ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 — PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. — Firenze Via Panzani, 2 — GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 — ROMA, Via Muratte — TORINO, Via S. Teresa, 13 — e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 1,50 — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'Ordinanza sul processo della Banca Romana

Roma 31, ore 9.10 p.

La *Tribuna* pubblica il sunto dell'Ordinanza del giudice istruttore del processo della Banca Romana che da due giorni voi andate pubblicando integralmente.

L'*Opinione* riproduce la prima parte dell'Ordinanza copiandola dal vostro giornale e facendone il nome. (*Anche il* Corriere della Sera *e alcuni giornali indipendenti di provincia copiarono o riassunsero l'intero documento*).

Ancora pei fatti di piazza Farnese

Alcuni funzionari, riconosciuti dalla commissione d'inchiesta responsabili dei disordini avvenuti in piazza Farnese, intendono di presentare al ministero dell'interno un memoriale sulla loro condotta sostenendo che fu insufficiente l'inchiesta compiuta e che essi non sono colpevoli.

Per non far aprire il Parlamento

Oggi a Montecitorio si assicurava che si era in Consiglio di Ministri decisa la massima di proporre al Re la chiusura della Sessione, per troncare subito l'agitazione diretta ad ottenere la convocazione del Parlamento.

Una nomina smentita

La *Tribuna* di questa sera smentisce, quantunque non ve ne fosse bisogno, che il Consiglio dei Ministri abbia deliberato la nomina del comm. Petriccione a direttore generale del Banco di Napoli.

Il trasloco del Prefetto Senise

Affermasi che nell'ultimo Consiglio dei Ministri fu deciso il trasloco del prefetto di Napoli, senatore Senise.

La deliberazione si pubblicherà nel prossimo movimento prefettizio.

Le peregrinazioni dell'on. Giolitti

Roma 31, ore 10.15 p.

L'on. Giolitti, che è partito oggi per Monza recando i decreti relativi al movimento delle prefetture e delle questure, andrà poi a rigodere gli ozii di Cavour.

Dissensi fra Giolitti e Brin

Il *Fanfulla* di questa sera conferma l'esistenza di dissensi fra Giolitti e Brin.

Il congedo di Ressmann

L'*Opinione*, commentando il congedo di Ressmann, ambasciatore italiano a Parigi, dice che fu dato nel momento inopportuno, quando per la tensione dell'animo degli operai francesi verso gli italiani sarebbe stata necessaria la presenza del nostro rappresentante in Francia.

Sanguinetti in Svizzera

Il colonnello di stato maggiore Sanguinetti assisterà alle manovre in Svizzera.

Il Re alle manovre

Il Re si troverà il 5 settembre nei dintorni di Pinerolo per assistere alle manovre dei Corpi di armata per partiti contrapposti; poi seguiterà le manovre fino al loro termine.

Un sequestro al Comune di Roma

Il Comune di Roma ha subito il sequestro della somma di lire 1,704,000 per parte della Banca Tiberina in esecuzione della nota sentenza, con la quale il Comune venne condannato per la sospensione dei lavori del quartiere del Ghetto.

La somma in questione, venne già depositata dal Comune alla Banca Nazionale, perchè si attende ancora la deliberazione della Corte Suprema di Cassazione.

Movimento nel personale della P. I.

Togliamo dal *Bollettino della Pubblica Istruzione* uscito iersera:

Ferrari, prof. di filosofia al Liceo di Padova, fu nominato professore straordinario di filosofia all'Università di Genova.

Fu revocata in seguito a sua domanda la nomina di Ardigò all'ufficio di preside della facoltà di filosofia all'Università di Padova.

Baretti venne nominato maestra assistente effettiva di lavori donneschi e destinata alla Scuola normale di Padova.

Dugnani, direttore delle Scuole normali di Belluno è trasferito a Bergamo.

Ghidinelli, idem a Vercelli è trasferito a Belluno.

Speroni, maestra nei corsi preparatori delle Scuole normali di Cosenza, trasferita a Belluno.

Sacchi, maestra assistente alle Scuole normali di Rovigo, trasferita a Bergamo.

Andreoli, idem a Catanzaro, trasferita a Rovigo.

Il ministero dell'I. P. ha accolto il ricorso del maestro Bartoluzzi contro la decisione della giunta provinciale amministrativa di Udine, con cui negavasi al ricorrente il diritto ad una quota di stipendio dovutagli dal comune di Forgaria.

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica anche il decreto che abolisce i corsi preparatori annessi alle Scuole normali, cominciando dal 1° ottobre pross.

Condizioni sanitarie

Iersera furono trasportati al Lazzaretto due pazzi che han dato segno di malattia sospetta. Finora non risulta trattarsi di malattia infettiva. Altri ricoverati migliorano. Pel calzolaio Bernabbi fu riconosciuto trattarsi di colera.

L'autopsia e il trasporto funebre di Riccini
Proteste di giornali — Una commemorazione

Roma 31, ore 11.50 p.

L'autopsia del Riccini, sospettato autore dell'esplosione del palazzo Caffarelli, ha riscontrato che egli era affetto da tubercolosi.

Quasi tutti i giornali protestano pel trasporto del cadavere di Riccini a Campo Verano. Non si permisero i funerali.

Alcuni amici e un redattore dell'*Opinione* recarono oggi sulla tomba di Riccini una bellissima corona.

Domenica si farà una commemorazione, cui parteciperanno molte Associazioni. Parlerà l'on. Torraca.

Continuano le precauzioni

Stasera fu ripresa la musica in piazza Colonna. Però nelle adiacenze continua l'apparato delle truppe. Anche le ambasciate francesi sono guardate dalla truppa.

Contravventori che chiedono grazia

Oggi una Commissione dei commercianti di Roma si recò dal guardasigilli chiedendo che per le numerose contravvenzioni alla legge sugli spiriti constatate nello scorso giugno, si condonasse la multa mediante la grazia.

L'onor. Santamaria prese in considerazione il ricorso.

Gli allievi dell'accademia navale

Telegrafano da New York che gli allievi dell'accademia navale italiana, che fanno il viaggio di istruzione, sono partiti per Tangeri a bordo del *Vittorio Emanuele*, del *Flavio Gioia* e dell'*Amerigo Vespucci*.

Un rifiuto del generale Morra di Lavriano

L'*Esercito* di questa sera dice che il tenente generale Morra di Lavriano, comandante militare a Napoli, si rifiutò di aderire all'invito della Commissione d'inchiesta di Napoli di presentarsi ad essa perchè ne faceva parte un suo inferiore, il maggior generale Malacria.

Il principe di Napoli in Germania
Preparativi pei ricevimenti

Si ha da Berlino che l'Imperatore ha posto al seguito d'onore del principe di Napoli durante il suo soggiorno in Germania il luogotenente generale Edler Von Der Planitz, ispettore capo dell'artiglieria.

Il principe arriverà domani alle 4.10 pom. a Bingerbruech, ove sarà salutato dal generale Von Der Planitz in nome dell'Imperatore.

A Coblenza riceveranno il principe di Napoli in forma ufficiale l'Imperatore, i principi della Casa reale di Prussia, il quartiere generale dell'Imperatore, Caprivi, Blumenthal ministro della guerra, il capo di stato maggiore generale e i comandanti dei reggimenti. Tutti vestiranno l'alta uniforme.

Una compagnia del reggimento granatieri della guardia Regina Augusta con bandiera e musica renderà alla stazione gli onori militari al Principe — partito stasera da Monza per Coblenza.

UNA VOCE DA TRIESTE
e una citazione

Il nostro articoletto dell'altro giorno col titolo *Giornalisti epici*, ha sollevato qualche recriminazione a Trieste, eccitando lo spirito di qualcuno fra i nostri più generosi e più vivaci connazionali.

Il motivo è stato dato dal seguente periodo che ha un significato così chiaro, che persona al mondo, giudicando serenamente, non poteva trovarvi argomento di lagno:

« Non vivendo soltanto nell'America latina, ma viaggiando altri paesi, e in epoche diverse, ho potuto pur troppo accorgermi colle vampe in viso che l'essere *italiano* fuori dei nostri confini diventa la più sbagliata delle presentazioni; e ho capito, perchè vi sieno italiani di origine e forse di sentimenti, trentini e triestini, per esempio, che alla domanda: « *a quale nazionalità appartenete?* » si affrettino a rispondere: *austriaco*; o vi sieno altri che gli affari obbligano a una lunga dimora all'estero, che traducano il nome e alterino il cognome per sfuggire alla stessa prevenzione. »

∴

Ora, questo che cosa significa? Non significa offesa al sentimento dei nostri fratelli delle Alpi Giulie, ma protesta contro la politica imbelle dei governi italiani.

Non siamo stati i soli, del resto, a farla rilevare perchè testimoni auricolari, questa melanconia di sudditi austriaci di paesi italiani a dirsi *austriaci*: lo abbiamo letto anche nell'aureo libro la *Crisi Argentina* del Colocci ex deputato di colore radicale.

Dunque?...

BISERTA, LA FRANCIA
e le parole del compianto Saint-Bon

L'ammiraglio Saint-Bon, (allora ministro nel gabinetto Rudinì), venne a Venezia nell'occasione del varo della corazzata *Sicilia*. L'on. Papadopoli, vecchio amico dell'illustre marino, diede in suo onore una colazione, alla quale assistevano pochi amici; e noi fra questi. A tavola la conversazione si aggirò sulle condizioni della flotta nostra, sulle condizioni della nostra difesa nel caso di una guerra colla Francia.

L'ammiraglio disse:

— *Rispetto alla Francia, sotto certi riguardi, noi siamo in condizioni vantaggiose. Sul Mediterraneo abbiamo tre porti sicuri, nei quali possiamo raccogliere le nostre navi, rifornirle di combustibile, raddobbarle, ripararle: — Spezia, la Maddalena e Taranto, mentre la Francia non ha che Tolone.*

— *E Biserta?* chiedemmo.

— *A Biserta la Francia ha tutta l'intenzione di fortificarsi per riparare a questa sua debolezza; ma la Francia non lo può fare; le Capitolazioni di Tunisi lo impediscono, ammenochè una politica improvvida non lasci passare questa violazione dei trattati.*

∴

Da molti mesi (lo si sa) queste violazioni sono iniziate; e una nuova conferma la abbiamo in questo brano di corrispondenza da Tunisi, che riportiamo dal *Mattino* di Napoli:

« Quando il pudore non era ancora degenerato in disordine ed era coperto dal velo dei cosidetti riguardi internazionali, si diceva che mai più la Francia pensava di costruire a Biserta un porto militare; e che solo Francesco Crispi potevasi rendere autore di tali calunnie per trascinare il Parlamento nella corrente gallofoba nella quale egli stesso si era gettato a capo fitto. Ma quando l'ipocrisia agli occhi del mondo non potè più contenersi, *au Palais Bourbon* si parlò di Biserta ambiguamente, come cosa di poca importanza; e quasi a calmare l'impressione destata dalle esplicite dichiarazioni ufficiali di qualche giorno appresso, si strombazzò da un polo all'altro della terra che a Tunisi fervevano i lavori per aprire nel putrido lago Bahira un ricovero sicuro alle navi mercantili. Ma intanto a Biserta si lavorava anche di notte; e come ciò non bastasse per allarmare l'Italia e le altre potenze del Mediterraneo, si pensò alle ferrovie strategiche che, attraversando la Reggenza, potranno congiungere le città più importanti tra di loro e assicurare il mezzo di concentrare in un punto qualsiasi e nel più breve tempo possibile, truppe e munizioni da guerra.

∴

E più innanzi l'egregio corrispondente osserva:

Eppure la Francia ha un argomentare suo proprio, e, come negli entusiasmi politici, essa passa facilmente dalla repubblica alla monarchia, dai severi costumi d'un governo onesto agl'immani scandali panamisti, e prega e si prostra ai piedi dei due papi, barcamenandosi tra il cattolicismo intransigente di Roma, e l'ortodossia di Pietroburgo, curva ad ogni modo davanti alla teocrazia, così nei suoi ragionamenti internazionali, cambiando umore secondo i casi, pretende oggi far veder nero quel che ieri era bianco.

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA
della Camera di Consiglio
nel processo della Banca Romana

I giornali indipendenti d'Italia, che non hanno vergogne proprie o di amici da coprire pietosamente, riproducono nella sua integrità l'Ordinanza sul processo della Banca Romana, di cui la *Gazzetta* e il *Secolo XIX* di Genova furono i primi a iniziare la pubblicazione.

Non tutti i particolari di questa Ordinanza riusciranno, *per ora*, interessanti al lettore. Ma certo tutti, anche forse le noterelle che oggi possono parere insignificanti e superflue, serviranno di illustrazione e di ottima guida durante i dibattimenti che entro pochi mesi si agiteranno intorno a questa faccenda.

Domani pubblicheremo gli atti della Ordinanza che danno, fra gli altri, i nomi di tutti i giornalisti italiani, i quali hanno ricorso alle prodigalità della Banca Romana.

Certo là in mezzo vi sono galantuomini egregi che hanno domandato per restituire, e altri che han chiesto per tornare daccapo. Ma chi voleva, aveva denari; questa è la conclusione.

In alcuna Banca d'Italia, nè del Veneto (ci sia permesso questo sfogo) *si troverà però, nè si avrebbe mai potuto trovare compromesso* il nome di un giornalista di Venezia, che gli avversari hanno tentato invano di demolire colle peggiori insinuazioni, specialmente all'epoca delle ultime elezioni politiche. Informandosi con coscienza serena e imparziale, si avrebbe potuto sapere invece, che quel giornalista non ha mai avuto un soldo di debito personale, nè qui, nè altrove, *perchè non si è mai degnato di chiedere favori*, per soddisfare lussi o capricci, e ha vissuto costantemente secondo la portata delle sue risorse.

Il curioso poi è, che le accuse venivano da una fucina di purità, impeciata nelle acque di varie Banche di emissione e di non emissione, e impegnata colle tasche di uomini privati e pubblici, sfruttati nelle loro ambizioni e nelle loro aspirazioni personali!!

E qui seguita la Ordinanza:

Denari al « deputato »

Quanto agli appunti del Lazzaroni su cui erano indicate somme, che secondo le sue affermazioni, erano sottratte al controllo della contabilità della Banca, perchè non avevano uno scopo lecito, come diceva il Tanlongo, vi erano annotati fra gli altri dei pagamenti sotto il titolo: *Al Deputato* (Busta 10, N. 3, 137) dal marzo 1888 all'aprile 1889 per lire 130,000.

Dal 28 gennaio 1888 all'agosto 1891 L. 528,000 a De Zerbi (Vol. Doc. Busta 10) unito nel 1889 a N. N. sotto il titolo « per la nuova legge ».

Le quali spese sotto questo titolo generico nel dicembre 1892 ammontavano a L. 2,287,567.27 riassunte nel documento. (Busta 7) e parzialmente inscritte in altri appunti come nell'allegato della Busta 16 per L. 412,295.61, dal 6 febbraio al 9 agosto 1890; e di L. 1,555,627.70 (Busta 10, N. 20) dall'aprile al giugno 1891.

Per giustificarle figura attivamente l'erogazione, furono creati effetti fittizi (non per altro rinvenuti) accettati da Peralda Francesco e girati al Credito Industriale.

Sono in esse comprese tutte quelle indicate nell'allegato 16 della perizia che qui si abbia come ripetuto e trascritto.

Si rinvennero pure, a non parlare di altri 3 biglietti dal Tanlongo scritti al Lazzaroni (Busta 10, N. 38, 185, Busta 66, N. 17) uno dei quali senza data e gli altri del 7 marzo e 4 luglio 1890, con cui si richiedevano 50 (sic) in 2 Buste *per porre nuova biada come ultimo sagrifizio.*

Una seconda volta per D. Z. lire 20,000 perchè la lotta era forte, doveva finirsi la discussione della legge e doveva nominarsi il « Redattore ».

Con la terza davasi ordine di mandare subito lire 50,000 per mezzo « di Gaetano » a titolo di ultimo sagrifizio e prima che *quei signori partano* ».

Era evidente, per le spiegazioni date in proposito dal Lazzaroni, per quanto gli dava ad intendere il Tanlongo, che tutte queste somme servivano per influenzare politicamente a favore della Banca Romana ad occasione della discussione dei progetti di legge sul riordinamento bancario, che difatti proprio in quelle epoche erano stati esaminati da 2 Commissioni parlamentari.

L'ultimo presentato dai ministri Luzzatti e Chimirri fu approvato con la legge di proroga 30 giugno 1891, che dava facoltà al Governo di moderare la riscontrata, la quale con decreto 30 agosto a firma degli stessi ministri, fu addirittura abolita.

Le deposizioni dei ministri e deputati

Ora, se da una parte non bastava un'informe appunto mancante di forza probante, e l'indicazione di un nome gettato giù tante volte, per mero equivoco, per adottare provvedimenti di rigore, dall'altra non sarebbero mancati (come difatti non mancarono) contro chiunque semprechè li avessero autorizzati i mezzi di prova dalla legge consentiti.

Per ricercare questa prova, stabilire se tutti o parte di quei pagamenti fossero una dipendenza di rapporti criminosi, e identificare se persone alle quali, oltre al De Zerbi, erano stati fatti, non era additato altra via che quella di rivolgersi per informazioni agli on. ministri del tempo, ed ai membri di quelle commissioni.

Non erano infatti che essi in grado di poter deporre su qualche circostanza, la quale se fosse stata indifferente, o appena notevole in quel tempo non sospetto, avrebbe potuto ora, dopo quanto si era saputo dei disordini e della corruzione bancaria essere di guida per aprire l'adito ad utili risultati.

Le domande loro rivolte e che sono registrate nelle loro deposizioni, provano che non si ebbe altra mira che ottenere nell'interesse della giustizia comune a tutti, il loro ausilio, come bensì si espresse l'onor. Simonelli (vol. 8 fogl. 136) nel dire che la sua qualità di deputato non scemava per nulla i doveri di cittadino rispetto alla giustizia; quindi, se del fatto politico doveva rispondere esclusivamente alla Camera, in tutto ciò che riguardava un processo penale, doveva sentirsi libero di dire tutta intera la verità.

Che se poi qualcuno degli autorevoli testi dettando la sua dichiarazione preferì di non contenersi nei limiti nei quali doveva essere circoscritta la risposta, per meglio determinarla alludente ai motivi e alla portata dei progetti e decreti, come pure quello della riscontrata con enunciazione di particolareggiate circostanze, ciò costituisce un di più non richiesto, ma che per altro non guasta nel resto l'esistenza delle ricerche; poichè anche obbiettivamente maggior numero di circostanze è noto, e più facili e sicuri sono gli apprezzamenti. Se non che nulla di specifico e di concreto si raccolse da quelle deposizioni. (Fogl. 143, 144, 146, 147, 158, 155, 94 del Vol. 8° e 296 Vol. 8.)

Dal loro complesso si trasse la conseguenza, che per quanto a loro constava, niuno dei deputati (ignorati per altro e non indicati nè dal Lazzaroni nè dal Tanlongo) si era macchiato della colpa di cedere alle lusinghe dell'oro per tradire il proprio mandato, che non offriva specialmente l'ultima legge materia di contestazione, e il decreto di abolizione della riscontrata fu conseguenza naturale spontanea dell'accordo fra tutti i direttori dei principali Istituti; sicchè se si era invece fatto credere a difficoltà da superare, a lotte da impegnarsi, ciò era servito di pretesto a malefica ingerenza per carpire delle somme al Tanlongo.

Questa versione è difatti verosimile essendo destituita di qualsiasi fondamento di prova e neppure concepibile quella, che al Lazzaroni dava a credere il Tanlongo, che vi erano dei deputati, i quali, essendo per principî notoriamente contrari alla legge, per non ostacolarlo, mettevano a prezzo la loro assenza.

Nè è risultato che fossero stati tenuti discorsi e fatte premure per convincere a favore della Banca Romana altri deputati come l'on. Maggiorino Ferraris, nè dal De Zerbi (come questi diceva al Tanlongo) nè da altri.

Infine se l'onor. Zeppa, che fu relatore in una di quelle Commissioni, si recò dal Tanlongo in epoca prossima a quella in cui esaminavasi il relativo progetto, come accennò il Bellucci-Sessa, non è da arrecare meraviglia, atteso i suoi buoni rapporti con il Tanlongo, che era, come si sa, generalmente stimato. (Vol. 8, fogl. 55 — Vol. B. 1.)

Le accuse di Tanlongo

Quanto all'onor. Di S. Donato, avendo pure il De Zerbi (Vol. C) data notizia che aveva delle cambiali presso la Banca Romana all'epoca in cui fu presidente dell'ultima Commissione, si accertò che esse tenute in sospeso e non iscritte sui registri della Banca erano in bianco, o all'ordine del Tanlongo per la somma di L. 22,000. (Vol. 8, fogl. 90 e busta 92, C.)

Talune erano state ammesse, mercè la cooperazione del Bellucci-Sessa suo amico, ma erano state create in epoca anteriore a quella in cui funzionò la detta Commissione, alla quale il San Donato prese pochissima parte.

Nè il Narducci che, secondo il De Zerbi, domandava notizie a nome del Tanlongo venti volte al giorno, s'ingerì nei lavori di quella Commissione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 186

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Benissimo. Ma ditemi come devo fare.

— Anzitutto — rispose il barone accennando a Beil — questo è il segretario di Vostra Altezza. È un medico molto esperto, di cui domani posso aver bisogno.

— Ah! il mio segretario! E io naturalmente lo mando a casa non appena viene il direttore di polizia!

— Andiamo avanti!

— Sua Eccellenza il direttore di polizia! — annunciò il cameriere con voce tremante.

— Fatelo passare! — esclamò il barone — voi altezza — continuò egli rapidamente e a voce bassa al duca — dovete mostrarvi molto indignato di aver trovato delle guardie di polizia sulle scale di un'abitazione di uno che onorate della vostra visita, e vi allontanerete più presto che sia possibile.

Ciò detto, si diresse verso il direttore di polizia, e gli disse:

— Che fortuna per me vedervi a quest'ora, Eccellenza? Però la vostra visita non mi giunge inattesa, giacchè i vostri agenti vi attendono alla mia porta da circa un'ora.

Il direttore di polizia non era in quel momento certamente in vena di scherzare.

Egli era venuto per compiere un dovere molto doloroso per lui: quello di arrestare colui che doveva essere il suo futuro genero, ed era invece — il povero funzionario rabbrividiva al solo pensarlo — il capo della banda dei malfattori, che da qualche tempo era il suo incubo!

I quattro poliziotti, che in quella notte memoranda avevano inseguito l'individuo sbucato dalla « Tana della Volpe, » avevano dovuto confessare tutto, e dichiarare che il fuggiasco, il cui costume bizzarro essi descrissero, si era rifugiato nientemeno che nel padiglione del giardino del direttore di polizia.

Il direttore, messo così sulla vera traccia, aveva fatto interrogare l'oste della Tana e Strauber.

Il primo negò recisamente tutto, ma il degno Strauber, contando sulla riduzione di pena che si suole accordare a quelli che denunciano i loro complici, narrò quanto sapeva, togliendo così ogni dubbio sull'identità del barone Brand.

Il direttore, che ormai conosceva per esperienza quale individuo pericoloso fosse il barone, s'era proposto di non entrare con lui in lunghe discussioni e di abbordarlo risolutamente invitandolo a seguirlo.

Perciò, quando entrò nel salotto, aveva l'aspetto solenne e l'espressione quasi minacciosa del volto, come uno che è pronto a tutto.

Il direttore stava già per aprire la bocca, quando, con sua grande sorpresa, scorse il duca, il quale, sdraiato comodamente in una poltrona, gli dava, sorridendo, la buona sera.

C'era una cert'aria di canzonatura nel modo con cui il duca pronunciò queste parole, ed il di lui sorriso aveva un certo che di provocante che il direttore si fermò in mezzo alla sala come un cavallo che si trova ad un tratto sbarrata la via e si arresta di botto.

L'aspetto del degno funzionario non fece che aumentare l'ilarità del duca.

Riprendendo il discorso al punto in cui il barone lo aveva lasciato, Sua Altezza seguitò:

— Difatti Vostra Eccellenza si è fatto annunciare in un modo molto originale. Per Dio, quanto chiasso per nulla! Oh! vi domando scusa — riprese, egli — Volevo dire soltanto che avete spiegato un gran lusso di forze per una causa che mi sembra futile; poichè noi conosciamo lo scopo della vostra visita. Non è vero, barone?

— Lo conosciamo perfettamente — rispose Brand, porgendo il sigaro al duca affinchè accendesse il suo. — Vostra Eccellenza non fuma? — aggiunse egli, volgendosi al direttore di polizia.

Costui passava di sorpresa in sorpresa. Aveva creduto che la sua comparsa alla testa di un drappello di guardie di polizia avesse spaventato il barone; mentre questi, invece, non vi scorgeva nulla di strano, ed il duca chiamava persino futile la causa della di lui venuta.

Il direttore tossì due o tre volte, si tastò il naso, e quando il barone gli avvicinò una poltrona, sedette, respirando profondamente.

Il duca si rammentò in quel momento del segretario, e fatto un cenno colla mano a Beil, gli disse in tono imperioso:

— Voi potete andarvene. Non ho più bisogno di voi.

Beil era collocato in modo, che il direttore di polizia non poteva vederlo in faccia.

Egli si ritirò dietro la tenda della porta che metteva all'anticamera.

Ma un momento dopo il cameriere del barone entrava nel salotto ed annunciava che le guardie di polizia appostate sulle scale non volevano lasciar passare il secretario di Sua Altezza.

— Che cosa significa ciò, Eccellenza? — chiese il duca apparentemente indignato al direttore di polizia. — Non si vuol lasciar passare il mio segretario? Avete voi dato quest'ordine, oppure si tratta di un malinteso? Spero che sarà così e che Vostra Eccellenza non tarderà a chiarirlo. In generale — continuò il duca alzando sempre più la voce — mi permetto di osservarvi che ritengo almeno sconveniente, che sieno occupate dalla polizia le scale di un'abitazione in cui mi trovo. Se non ve ne siete accorto, signor direttore, mi prendo la libertà di farvelo notare.

— Vostra Altezza mi scuserà — rispose il direttore di polizia. — Ma io non avrei mai creduto di trovarvi qui. No non lo avrei mai creduto — ripetè egli gettando un'occhiata di sbieco sul barone — e ne sono veramente sorpreso. Tuttavia mi affretterò ad eseguire gli ordini di Vostra Altezza!

Così dicendo, si inchinò profondamente al duca ed uscì nell'anticamera ove diede a voce alta l'ordine di lasciar passare il segretario di Sua Altezza e di ritirare le guardie dalle scale.

Però contemporaneamente susurrò al commissario di polizia di mettersi nel vano di una finestra dell'anticamera.

— Ed ora che facciamo? — chiedeva intanto il duca al barone.

— Scusate Altezza — rispose questi — ma è necessario che vi allontaniate al più presto possibile.

Quando il direttore entrò nel salotto, il duca sbadigliò, stirò le braccia e disse.

— Caro barone, mi dispiace dirvelo, ma questa sera mi annoio terribilmente da voi. Preferisco andarmene. Ci vediamo domani?

— Sì! spero che ci vedremo Altezza; purchè — soggiunse egli sorridendo — il mio arresto sia finito.

(Continua)

Il Narducci era debitore della Banca per L. 4,549,454 (Vol. 5, fogl. 31), ma da una perizia all'uopo disposta e dalle altre indagini assunte, si rilevò trattarsi di un eccesso di fido deplorevole per l'ingente somma non garantita a sufficienza e dato a lunghissimo scadenze, ma non incriminabile.

Dei detti lavori parlamentari non risulta che si sieno occupati gli onor. Grimaldi e Nicotera, qualche volta pure indicati in quegli appunti, i quali nella maggior parte dei casi, come già si è detto, non meritavano alcuna fede.

Vi figurano ad esempio l'onor. Di Rudinì (Vol. 8, fogl. 293) che non ebbe mai rapporti di interesse con la Banca Romana, e che non vi ricorse mai nè come privato, nè come ministro.

L'on. Crispi (Vol. 8 fogl. 364, per effetti cambiari che pagò alle scadenze fissate anche in epoche posteriori all'accertamento del vuoto di Cassa di cui secondo il Lazzaroni facevano parte.

S'indicano somme pagate a Lemmi anche con l'indicazione *per la Crispi* senza che nè il Tanlongo, nè il Lazzaroni diano spiegazioni per identificarlo.

Nè per ragione di credere che siasi voluto alludere al sig. Lemmi Adriano (Vol. 8, fogl. 378). Il solo con tal nome conosciuto dal Tanlongo perchè non risulta aver avuti altri rapporti con la Banca, che per i versamenti dei fondi da lui fatti.

Del pari non si comprende perchè siano segnati su quegli appunti gli on. Grimaldi e Fortis (Vol. 9, 315 Vol. 9, 432) per somme, che o si riferiscono a compensi di cause per l'opera da loro prestata come avvocati nell'interesse della Banca e del Tanlongo, o ad effetti scontati a loro raccomandati od amici come pel Grimaldi il Cappelli e pel Fortis il Masetti che aveva pagato alla scadenza essendo l'effetto estinto e quitanzato.

Lo stesso dicasi per l'on. Miceli (Vol. 2) per sovvenzioni alla stampa; per l'onor. Franceschini (Volume 9, 437) per un effetto cambiario di un suo famigliare.

Le pretese passività dell'on. Nicotera

L'on. Nicotera vi figura per 230 mila (Alleg. 16 perizia); ma per altro titolo diverso da quello per *la nuova legge* come asserisce il Tanlongo.

Secondo lui appena il Nicotera assunse il potere nel febb. 1891 gli chiese L. 156 mila in danaro, più la restituzione di una cambiale di L. 44.000 in data 5 gennaio 1891 con scadenza al 1 aprile successivo (appunto Lazzaroni B. 10 N. 8 ed appunto Tanlongo B. 10 N. 64 bis).

Il Tanlongo gli consegnò la somma e la cambiale senza riceverne la corrispondente valuta alla presenza del Lazzaroni in una camera attigua al suo gabinetto.

Le altre somme da lui o dal Lazzaroni gli furono date in diverse epoche dietro richiesta scritta o verbale.

Se nonchè sul titolo di esse che il Lazzaroni ignora, il Tanlongo specialmente per L. 156,000 si contradice.

Una volta dichiara di avergliele date nella sua qualità di ministro, per i fondi segreti.

Un'altra volta ritiene argomentandolo da un discorso del Nicotera, che le prese per pagare alcune cambiali alla Banca Nazionale e parte per i fondi segreti.

Una terza volta infine, che trattavasi di prestiti fatti sulla parola.

Mantiene ferma la restituzione della cambiale delle L. 44.000 senza riceverne la valuta con tuttochè quitanzata.

Su di ciò conviene anche il Lazzaroni che dichiara di avere versato la detta somma coi denari della Banca nell'agosto 1891, come risulta da quei registri, dei quali vi è un estratto in atti.

Il Nicotera alla sua volta in forma recisa impugna quei pagamenti nel modo in cui li spiegano gli imputati.

Quanto alle somme ammise di averle potute ricevere sotto forma di operazioni bancarie, per uso del Manicomio di Nocera di cui era amministratore, ma non durante il suo ministero.

In questo periodo di tempo nè come privato, nè come ministro, si rivolse mai al Tanlongo per quanto era pure noto ai signori Diego Taiani (Vol. 9, fogl. 551) e Michele Guastalla (Vol. 9, fogl. 599.)

Circa la cambiale che ha esibita dichiara di averla ritirata, pagandone la valuta, anche prima della scadenza appena assunse il potere, e quando aveva già ritirato le altre che teneva presso la Banca Nazionale per L. 135,000 (Dep. Ponti 104 vol. 8.)

Che la quitanza alla cambiale doveva considerarsi come prova di eseguito pagamento, nulla influendo la tardiva iscrizione di essa nei libri della Banca per opera del cassiere.

Perciò ritiene non dovere alcuna somma (Fog. 72 Vol. 8 e 502 Vol. 9.)

Che se il Tanlongo che la pretende abbia titoli per giustificarla potrà far valere le sue ragioni in via civile.

CRONACA ESTERA

Manovre e colera in Ungheria

Abbbiamo da Buda Pest che le manovre in Ungheria avranno luogo dal 9 fino al 12 settembre alla presenza dell'Imperatore. Vi assisteranno gli addetti militari esteri.

Nelle ultime 24 ore, in tutta l'Ungheria, 120 casi di colera e 67 decessi.

La questione monetaria

Al Senato di Washington è incominciata la discussione del progetto Wooches analogo a quello di Wilson, votato dalla Camera. Credesi che i senatori repubblicani, pure volendo l'abrogazione del Shermann Act, attendano una legislazione immediata sull'argento.

Dispacci della « Gazzetta »

Un meeting tumultuoso in America

Chicago 31, *ore* 9.30 *a.*

Ieri si tenne un meeting di operai disoccupati attorno al monumento di Colombo. Vi parteciparono 500 italiani. Furono pronunziati violenti discorsi. Durante il meeting vennero lanciati proiettili contro la polizia, che caricò i dimostranti e li disperse facilmente.

Un futuro discorso di Salisbury

Londra 31, *ore* 11.20 *a.*

Salisbury pronunzierà un grande discorso a Cardiff in occasione dell'adunanza che terrà l'unione delle associazioni conservatrici.

I tumulti spagnuoli

Madrid 31, *ore* 4 *p.*

Iersera a Bilbao avvenne una nuova dimostrazione. La gendarmeria intervenne. Sonvi parecchi feriti leggermente.

Dispacci ufficiali constatano che invece tranquillità completa regna a San Sebastiano.

Un petardo a Madrid

Madrid 31, *ore* 7.20 *p.*

È scoppiato un petardo di dinamite nella caserma della gendarmeria del quartiere del Pacifico. Danni solo materiali. Due individui, autori dell'esplosione, furono arrestati.

Esodo d'italiani

Nancy 31, *ore* 7.15 *p.*

Malgrado le misure prese e quantunque nessun italiano sia oggetto di violenze, gli operai italiani lasciano la città.

Ieri 35 partirono diretti a Strasburgo e Baden.

Un duello giornalistico che continua

Parigi 31, *ore* 7. 29 *p.*

Oggi nel pomeriggio vi fu nelle vicinanze di Parigi l'annunziato duello alla spada fra Drumont, il famoso antisemita, direttore della *Libera Parola*, e Dreyfus, in seguito alla recente polemica giornalistica.

Dreyfus fu ferito tre volte, al braccio, alla costa e al petto.

Assicurasi che il duello ricomincierà domani alla pistola.

Anche la tassa militare!

Rouen 31, *ore* 1 *p.*

Il Consiglio generale ha emesso un voto che chiede che la tassa militare venga imposta agli stranieri che lavorano in Francia.

Per il colera

Lisbona 31 — Il *Giornale Ufficiale* dichiara i porti di Sicilia infetti da colera.

Pera 31 — Le provenienze da Palermo sono sottoposte a una quarantena di dieci giorni da scontarsi a Beyrouth e Tripoli (Africa). Le provenienze da altri porti siculi sono sottoposte a una osservazione di ventiquattro ore negli stessi lazzaretti con rigorosa disinfezione.

LE DIMISSIONI DI GRIMALDI?
È una palla romana?

L'*Italia Reale*, giornale clericale di Torino, ha un telegramma da Roma che ci sembra un *canard*... Lo riproduciamo, se non altro, a titolo di curiosità.

Il telegramma è in data del 28 e dice:

— Iersera, dopo aver veduto che Grimaldi non si era dimesso, neppur dopo il numero del *Commercio Italiano* di ieri mattina, l'on. Giolitti inviò al ministro del tesoro la seguente lettera:

« *Presidenza del Consiglio dei ministri. ecc.*

« *Onorevole collega,*

« Di fronte ai ripetuti attacchi del *Commercio Italiano* contro di Lei, due sole vie le restano pel decoro suo personale e pel decoro del Ministero: o dar querela di diffamazione e calunnia al detto giornale, o dimettersi da ministro. Lascio a Lei, onorevole collega, la scelta. Con la debita osservanza.

Dev.mo GIOVANNI GIOLITTI »

L'on. Grimaldi rispose subito con la seguente lettera:

« *A S. E. il comm. Giolitti presidente del Consiglio dei ministri.*

« *Eccellenza,*

« Le accuso ricevuta della sua lettera in data di oggi, e Le significo che, apprezzando i motivi in essa addotti, ho rassegnato, come Le rassegno, le mie dimissioni da ministro del tesoro, riserbandomi di dare pure quelle da deputato, per trovarmi in pari e libera condizione di fronte al direttore, al gerente ed al tipografo del *Commercio Italiano*, ai quali domani darò querela con ampia facoltà di prove.

Dev.mo BERNARDINO GRIMALDI »

— Aggiunge l'*Italia Reale*:

Ed ora vedremo quel che nascerà. Credo però che le dimissioni imposte al Grimaldi siano molto intempestive ed incapaci di salvare Giolitti e tutto il suo omai impossibile Ministero.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'inchiesta a Napoli
Le responsabilità accertate

Napoli 31, *ore* 8.10 *p.*

La Commissione d'inchiesta sulla responsabilità per i recenti disordini, ha richiamato gli incartamenti relativi al processo contro il maresciallo Ponzetti, che uccise il fanciullo De Matteis.

Ha esaminato pure gli atti del processo per l'incendio del tram, ma non vi sono indizi contro gli autori.

Oggi la Commissione ha terminato le interrogazioni dei testimoni e domani si chiuderà l'inchiesta.

Vi assicuro che l'inchiesta risulta contraria al prefetto, ad un ispettore di pubblica sicurezza e ad altri funzionari.

Il Re a Monza

Monza 31, *ore* 9 *a.*

Il Re e il Principe di Napoli sono arrivati iersera.

Una goletta capovolta

Livorno 31, *ore* 7. 15 *p.*

La goletta *Pace Maria*, diretta a Porto d'Anzio si è capovolta fra l'isola Giglio e Capoduomo. Il capitano, due marinai e un mozzo si sono annegati.

Due marinai furono salvati da una barca peschereccia.

Imposta progressiva

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

Informazioni attinte a fonti molto autorevoli mi pongono in grado di comunicarvi qualcuno dei provvedimenti che formerebbero la parte essenziale del programma del Governo.

Il ministero, non ritenendosi forte abbastanza per affrontare il problema dei monopolii, e rifuggendo di ricorrere a nuove tasse, propriamente dette, o all'inasprimento di quelle che colpiscono le classi povere, affronterà, invece, il problema dell'imposta progressiva, presentando alla Camera un progetto per aumentare l'aliquota per la rendita superiore ad annue lire 6,000.

Successivamente si provvederebbe allo sgravio parziale dei redditi inferiori a 6,000 lire, e proporzionatamente con altro progetto di legge aumenterebbe la tassa di successione quando l'eredità superasse lire 50,000.

Queste misure dovrebbero dare un maggiore introito di circa 30 milioni.

PAROLE D'ORO
Infanzia.... abbandonata
Bonghi e compagni

L'on. Eugenio Valli, scrive sul *Veneto* questo indovinatissimo articolo, pieno di sapore, di brio, di criterio e di verità.

Lo riportiamo con vero piacere.

Secondo il *Secolo*, giornale francese che si stampa, nella nostra lingua, a Milano, starebbe per venire al mondo un Comitato permanente di conciliazione tra la Francia e l'Italia.

Ne sarebbe Presidente — per dimettersi, magari, il giorno dopo — Ruggiero Bonghi.

Tralasciamo l'altro nome, che dovrebbe essere il secondo accomandante, quello dell'onorevole Menotti Garibaldi.

L'ommissione è pienamente giustificata.

Menotti Garibaldi è... figlio di suo padre. Non occorre aggiunger parola. Quindi, fierezza militare autentica e tutela rigidissima della dignità e orgoglio italiano.

Riguardo all'on. Bonghi, nessuna meraviglia.

Egli è l'ingegno più robusto e il criterio più stonato del Regno d'Italia.

Non fu mai completamente all'unissono, nè coi suoi concittadini, nè coi suoi correligionari politici, nè con... se medesimo.

Il lavoro intellettuale di quest'uomo è già stato enorme: basterebbe a dare larghissima notorietà a dieci persone.

Ma, con quale risultato pratico, nella politica, nella storia, nell'arte, nella letteratura?

Purtroppo — e lo dico con verace malinconia — senza conclusione alcuna.

In politica, sopratutto, vale l'equilibrio delle facoltà. L'intelligenza ha i suoi vizii con la coscienza. Può essere alta e forte, ma storta come un braccio od una gamba.

E' il caso dell'ex-deputato di Treviso.

Egli lavora e disfa — eternamente — colle sue proprie mani.

Non è a dire che si tratti di idee, così elevate od ardite, da convertirlo in un grande visionario.

Non è questa la sua disgrazia, che colpisce, invece, l'on. Bovio, insuperabile, come fumosità ormai proverbiale.

Bonghi ha, nell'anima, la critica insaziabile e il dubbio perenne.

La sua testa, infinita, se posso dir così, come elevatezza e profondità di concepimento, non si acqueta mai in nessuna idea, che diventi il cardine fondamentale della sua esistenza. Lavora ad edificare, e poi intensifica l'opera sua per distruggere. Così, è avvenuto per il monumento a Bruno, per la Dante Allighieri e per 1000 altri casi, cioè, durante tutta la sua vita.

Vedete, già, quale sia stato il risoltato di una esistenza, così enormemente operosa. Bonghi lavora, di e notte — da quaranta anni e più — per arrivare al nulla — o presso a poco — intellettualmente ed economicamente. Dico « *al nulla* » in relazione alla capacità grandissima del suo cervello.

Ebbene: tutto ciò è rattristante.

Adesso, p. e., tanto per mettersi in contraddizione col sentimento di 30 milioni di italiani — escluso il *Secolo* di Milano — giornale francese, che si stampa nella nostra lingua — Ruggiero Bonghi *sogna*... un Comitato di pacificazione tra la Francia e l'Italia.

Povero malato, povero malato!...

Sorgerà, sì, un Comitato, ma per un opposto obbiettivo: evento doloroso, ma fatalmente inevitabile.

Pur troppo, me ne riconvinco, a pensare che Bonghi crede alla pace!...

E. V.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 settembre: B. Giul. da Col.
Sabato 2 settembre: S. Antonino prete.
Sole leva ore 5 m. 23; tram. 6.36
Temp. mass. del 30: 25.5 — Min. del 31: 19.3

L'ammalato illustre. — Alludiamo al senatore Angelo Minich, che da tre mesi è inchiodato nel suo letto e che abbiamo visitato ieri con un vero stringimento di cuore, perchè il pensiero correva spontaneo ai giorni febbrili e alle lunghe ore di notte passati insieme durante le lotte elettorali, quando il vecchio illustre, miracolo di attività, era l'esempio dei giovani e lo sprone dei fiacchi.

Ora egli è là, obbligato dai colleghi amorosi che lo curano e dalla ostinazione della malattia a un ozio forzato e doloroso; lui, avvezzo a levarsi di buon mattino, a studiare, a seguire nei giornali professionali ogni progresso della sua scienza e dell'arte prediletta (poichè Angelo Minich incanutito studia sempre) per riprendere a giorno fatto la mole delle sue occupazioni.

Amici e clienti che da anni avvicinano e amano il sen. Minich, vanno in pellegrinaggio a chiedere notizie delle fasi attraversate dalla sua curiosa malattia, che costituisce quasi un caso nuovo, stando ai medici curanti, e che non ci da speranza di vedere guarito così presto l'illustre uomo. Alle prime frescure di ottobre speriamo di rivederlo in piedi, restituito all'affetto e alla stima di tanti suoi amici e ammiratori.

Il vice ammiraglio Noce sarà fra giorni di ritorno dalla licenza.

Al suo arrivo, partirà in licenza, pure per un mese, il contrammiraglio Cobianchi, direttore dell'arsenale.

Il colonnello Ferracciù — Veniamo informati che il colonnello Filiberto Ferracciù, capo di stato maggiore del nostro Dipartimento marittimo, ha presentato domanda al Ministero per essere collocato in posizione ausiliaria, alla quale ha diritto.

Sempre secondo le nostre informazioni, il colonnello si recherebbe a Torino in qualità di direttore tecnico generale di un grandioso Stabilimento metallurgico.

Rapina. — Il brutto caso è toccato a un contadino di Cavarzere, Clemente Zuliani, di 60 anni, venuto l'altro ieri a Venezia per vedere la propria moglie da quattro anni ricoverata a San Clemente.

Egli, corto a quattrini, passò la notte girando le strade — quando in Calle delle Rasse trovò tre individui che gli offersero di pagargli da bere. Voleva schermirsi, ma i tre lo condussero suo mal grado fino al ponte di Canonica, dove da un venditore ambulante di liquori bevettero la grappa.

Al momento di pagare, i tre con violenza vollero che il contadino tirasse lui fuori i denari — poi lo presero in mezzo e lo cacciarono contro il muro

Il malcapitato, piangendo, chiedeva che lo lasciassero stare. Quando i tre mariuoli si allontanarono, il Zulian mise istintivamente la mano nel taschino del *gilet* e non si trovò più le due lire e mezza, tutto il capitale che possedeva.

In Piazza S. Marco allora raccontò l'accaduto a due guardie — e queste si misero subito in cerca dei messeri, insieme al Zulian e li trovarono tutti tre al Caffè della Nave, in Calle Larga S. Marco, che bevevano pacifici e tranquilli.

Gli agenti invitarono i tre figuri a seguirli all'ufficio del Sestiere. Non opposero alcuna resistenza; ma al Sottoportico del Cappello, uno di essi scappò.

Giunti al Sestiere, i due, riconosciuti per i pregiudicati Domenico Rigolon di 32 anni, abitante in Frezzeria e Giovanni Bosgnach, di 22 anni, prestigiatore, senza fissa dimora, furono chiusi nella camera di sicurezza.

Poi gli agenti, rimessisi sulle traccie del terzo, certo Clemente Chiribiri, cappellajo di 32 anni, abitante in Corte Contarina, lo arrestarono poco dopo nella sua abitazione.

I tre furono sottoposti ieri mattina all'interrogatorio del delegato Furolo, concordemente negano ogni partecipazione alla rapina, malgrado il Zulian insista nell'affermare essere essi gli autori.

Una frittata colossale. — Teresa Micheletto, contadina di Carpenedo, domiciliata a Favaro Veneto, donna sui 46 anni, transitava ieri a mezzogiorno la Frezzeria, tenendo sulle braccia due cesta contenente ciascuna quattrocento uova.

Giunta vicino al sottoportico della Corte Contarina, visto uscire da questa un individuo che portava sulle spalle delle tavole, la Teresa fece per dargli libero passaggio.

Ma inciampò nel selciato in riparazione e cadde per terra, riportando una slogatura alla gamba destra ed alcune escoriazioni alla fronte avendo con questa strisciato sul muro.

Le disgrazie della contadina non finiscono qui però.

Nella caduta andarono rotte circa duecento uova ed albume e tuorli si estesero pel sottoportico, in lacrimevole modo.

La povera donna piangeva come una bambina.

Un signore che passava di là, del quale ci dispiace di non conoscere il nome, impietosito dal caso toccato alla contadina le regalò cinque lire.

Altri cittadini, aiutarono la poveretta a raccogliere il rosso delle uova ancora intatte, quindi lo acquistarono; sicchè il danno sofferto dalla Micheletto fu ridotto a sole cinque lire, o giù di lì.

Voleva morire! — L'altra sera una vecchia di 70 anni, certa Susanna Vanetti, abitante a Castello N. 4802, voleva a tutta forza gettarsi nel Canal Grande per morirvi. Fu trattenuta da alcuni cittadini, e dagli agenti di P. S. trasportata all'Ospedale. La poveretta è una scema, più volte ricoverata nella sala d'osservazione.

Disgrazia — Arturo Ancelotti, di 16 anni, abitante alla Bragora N. 3260, fuochista a bordo della *Sicilia* del signor Miari, l'altra sera era al suo posto, vicino alla macchina, quando, causa la rottura di una valvola, si sprigionò il vapore e l'acqua bollente investì il disgraziato al viso producendogli ustioni gravissime. Fu trasportato all'Ospedale.

Effetti del vino. — Giovanni Savona, di 41 anni, abitante a Dorsoduro, Calle del Forno, N. 1538, gondoliere alla Giudecca, ier l'altro, ubbriaco fradicio, mangiò un melone ed alcune pesche ad una fruttivendola, rifiutandosi poscia di pagare; — non basta; estrasse un coltello, spaventando la povera donna, e minacciando la gente che si era soffermata a difesa della malcapitata.

In buon punto giunsero gli agenti di P. S., che lo arrestarono.

Premi alle contravvenzioni di pesca — Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente circolare che testè ha diramato la Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura:

Uno degli scopi della S. R. V. di acquicultura essendo anche quello di porre un freno alla pesca del pesce novello durante i periodi proibiti dalla legge, questo comitato lagunare vallivo è venuto nella determinazione di stabilire speciali premi a chi solleverà contravvenzioni su tali pesche.

Ora, per l'articolo 71 del regolamento sulla pesca marina, è assolutamente proibita la pesca delle *verzelatine novelle* (mugil saliens) fino al 1 ottobre, ma purtroppo ogni anno si devono lamentare *degli abusi*. Per tal fatto il comitato sopraccennato stabilì di distribuire dei premi di L. 10 per chi solleverà una contravvenzione su tal genere di pesca; e questo fino al cessare della proibizione della pesca del novellame di verzelatine, cioè fino al 1 ottobre corr.

Le persone che avranno sollevate le contravvenzioni sopradette, dovranno darne avviso al comitato lagunare vallico presso la sua sede in Venezia (stabilimento Grünwald), il quale, accertato legalmente il fatto, assegnerà il premio sopradetto.

Esami di diploma alla Scuola Sup. di Com. — Nel prossimo mese di dicembre verrà aperta, presso questa R. Scuola di Commercio, una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento: della economia politica, statistica e scienza delle finanze; del diritto civile, commerciale amministrativo e legislazione rurale; della computisteria e ragioneria; della lingua francese, della lingua tedesca, della lingua inglese.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro che abbiano le condizioni domandate dal 2° comma dell'articolo 4°, o dell'articolo 5° del regolamento.

Le domande d'ammissione all'esame, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 31 ottobre, improrogabilmente.

Assistenti farmacisti — Rimasta chiusa col 31 dicembre 1889 la sessione di esami pratici di idoneità per gli assistenti farmacisti, il ministero dell'interno è venuto nella determina-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Agosto

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 —
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	257 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	25 75	26 —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	114 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 30	135 50	— —	— —
Francia	2 1|2	110 45	110 65	— —	— —
Belgio	3	110 30	110 50	— —	— —
Londra	5	27 61	27 6?	27 63	27 67
Svizzera	4	110 30	110 50	— —	— —
Vienna Trieste	4	221 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 31			
Rendita ital. cont.	93 97	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	94 15	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	519 —	Società Veneta	25 —
Banca Generale	291 —	Obbligaz. Meridion.	313 —
Lanificio Rossi	1290 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	295 50
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	110 65
Navig. generale	503 —	Londra a 3 mesi	27 70
		Berlino a vista	137 30

Torino 31	
Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 92
Azioni ferrovie medit.	516
Azioni ferrovie merid.	633
Credito mobiliare	423 —
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	339 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	13 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19
Cambio vista s. Francia	110 90
Cambio 3 mesi s. Londra	28 1
Roma 31	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 17 1/2
Banca generale	290 50
Credito mobiliare	4 6 —
Azioni S. Acqua Pia	1105 —
Azioni S. immobiliare	59 1/2
Parigi a 2 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 31	
Rendita italiana	93 75 -
Cambio Londra	27 77 —
» Francia	110 95 —
Azion F. M.	638 — —
Azion Mobil.	422 50 —
Genova 31	
Rendita ital. 5 %	94 17 —
Azioni Banca naz.	1235 —
Credito mobiliare ital.	425 —
Ferrovia meridionali	647 —
Ferrovia mediterranee	519
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	292 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 75
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 2?
Londra 30	
Inglese	98 5|16
Italiano	84 —

Parigi Chiusura	30	31
Rend. fr. 3 %	99 07	99 22
Id. 3 % perp.	99 25	99 32
Id. 4 1|2 fine	104 10	104 15
Id. Ital. 5 %	85 12	85 22
Camb. s. Lond	25 30 1/2	25 32 1/2
Consol. ingl.	98 3/16	98 —
Obblig. Lomb.	317 —	317 10
Cambio Italia	9 7/8	9 1/2
Rend. turca	22 50	22 55
Banca Parigi	637 50	635 —
Tunis. nuove	483 50	484 —
Egiziano 6 %	507 50	507 18
Rendita ungh.	94 5/16	94 5/16
Rend. spag. est	62 03	62 1/4
Banca sc. Par.	85 —	85 —
Banca Ottom.	576 87	578 75
Cred. Fond	962 50	963 75
Az. Suez.	2678 —	2697 —
Azioni Panama	16 25	17 50
Lotti turchi	85 50	87 —
Ferr. mar.	583 75	583 75
Prest. russo	80 10	80 45
id. portog.	21 72	21 3/4

Vienna 31	
Rend. in carta	96 80
» argento	96 40
» oro	116 70
» corone	96 35
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	335 50
Londra	126 —
Zecchini imp.	5 98 —
Napoleoni d'oro	997 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	210 10
Cambio Vienna	160 70
Rendita Italiana	85 10
Londra	
Consolidato	98 5/8
Rendita Italiana	84 1/8
Berlino 31	
Mobiliare	2·0 —
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	85 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,55 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80.64.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82.62 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 59

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,68 — Granturco D. 0,45 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 40 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 1/8 — Rio good 17 26 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|2

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto, N. 203, contiene:

Regio decreto che stabilisce i soprassoldi giornalieri di carica per gli ufficiali macchinisti imbarcati su regie navi in riserva nella qualità di direttori di macchina — Regio decreto pel quale il comune di Rocca di Cambio cessa di far parte del distretto dell'Ufficio del Registro di S. Demetrio nei Vestini ed è aggregato a quello di Aquila — Decreto ministeriale che estende al comune di San Giovanni (Catanzaro) le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1893 — Esito degli esami di concorso per 5 posti di scrivano di quinta classe nell'amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 30 agosto, ha dichiarato il fallimento di Ellero Cesare fu Luigi, commerciante in biade, Venezia — curatore provvisorio Stefano dott. Bia — giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — Convocazione per la nomina del curatore 16 settembre — termine alla presentazione dei titoli 29 settembre — chiusura del verbale di verifica 19 ottobre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biletta Carlo, osteria, Milano — Fattorini Valentino, vino e liquori, Lucca — Giovannetti Leonida, costruzioni, Bologna — Mossa Giacomo, stoffe, Tempio P. — Piras G. e C., fabbrica paste, Roma — Scagnetti Romolo, trattoria, Roma.

Stato Civile di Venezia

30 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Feltga Fornasier Maria, 89, ved., sec. mezza, già casal, Venezia — Scherebin Sambo Giuseppina, 58, ved., casal., id — Conned Ferlusch Anna, 24, coni., c s.l., id — Bisga dott. cav. Giuseppe, 69, cel., pens. comun., Ferrara — Castellazzi Angelo, 63, coni., fumista, Como — Miceli Luigi, 58, coni., pens. ferrov., Venezia — Ongaro Pietro, 51, coni., nodrumista, Venezia.

Più 1 bambi o al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci diverse - per Ergastiria vap. ingl. « Fastnet » cap. Bastkamm vuoto - per Fiume vap. aust. « Sibyl » cap. Bujan vuoto - per Fiume vap. aust. « Bakorzy » cap. Campucci vuoto - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci diverse - per Costantinopoli vap. ingl. « Auretta » cap. Cragy vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,32 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	O. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,15 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

zione pei riguardi d'equità, di ammettere ancora a detti esami coloro che ne facessero regolare domanda non più tardi del 31 agosto 1894, provando, mediante documenti, di avere alla data della domanda stessa prestato servizio presso farmacisti del Regno debitamente approvati almeno da un decennio, calcolabile dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età.

Le istanze indirizzate al R. ministero dell'interno, corredate dei documenti richiesti dovranno essere presentate alla R. Prefettura, div. 3ª, ufficio del medico provinciale, non più tardi del l'agosto 1894.

Camera del Lavoro. — Questa sera, venerdì 1.° settembre, ore 8, sono invitati tutti i membri della Commissione per lo studio della Società cooperativa fra pittori-decoratori ed affini, alla Camera del Lavoro per discutere intorno allo Statuto sociale.

— Domenica 3 settembre, alle ore 1 pom., sono invitati tutti gli aderenti alla Sezione pittori-decoratori ad intervenire numerosi alla Camera del Lavoro, per assistere alla lettura dello Statuto per la Cooperativa e prendere definitivi accordi.

— Rammentiamo nuovamente ai muratori e manovali che nelle sere di oggi venerdì e di sabato, dalle ore 9 alle 10, alla Camera del Lavoro, appositi incaricati li iscriveranno fra gli aderenti della loro Sezione.

— La Camera del Lavoro ha ieri votato quest'ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Venezia si associa alla grande protesta dell'Associazione italiana dei tipografi contro l'attentato del governo d'invadere il campo dell'industria privata, coll'ampliare la tipografia del carcere di Regina-Coeli.

Nella grave crisi della disoccupazione che fa strage in tutte le classi operaie, compresi i tipografi, è veramente triste che il governo per iscopi di irrisorie economie invece di portarvi qualche lenimento, non sappia far altro che aggravare con queste sue misure fiscali le condizioni del lavoro. »

R. marina — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il medico di prima classe Giuseppe Giusti sbarca dalla *Venezia*, sostituitovi dal pari grado Giovanni Butera.

Il tenente di vascello Stampa assume la responsabilità dello *Scilla* e temporaneamente anche quella della *Montebello* e della *Chioggia*, in sostituzione del pari grado Otto, che deve avere una missione.

Il tenente di vascello Delle Piane sbarca dal *Dandolo*.

— Sono collocati a riposo: il capo-fuochista nel C. R. E. Lombardi Gioacchino — Festinese Francesco, capo fuochista nel C. R. E. — Il capo infermiere di 3ª classe nel C. R. E. Ciambelli Raffaele.

Il 29 agosto sono giunti: la squadra permanente composta delle navi: *Duilio*, *Castelfidardo*, *Vesuvio*, *Fieramosca*, *Urania* e *Trinacria* a Maddalena; il *Miseno* ed il *Palinuro* a Spezia; il *Washington* è partito per Taranto, il *Volta* è giunto alla Maddalena.

Oggi passa in disponibilità a Napoli la R. nave *Lombardia*, col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Lezzi Gaetano — capo macchinista di 1ª cl. Dasmet Francesco — Commissario di 1ª cl. Valente Pasquale; passeranno in armamento a Spezia le torpediniere 83 e 27 T di 1ª cl. per recarsi a Taranto. Assumerà il comando della torpediniera 83 T, con le funzioni di comandante sup., il tenente di vascello Cito, il quale sbarcherà temporaneamente dall'*Atlante*. Le due torpediniere dovranno navigare di conserva.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Senz' esser troppo *intero*,
non passa pur *primiero*
ch'io non faccia un *seguente*
al Nume onnipotente,
perchè lungo mi stia
qualuuque malattia.

Spiegazione della Sciarada precedente: Bis-avolo.

L'avv. cav. Mazzega e i suoi denigratori
Un responso che chiude la bocca
Domanda di grazia respinta
I commenti della « Gazzetta »

Fu pubblicato e ripubblicato fino alla noia da altri giornali che contro l'egregio amico nostro si era iniziato procedimento penale per la gestione della « Società di M. S. fra tecnici e maestri di canna e smalti per conterie delle fabbriche di Venezia e Murano, » della quale Società egli era presidente.

Gli avversari del Mazzega diedero saggio del più forte accanimento. Ben undici capi d'imputazione furono contro di lui formulati. Dopo una lunga istruttoria condotta con tutto lo scrupolo immaginabile, il giudice istruttore del nostro Tribunale, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero in data 7 agosto 1893, pronunciò Ordinanza di non luogo a procedimento **per inesistenza di reato.**

Il cav. Vittore Zanetti attuale presidente della Società, che si era costituito parte civile, non si diede per vinto e fece opposizione all'Ordinanza, portando la causa alla Corte d'Appello. E la Sezione d'accusa della nostra Corte, accettendo le conclusioni della Procura generale, con sentenza 30 agosto 1893 respingendo l'opposizione, confermò pienamente l'Ordinanza del giudice istruttore.

. . . .

Fu pronunciato il non luogo anche pel segretario della Società sig. Bernardo Barbini.

***

Ai nostri lettori è nota la causa per diffamazione promossa dall'avv. Mazzega cav. Giovanni contro Bernardo Barbini, dappoichè nella *Gazzetta* del 17 luglio 1892 abbiamo pubblicata integralmente la sentenza pronunciata dalla nostra Corte d'Appello in udienza del 12 d. m. colla quale il Barbini fu condannato alla pena della reclusione per mesi quattro e giorni cinque, alla multa di lire 150, alle spese in L. 243.60, ed al pagamento di L. 1500 per danni a favore dell'avv. Mazzega.

La Corte Suprema di Roma con sentenza 10 febbraio 1893 respinse il ricorso interposto.

Il Barbini, coadiuvato dai nuovi suoi amici, potè ottenere la sospensione dell'esecuzione della sentenza, avendo chiesto la Grazia sovrana.

Notizie sicure che riceviamo da Roma c'informano che il ricorso in grazia interposto dal Barbini fu *respinto*, non essendogli stata concessa la grazia.

Anche questa pendenza è quindi esaurita.

***

Noi crediamo che soddisfazione maggiore l'amico nostro non avrebbe potuto avere, e ci affrettiamo a renderla pubblica, anche per far sapere che sotto le ali della *Gazzetta* non si riparano mai nè imbroglioni, nè falliti radiati dagli ordini equestri, nè ragionieri scappati dai propri paesi, nè agenti scacciati per infedeltà dalle aziende, nè ufficiali espulsi dall'esercito, nè rifiuti degli altri partiti politici.

Agenzia Stefani

Bruxelles, 31. — La Camera approvò il progetto di Visard che stabilisce le condizioni di eleggibilità dei senatori; il progetto era stato respinto dal Senato.

Madrid, 31. — La *Gaceta* pubblica le riforme militari.

Nantes, 31 — Ieri vi furono due decessi di colera L'epidemia decresce sensibilmente.

CRONACA VENETA

Lo scioglimento del Congresso alpino
Il banchetto di chiusura
(Per dispaccio)

Vodo 31, ore 8.15 p.

(*Mugrensano*) Attraversate le splendide valli zoldane del Cordevole e del Boite, gli alpinisti convennero stasera a Borca, dove furono festosamente accolti dal Municipio e dalla popolazione.

Il paese era imbandierato: stasera suonò la banda e vi furono illuminazioni. Il venticinquesimo Congresso del Club alpino si sciolse stasera con un banchetto a cui intervennero le rappresentanze di Borca, il deputato Clementini, l'ex deputato Rizzardi e un centinaio di alpinisti.

Parlarono applauditissimi Vinanti, presidente della Sezione bellunese, l'avvocato Ferrari per le Sezioni di Brescia e di Cremona, l'avvocato Ferro per Pinerolo, Rizzardi e Perini pel Cadore, e Arduini, vicepresidente della Sezione veneziana.

Il vostro rappresentante parlò in nome della stampa.

Al grido di *Evviva Belluno, arrivederci a Torino! (sede del prossimo Congresso)* si sciolse questo di Belluno, splendidamente riuscito.

La tenuta di Rettinella
e l'opera dei conti Papadopoli

Ci arriva il *Corriere del Polesine* di ieri con un articolo del cav. Paolo Molinelli, agricoltore intelligente e colto, che dopo aver fatto rilevare l'opera santa dei conti Papadopoli redentori nel basso Polesine di zone malsane tramutate in campagne ideali con dispendi enormi e con un disinteresse dei più nobili, e dopo aver notate le condizioni fortunate dei coloni della esemplare Famiglia, conclude:

Viene annunziato l'arrivo in Adria del deputato Agnini. Non sarebbe bene che prima di esaltare le turbe forse con pericolose teorie, egli si recasse a visitare la Rettinella, per vedere quanto da gentiluomini intelligenti ed umani venne operato per aumentare la ricchezza nazionale migliorando la condizione dell'operaio? Io non conosco il deputato Agnini, ma lo ritengo a priori un uomo onesto e che vorrà realmente bene al povero. Ma se tale è in fatto, del che non dubito, egli non potrà disconoscere che solo eccitando i ricchi proprietari a migliorare la coltura dei propri fondi, si potrà ottenere in questa provincia il benessere di tutte le classi sociali.

Da quanto si vede, a Rettinella l'anima e la fedele e intelligente esecuzione dei desideri dei proprietari stà indubbiamente nell'eletta schiera degli agenti che vengono incaricati della conduzione e dei miglioramenti incessanti della tenuta stessa, e primo fra tutti e sul quale cade la maggiore responsabilità dell'azienda, il valente cav. Bisinotto, che sa accogliere i visitatori e fare gli onori di casa con quella naturalezza e cortesia che non si possono acquistare che da chi è dotato di elevata coltura e d'animo gentile.

Esagerazioni sanitarie a Udine
Una ecatombe di valigie

I viaggiatori che arrivano ad Udine provenienti specialmente dall'Ungheria sono soggetti a vessazioni ed a precauzioni che sono estremamente ridicole.

Alla stazione, oltre che la forza pubblica addetta al servizio, sanitario havvi un medico. Se un viaggiatore, venga pure da Buda-Pest, ha l'abilità di dire che proviene da Cormons, non è molestato; se ha la dabbenaggine di dire che viene dall'Ungheria, egli viene assoggettato ad una visita medica. Se ha biancheria lorda nella valigia, non ci si accontenta di disinfettarla, ma si getta biancheria lorda e valigia in un bagno abbondante all'acido fenico, in modo che biancheria e valigia ne escono rovinate.

Per maggiore ironia il personale ferroviario non permette al viaggiatore di portare seco la valigia, égli deve consegnarla come bagaglio e pagare la tassa di trasporto.

Al malanno si aggiungono le beffe.

Il comm. Gamba, prefetto di Udine, che è uno dei più intelligenti funzionari, non deve certo permettere che si continui questo sistema strano, assurdo, dannoso. Egli metterà quindi a posto i troppo zelanti suoi funzionari.

Il prezzo del pane
La Società del Forno cooperativo in liquidazione

Ci scrivono da **S. Donà di Piave**, 31:

A proposito del grido generale che si eleva da per tutto sulla vergognosa anormalità che il prezzo del pane non corrisponda al prezzo del grano, e quindi danno enorme pel consumatore, anche da noi si fa il giusto lamento: il grano migliore vale lire 19 al quintale, ed il pane migliore che dovrebbe valere cent. 30 al chilogramma, lo si paga a cent. 45, *dico quarantacinque*, un terzo di più. Se in questo incontro la Società cooperativa del forno avesse tenuto sempre in pronto il suo capitale ed il Municipio il locale, come veniva suggerito da molti, invece di mettersi in liquidazione, ora avrebbe modo di provvedere e di esser veramente utile a tutte le classi. Ah sì! Guerra a Tizio, persecuzione a Sempronio, cospirazione verso le autorità costituite che fanno il loro dovere, sono sempre all'ordine del giorno. Il vero bene, l'interesse vero del paese, niente, perchè questo non giova al partito dominante. E i galantuomini tacciono, oppure onorano gli onesti, ma stanno coi tristi! L'esempio vien dall'alto!

Per lo smaltimento delle acque padane
in Polesine

Il territorio in Polesine che chiamasi Bacino Padano ha, come ebbe sempre, il diritto di scolare le sue acque in Po. I suoi scoli sono tutti provveduti di proprie chiaviche che mettono in Po a Castelnovo, Occhiobello, Calto, Burbazza, e poi al sostegno di Polesella.

Se le chiaviche potessero sempre funzionare, i terreni padani avrebbero modo di smaltire le loro acque a tutta soddisfazione. Ma quando le acque di Po sono ad un certo livello, allora è vietata l'apertura delle nostre chiaviche.

***

A questo ostacolo potrebbe venire in parte rimediato. Basterebbe che fosse ridotta d'un mezzo metro l'attuale limitazione, locchè potrebbe essere accordato dal governo senza esporsi a pericoli, specialmente date le opportune prescrizioni di sicurezza alle chiaviche che immettono in Po. Questa concessione potrebbe facilmente ottenersi oggi che abbiamo sottosegretario di stato pei lavori pubblici il nostro deputato, generale Sani, che meglio di ogni altro è in grado di conoscere la vera situazione delle cose.

Quando i padani ottenessero il beneficio di un mezzo metro per esercitare il loro diritto di scolarsi in Po, avrebbero toccato un vantaggio immensurabile e colla sola spesa di eseguire alle chiaviche le prescrizioni che fossero imposte dal governo.

Non si avrebbe con ciò raggiunto tutto il desiderato.

Ora fu escavato un canale fino a Fossa Polesella e le acque son smaltite dalle superiori chiaviche, potrebbero scaricarsi pure in Po alla Fossa Polesella, ponendola in condizione di versare sempre in Po le acque che si trovassero nel sopra ricordato canale, meno nei momenti della massima piena di Po che non è mai lunga.

Per gettare poi le acque dal basso canale nella Fossa Polesella, la quale dovrebbe avere l'altezza necessaria per defluire in Po, basterebbe una macchina che innalzasse le acque, mezzo ormai facile e pratico cogli odierni progressi della meccanica idraulica.

***

In questo modo i padani si troverebbero in condizioni forse migliori del resto della Provincia che si scola in Canalbianco e talvolta non lo può per l'alto pelo d'acqua del canale. Allora avvengono quei momentanei ristagni di acque sopra i fondi più depressi, come è avvenuto in qualche anno senza perdita alcuna di prodotti.

Certo che bisognerebbe sempre conservare quegli sbocchi in Canalbianco che godono ora i fondi dell'alto Polesine.

Tali risultati si potrebbero ottenere in brevissimo tempo e con comportabile spesa, senza prendere parte ulteriormente al progetto di bonifica idraulica generale che è impossibile pei molti milioni che occorrerebbero, e non si hanno nè si avranno mai perchè superano le forze del paese, e, se fosse possibile, non sarebbe attuabile che dopo lunga serie di anni, a motivo delle moltissime e complicate liti che verrebbe a suscitare.

***

Facciamo una buona volta da noi, senza speculazioni, mirando unicamente al vero nostro bene, ed adottando progetti di possibile attuazione.

Cronachetta udinese

Udine 31 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una ragazza investita dal treno* — Ieri il treno n. 111, sulla linea Udine-Latisana, giunto al passaggio a livello fra i caselli 37 e 38, investì una giovanetta sbucata improvvisamente dalla siepe. La infelice venne sbattuta contro la banchina.

Fermato immediatamente il treno, la ragazza venne raccolta e trasportata all'ospedale di Latisana dove iersera pareva non presentasse ferite mortali.

Sbornia fatale — Il 20 corr. in Moggio certa Pugnetti Maria, avendo imprudentemente acceso il fuoco nel pollaio, questo in breve fu preda delle fiamme. Il muratore Monetti Tomaso, alquanto brillo, salito sul tetto del pollaio, in preda alle fiamme, essendosi sprofondato il tetto, precipitò andando a battere la testa sui sassi. Tre giorni dopo morì. La Pugnetti venne denunziata.

Ai funebri del comm. Valussi, parlò anche l'avv. Peressutti, consigliere provinciale, che ieri dimenticai di nominare.

Allegri, bambini! — Reccardini ha pubblicato il manifesto col quale avverte che domenica al *Nazionale* incomincierà il solito corso di rappresentazioni marionettistiche.

Fra tante novità darà anche *Manon Lescaut*.

E' certo che farà pienone; le teste di legno qui hanno fatto sempre fortuna.

Allegri, bambini!

Legnago, 31 *agosto* — *Primo Congresso della Federazione* — Ci scrivono:

Fu diramato questo annunzio:

« Di conformità agli art. 17 e 20 dello statuto, si invitano gli onorevoli delegati della Società federale al primo Congresso che si terrà in Cologna Veneta il 10 settembre.

Non si dubita dell'intervento di tutte le Società a questo convegno, prima e solenne affermazione della vitalità della nostra Federazione.

L'ordine del giorno da trattarsi è questo:

1. Relazione della presidenza sullo stato morale della Federazione — 2. Svolgimento dei seguenti temi: *a)* Sulle pensioni nelle Società operaie; — *b)* Sulle Casse rurali di prestito.

Noventa di Piave. — Il signor Achille Crico fu Giuseppe, di Noventa di Piave, ci prega di render pubblico, che la querela per ingiurie contro il signor Matteo cav. Crico fu Lorenzo, fu da lui sporta spontaneamente alla regia pretura di S. Donà, e che è scritta di suo pugno e carattere.

Padova 31 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il nostro Consiglio comunale ha votato nella importante seduta di ieri il nuovo organico del personale dell'amministrazione daziaria.

L'organico e la nuova pianta, frutto di seri proficui, intelligentissimi lavori del cav. F. E. Paresi, assessore delegato e di una commissione oculata che ebbe di mira di conseguire un ragionale trattamento al personale di servizio così delicato, riuscirono, a mio parere modesto, un vero modello del genere.

Si aumentarono considerevolmente gli stipendi irrisori; si istituì una cassa di previdenza per il personale invecchiato nel servizio e si modificarono e migliorarono molti altri capitoli del vecchio regolamento tanto fiscale.

— Una lavandaia mentre conduceva una carretta carica di biancheria fu investita dal tram al ponte delle Torricelle, e ebbe salva la vita per miracolo.

Vittorio, 31 *agosto*. — *Futuri spettacoli a Ceneda.* — Ci scrivono:

(*f.*) Le buone intenzioni vanno sempre lodate, ma, fatalmente, il mondo è troppo seminato di buone intenzioni.

Ho sempre inteso che per fare un arrosto di pernici occorrono... le pernici; viceversa per dare degli spettacoli, occorre saper fare, occorre denaro e direzione.

Ora, domando io, cosa può lusingarsi di ottenere dai cittadini un Comitato di cinque persone, tutta ottimissima gente, è vero, ma delle quali quattro almeno non hanno nessuna idea in genere di spettacoli?

Io non so perchè il signor direttore del Circolo Sociale non abbia invitati i 120 soci che lo compongono!! Forse una trentina avrebbe risposto all'appello; forse una decina avrebbe accettato di incaricarsi; diamine, dei volonterosi se ne trovano sempre, e sarebbero stato almeno persone che potevano offrire una garanzia di riescita; ma indire una riunione nei locali del Circolo senza invitare nè i soci, nè gli esercenti, ma soltanto una quarantina fra ragazzi e scolari, via, è cominciare maluccio...

Ricordiamo ancora il fiasco dell'altro anno col preventivato e non dato spettacolo della *Carmen*, fiasco cagionato dal peccato di origine, di fare ciò dei grandi progetti, senza avere prima il denaro; e perciò vi diciamo, aprite prima la sottoscrizione, fate che tutti vi concorrano, e poi tirate la somma; solo allora formate il vostro programma, e vedrete che guadagnerete in serietà ed in risultato, e lavorando così sul positivo potrete essere sicuri di attirare dei forestieri per quei giorni; e giacchè coraggiosamente vi siete fatti iniziatori per scuotere l'apatia che regna sovrana in Ceneda, (ed era ora) vi applaudiamo di cuore, e vi batteremo le mani se non sarà una delle solite sagre.

SPORT

Le corse di ieri a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 31, ore 7.30 p.:

Oggi alle ore 4 p. terza giornata di corse promosse dalla Società Berga.

Nella *corsa Berga* (internazionale — Lire 1200) erano *Moschenek*, *Lubiesny*, *Almaviva*, *Aspasia* e *Walkyr*.

Walkyr diede agli altri 70 metri di abbuono — *Aspasia* 40.

Vinse *Walkyr*; secondo *Lubiesny*, terzo *Aspasia*.

Nella *corsa del Ministero* (L. 2000) erano iscritti *Jole*, *Lola*, *Anselmo*, *Andreina*, *Giulia F.*, *Tandem* e *Brianza*, puledri di tre anni.

Giunse primo *Tandem*, secondo *Anselmo*, terzo *Lola*.

Nel premio delle Tribune (L. 900) erano iscritti *Barabba*, *Zeitoff II*, *Otello*, *Agrippina*, *Rondello II*, *Almaviva*, *Primadonna* e *Gazzella*.

Vinse *Primadonna*, secondo *Otello*, terzo *Gazzella*.

Le gare riuscirono interessantissime; il concorso del pubblico fu discreto.

Corse velocipedistiche a Trieste
La seconda giornata

Ci scrive *Veritas* in data 28 agosto:

Nella pista di Rojano, ebbero luogo nel pomeriggio di ieri le corse velocipedistiche con un successo di gran lunga superiore a quello della scorsa domenica.

Il celebre corridore francese Marchand, riportò un colossale trionfo vincendo tre primi premi e questo trionfo è tanto più significante quando si osservi che egli aveva a competitori velocipedisti provetti non solo, ma già aggiudicati come i migliori sinora conosciuti.

Si distinsero nelle altre corse Lurion ed Opel ambidue di Vienna, Fogolin di Treviso, Schwemmer ed Ainsworth di Convertry.

Dei triestini si fece applauoire maggiormente il bravo Misgur che promette di riescire una buona forza.

L'entusiasmo massimo però il pubblico lo addimostrò nella *corsa di resistenza* (giri 25) con un percorso di metri 10,000 nella quale corsero Lurion, Schwemmer, Dani ed Alaimo, quattro nomi noti in questo genere di sport. Il vittorioso trionfo riportato dall'Aimo, giunto in minuti 18.58 2/5 ha dato prova della fama da lui goduta e giova rammentare che avendo da competere con corridori non comuni egli in brevissimo tratto di tempo li oltrepassò tutti in un giro restando poi al loro fianco e giungendo così quando i suoi competitori erano appena al 24° giro.

Il pubblico seguì con interesse questa corsa, plaudendo ininterrottamente il valoroso campione ed a corsa finita mentre la folla acclamava a Torino patria del vincitore i nostri giovani lo alzarono in trionfo entusiasti e plaudenti.

***

Della splendida riescita di queste corse, del valore dei compioni iscritti, e delle regole osservate scrupolosamente va data piena lode alle Direzioni dei due *Club* organizzatori il *V. C. Tergeste* ed il *Triestino*, della cortesia delle quali non havvi bisogno di parlarne.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Moltissima gente assistette iersera allo spettacolo — vario e brillante — della Compagnia italo-inglese, diretta dal prestidigitatore Girardo. I vari numeri del programma — un programma da *Café Chantant* più che da teatro, ma che ormai ha ricevuto in teatro cortese ospitalità — piacque, tenne allegro il pubblico, che applaudì volentieri i ginnasti, la donna aereolite, il prestidigitatore.

Stasera — visto il buon successo — si ripete lo stesso spettacolo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Una Stella*, Pieroni — 2. Aria *Favorita*, Donizetti — 3. Mazurka *Ester*, Zatta — 4. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 5. Waltz *Ferruccio*, Rossi — 6. Sinfonia *Originale*, Colonna — 7. Polka *La Scherzosa*, Chiti.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Spettacolo di varietà - Ore 8 3/4.

Teatro del Lido - *Pipelet* - Ore 8 1/2.

Necrologio

A Civitella di Romagna è morto l'industriale cav. Davide Minguzzi Amaducci — A Spezia il maggiore commissario cav. Marcello Gandini — A Belluno don Cleto De Marco, segretario del vescovo, sacerdote buono, caritatevole, e coltissimo — Ad Alessandria il cav. Antonio Zurletti.

***

A New York è morto Annibale Cutugno, interprete della Corte superiore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 199, posta restante, Milano. 557

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6165 M. 655

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 558

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 2909 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Viaggiatore serio, attivo, ottime referenze, cerca posto presso primaria casa commerciale articolo tessuti, filati, cravatte, maglierie, ecc., Disposto, occorrendo, restare qualche tempo magazzeno, e fare anche la piazza avanti viaggiare. Scrivere C. 6913 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 563

La Ditta Enzo Ferrario e C.o Bologna, via Belfiore, assumerebbe a condizioni da convenirsi, esperto viaggiatore per Italia che conosca perfettamente la clientela e gli articoli di forniture ed ordigni per gioiellieri, bijottieri, orologiai ed incisori (provenienza estera). Esigonsi buone referenze e cauzione. 565

Posto vacante per corrispondente francese con bella calligrafia ed altro di apprendista per giovanetto quindicenne presso Ditta di Milano. Offerte a Casella postale 340, Milano. 566

Da vendere

Si vende per lire 10 mila una proprietà esente d'ipoteca, composta di una casa di otto stanze, stalla e rimessa, e quattro ettari di prato e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Osso. — Scrivere Q. 3929 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 564

Da vendere Apiario con arnie piene di api, ed attrezzi relativi. Mite prezzo. Caffè S. Canciano. 2796

Diversi

6B7L5(5² . V6385P645 =6F747)8 L5F536 . P3605 . 4845(64=6317 . C5)7V5 (81271P5(76 45=72P75C637 47)35(640848 . 2C37V717P63 L5²6=78153)¹= . V638C63(8 078V6=72635 . 2C37V638 .

Ville e villini d'affittare o da vendere

Villa vicina stazione Treviso. — Informazioni rivolgersi Valentina Muisità, S. Angelo, Treviso. 2760

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccesci ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di Orologio di tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, droghe rie, ecc. del mondo, o al deposito generale pel Veneto **Farmacia Zampironi, S. Moisè, Venezia** 2593

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI dalle 8 ant. alle 7 pom. senza interruzione meno i giorni festivi in cui l'uffiio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI dalle 8 ant. alle 7 pom. senza interruzione meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

LARINGITI, ASMA, ETISIA

Catarri Vescicali e Intestinali

sono curati coll'uso delle

PILLOLE DI

CATRAMINA

BERTELLI

raccomandate dai Medici PREMIATE dai Congressi Medici ed alle Esposizioni Internazionali adottate dagli Ospedali.

Sono di sapore grato, ricercate dai bambini, ben tollerate dai vecchi, aiutando la digestione.

Scat. grande da 60 pillole L. 2.50
» piccola » 30 » » 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti - Milano (Comp. della «Bertelli's Catramin Company» Holborn Viaduct, 64-65 E. C., Londra)

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE

RAPPRESENTANTI *per l'America del Sud* C. F. Hofer e C., di Genova

per l'America del Nord G. Caribelli, New-York 42, Union Square

DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

F. Bisleri Concessionario MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. **ETTORE RIPARI** Campo S. Geremia, N. 223

PUBBLICITÀ **Economica** Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza S. Marco, 144

Fabbrica di Manichi da Frusta

in vero bagolaro (*Celtis Australis*)

GIOV. BATTISTA CECOTTI

MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)

Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta

SCONTO AI GROSSISTI 2770

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI } G. Cuzzeri & C. Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

ANTONIO LONGEGA

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghislanberti**

SOCIETA' VENETA

per la ricerca ed escavo di prodotti minerali detta Montanistica

IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima - Capitale versato L. 1,729,542)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Martedì 10 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società, Piscina S. Moisè, N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1893;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1893
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.
5. Nomina del Liquidatore in sostituzione del rinunciatario Dr. Sellenati.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i sigg. Azionisti sono invitati in *Adunanza di seconda convocazione* che viene fissata pel giorno di Giovedì 26 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, e nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, gli Azionisti possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio* e che in base all'articolo 179 nel Cod. di commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei 15 giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 2 pom. di ciascun giorno meno i giorni festivi.

Venezia, 1 Settembre 1893.

Il liquidatore
Dott. SELLENATI 2799

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

AI PROPRIETARI

DI

Alberghi, Stabilimenti Balneari

Commercianti ed Industriali

L' Ufficio Internazionale di Pubblicità

Haasenstein e Vogler

VENEZIA

Piazza S. Marco, 144

Piano Primo

concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

INDICATORE UFFICIALE delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pezzo**, Torino, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici

OFFRE

a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. | Sabato 2 settembre | N. 241

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 10 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Due Appendici

Appena finita l'appendice in corso - e sarà fra pochi giorni - come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo nelle nostre appendici due romanzi:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

novella di PAOLO LINDAU

espressamente tradotta pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

I lettori ci saranno grati di questa innovazione, che rende la *Gazzetta* più ricca e più piacevole.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Contro gli speculatori
160 milioni!!

Roma 1, ore 9.10 p.

Come sapete quando il cambio non era così incrudito il Governo doveva pagare trimestralmente per interessi all'estero 50 milioni; — col cambio più elevato e mantenuto dalla speculazione eravamo arrivati poco tempo fa a 70 milioni; e il Ministero per previdenza aveva portato il preventivo a 84 milioni; la speculazione ha portato ora i pagamenti da fare all'estero per l'incetta delle cedole del Consolidato e degli altri titoli a 160 milioni!

Il Governo nicchia nel prendere provvedimenti, e si dice che vi sieno troppi riguardi verso speculatori che rovinano il paese.

Per il consolidamento e il pareggio del bilancio

L'on. Lanzara, sottosegretario di stato alle Finanze, ha presieduto l'adunanza dei capi-servizio del suo Ministero, i quali compilano gli studi preliminari sulle proposte per il consolidamento e pareggio del bilancio.

Trattasi del progetto del monopolio delle assicurazioni; ma prima del ritorno del ministro Gagliardo non si entrerà nel campo pratico relativamente a queste ed altre questioni finanziarie.

Parlasi pure di far rivivere l'antico progetto per la nullità degli atti non registrati, però con modalità meno fiscali.

La strana sospensione di un vicepresidente di Tribunale che ammonì una guardia di questura

Vi telegrafai già che si aperse un'inchiesta contro il vicepresidente del Tribunale De Cesare, che durante un processo rimproverò aspramente un questurino che disturbava l'udienza.

Ora il Ministero di grazia e giustizia ha sospeso il De Cesare, fino al termine dell'inchiesta.

La *Riforma* di questa sera, commentando la notizia, dice che non vi è da sorprendersi se il Ministero perseguiti i magistrati non disposti a ricevere ordini dal potere esecutivo e a tollerare gli sconvenienti clamori sollevati in Tribunale dagli agenti di questura.

Un'inchiesta per rivelare la verità su certe contraddizioni fra guardie di questura e carabinieri

Il vice-ispettore di pubblica sicurezza Alliata, ha domandato che si proceda ad un'inchiesta per accertare come avvennero le contraddizioni fra guardie e carabinieri, nel processo per gli arrestati per le dimostrazioni di Roma, che furono assolti in Tribunale — mentre i verbali di denunzia, estesi dai carabinieri e dalle guardie erano identici.

La nomina del direttore del Banco di Napoli Sarà Martuscelli?

Roma 1, ore 10.15 p.

Il quotidiano bollettino dell'*Economista*, dicendo inesatto che il Consiglio dei ministri nell'adunanza di ieri si sia occupato della nomina del direttore generale del Banco di Napoli, aggiunge: « Sappiamo che il barone Barracco, dal quale il Governo aspettava ancora la risposta, recisamente ha rifiutato l'offerta che gli era stata fatta della carica di direttore generale del Banco di Napoli. La stessa offerta era stata precedentemente fatta al principe Cellammare, il quale aveva parimenti rifiutato. Si parla ora del comm. Arlotta, del comm. Petriccione, presidente della Camera di commercio di Napoli, ma le maggiori probabilità sono sempre, secondo le nostre informazioni, per Martuscelli ».

Una minaccia della difesa di Tanlongo e comp.

Il senatore Pessina, difensore di Tanlongo, ha convocato per domani il collegio di difesa degli imputati della Banca Romana per avvisare ai mezzi di proroga per presentare la memoria defensionale alla sezione d'accusa, avendo il procuratore generale rifiutato la proroga.

In caso di una nuova repulsa la difesa si dimetterà in massa.

Per lo Statuto della Banca d'Italia

Gli azionisti della Banca d'Italia e delle due Banche Toscane saranno convocati a Roma pel 30 settembre, affine di approvare lo Statuto della Banca d'Italia, approvato dai Consigli di amministrazione dei tre Istituti.

Il Comitato di liquidazione della Banca Romana

Assicurasi che il Comitato di liquidazione della Banca Romana sarà composto di Cavallini, Cavaceppi e Ascoli, il comm. Martuscelli sarà commissario regio.

Gli azionisti dalla Banca Romana devono nominare il loro rappresentante.

Il Comitato comincierà a funzionare subito.

Spiegazioni di Bizzoni

Il giornalista Bizzoni ha scritto una rettifica, a proposito del suo nome messo fra quelli dei giornalisti che ebbero denari dalla Banca Romana, dicendo che egli ha mai chiesti, nè mai gli furono offerti danari, nè ha scontato mai sue cambiali alla Banca Romana; che prestò solo la firma di favore ad una persona vivente e che per provarlo ha intentato processo al giornale *La Sera* che fece il suo nome dicendo che aveva riprodotto l'elenco dell'ordinanza della Camera di consiglio.

Sbarbaro e Coccapieller candidati al 2. Collegio di Roma

L'*Italie* di questa sera dice che anche Sbarbaro e Coccapieller si portano candidati al secondo Collegio di Roma, vacante per le dimissioni date dall'on. Simonetti.

I candidati finora sono tredici

Zanardelli contro l'apertura della Camera

Roma 1, ore 11.50 p.

Amici che rispecchiano il pensiero di Zanardelli, e che lo hanno visitato in questi giorni, affermano come egli abbia dichiarato non riconoscere affatto che le circostanze attuali siano tali da consigliare e reclamare l'azione del Parlamento. Egli avrebbe ripetuto che, ove le circostanze fossero state gravi, non avrebbe atteso la iniziativa dei deputati, ma si sarebbe subito accordato col presidente del Consiglio per esaminare e risolvere la questione.

Ancora le truppe a Roma

Quantunque a Roma la calma sia ora perfetta, le truppe sono ancora in piazza Farnese e a Montecitorio.

Il questore di Venezia

È ufficiale la notizia da me telegrafatavi giorni sono che il cav. Borgheggiani, questore di Venezia, è trasferito a Livorno e sarà sostituito da Ballabbio, attualmente a Palermo.

Una commissione di scalpellini non ricevuta dal Governo

Oggi una commissione di scalpellini si è recata al Ministero dei lavori pubblici per domandare di venire ammessi nei lavori del palazzo di giustizia. Il ministro e il sotto-segretario si rifiutarono di riceverla, perchè ieri la commissione inviò al Ministero una lettera ove erano espressioni poco moderate.

Il cav. Rosati

Il cav. Rosati fu chiamato a dirigere l'ufficio delle privative industriali e della proprietà letteraria.

Il generale Cosenz — Il generale Gonnet Il colonnello Sanguinetti

Il generale Cosenz parte stasera per recarsi al quartiere generale del Re. Durante il periodo delle manovre reggerà l'ufficio di capo dello stato maggiore il generale Gonnet.

Si assicura che il colonnello Sanguinetti assisterà quest'anno alle manovre in Svizzera. Credo che sia questa la prima volta che un colonnello italiano assiste alle manovre svizzere.

Per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento

Dicesi che il comm. Stringher, ispettore generale del Tesoro, rappresenterà il Governo italiano alla Conferenza per la nazionalizzazione degli spezzati di argento, insieme al nostro ambasciatore di Parigi.

Un monumento a Garibaldi

Il ventiquattro corrente, si inaugurerà a Frascati il monumento a Garibaldi: parlerà l'onor. Imbriani.

In Lazzaretto

Tutti i ricoverati al Lazzaretto migliorano.

Il seppellimento di Riccini

Stamane fu seppellito il compianto Riccini, vittima della bomba scoppiata al palazzo Altieri.

La redazione dell'*Opinione* gli erigerà un ricordo marmoreo.

I giornali hanno fieri attacchi contro la polizia che propalò la calunnia contro lo sventurato.

LE PAROLE DI R. BONFADINI
sulle enormità del Codice penale Zanardelliano applicate ai giornalisti galantuomini

NOTABENE

R. Bonfadini in uno dei suoi successi articoli, a proposito di un recente processo terminato, come il solito colla condanna di un rispettabile giornale (il *Fanfulla*), scrive un buon articolo, facendo rilevare fra le altre cose, come le nuove disposizioni incoraggino il libello trasparente, e uccidano l'articolo onesto, che svela le porcherie della vita pubblica.

R. Bonfadini fa rilevare ancora la contraddizione dei procuratori del Re, che sapendo di trovarsi spesso di fronte ad accusati notoriamente gentiluomini, non possono non dichiarare la perfetta onoratezza della persona da giudicare, della quale tessono l'elogio... domandandone viceversa la condanna alla reclusione alla stregua di un malvagio diffamatore! Questo è accaduto anche a Venezia al Direttore della *Gazzetta*.

∴

Però, un altro malanno è sfuggito all'osservazione acuta di Romualdo Bonfadini. Che cioè la arrendevolezza dei giudici d'istruzione (specialmente se il giornale è una spina negli occhi del Governo), e le disposizioni del Codice favoriscono lo sfogo delle più miserabili passioni o personali o di partito contro un povero giornale.

Per esempio giorni fa, l'*Adriatico* e la *Gazzetta*, abilmente tratti in inganno, pubblicarono la notizia della disgrazia di una egregia persona, disgrazia che non era successa. La rettifica si fece subito; la buona fede era chiara come la luce del sole; — ma intanto vi fu un tartufo di giornalista impastato di invidia, grosso di testa e corto di cervello, che aizzò quella persona a procedere contro i due fogli veneziani...., per risarcimento di danni. — Quali danni, oltre a qualche telegramma spedito ai parenti e arrivato prima del giornale?

∴

Se poi unita a questa gente che per cattiveria innata vi prepara così dolci sorprese, trovate giudici (come ne conosciamo noi) di coscienza elastica, *che scrivono per denaro le conclusionali dei processi che essi son chiamati a giudicare*, e che quindi sono suscettibili alle tentazioni di chi è interessato alla condanna di un nemico, si capisce facilmente quale sia la posizione di un povero giornalista di fronte alle delizie di un Codice, democraticamente redatto a spavento dei galantuomini e a beneficio dei birbanti.

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA
della Camera di Consiglio
nel processo della Banca Romana

La parte dell'importantissima Ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, nel processo della Banca Romana, che pubblichiamo oggi, è certo una delle più interessanti, perchè con essa comincia il racconto, che pare un vero romanzo, della parte delittuosa che ebbero nei loschi affari della Banca Romana uomini politici e publici funzionari.

Rileviamo con piacere che tutto il pubblico si è vivamente interessato a questa nostra pubblicazione, della cui importanza è prova il successo che ebbe anche nella stampa indipendente, la quale o la riprodusse tutta, o ne estrasse le parti più salienti.

Le spese per la stampa

Quanto alle spese di stampa si è rilevato che chiesero ed ottennero sconti di effetti.

Avanzini Baldassare, (B. A. B. A. 22 B. C. 3 Vol. 8 Fogl. 182) — Belcredi Giacomo, (B. D. 138 Vol. 9 Fogl.) — Bandi Giuseppe (B. D. 140) — Buglione di Monale, (B. F. 229) — Besana Davide (B. D. 127) — Capizucchi Lucio, (B. A. 23) — Cesana Luigi, (B. D. 130) — Chauvet Costanzo, (B. A. 19 B. D. 147) — Colacito Filandro, (B. B. 129) — De Benedetti Eulo (B. G. 269) — De Benedetti Jacopo (B. D. 140) — D'Alessio Giuseppe (B. D. 121) — De Vio Francesco (B. D. 126) — Dondez Dell'Alvaro (B. D. 124) — Fabbri Federico (B. A. 22) — Fortis Leone, (B. D. 140) — Grassi Giovanni, (B. G. 172) — Hox Oscar, (B. E. 174) — Contessa Hugo (B. C. 109) — Levi A. R., (B. A. 21) — Lodi Luigi, (B. C. 105) — Luzzatto Attilio, (B. D. 124) — Marziale Capo, (B. G. 296) — Maranghi G., (B. D. 147, G. 270) — Mezzabotta Ernesto, (B. A. 23) (B. A. 19) — Napoli Federico, (B. A. 5) — Noghera Ermenegildo, (B. F. 208 - A. 27) — Pasquali Leopoldo, (B. C. 113) — Palomba, (B. A. 20) — Palermo Raoul, (B. D. 137) — Riberi Carlo, (B. G. 265 - B. C. 116) — Salvadori Tito, (B. C. 3 D. 139 G. 267) — Sinimberghi Aristide ed Enrico, (B. C. 273) — Scialoia pel *Fracassa*. (B. D. 139) — Sacerdoti Eugenio (B. 139) — Scarfoglio Edoardo, (B. D. 134) — Ampelio Magni per la Ditta Civelli (B. 10 157) — Maffei Giacomo (B. D. 124).

∴

Sui registri della Banca Romana, sotto il titolo *Spese di pubblicità* vi erano inscritte dal 1888 al 1892 per L. 29,726.50 e pel solo Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, L. 20,000.

Da altri appunti per lo stesso periodo di tempo risultano pagate L. 425, 408.51 per le spese di stampa, alleg. 16 Perizia.

Non si dissimula che l'ammontare di questa somma e l'occultamento di essa al controllo della contabilità fece sorgere il sospetto, e quindi la necessità delle indagini, nel dubbio che esse non fossero state erogate per impedire la pubblicità di fatti di cui si era potuto venire a conoscenza circa l'interno disordine della Banca.

Ma questo dubbio fu dileguato in maniera non equivoca, essendosi accertato che lo stesso Chauvet ed il Levi assunsero impegno, previo compenso (somministrato a rate fisse che raggiunsero pel primo la cifra di L. 72,000, e pel secondo L. 190,384), di sostenere con i loro giornali la campagna giornalistica, per rendere la pubblica opinione favorevole alla pluralità delle Banche contro la teoria della Banca Unica.

Anche per articoli che interessavano la Banca Romana sono giustificate sovvenzioni per minori somme date ad Usigli, Larry, Barcourt, Giovanni Grassi, F. I. Parodi. (Vol. 9, fogl. 395.)

L'istruzione riaperta

La istruzione quando era per chiudersi dovette continuarsi per l'incidente Montalto e per le pratiche seguite alla denunzia dell'autorità di P. S. (Vol. 1, 343, 366, 370) sull'invio all'estero di rilevante somma per parte della famiglia Tanlongo; si svolse anche più ampiamente su alcuni fatti nei rapporti del sig. Costanzo Chauvet che già erano stati materia di indagini, ed ai quali accennò nelle sedute della Camera del 24 e 25 giugno ultimo l'onor. Felice Cavallotti. (Vol. 9, 603, A. 613.)

Si accennava che lo Chauvet, conscio delle condizioni dell'Istituto, le celava con la pubblicazione di articoli diretti a smentire le accuse di disordini ed anche di fatti delittuosi.

Che nell'interesse della Banca Nazionale ed a scopo di lucro con minaccia del carcere millantando alti incarichi non affidatigli, aveva indotto il Tanlongo ed il Cesare Lazzaroni a conchiudere la convenzione per la fusione della Banca Romana con la Banca Nazionale.

Nessuno dei testi esaminati ha comprovati i fatti suddetti.

Fra essi l'Alessandrini esclude che lo Chauvet fino agli ultimi giorni dell'anno passato fosse stato a conoscenza di alcuno dei fatti delittuosi della Banca Romana, dichiarando anzi che questi se ne dolse con il Tanlongo, quando si avvide di essere ingannato.

Nessun atto relativo alla convenzione risulta che sia stato firmato con minaccie o meno dal Tanlongo o dal Lazzaroni.

Se si allude agli ultimi *chèques*, firmati da costoro si è già detto, e meglio si vedrà in seguito; che essi vi ricorsero per occultare il vuoto; che se poi nell'interesse della Banca Nazionale, che lo Chauvet rappresentava, avesse egli eccitato gli imputati a dare forma contabile alle sottrazioni commesse, non sa ravvisarsi nessun nesso criminoso fra il fatto degli imputati ed il suggerimento che non pare abbia avuto uno scopo diverso da quello di far loro assumere la responsabilità del danno recato, qualunque fosse stata la forma da essi prescelta.

Tentate estorsioni

Di qualcuno che era nel giornalismo ovvero che aveva simulato di appartenervi, vi era prova che essendo bene informato delle condizioni dell'Istituto, e specialmente della falsificazione dei biglietti duplicati, ne aveva tolto occasione per minacciare il Lazzaroni con lettera e falsa firma di dar pubblicità a quei fatti, se non gli avesse pagato prontamente una forte somma di circa mezzo milione di lire. (Busta 8, N. 6 e 7).

L'estorsione rimase allo stato di tentativo, perchè il Lazzaroni non cedette alla intimidazione.

Non si riuscì ad identificare il colpevole. Fu designato il Parodi con due anonimi (Vol. 14) che non potevano tenersi attendibili sia per non essere stati avvalorati da alcun altro elemento, sia per la inverosimiglianza dell'accusa, essendo il Parodi, come si è detto, noto alla Banca per i rapporti d'interesse che vi aveva avuto per inserzioni di articoli e sconto di cambiali.

Fatti non incriminabili

Di conseguenza riconosciutosi che una gran parte di quelle somme furono somministrate mediante cambiali, le quali, o furono trattenute dal cassiere, come sospesi, o seguirono il loro corso ordinario, si assodò pure che non avevano alcuna relazione col vuoto di cassa.

Sfuggendo tuttociò alla sanzione penale, si arrestarono le indagini, che esplicatesi soltanto in rapporto alle carte e lettere sequestrate, si rendevano indipendenti per le cennate ragioni alla possibile scoperta dei reati, indipendentemente da qualsiasi considerazione di ordine morale, amministrativo e politico.

Per le altre somme poi profuse senza alcuna forma regolare bancaria, il pubblico ministero ha indicati i motivi, pei quali non ha promosso il procedimento per complicità in peculato o per ricettazione dolosa contro coloro che lo ricevettero.

L'azione di De Zerbi, Bellucci e Monzilli

Osserva che a ben diversi risultati condusse l'esame di un'altra parte di quei documenti che additarono coloro che, ben conoscendo le condizioni dell'Istituto e l'interessamento che il Tanlongo prendeva a migliorarne, a suo modo, le sorti, ne approfittarono per offrirgli i loro servizi dietro rimunerazione, chi per influenza politicamente come il De Zerbi; colla cooperazione del Bellucci-Sessa, chi come il Monzilli e Zammarano per guarentirgli, coll'autorità del loro ufficio, la continuazione senza ostacoli o pericolo di scoperta dei fatti delittuosi che si compivano.

Essendo l'azione dei primi due intimamente connessa non è possibile valutare le risultanze degli atti senza esaminarli nei rapporti di entrambi.

Perciò per necessità di procedura, con tutto che pel De Zerbi, per la sua immatura morte, debbasi dichiarare estinta l'azione penale, non può farsi a meno di porre in rilievo quanto si accertò, a suo carico, anche perchè interessa determinare i rapporti criminosi, fra lui, il Tanlongo e Lazzaroni in merito al delitto di cui al N. 8 del capo d'imputazione.

Dai documenti dunque illustrati dagli atti si sono accertati i seguenti estremi di fatto:

Fin dal 1883 il Bellucci-Sessa, che era stato espulso dall'amministrazione comunale di Napoli per appropriazioni indebite di somme (A vol. B. vol. 65 a 70) strinse intima relazione col Bernardo Tanlongo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 187

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Questo si capisce; non è vero, signor direttore? In ogni caso se non vi rilasciano, inviterò il maggiore a venire da voi con me. Forse anche Sua Eccellenza ci farà il piacere di assistere ad una partita di *whist* in tre.

Uno strano sorriso sfiorò le labbra del barone ed egli esclamò:

— È un'idea magnifica! sì, sì! un *whist* in tre col *morto*.

Quindi si passò la mano sulla fronte e disse inchinandosi al duca:

— Prima che vostra Altezza se ne vada, vorrei farle ancora una preghiera. Posso scrivere due righe e darvi la molestia di farle recapitare. L'indirizzo vi è molto noto.

— Con tutto il piacere! — rispose il duca — Intanto il vostro cameriere può dare gli ordini al mio cameriere di avanzare la vettura.

Mentre il duca si recava nell'anticamera il barone scrisse alcune righe. Ma Sua Altezza ritornò quasi subito nel salotto e disse ridendo al direttore di polizia:

— Ho bisogno di un vostro ordine per poter andarmene, Eccellenza. Diavolo barone come siete ben sorvegliato!

— Incomincio a crederlo anch'io! — rispose Brand piegando il biglietto e consegnandolo al duca.

— Vi prego di farle recapitare subito dopo la mia partenza! — susurò egli al duca.

Il direttore di polizia avrebbe voluto vedere l'indirizzo, ma suppose che il biglietto fosse diretto al Re.

— Io dunque vi lascio solo — disse il duca — ossia col vostro tiranno. Ma siate umano signor direttore e non dimenticate il proverbio: una mano lava l'altra. Oggi aiuto io il barone perchè domani potrei trovarmi nello stesso caso ed essere affidato alle cure di Vostra Eccellenza.

— Sarebbe orribile! — osservò il direttore di polizia.

— Ma è così! — disse il duca con fermezza. Che diavolo! Bisogna essere un po' più indulgenti colla gioventù.

Il direttore fece un profondo inchino e mentre anche il barone si inchinava, senza muoversi il duca gli disse:

— Spero barone che mi accompagnerete sino ai confini del vostro regno, od almeno sino alle scale.

Il barone gettò sorridendo uno sguardo al direttore di polizia che non sapeva cosa dovesse fare. Tuttavia egli prese il suo partito e disse facendo una smorfia.

— Vostra Altezza, mi rammenta il mio dovere. Anch'io avrò l'onore di accompagnarvi sino alle scale. Perchè devo dare l'ordine di lasciarvi passare.

Così dicendo si accarrezzò trionfalmente il naso e seguì il duca, precedendo il barone nell'anticamera non senza però perdere di vista quest'ultimo.

— Vi prego Eccellenza, di non gridare tanto forte il mio nome! I passanti, vedendo la polizia sulla porta di casa, potrebbero supporre che il barone ed io, abbiamo commesso Dio sa quale delitto.

Giunto nell'anticamera il duca si fermò e tossì due o tre volte, per nascondere il suo imbarazzo giacchè gli mancavano le istruzioni. Ma ad un tratto, gli venne una buona idea e mentre il direttore di polizia che si era avvicinato alla scala e gridava: lasciate passare il signore che scende adesso! — il duca porse la mano al barone come per congedarsi ed uscì con lui sul pianerottolo.

Ma in quel momento anche il commissario di polizia era uscito dal vano della finestra nell'anticamera e si era avvicinato alla porta di questa che distava pochi passi dalla scala. Al contrario il barone uscendo aveva scambiato un'occhiata significante col suo cameriere, il quale parve comprendesse perfettamente di ciò che si tratt perchè si avvicinò senza far mostra di nulla la porta dell'anticamera mettendosi così tra il commissario e la scala.

Il duca appoggiandosi colla destra alla ringhiera alzò il piede per scendere il primo gradino. Ma poi si fermò e battendosi la fronte esclamò:

— Mio Dio, come si può essere così smemorati! Devo comunicare a Vostra Eccellenza una notizia abbastanza importante.

Così dicendo egli prese il bottone dell'abito del direttore e fece un passo indietro verso l'anticamera.

— Questa sera — continuò il duca, pronunciando lentamente le parole — c'era a corte pranzo di famiglia di otto coperti.

Il duca teneva sempre il bottone dell'abito del direttore ed a poco a poco era giunto quasi sulla soglia dell'anticamera. Il direttore che non voleva perdere sillaba della notizia del duca lo seguiva, ma non perdeva in pari tempo di vista il barone che stava tranquillamente appoggiato alla ringhiera e si era fermato come per discrezione ad una certa distanza dal duca.

— Dunque di otto coperti — continuava intanto il duca. — Sua Maestà era di ottimo umore e parlò del noto incidente. Sapete bene, Eccellenza, di quale incidente intendo parlare.

— Se non so proprio che cosa voglia dire Vostra Altezza — disse distrattamente il direttore facendo un cenno al commissario di stare bene attento al barone.

— Come siete smemorato anche voi Eccellenza! Parlo dell'incidente della baronessa W.

Intanto il duca aveva manovrato così abilmente che il commissario di polizia non poteva fare un passo ammenochè non avesse spinto da una parte il duca e dall'altra il cameriere verso la parete. Questi afferrò colla mano tremante la maniglia della porta e fissò il duca collo sguardo spalancato comprendendo che in quel momento la salvezza del suo padrone dipendeva dalla pronta esecuzione di un cenno di quello.

— A Corte si è molto contenti del vostro contegno — susurrò il duca — molto contenti...

Mentre pronunciava queste parole egli alzò lo sguardo e fece un altro passo entrando così nell'anticamera col direttore. Poi fissò il cameriere per un secondo e fece un cenno col capo. La porta si chiuse precipitosamente; il direttore cacciò un grido ed il commissario di polizia corse alla finestra ed intanto che il duca si teneva i fianchi dalle risa, si sentì nella strada il rumore delle ruote di una carrozza e dei passi di due cavalli che impazienti di attendere, volavano ora sul selciato.

Non appena il cameriere aveva chiuso la porta il direttore di polizia si portò le mani al capo come se volesse strapparsi dalla disperazione i pochi capelli che ancora gli restavano. Il commissario di polizia cercava di aprire la finestra che era chiusa, ma prima ancora di riuscire, il rumore delle ruote della carrozza che andava sempre più affievolendosi lo persuase che tutti i suoi sforzi sarebbero stati inutili.

(Continua)

Proprietà del giornale Il Popolo Romano

D'ingegno pronto e svegliato, in compagnia di Ferdinando De Laurentis y Lagunal (vol. B pag. 4 retro) neppur lui di buoni precedenti, si associò all'appalto in diverse provincie per i dazi ad un figlio del Tanlongo ora defunto.

Pare che questa impresa fosse assunta per procurare l'espansione dei biglietti della Banca Romana, e ritirare quelli di altri Istituti (vol. 8 pag. 207).

Comunque sia, cessata l'impresa, il Bellucci si pose ai servigi del Tanlongo.

Per lui intraprendeva viaggi per l'Italia e all'estero e sotto questo titolo si trovano delle annotazioni di spese a suo favore.

A Napoli ritirava da sè biglietti della Banca Romana, dalla rappresentanza di questa.

S'ingerì nella pubblicazione di articoli e di opuscoli, che trattavano le questioni preferite dal Tanlongo.

Contrariamente a quanto egli ed il Tanlongo riferivano nei primi interrogatori, era l'assiduo frequentatore del suo gabinetto, dove si tratteneva per parecchie ore al giorno.

Bastava che vi fosse lui perchè gli impiegati non si azzardassero di entrarvi, altrimenti il Tanlongo li avrebbe messi alla porta.

Tutti lo consideravano come il consigliere intimo del Tanlongo, e vi erano persone, anche autorevoli come il San Donato ed altri, nonchè il Di Cave Augusto (vol. 9 pag. 393) il Tozzoni ecc. che per essere facilitati nelle operazioni di sconto presso la Banca Romana si rivolgevano a lui.

* *

Il De Zerbi già conosceva il Tanlongo fin dal 1878 quando chiese ed ottenne un mutuo di L. 37.000 sul quale allora pagava piccole somme scusandosi di non poter fare di più perchè stava liquidando i suoi possedimenti (vol. 21 pag. 4).

Più tardi invece il suo patrimonio s'ingrandì e non vi è più traccia di questo mutuo.

Le sue relazioni diventarono in seguito intime per mezzo del Bellucci-Sessa e Lagunal (vol. B fog. 4). Si vedeva sempre alla Banca un giovanotto biondo che accompagnava il Bellucci-Sessa (vol. 8 pag. 24). Questi lo faceva passare per suo nipote, come esigeva il Tanlongo (vol. 3. vol. B 1).

Si seppe in seguito che era il figlio del De Zerbi « Domenico » il quale nell'assenza del Bellucci, quando questi era infermo, assiduamente accompagnava il Tanlongo in vettura.

* *

Le somme che dagli appunti del Lazzaroni risultano pagate al De Zerbi, sotto varie date, dal 1888 al 1891 superano mezzo milione (Alleg. 16 Periz. Cont. Vol. 7).

Furono anzi maggiori per quanto ce ne informa lo stesso Lazzaroni.

In due volte dal Tanlongo e dal Lazzaroni gli furono mandate a mezzo del Pratesi (vol. 8 pag. 47) impiegato alla Cassa che ne ignorava il motivo, come non si sa se lo sapesse il Lagunal, il quale neppure è certo se gli abbia portato somme, una volta sola, come dice il Tanlongo ed in tempo remoto.

Quegli invece a cui è certo che non erano ignoti il motivo e lo scopo e che frequentemente era adibito a portargliele, era il Bellucci-Sessa.

Era lui il « Gaetano » indicato nella lettera surriportata che in qualche appunto del Lazzaroni con una annotazione « B. S. » figura aver ricevute somme rilevanti.

Usava il Bellucci-Sessa linguaggio convenzionale nelle sue lettere chiamando il De Zerbi l'*amico studioso* (Busta G. 227) come l'usava questi nel rilasciare ricevute.

Una volta per L. 20000 accusò ricevuta al Tanlongo delle 20 *bottiglie* (fog. 12 interrog. Bellucci vol. B. 1.)

Per altre somme si limitava a ringraziare, o del *gentil pensiero*, o colle parole *sta benissimo* (N. 75 bis Busta 10) e a tergo delle sue carte di visita il Lazzaroni vi segnava per suo ricordo l'ammontare delle somme (Busta 10).

Per eccitare il Bellucci-Sessa a predisporre il Tanlongo a cavare le somme che richiedeva (pag. 11 r. verbale 13, inter. Bellucci) gli raccomandava *di tenere in caldo il commendatore*.

Alcune delle somme furono versate nel maggio, luglio, agosto 1891 (Busta 10 n. 14-40) nelle epoche cioè del progetto di legge e del decreto circa la riscontrata.

Il Bellucci-Sessa ritrasse personale vantaggio ricevendo in epoche diverse lire 46,000 (alleg. 16) ed altre somme mediante cambiali.

* *

Al Monzilli furono pagate pure dal luglio 1888 al dicembre 1891, lire 59,500 (alleg. 16 Periz. Contab.) in diverse volte, variandosi dalle due alle cinquemila lire.

Figura fra le altre, la somma di lire 500 in oro nel 1891.

Nel 16 aprile 1890 per conto del Monzilli e di suo cognato, erroneamente indicato come genero negli appunti del Lazzaroni, furono pagati in denaro dalla Banca lire 307 per riparazione di un alloggio.

Il Monzilli nel 1871 era impiegato di cancelleria in Napoli, e lasciò sospettare sulla sua onestà, lamentandosi che come addetto all'ufficio di istruzione, speculava sulle perizie, sui corpi di reato, e chiedeva prestiti agli imputati, anche a nome del giudice. (Vol. 81 a 86. Vol. O processo Monzilli.)

Con tutto ciò, per il suo ingegno, la sua coltura ed amore al lavoro, entrato che fu al Ministero di agricoltura, percorse una brillante carriera. Occupando il posto di capo di divisione del Credito, meritò la fiducia dei vari ministri che si succedettero e che gli affidarono delicati incarichi.

Per le sue funzioni, strinse intimi rapporti col Tanlongo, come pure si desume dalle lettere sequestrate.

Si visitavano frequentemente e rimanevano spesso insieme nei rispettivi gabinetti.

Non provvisto di beni di fortuna, acquistò recentemente un terreno in Castel Gandolfo, dove edificò un villino, profondendovi non esigue somme. (Vol. D. Fogl. 177.)

Fin dal 1888 si ha prova dei suoi sforzi diretti a favorire il Tanlongo. Nella seduta del 24 gennaio di quell'anno della Commissione permanente del corso forzoso presieduta dal compianto Magliani, di cui anche egli faceva parte, l'on. Vacchelli dichiarò che per informazioni avute dall'on. Chimirri, la circolazione della Banca Romana era di non poco superiore a quella risultante dagli stati decadali. (Vol. 14, fogl. 9.)

Invitato il Monzilli a dare schiarimenti, rispose in guisa da non rendere soddisfatto il Vacchelli, che non prestò fede alle di lui dichiarazioni dirette ad escludere la gravità del fatto denunziato e la possibilità di una falsificazione.

Eppure come si è detto, la dissimulazione negli stati decadali e sui libri della fraudolenta circolazione eccessiva rimontava fino al 1883.

Nel 1889 l'Alvisi aveva ricevuto degli anonimi a carico del Monzilli (B. 2, Monzilli); lo disistimava e glielo dichiarò francamente.

Minacciò di dimettersi se gli fosse stato associato nell'inchiesta.

Malgrado ciò, nella sua assenza il Biagini (Fogl. 4, 74, Vol. D. Monzilli) come cominciò le sue operazioni, accortosi di varie irregolarità, le confidò al Monzilli, che contrariamente all'impegno assunto, si affrettò ad informarne il Tanlongo, ponendolo sull'avviso.

Più tardi avendo il Biagini scoperto il vuoto di 9 milioni simulato con biglietti illegalmente creati, ne riferì al ministro, presso il quale il Monzilli lo smentì, qualificandolo di visionario.

Resesi necessaria un'altra verifica; dopo averla cominciata il Monzilli la sospese, e quindi manifestò al Biagini, contrariamente alla verità, la inutilità di continuare, perchè il Tanlongo aveva confessato la cosa al Miceli, che gli aveva permesso di reintegrare la cosa.

Quindi presentò una relazione alla Commissione parlamentare, nella quale alterò e tacque i gravi e delittuosi disordini constatati.

Alla fine dello scorso anno, quando già correvano le sinistre voci sulla Banca Romana, non tenne alcun conto delle osservazioni del Padova, commissario governativo circa le inopportunità ed irregolarità dell'ultima creazione di biglietti per 5 milioni, mentre già risultavano precedenti creazioni per rilevanti somme.

Queste creazioni invece, perchè quelli già creati erano stati in enorme eccedenza posti in circolazione era così necessario al Tanlongo che, se gli fosse mancata, non avrebbe potuto aprire gli sportelli al pubblico.

Ancora del passaporto

Il nome italiano all'estero

Due episodi

L'egregio scrittore Eugenio Musatti ci manda questa breve lettera, che con piacere pubblichiamo, anche perchè dà piena ragione alle nostre asserzioni:

Levico, 31 agosto.

Onorevole Direzione.

L'articolo della *Gazzetta* di avant'ieri sui *Giornalisti epici*, contiene tanta luce di verità che ogni buon italiano dovrebbe farne suo pro col recare *a tempo opportuno* il proprio contributo all'edificio della rigenerazione morale e materiale del nostro paese, politicamente ridotto, per l'insipienza dei suoi governanti, al livello dei minori Stati d'Europa.

Il perspicuo scrittore di quell'articolo nota, *con amarezza patriotica*, come « *l'essere italiano fuori dei nostri confini diventi la più sbagliata delle presentazioni.* » Che ciò sia vero basti a provarlo il fatto di quegli Italiani che, trovandosi all'estero, cercano di nascondere la loro nazionalità.

Ed io stesso (per citare un esempio) ho avuto l'occasione di vedere recentemente, in un paese della Carinzia, dei musicisti italiani che annunciarono ed eseguirono un concerto, in uno stabilimento di cura climatica, sotto il *nome* e la *veste* ungherese, per non essere cacciati via dal proprietario al paro di gente appestata.

Nè minor disgusto e dolore provai quando (29 luglio ultimo) l'eccellente *musica di cappella* dell'austriaco reggimento N. 7 eseguì a Pörtschach (sul lago di Wörth o di Klagenfurt) *il viaggio attorno il mondo in venti minuti*, lasciando precisamente fuori, fra gli inni delle *nazioni*, quello solo d'Italia. Eppure, si suonarono nientemeno che la *Marsigliese* e l'inno turco!

Ciò non avrebbe la minima importanza, se non ci rivelasse l'esistenza di una *opinione* al di fuori che corrisponde disgraziatamente alle nostre interne condizioni (disordine amministrativo, disagio economico, ecc.), le quali potranno solo essere migliorate quando avremo al Governo veri uomini di Stato, che abbiano per meta dei loro propositi l'accennata risurrezione e che inspirino tale fiducia nel paese da trovarvi, per sì nobile fine, la più efficace cooperazione.

E' *unicamente* a questa condizione che saremo, se non temuti, rispettati da per tutto, e che gl'Italiani non si periteranno dal mostrarsi tali in terra straniera.

Con sincera osservanza

Devotissimo
EUGENIO MUSATTI.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pesta il *primier*, misura il mio *finale*.
Nelle Chiese il *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-VOTO.

CRONACA ESTERA

Da Monza a Metz

Il viaggio del Principe di Napoli

I Sovrani di Germania a Coblenza

Commenti della stampa

Monza 31. — Alle ore 10.40 pom. il Principe di Napoli è partito per Coblenza, accompagnato dal generale Terzaghi e dal capitano Avogadro.

Al momento del commiato, il Re baciò il Principe che rispose baciando la mano al Sovrano e salutando tutte le autorità convenute alla stazione.

Bisberbruck 1.°. — Il principe di Napoli è arrivato alle 4.40 pom.

Il generale Planitz, dopo salutato in nome dell'Imperatore, è salito nel vagone del principe, proseguendo con lui il viaggio sino a Coblenza.

Coblenza 1.°. — L'Imperatore e l'Imperatrice provenienti da Berlino arrivarono alle ore 10 di stamane.

La città e tutti i dintorni, e i battelli sul Reno erano pavesati.

La folla enorme acclamava entusiasticamente i Sovrani. Il tempo era splendido.

Coblenza 1 — Il principe di Napoli è arrivato stasera alle 6. Indossava l'uniforme del 13° reggimento ussari.

Lo ricevettero alla stazione l'Imperatore, il principe Alberto, il reggente del Brunswich, il cancelliere Caprivi, tutto il seguito militare, le autorità della provincia e della città e il clero.

L'Imperatore e il seguito vestivano l'uniforme colle decorazioni italiane.

L'Imperatore abbracciò cordialmente due volte il principe di Napoli. La musica della compagnia d'onore dei granatieri, guardia della regina Augusta, intuonò l'inno reale italiano, mentre la compagnia sfilava dinanzi all'Imperatore e al principe, che in equipaggi di gran gala si recarono al castello, dove l'Imperatrice ricevette il principe di Napoli.

Una folla enorme acclamò calorosamente il principe e gli fece una continua vivissima ovazione lungo tutto il percorso.

Alle ore 7 vi fu il pranzo offerto dagli stati provinciali.

Alle ore 9 la piccola gita sul Reno a bordo di un vapore.

* *

Berlino 1° — Il *Tageblatt*, commentando il viaggio del Principe di Napoli, dice che il popolo tedesco lo saluta come il rappresentante di un paese intimamente legato alla Germania mediante stretta alleanza e comunanza di interessi.

Il *Tageblatt*, nella presenza del Principe di Napoli alle grandi manovre, vede una nuova prova della solidità dell'alleanza che lega l'Italia alla Germania.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* saluta calorosamente il principe di Napoli; dice che la visita pone nuovamente in luce gli intimi legami che avvincono i sovrani e i popoli d'Italia e di Germania, uniti strettatamente dalla affinità della loro unificazione nazionale e dal desiderio di mantenere i beni acquisiti e di fecondarli mediante i pacifici rapporti col mondo incivilito. L'alleanza dell'Italia cogli imperi dell'Europa centrale costituisce la più potente guarentigia del compimento di tale alto scopo.

La *Nord Deutsche* conclude augurando al principe di Napoli di passare lieti giorni sul suolo tedesco e confida che ne riporterà la sicurezza della fedele amicizia ed alleanza colla Germania.

La *Vossische Zeitung* dice che l'alleanza italo-tedesca risponde alle necessità europee ed essendo basata sopra il reciproco vantaggio le si può predire lunga durata.

Londra 1° — I corrispondenti del *Daily News* e del *Daily Telegraph* da Berlino rilevano l'importanza politica che la presenza del Principe di Napoli dà alle manovre dell'Alsazia-Lorena.

La Francia, l'Inghilterra e il Siam

(Per dispaccio)

Londra 31 — Alla Camera dei Comuni, Grey, rispondendo a Curzon a proposito dell'indipendenza e dell'integrità del Siam minacciate dalla Francia, dice che la Francia non ritirò le assicurazioni date a tale riguardo; quindi non è il caso di nuovi negoziati in proposito. Quanto alle pretese ulteriori domande della Francia, lord Dufferin si recherà presto a Parigi per negoziare.

Londra 31 — La Camera di commercio inviò una lettera a Lord Roseberry chiedendo di difendere gli interessi commerciali inglesi nel Siam.

Le tristi conseguenze di un grande sciopero

Londra 1° — Lo sciopero dei minatori di carbone è terminato in alcuni punti, ma continua in altri, producendo miseria spaventevole specialmente nel Derbyshire e nel Nottinghamshire.

Tranquillità in Spagna

Madrid 1° — La Regina-reggente dette al Consiglio dei ministri l'assicurazione della sua piena fiducia.

I dispacci ufficiali constatano che la tranquillità è ristabilita in tutta la Spagna.

Dispacci della « Gazzetta »

Bismarck malato

Berlino 1, *ore* 6.25 *p.*

Un telegramma da Kissingen annuncia che il principe di Bismarck è stato colpito da un attacco di reumatismi. È stato chiamato per dispaccio il dott. Schweninger, e si dice che egli sia rimasto inquieto dello stato dell'ammalato, il quale non può star coricato e non può dormire.

Due disastri ferroviari

Parigi 1, *ore* 6,20 *pom.*

Un treno merci urtò a mezzanotte nella stazione di Bordeaux un treno di viaggiatori diretto a Hendaye.

Parecchi viaggiatori sono feriti.

I danni al materiale sono gravi.

Londra 1, *ore* 7.40 *p.*

Si ha da New York che quattro vagoni di un treno diretto sono precipitati sotto un ponte in riparazione presso Springefield (*Massachusset*).

Vi sono quindici morti e 36 feriti, di cui sei mortalmente.

Francesi condannati

Nancy 1°, *ore* 7.10 *p.*

I dodici individui furono arrestati a Maron in seguito a disordini anti-italiani furono condannati dai 15 agli 8 giorni di carcere per violenza e per essere penetrati con forza in luoghi chiusi.

Il duello fra Drumont e Dreyfus

Parigi 31 — Drumont rifiuta di fare un nuovo scontro domani con Dreyfus, dopo lo scontro seguito ieri nel quale rimase ferito.

Discussioni scientifiche

Ancora del controveleno al veleno del colera

Una replica

Pubblicammo giorni sono uno studio degli egregi dott. Pasqualis e Opocher su alcuni esperimenti da essi fatti sul contraveleno al veleno del colera.

Questo studio provocò una vivace risposta dal giovane e dotto medico Barnabò. — Ora i due valenti esperimentatori di Vittorio ci mandarono alla lor volta questa replica che siamo ben contenti di pubblicare, perchè i nostri lettori si sono assai interessati alla discussione scientifica, che ora purtroppo è di attualità, col colera che gira qua e là ci spiace di non aver potuto stamparla subito in causa della grande abbondanza di materia a cui in questi giorni abbiamo dovuto dare sfogo.

Auguriamo, del resto, che gli studi dei dottori Opocher e Pasqualis siano apportatori dei migliori risultati per l'umanità e per la scienza.

* *

L'egregio neo-dottore Luigi Barnabò esordisce nella carriera con istinti battaglieri, prendendo a discutere nella *Gazzetta di Venezia* di oggi le premesse e le conclusioni da noi riassunte nella *Gazzetta* del 20 corr. sul veleno e il controveleno del colera.

Dio guardi i lettori della *Gazzetta* da una polemica fra il dott. Barnabò e noi su tutte le divagazioni nelle quali il giovane dottore vorrebbe trascinarci; e guardi anche noi, perchè il nostro tempo, meglio che alla critica, preferiamo dedicarlo allo studio e agli esperimenti.

Non possiamo però tacere che la memoria, magistrale, dei dott. Emmerick e Tsuboi è basata sopra fatti troppo numerosi ed eloquenti e sopra una penetrazione di vedute troppo profonda per meritarsi un così superficiale giudizio da uno che, manifestamente non l'ha letta, o non l'ha bene intesa. La stessa *Revue Scientifique* (8 luglio 93), poco tenera come tutti i giornali di Francia per le cose tedesche, dedica alla teoria dei sigg. Emmerick e Tsuboi un simpatico articolo della sua cronaca, con questa conclusione:

« Comunque sia, se questa origine della intossicazione colerica è bene reale, il rimedio al colera non si farà attendere a lungo, giacchè sarà cosa semplice, senza dubbio, il trovare per i nitriti un controveleno attivo. »

Sapevamo bene anche noi che il bacillo del colera vive meglio in liquidi alcalini che in liquidi acidi; ma si sa pure che il bacillo non uccide per il solo fatto che vive e si moltiplica ma bensì perchè *avvelena* coi prodotti del suo ricambio materiale. E' noto anzi di più: che cioè il bacillo virgola *produce* oltre ai nitriti anche *acidi* organici (lattico), al che si deve appunto la sua speciale virulenza, mentre altri bacteri che producono nitriti ma non acidi sono innocui. Secondo il nuovo concetto, in liquidi alcalini si ha di fronte un esercito numeroso ma impotente; in liquidi acidi, all'incontro, un esercito meno numeroso bensì, ma fornito di armi di guerra micidiali. Nell'intestino, anche dell'uomo sano, vi sono bacteri a trilioni, ma sono, per la specie loro, innocui; rendere innocui anche i bacilli del colera — *adattarvisi* — ecco la novità — ecco un principio che il nostro critico non ha imparato sui banchi delle scuole — appunto perchè nuovissimo, ma che non merita per questo di essere condannato a priori.

Del resto il nostro critico deve ricordare, dalle lezioni di chimica elementare, che il carbonato di calcio da noi preconizzato come rimedio al colera, da prendersi per ingestione, è materia alcalina solo in quanto neutralizza gli acidi, ma non ha la virtù di far diventare i liquidi alcalini essendo insolubile.

Mercè sua i liquidi gastro-intestinali acidi possono diventare tutt'al più neutri, non mai alcalini. E dacchè si sa che quei liquidi sono quasi tutti alcalini e che *l'acidularli non giova*, non comprendiamo davvero quale danno possa esservi a neutralizzare con un rimedio anche quei pochissimi che sono acidi e che *positivamente* rendono acutissimo un veleno, *positivamente* dai bacilli del colera elaborato.

Il nostro critico farà bene a seguire sempre il motto *parum crede nisi videas*, ma ricordi anche sempre il *nihil nega*. E sopratutto non si atteggi, come fa, a monopolista del vero, poichè la medicina non è matematica e il vero d'oggi può essere l'assurdo del domani, e quello che ieri si considera assurdo oggi può apparire luminosamente logico.

Ciò che resiste eternamente alla critica sono soltanto i *fatti*, epperciò per andare innanzi non vi ha altro mezzo che quello di sperimentare e sperimentare.

Noi siamo pronti a ripetere quando che sia, davanti a chichessia, gli esperimenti dei quali abbiamo dato notizia nella *Gazzetta* del 20 corr., tanto più che fatti posteriori ci hanno convinto sempre più della esattezza e del valore delle nostre induzioni.

E siamo certi che le prove da noi suggerite — che riconfermiamo innocue — gioveranno, a tentarle, assai meglio della rassegnazione musulmana del nostro critico, il cui suggerimento si riassume nel .... pregare che il colera non venga e, del resto, nell'.... aspettarselo.

Vittorio 29 agosto 1893.

D. GIUSTO PASQUALIS.
D. GIUSEPPE OPOCHER.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'ultimo periodo delle manovre navali

Maddalena 1.° *ore* 7.15 *p.*

Stamane alle 6 i due partiti della flotta ripresero le ostilità in modo attivo.

La squadra permanente inviò in ricognizione dell'avversario alcuni suoi esploratori per evitare le molestie improvvise ad onta della sua grande superiorità, e la squadra di manovra, spiando con tutti i mezzi marittimi i posti della sua disposizione lungo il litorale nazionale per eludere la vigilanza della squadra permanente e sconcertare in ogni istante propizio i suoi piani sia con simulata sorprese, sia con attacchi risolutivi.

Il *Trinacria* mosse oggi per mantenersi sul teatro delle operazioni, seguendo davvicino le varie fasi che i movimenti della flotta potranno determinare.

I provvedimenti militari di Napoli

Napoli 1.°, *ore* 7.15 *p.*

Da iersera la maggior parte delle truppe sono rientrate nei quartieri rimanendovi consegnate.

Pattuglie di cavalleria e di fanteria percorrono anche stamane la città.

I reggimenti venuti da fuori rientreranno per reparti alle loro guarnigioni, cominciando da stasera.

La Commissione d'inchiesta termina *oggi gli* interrogatori e l'esame dei documenti.

Napoli 1°, *ore* 11.20 *p.*

Come vi telegrafai, la Commissione completò l'inchiesta.

Il comm. Ciollaro scriverà la relazione. Il generale Malacria, e il senatore Inghilleri sono partiti e torneranno per firmarla.

Dicesi che verrà prefetto a Napoli il senatore Capitelli o Colucci.

Molta truppa è ripartita per le proprie residenze: anche porzione delle truppe di Napoli tornò alle caserme, restano poche pattuglie in perlustrazione.

Venne proibita la famosa festa di Piedigrotta che ricorre il 7 settembre.

Un incidente che non si conosce sui fatti di Napoli

La seduta in casa Bovio

Napoli 1, *ore* 9 *p.*

Eccovi un incidente retrospettivo importante, di cui vi garantisco l'autenticità. Nella tumultuosa seduta, tenuta in casa di Bovio dai deputati napoletani, prevalevano criteri opposti. La maggioranza seguiva le idee di Bovio, il quale voleva scendere in piazza e capitanare la dimostrazione, erigersi insomma a vero Comitato di salute pubblica. Bovio era fuori di sè. Due soli deputati vi si opposero. Debernardis disse che tale tentativo era ridicolo ed illegale. Imbriani soggiunse che non avrebbe mai dato l'esempio del disordine, dato l'esempio della illegalità. Allora Bovio dovette rassegnarsi e propose di partire tutti per Roma e andare da Giolitti a dolersi dei fatti. Si

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	131 85	135 —	— —	— —
Francia	2 1/2	110 30	110 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 58	27 62	27 58	27 63
Svizzera	4	110 10	110 25	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Casse di Risparmio 4 1/2

Milano 1			
Rendita ital. cont.	93 85	Raffineria Zuccheri	256 —
Rendita fine	94 10	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	516 —	Società Veneta	25 —
Banca Generale	290 —	Obbligaz. Meridion.	313 —
Lanificio Rossi	1287 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	110 50
Navig. generale	503 —	Londra a 3 mesi	27 62
		Berlino a vista	136 85

Torino 1	
Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 92
Azioni ferrovie medit.	516 —
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	423 —
Banca nazionale	1235 —
Banca di Torino	330 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	80 —
Banca Tiberina	18 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	110 90
Cambio 3 mesi s. Londra	28 1
Roma 1	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 07 1/2
Banca generale	285 —
Credito mobiliare	419 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	57 1/2
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 1	
Rendita italiana	94 10
Cambio Londra	27 76 —
» Francia	110 30 —
Azion. F. M.	642 50 —
Azion. Mobil.	422 — —
Genova 1	
Rendita ital. 5 %	94 17 —
Azioni Banca naz.	1235 —
Credito mobiliare ital.	425 —
Ferrovie meridionali	647 —
Ferrovie mediterranee	519 —
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	292 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 72
» sconto Londra	28 03
» Germania	137 2
Londra 31	
Inglese	98 2/8
Italiano	84 5/8

Parigi Chiusura	31	1
Rend. fr. 3 %	99 20	99 20
Id. 3 % perp.	99 32	99 2 1/2
Id. 4 1/2 fine	104 15	104 57
Id. ital. 5 %	86 22	83 75
Camb. s. Lond.	25 32 1/2	25 27 1/2
Consol. ingl.	98 —	97 1/2
Obblig. Lomb.	317 40	317 —
Cambio Italia	9 1/2	— —
Rend. turca	22 55	22 45
Banca Parigi	635 —	632 50
Turis. nuove	484 —	484 —
Egiziano 6 %	507 18	507 50
Rendita ungh.	94 5/16	91 06
Rend. spag. est.	62 1/4	62 03
Banca sc. Par.	85 —	81 25
Banca Ottom.	578 75	577 81
Cred. Fond.	963 75	967 50
Az. Suez.	2697 —	2698 —
Azioni Panama	17 50	16 25
Lotti turchi	87 —	86 87
Ferr. mer.	573 75	572 50
Prest. russo	80 45	80 56
Id. portog.	21 3/4	21 3/4

Vienna 1	
Rend. in carta	96 85
» argento	96 65
» oro	119 20
» corone	96 75
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	335 —
Londra	126 —
Zecchini imp.	598 —
Napoleoni d'oro	993 —
Berlino	
Azioni Credit.	201 —
Cambio Vienna	160 90
Rendita Italiana	85 40
Londra	
Consolidato	98 05
Rendita Italiana	84 1/4
Berlino 1	
Mobiliare	199 80
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita italiana	84 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,12 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 32.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,69 1/4, Grano turco D. 0,46 — Farine extrafine da 2,70 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 4 1/4

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 00 — Rio good 17 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	fermo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale sacchi 290,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,090 Id per il resto d'Europa sacchi 14,000 - Vendita della settimana sacchi 44,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13 750 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 12 1/8.

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 110,000 — Sped. per Amburgo sacchi 21,000 — Id per Trieste sacchi 6,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 30,000 — Vendita della settimana sacchi 82,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,700 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,25

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 31 — Frumento e grano stazionaria.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 17,80 a 18,— = frumento vecchio da 19,50 a 20,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 11,75 a 12,25 Avena da 15,70 a 16,— = segala nuova da 13,75 a 14,50.

Stato Civile di Venezia

31 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16

Matrimoni: Andreini Cristoforo, possidente con Koromzay Bianca, civile, celibi — De Prà detto Grando Antonio, caffettiere, agente con Orsingher Francesca ch Maria, libraia, celibi — Tagli ferro detto Lisa Giuseppe, fabbro ferraio con Basadi Dorotea, domestica, celibi.

Decessi: Bondioli Domenica, 43, nubile, già villica, Mongambano — Minio Savoldelli Rosa, 24, coni., infermiera, Venezia — Bianchi Vincenzo, 72, coni., gondoliere, id — Mitrovich Matteo, 71, coni., regio pensionato, id. — Marini Giovanni, 71, coni., rimessaio, id. — Dalla Venezia Antonio 57 coni., margaritaio, id. — Crovato Luigi, 42, celibe, liquorista, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calvarola e Testa, mobili, Bergamo — Disegni Alberto, mercerie, Spoleto - Ligna Michele, orologeria, Acqui — Saldi Salvatore, paste, Salerno — Trezzi Emilio, impresa feste, Genova.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Gersueck Vittorio a Sirena Pietro, offelleria, S. Polo, N. 1115.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Trebitz con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Abbazia »

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Brelich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « Abbazia » cap. Pucarich con tonno a G Radonicich - per Nevi vap. aust. « Zvanimir » cap. Olivieri con tonno a G. Radonicich.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6.— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	d. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,32, 9,10 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

opposero a questo secondo partito Placido e Della Rocca, dicendo che riserbavano la loro azione alla riapertura della Camera, che ora lo credevano inopportuno.

Giolitti a Torino

Milano 1, *ore* 7.45 *p.*

L'on. Giolitti è giunto stamane. Dopo essersi recato a Monza, è ripartito per Torino alle 4 pom.

Torino 1°, *ore* 6 *p.*

E' giunto l'on. Giolitti da Monza, dove ha conferito lungamente col Re.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 settembre: S. Antonino prete.
Domenica 3 settembre: Ss. Eufemia e C.
Sole leva ore 5 m. 24; tram. 6.34
Temp. mass. del 31 : 24.9 — Min. del 1 : 17.5

Consiglio comunale — La Giunta municipale in esecuzione al disposto dell'art. 103 della legge comunale e provinciale, fissò l'apertura dell'ordinaria sessione di autunno col 6 settembre corr. Ecco l'elenco degli argomenti da trattarsi nella prima adunanza che si terrà nel giorno di mercoledì 6 stesso, alle ore 8 e mezzo di sera:

In seduta pubblica: Nomina del Sindaco — Nomina della Giunta municipale — Nomina di due consiglieri per la scelta delle Commissioni permanenti del Consiglio comunale — Nomina dei revisori del Conto comunale e della sostanza Correr per l'anno 1893 — Nomina dei tre membri che in unione ad altri tre da nominarsi dalla Cassa di Risparmio costituiranno la Commissione incaricata di amministrare il patrimonio per la costruzione di case sane ed economiche in relazione alle deliberazioni del Consiglio comunale 7 giugno e 21 luglio a. c.

In seduta segreta: Nomina del personale insegnante della Scuola professionale femminile Vendramin-Corner — Nomina dell'assistente maestra di lavoro nella Scuola superiore femminile Gio. Batt. Giustinian — Proposta della Congregazione di Carità e della Giunta municipale per la conferma dei medici dei Circondari in attualità di servizio, secondo l'art. 32 del Regolamento 16 luglio 1892 — Proposta di conferma in servizio del chimico capo-municipale sig. dott. Almachilde Gazzarrini a termini dell'art. 12 del regolamento dei laboratori municipali — Domanda di collocamento a riposo e trattamento di pensione del sig. Giuliano Arnould Cancellista di II. classe ff. di economo municipale — Nomina di un Cancellista di IV classe — Nomina di un Contabile di IV classe — Domanda per collocamento a riposo e trattamento di pensione del dott. Alvise Locatelli, veterinario municipale — Proposta di accordare una rimunerazione, per una volta tanto, al barcaiuolo provvisorio Speranzoni Pietro, che, per malattia, non può prestare ulteriore servizio — Collocamento a riposo del cancellista municipale di IV classe Antonio Costa per motivi di salute — Proposta di conferma in servizio dell'ing. aggiunto sig. Corti dott. Ernesto — Ratifica della nomina fatta dalla Giunta nella seduta 27 luglio 1891, a termini dell'art. 33 del regolamento dell'Ufficio del genio municipale, dei sorveglianti tecnici Nalli Vittorio e Gialinà Mario e proposta di conferma in servizio degli stessi — Proposte per la nomina di tre levatrici condotte effettive, in sostituzione di tre di quelle scelte nel 10 marzo a. c. rinunciatarie — Proposta di pensione alla maestra Berti Eugenia — Retribuzione dell'opera straordinaria prestata dal signor Gio. Batt. Rova, cancelliere aggiunto presso l'ufficio dei Giudici conciliatori, per la sistemazione dell'Ufficio stesso — Domanda di pensione della signora Anna Tiepolo, vedova del pensionato ingegnere municipale Gio. Antonio Romano — Deliberazione sulla domanda di Maggio Maria vedova Palla, custode municipale, per assegno di pensione normale — Domanda del pensionato usciere comunale Draghi Pietro, per aumento di pensione — Comunicazione della rinuncia data, per motivi di salute, dal contabile municipale sig. Giovanni Quarti e proposta di rimunerazione pei servizi prestati — Sospensione dalle attribuzioni e dal soldo di un diurnista di pianta — Deliberazione sulla domanda di Ciriello Margherita vedova del pompiere Paggiaro, per assegno normale di pensione — Deliberazione sulla domanda di sussidio prodotta dalla signora Anna Novello, figlia del defunto perito d'erberia Novello Francesco.

Inconvenienti da togliersi. — Nella angustissima Calle della Piavola, in Frezzeria, si lavora al riattamento del selciato. Tale lavoro dovrebbe essere fatto di notte per togliere il gravissimo incomodo ai molti passanti. Ma, se contro il buon senso, si vuole lavorare di giorno, almeno alla sera, finito il lavoro della giornata, si copra la terra con delle tavole. Si risparmierà ai passanti di sprofondare.

— Lungo la fondamenta S. Chiara stazionano molte *peate*. Essendo legate strettamente una all'altra senza lasciarvi un poco di spazio, ne avviene che quanto passa pel canale vi si sofferma per giornate e notti intiere, mandando delle esalazioni per nulla gradevoli ai molti commissionati, speditori e negozianti che pei loro interessi rimangono in quella località parecchie ore della giornata.

Tale inconveniente sarebbe tolto facilmente, obbligando i peatai a lasciare uno spazio relativo tra una peata e l'altra, perchè l'acqua possa procedere nel suo corso.

Il suicidio di ieri mattina. — Alle 5 e un quarto di iermattina, Giacomo Cescutti di 51 anno, lavorante ottico presso la Ditta Biadene, maritato con tre figliuoli, si alzò dal letto e si gittò dalla finestra della sua camera, al terzo piano della casa al n. 2793 nella sottostante angusta Calle dell'Annunziata a S. Francesco della Vigna.

Il disgraziato cadde vicino all'arsenalotto Vittorio Cottu, che stava là attendendo l'ora di recarsi al lavoro. Il Cescutti battè il capo sul selciato e rimase cadavere.

Dalla casa accorsero subito la moglie e i figliuoli del suicida — dalla questura accorsero delegati e guardie, e il cadavere, fra i pianti e le grida d'angoscia della moglie e dei figli, fu portato all'ospedale.

Il povero Cescutti soffriva di acutissime emicranie. Ventitre anni fa tentò di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico. La settimana scorsa cadde sul ponte di Rialto e rimase ammalato per qualche giorno. Non trovava pace; voleva mutar condizione. La moglie, i figliuoli lo consolavano, lo rincuoravano — ma il Cescutti pativa d'insonnia e diveniva sempre più triste, più cupo.

Iermattina alle 4 il Cescutti espresse propositi di suicidio. La moglie gli disse buone parole. Ma lui aspettò che la sua compagna uscisse per preparare il caffè, allontanò con un pretesto la figliuola che dormiva nella stessa camera, indossò i calzoni e si precipitò nel vuoto.

All'ospedale gli trovarono orribilmente contusa la regione parietale sinistra e fratturata la base del cranio. Il sangue gli sgorgava a fiotti dal naso, dalla bocca, dalle orecchie, dalle ferite. N'era tutto inzuppato!

Duplice salvamento — Ieri alle cinque e un quarto due ragazzi, giuocando sopra un *topo* legato alla riva del Vin, capitombolarono nel canale.

Afferratisi l'uno all'altro, stavano per affogare. Dei gondolieri, che stazionavano sulla fondamenta del Vin, nessuno se ne era accorto. Quelli però del traghetto del Carbon, visto il pericolo a cui andavano incontro i ragazzi, si misero a gridare: *ciapeli ciapeli!* Uno di questi anzi slegò la gondola e si avviò verso i ragazzi. Ma le grida erano state sentite da due suoi colleghi della riva di fronte, i quali accorsero ed afferrarono i ragazzi traendoli in salvo.

Non ci fu dato sapere che il nome e cognome di uno solo dei salvatori. E' certo Angelo Dabalà addetto al traghetto del Carbon.

Grave infortunio nel lavoro. — Domenico Buranella operaio all'Arsenale nella officina congegnatori, di 24 anni, lavorava ieri vicino al piazzale della gru idraulica, attorno ad una piastra di corazza per la *Sicilia*.

Quando fu colpito da una scheggia nella cornea dell'occhio destro. Fu trasportato subito dai gondolieri dell'Arsenale all'Ospedale militare di S. Anna, dove si riscontrò che aveva riportato una contusione grave. Si teme che possa perdere l'occhio.

Un capo squadra onesto — Ieri l'altro, certo Giuseppe Magnarini, capo squadra all'arsenale nella officina dei stipettai, rinveniva per terra, vicino al parco dell'artiglieria, una spilla d'oro con perle, da uomo.

L'onesto operaio depositò l'oggetto prezioso, presso il comando dei RR. Carabinieri.

Bravo ragazzo! — Ieri l'altro nel Rio della Sensa cadde accidentalmente una ragazzina di sette anni, certa Zennaro Pierina. Sarebbe senza dubbio affogata, se un coraggioso ragazzo, Giovanni Ronchi, di 13 anni, studente, abitante in Calle Brasso a Cannaregio, N. 3340, non si fosse gittato in acqua, vestito, e non l'avesse tratta a riva. Lode al bravo ragazzo!

Bevendo — Ieri alcuni facchini stavano attorno ad una botte alla marittima bevendone il vino.

Un compagno poco distante, visto avvicinarsi un agente di P. S. diede l'allarme ed i bevitori scapparono.

Ma non vi riuscì il loro compagno, certo Lorenzo Zennaro di 23 anni, il quale fu arrestato.

Scioglimento di corpi — Con la data di ieri furono sciolti i corpi delle G. M. e dei pompieri.

Ispettore, vice ispettori, comandante, ufficiale e gli uomini di bassa forza, furono collocati in disponibilità, con l'obbligo di prestare il servizio fino alla costituzione del nuovo corpo dei vigili, percependo lo stesso stipendio.

Fra giorni sarà pubblicato l'avviso di concorso con le relative norme.

A quanto si vocifera, il nuovo corpo dei vigili dovrà funzionare col primo gennaio del prossimo anno.

Per le disposizioni del nuovo regolamento, ogni vigile deve saper leggere e scrivere. Vedremo quali misure saranno prese dalla giunta.... liberale per la metà circa degli attuali pompieri che sono analfabeti.

U'altra gita di piacere. — Giorni fa, tutti i giornali, il nostro compreso, annunciarono una gita di piacere pel giorno 18 corr, fra Venezia-Milano-Torino.

Tale gita avrà luogo invece il giorno 8 con validità dei biglietti a tutto lunedì *undici* per carrozze di seconda e terza classe, riduzione il 60 per 100.

Durante il soggiorno a Torino, agli esibitori degli speciali biglietti di andata-ritorno sarà accordato libero accesso al Museo Civico, al Castello medioevale ed alla Mole Antonelliana. — La ferrovia funicolare concederà per la circostanza il prezzo ridotto di L. 1.60 per il viaggio di andata ritorno in prima classe « Torino Piazza Castello — Superga. »

I pacchi postali da 3 a 5 kili — Come è noto, dal primo settembre e cioè da ieri è autorizzata la circolazione per mezzo della posta, nell'interno dell'Italia e nei rapporti colla colonia Eritrea, e cogli uffici italiani stabiliti in Tunisia e nella Tripolitania di pacchi ordinarii, ed ingombranti, da 3 a 5 chilogrammi, in aggiunta a quelli già emessi, di peso non eccedente tre chilogrammi.

Le condizioni sono le seguenti: ciascun pacco ordinario non può superare le dimensioni di 60 centimetri per lato, e ciascun pacco ingombrante le dimensioni di un metro e mezzo, pure per lato. Sono assimilati agli ingombranti i pacchi anche di dimensioni inferiori a 60 centimetri, che non possano essere caricati agevolmente assieme agli altri o che richiedono cautele speciali.

Società reduci garibaldini. — I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria questa sera alle 9 nella gran sala dell'Albergo *Bella Venezia*, gentilmente concessa dal proprietario. Ecco l'ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Approvazione rettifiche dello Statuto — Bilancio e resoconto morale e materiale della Società — Nomina delle cariche.

Sementi agrarie. — I coltivatori di fondi della nostra provincia leggano nella Cronaca veneta l'importante comunicato pervenutoci dalla Scuola Ambulante di agricoltura pratica, diretta dal prof. Tito Poggi, relativo alla distribuzione di sementi agrarie disposta dal Ministero di Agricoltura.

Palestra marziale. — Domani la solita lezione domenicale dei *militi*, anzichè nel pomeriggio, avrà luogo alle 7 ant.

Alla Società Impiegati. — Il Comitato speciale pei trattenimenti della Società impiegati ci annuncia che domani alle 2 pom. nella sala della Società avrà luogo la terza mattinata.

Il conte Luigi Sugana leggerà un suo nuovo lavoro intitolato: *Vendetta Corsa*, e la lettura sarà preceduta da un breve concerto musicale a cui prenderanno parte la gentilissima signorina Giusti, i signori Gualdo, Vannini, Taboga e Salassi.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 30 agosto sono giunti il *Volta* a Maddalena, il *Verde* a Gaeta, il *Cariddi* è partito da Obock.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Operetta e ballo. Ecco lo spettacolo che offre stasera la Compagnia comico-lirica-coreografica diretta da Lelio Le Gassi al pubblico veneziano.

Il repertorio di questa Compagnia, che viene ora da Torino, ove è piaciuta e ha fatto quattrini, è molto ricco; sicchè i suoi spettacoli avranno varietà.

Stasera si rappresenta l'operetta buffa in un atto *I fantocci di Lilla* e il ballo fantastico comico in 6 atti, *Silvia*.

Vi prendono parte le prime attrici e le prime ballerine della Compagnia.

Biglietto d'ingresso 80 cent. — Si fanno abbonamenti a miti prezzi.

Malibran — Visto che il pubblico accorse numeroso, la Compagnia di varietà diretta dal prestidigiatore Girardo darà stasera una terza rappresentazione.

Nuove opere ed altro — Ci scrivono da Verona, 1°:

(Nitode) Il maestro concittadino Lorenzo Perigozzo, distinto direttore d'orchestra, ha scritto una nuova opera su libretto del poeta P. F. Francesconi. Verrà rappresentata al nostro popolare teatro Ristori per cura della solerte impresa Gerard, contemporaneamente alle opere *Cavalleria* e *Pagliacci*.

C'è molta aspettativa per l'opera del Perigozzo, avendo il medesimo molto talento.

— Al teatro Ristori debuttò la Compagnia Zago e Privato davanti una folla enorme. Corre voce che Zago ci dia una nuova commedia del conte Sugana *I Parrucconi*.

— In questi giorni fu a Recoaro la Società Mandolinisti *Margherita* ove diede un concerto, ottenendo un vero trionfo. I giornali di Vicenza elogiarono la distinta Società che merita il primato fra le molte che, purtroppo, pullulano a Verona.

Rubinstein in Italia — Ci annunziano da Berlino che il celebre maestro Rubinstein trovasi in Italia. La sua opera *I Macabei* venne tradotta in italiano per ordine del suo editore di Berlino. E questo capolavoro dell'illustre compositore russo verrà rappresentato alla *Scala* di Milano nel venturo carnovale. L'autore assisterà alle prove e alla rappresentazione.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Spettacolo di varietà - Ore 8 3|4.
Goldoni — *I fantocci di Lilla*, con ballo, o per. 8 1|2
Teatro del Lido - *Fra Diavolo* - Or. 8.

Necrologio

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera, ore 9.15 pom.:

Il vostro corrispondente fu colpito da una terribile sventura: gli è morto il suo primogenito Eugenio, undicenne, bellissimo giovinetto di rara intelligenza. Egli trovavasi colla famiglia a Posilippo, ove fu colpito dal tifo.

Al collega Riccio, il nostro valentissimo corrispondente romano, colpito così crudelmente nei suoi maggiori affetti, le più sentite condoglianze dei suoi compagni di lavoro, che prendono vivissima parte al suo immenso dolore.

* * *

Ci scrivono da Agordo 31 agosto:

(B.) Oggi alle 12 1|2 antim. cessava di vivere dopo lunga malattia l'ing. Conti, già direttore delle miniere. Alla vedova le nostre condoglianze.

* * *

A Palermo è morto il comm. bar. Nicolò Casa — A Firenze il dott. Raffaele Levi — A Tempio di Sardegna il negoziante Simone Satta — A Torino il negoziante Gaspare Aimerito — A Quinzano d'Oglio il bachicultore Emanuele Garibaldi — A Ferrara il cap. di cavalleria Ugo Raspi. — A Genova il cav. Gaetano Corsi, impiegato municipale, membro di vari sodalizi, poeta e commediografo.

* * *

A Kostroma in Russia il medico Giulio Knoch — A Berna l'ing. Lauterburg — A Parigi l'ing. Maurizio Lauzière.

Lotteria Italo-Americana

Ierl'altro a Genova si procedette all'estrazione dei numeri della Lotteria Italo-Americana.

Ecco l'elenco dei numeri estratti:

Vinse il premio di L. 100,000 il N. **1,026,351.**
Vinse il premio di L. 10,000 il N. **757,337.**
Vinsero i 2 premi di L. 5,000 i N. **1,037,484, — 3,053,450.**
Vinsero i 3 premi da L. 1000 i Numeri:
1,454,787 — 66,765 — 3,090,540

Vinsero gli 8 premi di L. 500 i numeri:

1,034,230	2,194,373	2,220,553	1,394,364
1,882,133	2,988,477	1,200,407	609,541

Vinsero i 5 premi di L. 400 i numeri:

163,358	202,869	442,895	712,070	2,969,498

Vinsero i 10 premi da L. 300 i numeri:

304,313	490,933	858,038	928,886
1,464,639	1,772,448	1,861,459	1,975,412
2,976,666	2,942,128.		

Vinsero i 10 premi da L. 250 i numeri:

399,534	549,092	842,394	962,024
1,204,365	1,784,147	1,892,687	2,498,100
2,568,157	1,632,677.		

Vinsero i 10 premi da lire 200 i numeri:

206,810	1,751,209	1,856,832	2,102,238
2,143,822	2,144,444	2,233,377	2,285,350
2,470,131	2,930,664.		

Vinsero i 20 premi da lire 150 i numeri:

143,765	150,484	258 955	375,617
510,778	1,097,786	1,213,221	1,360,693
1,811,478	1,868,195	1,912,473	2,071,512
2,194,481	2,340,323	2,241,839	2,420,268
2,518,779	2,673445	3,096,923	3,100,463

Vinsero i 25 premi da lire 100 i numeri:

32,103	55,954	232,130	596,444
1,182,421	1,196,352	1,197,788	1,201,055
1,312,842	1,471,451	1,492,247	1,860,413
2,035,359	2,084,277	2,094,977	2,104,648
2,566,976	2,785,759	2,854,271	2,969,808
2,990,981	3,002,789	3,063,874	3,116,921
3,166,466.			

CRONACA VENETA

Esagerazioni sanitarie!!!

Il nostro corrispondente da **Udine** ci scrive, 1. settembre:

(P. e.) In opposizione all'articolo oggi apparso sotto questo medesimo titolo sulla *Gazzetta*, posso assicurare per pratica diuturna osservazione che le vessazioni lamentate dall'articolista — che scrisse evidentemente *ab irato* — sono per lo meno esagerate.

Qui alla ferrovia le disinfezioni si fanno seriamente, con calma, senza parzialità di sorta e col *rigore voluto dal grande pericolo che ci sovrasta*. O col vapore acqueo, o colla soluzione acida di sublimato corrosivo, *tutti* gli effetti sucidi, e spesso anche i puliti, qualora sieno tenuti in troppa comunanza coi primi, devono essere disinfettati.

Ad onta che lungo la nostra linea della frontiera funzionino ben 23 stazioni di disinfeziona, pure tuttavia qualcuno riesce a sfuggire la vigilanza — vero contrabbandiere sanitario — portando nel Regno il germe della temuta malattia.

Ieri a Buttrio morì di *colera* un uomo che pare abbia ospitato in casa sua uno di tali infausti contrabbandieri, affetto da diarrea colerosa. Ier l'altro a Latisanotta un operaio proveniente dai dintorni di Steinberg cadeva malato pure di *colera*. Naturalmente e subito furono presi, per questi due casi, i soliti energici provvedimenti, in seguito ai quali è a sperarsi che il morbo non abbia seguito. Questi fatti per altro *obbligano* gli addetti alle disinfezioni a stare attenti e ad essere molto rigorosi, senza di che *l'importazione del colera da questa parte sarebbe indubbiamente molto maggiore.* Tali energie meritano elogi, non biasimi.

Per la festa della Madonna del Monte Berico a Vicenza

Anche la Società Veneta ha disposto delle gite di piacere per Vicenza in occasione delle feste per la Madonna di Monte Berico, feste che seguiranno l'8 settembre.

Treni di piacere della Società Veneta con biglietti di andata e ritorno di 2.ª e 3.ª classe ridotti del 60 per cento da Bassano, Treviso, Camposampiero e Montebelluna.

La Rete Adriatica poi alle stesse condizioni fa oltre a quelle annunziate una gita anche da Belluno.

Altre gite di piacere

Nelle domeniche 3, 10, 17 e 24 settembre corr., e 1, 8 e 15 ottobre p. v. la Società Veneta ha stabilito delle corse di piacere da Padova per Bassano con biglietti speciali di 2.ª e 3.ª classe ridotti del 60 per cento. — Occasione favorevolissima per poter ammirare la bella cittadina e i suoi pittoreschi dintorni.

S. Donà di Piave — In una letterina maligna comparsa ieri nell'*Adriatico* si insinua che autore o inspiratore delle ultime vibrate corrispondenze comparse nella *Gazzetta* e che ferirono così al vivo i pezzi grossi della locale progresseria, sia un egregio magistrato, della cui amicizia ci onoriamo. Ciò è falso, come sono false altre voci fatte correre sul conto dell'egregio uomo, solo perchè egli non china la groppa ai padroni della giornata, e sa vivere indipendente con la fierezza che si addice a chi occupa sì elevata posizione in un paese dove il livore di parte conturba la vita ed induce anche forse i migliori a trascender verso il proprio avversario o verso quello che tale si creda.

Rovigo 1 *settembre* — *Incendio* — *Percosse* — Ci scrivono:

A Bergantino alle ore 10 pom. di ieri, per causa ignota, che però si crede accidentale, si sviluppò un incendio nel fienile di Pietro Montagnini; il vento alimentò le fiamme le quali si comunicarono alla vicina capanna di Montagnini Giovanni e Montagnini Giuseppe e divorarono tutto.

Pietro ebbe un danno di lire 2725; Montagnini Giovanni di L. 1500 e Montagnini Giuseppe di L. 500. Il primo solamente è coperto di assicurazione.

— A Borea, ieri' altro verso le ore 10 pom. per futili motivi Santerato Pietro venne percosso da certi L. Giovanni e S. Daniele con bastone e pugni. Il Santerato riportò lesioni alla testa guaribili in 5 giorni.

Mestre 1 *settembre* — *Tentato suicidio* — Ci scrivono:

Ieri l'altro Vittoria Bevilacqua di Zellarino, di circa diciasette anni, lavorante in scope, chiusasi in camera tentava di suicidarsi, trangugiando dell'acido solforico.

Accortisi i famigliari, le prestarono le prime cure, quindi il medico la trasse di pericolo.

Sulle cause che determinarono la giovane al triste passo nulla di positivo. Tralascio quindi dal riferirvi le voci che corrono.

Pieve di Cadore 1 *settembre* — *Festival* — Ci scrivono:

(s) Domenica 3 settembre si darà qui un grande festival a favore delle 60 famiglie di Costa del Comelico, gettate nella miseria dal terribile incendio del 22.

Vi saranno pesche di beneficenza, spettacoli ginnastici e di prestigio, cosmorami, serragli di bestie, teatri delle varietà, festa dei fiori ed illuminazioni.

I considerevoli doni offerti dai cittadini per la pesca, promettono un bel risultato.

Ed appunto, trattandosi di un'opera di vera beneficenza, è da augurarsi che le sollecitudini del benemerito Comitato trovino la meritata corrispondenza nel concorso e nella generosità del pubblico.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 1 settembre:

(c. l.) Eccovi il programma delle corse Nazionali ed Internazionali che avranno luogo posdomani, domenica 3, nell'ippodromo di Campo Marzo.

I. ore 4 — Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse (costume obbligatorio).

II. *Corsa Campionato Sociale* (libera ai soci del *Veloce Club* inscritti da almeno tre mesi). Il peso della macchina non dovrà essere inferiore ai 16 chilogrammi. Percorrenza metri 3200 (giri quattro) tempo massimo 5' 5".

Vincere una prova. — 1. premio, medaglia d'oro e diploma di campione sociale — 2. premio, medaglia d'argento dorato e diploma — 3. premio, medaglia d'argento e diploma.

III. *Corsa Veneta* (libera a tutti i velocipedisti del Veneto). Percorrenza metri 4800, giri sei, tempo massimo 9' 40" — Vincere una prova — Tassa entratura L. 5.

1. premio L. 200 con diploma — 2. premio L. 100 con diploma — 3. premio L. 50 con diploma.

IV. Prima prova — *Corsa Internazionale* — Percorrenza metri 8000, giri dieci, — tempo massimo 15' 40" — Vincere due prove. Tassa d'entratura L. 10.

1. premio L. 500 e diploma — 2. premio L. 200 e diploma — 3. premio L. 100 e diploma.

V. *Corsa di consolazione* (per coloro che nelle gare precedenti non ebbero alcun premio.) Percorrenza metri 2400 (giri tre) tempo massimo 5' 51".

I premio medaglia d'oro e diploma — II premio medaglia d'argento dorato, id. — III premio medaglia d'argento id.

VI. Seconda prova della corsa internazionale.

VII. *Corsa Città di Vicenza* (libera a tutti i premiati nelle gare precedenti). Percorrenza miglio inglese (giri due) tempo massimo 2' 50". Premi speciali.

* *

Come vedete, per numero di corse, per valore di premi e per la bellissima disposizione del programma, la giornata di domenica deve riuscire attraentissima e tale da restare memorabile nella nostra città. La novità dello spettacolo porterà un ingente concorso di gente.

Vi sono circa L. 1200 di premi in danaro, nonchè medaglie d'oro e d'argento numerose.

A quest'ora abbiamo già 43 iscrizioni, ed altre se ne attendono.

Tutto dunque fa sperare uno splendido successo.

In verità, quando per poco si dia un'occhiata alle altre corse di questo genere nel Veneto, si può giustamente dichiarare che le nostre di domenica sono di gran lunga superiori.

Oltre a tutti i premi sopra esposti, vi sono dei regali magnifici del Municipio e di molti privati, consistenti in oggetti di valore che si trovano da più giorni esposti.

Agenzia Stefani

Manchester 31 — Una donna è morta martedì a Grimsby di colera asiatico.

Budapest 31 — Il bollettino di ieri del colera reca che in 16 comitati vi furono 138 casi e 87 decessi.

Grimsby 1° — Si sono verificati parecchi nuovi casi di colera.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

VOLETE LA SALUTE!?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore ***FERRO-CHINA BISLERI*** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Viaggiatore a provvigione in metalli, che visita regolarmente Toscana, Lombardo-Veneto, rappresenterebbe altre Ditte. Scrivere C. 5825 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 551

Cercasi un portiere posto fisso per un albergo di prima classe sito in una delle principali città dell'Alta Italia. Deve parlare le tre lingue compresa l'inglese ed oltre la serietà e la capacità l'aspirante deve produrre ottimi certificati ed indicare l'età. Cercasi inoltre per lo stesso albergo un uomo di piena fiducia quale portiere di notte. Scrivere C. 5997 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 552

Cercasi un torchio idraulico anche usato, basta di costruzione forte e prezzo conveniente. Scrivere numero 2835 Haasenstein e Vogler, Torino. 553

Giovane signorina civile, patente grado superiore, conoscenza lingua francese, insegnante cinque anni collegio, desidera collocarsi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere D. C, 11, presso Haasenstein e Vogler, Roma. 562

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 II presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Rappresentanze

Molino importante cerca rappresentanti a provvigione preferibilmente con cauzione, bene affiatati colla clientela provincie piemontesi, lombarde. Dirigersi 6870 Haasenstein e Vogler, Milano. 561

Diversi

Farmacia situata in uno dei principali borghi di Milano, bene avviata e di gran reddito, da rimettere causa ritiro dal commercio. Poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi dal Signor De-Bernardi, via Bassano Porrone, 8, Milano. 353

22 Aprile — Amore! Sono Parigi! assenza sarà lunga, penosissima. Se interessati ancora mie notizie non mancati mezzo averne. Sarò felice ricevere lettera ferma posta Parigi !!! Amoti alla follia, sei mio unico amore, mia vita. — Addio angioletto bello, conservati fedele, prega per me che sono tanto infelice; baciotí ardentemente, per la vita tua **Stella**. 2805

Da vendere

In Lestanz — presso Spilimbergo — vendesi casa, quattordici campi. Rivolgersi dal sig. Giuseppe Cavalieri, Venezia. 1804

BANDO

Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto, che per decreto Pretoriale, nel giorno 25 Settembre 1893 ore 9 ant. nel locale ai SS. Apostoli N. 4587 incomincierà la vendita dei pegni fatti nel Banco del signor Lucon Giuseppe in Sestiere di Cannaregio N. 4431 durante il II semestre 1892 e dei pochi rimasti invenduti nell'ultima volta tutti che non superino il valore di L. 50 se non prima riscossi o rimessi.

Venezia, 14 luglio 1893.

Sansoni Antonio, Usciere.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Pretch, Milano.* 9163 M

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavie.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha vasti cortili, orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica — Officina per allievi macchinisti.

Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati. A richiesta programmi e schiarimenti.

2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CRISTALLERIA

per l'ingrosso e pel dettaglio di qualunque provenienza nazionale di Stiria, di Boemia, di Francia, soffiata stampata, liscia molata, smerigliata, incisa, dorata, guilloche, fiori, monogrammi, stemmi e con qualunque lavoro di fantasia dal più ordinario al più fino.

G. CUZZERI e C. - PADOVA

S. Giuliana, 1047 A

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. 50, Grande L. 2,—

Deposito e vendita presso rinomata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

SOCIETA' VENETA

per la ricerca ed escavo di prodotti minerali detta Montanistica

IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima - Capitale versato L. 1,729,542)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Martedì 10 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società, Piscina S. Moisè, N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1893;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1893
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.
5. Nomina del Liquidatore in sostituzione del rinunciatario Dr. Sellenati.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i signori Soci sono invitati in *Adunanza di seconda convocazione* che viene fissata pel giorno di Giovedì 26 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, e nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, i Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio* e che in base all'articolo 179 nel Cod. di commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei 15 giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 2 pom. di ciascun giorno meno i giorni festivi.

Venezia, 1 *Settembre* 1893.

Il liquidatore
Dott. SELLENATI 2799

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Domenica 3 settembre N. 242

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Due Appendici

Appena finita l'appendice in corso - e sarà fra pochi giorni - come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo *sempre* nelle nostre appendici due romanzi:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

di PAOLO LINDAU

espressamente tradotta pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

Abbonamento speciale da oggi a tutto Dicembre sole L. 3.50

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La protesta dei difensori di Tanlongo e Lazzaroni

contro la denegata proroga

al termine pella produzione delle memorie defensionali

Roma 2, ore 9.10 p.

Vi annunziai ieri un'adunanza che si sarebbe tenuta oggi dal Collegio di difesa del processo della Banca Romana.

Alla riunione d'oggi, presente il senatore Pessina, si è deliberato di inviare la seguente protesta alla sezione d'accusa:

« I difensori di Bernardo Tanlongo e di Cesare Lazzaroni sono nella necessità di protestare contro il rifiuto opposto dal procuratore generale della sezione d'accusa alla domanda da essi fatta per una proroga del termine di otto giorni stabilito dall'art. 423 del Codice di procedura penale, perchè la difesa consulti gli atti e possa compilare le allegazioni a pro dei suoi clienti, prima che la sezione d'accusa si pronunci.

« Tutti sanno che il termine dell'art. 423 del Codice di procedura penale non è di rigore, come non è di rigore il termine fissato dall'art. 422, perchè il procuratore generale dia fuori la sua requisitoria.

« Non solo in moltissime altre cause questa proroga di termine non fu negata ai difensori, vista la necessità di un lungo studio di un voluminoso processo, ma nella causa il procuratore generale, che già aveva ecceduto il termine di dieci giorni per dare la sua requisitoria, aveva promesso formalmente ai difensori del detenuto Tanlongo che una ragionevole proroga sarebbesi accordata.

« Gli avvocati veggonsi nell'impossibilità di sottoporre qualsiasi allegazione alla Sezione d'accusa, a difesa dei loro clienti, perchè fino ad ora non hanno potuto avere copia intera dei quaranta volumi dell'istruttoria, nè potuto consultare i ventimila documenti allegati al processo medesimo.

« Perciò dichiarano che il rifiuto ad essi opposto è un manifesto diniego alla difesa innanzi alla Sezione d'accusa, e fanno istanza perchè la loro dichiarazione rimanga allegata agli atti del processo ».

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che la repulsa alla domanda di proroga venne data dopo le disposizioni in tal senso dell'on. Giolitti.

Lo scoppio di due cannoni alle manovre

Ierl'altro durante le esercitazioni è scoppiato al Poligono di Colfiorito un cannone da 12, in ghisa, rigato-cerchiato, senza danno a persone.

Strana coincidenza, ieri a Vinadio scoppiò pure un cannone, ferendo due sergenti. Sulla gravità delle ferite il giudizio è ancora riservato.

La questione dell'inchiesta

contro il vicepresidente del Tribunale di Roma

Roma 2, ore 10.15 p.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera smentisce la notizia che ieri vi telegrafai anche io che il vicepresidente del Tribunale sia stato sospeso e sia stata ordinata contro di lui un'inchiesta circa le parole da lui pronunziate contro l'agente di Pubblica Sicurezza che disturbava l'udienza durante il processo pei fatti di Piazza Farnese.

Io vi confermo che l'inchiesta si è già iniziata.

Ricorderete che il vicepresidente avrebbe detto alla guardia queste parole: « Tacete — venite *anche* qui a provocare? »

Il deputato Pugliese ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto rivolge interrogazione al ministro guardasigilli per conoscere le cause che determinarono a sospendere il vice presidente del Tribunale De Cesare, e ad ordinare un'inchiesta a suo carico. »

Un altro decreto non registrato

per la nomina del reggente della Prefettura di Roma

Si assicura che la Corte dei Conti ha respinto la registrazione del decreto di nomina del consigliere Ruspaggiari a reggente provvisorio della Prefettura di Roma.

Il decreto gli accordava l'indennità di rappresentanza in seimila lire per il tempo della gestione. La Corte dei Conti non ha ritenuto ciò conforme alle discipline che regolano la ripartizione dei fondi di rappresentanza ai prefetti.

Sempre la truppa in servizio a Roma

Le truppe seguitano ad occupare i soliti posti della città che è tranquillissima.

Stasera vi fu il concerto in Piazza Colonna.

Senise consigliere di Stato

Roma 2, ore 11.50 p.

Si assicura che il prefetto di Napoli Senise in seguito agli ultimi fatti e ai risultati dell'inchiesta ordinata dal governo che avrebbe assodato una grave responsabilità a carico del prefetto stesso, ha chiesto ed ottenuto di essere nominato consigliere di Stato

La chiusura della sessione

Sembra decisa la chiusura della sessione per impedire il proseguimento dell'agitazione per la convocazione del Parlamento; ciò tanto più che il Comitato dei sette sulle irregolarità bancarie e sulle responsabilità parlamentari ha terminato il suo lavoro e presenterebbe subito la relazione alla presidenza della Camera.

Si proibisce la commemorazione di Riccini!!

La commemorazione del povero Riccini che dovevasi fare domattina con un discorso del deputato Torraca fu proibita dalla questura.

Malgrado la strana proibizione alcuni amici andranno domani a Campovarano a compiere la cerimonia.

Cose dell'istruzione

Si assicura che domani il Re firmerà i decreti con cui il ministro dell'istruzione introduce radicali mutamenti nel sistema degli esami attualmente in vigore nelle scuole secondarie.

Una elezione a Livorno

Il primo Collegio di Livorno è convocato pel 17 corrente.

Notizie del colera

Stanotte è morto al Lazzaretto il carrettiere De Sanctis, ricoverato come sospetto.

A Fiumicino si verificarono ieri due casi sospetti, nelle persone di Luisa Castaldi e di Maria Berti.

Furono subito prese rigorosissime misure di isolamento.

ONESTE E PATRIOTTICHE PAROLE di un foglietto veneziano

Il *Gazzettino*, che quantunque giornale popolare di parte avversaria, si conserva piuttosto sereno nei suoi apprezzamenti, premette ieri brevi ma buone parole alla lettera di Giuseppe Mazzini sulla Francia, da noi l'altro giorno pubblicata.

Riportiamo, a provarlo, questi pochi periodi che spiegano assai bene la condizione delle cose al nostro popolo:

Quando gli esempi di tutto un secolo provano del pari che, se la Francia vuole la libertà per sè, vuole la oppressione per gli altri; quando la si vede costantemente dominata dall'ambizione, prepotente, assetata di dominio; quando la si vede con opera concorde, incessante predicare contro i fratelli italiani l'odio e il disprezzo; quando il presidente della sua Repubblica dichiara in Parlamento che la Francia commise un errore, permettendo che l'Italia si liberasse dalla dominazione straniera — allora il sentimento della fratellanza diventa la cosa più stupida e più ridicola che possa darsi, e deve invece subentrare quello sacro della propria difesa.

Certi radicali però non la pensano così; essi ragionano e pensano ancora come la pensavano i patrioti del 97 quando i francesi, gridando libertà, vennero a spogliare perfino i nostri Monti di Pietà e le pinacoteche, tirarono giù dalla chiesa e dalla colonna di S. Marco i cavalli e il leone e li trasportarono a Parigi, rimandandoli poi qua non per loro volontà, ma per forza.

* * *

Quanto meglio farebbero i giornali e giornaletti del colore del *Gazzettino* a parlare così, invece che sfibrare il popolo con eunuche dichiarazioni di simpatia e di fratellanza, alle quali non credono più, nemmeno i palmipedi della felice Repubblica francese.

QUESTIONE DI SISTEMA!!

Impresari che vedono troppo o ingegneri che capiscono niente

Si parla sempre di economia, di strettezze, di miseria — e si va a lesinare quasi i centesimi sui bilanci militari, presidio della nazione. Ma non si pensa sul serio a regolare le spese per i lavori pubblici e in genere per gli appalti, dove avvengono tutti i dì, scandali che non hanno nome.

Per esempio: ci scrivono da Treviso:

Ebbe luogo alla Prefettura l'appalto pei lavori nel Piave al Froldo Giustinian. Ne rimase deliberataria la Ditta Dal Maschio di Venezia col forte ribasso del 42.42 per cento sul dato di lire 52 mila circa.

L'impresa sarà condotta da un galantuomo; noi niente abbiamo da dire; ma è certo che viene spontaneo questo dilemma: *o gli ingegneri del Governo vedono poco, o gli appaltatori vedono troppo!*

ALTRO CHE PRONTI!!

La parola d'onore del ministro Pelloux

Un deputato amico nostro, ci raccontava ieri, che il ministro della guerra in una breve conversazione avuta gli ebbe a dire: *Le garantisco sulla mia parola d'onore, che mai l'esercito si è trovato in migliori condizioni di oggi.*

L'*Italia Militare* (ufficiosa) col noto articolo bellicoso, conferma le parole del ministro.

* * *

Voltiamo pagina.

Non più tardi di 5 giorni fa, un ufficiale superiore di artiglieria che veniva dal Piemonte ci assicurava, che i magazzini militari, verso la frontiera francese, sono *totalmente sprovvisti del materiale da guerra* per ragioni di economia:

— che qualche reggimento di artiglieria partito per il campo non aveva cavalli sufficienti per tirare i cannoni;

— che contro le asserzioni fatte alla Camera dal ministro, molti battaglioni alpini si trovano sprovvisti del nuovo fucile modello '91, armamento ostacolato anche dalla grossa percentuale di scarto (il 30 per cento) che dà la fabbrica di Brescia;

— che nell'esercito in questo momento abbiamo l'inconveniente gravissimo di tre armamenti, con due calibri diversi;

— che si è disgustata tutta la bassa forza, (oltre agli ufficiali) avendo ridotto di 100 grammi la razione carne somministrata durante il campo; di 40 grammi la razione della pasta, e di 5 quella del lardo;

— che la famosa teoria sulla *forza massima* e sulla *forza minima* ha portato gli squadroni (a campo finito) a 50 uomini poco più su 120, e le compagnie a quaranta e meno!

Fin qui l'ufficiale superiore, col quale abbiamo parlato.

* * *

Figuriamoci ora, come deve essere alto il morale dell'esercito, con questa fiducia nelle risorse degli approvvigionamenti, col ventre del soldato a capacità ridotta, e colle altre delizie escogitate da Luigi Pelloux, che si ostina però a dire, *Siamo pronti a marciare!!*

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA della Camera di Consiglio nel processo della Banca Romana

Il direttore dell'*Adige* smentisce la Ordinanza del Tribunale

Nell'interessantissima parte della Ordinanza pubblicata ieri, tra i giornalisti che avrebbero avuto danari dalla Banca Romana, c'era anche il cav. Ampelio, direttore dell'*Adige* di Verona, il quale, secondo la Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, avrebbe ritirate delle somme, non proprio per sè, ma per conto della ditta Civelli, proprietaria ed editrice del giornale, di cui egli è direttore.

Ora il cav. Magni ci manda questo dispaccio che noi non abbiamo difficoltà a pubblicare, manifestando nel medesimo tempo la nostra meraviglia che un documento ufficiale delicatissimo, frutto di minute, scrupolose e coscienziosissime indagini, quale è la Ordinanza, abbia potuto affermare così nettamente nei riguardi del cav. Magni fatti e circostanze, i quali, a detta di lui, sarebbero contrari a verità.

Questo è il dispaccio:

Verona 2, ore 8.20 p.

Leggo sul numero 241 di codesto giornale il mio nome compreso nella lista di coloro che chiesero ed ottennero sconto di effetti dalla Banca Romana.

Affermo mai aver chiesto, nè ottenuto alcun sconto per me o per altri dalla Banca Romana, nè da altre Banche, e prego pubblicare questa mia smentita.

AMPELIO MAGNI.

* * *

E dopo ciò continuiamo la Ordinanza, la cui pubblicazione è sempre più avidamente seguita, specialmente nella parte attuale, che si occupa dei personaggi principali di questo losco romanzo bancario.

Ciò che ebbe Zammarano

Il Zammarano come commissario governativo del Ministero di agricoltura fu addetto alla Banca Romana dal 1885 al luglio 1890 (372 Vol 1°)

E fino al 1892 percepì la somma di L. 18,000 inscritta negli appunti Lazzaroni, o al suo nome, o con la indicazione al « Commissario governativo » a date fisse, cioè nell'agosto (Ferragosto) e nel dicembre (Natale); salvo qualcuna straordinaria a titolo di mancie e gratificazioni. (B. 10 e B. 66, e alleg. 16 della perizia).

La dichiarazione del Tanlongo

Osserva che fra i documenti meritano pure speciale menzione quelli relativi ad annotazioni di somme poste a carico di alcuni impiegati della Banca e la dichiarazione 7 gennaio 1893, a firma « *Bernardo Tanlongo e Pietro figlio* » con la quale si riconosceva che la somma di 13 milioni era stata sborsata dal cassiere per ordine del Governo. (B. 7.)

La firma come si è constatato con la perizia calligrafica (Fogl. 230, Vol. 5) è di Pietro Tanlongo.

In quella dichiarazione figurano tra le altre partite, la somma di oltre un milione a carico di quest'ultimo e dai titoli depositati da Michele Lazzaroni per fornire al Tanlongo il mezzo di farli figurare come deposito a garanzia di Conti correnti a favore di persone loro attinenti (B. 7, Part. N. 16.)

Vi figurano pure quelle di L. 101,824 perdita Mortera; L. 97,000 al nome di Agazzi e lire 20,000 a quello di Rolli (B. 7.)

Mortera Agazzi e Compagni

Il Mortera era incaricato come agente di cambio della Banca di procurare i biglietti della Banca Nazionale per la riscontrata mediante acquisto e vendita di titoli di rendita in altre piazze.

Intimo del Tanlongo e debitore della Banca Romana di oltre 3 milioni, mantenne presso di sè quella somma nel 1892, come aveva fatto nel 1873 con lire 208.000 che gli erano state consegnate a quello scopo.

L'Agazzi era impiegato della Banca Romana incaricato dell'ufficio di pagatore addetto alla Cassa. (Vol. H.)

Nel corso del 1891 a seguito di una verifica nella sua cassetta, si constatò la mancanza di L. 97,000.

Fu allontanato dalla Banca, ma conservato nei ruoli fino all'epoca dell'ispezione, quando si verificò, come pure dai documenti risulta, che lo stipendio era ritirato dal Lazzaroni ed imputato a diminuzione del vuoto. (Vol. 1° Tavol. 257 R.)

Non vi fu nè denunzia nè processo, quantunque dagli atti sia risultato che il fatto era noto a molti. Vi è il Zammarano che dichiara di avere informato l'on. ministro del tempo; ma non risulta di alcuna denuncia ufficiale, nè per parte del Tanlongo nè di altri.

Non solo l'Agazzi, ma altri impiegati si erano resi infedeli; ed era naturale che vi fossero di quelli che dei disordini approfittassero per conto proprio, tanto più che per l'esempio nell'Agazzi vi era la speranza, se non la certezza, dell'impunità.

Se non che, non per tutti quelli indicati negli appunti come Apolloni (B. 1, A. C.), Fressolini (Vol. O), Campanella, Rolli, Toccafondi (Vol. L), Paris (Vol. L), Ciocca (Vol. M), si ebbero indizi di penale responsabilità che si circoscrissero a questi tre ultimi.

Per loro dichiarazioni ed appunti risultava a carico del primo la somma di L. 26,595, mancata nel 1889 (B. D. 5), del secondo per L. 5000 (B. D. 4 e 5) nel 1892, e del Ciocca per L. 10,000 (Vol. M, 13, C. 97) nel 1892.

Per gli altri vi era dubbio che si trattasse di somme mancate per disattenzione o errore di scritturazione.

Pel Fressolini fu addirittura esclusa ogni responsabilità per la somma di lire 1000 sottratta nel 25 marzo 1892 ad opera di altri ed i sospetti fin d'allora caduti sul portiere Mancini dalle informazioni assunte dall'autorità di P. S. (Vol. O, Pag. 13) non furono confermati da valevoli elementi.

Pel Rolli ricevitore dell'esattoria provinciale assunta dalla Banca Romana;

La mancanza della somma di L. 20,000 verificata nell'atto che eseguiva un versamento nella Tesoreria provinciale non si sa se si debba attribuire a lui, sul cui conto si sono avute eccellenti informazioni, o ai soliti disordini e disorganizzazioni dell'ufficio-cassa, che gliele aveva consegnate senza farsene, per reciproca fiducia, una esatta contazione.

Mandati di cattura e di comparizione

In base a tutti questi fatti avvalorati dai documenti, per il De Zerbi fu chiesta l'autorizzazione a procedere, che fu concessa dalla Camera nella seduta del 3 febbraio 1893.

Interrogato con mandato di comparizione negò di aver percepito alcuna somma (Fogl. 38, Vol. C.)

E quando occorreva procedere al confronto con gli altri imputati che sostenevano il contrario, fu sospeso ogni provvedimento per la sua malattia di cuore che aggravatasi rapidamente, come si accertò con l'esame dei medici che lo avevano curato, e delle persone che lo avevano assistito, lo condusse a morte nel 20 febbraio 1893 (106, a 139, Vol. C.)

Per il Bellucci-Sessa (Fogl. 11 Vol. B) Monzilli (Fogl. 19 Vol. D.) ed Agazzi (Fogl. 21, Vol. H) fu chiesto e spiccato mandato di cattura.

Per il Zammarano (Vol. E) Toccafondi (Vol. L) Paris (Vol. L) Ciocca (Vol. M) il mandato di comparizione, come pure per il Mortera.

Degli arrestati, meno il Tanlongo, chiesero tutti la libertà provvisoria che fu accordata al Bellucci-Sessi, dalla sezione d'accusa in grado di opposizione (Fogl. 79 e seg. Vol. B) e da questa Camera di consiglio nel 20 maggio u. s. al Michele Lazzaroni ed al Monzilli (Fogl. 337, Vol. 1°) con cauzione e con l'obbligo della residenza, pel primo in Palestrina e pel secondo in Monterotondo, fino al compimento della istruzione.

Oltre a questi il pubblico ministero, arbitro dell'azione penale, non ha neppure creduto di estendere il procedimento ad altre persone, amministratori, impiegati della Banca ed estranei per la falsità dei bilanci e delle scritture dei *chèques* e delle ricevute dei versamenti fittizi per i motivi che ha indicato nella requisitoria che precede.

* * *

Osserva in merito alle singolari imputazioni, che innanzi tutto quanto al vuoto di cassa vi concorsero direttamente Bernardo Tanlongo e Michele e Cesare Lazzaroni, e per una parte vi cooperò Pietro Tanlongo.

La prova della loro penale responsabilità risulta chiara ed evidente, non solo dai dati generici e specifici nei loro rapporti sopra riassunti, ma anche dai documenti che provarono da loro stessi, dalla loro confessione, dalle rispettive chiamate di correi e dal discarico smentito come si vedrà nell'esame delle prove per ciascuno di essi.

Bernardo Tanlongo

LE RICEVUTE PER NASCONDERE LE SOTTRAZIONI

Per convincere che egli scientemente distrasse in danno dell'Istituto, da lui diretto, la somma che fin dal 1884 venne man mano aumentando da 5 a 9 milioni, bastarono le sue dichiarazioni del 7 gennaio rilasciate per 13 milioni a discarico del cassiere Lazzaroni, e lo *chèque* a suo nome e con la sua sigla di oltre 4 milioni.

Quanto alla dichiarazione non vale opporre che non la sottoscrisse.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 188

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il duca si era sdraiato sopra una poltrona e rideva a crepapelle.

— Ci deve essere giù un gendarme a cavallo, esclamò ad un tratto il direttore di polizia. Ordinategli di inseguire subito la carrozza.

— Il vostro gendarme dovrebbe avere un gran buon cavallo per raggiungere i miei! È una burletta che vale un milione.

Al suono della voce del duca, il direttore si scosse e battendo con violenza le mani, esclamò in tono di disperazione:

— E Vostra Altezza può ancora ridere!... Ma non sapete che...

— So tutto! disse il duca, che soffocava quasi dalle risa.

— Che il barone doveva essere arrestato?

— Sì, sì, da una mezza compagnia di guardie di polizia condotte da parecchi commissari e comandate dal capo della polizia in persona. Qui sta appunto il bello! Non abbiatevene a male, eccellenza, ma la burletta è proprio impagabile.

— Mio Dio! Impazzisco? Oppure...

Qui il direttore di polizia si stropicciò due o tre volte il naso e disse con voce tremante di emozione.

— Dunque, Vostra Altezza sa tutto?

— Tutto, Eccellenza.

— Che il barone doveva essere arrestato?

— Si per impedire un duello tra lui ed il signor di Dankwart!

A queste parole, il direttore indietreggiò di un passo, alzò gli occhi al cielo e gridò:

— No, no, no! Come sono leggieri questi giovanotti! Il barone... Ma che barone! Ah! Voi credevate che io volessi arrestare colui per impedire un duello? Sapete Altezza chi avete aiutato a scappare? Nientemeno che il capo di una banda di malfattori!... l'individuo più pericoloso di tutto il regno! Oh, santo Dio! E dire che lo aveva già in mano... mentre adesso!

Il direttore non potè continuare e sarebbe caduto al suolo se il commissario di polizia non lo avesse sorretto.

— Braun — mormorò il direttore fissando con uno sguardo di disperazione il suo dipendente — chi ce lo avrebbe detto un'ora fa?

Alla vista della sorpresa e del dolore del funzionario, il duca cessò di ridere e corrugando le sopraciglia e stringendo le labbra, disse in tono serio:

— Diavolo! signor direttore, potevate avvertirmene!

— Mi lasciaste forse parlare Altezza! — disse piagnucolando il direttore di polizia. Prima mi obbligaste a sentire la storia del pranzo e poi vi siete messo a ridere come... scusate Altezza... come un matto. Io naturalmente non avrei dovuto avere alcun riguardo. Ma ora sono obbligato a riferire tutto a Sua Maestà.

Il duca scrollò le spalle come se volesse dire che ormai quello che era fatto era fatto. Ma poi esclamò:

— Aspettate un momento Eccellenza! Ho qui un biglietto del barone per voi, leggiamolo e poi discuteremo.

Il direttore di polizia prese il biglietto e si mise a leggere intanto che il duca seguiva collo sguardo ciò che egli leggeva.

Il biglietto diceva:

« Eccellenza!

« Perdonerete ad un vecchio e buon conoscente se egli si sottrae per questa sera all'onore della vostra amabile compagnia. Affari molto urgenti mi costringono ad assentarmi per questa sera e domani.

« Siccome però sono convinto che V. E. non è comparsa nella mia abitazione con un seguito così numeroso senza alcun motivo così non mancherò di farmi trovare domani alla stessa ora. Mentre mi permetto di fare mio lo scherzo del signor duca mi prendo la libertà di invitare Vostra Eccellenza per domani a sera, ad una partita a *whist* in tre col morto?

Finita la lettura, il direttore di polizia scrollò le spalle e mormorò:

— Io per me non ci credo che quel demonio ritorni!

— Può essere che si tratti di uno scherzo! — disse il duca. — Ma in ogni caso, caro direttore vi scongiuro di attendere sino a domani sera. Conosco il barone e so che egli mantiene ciò che promette. Perciò non fate del chiasso; revocate sotto un qualche pretesto i vostri ordini agli agenti. Se domani sera il barone ritorna, fatene ciò che volete; se no, c'è sempre tempo a parlarne.

— Che ne dite Braun? — Chiese il direttore al commissario.

Questi scrollò le spalle ed aderì alla proposta del duca.

— Sia pure così! — fece il direttore piegando il biglietto. — Tutti quanti siamo qui ci obblighiamo a mantenere il segreto su quanto è avvenuto sino a domani sera. In quanto al cameriere, fatelo sorvegliare Braun. Il suo contegno di questa sera mi è molto sospetto. Ed ora — soggiunse egli sospirando profondamente. — Abbiamo finito e se Vostra Altezza desidera...

— Mi dispiace vivamente di quanto è accaduto! disse il duca. — Ma siate sicuro Eccellenza, che vi appoggierò con tutta la mia influenza. Intanto fatemi il piacere di accompagnarmi e strada facendo mi racconterete questo affare del barone. Egli il capo di una banda di malfattori? Ma è un vero orrore!

— Ma che cosa può significare questo invito di una partita al *whist* in tre col morto?

Io non ne capisco proprio nulla! — disse il direttore di polizia mentre uscivano dalla stanza.

— Lo capisco ben io! mormorò sospirando profondamente il cameriere.

Ed egli cadde sopra una sedia e si coprì il volto colle mani.

La relazione del cacciatore.

Erano circa le tre pomeridiane del giorno seguente agli avvenimenti che abbiamo testè narrato, e nel salottino del conte Fohrbach sedevano il maggiore S... ed il conte stesso accanto alla finestra che dava nel giardino, e dalla quale entrava, mista agli effluvi dei fiori, l'aria sana fresca della primavera.

(Continua)

Si prescinde che sotto questo aspetto venne ingannata la buona fede del Lazzaroni, che la credeva firmata da lui e non dal figlio Pietro.

Ad ogni modo non può negarsi che questi agì con l'accordo e l'assentimento del padre, il quale per giunta nei suoi interrogatorî contrariamente ai risultati della perizia, dopo di avere impugnato la firma, la riconobbe per sua.

Soltanto ne contestò in parte il contenuto per le partite Agazzi-Rolli che poneva a carico del cassiere, per le cambiali dell'on. Crispi che non erano fino allora scadute, nonchè per quelle del Lagunas e del Sinimberghi.

E' vero che queste somme erano state ritirate dal Lezzi, e quelle attribuibili a disguido di cassa non costituivano perdite procurate direttamente dal governatore; ma l'avere egli ordinate le prime e concorso a fare occultare le seconde, importa che se non le avesse accettate, non avrebbe consentito a esonerarne il cassiere.

LA SUA INFERMITÀ

Nè si dica che, essendo infermo, non aveva neppure letto il contenuto di quella scrittura.

La sua malattia, che gli permetteva anche di recarsi in quei giorni alla Banca, non era tale da impedirgli di ponderarla, prima di firmarla, o farla firmare, come fece, esaminandone in precedenza, la bozza corrispondente, sulla quale pure pretese delle modificazioni. (B. 7.)

Che sia così e non altrimenti, lo prova anche il fatto di avere distribuita quasi l'identica somma figurativamente ai nomi dei suoi dipendenti Valli, Vallerini, Baldi, garantita non solo dai *chèques* predetti; ma da sue lettere di buon fine dirette alla Banca. (B. M.)

Quanto alla somma di oltre 4 milioni è pure prova lo *cheque* da lui firmato successivamente.

Circa il modo e la data della scomparsa di essa, vi è dissenso fra lui ed il Lazzaroni, e se ne avvicendano la responsabilità. (Vol. 10, fogl. 1 a 4.)

Convengono che era depositata in origine nella cassa N. 1. (Vedi verbale accesso Banca, Vol 1) della quale avevano, per ciascuno, una chiave, dimodichè non si sarebbe potuto aprire senza il concorso di entrambi.

SI GIUOCA A SCARICABARILI

Ma mentre il Lazzaroni asserisce che il Tanlongo se ne era appropriato sostituendo al posto delle somme altrettante sue ricevute, che poscia trafugò usando forse di una doppia chiave; questi, negando, fa sorgere il sospetto che le abbia rubate il Lazzaroni quando gli chiedeva qualche volta la chiave.

Per le permanenti contraddizioni degli imputati, come su questo, così su tanti altri punti del processo, non si è stabilito quale delle due versioni sia la vera.

Pare che debbansi scartare entrambe; e la più verosimile è che il denaro sia stato sottratto da tutti e due all'ultima ora, quando, accertata la prima mancanza di 13 milioni, prevedendosi il disastro, si pensò di porre in salvo una rilevante somma.

Ad ogni modo, l'abbiano sottrattata allora, o anteriormente, è indifferente.

E' certo che non potevano non essere d'accordo, altrimenti non ne avrebbero assunta la responsabilità mediante i *cheques* del 4 gennaio portanti la stessa identica cifra, sulla quale, nei primi loro interrogatori, furono così imbarazzati a rispondere, che il Tanlongo la spiegava come una vera combinazione.

COME DICE DI AVER EROGATI I MILIONI

La confessione del Tanlongo si limitò ad 11 milioni. (Vedi memoria fogl. 91, Vol. 3).

Escludendo di averne tratto personale vantaggio, ammette solo di averne disposto di suo arbitrio e contrariamente agli statuti, ma per sovvenzioni al governo, per le spese di riscontrata o di stampa, come si è detto innanzi.

Tale asserto oltre a non essere provato, se pure in qualche punto possa ritenersi attendibile, spiegherebbe tutto al più una minima parte della sottrazione. (Vol. 3.)

Nel primo interrogatorio del 24 gennaio ultimo egli dichiarò che ad occasione delle elezioni politiche aveva somministrate ingenti somme a tutti i presidenti del Consiglio dei ministri, dal compianto Depretis in poi, e si riservava d'indicare testimoni e date precise.

Aspettò poi la lettera clandestina del figlio Pietro (Busta 1) che fu sequestrata dal direttore delle Carceri di Regina Coeli (fog. 100 vol. 1) per dire non prima del 21 febbraio, a base dei suggerimenti datigli, che ad occasione di elezioni politiche aveva dato circa 3 milioni a S. E. Depretis, per ordine del quale aveva inoltre ammesso a sconti di cambiali non soddisfatte, l'on. Arbib, il pubblicista Pancrazi, ed altri; che nulla aveva dato all'onor. Crispi (al quale accennò solo il Bellucci-Sessa per 75 od 80 mila lire) (vol. B. 1 fog. 16), ma che per le raccomandazioni di quest'ultimo aveva pure scontato effetti non pagati a vari giornalisti come il Turco, il Noghera, nonchè all'ex deputato Di Chiara per circa 300,000 lire.

Che dall'on. Di Rudinì non era stata chiesta alcuna somma, ma sotto quel Ministero, oltre le prestazioni fatte all'on. Nicotera, di cui si è parlato, per le pressioni dell'on. Chimirri, dello stesso Nicotera, ed anche dell'on. Luzzatti, aveva dovuto consentire la prima operazione del Fazzari per circa 300,000 lire, e per premure dell'on. Rudinì una somministrazione con cambiali alla Ditta Tardi e Benek di Savona che era prossima al fallimento, che infine all'attuale presidente del Consiglio all'epoca delle ultime elezioni politiche aveva dato, dietro richiesta, 60,000 lire per mezzo del comm. Cantoni, Direttore Generale del Tesoro, e successivamente 50 o 60 mila per mezzo di suo figlio Pietro.

Che 10 o 12 mila lire nella stessa occasione aveva mandate a S. E. Grimaldi e 20 mila a S. E. Lacava.

Non si rilevano neppure le contraddizioni in cui cadde Tanlongo avendo sovente nei suoi interrogatori ammesso circostanze che poi ha ritrattate.

Laonde deve ritenersi verosimile la spiegazione successivamente data da lui e dal figlio, nell'affermare che quelle prime deduzioni furono determinate solo da ragioni di difesa, e per consiglio di amici zelanti, che vollero servirsene come arma di partito contro l'attuale ministero per ragione politica (fog. 5 a 18 vol. F.)

Così affermando e negando, finì coll'escludere di aver fatte quelle somministrazioni.

Le limitò a quella di 60,000 lire consegnate non nel novembre, come aveva prima dichiarato, al tempo delle elezioni politiche, ma nel settembre 1892, coerentemente a quanto aveva deposto il Cantoni (vol. 8 pag. 184 e 80 v. 2).

Il quale, su richiesta del presidente del Consiglio, per sopperire a spese di pubblica sicurezza per le feste di Genova, non avendo fondi disponibili, nell'assenza momentanea di altri direttori di Banca, si rivolse al Tanlongo.

LA FAMOSA RICEVUTA CANTONI

Il prestito fu consentito contro ricevuta che questi disse una volta trovarsi presso il figlio Pietro, un'altra che l'aveva ritirata il Cantoni allorchè fu restituita la somma fin dal novembre, per quanto egli riteneva.

Più tardi quando gli furono contestate le risultanze processuali, non impugnò che il termine per la restituzione fosse quello convenuto del febbraio ultimo(quando questa realmente fu fatta coi relativi interessi.

Comunque sia, tranne questa somma, che essendo rappresentata dalla ricevuta, non era da calcolarsi come parte, quantunque minima, del vuoto, del resto Tanlongo, smentito dai testimoni esaminati, si rivela da sè stesso mendace.

LE OPERAZIONI FAZZARI, LA RISCONTRATA E LA STAMPA

Quanto poi alle operazioni del Fazzari, giova osservare che, se pur fossero vere le pressioni ed influenze, che egli disse di avere subito, a parte la garanzia ipotecaria data per la successiva operazione (in cui fu compresa la prima) in seguito a perizia del Galloni, ing. della Banca (fogl. 265 bis vol. 8°) è da considerarsi, che tanto questa che le cambiali Benek, giustificate da ragioni di ordine pubblico, per non sospendere il lavoro ad un gran numero di operai, ed infine le raccomandate sovvenzioni ai giornalisti, sieno pure come tante altre, operazioni di cattiva amministrazione, non ebbero influenza sul vuoto di cassa.

Così per le spese della riscontrata.

A prescindere che mancano di giustificazione le cifre che egli indica arbitrariamente, è utile rilevare, che il totale di queste spese denunziate annualmente agli azionisti nel periodo dal 1885 al 1892 è di lire 3,660,578.87. (Vedi perizia Vol. 6). Dato pure che vi siano state delle remissioni per l'acquisto di *coupons* e vendita di titoli di rendita di cui si occupava il Mortera e con le quali ben può spiegarsi il debito di costui come accenna il Tanlongo, e posto che qualche lieve spesa sia stata omessa o non iscritta sui registri della Banca, è escluso per le risultanze della perizia contabile che, per la riscontrata, siansi subite perdite tali da giustificare parte del vuoto.

⁂

Per la stampa è inscritta sui registri e bilanci dal 1891 al 1892 la spesa di lire 100,451.70; quella non contabilizzata si è già detto, è di L. 425.408.51.

A parte che illegittimamente e senza autorizzazione elargita il Tanlongo deve imputarla a sè stesso, ed è sempre molto lieve di fronte all'ammontare del vuoto.

Lo stesso dicasi per le altre spese sperperate a scopo di corruzione e tutte comprese in quella di lire 2,287,367.27.

Viene così stabilito che egli della maggior somma fino alla concorrenza di 18 milioni ne trasse personale vantaggio.

COME FURONO TRAFUGATE LE SOMME

Circa il modo, le date del trafugamento e dell'investimento di quelle somme, l'istruzione non è riuscita a stabilirli, nonostante le più attive indagini.

Devesi però, per logica illazione, ritenere che dei 13 milioni, il Tanlongo profittò gradatamente per il passato da epoca anteriore al 1884. Le altre somme per le ragioni suindicate dovettero sottrarsi all'ultima ora.

Se poi queste, a seconda delle varie voci corse, siano state inviate all'estero, in parte giuocate in Borsa, o nascoste, si ignora. E' certo che il Tanlongo fino a poco tempo prima del suo arresto segretamente trattava col Mortera al quale affidava rilevanti somme e non è escluso che queste fossero destinate in operazioni di Borsa.

Per ciò sin dallo inizio dell'istruttoria, il Mortera fu preso di mira, e i suoi registri e libri contabili sequestrati furono anche oggetto di una speciale perizia.

Ma se non si ottennero dati per ritenerlo complice nel peculato, non può eliminarsi il sospetto che ingenerò il contegno di entrambi e specialmente del Tanlongo, quando cercava di sottrarre all'attenzione dei sui impiegati i dispacci che gli portava tutti i giorni il Mortera in determinate ore.

DENARI A LONDRA?

Successivamente la insistenza della voce nota all'Alessandrini (Vol. 9, 615), al Guastalla (Vol. 9, 599), ed all'autorità di pubblica sicurezza (Vol. 11, Fogl. 370, 253) circa la partenza recente per Londra di tal Giovanni Santini, affigliato al Tanlongo allo scopo di ritirar delle somme colà già spedite, dà al fatto un certo fondamento di verità, quantunque nulla siasi potuto assodare di concreto per la circospezione da cui, come era naturale, doveva essere accompagnata un'operazione di quel genere.

Nè è ragionevole motivo per escludere il diretto vantaggio il non essersi aumentato il patrimonio del Tanlongo. E' superfluo dire che egli molte somme impiegò sia in proprie speculazioni, come quella con la ditta Giorgi e Binossi, sia per estinguere debiti contratti da persone di sua famiglia.

Si sa bene poi che non sarebbe stato così ingenuo da esporre al pubblico con l'acquisto di beni la prova delle somme sottratte.

D'altronde se egli, che fino da quando fu nominato governatore, aveva con la Banca un forte debito per esposizione cambiaria e conti correnti, non ne avesse tratto vantaggio, non vi sarebbe rimasto per sì lungo tempo, nè avrebbe avuto ragione di concentrare nelle sue mani tutta l'amministrazione, evitando ogni volta ingerenza e controllo.

CRONACA ESTERA

L'Home rule approvato definitivamente dai Comuni

Il successo di Gladstone

(per dispaccio)

Londra 2. — La Camera dei Comuni approvò con voti 301 contro 267 la terza lettura del *bill* sul *home rule*.

I nazionalisti e i radicali fecero una caldissima dimostrazione togliendosi i cappelli e acclamando calorosamente Gladstone.

Uscendo dalla seduta dei Comuni una folla considerevole fece un'ovazione a Gladstone e alla sua signora.

Gladstone pronunziò un discorso che destò immense acclamazioni.

— Il *Daily Chronich* dice che il voto sul *home rule* è il messaggio di pace dell'Inghilterra all'Irlanda.

Il *Morning Post* e lo *Standard* dicono che la vittoria di Gladstone è dovuta non alla convinzione dei liberali, ma alla sua personalità.

Il *Times* dice che i liberali votarono sotto la pressione degli irlandesi.

— La Camera dei Lordi approvò la prima lettura del *bill* del *home rule*; ma si crede che respingerà il progetto.

Un gabinetto dimissionario

(Per dispaccio)

Lima 2. — Il gabinetto si è dimesso in seguito al voto del Congresso contro il ministro dell'interno per violazione della legge sulla stampa.

Dispacci della « Gazzetta »

L'Imperatore Guglielmo e il Principe di Napoli a Coblenza e Treviri

Il pranzo degli stati provinciali

Coblenza 2, ore 9.15 a.

Al pranzo offertogli iersera dagli Stati provinciali, l'imperatore brindando, celebrò le poetiche leggende delle rive del Reno, rammentò la storia di Coblenza e ringraziò tutti i fedeli abitanti del paese del Reno, del ricevimento fatto all'imperatrice e a lui.

Guglielmo ricordò poscia le relazioni che Guglielmo I° e sopratutto l'imperatrice Augusta avevano con Coblenza; ricordò pure i due anni trascorsi dall'imperatore Federico, come studente nei paesi del Reno e soggiunse:

« La storia dimostra che mercè l'alleanza ferma fra il popolo e il sovrano furono compiuti i più grandi avvenimenti e che anche i paesi del Reno fecero la parte loro per aiutare il mio avo, allorchè riconquistò il Libelunghort alla unione germanica, al nostro impero. »

L'imperatore espresse indi la speranza che gli abitanti dei paesi del Reno continueranno la loro opera pel benessere di questi e della grande patria unita.

Finì bevendo alla salute dei paesi Renani e ai loro abitanti.

Al pranzo il principe di Napoli sedeva alla sinistra dell'imperatrice.

Dopo il pranzo l'imperatore, il principe di Napoli e gli alti personaggi fecero un giro sul Reno a bordo di un vapore.

Le rive del Reno erano splendidamente illuminate.

Treviri 2, ore 7.10 p.

L'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe di Napoli, sono qui giunti sotto una pioggia torrenziale.

Enorme folla acclamò con grande entusiasmo i Sovrani e il Principe, che coi loro seguiti salirono a cavallo, sul campo della rivista, che riuscì brillantissimo.

Al ritorno in città furono ricevuti al ponte sulla Mosella dal sindaco che pronunciò un breve discorso di saluto.

L'Imperatore col Principe di Napoli a cavallo traversò la città alla testa della compagnia delle bandiere, che comprendeva le bandiere di tutti i reggimenti passati in rivista fra le continue acclamazioni della cittadinanza.

I Sovrani e i Principi ripartirono alle 2.30 per Coblenza.

Coblenza 2, ore 9.25 p.

Stasera vi fu pranzo militare di gala. Poscia vi fu la ritirata colle fiaccole.

I Sovrani e il principe tornarono da Treviri alle 4.20.

Domani mattina alle 6 e mezzo, i Sovrani e il principe di Napoli partiranno per Metz.

La cronaca dei cicloni

New York 2, ore 7 p.

Il numero delle vittime del ciclone di domenica scorsa nella contea di Beafort (Carolina del Sud) è valutato a un migliaio.

Tutte le vittime sono negri, eccettuati tre.

Angra 2, ore 6.20 p.

Un uragano imperversò nell'Arcipelago delle Azzorre devastando le isole di Fayal e Terceira. Parecchie navi naufragarono.

Numerose case sono distrutte; vi sono cinque morti.

La chiusa della discussione

sulla revisione della costituzione belga

Bruxelles 2, ore 7 pom.

Il Senato approvò la proposta di Visart riguardante il sistema della elezione dei senatori.

Questa votazione chiude definitivamente la discussione sulla revisione della costituzione.

CRONACA VATICANA

Il Papa e il Sultano d'amore e d'accordo — A Monsignor Fausti — Il suo prossimo cardinalato e i regali che riceve.

Il Papa ha voluto stendere egli stesso il telegramma di auguri diretto ieri al Sultano Abdul Hamet, per l'anniversario della sua esaltazione al trono.

Il Pontefice ha voluto con ciò dimostrare al Monarca orientale la sua riconoscenza per le continue prove di affetto e deferenza che il Sultano ha usato al Papa, specialmente in questi ultimi tempi di feste giubilari. Tutti infatti ricordano il dono prezioso che il Sultano inviava al Papa e la lettera lusinghiera da cui era accompagnato.

Chi lo avrebbe detto due o tre secoli fa, che il capo del cattolicesimo, banditore eterno dello sterminio degli infedeli, si sarebbe scambiate affettuose missive col capo dei Maomettani?

La segreteria di Stato del Vaticano, che tiene ora moltissimo ad avere ottime relazioni col potente sire d'Oriente, ha invitato il delegato apostolico a Costantinopoli monsignor Bonetti, a voler presentare le felicitazioni al Sultano a nome della Santa Sede e a nome dei Collegi Armeno e Maronita.

Il Papa, prima di morire, vorrebbe veder coronata la sua opera, e cioè l'unione delle due Chiese di Oriente e di Occidente, ed è perciò che si adopera a tutt'uomo per conservare la sua amicizia pel Sultano.

⁂

Monsignor Fausti è rimasto commosso per lo splendido dono inviatogli dal cardinale Galimberti in occasione della recente catastrofe che lo ha colpito con l'incendio del palazzo Caffarelli. La croce pettorale con catena d'oro e il magnifico anello di brillanti è stimato di un valore al disopra delle 10 mila lire.

Anche il Capitolo vaticano ha voluto offrire al suo vicario una croce e un anello episcopale. Monsignor Fausti ha perduto nell'incendio tutto il mobilio che aveva acquistato dagli eredi del defunto cardinale Apolloni.

Monsignor Fausti, come uditore santissimo, batte alle porte del cardinalato ed ora, si dice che il Papa voglia affrettare la sua nomina per compensarlo delle gravi perdite patite. Un concistoro molto probabilmente avrà luogo sulla fine di ottobre, cogliendo occasione dalle beatificazioni che dovranno farsi in quell'epoca.

Per la libertà di stampa

Siamo in Russia?

Le iniziative di un giudice istruttore

A Reggio Emilia è avvenuto un fatto tanto grave e tanto nuovo negli annali della nostra magistratura, che ci ha fatto domandare per la centesima volta, se siamo in Russia.

⁂

Discutendosi un processo per diffamazione nel quale era imputato anche il direttore dell'*Italia Centrale*, il signor Ruggero Baratozzi — poi dichiarato non responsabile della diffamazione nè dell'ingiuria — uno degli avvocati disse delle contumelie contro il direttore suddetto, il quale se ne risentì vivamente in un commento pubblicato dal giornale sopra citato.

L'avvocato, dichiarando non esatta la relazione delle parole dette, ed il commento eccessivo, si dava querela al direttore dell'*Italia Centrale*.

Fin qui si può discutere l'opportunità di quanto è stato fatto dalle due parti, ma non si esce dai limiti della convenienza e della legalità. Doveva uscirne il magistrato, il giudice istruttore, che ha citato i compositori tipografi dell'*Italia Centrale* perchè gli rivelassero l'autore del resoconto del processo e particolarmente della parte che comprende l'arringa dell'avvocato querelante.

Per quanto discutibile sia l'istituto del gerente, dal momento che la legge lo fa responsabile di quanto vien pubblicato in un giornale, come è permesso a un giudice qualunque di violare la legge, e contro il suo intento fare induzioni che sono la negazione della più santa libertà?

Alle querele per diffamazione, pur troppo, dopo il famigerato codice di Zanardelli ci siamo avvezzati: se ne usa e se ne abusa, e tutti i giornali, si può dire — non esclusi i più accreditati — si trovarono esposti alle delizie dell'articolo 393: per cui le querele ormai finiscono per non fare, nè caldo, nè freddo, e la condanna per diffamazione è uno dei tanti compensi che i giornalisti, anche di intendimenti più retti, debbono sempre aspettarsi nell'esercizio della loro missione.

Ma che si commettesse dall'autorità giudiziaria un tale abuso, quale è quello deplorevolissimo di Reggio, è cosa che non si direbbe vera. Poichè nel modo più sfacciato fu calpestata la legge, e come oggi si citano quali testimoni i compositori di un giornale per una indagine non permessa — di fronte al loro silenzio il giudice avrebbe diritto di processarli per reticenza! A tanto si potrebbe arrivare.

⁂

Per la libertà della stampa, che interessa tutti i partiti e tutti i cittadini, prima forse che gli stessi giornalisti — per il decoro della magistratura — per la dignità della legge, noi speriamo che sarà richiamato come si deve quell'a...quila di magistrato che istruisce i processi al Tribunale di Reggio — e si vorrà mostrare che — prima e sopra di tutto deve essere rispettata la legge.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le manovre della squadra

Porto Santo Stefano 2, ore 7.15 p.

Nel pomeriggio di ieri si è formato in luogo prestabilito un simulato convoglio di sessanta navi, destinato allo sbarco sul litorale nazionale: il convoglio proseguì senza molestia durante la notte coi fanali spenti, scortato dalle divisioni combattenti assegnategli, rimanendo la *Lepanto* libera ne suoi movimenti.

Ambedue le squadre, grazie alla vigilante esplorazione presero ieri e oggi reciproco contatto essendo avvenuto in quella circostanza piccole fazioni, fra le navi di avanscoperta.

Il convoglio continua la propria marcia verso il luogo di sbarco indicato.

Martini e Giolitti

Monza 2, ore 7.15 p.

E' giunto il ministro Martini. Dopo essere stato ricevuto dal Re è partito per Como.

Torino 2, ore 7.40 p.

Giolitti è partito alle 3.15 per Cavour.

Il ritorno del conte Sceusa dall'Australia

Palermo 2, ore 8.10 p.

Iersera fu festeggiato il conte Francesco Sceusa, tornato dall'Australia, dove si recò nel 1877 per sfuggire le persecuzioni del Governo essendo uno dei capi dell'Internazionale in Sicilia.

Lo Sceusa parlò della questione sociale facendo un raffronto fra i socialisti australiani che ritiene che fra cinque anni si impadroniranno di tutti i poteri, e i socialisti italiani.

Oggi partì per Trapani, sua patria, ove gli preparano festose accoglienze.

L'ON. ROUX ED UN GIORNALISTA SCHIAFFEGGIATO

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, 1° settembre.

(*Vice-Zucc.*) In un recente articolo la *Gazzetta Piemontese* combatteva quelli che tentavano di far luce nei turpi fatti avvenuti nell'Ospedale oftalmico, dicendo che una querela era stata sporta contro un avvocato per subornazione di testi.

L'avv. Pugliesi, patrono delle querelanti contro il dott. Bono, chiese al direttore della *Gazzetta* una rettifica, essendo falso che querela fosse stata sporta.

Il direttore si prese tempo ventiquattro ore per rispondere dando l'appuntamento per la sera dopo, nella quale non si fece trovare, facendo però dire che se ne era andato a letto.

L'avv. Pugliesi cercò per due sere di seguito l'on. Roux, ma non lo trovò mai.

Ieri sera finalmente al caffè Alfieri incontrò il redattore-capo della *Piemontese* avv. Bonsutti; gli si avvicinò e gli disse: *Dica all'onor. Roux che è un mascalzone*. Bonsutti rispose risentito; e il Pugliesi allora gli diede due schiaffi e ne venne una lotta, che terminò presto per l'intervento di alcuni presenti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fare una cosa solo per *primiero*,
è come farla per ischerzo invero.
Fare una cosa invece per *finale*,
è ben diverso, come per *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: BATTISTERO.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	——	——
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	——	93 60
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	——
» » di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	112 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	——	——	——	——
Germania	5	135 10	135 3	——	——
Francia	2 1/2	110 45	110 8[illegible]	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	5	27 64	27 73	27 63	27 72
Svizzera	4	110 30	110 70	——	——
Venezia Trieste	4	22[illegible] 3/4	——	——	——
Bancon. austr.		221 —	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 2

Rendita ital. cont.	93 45	Raffineria Zuccheri	252 —
Rendita fine	93 55	Sovvenzioni	18 —
Azioni Mediterr.	512 —	Società Veneta	25 —
Banca Generale	281 —	Obbligaz. Meridion.	313 —
Lanificio Rossi	1298 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 —
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	110 —
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	27 75
		Berlino a vista	137,90

Torino 2

Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 62
Azioni ferrovie medit.	635 50
Azioni ferrovie merid.	512 50
Credito mobiliare	411 —
Banca nazionale	1225 —
Banca di Torino	333 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	13 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	111
Cambio 3 mesi s. Londra	——

Roma 2

Rendita contanti	——
Rendita per fine	93 37 1/2
Banca generale	——
Credito mobiliare	405 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. immobiliare	55 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 2

Rendita italiana	93 62 1/2
Cambio Londra	27 74 —
» Francia	111 —
Azior F. M.	634 —
Azion Mobil.	4[illegible]8 50

Genova 2

Rendita ital. 5 %	93 60 —
Azioni Banca naz.	1220 —
Credito mobiliare ital.	412 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	513 —
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	280 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	111 —
» sconto Londra	28 10
» Germania	137 3

Londra 1

Inglese	98 3/8
Italiano	84 5/8

Parigi Chiusure

	1	2
Rend. fr. 3 %	99 20	——
Id. 3 % perp.	99 20	99 25
Id. 4 1/2 fine	104 57	104 80
Id. Ital. 5 %	83 75	83 80
Camb. s. Lond	25 37 1/2	25 33
Consol. ingl.	97 1/2	97 1/2
Obblig. Lomb.	317 —	316 —
Cambio Italia	——	9 3/4
Rend. turca	22 45	22 60
Banca Parigi	632 50	628 75
Tunis. nuove	484 —	485 —
Egiziano 6 %	507 50	50[illegible] 75
Rendita ungh.	94 06	93 7/16
Rend. spag. est	62 03	62 11/16
Banca sc. Par.	81 25	63 75
Banca Ottom.	577 81	581 25
Cred. Fond.	967 50	962 50
Az. Suez.	2698 —	2700 —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	86 87	87 25
Ferr. mer.	572 50	572 50
Prest. russe	80 36	80 60
Id. portog.	21 5/8	21 64

Vienna 2

Rend. in carta	96 65
» argento	98 43
» oro	113 85
» corone	96 65
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	331 —
Londra	126 05
Zecchini imp.	598 —
Napoleoni d'oro	993 —

Berlino

Azioni Credit.	200 30
Cambio Vienna	161 10
Rendita Italiana	84 75

Londra

Consolidato	87 09
Rendita Italiana	83 —

Berlino 2

Mobiliare	199 50
Austriache	——
Lombarde	42 70
Rendita Italiana	84 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83 36 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,06

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,63 6/8 Granturco D. 0,45 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Nuova York 1 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 0) — Rio good 17 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,25

Stato Civile di Venezia

1 settem. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Fattori Salvadori Rosa, 58, coni., casal. Venezia — Bollini Romilda, 21, nubile, già villica, Bergofranco sul Po — Veneruzzi don Federico, 47, sacerdote, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 3.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Mira l'altro a Vicenza.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale del 30 agosto, N. 204, contiene:

Regio decreto col quale sono modificate le disposizioni che regolano gli esami per l'ammissione e le promozioni nella magistratura — Regi decreti che approvano rispettivamente i regolamenti per la coltivazione del riso nella provincie di Cremona e di Padova — Avviso — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi di importazione e di riduzione rilasciati nel secondo trimestre 1893.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Novello Giovanni fu Francesco, commerciante in biade e coloniali, Venezia S. Apollinare N. 1076 — curatore provvisorio avv. Luigi Nordio — giudice delegato dott. Girolamo Combi — convocazione per la nomina del curatore 14 settembre — termine alla presentazione dei titoli 30 settembre — chiusura del verbale di verifica 18 ottobre. — Passivo L. 7120:21 — Attivo L. 4465:82.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cannizzaro Paolo, agrumi, Messina — Dusi Serafino, mercerie, Cremona — Pirotoni Antonio, mercerie, Roma — Sodoni Onofrio, vini, Firenze.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 29 agosto — Frumento piave da lire 18,50 a 19,50 = fiorentino fine da 18,50 a 18,75 = buono mercantile da 18,25 a 18,40 = mercantile da 17,50 a 18,— = frumentone pignoletto da 12,50 a 13,— = gialloncino da 11,75 a 12,— = friuletto da 11,50 a 11,75 napoletano da 11,50 a 11,75 = estero da —,— a —,— segala da 13 — a 14,— = avena da 15, — a 15,23.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Giuseppe Colauzzi, cambiovalute, S. Polo, 25.
Melchiorri e Nardoni, spedizioni e commissioni, S. Marco, N. 393.
Lombardo Della Fonte, imprese, trasporti, Dorsod., 268.
Maria Fodiani, banco prestiti, Dorsoduro, 3715.
Pupilli Pasqua, banco prestiti, Castello, 3279
Carpi Palazzi Emma, vendita vestiti usati, S. Marco, 1992.
Dalle Nogare Eugenio, vendita biade, Cannaregio, 5476.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» [illegible]
D. Torino (Parigi)	» 3,52 p.	D. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 5,35 p.	O. Milano	» 7,15 p.
D. (†) Milano	» 7,05 p.	D. Milano	» [illegible]
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(†) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenza		Arrivo	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	[illegible]
B. Firenze Roma	2,25 p.	[illegible]	[illegible]
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	11,15 p.	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	7,35 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	D. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	D. Vienna Trieste	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
O. [illegible]	10,10 p.	O. Vienna-Pont-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram Venezia-Fusina [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA [illegible]

VENEZIA-MESTRE [illegible]

Venezia-Torcello [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano [illegible]

Venezia Cavanecchorina [illegible]

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 3 settembre: Ss. Eufemia e C.
Lunedì 4 settembre: S. Moisè profeta.
Sole leva ore 5 m. 25; tram. 6.32
Temp. mass. del 1: 25.6 — Min. del 1: 14.8

Arresto di un audace ladro. — Negli scorsi giorni narrammo di un furto consumato di pieno giorno in Calle Larga S. Marco e precisamente nel magazzino del sig. Böghen, abitante appiedi del Ponte Consorzi.

In quella occasione, dicemmo come il ragazzo Giuseppe Dolella, alle dipendenze dal sig. Böghen, vide uscire il ladro di magazzino, e anzi lo apostrofò.

Ieri l'altro pubblicammo il furto consumato la sera precedente nello studio dell'avv. Baschiera a S. Moisè.

Da oltre un mese, erano pervenute all'ufficio di P. S. di S. Marco, varie denunzie di cittadini con le quali si lamentavano dei furti di tubi di gaz consumati in loro danno negli atrii dei palazzi e delle case.

L'avv. Leone Franco, Massimo Costanzo, Società impiegati civili in Calle Larga S. Marco, il cappellaio Arturo Baranelli in Calle del Carro, Gustavo Carrer e madama Medail, sotto il portico del Cavalletto, furono tutti vittime di uno stesso ladro.

Certo sig. Cattaneo, anzi, può dirsi fortunato di avere salva la pelle.

Entrato nell'atrio della casa e visto il gaz spento, accese un cerino e lo avvicinò al rubinetto; i tubi erano stati segati!

Ne seguì una forte detonazione che però non ebbe alcuna conseguenza.

Dicemmo che i furti dei tubi furono consumati da uno stesso individuo. Lo desumemmo dal fatto che i connotati offerti dalla maggior parte dei danneggiati e specialmente dal direttore della ditta Carrer, corrispondevano perfettamente ad una sola persona.

L'ufficio di P. S. di S. Marco, appunto dai connotati offerti dai danneggiati rispettivi, potè stabilire che il ladro dei tubi era quello del Böghen e Baschiera, e ne aveva pure identificata la persona in quella di un pregiudicato, certo Vincenzo Massarol di 37 anni, pittore disoccupato.

L'ufficio attivò le indagini necessarie per arrestarlo; ma non vi riuscì. Il Massarol, non avendo stabile dimora, dormiva da un affittaletti, ora sulle barche, ora agli Asili.

Ieri l'altro però, il *merlo* si diede da sè stesso in mano agli agenti. Giovedì scorso, l'ufficio fu avvertito che il Massarol era stato visto uscire dalla porta dell'ufficio del signor Carrer, sotto il portico del Cavalletto. Ritenendo che vi sarebbe ritornato, fu disposto un servizio di appostamento che durò anche venerdì.

Nel pomeriggio di ieri l'altro infatti, il Massarol usciva dalla porta della Medail, e riconosciuti gli agenti in borghese, si diede a precipitosa fuga. In seguito, fu raggiunto a S. Zaccaria, ed arrestato. Perquisitolo, non fu trovato in possesso di un centesimo. Egli nega ogni partecipazione ai furti e nega pure di essere uscito dal sottoportico del Cavalletto prima di essere arrestato. L'ufficio però del sestiere di S. Marco, ha raccolto contro di lui gravissime prove.

Il giovane Dorella, agente del Böghen, lo ha riconosciuto indubbiamente per quello che uscì dal magazzino, non solo dalla fisonomia e dalla persona, ma ben anco dalla voce. Inquantochè alla domanda direttagli quando lo vide uscire dal magazzino, rispose: *So vegnuo in cerca de Nane.*

Ricorderanno i lettori che all'avv. Baschiera fu rubato fra altro, anche un orologio da tavola del valore di 80 lire. L'usciere di P. S. di S. Marco nell'eseguire le indagini rinvenne l'orologio presso il Monte Lucon, dove era stato impegnato da un sedicente Vianello per dieci lire.

Ebbene. Il direttore del Monte, riconobbe pure lui indubbiamente nel Massarol, la persona che impegnò l'orologio. Finalmente, il direttore del Carrer, lo riconobbe lui pure pel ladro dei tubi.

Il vice ammiraglio Cottrau. — È a Venezia il vice ammiraglio Cottrau, ispettore generale di artiglieria, addetto al ministero della marina in Roma.

Accompagnato dal contrammiraglio Cobianchi, direttore del nostro Arsenale egli visitò il polverificio della Certosa, le officine degli armamenti e di artiglieria dell'Arsenale. Il vice ammiraglio parte oggi stesso per Spezia.

Corpo RR. Equipaggi — I militari di prima categoria della classe 1862 del Corpo RR. Equipaggi che volessero ricevere l'eccedenza del loro credito di massa dovranno presentare alla Capitaneria la domanda in bollo da cent. 50 unitamente al foglio di congedo e libretto di deconto.

Disposizioni doganali inglesi — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dalla Camera di commercio italiana in Londra la seguente comunicazione:

La R. Dogana britannica ci informa essere stato stabilito che le frutta fresche provenienti dall'estere, simili a quelle coltivate in questo paese, non saranno ammesse all'importazione se le casse non siano marcate colla descrizione in inglese del contenuto, senza il nome del paese di provenienza, pure in lingua inglese.

Le esenzioni accordate pei pomidoro cesseranno il 31 corrente.

Tiro a segno — La presidenza della Società di tiro a segno annuncia che chi vuol essere cancellato dal ruolo dei tiratori deve fare analoga dichiarazione alla presidenza stessa non più tardi del 30 settembre. Le iscrizioni si ricevono in ogni tempo dell'anno. L'ufficio di presidenza è a S. Fantino.

Un «topo» affondato — Verso le otto dell'altra sera certo Felice Penso, di 55 anni, si trovava col suo *topo* nel canale delle Orfanelle.

La barca era sprovvista del prescritto fanale e il piroscafo *Venezia* della S. V. L. che proveniva da Chioggia andò ad investire il natante, che colò a fondo.

Il Penso fu salvato dal personale della *Venezia* stessa.

Furto in una gondola — Il gondoliere Francesco Vio pose il felze nell'atrio del palazzo Contarini a S. Trovaso, ma poi non vi trovò più il panno coi relativi fiocchi.

Del ladro nessuna traccia.

Reclamo postale — Abbiamo sentito moltissimi a lamentarsi perchè spesso le lettere in partenza da Venezia (specialmente le mostre, i campioni e certe altre corrispondenze ritenute secondarie) partono con ritardi notevoli.

Si dice che per una parte questi deplorevoli ritardi dipendano dall'Ufficio Postale direttamente, e per una parte dagli inservienti incaricati della vuotatura delle cassette isolate, i quali non sempre adempirebbero con la necessaria puntualità il loro dovere.

Comunque sia, noi preghiamo il sig. direttore di vedere se questi lagni siano fondati, e, se lo sono, di toglierne le cause.

Reduci dalle patrie battaglie — A tutto 13 corr. presso quest'ufficio è aperta la sottoscrizione fra i soci che intendono recarsi alla inaugurazione della Torre monumentale in San Martino della Battaglia, che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.

Camera del Lavoro — Gli appartenenti alla sezione pittori, decoratori avvertono che la convocazione che doveva esser tenuta oggi, domenica alle 1 pom. alla Camera del Lavoro, venne rinviata a mercordì 6 corr., ore 8 pom.

— Questa mattina, domenica 3, ore 9 1|2, sono invitati tutti gli aderenti alla sezione muratori e manovali addetti ad intervenire numerosi all'adunanza che si terrà alla Camera del lavoro, per trattare intorno ad importantissimi argomenti.

R. marina — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il medico di 1ª classe Giuseppe Vena, destinato a Taranto, sbarca dal *Miseno*, sostituitovi dal medico di 2ª Pietro Cavalli-Molinotti.

Il commissario di 1ª cl. Pasquale Valente passa della *Lombardia* alla Direzione di Commissariato.

Con R. decreto, al comando locale marittimo di Maddalena è stata data la denominazione di Comando militare marittimo della Maddalena.

E' stato ordinato il licenziamento dei richiamati della classe 1868, da farsi gradatamente, cominciando da coloro che trovansi sbarcati e che eccedono al bisogno dei servizi locali.

Coi 6 corr. la R. nave *Scilla* passa in disarmo a Napoli.

LOTTO — Estrazione del 2 Settembre

Venezia	71	27	81	24	62
Bari	56	11	62	53	44
Firenze	52	69	39	86	48
Milano	4	43	53	70	55
Napoli	79	1	50	10	66
Palermo	80	39	42	31	15
Roma	61	1	23	27	47
Torino	44	82	29	30	23

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un successone iersera.

La Compagnia di operetta e ballo, diretta dal Le Gassi ha cominciato le sue rappresentazioni con vera fortuna: platea e loggione affollati; tutti i palchi occupati.

Si cominciò da una operetta *I fantocci di Lilla* la quale ha il grande pregio di essere breve. Al finale però le signore Ciotti e d'Ippolito, il sig, Ciotti furono chiamati al proscenio, forse per compensarli delle loro quasi infruttuose fatiche.

Piacquero di più — e con ragione — due graziosi, caratteristici duetti andalusi, che la gentile signorina Ciotti e il Ciotti cantarono con molto gusto e dovettero replicare.

Ma la parte principale dello spettacolo fu il ballo *Sitra*, applaudito vivamente dal principio alla fine. E' un ballo divertente, messo bene in scena ed eseguito con molto brio dalle sedici ballerine, carine assai e alcune provocanti e procaci, fra le quali rifulge una splendida Concettina napoletana.

Il maggior successo lo ottenne la signorina Cammarano, prima ballerina, elegante, graziosa, brillantissima nelle movenze.

Insomma la Compagnia Le Gassi, visto l'esito di iersera, e siccome può cambiare spettacolo spesso, farà ottimi affari; — il *Goldoni* non potrebbe essere un ambiente più simpatico, più *pieno di attrative*.

Tirindelli a St. Moritz — Scrivono da St. Moritz (Engadina) 31 agosto, alla *Venezia*:

Abbiamo qui forestieri di qualità in gran numero. Nella gran sala dei concerti ieri avemmo una deliziosa accademia. Erano fra gli uditori (circa un migliaio) la duchessa d'Aosta, la duchessa di Teck e la principessa del Würtenberg.

Alcuni numeri del programma furono eseguiti sul violino dal prof. P. A. Tirindelli, del vostro Liceo Marcello, il quale ottenne — davanti a quel gran pubblico — uno splendido successo come concertista e come compositore.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Pergine*, Grazzini. — 2. Valzer-galopp *Exelsior*, Marenco. — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod. — 4. II.ª parte *Cavalleria Rusticana*, Mascagni. — 5. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini. — 6. Polka *Ale*, Bernardi,

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Spettacolo di varietà - Ore 8 3|4.
Goldoni — *I fantocci di Lilla*, oper. con ballo, 8 3|4
Teatro del Lido - Ultima della stagione - *Pipelet* - 8.

Preture, Tribunali e Corti

Il grande processo pei fatti di San Sepolcro

Ci telegrafano da Arezzo, in data di ieri sera, ore 8.30:

Il processo pei noti fatti di San Sepolcro è terminato; tutti i ventinove imputati furono assolti per inesistenza di reato.

Lotteria Italo-Americana

Continuando l'estrazione di questa lotteria, vennero estratti i numeri seguenti, vincenti il premio di L. 50 caduno:

34657	73410	137185	167135	214554
238536	251267	286247	324639	342193
360434	367414	378201	382035	441387
496091	524917	525121	546380	576445
593481	605111	625215	621921	642801
748282	779917	800360	930116	969680
974793	1065087	1078551	1078908	1120101
1145615	1197217	1203778	1239066	1286346
1291460	1293390	1313187	1345972	1367996
1376667	1451030	1553145	1554520	1596856
1624186	1645683	1647868	1657270	1737204
1748274	1758586	1762882	1859317	1892885
1958148	1973267	2001751	2056703	2092007
2128689	2164279	2166578	2188673	2203090
2253996	2258441	2314675	2418261	2426138
2524912	2538374	2588424	2594376	2641184
2668105	2681851	2718276	2796125	2810084
2843116	2919163	2931375	2942070	2954463
2966236	2995098	2997558	3006850	3026353
3064169	3079506	3113797	3113991	3137235
3156020	3181446	3191237	3202168	3219088
3228705	3231064	3232101	3237860	1647590

Rimangono ancora da estrarre gli 8125 premi da L. 20.

Necrologio

A Favria Canavese è morto il cav. Giovanni Servais di Joinville, letterato e uomo molto benefico — A Roma il cav. Odoardo Sanseni — A Vercelli il tenente di cavalleria Umberto Baglione — A Ancona il cap marittimo Natale Pavoni — A Napoli il magg. d'artiglieria cav. Gio. Incoronato — A Cosenza il dott. Lelio Gatti — A Napoli il cav. Natale Prota — A Monza il cav. Girolamo Bagatta letterato — A Domodossola l'avv. cav. Giacomo Trabucchi — Ad Agliata la nob. Sofia dei Conti Acciertoni nata Barbo — A Stroncone l'architetto prof. cav. Enrico Becchetti.

***

A Thann (Alsazia) è morta la signora Schenrer Kestner, moglie del senatore, sorella della signora Floquet.

CRONACA VENETA

Una festa benefica
Grave incendio in Cadore

Ci telegrafano da San Vito di Cadore 2, ore 7.20 p.

(Scrafini) Mentre Pieve apparecchiava per domani un trattenimento e una festa di beneficenza a favore degli incendiati comelicesi, il telegrafo annunzia laconicamente, che la vicina Borca è in fiamme.

Furono sul luogo i pompieri di San Vito, di Cortina (Austria), di Pieve, le autorità, i carabinieri, le guardie di finanza e boschive, non che un numeroso popolo dei paesi circonvicini. L'incendio minacciava l'intera borgata. Devesi alla prontezza e al coraggio dei pompieri se fu circoscritto a sette fabbricati.

Cinque numerose famiglie precipitarono nella miseria perdendo ogni avere.

Borca di Cadore è capoluogo del comune omonimo, uno dei più importanti e prosperosi della regione. E' un grosso villaggio sparso ai fianchi della strada di Allemagna, a pochi chilometri dal confine austriaco alle falde meridionali dell'Antelao.

La maggior parte del suo caseggiato è di pietra, contrariamente a quasi tutti i paesi di questa bellissima parte d'Italia, che sono sì spesso di legno.

Ma v'è ancora a sinistra della via per chi va a Cortina, un buon mucchio di abitazioni mezzo legno e mezzo muro. Qui forse è scoppiato l'incendio. E ove qui fosse scoppiato, bisognerebbe ascrivere a miracolo se tutto il gruppo non fu ridotto a un mucchio di carbone. N. della R.

Il colera a Latisana

Latisana, 2 *settembre* — Ci scrivono:

(F C.) Di questi giorni abbiamo avuto la visita punto gradita dello *zingaro*. Un operaio della vicina frazione di Latisanotta, reduce dall'Ungheria, appena rimpatriato venne colpito dal colera asiatico; almeno con questo poco simpatico aggettivo fu qualificata la forma del morbo dal medico provinciale venuto espressamente per visitare il degente.

Il caso inaspettato aveva gettato un certo allarme negli abitanti di Latisana, nei quali è rientrata oggi la calma alla lieta notizia della guarigione del malato.

Il sindaco fece molto opportunemente distribuire per le famiglie dei foglietti stampati colle norme elementari per prevenire il male, e la commissione sanitaria, dal canto suo, dovrebbe mostrarsi più severa, anzi inesorabile contro coloro che in vicinanza delle abitazioni conservano ancora impunemente letamai e cloache, vero semenzaio di malattie infettive. Abbiamo già nell'acqua del Tagliamento un serio veicolo d'infezione, e questo dovrebbe bastare fintantochè non sarà smossa la colpevole apatia di molti fra le classi dirigenti che fingono di non credere alla necessità dell'acquedotto. Ma, dell'importante argomento, parlerò un altro giorno.

Crisi amministrativa a Padova

Ci scrivono da Padova, 2:

(Auber) La Giunta municipale è dimissionaria — Questa mattina il sindaco comm. Vettore Giusti ha rassegnato nelle mani del prefetto la rinuncia dell'intero corpo amministrativo del Comune.

— Anche il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà è dimissionario causa lieve divergenza di pura forma con le autorità tutoria.

Per una medaglia d'argento

L'egregio Livio Servadei ci scrive da Rovigo, 1° settembre:

Ieri solo lessi nell'*Adriatico* del giorno 31 una corrispondenza da Rovigo che mi riguarda.

Il maestro di cui parla il cronista di quel giornale e al quale fu dal locale Consiglio scolastico negato il voto favorevole pel conferimento della medaglia ai benemeriti della pubblica istruzione sono io.

Lascio al pubblico il giudicare della convenienza del corrispondente rodigino all'*Adriatico*, che è maestro egli pure e che non si peritò di bandire ai quattro venti una notizia che ferisce l'amor proprio di un collega. E' vero che non fece nomi, ma fra noi si fa presto a capire le cose, e l'accennare al fatto spiacevole che mi riguarda, era, specialmente pel ceto dei maestri, come nominarmi.

Mi preme solo che il pubblico sappia che la proposta di dare voto favorevole perchè mi fosse conferita la medaglia, aveva l'appoggio non solo del defunto ispettore Bosi De-Vilalba, come il corrispondente dice per nuocermi anche senza utilità propria, ma anche dall'attuale sig. Resatti, nonchè quello del regio provveditore agli stadi, il quale anzi fu relatore in seno al Consiglio proponendo il voto favorevole.

Dunque tutti i *membri* del Consiglio che sono i *soli*, i veri *competenti* in materia, mi erano favorevoli. Contrari mi furono decisamente coloro che alla pubblica istruzione non appartengono.

E la ragione?

E' facile indovinarla. E fosse anche difficile, un consigliere si sarebbe incaricato di farmela capire subito dopo la prima seduta del Consiglio. E il pubblico lo ha già indovinato.

Per conto mio, mi tengo soddisfatto egualmente perchè i veri competenti mi giudicarono meritevole della onorificenza; i non competenti me la negarono per ragioni che se ad alcuno fanno torto, non lo fanno certamente a me.

LIVIO SERVADEI.

Cronachetta trevigiana

Treviso 2 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) — Il Consiglio provinciale è convocato giovedì 7 corrente alle ore 9 ant. per esaurire la trattazione degli argomenti rimasti dalle ultime sedute e per deliberare sui ricorsi e sulle contestazioni circa alle ultime elezioni nei mandamenti di Treviso I., Serravalle (Vittorio) e Asolo.

— *L'Associazione liberale monarchica* dopo aver ottenuto un ribasso sui prezzi del pane, ora riuscì lodevolmente ad averne anche su quelli della carne.

Infatti la ditta Giuseppe Mariutto venderà nel suo negozio in Piazza dell'Indipendenza le carni ai seguenti prezzi:

Manzo: taglio davanti al kilog. L. 1.10 — id. di dietro L. 1.30.

Vitello: taglio davanti al chilg. 1.40 — id. di dietro L. 1.80.

Castrato al chilog. L. 1.30.

Possono approfittarne tutti i soci della *Liberale monarchica* che presentino la loro tessera, e quelle famiglie povere di operai anche non soci che ritirino dall'Associazione un segno di riconoscimento.

— *L'Associazione liberale monarchica* è poi convocata sabato 9 corr. alle ore 8 pom. per la nomina del segretario e dei revisori dei conti — nonchè per il sorteggio dei 200 soci che parteciperanno alla gita del 24 settembre alla villa Giacomelli a Maser.

— Anche la Società Veneta accorda sulle sue linee facilitazioni per le feste di Vicenza.

I viglietti di andata-ritorno costano in II classe L. 3.25 — in III L. 2.

— In occasione delle grandi corse velocipedistiche internazionali avrà luogo al Bersaglio del Ciclodromo una gara a premi di tiro a segno.

Corriere rodigino

Rovigo, 2 *settembre* — Ci scrivono:

Beneficenze — I fratelli dott. Lorenzoni e Luigi nob. Lorenzoni di Lendinara, nella funesta ricorrenza della morte della loro amata genitrice, elargirono lire 100 alla Congregazione di carità.

— Essendo ieri compiuto un anno da che venne rapito alla famiglia il cav. Ermenegildo Baroni, essa distribuì ai poveri di Baricetta L. 50. La stessa elargizione venne fatta ai poveri del Comune di Cà Emo nel quale i signori Baroni hanno diversi possedimenti.

Incendio — A Lendinara iersera si sviluppò un incendio nella stanza posta a pianterreno di proprietà del signor Battistoni. Le fiamme avevano già cominciato ad attaccare le travi del piano superiore; ma la sollecita opera degli accorsi, impedì un disastro. Il danno patito dal Battistoni è di qualche migliaio di lire. La causa dell'incendio fu accidentale.

Chi parte e chi arriva. — E' partito da Rovigo il cav. ingegnere capo del Genio civile Negri per raggiungere la sua nuova ed importante residenza.

Giunse ieri fra noi e prese possesso del suo ufficio, il nuovo titolare cav. Francesco Cesoreni.

Mandiamo un affettuoso saluto al primo, e diamo il benvenuto all'egregio cav. Cesareni.

Teatro Sociale — Ieri la Direzione del nostro Teatro Sociale firmò il contratto coll'impresa Sonnino Vitali per gli spartiti da darsi nella prossima stagione di fiera.

Per primo verrà rappresentato il *Lohengrin*, poi il *Ruy Blas*.

In tutte e due le opere agiranno artisti valenti. Molti saranno i professori d'orchestra forestieri, e numerose le masse corali. — L'impresa Sonnino dà le migliori garanzie morali, ed ha di già consegnato alla Direzione una bella somma per garanzia. — Siamo dunque certissimi di avere due spettacoli eccellenti.

Cronachetta udinese

Udine 2 *settembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Un bravo professore trasferito — Con recente decreto il chiarissimo professore Luigi Mancini, direttore della R. Scuola normale di Sacile — destinata ad essere soppressa — venne trasferito a Matera. La sua partenza lascierà certamente un vuoto a Sacile ove erano altamente apprezzate le sue grandi doti di mente e di cuore. In otto anni di lavoro egli ridusse il suo istituto in modo da potersi addittare a modello — riscuotendo sempre il plauso della cittadinanza e del Governo. Il quale, giudicando come si conviene il valore del prof. Mancini, gli affidò ora la direzione dell'*unica* scuola normale che verrà convertita in superiore, e che è fra le 14 maschili destinate a rimanere.

E' questo un bell'attestato di fiducia tanto più se si considera che il Mancini è l'ultimo in anzianità fra tutti i suoi colleghi.

Mentre quindi do all'amico Mancini il saluto della partenza, gli mando pure congratulazioni vivissime per il posto che meritamente occupa nel concetto del Ministero.

Contrabbando — A Medeuzza, presso il confine, la guardia doganale Marini insospettitasi che in un calesse vi fosse del contrabbando, mentre si accingeva a visitarlo, il conduttore davasi alla fuga attraverso i campi, nè potè essere raggiunto e riconosciuto. La guardia scoperse che la vettura aveva doppio fondo, nel quale erano nascosti 70 chilogrammi di zucchero che fu sequestrato assieme al veicolo ed al cavallo che lo traeva.

Agordo 1 *settembre* — *I funerali del cav. Conti* — Ci scrivono:

(B) Oggi alle nove ant. seguirono i funerali del compianto cav. Conti. Precedeva la banda, poi venivano gli operai delle miniere colla bandiera, gli alunni della Scuola mineraria, amici e conoscenti. La bara portava tre corone degli alunni dell'ultimo triennio della Scuola mineraria, delle famiglie Huster e Magni e ne tenevano i cordoni il rappresentante il Corpo delle miniere ing. Gabet, il concessionario delle miniere sig. Magni, il sindaco cav. Tomè ed il pretore Barcelloni-Corte. Dopo la funzione tutti accompagnarono il defunto al cimitero.

L'ing. Cesare Conti era nato nel 1846 a Firenze, di famiglia civile ma di fortuna ristretta; però collo studio e la fermezza si era creato una posizione rispettabile. La sua carriera cominciò a Milano come aiutante nel corpo minerario e per concessione speciale, in vista della sua capacità, egli fu ammesso a compiere gli studi presso l'Istituto politecnico. Laureatosi, fu mandato alla Scuola mineraria di Parigi e ritornato in patria resse in tempi difficili il Distretto minerario di Caltanisetta con accertezza, rettitudine di azione e prestandesi personalmente in occasione di infortuni tanto da meritare la medaglia al valor civile. L'ardente clima siciliano alterò la sua salute, onde a sua richiesta egli fu destinato alla direzione dello Stabilimento montanistico di Agordo e lo resse per tre anni circa, dopo di che minato dal male che lo condusse alla tomba, chiese ed ottenne il collocamento a riposo. Era cortese, premuroso e la sua morte lascia in tutti un senso di rimpianto.

Vittorio, 1 *settembre* — Il nostro corrispondente *Lina*, valendosi del diritto che noi accordiamo sempre ai nostri egregi collaboratori di giudicare e apprezzare uomini e cose secondo il loro proprio criterio, risponde nel seguente modo ad una severa corrispondenza da Vittorio pervenutaci l'altro giorno:

(Lina) Le buone intenzioni vanno sempre lodate, esordisce l'*F* nel suo articolo datato da Vittorio 31 agosto ed oggi comparso sulla vostra *Gazzetta*.

Orbene, a quanto sembra, egli non abbia la menoma disposizione di impartire la lode, anche se meritata; poichè tenta intimerire le buone volontà di un Comitato, che con tanto amore e premura s'affatica pel bene del paese.

Creda, signor *F.*, le sue mire non approderanno a nulla, inquantochè tutto procederà a gonfie vele anche senza il di lei intervento; e non mi meraviglierei punto che questa volta i ragazzi e gli scolari insegnassero al maestro in modo da costringerlo davvero a battere le mani.

Mogliano 2 *settembre* — *Incendio* — Ci scrivono:

Domenica sera a Marocco si sviluppò un incendio nella boaria, detta la Fornace, proprietà dei conti Papadopoli.

Il fuoco prese proporzioni spaventose — e la famiglia del boaro potè a stento salvarsi.

Prestarono l'opera loro coraggiosamente a isolare l'incendio il guardiano di casa Papadopoli e il signor Giuseppe Asperti, capitano della Territoriale, il quale prese la direzione dell'estinzione.

Il danno è di circa 6000 lire.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 15000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6163 M. 655

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 190, posta restante, Milano. 557

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 558

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 2909 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Viaggiatore serio, attivo, ottime referenze, cerca posto presso primaria casa commerciale articolo tessuti, filati, cravatte, maglierie, ecc., Disposto, occorrendo, restare qualche tempo magazzeno, e fare anche la piazza avanti viaggiare. Scrivere C. 6913 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 563

La Ditta Enzo Ferrario e C.o Bologna, via Belfiore, assumerebbe a condizioni da convenirsi, esperto viaggiatore per Italia che conosca perfettamente la clientela e gli articoli di forniture ed ordigni per gioiellieri, bijottieri, orologiai ed incisori (provenienza estera). Esigonsi buone referenze e cauzione. 565

Posto vacante per corrispondente francese con bella calligrafia ed altro di apprendista per giovanetto quindicenne presso Ditta di Milano. Offerte a Casella postale 340, Milano. 566

Diversi

Giardinieri, Orticoltori, Proprietari giardini, Amatori fiori, pregati loro interesse spedire indirizzo preciso Giardino sperimentale Dianthus, 1062-63 Ramo Campo Tedeschi, Venezia. 2781

Da vendere

Si vende per lire 10 mila una proprietà esente d'ipoteca, composta di una casa di otto stanze, stalla e rimessa, e quattro ettari di prato e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Osso. — Scrivere Q. 3949 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 564

Signore

abbiatei cura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat picc. Cent. 50, Grande L. 1,—
Deposito e vendita presso remiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI
dalle 8 ant. alle 7 pom.
senza interruzione
meno i giorni festivi in cui l'uffiio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 8 ant. alle 7 pom.
senza interruzione
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI

G. Cuzzeri & C.
Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.
Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.
PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.

HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 d° 25 d° d° L. °

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

VOLETE DIGERIR BENE??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seit, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposiz. Regionale Veneta 1891
in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. [illegible] alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci.
La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

SOCIETA' VENETA
per la ricerca ed escavo di prodotti minerali detta Montanistica
IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima — Capitale versato L. 1,729,542)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Martedì 10 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società, Piscina S. Moisè, N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1893;
2. Relaziona dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dal 1 agosto 1892 al 31 luglio 1893
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.
5. Nomina del Liquidatore in sostituzione del rinunciatario Dr. Sellenati.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i signori Soci sono invitati in *Adunanza di seconda convocazione* che viene fissata pel giorno di Giovedì 26 Ottobre p. v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, e nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, i Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio* e che in base all'articolo 179 nel Cod. di commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei 15 giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 2 pom. di ciascun giorno meno i giorni festivi.

Venezia, 1 Settembre 1893.

Il liquidatore
Dott. SELLENATI 2799

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 369 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI.**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega — *Venezia.*

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Fabbrica di Manichi da Frusta

in vero bagolaro (*Celtis Australis*)

GIOV. BATTISTA CECOTTI
MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)

Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta
SCONTO AI GROSSISTI 2770

Godrete sonni tranquilli
bruciando nelle stanze da letto i

FIDIBUS ZAMPIRONI

i soli che furono sempre premiati con medaglie e diplomi a tutte le principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

30 ANNI DI SUCCESSO

L'ultima grande onorificenza Medaglia d'oro Grand-Belgio
Esigere sulle scatole la firma dell'inventore Dr. G. Batta Zampiron
Si vendono all'ingrosso dal *Premiato Laboratorio* **Zampironi** *in* **Mestre** che produce altre **Specialità insettifughe**
Al dettaglio presso l'*Antica Farmacia* **Zampironi** *in* **Venezia** e presso tutte le Farmacie, Profumerie e Drogherie del Regno.

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA
di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi

---

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

Tipografia della Gazzetta di Venezia]

Anno CLI — 1893. | Lunedì 4 settembre | N. 243

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La ridicola proibizione della commemorazione Riccini
Grande sfoggio di truppe
contro sette pacifici moderati cittadini
I filibustieri dell'« Opinione »

Roma 3, ore 9.15 p.

Stamane il signor Calza, redattore dell'*Opinione*, insieme con sei amici si è recato a Campo Varano per commemorare il Riccini morto in seguito all'esplosione di palazzo Altieri, e sospettato dalla questura di esserne l'autore; ma si trovarono i cancelli custoditi da una compagnia di fanteria e da un plotone di carabinieri, oltre a molte guardie di questura e guardie municipali.

Dopo molte osservazioni si permise l'ingresso alla commissione, che depose sulla tomba tre corone, una delle quali di maiolica, mandata dalla redazione dell'*Opinione*.

Il Calza incominciò un discorso con queste parole: *In tempi ben lagrimevoli....* Ma subito il delegato Bernai lo interruppe e gli tolse la parola.

Le ridicole precauzioni della questura contro sette pacifici cittadini hanno destato i più umoristici commenti, e i sarcasmi del pubblico.

L'*Opinione* stasera pubblica una lettera del deputato Torraca di fiera protesta contro il divieto di commemorare il Riccini e si augura tempi migliori.

Noi siamo lontani dall'ambiente romano: — ma in verità, come non ci spieghiamo le comiche misure e le più comiche paure della questura, così non possiamo comprendere le caldane contro natura dei tranquilli colleghi dell'*Opinione*.

Si teme forse che l'autorità possa credere, che il rigido Michele Torraca, o il mite Valentino Rizzo, o il rubicondo e simpatico avvocato Monti sieno essi i fabbricatori di bombe esplodenti? E se non è questo, a che pro ostinarsi a lottare contro la traboccante imbecillità della questura?

Riserbino i nostri egregi amici tutta intera tanta preziosa e bollente virilità! A novembre vi sarà più che ora il bisogno di grida, di proteste e di clamori. Oggi, per un povero diavolo, vittima di una disgrazia o di una imprudenza, non vale davvero la pena, dopo tanti anni di serenità inalterata, rubare il mestiere ai declamatori della demagogia! (N. d. D.)

La solita calma e il solito spiegamento di truppe

Mentre la città è tranquillissima, vi è oggi il solito sfoggio di forza e di truppa.

Oggi il questore ha chiesto al comando militare che le truppe siano consegnate in quartiere dalle tre pom. in poi.

Dimissioni dell'onor. Simonelli

Roma 3, ore 11.45 p.

Il deputato Simonelli ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di delegato del Governo italiano per la Conferenza monetaria, trovandosi in disaccordo col Ministero circa gli ultimi provvedimenti adottati a riparare alla mancanza di monete d'argento.

Sempre i compromessi colla Banca Romana

Il *Fanfulla* di questa sera toglie dall'incartamento del processo Tanlongo alcuni dati sostanzialmente conosciuti, provanti vieppiù l'intromissione di alcuni uomini politici che favorirono la Banca Romana e ottennero sconti.

Pubblica poi un sommario di parecchie lettere che un deputato diresse a Tanlongo da cui ottenne favori e considerevoli somme.

Un'altra protesta dei difensori di Tanlongo

Stamane gli avvocati Pessina e Palomba si recarono da Tanlongo che protestò vivamente contro la repulsa data alla domanda di proroga per presentare la memoria defensionale alla Sezione d'accusa.

Gli avvocati formuleranno una protesta direttamente al guardasigilli.

La ferma di due anni per la leva 1872

Il ministro della guerra ha fissato il numero degli ascritti alla prima categoria della leva 1872 che dovranno assumere la ferma di due anni.

Questi uomini da congedarsi dopo un biennio di servizio, ascenderanno a 40,000.

Prossimi discorsi dell'onor. Rudinì

L'*Opinione* di questa sera dice che l'onor. Rudinì ebbe calde preghiere da parecchie città d'Italia di parlare pubblicamente, esaminando la grave situazione politica e finanziaria attuale.

L'*Opinione* soggiunge: « Crediamo che prossimamente l'on. Rudinì asseconderà alcuni di questi inviti ».

LA QUESTIONE DE CESARE

Giuste osservazzoni dell'*Italia del Popolo*

Il sì e no del Governo

Prendeteli in qualunque ordine volete, il governo li tratta come tanti bambocci, o come tante livree, — dice giustamente l'*Italia del Popolo*.

L'altro giorno uno dell'ordine giudiziario, a Roma, osa ripetere — *en passant* — quel che dicono tutti quanti: che i questurini sono, qualche volta nelle dimostrazioni, dei provocatori.

In castigo! — sospeso subito! — Sarà giudicato!

Non c'è giudice inglese che, all'evenienza, non dica delle cose consimili. Ma chi pensa a punirlo? Chi lo potrebbe, pur volendo? Il giudice è persona sacra presso quella forte razza. La sua parola, anche quando eccentrica, è una specie di oracolo.

E casi analoghi si possono citare della Germania, la quale non vive in libertà. Nemmeno Bismarck potè essere più forte dei giudici.

Ma in Italia il potere esecutivo, la grande polizia è sempre più forte di tutti.

⁂

In proposito ci telegrafano da Roma, in data di ieri sera, ore 9.20:

« Il vicepresidente del Tribunale cav. De Cesare, contro cui come vi telegrafai, era stata aperta un'inchiesta per il noto richiamo fatto a una guardia di questura che disturbava l'udienza del processo contro gli accusati dei fatti di Piazza Farnese, fece una dichiarazione in cui dice che non ebbe alcun richiamo dai suoi superiori per tale fatto. Ma io posso assicurarvi che l'inchiesta era stata iniziata, e che poi venne occultata dopo le proteste dei giornali e della magistratura.

Anzi vi aggiungo che dopo l'incidente avvenuto al Tribunale, l'on. Giolitti scrisse al guardasigilli chiedendo quali provvedimenti intendesse di prendere; quindi l'inchiesta. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le feste di Germania

Coblenza 3, ore 9.20 a.

Iersera ebbe luogo una grande ritirata con fiaccole. Vi parteciparono tutte le bande dell'8° Corpo d'armata.

I Sovrani e il principe di Napoli vi assistettero da un balcone del castello entusiasticamente acclamati da enorme folla.

Metz 3, ore 3.20 p.

Il principe di Napoli resterà in Germania fino il 14 corr. Assisterà alla rivista militare del 14° corpo, che si farà il giorno 9 a Carlsruhe.

Metz 3, ore 8.15 p.

L'Imperatore e il Principe di Napoli sono giunti alle 10.15 alla stazione, salutati dalle salve di artiglieria del forte Saint-Julien, e dal forte Principe Federico Carlo.

Li ricevettero il Granduca di Baden, il Principe Alberto di Prussia, il Principe Leopoldo di Baviera, il Principe Hohenlohe, Caprivi, i generali e tutte le autorità.

L'Imperatore e il Principe passarono due volte in rivista la compagnia d'onore, poscia salirono in vettura scoperta, seguiti da tutti gli illustri personaggi.

La popolazione fece ai Sovrani e al Principe dappertutto una calda ovazione.

L'Imperatore e il Principe di Napoli e tutti gli altri Principi coi loro seguiti si recarono in piazza d'armi a Ban Saint Martin, ove si celebrò il servizio religioso all'aperto in presenza delle truppe.

Dopo assistito al servizio religioso l'Imperatore entrò in città alla testa delle truppe.

Il tempo è magnifico.

Tutte le campane suonavano.

Le vie sono splendidamente pavesate e gremite di enorme folla.

I fanciulli delle scuole e le Associazioni facevano ala al passaggio dell'Imperatore che dappertutto fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Il Principe di Napoli e gli altri Principi recaronsi in vettura dalla piazza d'armi di Ban Saint Martin in città.

L'Imperatore conferì al governatore Hohenlohe la grancroce dell'Aquila Rossa.

Metz 3, ore 9.20 p.

L'Imperatore si recò alle 4 pom. a Kurzel donde in vettura, accompagnato da Hohenlohe si recò al castello di Urville.

All'entrata nel castello l'Imperatore fu ricevuto da tutte le autorità ed Associazioni e da parecchie migliaia di contadini che lo acclamarono vivamente.

Il presidente del Circolo della Lorena salutò l'Imperatore e il borgomastro di Ory gli espresse i sentimenti di fedeltà dei lorenesi.

Anche il vescovo cattolico Fleck salutò l'Imperatore.

Questi rispose dicendo che Metz e il suo corpo d'armata formano il perno della potenza militare tedesca destinata ad assicurare la pace alla Germania ed anzi a tutta l'Europa, pace — soggiunse l'Imperatore — che egli fermamente è risoluto di conservare.

Poscia fra nuove acclamazioni l'Imperatore entrò al Castello.

Parigi 3, ore 10.15 p.

Il *Figaro*, la *Justice*, l'*Autorité* pubblicano oggi articoli contro il viaggio del Principe di Napoli in Germania.

Gli articoli hanno una intonazione velenosa contro Casa Savoia.

Il *Figaro* specialmente, tende a presentare il nostro Re come un uomo affatto spregiudicato nelle credenze religiose e animato da spiriti ostili contro la Francia; il principe di Napoli viene lumeggiato poco favorevolmente, e si mette in rilievo il suo fisico cagionevole, mentre si tenta di insinuare gelosie e sospetti fra gli stessi membri della Dinastia, dipingendo con migliori colori i figli del compianto Amedeo. — L'opinione pubblica è eccitata più del solito contro l'Italia e gli italiani.

Le elezioni politiche francesi
Grande animazione

Parigi 3, ore 7.40 p.

Nelle elezioni politiche il risultato del ballottaggio nel primo circondario di Parigi diede per l'ex-ministro Goblet, radicale, che fu eletto, 9052 voti, contro Muzet, repubblicano moderato, che ne ebbe 3932.

Faerchi, socialista fu eletto con voti 4309 contro Floquet che ne ebbe 3227.

Berry, *rallié*, fu eletto contro Klotz, repubblicano.

Petrot radicale fu eletto contro Depres repubblicano.

Cochin conservatore fu eletto contro Passy, repubblicano.

Chauvière, socialista, fu eletto contro Laguerre radicale.

A Nantes Lecour, conservatore, fu sconfitto a Metz.

Nei circondari di Parigi furono eletti Chautemps, Chassaing e Frebault, radicali; De Jeante, Lavy, Michelin, Lesserme e Groussier, socialisti: Leveille, Trelat e Marmottan, repubblicani; Binder conservatore; rimasero sconfitti Pichon, Maujan e Barres.

Regna grande animazione sui boulevards e dinanzi alle sezioni elettorali. La polizia disperse alcuni assembramenti.

Cortesie franco-russe

Parigi 3, ore 4 p.

Una nota ufficiale annunzia che la squadra russa, comandata dall'ammiraglio Avelane, si recherà a Tolone il 13 ottobre per restituire la visita fatta dalla squadra francese a Cronstadt.

Parigi 3, ore 9.30 p.

Il *Temps* dice che il Consiglio dei ministri deliberò intorno la forma del ricevimento della squadra russa. Soggiunge che sembra certo che Carnot andrà a Tolone a ricevere la squadra, e che lo stato maggiore della squadra verrà a Parigi.

La ripresa del lavoro dei minatori inglesi

Londra 3, ore 7.15 p.

Una riunione di parecchie migliaia di minatori delle cave di carbone di Portypridd si dichiarò favorevole alla ripresa del lavoro sotto certe condizioni.

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA
della Camera di Consiglio
nel processo della Banca Romana

Le gesta di zio e nipote Lazzaroni

Cesare Lazzaroni

LA SUA RESPONSABILITÀ - OBBEDIENZA GERARCHICA?

Senza il suo consenso ed immediato diretto concorso, non avrebbe potuto il Tanlongo appropriarsi di somme così vistose.

Che oggi, per esonerarsi ciascuno dalla propria responsabilità, cerchi l'uno di scaricarla su l'altro, non reca meraviglia.

E' certo, per le deposizioni raccolte, che essi procedevano col massimo accordo.

Erano solleciti a recarsi negli uffici della Banca, dove si trattenevano lunghe ore insieme prima e dopo che erano andati via gli impiegati.

Padrone e responsabile della Cassa, il Lazzaroni sapeva dare gli ordini che gli venivano dati da Tanlongo, e per la indole delle ricevute, che questi rilasciava, così come sono specificati dalla detta dichiarazione. (B. 7.)

Non esser lecito disporre dei denari della Banca contrariamente all'uso a cui dovevano essere destinati per legge, per statuti e regolamenti.

Perciò non può essergli di scusa la invocata obbedienza gerarchica, della quale non ricorre qui il caso; perchè era in grado di valutare tutte le conseguenze della penale responsabilità dei fatti, che insieme compivano.

Se non ha avuto forza di resistere alle esigenze del Tanlongo e preferito di non abbandonare il suo ufficio, lungi dal mentire sulle rimanenze di cassa, le avrebbe denunziate come era suo dovere, ai reggenti e agli altri amministratori, provocando quella verifica di cassa, che non vollero mai nè lui nè il Tanlongo, ricorrendo per acquietare i reggenti ad espedienti dannosi, pure agli interessi della Banca, di corrispondere loro le indennità per le verifiche tuttochè non le eseguivano.

Se non vi avesse cooperato, non avrebbe tenuto occulto il vuoto di Cassa sino dall'epoca anteriore al 1889 quando alla presenza del Paolini (Vol. 357) fraintendendo una domanda del Tanlongo, disse chiaramente che quello già ammontava a 9 milioni.

Nè fu allora estraneo al trasporto dei biglietti non creati legalmente, dal pianterreno alla cassa, come si rileva dalla sua stessa dichiarazione.

Del resto, si prestava a tenere la cassa ad uso e consumo del Tanlongo, appunto perchè ne approfittava anche lui.

COME SI SPIEGANO LE SPECULAZIONI DI C. LAZZARONI

Così si spiegano le sue speculazioni su larga base, mutui, cambiali, ecc. ed altre speculazioni, nelle quali talvolta confondeva, con quella della Banca, la sua gestione privata.

Sull'esempio del Tanlongo chè si serviva della cassa per parenti ed amici, egli la pose a disposizione di suo nipote Michele Lazzaroni.

Con il discarico aveva messo in rilievo che egli pur sapendo che il Tanlongo aveva ritirato il danaro, fidava, come si è detto, nelle ricevute di lui che sperava di ritrovare nella cassa; e che quando nel giorno della verifica, eseguita dalla Commissione di reggenza, si accorse che mancavano, rimase scosso e convulso.

Ma i testimoni indicati non lo ricordano, non avendovi fatto attenzione. (Vol. 8, 58, 59, 61.)

Che il Lazzaroni poi non dovesse avere per ciò alcuna sorpresa, è evidente, perchè essendosi dovuta regolare la contabilità fino al giorno 3 gennaio, anteriore alla verifica, non è possibile che non si fosse tenuto conto delle condizioni di tutte le casse.

Infine basta soltanto ricordare che se non avesse per conto suo sottratto la somma di oltre 4 milioni e non glie ne fosse tornato lucroso e diretto vantaggio, non avrebbe consentito ad accettare lo *chèque* dell'ultima ora.

Lazzaroni Michele

L'INVINCIBILE AFFETTO FRA ZIO E NIPOTE LAZZARONI

Quando fu interrogato il Tanlongo sui *chèques* e sui nomi di Peralta, Settimi, Banca Industriale, ecc., si limitò a dire che non lo riguardavano.

Non specificò che questi riferivansi alla somma sottratta da Lazzaroni Michele, tanto egli era sicuro che la responsabilità di costui, su questo punto, si confondeva con quella del cassiere. Questi alla sua volta, come in tutto il corso dell'istruzione, per ogni circostanza che riflette il nipote, che ama d'invincibile affetto, serbò assoluto silenzio.

Per ciò per Michele Lazzaroni non si procedette subito all'arresto, che seguì solo quando si accertò che i *chèques* non rappresentando, come si è detto, somme ritirate sotto le date che portavano, erano serviti per dare, come per gli altri due imputati, forma bancaria ai prelevamenti abusivi ed anteriori.

I PRESTANOMI DEL BARONE MICHELINO

Interrogato, tranne per quello della Banca Industriale, ammise che l'operazione era fittizia, nel senso che il Peralta ed il Settimi erano suoi *presta-nomi* e che nè lui, nè questi in quei giorni avevano ritirata somma veruna, ma che si trattava non di prelevamenti abusivi o di somme sottratte, ma di sospesi di cassa, che aveva a quel modo regolarizzati.

Alla base di questa risposta, la perizia (è questo l'unico punto da cui diverge dalla relazione Martuscelli) non considera sotto l'aspetto contabile queste somme confacenti parte del vuoto.

Con ciò, s'intende, i periti non escludono la sua responsabilità, ma se ne rimettono al giudice, a cui soltanto spetta il compito di valutarla.

UN PRETESO ERRORE DELLA PERIZIA

Se non che, basta a dimostrare l'erroneità del ragionamento dei periti, il non avere essi considerato che il Michele Lazzaroni era reggente della Banca ed amministratore della medesima, e che non aveva fatto nè più nè meno di quanto era imputabile al governatore ed al cassiere.

E' strano poi che, mentre accennano continuamente alla responsabilità di altri amministratori (senza peraltro fornire dati da cui possa desumersi la mala fede), per l'unico amministratore pel quale riconoscono avere abusato della cassa pei rapporti intimi col cassiere, pervengono ad una conseguenza contraria alla premessa.

L'errore sta nel considerare il vuoto limitatamente a quelle somme, delle quali sui registri della Banca non apparisce una regolare erogazione.

Ora, poichè il Michele ammette che le somme furono a lui date e se ne dichiara debitore, dicono i periti, non debbono più far parte del vuoto.

Ma essi dimenticano che l'operazione fu tardivamente compiuta per ingannare l'ispettore governativo in previsione dell'inchiesta nella speranza di sfuggire con quel mezzo alle conseguenze di un procedimento penale.

Le somme erano state antecedentemente sottratte, e non vi è traccia neppure di ricevute provvisorie.

Che se i periti definiscono sospesi gli appunti di Cesare Lazzaroni colla frase *date a Michelino*, ecc., si sbagliano.

A parte la loro niuna attendibilità, non costituendo niuna garanzia di pagamento verso la Banca, è bene sapersi che questi appunti si limitano a somme molto minori di quella rappresentata dai *chèques*.

Ammettendosi la teoria dei periti, conforme alle riduzioni dell'imputato, si verrebbe ad affermare il principio che la forma sia in apparenza legale, ma posteriore ad un'azione criminale che la cancelli.

MICHELINO FA LO GNORRI

Che il Michele Lazzaroni abbia poi sottratto quelle somme, lo provano le sue parziali ammissioni, il silenzio dello zio, il suo contegno durante questo procedimento nel quale si sforza di apparire ignaro o dimentico di qualsiasi circostanza che lo comprometta.

Nega di conoscere gli ultimi disordini della Banca, mentre fin dall'ottobre era informato che il Pietro Tanlongo rivelando con lettere le cattive condizioni al Guastalla (B. S. Lazzaroni, N. 3) gli chiedeva 4 milioni.

E non è possibile che egli, che pretese una copia di questa lettera, essendo reggente ed azionista della Banca, non ne assumesse per suo conto informazioni.

Ma ben può dirsi che egli non aveva bisogno perchè fin dal 1889 sapeva del vuoto, e fu visto affaccendarsi nell'ufficio di cassa, dove allora aveva fatto portare una valigia contenente danaro, che per quanto si desume dalla testimonianza del Mancini (Fogl. 53, Vol. 8) fu una di quelle che a quell'epoca si nascondevano nel cesso.

Per non dire della sua ingerenza sulla Banca Romana che era tale da permettergli perfino da funzionare da cassiere nell'assenza dello zio, nega o finge di dimenticare che a lui in tale qualità dal Bernassola fu denunziato l'impiegato Toccafondi come sottrattore delle somme affidate.

Vuol far credere che aveva tale fiducia nella Banca Romana che all'offerta della vendita di un grosso *stok* di azioni, ad ottime condizioni, oppose il suo rifiuto.

Invece da uno dei testi a discarico si apprende che le trattative non ebbero alcun risultato per differenza di prezzo (Fogl. 10, Vol. A. 2).

Si dimise quando prevedeva il disastro e non a pretesto dell'operazione Fazzari, come dichiarò, ma perchè il Tanlongo non volle consentire un'operazione rovinosa da lui proposta.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 189

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

I due amici fumavano e chiacchieravano.

— In una giornata simile — diceva il conte — quando si esce appena dall'inverno pare di uscire da una prigione. Quando poi penso alla felicità che mi attende — continuò egli portandosi la mano al cuore — mi sembra che non ci possa essere sulla terra un essere più contento di me. E sotto quest'impressione le bellezze della natura mi sembrano doppiamente incantevoli. Non è toccato anche a te?

— Proprio così! — rispose sorridendo il maggiore. — E voglio sperare che la tua felicità continui.

— Ne sono certo.

— Eugenia ha un cuore d'oro ed un carattere eccellente. Non è possibile non amarla.

— Credo che anche a me non negherai la bontà del cuore e la sincerità dell'affetto per Eugenia! — disse scherzando il conte.

— Eh! tu hai delle buone qualità e con una buona educazione e col tempo si potrà fare di te qualche cosa... Ma a proposito... Che cosa è il pranzo d'oggi? Sarà un vero banchetto di gala a quel che dicesi — continuò il maggiore dopo una pausa. Io dovrò fare un brindisi, locchè mi secca terribilmente. In quanti saremo?

— Credo in quaranta persone. Mio padre vuole sempre fare le cose alla grande.

— Tutti dei nostri, non è vero?

— Si capisce. Mancherà soltanto Steinfeld che è partito improvvisamente. Povero diavolo!...

— Perchè lo compiangi? — chiese il maggiore. — Egli è più innamorato che mai della baronessa! Non ti ricordi con quanta passione ci parlava di lei, quando, in questo stesso salottino, ci ha raccontato la sua avventura?

— E sposerà la baronessa?

— Naturalmente. Fra pochi giorni sarà pronunciato il divorzio e sono convinto che entrambi saranno felicissimi. Ma per ora egli non ritiene opportuno di tornare qui.

— Ed il barone? — chiese il maggiore dopo un lungo silenzio.

Il conte scrollò le spalle ed il suo volto si oscurò.

— È un uomo molto misterioso! — mormorò egli dopo una pausa.

— Per te e Steinfeld è meno misterioso che per gli altri! — fece sorridendo il maggiore. — Ma io rispetto il vostro segreto. In quanto a me il barone mi è stato sempre simpatico.

Il conte non potè rispondere perchè in quel momento il cameriere entrò nel salottino ed avvicinandosi al conte gli susurrò all'orecchio:

— Il cacciatore è ritornato or ora e desidera parlare a Vostra Eccellenza.

— Fallo entrare subito! — esclamò il conte con premura — Oh! resta pure — diss'egli al maggiore che faceva per alzarsi — Ciò che mi deve dire il cacciatore, riguarda appunto la persona di cui stavamo parlando.

— Il barone di Brand?

Il conte assentì col capo e continuò:

— Egli mi ha pregato ieri di cedergli per alcune ore il mio cacciatore. Credo si trattasse di un duello.

— Di quale duello? — chiese, sorpreso, il maggiore.

— Col signor di Dankwart! Il duello doveva aver luogo stamane.

— È strano! — fece il maggiore, scrollando il capo. — Ho parlato ieri sera con Dankwart, ed egli mi assicurò che non aveva mai pensato a battersi.

— L'avrà detto per discrezione.

— Dankwart anzi mi soggiunse che il barone gli aveva scritto una lettera conciliante che, occorrendo, avrebbe potuto mostrare a tutti.

— Sentiamo il cacciatore. Sono convinto che le cose stanno altrimenti.

Il cacciatore entrò in quel momento nel salottino ed il conte, non appena fissatolo, trasalì.

— Ah! — diss'egli a voce bassa al maggiore. — La cosa è seria. Non ho visto mai così agitato il mio cacciatore, che è di temperamento molto calmo.

Così era difatti.

Il cacciatore era pallidissimo: i suoi occhi erano rossi di pianto, le labbra tremavano, ed egli le stringeva fortemente per non fare scorgere la sua agitazione.

— Sei ritornato! — esclamò il conte. — Ed ora parla: che è successo? Una disgrazia?

Il cacciatore non rispose, ma assentì col capo.

— È accaduta una disgrazia al barone? — continuò il conte Fohrbach precipitosamente. — Fatti animo, Frantz, e raccontaci tutto.

Il cacciatore fece uno sforzo su sè stesso, e dopo essersi passata la mano sugli occhi, incominciò con voce spenta:

— Prima di narrare a Vostra Eccellenza ciò che è accaduto oggi, non posso tacere, a giustificazione del mio contegno, che conoscevo il barone molto prima di entrare qui in servizio.

— Lo so. È stato il barone che ti ha raccomandato a me.

— Egli mi ha spesso beneficato ed io lo rispettavo e lo amavo. Lo amavo molto perchè era un buon signore. Vostra Eccellenza scuserà, ma io devo dire tutta la verità, avvenga che può. Io conoscevo tutti i di lui segreti.

— Me lo era immaginato! — disse il conte, dopo una pausa. — Ma fa lo stesso, Frantz. Per me il barone Brand è semplicemente il barone Brand, ed in quanto a te, il tuo passato non mi interessa.

— Iddio vi compensi — soggiunse il cacciatore — ed egli vi compenserà!

Frantz mormorò queste parole, ma il conte le comprese perfettamente.

Poi il cacciatore represse un sospiro, e continuò con voce tremante di emozione.

— In seguito a preghiera del barone, Vostra Eccellenza mi permise di accompagnarlo. A tale scopo io attesi iersera alle nove il barone con una carrozza presso la porta di E... Così egli mi aveva ordinato.

— Era una carrozza da viaggio? — chiese il conte.

(Continua)

Mostra di essere stato estraneo a tutti gli intrigati interessi della Banca, mentre si prestò a dare al Tanlongo una quantità di titoli che servivano come deposito di conti correnti ai soliti intermediari (Busta 7).

Invitò il Peralta come è da presumersi, perchè questi senza suo invito non si prestava a qualsiasi operazione, ad accettare effetti cambiari diretti a simulare le *spese per la nuova legge*.

Per il negozio di azioni della Banca Romana per circa 4 milioni in conto corrente, occorrendo di fare una operazione fittizia, trovò i depositanti nelle persone dell'on. Palestini, Antonelli e Roccagiovane, suoi amici.

Questi stessi figuravano, come si è detto, nelle ricevute di versamenti fittizi per mascherare fino dal 1889 l'eccesso di circolazione. E poichè a tergo di esse erano apposte le loro firme, si assodò che esse erano state carpite dal Cesare Lazzaroni, il quale aveva fatto loro intendere che si trattava invece dell'operazione di deposito di azioni, che era ben diverso.

∴

Ciò ne rileva quanto il Michele fosse addentro alle cose della Banca, e come facilitasse l'opera del Tanlongo e dello zio.

E se non avesse avuto la coscienza della responsabilità penale in cui era incorso, anzichè ricorrere al sotterfugio di interposte persone, avrebbe profittato del fido eccessivo che gli era stato accordato per trarre al suo nome, e con cambiali proprie, anche le somme che preferì sottrarre addirittura.

∴

A domani il seguito della romantica storia di Michele Lazzaroni, e le cause del suo dissesto.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le manovre navali

La fine del terzo tema

Gaeta , ore 7.10 p.

Ieri, in seguito ad informazioni dei propri esploratori, il comandante in capo della squadra permanente si diresse sul Volturno, per colà eseguire lo sbarco progettato. Nella notte ebbero luogo le solite avvisaglie fra le navi esploratrici dei due partiti e tentativi di una efficace sorpresa contro il convoglio. Lo sbarco incominciato oggi alle 6 ant., potè effettuarsi ordinatamente a mezzogiorno, non iscorgendosi avversario, ed essendo trascorse le sei ore assegnate dalle norme generali relative alle grandi manovre per considerare l'impresa compiuta; — il direttore superiore segnalò di cessare le ostilità, e quindi la fine dello svolgimento del terzo tema.

Un Congresso agrario

Cesena 3, ore 3.20 p.

Alla presenza di Miraglia, direttore generale di agricoltura, si è inaugurato oggi il terzo Congresso delle Associazioni agrarie emiliane e marchigiane.

Noterelle giornalistiche

Il collega Romano Taibi riprenderà fra qualche giorno la pubblicazione della *Gazzetta di Palermo*, giornale politico quotidiano.

CRONACA VATICANA

La salute del Papa — Le elezioni francesi — Scuse della Santa Sede — Ringraziamenti dei Benedettini

L'altra sera era corsa voce che il Papa fosse malato. Era uno dei soliti allarmi, che in questi ultimi tempi vanno ripetendosi di sovente, stante la tarda età del Pontefice.

Leone XIII sta benissimo e quella sera stessa, alle 8, ebbe un lunghissimo colloquio con monsignor Rinaldini, sostituto alla segreteria di Stato, conferendo con lui sulle elezioni francesi e sull'agitazione dell'alto clero di quella nazione.

∴

Si assicura che ieri mattina furono inviate istruzioni al nunzio a Parigi, perchè cerchi di scagionare la Santa Sede dell'insuccesso elettorale, affermando che le ingiunzioni ed i consigli papali non avevano e non hanno carattere di ingerenza diretta nella campagna elettorale.

Questo cambiamento repentino nella politica vaticana non produrrà nessun effetto, essendo ormai il partito conservatore francese in piena rivolta contro le tendenze pontificie.

L'insuccesso dei cattolici della Vandea, che sinora era la loro cittadella inespugnabile, dà la misura del disastro cagionato per la condotta della diplomazia pontificia.

∴

Il Papa ricevette in udienza il procuratore generale della Congregazione benedettina di Bouron, padre Gerardo von Caleon, il quale ringraziava il Pontefice dell'onore impartito alla sua Congregazione per la scelta del padre generale che fu elevato a primate dell'Ordine. Il Papa approvò il trasloco del Collegio benedettino all'Aventino e incaricò il padre Caleon di recarsi al Brasile per l'impianto delle missioni.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Per quanto il desiderio e per quanto valga anche in materia di borsa e di politica la stessa logica ci spingano all'ottimismo dia noi alla realtà dei fatti, b.s g.a, se non affatto ricreduti, almeno cominciare a dubitare.

Difatti quando pareva che la tendenza cominciasse leggermente a migliorare, la Borsa di Parigi ha fatto improvvisamente tracollare la nostra Rendita di un punto e mezzo. — Si volle attribuire il fatto ad un dispetto dei Francesi per la presenza del nostro principe ereditario a Metz, ma trattandosi di un fatto da molto tempo noto ed accertato, e che ormai più non si poteva sperare che non avvenisse era da ritenersi che l'impressione sfavorevole dovesse essere già stata scontata. — Intanto il cambio già disceso a 110 è ritornato a 111 e l'acqua continua ad andare per la sua china senza che alcuno, di chi pur dovrebbe, se ne preoccupi. — Dove andiamo a finire non lo si sa, ma è indubitabile che se non si prendono degli energici provvedimenti, la ripresa sarà molto lenta e difficile.

Rendita italiana 5 0|0	93,10 a 93,60
Azioni Banca Nazionale	1220 a 1225
» Banca Generale	277 a 278
» Rubattino	308 a 3 9
» Meridionali	637 a 638
» Mediterranee	512 a 5 3
» Acciaieria di Terni	228 a 230
» Banca Veneta	239 a 240
» Banca di Credito Veneto	— a —
» Cotonificio Veneziano	256 a 2 7
» Costruzioni Venete	31 a 32
» Società Veneta Lagunare	110 a 112
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	493 a 49[illegible]
id. id. id. 4 1|2 0|0	49[illegible] a 49[illegible] 1|2
id. id. Banco di Napoli	445 a 446

Cambi

Londra a 3 mesi	27,70 a 27,72
Germania 3 mesi	135,1|2 a 135,60
Olanda 3 mesi	219,— a 22[illegible],—
Francia a vista	110,90 a 111,—
Svizzera a vista	110,70 a 110,80
Austria a vista	221, 1|2 a 222,—

Oro 22,15 a 22 20

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 settembre: S. Moisè profeta.
Martedì 5 settembre: S. Osvaldo re C.
Sole leva ore 5 m. 27; tram. 6.30
Temp. mass. del 2: 21.3 — Min. del 3: 13.9

Il vice-ammiraglio Cottrau è partito, come dicemmo, ieri per la Spezia.

Prima di partire, visitò lo stabilimento Layet trattenendovisi oltre mezz'ora e manifestando la propria soddisfazione.

Il quarto tentato suicidio di un ufficiale di marina. — Achille Beltrami, ufficiale macchinista della R. Marina, del 3° dipartimento, nativo di Brescia, ammogliato, senza figli, abitante in Campo dell'Arsenale, era da qualche tempo affetto da mania di persecuzione con tendenza al suicidio.

Egli viveva in una continua allucinazione dell'udito e della sensibilità generale.

Gli pareva di sentire continuamente una voce che gli susurrasse all'orecchio: *Tu sei condannato a ucciderti!*

Un mese fa circa tentò di gettarsi dalla finestra della sua abitazione; ma fu trattenuto dalla moglie.

Da dodici giorni, dopo cioè essere stato curato a casa, fu, per maggior sicurezza, fatto ricoverare all'ospedale militare di S. Anna.

Pochi giorni appresso la sua entrata, tentò nuovamente di gettarsi dalla finestra; ma fu trattenuto dai due piantoni che gli erano stati assegnati a custodia.

Fallito quel tentativo, ne fece un terzo, producendosi, con un temperino, varie ferite al petto.

E per la terza volta i piantoni lo salvarono, disarmandolo.

Perquisitolo nella persona, non gli si trovò nessun'altra arma; ma visitato il letto, si rinvenne sotto il capezzale un rasoio che, naturalmente, fu sequestrato.

Attesa la ripetizione di questi fatti, la Direzione dell'ospedale attivò subito le pratiche necessarie per farlo rinchiudere in un Manicomio.

Ieri l'altro, nel pomeriggio il Beltrami, il cui stato sempre tranquillo non aveva consigliato verso di lui serie misure di precauzione, passeggiava nel corridoio dell'ospedale seguito dai piantoni.

Quando fu vicino alla camera di un ammalato, allungò il passo, entrò, si avviò di corsa alla finestra che prospetta il giardino, scavalcò il davanzale, e, voltando il dorso al giardino e poggiando le mani sul marmo della finestra, saltò abbasso.

Un'altezza di circa sei metri!

Tutto ciò avvenne in un baleno e quando i due piantoni entrarono nella camera, egli era già a terra.

I due piantoni scesero in giardino, sollevarono il Beltrami e lo trasportarono nella propria camera, dove accorse il medico di guardia, il quale constatò che aveva riportata frattura alla gamba destra.

« Non ho avuto la forza di uccidermi — egli disse al medico; — ma non sarà così un'altra volta! »

Il disgraziato ne avrà per una cinquantina di giorni.

In questo frattempo, ogni pratica pel suo ricovero al manicomio sarà esaurita ed egli vi sarà trasportato.

Inutile dire che è stata raddoppiata la sorveglianza, per scongiurare ogni altro tentativo.

Vendetta còrsa — Questo è il titolo e l'argomento del melodramma che il dott. Sugana lesse ieri davanti ad un pubblico affollato nella gran sala del palazzo Grimani a S. M. Formosa.

E proprio il caso di sinceramente rammaricarci per la ristrettezza dello spazio serbato alla parte artistica, poichè varrebbe la pena di riassumere l'interessante soggetto, creato dalla fervida fantasia dell'autore.

L'azione corre per tutti i tre atti rapida, varia, sempre impressionante, e in qualche scena di una evidenza drammatica tale da porre il problema se la musica potrà aggiungere o togliere all'efficacia del verso.

Il dott. Sugana, dopo essere stato quasi ad ogni scena interrotto dagli applausi, a melodramma finito ebbe *la tola* di domandare a quel pubblico, che per oltre un'ora aveva dominato, se gli sembrava dunque possibile che si potessero leggere ai pubblici dei melodrammi.

La risposta fu unanime. Però il Sugana non la meritava per il tranello da lui teso. Egli doveva chiedere se, colla resistenza, colla plasticità della sua voce e tutta l'arte finita della quale egli dette saggio, si può cimentarsi a questo genere di assunti. Noi crediamo che in tal caso l'affermazione del pubblico, tra il quale vedemmo parecchie notabilità artistiche, sarebbe stata egualmente entusiastica, ma più convinta.

Ora attendiamo la rappresentazione dell'opera musicale, convinti che le arriderà certo il trionfo, ove il maestro sappia approfittare delle abbondanti risorse del libro.

— Il melodramma del Sugana fu preceduto e seguito dal concerto musicale, iniziato da una bambinetta, che deliziosamente cantò, e della quale ne duole non ricordare il nome; concerto riuscitissimo, specialmente a merito della signorina Giusti, un'artista di talento, e del valente accompagnatore al cembalo, il maestro Gualdo. — Congratulazioni alla direzione della Società degli impiegati che mostra di ben saper organizzare queste geniali mattinate.

La vendita del vino nuovo è permessa? Riteniamo di sì, almeno vedendo gli avvisi degli esercenti pubblicati sui muri della città.

Richiamiamo, però, l'attenzione del Municipio, perchè mandi a verificare che qualità di vino si smercia. Ne va della pubblica salute!

Ieri in Via Garibaldi abbiamo incontrato molti che sagrificarono a Bacco in uno stato da far più ribrezzo che compassione.

Congresso tipografico. — A Firenze si terrà il V Congresso tipografico. A rappresentare la sede veneziana venne eletto a maggioranza di voti il signor Heinz, presidente della Società fra i tipografi e segretario della Camera del lavoro.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo venerdì 8 corrente nell'aula magna del *R. Liceo Dante*, gentilmente concesso dal Municipio di Firenze, e farà seguito nei giorni 9, 10 e 11.

L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente: 1. Apertura del Congresso — Costituzione del seggio presidenziale — 2. Lettura della relazione del Comitato Centrale — Discussione del nuovo Statuto fondamentale, modificazioni e quesiti inerenti, proposti dalle sedi e dai soci — 4. Quesiti di massima — 5. Deliberazione in merito alla Federazione internazionale tipografica, costituita nel Congresso di Berna 1892 — 6. Provvedimenti per un'agitazione operaia contro il lavoro carcerario — 7. Scelta della città di residenza del nuovo Comitato centrale.

250 uditori giudiziari. — Il Ministero di grazia e giustizia apre concorso a 250 posti di uditore giudiziario. Domanda al Ministero entro il 20 settembre. L'esame di concorso si farà a Roma — quello scritto, nei giorni dal 6 all'11 novembre.

Palestra marziale. — Venerdì 8 corr. avrà luogo la prima passeggiata della Palestra marziale — da Mestre a Mogliano Veneto.

Vi parteciperanno più di 100 soci attivi. Quei soci contribuenti che desiderassero d'intervenirvi, sono pregati di darne avviso al capo palestra prof. P. Gallo entro mercoledì 6.

Scherma. — Ci telegrafano da Bergamo in data di ieri sera che a quel torneo Nazionale di scherma, l'egregio maestro Biasini, rappresentante la scherma veneziana, riportò due medaglie d'oro.

Facilitazioni ferroviarie — La Società Veneta avverte che in occasione della prossima festa della Madonna ha disposto perchè i normali biglietti di andata ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni dal 7 al 10 settembre p. v., sieno valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie della rete Adriatica e colla linea Suzzara-Ferrara.

Società Bucintoro — Ieri alle ore 1 55 partirono per Orta, dove hanno luogo le solite gare di Campionato indette dal Rowing Club, i tre equipaggi componenti le imbarcazioni che la Società Bucintoro manda quest'anno colla lieta speranza d'aggiungere nuovi allori ai già conquistati, ciò che noi pure di cuore auguriamo.

Ecco i nomi dei bravi giovanotti: Lucerna Giovanni, Fossetta Enrico, Renosto Pietro, Fossetta Nicolò, Bortolatto Angelo, Bortolatto Antonio, Chiozzotto Ugo, Chiozzotto Giuseppe, Gerardi Umberto, Venchierutti Iginio, timoniere.

Sorvegliate i figli! — Arturo Bortolan di circa tre anni, stava ieri alle tre pom., insieme alla sorella maggiore vicino alla porta di sua casa situata in Corte Cortese in Calle della Testa N. 4262.

In quella Corte si recarono a suonare i tre superstiti della famosa compagnia *Palma*, cioè un suonatore di tromba, uno di trombone ed un clarinetto.

Quando i suonatori si erano allontanati, la sorella del Bortolan non vide più l'Arturo che a tutto ieri sera alle sette non aveva fatto ritorno a casa sua.

Si dubita che egli abbia seguito i suonatori e siasi quindi smarrito.

R. Marina — Dal bollettino del Ministero della marina:

Il 1° corrente l'*Ercole* è giunto a Bari, il *Cariddi* è partito da Assab, il *Washington* è giunto a Cotrone e ne è partito il 2. Il 2 l'*Eridano* è partito da Gaeta.

Nelle Intendenze di finanza — Sono indetti gli esami di concorso a 40 posti di vice-segretario di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero del tesoro apposita domanda scritta di loro pugno, e con firma autentica, su carta da bollo da L. 1 20 per mezzo dell'intendenza della provincia, non più tardi del 10 settembre p. v.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla locale intendenza di finanza.

Piccolo incendio. — Ieri si è sviluppato un piccolo incendio nella casa al N. 1908 a S. Maria del Giglio abitata dal signor Maisier Splicher.

Il fuoco si è manifestato ad un armadio e ad alcune piallature che erano vicini al focolaio. Accorsero i pompieri del distaccamento N. 1 e quelli della Centrale col comandante cav. Bassi.

Coadiuvati dagli stessi inquilini e da alcuni cittadini, il fuoco fu spento poco dopo.

Il danno, assicurato, è di lire 50.

Due Appendici

Appena finita l'appendice in corso - e sarà fra pochi giorni - come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo *sempre* nelle nostre appendici due romanzi:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

di PAOLO LINDAU

espressamente tradotta pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

Abbonamento speciale da oggi a tutto Dicembre sole L. 3.50

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Il successo di ieri sera corrispose pienamente al nostro giudizio di ieri. Malgrado l'esodo domenicale il teatro era affollatissimo; tre o quattro i palchi vuoti, stipata la platea.

Le signore Ciotti, Ungaro e la graziosissima Camerano riscossero unanimi e vigorosi applausi. Benissimo anche gli altri artisti, e specialmente il primo ballerino.

Ma il *clou* della serata è sempre quel superbo corpo di ballo, fiorente di procacità e di gioventù, che l'impresario signor La Gassi ha saputo, come pochi sanno, mettere in scena. Da vari anni i teatri di Venezia erano privi di un complesso così armonico di belle, fresche e vivaci ragazze. Marie, Amelie e Cristine, brune, bionde, formose o snelle, dagli occhi neri o celesti, dalle ciglia superbe o sfumate, dai ciuffi rivelatori, eccitano la più intensa e sfrontata manovra dei binoccoli. — Non esageriamo, constatiamo!

∴

L'impresa ci comunica che questa sera oltre al ballo *Silvia* verrà rappresentata la nuova operetta dei maestri Comino e Rispetto, *Coccò*, alla quale seguiranno due caratteristici duetti napoletani *Do Re Mi Fa* — *A cugi, cugi!!* cantati dai fratelli Pina e Arturo Ciotti.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia, Fiume — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Concerto per bombardino, N. N. — 4. Mazurka, Seccardi — 5. Cavatina nei *Foscari*, Verdi — 6. Gran marcia *Tannhäuser*, Wagner — 7. Galoppo *Fausta*, Cagnoni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Spettacolo di varietà - Ore 8 3|4.
Goldoni — *Coccò* operetta - *Silvia* ballo, 8 3|4
Teatro del Lido - *Pipelet* e *Serva padrona* - 8 1|2.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 2 settembre - Frumenti stazionari e frumentone in aumento.

Frumento fino da L. 18.50 a 19.— = mezzano da L. 18.— a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 13.— a 13.50 = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 36.— a —.— = sottofino da L. 33.— a —.— = mezzano da L. 30.50 a —.— = ordinario da L. 30 — a —.— = chinese da L. 30.— a 32.— = giapponese da L. 28.50 a 30.50 e scami mezzo riso da L. 22.— a 23.— = Risetta da L. 15.50 a 16.50 giavone da L. 14.50 a 15.— = Risone da L. 18.50 a 19.50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19.— a 21.— = altre specie da L. 13.— a 16.— = segala da L. 14.50 a 15. — = Avena da L. 15.25 a 16.—.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gamardella con merci diverse a P. Pantaleo - da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Manfredonia vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Glasgow vap. aust. « Tiber » cap. Basmich con carbone e merci ai fratelli Pardo - da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Benedetich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Sinigaglia tr. b. ital. « Iide » cap. Pamper con zucchero all'ord.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Vittorio Matoli, vendita manifatture, S. Marco, 4577.
Luigia Simionato, offelleria, Cannaregio, 5759
Emilio Moro, vendita oggetti di legno, Cannaregio, 5836.
Candidi e D'Asaro, commissioni, S. Marco, 1811.
Gustavo Comeli, orefice, S. Polo, 60.
Bernardi Carnelli Maria, vendita manifat., S. Marco, 783.
Scarpa Antonio, squeraiuolo, Dorsoduro, 1751.
Pitinini Domenico, vendita oggetti di ferro, S. Marco, 1289.
Fiorentini Gaetano, cambiavalute, S. Marco, 1239.
Fabris Favaro V, rappresentanze, Cannaregio, 3598
Epis Girolame, vendita pollame, S. Polo, 234-5.

Inscrizioni

Cozzi Mora Amelia, laboratorio e vendita oreficerie, San Polo, N. 60.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82 86 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,06.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,68 5/8, Grano turco D. 0,45 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 3|4

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 00 — Rio good 17 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1|2

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto, N. 205, contiene:

Regio decreto concernente il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina in corrispondenza coi treni ferroviari — Regio decreto col quale si dispone che il servizio delle strade ferrate nel Regno venga regolato secondo il tempo dell'Europa centrale — Regio decreto che determina la assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale delle finanze e del tesoro — Regio decreto che sopprime lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Gaeta — Regio decreto che stabilisce gli esami di concorso per gli aspiranti ad impiego negli Economati generali dei benefizi vacanti — Regio decreto che abolisce i posti di segretario generale e di segretario capo negli economati generali dei benefizi vacanti e stabilisce norme circa gli impiegati in soprannumero e gli scrivani straordinari presso i detti economati — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Castellaneta (Lecce) — Decreto ministeriale concernente i delegati governativi presso le società esercenti le reti Mediterranea e sicula per l'emissione ed il servizio delle obbligazioni ferroviarie 3 0|0 — Statistica delle cause delle morti avvenute nel Regno nel 1891 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di luglio 1893 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'orzo nel 1893 — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marchi Adele, trattoria, Milano — Mazzei Francesco, farine, ecc., Livorno — Meccia Vincenzo, tessuti, Salerno.

Stato Civile di Venezia

2 settemb — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: Dichecchi Vittorio possidente con De Kautz Ida, docente comunale, celibi — Folin Giulio, disegnatore all'Arsenale con Gaggio Matilde, casalinga, celibe — Apollonio Pietro, incisore con Vianello detto Occhio Margherita, casalinga, celibi.

Celebrato a Mirano nel 27 agosto

Tesoni Attilio, calzolaio con Cerù Raffaele, casalinga, celibi.

Decessi: De Pitrà Bossetto Lucia, 68, ved., casal., Venezia — Carniel Ernesta, 16, nubile, casal., id — Ciscutti Giacomo, 5[illegible], coniug., ottico, id. — Cristofori Antonio, 57, celibe, già villico, Lonigo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 15 settembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del servizio relativo all'escavo ed asporto da pubblico macello, dai mercati della città e dipendenze del comune delle materie di rifiuto animali e vegetali, della durata di un anno sul dato fiscale di lire 300 annue.

CRONACA VENETA

INGIUSTIFICATO OBLIO?

(Al *Giornale di Udine*)

Il *Giornale di Udine* ha ragione quando lamenta che il Municipio di Venezia non si sia fatto vivo alla morte di Pacifico Valussi, Nestore del giornalismo e del patriottismo veneto — ultimo di quegli epici padri eterni che nel 1849 firmarono la **Resistenza Ad Ogni Costo**. Il Municipio di Venezia è impaludato in ben altri studi che non siano quelli dei propri doveri verso la città che rappresenta e gli illustri che la onorarono! ed è difficile biasimarlo come va.

Ma l'ottimo confratello di Udine ha torto, ci scusi, quando osserva che la *Gazzetta* non *abbia fatto un cenno proprio* sull'illustre collega defunto.

La *Gazzetta* ha stampato nel suo numero [illegible] una particolareggiata necrologia del comm. Valussi, tra due grosse liste nere, come usa per i migliori figli rapiti alla patria; ha stampato resoconti diffusi sulle onoranze rese alla salma rimpianta.

Che le incombeva di più?

Scrivere un articolo *di proprio?* Ma come si fa a cestinare il lavoro intelligente e diligente di un collaboratore come il corrispondente di Udine per sostituirlo con un articolo di Redazione?

E come si fa a non considerare come parte integrante del giornale lo scritto di un vecchio ed ottimo collaboratore quotidiano?

Si persuada, il *Giornale di Udine!*

Nessuno più di noi stimò in vita Pacifico Valussi, e conobbe di più il dovere di onorarne la bella memoria. Nessuno più sinceramente di noi si è associato alle manifestazioni unanimi della stampa italiana.

Le elezioni generali amministrative a Camponogara

Ci telegrafano da Camponogara in data d'ieri, ore 10. 30 pom.:

Nelle odierne elezioni amministrative riuscirono primi per Camponogara Tonini e Zabeo portati dalla lista comune, nonchè il cav. Lancerotto, il dott. Menegazzo, il cav. Guolo, i signori Simo, Menin, Della Giusta, Rosa, Gambillo e Vigliani.

Per Prozzolo riuscirono Balbi, Della Giusta, Doni, Ongaro, Basenzon.

Per Campoverardo il dottor Menegazzo e il dottor G. E. Usigli, critico teatrale della *Gazzetta*.

Per Premaore Giraldi, Marigo, Lancerotto.

E' un'ottima votazione.

Nel *concerto* dello spettabile Consiglio comunale di Camponogara, l'egregio collega Mugrensano porterà la *nota* della sua perspicace intelligenza, elevata al *diapason* di una pratica *breve* ma *accelerata* da un'ansia legittima di giungere al *finale* col minor numero possibile di *battute*. Non sappiamo se egli si deciderà di assumere subito l'ufficio scabroso di *violino alla spalla*, in *ausilio* dell'egregrio *direttore d'orchestra* di Campo Nogara come certo sarebbe desiderabile per la perfetta *intonazione* della *musica* amministrativa del paese, e per gli *effetti* conseguenti. Ma sarà comunque un *elemento* eccellente e prezioso di *fusione* e di *armonia* nella *esecuzione* degli *spartiti* che andranno *in scena* — elemento che non mancherà di riscuotere le approvazioni del pubblico e di essere evocato agli *onori della ribalta*. Nella sua doppia qualità di *musicista* e di *critico teatrale*, egli sarà poi il terrore di quei guastatori della *buona musica* che si infiltrano nelle *orchestre* di sorpresa, a portare lo *stridulo* contingente delle loro *stonature* funeste; e in ispecie dei mirabolanti *tromboni* del genere del collega consigliere Zabeo, del quale egli è forse destinato a essere il *buttafuori*.

N. d. R.

Già aspiranti?

Litiganti alla successione

Vittorio 30 *agosto* — Ci scrivono:

(?) Permettete a una persona che ama e che conosce questa bella cittadina, e che vi ritorna da qualche anno colla simpatia più viva, di dire l'ultima parola sulle polemichette aperte sul vostro giornale, e sopra un giornaletto di Treviso. Io non ho odi, nè amori, ma metto soltanto voi in guardia, perchè non conoscendo l'ambiente potreste far servire il giornale agli altrui fini.

Le ultime corrispondenze, gli attacchi e le critiche all'on. Mel (di cui se non lodo la fedeltà agli amici politici, lodo la attività pel suo collegio) sono messe da persone che aspirano notoriamente alla successione dell'attuale deputato di Vittorio.

Si vuole dividersi la pelle dell'orso avanti il tempo, e si comincia con una tacita alleanza di offesa.

∴

Gli aspiranti sarebbero: un *avvocato*, giovane di ingegno, noto (e non troppo favorevolmente) per una certa pubblicazione, che ha il suo codazzo di amici, i quali trovano il modo di vibrare l'aculeo sulle colonne di tutti i giornali contro il bersaglio comune; ma l'aspirante non è simpatico, e avrà tempo di aspettare.

— Segue un tribuno del popolo, che fanfaronando si vanta già di essere sul soglio, e di aver appoggiata l'elezione del Mel, come transazione per arrivare alle

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	3,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,55 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre					
O. Bologna Firenze		4,05 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		9,40 a.	O. Bologna		10,40 a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4.15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,05 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		5,— p.	T. Treviso (Tram)		7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,35 p.
O. » » »		10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,35 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,— a.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 1.— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 8, 9,30, 11 ant. — 12,20, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

prossime elezioni. Avrà contro di sè tutte le persone per bene.

— Poi c'è un pubblicista di provincia, che ha certamente una gran testa, una testa di innegabile capacità...... cranica; un *contenente* superbo, al quale per plebiscito si ammette che il contenuto non corrisponda.

— C'è un altro pubblicista, di colore più avanzato, che molti qui stimano per l'onestà e la serenità, quantunque disposti a combatterlo.

— Persona egregia, di spirito sereno e di criterio equilibrato, il contrapposto dei cerretani, vittoriese di origine e di affetti, viene da molti indiziata all'onorevole pondo.

E non è finito!

— Un illustre collezionatore di fiaschi non dispera ancora di aggiungerne un decimo alla paziente e preziosa raccolta.

— Un egregio ufficiale superiore in ritiro pensa nei suoi verdi ozi, che la medaglietta non guasterebbe le sue scarse occupazioni.

— E finalmente qualche villeggiante legale e non legale confessa nel segreto della sua anima che Vittorio ha nella sua deputazione nomi, che meriterebbero un efficace rimpiazzo.

Questi sono i tasti del pianoforte di Vittorio; — badate, che da questi tasti con maggiore o minore maestria toccati, può venirvi la musica — e che quindi sarà un po' difficile il vostro mestiere di accordatori!!

La scuola ambulante di agricoltura pratica di Rovigo

e la distribuzione delle sementi agrarie per conto del governo

Ci scrivono da Rovigo, 2 settembre:

Il ministero d'agricoltura ha affidato alla *Cattedra ambulante d'agricoltura* la distribuzione di *sementi agrarie* che lo stesso ministero spedirà entro il mese corrente. Il territorio assegnato a questa scuola per la distribuzione dei semi è formato dalle provincie di Venezia e Rovigo.

Gli agricoltori delle due provincie nominate possono pertanto rivolgere a questa scuola la domanda di partecipare a tale distribuzione di sementi.

Le domande verranno soddisfatte all'arrivo dei semi, nella misura della quantità disponibile e nell'ordine di arrivo delle richieste. Avranno perciò la precedenza alcuni agricoltori delle due provincie, che già da tempo fecero istanza al ministero per averne semi agrari.

E' da avvertire poi che, avendo già grandissimo lavoro per corrispondenza, l'egregio direttore della scuola, professore Tito Poggi, non assumerà di rispondere a tutti i richiedenti. Quelli perciò che non vedranno corrisposta la loro domanda con invio di sementi dovranno senz'altro ritenere che queste sono esaurite.

Tutte le domande debbono essere accompagnate dal preciso indirizzo del richiedente e dalla formale promessa di inviare, a coltivazione finita, un rapporto particolareggiato sull'esito.

Corriere rodigino

Rovigo, 3 *settembre* — Ci scrivono:

Rissa — Certo Z. Antonio e T. Giacomo, di Bottrighe, avevano da molto tempo alcuni vecchi conti da accomodare per affari di mestiere. L'altra sera si incontrarono, si scambiarono da prima parole offensive e poi passarono alle vie di fatto. Il T. trasse di tasca una roncola e inferse allo Z. un colpo alla schiena producendogli una ferita guaribile, salvo ulteriori complicazioni, in 12 giorni. Il feritore venne subito arrestato.

Furti — L'altra notte, in casa di Bovi Pompeo di Occhiobello, presero alloggio due forestieri certi C. Gaetano e G. Carlo. Alla mattina si alzarono e invece di pagare il conto se la diedero a gambe rubando un orologio d'argento che il padrone di casa teneva in un corpetto che si era dimenticato nella stanza ove i due bricconi matricolati avevano dormito.

— L'altra notte alcuni individui di Bagnolo di Po si recarono nelle campagne dei signori Corpo Settimio, Michelini Giacomo e dei fratelli Bisi, ove falciarono circa 7 quintali di fieno e impunemente se lo portarono a casa. Questi ladri, abbastanza audaci, vennero tosto arrestati.

Importante lavoro — Al ponte della ferrovia, gettato sull'Adige a Boara sono cominciati i preparativi per un lavoro di molto rilievo. Eseguita la sistemazione degli argini del fiume si tratta ora di rialzare la navata metallica del ponte di oltre un metro. In questo genere di lavoro verranno impiegati parecchi operai meccanici.

Mangiare e non pagare — Ieri, le guardie di città arrestarono certo M. Giuseppe di Ancona, girovago, perchè dopo aver mangiato e bevuto in due locande, se l'era bellamente svignata senza pagare.

Il prezzo del pane — Il prezzo del frumento si mantiene ancora basso in tutti i mercati, e qui il pane se lo paga a un prezzo troppo elevato.

Il pubblico si lamenta e crediamo non senza ragione.

Sarebbe ottima cosa che la commissione pel calmiere si riunisse e prendesse in seria considerazione questi lagni.

Il Lavezzo non si aprirà — Avevamo annunciato che il teatro Lavezzo si doveva aprire entro la prima decade del corr. settembre con una compagnia di prosa, canto e ballo. Ora sembra che tutte le trattative sieno andate a monte, e che difficilmente si potranno riprendere.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 3 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) L'annunciato concerto orchestrale al *Circolo sociale* ebbe iersera ottimo esito. Venne eseguita musica di Meyerbeer, Rossini, Bizet, Gounod, Boccherini e Liszt.

Vivi applausi accolsero ogni pezzo del bellissimo programma — e dell'*Inno a S. Cecilia* si volle la replica.

L'orchestra egregiamente, giovanilmente diretta dal maestro Manzato, era composta dei migliori elementi, fra cui alcune gentili signore: la distinta sig.ª Tilda Heiman-Piazza, le signorine Lina Rigon, e Clelia e Ada Manzato. — Fra i *solisti* il Ghizzoni, il Pietrobon e un altro Manzato, Tullio, che si distinsero rispettivamente col clarino, il flauto e il violoncello nelle non facili parti a loro affidate. — Ciò non esclude che tutti gli altri abbiano cooperato validamente a ottenere quella fusione, quegli effetti che furono i coefficienti maggiori del successo del concerto.

Marostica 1 *settembre* — *Passaggio di truppe* — Ci scrivono:

Ieri sono qui giunti, diretti al campo di Mussolente, due reggimenti di fanteria, il 51° e 52°, in tutto più che 1500 militari.

Arrivarono da Vicenza alle ore 10 del mattino punto stanchi della lunga camminata, pieni di salute, di vivacità e di allegria al suono della loro banda, e si accamparono un po' dappertutto.

Il paese nostro, di solito quieto e tranquillo, parve ridotto a un campo marziale per quel via vai continuo di soldati, di ufficiali, di carri con la ressa solita di vivandieri, di fruttivendoli, bottegai ambulanti e curiosi, che in gran numero erano accorsi da paesi vicini.

Non mancarono ai bravi soldati accoglienze festose e cordiali da parte dei cittadini.

Alla sera durante il pranzo degli ufficiali al *Cappello*, suonò la nostra banda e più tardi nella nostra piazza diede un concerto quella del regg. 51° avendo ad ogni pezzo battimani e applausi fragorosi e unanimi.

Non si poteva fare a meno di un po' di ballo, e così più tardi ancora il nostro teatro accolse i simpatici ufficiali e molte famiglie di qui e di fuori e al suono della nostra orchestrina si fece una festicciuola alla buona, modesta ma allegra e divertente, piena di espansioni affettuose, di cordialità, di saluti e di auguri agli ospiti graditi.

Mirano, 2 *settembre* — Ci scrivono:

L'altro giorno la nostra Società filodrammatica *Augusto Bon* si è recata a Noale per recitare nel *Teatro delle Varietà*, cortesemente invitata ed ospitata da quell'intraprendente negoziante, che è il signor Basso Sperandio.

Peccato che il tempo da principio un po' minaccioso, abbia distolto molti dall'assistere alla rappresentazione dei filodrammatici che si ebbero applausi vivi e replicati.

Un bravo di cuore al sig. Basso, a cui auguriamo fortuna pari alla squisita gentilezza ed intelligente intraprendenza.

Chirignago 3 *settembre* — *Fiera* — Ci scrivono: Sabato 23 corr., domenica e lunedì avrà qui luogo l'annua fiera cosidetta Franca. Il 23 verrà inaugurato il mercato di bestiame.

SPORT

Le corse velocipedistiche di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 3, ore 8.30 pom.:

« Oggi seguirono nell'ippodromo di Campo Marzo le annunziate corse velocipedistiche.

Nel *Premio internazionale*, giunse primo Nuvolari Giuseppe, secondo Ruscelli, terzo Nuvolari Arturo.

Nel *Premio sociale*, giunse primo Cariolato Ettore, secondo Fiori, terzo Martinelli.

Nel premio *Corsa veneta*, giunse primo Cornuda, secondo Fugolin, terzo Roghi.

Le gare riuscirono bellissime; il concorso fu imponente. »

Preture, Tribunali e Corti

Una lezione ai giurati

Una causa curiosa di violenza sulla persona di un ragazzo è stata portata al giudizio della Corte suprema di Roma.

I giurati della Corte d'Assise di Catania, alla domanda fatta loro dal presidente: Se la vittima *non avesse compiuto* i dodici anni — ciò che costituiva nel caso l'estremo del reato — risposero *no*. Che cosa avevano voluto significare?

Il difensore che sosteneva il ricorso avanti alla Corte di Cassazione, l'egregio avv. G. Camillo De Benedetti, direttore del periodico *La Cassazione Unica*, ragionò così: Se il presidente avesse fatta la domanda in questa forma: La vittima *ha compiuto* i dodici anni? — ed i giurati avessero risposto *no*, volevano dire evidentemente che *non li aveva compiuti*. Avendo risposto *no* pure alla questione posta in forma negativa, e non potendosi supporre che così si voglia dire lo stesso, si doveva ritenere che i giurati avevano voluto dire che la vittima *aveva* superato i dodici anni e che quindi non vi fosse reato: dato di fatto questo in cui i giurati decidono sovranamente. Quindi, non ostante l'atto di nascita e la dichiarazione della parte lesa, avendo la Corte di Cassazione dato ragione al valoroso difensore, fu cassato il verdetto dei giurati e la sentenza della Corte d'Assise di Catania.

Necrologio

A Firenze è morto il colonnello del Genio Enrico Cosentino — A Torino Ettore Giordana già ricevitore del Registro — e il cav. Bernardino Dente maggiore — A Napoli il giudice d'istruzione cav. Francesco D'Errico — Ad Albenga il canonico Giuseppe Gastaldi — A Lugagnano a Piacenza il dott. Paolo Capra.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

In mare il nocchiero, che teme il periglio
Ricorre al *primiero* col fragil naviglio,
E' nome il *secondo* d'un popol latino
Di slancio fecondo d'Italia vicino.
Patria l'*intero* fu che è lungi da noi
D'un forte guerriero che sta tra gli eroi.

Spiegazione della Sciarada precedente: GIOCO-FORZA

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 3 — Tutti i porti d'Europa sono dichiarati sospetti.

Rio Janeiro 3 — Dicesi che una crisi ministeriale sia imminente.

Montevideo 3 — Gli studenti fecero una dimostrazione contro il Brasile. La polizia li disperse. Sonvi parecchi feriti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	93 —	95 —
» gargiolo	»	87 —	89 —
» 1. cordaggio	»	82	84 —
» 1. basso	»	82 —	84 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	65 —	67 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	80 —	82 —
» 2. cordaggio	»	73 —	75 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	— —	— —
» scarto	»	65 —	67 —
Canepino pettinato	»	115 —	118 —
Stoppa 1.a qualità	»	72 —	74 —
» 2.a »	»	68 —	70 —
» 3.a »	»	57 —	60 —
Pedali di canepe strappature	»	65 —	67 —

Cereali

Merce		da	a
Framento tenero indigeno	da L.	— —	— —
» nuovo	»	19 —	20 —
» Mar nero schiavo	»	15 75	16 —
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 25	16 75
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 25	13 50
» Danubio	»	11 —	— —
» Danubio colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 25	16 75
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	18 50
» colorati	»	12 50	15 —
Piselli Odessa	»	22 —	23 —
Riso fino lucido	»	35 —	36 —
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	30 —	30 50
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	28 —	29 —
» Chinese glacè	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	16 —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	27 50	27 25
» » » 15/00	»	27 75	27 —
» ricino	»	21 10	21 3/8
» Bombay I. scelta	»	22 5/8	22 3/8
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	195 —	200 —
Chapada	»	210 —	225 —
Santos	»	205 —	235 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	285 —	300 —
Salvator	»	245 —	255 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	240 —	245 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	78 —
» Giava	»	70 —	73 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	148 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	118 —	122 —
Upland Middling	»	116 —	120 —
rooch fine	»	110 —	112 —
Oomraw good	»	90 —	92 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco reulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	180 —	200 —
» Goa	»	85 —	90 —
Cassia	»	— —	— —
Garofani Zanzibar	»	110 —	120 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	140 —	510 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
Cassia Fistola ponente	»	110 —	140 —
China Calisaya coltivata	»	200 —	680 —
» Java	»	300 —	600 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Succirubra	»	200 —	800 —
» Gialla (Maraicabo)	»	110 —	160 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	480 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
— Sennar	»	120 —	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	150 —	300 —
» » Del Monte	»	230 —	250 —
» » Cannellata	»	825 —	950 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Poligala	»	700 —	750 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	500 —	600 —
» Salsapariglia Messico	»	130 —	160 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
» Anici »	»	95 —	105 —
Senna Tinivally	»	70 —	140 —
Tamarindo Calcutta	»	24 —	26 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	75 —	80 —
Acido fenico 50/60	»	65 —	70 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	275 —
Emmenthaler fino	»	195 —	200 —
» II. qualità	»	185 —	190 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	80 —	91 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	136 —	138 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	46 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	41 —
» Pantelleria	»	40 —	42 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Dalteri Bugorih	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 50	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 200/360	»	12 —	14 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	130 —	135 —
» mezzofino	»	120 —	125 —
» comune	»	100 —	103 —
» Corfù nuovo	»	105 —	108 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dahermà	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 50	— —
» Russo » Adriatic	19 20	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	da Lire	a
Arsenicato macello	2	100	245
» morte	2 1/4	170	190
» rejections	2 a 2 1/2	140	155
Burdwans macello	2 a 2 1/2	135	145
detta morte	2 a 3 —	113	120
Dacca macello	2 a 2 1/2	190	200
» morte	2 a 3 —	150	160
» rejectione	2 a 3 —	125	135
Durburghas mac. grevi	3 1/2 a 4	—	—
» morte	3 1/2 a 4	—	—
Imitazioni Calcuta	2 1/2 a 3	153	160
Deggies	2 a 3	—	—
Kurachee Sind	2 a 2 1/2	140	—
» Suckur.	2 a 2 1/2	145	—
Massawa	3 a 3 1/2	—	—
Rangoon	3 a 3 1/2	185	190
Aden	3 1/2 a 4	—	—
»	5 a 6 —	—	—
China I. qualità	4 a 5 —	190	195
» II. »	4 a	145	155

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	85 —	90 —
» Tramsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	70 —	73 —
» Vardoe	»	60 —	65 —
Sampietri	»	50 —	55
Cespettoni [illegible] I° tott.	»	70 —	72 —
» conservat III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	32 —
» uso Lissa	»	— —	— —
» vere Lissa	»	42 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	30 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendita di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	236 —	238 —
» » vino	»	232 —	— —
» » vinaccia	»	228 —	229 —
Acquavite Puglia 52	»	112 —	113 —
» Piemonte 50	»	115 —	116 —
» Nostrana 50	»	118 —	120 —
senza sconto.			
Vino Comune dazisto (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	26 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	15 —	18 —
» Brindisi	»	16 —	30 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	16 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	24 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Assortimento			da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	cento	16 —	58 —
»	8	»	70 —	72 —
»	7/10	»	— —	— —
»	8/9	»	80 —	82 —
»	8/12	»	105 —	110 —
»	9/13	»	127 —	130 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Seurette abete 1/2	7/1	»	76 —	78 —
oncette » 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Poti [illegible] 5/4	7/10	»	154 —	157 —
»	8/12	»	200 —	204 —
P.1 ncole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brent			76 —	78 —
» Mezzi id.			39 —	40 —
Morali abete bastardi			48 —	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0/0 in più dei seguenti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	97,— 98,—	99,— 100
Eglinton » 1	»	94,— 95,—	96,— 97
» » 3	»	92,— 93,—	94,— 95
Clarance » 3	»	88,— 89,—	90,— 91
Yarrow » 3	»	89,— 90,—	91,— 92

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	— — — —	32 — 33 —
» II »	»	— — — —	34 — 32 —
Cardiff		— — — —	35 — 36 —
Cardiff II. qualità	»	— — — —	34 — 35 —
Minuto di Cardiff	»	— — — —	25 — 26 —
Mattonelle inglesi		— — — —	35 — 36 —
» nazionali		— — — —	— — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)		— — — —	29 — 30 —
Scozia I. qualità		— — — —	28 — 29 —
» II »		— — — —	17 — 18 —
Liverpool		— — — —	27 — 28 —
Istria in pezzatura		25 50 26 —	27 50 28 —
» monte		23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere		21 75 24 —	23 75 24 —
Stiria crivellato		— — — —	— — — —
Sebenico crivellato		— — — —	— — — —
» minuto		— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 25 50	27,— a 27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 14, —	25 50 a 26, —

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	45 — 46 —	48 50 49 50
Altre qualità	»	43 — 44 —	46 50 47 50
Buona qual. da caldaie	»	38 — 39 —	41 50 42 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	36 50	37 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	33 75	34 25
» nazionale libero da dazio	»	31 50	32 50
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 50	7 30
» nazionale al Kil.	»	7 —	7 25
Rame in foglie dazio erar. p g to ogni kil.		170 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	142 —	145 —
Stagno in verga	»	270 —	275 —
Stagno in pani	»	260 —	265 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 75	17 —
» Solvey	»	17 50	18 —
» cristalizzata inglese	»	9 —	9 10
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	31 25
» » » » 60/62	»	29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	50 —	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	12 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come avelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chi si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo, a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino. Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence - Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncia Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per con. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncia ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLI — 1893. Martedì 5 settembre N. 244

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Dal 9 corrente

finita l'appendice in corso, come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo *sempre* nelle nostre appendici due romanzi.

Il 9 corrente cominceremo:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

di PAOLO LINDAU

espressamente tradotta pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

I lettori ci saranno grati di questa innovazione, che rende la *Gazzetta* più ricca e più piacevole.

Abbonamento speciale da oggi a tutto Dicembre sole L. 3.50

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le 5000 lire della « Riforma »
Una protesta di Primo Levi — Spiegazioni sull'affare Crispi

Roma 4, ore 9.15 p.

Primo Levi, direttore della *Riforma*, riguardo all'asserzione di alcuni giornali che egli avesse avuto 5000 lire dalla Banca Romana, la respinge.

Fa la storia del comitato politico, che assunse la pubblicazione del giornale.

Lascia credere che il solo Miceli, membro del comitato, aveva avuto una certa somma dal Tanlongo, come lo prova, per sussidio alla stampa. Levi rimproverò Miceli, riservandosi di pubblicare che alla *Riforma* si era sempre ignorato tutto.

L'incidente desta commenti.

— La *Riforma* poi pubblica: « Quello che si riferisce nei giornali come scritto nelle carte della Banca Romana riguardo a Crispi è falso. Ciò che risulta dal processo, è che lo stesso Crispi non ebbe con la Banca Romana che relazioni regolari, scontando al tempo di Guerrini come al tempo di Tanlongo cambiali che furono regolarmente pagate. Tutto il resto è insinuazione. »

Anche il deputato Lucca protesta

Il deputato Lucca scrive una lettera ai giornali, protestando per l'inclusione del suo nome nell'ordinanza della Camera di Consiglio. Egli fece la pura e semplice presentazione del Bertola che ottenne lo sconto di qualche effetto.

La sostituzione dei biglietti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, che autorizza la Banca Nazionale ad emettere un milione e mezzo di biglietti pei bisogni del servizio di scorta, in sostituzione di quelli logori non più atti alla circolazione.

Consiglio di ministri

E' probabile che domani, dopo l'arrivo di Giolitti, vi sia consiglio di ministri.

Un discorso dell'on. Cavallotti

Il discorso che pronunzierà il 10 corrente l'on. Cavallotti a Chignolopo, in occasione dell'inaugurazione della Società cooperativa conterrà una viva minuta analisi dell'opera del Ministero, facendo una punta sul processo della Banca Romana.

Il prefetto Senise traslocato

Roma 4, ore 10.10 p.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che il prefetto Senise verrà traslocato in seguito alle conclusioni dell'inchiesta pei fatti di Napoli.

Lo spoglio del « Fanfulla »

Il *Fanfulla* seguita lo spoglio dei documenti contenuti nel processo della Banca Romana, specialmente riguardanti le elezioni politiche.

Una violenta enciclica ai Vescovi ungheresi

Il Papa ha diretto ai Vescovi ungheresi una enciclica per eccitarli a stornare dall'Ungheria i maggiori mali incombenti sovra essa. L'enciclica è scritta in forma veemente e inasprirà la lotta che il clero ungherese combatte contro il ministro Weckerle per il matrimonio civile.

Un pellegrinaggio francese sospeso

I giornali clericali annunziano che, stante la commozione degli animi prodotta dalle stragi di Aigues-Mortes, il Comitato promotore dei romeaggi francesi ha abbandonato il suo progetto, temendo che la venuta di pellegrini francesi in Roma in questi momenti possa dar luogo a disordini.

Il suicidio di una giovinetta

Roma 4, ore 11.45 p.

Stamane la domestica Elena D'Emilia, quindicenne, gettavasi dal muraglione del Pincio.

Fu raccolta agonizzante e trasportata all'ospedale sopra un break della Casa Reale che passava nel frattempo.

La causa del suicidio sarebbe un diverbio col padre che voleva scacciarla di casa.

Il movimento dei prefetti

Si conferma che il Re ha firmato i decreti riguardanti i movimenti dei prefetti.

Contro un delegato di P. S.

Telegrafano da Città di Castello che è colà avvenuta una grave dimostrazione contro quel delegato di pubblica sicurezza. Ignoransi i particolari.

L'on. Martini a due superstiti di Aigues Mortes

Il ministro Martini ha trasmesso un sussidio di 100 lire a ciascuno dei due operai lucchesi, rimasti feriti nei tumulti di Aigues Mortes che furono ricoverati nell'ospedale di Marsiglia.

Un dramma in mare

Un giovanotto diciasettenne, figlio di un avvocato facendo un bagno ad Anzio, fu trasportato dalla corrente e annegava. Il padre ha tentato di soccorrerlo afferrandolo per le braccia, ma perdute le forze, dovette abbandonarlo. L'avvocato fu salvato da una barca di salvataggio.

Alla riva si trovava la madre.

I corazzieri a Saluzzo

Uno squadrone di corazzieri è partito per Saluzzo. Prenderà parte alle grandi manovre, al seguito del Re.

Al Consiglio di Stato — Pei periti e ragionieri

La sezione per l'interno del Consiglio di Stato ritenne in modo assoluto che l'unica via per essere abilitati all'esercizio di tutte le funzioni dipendenti dalla professione di perito-ragioniere è quella del corso regolare degli studi tecnici.

La sezione di ragioneria di commercio fu d'opinione che alle Camere di commercio rimane legittimamente soltanto il mandato di compilare a richiesta dei Tribunali e per propria iniziativa i ruoli dei ragionieri e periti commerciali, scegliendoli esclusivamente tra coloro che sono licenziati dalla sezione di ragioneria degli Istituti tecnici.

Deliberò inoltre che sia da ordinarsi alla Camera di commercio di Torino di modificare il suo regolamento 6 settembre 1888, dacchè in diversi modi autorizza l'iscrizione nei ruoli ed albi dei ragionieri periti persone senza titoli legali, oltrepassando le attribuzioni camerali e ledendo i diritti dei veri professionisti.

Questa decisione del Consiglio di Stato venne presa in seguito al ricorso del Collegio dei ragionieri di Torino.

A PROPOSITO DI DUE RIGHE
che dobbiamo dire al direttore dell'" Adige „

L'eccellente signor Ampelio Magni, direttore dell'*Adige*, che era stato compreso dall'Ordinanza del giudice istruttore nella lista dei debitori della Banca Romana, si lagna perchè crede di aver ravvisato nelle nostre parole di *cappello* alla rettifica mandata alla *Gazzetta*, un tentativo per invalidare la esplicita dichiarazione di lui.

Via, egregio collega, si metta gli occhiali e legga meglio; noi ci siamo soltanto meravigliati, che in un atto così importante si avessero potuto commettere tali svarioni; — poichè, colle prevenzioni che vi sono, converrà che non è un complimento mettere là dentro un galantuomo, che non si è mai sognato (stando alle sue parole) di avere avuto rapporti colla sconquassata e defunta Banca Romana. Nè vi poteva essere intenzione alcuna di danneggiare il collega nella pubblica estimazione, perchè alla *Gazzetta* non si ha il piacere di conoscerlo di persona, e non vi sono fra le altre cose nemmeno interessi in collisione, che possano dinanzi al pubblico far credere a cattiverie di questo genere.

***

Del resto, il processo farà la luce assai meglio di quello che possano fare le chiacchiere dei giornali.

Peccato che l'Ordinanza si limiti alla Banca Romana! Ah! se si potesse fare un'analisi giudiziaria di tutti i *simbolici* portafogli delle altre Banche di emissione, quante fame di purità scroccata a base di gesuiterie crollerebbero, specialmente nel campo dove milita il confratello di Verona! Allora sì, il pubblico potrebbe formarsi un concetto esatto delle profonde avarie subite in questi ultimi anni dal l'edificio della moralità politica individuale,...... a base di prestiti cristallizzati in cambiali insolvibili e scontate con *articoli* indipendenti come i voti dati alla Camera!

Spagnolismi!

L'*Italia del Popolo*, colla quale in certi scatti dell'animo che riflettono il sentimento della dignità umana, ci troviamo sempre d'accordo, dolenti di non poter trovarci sulla stessa via, anche quando è in gioco la dignità del paese, scrive:

« Ieri si leggeva questa notizia:

Torino, 3 — Prima di recarsi a Cavour, da dove ripartirà direttamente per Roma mercoledì prossimo, l'onor. Giolitti pranzò all'*Hôtel d'Europe* con l'onor. Roux, e quindi conversò con parecchi deputati che si recarono ad *ossequiarlo*.

Come vedete, tutti *ossequiano* — perfino gli eletti della nazione, i rappresentanti della sovranità popolare. Che robaccia! che schifo!

Crediamo che l'Italia sia il solo paese del mondo dove i deputati *ossequiano* i loro colleghi ministri.

Non è vero che dal 1876 in poi, andati al potere i democratici, si sono sempre più venuti instaurando dei bei costumi?

O paese degli ossequi! quando mai sarai il paese della libertà e ridiverrai il paese del senso comune? »

Le manovre navali
ed il ministro Racchia

Il ministro Racchia ha diretto ai graduati ed ai marinai della classe 1868 il seguente ordine del giorno:

Graduati e comuni della classe 1868 — Le esercitazioni di guerra, che ora volgono al termine, richiesero la vostra presenza sotto le armi.

La prontezza con la quale accorreste alla chiamata, la lodevole condotta tenuta e l'abilità con la quale adempieste i vostri incarichi, dimostrano che nella vita civile avete conservato intatto il sentimento del dovere, frutto della educazione militare e dell'istruzione impartitavi.

La prova fatta assicura che all'occorrenza la Marina può in breve tempo essere pronta a difendere l'onore e gli interessi della patria.

Lode adunque a Voi!

Ritornate alle vostre famiglie, soddisfatti di avere pienamente corrisposto a quanto da Voi si aspettava.

Il vice-ammiraglio ministro della marina
CARLO ALBERTO RACCHIA

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA
della Camera di Consiglio
nel processo della Banca Romana

Continua la storia di Michele Lazzaroni

Ieri abbiamo riportato una parte interessantissima dell'ordinanza che si riferiva alla storia di Michelino Lazzaroni; — oggi, e non sarà meno interessante, finiamo questa storia, e passiamo alle altre parti altrettanto importanti dell'ordinanza, fra le quali richiamiamo specialmente l'attenzione dei lettori su quella che riguarda la falsificazione dei biglietti.

LE VERTIGINOSE SPECULAZIONI DI MICHELINO

Quale poi sia stata la causale determinante delle sottrazioni e la destinazione delle somme, s'ignora addirittura, risultando molteplici e vertiginose speculazioni, alle quali egli si arrischiava, o la sua compartecipazione alle banche, come: *Le credit, L'Anglo Italiana, L'Industriale*.

Non è escluso che egli le versasse specialmente nella *Industriale*, che aveva rapporti continui con la Banca Romana e col *Credit*, ora prossimo alla liquidazione. (Fog. 567, vol. 9).

Istituito a Parigi nel 1891, vi portò una forte somma di circa 5 milioni per suo conto e del Duca di Sora, uno dei fondatori l'avv. Carlo Santucci di Roma. (Fogl. 162, vol. 8).

All'epoca in cui il Michele era a Parigi e faceva dei versamenti in quel Banco, riceveva dallo zio lettere, dalle quali si desume la perplessità di questo ultimo per l'impiego di somme della Banca Romana che gli aveva affidato. (Busta 5 Lazzaroni Michele N. 14).

Conchiudendo, si ha la prova chiarissima e completa non solo che tutti e tre gli imputati, in più riprese, sottrassero e distrassero somme loro affidate, ma che ciascuno a tale scopo cooperò per agevolare gli altri.

Pubblici ufficiali!

Osserva che si ravvisano nella specie gli estremi costitutivi del reato di peculato a senso dell'art. 168 del Codice penale.

Bastano a dargli vita, ancorchè non se ne sia tratto personale vantaggio (cosa che si è pure ad esuberanza dimostrato) le sottrazioni delle somme dall'uso al quale erano destinate per ragione delle loro funzioni di pubblici ufficiali preposti ad un Istituto di emissione.

Essi impugnano questa loro qualità.

Il Tanlongo, perchè essendo la Banca soggetta, non alla tutela, ma alla sorveglianza dello Stato, la sua nomina di Governatore gli era conferita, non per decreto reale, ma per volontà degli azionisti; ai quali soltanto doveva render conto.

Il Cesare Lazzaroni, perchè non fu nominato cassiere effettivamente, nè prestò mai la cauzione.

Il Michele Lazzaroni, perchè come reggente non faceva parte della Commissione di Cassa, ma del Contenzioso.

Le eccezioni non reggono.

E' vero che il Codice penale, a differenza delle leggi speciali bancarie, usa, invece di sorveglianza o sindacato, il termine *tutela*.

E' vero pure che trattandosi di materia penale, devesi procedere per interpretazione ristrettiva, ma d'altra parte è lo spirito, e non la lettera della legge, a cui il magistrato deve attenersi per la retta applicazione di essa.

Nella specie, la Banca Romana aveva una duplice funzione di sconto e di emissione.

Se per la prima, salvo pure certe limitazioni, può considerarsi come tutte le Società di capitali sottoposte al reggime delle leggi commerciali, non può dirsi lo stesso per la seconda.

Pel carattere giuridico ed economico del biglietto come succedaneo della moneta, che è istituto essenzialmente sovrano, lo stato nell'interesse del commercio e del suo credito pubblico, interviene perchè la parte fiduciaria della circolazione sia mantenuta nei suoi giusti confini, e sia evitato il pericolo di una possibile perturbazione in tutta la economia dello scambio.

Quindi la sua sorveglianza si rivolse in una vera e propria tutela, perchè è col suo effettivo intervento che si completa la funzionalità dell'istituto nell'adempimento delle condizioni e guarantigie sanzionate dagli statuti, dai regolamenti, dalla legge per tutto ciò che concerne la emissione del biglietto di cui assume la responsabilità. (Art. 2, 4 a 19 — 37, 47, 48, 79, regolamento per la esecuzione della legge 30 aprile 1874; R. Decreto 17 settembre 1876 N. 3375, art. 15 legge 7 aprile 1881 N. 133, art. 2 e 3 della legge di proroga N. 2267; art. 1 del R. Decreto 6 luglio 1890, N. 6940).

Onde è indifferente che il governatore sia nominato dagli azionisti o dallo Stato.

Il quale di fatto lo riconosce ufficialmente come rappresentante dell'Istituto, in tutti gli atti di amministrazione, di cui è parte principalissima e sostanziale la emissione e la circolazione.

***

Altrettanto va detto degli altri imputati.

Per Cesare Lazzaroni la medesima qualità di pubblico ufficiale non è esclusa solo perchè non ebbe mai nomina di cassiere, nè prestò cauzione.

Queste due condizioni non si verificarono per colpa sua e trascuraggine del governatore in violazione degli statuti, e forse ad arte, nella speranza di non perdere la cauzione e di sottrarsi alle conseguenze delle responsabilità in cui tutti i giorni il cassiere è tenuto. Egli per altro non trascurava di riscuotere lo stipendio.

Ma non per questo sono escluse la funzione di fatto della custodia del denaro affidatogli dagli azionisti o dei biglietti emessi per conto dello Stato, e la qualità che ufficialmente rivestiva di fronte allo Stato stesso ed al pubblico.

Non regge del pari il motivo addotto a difesa di Michele Lazzaroni.

L'avere egli appartenuto alla commissione del Contenzioso e non di Cassa, non muta la sua condizione giuridica per gli effetti penali.

Come componente del consiglio di reggenza fin dal dicembre 1889 era legalmente tenuto responsabile anche dell'amministrazione dei denari ed attività dell'Istituto.

Per tale incarico potè abusarne da sè e a differenza degli altri amministratori e reggenti; gli valsero i vincoli di parentela del cassiere.

Perciò all'uno od all'altro ramo di servizio si fosse dedicato, non tralasciava di esercitare pubbliche e gratuite funzioni presso un Istituto di emissione, sottoposto, per legge, alla tutela dello Stato.

Di qui, a seguito dei risultamenti istruttorii per le somme da lui sottratte, la imputazione di complicità indicata nel mandato di cattura, ha assunto la figura più grave di autore principale del reato.

Osserva che nelle predette loro qualità gli imputati commisero la lunga serie delle falsità enunziate in quest'Ordinanza N. 5, 8, 12, 13, 14, che furono una conseguenza del peculato.

I falsi

Non essendo vere le rimanenze di cassa, che il cassiere denunziava di concerto col governatore Tanlongo e nascondendosi l'eccesso di circolazione, erano falsi i libri, i bilanci e gli stati decadali.

Non vale apporre che il cassiere non firmava questi stati e non eseguiva iscrizioni sui libri; nè redigeva i bilanci perchè era egli tenuto di dare alla contabilità le notizie che invece forniva colla coscienza di mentire.

Per coprire l'aumentata circolazione, e per una parte soltanto si crearono ricevute di versamenti non mai eseguiti.

Per occultare il vuoto, si foggiarono i *chèque* con apertura di conti correnti fittizi.

Devono rispondere ai termini del capo d'imputazione, non solo Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni, ma anche Michele Lazzaroni per avere concorso nella formazione di parte delle predette ricevute ai nomi di Roccagiovine, Antonelli e Palestini nel luglio 1889, quando ancora non era reggente della Banca e successivamente in questa sua qualità ai nomi della Banca Industriale, Peralta e Settimi.

Nè dicasi che le une e gli altri non contengono gli estremi del falso, perchè sono autentiche le firme dei pretesi correntisti.

L'alterazione della verità e il conseguente danno consistono nel fatto di non essere mai avvenuti sotto quelle date, nè deposito, nè ritiro di somme.

Tutti questi atti, in apparenza regolari, ingannavano la pubblica fede, facendo figurare creditrice e debitrice per ingenti somme la Banca, mentre non lo era; e servivano a coprire le somme sottratte ed a mascherare l'abusiva circolazione, anch'essa dannosa alla vita dell'Istituto.

Lo stesso dicasi per i libri, bilanci e stati decadali, che riportando operazioni false e dannose, quantunque in apparenza regolari, nascondevano di fronte ai terzi, la vera situazione dell'Istituto, specialmente per la consistenza di Cassa e la circolazione.

Posto e dimostrato che tutti e tre gli imputati conoscevano queste condizioni dell'Istituto, e ciò nonostante le tacevano nelle assemblee generali, e per meglio riuscire in questo loro intento, dispensavano agli azionisti, utili non realmente conseguiti, e davano anticipazioni sulle azioni della Banca, su cui negoziavano, non possono sottrarsi alle conseguenze della responsabilità incorsa per la violazione dei citati articoli del codice di commercio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 190

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— No: era una vettura leggiera a quattro cavalli. Potevano essere circa le nove e mezza, quando udii il rumore di una carrozza alla porta. Era l'equipaggio di Sua Altezza, il duca Alfredo. Ad onta dell'oscurità, riconobbi il cocchiere, che fermò di botto i cavalli accanto la vettura. Il barone di Brand saltò fuori e la carrozza ritornò in città. Il barone ordinò di condurlo sulla via maestra, e montò precipitosamente nella vettura.

— E come era vestito? — chiese il conte che seguiva ansiosamente il racconto del cacciatore.

— Come al solito. Portava inoltre un grande mantello ed un cappello a larghe tese.

— Ed era armato?

— Sì, Eccellenza. Aveva con se due pistole

Il conte gettò un'occhiata significante al suo amico e chiese poi al cacciatore.

— E non c'era nessuno con lui?

— Nessuno. Montai a cassetto e partimmo, i postiglioni cui avevo promesso una buona mancia, sferzarono i cavalli, sicchè giungemmo presto al luogo convenuto. Qui furono cambiati i cavalli e continuammo il viaggio.

— Andava a Koenigshofen? — fece il maggiore scrollando il capo. È la solita località.

— A Koenigshofen, infatti — continuò il cacciatore — il barone si recò all'albergo si fece dare una stanza e mi disse di andarmi a coricare e di svegliarlo stamattina all'alba. Io non potevo dormire e girai quasi tutta la notte nei dintorni dell'albergo. Anche il barone non aveva chiuso occhio e quando poco prima dell'alba mi recai a chiamarlo egli sedeva ancora alla scrivania e suggellava delle lettere.

— Diamine!

— Il barone quando mi vide si alzò, si abbigliò e mi consegnò le lettere dicendomi che le gettassi nella buca dell'ufficio postale. Prese le pistole sotto il mantello, lasciammo l'albergo e dopo avere attraversato Koenigshofen salimmo la collina che sorge dietro il villaggio.

— Nella collina vi è una radura fra gli alberi nel boschetto — l'interuppe il maggiore. Me ne ricordo benissimo.

— E tu che ne pensavi? — chiese il conte al cacciatore.

— Il signor barone mi fece la stessa domanda, mentre salivamo la collina. Io gli risposi che trattavasi probabilmente di un duello, ma che non vedevo nè l'avversario nè i padrini. Essi vengono dalla parte opposta mi rispose il barone e tu sei abbastanza astuto per comprendere che si tratta di una cosa che deve essere condotta colla maggior segretezza. Io ho un duello con un avversario molto pericoloso, continuò il barone; è un tiratore di prima forza che colpisce un asso alla distanza di venticinque passi.... Perciò seguì puntualmente le mie istruzioni. Qui dobbiamo separarci. Regola esattamente il tuo orologio sul mio. Sono le sei, e fra mezz'ora tutto sarà finito. Allora tu ti dirigerai verso la radura. Colà vedrai che cosa ti resta a fare.

— Procedere singolare! — disse il conte.

— Io insistei per accompagnarlo, ma egli non volle saperne e mi ripetè le istruzioni. Poi si congedò affabilmente da me, consegnandomi il portafoglio per pagare i postiglioni al ritorno. Quindi si allontanò e ben presto lo perdetti di vista fra gli alberi...

— E perchè non lo hai seguito? — interruppe il conte con viva ansietà.

— I suoi ordini erano perentori, Eccellenza. E poi conoscevo il mio padrone di una volta. Egli mi avrebbe ammazzato come un cane, e la mia morte non avrebbe impedito il duello.

Il cacciatore pronunciò queste ultime parole con voce quasi inintelligibile.

— Perdonatemi, signor conte — diss'egli portandosi la mano agli occhi che erano gonfi di lagrime — ma non posso trattenermi.

Gli sguardi del conte e del maggiore erano fissi sul cacciatore, che dopo aver sospirato profondamente continuò:

— Ero solo presso l'orlo del bosco, in preda alla più viva ansietà, tendendo l'orecchio e trasalendo al più piccolo rumore. Ad un tratto si sentì lo sparo di una pistola. Signor conte, ho inteso molte volte in vita mia ed in condizioni terribili lo sparo di un'arma da fuoco, ma mai non provai un'emozione simile a quella di quel momento! Subito dopo si intese un altro sparo. Guardai l'orologio e visto che era quasi passata la mezz'ora, mi diressi correndo verso la radura.

— Finalmente lo trovasti? — chiese il conte.

— Sì, lo trovai nel punto che mi aveva indicato.

— Solo?

— Solo!...

— Ed era ferito?

— Morto!.. mormorò il cacciatore con un gemito. La palla gli aveva attraversato il cuore.

— Ma è orribile! — esclamò il maggiore. — Non hai visto nessuno? Non hai inteso il rumore di passi di persone che si allontanavano!

— Non intesi nulla signor maggiore. Vidi soltanto un raggio di sole che rischiarava il suo pallido volto. Mi inginocchiai accanto al cadavere e piansi... perchè io l'amavo come si amava il proprio figlio; il barone di Brand!...

. . . .

— E che ne pensi di tutto questo? — chiese il conte Fohrbach dopo una lunga pausa.

— Penso soltanto a ciò che egli mi ha detto! — rispose il cacciatore con voce ferma e quasi solenne. Sosterrò sempre anche a costo della vita che egli è morto in un duello, giacchè egli ha voluto che così si creda.

— Sì lo ha voluto! — mormorò il conte facendosi pensieroso. — La sua carriera era finita come mi disse quella sera memoranda del ballo a corte e voleva morire onoratamente.

— Per mano di chi?... chiese il maggiore scambiando un'occhiata col conte.

— Per mano di un gentiluomo, come è Dackwart ad onta di tutte le sue debolezze.

— Certamente! — osservò il maggiore. — ma egli negherà tutto.

— Sì, ma per discrezione, come ho detto poco fa, rispose il conte. Tutti però crederanno al duello ed è ciò che voleva il barone. La sua memoria sarà salva! Ed ora sentiamo la fine di questa storia dolorosa! — disse il conte volgendosi al cacciatore.

(Continua)

Pietro Tanlongo complice nel peculato

Si rileva che anch'egli, contrariamente alle sue affermazioni, aveva perfetta conoscenza delle condizioni della Banca Romana.

Lo dimostrano la citata lettera diretta al Guastalla nell'aprile 1892, e di cui non impugna il contenuto, la parte che prese insieme a Michele Lazzaroni nelle trattative colla Banca Nazionale per la fusione, e il suo contegno quando dalla Commissione di cassa, richiesto della chiave posseduta dal padre, mostrò tutta la buona intenzione di non volerla dare.

Con tutto ciò egli prelevò dalla cassa della Banca la somma di L. 1,620,000, più quella di L. 97,500 indicate sotto le perdite con le iniziali P. T. nella Dichiarazione 7 gennaio 1893 (B. 7).

Senonchè al pari del padre egli ricorre al solito pretesto delle spese per la riscontrata.

Sostiene che per sopperire ai bisogni di questa, rilasciò degli effetti che non rappresentano somme da lui realmente ritirate, perchè diretti a giustificare spese non registrate, ma erogate nell'interesse della Banca.

Deve invece ritenersi il contrario, altrimenti si sarebbero almeno trovati gli effetti che, consegnatigli dal Lazzaroni, sparivano assieme agli altri documenti, di cui alla predetta dichiarazione.

I falsi monetari

Vi è quindi la prova della sua malafede, la quale lo costituisce complice nel peculato, a senso dei cennati art. 65, 68 e 168 Codice penale poichè gli era nota la qualità di pubblici ufficiali in coloro che, a suo vantaggio, distraevano le somme di cui avevano l'amministrazione o la custodia.

Al pari degli altri, concorse nella falsità dei *chèques*, come si desume dalla sua confessione, per avere indotto il Valli, Ballerini e Baldi ad aprire i pretesi conti correnti e dalle relative lettere di buon fine trasmesse alla Banca, scritte di suo carattere e firmate dal padre.

Osserva che tanto il Pietro Tanlongo, poi quanto il Bernardo e Cesare Lazzaroni si macchiarono di un reato ancora più grave.

La loro audacia dimostra come la impunità dei protratti delitti, possa condurre al punto di convertire l'ufficio di una pubblica Amministrazione, alla luce del sole, o sotto l'usbergo del privilegio e delle garanzie, dalla legge concesse, in una clandestina officina di falsi monetari.

Il fatto suaccennato della ordinazione a Londra dei biglietti duplicati delle serie, fu scoperto dopo il sequestro di una dichiarazione del Tanlongo che esonerava il Lazzaroni da ogni responsabilità.

Esso è luminosamente provato dalla confessione dei due ultimi, dalle lettere minutate dal Tanlongo e scritte dal Lazzaroni, senza annotazione sui registri di corrispondenza della Banca, o portanti numeri di protocollo immaginari, nonchè dalla corrispondenza richiamata per rogatoria, a mezzo della autorità giudiziaria di Londra dalla Casa Sanders, cui fu commessa la fabbricazione dei biglietti, e del vice console Italiano sig. Buzzegoli testimoniante del medesimo.

Afferma il Tanlongo che non ebbe l'intenzione di commettere un reato, e che il suo scopo fu quello di sostituire i biglietti nuovi coi logori della stessa serie, che erano rifiutati, ma non avendolo potuto raggiungere perchè i primi erano di carta così consistente, difficile a sciuparsi, da non potersi confondere coi vecchi, ne ordinò la distruzione.

Il Lazzaroni invoca al solito la scusa della obbedienza gerarchica e si richiama alla predetta postuma dichiarazione a suo discarico per parte del Tanlongo. (B. 9 N. 1).

Che non si verificò alcun danno nè possibile nè reale, perchè man mano che si ponevano in circolazione i nuovi, si ritiravano i vecchi e si annullavano.

Siffatte deduzioni sono destituite di fondamento. Che lo scopo non sia quello indicato dal Tanlongo, è chiaro, perchè alla sostituzione dei biglietti logori provvede la legge con la creazione di biglietti di serie progressiva e l'abbruciamento di quelli posti fuori uso.

Nè per questo il Tanlongo incontrava difficoltà, perchè si è visto con quanta condiscendenza era consentita la nuova creazione dei biglietti in quantità e modo deprovati giustamente dall'ispettore governativo.

Si deduce invece dagli atti manifestamente che la misura degli imputati era quella di sopperire al vuoto di cassa in caso di verifica.

Lo rivelò francamente il Tanlongo nel dire al teste Alessandrini, ad occasione della ultima ispezione, che questa sarebbe riuscita favorevole alla Banca e tutto si sarebbe trovato in regola se non si fossero distrutti i biglietti duplicati.

Il mezzo di ingannare l'altrui buona fede, era bene scelto, mercè il cumulo di biglietti di antica creazione già emessi senza il pericolo di essere scoperti, come è accaduto durante l'inchiesta Alvisi-Biagini.

Il modo clandestino con cui furono ordinati, spediti, consegnati e posti in circolazione, la omessa iscrizione sui libri della Banca della somma di circa L. 25,000, servite per spese della fabbricazione, bastano di per sè a provare la piena malafede degli imputati.

Nell'affermazione di avere essi voluta la distruzione dei biglietti, sono recisamente smentiti.

La vollero e la imposero, non essi, ma gli impiegati della Banca, Alessandrini, Serventi e Marchetti, quando, dopo avere avuto nelle mani alcuni di quei biglietti emessi dal cassiere e sospettato una falsificazione ad opera di estranei, con loro grande sorpresa, ne riconobbero gli autori negli stessi imputati che furono così costretti a confessarlo.

Tutto ciò risulta pure da un verbale che questi, dopo di averlo consentito, si rifiutarono di firmare. (Fog. 71, Vol. 1.)

Per completare la contraffazione e renderli spedibili, furono i biglietti preparati con antiche stampiglie trascuratamente depositate nella Banca (Vol. 1, 311 al 321).

Fu adoperata quella a nome del sig. Della Porta defunto, il quale prima del 1870 era commissario governativo pontificio, la cui firma non era richiesta mentre sui biglietti legittimi di quell'epoca firmavano a mano i censori Fooli ed Augelini.

La preparazione fu fatta in casa Tanlongo e Lazzaroni, ad opera di questi e di Pietro Tanlongo, il quale a quanto afferma lo stesso Lazzaroni, che direttamente lo incolpa, prendeva alla Banca i biglietti che erano nella cassa al pianterreno, li riponeva per portarli in una piccola valigia, e quindi man mano glieli restituiva preparati.

Tutto questo che, malgrado le negative di Pietro Tanlongo costituisce la prova della sua responsabilità, trova conferma nella circostanza di avere desistito dalle premure verso il Guastalla per ottenere la somma di quattro milioni per uso della Banca, dovendosi dedurre che a questa provvisione dei biglietti, e non ad altro affare egli alludesse nel far comprendere al Guastalla che si era altrimenti provveduto.

***

Ciò premesso, non possono non riscontrarsi in questi fatti tutti gli elementi dei reati di fabbricazione e spendita di carte false di credito pubblico, a senso dei citati articoli.

Perchè infatti il biglietto abbia corso legale nello Stato, deve essere creato, emesso, posto in circolazione dietro autorizzazione ed intervento del Governo, con appositi verbali, secondo le norme e garanzie stabilite dalle leggi che gli danno il carattere e la impronta di legalità e di autenticità.

Ogni altro biglietto è contraffatto e diretto ad ingannare la pubblica fede.

Quindi non vale opporre che nella specie i biglietti furono fabbricati da una cassa autorizzata alla fabbricazione con carta e tagli identici a quelli legali.

La contraffazione, oltrechè nelle forme e date di creazione falsamente apposte ai biglietti sta nella serie e numeri duplicati, vidimati ed eseguiti colla scienza di contravvenire alle disposizioni di legge coll'abuso dei mezzi, di cui gli imputati, per le loro qualità, disponevano.

Ciò è tanto vero che la Casa Sanders erasi rifiutata dapprima ad eseguire gli ordini.

Vi ottemperò dopo le spiegazioni date dal vice-console, in conformità di quelle fornite dal Tanlongo, alle quali quegli credette in buona fede, per quanto ritiene il Pubblico Ministero, che non ha promosso contro di lui azione penale.

Si aggiungono la clandestinità della emissione fuori il limite della circolazione permessa, e quindi non garantita da corrispondente valore di capitale o moneta, e sopratutto la gravità del pubblico danno, poichè per escluderlo non bastano le equivoche asserzioni degli imputati. I biglietti vecchi ritirati non erano stati annullati.

Lo furono dopo che si consegnarono al Marchetti e agli altri impiegati e dopo che erano stati bruciati i nuovi, dei quali erano stati posti in circolazione 421 da lire mille.

Nulla poi influisce se questi fossero stati in seguito man mano ritirati.

A parte lo scopo fraudolento e il danno che ne sarebbe derivato in caso di una verifica di cassa, era grave e minaccioso ai pubblici interessi, il pericolo che quell'enorme cumulo di biglietti, presso gli imputati, per le condizioni in cui versava la Banca, potesse da un momento all'altro essere lanciato nel pubblico, ciò che fu scongiurato dalla lodevole energia dei tre suddetti impiegati.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

A Metz e a Coblenza

Omaggi di italiani al Principe di Napoli

La rivista del 17. corpo d'armata

Il pranzo di Coblenza

I brindisi dell'Imperatore e del Principe di Napoli

Metz 4, ore 11. 50 a.

Prima della partenza del Principe, 200 operai italiani lo salutarono, agitando la bandiera italiana e presentandogli un indirizzo fra calorose acclamazioni.

Il Principe ricevette una deputazione di cinque membri dei 200 operai italiani. La deputazione gli presentò un indirizzo. Il Principe le espresse la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fattagli dai connazionali.

Il borgomastro ha pubblicato un manifesto, annunziante ufficialmente i ringraziamenti dell'Imperatore per la calorosa accoglienza fattagli dalla popolazione.

Metz 4, ore 7.15 p.

L'Imperatore col Principe di Napoli passò in rivista il 17° corpo di armata, composto di 23,000 uomini.

Le truppe sfilarono due volte dinanzi all'Imperatore e al Principe.

La rivista riuscì brillantissima, e durò tre ore.

Poscia vi fu l'entrata in città fra le acclamazioni della popolazione.

Terminata la rivista l'Imperatore col Principe di Napoli si recò in vettura ad ispezionare il forte Alwensleben.

Il Principe di Napoli che digià aveva visitato a Coblenza Caprivi, lo ricevette qui oggi in udienza.

Durante la giornata ossequiarono il Principe di Napoli tutti i dignitari militari e civili, e i membri del Ministero, nonchè il presidente della Giunta provinciale di Strasburgo.

Coblenza 4, ore 8.40 p.

Al pranzo militare di gala, a cui assisteva anche il Principe di Napoli, l'Imperatore Guglielmo rivoltosi ai generali presenti ricordò gli Imperatori Guglielmo I e Federico III e l'Imperatrice Augusta, che assistettero alle ultime grandi manovre dell'8° corpo d'armata nove anni fa.

L'Imperatore lodò i generali per aver saputo mantenere l'8° corpo d'armata all'altezza delle antiche tradizioni prussiane. Inviò quindi un saluto agli ufficiali del reggimento, all'Imperatrice Augusta e al reggimento stesso che abbandona la residenza di Coblenza per recarsi a Spandau.

L'Imperatore terminò lodando ancora una volta la tenuta e la disciplina dell'8° corpo d'armata, e bevendo alla salute di questo.

Prima di questo brindisi l'Imperatore fece il seguente altro: — Il Re d'Italia ebbe la cortesia nella antica fratellanza delle armi di inviare presso di noi suo figlio, il Principe ereditario d'Italia, affinchè esso soggiorni qualche tempo fra noi. Esprimendo la mia viva gioia, la mia più cordiale gratitudine, bevo alla salute del Re d'Italia, del Principe ereditario d'Italia, e dell'esercito italiano, legato da amicizia con noi.

Il Principe di Napoli rispose: — Sire, ringrazio Vostra Maestà delle molte costanti gentilezze usatemi e delle amabili espressioni rivoltemi. Sire, bevo alla vostra salute, a quella dell'Imperatrice Regina, e della famiglia imperiale e reale: bevo all'esercito germanico.

Genala a Francoforte

Francoforte 4, ore 8.20 p.

È qui giunto l'onor. Genala, accompagnato dai suoi segretari Luiggi, Lampugnani e Saccardo.

Visitò la ferrovia, la stazione centrale, i lavori di canalizzazione del porto, la Borsa e altri stabilimenti, accompagnato dalle autorità.

Un grande disastro a Londra

Londra 4, ore 5. 25 p.

Stamane un grande incendio scoppiò in una casa e la scala sprofondossi.

Venti persone perirono.

Gravi parole inglesi

Londra 4, ore 6.10 p.

Lo *Standard* dice che il mondo intero vuole la Francia forte e rispettata, ma è doloroso che la Francia spinga altri popoli nella via degli armamenti.

Il duca di Oporto gravemente malato

Lisbona 4, ore 7.10 p.

Il duca di Oporto è gravemente ammalato.

Il raccolto del frumento in Francia

Parigi 4, ore 7. 10 p.

Risulta dai dati giunti al Ministero di agricoltura che il raccolto approssimativo del frumento del 1893 è di 97,923,075 ettolitri, contro 109 264.421 nel 1892; e quello della segala di 3,983.586 ettolitri nel 1893, contro 4,541,633 nel 1892.

Una missione attaccata dalla plebe

Parigi 4, ore 7.25 p.

Si ha da Shangai che la Missione cattolica di Lichuen nella provincia di Hupsch, presso Szechnau, fu attaccata dalla plebe. I missionari poterono fuggire a Schangai.

I ballottaggi in Francia

Vincitori e vinti

Clemenceau e Cassagnac sconfitti

Come si compone la nuova Camera

Da Parigi continuano ad arrivarci telegrammi colle notizie dei ballottaggi di domenica.

Furono battuti: a Lorient Lamarzelle conservatore, a Londem Soubeyran conservatore, a Lodeve Leroy-beaulieu rallié, ad Apt Lissagaray repubblicano, a Miranda Cassagnac.

A Dalunsmontand fu eletto Marmande; a Draguignant fu eletto Jourdan con 9440 voti contro Clemenceau che ne ebbe 8480.

A Monluçon fu eletto il socialista Thivrio. A Carpentras fu eletto Nacquet.

A Auch fu sconfitto il conservatore Peyrousse. A Lannian fu sconfitto il conservatore Leprowsthannay.

Fra gli eletti a Parigi sonvi Paschal, Grousset, Clovis Hugues.

A Dunkerque fu eletto il generale Jung. A Lilla fu sconfitto Lafarque.

Ad Hazebrouck, l'abate Lemire aderente alla repubblica fu eletto.

Le elezioni politiche conosciute finora sono 157.

Fra i 157 eletti vi sono 148 repubblicani di tutte le varie gradazioni, cioè 113 progressisti o radicali, 12 *ralliés*, 23 socialisti.

I repubblicani guadagnano 20 seggi, più sette delle colonie, di cui non si conosce ancora il risultato, ma dove i ballottaggi sono esclusivamente fra candidati repubblicani.

Nelle elezioni del 20 agosto essendo stati eletti 358 repubblicani di tutte le gradazioni e 59 conservatori, la nuova Camera si comporrà di 513 repubblicani e 68 conservatori.

Fra i 513 repubblicani sono compresi 25 *ralliés* e una sessantina di radicali o socialisti.

Secondo una statistica ufficiale, la nuova Camera si comporrà di 409 repubblicani o radicali, 79 radicali-socialisti, 29 *ralliés*, e 64 conservatori.

***

I giornali francesi d'ieri commentano i risultati delle elezioni.

I radicali e i socialisti si compiacciono vivamente della vittoria di numerosi socialisti. I repubblicani sperano che si formerà una maggioranza omogenea di governo, per chiudere la via ai socialisti. I conservatori dicono che la repubblica è gravemente colpita dal successo dei socialisti.

Tutti i giornali constatano come caratteristica la sconfitta di Floquet, di Clemenceau e di altri radicali.

La votazione più significante è quella di Draguignant. Clemenceau, sul quale era rivolta l'attenzione di tutta la Francia — il famoso capo dell'estrema sinistra, l'arbitro di tanti ministeri, il focoso oratore, contro il quale quale conversero tutti gli sforzi dei moderati, dei conservatori, dei socialisti — rimase sconfitto.

Jourdan, che rimase eletto, è un uomo nella pienezza dell'età e della forza — uno dei più stimati avvocati di Marsiglia. Fu prima del '92 aggiunto al *maire* marsigliese e fu in quell'epoca insignito del cavalierato della Legion d'onore. Originario del Varo, la sua famiglia abita a Frejus. Egli si presentò nella lotta politica attuale come repubblicano liberale, ma gli avversari lo combatterono designandolo *rallié*. Egli però rappresentava netto e deciso l'antagonismo contro Clemenceau e contro i principii dell'estrema sinistra. E' un uomo dalla fisonomia aperta e distinta. I giornali parigini dicono che ora sarà conosciuto solo per *le vainqueur de M. Clemenceau.*

Perchè la Germania

può desiderare un ritardo

allo scoppio della guerra

La rigenerazione della Polonia

La *Gazzetta di Torino* pubblica una parte di colloquio avuto con un autorevole personaggio circa la troppo precipitata soluzione dell'incidente di Aigues Mortes.

Parrebbe che non vi fosse estraneo il desiderio della Germania di non cimentarsi ora in una guerra colla Francia e quindi colla Russia.

Non è il caso di dire che la Germania non sia pronta alla guerra, mentre anzi vi è apparecchiata da diversi anni: ma pare che l'Imperatore Guglielmo voglia aspettare i frutti del nuovo progetto militare e dell'aumento della marina, i quali abbisognano di un po' di tempo per dare alla Germania una forza tanto superiore, e ora tanto più necessaria di fronte all'evidente accordo russo-francese, e all'incoraggiamento palese che presta il giovane monarca alla causa della risurrezione della Polonia, che dovrebbe in seguito diventare il più saldo baluardo contro la minacciosa strapotenza della Russia.

La rivoluzione nell'Argentina

Interessanti particolari

I dispacci nostri ci hanno già data notizia dell'ultima rivoluzione argentina.

Si sa che era stato proposto l'intervento del governo per la repressione dell'agitazione rivoluzionaria sviluppatasi in varie provincie. Ma quando il Parlamento dovette decidere in proposito, pensò bene di rifiutare l'intervento, che è quanto dire che la Camera abbandonò i rivoluzionari a sè stessi, — non occupandosi del pericolo che correvano il governo e il paese.

Da che un fatto tanto anormale?

Dall'imperiosa corrente dell'opinione pubblica che è stanca di governi che opprimono e di democrazie che si trasformano in oligarchie.

***

Intanto le rivoluzioni hanno avuto il loro corso.

La provincia di San Louis è ritornata in pace. Il Governo ha lasciato tutto in mano dei radicali, che stanno organizzando i poteri pubblici.

La notizia che il Governo nazionale non sarebbe intervenuto produsse colà un immenso giubilo. Venivasi in tal modo a riconoscere la legalità del governo rivoluzionario.

A Santa Fè le cose andarono un po' meno liscie; perchè, dopo aver costretto il governatore a ritirarsi colà, i rivoluzionari ottennero la capitolazione, salva la vita e le proprietà di tutti i funzionari, coll'impegno che la città sarebbe stata consegnata il giorno dopo; il che produsse un grande giubilo nella popolazione.

Il governatore intanto, dopo la capitolazione, pensò vi dimettersi: ma il vice governatore invece pensò allora di resistere.

Gli fu fatta una energica rimostranza dalla Giunta rivoluzionaria, e il governo locale, dopo un consiglio sul da farsi, pensò bene di riconoscere il patto concluso dal governatore di consegnare la città; il che fu fatto pure senza spargimento di sangue.

***

Ma la rivoluzione più importante fu quella di Buenos Ayres. Qui vi fu una vera campagna fra le truppe rivoluzionarie e quelle del governo.

Le forze della rivoluzione contano ben quattromila volontari, fra cui molti allievi evasi dalla scuola militare.

Il contingente di questa truppa è sceltissimo: vi sono giovani delle migliori famiglie del paese coll'arma al braccio: fra gli altri, ve n'erano due nientemeno che vestiti di *frac* con cravatta bianca. Vista la sorpresa con cui erano guardati, uno di loro disse sorridendo: *Hemos venido al baile y bailaremos* (siamo venuti al ballo e balleremo).

E' meraviglioso, infatti, il sangue freddo e la noncuranza con cui si batte l'argentino. Nelle sue vene scorre sempre il sangue selvaggio che la civiltà e l'incrociamento di razze non hanno ancora potuto domare.

Per lui andare ad una rivoluzione è come recarsi a una festa. Ve ne sono molti che si battono per puro divertimento, senza che veramente li spinga l'interesse del partito.

Vedremo ora come andrà a finire anche questa — che non sarà l'ultima — rivoluzione argentina.

Per la ferrovia della Valsugana

Dopo Trento, che ha già stanziato di concorrere alla costruzione della ferrovia della Valsugana coll'importo di 200,000 fiorini, anche la rappresentanza comunale di Borgo nella sua sessione di martedì, votò allo stesso scopo e ad unanimità la somma di fiorini 52,900.

Fra Uraguay e Brasile

Montevideo 4. — L'Uraguay decise di inviare un battaglione alla frontiera brasiliana in seguito all'assassinio di un ufficiale uruguaiano da parte di un brasiliano.

Don Carlos, il Vaticano e i moti rivoluzionari spagnuoli

In Vaticano si seguono con molto interesse i moti rivoluzionari scoppiati in Spagna nelle provincie basche, essendo appunto colà il centro principale del movimento carlista.

Da qualche tempo gli amici di Don Carlos, sostenuti da una parte del clero, si adoperano a favore del pretendente, spargendo la voce fra le popolazioni che il Papa vedrebbe con piacere sul trono di Spagna un discendente diretto della Casa di Borbone.

Il Governo spagnuolo ha, massime in questi giorni richiamato l'attenzione della S. Sede su questo grave fatto, reclamando da Roma una aperta sconfessione alle mene del clero militante nelle file carliste.

Il Vaticano ha fatto le viste di non capire il linguaggio del Governo spagnuolo, tanto più che la sua voce troverebbe poco credito nel clero che professa sentimenti carlisti.

Dopo i fatti di San Sebastiano, il signor Sagasta si è nuovamente rivolto con una nota vibrata alla segreteria di Stato del Vaticano, ma il Rampolla avrebbe risposto che l'agitazione nelle provincie basche si deve alla minacciata soppressione delle autonomie locali.

Il primo segretario dell'ambasciata spagnuola presso il Vaticano ieri si recò due volte dal cardinale Rampolla.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re, Pelloux e Giolitti

Torino 4, ore 5 p.

Il Re arriverà stasera, ripartendo domattina per Verzuolo.

E' giunto Pelloux; attendesi oggi Giolitti.

Monza 4, ore 7.15 p.

Ossequiato dalle autorità il Re è partito alle 4.55 pom.

Torino 4, ore 9. 5 p.

(*Vice-Zucc.*) Ossequiato dal ministro Pelloux e dalle autorità locali giunse qui stasera Re Umberto, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

Immensa folla lo acclamò entusiasticamente.

Domani il Re partirà per le grandi manovre.

Un orribile fratricidio a Palermo

Per la proprietà di pochi conigli

Palermo 4, ore 7.10 p.

I fratelli Giuseppe e Paolo Cordova nel giardino della propria casa tenevano dei conigli su cui spesso si divertivano a tirare.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 70
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	23 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 55	135 70	— —	— —
Francia	2 1/2	110 75	110 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	27 71	27 75	27 72	27 76
Svizzera	4	110 55	110 70	— —	— —
Vienna Trieste	4	221 7/8	— —	— —	— —
Banconote austr.		222 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 4			
Rendita ital. cont.	93 50	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	93 60	Sovvenzioni	18 50
Azioni Mobiliare	513 50	Società Veneta	21 —
Banca Generale	279 —	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 25
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	110 10
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	27 77
		Berlino a vista	137 50

Torino 4	
Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 62
Azioni ferrovie medit.	635 50
Azioni ferrovie merid.	512 50
Credito mobiliare	411 —
Banca nazionale	1225 —
Banca di Torino	333 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	13 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	111
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Roma 4	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	97 41 —
Banca generale	2 8 50
Credito mobiliare	408 50
Azioni S. Acqua Pia	1(9) —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	93 65 —
Cambio Londra	27 78 —
» Francia	111 10 —
Azioni F. M.	637 — —
Azioni Mobil.	412 — —
Genova 4	
Rendita ital. 5 %	93 60 —
Azioni Banca naz.	1220 —
Credito mobiliare ital.	412 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	513
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	270 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 —
» sconto Londra	28 1[illegible]
» Germania	137 3
Londra 2	
Inglese	98 3/8
Italiano	84 1/8

Parigi Chiusure	2	4
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 25	99 47
Id. 4 1/2 fine	104 80	104 95
Id. Ital. 5 %	83 80	84 37
Camb. s.Lond.	25 33	25 33
Consol. ingl.	97 1/2	97 48
Obblig. Lomb.	316 —	315 —
Cambio Italia	9 3/4	10 —
Rend. turca	22 60	22 67
Banca Parigi	628 75	641 —
Tunis. nuove	485 —	485 —
Egiziano 6 %	50 75	509 37
Rendita ungh.	93 7/16	93 15/16
Rend. spag. est	62 11/16	63 34
Banca sc. Par.	63 75	66 25
Banca Ottom.	581 25	583 12
Cred. Fond	962 50	962 50
Az. Suez.	2730 —	2710 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 25	87 25
Ferr. mer.	572 50	577 —
Prest. russo	80 60	81 80
Id. portog.	21 63	21 5/8

Vienna 4	
Rend. in carta	97 15
» argento	96 90
» oro	119 —
» corone	96 65
Az. della Banca	984
» Stab. di cred.	335 75
Londra	126 —
Zecchini imp.	596 —
Napoleoni d'oro	897 —
Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	97 1/2
Rendita italiana	83 1/4
Berlino 4	
Mobiliare	209 75
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita Italiana	84 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85 97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,91.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 83 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 16 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 80.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,63 5/8, Granturco D. 0,45 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 00 — Rio good 17 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre, N. 207, contiene:

Legge che costituisce alcune frazioni dei comuni di Casella, Savignone e Montaggio, (Genova) nel comune autonomo di Valbrevenna — Regio decreto che istituisce una scuola teorico-pratica di musica sacra nel Conservatorio di musica di Parma e modifica il ruolo organico del conservatorio stesso — Regio decreto sull'ammissione al volontariato di un anno degli inscritti di leva sulla classe 1873 — Regio decreto che autorizza l'istituto Casanova di Napoli ad accettare il lascito Pecoha — Decreto ministeriale che autorizza la Banca Nazionale nel Regno d'Italia a creare nuovi biglietti pel servizio di scorta — Decreto ministeriale che estende ai comuni di Bitti e di Orani (Sassari) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di P. S. — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Rinvio della chiamata alle armi per istruzione indetta pel 27 agosto — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferrari Luigi, drogheria, Alessandria — Passardi Romeo, profumerie, San Remo — Ristori fratelli, pellami, Roma — Sales Cristoforo, tessuti, Napoli.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 26 agosto al 2 settembre:

Bolognese fino da 18,75 a 19,25 = detto mercantile da 18,25 a 18,75 = Ferrarese da 18,75 a 19,25 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,25 a 18,75 = Romagnolo da 18,25 a 18,75 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12.— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci diverse alla Navig Gen. Ital. - da « Margherita di Savoia » sch. ital. « Angiolina B. » cap. Chezzo con frumentone all'ordine - da Margherita di Savoja brig. ital. « Nicolò » cap Scarpa con frumentone all'ordine

Stato Civile di Venezia

3 sett m. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Petronio Umberto, scrittore al Genio civile con Brustoloni Angelina, cucitrice, celibi — Lardel Arturo, prof. di architettura con Ferrari Fortunata, casalinga, celibi — D'Angeli Angelo, rimessaio, vedovo con Fano Stella, lavoratrice nubile.

Decessi: Dal Soldà Angela, 32, celibe, sarta, Venezia — Menon Teresa, 24, nubile, domestica, Venezia — Luvisaro Carlo, 11, studente, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6.— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	O. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano		9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	A. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,45 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,19 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8. 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2.15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Nel pomeriggio, sorta contesa tra i fratelli circa la proprietà dei conigli, gli animi si accesero.

Giuseppe trasportato dall'ira sparò 4 colpi di rivoltella contro Paolo, uccidendolo.

Sbalordito poi, colla rivoltella in pugno, fuggì come un pazzo e corse alla questura a confessare il fratricidio.

Una gravissima rivolta di corrigendi

nella Casa di Custodia di Bologna

Guardie e carabinieri feriti - Sedici arresti

Bologna 4, ore 7. 15 p.

Domenica fuggirono tre corrigendi della Casa di Custodia durante la passeggiata.

Il direttore sospese perciò l'uscita; ma stamane i 160 corrigendi rifiutarono di lavorare.

Fu chiamata la forza, e ne seguì una rivolta coll'arresto di sette dei più turbolenti ragazzi.

Più tardi ricominciò una rivolta violentissima, dopo pranzo, pretendendosi che si rilasciassero gli arrestati, che nella perquisizione su loro praticata furono trovati in possesso di stili.

Furono arrestati altri nove corrigendi dopo accanita resistenza.

Una guardia e due carabinieri sono feriti.

Si iniziò un'inchiesta.

Arresto di tre latitanti

Palermo 4, ore 10 a.

Ieri in contrada Pizzo di Lupo, circondario di Termini, i carabinieri, essendo in perlustrazione e perquisendo due stalle disabitate, sorpresero cinque individui, di cui due riuscirono a fuggire, mentre gli altri tre vennero arrestati.

Questi sono i latitanti della banda caccamese, Zagone Giuseppe di Nicasio e Guzzardo Salvatore di Giuseppe, imputati del sequestro di Coniglio Giuseppe, e il pregiudicato Zaranto Vincenzo fu Pietro.

Per l'arresto dei due primi l'autorità aveva stabilito il premio di lire 500 ciascuno.

Furono sequestrate agli arrestati cinque giumente insellate, due fucili Winchester, due a retrocarica e molta munizione. Essi avevano stabilito di unirsi alla banda maurina.

L'arresto del cav. Pinto a Novara

Scrivono da Novara 3 settembre:

Stamane di buon'ora, appena passate le 6 1/2 il cav. A. Pinto usciva con un suo figliuolo dalla casa ove attualmente abita in Via Santa Chiara.

Due guardie di P. S. in borghese, che lo attendevano, lo pedinarono per alquanti passi e poi, mentre il cav. Pinto svoltava verso la chiesa di San Gaudenzio, per recarvisi a udire la messa, come è sua abitudine, lo fermarono e lo invitarono a seguirle. Il Pinto, sebbene conoscesse benissimo l'appuntato Molinari, finse di non comprendere, ma poi, alle spiegazioni avute, scoppiò in dirotto pianto, indi cadde semisvenuto a terra.

Si dovette chiamare una vettura; e dopo una scena straziante, che durò per non poco, essendo intervenute anche altre persone della famiglia Pinto, questi potè essere condotto, sotto la sorveglianza delle guardie, al castello, dove sono le carceri.

La notizia di tale arresto è scoppiata come una bomba in Novara e si fanno intorno ad essa le più svariate chiose. Vi ha, come al solito, la corrente eccessivamente benevola e l'altra contraria. Si è pure sparsa la voce che l'arresto fosse dovuto a un ordine telegrafico giunto ieri sera da Roma in seguito alle risultanze dell'inchiesta pel famoso affare dei rimborsi doganali dei risi che ha così vivamente appassionato la stampa italiana.

Invece per mie precise informazioni sono in grado di assicurare che il mandato di cattura venne spiccato ieri a tarda ora d'accordo fra il reggente la R. Procura e il giudice istruttore.

Il mandato d'arresto è causato dalle nuove risultanze della istruttoria penale da lungo tempo iniziata contro il cav. Pinto pel gravissimo fallimento della sua ditta A. Pinto e C.; poichè in questi ultimi tempi, per cura degli esimii aggiunti giudiziarii avvocato Barazzoni e avv. De Marchi, reggenti per ora il primo la Regia Procura e il secondo l'ufficio d'istruzione, l'istruttoria venne spinta alacremente e apparvero in piena luce delle cose assai gravi. Da prima si voleva sentire il Pinto solo per mandato di comparizione, ma poi prevalse il consiglio più prudente di assicurarlo alla giustizia.

L'energia mostrata dagli egregi funzionari che attualmente siedono in tribunale, indipendentemente dagli apprezzamenti svariati individuali, incontra le generali approvazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 settembre: S. Osvaldo re C.
Mercoledì 6 settembre: S. Severino papa.
Sole leva ore 5 m. 28; tram. 6 29
Temp. mass. del 3: 21.1 — Min. del 4: 15.5

Giornalismo veneziano

Iersera nel *Veneto* di Padova si leggeva questo dispaccio da Roma 4, ore 8 ant. — pubblicato sotto il titolo *Movimento crispino nella regione veneta*:

(x.x.) Posso darvi una notizia autenticissima. Tra un mese sarà tradotta in realtà.

In seguito agli ultimi fatti, i crispini si vedono quotate le loro azioni ad un grande rialzo. Crispi stesso comprende come il suo nome sarà il simbolo delle prossime battaglie parlamentari.

Uomo altero, non si pone avanti; ma lascia che il suo nome circoli con evidente compiacenza. L'onda s'allarga sempre più: forse, domani, potrebbe travolgere l'attuale Gabinetto.

Non vi dico che sarà così. Sono sempre cauto nei miei giudizi. Vi riferisco soltanto l'opinione di alcuni deputati e senatori, meritevoli di alta considerazione.

Quindi, nelle varie regioni, si stanno tramando le fila per un movimento crispino, serio e deciso.

Nel Veneto, pare ormai certo che sia stata assicurata la *Venezia*. Questo giornale aumenterebbe il suo formato, con un indirizzo identico a quello del *Tempo*, diretto, fino ai suoi ultimi giorni, dall'onor. Galli, il quale diverrebbe il luogotenente di Crispi nella vostra regione.

In questa idea, pare, che si sieno trovati concordi vari uomini politici veneti, che, appunto per questo, si sarebbero già assicurata la *Venezia*.

Le trattative furono facilitate dall'attitudine costante crispina della *Venezia* e da quella benevola della *Gazzetta*, che forma, fino ad ora, una sola proprietà col giornale succitato.

Io non dico a voi: sarà o non sarà così.

Devo essere molto guardingo perchè mi mancano gli elementi del giudizio.

Ma, intanto, tenete conto del fatto, che è sintomatico.

Fra gli stessi moderati si rinverdiscono le antiche simpatie per Crispi.

Noi a tutto questo non abbiamo da soggiungere che poche parole.

Il corrispondente del *Veneto* — che si dà l'aria di essere molto bene informato — a noi pare un pochino indiscreto.

Tutto quello che vi può essere di vero nel suo dispaccio, può essere oggi soltanto prematuro.

L'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato al Tesoro, che si era recato a Roma in seguito ai recenti fatti, ritornò a Venezia l'altra sera col treno delle 10.20. Egli alloggia colla famiglia all'*Hôtel Italia*.

Dupuy a Venezia. — Dispacci particolari a giornali di fuori annunciano che Dupuy, presidente del Gabinetto francese, appena finito il periodo elettorale, si recherà a Vichy a compiervi la cura — poi farà un giro all'estero e, fra altre città, visiterà anche Venezia.

Altre gesta del famoso Massarol. Dicemmo a lungo dell'arresto del pittore Francesco Massarol, quale autore dei furti a danno del sig. Boghen e dell'avv. Antonio Baschiera, nonchè di una sequela di altri furti di minor importanza in danno di varie persone.

Il delegato Furolo, continuando nelle indagini, è riuscito a raccogliere altre prove sulla colpabilità del Massarol, in altri furti di tubi e precisamente in danno del ministro evangelico Serafino Beruatto e di Antonio Carrera, abitanti nel sottoportico del Cavalletto. Ha stabilito che il Massarol, uscito dallo studio Baschiera, tagliò dei tubi di gaz, per un importo di parecchie lire in danno del sig. Alessandro Bontempelli e di altri.

E' poi a nostra conoscenza un'altra prodezza del Massarol.

Il negoziante Giuseppe Franco, che abita poco distante dall'ufficio di P. S. di S. Marco, in Ramo primo Gregolini N. 1009, fu anche lui derubato di qualche metro di tubo.

La signora Franco e la serva scamparono fortunatamente da un pericolo, quando, una sera, visto che in casa il gaz non si accendeva, scesero nell'atrio col lume acceso. Il sig. Franco ha fatto coprire ora i tubi con del legno.

In flagrante. — Appiedi del Ponte del Lovo, vi è un negozio di oggetti di gomma del signor Angelo Ancona. Il negozio è senza vetrine, e gli oggetti sono esposti al pubblico in varie scatole. Il negozio è custodito quasi sempre da una ragazza, e di ciò i ladri approfittano.

Il signor Ancona constatava quasi giornalmente degli ammanchi; ma in quella faraggine di piccoli oggetti, non era a lui possibile stabilire la quantità. Un giorno anzi fu invitato a recarsi all'ufficio di P. S. di S. Marco e là gli fu mostrata una partita di elastici da buste (circa trecento) che dei piccoli mariuoli gli avevano rubato, e lui non se n'era nemmeno accorto.

Ieri, poco dopo le undici, l'Ancona fu avvertito dal vicino macellaio e dagli agenti del negozio biade, di fronte, che una donna lo aveva derubato di un pupazzetto di gomma. Gli indicarono la donna, la quale scendeva il Ponte del Lovo pacifica e tranquilla. L'Ancona uscì, la inseguì, la raggiunse ed afferratala la condusse seco in negozio, dove le tirò fuori dalla saccoccia il pupazzetto del valore di una lira! Passati poi alcuni agenti di P. S, la ladra fu arrestata e tradotta al sestiere. E' certa Giuseppina Celadini di 58 anni, abitante a Castello.

Una rissa di donne. — Ier l'altro sul mezzogiorno per futili questioni nacque una rissa in fondamenta S. Giobbe tra alcune ragazze. Nella lizza entrarono in lizza anche le madri, le zie e le nonne delle rissanti — e chi ebbe la peggio fu una vecchia di 75 anni, certa Elena Morosini vedova Valier, abitante al N. 748, la quale riportò delle ferite alla fronte per opera di Antonia Mion, di 34 anni abitante al N. 339, la quale le lanciò contro una pentola di terra.

La Valier fu trasportata all'Ospedale, dove fu medicata dal prof. Vigna. Essendo le ferite state giudicate guaribili oltre i dieci giorni, la Mion fu arrestata.

Arresti. — Gli agenti di P. S. procedettero ieri ai seguenti arresti:

Gioachino Valier di 35 anni, macellaio, abitante a S. Giobbe, n. 683, per oltraggi alle guardie, e Cesare Baroni, di 36 anni, muratore, senza fissa dimora, per contravvenzione all'ammonizione.

— La festa di domenica a S. Felice costerà qualche mese di carcere a certo Giuseppe Albertelli. Egli è sorvegliato speciale, volle gustare la festa e vi si recò.

Alle 9 1/2, mentre gli agenti di P. S. si recavano alla di lui abitazione a Castello n. 6328, per la solita visita, egli veniva arrestato in Via Vittorio Emanuele da altri agenti di P. S. che lo avevano riconosciuto.

Il ragazzino Bortolan. — Abbiamo detto ieri del ragazzino di 3 anni, Arturo Bortolan, che ier l'altro era scappato di casa seguendo tre suonatori.

Suo padre, appena seppe dello smarrimento del bambino, lo fece *stridar* — e seguì lo strillone. Seppe così che un bambino era stato portato in caserma S. Zaccaria. Vi corse e trovò il suo bambino seduto a tavola coi militari.

La vivandiera del reggimento lo aveva trovato in Campo S. Marina, piangente, e, consigliata da una signora, lo aveva condotto in caserma.

Il bambino fu consegnato al padre. Aveva le saccoccie e le mani piene di bomboni regalatigli da quei buoni soldati e dalla vivandiera.

Un ubbriaco che si ferisce — Ieri alle 4 1/4 veniva accompagnato all'ospedale civile certo Valentino Scarpa di 57 anni facchino nello stabilimento idroterapico di S. Gallo.

Era ferito alla regione parietale posteriore sinistra; ferita lacero contusa della lunghezza di circa quattro centimetri, profonda fino all'osso, guaribile entro dieci giorni.

Essendo, come dicemmo, ubbriaco fu ricoverato provvisoriamente nella sala di osservazione. E ammogliato, senza figli ed abita in calle Cerchieri a S. Barnaba.

Secondo la sua dichiarazione, egli sarebbe caduto; secondo altri invece sarebbe rimasto ferito dalla caduta di un palo o dal gettito di un bicchiere.

Mentre pregava — Giuseppina dall'Acqua, di 49 anni, abitante a Castello N. 3828, l'altra sera, mentre pregava in chiesa S. Giuliano, fu borseggiata del portamonete contenente lire cinque. Del borsaiuolo nessun indizio.

Scherma — Un telegramma da Bergamo in data di ieri ci annuncia che a quel torneo schermistico, nella gara di sciabola, la giuria assegnò, oltre le due medaglie d'oro annunciate ieri, due splendide sciabole di molto valore al maestro Biasini di Venezia. Nuove congratulazioni.

Discussioni scientifiche — Dal dott. Bernabò abbiamo ricevuto una bella risposta alle ultime osservazioni dei dott. Opocher e Pasqualis sulla questione del rimedio al colera; la pubblicheremo al più presto.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

E' stato convenuto fra il Ministero della marina e quello della Pubblica istruzione, che, col 16 ottobre p. v., sia aperta, presso il R. Istituto tecnico *Germano Sommeiller* in Torino, una scuola speciale di applicazione della durata di due anni, per ufficiali di Commissariato.

Ad essa sono stati ammessi i commissari di 1° cl. Michel Pietro, Nigro Vincenzo ed il commissario di 2° cl. Gioachino Domenico, i quali per la parte disciplinare militare, durante il loro soggiorno a Torino, dipenderanno dal direttore del Commissariato militare del 1° corpo d'armata.

— Il 2 corr. il *Garigliano* è giunto e l'*Eridano* è giunto e partito da Napoli; il *Tevere* è partito da Maddalena; il 3 il *Pagano* è partito da Gaeta ed il *Barbarigo* da Porto Empedocle.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Di condizione il *primo* è particella.
L'*altro* sen sta continuamente in moto.
L'*ultima*, segui o canti, è sempre quella.
L'*inter* ha nelle mani il calzolaio.
O, se ti garba, trovi dal porcaio.

Spiegazione della sciarada precedente: PORTO-GALLO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — All'operetta *Cocò* seguiranno stassera due caratteristiche canzoni francesi, *Zhorah la mouresque* e *La fille qui vit* cantate dalla gentile artista Enrichetta D'Ippolito.

Caposaldo dello spettacolo, è questa sera per l'ultima volta il ballo *Silvia*.

Presto *La Santarella*, azione comico-coreografica in 7 quadri, protagonista l'Emanuela Ungaro.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — *Cocò* operetta - *Silvia* ballo, 8 3/4
Teatro del Lido - *Pipelet e Serva padrona* - 8 1/2.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 4 *settembre* — Ci scrivono:

Tiro a segno nazionale — Il giorno 10 del corrente mese presso il poligono di tiro, fuori Porta Adige, alle ore 6 pom., coll'intervallo di un'ora di riposo fra mezzogiorno e l'una, avrà luogo una grande gara straordinaria di Tiro a segno. Categoria unica — Libera a tutti, purchè inscritti ad una Società di Tiro nazionale. Bersaglio regolamentare di scuola, diviso da 1 a 4, distanza m. 300. Serie di 5 colpi ripetibili a piacimento. Tassa d'inscrizione L. 2. Prezzo delle serie (*marche*) a centesimi 30 ciascuna. Prezzo del libretto (di serie 100) centesimi 25. Premiato il maggior numero di punti ottenuti nelle 10 migliori serie punti sommati. — Premi: 1° premio L. 100 e diploma di primo grado; 2° premio L. 75 e diploma di primo grado; 3° premio L. 50 e diploma di primo grado; 4° premio L. 25 e diploma di secondo grado; 5° premio L. 20 e diploma di secondo grado; 6° premio L. 15 e diploma di secondo grado; 7° premio L. 10 e diploma di secondo grado; 8° premio L. 10 e diploma di terzo grado.

Premi di incoraggiamento per un numero fisso di punti nelle 10 migliori serie. Per numero 60 punti medaglia d'argento di primo grado e diploma di terzo grado; per numero 50 punti medaglia d'argento di secondo grado e diploma di terzo grado. — Ogni centro (barilozzo) L. 2 al tiratore.

Fiera — Il giorno 8 del corrente mese, a Fiesso Umbertiano avrà luogo la solita fiera annuale. Vi saranno molti e svariati trattenimenti.

Incendio — A Gavello, prese fuoco il fienile e stalla del signor Rossi Giacinto. Le fiamme, che presto trovarono esca nella materia di facile combustione, si allargarono e divorarono tutto, nonchè un locale vicino dei fratelli Bellettato. A nulla valse il pronto accorrere dei cittadini. Perirono pure 2 cavalli e due porci.

Il Bassi ebbe un danno di L. 1500 e il Bellettato di L. 2500. Tutti e due erano coperti di assicurazione. La causa dell'incendio è ancora ignota.

Consiglio provinciale — La seduta del nostro Consiglio provinciale avrà luogo il giorno 18 invece che il 14, come erroneamente avevamo annunciato.

Cronachetta vicentina

Vicenza 4 *settembre* — Ci scrivono:

Conferenza — Il prof. Silvestri tenne ieri al teatro Olimpico la annunciata conferenza. *Perchè amo l'Italia mia* ne fu il tema, e il valente e simpatico professore lo svolse da pari suo.

Non fu troppo numeroso il concorso del pubblico, ma ad ogni modo l'elegante conferenziere può essere soddisfatto dell'accoglienza festosa fatta alla sua lettura.

Monumento a G. Zanella — Venne stabilito dal Comitato che l'inaugurazione del monumento al poeta concittadino segua sabato 9 corrente alle ore 10 antim.

La cerimonia avrà luogo nel modo più semplice e modesto.

Perciò nessun apparato festoso nè inviti speciali saranno fatti; Antonio Fogazzaro ne farà la consegna al sindaco e tutto sarà finito.

Meglio così; è tempo di finirla con tante chiacchiere, fatte più per innalzare i vivi che per onorare i morti.

Cronachetta udinese

Udine 4 *agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una esposizione bovina* si terrà il 23 del corr. mese nel parco del Convitto Nazionale di Cividale con premi in medaglie.

Avviso agli allevatori.

Altre feste avranno luogo a Cividale nei giorni 23, 24 e 25 corr. e cioè spettacolo d'opera *Rigoletto* al teatro Ristori, gare del tiro a segno, scoprimento di lapide al poeta Zorutti, concerti bandistici ecc.

L'amena posizione della città di Cividale, l'interesse storico che offre, la comodità della ferrovia e la cortesia proverbiale di quei cittadini, assicurano per tali feste concorso numeroso di forestieri.

Un fulmine scaricatosi l'altro ieri a Gradoria, presso Cividale, su di una casa di proprietà della contessa Boschetti Della Torre, vi appiccò il fuoco arrecando un danno di circa tremila lire per guasti al locale e distruzione di attrezzi.

Mareno di Piave 3 *settembre* — *Funerali* — Ci scrivono:

Un lutto ha colpito questo paese nella perdita della signora Giovanna Carbas Vanzan, moglie del nostro sindaco. Irreparabile morbo l'ha strappata all'affetto del marito e dei parenti, all'amicizia di quanti l'avvicinavano.

Proba, pia, caritatevole, sovveniva i derelitti che amaramente ne piangono la immatura perdita.

I funerali riuscirono pietosamente imponenti, quale manifestazione di stima e di affetto verso l'estinta. Numerose furono le torcie che la seguivano mandate dai parenti e dagli amici: varie le corone che ornavano la sua bara.

Molte signore abbrunate seguivano il mesto corteo.

I signori Luigi Ancillotto e Pietro Pasquotti, ricordando le virtù e le doti dell'amata estinta, rendevano l'ultimo tributo di amicizia mandandole l'estremo vale.

Padova 4 *agosto* — Ci scrivono:

(*Auber*) Riferendomi alla notizia data l'altro ieri delle dimissioni presentate alla giunta provinciale amministrativa dal consiglio di amministrazione del Monte di Pietà, la causa unica e logica di tale deliberazione fu l'avere l'autorità tutoria respinto un allegato al preventivo 1893 che portava alcune varianti al bilancio, unicamente non approvato perchè vi era omessa una lievissima formalità d'ufficio.

Il consiglio del Monte si ritenne offeso del modo poco garbato con cui dalla autorità tutoria eransi inviati di ritorno gli atti non approvati.

Sono lievissime divergenze che però ci auguriamo vengano presto obliate da una parte e dall'altra.

— Dopo lunga malattia che lo faceva languire in una travagliata semi esistenza, il nob. cav. Bellini dott. Teobaldo ha cessato di vivere ieri sera.

Il Bellini era da molti anni attivissimo, intelligente direttore della nostra Cassa di Risparmio.

Condolendoci con la città tutta della perdita dell'uomo pubblico, la lode maggiore alla memoria sua è l'augurarci che il successore sappia assomigliargli.

Vittorio, 4 *settembre* — *Trasloco* — Ci scrivono:

Dietro sua domanda, il sig. Attilio Ostidich, vicesegretario delle Regie Poste, è stato recentemente da Vittorio traslocato a Treviso.

Dolenti che il nostro ufficio postale perda nel signor Ostidich un impiegato coscienzioso, capace ed attivo, ci auguriamo che a Treviso abbia a trovarsi bene e cattivarsi la stima e benevolenza di tutti; il che non dubitiamo, attesa l'intelligenza non comune e la bontà sua.

Viene a sostituirlo il signor Gaudenzio Agostino, vecchia e carissima conoscenza.

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali a Treviso

Il nostro corrispondente (*u*) ci comunica il seguente programma della prossima riunione ciclistica di Treviso:

Primo giorno. Venerdì 8 settembre — 1. *Corsa Inaugurazione* per bicicli e bicicletti libera a tutti i soci dell'U. V. I. non classificati — percorso m. 2000 — tre premi in medaglie.

2. *Corsa juniore* per i soci dell'U. V. I. classificati tali — percorso m. 1609 (miglio inglese) — tre premi.

3. *Campionato veneto di velocità*, libera ai velocipedisti iscritti da almeno sei mesi ad uso Società Velocipedistica del Veneto — percorso m. 5000 — tre premi, e al primo arrivato il titolo di *campione* Veneto per il 1893-94.

4. *Corsa military* — riservata ai sott'ufficiali e soldati del 5° corpo d'armata in attività di servizio — percorso m. 2000 — tre premi.

5. *Corsa Treviso — Internazionale* — I.a prova — 4000 — 4 premi del valore di L. 1000.

6. *Corsa Traguardo — internazionale* — m. 3000 — premi per L. 225 da dividersi in ragione di L. 15 per ogni passaggio al traguardo.

Secondo giorno — *Sabato 9 settembre* — *Records individuali* — liberi a tutti, partenza in moto, senza allontanarsi.

1. Record di m. 1609 (miglio inglese) — 2. id. di m. 3000 — 3. id. di m. 1000 — premi tre medaglie d'oro.

Compiendo l'intero percorso di m. 10,000 si concorrerà al premio degli altri due *records* di percorso inferiore. Sarà inoltre tenuto calcolo di tutti i *records* conseguiti ad ogni 1000 metri.

Terzo giorno — *Domenica 10 settembre*: 1. *Corsa nazionale* — libera ai soci dell'U. V. I. non classificati e juniori che non abbiano vinti *primi premi* nel 1893 — percorso m. 1000 — tre premi.

2. *Corsa velocità — internazionale* — percorso m. 500 — quattro premi.

3. *Componimento sociale* — per i soci iscritti da almeno sei mesi nella Società Trevigiana — 1609 — 3 premi.

4. *Corsa Treviso internazionale* — II.a prova — m. 4000 — premi L. 1000.

5. *Corsa Tandems — internazionale* per bicicletti a 5 posti — m. 3000 — 3 premi.

6. *Handicap internazionale* — m. 4000 — 3 premi.

Quarto giorno — *Lunedì settembre* — Corsa di resistenza su strada — percorso km. 250 (Treviso-Mestre-Treviso-Udine-Treviso) come da programma già pubblicato.

Le corse velocipedistiche a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 4:

Non abbiamo certo esagerato l'altro ieri nel dire che queste corse, per importanza di premi e scelto numero di corridori, avrebbero fatto affluire al nostro ippodromo una folla di persone.

Infatti alle 4 1/2 quando incominciò la sfilata di tutti i velocipedisti, l'ippodromo presentava da solo un superbo spettacolo.

Le corse, come vi abbiamo telegrafato, riuscirono attraentissime e soddisfecero l'immenso pubblico stipato in tutti i posti.

Nella corsa internazionale si distinsero i fratelli Nuvolari di Castel d'Ario, Ruscelli di Milano, Alaimo di Roma e Buni di Milano.

Così nelle corse fra soci del Veloce Club cittadino si notarono valentissimi corridori i signori Ettore Cariolato, Fiori, Martinelli e qualche altro.

La giornata di ieri riuscì insomma stupendamente, e tale da invogliare il Club e la Società Berga a continuare negli anni venturi uno spettacolo che trovò la generale soddisfazione.

Necrologio

A Cairo Montenotte è morto Gaspare Buffa già preside del Liceo Doria — A Bologna il cav. Carlo Mayer ispettore scolastico — A Palermo il negoziante Giuseppe Dellipani — A Torino il tenente colonnello cav. Vittorio Reynaudi — A Milano Luigi Gusmeroli ragioniere della cassa di risparmio — A Torre Pallavicino don Giulio Barbò — A Bologna il dott. Giuseppe Verardini, medico — A Roma Edwige Ingami suora del Preziosissimo Sangue.

A Nizza è morto il canonico Giuseppe Bres — A Parigi Anais Segalus, poeta — e lo scultore Giulio Franceschi.

Agenzia Stefani

Londra 4. — Il *Local gouvernement board* ordinò la distruzione, ovvero la disinfezione della biancheria e degli oggetti da letto e sudici provenienti da tutta l'Europa, eccetto che dalla Svezia-Norvegia e dalla Danimarca.

New York 3. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Verra* del Nord deutscher Lloyd. I passeggieri, sbarcati, godono ottima salute.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore serio, attivo, ottime referenze, cerca posto presso primaria casa commerciale articolo tessuti, filati, cravatte, maglierie, ecc. Disposto, occorrendo, restare qualche tempo magazzeno, e fare anche la piazza avanti viaggiare. Scrivere C. 6943 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 363

La Ditta Enzo Ferrario e C.o Bologna, via Belfiore, assumerebbe a condizioni da convenirsi, esperto viaggiatore per Italia che conosca perfettamente la clientela e gli articoli di forniture ed ordigni per gioiellieri, bijottieri, orologiai ed incisori (provenienza estera). Volonsi buone referenze e cauzione. 365

Posto vacante per corrispondente francese con bella calligrafia ed altro di apprendista per giovanetto quindicenne presso Ditta di Milano. Offerte a Casella postale 340, Milano. 364

Diversi

Girasole — Ti rividi, ne gioii, t'amai, t'amo, t'amerò.

Da vendere

Si vende per lire 10 mila una proprietà esente d'ipoteca, composta di una casa di otto stanze, stalla e rimessa, e quattro ettari di prato e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Osso. — Scrivere Q. 3949 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 361

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
All'Esposiz. Regionale Veneta 1891
in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 5054.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. ...
Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

Parrucchieri e Pettinatrici

fedeli alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. ... uno a ... il pezzo.

VOLETE DIGERIR BENE ??

ACQUA DI NOCERA UMBRA
A TAVOLA BEVETE
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 50 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

TERRAGLIE

nazionali ed estere di qualunque provenienza, bianche, filettate, stampate per cucina e decorate di lusso per tavola da pranzo, per toilette, per cucina. — PORCELLANE per tavola da pranzo, caffè e toilette di qualunque provenienza nazionale ed estera, con propri artisti decoratori, il tutto a prezzi d'impossibile concorrenza.
Si rimpiazza qualunque oggetto.

G. CUZZERI e C. - Padova
Via S. Giuliana, 1047 A

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia. usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura,

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Venezia
ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimessa e nuovo
Prezzi moderati — Ascensore

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1880.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.* Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti
in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 334

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale
Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

---

preparata
dal Chimico-Farmacista
C. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito o Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA, S. SALVATORE VENEZIA

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

---

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'e più tempo da cercarne altri -- può ripetiamo tranquillamente sce-gliersi l'alloggio che gli conviene, ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della ***Gazzetta*** (a cent. 5 per parola.

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella ***Gazzetta*** con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della ***Gaëtta***

HAASENSTEIN & VOGLER

144 - PIAZZA S. MARCO - 144

VENEZIA

Anno CLI — 1893. Mercordì 6 settembre N. 245

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 ... (minimum per avviso cent. 40.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

Una intervista importantissima

sulla situazione politica

Crispi - Miceli - Rudinì - Zanardelli - Giolitti e gli altri

Le previsioni che non si possono fare

e le sorprese del processo

Napoli 5, ore 6.35 sera.

(*R*) Mi affretto a telegrafarvi il sunto di una intervista avuta con due uomini politici, di cui uno ha occupato una forte posizione politica, e il secondo la tiene in questo momento.

Visto l'agitarsi dei crispini, che, incoraggiati dalle dimostrazioni veramente significanti avute in questi giorni dal loro capo, lavorano alacremente per destare una corrente parlamentare favorevole all'on. Crispi, appena aperta la Camera, io chiesi quale base potessero avere queste speranze, e come si presentasse a loro parere la situazione parlamentare.

Quello dei due che volle cortesemente corrispondere al mio desiderio, in perfetta armonia coll'altro, mi dava la seguente

Risposta — Nessuno può dire con sicurezza quello che può avvenire a novembre. C'è di mezzo il processo formidabile della Banca Romana, che può nuocere a molti, e può riservare gravi sorprese. Pochi sono gli uomini politici un po' in vista specialmente della Sinistra, che o per proprio conto o per conto di altri sieno, se non compromessi, certo offuscati. C'è Crispi, Zanardelli, Miceli (*), Grimaldi, Lacava, Fortis e varî altri. Certamente chi ha preso e voluto per sè è meno giustificato di chi ha chiesto per altri; poichè *non vi è alcuno che ignorasse le condizioni anormali della Banca che si reggeva con ripieghi disonesti.* — Lo stesso Rudinì (della delicatezza del quale a nessuno è lecito dubitare) ha raccomandato qualcuno allo sconto sia pure per una somma non rilevante; ma lo ha raccomandato, mentre avrebbe fatto meglio nella sua posizione risolvere la cosa coi mezzi proprî. Un notissimo deputato veneto (*forse l'illustre uomo dei gettoni?*) ha creata una piccola schiera di clienti raccomandati *affettuosamente* e insistentemente; i giornalisti sono quelli presentati con parole più calde, specie se avversarî.

Domanda — E questo fatto avrebbe conseguenze?

Risposta — Conseguenze naturali; perchè pochi fra i candidati alla eredità del Giolitti possono dire: *io sono mondo di peccati.*

Domanda — Ma gli uomini di Destra non hanno peccati così gravi e così spessi come gli altri.

Risposta — Verissimo; sono i meno compromessi; e basta a capirlo il silenzio conservato dagli avversarî più temibili di sinistra durante tutta la discussione, pure combattendo il Gabinetto; — ma ad essi manca la solita qualità; l'audacia, l'iniziativa che trascina l'ambiente. E poi oggi essi sono minoranza. Di più nelle file della Sinistra strapotente di numero si è fatto strada in questi ultimi mesi il concetto del partito, come nessuno può immaginare, vivendo fuori del retroscena politico. Una combinazione sul genere di quella che portò sù quel *Gabinetto di innocenti* (testuale) che fu il Gabinetto Rudinì, non sarebbe più possibile. In qualunque modo, il potere resterà a Sinistra; siatene sicuro.

Domanda — Ma con quali elementi, con quali combinazioni?

Risposta — Nessuno, ve lo ripeto, potrebbe assicurarlo. Qualche liquidazione parziale o totale può venire dal processo della Banca Romana; e segnare un avvicinamento di Giolitti verso il Centro destro; — come un avvenimento estero sul genere di quello ultimo colla Francia può affrettare connubi inattesi; per esempio, quello di Crispi-Giolitti; o una fusione totale della Sinistra con Zanardelli e Nicotera compresi, togliendo di mezzo il Giolitti.

Domanda — E il Brin?

Risposta — Il Brin verrà sacrificato alla burrasca di novembre. Forse egli è meno responsabile di quello che si crede, poichè il Brin ha avuto le sue buone ragioni per chiudere presto l'incidente. La forma però è stata infelice, ed è giusto che egli la sconti: egli ha sciupata in pochi mesi una eccellente posizione parlamentare; è uomo freddo, e che sente troppo la paura della responsabilità: la responsabilità lo fiacca.

Domanda — Per cui a vostro parere Giolitti resterà?

Risposta — Malgrado tutto e malgrado un gruppo che tende a sopprimerlo credo di sì. Egli ha commesso i suoi errori, ma ha fatto balenare forti qualità; e poi la debolezza degli altri costituisce il presidio suo.

Domanda — Ma previsioni certe non se ne possono fare?

Risposta — Sfiderei chiunque a farle; — forse mai si è presentata ingarbugliata, come oggi la situazione politica; perchè non vi sono le sole cause interne, ma cause esterne che si riflettono sull'ambiente.

∴

A questo punto il mio interlocutore mi lasciava, e io senza aggiungere una parola, correvo a tradurre la conversazione in lettera telegrafica.

Aggiungo che prima di portare il dispaccio, ho desiderato, che il chiaro uomo intervistato, si assicurasse della fedeltà della mia traduzione — della quale assicuro quindi la riproduzione scrupolosa.

(*) Vedi in seconda pagina le dichiarazioni del direttore della *Riforma* e i dispacci da Roma che seguono questo telegramma da Napoli.

∴

Questi due dispacci che ci vengono da Roma, sono una indiretta conferma di certi apprezzamenti manifestati nell'intervista da Napoli che abbiamo pubblicata, qui sopra:

Il processo della Banca Romana

e le lettere di Zanardelli

Roma 5, ore 9.15 p.

Negli allegati del processo Tanlongo si trovano delle lettere di Zanardelli.

Una del 7 giugno '91 è diretta a Tanlongo; in essa dice che il deputato Talamo insieme a Grimaldi gli parleranno di un appello che a lui faranno con piena fiducia nell'affetto suo per la causa liberale; nell'altra del 28 successivo ringrazia Tanlongo d'avere secondate le preghiere rivoltegli.

Defezione dall'on. Zanardelli

Posso assicurarvi che molti deputati, amici dell'on. Zanardelli gli dichiararono che lo abbandoneranno a novembre, se egli a novembre sarà disposto ancora ad appoggiare il Ministero.

Si vorrebbe provocare una unione Crispi-Nicotera-Fortis, escludendo l'attuale presidente del Consiglio.

DALLA CAPITALE

Economia e finanza pubblica

Pel programma finanziario del gabinetto — Niente imposta progressiva — Nuove tasse — Un discorso del senatore Saracco — La tassa sugli alcools

Roma 5, ore 10.10 p.

Nella settimana ventura comincieranno a tenersi i primi consigli dei ministri per il programma finanziario del ministero.

— L'*Agenzia Italiana* di questa sera smentisce che il Ministero proporrà il concetto dell'imposta progressiva: invece alle esigenze del bilancio l'on. Grimaldi provvederà con una nuova tassa. (*)

— La *Tribuna* di stasera conferma la voce che il senatore Saracco pronunzierà un discorso sulla politica finanziaria del ministero.

— L'*Economista d'Italia* conferma che alla ripresa dei lavori parlamentari vari deputati e senatori proporranno simultaneamente alla Camera e al Senato un'inchiesta sulla tassa sugli alcools la cui applicazione non è uniforme in tutto il Regno.

(1) L'*Agenzia Italiana* è molto male informata; e non è la prima volta; cotesta! — Del resto troviamo inutile, che i corrispondenti si preoccupino a telegrafare dieci volte confermando o smentendo che la tal cosa si farà o no; — sono denari sprecati, o *tira molla* che seccano i lettori. — (N. d. D.)

I biglietti da una lira e le palanche

L'emissione dei biglietti da una lira non potrà aver luogo prima della fine di settembre.

Continua l'emissione delle monete di bronzo da dieci centesimi, delle quali si è già messo in circolazione un milione circa.

Per un banchetto a Imbriani

Le sottoscrizioni al banchetto che si intende di offrire in Roma all'on. Imbriani ascendono già ad alcune centinaia. Molte sono anche le adesioni di uomini politici che assenti da Roma, non potendo partecipare al banchetto, desiderano di offrire all'on. Imbriani un attestato della loro stima.

Nulla si è ancora deciso per il locale dove avrà luogo il banchetto, anzi la scelta del locale causa delle serie difficoltà al Comitato promotore.

Si dice — ma registro la voce con tutte le riserve, tanto la cosa mi sembra assurda — che l'autorità, temendo che il banchetto possa dar luogo a manifestazioni ad essa non grate, intenda di proibirlo invocando i soliti motivi d'ordine pubblico.

Il discorso dell'on. Rudinì a Napoli

Roma 5, ore 11.45 p.

Il discorso dell'on. Rudinì è probabile che si terrà a Napoli.

Vi interverranno oltre a tutte le notabilità della Destra, come Chimirri, Prinetti, Luzzatti, Colombo ecc., anche molti deputati del centro.

La manifestazione prevedesi più imponente di quanto si crederebbe per il numero degli aderenti.

L'innocenza di Riccini

Il giudice che istruisce il processo per lo scoppio dell'ultima bomba a palazzo Altieri, convinto dell'innocenza del defunto Riccini, ha cominciato a interrogare i giornalisti che sostennero la sua incolpevolezza ed oggi ha interrogato il collega Belcredi.

Contro l'ordinanza

L'*Opinione* e la *Tribuna* di questa sera attaccano vivamente l'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo Tanlongo, mostrandone la parzialità.

I colerosi

Gli infermi, sospetti di morbo colerico che erano all'ospedale di Santo Spirito, uscirono guariti.

Anche due donne, ammalate sospette a Fiumicino, migliorano.

Congedo ritardato

L'*Esercito* di questa sera raccoglie la voce che il ministero intenda ritardare l'invio in congedo illimitato della classe anziana sotto le armi.

Un trasloco

Il dott. Antonio Motto, professore di italiano alla Scuola tecnica di Caserta, è stato dietro sua richiesta traslocato a quella ben più importante di Spezia.

Congratulazioni al nostro egregio amico e corrispondente, che, speriamo, vorrà continuare il suo zelante servizio alla *Gazzetta* anche dalla importante sua nuova residenza.

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA

della Camera di Consiglio

nel processo della Banca Romana

La pubblicazione dell'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Roma nel processo Tanlongo, sta per finire; importantissime sono anche queste ultime parti e si leggerà con vivo interesse ciò che si riferisce ai rapporti fra l'avv. Bellucci-Sessa, il Tanlongo e il De Zerbi, e ciò che riguarda le gesta di Monzilli.

Gaetano Bellucci Sessa

I DENARI DATI AL DEPUTATO DE ZERBI

Dai fatti, come sopra esposti, l'ammontare delle somme, il modo in cui venivano prese e consegnate, le date delle somministrazioni, fornivano la prova convincente che esse furono elargite al De Zerbi, come mercede dell'opera da lui prestata per influire politicamente a favore della Banca Romana nel Parlamento e presso la Commissione, di cui era segretario; che sapeva le condizioni dell'Istituto di cui prendeva le difese; e che somme così ingenti erano dal Tanlongo sottratte.

Non monta se non se ne accorse nessuno degli altri membri della Commissione, di cui faceva parte nel 1891.

Il suo elevato e brillante ingegno, la sua straordinaria versatilità, e competenza in questioni bancarie erano tali da non iscoprirlo così facilmente. Nè si dica che la legge passò senza difficoltà; e che non era stata materia di gravi dissensi l'esame del progetto in seno della Commissione, perchè ben può darsi, come si è detto, che il Tanlongo credesse diversamente.

L'AVARIZIA DEL TANLONGO

Ora, posti i rapporti fra il Tanlongo ed il Bellucci, fra questi ed il De Zerbi, aggiunto il sospetto che il Bellucci consigliasse al primo le più losche operazioni, la illimitata fiducia che questi riponeva in lui, fino a consegnargli cospicue somme, che trasportava da Napoli a Roma, la fuga all'estero (fog. 12, vol. B.) di cui si temeva dopo la chiesta domanda di autorizzazione a procedere contro il De Zerbi, i suoi cattivi precedenti, non può dubitarsi che egli avesse la scienza che le somme consegnategli, erano sottratte alla Banca.

Non è credibile che egli potesse ritenere che il Tanlongo disponesse del suo.

Lo sapeva invece, se non avaro, molto austero e niente affatto prodigo, tanto è vero che doveva talvolta molto insistere.

D'altronde non si trattava di piccole somme, e non poteva non ignorare che era in proporzione minima ed insignificante quella che, come capo dell'Istituto, il Tanlongo era autorizzato a spendere senza controllo.

La consegna di esse, per un ammontare anche maggiore di quello risulta dagli atti e documenti, dai biglietti del De Zerbi, dagli interrogatori del Lazzaroni, del Tanlongo e del Bellucci-Sessa stesso.

Se non che, mentre il Lazzaroni chiaramente ne spiega l'illecito scopo, il Tanlongo, per non confessare anche qualche altro reato, lo mitiga col dare a credere che sborsò le somme al De Zerbi, nella sua qualità, non di deputato ma di pubblicista influente ed autorevole per favorire il principio della pluralità delle Banche, e combattere quello della Banca Unica con conferenze, e con articoli di giornali a Roma ed altrove.

LE SPIEGAZIONI DELL'AVV. BELLUCCI

Il Bellucci invece, che dal principio aveva negato di avere ricevuto qualunque somma per darla al De Zerbi, finì coll'ammetterlo; quando vide che, non potendo impugnare la consegna fatta a lui, se ne sarebbe dovuta trarre la conseguenza, che non dandoli al De Zerbi, lo avesse invertite in proprio vantaggio.

Quanto alla causale ed allo scopo in genere, se ne mostra ignaro.

Si limita a credere che servissero per le pratiche dirette a porre d'accordo i consigli d'amministrazione e i direttori dei vari Istituti minori per convenire sulla abolizione della riscontrata.

Se non altro, provano il contrario l'avere il Tanlongo affidata la pubblicazione di articoli di giornali allo Chauvet ed al Levi, e la recisa negativa del De Zerbi di avere ricevuto alcuna somma da chicchessia e per qualsiasi causa.

Che siano state date o carpite, ma erogate a proposito della discussione dei vari progetti, risulta, oltre a quanto si è detto, dalle epoche dal 1888 al 1891, cioè fino a quando fu abolita la riscontrata.

E d'allora, come il Bellucci non si perita di dichiarare, nessun'altra somma fu pagata al De Zerbi.

SCOPO RAGGIUNTO

Lo scopo difatti era stato raggiunto, perchè il massimo desiderio del Tanlongo, che non aveva badato a spese e a sacrifici, era stato pienamente soddisfatto.

LA SUA COMPLICITÀ NEL PECULATO

E LA CORRUZIONE DI UN PUBBLICO UFFICIALE

Ora, se da una parte la scienza del Bellucci della provenienza delle somme, coadiuvandone lo sperpero e la distrazione, non fa dubitare della sua complicità nel peculato, l'impiego suddetto per lo scopo di esse, noto a lui, al Tanlongo ed al Lazzaroni, rendono tutti e tre responsabili del delitto di corruzione di un pubblico ufficiale, a senso dell'articolo citato del cod. pen., questi due come autori principali, l'altro per avervi concorso (art. 64 detto codice).

Non può esonerarsene il Lazzaroni, perchè se è vero che l'ordine gli veniva dal governatore, egli lo eseguiva senza difficoltà e ne sapeva il motivo da lui stesso confessato.

Della esistenza del reato non deve dubitarsi.

Non sono certo privi d'importanza gli argomenti di coloro, che non riconoscono nel deputato, depositario della potestà legislativa, la qualità di pubblico ufficiale.

La loro opinione è confortata anche dal testo del nostro codice penale, che non indicandoli nell'art. 207, usa spesso la locuzione *membro del Parlamento e pubblico ufficiale* mentre, si dice, se in questa seconda classe di persone si fosse voluto comprendere le prime, non se ne sarebbe fatta una speciale distinzione.

Viceversa è lo stesso codice che nell'accordare loro una maggiore garanzia per i delitti di cui possono essere passibili, usa le espressioni *atto del suo ufficio e a causa delle sue funzioni* (Articolo 187, 194 codice penale).

Ora, come si è detto innanzi, non è la lettera della legge, ma lo spirito, che coordinato alle altre disposizioni di essa, deve essere di guida per interpretarla esattamente.

Dal complesso di queste disposizioni di legge si trova che il deputato ha funzione di pubblico ufficiale.

∴

Del resto, se il dubbio può elevarsi intorno alla qualifica di pubblico ufficiale, nel semplice membro del Parlamento, non è più possibile, quando il deputato rivesta una funzione speciale, anche temporanea e gratuita, come quella di segretario o relatore di una commissione destinata all'esame di un progetto di legge.

In tal caso esercita nel massimo grado solenni funzioni nell'interesse pubblico, in servizio dello Stato, ossia quelle funzioni che per l'articolo 207 cod. pen. caratterizzano il pubblico ufficiale.

Altrimenti sarebbe ben strano garentirlo dai delitti commessi contro di lui e renderlo immune da quelli che per le sue qualità personali, sono ben più gravi dei reati commessi dai modesti funzionari e che pure ne sono severamente puniti.

E conforme a questi principii la giurisprudenza francese (sentenza Corte di Cassazione 24 febbraio 1893 Ric. Carlo De Lesseps ed altri) ritenendo pubblici ufficiali, non solo i cittadini investiti di un qualsiasi grado di pubblico potere, ma anche di un mandato pubblico, come deputati, senatori, allo scopo di proteggere la società civile contro gli atti di corruzione di qualunque persona, avente missione di partecipare a pubblici negozi.

Perciò, come conseguenza della complicità nel peculato, deve ritenersi per Bellucci-Sessa anche quella del reato di corruzione di un pubblico ufficiale, a causa delle sue funzioni, perchè ad occasione di queste, portava al De Zerbi le somme di cui si è parlato.

L'accusa avea anche per il Bellucci elevato rubrica per complicità in falso, e millantato credito; ma l'istruttoria non ha fornito elementi per ritenerlo responsabile anche di questi due reati.

Non si è accertato che egli concorresse nelle varie falsità e specialmente in quelle dirette ad occultare il vuoto, come si credeva in principio.

Quanto al millantato credito, il Tanlongo che aveva tante ed elevate relazioni, era in grado di conoscere quanto poteva valere il Bellucci in fatto di influenze verso uomini politici.

Quindi, se pure questi l'avesse vantate, la sua intenzione non avrebbe avuta alcuna attrazione, perchè il Tanlongo era ben difficile che gli avesse prestato fede.

Antonio Monzilli

I 18,000 FRANCHI AVUTI DALLA BANCA ROMANA

Appena fu interrogato, dopo l'arresto, contestategli le somme che figuravano a lui pagate nell'am-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 191

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Andai a chiamar della gente — riprese Franz — ed un medico del villaggio sebbene sapessi che tutto era inutile. Trasportammo il cadavere nella vettura e ritornai con esso in città.

— Ed ove è ora?

— Nell'abitazione del barone. L'ho consegnato al vecchio cameriere che sembrava se l'aspettasse, perchè mi disse piangendo e singhiozzando che sapeva tutto.

— E le lettere che il barone ti ha consegnato?

— Le gettai nella buca, eccetto questa che deve consegnare alle nove in punto al direttore di polizia, in persona. Vostra Eccellenza mi permetterà di assentarmi per un momento a quell'ora?

Il conte guardò di nuovo il maggiore e poi rispose al cacciatore:

— Ti lascio libero tutta la giornata. Domattina — continuò egli calcando sulle parole — riprenderai il servizio presso di me, colla solita puntualità e... fedeltà.

— Quanto vi ringrazio, signor conte, per questa parola! — disse il cacciatore profondamente commosso, mentre si allontanava ad un cenno del suo padrone.

— È una triste ma in complesso una buona fine pel barone! — disse il conte quando furono soli. — Comunque, noi dobbiamo rispettare la sua volontà e sostenere che è morto in duello.

— Lascia fare a me! — esclamò il maggiore. — Ma dimmi, Eugenio!... Aveva il barone realmente a che fare colla direzione di polizia?

— Cioè?

— All'ultimo ballo di Corte si parlava dei di lui sponsali colla figlia del direttore.

— Ne ho inteso parlare anch'io ma non ci ho mai creduto.

— Dobbiamo tener segreta la morte del barone, oppure si può parlarne a tavola?

— Naturalmente si potrà parlarne, tanto più che Dankwart è fra gli invitati. Del resto tra un paio d'ore lo sapranno tutti.

— Benissimo. Io ti lascio. Sono già le quattro ed ho bisogno di un po' di raccoglimento.

— Ed io devo abbigliarmi! fece sorridendo il conte, porgendo la mano all'amico.

Il pranzo di Sua Eccellenza il ministro della guerra, riuscì splendido; gli sponsali tra il conte Föhrbach e la signorina Eugenia di S.E. furono proclamati solennemente ed il brindisi del maggiore fu molto applaudito.

Naturalmente durante il pranzo non si parlò che del duello, e sebbene il signor di Dankwart si schermisse, protestasse di non saperne nulla, e molti dubitassero seriamente della di lui abilità al tiro della pistola, pure tutti finirono per crederlo.

Ciò che più sorprese qualche invitato era il sangue freddo di Dankwart di assistere ad un pranzo dopo una catastrofe così grave. Ma ciò non fece altro che aumentare il rispetto che tutti sentivano per l'eroe di quell'avventura.

Anche il direttore di polizia assisteva al pranzo ma era molto distratto e taciturno e scambiò soltanto poche parole col duca Alfredo.

Verso le otto, egli si ritirò e si fece condurre a casa. Qui egli ebbe una scena violenta prima colla moglie e poi colla signorina Augusta a proposito del barone.

— Anche se fosse come tu dici — concluse la moglie del direttore dopo che questi ebbe narrato alle due donne chi era il barone — tutti i tribunali della terra non possono richiamarlo in vita. Che cosa ti gioverebbe ora farlo sapere a tutti? È una vergogna, una vergogna per la nostra famiglia! Tutti ci mostreranno a dito! Oh, mio Dio! chi lo avrebbe detto! Uno scandalo simile!...

— E la mia riputazione quale capo della polizia? esclamò il direttore stringendosi il naso fra le mani.

— Ed il mio onore! esclamò singhiozzando l'Augusta. Non sono io forse più compromessa di tutti voi altri?

Il direttore di polizia sospirò profondamente e diede un'occhiata di scoraggiamento sul lato sinistro dell'abito nero, sul quale non brillava ancora la placca tanto desiderata.

— Un'onorificenza non mi sarebbe certo mancata questa volta! — mormorò egli. — Ed io ero sul punto di averla! Chi sa quando potrò cogliere un malfattore simile!

In quel momento il cameriere annunciò il cacciatore del conte Fohrbach, che desiderava parlare di urgenza al direttore di polizia.

Ad un cenno di questo, Frantz entrò e consegnò al direttore una lettera, dicendo:

— Da parte del barone Brand!

Il direttore strappò di mano la lettera al cacciatore, e aprì con viva ansietà la busta.

Questa conteneva un foglietto di carta su cui erano scritte queste poche parole:

« Il barone Brand ha l'onore di rammentare a Sua Eccellenza il signor direttore di polizia che questa sera egli è atteso ad una partita di whist in tre col morto. »

. . . .

Anche in casa del consigliere Erichsen furono festeggiati in quel giorno gli sponsali di Chiara Staiger con Arturo Erichsen, con meno pompa, forse, di quelli fra Eugenia ed il conte Fohrbach, ma certo con cordialità almeno eguale.

La moglie del consigliere stava anche in questa occasione, dura ed impettita, nell'angolo del divano, ma l'espressione del suo volto non era tanto arcigna, ed ella si volgeva spesso dalla parte ove sedeva il vecchio Staiger, i cui modi piacevano moltissimo alla vecchia signora.

Marianna si era già affezionata come una sorella alla sposa di Arturo. Ella aveva poi dichiarato alla moglie del consigliere che, non avendo figli, si sarebbe incaricata dell'educazione della figlia della povera cucitrice.

Il consigliere Erichsen aveva fatto, come al solito, molto onore al pranzo, ed era felicissimo che la pace e la tranquillità fossero ritornate finalmente nella di lui famiglia e che gli si schiudesse alfine la prospettiva di fare una vita calma e metodica.

Se anche non gli era riuscito di indurre la sua nuora Berta a ritornare col dottore, sebbene non fosse stato ancora pronunziato il divorzio, aveva in compenso in tasca una lettera di suo genero, il signor Alfonso, nella quale si rivolgeva alla moglie riconoscendo il suo torto, e prometteva che, al ritorno dal viaggio che aveva intrapreso per distrarsi, avrebbe cercato, per quanto stava in lui, di riparare al mal fatto.

(Continua)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

montare fino al loro risultato, dallo sfoglio dei documenti a circa 18,000 franchi, negò recisamente di averli ricevuti.

Più tardi ammise di averli ottenuti a titolo di prestito, ma senza ricevuta, che gli erano occorsi per spese di un villino, fabbricato in un terreno acquistato in Castel Gandolfo, ma che le restituì dopo un mutuo con la Cassa di risparmio di Milano.

Le somme maggiori che si appurarono in seguito come dalla perizia, negò di averle ricevute, dichiarando che per equivoco o per scambio di persona, erano state riportate sotto il suo nome.

Per quelle in oro di L. 500, disse di averle ricevute in cambio di altrettanti biglietti, quando partì per l'estero per una missione governativa nel 1891.

Il Tanlongo, in principio ammise solo di avergli fatto un prestito per 14 o 15 mila lire, mediante ricevuta che il Monzilli ritirò nel restituirgli le somme.

Più tardi, ammise di avergliene date per un valore maggiore, ma senza ricevuta e senza ottenerne restituzione.

Le L. 500 in oro, disse di avergliele fornite per l'acquisto di un libro, ma non riebbe nè questo nè il denaro.

Il Lazzaroni, che accenna ad un ammontare anche maggiore, perchè le somministrazioni durarono fino ad un'epoca prossima al suo arresto, disse da prima ignorarne il titolo, quantunque pel modo in cui venivano fatte, dovesse ritenere che la causa non era lecita.

Ad ogni modo era certo che non erano mai state restituite.

Più tardi dichiarò francamente che tutte le somme erano state date, d'ordine del Tanlongo, allo scopo d'impedire che il Monzilli avesse potuto andare in fondo alle cose della Banca e denunciarne le irregolarità. (fog. 58).

Ora tutte queste contraddizioni spiegate in rapporto ai documenti, ai precedenti del Monzilli, alle lettere sequestrate, costituiscono la miglior prova che la causa dei pagamenti fu quella indicata dal Lazzaroni.

LE SCUSE DI MONZILLI

Infatti, come capo divisione del credito egli che fin da un pezzo, come si è detto, conosceva tutte le irregolarità, e disordini e i fatti delittuosi che si nascondevano in tutta l'amministrazione della Banca Romana, omise di fare eseguire ispezioni, verifiche di cassa, riscontro fra libri e stati decadali a norma degli art. 2, 21, regolam. 6 luglio 1890.

Vorrebbe di queste omissioni far risalire la responsabilità ai Ministri che non gliela ordinarono.

E' ovvio, è intuitivo che trattandosi di un ramo di servizio tecnico dipendente da lui e dovendo i Ministri occuparsi in affari di Stato e non essendo al corrente dei dettagli di servizio, doveva di sua iniziativa adottare i provvedimenti che la legge prescriveva e che aveva ad ogni modo l'obbligo di provocare.

Ma egli gli omise artatamente, perchè rimunerato, come è ad esuberanza dimostrato.

E però non può sottrarsi alla penale responsabilità del delitto previsto dal Codice penale.

LA SUA COMPLICITÀ

Quanto alla complicità nel peculato, concorrono del pari a suo carico gravi e concordanti indizi di reità.

Si è visto quale fu il suo contegno nel 1889 durante la ispezione Biagini.

E' chiaro che egli ingannò questo funzionario, come ingannò il ministro onor. Miceli, facendo credere al primo che il secondo aveva permesso al Tanlongo la reintegrazione della cassa; cosa non vera, perchè questi non ha mai confessato quel *deficit*.

Ed al Miceli se pure si parlò genericamente di irregolarità, non si fece comprendere la verità.

Per avere il Monzilli concorso allora ad occultare il vuoto, ha agevolato e facilitato il Tanlongo a continuarlo fino al 1892.

Ne approfittò egli stesso, essendo a cognizione delle somme, una parte delle quali era data a lui.

Non può inoltre non considerarsi complice nel falso, perchè sapendo della eccedenza di circolazione fino dal 1888 e del vuoto dal 1889, non poteva essere estraneo all'alterazione degli stati decadali, la quale non si sarebbe potuto compiere, se egli, al cui esame era sottoposta, non la avesse incoraggiata e permessa.

Nè prova pure il fatto di aver taciuto su tutte le irregolarità della Banca nella relazione del 1889 a seguito dell'inchiesta Alvisi-Biagini.

Non può servirgli di scusa l'averla redatta in quel modo, d'ordine del ministro Miceli; poichè se pure è vero che questi non volle, per ragioni di ordine pubblico, dare pubblicità integrale ai fatti risultanti all'Alvisi, non avrebbe consentito nè accettato quella relazione, se avesse saputo che non era conforme alla verità dei gravi fatti accertati.

Il processo della Banca Romana

e le dichiarazioni di Levi
direttore della «Riforma»
che riguardano l'on. Miceli

Un telegramma di ieri da Roma ci dava notizia di una protesta del Levi, direttore della *Riforma*, contro l'affermazione che egli avesse avuto dalla Banca Romana uno sconto per 5000 lire.

Dalla *Riforma* giunta iersera togliamo testualmente la protesta del Levi, che è un documento abbastanza importante.

* *

Accennato alla voce secondo cui il Miceli avrebbe fatto avere col mezzo del Tanlongo 5000 lire al Levi questi soggiunge:

« Quando, sul finire del 1891, il giornale *La Riforma* fu assunto da un Comitato, composto dall'on. Miceli, presidente, dall'on. Antonelli, cassiere, e dagli onor. Lacava, Sani G., Carcano, Tasca-Lanza e Daneo, vari membri di quel Comitato sottoscrissero in proprio nome delle azioni, per assicurare lo sviluppo del giornale. L'onor. Miceli sottoscrisse per L. 10,000.

« Nè allora, però, nè sin che durò il Comitato politico, nè poi, sino alla metà dello scorso luglio, fu noto, sia a me, sia al personale tutto della *Riforma*, che quella somma provenisse dal Tanlongo. Se la *Riforma* come giornale, e il suo Direttore, e i suoi redattori, avessero voluto ricorrere per denaro a Banche ed a banchieri — anche senza alienare la propria indipendenza — non avrebbero ricorso a Comitati e ad uomini politici. Ma non si volle mai; ed il nome nostro non figura in nessuno degli elenchi che sembra facciano parte del processo, e che vengono pubblicati di questi giorni.

« Il Comitato Politico si sciolse nel febbraio di quest'anno, senza che, ripeto, nessuno di noi sapesse quale fosse la provenienza della somma sottoscritta dall'on. Miceli; nè alla *Riforma* fosse mai chiesto di difendere la Banca Romana, nè essa mai lo facesse.

« Soltanto incominciate le propalazioni intorno al processo, seppi che l'on. Miceli aveva deposto di avere avuto una somma dal Tanlongo, come privato, per appoggio alla stampa; e, vedendo l'onorevole Miceli il 15 o 16 luglio u. s., non gli nascosi la mia meraviglia, nè gli nascosi che, occorrendo, avrei publicamente dichiarato che alla *Riforma* si era sempre tutto ignorato.

« Questo dichiarai anche a chi del fatto stesso potrebbe, occorrendo, occuparsi, come di tutta la parte politica del processo della Banca Romana.

« E questo dichiaro qui publicamente, contando sulla lealtà della *Gazzetta dell'Emilia* (che prima aveva data la notizia) e di quanti altri giornali riprodurranno la sua notizia, perchè tengano esatto e completo conto di questa mia dichiarazione ».

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

LE FESTE DI METZ

La ritirata colle fiaccole

Metz 5, ore 11.10 a.

La ritirata colle fiaccole delle truppe del 16° corpo d'armata riuscì iersera brillantissima.

Vi assistettero l'Imperatore e il Principe di Napoli e immensa folla.

Grande animazione.

Il banchetto al casino militare

Metz 5, ore 12.20 p.

Al pranzo di gala di ieri al Casino militare l'Imperatore bevette alla salute del 16.° corpo d'armata.

Si nominò capo del reggimento di fanteria numero 145, come ricordo della provata sua soddisfazione, pel contegno del corpo stesso.

Il generale Haeseler ringraziò in nome del 16.° corpo d'armata.

L'Imperatore a Urville

Metz 5, ore 2.15 p.

Il presidente del Dipartimento ha pubblicato un manifesto annunziante che il soggiorno al Castello di Urville riempie l'anima dell'Imperatore di grande gioia.

Soggiunge che lo zelo ardente dell'Imperatore di mantenere la pace e di incoraggiare il lavoro pacifico assicurerà un'era di benessere anche ai bravi lorenesi.

Il manifesto conclude che l'Imperatore ringrazia la popolazione dell'accoglienza entusiastica ricevuta.

Una fazione fra Urville e Metz

Metz 5, ore 8.10 p.

Oggi fra Metz e Urville vi furono le manovre di due divisioni contrapposte del sedicesimo corpo d'armata.

L'Imperatore, il principe di Napoli, e i principi tedeschi, assistettero alle esercitazioni da una collina ad occidente del villaggio di Colligny.

Tale posizione venne occupata dalla divisione ovest dopo un simulato accanito combattimento.

La divisione est fu respinta verso Urville.

Allora si dette il segnale di cessare la manovra.

L'Imperatore subito dopo ritornò al Castello di Urville, mentre il principe di Napoli e gli altri principi andarono a Metz.

La squadra russa a Tolone

Pietroburgo 5, ore 7.13 p.

La visita della squadra russa a Tolone fu ufficialmente fissata fra il 10 e il 20 ottobre (nuovo stile).

La concentrazione avverrà nelle acque di Minorca.

Per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani

Berna 5, ore 8.40 p.

Il Consiglio federale delegò il ministro svizzero a Parigi, Mardy, e Cramerfrey, consigliere di Stato, a rappresentare la Svizzera alla conferenza monetaria di Parigi incaricata di esaminare le domande dell'Italia per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

La salute di Carnot

Parigi 5, ore 6.10 p.

Sono corse nuove voci allarmanti sullo stato di salute di Carnot; ma sono infondate.

Egli sta benissimo e presiedette oggi il consiglio dei ministri a Fontainebleu dove fu deciso di occuparsi immediatamente del progetto di bilancio del 1895.

Carnot firmò i decreti di nomina dell'ammiraglio Boissandes a comandante della squadra del Mediterraneo occidentale, e dell'ammiraglio Laradell a comandante della squadra di riserva del Mediterraneo occidentale.

Contro « l'ora fatale » in Inghilterra

Londra 5 — La Camera dei Comuni approvò con 162 voti contro 95 la mozione di Gladstone che propone che la sospensione oppure la chiusura delle sedute a mezzanotte non si estenderà alla sessione di autunno e che dopo le una antim. non si potrà presentare alcuna mozione dilatoria.

Questo provvedimento fu suggerito dai recenti chiassi avvenuti al Parlamento inglese durante la discussione dell'*Home-rule* tante volte sospesa per lo scoccare dell'ora *fatale*, dopo la quale non è permesso più parlare e lo *speacker* deve togliere la seduta.

Il nuovo viceré delle Indie

Londra 5 — La Regina approvò la nomina di Sir Henry Norman, governatore di Queensland, a viceré delle Indie in sostituzione di Lord Lansdowne.

Gli scioperi inglesi

Londra 5 — I minatori scioperanti fecero una dimostrazione violenta a Mansfield (Doncaster); ruppero i vetri, e gettarono sassi contro i minatori che lavoravano.

La polizia disperse i dimostranti.

Segnalasi una parziale ripresa del lavoro.

Un'altra missione cattolica distrutta

Londra 5 — Il *Corriere di China* annunzia che la missione cattolica di Saienmyang in provincia di Hupeh fu distrutta dai rivoltosi.

Le nuove pretese della Francia sul Siam

Londra 5 — Il corrispondente del *Times* da Bangkok continua ad attaccare la Francia per le nuove domande al Siam.

Soggiunge che l'Inghilterra perdette ogni prestigio in Oriente in seguito all'affare del Siam.

ANCORA SUL "SIAMO PRONTI" del ministro della guerra onor. Pelloux

NOTABENE

Certamente per una svista del nostro corrispondente romano, che sostituisce l'avv. Riccio, assente dalla capitale per lutto di famiglia, non ci è stata telegrafata la nota ufficiosa dell'*Italia Militare*, in risposta al nostro breve articoletto dell'altro giorno sulle condizioni dell'esercito, e riportato da vari fogli con qualche rumore.

L'organo dell'onor. Pelloux ci ha ripresi adunque colle seguenti parole (che non contengono, del resto, una smentita completa, ma parziali e deboli affermazioni), alle quali facciamo seguire brevissimi commenti:

* *

« Non può essere un ufficiale dell'esercito quegli che ha dato le notizie dalla *Gazzetta* pubblicate, salvo si tratti di uno dei pochi, cui l'essere stati messi a riposo o in servizio ausiliario, mentre a loro parere potevano ancora servire, ha fatto perdere il cervello, o uno di quei pochissimi, cui fa lo stesso effetto l'aspettativa di dover lasciare il posto, se si aprisse una campagna.

« Ad ogni modo, alle affermazioni dell'ufficiale superiore della *Gazzetta di Venezia* possiamo opporre la più recisa smentita.

« I nostri magazzini militari verso la frontiera della Francia sono provvisti, quanto conviensi del materiale di guerra; l'artiglieria ha il completo organico dei quadrupedi in tempo di pace, e nessuno può pretendere che ne abbia di più.

« Quanto al nuovo fucile, l'ufficiale superiore intervistato ha preso un granchio a secco dicendo avere il ministro dichiarato alla Camera essere gli alpini tutti armati del fucile nuovo. Il ministro non ha mai fatto questa dichiarazione; il vero è che ne sono già armati gli alpini di determinate zone, ed altri lo saranno fra poco.

« Dopo ciò, la *Gazzetta di Venezia* domanda come possono sussistere questi fatti di fronte alle dichiarazioni del ministro della guerra. Noi rispondiamo che questi fatti non sussistono, ma che si dovrebbe andare più guardinghi, massime in questi giorni nel raccogliere dalla bocca del primo venuto simili atti per contrapporli ad autorevoli affermazioni. »

* *

I colleghi dell'*Italia Militare* e l'on. Pelloux (che qualche volta ci ha fatto l'onore di leggere e di approvare i nostri articoli di polemica contro giornali tendenti a ferire o a diminuire la potenzialità o il prestigio dell'esercito) devono sapere ormai che la *Gazzetta di Venezia* è, è stata e sarà fra i giornali che sostengono continuamente la necessità di non togliere un soldo ai bilanci militari. Non è adunque malanimo che ci spinge a scrivere, ma è sentimento di amore verso l'esercito, e più che tutto la coscienza del momento e dei bisogni che si impongono.

L'*Italia Militare* e il Governo ci hanno avuti modesti alleati, anche contro gli stessi amici nostri (come l'on. Colombo) tutte le volte che si è tentato di allungare le mani sulle spese militari.

È adunque con dolore, che abbiamo l'altro giorno raccolto le parole di quell'ufficiale superiore *dell'esercito attivo*, ed è con dolore che le dobbiamo confermare punto per punto; non solo; ma corroborare colle stesse informazioni e coi severi apprezzamenti ascoltati dalla bocca di un generale, il quale per ragioni di servizio ebbe a ispezionare i magazzini del confine.

Noi temiamo che l'on. Pelloux messo fra le strettezze di un bilancio esile, spaventato dai non lieti colori della nostra situazione finanziaria, obbligato a spremere da per tutto qualche migliaio di lire per mantenere in piedi una apparenza di solido edificio militare, confidi troppo nella sua fortuna, e affermi sia pure per sentimento patriotico, malamente inteso, anche quello che non è; e lo affermi specialmente agli uomini politici, impressionati di ciò che dicono qua e là non soltanto gli ufficiali turbati e scontenti, ma capacità militari di primo ordine come Ricotti, come Bruzzo, come Mezzacapo, come il compianto Pianell.

Oggi una mobilitazione diventata colossale per il numero delle masse combattenti, non si improvvisa più; e a noi più che agli altri, deve tornar in mente in questo periodo di sospetti e di preparativi che preludia allo scoppio, le parole imprövvide del ministro della guerra di Napoleone III, il quale alla vigilia della campagna del 70, diceva a cuor leggero: *— Sire, l'esercito non manca di un bottone.*

E si precipitava a Sedan!

Il « plebiscito armato di Roma » verso « il legittimo Sovrano »

L'altro giorno il Papa ha ricevuto solennemente la sua guardia palatina d'onore, e non si lasciò sfuggire l'occasione di fare le sue solite recriminazioni.

Persona che assisteva a quel ricevimento riferisce che il Papa, rivolto ai militi, disse loro: « Essendo voi tutti romani, rappresentate per me il plebiscito armato di Roma verso la Santa Sede e il legittimo sovrano. » Poi soggiunse: « I tempi sono brutti, anche pel continuo riversarsi in Roma della feccia d'ogni paese; ma ben peggiori ne minaccia l'avvenire. Io ho posto la mia causa, la causa della Chiesa, nelle mani di Dio; ma confido anche in voi e nel figliale amore di tutti i buoni romani. »

CRONACA ITALIANA

Perchè rimandano Lucchesi?

Il colera

(Nostra corrispondenza)

Palermo 4 settembre.

(Pietro Spoleti) Circa 18 mesi addietro, un bel giorno il cav. Lucchesi, questore di Palermo, venne traslocato altrove.

Alcuni in questo provvedimento videro il dito della politica, altri dissero che il governo lo mandava via di qui perchè egli non avea saputo pigliare i briganti, che infestavano tutta la provincia.

Io non voglio discutere l'abilità del Lucchesi, molto più che egli ai tempi del ministero Nicotera, con Malusardi prefetto in Palermo, egli, da delegato straordinario, seppe reprimere un tremendo brigantaggio.

E' vero che allora vigevano *leggi eccezionali* per la Sicilia, le quali è un.... delitto non si siano adottate anche ora. Ma non è men vero che il cav. Lucchesi da questore in questi ultimi tempi sconfessò interamente la sua fama. Perchè? Non lo discuto. Solo domando perchè ora in cui le condizioni della P. S. si potrebbero chiamare *pessimissime* qualora la grammatica lo permettesse, (furti, risse, ferimenti, assassinii, grassazioni, depredazioni, ricatti, brigantaggio imperante) perchè ora il governo rimanda, a distanza così vicina, questore in Palermo il cav. Lucchesi, che tanto cattiva prova fece recentissimamente?

Ce lo sa dire il grande Ministro?

* *

Il colera in Palermo (la cui comparsa fu constatata ufficialmente il 17 agosto) si diporta, almeno sino a ieri, da galantuomo. In tutto (e sono 17 giorni) 53 attaccati e 34 morti, dei quali ultimi una buona metà non si lamenterebbe se i pregiudizii popolari (ancora tutt'altro che interamente estinti) non avessero proibito al volgo di chiamare il medico — come pur assai meno sarebbero stati gli attaccati se l'ignoranza non si fosse resa responsabile di colpe gravissime quale quella di trasportare altrove nascostamente senza disinfezioni gli effetti e le masserizie, quella di abbandonarsi a delle scorpacciate, quella di scappare via per diversi punti prima di denunziare il decesso al Municipio — creando così altrove nuovi focolari d'infezione. Si sono avuti una diecina di casi fulminanti, che atterriscono.

Benchè l'indole del colera sia mite, pure è da temerlo nel corrente settembre, essendo stato in tutte le nostre precedenti epidemie questo il mese in cui il morbo asiatico ha fatto sempre strage. Il comm. Pagliani, mandato dal Governo, trovò le nostre acque orribili ed inquinate. Molte furono tolte all'uso. Egli è partito ieri, si vuole non molto confortato.

Si è avuta qualche scena di resistenza d'ammalati e meglio di loro parenti verso le guardie che disinfettano, isolano, curano — ma incidenti di poca importanza.

Lodi infinite vanno tributate al sindaco, il senatore Ugo, che si moltiplica (non par vero a quell'età) per giovare con tutti i mezzi alla salute pubblica.

Per concludere: il colera pel momento non è un pericolo serio; ma è sempre una grave minaccia.

* *

Stanotte abbassamento di temperatura con pioggia tempestose e insufficienti. Notasi una sensibile recrudescenza.

Dispacci della « Gazzetta »

La chiusa delle manovre navali

L'ordine del giorno del direttore generale

Gaeta 5, ore 7.15 p.

Tra ieri ed oggi si è chiuso per ordine del ministero della marina il terzo periodo delle grandi manovre e furono riunite a Gaeta al completo le due squadre operanti.

Il direttore superiore ricevette le visite regolamentari, accommiatandosi col seguente ordine del giorno diretto ai comandanti di corpo, ai comandanti delle divisioni, ai comandanti delle navi, agli ufficiali, graduati e comuni.

« Il 3 settembre volgente si è compiuta l'esplicazione del terzo tema e finirono le manovre navali. Inspirandomi all'elogio lusinghiero rivoltovi dal Re, mi è grato esprimervi la mia soddisfazione per l'abnegazione e la vigoria che costantemente osservai in voi, e che affidano la patria per la sua sicurezza, in qualunque grave frangente. »

Alle ore 4 pom. il *Trinacria* ammainava l'insegna del direttore superiore delle manovre disponendosi la squadra permanente a partire per Pozzuoli e la squadra di manovra per Spezia.

Il Re in Piemonte

Saluzzo 5, ore 2.10 p.

Il Re è giunto da Verzuolo alle 1 ant. In vettura di gala si recò stamane al municipio dove vi fu un grande ricevimento.

Il Re ripartì per Torino alle 12.20. La città era festante.

Torino 5, ore 4.20 p.

Il Re, arrivato alle 3 pom. fu ricevuto dalle autorità e da grande folla plaudente. Ripartirà domani nel pomeriggio per Pinerolo.

Alle 4.20 pom. si è recato a Moncalieri a visitarvi la principessa Clotilde; ritornerà Torino stassera.

Il maresciallo uccisore del fanciullo a Napoli in libertà provvisoria

Napoli 5, ore 8.25 p.

Il maresciallo dei carabinieri Ponzetti, imputato dell'uccisione del fanciullo Dematteis nei tumulti di via Foria, oggi fu ammesso in libertà provvisoria, conforme alla requisitoria del procuratore del Re.

Necrologio

A Vittorio è morto il prof. Vittorio Secondo Ferrero — A Pontecurone il cav. Paolo Cava consigliere provinciale scolastico di Pavia — A Bosco Marengo di Alessandria il cav. Filippo Varde segretario al ministero delle poste.

* *

A Bruxelles è morto il prof. dell'università dott. Sebastiano Tirffahy.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pronome il *primiero* - *Seguente* e *finale*
li scorgi fra cinque - Se l'occhio è *totale*
Lettore cortese, non giova la speme:
è giunta quell'ora che tanto si teme.

Spiegazione della sciarada precedente: SE-TO-LA.

Agenzia Stefani

Londra 5 — Alla Camera dei Comuni Forster annunzia che fu constatata la presenza del colera asiatico in vari punti dell'Inghilterra.

Londra 5 — Gladstone passerà in Svezia le vacanze parlamentari.

Alessandria (Egitto) 5. — Un passeggiero, proveniente da Napoli, fu colpito dal colera mentre scontava qui la quarantena.

Copenaghen, 5. — Un decreto proibisce l'importazione dall'Italia degli stracci di lana cardata non disinfettata, della biancheria in genere, della biancheria da letto, degli abiti usati, eccetto gli effetti da viaggio, cheperò si sottoporranno a disinfezione.

Fredensborg, 2. — Il Principe Guglielmo, fratello del Re, è morto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	133 50	135 65	— —	— —
Francia	2 1/2	110 65	110 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 70	27 74	27 71	27 75
Svizzera	4	110 50	110 65	— —	— —
Vaglia Trieste	4	221 3/4	— —	— —	— —
Banconote austr.		221 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 5			
Rendita ital. cont.	93 72	Raffineria Zuccheri	255 —
Rendita fine	93 82	Sovvenzioni	18 50
Azioni Mediterr.	514 50	Società Veneta	24 —
Banca Generale	292 50	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1290 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 50
Cotonificio Cantoni	336 —	Francia a vista	110 87
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	27 75
		Berlino a vista	137 20

Torino 5	
Rendita contanti	93 67
Rendita fine	93 82
Azioni ferrovie medit.	516 —
Azioni ferrovie merid.	644 —
Credito mobiliare	418 50
Banca nazionale	1218 —
Banca di Torino	338 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	13 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	110 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07

Roma 5	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 85 —
Banca generale	280 1/2
Credito mobiliare	414 —
Azioni S. Acqua Pia	1095 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5	
Rendita italiana	93 75 —
Cambio Londra	27 71 —
» Francia	110 90 —
Azioni F. M.	642 50 —
Azioni Mobil.	417 — —

Genova 5	
Rendita ital. 5 %	93 72 —
Azioni Banca naz.	1210 —
Credito mobiliare ital.	417 —
Ferrovie meridionali	641 —
Ferrovie mediterranee	515 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	243 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su. Francia	110 90
» sconto Londra	28 10
» Germania	137 40

Londra 4	
Inglese	97 3/8
Italiano	83 3/8

Parigi Chiusure	4	5
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 47	99 42
Id. 4 1/2 fine	104 95	104 77
Id. Ital. 5 %	84 37	84 10
Camb. s. Lond.	25 33	25 30
Consol. ingl.	97 48	97 1/2
Obblig. Lomb.	315 —	313 50
Cambio Italia	10 —	9 3/4
Rend. turca	22 67	22 60
Banca Parigi	643 —	643 —
Tunis. nuove	485 —	485 —
Egiziano 6 %	509 37	510 62
Rendita ungh	93 15/16	94 —
Rend. spag. est	63 34	63 40
Banca sc. Par.	66 25	70 —
Banca Ottom.	583 12	583 12
Cred. Fond.	962 50	961 25
Az. Suez	2710 —	2712 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 25	87 —
Ferr. mer.	577 —	577 50
Prest. russo	81 80	81 65
Id. portog.	21 5/8	21 65

Vienna 5	
Rend. in carta	97 15
» argento	96 90
» oro	119 10
» corone	95 70
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	335 50
Londra	126 —
Zecchini imp.	596 —
Napoleoni d'oro	907 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	260 60
Cambio Vienna	161 —
Rendita Italiana	84 40

Londra	
Consolidato	97 07
Rendita Italiana	83 1/2

Berlino 5	
Mobiliare	200 60
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	84 50

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,82 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— futuro 78,62.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,51.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,68 5/8, Granturco D. 0,45 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18.00 — Rio good 17 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	sostenuto
id. cristallizzati	id.	idem

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,20

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,25

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 4 — Frumento stazionario e grano ribassato.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,75 = basso da 17,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 12,28 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 11,75 a 12,25 Avena da 15,60 a 16,— = segala nuova da 13,75 a 14,50.

Stato Civile di Venezia

4 settemb — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13

Matrimoni: Angelini nob. Antonio, avvocato con Saccardo Margherita, civile, celibi — Favetta Gio. Batt., macellaio con Allegramente Angela, perlaia, celibi. — Moro Giovanni, agente commissionato con D' Este Maria, sarta, celibi — Filoside Ferdinando, barcaiuolo, vedovo con De Paoli Angela, domestica, nubile.

Decessi: Lorenzin Volpato Lucia, 92, ved., ricov., Venezia — Miletto Maresina, 71, nubile, ricov, id. — Fabbro Ardizzon Maria, 59, coni., casal., id — Facchin Italia, 33, nubile, domestica, Cimadolmo — Nalesso Maddalena, 17, nubile, calzettaia, Venezia — Pozzi Gio. Luigi, 66, celibe, marinaio, id. — Chimento Antonio, 57, coni., già villico, Noato

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Cotrone brig. ital. « Tre fratelli » cap. Ballarin zolfo all'ordine - da Magnavacca sch. ital. « Marco Polo » cap. Giada con sabbia all'ordine - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Brelich con merci diverse al Lloyd au. st. ungh. - da Liverpool vap. ellen. « Palki » cap. Leftachilos con concime all'ordine.

Arrivati il 1 settembre da Margherita di Savoia bark ital. « Adele » cap. Ghezzo con sale all'Erario - da Trapani sch. ital. « Antonietta » cap. Sinibaldi con terra all'ordine - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torreete con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Melella con merci diverse a P. Pastaleo.

Partiti il 1 per Trieste vap. ingl. « Ben Clane » cap. Brek John vuoto.

Arrivati il 2 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Caffero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Dulcigno trab. ottom. « Allah Erim » cap. Issaf con lana ai fratelli Puma.

Aste

Il 28 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Tezza Gio. Batt., Francesco, Giacomo e Veronica ved. Del Vesco fu Marco di Longarone e Galeazzi Francesco, Paolina e Pietro fu Ignazio di Milano, della casa ai mapp. 28 e 31 sub 2 posta in Comune di Longarone sul dato di lire 731:40. (F. P. N. 43 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano	»	12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,34 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,16 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,12, 9,30 ant 12,46, 4,45, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,30 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 6 settembre: S. Severino papa
Giovedì 7 settembre: S. Regina v.
Sole leva ore 5. m. 30; tram. 6.27
Temp. mass. del 4: 24.2 — Min. del 5: 13.9

Se gli amici del giornale fossero veramente affezionati a questo foglio di carta, che è il compagno di tutte le mattine, farebbero quello che fanno gli amici di un periodico repubblicano di Milano; si proporrebbero cioè di associare alla *Gazzetta* almeno una delle loro conoscenze personali; cosa facilissima, in questo momento ad ottenere, essendosi *eccezionalmente* portato l'abbonamento per questi ultimi 4 mesi a 3 lire e cinquanta, colla pubblicazione di due appendici, diciamo due splendide appendici.

Monte di Pietà. — Come era giusto e legittimo prevedere, su conforme parere del consiglio di prefettura, il prefetto riconobbe pienamente regolare la nomina del ragioniere Silvio De Kunert a direttore provvisorio del Monte di Pietà. Da parecchi giorni venne di ciò informato il consiglio dell'opera pia.... ma il posto di direttore è sempre scoperto!!

Se fino dai primi giorni di luglio il presidente avv. Feder proponeva, ed il consiglio approvava, la nomina di un direttore provvisorio *come misura urgente e necessaria al buon andamento del Monte*, ora che l'urgenza si è fatta più acuta e che un maggiore ritardo può seriamente danneggiare quell'amministrazione perchè il direttore non viene immediatamente insediato?

Non vogliamo raccogliere qualche voce che corse sul perchè del ritardo, tanto ci sembra assurda ed inammissibile; ma domandiamo semplicemente se l'autorità tutoria vorrà più oltre tollerare che per bizze personali si protragga con danno evidente di una così importante opera pia, l'attuazione di quella misura che fu riconosciuta *indispensabile ed urgente* e come tale venne approvata.

Oh! se il consiglio avesse approvato il candidato del cuore dell'avv. Feder, quel *cavaliere* toscano che allieta i nostri lidi, non si sarebbe ritardata un'ora a fargli prender possesso!

Consiglio comunale — Rammentiamo che questa sera, alle 8 1/2, avrà luogo la prima seduta della sessione d'autunno, nella quale si procederà, tra altro, alla nomina del sindaco e della Giunta municipale.

Unione fra esercenti. — Noi abbiamo salutato con piacere questo nuovo sodalizio che finalmente ha potuto costituirsi anche a Venezia, perocchè la classe dei dettaglianti che fino adesso fu tenuta in pochissimo conto potrà far valere i suoi diritti e distribuire in modo equo gli onori e gli oneri colla classe dei negozianti all'ingrosso alla quale fu finora del tutto sottomessa. La nomina a presidente dell'egregio sig. Giulio Ajò è un lieto auspicio che l'*Unione* riuscirà a cose seriamente utili.

Nella prima seduta del Consiglio direttivo, a completamento dell'ufficio di presidenza, vennero eletti: a cassiere il signor Federico Zamarchi, ad economo il sig. Ettore Brocco, a segretario il sig. Domenico Polo.

Venne deferita alla presidenza la compilazione del Regolamento interno, la scelta di una sede sociale e la nomina dell'esattore.

Si approvò la proposta di nominare un delegato dell'Unione per ogni parrocchia, con la sola missione, per ora, di procurare il maggior numero possibile di aderenti all'Associazione, e vennero stabilite le norme affine di estendere l'influenza dell'unione fra i Comuni della Provincia.

Si fece plauso alla consorella Società di Vicenza promotrice del primo Congresso commerciale italiano, deplorando che il ritardo nella costituzione dell'Unione abbia impedito di aderire a tempo opportuno per intervenire con rappresentanza al Congresso, ove si getteranno le basi per una federazione delle Società commerciali italiane.

Un pezzo da due lire falso — Mettemmo in guardia il pubblico contro i pezzi da due lire falsi che circolano in città. Malgrado ciò anche oggi dobbiamo registrare un'altra... vittima.

Costante Da Re, falegname di Treviso, che ha la sua bottega in Calle Manin N. 4242, mandò ieri mattina il garzone di dieci anni Giuseppe Dal Soldà a prendere della polenta, del pane e del pesce per la colazione.

Per tali acquisti consegnò un pezzo da due lire che la sera innanzi aveva ricevuto in cambio di un biglietto da cinque lire dall'oste in Campo S. M. Mater Domini.

Il Dal Soldà si recò in Calle dei Fabbri dal friggipesce Volpato; ma là il pezzo da due lire fu riconosciuto per falso e non gli si consegnò nulla.

Il ragazzo si recò allora dall'altro friggipesce giù del Ponte delle Pignate, ma anche là le due lire vennero rifiutate.

Per combinazione, presso questo friggipesce, si trovava un agente di P. S. il quale condusse al vicino sestiere il Dal Soldà.

Mentre si interrogava il ragazzo, un altro agente si recò nella bottega del Da Re e lo invitò a recarsi all'ufficio, dicendogli di che cosa si trattava.

Il Da Re cadde dalle nuvole e narrò al delegato come e dove aveva ricevuto la moneta falsa.

Inutile dire che le due lire furono sequestrate e i due operai rimessi in libertà.

Due operai contro un tecnico — È noto che per l'Arsenale di Taranto si ricercano vari operai e che possono concorrere non solo quelli addetti ai regi arsenali, ma benanche gli operai degli Stabilimenti privati, dopo però una prova che devono eseguire nell'arsenale del dipartimento.

A questa prova furono ammessi certi Domenico Facco di 29 anni abitanti a Dorsoduro N. 1550 e Paolo Zanini di 27 anni, abitante a Castello calle della Pegola N. 2288, entrambi calderai in ferro.

Essi però a quanto pare non furono ritenuti idonei dal capo tecnico Antonio Cerino della officina carpentieri in ferro, incaricato degli esami.

Ieri verso le quattro, i due operai si presentarono al capo tecnico Cerino e gli chiesero informazioni sul conto del loro esame.

Il Cerino rispose che essi dovevano attendere le ulteriori decisioni della Commissione apposita e che dovevano assoggettarsi ad una seconda prova da eseguirsi sulla corazzata *Sicilia*.

A tale risposta, i due operai inveirono contro il Cerino, trascendendo anche a vie di fatto, colpendolo con pugni al viso, così da produrgli varie contusioni alla regione parietale zigomatica sinistra.

Al tafferuglio accorsero i RR. carabinieri che tradussero i due operai al corpo di guardia, mentre altri accompagnavano il Cerino all'infermeria dello stabilimento.

Il capo tecnico fu curato dal medico. Le contusioni furono giudicate guaribili in cinque giorni, sicchè i due operai vennero rilasciati in libertà; ma, naturalmente, deferiti all'autorità giudiziaria.

Povero prete! — Don Francesco Locadello di 54 anni, sacerdote, abita a S. Giobbe al N. 937 insieme alla sorella e ai nipoti.

Da quindici anni egli è affetto da mania religiosa: la verginità di Maria, la crocefissione di Gesù, la confessione ed il sacrifizio della messa, sono argomenti che lo esaltano al massimo grado. Ricoverato più volte nella sala di osservazione del nostro Ospitale, vi usciva per ritornarvi pochi mesi dopo.

L'altra mattina Don Francesco celebrò messa a S. Geremia, quindi rincasò. Ma verso le due fu colpito dalla solita mania e diede in ismanie. Le sue grida attirarono sotto le finestre della casa molta gente. Egli si affacciò al balcone, e vista la folla, si esaltò anche più e gettò abbasso quanto gli capitò sotto mano: burro, pezzi di candela, pane, carne...

Alcuni amici cercarono di tranquillizzarlo, quindi lo trasportarono all'ospedale.

Arresti — Gli agenti di P. S. eseguirono i seguenti arresti:

Giacomo Trevisan, di 30 anni, facchino, abitante a Cannaregio N. 3229, dovendo scontare due mesi di reclusione per lesioni personali;

Zaccaria Siega detto *Zaccara* di 33 anni, abitante a Cannaregio 6231 colto in flagrante giuoco d'azzardo;

Andrea Zanus di 21 anni, pure abitante a Cannaregio al N. 108, in seguito a mandato della Procura del Re;

Luigia Comelli di 45 anni, abitante a Castello N. 5959 mentre questuava;

Amalia Malatesta per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Non era vero. — Correva l'altro giorno fra il popolino la voce che quel Francesco Rossetto, che uccise la propria matrigna a S. Rocco e fu assolto dai giurati, si fosse suicidato.

Il nostro *reporter* chiese allora informazioni al padrone del Rossetti — il biadaiuolo Jem in Via V. E. — e seppe che il Rossetto era stato mandato a Forgaria presso la madre dell'Jem stesso e stava benissimo.

Ieri la voce del suicidio fu raccolta dal *Gazzettino*. Allora il Jem, iermattina stessa, mandò un telegramma alla madre chiedendo notizie del Rossetto. Alle 10, non vedendo risposta, telegrafò ancora e alle 12 gli pervenne un dispaccio nel quale gli si diceva che sua madre e il Rossetto se la passano in montagna, ambedue godendo ottima salute.

Per la verità. — Quel Valentino Scarpa, ricoverato l'altro ieri all'Ospedale perchè ubbriaco si era ferito alla testa, non è (come egli ebbe a dichiarare all'Ospedale) addetto allo Stabilimento idroterapico a S. Gallo.

Anzi da oltre un anno (così ci si afferma), non fa più parte di quello stabilimento.

Salvamento — Ieri verso le 5 pom, il ragazzo di otto anni Ettore Rosa, abitante in Fondamenta della Sensa N. 3197 giuocando nella Fondamenta stessa cadde nel canale.

Fu salvato dal mandriano Pietro Faruca di 25 anni che si gettò vestito nel canale.

Camera del Lavoro — Sono invitati tutti gli aderenti alla Sezione pittori e decoratori ad intervenire alla preannunciata adunanza, che ha luogo questa sera, mercoledì, alle 7 e mezzo precise, per discutere su importanti argomenti, fra i quali, la lettura dello statuto per la Cooperativa di lavoro.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 3 corrente sono giunte: La squadra permanente, composta dalle navi *Fieramosca*, *Duilio*, *Castelfidardo*, *Vesuvio*, *Urania* e *Trinacria* a Gaeta; il *Re Umberto*, lo *Stromboli*, la *Minerva* e l'*Aretusa* a S. Stefano, *Barbarigo* a Trapani.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera una novità dello spettacolo furono due canzonette francesi, cantate con grazia e brio dalla signorina D'Ippolito. Della *Femme qui rit* si volle a ogni costo la replica.

I soliti applausi al ballo *Silvia*, alle formose ballerine Ungaro e Cammarano e al bellissimo corpo di ballo.

— Stasera non più *Silvia*, ma *Santarella*, un ballo umoristico del coreografo Le Gassi, musica di Cimmaruta. La famosa Santarellina, ridotta a mimica, a mazurke, a walzer, a can-can e a passi a due — ecco una novità, che, se non sarà caratteristica, sarà molto curiosa.

La parte di Santarella è sostenuta dalla signorina Ungaro — e la Cammarano rappresenta la prima ballerina Teresa.

Il ballo è diviso in 7 atti.

Prima del ballo si eseguirà l'operetta *I fantocci di Lilla* e i fratelli Pina e Arturo Ciotti canteranno il duetto di Malvano *Tutto al monte di pietà!?*

Malibran — Ieri la Compagnia ti Varietà Girardo ha fatto riposo, per allestire lo straordinario spettacolo in cinque variate e attraentissime parti, che ha luogo stasera a beneficio del Girardo.

— Pare che sabato comincierà a questo teatro uno spettacolo popolare, a modico prezzo, di opera-ballo. Si incomincierebbe col *Fra Diavolo*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 3. Finale I *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Atto II (intero) *Amleto*, Thomas — 5. Waltz *Flots de Joie*, Waldteufel.

SPORT

La più lunga corsa velocipedistica di resistenza
250 chilometri

In relazione ai programmi già diramati a tutte le Associazioni velocipedistiche, la più lunga corsa di resistenza velocipedistica in Italia avrà luogo l'11 settembre a Treviso.

I premi sono cinque, pel complessivo importo di L. 850 — e verranno date medaglie di argento dorato, argento e bronzo a tutti i velocipedisti che faranno rispettivamente il percorso in 10, 12 o 15 ore.

Tale percorso su una strada buonissima e larga, che è fra le più belle d'Italia, e quasi sempre rettilinea, è il seguente:

Treviso Mestre, Mestre-Treviso, Treviso-Udine, Udine-Treviso.

Esortiamo i velocipedisti ad inscriversi numerosi a questa grande corsa mandando la scheda con la entratura di L. 3 al segretario della Società ginnastica velocipedistica trevisana sig. Fausto Zoppelli.

Le corse al trotto a Trieste
La prima giornata

Veritas, ci scrive da Trieste in data 4 corr:

Non troppo concorso di pubblico alle corse di ieri e la gente intervenuta nel vasto ippodromo di Montebello, fu seccata dalla pioggia soppraggiunta a metà del pomeriggio.

Le tre prove della grande corsa internazionale interessarono maggiormente, stante la gara fra i due focosi cavalli tanto conosciuti quali *Valkir* e *Spofford*.

Nella prima corsa giunse primo *Spofford*, ma nelle susseguenti splendidamente arrivò prima *Valkyr* guidata da Rossi alla quale fu aggiudicato il premio di fr. 2000 oro.

Nella corsa d'inaugurazione vinse *Rondello II* ed il premio delle corse pariglie fu vinto dall'attacco del barone Roggeri, *Lucifero* e *Messalina* il quale giunse due volte primo.

La seconda giornata venerdì.

CRONACA VENETA

La Latteria di Santa Giustina
Le calunnie demolitrici dell'« Adriatico »

La Società fondatrice della Latteria di S. Giustina Bellunese — uno dei primi stabilimenti caseari d'Italia — ha deliberato l'altro giorno la propria liquidazione.

L'*Adriatico* di ieri annunziando, contento e beato la fine di questa istituzione, concludeva l'articolo così:

« Altro che i brindisi, in banchetti solenni, di Donati e del cav. Volpe, coi quali si magnificava il prospero avviamento dell'industria, biasimando e respingendo come basse calunnie i nostri avvertimenti! »

Una parola sola a questo periodetto.

Se non i brindisi, certo i saggi consigli del cav. Volpe, e specialmente i consigli e la provvida disinteressata azione dell'onor. Marco Donati, concorsero moltissimo a imprimere la prosperità promettente che la Latteria ebbe nei primi anni della sua esistenza.

Allora ebbero ragione di qualificare come basse calunnie certi *avvertimenti*, perchè tali e non altro questi erano in fatto.

Oggi poi si potrebbe soggiungere che quei tali *avvertimenti*, hanno (sia pure in piccola parte) concorso a originare diffidenze, sospetti e malumori fra i soci, cause tutte che hanno ottenebrato il cammino ascendente del Sodalizio, già onore della provincia e dell'industria casearia italiana. Così *Santa Giustina* può ringraziare delle sue buone intenzioni, se non altro, l'*Adriatico*, il giornale democratico e filantropo, che ha aiutato i mali e la morte del suo grandioso stabilimento e i dissesti industriali che questo rovescio occasiona in Comune.

Pesca e Caccia
nelle valli salse della Veneta Laguna

Dolo 1 *settembre* (rit.) — Ci scrivono:

Oggi si vende e si diffonde qui il N. 240 dell'*Adriatico* odierno con una notizia, segnata precedentemente in lapis ceruleo a titolo di *réclame*, e perchè non isfugga al lettore, nella quale si parla di una mossa fatta dall'on. Zabeo presso il ministro di agricoltura, industria e commercio in favore dei cacciatori, più o meno legittimi, nelle valli salse della laguna veneta contro le eccessive esigenze ed imposizioni dei proprietari delle valli medesime, accennando che il ministro Lacava aveva preso nota degli appunti, e aveva data la innocua risposta, che la imminente discussione del progetto di legge sulla caccia potrà fornire occasione per la determinazione di norme speciali.

Lungi da noi il pensiero di menomare i meriti incomparabili, preclari dell'illustre Zabeo per i benefici già resi al fortunato Collegio Mirano-Dolo dall'opera sua intelligentissima, ma semplicemente per completare le informazioni, ci permettiamo di soggiungere: che il disegno di legge per l'esercizio della caccia, ripresentato nella seduta del 4 maggio 1893, fu presentato e ripresentato da ben 15 anni parecchie volte, senza che abbia potuto essere discusso e tradotto in legge, e che perciò sarebbe stata opera più meritoria del celeberrimo legislatore, se avesse domandato ed ottenuto, che quel disegno fosse finalmente discusso ed approvato almeno nell'attuale sessione. E meglio ancora che l'on. Zabeo avesse pubblicamente assunto l'impegno di difendere e sostenere in Parlamento gli appunti da lui trasmessi al ministro. Questo era qualche cosa, almeno.

In verità, è una notizia quella dell'*Adriatico*, che prelude alla rinnovazione del baccano altra volta sfruttato a titolo di popolarità, e a diffusione di ideali anarchico-socialisti, dai quali può trarne ben scarso vantaggio il popolo, sempre lusingato e deluso. C'è ben altro da fare!

La caccia e pesca nelle valli chiuse della laguna veneta è una *bandita* secolare, che nessuna legge potrebbe togliere, ed anche quando questo privilegio non sussistesse da secoli, basterebbero a renderlo inviolabile il diritto di proprietà e gli articoli 427 e 428 del Codice penale.

Corriere rodigino

Rovigo, 5 *settembre* — Ci scrivono:

Corse — Nei giorni 8 e 10 del corr. a Massa Superiore, nell'ippodromo Ponzetti, avranno luogo le annunciate corse dei cavalli che riusciranno benissimo essendo molti e valenti gli animali inscritti.

Lavori — Il ministro dei lavori pubblici ha approvata la convenzione del 20 luglio u. s. che fu stipulata colla Società delle strade ferrate rete Adriatica per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del ponte sul naviglio Adigetto lungo la linea Adria-Chioggia.

Trasloco — Con recente decreto ministeriale venne traslocato da Rovigo a Ferrara il signor Testa Pietro, magazziniere delle privative.

E' un ottimo funzionario, ed ha meritato una residenza più importante della nostra.

Una festa in Cadore

Pieve di Cadore, 4 *settembre* — Ci scrivono:

Il sentimento di carità che ispira i pensieri più eletti nella mente dei buoni, ha avuto ieri fra noi la sua più sincera e commovente espressione.

Signore belle e leggiadre, giovinotti robusti, operosi, animati dal pietosissimo scopo di soccorrere i danneggiati dall'incendio di Costa, organizzarono egregiamente una *festa* cui presero parte i cittadini di Pieve, moltissimi forestieri, nonchè parecchi abitanti dei paesi vicini.

Nella piazzetta dell'Arsenale erano stati eretti, colla minore spesa possibile, alcuni baracconi, dove le persone accorse per visitarli potevano ammirare l'abilità di ginnasti provetti, di suonatori e cantanti, e di una procace donnina così sguaiata e leziosa, che facilmente si dava a conoscere per... un uomo.

E la gente, dopo aver applaudito con battimani fragorosi a quei bravissimi giovani che avevano saputo con tanto spirito e ingegno raggiungere il nobilissimo scopo, accorreva alla pesca di bellissimi oggetti donati, e da questa al ballo pubblico, mentre le più affascinanti signorine di Pieve, alle quali pareva sorridesse dolcemente perfino lo stesso Tiziano colle sue labbra di bronzo, vendevano fiori.

La festa fu chiusa alle 9 pomer. in una sala dell'Albergo *al Progresso* colle vedute della lanterna magica (gentilmente prestata dal sig. Mantovani in seguito a proposta del capitano Ferrari), e con una festicciuola da ballo.

Le fatiche, invero ammirabili, del Comitato promotore, presieduto dall'avv. Palatini, e quelle specialmente — *inesauribili* — dell'egregia famiglia Coletti, fruttarono ai danneggiati di Costa più di 1500 lire.

Grazie adunque dal profondo del cuore a tutti i generosi che concorsero ad ottenere sì splendido risultato!

Da ultimo una parola di elogio è dovuta ai pompieri che, per tutta la giornata, non ostante le fatiche sostenute durante la notte precedente nello spegnere un incendio a Borca, prestarono un ottimo e disinteressato servizio allo scopo di assicurare e mantenere l'ordine della festa.

Latisana, 5 *settembre* — *Ancora del colera — Ad ognuno il suo — Forno economico* — Ci scrivono:

(F. C.) Nell'annunciarvi la comparsa del colera asiatico a Latisanetta, tralasciai di soggiungere che il caso fu accertato clinicamente e microscopicamente dal dott. Marianini, il quale — nel mentre ordinava con buonissimo successo il regime di cura ed i più rigorosi provvedimenti per localizzare il male, si affrettava di avvisare telegraficamente il medico provinciale per le constatazioni di legge.

Il medico locale ed ufficiale sanitario dott. Bosisio, che al momento della denunzia del caso, trovavasi assente, appena ritornato seguitò a curare il malato con amore e premura conducendolo alla completa guarigione.

— Funziona benissimo da vari giorni il forno economico Canalotto, di cui venne fatto cenno sulle colonne di questo giornale. Il pane ben manipolato, cotto a perfezione, ottimo e sano, si vende a soli centesimi 34 il chilogramma.

Ed ora ferve aspra la lotta coi fornai del luogo, i quali seguitano a venderlo a cent. 40 o più, illogicamente protetti e difesi dietro le quinte da molti di quegli stessi che fino a ieri gridavano a perfidiato contro la pessima cottura e qualità dell'alimento, la esorbitanza dei prezzi, l'avidità dell'esagerato guadagno, ecc. ecc. E così va il mondo....

Padova 5 *settembre* — Ci scrivono:

(D.r E.) Le onoranze funebri rese oggi a Teobaldo Bellini dicono dell'affetto e della stima ch'egli godeva.

Per la Cassa di risparmio ch'egli dirigeva dal 1882 la perdita è vero lutto perchè difficilmente il Consiglio d'amministrazione avrebbe potuto trovare esecutore più attivo, più oculato e sagace di tutti quei provvedimenti che valsero a porre la Cassa all'altezza odierna. La posizione economica del Bellini completava mirabilmente le sue qualità morali.

Già ufficiale dei bersaglieri e già consigliere comunale e della Cassa — egli ne assunse la direzione dopo aver collaborato attivamente al suo riordinamento statutario. Nei dieci anni della sua gestione, il patrimonio da quattrocentomila lire si elevò a un milione e mezzo e degli utili si devolsero 181 mila lire in beneficenza, delle quali ottantamila sui bilanci 1891-92.

Tali fatti sono la prova più efficace dell'impulso dato in questo periodo al lavoro della Cassa di risparmio — per cui il Consiglio d'amministrazione che ha perduto — personalmente — l'amico più caro, si trova imbarazzato per la sostituzione, difficile e carica di responsabilità.

Padova, 5 *settembre* — Ci scrivono:

(Auber) Nella notte dal 12 al 13 agosto scorso gli agenti di P. S., come di obbligo, procedettero presso il dormitorio pubblico a S. Chiara all'arresto di un individuo che era sprovveduto di qualsiasi documento comprovante la sua identità.

Siccome le risposte dell'individuo e le informazioni che egli fornì all'ufficio non servirono punto a chiarire la qualità sua e provenienza, perchè sconosciuto allo stato civile di Perugia, dove afferma di essere nato, così fu trattenuto in arresto fino alla comprovazione della identità sua.

Alcuni però nel riscontrare che lo sconosciuto pronunziava qualche frase in inglese, volle addirittura proclamare la cattura del terribile *Jack the ripper*, senza riflettere, tra altro, che egli, sfuggito alle ricerche delle polizie migliori del mondo, doveva disporre di mezzi tali da non trovarsi costretto a lasciarsi arrestare in un pubblico dormitorio per mancanza di mezzi e recapiti.

Nell'interrogatorio subito, il catturato, sedicente Clementi Luigi, raccontò una serie incredibile di peregrinazioni all'interno ed all'estero, producendo una quantità di nomi di suoi padroni, presso i quali avrebbe servito come cameriere, copiati dalla storia, dai romanzi o dalle appendici; immaginatevi, fra altro, che disse essere stato al servizio anche di certo Brand, il famoso barone della vostra appendice!

Vittorio 5 *settembre*. — *Il pane* — Ci scrivono:

(V. B.) — Ho la compiacenza di essere stato il primo a pubblicare le lagnanze del pubblico sul *pane*, che alle volte era piccolo e mal cotto. Bene; oggi lo si mangia ottimo e di peso corrispondente al calmiere del Municipio. Qualche prestinaio però cerca ancora di eludere la legge coll'imprimere sul pane comune la scritta *lusso*, per darlo di minor peso.

Ma la vigilanza del Municipio porrà un rimedio anche a questo inconveniente: sappiamo infatti che vennero già constatate diverse contravvenzioni, mettendo così in pratica il famoso adagio dell'altrettanto famoso marchese Colombi che i regolamenti si fanno e non si fanno.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Carte storiche d'Italia, *compilate da* P. Ravasio *e disegnate da* D. Locchi, *edite dalla Casa Paravia*. — Utile e bella pubblicazione recente degli editori Paravia è la collezione di Carte murali che servono di corredo allo studio della storia d'Italia, compilate dal prof. Ravasio, Regio Provveditore agli studi, noto alle scuole secondarie per i suoi pregiati testi di storia.

Queste carte rappresentano i più notevoli mutamenti delle vicende storiche del nostro paese.

Ogni Carta — alla quale è spesso annessa una *Cartolina sussidiaria* — ritrae uno di quei momenti storici, in cui l'Italia trovossi notevolmente mutata nelle sue divisioni territoriali, e che occorre restino sott'occhio dello studente, mentre questi ascolta la lezione del professore. Sono quindi un potentissimo sussidio didattico, del quale ogni Istituto d'istruzione secondaria dovrebbe essere fornito. Il valente cartografo Domenico Locchi, che le ha disegnate, seppe, con precisa delineazione di confini, con evidenza di variati colori e con perfetta esecuzione dell'artistico lavoro, accrescere pregio all'importante opera del Ravasio.

Segnaliamo ad esempio la Carta IV, che presenta l'Italia al chiudersi del Medio Evo, nel 1492, e dimostra i 23 Stati in cui essa è divisa: al mezzogiorno il Regno di Napoli sotto la Casa aragonese italiana; la Sicilia soggetta, come la Sardegna, alla Casa Aragonese di Spagna: lo Stato della Chiesa, ricomposto dopo le vicende dei Comuni, è vasto, ma spartito fra quei tanti signorotti, che comandavano in nome del Papa, ma a loro arbitrio, qua tiranneggianti, là illustranti le loro città con la protezione delle lettere e delle arti; i domini della potente Venezia, estesi anche in terraferma sino all'Adda; la Repubblica di Genova, posseditrice delle due riviere e della Corsica; la splendida Repubblica fiorentina, sede di civiltà italiana; le altre minori Repubbliche e i vari principati già costituitisi dell'Italia media e settentrionale, dei quali alcuni sono destinati ad ampliarsi e fortificarsi, ed altri ad essere assorbiti da straniere potenze. Tali divisioni si scorgono nella Carta al primo sguardo, tanto spiccanti sono il disegno e i limiti delle singoli parti.

Delle otto Carte quattro sono pubblicate, le altre quattro sono in corso di stampa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 5 Settembre cessava di vivere
VINCENZA BAGATTIN
I figli, il genero ed i congiunti porgono il triste annunzio.

VOLETE LA SALUTE?? BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni.* **Il vero Ferro-China** *porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Cent. 5 la parola, minimo C. 50)

Domande ed offerte d'impieghi

Acque minerali. Cercasi concessionario generale per la vendita in Italia di un'accreditatissima acqua minerale di Germania. Esigonsi serie referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano alle iniziali C. 6163 M. 556

Stabilimento meccanico cerca abile capo officina con cognizioni tecniche e pratiche. Scrivere Mercurio 19?, posta restante, Milano. 557

Signora o signorina esperta nella corrispondenza francese, tedesca è ricercata dallo stabilimento conserve alimentari Tosi Rizzoli, Parma. 558

Persona pratica della corrispondenza e amministrazione di azienda troverebbe posto presso buona casa commerciale fabbricante. Stipendio da convenirsi. Occorre cauzione di L. 18000 circa garantite seriamente e può anche essere interessato sugli utili. Scrivere a G. A 100, fermo in posta, Milano 559

Signorina tedesca, cattolica, raccomandata dal Console Germanico cerca subito posto come istitutrice o dama compagnia presso distinta famiglia contro solo mantenimento. Offerte: C. 2909 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 560

Disegnatore e modellatore. Giovane svizzero, perfezionato nelle scuole tedesche d'arte e mestiere quale disegnatore, modellatore e cesellatore, cerca posto adatto in una fabbrica di bronzi o argenterie. Offerte sotto Ce 8150 Y. Haasenstein e Vogler, Berna. 563

Giovane intelligente, pratico direzione collegi, cerca, nuovo anno scolastico, posto direttore o vice-direttore, censore o amministratore in collegio nominato, offerendo serie referenze ed, occorrendo, anche cauzione. Scrivere Anastasius posta, Milano. 569

Cercasi un operaio storeotipo che conosca anche abbastanza bene l'arte del compositore. Rivolgersi Lamberlenghi, Fatebenefratelli 7, Milano. 570

Tagliatore esperto da signora e da uomo tutt'oggi occupato primaria casa cerca cambiare posto al più presto. Ottime referenze Dirigere offerta C. 7068 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 571

Da vendere

Da vendersi lancia a Naphta poche volte adoperato, capace trasportare 16 persone, perfetta costruzione. Rivolgersi cavaliere ingegnere Bassi, Venezia. 2826

TUTTI i francobolli usati compera continuamente Prospetto gratis - G. ZECHMEYER, NORIMBERGA. H2830H

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni o contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50 e 2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

VOLETE DIGERIR BENE!!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

Aranciata e limonata portatile

AMANTE E CANNONE

Due bottiglie di questa preziosa specialità nella valigia o in casa valgono come tenere a propria disposizione un giardino di agrumi, dovunque uno si trovi ed in qualunque stagione. Difatti per un viaggiatore, oppresso dal caldo, per un individuo sofferente su di un piroscafo, per una famiglia dimorante in campagna o per un ammalato in tempo di notte non v'è maggiore soddisfazione che l'avere, in un momento un'**aranciata** o una **limonata** gradevolmente **edulcorata** ed **aromatizzata** come se fosse fatta col frutto freschissimo.

Quest'**aranciata e limonata inalterabile** versata in un bicchiere d'acqua offre una bibita salutare e deliziosa. — In elegante astuccio, con accessori, sufficiente per molte bibite L. 3,00 — Farmacia A. Cannone, Via Roma, 369, e Farmacia Amante Corso Vittorio Emanuele, 489, Napoli. In provincia per posta centesimi 85 in più.

In **Roma**: Farmacia della Maddalena, Via della Rosetta. 1333

Bottiglie e Bottiglioni neri di qualunque forma dimensione e colore per vini, birra, gazose delle primarie fabbriche estere e nazionali
Barili di vetro con rubinetto da 6-12-25 50 litri.
Specialità deposito delle privilegiate Damigiane (Beccaro) fondo naturale, fondo legno, e con rubinetto nelle misure di 10-15-25-35-45-55 litri.
Turaccioli sughero.

G. Cuzzeri e C., Padova. S. Giuliana 1047 A.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

IMPOTENZA E STERILITA

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Fabbrica di Manichi da Frusta

In vero bagolaro (*Celtis Australis*)
GIOV. BATTISTA CECOTTI
MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)
Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta
SCONTO AI GROSSISTI 2770

CARTA INGLESE

per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quelle dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1 Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare in qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia.*

Anno CLI — 1893. Giovedì 7 settembre N. 246

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Commenti sfavorevoli ai patriarchi della Sinistra sui noti loro rapporti colla Banca Romana — Giornali presi pel collo

Roma 6, ore 7.40 p.

Quantunque nell'ambiente nostro si fosse già subodorato qualche cosa di fosco a carico di deputati già ministri, pure la pubblicazione del Levi, direttore della *Riforma*, a carico dell'onor. Miceli, produsse una certa sensazione. Lo si sapeva corto di vedute, ma nessuno impugnava la sua delicatezza. Ora le lettere del Miceli, nelle quali rassicura il Tanlongo col dirgli che, finchè è ministro del commercio *l'onorevole* Lacava, *nulla vi è da temere, e che del resto vi è lui a vegliare*, scuote anche coloro disposti a suo favore.

Zanardelli poi (come vi ho telegrafato) si confonde coll'onor. Miceli per domandare danari a favore di *certi giornali* che difendono le loro idee; e questo senza tener conto delle raccomandazioni per qualche sconto a persone notoriamente crivellate di debiti. Così si raggiunse per conto dello Zanardelli la somma di 120 mila lire, delle quali 104 non erano ancora pagate quando scoppiarono i noti scandali.

È stato fatto il possibile durante i primi giorni del sequestro delle carte appartenenti alla Banca Romana per sollevare da certe responsabilità pezzi grossi del partito di Sinistra e deputati influenti, o che hanno organi di pubblicità propri. Si sa che molte cambiali sono state pagate da Casa Reale con qualche sacrifizio, per lo scopo nobile di salvaguardare il nome di uomini di governo all'estero, e che molti documenti furono ritirati dall'onor. Giolitti, e stanno nelle sue mani, sempre, perchè non venisse troppo adombrata la moralità del nostro ambiente politico; — fra i ministri figurano un noto deputato ministeriale e il figlio, che spendevano in avventure galanti avute in comune; vi sono ex-ministri e deputati giornalisti che temono ora di ribellarsi al Gabinetto, perchè vi è modo di comprometterli seriamente. Qualche giornale che aveva cominciato a far la voce grossa per l'ultimo incidente colla Francia, ha dovuto smentire le sue parole e mostrarsi come prima fedele sostenitore del processo.

Notate che qui si conosce discretamente bene, anche quello che si è fatto coi banchi meridionali, obbligati a dare denari e a scontare per accontentare le pretese di ministri, di deputati e di giornalisti. Guai, se il portafoglio di quei banchi venisse alla luce; sarebbe per molti una liquidazione completa.

Per completare la cronaca in quello che riguarda gli uomini politici della nostra regione, che nella sua rappresentanza è rimasta quasi completamente immune, come immuni da ogni avaria restarono i giornali non di sinistra, togliamo da un giornaletto questi particolari sul debito dell'on. Tecchio, comparsi ieri mattina. Il corrispondente di quel giornale non ha fatto che rilevare dagli atti del processo quanto segue:

Fra i nomi di quell'elenco c'è (egli scrive) anche quello del deputato del nostro primo collegio, on. avv. Sebastiano Tecchio.

Documenti che a lui si riferiscono se ne trovano parecchi nei quaranta volumi del processo della Banca Romana e avendo potuto esaminare quei volumi imparzialmente li riproduciamo:

Tecchio Sebastiano alla fine del 1891 L. 30000 — alla fine del 1892 L. 30000 estinta prima del 14 giugno 1893 (volume 1° foglio 403 (*retro*).

Nel verbale delle carte elencate nei sequestri fatti al comm. Tanlongo (volume II pagina 133) si ritrova:

1) Lettera 12-12-91 firmata avv. S. Tecchio, la quale parla della comunicazione da farsi al suo giornale.

2) Lettera dello stesso, 2 marzo 1892 accompagnante alcuni effetti per somme non indicate.

3) Lettera dello stesso, 12-3-92 chiedente un abboccamento.

4) Lettera dello stesso, 9-4-1892 su carta intestata « L'*Adriatico* » inviante un numero di questo giornale.

5) Altra lettera dello stesso, 23-7-92 su carta intestata *Camera dei deputati*.

Segue poi l'interrogatorio dell'on. Tecchio, che conferma di avere scontate tre cambiali per 10,000 lire l'una, sconto che gli veniva accordato, *anche*, perchè proprietario di un giornale, e quindi industriale.

Le cambiali parecchie volte rinnovate, vennero nel febbraio decorso estinte. Però accadde per distrazione dell'amministratore dell'*Adriatico* signor Ventura un caso curioso, che l'on. Tecchio spiega così:

« Accadde che il Ventura Ferdinando, mio amministratore ed accettante di quelle cambiali, incaricato da me del pagamento. ritirò dalla Banca Romana, per equivoco, invece delle mie, due cambiali di lire 10000 di altre ditte. (*Forse il sig. Ventura non sa leggere?*)

« Il Ventura non se ne accorse, ma invece più tardi la Banca Romana qualche giorno dopo. mandò quelle mie cambiali alla sede di Venezia per lo scambio di quelle, date per equivoco, e così tutto fu terminato. »

L'on. Tecchio nega poi di aver avuto altri rapporti colla Banca Romana, e assicura che le lettere scritte al Tanlongo, riguardavano unicamente le cambiali, meno però una certa notizia che il Direttore della Banca Romana, desiderava comparisse nell'*Adriatico*.

Ma all'on. Tecchio capitò un altro incidente. È lui che lo narra colle seguenti parole:

« Mi meraviglio poi che una delle mie cambiali scadute alla fine di novembre siasi rinvenuta giacente presso il Cassiere. Secondo me è inammissibile perchè non vi era alcuna ragione che, venuta la scadenza di quella cambiale, essa non mi venisse presentata alla rinnovazione, mentre anche alla penultima scadenza io ho rinnovato tutte e tre le cambiali pagando, come sempre, i relativi interessi al tasso commerciale.

« Mi riservo di verificare la data delle tre cambiali che credo di conservare tuttora. »

La cronaca dell'on. rappresentante di Venezia finisce qui; — se è stata troppo lunga, i lettori non ce ne vogliano, perchè l'esattezza più scrupolosa doveva essere salvata.

I provvedimenti finanziari

Imposta progressiva pei redditi di ricchezza mobile e per le successioni

Roma 6, ore 9.15 p.

Sono in grado di darvi informazioni precise intorno ai provvedimenti finanziari, che prepara il Ministero.

Malgrado le solite smentite dei giornali ufficiosi, vi confermo che si continua a studiare la possibilità dell'imposta progressiva che formerebbe la base dei provvedimenti che Giolitti vorrebbe annunziare a Dronero.

Prima di decidere definitivamente intorno alle dichiarazioni che farà Giolitti, si attendono i risultati degli studi in corso al Ministero delle finanze.

Il concetto della progressività si applicherebbe alla tassa di successione e alle imposte sui redditi di ricchezza mobile.

Per questi la progressività si applicherebbe ai soli censiti aventi oltre seimila lire di reddito netto annuale.

Frattanto il Ministero, per vedere quanto potrebbe ricavare, ha ordinato il censimento di tutti i maggiori contribuenti del Regno.

Il Ministero vagheggerebbe di ricavare 22 milioni dall'imposta progressiva sui redditi di ricchezza mobile e di ricavare 8 milioni per la tassa progressiva sulle successioni.

Sembra però difficile che si raggiunga tale somma.

Nel progetto non si parla dello sgravio delle quote minime.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su queste importanti notizie che ci trasmette il nostro sempre informatissimo corrispondente romano, avv. Riccio.

Le spiegazioni sull'Ordinanza

L'avv. Marvasi e gli on. Galli, Nicotera e Codronchi

Roma 6, ore 10.10 p.

Continuano a piovere le giustificazioni degli uomini politici indicati nell'elenco contenuto nell'ordinanza della Camera di consiglio del Tribunale di Roma sul processo Tanlongo e compagni.

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera dell'avvocato Marvasi, in cui dice che chiese all'on. Chimirri, amico della sua famiglia, un biglietto di presentazione per Tanlongo. Ottenutolo, si presentò a lui ed ebbe lo sconto di una cambiale che pagò puntualmente.

Così pure il deputato Galli pubblica una lettera sui giornali, ripetendo quanto io vi scrissi molti mesi fa, che cioè egli nulla ebbe dalla Banca; soltanto avallò un effetto cambiario per persona di indiscutibili benemerenze patriottiche. L'effetto fu scontato presso una persona di elevata condizione sociale, che lo girò alla Banca. Le persone soddisfecero agli impegni presi. L'on. Galli soggiunge che, rinnovandosi le stesse condizioni, farebbe altrettanto.

I giornali pubblicano un articolo del *Paese* che mostra la correttezza dei rapporti che ebbe l'on. Nicotera colla Banca Romana. Nicotera ebbe affari colla Banca soltanto come amministratore del manicomio e gli effetti scontati furono regolarmente pagati.

Anche il senatore Codronchi prega la *Riforma* di dichiarare che lo sconto a cui accennasi nell'ordinanza venne assunto da lui, ma per mandato di amici e servì per spese importanti di interesse locale, e poi il debito fu regolarmente e interamente estinto.

Anche Trotto (?) scrive al *Fanfulla* che il suo nome compare nell'elenco perchè ebbe uno sconto di mille lire; ma che la cambiale fu estinta due giorni prima della scadenza.

Al Comitato dei Sette — Giornalisti citati

Stamane doveva riunirsi il Comitato dei Sette. Era invitato alla seduta il deputato De Bernardis e per domani erano invitati Turco, Cesana ed altri giornalisti, nominati nell'Ordinanza. Ma il Comitato ha rinviato le sedute per l'assenza di Mordini, causata da motivi di famiglia.

Nuove pubblicazioni contro Chauvet

Domani il *Fanfulla* comincierà delle nuove pubblicazioni di Cavallotti contro Costanzo Chauvet.

Un discorso politico di Crispi

L'on. Crispi sarà a Roma per la metà di settembre; poi tornerà a Palermo dove seguirà un banchetto e dicesi che Crispi allora terrà un discorso politico.

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia

Roma 6, ore 11.45 p.

Il Bollettino del Ministero di Grazia-Giustizia e Culti pubblica una circolare del guardasigilli, che raccomanda agli economi dei benefici vacanti di non mettere ritardo nel dare ai parroci il possesso della temporalità e nel corrispondere gli assegni dovuti.

Il Bollettino contiene anche le seguenti disposizioni:

Valsecchi, consigliere d'Appello a Venezia, è nominato vice-presidente d'Appello presso la stessa Corte di Venezia. (*Congratulazioni sincere al chiarissimo e degnissimo magistrato*).

Speziorin, pretore a Oderzo, è tramutato a Venezia primo mandamento.

Liani, pretore a Loreo, è tramutato a Oderzo.

Bentivoglio, pretore ad Ampezzo, è tramutato a Loreo.

Bianchi, pretore a Marsala, è tramutato a Palmanova.

Pasini, pretore a Civitacampomarano, è richiamato dall'aspettativa e destinato ad Ampezzo.

Zuffellato è nominato vice-pretore ad Arzignano.

Borgo, uditore giudiziario, funzionante da pretore a Soave, è nominato pretore a Vieste.

Desenibus, vice-cancelliere alla Pretura di Cividale, è nominato segretario alla Procura del Re a Bobbio.

Cristofoli, vice-cancelliere alla Pretura di Gemona, è nominato cancelliere alla Pretura di Cologna.

Zanconti, vice-cancelliere di Pretura a Venezia, è nominato cancelliere alla Pretura di Loreo.

Bonivento è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Gemona.

Bianchi è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Cividale.

Gelmetti, vice-cancelliere alla Pretura di Mel, è tramutato alla Pretura del secondo mandamento di Venezia.

Matscheg è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Pieve.

Bonturini, cancelliere alla Pretura di Motta di Livenza e Depluri, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia, sono promossi alla prima categoria.

Masotti, economo ai benefizi vacanti di Venezia, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Per la chiusura della sessione

Il *Parlamento* dice che nell'ultimo colloquio a Monza fra il Re e Giolitti si discusse l'opportunità della chiusura della sessione. Se anche la sessione si chiuderà l'annunzio si darebbe nella seconda metà di ottobre, perchè gli eventi della politica interna ed estera potrebbero fare revocare la decisione.

L'Italia premiata a Chicago

Si ha da Chicago che l'Italia ha ottenuto 32 premi nella sezione agricola di quella Esposizione.

A PROPOSITO!

I francofili dicevano che i feroci eccidi dei francesi sono stati provocati dal ribasso che le offerte degli operai italiani avevano prodotto sulla mano d'opera. Ora si legge sopra uno dei più seri fogli di quel paese, quanto segue:

Un corrispondente da Aigues-Morte al *Journal des Débats*, dice che *pochissimi francesi si presentarono* a sostituire il migliaio di italiani scacciati; quindi il lavoro delle saline procede lentamente.

Il temporale scoppiato il 31 agosto disciolse enormi quantità di sale, che non erasi ancora potuto raccogliere.

Intanto nel Gard, i vigneti mancano di braccia perchè gli italiani spaventati partirono e i francesi non li sostituiscono.

⁂

È evidente che la concorrenza manca dove la mano d'opera è insufficiente.

SIAMO PRONTI?

L'*Esercito* giuntoci ieri sera — in un assennato articolo occasionato dalla nostra pubblicazione dell'intervista con un ufficiale superiore d'artiglieria — deplorando le condizioni in cui si trova ora l'esercito, dopo aver riportato integralmente le affermazioni di questo ufficiale, dice:

Noi non sappiamo se i magazzini militari verso la frontiera sieno vuoti o siano pieni, perchè non ci abbiamo guardato dentro e per quanto inclinati a credere, per nostre informazioni, che nella migliore ipotesi non vi debba regnare troppa abbondanza.

Così pure non ci pronunzieremo sopra la questione del nuovo fucile, ma possiamo affermare nel modo più formale e non lo avremmo detto, se già non ne avesse tenuta parola la *Perseveranza* nell'articolo sulle grandi manovre che abbiamo più addietro riprodotto e non lo ripetesse ora la *Gazzetta di Venezia* nel suo colloquio, che qualche reggimento d'artiglieria alla vigilia di recarsi al tiro, ha veduto tutte le sue batterie appiedate e i cavalli destinati in piccoli drappelli di 10 e 15 per fornire le colonne di traino e l'occorrente per le carrette da battaglione dei reggimenti di fanteria. Questo è il modo col quale si mobilitano i Corpi d'armata per le grandi manovre! E se questo si chiama *essere pronti alla guerra* noi lasciamo giudicare a tutte le persone imparziali.

A noi pare che più *impreparati* di così non si potrebbe essere nel momento più propizio in materia *uomini istruiti o quasi istruiti*.

L'*Esercito* quindi continua, dolendosi che le sorti del nostro paese siano affidate « a quella preparazione ostentata e ciarliera che spesso si riduce ad un semplice atto di disperazione o di follia » e soggiunge:

Chi si fa banditore di questa preparazione, come di un fatto compiuto, anche senza tener conto della *impreparazione morale*, inganna scientemente il paese, non l'esercito che meglio di chiunque conosce le proprie condizioni e deplora il tempo e la lena perduta.

Ed ora che si farà?

Certo nessun problema più difficile, nessuna responsabilità maggiore di quella di ripristinare l'esercito in condizioni tollerabili, di restituirgli quell'equilibrio delle sue forze nei diversi periodi dell'anno che ora ha assolutamente perduto.

Data la diminuzione del bilancio, dato l'imprudente ingrossamento del contingente di 1ª categoria, noi non sappiamo come e quando questo equilibrio si potrà ritrovare!

Noi dubitiamo che si dovrà ricominciare da capo, nè sappiamo se l'attuale ministro della guerra conservi sufficiente autorità per farlo; ma chiunque sia questo restauratore delle condizioni morali e materiali dell'esercito, fosse lo stesso on. Pelloux, egli ha fin d'ora il nostro plauso e il nostro appoggio incondizionato. »

⁂

A proposito — La *Sentinella Bresciana* dice, pregandoci di farne analoga rettifica, che non è vera la percentuale di scarto (30 per 0/0) che darebbe, secondo quanto ci disse l'autorevole ufficiale superiore d'artiglieria col quale parlammo, la fabbrica d'armi di Brescia.

Ben contenti, se così è; noi però non possiamo che ripetere che non aggiungemmo nè togliemmo nulla, a quanto ci fu detto.

Gli scioperi inglesi — Collisione colla truppa

Derby, 6 — Vi furono violenti collisioni fra gli scioperanti e la truppa spedita da Leeds e conflitti tra gli scioperanti e la polizia.

Vi furono feriti da ambe le parti.

PROCESSO TANLONGO E COIMPUTATI

L'ORDINANZA della Camera di Consiglio nel processo della Banca Romana

Diamo oggi l'ultima parte dell'importantissimo documento:

Lorenzo Zammarano

Che egli abbia effettivamente ricevuto le somme al suo nome o a quello *del commissario* indicato negli appunti Lazzaroni, non vi è dubbio, perchè egli stesso lo ammette.

Ne impugna soltanto il titolo, protestando di non averle accettate come rimunerazione di atti del suo ufficio, ma in compenso di articoli, che coerentemente ai suoi principi, trattando questioni bancarie nel senso preferito dal Tanlongo, inseriva nei vari giornali, di cui ha pure esibite le copie.

Aggiunge che non fece nè omise alcun atto del suo ufficio perchè non era autorizzato senza ordine espresso dei superiori ad eseguire ispezioni onorifiche, e che, d'altronde, non mancò, quando seppe di qualche irregolarità, di riferirla ai ministri, come fece denunziando al Chimirri il fatto dell'Agazzi e rilevando altri inconvenienti al Grimaldi sulla fine del 1892.

Il Tanlongo, che, come si è detto, è negativo sui reati di corruzione, conviene su quanto asserisce il Zammarano circa la pubblicazione degli articoli; aggiunge che lo gratificava, anche perchè questi, recandosi per missione del Governo in altre città, nelle quali erano rappresentanze della Banca Romana, lo incaricava di ispezionarle per conto di lui.

Ma prescindendo dalla convenienza o meno dell'accettazione di simili incarichi, se con ciò può giustificarsi qualcuno degli emolumenti straordinari, che si leggono negli appunti, e che talvolta dalle 1500 alle 2000 e pure 4000 lire, non si spiegano nè l'intero ammontare della somma, nè i pagamenti a data fissa e per lo più di L. 1000 al semestre.

Posto che il Zammarano aveva la qualità di commissario governativo presso la Banca Romana fino al R. Decreto 1890 che modificò il regolamento per la esecuzione della legge 1874, oltre agli obblighi contenuti negli art. 7, 9, 10, 11, per l'art. 12, era pure autorizzato in caso grave a fare, di propria iniziativa, ispezione e verifica di cassa salvo ad avvisarne il Ministero.

quèi [illegible] proprio giori irregolarità amministrative e delittuose.

Non è possibile che egli non avesse avuto sentore di quei disordini palmari e visibili d'ogni natura riferiti nella relazione Biagini e stampati nel riassunto delle ispezioni a cura del Ministero.

Mentre il caso era più che grave ed urgente per autorizzarlo ad un'ispezione o verifica della Banca, o tutt'al più ad un'ufficiale denunzia al Ministero, egli non fece, come dichiara un autorevolissimo teste (che era stato dedotto a discarico) neppure un rigo di rapporto, tanto che la sua supina negligenza e cecità provocò la sua revoca dall'Istituto (Vol. f. 26).

Non vi è dubbio quindi che, come il Monzilli, il Tanlongo rimunerava anche il Zammarano per impedirgli che andasse *in fondo alle cose della Banca*.

Egli, al pari del Monzilli, vorrebbe far ricadere sui ministeri la responsabilità di questa sua omissione, ma non è riuscito a dimostrarlo.

E per quel che riguarda gli onor. Chimirri e Grimaldi, se pur fossero veri i fatti da lui dedotti, si riferiscono all'epoca in cui non era più commissario della Banca.

Se con tutto ciò continuava a percepire delle somme, sarebbe stato più logico e desiderabile che se egli si fosse ricreduto l'avesse rifiutate.

Non è per altro da inferirne che il Tanlongo non continuasse a rimunerarlo sempre per lo stesso titolo, potendo il Zammarano, che conservava la qualità di commissario, esser destinato a prestar ancora servizio presso l'istituto in luogo del Padova e del Macaldi, che recentemente erano delegati del Monzilli.

In ogni caso non influisce sulla natura del reato, l'ammontare della somma, ancorchè si riduca a quella pure non lieve percepita fino al 1890.

Di tali reati poi, di conseguenza, devono rispondere anche il Tanlongo ed il Lazzaroni, avendo il primo, col concorso del secondo, indotto il Monzilli ed il Zammarano a commetterli.

Angelo Mortera

Delle due appropriazioni indebite che gli sono ascritte, la prima rimonta al 1883 e per il decorso del quinquennio devesi dichiarare prescritta.

La seconda è comprovata per i documenti (nei quali fra l'altro trovasi inscritta la somma di L. 101. 8 24, sotto il titolo *perdita Mortera* B. 7. predotta, come formante parte del vuoto di cassa) per gli interrogatori e per il complesso delle testimonianze.

Da tutto ciò si desume che la somma gli fu consegnata con l'incarico determinato di acquistare rendita nell'interesse della Banca.

Finì coll'invertirla in proprio vantaggio.

E non è vero, perchè il Tanlongo per l'unica volta lo smentisce, che sia stato autorizzato a *tenerlo indietro*, come egli si esprime e a citarlo a darne conto. (vol. G. fog. 16).

Per la sua qualità di agente di cambio, che gli servì per essere ammesso presso la Banca a quel genere di operazioni, concorrono gli estremi del reato suddetto perseguibile d'ufficio.

Agazzi - Toccafondi - Paris

Osserva quanto agli impiegati infedeli, che a prova diretta della reità di tutti e tre stanno:

1. I documenti sequestrati, dai quali si rileva lo ammontare delle somme sottratte, e diminuite in parte per gli abusivi prelievi fatti dal cassiere sui loro stipendi, che non erano loro dovuti;

2. Il deposto dei testimoni che verificarono le loro speciali cassette e constatarono il vuoto;

3. Per l'Agazzi e Paris le dichiarazioni di debito delle somme sottratte;

4. Le confessioni di tutti e tre negli interrogatori giudiziali.

5. L'irrilevante discarico.

Non eliminano infatti il reato per l'Agazzi, nè i suoi disastri economici, nè la sua dichiarazione di debito, nè infine il pegno dato al Lazzaroni di una cassetta contenente oggetti etruschi per un valore di circa L. 2000, che può essere tutto al più computata nella determinazione del danno per gli effetti della pena.

E' inattendibile e strana la deduzione del Toccafondi circa i disguidi di cassa, chè l'errore o il caso che può giustificare piccole perdite, non si concilia colla cospicua somma.

E' irrilevante anche la deduzione del Paris circa un preteso furto che gli sarebbe stato commesso nell'ufficio.

Se questo fosse realmente avvenuto, non si comprende il motivo perchè non ne fece denunzia, e ad ogni modo non resta giustificata la sottrazione di altre somme per sopperire alla mancanza di quelle che dice rubate.

Essendo il Toccafondi addetto al servizio di cassa come pagatore, e l'Agazzi e Paris come esattori alla dipendenza del cassiere, che, come dal regolamento della Banca, ha servizio di un Istituto sottoposto alla tutela dello Stato, devesi anche in essi riconoscere la qualità di pubblici ufficiali.

Epperciò sono pure responsabili del delitto di peculato.

Poichè i fatti da loro commessi erano chiaramente dolosi, il governatore ed il cassiere erano per la loro qualità obbligati a denunziarli alla competente autorità a senso dell'art. 180 Cod. pen.

Se ne astennero per tema che quegli impiegati rilevassero contro di loro fatti più gravi.

E per questo licenziandoli, temevano perfino di cancellarli dal ruolo.

Ma su questo delitto non occorre insistere, perchè è compreso nell'amnistia.

Francesco Ciocca.

Non può dirsi altrettanto pel Ciocca.

Anche a lui furono addebitate lire 10 mila, di cui si dichiarò debitore.

Però la mancanza fu scoperta parecchi giorni dopo che egli aveva rassegnata la contabilità.

Si riconobbe che, mentre la somma in totale corrispondeva a quella indicata nel suo stato giornaliero di cassa per un errore di scrittura, non era stata calcolata la detta partita di L. 10,000, rappresentata da un effetto da lui riscosso.

Il Ciocca allega la sua buona fede, e non è privo di fondamento quanto egli assume a suo discarico.

Perchè il suo stato corrispondeva con quello del controllo, tenuto dall'altro impiegato Catalli, si sarebbe dovuto ritenere che fossero stati d'accordo.

Ma ciò non è risultato, anzi dagli atti si è desunto il contrario.

sare una somma maggiore [illegible] sordine in cui questa versava, non si fosse in seguito rinvenuta.

Inoltre stanno a suo favore il fatto che non fu licenziato come gli altri tre impiegati suddetti, credendosi fin d'allora ad un errore, le ottime informazioni sul suo conto, l'agiatezza in cui vive la sua famiglia ed i suoi buoni precedenti, che hanno ispirato fiducia al nuovo cassiere sig. Bencini, il quale, avendolo alla sua dipendenza, gli affida tuttavia ingenti valori.

Perciò non si ravvisano indizi sufficienti per inviarlo utilmente al pubblico giudizio.

Francesco Peralta

Fra coloro che si erano prestati a fare fedi di deposito o ricevute di somme, riconosciute false, ad uso e profitto di principali colpevoli, vi era il pittore Francesco Peralta.

La sua posizione elevata è differente da quella degli altri dipendenti e salariati del Tanlongo, il grande numero e diverso genere di operazioni compiute sotto il suo nome, fra le quali anche quella degli effetti cambiari per la contro partita delle spese, *per la nuova legge*, i suoi rapporti col Michele Lazzaroni, la formazione degli ultimi *chéques*, formano indizi atti a far credere che egli conoscesse le condizioni della Banca e scientemente agevolasse i reati commessi dal Michele.

Ma la ulteriore istruttoria, a seguito dei suoi interrogatori, ha chiarito che per i vincoli di affetto dai quali era legato verso Michele Lazzaroni, che gli era stato affidato dal padre morente, e lo aveva avviato nell'arte della pittura, aveva ciecamente fidato in lui, prestando la sua firma a qualunque richiesta.

La stima e la fama che generalmente godeva il Michele Lazzaroni di gentiluomo, di milionario e di gran finanziere, potevano ingannare il Peralta, tenendolo lontano dal sospetto, che il suo concorso fosse richiesto a scopo criminoso.

Tutto ciò ed i buoni precedenti di lui, per lo meno ingenerarono un dubbio, che non può non risolversi in suo favore.

Le conclusioni

Osserva che, meno questi due ultimi, per gli altri imputati gli indizi raccolti sono più che sufficienti per rinviarli al pubblico giudizio.

Quindi, spogliati di tutto ciò che è estraneo, e lumeggiati dal sussidio delle verbali contestazioni, concorreranno, indubbiamente, nei limiti delle penali responsabilità già accertate, alla reintegrazione del credito pubblico, scosso nei rapporti economici, ed alla riaffermazione nei rapporti giuridici del diritto violato.

Osserva che la competenza a giudicare dei delitti di peculato, con falsità in atti, e di falso numerario, ai quali sono intimamente connessi tutti gli altri, è della Corte di Assise.

Per tali motivi

Visti gli art. 21, 200, 250 e 255 Cod. proc. pen. sulle conformi requisitorie del giorno 12 corr.:

1. Dichiara estinta l'azione penale per la morte di Rocco De Zerbi.

2. Dichiara non farsi luogo a procedimento penale a carico di Gaetano Bellucci-Sessa per complicità in falso e millantato credito per difetto di indizi.

3. Dichiara non farsi luogo a procedimento penale per difetto di indizi a carico di Francesco Peralta e Francesco Ciocca, nei reati loro rispettivamente ascritti.

4. Dichiara estinta l'azione penale per prescrizione dell'appropriazione indebita indicata nel capo di imputazione (lettera A) a carico dell'Angelo Mortera.

5. Dichiara pure estinta l'azione penale, per effetto dell'amnistia 22 aprile 1893, per il delitto di mancata denuncia a carico del Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni.

6. Dichiara nuovamente legittima la cattura di

Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni e Giovanni Agazzi.

7. Ordina la trasmissione dei presenti atti e documenti all'Illustrissimo sig. Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma per l'ulteriore procedimento penale a carico dei suddetti imputati per gli altri reati loro rispettivamente ascritti come al capo d'imputazione.

Firmati all'originale
F.° MARTINELLI, presidente.
« DE SANTI MICHELE.
« CAPRIOLO FERDINANDO, *estensore*
Il Vice Cancelliere,
F.° ACHILLE BETROSI.

ALTRI DOCUMENTI

Responsabilità e compromissioni

Un servizio reso dal giornale al pubblico italiano

Ci si manda da Roma la nota dei documenti più importanti sequestrati a Tanlongo e a Lazzaroni; appunti, ricevute e lettere allegate al processo di uomini politici, cioè di deputati e di giornalisti. Finita poi la pubblicazione dell'ordinanza, la *Gazzetta pubblicherà tutta intera la perizia Maglione, per ciò che riguarda le erogazioni date a deputati e giornalisti.* La pubblicherà integralmente, senza nulla aggiungere e nulla togliere, con le date e con tutto.

Dopo, la *Gazzetta* darà l'elenco completo di *tutti* i documenti che sono nel processo, sia quelli sequestrati a Tanlongo, sia quelli sequestrati a Lazzaroni, che a Bellucci-Sessa, a Zammarano, e agli altri.

Poi pubblicherà l'*Allegato 49* del processo, ossia le *spese di pubblicità desunte dalla contabilità della Banca.*

Infine i vari interrogatori degli imputati e dei testimoni. Tutto integralmente, senza nulla aggiungere o omettere.

Il nostro egregio Riccio, colpito nei suoi più dolci affetti di padre, ripiglierà le sue interessanti corrispondenze: «*Intorno al processo*» che aveva già cominciato a mandare alla *Gazzetta*, con quella serenità imparziale alla quale gli dà diritto la purità della sua coscienza e della sua azione in dieci anni di giornalismo e di lavoro.

«*Vivendo a Roma da tanto tempo* (egli ci disse una volta) *non ho mai visto il naso di Tanlongo. Sono forse il solo giornalista di Roma che non gli abbia mai parlato.*»

La *Gazzetta*, con il successo delle sue pubblicazioni sul processo che sono state copiate da tutta l'Italia, può vantarsi di avere compreso il giornalismo, come si comprende in Inghilterra, in cui si giudica dei grossi fatti politici in base a documenti che si pubblicano integralmente. Così si comprende l'educazione politica del popolo. Fino al momento in cui la *Gazzetta* si accinse a pubblicare integralmente l'ordinanza e gli altri atti del processo, le pubblicazioni furono fatte in modo incompleto, unilaterale, sicchè il pubblico non poteva farsi un concetto esatto della cosa.

E' forse la prima volta in Italia che il giornalismo mostra di comprendere quale sia il dover suo, senza lasciarsi vincere da riguardi, da amicizie o inimicizie.

***

Questo premesso, ecco la nota dei documenti accennati. Gli appunti son monchi, ma per chi sa leggere, sono abbastanza chiari.

Notiamo d'incidenza, che malgrado le smentite, il nome del Direttore del progressista *Adige* di Verona, figura 1. *nella perizia Maglione*, 2. *nell'ordinanza del giudice Capriolo*, 3. *nel volume*

***

Nota *dei documenti più importanti sequestrati a Tanlongo e Lazzaroni.*

Mezzo foglio di appunti relativi a pagamenti fatti a Grimaldi, Monzilli, Bellucci Sessa, De Zerbi ed altri.

Foglietto di appunti di C. Lazzaroni per pagamenti di somme a Nicotera.

Foglietto con appunti di C. Lazzaroni relativo al pagamento a Nicotera e De Zerbi.

Pezzo di carta con appunti di C. Lazzaroni per pagamenti fatti a Monzilli, Levi e De Zerbi.

Mezzo foglietto con appunti del C. Lazzaroni per somme pagate a Grimaldi per mezzo di Cupelli, Bianchi, Rossi e De Zerbi.

Biglietto con annotazioni di scadenze di effetti Bonomi giratario Cupelli.

Altro appunto per pagamento a Grimaldi a mezzo Cupelli.

Lettera di Grassi — Chiede anticipazione di mesi sei.

Mezzo foglio di appunti di C. Lazzaroni intitolato: pagamenti fatti per la nuova legge e nota di effetti.

Foglietto appunti di C. Lazzaroni: Spese per la nuova legge, De Zerbi, Grimaldi.

Foglio con appunti del C. Lazzaroni per un effetto di G. Carducci 15 marzo 1888.

Pezzo di carta con appunti di C. Lazzaroni per gratificazione al Commissario.

Foglio di carta di C. Lazzaroni relativo a spese per la nuova legge.

Foglietto sul quale con carattere del Tanlongo è scritto: *Portami lire* 600 *che detti a quella persona.*

Altro biglietto di C. Lazzaroni con appunti per spese per la nuova legge, Conto Bancho.

Lettera Tanlongo 7 marzo 1890 a C. Lazzaroni: Parla della nota persona cui occorrono 50.

Appunto di Tanlongo circa un effetto Cimato con girata Nicotera.

Appunto di C. Lazzaroni relativo ad un effetto Nicotera ed un pagamento a De Zerbi.

Busta col timbro Camera Deputati sulla quale è scritto: 6 *maggio* 1890 — *L.* 20000.

Biglietto da visita di R. De Zerbi sul quale stanno ringraziamenti.

Busta con timbri Ministero Interni con indirizzo al Tanlongo.

Biglietto da visita di G. Nicotera con appunto relativo ad una somma di L. 30000.

Biglietto con appunto di C. Lazzaroni relativo a pagamento di una somma a F. Crispi.

Appunto di C. Lazzaroni per somme pagate a Rudinì, Bellucci Sessa e governatore.

Busta sulla quale è un appunto per somma al cav. Conforto.

Progetto per compenso giornali.

Appunto Lazzaroni per somma da distribuirsi a N. N.

Resoconto di somme pagate a diversi giornali da C. Levi.

Lettere 29 ottobre 1891 di Raffaele Giovagnoli: raccomanda per un impiego certo A. Cavalli.

Lettera di Guerriero che chiede sconto.

Lettera Guerriero 22. 10. 91 tratta di tramutamento di certo prefetto.

Lettera 15 aprile 1891 del deputato Elia a Tanlongo: Tratta di un voto della Camera di Commercio.

Nota dei titoli consegnati al comm. B. Tanlongo; contiene sedici indicazioni di titoli coi nominativi di Mortera, Rolli, Agazzi, Crispi, Sinimberghi, Lagunas, nuova legge, B. Tanlongo, P. T., Levi, per lire 13 milioni 234,683.95 con firma B. Tanlongo.

Lettera G. Mariotti a C. Lazzaroni, tratta ancora di rivelazioni per biglietti a doppia serie.

Lettera G. Mariotti 24 dicembre 92 a C. Lazzaroni, chiede una risposta per le minacciate rivelazioni.

Telegramma G. Mariotti a C. Lazzaroni, chiede di essere ricevuto in casa per parlargli.

Lettera Mariotti 23 dicembre 92 a C. Lazzaroni, dice del Santori e minaccia rivelazioni.

Lettera Santori a C. Lazzaroni parla della singolarità della Banca, vuole compenso.

Lettera Santori a C. Lazzaroni. Rimette un giornale e dice che presto mostrerà un biglietto di quelli duplicati.

Due cambiali Campagnano. Una di Crispi.

Foglio intestato 7,300,000. Cassetta per pagamenti diversi con notizie di somme e coi nomi di F. Napoli, Mortera, Conforto, Coccapieller, Bertini, S. Donato, Crispi.

Foglio intestato: Nota di titoli da tenersi in sospeso relativi al 1887 con cifre e nomi di Marsaglia, San Donato, Crispi, Turco, Mirone, Conforti.

Lettera senza firma a C. Lazzaroni per erogazione della somma di L. 10,793:61 ad una persona che non si nomina.

Busta da lettere di B. Tanlongo a C. Lazzaroni circa la consegna a Gaetano di L. 50,000 *prima che quei signori* partano.

Annotazioni effetti *Capitan Fracassa*, P. Turco ed altri.

Fra i documenti risaltano poi per importanza le seguenti ricevute rilasciate per la maggior parte a C. Lazzaroni:

13 ricevute di C. Levi, 30 di C. Chauvet, 11 di G. Grassi, 6 di A. Magni per sè e per Civelli, 3 di G. Rossi, 1 di G. Contadini, 2 di Parodi, 7 di D'Arcourt, 2 di Palori, 8 di Noghera, 1 di Tozzoni, 2 di F. Napoli per B. Cairoli, 1 di G. di Castelnuovo, 1 di Quarta G., 1 di Necchi, 3 di Bandi G. da Levi. 8 di Panzini da Levi, 2 di De Benedetti da Levi, 1 di Nobili da Levi.

Sono in seguito allegate al processo lettere dei seguenti:

Comm. Cantoni, Depretis, Cerboni, Cairoli, onor. Amedei, Zammarano, on. Papa, on. Franceschini, on. Luzzatto, on. Miceli, on. Morana, on. Dedominicis, on. Ionni, on. Narducci, Chauvet, Fed. Napoli, Palomba, on. Levi, Avanzini, Mezzabotta, Capizucchi, Oblieght, on. Arbib, De Lorentia, on. Di Rudinì, T. Salvatori, G. Moneruri, Antonio Girardi, Pietro Di Gregorio, Giuseppe d'Alessio, on. Augusto Santini, Filandro Colacito, De Benedetti, David Besana, Vincenzo Viola, on. Maffei, Luigi Cesana, Tozzoni, Scarfoglio e Serao, Scialoia, Turco, Sacerdoti, Nobili, Panzini, Miraglia, on. Nicotera, on. Fazzari, Lina Crispi, F. Crispi, Achille Lanti, on. Ellena, on. Salandra, Alfonso Catterini, Valentino Rizzo, Falconcini, on. Balestra, on. Papa, on. Coccapieller, Tittoni per Menotti, per M. e R. Garibaldi, on. Giovagnoli, on. Buffardeci, Senatori Cucchi, on. Chiara, on. La Cava, on. Zanardelli, on. Pais, on. Fortis, on. Elia, on. Mariotti, on. Tecchio, on. Lucca, on. Cambrai Digny, Senatore Pasella, Oscar Hog, on. Grimaldi, Federico Cupelli, on. Accinni, on. Chimirri, on. Magliani, Nolli, Taranto, A. Poggi, Solazzo, A. Testa, Calandra, Guerriero, Antonelli, Santovetti, Fondaci, Mirone, A. Rosa, Gattoni, Friedmann, Arduini, Todaro, Grillo, Lagunas, Luigi Grimaldi, Sassari, on. Bonghi, Ossani, Corradi, Annarratone, Ing. Perla, Bontempelli, onorevole Martini, on. Muratori, A. Fantoni, Majanghi, E. Sinimberghi, on. Cavallini, on. Dini, Masserucci, on. Arcoleo, senatore Codronchi, on. Maffeo Sciarra, Blasi, prefetto Basile.

Inoltre lettere di:

Morello a Grimaldi, ed altre a Matteo Avaselli, Raul Palermo, Attilio Luzzatto, Fabbri, Beloredi.

Il Papa, il sacro collegio e la guerra

L'occupazione del Vaticano da parte del Governo Italiano

A quanto si assicura, la maggior parte dei cardinali dimoranti in curia credono alla possibilità di una guerra in cui l'Italia avrà una parte importantissima.

E l'apprensione in Vaticano per questa guerra è grandissima, poichè si ha timore che il popolo, prendendo occasione dal fatto, possa invadere i palazzi apostolici e costringere il Papa a fuggire.

Nel 1890 una simile apprensione consigliò il Papa a tenere una conferenza segreta coi membri del sacro collegio per discutere con essi la linea di condotta che egli avrebbe dovuto seguire in caso di una guerra, in cui entrasse l'Italia. Allora tutti furono d'avviso che il Papa al primo scoppio delle ostilità dovesse riparare in un paese neutrale, lasciando alle potenze estere la custodia del Vaticano.

L'Inghilterra, che aveva in quell'epoca un rappresentante ufficioso presso la Santa Sede, fu la prima ad offrire al Papa la dimora di Malta, con la garanzia del trasporto per tutta la corte pontificia. Il Papa ringraziò il governo inglese e tenne conto dell'offerta. Infatti, ordini furono allora dati a tutti coloro che appartenevano alla corte pontificia, perchè si tenessero pronti per partire.

Era appena al potere Crispi e il Vaticano venne tenuto d'occhio per parecchio tempo, per sorvegliare se veramente il Papa si accingeva a partire. Il Governo aveva tutto stabilito per una occupazione immediata del Vaticano. Le cose però cambiarono, e all'orgasmo del primo momento sottentrò la calma. Molti fecero riflettere a Leone XIII che il Vaticano non doveva essere mai abbandonato dal Papa e che il farlo sarebbe stato follia.

Oggi, le apprensioni del Vaticano per una guerra si sono ridestate e il Rampolla, per ordine del Papa, ne ha fatto oggetto di una nota ai vari governi. Ma nessun governo estero ha consigliato al Papa di partire in caso di guerra. Il Vaticano sarà scrupolosamente rispettato dal governo italiano e il Papa non ha da temere nulla.

La segreteria di Stato però è tornata alla carica ed ha domandato alle Potenze di potere issare la loro bandiera sui palazzi apostolici in caso di guerra. La risposta non è peranco venuta da vari gabinetti, ma ritengo nessuno piglierà sul serio una tale domanda.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

A METZ

Il brindisi dell'Imperatore ai lorenesi

«Siete tedeschi e rimarrete tedeschi!»

Metz 6, ore 7.10 p.

Al pranzo offerto ieri sera alle autorità civili, cui assistettero l'Imperatore, il Principe di Napoli e altri Principi; l'Imperatore fece il seguente brindisi:

«Il brindisi odierno è agli Stati immediati dell'Impero, ai lorenesi. Faccio ai lorenesi i miei migliori ringraziamenti per la accoglienza affettuosa, cordiale ricevuta. Le ovazioni entusiastiche fattemi, le fisonomie liete che vidi, le parole commoventi che intesi, mi obbligano alla riconoscenza sincera.

Vedo in quelle dimostrazioni solenni le disposizioni della popolazione di Metz e delle campagne, la conferma che la Lorena ama l'Impero. Avanti agli occhi degli abitanti di Metz passa tutta la grandezza tedesca e l'unità tedesca, il capo dell'Impero coi suoi augusti parenti e cugini reggenti i paesi tedeschi, tutti riuniti in amicizia fedele, in alleanza ferma.

Vedo con soddisfazione che la Lorena pensa alla grandezza dell'Impero, alla sua posizione nell'Impero. *Noi altri lorenesi siamo leali, perfettamente conservatori, desideriamo fare il nostro lavoro nella pace, coltivare i nostri campi, godere tranquillamente ciò che abbiamo conquistato.* — Tali erano le parole che intesi allorchè giunsi a Kwrzel.

Ebbene, signori, per darvi una prova che ho a cuore di conoscere le vostre idee, ho preso domicilio fra voi e mi sento bene fra i miei vicini di Urville. Siate sicuri che potete continuare i vostri lavori in pace. L'Impero unito vi garantisce la pace. Siete tedeschi e rimarrete tedeschi, poichè [illegible] è la nostra spada tedesca.

Bevo agli Stati immediati tedeschi, ai fedeli lorenesi.»

Una manovra fra l'8° e il 16° Corpo

Metz 6, ore 7.40 p.

Il centro delle manovre dei due corpi d'armata contrapposti 8° e 16° fu oggi il villaggio Teterchen.

Dopo brillanti simulati attacchi, l'artiglieria dell'8° corpo operò un assalto alla baionetta contro il 16° corpo che respinse l'attacco.

L'imperatore assistette alla manovra col principe di Napoli e cogli altri principi.

Poscia ritornò al castello di Urville e il principe di Napoli, ovunque acclamato dalle popolazioni, ritornò a Metz.

Al Parlamento inglese

Londra, 6 — Alla Camera dei lordi, Spencer chiede la seconda lettura dell'*home rule* con un discorso in cui dichiara che questo è il momento propizio di votare il *bill* e insiste sulle necessità di soddisfare l'Irlanda.

Il duca di Devonshire propone il rigetto del *bill* fra gli applausi dei conservatori unionisti.

La discussione fu aggiornata.

— La Camera dei comuni approva il bilancio della Tesoreria.

Bartlett, attaccando la politica di Gladstone, constata la mancanza crescente di fiducia nei rapporti dell'Inghilterra colle potenze estere.

Bartlett viene richiamato all'ordine.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,72 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,1? — pel 10 —— —,— —,— futuro 78,62.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 04 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,51.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,70 ⅛ Grano turco D. 0,46 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 1|2

Nuova York 5 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅛ — Rio good 17 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent.

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,30

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre, N. 208, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della confraternita del SS. Sacramento e Rosario in Montecorvino Pugliano — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Castel di Iero (Aquila) Spezia (Genova) e Vittoria (Siracusa) — Decreto ministeriale che indice gli esami di idoneità al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza — Decreto ministeriale che indice un esame di concorso a 40 posti di vicesegretario di ragioneria di 3. classe nelle Intendenze di finanza — Decreto ministeriale che estende al comune di Bottida (Sassari) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della filossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 2 settembre — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi — Circolare sulla verificazione con fermenti selezionati — Concorsi.

LE MANOVRE NAVALI

Il riassunto dello svolgimento del terzo ed ultimo tema

Da Gaeta alla Maddalena — Il convoglio di sbarco — La esplorazione — Come si dispose la squadra permanente — Per impedire lo sbarco — Le prime operazioni — Il piano di sbarco al Volturno — Il riconcentramento a Gaeta.

Diamo la seguente interessantissima relazione sull'ultimo periodo delle manovre navali, favoritaci da persona competentissima e che sarà letta con vero piacere da quanti si occupano — e sono i più — della nostra marina.

Gaeta, 5 settembre

L'indomani della partenza del *Savoia* (avvenuta nella notte del 23 agosto) trovandosi l'intera flotta ancorata nella rada di Gaeta, il direttore superiore delle manovre ricostituiva i due partiti contendenti, in armonia con le esigenze del terzo tema, che mirava a simulare lo sbarco sul litorale nazionale di ragguardevole massa soldatesca, malgrado l'esistenza di un piccolo nucleo di navi avversarie dotate di grande mobilità, ma deboli di potenza offensiva e difensiva.

Codesta ricostituzione attribuiva alla nuova squadra di manovre: una nave di 1ª classe il *Re Umberto*, tre esploratori, due torpediniere-avviso, ventidue torpediniere; ed attribuiva alla squadra permanente: sei navi di 1ª classe, una di 2ª, tre esploratori, due torpediniere-avviso, ventisei torpediniere e quattro navi prive di coefficiente militare, per segnare i limiti dello spazio occupato dal presunto convoglio di sessanta navi.

Così composti i due partiti, la squadra di manovra riceveva ordini d'immediata dislocazione a Spezia, in attesa della riapertura delle ostilità, rimanendo la squadra permanente all'ancoraggio di Gaeta, per effettuare, dopo i due giorni di completo riposo accordato da S. M. agli equipaggi, il ricupero del materiale di ostruzione, che si adoperò nella recente difesa locale e conservarlo nei magazzeni di deposito a terra.

***

Il 27 agosto, compiuta tale operazione, quest'ultima squadra riceveva, a sua volta, l'ordine di dislocarsi alla Maddalena, da dove essa doveva poi prendere le mosse per ulteriormente operare. Le sue torpediniere partivano in quella data, e le navi maggiori, formate sopra due colonne di fila, la *Lepanto* in testa, il giorno appresso, per giungere a destino successivamente, ossia le torpediniere il 28, gli esploratori nella notte del 28 ed il corpo di battaglia nel pomeriggio del 29.

La *Trinacria* aveva seguito la squadra permanente.

Nella traversata il tempo si era mantenuto sempre bello.

Alla Maddalena la squadra si riforniva sollecitamente di carbone ed il comandante in capo di essa, il Duca di Genova, non indugiava ad emanare disposizioni chiare e precise intorno all'imminente organizzazione del convoglio, alla sua condotta in marcia e conseguente sbarco, informando ogni provvedimento logistico e strategico al serio precetto di mantenere, con oculatezza e senza interruzione, dal principio alla fine dell'impresa, il contatto coll'avversario e di porre le forze combattenti in grado di proteggere validamente sempre, cioè con preponderante potenzialità, il convoglio, da qualunque parte avesse ad apparire l'avversario stesso.

Il comandante in capo della squadra permanente aveva stabilito in base al citato progetto, che tre esploratori — *Euridice, Iride* ed *Urania* — una torpediniere-avviso, *Aquila*, [illegible] con quattro torpediniere — 103, 111, 114, 131 S, — seguendo rotte divergenti, dall'inizio delle loro mosse, si recassero con la massima velocità e direttamente ad esplorare: l'Ovest ed il Nord dell'Elba ed il canale di Piombino; Civitavecchia fino all'ancoraggio di Monte Argentaro ed i pressi di Giglio; la rada di Gaeta, il golfo di Napoli e le acque compresse fra la costa e le isole Pontine.

Egli aveva stabilito ancora che la forza combattente si suddividesse in tre divisioni a scorta e protezione del convoglio: 1.ª Divisione: *Italia, Lauria*; 2.ª Divisione: *Dandolo, Duilio*; 3.ª Divisione: *Fieramosca, Doria*, per simulare al loro arrivo, nel luogo di formazione del convoglio, di aver raccolto in punti diversi il proprio gruppo di navi da trasporto militare.

Inoltre, la *Lepanto* doveva rimanere libera nei suoi movimenti, accompagnata dalla 1.ª squadriglia torpediniere, e le navi *Castelfidardo, Affondatore, Vesuvio* e *Monzambano* dovevano segnare i quattro vertici di un quadrato, il cui lato sarebbe stato di 4500 metri raffigurante lo spazio occupato dal convoglio.

Infine, ogni divisione combattente avrebbe avuto alla sua dipendenza la propria squadriglia di torpediniere e fiancheggiato uno dei lati del quadrato, tranne il lato *prodiero*, che doveva essere coperto e protetto da tre squadriglie di torpediniere, di cui due ordinate sopra due linee di fronte, a mille metri, *in avanti*.

Tali erano le disposizioni di massima del comandante in capo della squadra permanente, relative alla prima fase della prossima spedizione, mentre altre ugualmente tassative e chiare dicevano delle norme per navigare con sicurezza nautica e militare, in ogni evento d'improvviso attacco, e per operare lo sbarco, ultima fase, a seconda delle circostanze, fissando a tre le località, di possibile scelta: Follonica, tra Piombino e Torre Mozzi; Fiumicino, tra S. Severo e Fiume Tevere; Gaeta tra Mondragone e Torre Licola.

***

Nello stesso tempo, a Spezia, il comandante in capo della squadra di manovra, utilizzando con pari energia ed efficacia il periodo preparatorio allo svolgimento del terzo tema, aveva comunicato alle scarse forze navali da lui dipendenti, istruzioni intese a prendere presto contatto con l'avversario, riconoscerne le forze e le mosse, tostochè fosse giunto l'avviso della ripresa delle ostilità, ed a mantenerlo, per aver modo, eludendo la sua vigilanza, di penetrare nel convoglio e mandare a vuoto il progettato sbarco; ovvero, in caso estremo, per tentare ad ogni costo d'impedirne l'effettuazione o di ritardarla, mercè il concorso dei semafori nazionali e di appropriati sviluppi e concentramenti delle torpediniere. Egli aveva contemplato tre casi diversi d'invasione di un poderoso sbarco sulle coste Tirrene: *invasione del litorale toscano*, diversiva rispetto all'invasione continentale o concorrente per acquistare la padronanza assoluta della valle del Po; invasione del *litorale romano* per investire la capitale; invasione del *litorale napoletano* per assicurarsi un prezioso pegno di guerra e minacciare di rovescio l'Italia centrale.

Escludeva la probabilità di uno sbarco sulla costa ligure, a cagione, segnatamente, del numero esiguo delle navi della squadra di manovra, che non consentiva una sorveglianza di così grande estensione.

Nelle istruzioni del comandante in capo risultava il proponimento di rimanere sempre in comunicazione con le principali unità in posizione centrale sulla base mobile Monte Argentaro, Montecristo, di far eseguire ricognizioni verso il Nord della Sardegna passando a ponente della Corsica, e di far sorvegliare le rotte, che dal Nord della Sardegna conducono alla costa Romana ed alla costa di Napoli.

***

Le condizioni atmosferiche dei giorni passati parvero un istante abbandonare, alla Maddalena, la squadra permanente, essendosi avuti il 30 ed il 31 agosto soffi veementi di vento, scrosci di fitta pioggia, tuoni e lampi; ma la mattina del 1 settembre, nel momento in cui venivano riprese le ostilità, il cielo si era rabbonito e la squadra ebbe ad iniziare le sue operazioni guerresche, lanciando prestamente i suoi esploratori, con tempo alquanto bello.

Più tardi, l'intera squadra si mosse dall'ancoraggio; ed alle 6 pom. il convoglio trovavasi già in completa formazione, sullo incrociamento del meridiano dell'isola Mortorio col parallelo dell'estremità Nord dell'isola La Presa, a N 73° E magnetico.

Nella notte del 1° con calma di mare e cielo sereno, convoglio e scorte continuarono a camminare nella detta direzione con velocità di 6 miglia l'ora, ritrovandosi all'albeggiare del 2 nell'ordinanza voluta in vista di Montecristo.

***

Verso le ore 9 ant. il comandante in capo della squadra permanente forniva al direttore superiore alcune informazioni raccolte dalle sue navi di avanscoperta, che, in concreto, valsero a significare che gli esploratori della squadra permanente avevano esercitata sempre una sorveglianza attiva sull'avversario, riconoscendone l'andatura, per una lunga distesa di mare, presso le coste, le isole nazionali e la Corsica; e che la squadra di manovra, l'*Umberto*, essenzialmente, andava in cerca del convoglio del partito contrario, scorrazzando, rapidamente, in vari sensi. Da cotali informazioni risultò altresì che i semafori delle Bocche di Bonifacio avevano annunziato in tempo opportuno la presenza dei contendenti e che si erano verificati incontri parziali fra torpediniere dei due partiti.

Il comandante in capo, annunziato intanto al direttore superiore che in seguito alle surripetute informazioni aveva ormai deciso di operare lo sbarco presso il Volturno, la *Trinacria* diresse sopra Monte Argentaro, per porsi in comunicazione con Porto Santo Stefano e trasmettere e ricevere la corrispondenza propria. Quest'ultima nave riprese il mare alle ore 3 pom., con l'intento di riunirsi nuovamente al convoglio, incontrando alle ore 6.5 pom. il *Re Umberto* nei pressi di punta Linaro.

La bellissima notte del 2 settembre, rischiarata dalla luna, lasciò il posto nelle prime ore crepuscolari, ad un orizzonte fosco e ad un cielo piovascoso, cioè a quelle condizioni atmosferiche, in mezzo a cui, con un mare calmo, apparve alla *Trinacria* il convoglio della squadra permanente, alle ore 5 1|2 antim. del 3, nei dintorni del Volturno e precisamente sul luogo dello sbarco concertato.

***

Il *Castelfidardo*, regolatore dell'ordinanza tattica, secondo la quale doveva effettuarsi lo sbarco, era già a quell'ora ancorato nel punto assegnatogli preventivamente, mentre ogni altra nave confinante il convoglio rettificava la propria posizione, e le divisioni di scorta si apparecchiavano ad operare.

Alle 6 del mattino il piano progettato dal comandante in capo della squadra permanente, che è il seguente, incominciava a prendere, nel simulacro, forme reali, esplicandosi mano mano in tutti i suoi particolari, per risolversi poi in una impresa completamente riuscita.

***

Ed ora qualche notizia sul piano di sbarco al Volturno.

La costa essendo avvicinata di notte, dovevasi usa-

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Compri Massimiliano e Michelangelo, coloniali, Verona — Pittana e Springolo, mercerie, Udine — Rossi Gerolamo, hotel Baveno, Pallanza — Vergani Ester e Carolina, sport bar, Milano — Zecchi Angiolo e Vittorio, tappezzerie, Firenze.

Moratorie

Leonelli Arnaldo, mercerie, Perugia.

Stato Civile di Venezia

5 settem. — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: M si Roberto, guardia daziaria con Bellotto Maria, già cstessa, celibi. — Gasparini Marco, facchino marittimo con Citton Antonia, casalinga, celibi.

Celebrato a Murano nel 2 settembre

Gianolla Girolamo, macellaio con Serena Lunechille, infilaperle, celibe

Celebrato a Chioggia nel 2 settembre

Romanello Angelo Domenico, impiegato con Renier Regina Eugenia, e salinga, celibi

Decessi: Spezzamonte Vidali Angela, 37, coni., perlaia, Venezia — Battaggia Vittoria, 18, nubile, filatrice, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 6. — Frumento Piave da L. 19,— a 19,1|2 fino Polesine 18,3|4 a 19,— = buono mercantile 18,1|4 a 18,1|2 basso 17,1|2 a 18,— = Frumentone pignolo 13,— a 13,1|2 = giallencino 12,1|4 a 12,1|2 Avena 15,— a 15,1|4 Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato discretamente attivo nei frumenti: meglio tenute le qualità buone, le altre invariate. Frumentone invariato. — Avene calme.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Fiume vap. aust. «Svenzioir» cap. Olivieri vuoto — per Amburgo vap. germ. «Karthago» cap. Schruden con merci diverse.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 63
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	3	135 45	135 65	— —	— —
Francia	2 1|2	110 75	110 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 69	27 74	27 71	27 75
Svizzera	4	110 50	110 70	— —	— —
Vienna Trieste	4	221 5|8	— —	— —	— —
[illegible]		221 7|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Casse di Risparmio 4 %

Milano 6

Rendita ital. cont.	93 55	Raffineria Zuccheri	253 —
Rendita fine	93 62	Sovvenzioni	19 —
Azioni Mediterr.	512 50	Società Veneta	27 —
Banca Generale	278 —	Obbligaz. Meridion.	313 50
Lz. Seta Rossi	1285 —	Obbligaz. nuova 3 0|0	293 75
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	28 07
Navig. generale	505 50	Londra a 3 mesi	27 72
		Berlino a vista	137 2

Torino 6

Rendita contanti	93 42
Rendita fine	93 60
Azioni ferrovie medit.	514 —
Azioni ferrovie merid.	649 —
Credito mobiliare	410 —
Banca nazionale	1215 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	81 —
Banca Tiberina	12 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	110 97
Cambio 3 mesi s. Londra	28 08

Roma 6

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 65
Banca generale	277 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1069 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 6

Rendita italiana	90 70
Cambio Londra	27 72
» Francia	111 —
Azion F. M.	640 —
Azion Mobil.	412 —

Genova 6

Rendita ital. 5 %	93 35
Azioni Banca naz.	1210 —
Credito mobiliare ital.	411 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	5?8 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	278 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 90
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 30

Londra 5

Inglese	97 5|16
Italiano	83 [illegible]

Parigi Chiusura

Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 42	99 35
Id. 4 1|2 fine	104 77	104 95
Id. ital. 5 %	84 10	84 20
Camb. s. Lond.	25 30	25 29
Consol. ingl.	97 5/8	97 1/2
Obblig. Lomb.	315 50	315 —
Cambio Italia	9 1/4	9 3/8
Rend. turca	22 60	22 67
Banca Parigi	643 —	648 —
Tunis. nuove	485 —	485 —
Egiziano 6 %	510 62	510 62
Rendita ungh.	94 —	94 —
Rend. spag. est.	63 46	63 97
Banca sc. Par.	70 —	72 —
Banca Ottom.	583 12	583 75
Cred. Fond.	961 25	965 —
Az. Suez	2712 —	2780 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 —	87 —
Ferr. mer.	577 50	580 —
Prest. russo	81 65	81 75
Id. portog.	21 65	21 1/8

Vienna 6

Rend. in carta	97 85
» argento	97 65
» oro	119 25
» corona	96 70
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	335 50
Londra	126 10
Zecchini imp.	598 —
Napoleoni d'oro	[illegible] 1/2

Berlino

Azioni Credit.	260 60
Cambio Vienna	160 30
Rendita italiana	84 20

Londra

Consolidato	97 05
Rendita italiana	83 5/8

Berlino 6

Mobiliare	200 40
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita italiana	84 10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	5,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,33 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,55 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	O. Vienna Trieste	3,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

re molta circospezione e fare frequentissimi scandagli. Dovevasi ancorare il convoglio, al segnale della *Lepanto*, nella posizione segnata sopra apposito grafico, ed in modo da trasformare il quadrato di marcia in un rettangolo avente *sei* miglia di lato sulla *fronte di terra*, ed *un* miglio di profondità. Durante l'ancoramento del convoglio era obbligo di tenere le divisioni di scorta al largo, per non imbarazzare la manovra del convoglio stesso, e prepararsi a mettere le imbarcazioni in mare, tenendo pronte le proprie compagnie ed artiglierie da sbarco.

Ancorato il convoglio, le divisioni dovevano spingersi in vicinanza della costa sui rispettivi fianchi del convoglio medesimo. Dovevasi eseguire lo sbarco, al segnale della *Lepanto*, mandando a terra le imbarcazioni non armate in guerra, colle compagnie ed artiglierie da sbarco, e facendole rimorchiare dalle torpediniere della propria divisione.

La *Lepanto* e la terza divisione dovevano essere preposte alla difesa del convoglio per sbarcare a loro turno, le proprie compagnie ed artiglierie, non appena effettuato lo sbarco dalla 1ª e 2ª divisione, che, libere da imbarcazioni, erano assegnate a difesa del convoglio per il caso d'allarme.

Dovevansi le torpediniere distaccare dalle imbarcazioni nel minore fondo possibile; e la gente sbarcata doveva spiegarsi in guisa da corrispondere nell'intero, spiegamento all'ancoraggio del convoglio. A sbarco compiuto, le torpediniere dovevano recarsi a prendere posizione esternamente al convoglio e disporsi a correre sull'avversario, caso occorrendo. Gli esploratori dovevano stare alle vedette, a grandi distanze, per poter avvisare in tempo opportuno, della presenza del partito contrario.

Lo sbarco iniziato, come fu detto, alle ore 6 ant. del 3 settembre veniva ultimato un'ora dopo; ed a mezzogiorno, dacchè era trascorso l'intervallo di tempo di sei ore, senza scorgere l'avversario, intervallo prescritto dalle norme di massima relative alle grandi manovre, per considerare la simulata azione di sbarco come riuscita, il direttore superiore, segnalava la cessazione delle ostilità e però il fine dello svolgimento del terzo tema.

***

Successivamente la *Trinacria* segnalò alla squadra permanente di recarsi all'ancoraggio di Gaeta, nel quale ogni nave doveva riprendere l'ordine tattico ed amministrativo anteriore allo svolgimento dell'ultimo tema.

Dopo ciò, la squadra, provveduto al rimbarco delle forze scese a terra, diresse nella località segnalata, per ancorarvi alle ore 5.55 pom. collocandosi l'antica squadra permanente in formazione distinta da quella, che venne assegnata all'antica squadra di manovra.

La *Trinacria* aveva preso ancoraggio nel porto di Gaeta alle ore 3.20 pom.

L'*Umberto* riconosciuto dalla torpediniera avviso *Sparviero* alle 7 pom. del volgente, disabilitava, simulatamente, l'esploratore *Euridice*, nel mattino del 3, ed ancorava, ad esercitazioni ultimate, insieme ai suoi esploratori ed alle sue torpediniere, con la stessa data a Porto S. Stefano.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le grandi manovre in Piemonte

Basge 6, ore 7.25 p.

Stamane il Comando del 2.° corpo d'armata trovasi a Saluzzo insieme al Comando della 3.ª e 4.ª divisione; queste sono accampate a cavaliere della strada Saluzzo-Envie.

Il Comando del 1° corpo trovasi a Barge; la 1ª e 2ª divisione a piedi delle colline di fronte a Staffardo San Martino.

La direzione generale delle manovre trovasi a Barge.

Oggi le truppe non si muovono.

Domattina una fazione a corpi contrapposti si svolgerà sul ponte Staffardo-San Quirico.

Il giorno 8 i due corpi costituiranno un solo partito per eseguire il giorno successivo una manovra contro nemico segnato.

Oggi sono arrivati i corazzieri.

Un manifesto del sindaco annunzia l'arrivo del Re che viene qui per la prima volta.

Il generale De Sonnaz si è recato nel pomeriggio ad ispezionare gli avamposti dei due corpi d'armata.

Il Re e l'on. Giolitti a Torino

Torino 6, ore 7.15 p.

L'on. Giolitti è arrivato e si è recato al palazzo Reale ove il Re lo ricevette.

Il Re è partito alle 4.30 pom. per Pinerolo ossequiato dal presidente del Consiglio e dalle autorità.

Giolitti poi ripartì stasera alle 7.55 per Roma.

Pinerolo 6, ore 6.20 p.

Il Re accompagnato da Pelloux e Rattazzi, dai generali Cosenz, Ponzio Vaglia, Rasini e Lahalle, dallo stato maggiore è giunto alle 5.30, ossequiato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Immensa folla gli fece una entusiastica accoglienza.

La città è imbandierata.

Il Re si recò a piedi alla scuola di cavalleria, ove sarà ospite stanotte.

Domattina partirà per Barge alle 6.42 per assistere alle manovre.

Ritornerà a Pinerolo in giornata.

Una annessione smentita

Melbourne, 6. — Il governo smentisce la voce dell'annessione delle Nuove Ebridi da parte della Francia.

Necrologio

Ad Ancona è morto il senatore Giuseppe Rezza — A Campione don Davide Albè parroco di Bisuschio — A Ferrara l'attore Vitaliano Vitaliani, padre della prima attrice signorina Italia — A Roma il cav. Alessandro Sassi.

***

A Pietroburgo è morto Alessio Nicolajevich Apuchtin poeta — A Parigi mons. Lacavrière già vescovo della Guadalupa.

SPORT

Corse al galoppo a Vicenza

Venerdì 8 corr. seguiranno nel nostro ippodromo le corse al galoppo per le quali la Società Berga dispose di parecchi premi per il complessivo importo di circa 6 mila lire.

Dopo il considerevole ingrandimento del nostro ippodromo, questa è la prima corsa che si fa al galoppo. Non v'ha dubbio dunque che, se il tempo non congiura ai nostri danni, venerdì avranno a registrare una magnifica giornata.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sono un *tutto* ricercato,
Ma da pochi ritrovato;
Se mi togli al piè l'accento
Dico nulla, ma divento
Un *primier*, che se si apprezza
Ci assicura la salvezza;
Un *secondo* che qual'è
Sta sul capo al Re de' Re,
Stain Egitto, e segna a te
La perfetta idea del tre.

Spiegazione della sciarada precedente: VI-TRE-O.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 7 settembre: S. Regina v.
Venerdì 8 settembre: Nat. di M. V.
Sole leva ore 5. m. 31; tram. 6.25
Temp. mass. del 5: 23.4 — Min. del 6: 16.2

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

L'aspetto dell'aula — I presenti e gli assenti

Fin dalle 8 e mezzo l'aula è affollatissima.

I padri della patria entrano verso le nove, rumorosamente. Vengono dalla campagna, e pare abbiano un mondo di cose da dirsi.

L'appello si fa in mezzo al chiasso.

Presiede l'assessore, Bordiga.

Sono presenti: Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiarion Casoni, Cicogna, Clementini, De Bedin, Dostenich, Fambri, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Ricco, Rota, Serego Allighieri, Suppiei, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Valmarana, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Assenti giustificati: Concina, Gregoretti, Lazzarini, Levi, Longhi, Minich, Olivotti, Selvatico.

Le dimissioni di Gregoretti respinte

Bordiga, aperta la seduta, legge la lettera con la quale l'ing. *Gregoretti* dà le sue dimissioni da consigliere, perchè destinato a Genova come ufficiale di marina.

Propone l'accettazione della dimissione.

Serego vorrebbe che le dimissioni fossero respinte, perchè il trasloco sembra provvisorio.

Ancona propone di accettarle, perchè Gregoretti andando via, cessa di esser elettore a Venezia e quindi cessa in lui il diritto di essere consigliere.

Serego nota che la revisione delle liste si farà in marzo, e che solo dopo questa revisione, potranno forse essere accolte le osservazioni di Ancona.

Messa a voti la proposta di Serego, di sospendere la accettazione delle dimissioni, essa è approvata a grande maggioranza.

La nomina del sindaco

Bordiga (letta una breve relazione, in cui spiega che il comm. Selvatico scadde dalla carica di sindaco, perchè scaduto per ultimato quinquennio da consigliere) invita il Consiglio a procedere alla nomina del sindaco.

Presenti 51; votanti 51; *Riccardo Selvatico* voti 37; schede bianche 14.

A questa proclamazione, alcuni del pubblico battono le mani, e qualche altro va loro dietro. Taluno grida: *Viva il sindaco Selvatico! Viva la Giunta democraticaaaa!*! Ci fu, in mezzo, anche un grido di *Viva l'anarchia!*

Nomina della Giunta

Si passa alla nomina di cinque assessori (Restano in carica Bordiga, Franchi e Trentinaglia).

Presenti 52; votanti 52.

Riescono:

Caroncini	con voti	34
Ratti	»	33
Ancona	»	33
Franco	»	32
Gambillo	»	31

Ebbero più voti:

De Bedin, 15 — Grimani 15 — Gosetti 15 — Baldin, 14 — Levi, 12 — Suppiei, 3 — Manfrin, 1 — Bordiga, 1 — Radaelli, 1 — Cicogna, 1.

Ci furono fiacchi tentativi di applausi subito caduti tra la freddezza generale.

Il pubblico commenta in senso poco favorevole la nomina dei nuovi assessori.

I consiglieri sussurrano maledettamente.

Pare una fiera.

***

Vengono estratti a sorte, tra i quattro assessori supplenti, i signori: Cicogna e Guggenheim.

Proceduto alla votazione per la loro sostituzione o rinomina, si ebbe il seguente risultato:

Guggenheim	35
Cicogna	34
Grimani	14
Levi	13

Eletti i primi due.

Il pubblico se ne va.

Proceduto alle altre nomine secondarie, il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

La materia esuberante ci obbliga a rimettere la pubblicazione di scritti di minore attualità e da qualche giorno già composti. Siamo pure costretti, per dar sfogo al materiale agglomerato, a rimandare al giorno 12 la prima pubblicazione delle nuove appendici.

Come si fa! Ci vorrebbero ora due *Gazzette* al giorno.

Il vice-ammiraglio Noce. — L'altra sera alle 6.35, proveniente da Valdagno, è ritornato dalla licenza il vice-ammiraglio Noce, comandante il Dipartimento.

Fra qualche giorno partirà in licenza il contrammiraglio Cobianchi, direttore generale dell'Arsenale.

Arrivi — Ieri, col treno delle 6.10 pom. è giunto a Venezia il comm. Michieli, capo divisione alla direzione delle Gabelle.

Erano ad incontrarlo alla Stazione il cav. Danesi, direttore della Dogana e l'ispettore Pexle, suoi vecchi amici.

Il comm. Michieli viene ad usufruire a Venezia della sua licenza.

— Col susseguente treno delle 6.35 è giunto a Venezia il marchese Guiccioli con la famiglia. Proviene da Vicenza. Il marchese alloggia al palazzo Reale.

— È a Venezia anche l'on. Di San Giuliano, che alloggia al *Danieli*.

Biglietti falsi da cento lire. — Dopo i biglietti da 5 e da 10 ora è la volta di quelli da cento. I falsificatori fanno progressi.

Alcuni giorni fa ne fu vittima un macellaio della nostra città, il sig. Francesco Zardinoni che ha la bottega in Campo S. Bartolomeo al Numero 5166.

Si presentò da lui un giovinotto elegantemente vestito chiedendo il cambio di un biglietto da cento lire della Banca Nazionale.

Il sig. Zardinoni gentilmente lo concesse; ma poco dopo, e cioè quando il giovinotto era già molto lontano, si accorse che il biglietto era falso. A lui non restò che il magro conforto di depositare il biglietto e denunciare il fatto alla questura.

A norma dei numerosi nostri lettori, rileviamo che il biglietto depositato porta la serie 00 n. 77 ed è della creazione 20 luglio 1892. — Come si vede i falsari ne approfittarono subito.

Il biglietto è di carta molto grossolana.

Schiamazzi notturni. — Dal bollettino della questura rileviamo che l'altra notte in Campo Ss. Apostoli gli agenti di P. S. di quel sestiere procedettero all'arresto dei macellai Giovanni G. di 32 anni, Augusto Z. di 19 e Girolamo G. di 39, abitanti a S. Giobbe, per disordini e danni maliziosi in danno di un fruttivendolo.

All'atto dell'arresto, i tre individui, si diceva, avrebbero fatto della resistenza agli agenti.

Un quarto macellaio, Angelo P. di 26 anni, che faceva parte della combriccola, riuscì a fuggire.

Ieri l'ispettore Rossi li rimise tutti in libertà, essendosi stabilito che non si trattava di resistenza e non avendo il fruttivendolo presentata querela.

Verranno però tutti quattro deferiti alla giustizia, per schiamazzi notturni.

Un venditore di crostacei in canale — Per mera combinazione non dobbiamo registrare un annegamento.

Verso le sette di ieri sera a un garzone del baccaro sotto il portico dei Ss. Apostoli, mentre stava nell'esercizio, parve udire un tonfo nel canale.

Uscito, vide un vecchio che appunto era caduto nel canale e stava per affogare.

Lesto come uno scoiattolo, il garzone saltò su una peata, dando nello stesso tempo l'allarme.

Un gondoliere del traghetto di Murano, accorso lui pure, si unì al giovinotto e con non poca fatica, riuscirono entrambi a trarre in salvo il malcapitato.

È un vecchio, venditore di crostacei.

Era talmente ubbriaco, che non seppe nemmeno dire chi fosse e dove abita. Diceva solo *Antonio Francesco*.

Due cadute. — I gondolieri Achille Doria e Giuseppe Fabris del traghetto all'Albergo Danieli trasportarono ieri verso le tre pom. all'ospedale civile certo Giuseppe Zamattio, di 26 anni calderaio all'Arsenale, abitante a S. Gio. in Bragora calle del Forno.

Scendendo il ponte della Ca' di Dio, cadde e riportò una contusione al ginocchio.

— Verso le tre e mezza pom. fu accolta all'ospedale Maria Angela Pagan, maritata Savorgnan, di Chioggia, casalinga, di 62 anni.

La povera vecchia scivolò sulle scale di casa e riportò frattura alla gamba destra.

Se gli amici del giornale fossero veramente affezionati a questo foglio di carta, che è il compagno di tutte le mattine, farebbero quello che fanno gli amici di un periodico repubblicano di Milano; si proporrebbero cioè di associare alla *Gazzetta* almeno una delle loro conoscenze personali; cosa facilissima, in questo momento ad ottenere, essendosi *eccezionalmente* portato l'abbonamento per questi ultimi 4 mesi a 3 lire e cinquanta, colla pubblicazione di due appendici, diciamo due splendide appendici.

Un braccialetto. — Verso le cinque pom. di ier l'altro, la guardia di P. S. Fabrizio Frattina, addetto al Sestiere di San Marco, rinveniva in piazza un braccialetto di argento dorato che depositò all'ufficio.

Arresto. — Ieri l'altro, in seguito ad un telegramma del sindaco di Ceggia, fu arrestato nella nostra stazione ferroviaria il pregiudicato Giuseppe Trevisan di 29 anni, bracciante.

Pare che costui debba rispondere alle autorità del suo paese di disordini gravi con perturbamento dell'ordine pubblico.

Furto. — Alcune sere or sono, ignoti ladri rubarono in danno della Ditta Giovanni Gregoletti, una catena di ferro, del valore di cinque lire, che teneva legati tre burchi in un rivo ai Frari.

Sorvegliato che insulta gli agenti della P. S. — Antonio Prian di 31 anni, facchino, abitante a S. Croce, n. 1074 fu arrestato per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Dovrà inoltre rispondere di oltraggi e vie di fatto contro gli agenti che procedettero al suo arresto.

L'orchestra veneziana a Trieste — Il nostro corrispondente triestino ci telegrafa in data di ieri:

Trieste 6, ore 2 p.

(*Veritas*) Vengo informato che oggi tra la Presidenza della nostra Società filarmonica ed il presidente della Società *Giuseppe Verdi* vennero fissate tutte le modalità per la venuta a Trieste dell'orchestra veneziana, diretta dal maestro P. A. Tirindelli, per dare un concerto nella sala della Società filarmonica la sera del 14 del prossimo mese.

Siamo certi che l'orchestra nostra saprà meritare anche a Trieste quegli allori che sempre maggiori acquisterà sotto la direzione del bravo Tirindelli.

In ferrovia. — In occasione della prossimità di due giorni festivi, 8 e 10 settembre corrente, tutti i biglietti ferroviarii di andata e ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9 e 10 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11.

Frutta in Inghilterra. — La Camera Italiana di Commercio in Londra richiama l'attenzione degli esportatori di frutta fresca a destinazione dell'Inghilterra che in quanto si tratti di frutta similari alle inglesi, le relative casse, le quali portino marcata la indicazione in *inglese* del frutto contenuto, devono avere pure in inglese la indicazione del paese di provenienza.

Una esposizione a Lione — Il 26 aprile 1894 si aprirà a Lione, sotto gli auspici dell'autorità municipale di quella città, un'esposizione internazionale e coloniale dei prodotti sia dell'agricoltura che dell'industria.

Società Reduci garibaldini. — Sabato sera dall'assemblea generale dei soci furono approvati i bilanci 1892-93, le modifiche allo statuto e ad unanimità fu deliberato che si facciano vivissime pratiche presso il ministro dell'interno, onde finalmente sia accordata la pensione dei Mille alla famiglia di Francesco Crivellaro, morto a Palermo il 30 maggio 1860 per ferita riportata combattendo presso il Palazzo Reale.

Alle cariche sociali furono eletti: a presidente, per acclamazione, il cav. Volpi ing. Ernesto; a membri del Comitato direttivo: Radovich maggiore Antonio, Socal Pietro, Marini Nicola, Zennaro Gaspare, Misenero Eugenio, Monfalcon Pietro; presidente delle assemblee, Boncinelli avv. cav. Eugenio; vicepresidente id., Calimani dott. Giacomo; segretario id., Viviani Daniele. — Membri della Commissione statutaria: Mezzalira Cesare, Grego Enrico, Bassi Emilio effettivi; Catonari Gaetano, Belletti Aristide supplenti; a revisori: Baraban Edoardo, Sogaro Enrico, Brocchieri Teodoro.

Alla Permanente — Furono ammessi alla Permanente dipinti a olio di Wolf, Gianese, Vizzotto, Alberti G., Cargnel, Tafuri, Caprile, Fragiacomo, De Pury, Comirato, Balbi Valier, Lancerotto, Carletti, e Laurenti — acquarelli di Barison e Stella — pastelli di Laurenti — sculture di Lorenzetti e Marsili.

La Camera del Lavoro ci comunica:

L'altra sera si riunirono alla Camera del Lavoro i capi sezione dei gondolieri unitamente ad un capo di ogni traghetto, ed esposero molte lagnanze che dalla presidenza della Camera del Lavoro vennero accolte e prese in massima considerazione trovandole giustissime.

Essa promise loro d'iniziare le pratiche relative presso le autorità onde comporre ogni vertenza, ed appoggerà volonterosa le legittime domande di questi buoni e modesti lavoratori che, mercè la fraterna solidarietà, tendono ad organizzarsi per conseguire quel miglioramento cui hanno diritto e ai quali, se sapranno fermamente volere, non mancherà di sorrider loro in avvenire.

R. marina — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il ten. di vasc. Alliaga-Gandolfi di Ricaldone è destinato a prestare servizio alla direzione d'art. I dipart.

L'ingegnere di 1ª classe Traverso Domenico a prestare servizio presso il ministero dal 1 ottobre p. v.

Il 4 corrente sono giunti: il *Volturno* a Gibilterra, l'*Eridano* a Spezia, il *Garigliano* a Pozzuoli, il *Washington* a Taranto; il 5 sono giunti: il *Re Umberto*, lo *Stromboli*, l'*Aretusa*, la *Minerva* ed il *Tevere* a Gaeta.

Passa in disarmo la torp. 64-S della squadriglia di Taranto, surrogata dalla 102-S, sulla quale trasborderanno il comandante e l'equipaggio della prima.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera un pubblico numeroso accolse con favore *Santarella*, nuovo ballo comico del coreografo Le Gassi.

Santarella è un misto di *Educande di Sorrento*, *Moschettieri al convento* e *Santarellina*, affidato alle gambe e ai gesti delle ballerine.

Le quali lo eseguirono con animazione e brio.

La Ungaro, che rappresentava la protagonista, sfoggiò della *verve* indiavolata e la Cammarano danzò colla solita grazia e maestria.

Sicchè alle due principali esecutrici, come a tutto il corpo di ballo, non mancarono applausi.

Stasera *Santarella* si ripete e sarà preceduta dai *Fantocci di Lilla* e da alcune canzonette.

Malibran — Iersera ebbe luogo la beneficiata del prestidigitatore Girardo.

Per stasera invece è annunciata quella dei bravi ginnasti, i clowns Joe e Jim.

La Compagnia è alle sue ultime rappresentazioni.

La Compagnia Gallina domani rappresenterà al teatro di Bassano una nuova commedia *Cavalierato eletoral*, del conte Guido Garzoni Martini di Castelfranco. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono 6 settembre:

(P. A.) Lunedì 11 corrente Giacinto Gallina sarà fra noi con la sua compagnia comica goldoniana.

In detto giorno si apriranno i battenti del nostro *Sociale* e si rappresenterà *Serenissima*.

Pei giorni successivi sono annunciate altre produzioni: *Fora del mondo*, *La famegia del Santolo*, ecc.

Bravissimi i signori del Comitato.

Teatro Comunale di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive:

La signora Lorina nella sua serata di ieri sera fu assai festeggiata da uno scelto pubblico che accorse a sentire l'esimia esecutrice della *Carmen*. Oltre ai frequenti e ben meritati applausi ebbe in regalo stupendi mazzi di fiori di varie forme e oggetti di valore.

Il pubblico salutò pure calorosamente la signora Biondetti, la bravissima e intelligente *Micaela*, che lascia il nostro teatro e se ne va a Trieste a raccogliere nuovi e meritati allori.

Dirigeva l'orchestra il valente maestro sig. Boscarini, nostra vecchia conoscenza, venuto a sostituire il maestro cav. Drigo partito per Mosca.

Per domani sera è annunciata la prima rappresentazione della *Festa a Marina* del maestro Gellio Coronaro e non vi nascondo che è attesa con vivissima curiosità.

Questo lavoro verrà eseguito dopo i *Pagliacci* e sarà diretto pure dal m.° Boscarini.

La « Manon » a Lucca — Anche a Lucca, patria dell'autore Giacomo Puccini, la *Manon Lescaut* ottenne l'altra sera un clamoroso incontrastato successo. Il teatro accoglieva la parte migliore del pubblico accorso d'ogni parte della Toscana. L'opera piacque assai e fu entusiasticamente applaudita. Parecchi pezzi furono replicati. Il Puccini ebbe nientemeno che una quarantina di chiamate. Gli esecutori principali erano la Mendioroz e il tenore Giammisi. Dirigeva il maestro Pomè. Alla rappresentazione era presente anche Pietro Mascagni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Spettacolo di varietà - Ore 8 3/4.
Goldoni — Operetta e ballo *Santarella* - Ore 8 3/4

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 6 *settembre* — Ci scrivono:

Nomina di sindaci. — Nel Comune di Stienta è stato nominato sindaco il dott. Giuseppe Suzzi. L'egregio signor Suzzi è persona colta, intelligente e pratica delle cose amministrative; nessuno perciò meglio di lui poteva succedere al suo diletto padre, che fu per tanti anni sindaco amato e rispettato.

— Con recente decreto ministeriale è stato nominato sindaco di Fiesso Umbertiano l'egregio sig. Luigi Tosetti.

Questa nomina venne accolta in paese con molto piacere. — Ai nuovi eletti sentite congratulazioni.

Incendio. — L'altro giorno a Cenesolli, si sviluppò il fuoco nel fienile di certo Lambertini Natale. Molti accorsero sul luogo per estinguere l'incendio, ma tutti gli sforzi furono inutili perchè le flamme in breve distrussero tutto.

Il danno, assicurato, ascende a L. 1000. La causa dell'incendio è ignota.

Borseggio. — Ieri certo Cremesin Giovanni di Pontecchio, sarto, aveva nella tasca interna della giacchetta L. 75 che doveva portare a una compagnia di assicurazione. — In piazza V. E., un emerito borsaiuolo gli tagliò abilmente la tasca, e gli portò via il portamonete. La madre del derubato piangeva dirottamente.

Rovigo, 6 *settembre* — Il nostro corrispondente ci prega di pubblicare la seguente:

« Continua sull'*Adriatico* la polemica a proposito di una medaglia rifiutata dal Consiglio scolastico, per partigianeria, a un maestro.

Siccome io sono in ballo direttamente, così non aggiungerò nulla alla lettera che mi avete fatto la cortesia di pubblicare.

Ma poichè il corrispondente dell'*Adriatico*, che è un maestro anche lui, vuole scusare la sua inqualificabile mancanza di riguardo verso un collega, commessa nel pubblicare la notizia della negata medaglia, e afferma che *con tutti non si può provare la stessa solidarietà e colleganza*, in altre parole la stessa deferenza, io mi permetto di ricordargli che anni addietro a un maestro, che quel corrispondente potrebbe conoscere, fu negata non solo una medaglia di onorificenza, ma la promozione in un esame che aveva tentato, anzi fu negata l'ammissione alle prove orali. Ebbene, signor corrispondente dell'*Adriatico*, di questa bocciatura chi poteva non ne tenne conto in nessun giornale, mancando certo al dovere di cronista diligente ed esatto. Il corrispondente dell'*Adriatico* non doveva dimenticarsene! Chi sa che, ricordando, non avesse, almeno per gratitudine, sentito il bisogno della solidarietà e colleganza.

LIVIO SERVADEI. »

Noventa di Piave 4 *settembre* — *Sindaco querelato per la terza volta* — Ci scrivono:

Sarà una fatalità che però non cesserà mai di essere cosa scandalosa da far sempre un senso di sommo disgusto, il vedere per la terza volta il nostro sindaco querelato pel brutto titolo d'ingiurie pubbliche.

Si può essere scettici all'estremo e tali li chiamava recentemente l'illustre Bonfadini, invece che pratici; ma riesce sommamente ostico che il capo del comune, il primo magistrato civile, il rappresentante del Re nel comune, venga di continuo trascinato su per i tribunali e le preture imputato di ingiurie pubbliche e di oltraggi.

Deploriamo il caso, perchè chi ha il dovere di salvaguardare colla sua la dignità del paese, sappia che le cose così non possono andare, poichè tenere il sindacato in queste condizioni è assolutamente impossibile.

La verità ha del duro per taluno, ma la verità è una sola.

Se si sente il prurito di bisticciarsi cogli uni o cogli altri si lasci la carica, e colla carica certi obblighi elementari annessi e connessi.

Agenzia Stefani

Washington 6. — Al Congresso panamericano, apertosi ieri, il Governo dichiarò di opporsi a qualunque proposta finanziaria avanti il voto del Senato.

Londra, 6 — Oggi vi furono qui tre decessi di colera; un caso a Grimosberg, un decesso fulminante a Hull.

Alessandria d'Egitto, 6 — il piroscafo *Po*, proveniente da Napoli, a bordo del quale è scoppiato il caso di colera, fu posto in quaratena.

Rotterdam, 6 — Oggi vi furono cinque decessi di colera e quattro casi nuovi.

Berlino, 6 — E' giunto il ministro dei lavori pubblici italiano, on. Genala.

Genova 6 — Il *Fulda* è partito per Gibilterra.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE, Via Panzani, N. 1 — GENOVA, Via Roma, N. 10 — MILANO, Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA, Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI, Via S. Brigida, N. 39 — ROMA, Via delle Muratte — TORINO, Via Santa Teresa, 13

BASILEA, Gerbergasse, N. 48 — BERNA, Markigasse, N. 59 — COIRA, Poststrasse, N. 73 — DAVOS, Haus Claradetscher — FRIBURGO, Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA, Rue Mouline en l'Ile — LOSANNA, Place Palud, N. 24 — LUGANO, Piazza del Grano — MONTREUX, Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO, Neugasse, N. 50 — ST. IMIER, Place Neuve, N. 3 — ZURIGO, Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delèmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Cent. 5 la parola, minimum C. 50)

Domande ed offerte d'impieghi

Cameriera tedesca con buoni certificati cerca posto pel 10 o 15 settembre. Anche come dama di compagnia per viaggio. Offerte 6859 Haasenstein e Vogler, Milano. 756

Rappresentanze

Molino importante cerca rappresentanti a provvigione preferibilmente con cauzione, bene affiatati colla clientela provincie piemontesi, lombarde. Dirigersi 6870 Haasenstein e Vogler, Milano. 861

Diversi

Giardinieri, Orticoltori, Proprietari giardini, Amatori fiori, pregati loro interesse spedire indirizzo preciso Giardino sperimentale Dianthus, 1062-63 Ramo Campo Tedeschi, Venezia. 9781

Matière — Ieri mi fu riferito che la tua . . . . presso . . . . è ancora pendente. Dimani parto per . . . .; se vuoi che io mi presti e parli, e con efficacia, un solo tuo cenno basta. **Malin**

Anima mia — Tuo silenzio mi fa tremare Saresti forse ammalata? Ti è forse accaduto qualche infortunio sì grande che ti abbia impedito d'accordare un'istante al tuo povero amico? O avrò io piuttosto avuto la disgrazia di dispiacerti contro mia intenzione? Toglimi dunque, te ne supplico, dalla crudele inquietudine in cui mi ravvolge il tuo silenzio. **Tuo per la vita**

Stella mia.... Torture inaudite.. soffro immensamente crudelmente,... Tuoi occhi-dardi, tua immagine cara perseguitami ovunque.... Ricordati viva raccomandazione.... Tuoi scritti formano mia speranza.... Pregotene... sollecitali.... Sentomi morire.... Buone speranze.... Bacioni carezze infinite. **Nerco**

Fiore — Addoloratissimo trovarti chimericamente sospettosa. Anticiperai partenza fissandomi appuntamento Ve...; spiegandomi chiaramente località, giorno, ora, stabiliti, procurerò esservi. Capisci? Scrivimi prestissimo indirizzo solito. Amandoti intensamente esclusivamente ti bacio tutta.

Tireno 214 - 8 - 97. **11 - 131 - 046**, 319 - 75183 - 3 - 9024 - 4875901 - 4 - 32 - 110 - 00476 - 4112 - 87065 - 3917 - 4 - 033 - **11 - 131 - 046** - 259 - 3 - 9024; 0639548 - 2 - 1975 - 187459304 4951 - 319 - 8 - 97 - 23 - 7 - 533 - 7953 - 21 - 3981 - 6830538 - 3 - 136 - 2881373 - 861 - 3643. **Lontra**

Signore impiegato cerca pensione presso famiglia o signora benestante, — Scrivere iniziali 6 C 2853 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2853

Da vendere

Da vendersi lancia a Naphta poche volte adoperato, capace trasportare 46 persone, perfetta costruzione. Rivolgersi cavaliere ingegnere Bassi, Venezia. 2826

In Lestanz — presso Spilimbergo — vendesi casa, quattordici campi. Rivolgersi dal sig. Giuseppe Cavalieri, Venezia. 2804

G. CUZZERI & C. - PADOVA

VIA S. GIULIANA, 1047 A

Luci sottili e forti di Boemia e Francia in qualunque dimensione.
CRISTALLI per Vetrine — VETRI greggi per lucernari — VETRI rigati per tettoia — DALLES per pavimento — TEGOLE di Cristallo.
Pulitura e riargentatura specchi a prezzi di fabbrica il tutto anche posto in opera.
Specchi montati in legno nichel e peluche di forme variate.

coi CEROTTI di WASMUTH

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma d'Orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per il Veneto G. B. dott. Zampironi, S. Moisè, Venezia.

PARIS-CAPRICE Sapone. PARIS-CAPRICE Brillantine. PARIS-CAPRICE Olio. PARIS-CAPRICE Cipria. PARIS-CAPRICE Triple Extrait
GELLÉ FRÈRES, 6, Avenue de l'Opéra, 6, PARIS

La miglior essenza del mondo è LA VIOLETTA SCHIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria Antonio Longega, Venezia

AI PROPRIETARI

DI

Alberghi, Stabilimenti Balneari

Commercianti ed Industriali

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità *Haasenstein e Vogler* VENEZIA Piazza S. Marco, 144 Piano Primo concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

INDICATORE UFFICIALE delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici

OFFRE

a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

(*Nozioni, consiglio e metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesci ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 829.

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **85.0**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per Pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti

preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA

DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Velfutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

Anno CLI — 1893. Venerdì 8 settembre N. 247

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Dal 12 corrente

finita l'appendice in corso, come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo *sempre* nelle nostre appendici due romanzi.

Il 9 corrente comincieremo:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

di PAOLO LINDAU

espressamente tradotto pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

I lettori ci saranno grati di questa innovazione, che rende la *Gazzetta* più ricca e più piacevole.

Abbonamento speciale da oggi a tutto Dicembre sole L. 3.50

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Una vivacissima memoria defensionale di Lorenzo Zammarano

Accuse -- difese -- rettifiche -- prossime polemiche

Roma 7, ore 9.15 p.

Il comm. Zammarano ha presentato una memoria defensionale alla Sezione d'accusa, difendendosi dalle imputazioni fattegli.

La memoria è vivacissima, tantochè nessun avvocato ha voluto firmarla e porta soltanto la firma di Zammarano.

Questi dichiara che avvertì le irregolarità della Banca Romana a Miceli, Chimirri e Grimaldi i quali non avrebbero ascoltato i suoi avvertimenti.

Zammarano crede che l'on. Miceli fosse in buona fede; trascurò di provvedere per la sua assoluta incapacità di cose bancarie.

Riguardo a Grimaldi dalla memoria risulterebbe che questi venne avvertito quando l'agitazione parlamentare rendeva inevitabili le misure che furono poi adottate.

Nella memoria notasi la testimonianza dell'on Roux, che avrebbe deposto che Zammarano lo aveva avvertito alla vigilia degli scandali e dei disordini verificati alla Banca Romana.

Per essere imparziale vi aggiungo che qualche mese fa, conversando con Chimirri a Montecitorio gli feci qualche domanda intorno alle accuse che faceva Zammarrano, e che adesso questi ha esplicate nella sua memoria.

L'on. Chimirri mi disse che mai Zammarano lo avvertì di disordini. Aggiunge quando egli assense il Ministero dell'agricoltura, Zammarano non era più ispettore della Banca e che nessun rapporto esisteva al Ministero dell'agricoltura firmato da Zammarano, rivelante i disordini della Banca.

Zammarano invece sostiene che scrisse le lettere, di cui il giudice istruttore però non volle tener conto.

Vi ho riferito in questo modo le accuse e le difese. Ora vi aggiungo che Chimirri mi disse che erano tanto poco serie le accuse di Zammarano, che il giudice istruttore non volle neanche interrogarlo su ciò.

La memoria di Zammarano, scritta in forma elegante, ha momenti di vivace polemica, e desterà grande rumore e molte discussioni.

Ancora le condizioni di difesa

Il successo delle pubblicazioni della « Gazzetta »

Roma 7, ore 10.10 p.

L'*Esercito*, occupandosi sempre della vostra pubblicazione intorno alla difesa, dice che quantunque i giornali bresciani smentiscano le notizie intorno agli incagli della fabbricazione dei fucili, sue informazioni particolari farebbero credere che dappertutto la produzione lascierebbe a desiderare.

Inoltre l'*Esercito* riporta il vostro articolo, giunto stamane, confermante le condizioni della nostra difesa; e meravigliasi che il Governo resti indifferente dinanzi le gravi accuse di giornali indipendenti.

Le rettifiche all'ordinanza

L'*Opinione* di questa sera dice che consigliò parecchi a non fare rettifiche o proteste contro l'ordinanza della Camera di consiglio del tribunale di Roma nel processo Tanlongo.

Il processo e il comitato dei Sette metteranno le cose a posto.

L'*Opinione* si meraviglia che sia comparsa la lista.

Intanto il deputato Ruggero Mariotti dice che scontò un paio di effetti cambiari per non maggior valore di 1500 lire, ma che tutti furono puntualmente pagati.

Interpellanze sull'istruttoria Tanlongo

Parecchi deputati di varie parti della Camera inviarono domande di interrogazioni e di interpellanza sul modo come venne condotta l'istruttoria del processo Tanlongo e sulla pubblicazione degli elenchi e dei documenti che non hanno stretta attinenza col processo.

La esecuzione contro Fazzari

Lettere giunte dalla Calabria annunziano che la Banca Romana, rappresentata dall'avv. Chimirri, fratello del deputato, ha proceduto all'esecuzione su tutte le proprietà immobiliari di Achille Fazzari.

La nuova polemica contro Chauvet

Il *Fanfulla* comincia stasera la nuova annunziata pubblicazione di Cavallotti, ripigliando la vivace polemica contro Costanzo Chauvet.

Ricapitola tutta la vita precedente di Chauvet e annunzia nuovi documenti e pubblicazioni.

I consigli di ministri

Roma 7, ore 11.43 p.

Sabato cominceranno i consigli dei ministri per concretare i provvedimenti finanziari che l'on. Giolitti annunzierà nel prossimo discorso di Dronero.

Dove e quando parlerà Rudinì

La *Tribuna* dice che Rudinì parlerà a Milano, e che non è escluso che in novembre possa parlare anche a Palermo.

Senise e il suo successore

Le dimissioni del senatore Senise da prefetto di Napoli, date in seguito alle risultanze a lui sfavorevoli dell'inchiesta sui fatti di Napoli, furono accettate.

Le maggiori probabilità sono che lo sostituisca Municchi, ora a Torino.

Congedamenti di truppe anticipati

In causa delle condizioni sanitarie, il Ministero della guerra ha disposto perchè tutti gli uomini di prima categoria della classe 1867 siano congedati il 15 settembre, meno quelli assegnati ai reggimenti del primo e del secondo Corpo d'armata e ai reggimenti cambianti di guarnigione. Costoro saranno rinviati all'epoca che il Ministero si riserva di fissare.

Inoltre pel 18 settembre vi saranno i congedamenti della classe 1869 di cavalleria, 1870 delle altre armi, e 1871 per i militari con due anni di ferma.

Per l'entrata nei Musei e nelle Gallerie

Una circolare del Ministero d'istruzione ordina la rigorosa applicazione del regolamento sulla tassa d'entrata nei Musei e nelle Gallerie.

Una smentita

È smentita la notizia che il Ministero intenda di proporre il monopolio delle Assicurazioni.

A favore di una maestra

Fu respinto il ricorso contro il decreto ministeriale a favore della maestra Bevilacqua contro il Consiglio provinciale di Vicenza, per indebito licenziamento della maestra, avvenuto nel Comune di Arzignano.

Un caso sospetto

Stamane una donna ricoverata al dormitorio pubblico fu trasportata al Lazzaretto con sintomi sospetti. Al dormitorio si ripresero le misure necessarie.

RITEMPRIAMO!

Scrive egregiamente l'*Araldo di Como*:

Col titolo: *Ambiente*, il *Fanfulla* ha un articolo onesto, che vorremmo ristampare dalla prima all'ultima parola, se lo spazio non fosse così avaramente misurato.

E' un grido di guardia contro il pericolo che la restaurazione morale attesa dal processo della Banca Romana venga frustrata, colpa l'audacia dei pochi e la facile acquiescenza dei più.

Il pericolo è prossimo e visibile. Dei coinvolti nell'ordinanza della Camera di consiglio, molti hanno messo già le mani innanzi quando la giustizia li ha chiamati a dare dilucidazioni; e se ne hanno le prove nell'indulgenza con cui l'ordinanza stessa, pur nominandoli o indicandoli, li ha voluti trattare. Altri mandano le loro giustificazioni ai giornali. Il pubblico legge e passa oltre; ma l'impressione nativa di sdegno e di nausea si diluisce, l'idea dell'onestà politica si allontana e si annebbia, e ciò che aveva provocato uno scatto di avversione, tende a diventare una questione disputabile, un po' morale un po' giuridica, ottimo campo alla facondia forense degli innumerevoli e illustri avvocati difensori.

Fatti strani, enormi, che fanno inarcar le ciglia a noi, che fanno gioire gli avversari delle nostre istituzioni e i nemici della nostra patria, sfilano in righe serrate nella ordinanza di cui i lettori conoscono parecchi saggi; e la parola del magistrato piove su di essi una luce blanda, scusando quasi o perdonando, col cuore della madre che vede i traviamenti di un figlio adorato, eppure non sa condannarlo.

Ora, purtroppo, il punto di vista facile e umanizzante del magistrato romano è anche il punto di vista degli scettici e degli utilitari modernissimi, di cui tanto cresce il numero quanto si fanno rari i caratteri severi.

La carriera politica, come la giornalistica che le è parallela, esige dai suoi iniziati una specie di voto di castità. Non si può esercitarvi un'influenza sana e benefica, se non a patto di aver le mani nette.

L'indifferenza allo spettacolo della corruzione in quelle classi che appunto devono l'esempio, e che intonano tutta la vita politica del paese, proverebbe un'indifferenza profonda allo sviluppo delle forme libere.

Ritempriamo! *f. a.*

SEMPRE SUI COMPROMESSI DELLA BANCA ROMANA

La voce di un altro galantuomo

Il *Secolo* di ieri pubblica una smentita che è una smentita vera, assoluta (non di quelle date *pro forma)* di Achille Bizzoni, cacciato anche lui nella lista dei debitori della Banca Romana per aver avallata una cambiale a un amico. È il caso dell'on. Giuseppe Marchiori, di cui la probità non può essere profanata da qualunque pubblicazione, come la probità (ci piace riconoscerlo) di Achille Bizzoni, nostro deciso avversario politico, ma uomo puro di azioni, e che conserva tenacemente il sentimento nobile e alto del soldato cavaliere.

Quantunque la *Gazzetta* nelle sue pubblicazioni non abbia accennato a questo nome, pure siamo lieti di prendere atto delle fiere spiegazioni del collega, augurandoci che altri possano, colla stessa sicura coscienza, ripeterle per proprio conto, e, quello che più vale, provarle!

Una lettera dell'on. Galli

A proposito delle liste estratte dal processo della Banca Romana, che circolano sui giornali, l'on. Roberto Galli scrisse al *Fanfulla* questa lettera, già segnalataci dal telegrafo:

Ill.mo Direttore

In una lista attribuita al cav. Maglione e riguardante la Banca Romana, fra cento altri nomi amalgamati non so con quale criterio, fu pubblicato questo: *Galli 5000 lire.*

E' un errore. Io non ebbi nulla.

Per una persona di cui sono indiscutibili i titoli di benemerenza nazionale, fui pregato di avallare un effetto cambiario — ed aderii con piacere come nel caso mio avrebbe fatto chiunque. L'effetto, venne scontato da altra persona amica, di distinta posizione sociale. Che se questa trovò di suo comodo girare l'effetto stesso ad una Banca qualunque, sia pur la Romana — domando a chi ha senno: che cosa ci ho io da vedere? E mentre consta che la prima persona, come non era dubbio, soddisfece agl'impegni presi, domando ancora: che cosa ho io da fare colla Banca Romana?

Si neghino pure ai deputati tutti i diritti possibili. Vuolsi toglier loro anche la facoltà di prestarsi per un semplice atto di favore?

In quanto a me, nelle medesime condizioni, è naturale che tornerei a scrivere il mio avallo; e continuerei, come feci, a votare serenamente in favore dell'inchiesta e contro la legge bancaria.

Grazie della cortese inserzione e mi creda con tutto ossequio

Roma, 6 settembre 1893.

Dev.mo
Dott. ROBERTO GALLI.

MAZZINI E LA FRANCIA

Giorni fa pubblicammo, primi in Italia, una lettera inedita di Giuseppe Mazzini sul contegno che gli italiani devono tenere verso la Francia.

L'*Italia del Popolo* ha messo in dubbio l'autenticità di quello scritto, ma ieri il giornale milanese pubblicava a questo proposito la seguente lettera:

Signor Direttore dell'*Italia del Popolo* — Roma 5, — Ella è caduta involontariamente in errore, dicendo che la lettera da me pubblicata sulla *Libera Parola* (che a cagione dell'ultimo incendio della Tipografia Cooperativa dovette indugiare la pubblicazione del suo numero 34) non è di G. Mazzini e vide altre volte la luce. Questa lettera fa parte di una raccolta che avrà per la *prima volta* la luce dalla tipografia Perino, e i relativi autografi si trovano parte in una Biblioteca pubblica e parte in mano della famiglia fiorentina, che li comunicò al

suo dev.° collega
AVV. PIETRO SBARBARO
Direttore della *Libera Parola*.

CONFRONTI E RICORDI

PAPATO CLERO E CREDENTI (*)

A proposito degli ultimi avvenimenti

Da che l'Italia ha trovato nella alleanza tedesca, col più sicuro riparo da ulteriori sorprese tunisine, anche il maggiore consolidamento della sua unità contro l'implacabile ostilità clericale interna ed esterna, una parte della stampa italiana si è data la missione di lottare contro la popolarità della alleanza tedesca, magnificando ogni azione francese, deprimendo ogni progresso tedesco, diminuendo ogni dimostrazione di simpatia del popolo tedesco per l'Italia, nascondendo e falsando ogni nuova ostilità del popolo francese, e confondendo sempre con grande malignità, la Germania moderna coll'Austria antica, e gli interessi comuni del Reno e del Tevere coi conflitti antichi e futuri per le Alpi Giulie.

⁂

Codesta confusione di idee va però scomparendo. Anche il più modesto lavoratore, sa ormai distinguere Berlino da Vienna, e non più confonde l'Imperatore clericale col grande Sovrano protestante che primo in Europa ha levato il calice in Roma all'Unità d'Italia. L'equivoco ora è finito. L'alleata d'Italia è la Germania, e il migliore amico che essa abbia all'estero, e di non vane ciancie oratorie inglesi conservatrici o liberali, è l'Imperatore di Germania.

Coi fatti di Aigues Mortes due fatti sono emersi, dei quali comunque finisca la vertenza, rimane intera la forza di verità. E il primo è che la fratellanza degli operai anzi che essere maggiore di ogni altra fratellanza umana in generale, le si rivela di molto inferiore, là dove le si opponga quel conflitto d'interessi che altrove e altrimenti la tiene unita, e non per amore, ma per odio di altre classi.

E il secondo fatto di cui è certa la prova, è la malvagità del popolo francese nell'imperitura sua capacità d'odio e d'orgoglio.

Il Governo francese non è responsabile, come nessun Governo lo sarebbe, di un eccidio avvenuto per conflitto d'interessi fra operai, ma è responsabile della sua condotta dopo avvenuto l'eccidio. Una stentata sospensione di sindaco, decretata molti giorni dopo il fatto, e poi rabberciata coll'accettazione delle dimissioni, e l'avviamento delle trattative diplomatiche, non danno prova da parte del ministro di un senso morale, quale il mondo civile lo aspettava da lui in una immediata e sdegnata destituzione.

Nè migliore senso morale ha mostrata la stampa francese e della capitale e delle provincie. Fra quelli che dell'eccidio apertamente si sono rallegrati approvandolo, e quelli che segretamente ne godettero, scusandolo, poche, assai poche sono state le voci che senza dubbiezze lo hanno stigmatizzato. Non è mancata in tanto odio, e in tanto orgoglio neppure la nota della più bassa viltà. E la diede il giornale del partito imperialista che espresse il suo conforto perchè gli uccisi fossero italiani anzi che tedeschi, e che consigliò al Governo prontezza di soddisfacimenti, non a giustizia di imprescindibili diritti, ma a prudenza di complicazioni evitabili.

⁂

E codesto paese ateo e vizioso, pieno di odi e di folli ambizioni, si vanta di aver toccato l'apice della civiltà, ed è l'idolo a cui guardando bamboleggiano in Italia clericali e radicali. Per questi l'idolo si capisce, perchè risponde all'ideale. Sognando di far d'Italia come di Francia il regno dei ladri, dove al popolo si dia a man salva in cambio dei risparmi, carte di Panama, o azioni di Banche pronte a fallire, l'idolo radicale si capisce. Ma da parte dei clericali, che vestono il manto dell'onestà, si stenta perfino a indovinarlo, a meno che non lo spieghi una segreta affinità di male.

⁂

Da più che tre secoli la Francia dimostra una inquietudine politica esterna ed interna che non ha riscontro in alcun altro paese. Perchè la sua unità è compiuta da quel tempo, e la sua attività avrebbe dovuto espandersi, come quella d'Olanda e d'Inghilterra, piuttosto in America che in Europa. Ma l'America non offriva trofei di bandiere, e all'indole francese meglio conveniva contribuire alla rovina della Germania negli orrori della guerra dei trent'anni, e impedire al Duca di Savoia di riunire l'Alta Italia in Milano, che di portare la croce senza stragi nelle nuove terre. Della ferocia francese, la grande rivoluzione è stato uno dei tanti sfoghi ad essa necessari periodicamente; è scoppiato all'interno perchè contenuto entro i confini dagli eserciti stranieri. L'ordine interno della Francia non ha potuto rimettersi e durare per altre vie che quella della strage di tutta Europa fatta da Napoleone per derivativo dell'indomabile suo bisogno di sangue. E nessuno dei governi succedutisi da quel tempo ha potuto reggersi in altra maniera cadendo l'uno dopo l'altro e monarchia legittima, e monarchia usurpatrice, e repubblica, e secondo impero. Anche la terza repubblica senza Krumiri, e Tonchinesi non potrebbe reggersi. Ad ogni difficoltà interna corrisponde un versamento di sangue all'estero, o le barricate si formano e il sangue scorre a Parigi. La spedizione d'Algeri fu la gemma rossa, il rubino sanguinoso della corona di luglio. Se Napoleone III avesse vinta la Germania, pochi anni più tardi con lui o senza di lui, la Francia avrebbe fatto un'altra guerra. Nella sconfitta della Francia si può vedere veramente l'intervento di Dio, mentre il trionfo delle armi tedesche ha solo potuto assicurare all'Europa cristiana ventitrè anni di pace, e altri intende assicurarne la lega per la pace stretta dalla Germania coll'Austria e l'Italia. Pio IX alla vigilia della guerra del 70 aveva benedette le armi francesi, ma il fatto prova che la benedizione di Dio era coll'onesto e leale Principe tedesco.

Ora, fra tutti i paesi cristiani e cattolici, anche Leone XIII benedice la Francia. Simpatia di animo che rivela simpatia di indole. Volendo fare a pezzi l'unità d'Italia, per ridurla una confederazione impotente, e poco meno che una provincia del vicino più forte, la scelta del Papa è buona. Per un'opera malvagia la Francia è sempre pronta.

⁂

Inutilmente, peraltro, si cerca quali miglioramenti per la religione in Italia, il Papa speri dalla Francia. Se si riproducessero le leggi del Concordato francese in Italia, non v'ha dubbio che il Papa scomunicherebbe uno per uno tutti quelli che le avrebbero votate. E avrebbe ragione di farlo, e farebbe male a non farlo, perchè le leggi che opprimono la Chiesa in Francia, quali p. e. quella che dà la nomina dei vescovi al ministro dei culti, sono molto peggiori anche di quelle che non regolano la presente pessima e malintesa cosidetta *separazione*, quale la si intende oggi in Italia, fra le nomine di patronato regio (!) e la propaganda rivoluzionaria del clero alto e basso.

Dello stato religioso della Francia danno prova bastante le ultime elezioni, nelle quali l'appoggio dato dal Papa alla Repubblica ha contribuito alla diminuzione della destra cattolica, e di quella parte appunto che aveva aderito alla repubblica. Il che prova che migliaia di elettori nei deputati cattolici non vedevano la religione, ma l'*opposizione*, tanto che tolta questa per essi, fu tolto anche il voto.

Appena mi occorre dire, terminando, che io non scrivo colla pretesa di persuadere i clericali, gruppo infallibile che conduce ai disordini cantando i salmi. Io scrivo per la gente onesta che dal male non sogna il bene, alla quale per averne la certezza, cento anni di convulsioni francesi ormai bastano.

CARLO EMO.

(*) Carlo Emo mi manda questo suo eccellente articolo. Lo pubblico con una osservazione, che non sarà sospetta di influenze dell'ambiente, a lotta elettorale passata, e che è frutto di vecchie convinzioni e delle mie cognizioni. Ricordo ancora per maggiore persuasione di chi la legge, che nel mio programma elettorale dello scorso novembre ho invocato dal Governo una politica ecclesiastica più ferma, e provvedimenti speciali, se quelli attuali fossero insufficienti, contro le intemperanze del Vaticano, alleato alla Francia ai nostri danni. — Questo premesso, io dico a Carlo Emo, e lo affermo per la centesima volta, che le tendenze e gli amori della Curia Romana, come le velleità parricide di qualche elemento settario del clero, non sono condivise affatto dalla grande maggioranza dell'episcopato e del clero italiano. Io so (per esempio) da un alto dignitario della Chiesa, che durante le feste giubilari i nostri vescovi volevano con una lettera collettiva dimostrare rispettosamente al Pontefice, che fra le popolazioni cattoliche la politica della Santa Sede non solo non trovava simpatie, ma le allontanava lentamente e turbava gli animi dei credenti. Io so, che i vescovi e i buoni preti che sono i più, sospirano il giorno in cui potranno dal pergamo parlare di Dio e della loro patria coll'entusiasmo del cittadino esule che torna al paese dei suoi affetti.

E' dall'86, da quando dirigevo il *Secolo XIX*, che mantengo e bandisco le stesse opinioni.

Ecco perchè io vorrei che non si confondesse negli stessi perversi intendimenti la politica del Vaticano, che è un fenomeno transeunte, e lo spirito conciliante e patriotico degli ecclesiastici o semplicemente dei credenti, che nella grande maggioranza la subiscono, aspettando tempi migliori.

f. macola.

Vedere in quarta pagina appendice

Le schiave bianche

CRONACA VATICANA

L'espansione del cattolicismo in America

Per la chiusura del giubileo

Un ultimo rapporto mandato da monsignor Satolli, delegato apostolico negli Stati Uniti, rende conto del progresso fatto negli Stati dell'unione americana del cattolicismo. La confessione cattolica, fino al 1875 contava rarissime chiese in America; ora il numero di esse raggiunge il migliaio, senza contare le cappelle private, dei conventi e seminari vescovili. Ogni trimestre il numero delle confessioni aumenta sempre e le diocesi sono state obbligate ad aumentare il numero dei catechisti.

Ora, i vescovi americani, con alla testa il cardinale Gibbons, hanno rivolto preghiera al Papa per poter fondare a Washington una grande università cattolica destinata specialmente allo studio delle materie teologiche e filosofiche. Il Papa non vorrebbe pel momento accordare la detta autorizzazione, per paura che questo fatto possa danneggiare l'esistenza dei collegi americani stabiliti in Roma. Il Papa invece avrebbe insistito presso monsignor Satolli perchè sia aumentato il numero delle scuole cattoliche, specialmente nell'interno degli Stati americani.

⁂

Il Comitato delle feste giubilari si sta occupando della messa solenne di chiusa che il Pontefice dovrà celebrare in San Pietro l'8 di dicembre. Alla messa papale si vuol dare la stessa importanza di quella celebrata in febbraio. Si farà in modo che tutti i pellegrini nazionali siano presenti alla messa papale in San Pietro.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un'altra manovra a Metz

Metz 7, ore 7.40 p.

L'Imperatore assunse oggi il comando del 16° corpo d'armata rinforzato colla divisione bavarese giunta dal Palatinato.

L'Imperatore fece occupare le alture fra Weibekkirchen e Menesbrunn e verso le ore 10 ordinò all'ala destra del suo corpo d'armata di prendere l'offensiva.

I reggimenti bavaresi circondarono l'ala sinistra dell'ottavo corpo d'armata che fu costretta a battere in ritirata.

Il Pincipe di Napoli assistette e seguì con molto interesse lo svolgersi della manovra.

Alle ore 11 l'Imperatore dette il segnale di cessazione delle manovre.

Treni sospesi in Inghilterra

per lo sciopero dei minatori

Londra 7, ore 7.15 p.

In seguito allo sciopero degli operai delle miniere di carbon fossile a Jorkshire e a Derbyshire, la compagnia ferroviaria della linea Manchester-Sheffield sospese il corso di 50 treni.

L'Inghilterra nella triplice

Londra 7, ore 9.40 p.

Il *Daily Telegraph*, a proposito della visita della squadra russa a Tolone, insiste perchè l'Inghilterra aumenti le forze navali, oppure entri francamente nella triplice alleanza.

Scioperi inglesi - Feriti - Bastonati - Arrestati

Londra 7, ore 10 p.

Gli scioperanti respinsero la polizia e saccheggiarono le miniere di carbon fossile a Wath, incendiando tutti i fabbricati.

I danni sono considerevoli. Si fecero dieci arresti.

A Leeds, il direttore della cava Sarby fu bastonato dagli scioperanti durante le collisioni. Sonvi due feriti, tra cui un agente di polizia.

Lo sciopero nelle miniere del paese di Galles è terminato. Il lavoro si riprende mercoledì.

Tre navi insorte al Brasile

Rio Janeiro 7, ore 8.10 ant.

Tre navi sono insorte; il governo resiste. La guarnigione della fortezza di Santa Cruz è rimasta fedele.

Il governo preparasi ad affondare i tre vascelli insorti.

Il ministro degli esteri ha partecipato ai rappresentanti degli stati esteri che la squadra è insorta contro il governo che sentesi forte di mantenere l'ordine pubblico.

Il ministro soggiunto che il governo non può impedire il tentativo di bombardamento contro.

La grande Esposizione universale di Anversa nel 1894

Una Esposizione universale, posta sotto l'alto patronato del Re dei Belgi, si aprirà l'anno prossimo in Anversa. Questa esposizione avrà un carattere industriale e commerciale, e comprenderà, nei suoi annessi, una seziono marittima, una esposizione militare, una esposizione coloniale e una esposizione africana.

Le tre potenti ditte metallurgiche belghe, le quali hanno preso l'appalto della costruzione, si sono impegnate di terminare i lavori pel 1° novembre p. v. Si può asserire da oggi che l'esposizione, che si aprirà il 5 maggio dell'anno prossimo, oltrepasserà quella del 1885 per l'estensione dei suoi locali che occuperanno quasi il doppio dello spazio della precedente, per le proporzioni e le disposizioni delle sue gallerie e per lo sviluppo considerevole dei suoi annessi, sviluppo reso necessario dall'importanza eccezionale delle esposizioni speciali, a cui sono destinati.

L'esposizione del Congo sola, per citarne una fra queste ultime, occuperà una superficie di m. q. 2,500.

Questa esposizione dovrà compendiare l'opera del Re Leopoldo II.

Organizzata dallo Stato indipendente, essa mostrerà che il continente nero è aperto oramai alla civilizzazione e che i popoli della vecchia Europa vi possono trovare contemporaneamente ad uno sbocco immenso, una fonte inesauribile di ricchezze naturali, destinate ad alimentare le loro industrie e il commercio.

Menzioniamo pure, fra le esposizioni speciali, l'esposizione e il concorso d'imballaggio che promuoverà la Camera di commercio d'Anversa e, a ragione dell'importanza particolare che intende di dar loro il nostro governo, i concorsi d'orticoltura che avranno luogo in parte nei vasti giardini che circondano i locali.

* * *

L'esposizione di pittura, di scoltura, d'architettura e d'incisione, di cui ha presa l'iniziativa la Società Reale d'incoraggiamento di Belle Arti d'Anversa e alla quale saranno invitati di prender parte gli artisti di tutti i paesi, sarà degna d'Anversa.

Poichè tutti sanno che non è al solo commercio che la belga grande metropoli deve la fama secolare. La pleiade immortale dei pittori che ricorda il suo nome, i Quentin Massyr, i Breughel, i Rubens, i Van Dijck, i Jordaens, i Quellin, un gran numero di contemporanei non meno illustri, quali i Leys, i Wappers, i De Keyser, i Verlat e tanti altri, i cui dipinti sono raccolti nei suoi musei, ornano le sue chiese, i suoi pubblici edificî, le hanno conquistato un posto glorioso nei fasti dell'arte ed attirano nelle sue mura, in ogni tempo, i visitatori di tutte le nazioni desiderosi di contemplare i capi d'opera della scuola fiamminga.

E quanti ricordi ancora delle epoche passate s'incontrano ad ogni passo in Anversa che interessano e incantano il viaggiatore!... E' in quest'ordine di idee che un Comitato, valendosi del concorso di artisti pregiatissimi, ha immaginato di far risorgere, per tutta la durata dell'Esposizione, un intero quartiere d'Anversa nel secolo XVI! Un quartiere *vivente* per altro, una specie del castello medioevale di Torino, nel quale degli anversesi in costumi dell'epoca eserciteranno le arti e i mestieri dei loro antenati, e dove si contano organizzare fiere fiamminghe, tornei, cortei medievali, dare in una parola ai visitatori l'illusione dell'esistenza e degli usi di una volta.

Il lato ameno dell'Esposizione non è stato trascurato: un Comitato speciale è incaricato delle *attrazioni*, e oltre i concerti, le grandi feste musicali, gli spettacoli, verranno offerti in ampia misura al pubblico, tutti quei divertimenti che sappiano costituire gli accessori di tutte le esposizioni.

Di più, le grandi società della città, il Giardino zoologico, uno dei più belli, completi del mondo intero, l'*Harmonie*, convegno dell'aristocrazia anversese, il Circolo artistico e letterario, ben noto agli scrittori e agli artisti di tutti i centri intellettuali dell'Europa, si propongono di organizzare delle feste e dei ricevimenti di primo ordine.

Il Comitato esecutivo provocherà pure, a scopo di interesse generale, delle Conferenze e dei Congressi internazionali; fra questi il Congresso internazionale delle Associazioni della stampa, chiamato a conferire su questioni del maggior interesse per il prestigio e per l'avvenire della nostra professione.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le grandi manovre in Piemonte

Il Re a Barge

Come e dove si concentrano le truppe

Barge 7, ore 10.25 ant.

Il Re è giunto alle 7.15, accompagnato dal ministro Pelloux e da Cosenz. Fu ricevuto dal generale De Sonnaz, dal senatore Bertini, dal deputato Giordano, dal sottoprefetto di Saluzzo, dal sindaco e dalla Giunta, da altre autorità, dalle Società operaie e da gran folla.

L'accoglienza fu affettuosa, entusiastica.

Il Re è montato a cavallo sul piazzale della stazione, dove affollavasi la popolazione e si avviò verso le alture di San Quirico, alle cui falde si appoggiò la destra del primo corpo.

Il Re, trattenendosi a parlare colle autorità, si mostrò commosso e grato delle manifestazioni ricevute in questi giorni dalle popolazioni di questa regione.

Barge 7, ore 2.15 p.

Il secondo corpo attaccò stamane nuovamente il primo corpo svolgendo la propria azione nello spazio compreso tra la strada Saluzzo Cavour e le alture a Sud di Barge a destra del primo corpo d'armata.

La divisione seconda Baldissera, appoggiavasi alle alture sopra Invie Mollard e si trovò a fronte la divisione quarta Besozzi che tentava aggirar'a sopra le alture stesse; dovette spostarsi indietro iniziando un movimento col mandare la riserva e gli impedimenti insieme ai parchi del corpo d'esercito al di là di Barge, sulla strada di Bagnolo.

L'azione si accentuò particolarmente per la nuova resistenza dietro la linea formata da Rio Giandone, nella pianura verso Staffardo.

L'azione, svoltasi più lentamente, rimase seminascosta in causa del terreno molto alberato.

Barge 7, ore 4.25 p.

La brigata autonoma di cavalleria addetta al 2° corpo eseguì un brillante movimento avvolgente sulla sinistra il 1° corpo e spingendosi sulle strade verso Cavour al disopra di Barge sostenuta dalla 3ª divisione, con un reggimento di bersaglieri incolonnata sulla strada Saluzzo-Cavour.

Il segnale del termine della manovra fu suonato alle 10 e 20.

Il Re, aspettato a Barge dalla popolazione affollata, ritardò il suo arrivo, perchè sceso a Envie si recò a visitare le truppe del 2° corpo provenienti da Saluzzo.

Barge 7, ore 7.15 p.

Il Re è giunto a cavallo alle ore 1 pom. acclamatissimo lungo il viale esterno che percorse recandosi al Municipio.

Salito alla residenza comunale, il sindaco gli lesse un indirizzo.

Umberto rispose dicendosi commosso delle accoglienze ricevute.

Furongli presentate le signore colle quali trattennesi circa mezz'ora, poi si è affacciato al balcone, chiamatovi dagli insistenti applausi.

Poscia si recò alla chiesa parrocchiale di San Giovanni dove trovasi il busto di Carlo Alberto e ripartì per Pinerolo.

Barge 7, ore 8.75 p.

La direzione generale delle manovre resta stasera a Barge.

Il comando del primo corpo è presso Cavour, il comando del secondo a Envie.

Le truppe del primo corpo si concentrano intorno a Cavour, dove soggiorneranno, domani riposando.

Le truppe del secondo corpo da Envie marcieranno verso Cavour, per formare coi due corpi una sola armata.

Il generale Heusch è andato a prendere il comando della brigata mista che rappresenterà il partito contrario e stabilirà gli avamposti alla sinistra di Pellice.

Stasera alla residenza di Barge vi è festa in onore del Duca d'Aosta e del Conte di Torino.

Pinerolo 7, ore 8.15 p.

Il Re, di ritorno da Barge è giunto qui alle 2.33 e si fermerà tutto domani.

Il Re dà stasera un pranzo alle autorità civili e domani uno agli addetti militari esteri e alle autorità militari.

L'inaugurazione della mostra di arte antica a Lucca

Lucca 7, ore 7.40 p.

Alle ore 12 vi fu l'inaugurazione della mostra di arte antica, presenti il ministro Martini, le Autorità, il corpo insegnante, il senatore Petri e molti altri invitati.

Il presidente del Comitato ringraziò il ministro di essere intervenuto all'inaugurazione.

Il ministro pronunziò un applaudito discorso ringraziando e facendo la storia dell'arte di Lucca.

Soggiunse che tali mostre recano vantaggi politici, morali e civili, affinano il gusto recando conforto all'animo, poichè se tal volta qualche improvviso turbamento sembra romper la fratellanza dei popoli il culto del bello artistico fa rinascere gli ideali comuni unviersali dei popoli civili.

Indi in nome del Re dichiarò aperta la mostra.

La squadra di manovra

Spezia 7, ore 6.10 p.

E' arrivata oggi nel nostro porto la squadra di manovra.

Il discorso di Dronero
si farà nella prima metà di ottobre

Torino 7, ore 9.40 p.

(*z.*) Ieri alla stazione di Porta Nuova (Torino) il sindaco di Dronero, cav. Angelo Giorgetti ebbe un colloquio col presidente dei ministri on. Giolitti, e restò inteso che il discorso politico di Dronero avrà luogo nella prima quindicina di ottobre, e probabilmente verso il giorno 10.

Il Congresso socialista
Orario e programma
Le rappresentanze

Ci scrivono da Reggio Emilia, 7:

Domani, dunque, al Politeama Ariosto si inaugureranno i lavori del Congresso socialista, che contioneranno nei successivi 9 e 10 settembre.

I congressisti arriveranno a Reggio questa sera.

Il Congresso si apre domattina alle 9 e rmane aperto fino alle 12 merid.; quindi si riapre dalle 2 alle 6. Nel sabato dalle 8 alle 10 ant. e dalle 12 alle 2 pom. Nella domenica, 10, dalle 8 alle 10 ant. e dalle 1 alle 2.

La sera del 9 alle ore 3 1|2 i congressisti faranno una passeggiata a Massenzatico dove si inaugurerà la nuova sede della Società cooperativa (L. 1 per ogni biglietto; acquistarli presso la direzione della Lega).

Domenica poi alle 2 1|2 si formerà il corteo di tutte le rappresentanze e degli amici all'*Arena del Sole* per recarsi alla conferenza al Teatro Ariosto.

Finalmente la sera alle 9 dello stesso giorno vi sarà il saluto dei congressisti sulla piazza Cavour.

* * *

Dicesi che al Congresso prenderanno parte circa 400 delegati di diverse Associazioni socialistiche del Regno, e vi interveranno i deputati onor. De Felice Giuffrida (deputato di Catania), Gregorio Agnini (deputato di Carpi) e il prof. Agostino Berenini (deputato di Borgo S. Donnino); l'avv. Filippo Turati di Milano (direttore della *Critica Sociale*), la dottoressa Anna Kulicioff, il presidente del Fascio dei Lavoratori di Sicilia sig. Bosco, il dott. Florian di Venezia, ecc.

Rappresenteranno la Lega socialista di Bergamo l'ing. Davoglio Guglielmo e il sig. Luigi Piazzalunga.

Al Congresso interverrà pure un delegato estero, il dott. Adler, di Vienna. Il deputato Enrico Ferri ha aderito al Congresso pur dichiarando di non accettare in tutto il programma del partito socialista. Dicesi che nell'occasione, verrà a Reggio il noto anarchico avv. Gori per interloquire nella conferenza che l'on. Berennini terrà domenica al Politeama. La *Giustizia* pubblicherà un numero unico.

DA TORINO

Il Re a Torino — La salute delle truppe al campo — La mostra universale del lavoro — Un furto in stazione — Una scuola d'applicazione di marina — Gli scandali dell'Ospedale oftalmico

Ci scrivono da Torino 7 settembre;

(*Zuccaro*) — Ieri il Re diede un pranzo famigliare di 20 coperti; ad esso intervenne la principessa Clotilde, giunta apposta da Moncalieri.

Ed alle quattro e mezza poi il Re col suo stato maggiore partì, come vi telegrafai, per Pinerolo.

— M'è caro l'annunciarvi che la salute delle truppe alle grandi manovre si mantiene eccellente. Dal giorno in cui cominciarono, soli 123 soldati vennero condotti all'Ospedale di Torino; e 123 malati su una massa di 40 mila uomini al campo è insignificante. Essi sono colpiti da febbricciattole e parecchi da lievi ferite.

— Proseguono i lavori per l'organizzazione, nel 1906, d'una grande *Mostra universale del lavoro*, in Torino, quale commemorazione del secondo centenario dell'atto eroico di Pietro Micca. Posdomani si riuniranno le Società operaie onde trattare e concretare sul progetto di feste annuali popolari che producano i fondi per dar vita alla detta mostra universale.

— Sotto l'atrio della stazione ieri sera ad un forestiero, mentre stava prendendo il biglietto, venne rubata la valigia che aveva deposta a due passi dallo sportello dei biglietti; valigia contenente valori. Potete immaginare la di lui sorpresa!

— Col giorno 16 ottobre verrà aperta nel nostro Istituto tecnico Sommellier una nuova scuola speciale: una scuola di applicazione per gli ufficiali di commissariato di marina.

Il detto corso durerà due anni.

— S'inasprisce ogni giorno più, ed ogni giorno più si avvicina lo scandalo dell'ospedale oftalmico. L'avvocato Pugliesi oggi dichiarò, a mezzo d'usciere, sulla *Piemontese*, che ha raccolti e che raccoglierà fatti edificanti e gravi dal canto del dott. prof. Bono e che li pubblicherà avendo il Bono accordata la facoltà delle prove.

Discussioni scientifiche
Una controreplica del dott. Bernabò
al dott. Pasqualis e Opocher
Ancora del contraveleno al veleno del colera

L'egregio dott. Barnabò, che, colla sua risposta allo studio pubblicato nel nostro giornale dai dott. Pasqualis e Opocher, ha provocato l'interessantissima discussione sul rimedio al colera, ci manda questa sua nuova replica, che, trascurando — dice — le frecciate degli avversari, s'attiene esclusivamente ai fatti.

E noi ben volentieri vi diamo posto:

* * *

Taccio che gli egregi dottori Pasqualis ed Opocher alle mie argomentazioni non risposero nè punto nè poco, e rientro senz'altro nel cuore della questione. E' vero che la medicina non è matematica, ma è pur anche vero che un problema di fisio-patologia sperimentale ha delle verità matematiche quasi tutte le esigenze. Partirono dal concetto molto semplice che i nitriti sieno il solo fattore dell'avvelenamento per colera, ed io, con sommo rincrescimento, obbietto che il problema è molto più complesso.

Se sono veri gli studi di tanti batteriologi, anche italiani, dietro i nitriti vengono altre sostanze (ptomaine ed alcoloidi) le quali in quantità immensamente piccole riescono violentemente tossiche. Ormai poi è entrato nell'animo di tutti i batteriologi che il bacillo virgola, come molti altri, non si arresti alla produzione di queste sostanze, già da lungo tempo note, ma che assai spesso per intimi mutamenti indotti nell'edifizio molecolare riesca a far passare l'albumina de' nostri tessuti, dallo stato di innocuità ad una attività più o meno nociva. Con questi criteri furono isolate dal substrato di cultura del vibrione colerigeno dei veleni micidiali che non si sa ancora, recisamente se sieno tossi-allumine vere, o globuline: — è certo però che non sono a confondere coi nitriti e che per vincere il colera è d'uopo studiare anche da questo lato il complesso problema.

Tutti sanno che « i trilioni » dei bacteri dell'intestino sono innocui, ma chi sa mai con precisione, quale atteggiamento assumano dopochè il vibrione colerigeno ha così profondamente modificato l'ambiente nel quale vivono? Anche questa incognita contribuisce a complicare la questione. — Mi accusano di aver superficialmente giudicato la magistrale memoria di Emmerick e Tsuboi; ma che dirò io a loro che, dopo d'averla trascinata a conseguenze tanto esagerate se ne lavarono le mani esclamando: « lasciamo a loro la responsabilità di questa teoria » che chiamano anche semplicemente « ipotesi? » Ho parlato di alcalinizzazione e non di neutralizzazione dei succhi gastrici perchè le ultime linee della loro sommaria relazione parevano lasciar una certa libertà di scelta tra gli alcalini. Del resto questo non modifica sostanzialmente la verità del mio asserto. Non credo di peccare di musulmana rassegnazione se insisto a dire che, nel momento scientifico attuale, la profilassi del colera è quanto di più accertato abbia la medicina.

Chi deciderà se gli egregi dottori abbiano risolto il problema complesso di biologia, o solo ne abbiano illustrata una parte, sarà il tempo. Ed al tempo, grande galantuomo, ormai mi appello.

Dott. LUIGI BARNABÒ.

DAL MARE AI MONTI

Ci scrivono da **Tarcento**:

(*P. e.*). — Anche quest'anno la colonia dei villeggianti è qui assai numerosa. Vi sono varie famiglie di Trieste e di Venezia oltre a tante del Friuli. Vi è la distinta poetessa contessina Aganoor, il chiarissimo prof. Marinelli, il preside del vostro Istituto tecnico cav. Busoni, i professori Pick, Bonini, Marchesini ecc., una falange di persone dotte venute qui a ritemprare lo spirito ed il corpo dalle fatiche dell'insegnamento.

L'amenissima posizione del paese, l'acqua e l'aria saluberrime, e i dintorni veramente pittoreschi e poetici rendono questa residenza proprio deliziosa. Diffatti alle tante ridenti villeggiature del nostro bellissimo Friuli da qualche anno Tarcento è preferito, forse anche perchè non molto lontano dalla città a cui è congiunto con la ferrovia.

I Tarcentini possono chiamarsi contenti degli elettissimi loro ospiti, ai quali essi usano sempre le migliore cortesie rendendo così sempre più caro questo ritrovo estivo.

Necrologio

Ci scrivono da Belluno, 6:

Oggi venne accompagnata all'ultima dimora la salma di Luigi Armani, d'anni 73, impiegato all'Intendenza di finanza. Fu come semplice soldato alla difesa di Venezia nel 1848, dove rimase ferito; e fu quindi decorato per il suo valore, coi galloni di caporale.

Ecco un altro della prode legione dei rivendicatori della patria libertà che vediamo scomparire da quella terra che ci fu restituita libera ed unita dal loro eroismo.

* * *

A Torino è morto l'avv. cav. Giuseppe Grosso Campana — e il commerciante Francesco Comioli. — A Mantova il prof. canonico Gaetano Codogni. — A Catania l'ing. Francesco Giuffrida. — A Napoli l'avv. Gennaro Borgongino. — A Genova il negoziante G. B. Ruisecco.

* * *

A Remouchamps (Engadina) è morto sir William George Cusinf maestro di musica della Regina Vittoria. — A Breslavia è morto l'autore e scrittore drammatico Enrico Grans.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 settembre: Nat. di M. V.
Sabato 9 settembre: S. Gregorio mart.
Sole leva ore 5. m. 32; tram. 6.23
Temp. mass. del 6: 24.4 — Min. del 7: 18.8

Il Consiglio provinciale si raccoglierà martedì 12 corr. alle ore 12 meridiane, e nel successivo 13, occorrendo, alla stessa ora, per proseguire la sua sessione ordinaria e per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno già comunicato, rimasti indiscussi, nonchè altri di prima convocazione.

Se per mancanza del numero legale la seduta andasse deserta, il Consiglio si riunirà in seduta di seconda convocazione nel giorno 13 corr. alle ore 12 meridiane.

Canottieri veneziani a Orta Novarese — Riceviamo dalla *Società Canottieri Reyer* il seguente dispaccio:

« Gara campionato alla veneziana splendido primo premio.
CHIN »

Congratulazioni ai bravi giovani veneziani vincitori della gara. Essi sono:

Querci Della Rovere Guido, Querci della Rovere Giovanni, Villanova Guido, Sartorelli Lodovico.

Disgrazia all'Istituto Manin. — Ieri all'Istituto Manin, un ragazzo quattordicenne, certo Giuseppe Tonon nativo d'Alpago, domiciliato a Venezia, Calle dei Botteri, operaio avventizio in quell'istituto, lavorando intorno a una macchina, ebbe sciaguratamente la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio. Ne riportò gravi lacerazioni — per la quali dovette essere subito trasportato in gondola all'Ospedale dove gli vennero eseguiti tredici punti di suttura. Dopo la medicazione il Tonon volle recarsi a casa sua

Arresti — Furono arrestati ier l'altro Teresa Bortoluzzi abitante a Castello N. 3858, per questua;

Angelo Battois, di 27 anni, facchino, abitante alla Giudecca, perchè, ubbriaco, commetteva disordini. Egli è pure accusato di resistenza agli agenti;

Quattro.... generose per mandato del pretore, dovendo scontare pene di polizia.

Ancora l'audace truffatore. — Ieri l'altro, si presentò a certo Ettore Piva sotto-magazzeniere al Cotonificio, un individuo e, qualificatosi pel barcaro Benelli di Livorno, disse che aveva portato seco del vino, dal Piva commissionato; ma per sdaziarlo occorrevano cinquanta lire.

Il Piva, attendendo infatti il vino, consegnò le 30 lire; ma il *barcaro* non si fece più vedere.

E' chiaro che si tratta dello stesso individuo che, nella stessa guisa, truffò a Venezia parecchi esercenti e privati, e recentemente anche il signor Bertini, della ditta Bertini e Parenzan.

Rissa e ferimento — L'altra sera verso le nove, per gelosia di donne, certi Giuseppe Toscano e Giovanni Scotti, marinai del corpo R. equipaggi, vennero a questione con un loro commilitone in una casa in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo.

Dalle parole passarono ai fatti ed il terzo, rimasto sconosciuto, inferse agli altri due varie ferite con arma da taglio.

All'Ospedale militare di Sant'Anna, si constatò che le ferite riportate dal Toscano sono guaribili in sette giorni, quelle dello Scotti in quindici giorni.

Se gli amici del giornale fossero veramente affezionati a questo foglio di carta, che è il compagno di tutte le mattine, farebbero quello che fanno gli amici di un periodico repubblicano di Milano; si proporrebbero cioè di associare alla *Gazzetta* almeno una delle loro conoscenze personali; cosa facilissima, in questo momento ad ottenere, essendosi *eccezionalmente* portato l'abbonamento per questi ultimi 4 mesi a 3 lire e cinquanta, colla pubblicazione di due appendici, diciamo due splendide appendici.

Asta di 150,000 tonnellate di minerale d'argento in Grecia — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Consolato Ellenico qui residente, la comunicazione dell'avviso pubblicato dal R. ministero delle finanze

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 73
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 45	135 65	— —	— —
Francia	2 1|2	110 65	110 8[illegible]	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 68	27 72	27 69	27 73
Svizzera	4	110 40	110 60	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 5|8	— —	— —	— —
[illegible]		221 7|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 7			
Rendita ital. cont.	93 60	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	93 70	Sovvenzioni	18 —
Azioni Mediterr.	515 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	278 50	Obbligaz. Meridion.	313 50
Lanificio Rossi	1285 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	293 50
Cotonificio Cantoni	383 —	Francia a vista	110 80
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	27 74
		Berlino a vista	137 2

Torino 7	
Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 62
Azioni ferrovie medit.	514 50
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	411 —
Banca nazionale	1205 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	12 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	110 97
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07
Roma 7	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 67 —
Banca generale	276 [illegible]
Credito mobiliare	409 50
Azioni S. Acqua Pia	1033 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 7	
Rendita italiana	93 67 ½
Cambio Londra	27 09 —
» Francia	110 90 —
Azion F. M.	641 50 —
Azion Mobil.	410 75 —
Genova 7	
Rendita ital. 5 %	93 85 —
Azioni Banca naz.	1210 —
Credito mobiliare ital.	411 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	513 .
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	273 —
Raffineria Zuccheri	2'3 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 90
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 30
Londra 6	
Inglese	97 1|2
Italiano	83 5|16

Parigi Chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	— —	99 40
Id. 3 % perp.	99 55	99 57
Id. 4 1|2 fine	104 95	104 95
Id. Ital. 5 %	84 20	84 30
Camb. s. Lond.	25 29	25 30
Consol. ingl.	97 ⅛	97 3/16
Obblig. Lomb.	315 —	317 50
Cambio Italia	9 7/8	9 ¾
Rend. turca	22 67	22 67
Banca Parigi	648 —	646 —
Tunis. nuove	485 —	486 —
Egiziano 6 %	510 62	510 62
Rendita ungh.	94 —	94 ¼
Rend. spag. est	63 97	63 84
Banca sc. Par.	72 —	75 —
Banca Ottom.	583 75	584 06
Cred. Fond.	965 —	981 50
Az. Suez.	2730 —	2735 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 —	87 —
Ferr. mer.	580 —	581 21
Prest. russo	81 75	81 90
Id. portog.	21 ⅝	21 43
Vienna 7		
Rend. in carta		97 30
» argento		97 05
» oro		119 10
» corone		96 70
Az. della Banca		982 —
» Stab. di cred.		335 25
Londra		125 80
Zecchini imp.		595 —
Napoleoni d'oro		598 ½
Berlino		
Azioni Credit.		200 80
Cambio Vienna		161 10
Rendita Italiana		84 10
Londra		
Consolidate		97 ⅛
Rendita Italiana		83 ⅝
Berlino, 7		
Mobiliare		201 40
Austriache		— —
Lombarde		42 70
Rendita italiana		84 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,11 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,1[illegible] — pel 10 —— —,— —,— futuro 80,35.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,57 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 06.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,71 ½ Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 ½ — Rio good 17 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent 3 1\|2

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre, N. 209, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il regolamento per le riproduzioni fotografiche dei monumenti, opere d'arte — Regio decreto che istituisce un ginnasio governativo nella città di Spoleto — Regio decreto che modifica le tabelle organiche del personale dei licei e dei ginnasi — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Felino (Parma) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizione fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notai — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolini Sverandio, prestino, Verona — Conti Giacomo, sartoria, Padova — Marzilli Giuseppe, pizzicheria, Roma — Molinari Luigi, mercerie, Bologna — Passerini Giuseppe, pizzicheria, Roma — Pontremoli Luigi, caffè, Sarzana — Vecchietti e comp. vini e zolfi, Treviso.

Stato Civile di Venezia

6 settemb — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14

Matrimoni: Bonvicini Arnaldo, impieg. doganale con Fagarazzi Emma chiam. Ida, casal., celibi — De Col Antonio, maestro di scherma con Bortoluzzi Teresa, casalinga, celibi.

Celebrato a Belluno nel 4 settembre

Vianello Luigi, Antonio, impiegato con De Angeli Maria Antonia, maestra, celibi.

Decessi: Callegari Chiereghin Maria, 68, coni., domestica, Venezia — De Poli Bagattin Vincenza, 64, ved., possid., id. — Semenza to Venturini Maria, 62, ved., domest., id. — Doniggio Gatto Angela, 62, ved., casal., id. — Talamini Bernardina, 64, coni., già casal., Cadore — Alendata Maria Luigia, 47, nubile, ricamatrice, Venezia — De Cecco Innocente, 59, ved., falegname, id. — Lazzarini Francesco, 43, coni., ceraio, Bergamo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 5 settemb. — Frumento piave da lire 18,50 a 19,50 = fiorentino fine da 18,75 a 19,— = buono mercantile da 18,15 a 18,50 = mercantile da 17,50 a 18,— = frumentone pignoletto da 13,— a 13,25 = giallo acino da 12,— a 12,25 = friulotto da 12,— a 12,25 napoletano da 12,— a 12,25 = estero da —,— a —,— segala da 13 — a 14,— = avena da 15,— a 15,25.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Brolich con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Portolerre vap. aust « Svenimir » cap. Olivieri con tonno a G. Radonicich fu Domenico.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
B. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,53 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,15 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,19 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

in Grecia per l'asta di 150.000 tonnellate del minerale d'argento dell'Isola di Milo, appartenente allo Stato, con la media capacità di 250 grammi d'argento per ogni tonnellata e le condizioni relative, unitamente alla legge ed al Decreto Reale che autorizza la vendita all'asta di una parte del minerale argentifero di Milo.

Dallo stesso r. consolato pervenne pure il rapporto industriale del minerale argentifero dell'isola menzionata, del professore inglese Teodoro Huffuer, nonchè il trattato dell'industria mineralogica in Grecia edito dal ministero delle finanze nell'occasione dell'Esposizione di Chicago, in cui trattasi dei prodotti minerali che possiede la Grecia, fra i quali sono già in lavoro le miniere di piombo argentifero di Laurium, e quella di smeriglio nell'isola di Naxas. I suesposti documenti potranno essere esaminati dagli interessati in tutte le ore di ufficio.

Esposizione internazionale operaia del 1894 a Milano. — La Camera di commercio ed arti ricevette dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione che fra le varie Esposizioni speciali che avranno luogo nel venturo anno a Milano, vi sarà compresa una internazionale operaia, per la quale verranno invitati gli operai di ogni paese ad esporre i frutti del loro lavoro così manuale, come intellettuale.

Tale Esposizione si comporrà di tre grandi classi, a lor volta suddivise in categorie: quella del *lavoro* propriamente detto, quella della *previdenza* e quella dell'*istruzione*.

Il Comitato di tale Esposizione, ha la sua sede in Milano (Via Rastelli sottoportico del Teatro alla Canobbiana) e ad esso dovranno essere indirizzate le adesioni non più tardi del 30 settembre corrente.

Esposizione di generi alimentari in Vienna — La Camera di commercio ha ricevuta da questo I. R. Consolato Generale Austro-Ungarico la comunicazione che dal 20 aprile al 10 giugno 1894 si terrà in Vienna un'esposizione di generi di alimentazione popolare, di approviggionamenti per esercito e per tutto ciò che riflette i mezzi di salvataggio e di trasporto in unione ad una mostra speciale per quanto concerne lo *sport*.

Il giurì di tale esposizione distribuirà ai concorrenti premi d'onore, diplomi d'onore, diplomi con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo, come pure diplomi amministrativi.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al menzionato Consolato, il quale spedirà pure ai medesimi i relativi programmi dettagliati.

Schiamazzi notturni — Il signor Angelo Peltrera ci afferma che egli non faceva parte della *combriccola* dei macellai arrestati la scorsa notte a S. S. Apostoli, come dicemmo ieri nell'articoletto di cronaca intitolato *Schiamazzi notturni*.

Palestra marziale. — La passeggiata ginnastica che doveva seguire oggi, è stata rinviata, per circostanze impreviste, a domenica 10 corr. Coloro che vi prenderanno parte, sono pregati di trovarsi in palestra poco dopo le 5, dovendo aver luogo la partenza alle 6 ant. precise.

Tiro a segno — Il sindaco ci comunica:

Mi affretto pervenire codesta onor. Direzione che il distaccamento del 26° reggimento d'artiglieria eseguirà nei giorni 11 e 12 corr. due esercitazioni di tiro a mare colle artiglierie del forte Malamocco e della batteria S. Pietro contro apposito bersaglio rimorchiato da una lancia a vapore, che percorrerà lo specchio d'acqua dinnanzi ai detti forti, a distanze non superiori agli otto chilometri. Il tiro seguirà dalle ore 10 ant. alle 2 1[2 un'ora prima di cominciare l'esercitazione verrà innalzata nella rispettiva batteria una bandiera rossa che servirà di segnale ai naviganti per evitare la zona pericolosa; la bandiera sarà abbassata alla fine di ogni tiro.

In caso di cattivo tempo le esercitazioni avranno luogo nei giorni successivi.

Camera del Lavoro. — L'altra sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo l'adunanza della Sezione pittori e decoratori, ove i membri della Commissione per lo studio della Cooperativa diedero diffuse spiegazioni sul loro lavoro di preparazione per gettare le basi di una potente Società cooperativa di lavoro e diedero lettura dello statuto sociale.

Tutti i presenti accolsero con vero slancio la fondazione di questa Società che concorrerà a migliorare la loro triste condizione; questo dà affidamento che tutti accorreranno compatti ad iscriversi in essa.

Molti sono già gli iscritti ed a tal uopo ogni sera dalle 8 alle 10 un membro della Commissione per lo studio della Cooperativa si troverà alla Camera del Lavoro per raccogliere le iscrizioni che resteranno aperte fino al 30 del mese corr.

— Questa sera sono invitati tutti gli aderenti alla Sezione falegnami all'adunanza che ha luogo alla Camera del Lavoro, ore 8 pom. precise, per trattare intorno ad argomenti riflettenti la loro classe.

Per le future levatrici — Il provveditore agli studi ci comunica:

L'art. 18 del regolamento approvato con regio decreto 10 febbraio 1876 dispone: che per essere ammesse al corso delle allieve levatrici, le aspiranti devono superare un esame d'ammissione e che tale esame deve essere dato in ogni capoluogo di circondario entro la seconda quindicina di ottobre.

Le interessate per essere ammesse ai detti esami dovranno presentare domanda in carta bollata da cent. 50 al R. Ispettore scolastico al proprio circondario.

R. marina — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Imbarca sul *Savoia*, in disponibilità, il commissario di prima classe Grillo Ester, invece del pari grado Bruno Achille, trasferito al secondo dipartimento.

Sbarca dal *Volturno* il commissario di seconda cl. Nicolini Ettore, surrogato dall'altro commissario di seconda cl. Chiotti Michelangelo.

Il signor Nicolini presterà servizio presso la Direzione di Commissariato a Venezia.

Sbarca dal *Miseno* il ten. di vascello Pongiglione e assume il comando della detta nave il pari grado Bornello Edoardo.

Il 6 corrente sono partiti il *Volta* dalla Maddalena ed il *Garigliano* da Pozzuoli.

Il 6 la squadra permanente è giunta a Pozzuoli, la squadra di manovra ed il *Trinacria* sono partiti da Gaeta.

Preture, Tribunali e Corti

Giurati pecorari!

Fu questa l'ingiuria con cui l'anarchico Paolo Schicchi gratificò i giurati di Viterbo nel momento che la Corte erasi ritirata a pronunziare la sentenza in base all'emanato verdetto.

La Corte d'assise per tale oltraggio, gli inflisse un altro anno di reclusione. Ricorso in Cassazione sostenendo i giurati sono a considerare magistrati, e non avendo quindi essi autorizzato la procedura contro di lui, non poteva essere punito.

Ma la Corte di cassazione — con sentenza recente, pubblicata nella *Cassazione Unica*, insegnò che i giurati, a differenza di ogni altro corpo giudiziario, cessano di essere giudici dopo letta e sottoscritta dal capo la loro dichiarazione; e nel tempo in cui rimangono nella sala di udienza aspettando la pronunzia della sentenza, sono soltanto pubblici ufficiali.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Mai più in una *totale*
il piede io metterò,
se nel ber la *finale*
la *prima* troverò.

Spiegazione della sciarada precedente: FÈ-DELTÀ.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Le replica dello spettacolo di ieri l'altro, col ballo *La Santarella* incontrò anche maggior favore ed ebbe più applausi che alla prima sera. Cantanti e ballerine fecero a gara per piacere al pubblico ed in particolare le tre *divette* Pina Ciotti, Emanuela Ungaro ed Adelina Cammarano che eseguirono le parti loro come meglio non si potrebbe desiderare. Furono perciò festeggiatissime dal principio alla fine della serata.

— Questa sera l'attraentissimo spettacolo si ripete con l'aggiunta della nuova canzone *La danza dei baci*.

Malibran — Stasera la Compagnia di Varietà del Girardo dà la sua ultima rappresentazione.

Per domani è annunciata la prima rappresentazione del *Fra Diavolo*, ma non ci furono ancora comunicati i nomi degli esecutori.

Il cartellone annuncia che saranno anche rappresentati il *Barbiere*, il *Crispino* e le *Educande di Sorrento*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Omaggio agli Sposi*, Calascione — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Atto 2° (intero) *Mefistofele*, Boito — 4. Gavotta *Agram*, Candamin — 5. Finale 2° *Aida*, Verdi — 6. Galópp *Vedi?*, Gung'l.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1[2 alle 9 1[2:

1. Marcia, Gemare — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Concerto per clarino, Ganzerla — 4. Mazurka *Celinda*, Papa — 5. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 6. Valz *Donna Juanita*, Suppè — 7. Galop, Zatta.

Musica alla Maddalena — Scelto programma di pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 alle 11 dalla banda operaia in Campo alla Maddalena.

CRONACA VENETA

Al Consiglio provinciale di Treviso

Condoglianze all'on. Di Broglio

Il ricorso Nardi in sospeso

Treviso 7 *settembre* — Ci scrivono:

Alle ore 9 1[2 si apre la seduta; sono presenti i signori consiglieri Di Broglio, Zava, Caccianiga, Minesso, Motta, Fabbris, Andolfato, De Toffoli, Galanti, Manfren, Bertolini, Spagnol, Trojer, Ancilotto Agostino, Ancilotto Antonio, Armelini, Pellegrini, Braida, Bisinotto, Serena Antonio, Dall'Armi Augusto, Gobbato, Bresan, Monterumici, Dall'Armi Tommaso, Dalla Costa, Schirati, Macola.

Presiede l'on. Di Broglio; assiste il comm. Pironi, R. Prefetto.

* *

Prima di discutere sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, il cons. *Spagnol* chiede la parola, e, a nome del Consiglio, del quale si chiama interprete, fa una condoglianza all'on. comm. Di Broglio per la recente sventura che lo ha colpito colla morte di una sua figlia amatissima.

L'onor. *Di Broglio*, profondamente commosso, ringrazia sentitamente della prova gentile degli egregi colleghi.

* *

E siamo all'ordine del giorno.

1. Ricorso del signor Serena Achille contro la proclamazione dell'ing. Antonio Bolzon a consigliere provinciale pel Mandamento di Asolo.

Monterumici, relatore, riferisce come sono avvenute le cose ed il Consiglio, a seconda della proposta della Deputazione provinciale, approva ad unanimità la nomina a consigliere provinciale del signor Achille Serena.

2. Ricorso di alcuni elettori contro le decisioni della Deputazione provinciale in punto alla sospesa proclamazione del consigliere provinciale pel Mandamento di Serravalle (Vittorio).

Trojer, relatore, tesse la storia e ne fa il motivato, spiegando le irregolarità avvenute in varie Sezioni e conchiude lasciando libero il Consiglio sul ricorso; però egli sarebbe d'avviso che si avesse a rinnovare l'elezione in quelle Sezioni ove fu votato con scheda colorata.

Spagnol dichiara che essendo consigliere per Vittorio si asterrà di votare; però fa varie considerazioni sullo spirito della legge e crede che dovrebbe essere nominato quello che ebbe più voti.

Andolfato fa qualche domanda, e chiarisce che le sezioni di Revine Lago con le loro votazioni avrebbero alterata la votazione.

Manfren è di opinione opposta a quanto asserì il consigliere Spagnol e ritiene valida la votazione di Revine-Lago.

Pellegrini sostiene l'opinione della Deputazione provinciale.

Spagnol insiste nelle sue dichiarazioni e la cosa prenderebbe una lunga via; ma il consigliere *Macola* chiede la chiusura della discussione, facendo osservare quanto sia piccina la questione insorta, trattandosi che tutto si riduce al colore della carta usata per le schede.

La chiusura è approvata, e, posta ai voti la contro proposta del consigliere Manfren sull'accettazione del ricorso, è respinta essendo soli 5 i consiglieri che l'hanno votata.

* *

3. Ricorso del cav. Guglielmo Nardi contro la sua non avvenuta proclamazione a consigliere provinciale pel Mandamento 1 di Treviso.

Il consigliere *Armellini* riferisce molto esattamente tutta la storia di questa elezione e conclude coll'approvare la deliberazione della Dep. prov.

Andolfato chiede che sia aggiunto anche l'art. 4.

4. Ricorso di alcuni elettori perchè sia annullata per brogli elettorali l'operazione della 2ª Sezione del Comune di Spresiano, nell'elezione di cui sopra.

Pellegrini riferisce l'inverso dell'articolo precedente, le cui conclusioni furono accettate dalla Deputazione provinciale.

Spagnol chiede spiegazioni.

Andolfato fa una lunga perorazione, prima a favore del Nardi, poscia entra nel campo della legge sulle elezioni e si allunga in modo che il Consiglio dà qualche segno d'impazienza. Conclude col proporre la proclamazione del Nardi; ed a proposito di proclamazione fa l'augurio (alludendo al comm. Piazza, pel quale dice professare grande stima) che esso rientri per la gran porta nel Consiglio e non per un pertugio, come sarebbe nel caso che fosse annullata l'elezione del Nardi.

Spagnol critica l'operato della Deputazione.

Armellini lo difende; e la cosa minaccia di andare all'infinito, quando *Macola*, avuta la parola, inferendo dai discorsi fatti in argomento, che il Consiglio non è troppo illuminato sulla vertenza, propone la sospensiva; così, ad una nuova seduta e con una nuova relazione, la quale muova dai soli punti dei fatti, il Consiglio potrà con maggiore coscienza deliberare in proposito.

Ciò — egli dice — senza che da parte mia possa esservi idea sfavorevole verso la Deputazione provinciale, che sempre si è mostrata ed in tutto equanime.

Bertolini propone egli pure la sospensiva con l'emendamento, che la Deputazione provinciale distribuisca stampata la relazione e gli allegati ai signori consiglieri onde prendendone visione sieno più sicuri della loro decisione.

Il Consiglio approva ad unanimità la sospensiva coll'emendamento Bertolini; e si aggiorna a tutto ottobre.

I prestiti di Chioggia

Ci telegrafano da Chioggia, 7 settembre:

« Il sindaco ha fatto sapere che l'on. Galli con indefesso adoperamento, ottenne dal ministro Grimaldi la promessa di concedere la trasformazione dei prestiti che la città di Chioggia ha contratti colla Cassa Depositi e Prestiti in Roma.

L'on. nostro deputato, mediante questa operazione fa diminuire di circa lire 11 mila l'aggravio annuale del bilancio.

La promessa del ministro non potrebbe esser più esplicita. Per mandarla ad effetto, non si richiede altro che la approvazione dei corpi amministrativi — la quale non può mancare.

Inutile dire come questo successo confermi la simpatia di cui l'on. Galli è circondato. »

Strade Alpine

Ci scrivono da **Cencenighe**, 7 settembre:

(B.) E' in costruzione la nuova strada da Cencenighe per Falcade, la quale a differenza della vecchia si tiene tutta sulla riva sinistra del Biois e ad una altezza tale da evitare le interruzioni già troppo frequenti per corrosioni e rovina di ponti. Dei tre ponti che c'erano, uno solo rimarrà in uso per il Comune di Canale che si trova alla riva destra, mentre il Comune di Vallada, fino ad ora segregato, risentirà sensibile vantaggio dall'avere una via diretta e carreggiabile.

Tale lavoro torna ad onore dei Comuni, i quali non badarono a sacrifici: però se si vuole che esso dia i frutti aspettati bisogna assolutamente sia consolidata in certi punti e rinnovata in altri la strada per Agordo la quale trovasi sempre allo stato di abbono alla Provvidenza. A che vale una comunicazione sicura della valle del Biois con Cencenighe, se ad ogni acquazzone s'interrompe quella con Agordo, cioè col resto del mondo civile? E notiamo che a Cencenighe non concorrono solo gli abitanti dei tre Comuni sopranominati ma anche quelli dell'alta valle del Cordevole, cioè S. Tommaso, Alleghe e Rocca ed il Comune di Selva in Cadore.

Queste valli, vera ammirazione dei forestieri, vengono visitate da molti, ma di fuga; pochi vi rimangono per non esporsi all'eventualità di essere da un momento all'altro bloccati.

Nella *Gazzetta* s'è scritto altre volte su questo proposito ma senza frutto, però si spera che i Comuni interessati capiranno che al giorno d'oggi il vero guadagno sta nell'arrivare a tempo.

* *

Il tratto della strada al confine italiano di Monte-Croce-Pontet sotto il monte Viderne si sta consolidando con un muro di difesa contro le frane e con una gettata lungo il Cismon.

Festeggiamenti a Feltre -- Treni speciali

Feltre 7 *settembre* — Ci scrivono:

Grandi feste si apparecchiano anche quest'anno pel giorno 17 settembre da un Comitato scelto fra le migliori notabilità cittadine, in occasione dei treni speciali che avranno luogo da Venezia-Padova-Belluno per Feltre. Oltre al ribasso ferroviario del 6 per cento sul percorso, allo scopo di rendere più prolungato il soggiorno dei gitanti nella nostra città, il cav. Legrenzi, capo movimento della R. A. rese facoltativo il ritorno coi treni ordinari a tutto il successivo 19.

Fra gli spettacoli di maggior attrattiva noto una gita campestre, rallegrata da due bande musicali, al Comune vicino di Pedavena — una tombola con premi in denaro — balli popolari sopra apposite piattaforme — illuminazione della città — incendio del castello, e da ultimo l'accompagnamento dei gitanti in stazione con una fiaccolata fantastica.

La nostra città anche in questa occasione saprà mantenersi all'altezza della sua fama proverbiale, accogliendo degnamente gli ospiti e rendendo loro gradito il soggiorno.

Corriere rodigino

Rovigo, 7 *settembre* — Ci scrivono:

Grave disgrazia — Alle ore 6 pom. di ieri l'accalappia-cani mentre imboccava la via porta Po conducendo un cane poco prima preso ed assicurato con una fune alla mano sinistra, tentava prenderne un altro servendosi del frustino a laccio che teneva nella destra.

L'altro cane in quel mentre dette uno strappo e fece rinculare il suo conduttore il quale nel rimettersi in equilibrio urtò e sollevò in alto la canna della rivoltella che teneva al fianco dentro nella fondina. E siccome questa era aperta, l'arma cadde a terra battendo col calcio sul selciato. Ne partì un colpo che ferì il povero Baronati Giuseppe, sotto la mammella sinistra.

Fu tosto soccorso dai delegati De Calle e Panigadi, nonchè dal maestro Angelo Renadiò, che abitano vicino al luogo ove avvenne la disgrazia.

Trasportato all'ospedale, venne subito curato dal prof. Arturo Raffa che tentò inutilmente l'estrazione del proiettile.

Alle ore 10 e mezzo di questa notte moriva fra dolori atroci, lasciando nella desolazione e miseria la moglie e quattro figli.

Incendio — A Ficarolo verso le ore 9 pom. di ieri si sviluppò il fuoco nella casa d'abitazione di proprietà dei fratelli Bonsatti sita nella località Vegri e affittata a Bonfati Bonaventura.

Le fiamme, alimentate dal vento, distrussero tutto in brevissimo tempo cagionando un danno complessivo di L. 6500 così ripartito: Bonfatti Bonaventura L. 2100, fratelli Bonfatti 2500, Gamberini Pietro 400 e Padovani Gioconda 1500. Meno il Gamberini, tutti gli altri sono coperti di assicurazione. La causa dell'incendio è ancora ignota.

Vaccinazione — Quest'oggi alle ore 10 ant. è cominciata la vaccinazione in una sala del Municipio.

Cronachetta udinese

Udine 7 *settembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Con la distribuzione dei premi e la mostra dei lavori in plastica, disegni, ricami, ecc. la società operaia generale di qui festeggierà il 27° anno di sua fondazione il giorno 10 corrente.

Feste a Pozzuolo — Nella vicina Pozzuolo domenica avrà luogo una esposizione di bovini, di animali da cortile e di attrezzi rurali.

Vi saranno concerti, balli, fiaccolate, cuccagna ecc.

Anche a Fagagna pure domenica vi saranno vari divertimenti, fra i quali la interessantissima corsa dei somari. Il tram a vapore, come il solito, farà molte corse ed a prezzo ridotto.

Nelle Pagine Friulane puntata 7, sono narrate varie piccanti storielle del celebre medico Palladio. Questa interessante pubblicazione merita l'attenzione degli studiosi di cose patrie.

L'opera a Cividale si darà indubbiamente. La sera del 23 avrà luogo la prima del *Rigoletto*.

Pare che anche Palmanova vogliasi allestire uno spettacolo lirico, credo la *Lucia di Lamermoor*.

Rapina per 2 lire! Vennero arrestati certi Cortina Ferdinando e Sopracolle Cesare perchè di notte, armati di fucile e sciabola, in quel di Traversio, aggredirono Margherita Vincenza estorcendole l. 2.05.

Il primo Congresso

delle Società commerciali italiane

Vicenza, 7 *settembre* — Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo la prima adunanza di questo Congresso iniziato dalla nostra Società fra industriali, commercianti ed esercenti.

Aderirono tutte le Società d'Italia, e giunsero circa ottanta rappresentanti.

Al tocco si riunirono nella sala municipale del Consiglio con l'intervento del prefetto comm. Celli, del sindaco Tretti, dell'assessore Cavalli e del signor Giuseppe Orefice rappresentante la Camera di Commercio.

Il sindaco diede il benvenuto ai congressisti con un breve ma applaudito discorso.

Pronunciò bellissime parole anche il signor G. Orefice e alcuni rappresentanti.

L'assemblea proclamò quindi per acclamazione presidente onorario il sindaco di Vicenza, e a presidente effettivo il signor Luigi Danieli presidente della Società vicentina, a segretario il signor G. Marchetti.

Dopo queste pratiche, il Congresso cominciò i suoi lavori discutendo lo statuto sociale.

Domani si aduneranno le Commissioni speciali; quindi visita della città e monumenti.

La locale presidenza ha lodevolmente disposto perchè i signori rappresentanti intervengano alle corse al galoppo di domani e allo spettacolo d'opera al Comunale.

Sabato continuerà la discussione dei temi posti all'ordine del giorno, e nella sera verrà offerto ai congressisti un banchetto. *(Ci pareva impossibile che mancasse il banchetto!)*

Auguriamo vivamente che questo primo Congresso sia fecondo di utili risultati al commercio nazionale.

Vicenza, 7 *settembre* — *Una visita di maestri* — Ci scrivono:

Ieri da Verona giunsero a Vicenza circa sessanta maestre.

Furono accolti dal dott. G. Panizza presidente della Società Docenti e da molti maestri concittadini.

I gitanti si recarono al Monte Berico e sul monumento ai caduti nel 10 giugno 1848 deposero una corona e pronunciarono patriottici discorsi.

Visitarono la città e i principali monumenti e quindi si raccolsero a pranzo all'Albergo Roma, dove intervenne anche il provveditore Paolo Lioy.

La lieta comitiva ripartì con l'ultimo treno per Verona, soddisfatta della gita fatta alla nostra città, e salutata cordialmente dai nostri maestri.

Belluno, 7 *settembre* — *Giornalismo* — Ci scrivono:

Il conte dott. Leopoldo Zasio ha abbandonato la Redazione dell'*Alpigiano*. Egli sarà sostituito dal sig. Arturo Bianchi. Questa notizia, sebbene anche il Bianchi sia un bravo giovane, fu accolta con molto dispiacere dalla cittadinanza, perchè il conte Zazio, nei pochi mesi passati all'*Alpigiano*, diede prove di ingegno e di coraggio non comuni, e seppe acquistarsi la benevolenza e la stima non solo degli amici, ma anche dei più leali avversarii.

Anche noi siamo dispiacenti del ritiro di Leopoldo Zasio. Era un forte, per la mente e per la fibra; ed è una vera perdita che fa il partito moderato a Belluno; è un'altra bella promessa che si dilegua per la famiglia giornalistica. *N. della R.*

Pieve di Soligo 7 *settembre* — Ci scrivono:

(E. F.) Qualche invidioso o maligno mise in giro delle chiacchiere sul conto dell'*Albergo Stella d'Oro*, insinuando p. e. che i locali sono insufficienti e non so quali altre fandonie. Io garantisco, invece, che i locali di questo Albergo sono ottimi, comodissimi, e adeguati ai bisogni del paese, come è ottimo e soddisfacente tutto il servizio condotto dal proprietario signor Zorzi Domenico.

Ne può far fede chiunque, visitando questo ridente paese, abbia avuto occasione di vivere, anche poco tempo, in quell'albergo.

Vittorio 6 *settembre* — *Scuola tecnica* — Ci scrivono:

(Lina) E' con vera soddisfazione che segnalo il crescente sviluppo della nostra scuola tecnica.

Il patrio consiglio volendo sostenere una istituzione che torna di decoro e di somma utilità al paese, nella seduta del 16 scorso mese, deliberava ad unanimità un sussidio quinquennale (L. 2000 circa all'anno) allo scopo intanto di provvedere ai più urgenti bisogni della scuola.

E qui cade spontaneo un sincero e meritato elogio al distinto direttore prof. Ulliana, il quale nell'impartire il buono e sano insegnamento, tenne sempre di mira il principio didattico: sviluppare negli alunni le facoltà della mente; stillare nel loro animo l'entusiasmo ed il sentimento del bene e del giusto; avvalorare in essi le lodevoli abitudini della obbedienza, della franchezza e della cortesia.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres, 7. — La provincia di Correntes è pacifica. La guardia nazionale fu licenziata.

Grinsby 7. — 15 casi di colera e un decesso. A Hull 2 casi e un decesso. A Rotterdam 7 casi e un decesso. In tutta l'Olanda 7 casi e 2 decessi.

Rio Janeiro 7. — E' giunto l'incrociatore *Bausan*. L'incrociatore italiano *Dogali* parte per Rio Janeiro.

Atene 7 — Il Parlamento si riaprirà ai primi di ottobre.

Lisbona 7. — (*Ufficiale*). — Il Duca d'Oporto è entrato in convalescenza.

Gibilterra 7 — Il Consiglio sanitario ha imposto una quarantena di cinque giorni per le provenienze da Palermo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Scuola positiva nella giurisprudenza penale — E' uscito, il 14 fascicolo di questa rivista diretta in Roma dall'onor. E. Ferrari, ed eccone il sommario: — *E. Pietropaulo*: Responsabilità, impunità e repressione. — *L. Ferriani*: Reato elettorale — *Avv. A. Zerboglio*: Un assioma matematico e gli articoli 49 50 e 376 del Codice Penale. — *Avv. G. Cavagnari*: Le ragioni della parte lesa della giurisprudenza — *E. Ferri*: Ancora delle dirimenti e scusanti nelle questioni ai giurati — *L. E. De Rocchi*: Un positivista inglese — *A. Moschini, R. Laschi*: Un grassatore omicida, tipo di delinquente nato — *G. Marabottini*: Una visita al carcere di S. Giorgio in Lucca. — Congresso internazionale contro la pubblicità dei fatti criminosi. — Il romanzo di un delinquente nato.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Anche al pranzo in casa Erichsen furono fatti dei brindisi, e perfino la moglie del consigliere bevette alla salute di tutti coloro che non invidiano la felicità dei loro simili, e che, invece di scoprire i loro errori, gettano su di essi il manto della misericordia ed abborrono la maldicenza e la calunnia.

Al quale brindisi rispondiamo anche noi *Amen* certi che i lettori ci faranno eco.

Conclusione.

Non è facile concludere una storia come questa.

Se il tempo e la pazienza dei lettori ce lo permettessero, potremmo continuare ancora per un pezzo a raccontare la vita e le avventure dei nostri personaggi. Ma la pazienza dei lettori ha certi limiti, ed il narratore deve saper cogliere l'occasione propizia per prendere congedo da essi e chiudere in tempo il suo racconto.

Crediamo che questo momento della separazione sia giunto per noi ed aggiungiamo alcune parole sulla sorte di alcuni dei nostri personaggi ai quali i lettori hanno forse preso interesse.

Il conte Fohrbach ed Arturo Erichsen benchè avessero continuato a restare amici, pure negli ultimi tempi non si vedevano tanto spesso. I due giovani si sposarono lo stesso giorno e partirono colle loro spese quasi alla stessa ora.

Il conte Fohrbach con Eugenia pel settentrione della Germania, ove la sua famiglia aveva delle immense possessioni.

Arturo e Chiara partirono per l'Italia, lo stupendo paese che egli desiderava vedere da lungo tempo.

La separazione di Chiara da suo padre fu molto dolorosa giacchè il buon vecchio temeva che non avrebbe riveduto più la sua cara figlia. Però quando questa ritornò dopo circa sei mesi dall'Italia, lo trovò sano e robusto e ben collocato nella Casa del banchiere Erichsen ove la moglie del consigliere gli aveva procurato un buon posto, nel quale il vecchio, colla sua diligenza e puntualità, renderà ottimi servigi.

Ritornati dal viaggio di sposi, Chiara ed Arturo incominciarono a fare le loro visite di nozze.

In qualche famiglia in cui erano tre o quattro vecchie zitellone da marito, che invidiavano la fortuna toccata alla ballerina, la giovane coppia fu accolta un po' freddamente; ma i due giovani non ne fecero caso. Arturo era troppo filosofo per formalizzarsi di qualch'occhiata di sbieco, e Chiara era troppo felice per badare ai dispettucci e alle invidiuzze.

Il signor Alfonso ritornò pochi giorni dopo il matrimonio di Arturo dal viaggio, ma le relazioni tra lui e la moglie erano ora completamente cangiate.

La buona Marianna aveva saputo afferrare lo scettro che egli si era lasciato sfuggire, ed ora toccava a lui essere sottomesso ai voleri della moglie. Ogni qualvolta tentava di spezzare le sue catene, interveniva la moglie del consigliere ed egli doveva battere in ritirata nello studio ove il consigliere cercava di consolarlo dicendogli:

— Caro mio, credetemi che è molto meglio per noi lasciar fare alle donne. Mia moglie regna nella famiglia da trentanni ed io mi sono sempre trovato benissimo. Del resto le metalliche, ed il cinque per cento sono in rialzo ed è ciò che più monta.

Il divorzio tra il dottor Erichsen e sua moglie aveva incontrato improvvisamente una difficoltà e precisamente da parte della signora Berta la quale ad un tratto si rammentò che aveva due figli e che non poteva affidarne a persone estranee e mercenarie l'educazione.

Anche i capricci della madre presso la quale si era rifugiata le erano a poco a poco diventati insopportabili, ed ella comprese che, capriccio per capriccio era meglio tollerare quelli del marito pure ammesso, e non era il caso, che il marito fosse capriccioso.

Ella cercò di riavvicinarsi al marito colla scusa di vedere spesso i bambini. Il dottore la lasciò fare e si sarebbe riconciliato completamente colla moglie se Arturo non lo avesse consigliato di tener duro e di lasciare che la moglie facesse il primo passo.

— Altrimenti — gli aveva detto Arturo — fra tre mesi siamo alle solite!

Il buon Beil, prima di abbandonare la capitale per recarsi secondo l'incarico avuto dal barone di Brand presso la baronessa di W. si era congedato cordialmente dal suo amico Arturo. Egli portò pure il pacchetto lasciatogli dal barone alla figlia del direttore di polizia che l'aprì ansiosamente in presenza della madre. Esso conteneva un ricchissimo braccialetto di brillanti accompagnato da una lettera del barone in cui le diceva di accettare quel ricordo di amicizia.

La signorina Augusta non tardò del resto a consolarsi della disgrazia che l'aveva colpita. Dopo qualche tempo essa ritornò in società e trovò un altro sposo che la condusse in breve all'altare.

Gli sforzi del buon Beil per trovare una occupazione migliore al suo protetto, il commesso Augusto, furono coronati dal successo, ed il giovane si impiegò in una Banca. Sebbene Augusto avesse un buon cuore e non fosse vendicativo, pure era fuori di sè dalla gioia quando poteva portare una qualche ordinazione alla casa ove era impiegato il vecchio Blaffer suo antico principale. Questo si mordeva le dita dalla rabbia, e gli pareva di diventare pazzo ogni qualvolta vedeva il suo ex-commesso, la cui vista gli rammentava il passato e la ragazza che egli amava ancora ma della quale non aveva saputo più nulla.

Il conte Fohrbach lasciò la capitale il giorno stesso delle sue nozze in una pesante carrozza da viaggio insieme al suo cacciatore e alla cameriera della signorina Eugenia.

I due domestici si erano conosciuti da poco ma simpatizzavano a vicenda, e durante il viaggio chiacchieravano molto insieme.

Quando la carrozza giunse alla stazione di Koenigshofen, il conte scese e chiese al cacciatore, accennando al boschetto che si estendeva sulla collina presso il villaggio, se quella era la località ove poco tempo prima era avvenuta la tragedia del barone.

Il cacciatore assentì col capo e dall'alto della carrozza fissò a lungo la radura del bosco ed i suoi occhi si gonfiarono di lagrime.

(Continua)

Cassa di Risparmio di Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1893

ATTIVO

Voce			Importo
Immobili		L.	311.632 9[illegible]
Cartelle fondiarie		»	2.294.329 —
Denaro in Cassa		»	236.823 [illegible]
Buoni del Tesoro		»	2.000.000 —
Titoli dello Stato		»	12.147.539 [illegible]
» garantiti dallo Stato		»	2.403.095 —
» di Provincie e Comuni		»	10.59.629 [illegible]
Azioni di Istituti di Emissione		»	110.000 —
Mutui Ipotecarii		»	3.322.308 [illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali		»	2.083.684 [illegible]
Conti correnti garantiti		»	261.355 [illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori		»	166.600 —
Cambiali		»	666.839 [illegible]
Interessi liquidati a 30 giugno sui depositi		»	318.552 [illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro		»	50.000 —
Debitori diversi		»	11.608 7[illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim		»	703 8[illegible]
Crediti in sofferenza		»	12.985 [illegible]
Mobili		»	11.781 4[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		»	266.861 [illegible]
» » » cauzione servizio e diversi		»	2.699.478 8[illegible]
Totale delle attività		L.	30.465.845 [illegible]
Spese e tasse dell'esercizio in corso		»	213.826 [illegible]
Somma totale		L.	30.679.672 [illegible]

PASSIVO

Voce			Importo
Depositi a risparmio		L.	12.245.942 8[illegible]
» in conto corrente		»	11.388.527 [illegible]
» speciali		»	47.047 [illegible]
Conti Correnti garantiti		»	255.760 [illegible]
Fondo pensioni		»	47.606 [illegible]
Creditori diversi		»	33.739 [illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2.966.340 [illegible]
Risconto del portafoglio		»	5.345 [illegible]
Fondo Beneficenza		»	51.677 [illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.500.000. —		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 506.473.35		3.006.473 [illegible]
Totale delle passività		L.	30.048.530 [illegible]
Rendite dell'esercizio in corso		»	631.142 [illegible]
Somma Totale		L.	30.679.672 [illegible]

Venezia, li 31 Agosto 1893.

Il Presidente di turno,
Cav. LORENZO CONTENTO

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno; 2160

Giacomo Savagnin

Anno CLI — 1893. Sabato 9 settembre N. 248

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire [illegible] all'anno lire [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi [illegible].

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Dal 12 corrente

finita l'appendice in corso, come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo *sempre* nelle nostre appendici due romanzi.

Il 9 corrente cominceremo:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

di PAOLO LINDAU

espressamente tradotto pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

I lettori ci saranno grati di questa innovazione, che rende la *Gazzetta* più ricca e più piacevole.

Abbonamento speciale da oggi a tutto Dicembre

solo L. **3.50**

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il movimento nelle Prefetture e nelle Questure
in seguito ai fatti di Roma e di Napoli

Roma 8, ore 9.15 p.

Il senatore Senise, ex prefetto di Napoli, è venuto stamane a Roma ed è ripartito per Napoli: ma malgrado le sue preghiere, la sua sorte è definitivamente decisa; se ne accettarono le dimissioni e fu già firmato il relativo decreto.

Sangiorgi, questore di Napoli, confermasi che vada a Venezia al posto di Ballabbio che era stato nominato alla vostra Questura, ma venne invece a Roma.

A Napoli andrebbe questore Campolmi, da Torino.

Il comm. Ramognino lascierebbe la direzione generale della pubblica sicurezza per assumere la Prefettura di Roma.

Sensales, che non andrebbe più prefetto a Roma, sarebbe nominato invece direttore generale della pubblica sicurezza.

Sangiorgi ritarderà la sua venuta a Venezia avendo chiesto di restare a Napoli un'altra ventina di giorni, per il disbrigo degli affari amministrativi.

Una lettera del curato di Aigues Mortes
La protezione da lui accordata agli italiani

Il reverendo Manger, curato di Aigues-Mortes, scrive alla *Tribuna* di questa sera una nobilissima lettera dicendo che deplora il massacro degli italiani. Dice che se fosse stato possibile, avrebbe allontanato le disgrazie. La sua condotta fu quale addicesi al prete, senza distinguere la nazionalità e la lingua. Da lungo tempo egli si è dedicato a proteggere gli italiani nella sua parrocchia; ma assistette ultimamente a scene che la sua penna si rifiuta di descrivere.

Con pericolo della vita riuscì spesso a dominare gli odi e la collera. Ebbe ringraziamenti dal Comitato protettore degli emigranti.

Questi fatti gli danno diritto di protestare contro le accuse rivolte alla gendarmeria. Essa fece prodigi di coraggio e di energia, ma fu impotente ad impedire il massacro che senza la gendarmeria sarebbe stato ben maggiore. Del resto comprendesi la collera degli italiani. Anche egli la provò: ed aggiunge che la popolazione si associa alle preghiere sue per i cari morti e che fu posta in segno di dolore una magnifica corona in camposanto dove sono sepolti i cari defunti italiani, per cui pregherà fino all'ultimo giorno della sua vita.

La *Tribuna* pubblicando questa bella lettera dice che gli italiani saranno grati al curato Manger per quanto fece e per quanto tentò di impedire.

Un gravissimo incidente a Rio Janeiro

Roma 8, ore 10.10 p.

Il *Parlamento* e la *Riforma* di questa sera annunziano che giunsero oggi alla Consulta dispacci da Rio Janeiro in data di ieri che recano che mentre il nostro console recatosi a bordo del *Bausan*, allora arrivato, tornava a terra, furono tirate varie fucilate sull'imbarcazione in cui egli si trovava. Un marinaio italiano fu ucciso.

Per il processo Tanlongo

L'*Opinione* di questa sera dice che i ministri degli interni e della giustizia fanno pressione perchè il processo Tanlongo si faccia prima dell'apertura della Camera.

Nelle sfere governative si dice che si impediranno tutte le costituzioni di parte civile.

Intanto nella prossima settimana pare che la sezione d'accusa deciderà intorno agli accusati.

Fra giorni Monzilli, Pietro Tanlongo e Michele Lazzaroni presenteranno le loro memorie.

L'*Italie* di stasera prevede che le conclusioni del relatore Di Lorenzo in sezione d'accusa, saranno identiche a quelle della requisitoria del Procuratore generale.

Nessun accusato sarà prosciolto: tutti saranno rinviati alle Assise.

Santamaria si ritira dal ministero

Roma 8, ore 11.45 p.

Il *Fanfulla* dice che prende consistenza la voce del ritiro del comm. Santamaria Nicolini, guardasigilli, dal Ministero.

L'*Agenzia Italiana* pure dice che Santamaria, conversando con parecchi deputati, disse di volersi ritirare.

Anche la *Tribuna* conferma il ritiro di Santamaria.

Voci politiche raccolte dai giornali
Una combinazione Saracco-Rudinì?

I giornali cominciano a discutere le voci di una combinazione Saracco-Rudinì.

Il *Parlamento* non vi presta fede.

Il *Diritto* invece in un lungo articolo di fondo combatte la combinazione. Dice: — Come è possibile la caduta di Giolitti, se questi non ha esposto un programma?

Le voci che corrono lasciano — dice il *Diritto* — incerto chi sarà il presidente del Consiglio, se Saracco o Rudinì.

Malgrado questi commenti, credo la notizia prematura. Finora è solo sicuro un ravvicinamento tra Crispi e Nicotera, di cui cercasi ottenere l'avvicinamento con Zanardelli.

Il banchetto di Dronero

Il *Diritto* dice che il banchetto all'on. Giolitti a Dronero avrà luogo il 12 ottobre. Sarà di 500 coperti; la quota di 20 lire.

Si farà quel giorno un treno speciale da Torina a Dronero.

Come vanno le campagne

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nell'ultima decade di agosto sono così riassunte:

Si desidera la pioggia, fuorchè al centro. La siccità fa sentire i suoi danni, specialmente nel Veneto e in qualche parte della Lombardia.

Quasi dappertutto è imminente o già cominciata la raccolta del grano turco, che promette buon prodotto.

L'uva matura generalmente bene, ma in molti luoghi la peronospora e, in grado minore, la siccità, recano qualche sensibile danno.

Si fanno generalmente le arature per preparare il terreno alle semine autunnali.

Una donna colerosa che migliora

La donna entrata ieri nel Lazzaretto con sintomi di colera, migliora.

Disastro ferroviario a Chicago

Un dispaccio da Chicago, in data di ieri, ci annunzia essere avvenuta una collisione al treno di Colchov nei dintorni di Chicago. Sonvi 18 morti e 25 feriti.

LE CONDIZIONI DEL BRASILE

Per chi vuol farsene un criterio

Un telegramma ci annunciava ieri che tre navi brasiliane sono insorte contro il Governo, il quale si *prepara ad affondarle!* — La cosa non sarà così facile come quella comunicazione, evidentemente di fonte ufficiale, vorrebbe far credere. Da quattro anni, cioè dalla proclamazione della Repubblica, il Brasile va soggetto a convulsioni rivoluzionarie, che lo mettono alla stregua degli altri turbolenti stati dell'America del Sud, con qualche semplice differenza di proporzioni; — poichè con maggiore superficie e con una più grande popolazione, il Brasile vale ormai la Colombia, l'Argentina, il Guatemala *et similia*.

C'è forse meno disordine amministrativo e politico all'interno, perchè le tradizioni del Governo monarchico più regolato, più solido, sono ancora vive; ma è questione di tempo; — ogni anno che passa, il Brasile perde nel suo credito morale ed economico, per diventare una immensa gabbia di matti come tutti gli altri staterelli dell'America latina, ai quali resterebbe una sola fortuna; quella dell'assimilazione alla vecchia Europa, che potrebbe centuplicare le risorse di quei paesi meravigliosi, sfruttati miseramente da popolazioni senza virtù, e renderli il serbatoio delle sue esuberanti energie.

⁂

La marina si era manifestata da gran tempo contro l'attuale presidente della Repubblica, maresciallo Peixoto; il quale aveva fatto di tutto per allontanare con qualche pretesto le navi dello Stato dalle acque del Brasile. Quando noi eravamo laggiù, cioè un mese fa, si sapeva che il capo di stato maggiore dell'esercito (*non pigliate troppo sul serio i nomi di queste cariche, quantunque eguali ai nomi delle cariche nostre*) dormiva a bordo del *Ruachelo*, corazzata di qualche importanza, perchè temeva che qualche insurrezione dovesse scoppiare! Quindi egli aveva l'incarico di sorvegliare le navi disposte a puntare i cannoni sulla capitale, per obbligare il presidente della Repubblica a dimettersi sotto pena di bombardare. La marina aveva già reso lo stesso servizio al maresciallo Deodoro da Fonseca, predecessore del Peixoto.

— I sintomi della ribellione da lungo tempo si erano manifestati. Per esempio nel maggio scorso, il *Club Naval*, che è l'associazione di tutti gli ufficiali di marina, e che prende le sue brave deliberazioni di ordine politico fra la trepidanza del Governo e dei cittadini, aveva nominato a suo presidente quell'ammiraglio Wandencok, nemico personale del Peixoto, da lui deportato, e in quell'epoca emigrato all'Uraguay, dove stava organizzando la sollevazione della flottiglia del Governo che operava contro i rivoltosi di Rio Grande del Sud! Gli ufficiali si mettevano adunque alla testa un ribelle!!

— In luglio poi, quando il nominato Wandencok sul piroscafo *Jupiter*, tentava di riuscire in questa impresa, il Governo tentò di farlo catturare con un bastimento da guerra; — e vi riuscì; ma dando il comando di quel bastimento a un ufficiale a riposo, *perchè gli altri in servizio attivo si rifiutarono*.

⁂

Da questi episodi si può dedurre quali sieno le condizioni di quel paese, dove il Governo è costretto ad accarezzare tutte le ambizioni e le velleità di capi e di subalterni nell'esercito e nella marina per mantenersi a galla, a scapito di ogni retto ordinamento civile.

L'esercito pare si mantenga fedele, a furia di favori concessi e di debolezze subite dal Governo. E debolezze ne fa, preso pel collo come è, e pauroso di perdere quell'appoggio. Ricordiamo, a provarlo, un fatto avvenuto a Rio nel giugno scorso, in seguito ad una interpellanza del deputato Valladores, il quale si era permesso di osservare alla Camera, che nelle scuole militari si studia poco, e che gli allievi ufficiali, specie nel corpo di stato maggiore, sono in numero superiore a quelli dell'esercito francese, trenta volte più forte dell'esercito brasiliano!! Gli allievi, fra i quali si contavano moltissimi ufficiali che completavano i corsi superiori (*non prendete sul serio questi nomi di scuole, di corsi superiori ecc.*), uscirono dai loro stabilimenti, invasero la Camera, e minacciarono di bastonare quel povero diavolo di deputato, che in precedenza aveva potuto scappare! — Ebbene. Per questa dimostrazione ostile contro la rappresentanza della sovranità popolare, che spaventò tutto il Parlamento, il presidente della Repubblica **promise** *di porre agli arresti per otto giorni* i promotori! In Europa la pena sarebbe stata della fucilazione; — ma nell'America del Sud, a una rivoluzione nuova, sono capaci di promuoverli tutti colonnelli!

⁂

Regola generale adunque, quando capitano dispacci di fonte ufficiale da quei paesi: — non conviene prenderli troppo sul serio. Laggiù le rivoluzioni sono avvenimenti che si calcolano a scadenza sul calendario, e non c'è da far troppo conto, nè delle assicurazioni spesso mendaci, nè della cronaca degli avvenimenti, combinata secondo i desideri di chi tiene nelle mani il telegrafo.

Insomma qualunque europeo che abbia un criterio equilibrato, più studia quelle società sbrigliate, e più si accorge con meraviglia di trovarsi in mezzo a popoli di pazzi, per i quali non c'è che un unico rimedio: *la camicia di forza*.

⁂

Ieri ricevemmo, sui fatti del Brasile, questi dispacci:

Rio Janeiro 8, ore 8.10 a.

In seguito alla rivolta dei tre vascelli, temesi il bombardamento di Rio.

Gli ammiragli esteri, però, in seguito all'iniziativa dell'ammiraglio francese, decisero di intervenire per impedire il bombardamento.

New York 8, ore 9 a.

Il *York Herald* ha da Rio Janeiro:

« La rivolta della squadra è attribuita al veto di Peixoto al bill che rende impossibile al vicepresidente di divenire presidente. Le comunicazioni telegrafiche col Brasile sono interrotte.

Avvenne un importante combattimento sulle coste meridionali del Brasile fra gli insorti e le truppe del generale Portugal. »

CRONACA VATICANA

Il « canard » dell'attentato contro Leone XIII

Il Papa a Benevento contro i briganti

e il fermento per la voce della sua morte

Si ha da Roma:

L'altro ieri verso mezzogiorno si è divulgata in città la notizia che il Papa fosse morto: anzi lo dicevano addirittura vittima di uno Svizzero, improvvisamente impazzito, che lo aveva ucciso con un colpo di fucile. La notizia doveva essere subito presa per un *canard*, osservando che gli svizzeri nell'interno del Vaticano sono armati soltanto di alabarda; ma invece è corsa subito di crocchio in crocchio, di via in via, prendendo piede.

La *Capitale*, oggi nel pomeriggio, annunziava che aveva avuto una notizia gravissima, la quale mandava a controllare e che, se fosse vera, avrebbe pubblicata la seconda edizione. Così si apprestavano altri giornali a fare edizioni speciali. In una parola erasi messo un po' di fermento in città. Secondo il solito, molte persone avevano visto compagnie di soldati marciare a passo di carica verso il Vaticano.

Naturalmente, molti recaronsi in piazza San Pietro, dove tutto era perfetta tranquillità. Qualche *reporter* colla scusa di cercare un parente, ha potuto penetrare in Vaticano, dove tutti facevano la siesta.

Mai più infondata notizia fu fatta correre. In conclusione, il Papa sta benissimo; i suoi famigliari lo dicono svelto come un ragazzino. L'altra mattina anzi il Pontefice ha detto messa, poi è uscito alquanto nei giardini ed ebbe le solite udienze coi cardinali Rampolla, Rinaldi e Mocenni; ricevè pure due prelati stranieri. Verso mezzogiorno il segretario gli lesse il testo del discorso del vescovo di Metz e la risposta dell'Imperatore: alle 3 pranzò secondo il solito, parcamente, senza dare sintomo di malessere.

Durante la giornata, il medico Lapponi nemmeno si è recato in Vaticano.

⁂

Il giorno 19 dicembre p. v. compiono 40 anni dacchè Pio IX elevava alla dignità della porpora monsignor Gioacchino Pecci. Gregorio XVI aveva nominato prelato il Pecci in tempi in cui difettavano in curia uomini di tempra energica.

Un giorno papa Gregorio, discorrendo famigliarmente col suo *Gaetanino*, lamentava la mancanza di un prelato energico che potesse essere incaricato della delegazione apostolica di Benevento, dove allora infieriva il brigantaggio. *Gaetanino*, spirito acuto e mordace, disse subito al Papa: — Vostra Santità nomina i prelati e poi se ne dimentica. Mi pare che monsignor Pecci potrebbe benissimo essere nominato delegato apostolico a Benevento.

Gregorio non tardò a mettere a prova il consiglio del suo fido servitore. Il giorno dopo monsignor Gioacchino Pecci era nominato delegato apostolico. E l'intelligente opera di monsignor Pecci diede subito i suoi frutti e d'allora in curia incominciò la brillante carriera del giovane prelato, destinato un giorno alla cattedra di San Pietro. Pio IX aveva grandissima stima di Gioacchino Pecci e il 19 dicembre 1853 lo elevava alla dignità cardinalizia.

Questo fatto, accoppiandosi con la chiusura dell'anno giubilare, verrà solennizzato con gran pompa e un Comitato apposito si formerà per preparare la grande manifestazione in onore dell'augusto vegliardo. Il quarantesimo anno di cardinalato sarà solennizzato con una grande accademia poetico-musicale, alla quale prenderanno parte tutti i seminari di Roma. E' stato pure proposto di far celebrare al Papa la gran messa in San Pietro il 19 dicembre.

SIAMO PRONTI?

La deficienza dei quadrupedi per l'artiglieria

Spiegazioni officiose

Fra le affermazioni fatte dall'ufficiale superiore di artiglieria, col quale abbiamo avuto l'altro giorno l'importante intervista, di cui si occupò tutta la stampa italiana seria e indipendente, — vi era quella che *qualche reggimento di artiglieria partito per il campo non aveva cavalli sufficienti per tirare i cannoni*.

⁂

Ora l'*Italia Militare*, giuntaci iersera, così spiega tale mancanza di quadrupedi per l'artiglieria:

I corpi tutti hanno al completo il loro organico del tempo di pace; ma per i corpi che prendono parte alle grandi manovre (simulacri di guerra) l'organico del tempo di pace non è sufficiente. Negli anni scorsi le manovre facevansi dopo i campi, sicchè s'aveva modo di prendere i quadrupedi dove volevasi, senza che questo fatto fosse neanche avvertito. Quest'anno le grandi manovre hanno luogo contemporaneamente alle manovre di campagna di tutti i corpi d'armata, sicchè molto più difficile era il provvedere. Pure si è provvisto a tutto, e ciò appunto perchè si ha un organico di pace al completo. Dunque, il fatto stesso per cui si è menato tanto scalpore, affine di mostrare che non siamo preparati, spiegato a dovere e messo a confronto con ciò che si faceva negli anni scorsi, concorre a provare che siamo meglio preparati che mai. »

⁂

Notiamo innanzi tutto che non si smentisce la notizia, ma che la si spiega: ciò è importante, perchè dimostra che le informazioni dateci dall'autorevolissimo ufficiale, che abbiamo intervistato, sono vere.

Quanto poi alla spiegazione, osserveremo che se pel solo fatto che le grandi manovre si fecero contemporaneamente alle manovre di campagna non si potè provvedere prontamente per i cavalli, in tanto peggiori condizioni ci si troverebbe se per un caso che è possibilissimo, durante le manovre di campagna scoppiasse la guerra.

Del resto, se gli anni scorsi, durante le grosse manovre, le cose andavano bene, si è perchè queste si facevano dopo di quelle di campagna, si prendevano i quadrupedi dove si voleva.

Ma se questi quadrupedi si prendevano a dati reggimenti per darli a quelli che facevano le grandi manovre, è evidente che durante queste manovre tali reggimenti restavano privi dei cavalli, e quindi costretti all'inazione, o quanto meno ridotti ad una azione di efficacia molto minore.

Noi non siamo addentro alle segrete cose militari, ma a lume di buon senso ci pare di aver ragione.

Che ne dice l'*Italia Militare*?

Congresso operaio

Belfast 8 — Il Congresso delle *Trades Unions* approvò una risoluzione in favore della cassa nazionale pel ritiro della vecchiaia e in favore della giornata di otto ore di lavoro.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 193

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

La carrozza continuò il viaggio e ben presto il luogo fatale sparì agli sguardi del cacciatore. Ma il suo cuore era troppo gonfio ed egli non potè trattenersi dallo sfogare il suo dolore parlando alla cameriera del barone.

La cameriera trasalì sentendo il nome del barone e cominciò a sua volta a raccontare la sua storia.

Durante il viaggio essi si scambiarono le loro confidenze e vennero così a sapere che il barone li aveva raccomandati tutti e due lo stesso giorno al conte Fohrbach.

Verso sera i nostri viaggiatori giunsero ad un albergo ove si dovevano cambiare i cavalli e nel quale un arpista teneva allegri gli avventori suonando e cantando delle canzonette un po' scollacciate

Quando la carrozza si fermò ed i viaggiatori scesero, l'arpista che era uscita insieme agli altri dello stanzone dell'albergo, si avvicinò sorpresa alla cameriera e la tirò in disparte.

Quando furono a qualche distanza, l'arpista porse la mano alla sua compagna di un tempo.

— Vedi — diss'ella — che i nostri desideri sono stati soddisfatti. Tu ti senti felice servendo gli altri ed io lo sono non meno di te essendo libera di girare il mondo colla mia arpa.

Il cacciatore fu sorpreso non meno della cameriera di ritrovare Nannetta, che egli conosceva benissimo, in quel luogo.

— C'è qui un altro nostro conoscente! — susurrò ella al cacciatore. — È Matteo che soffre tutt'ora per la ferita toccatagli quella notte. Egli sta meglio ma non può darsi pace dell'arresto dell'oste della « Tana della Volpe. »

— Salutatemelo tanto — disse il cacciatore — ma ditegli in pari tempo che l'oste è stato arrestato, ma sarà messo tra breve in libertà. Dategli anche questo pò di denaro — soggiunse il buon Franz — e speriamo che guarisca presto.

Un momento dopo la carrozza si allontanò e lo stanzone dell'albergo risuonò ben presto di suoni e di canti.

In quanto alla Tana della Volpe, l'erario acquistò i locali e vi fondò una casa di ricovero, nella quale un anno dopo furono ricoverate tutte le nostre vecchie conoscenti; la signora Becker, la signora Vundel, e la figlia Emilia. Purtroppo il trattamento della casa di ricovero era ben diverso da quello cui si erano abituate le due donne, ed esse rimpiangevano spesso la cioccolata, la torta ed il punch maledicendo in cuor loro il curatore dei poveri e la signorina Teresa.

Questa si decise finalmente a porgere la mano di sposa al signor Berger, e le nozze furono festeggiate con uno splendore straordinario pochi giorni dopo la partenza di Arturo. Teresa aveva voluto che alle nozze assistesse una deputazione delle sue compagne di schiavitù come le chiamava essa, e anzitutto Schwindelmann, il signor Haunner, Riccardo e Schellinger.

Il pranzo di nozze fu lietissimo; soltanto Riccardo e Schwindelmann erano molto tristi, e quest'ultimo dichiarò quasi piangendo a vari invitati che la vita del teatro gli era diventata insopportabile.

— La Chiara è partita, la povera Maria è morta ed ora anche la signorina Teresa ci lascia. Il corpo di ballo — sospirò egli — si può dire liquidato, giacchè tre ballerine simili non si rimpiazzano!

In quanto a Riccardo egli era venuto alle nozze soltanto per congratularsi con Teresa e congedarsi dai colleghi.

Egli aveva rinunciato al suo posto al teatro e stava per partire alla volta dell'America.

— Qui non posso starci più — diss'egli a Teresa — e quando passo davanti al teatro il cuore mi si spezza!

Un grande cangiamento era avvenuto nel giovane, un tempo così bello e prestante. Egli era curvo, e pallido ed il suo sguardo si era fatto smorto e quasi sinistro. Riccardo strinse cordialmente la mano a Teresa, disse qualche parola al vecchio Haunner, e fece un cenno a Schwindelmann ed a Schellinger che chiesero alla sposa il permesso di assentarsi per una mezz'ora.

I tre amici percorsero mesti e silenziosi alcune vie e giunsero poco dopo al cimitero.

— Seguitemi — disse Riccardo a voce bassa ai compagni — io so dove ella giace.

Giunsero così attraverso un dedalo di croci e di tombe, dinanzi ad un piccolo rialzo sul quale vi era una semplice croce cinta da una ghirlanda di semprevivi. Tutti e tre si fermarono: Schellinger si sforzò di frenare la sua emozione, mentre le lagrime scendevano a quattro a quattro lungo le guancie del buono Schwindelmann. Il cielo sino allora coperto da fosche nubi si rischiarò verso l'orizzonte ed un raggio di sole cadde per un istante sulla croce di metallo e la fece scintillare.

— Così sia! — mormorò Riccardo.

Poi si curvò, strappò alcuni fiori dalla ghirlanda, e disse:

— Questi riposeranno sempre sul mio cuore!

Schwindelmann si asciugò gli occhi, e mentre stavano per andarsene, accennò ad una tomba poco distante da quella della povera Maria, e disse:

— Là giace la povera cucitrice. Sapete bene, quella alla quale avete restituita la bambina.

— Dove? — chiese distrattamente il giovane falegname.

— Qui, Riccardo!

— E dov'è la bambina?

— Ella sta benissimo! — rispose Schwindelmann. — Il signor Arturo Erichsen si è preso cura di lei e non le manca nulla!

A queste parole, Riccardo trasalì, ed egli mormorò con voce sorda:

— Maria mi ha raccontato un giorno che la cucitrice le aveva detto: Quando sarai maritata, se vedi la mia bambina sull'angolo di qualche via, falle l'elemosina! Ed ora giacciono tutt'e due qui!

Silenziosi, come erano venuti, i tre amici ritornarono in città e giunsero all'albergo, ove si festeggiavano le nozze. Le finestre erano splendidamente illuminate e la musica suonava allegramente.

— Non posso tornar su — fece Riccardo. — Dite a mio padre che lo aspetto a casa. Spero di rivedervi. La mia partenza è fissata per le undici e a quell'ora la festa sarà finita.

Poi porse ad ambedue la mano, e si diresse, a capo chino e sospirando profondamente, verso la sua abitazione.

FINE.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Principe di Napoli a Metz

Metz 8, *ore* 9.50 *a.*

Il Principe di Napoli abita durante le manovre nell'edificio della presidenza del distretto, nelle camere preparate per l'Imperatore. Sull'edificio sventola il vessillo imperiale dietro espresso desiderio dell'Imperatore.

Dopo la partenza del Re di Sassonia, tra i principi raccoglientisi giornalmente a tavola a Metz, il principe di Napoli occupa il primo posto.

Oggi, dopo le manovre, il principe di Napoli fu invitato a colazione dall'Imperatore al castello di Urville.

Il principe di Napoli ha elargito una grossa somma ai poveri della colonia italiana.

Il principe riceve giornalmente in udienza le persone altolocate.

Un' altra fazione tra Courcelles e Paurge

Metz 8, *ore* 8.45 *p.*

Oggi le manovre dell' esercito tedesco, cui parteciparono 60,000 uomini, si svolsero tra Courcelles e Paurge.

L' Imperatore comandava il corpo di cavalleria, composto di dodici reggimenti.

Egli alla testa delle truppe eseguì un brillante attacco di cavalleria che riuscì completamente.

Dopo la consueta critica delle operazioni, la divisione bavarese sfilò davanti all' Imperatore e al Principe di Napoli; indi parte delle truppe ritornò a Metz; e un' altra parte si recò alla stazione, donde ritornerà poi alle rispettive residenze.

Il Principe di Napoli durante tutta la manovra fu al fianco dell' Imperatore.

L'home rule ai Lordi

Scioperi — Mille policemen partiti

Londra 8, *ore* 9.25 *a.*

Lord Rosebery difende davanti alla Camera dei Lordi il *bill* dell' *home rule* e chiede che i lordi non lo respingano in blocco, ma lo accettino in massima, modificandone le disposizioni. Insiste per un accordo coi Comuni.

— Si annuncia da Leeds che ieri avvenne una collisione fra la polizia e i minatori a Chiswoll. Numerosi agenti furono feriti.

Altre zuffe avvennero a Heernondwiche, Chesterfield, Nottingham, dove la polizia caricò ripetutamente la folla. Una dozzina di agenti sono feriti.

Mille *policemen* sono partiti stamane per Nottingham, ove la situazione è inquietante.

Londra 8, *ore* 5.25 *p.*

I minatori scioperanti devastarono stamane gli uffici della miniera di carbon fossile Whitelee a Birstall. Due scioperanti sono rimasti feriti.

Da Genova a New York in nove giorni

Amburgo 8, *ore* 7.10 *p.*

La compagnia di navigazione Hambourg Amerikanische Packtfahrt inizierà in novembre una linea diretta fra Genova e New-York. Il viaggio sarà fatto in nove giorni.

Il viaggio dell'on. Genala all'estero

Berlino 8, *ore* 6.10 *p.*

Il ministro Genala parte stasera per Copenaghen. Vi arriverà domattina alle nove e visiterà i lavori di quel porto. Genala lascierà Copenaghen lunedì, recandosi a Kiel dove visiterà martedì i lavori del canale fra il mare del Nord e il Baltico. Ritornerà a Berlino martedì sera, fermandovisi due o tre giorni per visitare la Stadtbahn e altri lavori.

Nell' Argentina

Buenos Ayres 8, *ore* 7 *a.*

E' scoppiata la rivoluzione a Tecuman in seguito all' elezione fraudolenta del nuovo governatore.

Gli insorti attaccarono la caserma e si impadronirono delle munizioni. Il governatore si rifugiò a Cavillo per respingere l' attacco.

Dimostrazione franco-italiana a Hieres

Ci telegrafano da Tolone che ier l'altro, il lavoro delle saline e delle pesche nell' isola di Hieres essendo terminato, gli operai francesi e italiani organizzarono prima di partire una grande dimostrazione franco-italiana, percorrendo il paese con bandiere e gridando: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Poscia tutti fraternizzarono e fuvvi una grande bicchierata d' addio.

Emin pascià mangiato dai cannibali

Emin pascià sarà morto per lo meno venti volte, ma ora pare realmente che non ci sia più alcun dubbio sulla sua morte che sarebbe avvenuta in modo veramente tragico.

Il missionario inglese Swann (reduce da Ugigi sul lago Tanganika) fece la seguente narrazione ad un rappresentante dell' *Agenzia Reuter*.

Emin fu ucciso nel paese dei Manyema da Seyd bin Abed; il suo seguito, 30 soldati nubiani, fu ucciso e mangiato. Emin passava per Ruanda, seguendo uno dei confluenti del Congo, quando si fermò alla residenza di Seyd.

Uscirono parecchi arabi e domandarono ad Emin dove andasse.

— Vado alla costa, rispose.

Allora un arabo si fece avanti e disse:

— Voi siete Emin pascià, che uccise gli arabi al Victoria Nyanza, ed io vi uccido!

Preso dalla cintura un coltello arabo a lama ricurva, e gliene menò un terribile colpo al capo. Il suo corpo fu quindi gettato ai Manyema che lo divorarono. La stessa sorte toccò ai suoi seguaci.

Sempre il cav. Ampelio Magni

direttore dell' « Adige » di Verona

Quando si ricordi la smentita così assoluta e così recisa dell' eccellente sig. Ampelio Magni, direttore del progressista *Adige* di Verona, è da domandarsi come mai egli abbia potuto darla al giornale che pubblicava il suo nome fra i debitori della Banca Romana, se i documenti ufficiali e le *sue stesse firme* sono consegnati negli atti del processo.

Infatti nella perizia Maglione si nota come la ditta Civelli abbia avuto i seguenti quattrini alle seguenti epoche:

1888	Gennaio 14	2000
	Aprile 12	1500
	Luglio 11	1500
	Ottobre 12	1500
1889	Maggio 2	4000
	Ottobre 21	4000
		14.500

Se poi si osserva l'elenco dei documenti, si trova che queste somme sono tutte date con ricevuta del sig. Ampelio Magni.

Infatti:

Documento 153, Ricevuta Ampelio Magni per lire 2000 per conto della Ditta Civelli (B. 10, n. 145).

Documento 161. Ricevuta Magni per Civelli lire 1500 (B. 10, n. 153).

Documento 125. Ricevuta Magni Ampelio per 1500 lire (Busta 10, n. 118).

Documento 130. Ricevuta Magni per Civelli per L. 1500 (Busta 10, n. 123).

Documento 92. Ricevuta Ampelio Magni per lire 4000 (Busta 10, n. 85).

Documento 167. Ricevuta Ampelio Magni per Civelli L. 4000 (Busta 10, n, 157).

Nella perizia Maglione è detto *per stampati*, ma che colpa abbiamo noi se la Camera di Consiglio non ha creduto agli stampati?

E notate che, mentre la perizia Maglione mette tutte le somme sotto la ditta Civelli, due delle 6 ricevute portano Ampelio Magni, senza dire *per la Ditta Civelli*, e sono i documenti n. 125 e n. 92.

* *

Attendiamo la replica dell' ottimo, anzi dell' eccellente pubblicista, che siede sull' *Adige* di Verona.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le grandi manovre in Piemonte

Il Re a Cavour

La visita agli accampamenti del 1° corpo d'armata

Cavour 8, *ore* 6.40 *p.*

Il Re venuto da Pinerolo in carrozza col ministro della guerra e altri ufficiali del seguito fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Il Re giunse alle 8 ant, visitò gli accampamenti del primo corpo d' armata, accompagnato dai generali De Sonnaz, D' Oncien, Lione, Pelloux e Baldissera, spingendosi fino a Carde e quasi a Staffarda.

Alle 10 e mezza ripartì per Pinerolo.

Il conte di Torino era già partito.

Cavour 8, *ore* 7 50 *p.*

Il secondo corpo, avendo già avanzato per congiungersi col primo e formare l' armata agli ordini del generale De Sonnaz, questa occupa la fronte Cavour Villafranca, e si avanzerà domattina contro il nemico segnato per stabilirsi alla sinistra del torrente Pellice.

Il primo corpo a sinistra avanzerà per tre strade, cioè Cavour-Garzigliana-Buriasco, Cavour-Macello-Buriasco, Cavour-Porto-Ochetti.

Il secondo corpo avanzerà a destra lungo la direttiva Villafranca-Vigone, obbligando il partito contrario a ritirarsi stabilendosi sulla fronte Buriasco Scalpenghe.

L' incontro del corpo di De Sonnaz col partito contrario, rappresentato da battaglioni comandati dal generale Heusch, avverrà domenica oppure lunedì.

Domani soltanto vi saranno combattimenti parziali fra le avanguardie e le retroguardie.

Il terzo congresso cinegetico

Brescia 8, *ore* 7.25 *p.*

Oggi si è inaugurato il terzo congresso cinegetico. Intervennero il prefetto, il sindaco, i deputati Poli, Bonardi e Chiaradia, il senatore Bettoni e una cinquantina di rappresentanti di società cinegetiche.

Il congresso si chiuderà domenica.

Il Congresso socialista di Reggio Emilia

L' esclusione degli anarchici

Reggio Emilia 8, *ore* 7. 15 *p.*

Stamane alle ore 10 nella sala del Politeama Ariosto fu aperto il secondo Congresso del partito dei lavoratori italiani.

Vi assistevano circa 300 delegati di Associazioni italiane, ma nessun rappresentante estero.

L' ufficio di presidenza fu così formato: Bosco di Sicilia, Costa di Romagna, Agnini dell' Italia centrale, Griggi e Croce dell' Italia superiore, Vergnanini di Reggio Emilia.

Il Congresso respinse la proposta dell' on. De Felice dell' ammissione degli anarchici alla discussione e ai lavori.

L' on. Prampolini riferì sulla tattica elettorale e sulla tattica parlamentare e amministrativa.

Si iniziò quindi la discussione, che fu vivissima e che continuò nel pomeriggio.

Si trattò dell' azione politica del partito e della tattica elettorale. Vi si manifestarono due opposte correnti circa l' opportunità di accettare o no l' alleanza coi partiti affini.

La discussione vivacissima fu spesso tumultuosa.

Apposita Commissione formulò un ordine del giorno sul quale si presentò un emendamento.

La votazione fu rimandata a domani.

Fra i rumori si è tolta la seduta alle 6 e mezzo.

Il principe di Napoli a Como

Como 8, *ore* 5 *p.*

Qui corre voce essere molto probabile che il principe di Napoli, reduce dalle grandi manovre tedesche, si fermerà il 16 e il 17 corrente nella nostra città per assistere alle regate.

Il colera a Palermo

Palermo 8, *ore* 6. 15 *p.*

Dalla mezzanotte del sei alla mezzanotte del sette gli attaccati di colera sono 8, i morti cinque.

Dalla mezzanotte del 7 al mezzogiorno d' oggi gli attaccati sono 4 e i morti due.

A Patti vi furono quattro casi di colera. L' autorità provvede.

Il deputato Sciacca visita i colerosi.

DA TORINO

Rudinì a Beinette — Un parroco che vende oggetti antichi — La più alta capanna alpina — La capanna Regina Margherita — La Regina a Torino

Ci scrivono da Torino 8 settembre:

(*Zuccaro*) Mi viene assicurato che al castello di Beinette, vicino a Cuneo, è atteso in questi giorni il suo proprietario, on. di Rudinì. Egli rimarrà colà otto giorni.

— Alla stazione di Alessandria l' autorità giudiziaria sequestrò varie casse di oggetti antichi sacri preziosissimi (libri liturgici del 500, una madonna d' argento massiccio, ecc.) — che il parroco di Bosco Marengo, don Boggiano, stava spedendo ad un suo fratello perchè fossero venduti all' estero.

— Giunsero oggi notizie sulla inaugurazione — avvenuta il 4 corrente — dalla vetta del Monrosa (metri 4559) cioè dalla punta Giusetti, della capanna *Regina Margherita*. Giunsero lassù 50 alpinisti di varie sezioni — ed in quella capanna la notte del 3 corrente pernottarono 30 alpinisti. Fecero quella ascensione fra gli altri l' avv. cav. Grober, presidente del Club alpino italiano, il cav. Calderini, il prof. D'Ovidio, i signori Magnagni, Besostri, Galimberti, Thomas, Banda, Calderoni, Porro, Gabarrini, l' on. Brunialti ed il Casalini della sezione di Vicenza, e dei piemontesi il Roy, il Vaccarone ed i fratelli Sella.

Sull' Olen, all' *Albergo Olen*, ebbesi poscia un banchetto. Vennero spediti telegrammi alla Regina, si ebbero parecchi discorsi fra cui bellissimi quelli del Grober, del cav. Farinetti, del prof. Porro e del Marelli. — Alle 4 ore del giorno 4 si scioglieva la comitiva.

La salita dalla capanna Giusetti a quella della Regina Margherita inauguratasi — e che è un avvenimento alpinistico mondiale — durò circa quattro ore. Il tempo era splendido, il freddo intensissimo.

Il presidente Grober poscia consegnò le chiavi della capanna al direttore dell' *Albergo dell' Olen*.

La gita e la festa inaugurale non potevano riescir meglio.

A ricevere gli ospiti nella nuova capanna si trovò l' ing. Gaudenzio Sella.

— E' stato dato ordine al palazzo Reale di preparare gli appartamenti della Regina, la quale arriverà qui in forma pubblica mercoledì venturo e sarà ricevuta ufficialmente alla stazione di Porta Nuova da tutte le autorità.

La Regina si fermerà a Torino cinque o sei giorni e assisterà alla grande rivista, in piazza d' armi, di tutte le truppe che hanno preso parte alle grandi manovre, cioè quelle del primo e del secondo corpo di armata colle truppe suppletive di bersaglieri e cavalleria.

Per la rivista farà pure ritorno da Saint-Moritz la Principessa Letizia, e dicesi verrà pure da Stresa la Duchessa di Genova madre.

Dal campo delle manovre verranno a Torino 50 corazzieri, che il giorno della rivista faranno scorta d' onore — in alta tenuta — al Re ed alla Regina.

E' molto probabile che il Principe di Napoli, ritornando dalla Germania, invece di fermarsi a Monza venga direttamente a Torino. (*Vedi dispaccio da Como*).

POLLENZO

Il nome di questo antico e sontuoso possedimento della Casa reale non venne pronunziato in questi ultimi anni se non per una curiosa causa mossa alla Corona da un discendente degli antichi feudatari di quel castello, il quale sosteneva che il principe di Napoli — viaggiando in incognito all'estero sotto il nome di *conte di Pollenza* — avevagli usurpato il titolo nobiliare. — La causa finì con un accomodamento.

Pollenzo o Pollenza (la *Pollentia* degli scrittori latini) è situata sulla sinistra del Tanaro a due miglia da Bra. L'ampia rete stradale che la mette in comunicazione con tutti i paesi limitrofi venne costrutta a spese del Re Carlo Alberto, che ridusse a sontuosa residenza reale di campagna questa tenuta privata.

Ampio prospetto di colli vitiferi, seniformati da fiumi vicini, campagne ubertose, boschetti e pascoli canali di irrigazione rendono questo luogo fertile, ameno e pittoresco.

Il tenimento di Pollenzo comprende quattro separati latifondi. Due sono alla destra del Tanaro nei territori di Verduno e di Roddi; un altro sulla sinistra del fiume s'appoggia ai ripidi colli di Santa Vittoria; l'ultimo, che è il più importante, giace pure a manca del fiume, abbracciando il villaggio di Pollenzo. I tre primi sono della complessiva superficie di circa novecento giornate di Piemonte (la giornata equivale ad are 38,009), divisi in undici cascine formate da vari pezzi tra loro disparati, sia di campi che di prati, vigne o boschi. Di uguale superficie è quello di Pollenzo ridotto a tre sole grandi pezze, dette l'*Isola*, la *Burdin* e *S. Marco*.

Carlo Alberto diede un impulso straordinario alle coltivazioni nelle tenute di Pollenzo, ed a quei tempi si fecero pubblicazioni agrarie interessantissime sui sistemi di coltivazione colà inaugurati. Basti il dire che i vini di Pollenzo andarono e ritornarono dall' America non solo incolumi, ma migliorati.

Pollenzo fu gloriosa città romana, con circhi, tempii, strade, commercio. Celebri erano il suo tempio di Diana e un acquedotto sotterraneo della lunghezza di 23 miglia. Sotto i romani si combatterono alcuni fatti d'armi, e da Pollenzo prese nome l' ultima vittoria romana contro i goti, riportata da Stilicone l'11 aprile 403.

La Casa di Savoia diede Pollenzo in feudo ai Romagnano, dai quali la riebbero nel secolo scorso i Re di Sardegna. D' allora fece parte dell' appannaggio del duca del Chiablese.

Il castello fu edificato nel 1385. Carlo Alberto lo fece riattare, abbellire, decorare secondo i disegni di Palagio Palagi. Bellissimi sono gli appartamenti reali.

Le tenute, tuttochè date in affitto, sono condotte molto bene. A Pollenzo si fabbricano eccellenti *grivere*..

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 settembre: S. Gregorio mart.

Domenica 10 settembre: SS. Nome di Maria.

Sole leva ore 5. m. 33; tram. 6.21

Temp. mass. del 7: 27.5 — Min. del 8: 21.7

BANCA ROMANA

Giornalisti e deputati

Polemica incresciosa, ma necessaria

L' *Adriatico*, di ieri scriveva nel suo capo-cronaca:

« Alcuni giornali vanno pubblicando, più o meno integralmente, con maggiore o minore malignità, gli atti del processo della Banca Romana in relazione ai rapporti avuti da uomini politici e da giornalisti con quell' Istituto. »

Queste parole, evidentemente, vorrebbero ferire anche noi.

Ma non ci arrivano!

Poichè tutti hanno visto che se noi fummo i primi in Italia a pubblicare i documenti autentici del panama nazionale, ci astenemmo sempre però dal fare in proposito aggiunte o commenti maligni, anche a carico di chi (specialmente le aggiunte) avrebbero potuto essere fatti con gravissimo danno.

* *

L' *Adriatico*, quindi, prosegue testualmente:

« Per quanto riguarda il nostro Direttore on. Tecchio, un' ultima volta per tutte, torniamo a dichiarare che i rapporti da lui avuti colla Banca Romana sono di tale onestà e di tale semplicità, che egli può augurare a tutti i suoi avversari di essere puri come lui e di poter andare come lui a testa alta. »

Ecco.

Le attestazioni di onestà che l' *Adriatico* rilascia al suo direttore e padrone hanno un poco dell'ameno; pure, noi ci guarderemo dal non prenderle sul serio: — crediamo fermamente che i rapporti del Tecchio col Tanlongo siano stati *onestissimi* e *semplicissimi*; crediamo che il Tecchio sia in grado di augurare a tutti i suoi avversari di essere casti e puri come lui, e di poter come lui portar alta la testa; crediamo ancora di più, e cioè che il Tecchio sia la fenice dei gentiluomini, dei giornalisti, dei deputati, degli industriali e la fortuna di Venezia.

Però, quanto alla Banca Romana, le apparenze stanno contro di lui; — sarà una dura fatalità, ma è così, e non occorre perder tempo a dimostrarlo, avendolo tutti capito benissimo dalle pubblicazioni dei documenti, specialmente di quelli che si riferiscono alle deposizioni dell'on. Tecchio e agli stranissimi, incomprendibili errori che egli addebita ora al suo amministratore Ventura, ora al cassiere della Banca. Tutto sommato, egli ebbe dalla Banca Romana 30,000 lire nel settembre 91, come direttore dell' *Adriatico* e industriale, e, per combinazione, le pagò soltanto poco prima che scoppiassero gli scandali bancari; — e nelle operazioni d' estinzione vi furono cambiali scambiate, e dimenticate; — ma infine il debito fu pagato, e tanto basta, certamente, per giustificare il signor Tecchio presso gli uomini di buona fede, se non presso gli scettici e presso quelli che guardano più alla apparenza che alla sostanza delle cose.

* *

Andiamo avanti.

Lo stesso capo-cronaca continua in tal modo esprimendosi:

« È facile agli avversari malignare su documenti incompleti ed elevarli con artificio ad argomenti di accusa.

Per dare solo un esempio dell'arte colla quale da un fatto dei più insignificanti si tenta di suscitare il sospetto di non sappiamo quali abissi di compiacenze colpevoli, notiamo che il misterioso numero dell' *Adriatico* a cui si riferisce la lettera 9 aprile 1892 conteneva questo semplicissimo telegramma che, richiesti, abbiamo pubblicato come notizia di fatto: — « *Le cambiali dell'on. Chiara.* Si smentisce che un' ingente somma di cambiali false sia stata dall' ex-« deputato Chiara scontata presso gli Istituti della « capitale. Sta in fatto che un credito di circa 250 « mila lire complessive fu fatto al Chiara dalla Banca Romana, ma sopra effetti genuini e con firme « di garanzia solidissime » (*Adriatico*, 8 aprile 1892 n. 98).

* *

Noi, ripetiamo, non abbiamo mai malignato a carico di alcuno, nè abbiamo inserito documenti incompleti, nè abbiamo artatamente elevato a capi d' accusa documenti digiuni di accuse. Quello che noi stampammo, abbia rallegrato o rattristato l' onorevole rappresentante il primo Collegio di Venezia, emerge chiaro e netto dalla Ordinanza del Tribunale di Roma sul processo Tanlongo e dagli incarti ufficiali ad essa allegati. Insinuare il contrario, è insinuare una falsità, nè più nè meno — una falsità cui nessuna persona di buon senso può prestar fede!

* *

Circa l' *esempio dell' arte con la quale un fatto dei più insignificanti si tenta di sollevare il sospetto di abissi di compiacenze colpevoli* a danno dell' *Adriatico*, abbiamo da dire questo — e lo diciamo con la solita serenità e oggettività, lasciando al pubblico imparziale il giudizio:

L' onor. Tecchio, o l' *Adriatico*, che fa lo stesso, chiama *fatto dei più insignificanti quello* del telegramma speditogli da Tanlongo con preghiera di pubblicazione.

Altro che insignificante!

Esso è invece della massima gravità. E per persuadersene, basta considerare che il Tanlongo, direttore della Banca Romana, sapendo in che torbide e putride acque navigava sin d'allora il suo Istituto, avea un immenso interesse di far credere al buon popolo italiano, propagandolo a mezzo di giornali suoi amici, che il Di Chiara era in perfetta regola colla Banca Romana; altrimenti l' autorità giudiziaria si sarebbe impossessata di tutta la questione, avrebbe ficcato il naso nelle faccende della Banca falsaria e corruttrice, e avrebbe scoperto gli imbrogli assai prima del tempo in cui vennero a galla.

A questo l' onor. Tecchio, nella sua candida ingenuità, non deve aver certo pensato.

Se vi avesse pensato, non avrebbe forse scritto l' articolino di ieri, con intenzioni così pungenti contro di noi; e noi (che coteste polemiche scanseremmo volentieri se non ce le inculcasse l' amore all' onestà, alla moralità e al decoro del paese) non scriveremmo ora queste poche righe.

Le quali hanno l' unico scopo di dimostrare:

I° che la *Gazzetta* non ha mai mutilato i documenti, nè gli ha inquinati di osservazioni o di note ingiuste od astiose, come vorrebbe far credere l' *Adriatico*;

II° che l' ex debito delle 30000 lire del Tecchio verso la Banca Romana, e le vicissitudini della tardiva estinzione, se non possono creare sospetti sulla onestà dell' on. Tecchio, non offrono neppure la apparenza più lusinghiera ai suoi riguardi, o, almeno, non sono motivo bastante per autorizzarlo a insinuare dei dubbii sulla onorabilità di quei giornalisti i quali, come noi, hanno messo a nudo sinceramente le sue relazioni cogli istituti di credito *baccati*, nello stesso tempo che hanno messo a nudo le relazioni di altri giornalisti o di altri uomini politici, avversarii od amici, indifferentemente;

III° che noi ci siamo ben guardati di maligna-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 75
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 45	135 65	— —	— —
Francia	2 1/2	110 65	110 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 68	27 72	27 69	27 73
Svizzera	4	110 40	110 60	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 5/8	— —	— —	— —
Bancon zest		221 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 7			
Rendita ital. cont.	93 60	Raffineria Zuccheri	254 —
Rendita fine	93 70	Sovvenzioni	18 —
Azioni Mediterr.	615 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	278 50	Obbligaz. Meridion.	313 70
Lanificio Rossi	1285 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 50
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	110 80
Navig. generale	806 —	Londra a 3 mesi	27 74
		Berlino a vista	137 2

Torino 7	
Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 62
Azioni ferrovie medit.	514 50
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	411 —
Banca nazionale	1205 —
Banca di Torino	331 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	12 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	110 97
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07
Roma 7	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 67 —
Banca generale	276 50
Credito mobiliare	409 50
Azioni S. Acqua Pia	1033 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 7	
Rendita italiana	93 67 1/2
Cambio Londra	27 69 —
» Francia	110 90 —
Azion F. M.	641 50 —
Azion Mobil.	410 75 —
Genova 7	
Rendita ital. 5 %	93 35 —
Azioni Banca naz.	1210 —
Credito mobiliare ital.	411 —
Ferrovie meridionali	640 —
Ferrovie mediterranee	513
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	278 —
Raffineria Zuccheri	2.3 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 90
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 30
Londra 6	
Inglese	97 1/2
Italiano	83 3/16

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	99 40	99 40
Id. 3 % perp.	99 57	99 50
Id. 4 1/2 fine	104 95	104 95
Id. Ital. 5 %	84 20	84 70
Camb. s.Lond.	25 30	25 29 1/2
Consol. ingl.	97 1/2	97 1/2
Obblig. Lomb.	315 —	317 —
Cambio Italia	9 7/8	9 7/8
Rend. turca	22 67	22 62
Banca Parigi	646 —	647 —
Tunis. nuove	486 —	485 —
Egiziane 6 %	510 62	510 81
Rendita ungh	94 —	94 3/4
Rend. spag. est	63 84	64 1/16
Banca sc. Par.	75 —	76 —
Banca Ottom.	584 06	582 81
Cred. Fond.	982 50	981 25
Az. Suez.	2735 —	2730 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 —	87 37
Ferr. mer.	581 21	581 —
Prest. russo	81 90	81 90
id. portog.	21 43	21 31

Vienna 7	
Rend. in carta	97 30
» argento	97 05
» oro	119 10
» corone	96 70
Az. della Banca	982 -
» Stab. di cred.	336 25
Londra	125 80
Zecchini imp.	595 —
Napoleoni d'oro	996 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	200 80
Cambio Vienna	161 10
Rendita Italiana	84 10
Londra	
Consolidato	97 1/2
Rendita Italiana	83 3/8
Berlino 7	
Mobiliare	201 75
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita italiana	84 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,11 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 86,35.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,57 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 06.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,70 1/4 Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent 3 1/2

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	debole

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Sbrogiò Luigi, commerciante in mercerie, a Mestre — curatore provvisorio avv. Vian Osvaldo — giudice delegato dott. Luigi Pasqualini — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 27 settembre — termine alla presentazione dei titoli 7 ottobre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 26 ottobre — Passivo Lire 10973.88 — Attivo Lire 10270:59.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ammiraglio Augusto, prestino, Busto Arsizio — Anile Michelina ved. Gigliotti e figlio, cappelli, Nicastro — Bruttini Elvira ved. Bemporad, mode, Siena — Formiggini S. V., chincaglierie e mercerie, Modena — Gagliardi Andrea, calzoleria, Torino — Scavardi cav. Domenico, costruzioni, Torino — Tuso Nicola Arenzano, costruzioni navali, Genova.

Stato Civile di Venezia

3 sett m. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: De Santa Diodato chiam. Carlo, agente commercio con Rossi Angela, civile, celibi — Bloch Emilio, agente commercio con Steardi Elisa, benestante, celibi.

Decessi: Gregolo Elena, 83, nubile, cucitrice, Venezia — De Toni Margherita, 27 nubile, domestica, Alleghe — Muzzi Pietro, 76, ved, già calzolaio, Milano — Parolin Domenico, 60, coni, maestro di casa, Venezia — Santello Matteo, 49, coni., villico, Dolo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 7 — Grano con pochissimi affari.

Frumento fino da 19,— a 19,25 = buono mercantile da 18,25 a 18,40 = basso da 17,25 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 12,— a 12,25 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 15,— a 15,50.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap Trebitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Hungaria » cap. Meyer con grano e merci alla Società Generale di Credito mobiliare italiano - da Bari e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci diverse a P. Pantaleo.

Asto

Il 28 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l' asta in confronto di Teza Gio. Batt., Francesco, Giacomo e Veronica ved. Del Vesco fu Marco di Longarone e Galeazzi Francesco, Paolina e Pietro fu Ignazio di Milano, della casa ai mapp. 28 e 31 sub 2 posta in Comune di Longarone sul dato di lire 731:40. (F. P. N. 13 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4. 8, 10.30 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora. Dalle 6,30 ant. alle 8.30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

re, o di concretare artifiziose accuse, avendo sempre avuta per base, in questa campagna contro il losco panama nazionale, le risultanze delle investigazioni del magistrato, e per fine la bandizione della verità, su tutto e su tutti.

IV°, infine, che se il telegramma avuto dal Tanlongo e inserto nell'*Adriatico*, diede luogo da parte di taluno a severa censura contro l'*Adriatico* stesso, ciò non fu come pretende questo giornale per malanimo o livore di parte, ma per legittima deduzione; poichè quel dispaccio — giova ripeterlo — rivestiva pel Tanlongo e per la Banca Romana la importanza più grande e più grave.

*
* *

E dopo tutto, ci sia permesso di fare, per quel che vale, la modestissima osservazione, che, l'onorevole recluso di *Regina Coeli*, Tanlongo, non si permise mai di rivolgersi alla nostra *Gazzetta*, nemmeno per i più *semplici*, *insignificanti* e *candidi* comunicati.

Il giro del mondo a piedi

È uno straordinario viaggio, che, il 15 giugno u. s. ha incominciato un certo signor Henry Stoll, partendo da Londra.

Egli fece una scommessa di marchi 5000, che entro l'anno 1895 compirebbe tale viaggio percorrendo a piedi tutte le 5 parti del globo, senza possedere all'uopo altri mezzi che quelli che acquisterebbe nel suo viaggio.

Finora la fortuna lo favorì.

Lo Stoll si è presentato ieri, venerdì, alla nostra redazione dopo aver toccato Berlino il 27 luglio, Dresda il 31, Praga il 5 agosto e Vienna l'11.

In data del 17 agosto raggiunse Steyer, il 25 Innsbruck ed il 3 settembre Trento.

Ieri lo Stoll fu di passaggio a Venezia, incamminandosi verso Trieste, da dove partirà per l'Africa, l'Australia, l'America del Sud, Centrale e del Nord, per passare poi l'Asia attraversando la Russia e ritornare a Londra.

Buon viaggio e buona fortuna al forte camminatore.

LE NOSTRE APPENDICI

Dal giorno 12 comincieremo in appendice una novella di Paolo Lindau

Elena Jung

Non saranno discari ai lettori alcuni cenni sull'autore:

Il dott. Paolo Lindau (nato il 3 luglio 1839 a Magdeburgo) autore della novella *Elena Jung*, ci si presenta come un vero enciclopedico. Giornalista coscienzioso e attivissimo, mise al servizio di diversi giornali, di cui fu direttore o redattore, lo straordinario ingegno, la vasta coltura. Infatti lo vediamo redattore politico per l'interno e l'estero, appendicista, critico d'arte, *reporter* cittadino, spiegando sempre e dappertutto una energia non comune e un'acutezza e profondità di vedute veramente ammirabili.

Le sue *Lettere di un provinciale* pubblicate nel 1859 nel *Salon* diretto da Giulio Rodenberg, fecero epoca per la *verve* e la satira fine ed arguta con cui erano scritte.

Nel 1873 si rivelò commediografo di molte speranze con *Marion* e nello stesso anno il dramma *Maria e Maddalena* immensamente umano, palpitante di passione, non solo gli mantenne ma gli acquistò fama in tutta la Germania, unanime nell'applaudirlo.

Più tardi comparvero il *Successo*, *La contessa Lea*, *Galeotto* ed altre che confermarono collo studio esatto, minuzioso dei singoli caratteri, col dialogo spigliato, la sua nomea di drammaturgo valente. E quasi ciò non bastasse alla sua feconda produttiva, eccolo darsi anche alle novelle ed al romanzo.

Ne cito alcuni fra i migliori: *Il signor e la signora Bewer*, *Mayo*, *Ragazze povere*, che fu tradotto in italiano, e *Elena Jung* che apparirà per la prima volta in Italia sulla *Gazzetta di Venezia*.

Paolo Lindau, come tutti gli artisti che visitano l'Italia, è innamorato del nostro paese, e vi fece altravolta un breve soggiorno, reduce da Parigi, ove avea passato parecchi anni, appena finiti gli studi, prima di rimpatriare. Stampò anzi i *Ricordi di Venezia*, dolce memoria dei bei giorni goduti sulla laguna.

Adesso si dedica assiduamente ad un periodico mensile molto pregiato e diffuso *Nord e Sud*, di cui è redattore capo; ma ciò non toglie che nelle ore libere non si occupi anche di altri lavori letterari e drammatici di cui l'ultimo, se la fortuna gli arride, verrà forse rappresentato sulle scene italiane.

L'onorevole Fagiuoli — Ieri col treno delle 4.15 pom. è partito per Legnago, S. E. il sottosegretario al Ministero del Tesoro onor. Fagiuoli, insieme alla famiglia.

Era alla stazione a salutarlo il prefetto comm. Caracciolo.

Gite di piacere — Ieri partirono da Venezia due treni per due gite di piacere.

Per Torino partirono dalla nostra stazione 150 passeggieri, per Vicenza 750.

— A questo proposito *Zuccaro* ci telegrafa da Torino in data di iersera:

Il treno di piacere da Venezia giunse con 1200 viaggiatori, accolti alla stazione dalla musica operaia. I gitanti erano allegri. Stasera si vedono affollare i caffè. La giornata fu splendida.

Un caso curioso è successo nel pomeriggio di ier l'altro ai pubblici Giardini.

Parecchie persone stavano intorno a un individuo, afflitto da dolori al ventre. Una guardia municipale si avvicinò al gruppo e trasportò il sofferente all'Ospedale militare di Sant'Anna.

Il medico di guardia, gli somministrò un brodo e, poco dopo l'ammalato si riebbe ed andò a casa. E' certo Giuseppe Cordella, di 36 anni, venditore di paste da Zoldo (Belluno) abitante a Cannaregio N. 4147.

Egli narrò che passeggiava ed un individuo volle per forza fargli bere un liquore che teneva in una boccettina. Sulle prime rifiutò; ma, in seguito alla insistenza dello sconosciuto, avvicinò alla bocca la boccetta e bevette un sorso di quel liquore.

Subito lo sconosciuto si allontanò ed egli fu preso da atrocissimi dolori.

Questo racconto è molto strano. Pare invece che il Cordella abbia tentato di suicidarsi per dispiaceri avuti con la moglie e per dissesti finanziari.

Le gesta di un pazzo. — Giacomo Zanussi, di 54 anni, carpentiere in ferro, vedovo, abitava presso la famiglia di Pietro Rosa in Calle Erizzo alla Bragora N. 4000, dove occupava un camerino nella soffitta.

Ieri l'altro egli si alzò smanioso, uscì di casa per ritornare poco dopo. Prese le poche masserizie che possedeva, le vendette; quindi entrò dal biadaiuolo vicino, e portò via paste, riso e quanto gli capitò sotto mano.

Proseguendo la via, vide un girovago fruttivendolo ed anche a lui portò via uva e fichi.

Alle otto di sera fece per rincasare; ma, avendo la moglie del Rosa rifiutato di aprirgli la porta, il Zanussi minacciò di incendiare la casa. Allora la moglie del Rosa corse a chiamare gli agenti di P. S. che trasportarono il povero pazzo all'Ospedale.

Il Zanussi è spesso ospite della sala di osservazione.

Una sveglia. — Domenico Nicolao, abitante in Campo dei Mori, lasciava ier l'altro aperta momentaneamente la porta di casa.

Un mariuolo ne approfittò, entrò nella camera da letto e portò via una sveglia del valore di lire sette. Il ladro però fu visto da qualcuno e dai connotati offerti alla Questura di Cannaregio si ritenne trattarsi di un pregiudicato certo Vittorio Peltrera ammonito di quel Sestiere. Costui fu arrestato la sera stessa.

Malgrado che egli avesse minacciato i testi a non palesarlo, questi, nel confronto avuto all'ufficio di P. S. dichiararono essere lui il ladro.

Una mastella e del vino sospetti — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la guardia di P. S. Vanni, addetto alla ferrovia, vicino alla chiesa degli Scalzi, vide il sorvegliato speciale Vittorio Fabbro che teneva sotto le ascelle una mastella con del vino.

Dubitando che il vino fosse rubato, l'agente fermò il Fabbro e lo invitò a recarsi all'ufficio di P. S. Là giunto, il Fabbro confessò che quel vino lo aveva raccolto di sotto un carro contenente alcune botti di vino, una delle quali spandeva. Riempita la mastella, il Fabbro, pacifico e tranquillo, senza che le guardie daziarie lo osservassero, trasportò fuori il vino, risparmiando anche il relativo dazio dei 12 litri circa che conteneva la mastella.

Naturalmente fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto e contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Il vino di qualità finissima era di proprietà della ditta Attilio Mansutti e proveniva da Susegana, dal fondo dei conti Papadopoli.

È vero quanto affermò il Fabbro. Una delle otto botti si era guastata durante il viaggio.

Il Fabbro ha 25 anni, esercita il facchinaggio, ed abita a Cannaregio N. 1068.

Ferito in Ospedale — Tutti conoscono quel venditore girovago di zolfanelli, esile, malaticcio, che si chiama Carlo Marini. Egli è ora all'ospedale in sala S. Marco.

L'altra sera egli venne a questione con un altro ammalato, certo Zen Sebastiano — e questi lo colpì alla testa con una scodella di stagno, producendogli una ferita, giudicata guaribile in otto giorni.

Il medico di guardia e gli infermieri accorsero; il Marini fu medicato ed il Zen, che era in convalescenza, fu fatto uscire dall'ospedale.

Il Marini non volle sporgere querela contro il feritore.

Arresti — Furono arrestati Filippo Berti, di 47 anni abitante a Cannaregio n. 1013, per disordini in istato di ubbriachezza; Giovanni Scarpa di 52 anni, pescivendolo e Carlo Barbarigo, di 56 anni, entrambi per ubbriachezza.

Echi di un furto. — I lettori ricorderanno come furono scoperti i ladri dello Stabilimento Nodari. Ora il Ministero, volendo rimunerare l'opera dei funzionari ed agenti di P. S. del Sestiere di S. Polo in questa occasione, tributava encomio all'ispettore cav. Pier Luigi Fassetta ed accordava una gratificazione all'alunno Argenton, al brigadiere Friggerio ed agli altri agenti che ebbero parte in quella operazione.

Le regate a Orta — Un telegramma da Orta ci avverte che le regate di ieri, alle quali dovevano prender parte anche i canottieri veneziani, causa il cattivo tempo furono rimandate a oggi.

Il console di Spagna, comm. Napoleone Pardo, fu dalla Reggente di Spagna, dietro proposta del ministro degli esteri, nominato commendatore di numero (grand'ufficiale) dell'Ordine di Isabella la Cattolica. Congratulazioni.

Al Malibran stasera prima del *Fra Diavolo*, opera di Auber. Ingresso Cent. 50 — Scanni Cent. 50 — Poltrone L. 1.

Se gli amici del giornale fossero veramente affezionati a questo foglio di carta, che è il compagno di tutte le mattine, farebbero quello che fanno gli amici di un periodico repubblicano di Milano; si proporrebbero cioè di associare alla *Gazzetta* almeno una delle loro conoscenze personali; cosa facilissima, in questo momento ad ottenere, essendosi *eccezionalmente* portato l'abbonamento per questi ultimi 4 mesi a 3 lire e cinquanta, colla pubblicazione di due appendici, diciamo due splendide appendici.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il medico capo di prima classe Santini Felice, il medico di prima classe Gasparrini Tito Livio ed i medici di seconda classe Rana Nicola e Belli Carlo, nonchè il farmacista di terza classe Marati Francesco, sbarcano dal *Volta* e fanno ritorno ai propri Dipartimenti.

— I corsi ordinari *B* sulle navi scuola cannonieri e torpedinieri, ritardati a causa delle esercitazioni navali testè compiute, avranno principio il 16 corrente.

— Il 6 corrente il vice ammiraglio Bertelli, direttore superiore delle esercitazioni navali, è sbarcato dalla *Trinacria* coi sottonominati ufficiali al suo seguito:

Capitano di vascello Marchese Carlo, Capo di Stato-maggiore, Capitano di fregata Serra Enrico, Sotto-capo di Stato-maggiore, Tenente di vascello Barbavara Edoardo, Segretario, Tenente di vascello Della Torre Clemente, Aiutante di bandiera.

— L'11 corr. passa in disponibilità la r. nave *Volta*, col seguente Stato-maggiore:

Tenente di vascello Viglione Giovanni, resp. — Capo-macchinista di seconda classe, Uccello Alfonso — Commissario di seconda classe Pelanda Giovanni.

— Il 6 corrente il *Volta* è arrivato a Spezia — l'*Ercole* è partito da Bari — il *Dandolo*, l'*Affondatore* e il *Monzambano* sono partiti da Pozzuoli; la *Trinacria* è giunta a Napoli. Il 7 il *Barbarigo* è partito e ritornato a Trapani.

La Camera del Lavoro ci comunica:

I lavoranti parrucchieri, convocati in assemblea alla Camera del Lavoro, nominarono a proprio rappresentante la sezione il compagno Pasquali Giovanni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un fiero ed atroce *primier* mi colpì;
E per molte *finali* giacqui sul letto,
E più non vedevo la luce del dì.
Quel *tutto* t'accerto l'ho ben maledetto.

Spiegazione della sciarada precedente: BIRRA-RIA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La compagnia di operetta e ballo seguita a variare i suoi spettacoli.

Questa sera prima della *Santarella*, si rappresenterà *La nuova gran via*, zarzuela-ballo dei maestri Chueca e Valverde coi seguenti nuovi pezzi: *Oh segnorita bella vi vorrei parlar*, la marinaresca *Vieni mia bella al mar*, la serenata *Tu sei nata in mezzo al cielo* ed il gran valzer caratteristico *Notte andalusa*, eseguito dalle compagnie di ballo e canto in unione delle prime ballerine Ungaro e Cammarano.

Nell'intermezzo verranno cantate dalle signorine Ciotti e D'Ippolito le più belle canzoni del repertorio.

Malibran — Stasera prima rappresentazione dell'annunciato spettacolo popolare d'opera buffa.

Il *Fra Diavolo*, il noto capolavoro di Auber, avrà interpreti le signore Raimanda Da Costa e Francesca Rossi — i signori Pietro Nobilini, Francesco Zavaschi, Arcangelo Rossi, Luigi Tavecchia.

In orchestra 36 professori, diretti dal maestro Egisto Tango.

Il biglietto d'ingresso non costa che 50 centesimi.

Teatro Comunale di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Festa a Marina, data ieri sera, ebbe un buon successo, inferiore però alla grande aspettazione del pubblico.

Generalmente si osserva che, a parte il robusto ingegno del Coronaro assai promettente, il lavoro manca di quella teatralità e spontaneità che fecero la fortuna di altri lavori dello stesso genere. Insomma, spassionatamente, il pubblico vicentino confermò il verdetto del pubblico veneziano.

Eccellente l'esecuzione per parte della Lorini e del Brombara; benissimo i cori.

Venne chiesto il *bis* del *cicalecci*o.

Teatri di Este — *Elgidi* ci scrive da Este in data 8 settembre:

La stagione autunnale, quella che per tradizione si rende fra noi di un qualche interesse mercè i buoni spettacoli del nostro massimo, è assicurata. La solerte presidenza del nostro teatro, con l'impresa Ruotolo, ci offrirà quest'anno due bellissime opere, che, se non hanno il pregio della novità e non ci arrivano con la chiassosa, *reclame* dei colpi di cassa, hanno quello principalissimo di farci gustare della musica autenticamente ottima e di divertire: il *Rigoletto* e la *Linda*.

Interpreti saranno i signori: Colombati, soprano — Bobbio, contralto — Arrigotti, tenore — cav. Bianchi, baritono — Gandolfi, basso. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra il vostro valente Acerbi — maestro dei cori, l'Orefice.

Dalla mattina, si conosce il giorno: dai nomi esposti, alcuni notissimi in arte, è lecito arguire che avremo una brillante stagione.

La prima — *Rigoletto* è fissata per sabato 16 settembre; salvo, naturalmente, impreviste circostanze, e speriamo non ve ne siano.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3/4.
Goldoni — Operetta e ballo *Santarella* - Ore 8 3/4

CRONACA VENETA

Le manovre di Montebelluna

Ci scrivono da **Montebelluna** 8:

(*Tito*) La seconda manovra a divisioni contrapposte si è svolta ieri, ed ebbe per centro di operazione la splendida vallata di Possagno, Crespano e Cavaso. La divisione di Padova (generale Bigotti) aveva il compito di marciare in ritirata, proteggendosi verso Biadene e Montebelluna, mentre la divisione di Verona (generale Cagni) avanzando da Mussolente, doveva occupare le posizioni lasciate dal partito nemico su Pederobba, Onigo e Levada.

L'azione cominciò ad impegnarsi verso le 6 1/2 ant. Sulla strada Cornuda-Onigo si vedeva l'affaccendarsi concitato che precede una manovra; si avanzavano la cavalleria ed i bersaglieri. Il capitano Tolotti di Lucca cavalleria, spiegava la fazione ai suoi ufficiali, mentre muoveva l'artiglieria da Onigo prendendo posizione e proseguendo col grosso verso la località detta i *Castelli*, centro del partito nero. A *Castelli* si trovava il generale Bigotti, collo stato maggiore, e proteggeva la località una batteria di artiglieria comandata dal capitano Rayl, la quale rintronava coi suoi colpi la vallata, costringendo spesso ad un rapido turarsi di orecchi le belle signore e signorine raccolte presso il campanile di *Castelli*.

E qui come cronista dirò, che trovavasi fra la gentile comitiva muliebre una figura splendida di signorina, in bianco, che un tenente mio amico disse idilliaca e che io non saprei chiamare altrimenti.

Presso il campanile di *Castelli* eravi il parco telegrafico comandato da un capitano e funzionava benissimo un eliografo che corrispondeva con uno, situato sulle alture di Chiesura e con un altro posto a La Cava, presso Pederobba.

La manovra finì verso le 12 e l'esito fu soddisfacentissimo, tanto per le saggie disposizioni presevi, quanto per la salute delle truppe. Fecero un servizio inappuntabile gli ufficiali velocipedisti.

Oggi riposo. Domani, a quanto pare, manovre tra Montebelluna e Cornuda.

Vi terrò informati.

— Per debito di gratitudine, vi segnalo il veterinario dott. Adriano Cerquetti, che in un accidente toccato ad uno dei nostri cavalli si prestò con molta maestria e con infinita premura.

Per una nomina elettiva

Asolo, 7 *settembre* — Ci scrivono:

Ieri il Consiglio provinciale confermò la nomina del nostro egregio Achille Serena a consigliere pel nostro Mandamento. Uomo modesto, di sodo e retto criterio, egli porterà nel primo consesso della nostra Provincia un voto illuminato e sincero, ispirato a quei principî di ordine che oggi più che mai si rendono necessari. Le nostre congratulazioni.

Il Consiglio ha perduto un prezioso collega nel Bolzon, uomo puro, attivo e intelligente; ma ha acquistato un ottimo elemento nel signor Serena, al quale il *democratico Adriatico* ha affibiato il nomignolo di *farmacista*, come se l'esercizio della farmacia fosse una cosa spregevole, soltanto perchè ha osato una volta mettersi di fronte alla candidatura dell'onor. Andolfato! Son tutti così questi sedicenti democratici; nell'apparenza sfegatati per le forme e per i sentimenti più largamente liberali; nell'anima poi altrettanto *rabagas* appena arrivano ad essere qualche cosa!

N. d. D.

Cronachetta vicentina

Vicenza 8 *settembre* — Ci scrivono:

(*e. l.*) *Banchetto di addio* — Ieri sera nella vasta sala dell'albergo Roma una numerosa schiera di cittadini offerse un pranzo di addio al 24° reggimento cavalleria Vicenza che fra giorni lascia la nostra città. Al lieto convegno intervennero anche il sindaco Tretti e i deputati Piovene e Bonin.

Oltre al sindaco che pronunciò un bellissimo discorso, parlarono l'on. Piovene e i signori conte Almerico Da Schio e Giuseppe Orefice.

Il colonnello Ardito rispose con bellissime parole al saluto del sindaco.

La banda cittadina suonò durante il pranzo.

Concorsi — A tutto 15 corrente mese è aperto il concorso ai posti di maestro inferiore urbano con lo stipendio di L. 1015 e di due maestri inferiori rurali con lo stipendio di L. 825.

A tutto corrente mese è pure aperto il concorso a medico chirurgo comunale del II riparto esterno con lo stipendio di L. 2500, compreso l'indennizzo per il cavallo.

Il Congresso delle Società commerciali

Ci telegrafano da Vicenza, ore 7.40 p.:

Il Congresso dei delegati delle Società commerciali approvò oggi lo statuto, riservando a domani di decidere la città, sede della confederazione, e di discutere i temi d'indole generale.

Cronachetta udinese

Udine 8 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il troppo stroppia* — Giunge notizia da Cividale che ieri sera una truppa di operai, circa un centinaio, percorse le vie della città gridando, coll'intendimento di fare una dimostrazione contro quell'agente delle imposte il quale avendo gravato forse troppo la mano sugli opifici gabrici — cartiera fabbrica di laterizi — il proprietario di essi non intendendo sobbarcarsi al pagamento dei balzelli eccessivi impostigli, preferì chiudere i suoi stabilimenti. È desiderabile che avvenga presto un'accomodamento, per modo che sia tosto ridato il lavoro a quegli operai.

Drammi dell'emigrazione — Ieri una comitiva di contadini venne fatta rimpatriare a spese dello Stato non avendo la medesima potuto imbarcarsi pel Brasile pel divieto vigente.

Questi infelici prima di partire avevano tutto venduto!

L'agente d'emigrazione Gergolet che li aveva arruolati, doveva pur sapere del divieto!!!

S. Donà di Piave 8 *settembre*. — *Nuovo Sindaco.* — *Sua rinunzia.* — Ci scrivono:

Cessa ogni commento sulla nuova nomina del sindaco, quando amici ed avversari vanno ripetendo a tutti che il neoeletto, *ornamento dell'Adriatico*, non vuol accettare, se non fosse altro perchè non venne interpellato *preventivamente*, come di dovere, e come si fece per i tre nostri amici, che declinarono pure preventivamente l'onorifico ufficio. E questo è motivo giustissimo che fa onore al nominato sindaco, inquantochè, se questa pratica si usa con tutti, non si capisce perchè con lui si sia trascurata. Che sia una di quelle cosidette nomine di sorpresa per opera di amici politici zelanti, di amici che nel loro zelo compromettono gli individui? del resto meglio così l'aver declinato il nuovo eletto il Sindacato; noi avversarii leali gli tributiamo lode, riconoscendogli modesta dose di buon senso da confondere perfino i suoi fervidi amici.

E se il fatto si verificherà sarà bello ed istruttivo. — L'*Adriatico* ci pensi!

SPORT

Le Corse di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 8, ore 6.30 p.;

Oggi al nostro ippodromo vi furono le corse al galoppo.

Nel premio *Colli Berici* (lire 1000) giunse primo *Villafranca* del marchese Birago.

Nel premio *Vicenza* (*handicap*, lire 2500) giunse primo *Renilda*, del duca di Marino.

Nel premio *Palladio* (*handicap*, lire 1000) arrivò primo *Punchinette* della scuderia Don Rodrigo.

Il premio *Tribune* (lire 1000) fu vinto da *Goito* del marchese Birago.

Il concorso sul campo fu scarso causa la pioggia insistente.

Le grandi corse velocipedistiche internazionali di Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da

Treviso 8, *ore* 9.5 *p.*

(*u.*) — Oggi alle 5 pom. ebbe luogo la prima giornata di corse velocipedistiche indette dalla Società G. V. Trevigiana, nel suo bellissimo Ciclodromo in Borgo Cavour.

Causa il tempo sciroccale, piovigginoso vi assisteva un pubblico piuttosto scarso: nei palchi qualche coraggiosa signora sfidava l'acqueruggiola insistente che cadde durante quasi tutte le corse. Queste però riuscirono benissimo senza alcun incidente.

Nella *Corsa inaugurazione* giunsero: 1.° Cappellan di Pavia — 2.° Benvenuti di Udine — 3.° Meneghelli di Treviso.

Nella *Corsa juniori*: 1.° Tegolin di Treviso — 2.° Benvenuti — 3.° Nuvolari Arturo di Modena.

Del *Campionato veneto di velocità* riuscì vincitore Giacomo Cornuda della Società G. V. Trevigiana. Giunse buon secondo il Benvenuti, unico competitore, essendosi ritirati gli altri. — Il Cornuda percorse 5 chilometri in minuti 8.27″ 3/5.

La *corsa military* venne soppressa in causa delle grandi manovre del 5.° corpo d'armata e fu sostituita da una *internazionale per tricicli*, a cui però parteciparono soltanto i milanesi Tarlarini (giunto primo) e Cantù.

Per la *corsa Treviso* — internazionale — cui erano iscritti i migliori corridori — era riservato il maggiore interesse del pubblico.

Nella *prima prova* corsa oggi, arrivarono 1.° Marchand (francese) — 2.° Ruscelli di Milano — 3.° Tarlarini id. — 4.° Fogolin di Treviso.

La *seconda prova* di questa corsa si farà *domenica* come da programma.

L'ultima corsa *Traguardo* fu pure interessante. Ebbero maggior numero di *passaggi*: Marcands (8), Nuvolari e Tarlarini.

Le corse finirono alle 7 pom.

Necrologio

A Milano è morta la contessa Bianca Cocastelli — A Firenze Antonio Balestrucci segretario economo del R. Istituto di studi superiori — A Lisone il parroco don Agostino Magistris — A Bologna il dott. Carlo Cazzani già direttore del giornale cattolico l'*Unione* — A Sordevole di Biella il negoziante Francesco Sormano.

*
* *

A New York è morto Girolamo Napoleone Bonaparte Patterson, pronipote di Gerolamo Bonaparte fratello cadetto di Napoleone I — A Londra Guglielmo Enrico Adamy redattore in capo del *Scottish Guardian* — Ad Hartford negli Stati Uniti, il vescovo mons. Mac Mahon.

Nervesa, 8 *settembre* — *Fiera* — Ci scrivono:

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 28, 29 e 30 corr. avrà luogo l'antica e rinomata Fiera annuale di S. Girolamo.

I commercianti troveranno ogni facilitazione e comodità per il collocamento degli animali e per l'impianto delle baracche. La Fiera è franca da ogni tassa.

In tale occasione si faranno varie feste.

Agenzia Stefani

Madrid 8 — Dicesi che dei casi sospetti di colera sono segnalati a Barbacharo, presso Bilbao.

Londra 8 — Il *Times* ha da Varna: Il colera continua a progredire a Costantinopoli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Levi, Lamproni, Parenzo e Ravenna partecipano col più profondo dolore ai parenti ed agli amici la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

BONOMO LEVI

Direttore Proprietario **LUIGI GRIFI.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 10 settembre N. 249

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

DA POSDOMANI

come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo *sempre* nelle nostre appendici due romanzi.

Il 9 corrente comincieremo:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

di PAOLO LINDAU

espressamente tradotto pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

I lettori ci saranno grati di questa innovazione, che rende la *Gazzetta* più ricca e più piacevole.

Abbonamento speciale da oggi a tutto Dicembre sole L. 3.50

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'ultima vertenza col Brasile
Per l'incidente del marinaio ucciso sulla imbarcazione del « Bausan »

Roma 9, ore 9.10 p.

Vi trasmetto la narrazione ufficiale dell'incidente avvenuto ieri a Rio Janeiro e del quale diedero ieri notizia la *Riforma* e il *Parlamento*.

Ieri notte, mentre il console italiano, che erasi recato a bordo del *Bausan* per conferire col comandante, era portato a terra da una barca a vapore della marina italiana, soldati brasiliani tirarono contro la barca e ferirono mortalmente un marinaio.

Nessun preavviso si era dato che le comunicazioni colla terra fossero state interrotte, durante la notte, nè dalle sentinelle si è dato il *chi va là* prima di far fuoco.

Il marinaio ferito è morto stamane.

Il comandante del *Bausan* e il console italiano protestarono presso il governo federale per la aggressione contro una barca italiana.

Fu convenuto che il Governo brasiliano esprimerà il proprio rammarico per il fatto successo. La sepoltura del marinaio si farà a spese del Governo locale. Il comandante delle truppe, che aggredirono la barca, si sottoporrà a consiglio di guerra, e si pagherà una indennità di cento contos (300 mila lire di moneta brasiliana, 130 mila circa al cambio attuale).

Domani si faranno a cura del Governo brasiliano solenni funerali alla vittima con intervento delle autorità civili e militari. Vi assisteranno il ministro e il console italiani.

L'indennità di 100 contos fu pagata oggi dal Governo brasiliano al ministro d'Italia.

∴

Meno male che questa volta le cose sono state sbrigate alla lesta. Quanti conti in sospeso però abbiamo ancora con quei signori! Quante conferenze inutili ebbe il nostro plenipotenziario Tugini col governo di Rio Janeiro!

Rimandiamo intanto i lettori all'articolo *Una lettera aperta e un argomento doloroso*.

L'on. Elia e la Banca Romana
Una radunanza della Camera di commercio d'Ancona
Una lettera di Elia

Roma 9, ore 9.35 p.

Essendosi pubblicato il brano di corrispondenza di Tanlongo al deputato Elia, nella quale questi prometteva il suo voto favorevole alla Camera di commercio d'Ancona per la pluralità delle Banche, dispacci da Ancona annunziano che oggi si è riunita quella Camera di Commercio.

Elia ha rinnovato il voto per la pluralità delle Banche, ma ha accettato le dimissioni del presidente Elia, che si dimetterà anche da consigliere comunale e provinciale.

Essa scrisse alla *Tribuna*, che gli effetti suoi, che trovansi in sofferenza alla Banca Romana, sono per la bonifica dell'isola Tremiti, per cui lo Stato non ha ancora pagato la sua quota.

Dicesi sicuro nella coscienza e aspetta il giudizio del comitato dei Sette.

Il Comitato dei Sette lunedì riprende il lavoro

L'onor. Mordini, malgrado la morte di una sorella che amava moltissimo, verrà a Roma lunedì per riprendere i lavori del Comitato dei Sette.

Mordini ha già cominciato a stendere la relazione.

Intanto i membri del Comitato, rimasti a Roma, procedono ad interrogatori di secondaria importanza. All'arrivo di Mordini ne faranno altri, sperando di compiere il lavoro per l'apertura della Camera.

La liquidazione della Banca Romana

Il ministero pubblicherà un apposito regolamento per la liquidazione della Banca Romana.

Le dimissioni di Consiglio

Il decreto, che accetta le dimissioni del senatore Consiglio da direttore del Banco di Napoli, fu registrato alla Corte dei Conti.

Il ministro Lacava avea rinnovato istanze personali al Consiglio perchè retassse al posto provvisoriamente, ma Consiglio si rifiutò.

Movimento dei moderati
che si concentrano a Milano
Rudinì e Saracco

Roma 9, ore 10,10 p.

C'è qualche preoccupazione nei circoli ministeriali per il movimento iniziato dai più autorevoli uomini di Destra, che si dice sieno accordati col Saracco.

Ho ragione di credere, che se il movimento si limita alla sola Destra, basterà lo spirito di parte sempre vivissimo della Sinistra per rendere inutili tutti i conati.

Persona autorevole però mi assicura che la Corona vedrebbe volentieri la composizione di questo gruppo, dopo gli ultimi avvenimenti e dopo le condizioni create ai principali uomini di Sinistra dal processo della Banca Romana.

Sonnino a sua volta entrerebbe decisamente nella combinazione; — si tenterebbe di staccare qualche deputato del centro sinistro, e si spererebbe di avere l'appoggio almeno per tutta una sessione dei nicoterini.

L'*Opinione* e il *Fanfulla*, parlando delle conferenze di Rudinì a Milano con Luzzatti e Prinetti, dicono che Rudinì tornerà presto a Roma e convocherà il Comitato direttivo dell'opposizione parlamentare, a cui vuole dare un indirizzo più attivo.

A questo proposito la *Lombardia* di ieri scrive:

« Milano fu scelta definitivamente a centro del lavoro di organizzazione del partito moderato: è qui che il marchese Di Rudinì farà il suo discorso in nome dell'Opposizione; e, dopo di lui, parleranno altri, specialmente sulla questione finanziaria, come il Colombo, il Chimirri, ecc.

Gli autorevoli uomini della vecchia Destra hanno calcolato su diverse circostanze, che a loro sembrano favorevoli nella nostra città.

Anzitutto, l'on. Di Rudinì ricorda sempre, e se ne compiace, le cordiali accoglienze che ebbe qui, quando venne ad esporre — nel novembre 1891 — il programma del Governo, e confida che i sentimenti di simpatia verso di lui non siano cambiati dopo così breve tempo.

Poi pensa che a Milano, più che altrove, si è provato e si prova il disagio prodotto da una triste situazione monetaria, per la quale il Ministero Giolitti — bisogna convenirne — non ha fatto quanto poteva e doveva; quindi è naturale che qui il malcontento abbia assunto una forma più vivace e possa prestarsi ad una abile campagna, che potrebbe poi avere il suo contraccolpo a Montecitorio.

Tutto considerato, si ritiene dai moderati che Milano sia un terreno propizio; ed è per intendersi sul modo di lavorare questo terreno che l'onorevole Di Rudinì si è qui incontrato con parecchi dei suoi amici.

Badi però, osserva poi e giustamente la *Lombardia*, che, fra il suo primo discorso alla Scala e quello che si prepara a tenere, è passato un esperimento di Governo, che distrusse molte illusioni, e sciupa gli uomini che le avevano accarezzate.

E Milano, che ama gli ardimenti perchè il suo spirito è sempre giovane e forte, se può non essere soddisfatta del presente, è ben lontana dal ridare la sua fiducia a chi non ha trovato, in un momento di generale e schietta simpatia, il coraggio e l'energia delle grandi e forti risoluzioni.

Crispi e Zanardelli

Roma 9, ore 10.50 p.

L'*Agenzia Italiana* conferma le pratiche attivissime e autorevoli di alcuni deputati per avvicinare Zanardelli a Crispi.

Il lavoro è fatto allo scopo che in caso dell'avvento di Crispi, il potere resti alla Sinistra.

Conferenza fra ministri — Ressmann a Roma

Neanche oggi vi fu consiglio di ministri.

L'on. Giolitti si limita a conferire con alcuni ministri isolatamente, poi ha ricevuto Ressmann con cui tenne una lunga conferenza.

Ressmann iersera pranzò a casa dell'onorevole Brin.

Giolitti e Santamaria

L'onor. Giolitti fa pratiche vivissime per indurre il guardasigilli Santamaria a non insistere nelle dimissioni, o almeno perchè resti *pro forma* fino allo svolgimento del processo Tanlongo.

Credesi che non vi riuscirà.

Le nuove costruzioni
della Navigazione Generale Italiana
Parole rivelatrici

Roma 9, ore 4.20 p.

Posso assicurarvi che presso la Direzione generale della Navigazione Italiana sono pronti i piani di costruzione di alcuni piroscafi con velocità assolutamente superiore.

Da gran tempo il Consiglio direttivo aveva approvato le nuove costruzioni, ma si doveva attendere prima, l'approvazione della legge sulle *Convenzioni marittime*, e poi i risultati della ispezione governativa alla flotta della Società.

L'ispezione che è ora finita, è stata condotta con criteri severi, e si è colta l'occasione per assicurarsi ancora una volta delle condizioni dei piroscafi, che possono essere utilizzati in caso di guerra come incrociatori e come trasporti.

Dal suo canto, la Navigazione Generale aveva radiato dai suoi quadri vari piroscafi, che sapeva non essere più nelle condizioni prescritte dai commissari alle visite.

A questo telegramma del corrispondente, noi possiamo aggiungere per conto nostro, che la *Società di Navigazione Generale*, avrebbe da molto tempo provvisto al miglioramento della sua flotta, sopprimendo i suoi scafi più antiquati e meno veloci, se pur troppo le inconsulte esigenze regionali, per le quali si pretende la istituzione di linee marittime, che diventano per lo Stato un disastro, non la avessero obbligata a mantenere sui quadri e in servizio il materiale più scadente. Anzi sappiamo che un ministro ebbe a dire una volta a un alto funzionario della *Navigazione* il quale gli osservava, come non fosse possibile per la Società aumentare la velocità, migliorare i suoi scafi e mantenere le stesse linee, — « *Come vuol fare! Il Governo è pressato da tutte le parti dai deputati, perchè si conservino o si aggiungano nuovi approdi che ci costano un occhio della testa; ci costano tanto che ci tornerebbe più conto trasportare gratuitamente la merce da certi piccoli porti con qualche toccata irregolare, piuttosto che sovvenzionare la linea regolare. Accontentiamoci adunque di mantenere una flotta numerosa e scadente, piuttosto che tenerne una in buone condizioni con qualche piroscafo di meno! Miracoli non se ne possono fare.* »

Ed è così che vanno i pubblici affari in Italia! Ora a essere giusti, e quando si conoscano bene le cause, non si ha motivo sufficiente per gridare contro la Navigazione Generale. E', o no vero?

N. d. D.

Una lettera del giornalista Raul Palermo

Roma 9, ore 11.50 p.

Il giornalista Raul Palermo, il cui nome figura nella lista dell'Ordinanza della Camera di Consiglio, scrive all'*Opinione* che mai conobbe Tanlongo.

Chiese uno sconto di poche centinaia di lire. Non gli fu accordato. Dichiara che si querelerà contro il compilatore dell'Ordinanza.

Sensales e Ramognino a Roma

Sono giunti il prefetto Sensales e Ramognino per conferire con Giolitti.

Un caso sospetto

Ieri è morta la marchesa Casilda Pietramelara in età avanzata. Si sospetta sia morta di colera. Si presero precauzioni. La casa è piantonata.

L'AFFIDAVIT
per non affidare gli speculatori!!

Ci assicurava l'altro giorno un uomo politico, che fa parte del gabinetto, che l'*affidavit* sarà sicuramente applicato ai portatori di rendita, per impedire l'incetta indegna dei *coupons* fatta da tutti i banchieri e dai cambiovalute sulle piazze del regno, fin dal Gennaio dell'anno corrente, e prima ancora.

Ora, a noi pare, che quella misura si avrebbe potuto applicare, anche per la scadenza del I semestre, perchè l'incetta era notoria, e il tesoro sapeva di doverne risentire effetti disastrosi.

Intanto si legge nella *Vossische Zeitung*, che i portatori tedeschi di rendita italiana promuovono una agitazione affinchè il Governo nostro, anzichè imporre l'*affidavit* ai portatori esteri, obblighi i portatori italiani ad incassare le cedole in Italia, pena la confisca delle stesse cedole. Asseriscono che una legge consimile esiste in Inghilterra.

IL PRINCIPIO DELLA FINE
Il movimento antiministeriale

Circa le notizie da noi pubblicate sul movimento antiministeriale iniziatosi nella nostra regione, e circa le possibili soluzioni di una crisi ormai ritenuta inevitabile, telegrafano da Roma al *Corriere di Napoli*:

« Il movimento iniziatosi nel Veneto contro il Ministero impressiona anche perchè non si ignora che la deputazione veneta è quella sulla quale l'on. Zanardelli ha avuto finora la maggiore autorità.

Si assicura che alcuni autorevoli deputati della Sinistra hanno preso l'iniziativa di promuovere un'affermazione del partito a favore degli onor. Crispi e Zanardelli.

Anche nella deputazione meridionale si accentuano i malumori contro il Gabinetto.

La crisi è ritenuta inevitabile. E' opinione diffusa però che al Ministero Giolitti deva necessariamente succedere un Ministero Saracco-Rudinì. »

∴

Il *Secolo* e la *Capitale* e altri giornali di Firenze e di Milano riferiscono a loro volta le prime impressioni sollevate dall'annunzio della costituzione nel Veneto di un gruppo crispino intorno al giornale la *Venezia*.

Una lettera aperta e un argomento doloroso

POVERA ITALIA!
L'orrendo viaggio di un piroscafo italiano
col colera e colla rivolta a bordo
Tolleranze supine

CARISSIMO CHIESI.

Sull'*Italia del Popolo* leggo il tuo indovinato articolo *Vascello Fantasma*, e lo riproduco per intero, perchè fra i giornalisti più avanzati, tu sei forse lo spirito più sereno, che dice senza ire di parte, quello che pensa, che sente e che crede.

Lo riproduco, con una semplice osservazione, della quale vorrai, ne son certo, tener conto.

Tu ti scagli contro le nostre autorità consolari, e le accusi di negligenza, di poltroneria e peggio; — ebbene, Chiesi; hai torto. I nostri consoli da gran tempo sono diventati la *testa di moro* della stampa italiana, e tutti vi picchiano su. Forse la cosa è stata messa di moda dalla stampa ufficiosa di qualche anno addietro, la quale per giustificare il gabinetto del suo cuore da atti di debolezza verso l'estero, ha trovato comodo di pigliarsela coi poveri consoli. E l'esempio è stato seguito.

La verità è che i nostri rappresentanti laggiù sono ottimi funzionari, i quali (compresi pure quell'uno o due che hanno una condotta privata poco lodevole) portano nel disimpegno delle loro funzioni uno zelo e un sentimento di dignità esemplari. Non è adunque a loro che vanno dirette le tue giuste proteste, ma a chi non tiene affatto conto dei loro rapporti, delle loro sollecitazioni, delle loro denunzie, perchè il Brin (come quasi tutti i suoi predecessori), non vuole noie, non vuole complicazioni, non vuole incidenti, forse, pensando che in casa c'è anche troppo da fare!

Il prestigio dell'Italia in quei paesi è caduto così in basso, che io ho trovato italiani che viaggiavano con me, col nome sulle carte di visita *spagnolizzato*, per farsi passare come sudditi della piccola Repubblica Orientale dell'Uraguay (mezzo milione di abitanti) a preferenza di dirsi italiani! E devo dire e ripetere per la decima volta, che se il paese nostro ha goduto in quei luoghi, e in altri che io ho visitati, un po' di prestigio, lo ha avuto nel periodo del Ministero Crispi; apprezzamento cotesto, nel quale conveniamo ormai tutti, *destri* e *sinistri*; destri, che hanno sperato, come me, sulla serietà del primo gabinetto di Rudinì, e sinistri, che lo berteggiavano, come un governo da burla.

L'onor. Brin farà dire, o penserà anche questa volta davanti alle enormità del fatto che tu denunzi che esponendosi a rifiuti dinanzi a una domanda di riparazione, è pericoloso impegnarci in questo momento in un'azione energica fuori del Mediterraneo; e sia; — ma siccome questa preoccupazione dura da anni; siccome da molto tempo attendiamo inutilmente dallo stesso Brasile soddisfazione per eccidi commessi nelle persone di nostri concittadini, tanto fa sopprimere i Consolati dell'America latina, ammainare dagli uffici di rappresentanza la bandiera nazionale, e richiamare in Italia quelle tre belle e potenti navi che abbiamo in quei mari, visto che ad esse è riservato soltanto l'onorevole incarico di bruciare polvere di cannone in onore dei colori argentini, o brasiliani, o colombiani.

Abbiami

Tuo aff. FERRUCCIO MACOLA
aspirante alla sudditanza
della gloriosa repubblica di S. Marino.

∴

Ecco ora l'articolo di Gustavo Chiesi, che nel Veneto sarà letto con grande interesse, perchè molti sono i nostri corregionali che hanno preso imbarco sul piroscafo disgraziato:

UN VASCELLO FANTASMA

Naviga in questo momento attraverso l'Oceano, e non si sa in qual punto, un vapore che batte bandiera italiana, il *Carlo R.* con a bordo l'epidemia colerica e la rivolta, respinto dai porti brasiliani, ove era diretto a portarvi il solito carico di carne italiana.

Il vapore, appartenente alla ditta C. Raggio di Genova, ma da questa noleggiato ad un imprenditore di emigrazione, è un bello e grandioso vapore di recente costruzione, ed abbastanza veloce: e chi scrive, nel giorno in cui coll'*Andrea Doria* arrivò la salma di Valentini, potè vederlo nel porto di Genova ormeggiato alla calata degli Zingari, ripulito a nuovo, mentre dentro e fuori gli passavano l'ultimo lavaggio, l'ultima *mano* di vernice prima di mandarlo a Napoli a prendere il suo carico umano: un migliaio di emigranti circa.

Il vapore parte da Napoli con *patente netta*; vale a dire in condizioni normali, e prima che dal Brasile fossero emanate disposizioni quarantenarie per le provenienze dall'Italia.

Durante il viaggio scoppia a bordo l'epidemia colerica. Oltre cento sono i morti gettati in mare nella lugubre traversata.

Arrivando, si spera da tutti la salvezza. No. Le autorità del Brasile, contro ogni sentimento umanitario, non permettono nè l'approdo, nè lo scarico, nè lo sfollamento del vapore, e contro il diritto delle genti lo respingono.

Contro il diritto delle genti: perchè il vapore era in perfetta regola da Napoli, e se anco una epidemia era scoppiata a bordo durante il viaggio, si dovevano usare a suo riguardo le misure quarantenarie e preventive che sono di norma presso tutto il mondo in simili casi; mai respingerlo, aggravando terribilmente le condizioni di quanti trovavansi a bordo, consacrando al morbo nuove e sicure vittime.

Ma per gli italiani — *gringos* (porci) come gentilmente ci si chiama nel Sud America — non ci si bada, e non si hanno di queste finezze.

Il *Carlo R.* è inesorabilmente respinto: che è quanto dire minacciato di esser mandato a picco se si accosta ai porti brasiliani. Deve quindi rifar cammino colla sua epidemia a bordo. Nuovi morti e per giunta la rivolta di una parte dei passeggieri, esasperati e terrorizzati ad un tempo. L'equipaggio per difendersi e sedare la rivolta deve far uso delle armi: e altri diciassette morti — si dice — trovano sepoltura nell'Oceano.

Ora il *Carlo R.* col suo triste carico di colerosi fa il viaggio di ritorno per l'Italia: ma non si sa come, se e quando potrà giungere, poichè se per fatalità l'epidemia dovesse infierire fra il personale di macchina e di comando, si avrebbero conseguenze imprevedibili, ma tristissime sempre. L'ansia più terribile è in mille cuori: dalle famiglie dei componenti l'equipaggio a quelle dei passeggieri imbarcati per quel viaggio fatale.

∴

Ma di tutto ciò — che è ben più triste e grave dei fatti di Aigues-Mortes — che costituisce, oltre che una violazione al diritto umano, una violazione ai trattati internazionali ed un insulto alla nostra bandiera (cosa in marina assai delicata, poichè è emblema legale della nazione) nessuno se ne dà per inteso.

Lungi da me l'idea di invocare contro il Brasile, i nostri *Duili* e le nostre *Lepanto*: Solo domando: I nostri agenti diplomatici sono laggiù all'unico scopo di beccarsi il lauto stipendio, oppure per fare qualche cosa in pro dei loro connazionali, facendone valere i diritti quando sono conculcati?

E domando ancora: Che fanno i nostri omenoni di Roma, Brin e compagni? Il loro ufficio è solo quello di montar piccole cabale e provocazioni alla Francia, od è anche quello di tutelare gli interessi ed i diritti del paese?

Poichè questi sono i veri e grandi interessi del paese: gli interessi che vanno tutelati e fatti rispettare. E quando un governo — come appunto è quello della nostra monarchia — non sa d'autorità propria renderli rispettati — sì da essere impossibile per noi casi consimili, come lo sono per le altre nazioni — e senza tanto smancerie bellicose, può aver quanti *Dandoli* vuole in mare, e quanti generali ed ufficiali e soldati crede in terra, e mandare quanti principi gli parrà in Lorena o *Dogali* (altra bella gloria italica!) nelle acque brasiliane; ma non potrà mai evitare di vedere i suoi rappresentanti essere trattati da straccioni e con disprezzo in ogni parte del mondo; e presi, quando occorra, a calci nel sedere, sì materialmente che moralmente.

E il caso del *Carlo R.* ne è una prova.

GUSTAVO CHIESI.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
LE MANOVRE TEDESCHE
Ingresso a Strasburgo — La colonia italiana
La grande rivista
Guglielmo al borgomastro strasburghese

Strasburgo 9, ore 12.50 p.

L'Imperatore e il principe di Napoli sono giunti alle 10 ant. accolti entusiasticamente. La colonia italiana ha eretto un grand'arco di trionfo coi ritratti di Umberto, di Margherita e del principe di Napoli. Una deputazione della colonia italiana presentò al principe un indirizzo, ed una fanciulla lesse una poesia d'occasione. Il principe ringraziò cordialmente.

L'Imperatore e il principe di Napoli si recarono subito a cavallo al campo per passarvi in rivista le truppe. Il tempo è splendido.

Straburgo 9, ore 2.20 p.

L'Imperatore e il Principe di Napoli e gli altri Principi giunsero qui successivamente in due treni.

Il Principe di Napoli giunse cogli altri Principi alle 9.30 ant.

Il Principe si intrattenne cordialmente con molti rappresentanti della colonia, cui strinse la mano, ringraziando vivamente dell'accoglienza.

Guglielmo giunse alle 9.55 ricevuto dalla popolazione entusiasticamente.

La rivista del 15° corpo d'armata al comando del generale Blume riuscì brillantissima. Le truppe sfilarono due volte dinanzi all'Imperatore, al Principe di Napoli e agli altri Principi. L'Imperatore manifestò la sua alta soddisfazione per la tenuta delle truppe.

Seguì quindi la consueta critica di manovra; dopo di che l'Imperatore si intrattenne nel modo più affabile con parecchi membri dell'Associazione militare alsaziana.

Al tocco l'Imperatore entrò in città alla testa della compagnia con bandiera, acclamato dappertutto entusiasticamente.

Il principe di Napoli e gli altri principi ritornarono subito dopo la rivista a Metz, ove l'Imperatore pure tornò alle 6 pom.

Strasburgo 9, ore 4.5 p.

La rivista del 15° corpo d'armata durò due ore.

Durante la rivista, il principe di Napoli fu sempre al fianco dell'Imperatore. Dopo la rivista, l'Imperatore e il principe di Napoli partirono con treno speciale per Metz.

I giornali di Strasburgo salutano vivamente il principe di Napoli, che oggi fu ovunque acclamato dalla popolazione.

Strasburgo 9, ore 10 p.

Il borgomastro dette con un discorso il benvenuto all'Imperatore. Questi rispose così:

— Amo Strasburgo; ripetevo anch'io nella mia prima gioventù come ogni buon tedesco il canto: « Strasburgo, Strasburgo maravigliosa città! Prega Iddio perchè Strasburgo sia riunita alla Germania. Ciò avvenne. Spero che Strasburgo si trovi bene nell'Impero germanico. »

L'Imperatore ringraziò ancora una volta per lo splendido ricevimento, ed espresse la speranza di tornar presto a Strasburgo per soggiornarvi più lungamente.

Metz 9, ore 8 p.

L'Imperatore e il principe di Napoli, che portava la fascia dell'Aquila Nera, giunsero alle ore 4.30 pom., acclamati dalla folla. Stasera grande pranzo di gala.

Metz 9, ore 10.20 p.

L'Imperatore ha nominato il generale Loe comandante dell'8° corpo d'armata, il generale Operst in rango di feld-maresciallo.

L'« home rule » respinto
Gli scioperi nelle miniere di carbone

Londra 9, ore 8.50 p.

Ai Lordi in seconda lettura il *bill* dell'*home rule* fu respinto con 419 voti contro 41 (*applausi*).

A Wakerfield, la situazione si è aggravata. La folla saccheggia i raccolti, le bettole e le botteghe. Parecchie miniere di carbon fossile sono pure saccheggiate.

I minatori al nord di Staffordshire invece ripresero il lavoro cogli antichi salari.

Münster a Parigi

Berlino 9, ore 5 p.

La *Nord Deutsche* smentisce la notizia del *Figaro* delle dimissioni di Münster, ambasciatore tedesco a Parigi. Egli invece tornerà presto a Parigi.

Bettolo a Kiel

Berlino 9, ore 6.25 p.

Il comandante Bettolo transitò stamane per Berlino diretto a Kiel, onde assistere, invitato dal principe Enrico, alle manovre della flotta tedesca. Bettolo abiterà a Kiel al Castello Reale.

Gravi disordini a Santander ?

Madrid 9, ore 5 p.

Dicesi che gravi disordini sieno scoppiati a Santander ieri. La plebe ammutinata avrebbe incendiato gli uffici della società delle acque. Mancano particolari.

Madrid 9, ore 8.35 p.

Un dispaccio ufficiale da Santander conferma la voce di disordini avvenutivi iersera. Soggiunge che vi fu qualche danno, ma nessun edificio fu incendiato, nessuna collisione è avvenuta, nè vi sono vittime. L'ordine fu ristabilito.

Le navi insorte al Brasile

Rio Janeiro in stato d'assedio

Rio Janeiro 9, ore 8.10 a.

Dicesi che le navi insorte sieno partite per impadronirsi del porto di Santos e unirsi alla rivoluzione di Rio Grande.

Washington 9, ore 7 p.

Il Governo è informato che Rio Janeiro trovasi in stato d'assedio.

I francesi nel Siam

Lo *Standard* pubblica dispacci da Sanghai e da Berlino, tendenti a rendere i francesi responsabili della causa del conflitto franco siamese, e dei massacri eventuali dei cristiani in China.

Nell' Argentina

Buenos Ayres 9 — E' sorto un dissidio tra Olivera e Bochs capo delle forze a La Plata. Olivera si è dimesso.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le grandi manovre in Piemonte

Banchetto militare

Pinerolo 9, ore 9 a.

Iersera ebbe luogo un banchetto militare di 48 coperti, offerto dal Re nella scuola di cavalleria.

Vi parteciparono il conte di Torino, tutti gli addetti alla direzione delle manovre e gli addetti militari esteri.

Poscia il Re si recò a piedi al palazzo municipale, ove vi fu ricevimento.

La Giunta comunale offerse al Re in omaggio una copia della storia di Pinerolo, opera di Carutti finemente rilegata.

Le principali vie, le ville e le colline circostanti sono splendidamente illuminate.

Cavour 9, ore 9.50 a.

I due corpi d'armata congiuntisi formarono un'armata al comando di De Sonnaz.

Essa iniziò stamane il movimento avanti verso il nord, coll'intento di raggiungere il partito contrario, nemico segnato, e attaccarlo.

Il primo corpo marcia da Cavour a Buriacco, lasciandosi a sinistra Bricherasio e Pinerolo. Il secondo corpo marcia da Cantogno verso Scalenghe.

Il primo corpo passa sopra tre strade. La prima divisione con due squadroni Piemonte Reale per la strada Cavour-Bandenasca, la brigata Calabria per la strada Cavour-Macello, la brigata Lombardia per la strada Cavour-Buriasco.

Il secondo corpo avanza su due colonne fino a Ayrandi, dove guarda il Pellice, qualora non trovi resistenza. Se il nemico non si oppone al passaggio a Chisone del Pellice, gli squadroni di cavalleria saranno lanciati innanzi per inseguirlo e accertarsi della direzione della sua ritirata.

Pinerolo 9, ore 2 10 p.

La brigata Lombardia, che da Cavour si avanzava per Sant' Antonio e Porto Ochetti, incontrò resistenza sul Pellice, ove il partito contrario si oppose anche alla colonna del 2.° corpo avanzatasi sulla strada della cascina Devesio-Cantarana al guado di Ayrandi.

Vinta facilmente la resistenza, due colonne proseguirono pelle strade indicate, mentre alla sinistra la divisione Pelloux procedeva senza ostacoli fino a Bandenasca Buriasco, mentre sulla destra il fronte delle truppe del 2.° corpo procedeva per Cernasco Scalenghe.

Adesso la fronte dell'armata De Sonnaz è indicata dalla strada Rion Murisungo Scalenghe.

Il comando del 1.° corpo trovasi a Pariasco, quello del 2.° a Scalenghe. Al comando è il generale Piscina.

Le manovre sono terminate, quando le teste delle colonne sono giunte all'altezza di Buriasco e Cercenasco, e hanno oltrepassato il torrente Semina, ponendovi gli avamposti.

Pinerolo 9, ore 2.20 p.

Re Umberto, accompagnato da Pelloux e Cosenz, si è recato per assistere alle manovre a Castellazzo presso il confluente del Chisone Pellice. Il Re rientrò in città alle 11.30, vivamente acclamato.

Pinerolo 9, ore 9 p.

Il partito nemico, respinto, ha preso posizione dietro Rionoce, appoggiando a destra del Monte Oliveto al Nord di Pinerolo.

La prima divisione dell'armata di De Sonnaz trovasi alla cascina Pagliaj; la seconda divisione alla cascina Pellizzardi; la terza e la quarta divisione appoggiano a destra della ferrovia Airasca-Moretta e si spinsero fino a Pieve di Scalenghe.

Si suppone che il partito nemico, attendendo soccorsi dalla alta valle della Dora per Avigliana, fa ogni sforzo per resistere, finchè giungano, mantenendo in ogni modo la linea della ritirata sopra Cumiana.

L'armata di De Sonnaz si suppone invece abbia ricevuto il rinforzo di un altro corpo mobilitato di Mondovì; perciò attacca nuovamente il nemico, onde prevenire l'arrivo dei soccorsi da esso attesi.

La manovra domattina si svolgerà sopra la linea indicata, lungo la quale corre anche la ferrovia Airasca-Pinerolo.

Probabilmente vi sarà qualche episodio presso Marsaglia.

Il Congresso dei socialisti

Reggio Emilia 9, ore 2 p.

Stamane il Congresso dei lavoratori, dopo un'altra animata discussione, approvò con 103 voti contro 61 un ordine del giorno che stabilisce doversi sostenere in occasioni elettorali le candidature proprie, ripudiando i compromessi, ma ammettendo di tener conto delle condizioni locali senza menomare i principii.

Alla seduta di stamane intervennero i socialisti belgi Vandewelde, che pronunziò un applauditissimo discorso in lingua francese, e Debruchere.

Reggio Emilia, 9 ore 6.10 p.

Dopo lunga e animata discussione, il Congresso votò della seduta pomeridiana un ordine del giorno sulla tattica parlamentare, secondo cui i deputati socialisti dovranno votare solo le leggi socialistiche e votare sempre contro le mozioni di fiducia ai ministeri, astenendosi negli altri casi. Pei consessi amministrativi dovranno seguirsi le stesse norme in quanto siano applicabili; questa ultima frase provocò una tumultuosa discussione.

L'arrivo della Regina

Il Re a caccia — Muniechi a Napoli

Torino 9, ore 8 pom.

(*Zuccaro*) La Regina giungerà martedì.

Il Re domani, dopo le manovre, si recherà alla caccia di Valdieri.

Il prefetto Muniechi accettò di andare a Napoli a condizione di condursi seco il questore Campolmi, nonchè due altri agenti di questura ora a Torino.

Un caso di malandrinaggio

Un carrettiere e un carabiniere feriti

Palermo 9, ore 6.10 p.

Stanotte nella contrada Rebettone otto malfattori, dopo aver svaligiato due carrettieri, ne fermarono un terzo gridando: *A terra!*

Il carrettiere, sapendo che lo seguiva una pattuglia di carabinieri, tempereggiava a rendersi.

I malfattori allora scaricarono le armi, crivellandolo di ferite.

Accorsero i carabinieri, ma i malandrini spararono e fuggirono.

L'appuntato Marasca è ferito al fronte.

Beneficenza reale

Foggia 9, ore 6 p.

Il Re ha mandato al prefetto lire 5000 da distribuirsi fra i danneggiati del terremoto avvenuto nella mattinata.

DALLA PUGLIA SUPERIORE

Trasferimenti

Ci scrivono da Foggia, 7:

Stamane partiva colla sua bella e cara famigliuola, per Arezzo, sua nuova destinazione, il bravo professore d'inglese Raffaelo Quattrocchi. Lo accompagnarono fino al treno, per dargli l'addio cordialissimo, il cav. Cacci segretario capo della Provincia, il cav. Ceccato intendente di finanza, il cav. Francesi, direttore della R. Scuola normale di Foggia, i colleghi del R. Istituto qui rimasti, molti alunni del simpatico e valentissimo insegnante e pittore, amici e conoscenti in bel numero.

Il commiato fu addirittura commovente. Fortunata Arezzo che acquista un professore, un gentiluomo, quale il Quattrocchi.

Il vostro antico corrispondente ha perduto il suo migliore collega ed amico.

Un alpinista temerario che sale sul Monte Bianco

Mercoledì scorso un giovane americano, il signor Dalton Kelly, di Nashville (Tennessee) dopo aver passata la notte nella capanna di Pierre-Pointue, è partito alle 3.30 del mattino, senza guide nè portatori, per fare l'ascensione del Monte Bianco.

Arrivò alla capanna dei Rochers-rouges alle 7 di sera e dovette passare lassù due notti ed un giorno per l'infuriare di un uragano.

Venerdì mattina egli compì la sua ascensione fortunatamente e sempre assolutamente solo.

E' questa la prima volta che un americano compie un simile *tour de force*.

A Chamonnix i vecchi ricordano che molti anni sono un altro alpinista, un inglese, si spinse solo fin sulla cima del Monte Bianco.

LO SPIRITISMO E IL DOTT. OCHOROWICZ (1)

Fatti da lui osservati e suo « mea culpa »

Un tavolino per aria — Seggiola misteriosa — Una conversione importante — Non trattiamoli da pazzi!

La relazione delle sedute di spiritismo sperimentale tenutesi a Milano da una pleiade di scienziati assai distinti, come per esempio Aksakow, Du Prel, Lombroso, Richet e Schiaparelli, e l'invito del sig. Siemiradzki determinarono l'Ochorowicz ad occuparsi un'altra volta dei fenomeni che hanno luogo coll'intervento dei medii.

L'autore della *Suggestione mentale*, l'inventore del *Termomicrofono* venne dunque in Italia, dalla Polonia, sua patria, per esperimentare colla media Eusapia Paladino. Da positivista come è, procedette con ogni oculatezza nelle sue sedute sperimentali; basta dire ch'egli giunse perfino ad escludere il principio della reciproca fiducia, per applicare il controllo più severo sulle persone e sui fatti che dovevano fornirgli l'oggetto delle sue osservazioni. Bisogna sapere che a queste sedute fatte a Roma, in casa dello stesso Siemiradzki, membro dell'istituto di Francia, avevano preso parte poche e molto stimabili persone ben conosciute nella società romana, oltrechè Lombroso e Richet.

Per conoscere con precisione i fenomeni osservati e le impressioni provate dal chiaro ipnologo ed elettricista di Varsavia, nominato più sopra, sarebbe necessario leggere tutto il suo racconto che dopo matura riflessione si decise a pubblicare in due periodici polacchi e quello studio più completo del resoconto che si propose di fare, o forse ha ormai fatto, sulla media Paladino.

Chi scrive qui non fornisce al lettore che un cenno breve ed inelegante dei fenomeni e delle impressioni.

*
* *

Quanto ai primi, noterò ciò che segue:

Un tavolino levitò in aria senza contatto, per parecchi minuti secondi, e così fu fotografato quattro volte. Lo stesso accennò, poi, di voler andare nell'angolo più oscuro della camera dell'esperienze, e siccome gli astanti cominciarono ad aiutarlo, disse di no, si mise a camminare, rizzandosi su due piedi, *come avrebbe fatto un cavallo ammaestrato in un circo.*

Una sedia su cui era seduto l'Ochorowicz gli fu, prima, tolta in modo da costringerlo ad alzarsi, poscia, gli fu fatta passare sopra il capo per essere posata sul tavolo e, infine, venne messa al posto primiero. Allora, una mano misteriosa toccò un braccio del nostro sperimentatore e gli premette anche sur una spalla per rassicurarlo ed invitarlo a sedervisi di nuovo.

Un pianoforte, che come la sedia, il tavolo ed altro era nella stessa camera, si scostò dal muro e, girando su di un fianco, arrivò a toccare le schiene degli astanti ed a spingerli nel mezzo della camera. Il suo coperchio fu aperto e chiuso dalla stessa mano ed i tasti furono anche toccati sì da produrre accordi mediocri.

Una tavola attorno alla quale possono sedersi con agio dodici persone camminò rumorosamente verso la media, che sembrava attirarla a guisa di calamita, e si mise a fianco del dott. Ochorowicz.

Mani misteriose accarezzavano questo scienziato, applaudivano in alto qua e colà, toccavano dolcemente o stringevano gli astanti lasciando sui loro abiti traccie di gesso. E mani della stessa natura facevano indelebili e perfette impronte sulla creta da scultore, sulla carta cosparsa di nerofumo, o su piatti chiusi ed affumicati all'uopo.

Luci simili a scintille fosforescenti vagavano come le mani qua e là per la camera.

Infine, la media, allorchè andò in *trance* od estasi, parlò in una lingua che non conosce e disse precisamente queste parole: *Alzerò il mio medio in aria.*

Essa venne, infatti, alzata in aria e, seduta come era sulla sedia, fu trasportata sul tavolo, sopra il cui piano stette sospesa isolatamente a due decimetri di distanza, durante parecchi secondi. Non è necessario dire che la levitazione della media ebbe luogo per l'azione di quella medesima forza intelligente ed occulta che aveva mosso, prima, il tavolo, la sedia, il pianoforte, che aveva suonato, o stretti, spinti ed accarezzati gli astanti, che aveva fatto, insomma, tante altre cose degne di studio, benchè a taluno possano sembrare ridicole.

Tutto ciò compie un rozzo abbozzo dei fenomeni osservati dal nostro insigne scienziato, il quale tenta di spiegarli con una teoria psico-fisiologica; ma egli tenta indarno, perchè la chiave della spiegazione di tali fenomeni non si trova nella psico-fisiologia dei materialisti di ogni specie, ma in quella degli spiritualisti moderni, i quali preparano l'èra nuova della vera scienza e della vera fede.

*
* *

Quanto alle impressioni che i mentovati fenomeni destarono nel nostro sperimentatore, furono addirittura un vortice caotico. Eccone qui alcune che si possono dire il suo *mea culpa, mea culpa*, cui giunse dopo aver negato *a priori* i fenomeni medianici. Lo scrivente lo riporta qui perchè serva di esempio agli scettici giovani o vecchi, grandi o piccoli, esempio non unico, ma facile a trovarsi nella storia della moderna medianità. Sappiano gli scettici, e se lo rammentino, se lo sanno, che dinanzi al fenomeno spiritico han piegato il capo Mendelejeff, Tyndall, Wagner, Hugo, D'Azeglio, Gladstone, Zoellner, Lodge e tantissimi uomini eminenti d'ogni nazione!

Dice dunque Ochorowicz:

« Allorchè scrivevo il libro della *Suggestione mentale*, non conoscevo ancora la trasposizione dei sensi, di cui parlano gli antichi magnetizzatori, e i così detti fenomeni medianici... Nell'aprile dell'anno corrente, ho verificato la possibilità dei primi fenomeni e nel maggio la possibilità dei secondi. Da questo momento mi son fatto timido come un agnello. Ho cominciato per ricordarmi i fatti osservati nel passato e di cui, grazie al mio scetticismo scientifico, mi sfuggiva il senso, ed arrivai così a questa conclusione, che, senza la cecità artificiale derivatami dalla scuola, avrei fatto certamente maggiori progressi, e, innanzi tutto, non avrei trattato così alla leggera persone le quali, anche con danno della loro carriera, professavano altamente la *nuova verità*. Quando penso che è stato un tempo nel quale trattavo anch'io da pazzo il valoroso investigatore Crookes, il geniale inventore del radiometro e scopritore del quarto stato della materia, solo perchè ebbe il coraggio di attestare la verità dei fenomeni medianici dopo di averli sottoposti a rigorose osservazioni, quando penso che anch'io leggevo i suoi articoli col medesimo stupido sorriso col quale egli era evitato dai suoi colleghi della *British association*, io arrossisco di me e degli altri e, percuotendomi il petto, esclamo: *Pater, peccavi!* »

M. T. FALCOMER

(1) Le notizie relative a questo articolo furono tratte in buona parte dal fascicolo del mese scorso della rivista romana *Lux*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

I *primi* son giusti, han chiara la mente,
Talor meditando consulto il *seguente*.
Nei lati dell'oro si scorge il *finale*,
Procombe sul suolo chi perde il *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: MAL-ORE

LOTTO — Estrazione del 9 Settembre

Venezia	21	22	51	90	1
Bari	42	32	45	60	44
Firenze	77	45	68	76	87
Milano	76	12	84	53	8
Napoli	54	34	41	82	61
Palermo	48	83	52	20	71
Roma	13	20	19	35	27
Torino	58	38	54	25	67

Agenzia Stefani

Bruxelles 9. — Il *Monitore* pubblica il decreto che sanziona la legge della revisione alla Costituzione.

Borossebes 9. — L'Imperatore è arrivato stamane dalla Galizia per assistere alle manovre ungheresi. Ebbe accoglienza entusiastica.

Gibilterra 9 — Il *Fulda* è partito per New York.

Londra — A Grimsby tre casi di colera e un decesso.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 settembre: SS. Nome di Maria.
Lunedì 11 settembre: SS. Proto e Giacomo.
Sole leva ore 5. m. 35; **tram.** 6.19
Temp. mass. del 8: 27.1 — **Min. del** 9: 19.2

Nella « Difesa » abbiamo letto iersera, in prima pagina, posto d'onore, carattere marcato, un articolone contro di noi.

L'articolone comincia così:

Due giornali d'una buccia e d'un pelo: *Arcades ambo!* — Noi sapevamo bene d'avere nel nostro articolo sui moderati dette verità saldissime, fondate sulle più solide basi di verità; ma non ci aspettavamo d'averne così presto la conferma dai due organi dei moderati di Venezia mattutino e serotino.

Comunque sia, la realtà è questa: *Gazzetta di Venezia* e *Venezia* sono andate in furia per quelle dure ma innegabili verità, da noi dette, e si sfogano in articoli contro il Vaticano, i vaticanisti, i settari clericali e via dicendo, dandoci perfettamente ragione più di quel che noi stessi non avremmo osato sperare; perchè cosa più astiosa, più dispettosa e insieme di peggior malafede di quegli articoli arduo sarebbe immaginare.

Due sole parole per conto nostro.

La *Difesa* è una allucinata. Forse l'allucinazione è prodotta dal grande, dall'immenso affetto ch'essa sente per la causa che — bene o male — difende, ma allucinazione è.

Infatti nessuno di noi si è sentito provocato da articoli della *Difesa* a sfogarsi in articoli contro il Vaticano, i vaticanisti, ecc.

Se noi, come tutti i giornali del vecchio e del nuovo mondo, discutiamo la politica vaticana, lo facciamo sempre con tutto il rispetto che la Chiesa e il Pontefice impongono alle persone per bene.

Lo sappiamo; la *Difesa* pretenderebbe che il mondo stesse ad ascoltare a bocca aperta tutto quanto emana dal Vaticano e poi chinasse il capo rispondendo *Amen*! Ma la *Difesa*, pretendendo questo, pretende cosa all'infuori dell'umana possibilità.

Quando il Vaticano tratta la politica, noi — e con noi tutti che di politica si occupano — abbiamo il diritto di discuterla, e di approvarla o no, di darle credito o no, secondo il nostro criterio e i nostri intendimenti ci insegnano. Altrettanto noi e tutti i giornalisti del mondo facciamo, se ci capita di analizzare la politica di Gladstone, di Carnot, di Guglielmo II.

La *Difesa* trovi nelle nostre colonne una sola parola irriverente contro la religione, di cui il Pontefice è capo — e allora reciteremo il *Mea culpa*.

Telegrafano da Roma che il ministro dell'istruzione, on. Martini, ha in pronto il progetto per l'istituzione di scuole di arti e mestieri in rapporto con gli usi e costumi e colle industrie delle varie regioni d'Italia.

Noi non sappiamo se l'on. Martini si sia informato della Scuola di arti e mestieri di Venezia, e delle persone che hanno maggiormente contribuito al lustro e all'incremento di questi stabilimenti. Poichè ci pare, che se prima di elaborare il progetto si fossero uditi, per esempio, il prof. Stella e il cav. Guggenheim, i due capisaldi delle locali istituzioni, il progetto non avrebbe che guadagnato.

L'Imperatrice Elisabetta — Ieri, proveniente da Vienna, giunse a Venezia col treno delle 2.5 pom. S. M. l'Imperatrice d'Austria Elisabetta.

S. M. viaggia in strettissimo incognito con cinque persone di seguito ed otto di servizio.

Scese all'*Albergo Europa*. Si fermerà qui alcuni giorni.

S. M. fu in Italia anche mesi or sono e visitò Milano e Genova.

Non è la prima volta che la consorte di Francesco Giuseppe viene fra noi. Accompagnò ufficialmente l'Imperatore nel 61, se non erriamo.

Elisabetta di Baviera è nata il 24 dicembre 1837.

Corte d'Appello — La presidenza della Corte d'Appello ha decretato che, colla cessazione del periodo feriale (4 novembre p. v.) ed a modificazione del decreto 31 dicembre 1892 per alcuni dei giorni di udienza civile, cessi l'uso della sala delle udienze della Sezione III a piano terreno, salvo i casi straordinari; — nella sala delle Udienze della Sezione I civile, al primo piano, siedano egualmente per le Udienze civili, le Sezioni II e III, come appare dal seguente prospetto: lunedì Sezione 3ª — martedì idem 1ª — mercoledì idem 2ª — giovedì idem 1ª — venerdì idem 1ª — sabato idem 2ª — venendo così sostituiti i giorni di lunedì, mercoledì e sabato per le Sezioni III e II al giovedì, martedì e venerdì; — che nella sala delle Udienze della Sezione II, stante questa assegnazione delle udienze civili, alla sala della Sezione I si terranno tutte le udienze penali delle Sezioni II e III, come segue, mantenendo i giorni fissati nel decreto 31 dicembre 1892: lunedì (primo e terzo giorno di ogni mese)

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 95
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 40	135 60	— —	— —
Francia	2 1/2	110 60	110 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 68	27 [illegible]	27 6	27 72
Svizzera	4	110 40	1[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 9			
Rendita ital. cont.	93 77	Raffineria Zuccheri	— —
Rendita fine	93 85	Sovvenzioni	18 —
Azioni Meditarr.	515 50	Società Veneta	28 —
Banca Generale	278 50	Obbligaz. Meridion.	311 50
Lanificio Rossi	1285 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	110 80
Navig. generale	308 —	Londra a 3 mesi	27 69
		Berlino a vista	137 2

Torino 9	
Rendita contanti	93 72
Rendita fine	93 62
Azioni ferrovie medit.	515 5
Azioni ferrovie merid	641
Credito mobiliare	411 —
Banca nazionale	1205 —
Banca di Torino	334 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	12 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19
Cambio vista s. Francia	110 97
Cambio 3 mesi s. Londra	28 07
Roma 9	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 85 1/2
Banca generale	277 —
Credito mobiliare	409 —
Azioni S. Acqua Pia	1045 —
Azioni S. immobiliare	53 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 9	
Rendita italiana	93 85
Cambio Londra	27 68 —
» Francia	110 75 —
Azion F. M.	640 40 —
Azion Mobil.	412 — —
Genova 9	
Rendita ital. 5 %	93 85 —
Azioni Banca naz.	1200 —
Credito mobiliare ital.	411 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	515 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	279 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	110 80
» sconto Londra	28 —
» Germania	137 —
Londra 8	
Inglese	97 1/2
Italiano	83 7/8

Parigi Chiusure	8	9
Rend. fr. 3 %	99 40	99 20
Id. 3 % perp.	99 50	99 12
Id. 4 1/2 fine	104 95	104 82
Id. Ital. 5 %	84 70	84 32
Camb. s. Lond	25 29 1/2	25 29 1/2
Consol. ingl.	97 1/2	97 11/16
Obblig. Lomb.	317 —	316 50
Cambio Italia	9 7/8	9 3/4
Rend. turca	22 62	22 60
Banca Parigi	647 —	640 —
Tunis. nuove	485 —	484 —
Egiziano 6 %	510 31	510 31
Rendita ungh	91 3/8	31 1/2
Rend. spag. es	64 1/16	63 84
Banca sc. Par.	76 —	78 —
Banca Ottom	582 81	582 18
Cred. Fond	981 25	980 —
Az. Suez.	2730 —	2717 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 37	88 —
Ferr. mer.	581 —	572 —
Prest. russo	81 90	81 6
4. portog.	21 31	21 31

Vienna 9	
Rend. in carta	97 40
» argento	96 95
» oro	119 40
» corone	96 75
Az. della Banca	984
» Stab. di cred.	335 50
Londra	125 50
Zecchini imp.	595 —
Napoleoni d'oro	997 —
Berlino	
Azioni Credit.	201 50
Cambio Vienna	161 25
Rendita Italiana	84 40
Londra	
Consolidato	97 1/2
Rendita Italiana	83 7/8
Berlino 9	
Mobiliare	200 90
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita italiana	83 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85 69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85 69 — pel 10 —,— —,— —,— future 7[illegible]

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82 69 — pel 10 —,— —,— — pel future 76 32

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,70 1/8 Grano turco D. 0,42 — Farine extrastate da 2,35 a 2,15 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent 3 1/2

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	debole

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre, N. 210, contiene:

Regio decreto che estende le attribuzioni degli uffici delle Regie avvocature erariali agli economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Rettifica d'intestazione — Cvvito — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Martini Marianna, manifatture, Lucca — Siccardi Antonio bestiame, Saluzzo — Usiglio Girolamo, rappresentanze, Milano — Vannucchi Maria, commestibili, Massa — Vitoli Narciso, cappelli, Lucca.

Moratorie

Viganò Ferdinando, costruzioni, Milano.

Stato Civile di Venezia

8 settemb — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9

Matrimoni: Vianello detto Pagalussi Giuseppe, sripettaio celibe con Bullo Elisabetta, c salinga, nubile.

Decessi: Armanti Tessaro Mattia Luigia, 67, ved., già villica, Piove di Sacco — Serafini Adelaide, 6[illegible], nubile, già industriante, Venezia — Celotto Rossi Paol , 55, ved., casal., Burano — Maggi Zampieri Elvira, 31 coni., modista, Venezia — Mondaini Elisa, 14, nubile, studente, id — Gaspari Marco, 52, coni., pittore decorato e, id. — Riosa Domenico, 48, vedovo, margaritaio, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Trieste vap. aust « Trieste » cap Brelich vuoto - per Costantinopoli e scali vap. ital « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse - per Bari e scali vap ital. « Iapigia » cap. Milella con merci diverse - per Fiume e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci diverse.

Arrivati il 3 da Alessandria sch. ital « Radice » cap. Cacace con ferro vecchio all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Billow » cap. Midelleter con carbone a G. Verutti.

Arrivati il 4 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap Pollich con merci diverse a Fischer e comp. - da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Benedetich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Kinghell » cap Thompsen con carbone all'ordine.

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Fiume vap. ingl. « James Whishaw » cap Livirick vuoto - per Kertich vap. aust. « Dowaland » cap Horn Rolph vuoto - per Costantinopoli vap. germ. « Deutscher Kaiser » cap Gallin vuoto - per Corfù e scali vap ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse.

Arrivati il 4 da Chierstenizae vap. aust. « Sokol » cap. Milich con tenco all'ordine.

Partiti il 5 per Trieste vap. ital « Egidio » cap. Dolero con merci diverse

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora: Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.; Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Sezione [2ª — martedì idem 3ª — mercoledì idem 3ª — giovedì idem 2ª — venerdì idem 3ª.

Un Te Deum. — Domani alle ore 10 e mezzo ant. nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà cantato un *Te Deum* in ricorrenza dell'onomastico di S. M. Alessandro Imperatore della Russia.

L'assessore Franco. — L'avv. cav. Franco il quale, malgrado le precedenti sue dimissioni e la dichiarazione di non voler accettare di nuovo la carica, era stato nella seduta dell'altra sera rieletto, ha presentato di nuovo le sue dimissioni — che ora, dal contegno dell'organo ufficiale della Giunta, paiono accettate.

La Società filarmonica di Grassina, paese a cinque chilometri da Firenze, è venuta a Venezia per diporto l'altra sera alle ore 10.20. Era ad incontrarla alla stazione la banda *Daniele Manin*, essendo la Cittadina impedita.

Ieri verso mezzogiorno, quei bandisti si recarono al Municipio e sotto il verone suonarono delle marcie in segno di saluto a Venezia. Quindi, invitata dal sindaco, salì una commissione di 12 membri che fu accolta dal sindaco e dagli assessori Ratti e Caroncini.

La Società filarmonica *Grassina* si compone di 40 suonatori ed è egregiamente affiatata. Questa sera suonerà in piazza S. Marco.

Ecco il programma che sarà eseguito dalle ore 8 alle 10 pom.

Parte I — 1. Marcia militare *Un saluto a Venezia*, Bonagatti — 2. Sinfonia dell'opera *L'Italiana in Algeri*, Rossini — 4. Terzetto dell'opera *I Lombardi alla prima crociata*, Verdi — 4. Finale II dell'opera *Lucia di Lammermoor*, Donizzetti.

Parte II — 5. Marcia militare *Firenze*, Carlini — 6. Finale III dell'opera *Baldassare*, Mabellini — 7. Finale II dell'opera *Aida*, Verdi.

La banda è diretta dal m. Romeo Bonagatti.

I nostri canottieri. — Secondo un telegramma, gentilmente comunicatoci, ieri a Orta i canottieri veneziani ottennero nuova splendida vittoria nella gara Junior. La *Bucintoro* riuscì prima, la *Reyer* seconda.

Così il nuovo successo dei canottieri veneziani è reso più significante dalla concordia che affratellò i due sodalizi.

Mentre la *Reyer* ha vinto il campionato *seniores*, rimanendo seconda la *Bucintoro*; questa nel campionato *juniores* ha ripreso il sopravvento, disputandosi entrambe le imbarcazioni accanitamente il primato. I due fratelli Chiozzotto e i due fratelli Bortolato sono rimasti vincitori, seguiti a breve distanza dai campioni della *Reyer*.

Ricordiamo pure la vittoria delle *gole a mare* con quattro vogatori di punta e timoniere, riportata dalla *Bucintoro* coll'imbarcazione regalata dal socio conte di Bardi. Era vogata dai fratelli Bortolato, dal Chiozzotto Ugo, dal Girardi Umberto, timoniere Venchierutti Iginio.

Il signor Emilio Longega figlio dell'egregio sig. Antonio, stimato negoziante del'a nostra piazza e già appaltatore di tutta la pubblicità veneziana, si sposa oggi colla graziosa signorina Pittini Celestina.

Felicitazioni alla egregia famiglia Longega, esempio di onestà e di attività nel commercio veneziano.

La sposa è vestita di nero! — Questa esclamazione di sorpresa, di meraviglia, usciva dalla bocca della gente che s'era affollata davanti alla porta del Municipio per veder entrare gli sposi.

— La sposa è vestita di nero! Come? perchè? Quella veste che ricopriva il corpo bellissimo della sposa, in un giorno così gaio e sereno come quello del matrimonio, dava a tutta la cerimonia un che di tetro e lugubre. Eppure il sole brillava — e il cielo, l'acqua, e l'aria parevano sorridere di compiacenza.

Gli è che il padre della sposa, era morto otto giorni prima e avea detto allo sposo pochi istanti innanzi di rendere l'anima al creatore:

— Voi avete fatto bene a scegliere Marcella, nonostante tutto. Voi avete assicurato la felicità della vostra vita. E la mia morte non deve ritardare il matrimonio.

Queste parole del vecchio conte, padre di Marcella erano in dominio della gente, — e la gente intanto che il corteo saliva le scale del Municipio, le chiosava, le commentava a suo modo.

— *Nonostante tutto*, il sig. Pietro Beaurefort sposava Marcella De Montescourt.

La storia di questo matrimonio — la storia del *prima* e del *poi* promette di essere piccante, divertente per chi si compiace di entrare nelle case altrui e trova soddisfazione nello scoprire i segreti del prossimo.

Ebbene — i lettori della *Gazzetta*, per saperne di più — per entrare, cioè, per davvero in casa Beaurefort e scoprire i segreti — non hanno che a leggere l'appendice *La bella misteriosa* di Giulio Mary che posdomani comincieremo.

Da una festa da ballo all'ospedale. — L'altra sera (venerdì) a Burano si ballò presso una famiglia. Faceva parte dei ballerini certo Francesco Vio detto *Fiorindo* di 23 anni, pescatore. Per questioni di preferenza, sorse una questione tra il Vio ed alcuni altri. Dalle parole si passò alle vie di fatto ed il Vio fu messo alla porta.

Quando fu in istrada, il Vio, accortosi che aveva lasciato il cappello nella casa, volle rientrarvi per prenderlo. Fu trattenuto da un suo cugino, il quale gli disse: — Sta qui, lo andrò a prendere io stesso. Non aveva nemmeno finito queste parole, che la porta di casa si aperse ed un giovinotto, armato di una *forcada*, diede un colpo sulla spalla sinistra del Vio, che pacifico e tranquillo, nemmeno fiatava.

Compiuta l'impresa, il giovinotto fuggì, ed il Vio, il quale aveva riportato la frattura della clavicola, fu dalla madre trasportato all'ospedale civile della nostra città.

Burano l'altra sera era in agitazione per questo fatto. I RR. carabinieri accorsero subito ed il feritore fu arrestato.

Una bambina in canale. — Ieri sera sulle quattro pom, la ragazza di undici anni e mezzo, Luigia Veronese, abitante in Calle della Pegola N. 2284 fu mandata per alcuno acquisto in Via Garibaldi. La Luigia percorreva la Fondamenta dell'Arsenale, passando vicino alla sponda Di fronte al Campiello del Tagliapietra, la ragazza scivolò e precipitò nel canale. La forte corrente, la profondità di quel canale l'avrebbero certo in poco tempo fatta lor preda, essendo la Veronese inesperta nel nuoto.

Fortunatamente le sue grida e quelle di varie donne furono intese dal carpentiere in ferro Luigi Bindoni, abitante in Campiello del Tagliapietra N. 2253.

Operaio all'Arsenale, il Bindoni si era recato a casa pel pranzo. Vestito, si gettò nel canale e trasse la Luigia in salvo.

La ragazza fu quindi fatta entrare in una osteria dove le fu somministrato del vermouth e del rhum; poscia fu condotta a casa sua.

Due anelli — Vittorio Basana, di 21 anni, gondoliere all'albergo del Cavalletto, ieri l'altro, dovendo pulire la gondola, si tolse dalle ditta due anelli d'oro e li collocò su un tavolo al camerino, nell'interno dell'albergo.

Compiuto il lavoro, rientrò nel camerino, ma non vi trovò più gli anelli: uno ha il valore di 17 lire, l'altro di 5.

Piccolo incendio. — Ieri alle undici e tre quarti si è sviluppato un piccolo incendio al camino della trattoria di certo Piva Antonio in calle della Donzella a S. Silvestro n. 277, causa agglomerazione di fuliggine.

Accorsero i pompieri della centrale e del n. 5 col comandante Bassi e l'incendio fu subito spento. Danno lire 20.

— Alle ore 7 pom. ieri nella casa del signor Gasparis a Ss. Apostoli Calle dei Proverbi N. 4569, casa locata al signor Giuseppe Lazzaroni, si appiccò il fuoco ad un camino causa l'agglomerazione di fuligine e la pessima costruzione della canna. Danno L. 30. Erano presenti l'ufficiale dei pompieri Teardo, i pompieri dei distaccamenti numeri 3, 4 e 5, l'ispettore delle guardie municipali Pivetta, con guardie, una guardia daziaria, ecc. Il fuoco alle 8 era spento.

Bravi giovani. — A Varese è aperto un torneo di scherma fra giovani dilettanti di scherma. Un telegramma ci apprende che ieri i giovani veneziani, signori Gino Bertolini e Vittorio Canevago, rappresentanti il circolo Biasini, ottennero una medaglia d'oro ciascenno. Congratulazioni.

La vaccinazione e rivaccinazione gratuite di autunno si faranno nei giorni e luoghi, indicati nella tabella seguente.

Le verifiche delle operazioni eseguite il 24 settembre si faranno nelle stesse località il 1 ottobre; quelle del 28 il 5 ottobre: quelle del 2 ottobre il successivo 9: quelle del 3 il successivo 10: quelle del 6 il successivo 13: e quelle del 10 il successivo 17.

Presso l'ufficio d'igiene i cittadini potranno approfittare della vaccinazione gratuita ogni giorno: nei feriali dalle 2 alle 4: nei festivi dalle 10 alle 12.

Ecco la tabella delle località:

Scuola comunale in Corte Lezze a S. Samuele — Domenica 24 settembre e lunedì 2 ottobre dalle 10 alle 20 ant.

S. Trovaso alla Toletta nel distaccamento pompieri — domenica 24 settembre e lunedì 2 ottobre dalle 2 alle 4 pom.

Scuola comunale all'Angelo Raffaele — Domenica 24 settembre e lunedì 2 ottobre dalle 10 alle 12 ant.

Scuola comunale a S. Provolo — Giovedì 28 settembre e venerdì 6 ottobre dalle 10 alle 12 ant.

Scuola Comunale Palazzo Diedo a S. Fosca, giovedì 28 settembre e venerdì 6 ottobre dalle 2 alle 4 pom.

Scuola Comunale S. Maria Formosa, S. Lio, giovedì 28 settembre e venerdì 6 ottobre dalle 10 alle 12 ant.

Scuola Comunale Ss. Apostoli, Palazzo Jagher, martedì 10 ottobre dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Scuola Comunale Gaspare Gozzi a San Pietro, martedì 3 ottobre e sabato 7 ottobre dalle ore 10 alle 12 ant.

Buon cuore. — La Congregazione di Carità ci comunica che l'avv. Marco Levi, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della compianta sua consorte Lavinia, ha elargito alla Congregazione di Carità lire 100, con incarico di erogarle in sussidi da L. 10 a famiglie povere cattoliche.

La Camera del Lavoro ci comunica:

L'altra sera, radunatisi in Camera del Lavoro gli operai falegnami, deliberarono di formare una forte cooperativa di lavoro, a tal uopo elessero la Commissione per lo studio di questa Associazione nelle persone dei seguenti operai: Avon Attilio, Scarpa Pietro, Janes Ernesto, Castellan Gio., Gasparini Angelo.

— Questa mattina, 10 corr., alle ore 9 ant. sono invitati alla Camera del Lavoro tutti i soci della cooperativa tra muratori e manovali addetti, per addivenire alla firma dell'atto notarile in presenza del notaio.

R. Marina — Dal bollettino del Ministero della marina:

Il sottotenente di vascello Accame, imbarca a Venezia, sul *Galileo*.

Il capo timoniere di seconda cl. nel C. R. E., Gio. Batta Viale è collocato a riposo.

Il commissario di prima in servizio ausiliario Cagnetta Casimiro e temporaneamente in attività di servizio, dal 16 corr. è destinato al r. cantiere di Castellamare in luogo del commissario di prima classe Lazzarini Francesco, che ritorna alla direzione di commissariato del 2. dipartimento.

Il 7 corr. è giunta la squadra di manovra a Spezia, il *Curtatone* è partito da Singapore, l'*Ercole* è giunto a Taranto, il *Tevere* è partito da Gaeta.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Teatro come il solito affollatissimo. Pochi palchi vuoti; platea rigurgitante.

Gran via ebbe un bel successo; però qualche scurrilità, qualche volgarità, va assolutamente lasciata da parte; non è per l'ambiente del *Goldoni*.

— Piacque molto la Pina Ciotti, che strappa le simpatie del pubblico; e venne replicato fra grandi applausi il duetto *Senorita bella*, cantato dai fratelli Ciotti.

— Battimani alla gentile d'Ippolito, molto graziosa ieri nelle sue canzonette, in *toilette di bebè*.

— Il solito successo nel ballo *Santarella* con la famosa Ungaro e la vivacissima Cammarano.

La stagione procede adunque fortunatissima.

Malibran — Teatro abbastanza affollato iersera alla prima del *Fra Diavolo* che fu interpretato egregiamente dal tenore Nobilini e da quella gentile artista che è la Raimonda Da Costa.

Applausi ad ogni atto e richieste di *bis*, accordate di vari pezzi.

Tutto sommato, uno spettacolo che merita buona sorte, considerato anche che costa soli 50 centesimi.

Musica a S. Polo — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Operaia *Venezia* questa sera in Campo S. Polo, dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Venezia*, N. N. — 2. Sinfonia *Originale*, Squarzoni — 3. Valzer *La Gran Via*, Valverde — 4. Scena *Giovanna D'Arco*, Verdi — 5. Mazurka *Excelsior*, Marenco — 6. Capriccio *Originale*, Grigolato — 7. Polka *Zingarella*, Poppi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3|4.

Goldoni — Operetta e ballo *Santarella* - Ore 8 3|4

Necrologio

A Milano è morto il nob. Paolo Ranci Ortigosa — A Genova il cav. G. B. Calegari vice-presidente degli Asili — A Bologna il cap. contabile Paolo Ricci — A Bosa di Sardegna il capitano di artiglieria Giuseppe Prunas Tola.

CRONACA VENETA

Il Congresso delle associazioni commerciali

Ci telegrafano da Vicenza, ore 6 pom.:

Il Congresso delle associazioni commerciali ha scelto Roma a sede della confederazione.

La presidenza dell'associazione di Vicenza è costituita in una giunta centrale provvisoria.

Fu rimessa la discussione dei temi al prossimo congresso, che si adunerà a Milano il 5 ottobre.

Il suicidio di un cameriere
Uno strano motivo

Leggiamo nell'*Arena* di Verona di ieri:

I frequentatori del Caffè Dante, sito sulla piazza omonima, ricordano certo il cameriere Berto Bartolomeo, un ometto piccolo di statura, coi baffetti neri, bruno di colorito, taciturno, impressionabile per la più piccola osservazione che gli si movesse.

Ebbene, questo cameriere si è ucciso ieri, venerdì, a Lonigo.

Ecco i fatti e i precedenti.

Lunedì scorso il Berto fu, come al solito, a prestar servizio al Caffè Dante, ma appariva turbato e mostrava, senza però leggerla, una lettera per la quale diceva che avrebbe voluto subito andare a casa.

Al martedì fece parte del personale di servizio al rinfresco per le nozze della contessina Pellegrini coll'avv. Buella, e nel pomeriggio si assentò protestando una indisposizione.

Invece si recò a Lonigo dove da qualche giorno si trovava sua moglie presso i di lei genitori.

Ivi pare sia avvenuta qualche scena perchè la lettera, anonima, accusava la moglie di Berto di poco buona condotta.

Le indagini esperite dal Besto misero in sodo che le voci erano calunniose, onde ebbe giusti rimproveri dalla moglie e dai parenti.

Il poveretto si accorò tanto che la sua mente ne rimase offuscata.

La conclusione di tale offuscamento fu che il Berto, ieri, in un accesso di malinconia, si gettò dal tetto della casa sulla via, rimanendo cadavere.

Così stamane anzichè rientrare in servizio come aveva telegrafato e scritto al signor Bigietto Capobianco, giunse a Verona la notizia del triste fatto.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 9 *settembre* — Ci scrivono:

Monumento Zanella — Stamane, con l'intervento del sindaco, della Giunta, del Comitato, di una folla di cittadini venne inaugurato il monumento al gentile poeta. Alle 10 in punto venne tolto il velo che copriva le sembianze del caro estinto, e il monumento apparve in tutta la sua bellezza. E davvero fu un coro di elogi diretto allo scultore Spazzi di Verona autore, di questo pregievolissimo lavoro. Il nostro poeta sta in piedi in attitudine di riposo, tenendo nella mano sinistra un libro e la destra sul dorso; questa posa era in lui abituale e riuscì egregiamente.

Il piedistallo è bellissimo e armonizzante con la statua; ha forma elegantissima e slanciata e contribuisce splendidamente a completare il lavoro egregio dello scultore.

Il comm. A. Fogazzaro pronunciò quindi un magnifico discorso, cui rispose non meno degnamente il nostro sindaco dott. Tretti. Entrambi furono assai applauditi. Sul monumento deposero magnifiche corone il Municipio e la famiglia del deputato conte Felice Piovene. Uscirono parecchie pubblicazioni d'occasione. Vicenza ha così, senza tanti festeggiamenti e banchetti relativi, pagato il suo debito alla memoria dell'illustre suo concittadino che al chiarissimo ingegno univa modestia tanto rara in questi tempi.

Il tempo — Oltre di aver rovinato completamente le corse al galoppo, la pioggia sconciò anche l'innocente spettacolo della tombola che si dovette rimandare ad altra festa. Abbondanti acquazzoni fecero disertare le vie e le piazze e affollare per compenso le trattorie e i caffè. Anche il teatro ieri sera ebbe una serata splendidissima, malgrado i prezzi elevati.

Per tutta la giornata fu sempre vivissima l'animazione in città.

Cronachetta udinese

Udine 9 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Le feste* che si faranno domani a Fagagna promettono di riuscire brillantissime. E' indubitato che i cittadini faranno un vero esodo, attratti dalle bellezze della posizione di Fagagna, e dalla grandissima comodità di recarvisi col tram a vapore, il quale per la circostanza farà un servizio specialissimo di treni (18 fra andata e ritorno nel solo pomeriggio) ed a prezzi ridottissimi (una lira).

Attenti allo spirito! — L'altro ieri in S. Vito al Tagliamento, il liquorista Garlatti Davide, volendo provare la bontà di un certo spirito di vino, ne accese qualche goccia sul tavolino di marmo. Volle fatalità che l'intera bottiglia andasse a rovesciarsi addosso al Garlatti accendendogli le vesti. Egli uscì sulla strada gridando, e buon per lui che certo Mazzolo Angelo, domestico dei signori Zuccheri, che passava per di là, gli si gettò addosso, strappandogli le vesti in fiamme. Il Garlatti riportò però varie gravi ustioni alle mani ed alla faccia.

Morte accidentale — In Tarcenta il contadino Kokrim Matteo, salito su di una pianta per cogliere noci, perduto l'equilibrio, precipitò a terra riportando gravi contusioni in causa delle quali moriva di lì a poco.

Corriere padovano

Padova 9 *settembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nella seduta odierna del nostro Consiglio Comunale con 46 voti su 50 votanti fu eletto sindaco nuovamente il comm. Giusti co. Vettore.

— Un garzone prestinaio che aveva bevuto più del consueto, attaccò briga con alcuni suoi giurati nemici e ne avrebbe fatta giustizia sommaria se non fosse stato pronto ed efficace l'intervento d'un amico e delle guardie municipali.

— La famosa Miss Abbott si riproduce stasera al nostro Garibaldi.

Vi riferirò ciò che ne penseranno Padova ed i nostri scienziati di questa donna fenomeno e dei suoi esperimenti.

Corriere rodigino

Rovigo 9 *settembre* — Ci scrivono:

Prefetto — Ieri col diretto delle 4 è partito il comm. Pennino, R. prefetto. Egli si reca a Napoli dove si tratterrà per alcuni giorni.

Capo stazione — Il cav. Gilardoni venne definitivamente collocato a riposo. Questo provvedimento ha recato vivo dispiacere a moltissime persone, perchè il cav. Gilardoni era un distinto e gentilissimo funzionario.

Mestre — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda cittadina, oggi, dalle ore 6 e mezzo alle ore 8 e mezzo pom.:

1. Marcia *Mestre*, Tacconi — 2. Valzer *Balliamo*, Carraro — 3. Duetto nell'opera *Ruy Blas*, Marchetti — 4. Terzetto finale *Ernani*, Verdi — 5. Duetto e finale ultimo *Favorita*, Donizetti — 6. Marcia *Nicaragua*, Carlini.

Vigonovo, 9 *settembre* — Ci scrivono:

Anche quest'anno alla sagra di Vigonovo che segue domani, 10, sarà mantenuta l'antica fama. Vi sarà una festa da ballo popolare ed altri divertimenti. Nel successivo, 11, tanto nella mattina che nel dopo mezzodì, suoni e danze, cuccagna ricchissima. Nella sera di entrambi i detti giorni i pubblici esercizi saranno vagamente illuminati a palloncini variopinti, e vi saranno concerti musicali nei cortili adiacenti.

Speriamo in un numeroso concorso di villeggianti dei dintorni e di ospiti da Venezia, Padova e dai vicini distretti.

SPORT

Le grandi corse velocipedistiche internazionali di Treviso

Oggi a Treviso vi è la seconda giornata della riunione ciclistica autunnale.

Le corse comincieranno alle ore 3 pom.

Il programma interessantissimo comprende le seguenti corse: Nazionale, Velocità, Campionato sociale, Treviso internazionale (II prova), Tandems, Handicap internazionale.

Le corse dei cavalli a Massa Superiore

Ci scrivono da Massa Superiore, 8:

Vi scrivo da Massa ove mi sono recato per assistere alle importanti corse e per informarvi.

Oggi alle 3 pom. i portoni del bell'ippodromo del signor Ponzetti Filiberto si aprivano per lasciar passare migliaia e migliaia di persone accorse anche dai paesi vicini per assistere alle corse che riuscirono molto interessanti.

Prima Corsa, *Premio d'Apertura* per dilettanti — a Sulky (in batteria) riservata a cavalli che non sieno stati mai premiati in denaro. Distanza m. 2025 (tre giri della pista). Cavalli iscritti 7; all'ultimo momento ritirasi la cavalla *Aida* del sig. Vergilio Malagoli.

Nella corsa di decisione giungono: 1. *Mascherona* del sig. Roberto Rossi — 2. *Duna* del sig. Rizzo Placido — 3. *Gurko* del sig. Rossi Roberto.

Seconda Corsa: *Premio Eridano* a Sulky (in partita obbligata) per cavalli di qualunque età e razza, non appartenenti a scuderie da corsa. Distanza metri 1350 (due giri della pista) — vincere due prove, la prima delle quali a cronometro: 1° premio L. 250 — 2° premio L. 150 — 3° premio L. 100. Cavalli iscritti 5; ritirasi *Vampa* del signor Tassinari Carlo. Nella prima prova fatta in due gruppi, giungono: 1° *Dorgay* del signor Filiberto Ponzetti, che compie i due giri in 2'19" — 2° *Plutone* del conte Luigi Sparavieri — 3° *Strelka* del signor Ferri Angelo — 4° *Ritornello* del sig. Augusto Terzi. Nella seconda prova giungono: 1° *Dorgay*, 2° *Plutone*, 3° *Strelka*.

Le corse di questa prima giornata riuscirono in complesso bene e meglio ancora riusciranno quelle di domenica 10 corr., essendovi iscritti cavalli di prima forza come l'*Aspasia*, l'*Ilrah*.

Vi terrò informati.

Le corse velocipedistiche di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 8:

(*Nizio*) Interessantissime — dato il numero e la valentia dei corridori — sono, quest'oggi, riuscite le corse velocipedistiche nazionali indette dal Club Fiorentino Velocipedistico.

Eccone il risultato:

Corsa *Incoraggiamento* — metri 2000 — Premi in medaglie — sette partenti. — Arriva primo Filippi di Firenze — Secondo, Marcucci di Arezzo — Terzo, Limberto di Firenze.

Corsa *Cascine* (juniori) — metri 2000 — Primo premio L. 300 — secondo premio L. 150 — terzo premio L. 100. Tredici partenti.

Giunge primo Elio Track di Firenze — Secondo Moreschi di Milano — Terzo Gilmore di Firenze.

Corsa *Firenze* — metri 2000 — due prove — Primo premio L. 1200 — secondo premio L. 600 — terzo premio L. 300 — quarto premio L. 200.

Grande aspettativa per questa corsa perchè tra i tredici partenti figurano i primi e più noti corridori d'Italia.

All'ultimo giro Nuvolari Giuseppe di Casteldario con una splendida volata sorpassa l'Alaimo di Roma che giunge secondo — terzo Buni di Milano — quarto Pasta di Milano — quinto Bani di Firenze.

Colombo, Tardy, Moreschi, Genta e Storero sono fra gli ultimi.

La seconda prova verrà fatta domenica.

Corsa *Licorno* — metri 4000 — L. 50 per ogni traguardo, escluso il primo e L. 100 per l'ultimo.

Vi prendono parte i corridori della precedente corsa. Gli undici traguardi vengono vinti come appresso: 2 Alaimo — 2 Moreschi — 2 Pasta — 1 Colombo — 1 Nuvolari — 1 Sterero — 1 Tardy, e l'ultimo da Colombo che ha brillantemente sorpassato il fortissimo Buni.

Domenica seconda e ultima giornata di corse.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Domus Aurea, novelle di Edvige Salvi (*Firenze, Stab. Civelli*, 1893).

Domus aurea — aureo libro. In quattro parole sarebbe sinteticamente giudicata l'opera della Edvige Salvi.

E' dedicata alle giovinette sui sedici anni e ciò che trovano entro alle pagine di questo libro codeste fanciulle, che stanno per entrare nella vita tumultuosa della società, è pensato da una donna di mente sana e vigorosa e di cuore aperto a tutte le squisitezze del sentimento, da una scrittrice che sa maneggiare lo stile e renderlo malleabile così da esprimere nel linguaggio più proprio pensieri ed affetti i più disparati.

Nel libro della signora Salvi si trovano tre novelle — *Domus aurea*, che dà titolo al volume, *Armando*, *Da contadina a marchesa*, una più interessante, più affettuosa dell'altra.

Alle mamme che cercano ciò che è tanto difficile trovare, cioè un buon libro per le giovinette loro figliuole, raccomandiamo *Domus aurea* di Edvige Salvi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0|0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane signorina civile, patente grado superiore, conoscenza lingua francese, insegnante cinque anni collegio, desidera collocarsi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere B. C, 11, presso Haasenstein e Vogler, Roma. 562

Viaggiatore serio, attivo, ottime referenze, cerca posto presso primaria casa commerciale articolo tessuti, filati, cravatte, maglierie, ecc., Disposto, occorrendo, restare qualche tempo magazzeno, e fare anche la piazza avanti viaggiare. Scrivere C. 6943 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 563

La Ditta Enzo Ferrario e C.o Bologna, via Belfiore, assumerebbe a condizioni da convenirsi, esperto viaggiatore per Italia che conosca perfettamente la clientela e gli articoli di forniture ed ordigni per gioiellieri, bijottieri, orologiai ed incisori (provenienza estera). Esigonsi buone referenze e cauzione. 565

Signore impiegato cerca pensione presso famiglia o signora benestante, — Scrivere iniziali 6 C 2833 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 2853

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 H presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Giardinieri, Orticoltori, Proprietari giardini, Amatori fiori, pregati loro interesse spedire indirizzo preciso Giardino sperimentale Dianthus, 1062-63 Ramo Campo Tedeschi, Venezia. 1781

8, 7, 8, 29, 3, 10, 12, 10, 146, 1, 3, 7, 146, 5, 8, 1, 29, 7, 15, 5, 62, 3, 1, 8, 12, 10, 29, 10, 3, 6, 7, 8, 7, 8, 6, 5, 29, 7, 8, 146, 5, 10, 8, 10, 62, 2, 1, 16, 6, 1, 3, 6, 5, 29, 7, 8, 1, 5, 6, 2, 7, 5, 29, 10, 3, 29, 1, 17, 16, 3, 7, 23, 7, 16, 6, 10, 16, 7, 29, 50, 10, 6, 5, 146, 10, 8, 62, 1, 1, 16, 5, 29, 2, 3, 1, 6, 7, 2, 8, 29, 7, 16, 17, 10, 8, 16, 7, 23, 10, 62, 1, 23, 56, 10, 8, 6, 10, 17, 10 3, 29, 2, 10, 23, 7, 29, 50, 10, 146, 10, 8, 12, 10, 3, 1, 5, 17, 10, 3, 17, 1, 62, 1, 3, 10, 12, 10, 22, 5, 6, 5, 8, 7, 8, 6, 2, 7, 5, 5, 8, 106, 5, 8, 10, 29, 50, 10, 146, 5, 6, 1, 29, 5, 1.

Rappresentanze

Molino importante cerca rappresentanti a provvigione preferibilmente con cauzione, bene affiatati colla clientela provincie piemontesi, lombarde. Dirigersi 6870 Haasenstein e Vogler, Milano. 561

Da vendere

Si vende per lire 10 mila una proprietà esente d'ipoteca, composta di una casa di otto stanze, stalla e rimessa, e quattro ettari di prato e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Osso. — Scrivere Q. 3929 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 564

Conto corrente colla Posta

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0|0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1|4 0|0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3|4 0|0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1|4 0|0.
» 7 » 12 » 3 3|4 0|0.
» 13 mesi in più 4 0|0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.
Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. G. Cuzzeri e C.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 64

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi *Sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

BANDO

Il sottoscritto usciere giudiziario rende noto, che per decreto Pretoriale, nel giorno 25 Settembre 1893 ore 9 ant. nel locale ai SS. Apostoli N. 4387 incomincierà la vendita dei pegni fatti nel Banco del signor Lucon Giuseppe in Sestiere di Cannaregio N. 4431 durante il II semestre 1892 e dei pochi rimasti invenduti nell'ultima volta tutti che non superino il valore di L. 50 se non prima riscossi o rimessi.

Venezia, 14 luglio 1893.
Sansoni Antonio, Usciere.

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Godrete sonni tranquilli
bruciando nelle stanze da letto i

FIDIBUS ZAMPIRONI

i soli che furono sempre premiati con medaglie e diplomi a tutte le principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

30 ANNI DI SUCCESSO

L'ultima grande onorificenza Medaglia d'oro Grand-Belgi. *Esigere sulle scatole la firma dell'inventore* **Dr. G. Batta Zampironi**

Si vendono all'ingrosso dal *Premiato Laboratorio* **Zampironi** *in* **Mestre** che produce altre **Specialità insettifughe**. Al dettaglio presso l'*Antica Farmacia* **Zampironi** *in* **Venezia** e presso tutte le Farmacie, Profumeri e e Drogherie del Regno.

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, Firenze

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociato o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romolini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi.

Fabbrica di Manichi da Frusta

in vero bagolaro (*Celtis Australis*)

GIOV. BATTISTA CECOTTI
MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)

Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta
SCONTO AI GROSSISTI

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**.

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'e più tempo da cercarne altri -- può ripetiamo tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene, ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della *Gazzetta* (a cent. 5 per parola.

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella *Gazzetta* con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della *Gaëtta*

VENEZIA **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA
144 - PIAZZA S. MARCO - 144

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavazzeni

Anno CLI — 1893. Lunedì 11 settembre N. 250

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOMANI

come fanno altri maggiori giornali italiani, pubblicheremo *sempre* nelle nostre appendici due romanzi.

Domani cominceremo:

LA BELLA MISTERIOSA

grande romanzo di GIULIO MARY

ELENA JUNG

di PAOLO LINDAU

espressamente tradotto pel nostro giornale da ANGIOLINA SOLARO SIGNORELLI, col consenso dell'autore.

I lettori ci saranno grati di questa innovazione, che rende la *Gazzetta* più ricca e più piacevole.

Abbonamento speciale da oggi a tutto Dicembre sole L. 3.50

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Sempre l'opuscolo Zamarano
Giudizi acerbi sugli onorevoli Miceli e Luzzatti
Alvisi.... incretinito!!

Roma 10, *ore* 8.20 *p.*

Continua il rumore sollevato dall'opuscolo Zamarano, quantunque molte delle cose dette fossero già nel dominio del pubblico.

Sono presi di mira specialmente l'on. Miceli, passato fino a ieri come il patriota (*) puro della Sinistra, e gli onorevoli Chimirri e Luzzatti, i quali conoscendo perfettamente le spaventevoli condizioni della Banca Romana, e tutti gli armeggi del Tanlongo per ottenere l'abolizione della riscontrata, che avrebbe finito collo svelare tutti i mali, lo accontentarono e la tolsero.

Si ricorda pure che il Luzzatti non risparmiò da ministro nei corridoi della Camera e del Senato, epiteti meno che sconvenienti al compianto senatore Alvisi, fatto passare per uomo infrollito dall'età, quando voleva svelare in Senato le vere condizioni dell'Istituto bancario.

(*) Speriamo che nell'anno 2000, l'Italia sia un po' meno allietata da tutti gli illustri patrioti che in forme così molteplici hanno saputo presentare il loro conto! (*N. d. D.*)

La relazione del Comitato dei Sette

Per l'importanza e la vastità del lavoro della relazione del Comitato dei Sette, si è deciso che l'onor. Mordini venga aiutato da Fani e da Paternostro nella compilazione della relazione.

Il Comitato prenderà l'elenco dei deputati che trovansi compresi nell'Ordinanza, e distinguerà i colpevoli dagli innocenti.

Il regolamento stabilito dal Ministero per la liquidazione della Banca Romana

Il Ministero ha ravvisato l'opportunità di stabilire in un apposito regolamento le norme principali per le operazioni di liquidazione della Banca Romana.

Il regolamento sarà pubblicato quanto prima con decreto reale.

Una gravissima notizia da Napoli
Il fanciullo portato in processione non era morto

Roma 10, *ore* 9.10 *p.*

Ricorderete che durante le dimostrazioni di Napoli si portò in processione il fanciullo morto in seguito alla fucilata tirata da un carabiniere dal tram e che il cadavere fu portato alla prefettura, che lo lasciò riportare in processione.

La *Riforma* di questa sera pubblica una notizia da Napoli relativa a ciò, che è gravissima.

Il fanciullo durante la dimostrazione era ancora vivo. Il delegato di pubblica sicurezza presente allo scontro si accorse che il ragazzo viveva, ma lasciò portarlo in giro.

Quando il fanciullo fu portato alla prefettura, un altro delegato, volendo contenderlo alla folla, lo prese per mano. Il fanciullo allora rialzò il capo; pure dalla prefettura lo si fece uscire di nuovo, e così il poveretto morì, mentre, curato a tempo, avrebbe potuto essere salvato.

Il nuovo direttore generale della P. S.

Il *Fanfulla* assicura che il Re ha firmato oggi il decreto che nomina il comm. Sensales a direttore generale della pubblica sicurezza.

Credo che la notizia sia inesatta o prematura.

È probabile che il comm. Ramognino resti ancora alla direzione della sicurezza pubblica.

In ogni caso, è falsa la voce della nomina di Ramognino a consigliere di Stato.

Le prossime disposizioni militari

Dopo le grandi manovre si faranno le promozioni nell'esercito.

Saranno collocati a riposo i generali comandanti di corpo d'armata Ricci Agostino, Corsi Carlo e Mezzacapo Carlo, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Si promuoveranno i generali Mirri Giuseppe e Pelloux Leone a comandanti di corpo d'armata.

Il generale Dezza Giuseppe, ora comandante del VI corpo d'armata, sarà nominato presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Il generale Marselli Nicola si nominerà comandante il corpo di stato maggiore.

Il generale Primerano Domenico, ora comandante il III corpo d'armata, sarà nominato capo di stato maggiore e il generale Cosenz verrà collocato a riposo.

La duplicazione dei biglietti consorziali da L. 1000

Roma 10, *ore* 9.35 *p.*

Il giudice istruttore Raimondi ha condotto a termine l'istruttoria penale contro i presunti autori della duplicazione dei biglietti da mille consorziali.

La causa civile è finita con la condanna del Consorzio delle Banche; l'istruttoria penale non ha però condotto ad alcun pratico risultato.

Trattavasi della duplicazione, o, meglio, di una falsificazione compiuta 14 anni fa, e difficilissima riusciva la ricerca della prova o di un principio di prova.

Venne accertato però che la falsificazione avvenne in un'epoca nella quale vigeva il Consorzio delle Banche, e si è accertato pure che trattasi di una vera e propria duplicazione dolosa.

Municchi a Napoli

Il senatore Municchi, prefetto a Torino, è giunto oggi a Roma ed ha conferito coll'onor. Giolitti. Egli ha dichiarato di accettare la prefettura di Napoli.

Ripartirà domani sera per Torino, e prima del 20 corr. assumerà la nuova prefettura.

Il ruolo unico nel personale delle Poste e Telegrafi

La Commissione nominata dal ministro delle Poste e Telegrafi, per gli studi sulla unicità dell'organico del personale appartenente a quelle due amministrazioni, si propone di presentare al ministro pei primi del prossimo ottobre le sue proposte, essendo desiderio del ministro di attuare al più presto il ruolo unico, giusta il suo progetto già approvato dalla Camera.

Come si propalò la voce dell'assassinio del Papa

Roma 10, *ore* 10,10 *p.*

Il *Fanfulla* dice che la voce falsa e ripetuta avantieri, che una guardia svizzera avesse tirato una fucilata contro il Papa, si è diffusa pel fatto che lo svizzero, malgrado i severi divieti, si recò a cacciare nei giardini vaticani, e sparò il fucile nel momento che il Papa in portantina usciva dalle loggie.

Il monumento di Garibaldi a Frascati

Il giorno 21 si deve inaugurare a Frascati il monumento a Garibaldi. Il Circolo Aurelio Saffi aveva pubblicato un manifesto, ma la questura ha ordinato il sequestro dei manifesti in tutto il Lazio, essendovi due frasi offensive al Vaticano.

Navigazione generale

La visita governativa ai piroscafi che compongono la flotta della *Navigazione generale* venne ultimata con questi risultati numerici.

Già prima la Società ne aveva ritirati circa una trentina dei 75 piroscafi presentati, 3 vennero ritirati dalla visita, 45 furono visitati completamente, 14 parzialmente ed altri 15 verranno visitati nel corso del mese.

Notizie di Marina

Roma 10, *ore* 11.50 *p.*

Saranno destinate le seguenti navi, come navi ammiraglie di Dipartimento:

Alla Spezia, la *San Martino*.
Alla Maddalena, l'*Ancona*.
A Taranto, l'*Affondatore*.

Presto, poi, sarà costituita la squadra di riserva, composta in gran parte delle navi che formarono parte della squadra di manovra. Questa squadra di riserva sarà posta sotto il comando del contrammiraglio Accinni.

Verrà pure completata la prima squadriglia di torpediniere.

Il ministro della marina ha ripristinato ai comandi in capo di dipartimento — ora che sono finite le grandi manovre navali — la facoltà di accordare le licenze.

Da queste licenze sono però eccettuati gli ufficiali sanitari.

Per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento

L'ambasciatore Ressmann che, ieri ebbe una conferenza con Giolitti, oggi ne ebbe un'altra con Grimaldi.

La venuta di Ressmann a Roma, non sarebbe estranea alla questione relativa alla nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Ritiensi anche probabile che Ressmann sarà incaricato di rappresentare l'Italia alla conferenza per gli spezzati che si radunerà a Parigi.

Il colera

Oggi si denunziò un nuovo caso sospetto di una certa Domenica Mariani, che si rifiutò di recarsi al lazzaretto. La sua casa venne piantonata.

Ancora la lettera di G. Mazzini
sui rapporti franco-italiani

Abbiamo riportato giorni fa una lettera di Pietro Sbarbaro sull'autenticità della lettera di Mazzini sulla Francia, autenticità messa in dubbio dall'*Italia del Popolo*.

Oggi leggiamo nel *Resto del Carlino* quest'altra lettera sullo stesso argomento:

Roma, 7 settembre 1893.

Signor Direttore del Resto del Carlino

Avendo ella significato il desiderio di conoscere tutta la verità intorno all'autenticità della lettera di G. Mazzini contro la nazione francese da me comunicata alla *Gazzetta di Venezia*, e che comparirà domenica nel numero 34 della *Libera Parola* (la cui pubblicazione patì un indugio per l'incendio della *Tipografia Cooperativa*), ho l'onore di farle sapere, che quella lettera fa parte di una serie di *autografi* religiosamente conservati in pubbliche biblioteche di Genova, e che saranno tutti resi di pubblica ragione da un editore romano.

Del resto, nella *Lettera*, che fa il giro d'Italia, non c'è parola, frase o pensiero contro la Francia, che non si leggesse nelle opere del grande tribuno dell'Unità italiana, e segnatamente nelli opuscoli suoi ultimi comparsi nella *Roma del Popolo*. E per non accorgersi della perfetta corrispondenza tra ciò che Mazzini scrive in essi, pubblicamente, e ciò che dice confidenzialmente a un vecchio intimo amico in questa *Lettera*, bisogna ignorare del tutto che G. Mazzini passò la vita a combattere l'*idolatria della Francia*, come egli diceva.

Suo dev.mo collega
AVV. PIETRO SBARBARO
Direttore della *Libera Parola*.

Una breve replica della *Gazzetta*
all'« Italia Militare »

Un telegramma da Roma, ci informa che colla stessa moderazione e cortesia usata da noi, l'*Italia Militare* replica al nostro ultimo articolo sulle condizioni dell'esercito, ma in un modo assai curioso. La egregia consorella vorrebbe quasi tirarci per i capelli per dirle chi e che cosa sieno gli ufficiali che ci hanno informato dei gravi inconvenienti lamentati.

Noi ce ne guarderemo bene, nè accenneremo quale posizione possa occupare ora il generale che ha potuto visitare i magazzini verso la frontiera occidentale, confermando autorevolmente le prime parole comparse sulla *Gazzetta*.

Possiamo promettere questo, però: — *Di raccogliere altri dati e altre notizie per persuadere anche i più restii a credere, che l'attuale organizzazione, cioè no, l'attuale disorganizzazione dell'esercito, costituisce un grave pericolo per il paese!*

I SOCIALISTI
L'on. Ferri passa dal campo radicale al campo socialista
NOTABENE

Il Congresso socialista di Reggio Emilia non può passare indifferente dinanzi ai partiti costituzionali, i quali, chi più, chi meno, per quanto si dicano progressisti, sono formati di elementi conservatori.

A Reggio Emilia si è discusso con tutto il calore e la vivacità, naturali fra schiere così estreme; ma si è discusso con serenità e con convinzione da uomini che hanno un valore. Notiamo fra gli altri il Ferri e il Turati.

L'on. Ferri, che ha esordito nella politica con una tinta, che oggi apparirebbe quella del radicale legalitario, ha dichiarato di dare le sue dimissioni entro il corrente anno come deputato per togliere gli ultimi vincoli che lo legano ai partiti borghesi, risoluto di ripresentare la sua candidatura sorretto dai soli socialisti, lottando in nome della lotta di classe.

E' una dichiarazione grave, perchè è una persona colta e intelligente che la fa; non è uno dei soliti demagoghi volgari. Essa prova anche che nel Mantovano i repubblicani e i radicali all'acqua di rose sono finiti; — bisogna scegliere: *o coi costituzionali, o coi repubblicani.*

⁂

Nel Congresso è stato detto, ripetuto e gridato che i democratici valgono i moderati, e che nelle lotte politiche bisogna combattere gli uni e gli altri.

I repubblicani vennero qualificati *piccoli proprietari aspiranti a diventare proprietari grossi.* E questa definizione è un vero sintomo; poichè dimostra come nelle masse politicamente si faccia strada la convinzione che le forme di governo, (restando invariato il sistema come lo vogliamo noi, con miglioramenti progressivi), contano ben poco.

In Sicilia queste idee hanno ormai invaso. Sono trecentomila i contadini e gli operai affigliati ai cosidetti *fasci*, e il Governo ne è tanto impensierito che ha pensato di scioglierli. — Allora vi sono stati socialisti che hanno proposto di battezzare i *fasci* col nome di *Umberto I*, altro segno evidente che certe svenevolezze per la forma repubblicana non si sentono più, e che i socialisti badano invece alla sostanza; cioè a scuotere la base della società, *il diritto di proprietà*, ciò che dal loro punto di vista è logico, come è logica la difesa che ne facciamo e ne faremo noi.

⁂

L'on. Ferri ha affermato arditamente che egli intende lottare in *nome della lotta di classe.* È una franchezza che ci piace, e che è conseguenza razionale delle teorie professate. Sissignori! Sono ipocrisie, quelle solite agli uomini del campo nostro, che fingono di scandalezzarsi, quando sentono enunciare questo proposito, e vogliono far credere che essi se ne tengono lontani. — Non lottiamo forse per la nostra classe, tutti, noi conservatori, cattolici, destri e sinistri, tendendo a *conservare* quell'ordinamento sociale, che a nostro parere è basato sul diritto, e a parere degli altri sul privilegio?

Lotta di classe bandiscono i socialisti, e lotta di classe dobbiamo bandire noi, arditamente, francamente, alla luce del sole, poichè non è colle ipocrisie più proprie ai sedicenti democratici della sinistra e dell'estrema sinistra parlamentari, veri ermafroditi della politica, che allontaneremo di un giorno il cozzo fatale.

Noi troviamo per esempio (restringendosi al campo dei moderati) cosa sommamente ridicola, questi tentativi di accaparrarsi gli operai, lisciandoli, *onorandoli* con grandi strette di mano, o gonfiandoli con sonori paroloni.

Gli operai si potranno trascinare per qualche tempo, provando con qualche utile istituzione lo sfegatato amore che abbiamo per loro. Le chiacchiere e le tarde *degnazioni* vanno facendo rapidamente il loro tempo. E' corto di mente chi non lo vede; poichè attratti nel gorgo delle umane tentazioni, colla prospettiva promessa di un avvenire migliore, noi li troveremo fra qualche anno tutti schierati dinanzi a noi e dinanzi a chi ci è ora avversario.

⁂

È agli elementi affini che ci dobbiamo adunque rivolgere, qualunque sia la loro provenienza; — le divisioni della politica saranno fra poco tradizioni o segnacoli di puro lusso. La profezia non è difficile!

E siccome noi siamo in minoranza, per mantenerci vivi abbiamo tutto il diritto, anzi il dovere, di stringere le alleanze più logiche, più naturali cogli elementi meglio assimilabili, e di mettere in campo tutte le nostre forze, le nostre influenze, le nostre audacie contro la massa minacciosa.

Non è colle comiche rappresentanze accordate agli operai nelle pubbliche amministrazioni, o colle invocazioni vacue ai famosi ideali della democrazia, che potranno restare a galla gli arruffapopoli, o le timide schiere dei cosidetti partiti d'ordine.

Ci vorrà ben altro, quando le masse rese più audaci da una organizzazione sufficiente, marcieranno risolutamente alla conquista del nostro edifizio sociale!

SEMPRE LA NOMINA
del direttore del Banco di Napoli

La *Tribuna* crede di sapere che non fu ancora restituito dalla Corte dei Conti al Ministero d'agricoltura il decreto di accettazione delle dimissioni del senatore Consiglio da direttore del Banco di Napoli. La *Tribuna* soggiunge che ad ogni modo non si comunicherà subito al Consiglio, avendo il ministro Lacava fatto appello all'antica amicizia e alla provata abnegazione del senatore Consiglio, perchè continui a reggere ancora per qualche breve tempo il Banco di Napoli, finchè non gli si trovi un successore.

Sopra nessuno dei tanti candidati proposti si fermarono finora le preferenze del Gabinetto.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

Da Metz a Carlsruhe

Metz 10, *ore* 8.15 *a.*

Al pranzo in onore del 15° corpo d'armata l'Imperatore si congratulò col corpo e il suo comandante. Gli fece grandi elogi per la eccellente, completa educazione che il corpo dimostrò durante la rivista. Disse che il corpo dimostrò e conservò il suo attaccamento alle vecchie tradizioni, stimolato specialmente dal terreno che occupa la magnifica città tedesca che ha per guarnigione.

L'Imperatore comprese nel brindisi anche l'ispettore del corpo, Granduca di Baden, uno dei Principi che partecipò a tutti gli storici fatti della grande epoca di Guglielmo I, e quegli che sempre si trova pronto, occorrendo, a difendere l'Impero tedesco e la patria tedesca.

Il granduca di Baden rispose al brindisi fatto dall'Imperatore, ringraziando e facendo voti che l'Imperatore viva lungamente felice e alla testa dell'Impero in mezzo alla pace.

Il Principe di Napoli è partito alle 11.15 per Carlsruhe, calorosamente acclamato dalla popolazione.

Carlsruhe 10 *ore* 11 *p.*

L'Imperatore e il principe di Napoli sono arrivati, ricevuti dal granduca, dai ministri, dal corpo diplomatico; accolti da vivo entusiasmo. La città è magnificamente pavesata. L'imperatore e il principe di Napoli si recarono al castello, ricevuti dalla granduchessa. Stasera vi fu pranzo di famiglia; poscia una grande fiaccolata.

Il Brasile in agitazione

Rio Janeiro 10, *ore* 10.25 *a.*

La fortezza di Santa Cruz è ancora in mano del Governo. La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio De Mello, tira colpi isolati contro la fortezza.

Il Congresso deliberò di porre la città in stato d'assedio. Finora però tale deliberazione non fu sanzionata dal vicepresidente della Repubblica.

In causa degli scioperi

Londra 10, *ore* 10.25 *a.*

In causa dello sciopero nelle miniere di carbon fossile, 300 soldati sono partiti per Pontyprid. Un distaccamento di ussari con 30 cartuccie ciascuno è partito per Jorkshire; 150 dragoni sono partiti per Leeds, 21 soldati per Midlland.

Disordini a Santander

Madrid 10, *ore* 10.25 *a.*

I disordini si sono rinnovati iersera a Santander. La gendarmeria respinse i dimostranti. Sonvi cinque contusi e si fecero undici arresti.

I ribelli argentini

Buenos Ayres, 9 — Avvennero conflitti sulle strade Tucuman fra i ribelli e le truppe provinciali. Vennero tirate fucilate dai tetti. I ribelli si impadronirono della stazione.

Cleveland padre

Washington, 10 — La signora Cleveland, consorte del presidente degli Stati Uniti, partorì una bambina.

Agenzia Stefani

Parigi 10. — Il granduca Alessio di Russia è arrivato stasera.

Kernwest (Florida) 10. — L'*Etna* è partito per Kingston (Giammaica).

Buenos Ayres 10 — Il Senato ratificò il protocollo col Chili. Gli insorti di Turcuman ricevono rinforzi.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »

Le grandi manovre in Piemonte
La brillante fazione di ieri

Pinesolo 10, *ore* 9.10 *a.*

Il Re col seguito si recò in vettura a Torre Pellice, accoltovi con grandi dimostrazioni dalla popolazione valdese. Visitò vari istituti. Ritornando volle visitare il generale Della Rocca, che trovasi alla villa Luserna.

Pinerolo 10, *ore* 6.40 *p.*

La terza divisione formante l'ala destra della armata del generale De Sonnaz, mossa da Pieve Scalenghe ad Airasca fu la prima a trovare contatto col nemico forte di tre divisioni e di una brigata di cavalleria rappresentata da due reggimenti di bersaglieri e dal reggimento *Piemonte Reale.*

L'incontro avvenne presso la caserma Castelletto, dietro il corrente Chisola a nord-est del Castello Marsaglia, dove il generale Delu che comandava interinalmente, ammassò molta artiglieria ed eseguì un quarto di conversione a sinistra.

Contemporaneamente la quarta divisione avanzandosi a sinistra della terza per la Marsaglia, ne secondava il movimento, mentre la brigata di cavalleria autonoma, oltrepassato il torrente Chisola presso Volvera completava l'aggiramento, spingendosi fino sotto le alture di Piossasco.

Il primo corpo d'armata da Buriasco, seguendo la direttiva Piscina-Cumiana, appoggiando a sinistra alle alture, entrava in azione più tardi tenendo una brigata in riserva.

Il partito nemico attaccato fortemente alle due ali ritiravasi per fare una seconda brillante resistenza dietro la strada che va da Piossasco a Frossasco, la quale elevasi sul terrapieno lungo una fronte di circa sei chilometri.

Superata anche questa resistenza, l'armata di De Sonnaz si avanzava ricacciando il nemico verso le alture dietro l'angolo il cui vertice trovasi a Cumiana.

L'avanguardia del primo corpo, inseguendo il nemico, si è spinta fino sotto le alture di Cumiana e terminò l'azione con un brillante attacco alla baionetta.

La fazione odierna è riuscitissima nel suo insieme.

Il quartier generale di De Sonnaz fu stabilito per oggi e domani ad Orbassano.

Il primo corpo trovasi a Piossasco; il secondo a Volterra.

Le truppe del generale Heusch, che formavano il partito nemico, riunironsi stasera ai corpi cui appartenevano.

Domani riposo completo.

— Il Re, partito da Pinerolo, per la strada di Rossasco, ad Orbassano, salì, per assistere alla manovra, sopra l'ultimo contrafforte, davanti a San Valeriano, al di là della strada provinciale.

Alle 10 e un quarto fu dato il segnale del termine della manovra.

Il Re, terminata la fazione, si è recato a Cumiana ossequiato dall'on. Boselli, dalle autorità, e acclamato dalla popolazione ed è ritornato circa alle ore 2 a Pinerolo, sempre a cavallo.

Pinerolo 10, *ore* 8.50 *p.*

Il Re è partito a cavallo per Torino alle 2 e 20, accompagnato dall'aiutante di campo di servizio, e da alcuni ufficiali della scuola di cavalleria.

La popolazione gli fece una imponente dimostrazione.

Il Re ha elargito 12,000 lire a scopo di beneficenza.

Torino 10, *ore* 11.50 *p.*

(Z.) — Il Re è qui giunto alle undici pom. a cavallo da Pinerolo.

I discorsi politici di ieri

Cavallotti a Chignano Po
Vivaci attacchi alla politica del Governo

Pavia 10, *ore* 6.10 *p.*

L'on. Cavallotti presenziò oggi all'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa di Chignolo Po assieme ai soci deputati Rampoldi e Quercì, e ad alcuni amici di Pavia e Milano e a grandissimo numero di persone.

Indi fece un applauditissimo discorso toccante le questioni interessanti attualmente la vita pubblica italiana e specialmente gli affari bancari.

Cavallotti parlò con grande efficacia, tenendo a lungo incatenata l'attenzione del pubblico, che spessissimo interruppe l'oratore con vivissimi applausi.

Il discorso fu felicissimo specialmente nella parte in cui si occupò della politica del Gabinetto e degli scandali bancari.

Le ovazioni più vive del pubblico accolsero queste parti del notevole discorso.

L'on. Saracco a Bisagno
Parole molto significative

Bisagno 10, *ore* 7.15 *p.*

La Società operaia festeggiò il ventennio della sua fondazione con un banchetto cui assistettero il senatore Sacacco e i deputati Maggiorino Ferraris e Borgatta.

Saracco, presidente onorario della Società e padrino della bandiera, fu fatto segno a calde ovazioni.

Egli, ringraziando del loro saluto i lavoratori, disse testualmente così:

« Corrono tempi difficili per il nostro credito, ingiustamente depresso; la sfiducia è penetrata negli animi anche al di là di una equa misura. Non siamo poveri, come altri ci vuol far credere.

La patria non deve disperare di sè stessa, perchè veglia su essa l'augusta figura di Re Umberto, sol

lecito non solo della gloria e dell' integrità della nazione, ma anche del benessere morale ed economico delle classi lavoratrici. Egli non mancherà di imprimere al suo governo un indirizzo forte, sapiente, che riconduca la calma e la fiducia nel paese e guarentisca l'avvenire della patria. »

L'onor. Saracco parlò poscia degli interessi locali, e finì bevendo alla salute del Re.

Un popolano, avendo ricordato che Re Umberto andò fra i colerosi mentre un principe d'Angiò fuggì da Napoli in tempi di colera, Saracco gli rispose: — Ma gli Angiò caddero e i Savoia non cadranno mai!

Parlarono indi vivamente applauditi gli on. Borgatta e Maggiorino Ferraris.

Le parole pronunciate dall'on. Saracco sono assai importanti e significative, e pare preludino alla certa e prossima formazione di un gabinetto di cui egli sarebbe principalissima parte.

L'on. Villa a Cocconato

Un banchetto e la inaugurazione di un busto

Cocconato 10 *ore* 7.50 *p.*

Oggi vi fu il banchetto elettorale offerto all' onor. Villa. Vi assistettero numerosi elettori.

Villa fu accolto festosamente e al levare delle mense pronunciò un discorso interrotto da applausi che si rinnovarono alla fine.

Accennato alla gravità della situazione economica nel momento attuale, la attribuisce per l' Italia al non essere agguerita alle lotte della vita industriale, all' eccessività delle tasse, alle perturbazioni arrecate al credito dalla circolazione monetaria viziosa. Parla del bilancio che dice si risentì di tutto questo; accenna a quanto si è fatto per riparare a tali condizioni [illegible]itica l'azione del ministero Crispi, e poi di quel[illegible] Rudinì; accenna al programma dell' onor. Gioli[illegible] egli approva, oltrechè per aver dato luog[illegible]rezione dei partiti anche perchè fu riso[illegible] delle pensioni e quello delle banche di e[illegible]che verranno attivate le promesse r[illegible] e sociali più necessarie.

Parla [illegible]mostrazioni occasionate dai fatti di Ai[illegible].

Dice che nessuno deve sfuggire alle responsabilità che un rigoroso esame, oggi non ancora possibile, deve accertare. Amico degli uomini di governo, sarà il primo a condannarli ove fossero in colpa. Ma importa sollevare gli animi dell' Italia trovatasi più volte in condizioni assai più gravi, ma sorretta dalla fede del trionfo di ogni difficoltà: ed anche oggi questo grande esempio di fede inalterata, ferma, sicura ce lo dà l' augusto capo dello Stato, là in mezzo al poderoso naviglio e all' esercito agguerrito, ove, senza iattanza provocatrice, ma colla sicura coscienza dei suoi diritti e doveri, riassume la maestà italiana, desiderosa pur sempre di pace, intenta al suo lavoro di riordinamento economico e civile.

Dopo il discorso, fu inaugurato il busto di donna Resignano, zia dell' on. Villa, che lasciò 150 mila lire ai poveri.

Il Congresso socialista di Reggio Emilia

I socialisti a banchetto

Reggio Emilia 10, *ore* 7.20 *p.*

All' inaugurazione della Cooperativa nella villa di Massenzatico intervennero ieri i socialisti del Congresso. Fuvvi un banchetto di 400 coperti. Parlarono, applauditi, Ferri, Turati, Prampolini, Giuffrida, Croce, Wandervelde belga, in francese, Monticelli e Vergnanini. Nessun incidente.

Reggio Emilia 10, *ore* 6.35 *p.*

Il secondo Congresso del partito dei lavoratori italiani stamane approvò un ordine del giorno di Lazzari sull' azione economica del partito e un ordine del giorno di Bianconi sull' organizzazione dei ferrovieri italiani in solo sodalizio, informato a principî socialisti.

L' approvazione di questi ordini del giorno fu preceduta da discussioni animate, ma ordinate.

Nella seduta pomeridiana si è approvato l' art. 16 dello statuto e regolamento che stabilisce la tassa pei soci del Comitato centrale.

Si approvò indi la tassa progressiva libera per i professionisti; si è deciso di tenere a Milano il venturo Congresso.

Non essendosi potuto esaurire l' ordine del giorno, la continuazione della discussione fu rimandata a stasera alle ore 8.

Alle ore 4 e mezzo vi fu al Politeama Ariosto la conferenza del deputato Berenini.

La chiusa del III Congresso cinegetico

Brescia 10, *ore* 9.50 *p.*

Oggi ebbe termine il III. Congresso cinegetico, nel quale furono fatte serie e ordinate discussioni, adottate utili proposte e presentati alcuni voti di cui sarà bene tener conto nella prossima legge sulla caccia.

Fu deliberato che sede del IV.° Congresso, sarà Roma.

Questa sera i congressisti e la stampa furono invitati dal *Circolo cacciatori bresciani* ad un banchetto che si tenne nelle sale del Club liberale, messe gentilmente a disposizione del Congresso.

L' on. Crispi e l'educazione militare del popolo

Palermo 10 *ore* 7.40 *p.*

Oggi l'on. Crispi fu invitato da alcuni cospicui cittadini a unirsi alla seduta tenuta al Politeama Garibaldi per gittare le basi dell' educazione militare del popolo.

Rivista Settimanale di Borsa

e dei Mercati

L' ostilità della borsa di Parigi contro la nostra Rendita non è per anco cessata. Pare anzi si faccia sempre più accanita. In senso meno feroce ma non per questo meno letale è sempre la caccia all'italiano — l'occupazione prediletta dei nostri buoni vicini. — Dissero di voler il nostro Consolidato a 80 e molto probabilmente vi sarebbero a quest' ora riusciti se per avventura numerosi e forti acquisti dell' Italia non avessero paralizzato gli sforzi di quei borghesi che pur di riescire avevano fatto correre le più strampalate e false voci riguardo al pagamento del coupon. — Purtroppo però la maggior parte degli acquisti non sono seguiti dal ritiro dei titoli e ciò naturalmente fa perdere gran parte del beneficio.

Confidare che l' ostilità francese cessi spontanea sarebbe un' ingenuità. — Non resta quindi che a sperare che la ripresa gli venga imposta da un continuato crescendo degli acquisti italiani e dal probabile allettamento d' impiego a cui potrebbero anche per spirito d' opposizione essere attratti i capitali tedeschi — Migliorando il Consolidato si può più ragionevolmente contare su di una viva ripresa negli altri valori oggi tanto depressi da sollecitare la speculazione.

Rendita italiana 5 0[0		93 75 a 93,80
Azioni Banca Nazionale		1100 a 1205
»	Banca Generale	278 a 279
»	Rubattino	309 a 310
»	Meridionali	642 a 643
»	Mediterranee	515 a 516
»	Acciaieria di Terni	230 a 228
»	Banca Veneta	239 a 240
»	Banca di Credito Veneto	— a —
»	Cotonificio Veneziano	257 a 258
»	Costruzioni Venete	27 a 28
»	Società Veneta Lagunare	112 a 113
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	493 a 494,—
id.	id. id. id. 4 1[2 0[0	494 a 494,50
id.	id. Banco di Napoli	450 a 452

Cambi

Londra a 3 mesi	27,70 a 27,68
Germania 3 mesi	135,60 a 135,10
Olanda 3 mesi	220,— a 224,—
Francia a vista	110,70 a 110,60
Svizzera a vista	110,50 a 110,60
Austria a vista	221,50 a 122,—

Oro 22,10 a 22,08

DA TORINO

I veneziani a Superga — Il tenore Pasini — Furto ingente — Il treno della Croce Rossa — Il banchetto di Dronero — La gran rivista di Torino — Lo scandalo dell' Ospedale oftalmico.

Ci scrivono da Torino, 10:

(*Zuccaro*) I veneziani e milanesi giunti ieri, oggi si recarono a Superga. La giornata splendida permise ai gitanti di godere da lassù il panorama stupendo. Ieri fu la festa di Superga e vi accorse una folla enorme; la sola funicolare portò lassù oltre a 1000 persone. Al mattino vi fu nella Basilica una gran messa cantata a cui prese parte l' esimio tenore Pasini, venuto appositamente da Brescia, reduce da poco da un viaggio all' estero, ad Atene, a Costantinopoli, a Belgrado ed a Sofia, dove come ricordo di quei suoi successi nei concerti il Sultano e quei principi reali gli decretarono onorificenze. Il Pasini ieri a Superga ebbe gran successo, nella messa, nell' *Ave Maria* di sua composizione, nel *Gratia* e nell' *Omnia Deus*. Monsignor Antonelli, regio prefetto della Basilica, diede un banchetto di 30 coperti cui intervenne pure l' egregio tenore. Il Pasini fece ritorno ieri sera a Brescia.

Il servizio della *funicolare* ieri fu superiore ad ogni elogio, così da meritare lodi all' egregio direttore cav. Delvecchio. Ed il *restaurant* della *funicolare* fece pure ottimo servizio a prezzi assai onesti; oggi parecchi veneziani gitanti, che pranzarono lassù, mi dissero che in quel *restaurant* si trovarono ottimamente.

— Ieri, i ladri entrarono nell'alloggio del deputato Borsarelli (ora in campagna) e vi rubarono per centomila lire!

— Oggi è giunto il treno della Croce Rossa con una trentina di malati Domani riparte pel campo, ad Airasca.

— E' assicurato che il gran banchetto di Dronero avrà luogo il 15 corr. Esso lo si darà in un enorme padiglione che si erigerà sulla piazza prospettante la caserma degli alpini. Farà il servizio il noto Bernardo Sogne di Torino; la quota sarà di 25 lire. Le spese per l' addobbo ed i festeggiamenti si faranno con sottoscrizione a parte. Vicino al banchetto ne avrà luogo un altro a 5 lire onde pure gli elettori non abbienti possano udire il discorso di Giolitti.

— Proseguono alacremente, da parte dei soldati del genio, i lavori d' adattamento della nostra piazza d' armi pella gran rivista di 30 mila uomini. Stante il numero enorme di soldati venne deciso che si passerà prima in rivista il 1. corpo d' armata e poscia quand' esso sarà schierato verso la Crovetta, si passerà in rassegna il secondo.

— L' on. Pugliesi davanti la Commissione d' inchiesta depose e presentò i documenti riguardanti lo scandalo dell' Ospedale oftalmico. Quella deposizione fece profonda impressione.

Accordi fra Crispi e Rudinì

Ci scrivono da Palermo 8:

(*Pietro Spoleti*) — Come sapete, l' on. Crispi trovasi qui da parecchio tempo. Vi do come quasi certo un prossimo accordo fra Crispi e Rudinì per combattere l' attuale Ministero. Le trattative pendono, ed anzi si parla della nascita d' un nuovo giornale quotidiano in Palermo, organo del connubbio, o del solo Crispi, se il connubbio avesse ad abortire.

Si parla anche di un discorso, che prossimamente terrebbe Crispi (con biglietto d' invito) nella sala gialla del Politeama.

CORRIERE FERRARESE

Un preservativo contro il colera — Centenaria condannata — La Compagnia Vitaliani.

Ci scrivono da Ferrara 10 settembre:

(*Fert*) Questa Ferrara aveva ed ha troppa vita perchè si potesse permetterle di continuare ad avere di domenica durante il caldo la sua brava musica cittadina sul cosidetto *listone*, unico posto conveniente e comodo per tutti coloro che di essa si dilettano; e si pensò quindi di mandare in villeggiatura i bandisti per un paio di mesi.

Ciò avviene dopochè nell' inverno del corrente anno la suddetta musica non potè mai suonare nella famosa piazza dei Teatini perchè gli strumenti musicali erano presso l' accomodatore.

Ora, domando io, se non si deve ammettere che la villeggiatura di che sopra sia stata la conseguenza delle pressioni fatte e presso la stampa cittadina e presso il Municipio da alcuni esercenti perchè la musica dovesse suonare alla domenica dove essi volevano, non sarà permesso supporre che la *sospensiva musicale* sia stata consigliata dalle attuali esigenze igieniche, prima fra tutte la soppressione degli assembramenti di persone?

— Tieghi Olimpia fu Giovanni, nata a Canaro e residente a Ruina, titolare di una rivendita dei generi di privativa di 2. categoria, con sentenza della R. Pretura di Copparo del 17 agosto p. p. fu condannata in contumacia ad un' ammenda per contravvenzione alla legge sulle privative. — La condannata ha la bella età di anni *cento*.

— L' egregia artista drammatica Italia Vitaliani che trovasi da pochi giorni fra noi per un breve corso di rappresentazioni al Teatro Tosi-Borghi, fu colpita da immane sciagura, morendole fra le braccia la sera del giorno 4 corr. mese il padre sessantenne in seguito a paralisi cardiaca. Così in nove mesi la Vitaliani rimase priva del marito, di uno zio che la amava come figlia e del padre che volle sempre esserle vicino.

Ferrara gentile, che conosce i meriti e le qualità dell' eccellente artista, prese viva parte al di lei dolore.

La compagnia Vitaliani bene affiatata e composta di buonissimi elementi partirà il giorno 13 per la capitale.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,09 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,09 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 32

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,70 1/2 Grano turco D. 0,42 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[2

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 17 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent 3 1[2

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristallizzati	id.	debole

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

9 sett m. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Fael Giuseppe, scalpellino con Facchin detta Carpian Lucrezia, sarta, celibi — Visentini Pietro, accenditore gaz con Visentini Antonia, già domestica, celibi — Longega Emilio, profumiere con Pittini Maria chiamata Celestina, civile, celibi.

Celebrato a Sequals nel 3 settembre

Bovolato Giovanni, possidente con Del Colle Anna, casalinga, nubile.

Celebrato a Roncade nel 3 settembre

Romanello Giuseppe, industriale con Tenca-Montini Giulia, civile.

Celebrato a Roncade nel 3 settembre

Andreatta Gio. Francesco, prof di calligrafia e disegno con Fontolan Eleonora, maestra.

Decessi: Top Marcon Anna, 44, coni., casal.. Venezia — Levi Bonomo, 77, ved., possidente, Rovigo — Bullrini Pio, 44, coni., guardia daziaria, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Dal Mistro Giuseppe, 32, coni., margaritaio decesso a Mogliano Veneto.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Salzano l' altro a Vigonovo.

Il Direttore dell' *Adige* che replica e quel che si risponde

L' ottimo cav. Magni, direttore del progressista *Adige*, si è trovato anche lui (ormai lo si sa) fra i segnatari di *ricevute* per danari riscossi dalla Banca Romana. L' importo totale, rappresenta la cifra di 14,500 lire, e le riscossioni venivano fatte a rate mensili oscillanti fra quattro mila e millecinquecento lire, colla firma del collega di Verona.

Appena pubblicato il nome del direttore dell'*Adige*, come risultava dall'*Ordinanza*, documento ufficiale, egli si affrettò a telegrafare, *che nè per sè, nè per altri aveva chiesto sconti*; ed aveva ragione, perchè il Magni si era limitato a incassare, non a chiedere; cosa molto più semplice — e meno noiosa.

Ora poi, con una spiritosissima lettera, l'ottimo collega ci fa sapere, che quelle 14,500 lire rappresentavano l' importo di una fornitura di stampati, fatta dalla Casa Civelli, proprietaria di giornali, colla Banca Romana, mentre lui, Magni, era l' amministratore.

E sta bene. Non pretendiamo mettere in dubbio la parola del brillante collega; una clientela come quella della Banca Romana, che colla sola Casa Civelli consumava quasi 15,000 lire di stampati in 18 mesi, meritava bene l' onore di avere un cav. Ampelio come esattore; solo ci meraviglia che quella stessa Banca, dilapidatrice di stampati, pagasse quasi a respiro, mese per mese, evidentemente per la preoccupazione di restare senza fondi in cassa.

Perchè adunque, calunniato Tanlongo, hanno inventato che tu tenevi il torchio?

L'istanza delle Societa' di tiro a segno in Consiglio provinciale

Le Società di Tiro a segno della nostra Provincia hanno sino dal 25 marzo p. p. inoltrata regolare domanda al Consiglio provinciale, perchè *in pendenza dell' approvazione della nuova legge, vengano continuati i sussidi provinciali alle Società del Tiro a segno nella misura che fu e sarà determinata dall' onorevole Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale.*

L' istanza predetta venne presentata alla Direzione provinciale che l' approvò e la passò con una speciale raccomandazione alla Deputazione provinciale che, se non siamo male informati, la presenta allo spettabile Consiglio senza esprimere il proprio parere, lasciando a questo di pronunciarsi come crederà più opportuno.

Abbiamo ricevuto copia dell' istanza delle Società del Tiro e troviamo opportuno dirne due parole prima che il Consiglio della nostra Provincia se ne occupi, forse nella sua seduta di domani.

***

L' istanza che è firmata da tutte le presidenze delle Società della nostra Provincia ricorda come nell'anno decorso esse si erano rivolte al Consiglio provinciale per ottenere un provvedimento stabile che ne assicurasse la vita, ed il Consiglio invece si occupò del solo anno 1892, e questo certo perchè calcolava venisse approvata nell' anno la nuova legge presentata al Parlamento, che risolveva la questione finanziaria.

Non è certo ora il caso di riassumere qui l'istanza, che fu distribuita in copia a tutti i consiglieri provinciali; ci preme solo richiamare l' attenzione del pubblico sulla discussione che potrà occasionare in Consiglio, e questo perchè sia bene assodato a chi spetterà la colpa se le Società del Tiro a segno dovranno chiudere i propri poligoni proprio alla vigilia di una legge che sarà approvata dal Parlamento e che determinerà come le spese d' esercizio siano obbligatorie pei Comuni e per le Provincie.

Il voto dell' anno decorso ed il senno del Consiglio provinciale assicurano che la domanda delle nostre Società sarà accolta pienamente, e questo è tanto più necessario perchè in tal modo il Consiglio provinciale traccierà alla propria Deputazione una linea di condotta ben definita, e non si ripeterà l' inconveniente di quest'anno che, quando l' esercizio è quasi finito e le spese perciò già sostenute, le presidenze non sanno ancora se i fondi assegnati dalle Direzioni provinciali saranno effettivamente versati nelle casse sociali.

Abbiamo voluto informarci dell' importanza della somma necessaria per far fronte, per quest' anno, alla domanda delle Società di Tiro a segno e ci fu detto che con poco più di lire 1700 si saldano tutti i sussidi ammessi dalla Direzione provinciale. La cifra è così esigua, tenuto conto del bilancio della nostra Provincia, che il voto non può essere dubbio.

Il Tiro a segno nella nostra Provincia si è sufficientemente sviluppato, e non dubitiamo che il voto del Consiglio provinciale risponderà al sentimento che è radicato in quanti guardano alle nostre Società come ad uno dei principali fattori delle future economie nazionali.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre, N. 211, contiene:

Decreto ministeriale che estende al comune di Velate (Milano) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Decreto ministeriale che istituisce una commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel diritto vigente per i contratti agrari e per il contratto di lavoro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Avviso — Rettifica d' intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 9 settembre - Frumenti stazionari e frumentoni ribassati.

Frumento fino da L. 18.50 a 19.— = mezzano da L. 18.— a 18.50 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.— = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 35.50 a —,— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29,50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 25,— a 30,— cascami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15, — = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 2 al 9 settembre:

Bolognese fino da 18,75 a 19,25 = detto mercantile da 18,25 a 18,75 = Ferrarese da 18,75 a 19,25 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,25 a 18,75 = Romagnole da 18,25 a 18,75 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12.— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

MICROMANIA VENEZIANA

Centesimini, giornalini, ecc. ecc.

Le lettere di un reduce dal nuovo mondo

Aneddoti — osservazioni — ricordi

Il *Veneto* di Padova pubblica una serie di lettere curiose da Venezia, opera, a quanto pare, di un nostro connazionale, che ha soggiornato vario tempo all' estero, e che è tornato ora nei suoi paesi.

Sono le impressioni vergini di chi, avvezzo ad altri più vasti ambienti, e partito fanciullo colla mente piena del passato grandioso della patria, trova, a criterio maturo, l'ambiente di Venezia sua città natale, ristretto, meschino, sconfortante.

Riportiamo qualche brano fra quelli che ci paiono più interessanti, quantunque la gente più breve di vedute, crederà di vedere ferito il nome veneziano o veneto, quando le osservazioni saranno più vere.

***

La prima e la seconda lettera si occupano della stampa locale, e della *specialità* veneziana dei giornaletti a due centesimi.

Leggiamo:

« Una delle prime cose che mi hanno colpito, (scrive lo straordinario corrispondente del *Veneto*) è stata questa: *la micromania veneziana*. Ai miei tempi, non era assolutamente così.

Come volete che credano alla possibilità di vendere un giornale a due centesimi? Prima di tutto, questa moneta divisionaria, all' infinito, come spendizione, non esiste. Esiste, sì, è vero, la moneta spicciola: ma, come unità frazionaria, non corre, in mano, ogni momento, alle persone. Forse, non sono abbastanza chiaro; ma è perchè la mia mente non concepisce più il giornalino e il centesimino come a Venezia. Mi mancano, quindi, i termini per riprodurre la micromania della mia patria antica.

Mi vien da ridere come un matto, scrivendo. Ho qui sul tavolo quattro giornali: il *Rinnovamento*, il *Gazzettino* (*), il *Gazzettino del Popolo*, il *Popolo*. Son tutti a due centesimi. In America, desterebbero addirittura una comica incredulità. Come è possibile — direbbero colà — che voi possiate stampare un organo come questo per una moneta così umilmente rimuneratoria? Non è possibile. E, allora, dovete ridurre le spese. Riducendo le spese, stampate un giornale che è la parodia di un organo della pubblica opinione. Siete forzato ad alimentare la chiacchiera inutile e vana, la malignità perfida, oppure a scrivere o lasciar scrivere coi piedi onde pagar poco i collaboratori. Così, Venezia potrebbe avere anche dieci giornali a due centesimi, il solo caso che io conosca, pure avendo girato quasi il mondo intero.

E sì che la città della laguna ha due ottimi giornali, ciascuno dal suo punto di vista, che io neppur discuto, perchè affatto incompetente. L' *Adriatico* e la *Gazzetta* sono giornali che potrebbero uscire a Milano, Torino, Roma, e fare una magnifica figura. Anzi, quando penso alle spese che devono avere, e ai lucri modesti che possono ritrarne, non so neanche come si adattino ad avere tante preoccupazioni per offrire ai Veneziani due giornali magnifici ad un soldo, che è già il *minimum* a cui può scendere la stessa dignità di un foglio quotidiano.

***

L' autore delle lettere sulla *Micromania veneziana* è ben gentile con noi; ma è giusto però che gli osserviamo come le piccole miserie che egli ha viste qui, sono comuni a gran parte del Veneto. Molte riflessioni si potrebbero fare, molti nomi di ricchi e di illustri taccagni si potrebbero citare, estendendo il campo dell'analisi. Ma per limitarci alla sfera d'azione del giornale, diremo all' egregio incognito a proposito dei suoi elogi: — *« se sapesse quante camicie deve sudare l'esattore degli abbonamenti prima che certuni si decidano a pagare quello che ci devono! »* Negozianti, medici, avvocati e professionisti in genere, potrebbero essere buoni testimoni delle difficoltà inaudite che si incontrano qui per avere il proprio, e guai a lagnarsene, mentre bisogna essere sempre pronti a soddisfare i più piccoli desideri di queste fenici di clienti!!

***

E il corrispondente prosegue:

« Un altro fenomeno curiosissimo, è questo. Lo notai anche in altre città italiane, ma, a Venezia, giunge fino al ridicolo.

Nelle grandi città americane, nessuno stabilimento tiene i giornali quotidiani. Riviste, fogli illustrati, libri, anche, quasi direi, fin che volete, ma fogli giornalieri, no. Chi vuol leggere, e, colà, legge il 95 per cento, compra. »

Caro signore, non solo si fa questo, ma si obbliga il cameriere a comprare due, tre, quattro copie di giornali cittadini, sotto pena di negare le grosse mancie in uso.

Nei paesi poi del Veneto dove manca l' abbonamento di quel tale giornale al Caffè, di abituale frequenza, si ricorre al prestito dell' amico che si sa abbonato.

So, per esempio, di un signore di Bassano, persona assai agiata, che mandava il servo *gallonato* a casa del corrispondente per farsi prestare la *Gazzetta*, specialmente quando portava qualche corrispondenza del luogo. E la *Gazzetta*, che era in vendita in piazza, costa un soldo!

Applicate adunque largamente questi miserabili criteri di tanta parte delle classi benestanti, e avrete la spiegazione esatta del come la regione nostra sia rimasta sorda a ogni slancio di ardimento e di attività nuova, e l' elemento veneto più intelligente sia stato tagliato assolutamente fuori da quei campi fecondi di lavoro e di audacia, nei quali, come nell' America, lombardi, piemontesi, liguri, toscani e meridionali, hanno saputo trovare grosse posizioni e vere fortune. Qui si pensa forse dai più di conservare bene o male centesimo per centesimo il poco che si ha, tirando, lesinando per lavorare poco, per arrischiare nulla.

Ma non è così che una popolazione si fa strada, ora, colla febbre della vita moderna!

***

Torniamo alle malinconie del corrispondente del *Veneto*, che dice qualche verità cruda, e che noi riportiamo, perchè se è vero che il giornale ha uno scopo educativo, noi non educhiamo certamente il nostro pubblico cristallizzandolo colle lodi e risparmiandogli invece le doccie salutari sui suoi difetti messi a nudo:

***

A Venezia (egli dice) mi è toccato, per pura curiosità, di vedere in qualche caffè, molti chiedere e attendere per delle buone mezze ore, i principali giornali, e poi indovinate che cosa.. anche i giornalai a due centesimi.

Deve volete trovare, colto sul vivo, un fenomeno più significante della micromania veneziana?

La calma di quell' attesa vuol dire parecchie cose. Prima di tutto, un ozio perfetto. Non si può perdere una grossa mezz' ora, guardando il soffitto e tacendo (il caso mio è questo,) onde risparmiare quella gran moneta che costa uno qualsiasi dei quattro giornalini, tante volte accennati.

Poi, quel leggere, quasi avidamente, e sempre con attenzione, le 4 pagine, di cui tre, almeno, raccontano coserelle insignificanti, mi dà l' idea di un pettegolezzo perenne e spasmodico.

Quando bene avete conoscenza di tutta quella minutaglia quotidiana, che importa?... Assolutamente niente.

Eppure, vi serve, come argomento per altri discorsi.

Conclusione: spesa insignificante, e, in ogni modo, voluta risparmiare, aggiunta alla chiacchiera che la segue, vuol dire una città povera di ideale, meschinella, che vive di ricordi, di luce, di aria e d' orizzonte, ma che, intrinsecamente, è in un lagrimevole ribasso.

Forse, sarò un po' precipitato — nel mio giudizio. Le lettere che seguono avranno la cura di puntellarlo meglio. Vedrete che sarà incrollabile.

Un ex Veneziano.

(*) Il *Gazzettino* ora è a tre centesimi.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Sinigaglia trab. ital. « Maria Pia » cap. Amadori con zucchero all' ordine.

Arrivati il 6 da Bari e scali vap ital. « Peucetia » cap. Caputi con merci diverse a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap ingl. « Aleppo » cap. Silk con merci diverse ai f.lli Pardo di G.

Partiti il 6 per Taganrog vap. ellen. « Palliki » cap. Lefecilos vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk con merci diverse - per Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Dolero con merci diverse.

Arrivati il 7 da Magnavacca trab. ital. « Colombo » cap. Laggia con sabbia all' ordine.

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Brelich vuoto - per Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse - per Termini brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con merci diverse.

Arrivati il 7 da Trieste vap aust. « Trieste » cap. Brelich con merci diverse al Lloyd aust. ung - da Sinigaglia trab. ital. « Nuova Australia » cap Mancini con zucchero all' ordine - da Sinigaglia trab. ital. « Terenzio Mamiani » cap. Cecchini con zucchero all' ordine - da Bari sch. ital. « Astrea » cap. Vianello con pozzolana all' ordine - da Gotitina brig. ital « Girolama » cap. Ballarin con zolfo all' ordine.

Aste

Il 2[?] settembre presso il Comune di Montorio Veronese si terrà l' asta per la vendita della casa con orto al map. 180 in Montorio contrada Olmo sul dato di lire 7500; casa map. 171 in Montorio contrada Pignol sul dato di lire 2400. (F. P. N. 20 di Verona).

Appalti

Il 22 settembre presso l' Ospizio degli Esposti in Verona si terrà l'asta per la fornitura di 2300 chil. carne di castrato, 4000 chilog. carne di manzo, 50 chilog. carne di vitello, 250 chilog. fegato di castrato o di manzo, occorrenti a questo Ospizio Esposti ed annessavi Casa di Maternità, durante il triennio da 1 gennaio 1894 a 31 decembre 1896 (F. P. N. 20 di Verona).

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 settembre: SS. Proto e Giacomo.
Martedì 12 settembre: S. Niceto martire.

Sole leva ore 5. m. 36; tram. 6.17
Temp. mass. del 9: 24.7 — Min. del 10: 15.5

Il patriarca a Venezia. — Da persona serissima e in caso di essere bene informata la *Venezia* venne a conoscere e narrò iersera, che la settimana scorsa è giunto, in gran mistero, a Venezia, il cardinale Sarto, nostro patriarca.

Di questa visita furono a parte solo alcuni pezzi grossi del Capitolo e della aristocrazia cattolica.

Si ignorano gli scopi della visita.

Il cardinale Sarto si sarebbe trattenuto qui soltanto alcune ore.

La passeggiata della Palestra marziale. — Ieri mattina la prima compagnia della Palestra marziale di Venezia, composta in grande maggioranza di giovani operai fra i 13 e i 20 anni, si partì, con vaporetto speciale, a Mestre, donde proseguì per Mogliano. I militi erano armati di bastoni Jäger e preceduti dalla fanfara, composta pure d' operai e istruita con molta abilità e pazienza dal signor G. De Zanetti.

Accompagnavano i giovani il capo palestra P. Gallo, il presidente Fradeletto, i consiglieri C. Ratti e ing. Radaelli, il socio medico dott. A. Chiarion-Casoni e altri soci.

Comandava la compagnia il tenente Dom. Marchi, aiutato dai signori Cecchi, Gaio, Vivante, Laurenti.

Il socio Massimo Silvio mise gentilmente a disposizione dei gitanti, per ogni evenienza, una sua carrozza.

La brava banda di Mogliano col suo maestro A. Meneghelli, venne incontro ai giovani della Palestra un buon tratto fuori del paese.

Alle 9 1[2 nel giardino dell' Albergo della Fenice fu servito, in modo lodevolissimo sotto ogni

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,30 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

rapporto, una colazione ai gitanti, i quali, bevuto il caffè nei due esercizi del paese, si disposero in *gruppo*, fotografato dal signor A. Betto.

Riordinate le file, il prof. Gallo fece eseguire ai meglio esercitati dei giovani la sua marcia libera e una combinazione al bastone, alla presenza del prosindaco co. Tornielli, che ebbe vivi elogi per tutti, e fu quindi salutato da un grido unanime di *Viva Mogliano!*

In un'ora e mezzo la compagnia, marciando ordinata e sollecita, giungeva a Mestre.

Imbarcatasi, scendeva al Ponte delle Guglie, per continuare a piedi, con una marcia bellissima, al suono della fanfara, fino a S. Provolo.

Quivi il presidente rivolse ai giovani parole di meritato encomio pel contegno correttissimo serbato in tutta la passeggiata, e promise che presto, probabilmente entro l'ottobre, avrà luogo una seconda passeggiata ginnastica.

Furto continuato alla fabbrica dei tabacchi — Madre accusatrice della propria figlia — Nello scorso mese di luglio, un piroscafo della N. G. I. portava alla nostra fabbrica dei tabacchi della foglia ad uso sigari Virginia, proveniente da Sampierdarena.

Aperta alla dogana una botte facente parte dei 33 fusti spediti, l'incaricato della fabbrica, constatava un ammanco di oltre dieci chilogrammi.

Nel successivo agosto, giungeva un altro piroscafo della stessa provenienza con 15 botti di foglia simile, e si constatava un secondo ammanco di altri dieci chilogrammi.

La Direzione della fabbrica non sapeva a chi dare la colpa e le sue attive indagini per trovare il bandolo della matassa riuscirono infruttuose.

A rischiarare la faccenda venne la Questura, senza che la fabbrica dei tabacchi avesse denunziato il furto.

Alla Questura pervenne notizia che, in una casa di Dorsoduro, si fabbricavano sigari di virginia. Il delegato Sansoni fu incaricato delle indagini e di perquisire il domicilio della persona indicata, se il caso lo richiedesse.

Avuta la certezza che veramente certa Eugenia Pellegrini di 33 anni, operaia alla fabbrica dei tabacchi, abitante sulla fondamenta delle Burchielle a Dorsoduro N. 422, fabbricava dei virginia nella propria abitazione, il delegato vi si recò accompagnato da alcuni agenti e rinvenne infatti un pacco di 25 sigari.

Interrogata dove e da chi le fosse stata somministrata la foglia, la Pellegrini rispose che vicino alla chiesa di S. M. Maggiore ella aveva rinvenuto un pacco involto in carta *bleu*, che raccolse ed apertolo vi trovò la foglia; e che, essendo operaia della fabbrica, se ne servì per far su 25 sigari.

Il delegato Sansoni, per nulla soddisfatto di codesta dichiarazione, sottopose ad interrogatorio la madre dell'Eugenia.

Questa, se le informazioni che abbiamo sono esatte, avrebbe sbugiardato la figlia, aggravandone la posizione.

Avrebbe dichiarato infatti che, da oltre un mese, sua figlia aveva trasportato giornalmente due foglie di tabacco dalla fabbrica, collocandole dentro il portamonete per non essere sorpresa nella visita giornaliera. Soggiunse che, quando n'ebbe abbastanza, fabbricò una cinquantina di sigari, la cui metà era quella che fu sequestrata. Quanto alle paglie lunghe se le era procurate ella stessa da vari tabaccaj e le *cannuccie* l'Eugenia le aveva pure portate dalla fabbrica.

Dopo tali dichiarazioni, il delegato Sansoni si recò alla fabbrica dei tabacchi e, presentato il pacco dei 25 sigari al direttore, questi dichiarò in via assoluta che la foglia, con la quale furono fabbricati i sigari presentatigli, era compendio dei furti constatati, come dicemmo, nei mesi di luglio ed agosto.

Dopo ciò, la Pellegrini fu deferita alla Procura del Re.

Inutile dire che ella venne subito allontanata dallo Stabilimento.

I forti rematori che alle regate di Orta tennero tanto alta la bandiera delle loro Società giungeranno a Venezia questa sera alle ore 6.35.

Saranno ricevuti alla stazione dalle Società Reyer e Bucintoro, e dalle locali Associazioni sportive.

Tentato suicidio. — Giuseppe Angeloni, di 36 anni, merciaio ambulante abitante a S. Polo n. 3023, non voleva che sua moglie si recasse a Mestre a trovare una sua sorella che è colà cameriera. La moglie però insistette e ierlaltro volle recarvisi. Il marito l'accompagnò alla stazione e, tornato a casa, accese un braciere e si coricò, in attesa della morte.

Accortisi del fumo, alcuni vicini entrarono nella camera e portarono fuori l'Angeloni molto eccitato anche per abuso di bevande alcooliche.

L'Angeloni afferrò un paio di forbice e con quelle voleva colpirsi. Fu accompagnato all'ufficio di P. S. del Sestiere ed il delegato Gaffa, accorso sul luogo, lo fece trasportare all'Ospedale.

Un salvamento. — Ierlaltro alle cinque e mezzo il bambino di due anni Pietro Rossi cadeva nel canale della fondamenta della Giudecca. Certo Angelo Rossi di 33 anni, gettatosi nel canale, riuscì a salvarlo.

Scuola Superiore di Commercio. — Gli esami di ammissione, protratti o di riparazione alla Scuola Superiore di Commercio, comincieranno il 23 ottobre. Il 3 novembre principieranno le lezioni ordinarie. Le istanze per gli esami, ecc. devono essere presentate alla segreteria non più tardi del 20 ottobre.

R. marina — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il *Volturno*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è rientrato in Mediterraneo, partendo da Gibilterra l'8 corrente.

— L'11 corrente passa in disponibilità a Napoli, la R. Nave *Trinacria* col seguente Stato Maggiore: Capitano di corvetta Marocco Gio. Batt, resp. — capo macchinista di 1. classe Volpe Clemente — Commissario di 1. classe Fergola Giacinto.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Ieri, alla Camera del Lavoro accorsero numerosi i soci della Cooperativa fra muratori e manovali addetti e davanti al notaio dott. Carlo De Toni venne sanzionato e firmato lo Statuto sociale.

— La Commissione amministrativa e di controllo invita tutti i rappresentanti le Sezioni, componenti l'ufficio centrale ad intervenire alla seduta che avrà luogo la sera di mercoledì 13 corrente, ore 8 1[2 p. precise alla Camera del Lavoro per discutere e deliberare su importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un colorista celebre
Tu trovi nel *totale*.
Col mio *secondo* nomasi
Parente, e col *finale*
Non si potrà concedere.
Pronome il mio *primiero*
Ch'odi tu spesso invero.

Spiegazione della sciarada precedente: EQUI-LIBRI-O

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per l'Esposizione nazionale

dell'arte teatrale

Il programma del concorso a Milano

Nelle Esposizioni riunite del 1894 a Milano, è destinata ad avere un posto eminente ed una speciale importanza l'Esposizione nazionale dell'arte teatrale.

Il teatro, nelle sue diverse manifestazioni, è uno dei tramiti maggiori, per i quali il nome d'Italia risuona nel mondo civile: una esposizione di quanto al teatro si riferisce, ha quindi in Italia la sua sede naturale, e più specialmente a Milano, centro di produzione.

Il teatro ha oggi un'immensa influenza sulla vita: ad esso si legano sviluppi artistici, non meno che economici e sociali.

Tutto quanto adunque riguarda il perfezionamento, il progresso del teatro, è d'interesse generale.

Molte industrie nazionali attingono la loro esistenza dal teatro, e mentre i nostri autori, i nostri artisti fanno acclamato nel mondo il genio italiano, molti industriali diffondono le produzioni dei nostri opifici, nei quali si preparano gli elementi degli spettacoli teatrali.

Il Comitato speciale dell'Esposizione nazionale dell'arte teatrale studierà, per quanto è possibile, di mettere in evidenza il valore della nostra arte — creatrice e rappresentativa — ma si adoprerà sopratutto a fare degnamente figurare quanto dall'arte plasmato, dell'arte elemento necessario, alimenta le industrie.

Inoltre l'indole dell'Esposizione indetta esige che le sia conservato il carattere di allettamento e di piacevolezza, e perciò anche i prodotti industriali saranno esposti in modo da offrire godimento al visitatore e di ricordare quale ultimo fine artistico nelle loro applicazioni ed adattamento essi raggiungono.

La riuscita di questa Esposizione deve quindi non soltanto confermare il valore d'Italia nell'arte teatrale, ma agevolare l'espansione delle industrie nazionali ad essa arte attinenti.

Programma

Sezione I — Parte industriale

CATEGORIA I. — *Costruzioni teatrali* — Progetti architettonici — Progetti architettonici di teatri nazionali confrontati con tipi di teatri stranieri — Sistemi di illuminazione, di riscaldamento, di ventilazione, di distribuzione d'acqua, ecc. — Addobbi, leggii, sedili, ecc. — Meccanismi.

CATEGORIA II — *Allestimenti scenici* — Classe 1ª: Costumi, figurini, maglierie, calzature, parrucche, armi, attrezzi, mobili, piume, gioielli, guanti, fiori, ecc. — Classe 2ª: Mostre collettive.

CATEGORIA III — *Palcoscenici* — Classe 1ª: Disegni, schizzi, scenari, modelli, macchinismi — Classe 2ª: Mostre collettive.

CATEGORIA IV — *Marionette e Burattini.*

CATEGORIA V — *Istrumenti* — Istrumenti a percussione con suono indeterminato e con suono determinato — a tastiera, ad arco, a pizzico, a fiato, a mantice — di nuova invenzione.

CATEGORIA VI — *Edizioni musicali e drammatiche.*

Sezione II — Parte illustrativa

CATEGORIA I — *Letteratura musicale e drammatica.* — Insegnamento, statistica, giurisprudenza, critica, monografia.

CATEGORIA II — *Ricordi di maestri, autori, cantanti e attori antichi e moderni.*

Sezione III — Parte esecutiva

A — Teatro per concerti, conferenze, esecuzioni musicali e coreografiche, rappresentazioni drammatiche.

B — Concorsi di bande musicali, di corpi corali, di società di mandolinisti, chitarristi, ecc. in epoche e con regolamenti da stabilirsi.

Goldoni — Molto pubblico e molto buon umore anche ieri sera.

Della *Gran Via* oramai è inutile discorrere perchè essa sul pubblico produce sempre la stessa gradita impressione di vero diletto.

La serva *Menegilda* e i ladri sono personaggi simpatici, fanno ridere e cantano dei motivi allegri e facili, e questo, in teatro, vuol dir molto.

Tolte poi le scurrilità da noi notate nella prima sera il divertimento ieri fu maggiore e generale.

Questa sera, s'intende già, la *Gran Via* si recita e nell'intermezzo la Pina Ciotti, col fratello, canterà due nuovi duetti comici spagnuoli: *Lo cigarillos* e *La macarena*. Per l'ultima volta si darà tutto intero il bel ballo *Silvia*.

Alle prove *Jone*.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1[2 alle 9 1[2:

1. Marcia *Vittoria*, Bonucci — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Terzetto e coro *Precauzioni*, Petrella — Mazurka *Italia*, Sardei — 5. Miscellanea *Marco Visconti*, Petrella — 6. Valzer *L'Eco del Meno*, Pailon — 7. Polka *L'avvenire*, Lopez.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Goldoni — Operetta e ballo *Silvia* - Ore 8 3[4

Polemica chiusa

Ancora dell'antidoto pel colera

Riepilogo

A por fine alla disputa — oramai del tutto accademica — fra l'egregio dottor Barnabò e noi, crediamo utile rimettere le cose a posto.

Nella *Gazzetta* del 20 agosto noi abbiamo riassunto il concetto teorico dei dottori Emerich e Tsuboi sul veleno colerico; abbiamo premesso che il mondo scientifico fu molto impressionato dalle dimostrazioni sulle quali i due valenti dottori appoggiano la loro teoria; abbiamo esposto una serie *di fatti sperimentali nuovi*, dai quali risultava che il carbonato di calcio paralizza l'azione dei nitriti nello stomaco e il carbonato di sodio, per iniezione, quella dei nitriti in circolo; ed abbiamo concluso che, *data la verità della teoria* dei dottori Emerich e Tsuboi, il carbonato di calcio e quello di sodio *sarebbero* efficacissimi rimedi al terribile male.

Nella sua risposta del 29 agosto il dott. Barnabò fra le altre osservazioni sue, negava che i rimedi da noi preconizzati, e che *ci auguravamo venissero sperimentati da qualche medico*, fossero innocui. Questo e non altro riguardava noi; a questo e non ad altro abbiamo risposto in modo che il dott. Barnabò sembra appagato, poichè non ha creduto replicare altro in proposito.

***

Con ciò la questione fra il dott. Barnabò e noi avrebbe dovuto considerarsi esaurita. Tutto l'altro lusso di argomentazioni del nostro avversario non è chi non veda che non riguarda noi, ma i valenti medici di Monaco, ai quali noi abbiamo dichiarato di lasciare tutta la responsabilità della loro teoria. Preghiamo dunque l'egregio nostro critico a voler riprendere e continuare la polemica coi dottori Emerich e Tsuboi, giacchè, s'egli non è convinto della teoria dei nitriti, la colpa non è nostra, ma degli autori di essa.

Consigliamo però l'egregio nostro critico a leggere, prima di mettersi in questa impresa, la memoria dei due medici tedeschi, la quale — ripetiamo — egli non ha letto ancora. Se l'avesse letta, avrebbe risparmiato a noi dal primo all'ultimo i suoi attacchi, poichè in quella nota sono messe innanzi tutte le obbiezioni possibili contro la nuova teoria, per essere escluse poi una ad una con ottime ragioni.

L'argomento capitale del Barnabò contro la nuova teoria è quello della presenza di albumine tossiche nelle colture di bacilli: ebbene, a pag. 2 e 3 della detta memoria troverà dimostrato, in base a nuove esperienze di Petri, Scholl, Pfeiffer ed altri, che le albumine tossiche si trovano solo nelle colture vecchie e putive, fatte di bacilli — non nelle colture di *bacilli vivi*, come son quelli che pullulano negli intestini dei colerosi. E troverà più innanzi che le albumine tossiche uccidono con tutt'altri sintomi da quelli del colera; e, più innanzi ancora, che le alterazioni del sangue nei colerosi sono identiche a quelle che si riscontrano negli animali avvelenati con nitriti, mentre non vi ha alcun rapporto fra dette alterazioni nei colerosi e negli animali avvelenati con toxine.

Ma per non uscire — come ci eravamo proposti — dalla questione, chiudiamo. E chiudiamo ringraziando il dott. Barnabò il quale, anche polemizzando con noi ci ha resa ampia giustizia. Egli lascia decidere al tempo se noi abbiamo risolto un problema completo di biologia o ne abbiamo solo illustrata una parte. Noi non abbiamo mai creduto d'aver fatto più che illustrare una parte d'un problema di biologia. Questo è già molto. E dacchè lo stesso nostro avversario lo riconosce, noi siamo paghi del suo giudizio e non abbiamo altro da aggiungere.

Vittorio, 9 settembre 1893.

Dott. GIUSTO PASQUALIS
Dott. GIUSEPPE OPOCHER

CRONACA VENETA

Era proprio una vittoria per mo' di dire!

Il cen... mo fiasco di un pretendente

Il 27 del scorso agosto, sotto il titolo: *Una vittoria per mo' di dire*, abbiamo stampato una nota ad una corrispondenza cadorina, nella quale nota si rilevava, dispiacenti, che la Deputazione provinciale di Belluno avesse proclamato consigliere pel mandamento di Pieve di Cadore un certo dott. Michele Palatini, anzichè l'ottimo negoziante di Borca signor Giovanni Perini, che aveva raccolto maggior numero di suffragi — e si terminava esprimendo la speranza che il Consiglio provinciale avrebbe riparato all'errore della Deputazione, o, meglio, a quello che noi credevamo errore.

Il Consiglio provinciale ritenne infatti che codesta proclamazione sia stata un errore, e la annullò nella seduta del 9 corr. proclamando eletto il sig. Giovanni Perini, in luogo del disgraziato dottore.

Il signor Palatini ha avuto quindi quello che era desiderabile e prevedibile avesse: una suonata in piena regola: ma gli resta però la speranza di diventare una volta o l'altra, quando la indulgenza dei popoli sarà al completo, deputato del Cadore in luogo dell'amico Clementini.

Per la nomina di un vice Pretore

Cividale, 10 *settembre* — Ci scrivono:

(*E.*) Nell'ultimo bollettino delle nomine giudiziarie, trovasi quella del vice Pretore presso la Pretura Mandamentale di Codroipo. Che colà siasi nominato il vice Pretore sta bene, ma che non sia stato ancora nominato il vicepretore del Mandamento di Cividale, posto che da tre anni è scoperto, dimostra nel Ministero, o nessuna conoscenza dell'importanza di questo Mandamento, o la nessuna cura perchè sieno soddisfatti i bisogni di queste popolazioni.

Per dimostrare la differente importanza dei due mandamenti bastano poche cifre. Il Mandamento di Codroipo conta 23,512 abitanti divisi in 7 Comuni, con territorio tutto piano e proprietà accentrata. Il Mandamento di Cividale ha una popolazione di 55,006 abitanti, suddivisi in 22 Comuni; di più il suo territorio è per circa una metà montuoso e collinoso con una proprietà molto suddivisa ed inoltre confina per quasi 60 chilometri coll'Impero austriaco e di questi circa 40 con le popolazioni slave dell'Impero, che studiano in tutti i modi possibili di screditare il Governo e far propaganda slava fra le popolazioni di confine.

Il Ministro di Giustizia, che è primo presidente della Corte d'Appello di Venezia e che bene deve conoscere l'importanza del Mandamento, provveda a tale inconveniente.

Il Pretore è magistrato intelligente, attivissimo, ma sopracaricato di lavoro: solo non può soddisfare a tutto, ed intanto vi sono moltissime cause che da tanto tempo aspettano l'evasione, con grave danno delle parti.

Nelle officine ferroviarie di Verona

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto alla approvazione governativa il progetto delle opere occorrenti per provvedere alla sistemazione pel locale delle macchine per le lavorazioni del legno nelle officine di Verona. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 37,840. I lavori saranno eseguiti parte in economia e parte a cottimo a norma dell'articolo 65 del capitolato di esercizio.

Padova, 10 *settembre* — Ci scrivono;

(*Auber*) Un'opera di giustizia, una deliberazione suggerita da equità, dall'assessore delegato fu ieri presentata. Con gratificazioni che variano dalle 6000 lire alle 3588 saranno compensati i 17 anni di servizio di quegli impiegati daziari licenziati per inettitudine al servizio in causa di età o d'altro.

— Ieri sera i misteri di miss Abbott, prodottisi al nostro Garibaldi furono svelati dal giovane dottore Ercole Scabia. Lo scopo che tende a raggiungere il preteso fenomeno consiste nello sviluppo della maggiore forza muscolare da parte della sperimentatrice con savie pompose ragioni di movimenti e posizioni mentre tutta l'arte sua è concentrata nell'elevazione con forza dell'avversario con posizioni incomode ed impossibili. (*E la ripetizione di quanto accade l'anno passato al nostro* Goldoni.

Pordenone, 10 *settembre* — *Nozze* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) La gentile signorina Teresina Varisco si strinse ieri in nodo nuziale all'egregio professore Camillo Colombo delle nostre scuole tecniche.

Al matrimonio assistette un ristrettissimo cerchio di parenti d'entrambe le parti, e gli sposi partirono col saluto e l'augurio si può dire dell'intiera cittadinanza, che appreso con sentimento di soddisfazione, ancora da principio la notizia di questa bella combinazione, fortunata sotto ogni aspetto.

S. Donà di Piave 10 *settembre*. — *All'Adriatico pel sindaco querelato per la terza volta.* — Ci scrivono:

I criteri avanzati del corrispondente dell'*Adriatico* per giustificare le esorbitanze sindacali non possono contraddire i fatti, anche se possono convenire a coloro che intendono per *fas o nefas*, acquistare morbosa popolarità a scapito della moralità, della giustizia e del rispetto inverso tutti. Non sottoscriveremo mai per aver la nomea di professare *liberalità*, a queste condizioni; diremo sempre che l'esempio vien dall'alto e che compiacersi di essere progressisti e liberali senza rispettare le virtù necessarie, è voler essere dei fanfaroni grotteschi, a gran discapito del vero decoro del paese.

Se il corrispondente dell'*Adriatico* vuol ostinarsi a gratificarci cattivi nemici, invece di avversari, ricordi Pitagora: augurava al saggio, o un grande amico o un grande nemico, per correggersi.

E per noi, basta.

Rovigo 10 *settembre* — Ci scrivono:

Stamane alle 8 sono principiate le gare — molta animazione, molti tiratori della città o del di fuori. V'hanno tiratori valentissimi di molte città.

Domani riferiremo particolarmente.

Ginnastica — Col giorno 16 avrà principio il 2° ciclo delle passeggiate ginnastiche.

SPORT

Le grandi corse velocipedistiche internazionali di Treviso

II' giornata — La corsa di resistenza rimandata

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Treviso 10 ore 7 pom.:

(*a.*) Il tempo magnifico favorì il concorso del pubblico al Ciclodromo di Borgo Cavour.

Nella *Corsa internazionale* riuscirono vincitori: 1° Benvenuti di Trieste; 2° Dorigozzi di Belluno; 3° Meneghelli di Treviso.

Nella *Corsa velocità* giunse primo Cornuda di Treviso, percorrendo m. 500 in 42 secondi 1[5. Grande entusiasmo. Seguirono Nuvolari di Modena, Fogolin di Treviso, Cantù di Milano.

Nel *Campionato Sociale* riuscì vincitore il Fogolin. Ottimi 2° e 3° Meneghelli e Candiotto.

La *corsa tricicli* (internazionale) ebbe poco interesse causa la caduta all'ultimo giro del Torlarini di Milano. Fortunatamente nessuna disgrazia: il Torlarini riportò soltanto una leggera contusione ad un fianco. — Arrivò 1° Marchand — 2° Cantù.

Nella *corsa Treviso* (internazionale) il nostro Cornuda risollevò il pubblico all'entusiasmo giunsero primo con una splendida volata di oltre 200 metri. Arrivarono poi: 2° Marchand — 3°, 4° e 5° Ruscelli Cantù e Fogolin, ma così uniti che la decisione della giuria sollevò delle contestazioni. — Essendo coefficiente all'aggiudicazione dei premi il risultato della 1ª prova corsa venerdì, il 1° premio tocca al Marchand — il 2°, 3, e 4 a Cornuda, Ruscelli e Fogolin salvo le contestazioni.

Della *Corsa tandems* (biciclette a 2 posti) riuscirono vincitori Benvenuti Cappellan di Trieste. Arrivarono secondi a distanza Dorigozzi e Greenham pure di Trieste — terzi Jogna di Udine e Candiotto di Treviso.

Chiuse il programma l'*Handicap internazionale* in cui giunse 1° Ruscelli di Milano — 2° Marchand — 3° Cornuda.

— La grande corsa di resistenza di 250 chilometri Treviso-Mestre-Udine-Treviso che doveva farsi domani (11) venne rimandata causa la deficienza d'iscrizioni, essendo la maggior parte dei corridori impegnati nelle numerose riunioni ciclistiche che vi sono in questi giorni a Firenze, Milano, ecc.

Le corse al trotto a Massa Superiore

Ci telegrafano da Massa Superiore 10, ore 7.15 p.:

Risultato delle corse al trotto: Prima corsa, premio S. Martino, distanza metri 2025, percorse tre giri, vinse il primo premio *Duna* di Rizzo — il secondo *Aida* di Malagoli — il terzo *Gurko* di Rossi — il quarto *Alba* di Ponzetti.

Seconda corsa, premio Ippodromo, distanza metri 1350, percorso due giri. Vinse il primo premio *Aspasia* di Reggeri — il secondo *Olrak* di Bonetti — il terzo *Dorgany* di Ponzetti.

Entusiasmo indescrivibile per *Aspasia*.

Alle corse agiva il totalizzatore.

Necrologio

A Milano è morta la nob. Rachele Barbetta Delfinoni — A Pontremoli il canonico prof. cav. Luigi Marsili — A Bologna il colonnello in pensione Raffaele Benedettini — A Napoli il negoziante Edoardo Weidlich — A Cremona il negoziante Ercole Piva. — A Milano Alfonso Cogliati ragioniere del Seminario. — A Torino l'avv. Giuseppe Grosso Campana.

***

A Ginevra Jean Etienne Dufour consigliere di stato — A Honfleur il filantropo Giacomo Altazin, inventore di una corda di salvataggio — A Parigi uno dei più stimati commissarii di polizia, il signor Veron.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Disegnatore e modellatore. Giovane svizzero, perfezionato nelle scuole tedesche d'arte e mestiere quale disegnatore, modellatore e cesellatore, cerca posto adatto in una fabbrica di bronzi o argenterie. Offerte sotto Ce 8450 Y. Haasenstein e Vogler, Berna. 563

Giovane intelligente, pratico direzione collegi, cerca, nuovo anno scolastico, posto direttore o vicedirettore, censore o amministratore in collegio nominato, offerendo serie referenze ed, occorrendo, anche cauzione. Scrivere Anastasius posta, Milano. 569

Cercasi un operaio storeotipo che conosca anche abbastanza bene l'arte del compositore. Rivolgersi Lambertenghi, Fatebenefratelli 7, Milano. 570

Tagliatore esperto da signora e da uomo tutt'oggi occupato primaria casa cerca cambiare posto al più presto. Ottime referenze Dirigere offerta C. 7068 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 571

Posto vacante per corrispondente francese con bella calligrafia ed altro di apprendista per giovanetto quindicenne presso Ditta di Milano. Offerte a Casella postale 340, Milano. 566

Istitutrice tedesca che parla inglese, francese, già stata in Italia molti anni insegnando pianoforte cerca posto in buona famiglia. Ottime referenze. Offerte dott. Orthmann, Langensteinbach Karlsruhe, Baden, Germania. 575

Meccanico tedesco trentanovenne pratico di qualunque genere di macchine cerca subito impiego come capo officina o monteur. Offerte H. 7286 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 576

Casa articoli di gomma e correggie
già conosciuta a Venezia cerca
RAPPRESENTANTE
introdotto presso industriali di Venezia e dintorni. Indirizzare offerte in tedesco con referenze a *Nathan Gerstl, Vienna, I. Hohenstaufengasse*, 17. 2903

PUBBLICITÀ
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.
Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.
PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari
Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.
DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghierie e farmacisti

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

FRUTTA SVIZZERE

di qualità eccellente e a buon mercato

Informazioni per acquisti diretti di frutta per cucina e da tavola vengono date dalla sede centrale dell'Ufficio Fiscale Svizzero per lo smercio delle frutta in **Wädensweil presso Zurigo.** 2904

Venezia

ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimessa a nuovo
Prezzi moderati — Ascensore

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè si adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1885
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitare la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA
Una volta provata la si adotta sempre
L. 1.25 la Bott.

A guardia delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**.

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
" - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
" - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
" - *Tagblatt*
" - *Express (Orario)*
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
" - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
" - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
" - *Nouvelliste*
" - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
" - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
" - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
" - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
" - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
" - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
" - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all' *Uffici internazionale di pubblicita'*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Anno CLI — 1893. Martedì 12 settembre N. 251

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 10 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi, Saracco, Rudinì in nuovo amplesso?

Roma 11, ore 7.10 p.

Le parole pronunciate ieri dal senatore Saracco, hanno prodotto una certa impressione. Avrete notato che la *Stefani* si è affrettata a trasmetterle a tutta l'Italia colla seguente avvertenza: *Il senatore Saracco ha pronunziato testualmente le seguenti parole*: e poi seguiva il testo preciso che ieri avete pubblicato. Evidentemente vi era chi si interessava a far conoscere colla massima esattezza il pensiero manifestato dallo stesso senatore, e che si vuole sia stato concretato nella forma con un alto personaggio.

Pare però che l'accordo non si limiti a Crispi e Saracco, ma comprenda lo stesso Rudinì; data l'anormalità del momento politico e le gravi difficoltà della finanza si vorrebbe in alto arrivare a mettere d'accordo, gli uomini che offrono maggiore garanzia di buon Governo; — cioè combinare insieme la forza del Crispi, la finanza avara del Saracco e la serena rispettabilità del Rudinì.

Trasmetto tali notizie per debito di cronista.

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta sui fatti di Napoli

Roma 11, ore 8.40 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la relazione sugli ultimi fatti di Napoli.

La relazione conclude testualmente così:

« La Commissione manifesta l'unanime convincimento:

1.° che l'esercito e i suoi capi adempirono alla propria missione come sempre in tutte le gravi necessità della nazione;

2.° che l'autorità militare politica, cioè il comando divisionale dei reali carabinieri, ha provveduto al bisogno nei limiti dei mezzi disponibili;

3.° che il questore non venne meno al suo dovere per quanto i mezzi a sua disposizione consentivano, e solo è a rilevare che dell'importante e grave fatto dello sciopero dei cocchieri egli seppe solo a fatto compiuto; il che è prova convincente che il servizio di polizia a Napoli lasci tuttavia molto a desiderare;

4.° che gli agenti di pubblica sicurezza, in una ai reali carabinieri ed aggregati, risposero con coraggio e abnegazione al dovere della repressione, salvo il dubbio per alcuni di essi se in qualche emergenza avessero mai abusato delle armi, ciocchè sarà compito che assolverà il potere giudiziario competente;

5.° Infine che il prefetto della provincia, comunque siasi mostrato ognora vigile e dedicato con tutto il suo intelletto a provvedere alle gravi emergenze, pure se i suoi provvedimenti potrebbero apparire sufficienti e adeguati per disordini e moti popolari di non grande importanza, non vanno per fermo giudicati egualmente per avvenimenti assai seri ed eccezionali, quali furono senza dubbio quelli avvenuti a Napoli nelle sei giornate di agosto. »

Da questo si capisce che il prefetto Senise è condannato.

Per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento
La riserva dell'ambasciatore Ressmann
Le difficoltà della situazione

Roma 11, ore 9.30 p.

La conferenza fra le Potenze componenti la Lega latina per la trattazione della questione della nazionalizzazione degli spezzati d'argento, doveva riunirsi il 15 settembre, ma fu rinviata ai primi di ottobre.

Nessuna Potenza si è formalmente opposta alle proposte italiane; ma l'accettazione di esse non è sicura.

Ressmann parte stasera per Parigi.

Durante la sua permanenza a Roma non vide che pochissime persone.

Oltre ai ministri Giolitti, Brin e Grimaldi, vide l'on. Racchia che fu, come addetto navale, suo compagno d'ambasciata a Londra.

Ressmann si è mantenuto in grandissima riserva, non dissimulandosi le difficoltà della situazione. Queste che sono gravi oggi, potrebbero, secondo Ressmann, diventare domani gravissime.

È probabile che Ressmann prenderà un nuovo congedo nel prossimo inverno. Il pretesto sarebbe la salute, in conseguenza dell'influenza presa l'anno scorso, ma la causa reale potrebbe essere le circostanze politiche. (*Vedere più innanzi la corrispondenza da Parigi col titolo*: Le feste per la squadra russa in Francia).

Ancora dichiarazioni sulle compromissioni colla Banca Romana
Le spiegazioni degli onor. Giovagnoli ed Elia

Roma 11, ore 10,10 p.

Il deputato Giovagnoli scrive una lettera in cui dice che mise l'avallo ad una cambiale di suo fratello Ettore per lire 1500, scontata dalla Banca Romana con una terza firma dell'ingegnere De Angeli.

La cambiale fu pagata in tre rate.

— Il deputato Elia scrive che non chiese mai favori a Tanlongo, salvo che lo sconto di cambiali e i rinnovi con minorazioni per la bonifica di Tremiti: sfida chiunque a smentirlo.

A proposito dell'accusa fattagli di aver favorito la pluralità delle banche, in favore della quale fece votare un ordine del giorno dalla Camera di commercio di Ancona, di cui era presidente, dice che quando la Camera prese tale deliberazione, ne avvisò non solo Tanlongo ma anche i direttori delle altre Banche.

Bisogna notare che gli si fece un gran carico di ciò, perchè, essendosi trovata una sua lettera al Tanlongo colla quale gli dava tale notizia, se ne inferì che egli abbia fatto prendere questa deliberazione alla Camera per influenza dello stesso Tanlongo.

L'on. Elia conclude la sua lettera notando che egli serve la patria da 45 anni e trovasi senza un palmo di terra, senza un tugurio.

La discussione del processo Tanlongo

Il processo Tanlongo è probabile che sarà pubblicamente discusso nella seconda quindicina di ottobre.

Credo che, malgrado le smentite, il processo si farà fuori di Roma.

Le dimissioni del ministro Santamaria
Si pensa già al successore

Roma 11, ore 11.30 p.

Essendo riuscite vane le preghiere dei colleghi, le dimissioni del ministro di grazia e giustizia Santamaria saranno accettate.

L'on. senatore Santamaria lascierà il Ministero fra dieci o dodici giorni, sempre avanti la fine del mese.

Già si cominciano a fare i nomi del successore. Adesso si fanno pratiche presso l'onor. Gianturco per indurlo a restare sottosegretario.

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno che l'avvocato Vincenzo Riccio ci telegrafò già, come prima che l'on. Giolitti lasciasse la capitale, vi fu tra lui ed il senatore Santamaria un colloquio assai animato, rimproverando il presidente del Consiglio al suo collega la leggerezza colla quale si è abbandonato a certi sfoghi con giornalisti d'opposizione, e l'on. Santamaria dichiarandogli che non può più rimanere in un gabinetto che non gode la fiducia del paese.

Da questo screzio la ragione delle dimissioni.

La soluzione dell'incidente brasiliano

Si ha da Rio Janeiro che la pronta soddisfacente soluzione dell'incidente dell'uccisione del marinaio produsse la migliore impressione.

La colonia italiana, gli stranieri e gli indigeni dimostransi egualmente lieti del risultato ottenuto grazie all'efficace intervento dell'autorità italina, e allo spirito conciliante del governo brasigliano.

Ricordiamo d'incidenza che vi sono oltre a una dozzina di incidenti da regolare collo stesso Governo per eccidi di nostri connazionali, consumati per opera principalmente di funzionari militari nello Stato di Rio Grande del Sud.

L'insegnamento della ginnastica

Dal ministro della pubblica istruzione è stata nominata una Commissione presieduta dal senatore Todaro perchè esamini le condizioni dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole del Regno coll'obbligo di riferire al ministro prima della riapertura dell'anno scolastico.

SEMPRE GLI AFFARI LOSCHI
della Banca Romana
e gli uomini politici del Veneto
Un ex ministro, un deputato e un giornalista

Il nostro corrispondente ci manda da Roma altri estratti dei documenti riguardanti quell'ignobile dramma giudiziario, nel quale minaccia di affogare tanta parte della vita politica italiana.

Abbiamo ricevuto copia dell'allegato N. 16, che porta per titolo: *Erogazioni a diversi, desunte dai documenti sequestrati agli imputati B. Tanlongo e G. Lazzaroni* (Volume 7°). Poi un estratto del volume 38°: *Altri documenti sequestrati a carico di Lazzaroni Cesare.*

Sono i soliti nomi che sfilano, oltre a una piccola schiera di ignoti, che si dissetava alle fonti impure dell'Istituto bancario romano.

Quindi rinunciamo a riprodurli, perchè non servono a portare luce nuova sui fatti conosciuti.

***

Degli uomini politici veneti, deputati, senatori e giornalisti (sia detto ad onore della nostra regione), nulla si può dire oltre a quello che a carico di qualcuno è stato pubblicato.

L'onor. Luzzatti (quantunque non vi siano prove che adombrino la sua personale onestà) è però acerbamente criticato per vari motivi; — per esempio, per avere aiutato a istituire una sede della Banca Romana pochi mesi prima dello scoppio dei noti scandali, mentre si sa che nessuno meglio di lui conosceva le operazioni da Codice Penale che si compievano là dentro; poi per avere col Chimirri abolita la riscontrata, incoraggiando quindi e incrementando enormemente la circolazione abusiva; — poi ancora per aver voluto far credere agli amici che il senatore Alvisi fosse un visionario, quando il compianto uomo voleva assolutamente svelare le magagne vergognose di quell'Istituto; e finalmente per le *affettuose* raccomandazioni di sconti o di impieghi fatte al Tanlongo, che egli conosceva come un delinquente della pubblica finanza. Si sa che il Tanlongo visitava di buon mattino il deputato di Padova, fatto ministro, e, in una certa epoca, con molta assiduità.

Ecco gli appunti che si muovono all'ex ministro del Tesoro, i quali, senza intaccare, come si è detto, la sua onorabilità, non mancano di produrre una certa impressione.

***

Del cav. Ampelio Magni, direttore del progressista *Adige*, si è parlato ieri, e non vogliamo ripeterci, perchè quello spiritoso nostro collega ci ha assicurato che noi finiamo per stancare i lettori. — Probabilmente, fra i lettori c'è anche lui, e quindi può essere che in questo apprezzamento egli abbia piena ragione.

***

Per l'on. Tecchio, (stando alle apparenze, si capisce, perchè noi non intendiamo di accusare alcuno) la cosa diventa più grave.

Si è messo in chiaro, che malgrado la sua imprudente dichiarazione di aver contratto il debito di 30,000 lire colla Banca Romana da estinguersi a 2000 lire al mese, (mentre era più naturale per qualunque bene intenzionato pagatore di contrarre il debito qui, dove si conoscono i mezzi di tutti) *egli non aveva pagato un soldo.* Al momento dei noti scandali — quando tutti gli uomini politici tentavano di mettere in salvo i loro effetti, *e cioè due mesi dopo lo scoppio del temporale* — l'on. Tecchio assicura di aver pagato.

Però, anche nel pagamento sono avvenute difficoltà e incidenti curiosi, ormai noti. Quel suo amministratore Ventura o Sventura che sia, sapendo leggere poco, ha ritirate le cambiali di 10,000 lire di altra ditta invece che quelle del padrone. Eppure erano in due a verificare: il cassiere che le consegnava e l'altro che le riceveva! Se l'uno aveva adunque poca famigliarità coll'alfabeto, l'altro doveva essere cieco nato. E si trattava di somme non indifferenti!

Non basta. Malgrado il ritiro che l'on. Tecchio assicura essere avvenuto completo e regolare, resta ancora una cambiale di 10,000 lire presso il cassiere, e quindi presso il giudice istruttore. Come sia, come non sia, nessuno lo sa, e il Tecchio meno degli altri!

— Si scopre pure che l'*Adriatico* aveva eseguita qualche compiacente pubblicazione per accontentare quella colomba di Bernardo Tanlongo, al quale si mandavano diligentemente i numeri *giustificativi*, e malgrado le proteste sulla innocenza delle notizie pubblicate dal sullodato giornale, si prova che l'apprezzamento su quella innocenza non viene condiviso da tutti, perchè la pubblicazione tendeva a impedire il *crac* sulle vere condizioni della Banca Romana.

L'*Adriatico* infatti voleva far credere (8 aprile 1892 n. 98) che certe 250,000 lire scontate con cambiali a un deputato falsario *erano garantite da firme di garanzia solidissime* (testuali) mentre le firme appartenevano a una testa di legno, come probabilmente, quelle apposte ad altre cambiali di pubblica conoscenza.

A tutto questo, che non pare fatto apposta per essere costretti a credere come al Vangelo alle giustificazioni date dall'on. Tecchio, vi sarebbe da domandare dove e come e perchè si è smarrita una *comunicazione da farsi all'* **Adriatico,** della quale si parla in una lettera 12 dicembre 1891 firmata *Sebastiano Tecchio* e diretta a Bernardo Tanlongo; e ancora quale e di quale natura era la corrispondenza, che il detenuto del carcere di Regina Coeli, Tanlongo, teneva coll'on. Tecchio, come si rileva dal Vol. 11 pag. 154 dell'incartamento processuale.

***

Si dirà che noi sfruttiamo queste circostanze a scopo di parte. Saremmo ipocriti, se negassimo, che, come avversari politici, non possiamo sentire troppi riguardi per chi ha tentato in tutti i modi di deprimere noi e i nostri migliori uomini; — ma non è questo che può interessare il pubblico veneziano; non è uno scopo di rappresaglia più o meno legittimo che possa alterare la essenza dei fatti; — oggi invece diciamo che gli elettori di Venezia, hanno il diritto di domandare all'on. Tecchio la luce, dove disgraziatamente tutto il Veneto non vede che il buio.

LA VERITÀ SULLA PRETESA EVOLUZIONE
dei deputati veneti

Sotto questo titolo fa il giro dei giornali la seguente notizia:

« La Deputazione veneta sulla quale maggiormente contava l'on. Zanardelli ha deciso di passare all'opposizione.

La crisi è ritenuta inevitabile. E' opinione diffusa che al Ministero Giolitti succeda un Ministero Saracco-Rudinì. »

***

La prima parte della notizia per chi conosce le persone che compongono la piccola, settaria e nota coorte zanardelliana, fa ridere. Se si parla di deputati di Sinistra che han seguito fin qui il Ministero, può anche fino a un certo punto essere vero. Se poi, si vuole riferirsi ai vari caudatari dello Zanardelli, quelli che giurano sugli starnuti del grand'uomo, allora la notizia è falsa.

Si son trovati troppo bene a seguire il loro capo, perchè pensino ora di prendere risoluzioni senza la licenza dei superiori! Se il Capo dirà *a picco Giolitti*, allora *pollice verso* come le vestali romane, anche essi (salvi certi impegni) lo condanneranno; se no, no. Prima il partito; poi, ma molto poi, a grande distanza l'interesse del paese.

E' cotesta, la *sinistra* teoria!!

Le frottole del *Figaro*
Una pretesa intervista coll'onor. Nicotera
Il principe di Napoli malcontento di essere andato a Metz!!?
La recisa smentita di Nicotera

Il *Figaro* ci è giunto iersera con un articoletto sul viaggio del principe di Napoli — articoletto che fu segnalato ieri per dispaccio a parecchi giornali.

Lo scrittore del *Figaro*, Emilio Berr, pomposamente annuncia di poter riferire sul viaggio del principe l'opinione del principe stesso.

Secondo il Berr, l'onor. Nicotera, una quindicina di giorni fa fu a Parigi — e a un corrispondente di reputato giornale romano che gli chiese la sua opinione sul viaggio di Vittorio Emanuele in Germania, Nicotera avrebbe risposto:

« Io ho visto il principe di Napoli pochi giorni prima della sua partenza per la Germania. Non gli nascosi che il suo viaggio, per le circostanze in cui si compiva, avrebbe avuto, specialmente in Francia, dolorosa eco. Il principe ereditario mi rispose:

— Io sono soldato e debbo ubbidire agli ordini che mi sono dati. Ma le assicuro che io parto a malincuore. »

La frottola del *Figaro* non avrebbe neanche meritato smentita; ma dispacci da Napoli annunciano che l'on. Nicotera smentisce recisamente il colloquio narrato dal giornale francese. Egli dice di non aver visto il principe prima della partenza, nè di aver parlato con giornalisti a Parigi.

***

A proposito si scrive alla *Lega Lombarda* da Metz:

L'impressione prodotta nel popolo dal vostro Principe ereditario, è quella di un giovane serio e tranquillo, che col suo contegno, non vuol dare la minima occasione alla Francia, di lagnarsi del modo con cui egli compì la missione affidatagli. Furono disapprovate le escandescenze di alcuni giornali francesi, i quali nello sfogare il loro sdegno trascesero a personalità verso il Principe, davvero indegne.

L'Imperatore ebbe sopratutti per esso dei riguardi di speciali premure, ed il Principe non potrà che lodarsi dell'accoglienza avuta in Germania in quest'occasione.

Il « marcio nelle dogane »
e gli imbrogli di un giornalista

Sotto questo titolo, il *Commercio Italiano*, giornale di Roma, pubblica un articolo, con le seguenti accuse, alle quali le recenti rivelazion contribuiscono a conferire un certo qual fondamento:

. . . . . Si sa che nell'azienda dei tabacchi si commettono enormità trasecolanti tanto nell'acquisto, come nella vendita di essi. Noi possiamo pure citare un altro fatto recente che di per sè solo sta a provare quali criteri disonesti prevalgano nell'amministrazione delle Gabelle: ci consta positivamente che a esercenti di un'industria furono fatte delle proposte formali da un noto faccendiere giornalista, il quale si obbligava ad ottenere a loro favore la riduzione della metà, per lo meno, della tassa che pagavano, ove avessero acconsentito a rilasciargli anticipatamente, come compenso, la terza parte dell'ammontare che si sarebbe riuscito a sottrarre dall'erario.

E questo faccendiere-giornalista è noto per i suoi intimi rapporti con uno dei pezzi grossi delle Gabelle, che s'inchina obbediente a tutti i suoi voleri.

CRONACA ESTERA

LE FESTE PER LA SQUADRA RUSSA IN FRANCIA
Il tripudio anti-italiano dei francesi
Ciò che ne dicono i giornali
La nota giusta
Burrasca che minaccia?

Scrivono da Parigi:

Se taluno volesse vedere un popolo in preda alle esaltazioni più febbrili, può venire a Parigi.

Mancano ancora 34 giorni all'arrivo della squadra russa, e già si sente quel sordo agitare degli animi che preannunzia l'orgasmo delle passioni. I giornali hanno dato il tono a Parigi; nei dipartimenti i fogli locali lo hanno ripreso con un crescendo marcato; gli istrumenti di metallo sono entrati nella partizione, ed ora la sinfonia sul *leit motif* della squadra russa è nel suo pieno di corni, gran cassa e contrabassi.

Si tratta di far decretare festa nazionale il venerdì 13 ottobre (fate il segno della croce), in cui arriverà la squadra russa, Or fa un anno fu festa nazionale la festa della repubblica, ora lo verrà quella dello Czar; mi pare che si potrebbero riunire in una sola, in quella di S. Isidoro.

Non vi sono limiti alle fantasie per immaginare e proporre festeggiamenti, i quali, come dicono, devono essere splendidi perchè sanzionano l'alleanza franco-russa. Si vedono già a Strasburgo.

Mi pare evidente che, con l'esagerare le accoglienze, si vuole compromettere lo Czar. Sarà da vedere quale contegno egli terrà. La visita doveva essere restituita, e non poteva esserlo prima delle elezioni. Ma era divisata sin da quando la squadra russa andò agli Stati Uniti.

Il che toglie molto valore alla coincidenza del suo annunzio con le feste di Metz. Ora bisogna vedere come si regolerà il governo russo. Se la squadra dopo Tolone si reca in Italia, l'importanza politica della visita sarà molto diminuita. Se

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

PARTE PRIMA

Un matrimonio strano.

I.

La Brenne, una contrada del dipartimento dell'Indre, è il paese più insalubre di tutta la Francia. Pieno di stagni, di paludi, di torbiere e di pantani, esso presenta uno spettacolo di desolazione di abbandono e di miseria.

Alla Brenne la vita umana non oltrepassa la media di ventidue anni.

Ciò nonostante, qualunque sia la miseria, qualunque sia la insalubrità, la vita vi scorre come dovunque, come nelle sane campagne del nord, e nelle pianure soleggiate e piene di fiori delle regioni meridionali.

Vi si sentono le stesse passioni e gli stessi dolori. Alla Brenne, come dovunque, vi si può essere gaio come vi si può essere addolorato.

Forse ivi si vive più presto, perche la vita vi è più corta.

Alla Brenne come dovunque si odia e si ama.

L'amore!

Ed è appunto l'amore che apre su questo libro le sue candide ali, e che accompagnerà la nostra storia col corteggio delle sue speranze radiose, dei suoi sogni e dei suoi baci.

Le campane della chiesa di Mooberg, un'antica cappella abbaziale, di stile romano, visitata dai viaggiatori pei suoi affreschi del dodicesimo secolo, suonano a distesa.

Tutto è in festa. Il cielo ha messo il suo più bel color azzurro, il colore delle affezioni che non periscono.

È il mese di luglio.

Tutti i rami sono coperti di foglie, e tutti i fiori sono sbocciati nei giardini.

Intorno alle colonne del porticato sono stati legati dei fasci di fronde verdi, o con nastri bianchi, colore di verginità, o con nastri rossi, colore dell'amore.

Le campane suonano, la porta grande è spalancata.

La signorina Marcella De Montescourt, la figlia unica del conte De Montescourt, sposa Pietro Beaufort.

Chi è questo Pietro Beaufort?

Nessuno lo conosce, perchè è straniero al paese.

Egli ha incontrato Marcella in Svizzera, dove la giovinetta era andata a passare alcuni mesi per motivi di salute.

Egli l'ha amata subito, ed è andato nella Brenne a domandarla a suo padre, che ha consentito al matrimonio, dicendo al futuro genero:

— Voi avete avuto fortuna nella scelta. Sposando Marcella, voi assicurate una gran somma di felicità alla vostra esistenza.

Le campane, adunque, suonavano a distesa, e tutto è in festa: il sole, gli alberi, i fiori. La chiesa sembra voglia sorridere, come una buona vecchia che mostri il viso grinzoso incorniciato da una cuffia ricamata.

Eppure il matrimonio è lugubre.

Quando il corteggio nuziale monta i gradini della chiesa, corre come un fremito di sorpresa tra i villici che si affollano sotto il porticato, e tutti mormorano:

— La sposa è vestita di nero!

E la ragione era, in realtà, assai legittima.

Otto giorni avanti il conte De Montescourt era morto.

Ma siccome tutto era pronto per gli sponsali di sua figlia, così, prima di morire, aveva espresso il desiderio, come ultima volontà, che la cerimonia avesse luogo al giorno fissato.

— Io esigo che nulla sia cambiato nel programma — aveva detto — e spero che mi obbedirete. Le ebbrezze dell'amore felice vi faranno dimenticare la mia perdita. Siate dunque sposi... e abbiate la mia benedizione.

E poi, proprio sul punto di rendere l'anima a Dio, guardando Beaufort gli aveva dolcemente ripetuto:

— Voi avete fatto bene a scegliere Marcella, *nonostante tutto*. Voi avete assicurato la felicità della vostra vita.

Nonostante tutto!

Il signor Pietro Beaufort, turbato dalla funebre solennità del momento, non aveva badato a quelle parole.

Marcella, morto il conte, aveva detto:

— Noi non ritarderemo la nostra unione perchè mio padre ha voluto così. Ma io non voglio esimermi dal portare il lutto, e la mia veste nuziale sarà una veste nera.

Beaufort l'amava, e non fece nessuna obiezione. Anche perchè gli inviti erano stati contromandati, e alle nozze non dovevano assistere che i testimoni e i parenti strettissimi.

Marcella era di statura media, molto bruna, pallida, con grandi occhi neri dallo sguardo profondo.

I suoi lineamenti fini e distinti avevano un'aria di stanchezza che non si poteva attribuire se non all'intenso dolore cagionatole dalla morte del padre.

Dinanzi all'altare ella si era recata senza ghirlanda, senza fiori d'arancio, senza nessuno degli emblemi che sono usuali alla giovinetta, alla vergine.

Le contadinelle di Moeberg, accorse per vederla e per ammirarla, mormoravano:

— La sposa ha l'aria di una vedova!

Ed era vero.

Ma per chiunque l'avesse osservata e conosciuta sarebbe stato evidente che ella non portava solamente il lutto di suo padre.

La gioia onnipotente dell'amore avrebbe potuto, nell'ora solenne dell'unione, cancellare quel recente dolore.

Ma nella profondità seria dei suoi occhi si poteva leggere un dolore molto più antico, una tristezza nascosta e misteriosa.

E certo era questa tristezza che aveva così stranamente impallidito il suo viso, e gli aveva impresso quello stigma di stanchezza e di melanconia che tanto contrastava con la sua giovinezza.

Dappoichè Marcella non aveva ancora venti anni!

Il signor Di Beaufort era alto, biondo, sottile, e aveva degli occhi dolcissimi, veramente femminei, come sarebbe stata femminea tutta la fisonomia senza due baffi rialzati con aria fiera e provocatrice.

La cerimonia nuziale finì senza incidenti.

A due o tre riprese, mentre che il sacerdote parlava agli sposi per ricordare ad essi i reciproci doveri che si impegnavano di osservare, Marcella alzò sopra suo marito uno sguardo di infinita dolcezza, dove si leggevano chiaramente queste parole:

— Io manterrò la promessa di mio padre — Io ti farò felice.

Terminata la cerimonia, i due sposi uscirono lentamente dalla chiesa, e insieme agli amici e parenti tornarono al castello di Benavante, residenza dei Conti di Montescourt, e distante quattro o cinque chilometri da Meoburg.

(Continua)

si ferma in Corsica, o nelle acque francesi, la questione diventa grave. Taluni aggiungono che essa manovrerà insieme alle squadre francesi. In tal caso, la questione sarebbe gravissima. Ad ogni modo, il cerchio di ferro che stringe l'Europa si rinserra; le cose prendono un aspetto molto brutto.

***

Il *Temps* e la *Liberté* dicono bensì che l'unione della Francia e della Russia è un fatto pacifico, perchè una pace non imposta è più facile ad osservare di una imposta. Il che fa già supporre che siasi insofferenti di questa pace; aggiungo poi che la Francia ha ripreso il suo rango, ciò che vuol dire che lo vuol far perdere agli altri. Siccome poi in quest'orgia di esaltazioni si allude ad una risposta a Metz, si poteva temere qualche allusione oltraggiosa all'Italia ed al Principe di Napoli.

Ieri l'*Echo de Paris* e la *Paix* esortarono a festeggiare i russi, ma ad astenersi da qualsiasi atto contro le nazioni vicine. Questo consiglio vuol dire che il timore è diviso da molti.

I giornali socialisti, in quest'orgia di passioni, tengono il linguaggio più corretto. Dicono che le feste alla squadra russa sono una provocazione alla triplice, la quale ripetutamente ha dato prove di non voler la guerra. Se l'avesse voluta, non avrebbe aspettato ora. — Siamo noi — dice — che eccitiamo alla guerra, per l'ambizione di avere l'Alzazia e la Lorena, che non vogliono più saperne di noi. Che importa di tutto questo al popolo?

Così si esprime il *Parti Ouvrier*, organo dei nuovi eletti socialisti, il quale aggiunge che la Francia ha tutte le colpe lei, di essersi resa nemica l'Italia.

***

Gli altri giornali accusano questo contegno di non essere patriottico; è, però, notevole che si possano manifestare queste idee da un partito che fu il vero vincitore nelle elezioni di Parigi.

Contro queste dottrine protestano vivamente gli altri giornali, chiamandole di gente senza patria. Vedo stamane un risveglio di italofobia e disegnarsi un'attitudine aggressiva contro l'Italia.

Justice, *Voltaire*, *Lanterne*, *Radical* denunziano che l'Italia aspira alla guerra, che cerca un'occasione, invitano a star pronti e risuscitano l'incidente di Metz che pareva finito. Parrebbe quasi che si voglia montare il sentimento pubblico per prepararlo a qualche cosa. Perchè ormai non vi era motivo a questa nuova levata di scudi. Purchè non si cerchi di far nascere qualche incidente durante le feste!

La *Libre Parole* pubblica un vivo articolo contro l'unità dell'Italia, che dice un prodotto della framassoneria, degli ebrei (?) e del denaro italiano che corruppe allora i *Débats*, il *Siècle* e la *Presse* e molti uomini politici. Riproduce una pubblicazione di Prudhon che prevedeva le sventure della Francia dall'unità d'Italia, destinata ad essere soltanto una federazione.

***

Come vedete, oggi la legione è completa. Per carità, tenete gli alpini al confine e vegliate. Dopo che il *Temps* annunziò le offensive ardite degli alpini francesi, bisogna tenere aperti non due, ma quattro occhi.

Quali saranno le feste non si sa peranco; pare che la stampa si limiterà a secondarli. Vi saranno certamente banchetti, feste popolari e balli, perchè le parigine vogliono ballare coi russi. E la gazzarra durerà 8 giorni.

Mamma mia!

E comincierà in venerdì, 13 (fate i corni). Quel 13 è di malaugurio.

L'*Intransigeant* propone che, al momento in cui la squadra entrerà a Tolone, un colpo di cannone lo segnali in tutte le città della Francia, e che in quel momento da ogni finestra si inalberi la bandiera russa e che si illumini la sera, con balli pubblici sulle piazze ornate di archi di trionfo.

Un tripudio *à tout casser*, via!

***

Ci telegrafano da Londra 11 ore 7.15 p.:

Sydmouth interrogherà Roseberry, riguardo alla presenza e all'importanza della flotta russa nel Mediterraneo, e chiederà se esistano trattati anglo russi in proposito.

Verso il prossimo ottobre, la prima divisione della squadra inglese, comandata dal viceammiraglio lord Seymour, arriverà a Taranto proveniente dalla Grecia.

Si dice che la squadra inglese venga a Taranto come controdimostrazione all'andata della squadra russa a Tolone.

Dispacci della « Gazzetta »

Al campo di Karlsruhe

Karlsruhe 11, *ore* 7.15 *p.*

Stamane alle 9 e 30 l'Imperatore col principe di Napoli si sono recati al campo a passarvi in rassegna il 14° corpo d'armata.

Il tempo bello favorì la rivista.

Dopo la rivista l'Imperatore ritornò in città col principe di Napoli e il granduca di Baden, entusiasticamente acclamato dalla popolazione.

Un altro sciopero di minatori

Mons 11, *ore* 7.15 *p.*

Il *referendum* dei minatori del Borinage sulla opportunità dello sciopero ha dato finora 8300 voti favorevoli e 139 contrari.

Per la liberazione dell'Irlanda

New York 11, *ore* 6.10 *p.*

La lega nazionale irlandese d'America ha pubblicato un manifesto che esprime il rammarico per la sconfitta dell'*home-rule* alla Camera dei lordi.

Il manifesto esorta gli irlandesi sparsi in tutto il globo a intendersi sulla liberazione dell'Irlanda.

Le cose del Brasile

Certezza da mettere in quarantena

Parigi 11, *ore* 7.15 *p.*

La legazione del Brasile ricevette il seguente telegramma ufficiale da Rio Janeiro in data del 9 corr.:

« Il governo del Brasile ha la certezza di poter reprimere il movimento insurrezionale. Gli insorti tentarono di sbarcare in vari punti del litorale, ma furono energimente respinti. Essi cominciano già a perdere coraggio. Le case di commercio e le Banche continuano le operazioni. »

Il generale Miribel colto da apoplessia?

Parigi 11, *ore* 7.20 *p.*

Dicevasi che il generale Miribel che si trova in villeggiatura al castello di Chatellard (Drome) fu colpito sabato da apoplessia. Il suo stato è grave.

Al Ministero della guerra però, dove ignoravasi assolutamente la notizia, più tardi si seppe che il generale non fu colto da apoplessia, ma si ferì cadendo da cavallo a Hauterives. Il suo stato sarebbe però assai grave.

Provvedimenti militari austriaci

Vienna 11, *ore* 7.15 *p.*

L'Imperatore autorizzò la formazione di quattro nuove compagnie di fanteria a datare dal 1° ottobre 1893, e quattro di stato maggiore di reggimento a datare dal 1° gennaio 1894, per la fanteria della Bosnia-Erzegovina.

Le tristissime conseguenze dello sciopero in Inghilterra

La miseria dei minatori

Londra, 10 *settembre*.

Non ostante che i giornali siano andati ripetendo da poco in qua come lo sciopero stesse per finire, morendo di morte naturale, la faccenda va diventando invece seria più di quello che appaia a prima vista, o quello che si possa da lontano vedere e giudicare. Le origini di questo sciopero colossale e senza riscontri nel secolo presente, vennero già esposte nella *Gazzetta*. Non sarebbe se non ripeterci oziosamente riportandole.

***

Vediamone invece le sue terribili ed immediate conseguenze.

Lo sciopero costa al paese non meno di un milione e mezzo di sterline alla settimana, suddiviso in questo modo: Salari ai minatori 440,000 sterline; perdite di [illegible] alle strade ferrate 148,000; alla navigazione 165,000; alle fabbriche, fonderie, ecc., ecc., 420,000, ed infine spesa in più pei consumatori privati in causa dell'aumento del prezzo del carbone al minuto 250,000 sterline. Ed ogni giorno che passa più triste si fa la posizione per tutti. Ieri, per esempio, il prezzo di vendita al minuto venne nuovamente aumentato di mezza corona (due scellini e sei pence) la tonnellata. Questo per coloro che si trovano nella condizione di acquistare il carbone a tonnellate. In quanto ai poveretti che non possono darsi questo lusso ed acquistano il combustibile per piccoli sacchi, il prezzo è cresciuto del 50 per cento. Non ci vuole una fervida immaginazione per farsi un'idea delle sofferenze a cui vanno soggetti i poveri in causa di un simile squilibrio. Ma non sono soltanto quelli che comperano il carbone che risentono i danni della crisi, chè a migliaia vengono licenziati gli operai dalle officine, dalle fabbriche, dalle strade ferrate, costrette a sospendere i lavori ordinari per mancanza del relativo combustibile.

***

Se prendiamo a studiare lo stato delle diciassette principali Società di strade ferrate, troviamo che la diminuzione negli introiti in una delle ultime settimane raggiunse la enorme somma di 182,000 sterline, o circa il 12 per cento.

La Società che naturalmente soffre più di ogni altra è la *Midland*; vengono poscia la *London and North Western*, la *Great Western* e la *Great Northern*. Parte di questa perdita verrà ricuperata col riassumere dei lavori; ma è inevitabile che per lo meno durante questo semestre i dividendi vengano scemati di molto.

Anche stamane abbiamo notizie che le Società di strade ferrate, lontane dal centro della presente guerra industriale, quali la *Great Eastern* e la *London Brighton*, hanno deciso di sospendere vari treni di passeggieri e molti treni merci per mancanza di carbone. E colla sospensione dei treni vengono le sospensioni di vari impiegati. Per esempio, molti macchinisti che hanno servito le Società per anni ed anni sono messi al posto dei facchini, e questi ultimi, o in parte licenziati, od ordinati a lavori più bassi con diminuzione di paga.

***

Se poi volgiamo lo sguardo dalla parte degli scioperanti, ci si presenta un quadro di miseria tale che spaventa. Il fondo sociale — *the strike money* — è quasi consumato totalmente, sì che la sovvenzione settimanale agli scioperanti con famiglia venne ridotta di una metà, in taluni casi di un quarto. Come facciano a vivere quegli infelici non si capisce. In alcune località i Comitati distribuiscono dei buoni, a mezzo dei quali i minatori acquistano il puro necessario a credito. Simili buoni saranno redimibili allorquando nuovi fondi entreranno nelle casse sociali.

In vari centri carboniferi la miseria è tanto acuta che gli stessi proprietari delle miniere si sono costituiti in comitato per venire in soccorso di coloro che sono la causa della loro parziale o totale rovina.

Meno male che l'estate fu buono e ricco in frutta ed erbaggi, e che perciò i contadini si trovano in condizione di offrire un qualche aiuto alle famiglie affamate. Cosa avverrà nell'inverno, se pure la guerra fratricida avrà cessato prima di allora? Quante piaghe vi saranno da cicatrizzare, quanti buchi da colmare?

Nonostante tutto questo, noi sentiamo i capi del movimento predicare la resistenza ad oltranza e li vediamo esercitare ogni mezzo lecito od illecito di pressione onde impedire che i minatori ritornino al lavoro!

Le sorprese del suffragio allargato e la nota satirica

Si sa che in Francia, nelle ultime elezioni generali, fra gli altri numerosissimi elementi entrati alla Camera, vi è stato un barbiere, e un ex saltimbanco, conosciuto sotto il nome di guerra non nuovo di *Uomo cannone*. Noi siamo arrivati ai tenenti dei pompieri, ai sensaletti di grano, ai conciapelli; ma, grazie al cielo, i francesi ci hanno finora superato!

Ora, ecco qua una satira curiosa che togliamo dal *Figaro*, in forma di conversazione avvenuta fra il presidente della Repubblica Carnot e il barbiere eletto deputato, cogli incidenti relativi:

Il sig. Carnot riceve all'Eliseo i nuovi deputati. Il presidente è seduto nel gran salone bianco e oro, coi gomiti sulla tavola e la testa fra le mani in attitudine pensierosa.

L'USCIERE, *annunciando*: — Il sig. Chauvin.

(*Il signor Chauvin entra: è un omiciattolo dall'espressione assai viva: porta mustacchi neri*)

CARNOT, *indicandogli una sedia*: — Accomodatevi, sig. Chauvin; il rappresentante di Saint Denis è qui il benvenuto.

CHAUVIN, *tutto curvo*: — Signor Presidente....

(*I due chiacchierano un po'. Chauvin, seduto, esamina attentamente un piccolo punto bianco caduto sulla manica del suo interlocutore, e che gli sembra sia una pellicola. Poi di un tratto si alza, estrae dalla tasca un flacon e con grande destrezza lo versa sulla testa del presidente, e lo sfrega vigorosamente*).

CARNOT, *sotto il bagno*: — Non disturbatevi, per carità.

CHAUVIN: — Ecco fatto! Voi, signor presidente, avete il sistema peloso molto sviluppato, e la capigliatura assai abbondante; un buono *schampoing* è indispensabile per conservare ai capelli la loro leggerezza e la loro lucidezza. (*Torna a sedersi*)

CARNOT, [illegible] *all'argomento*: — Ci si dice, sig. Chauvin, che voi venite con grandi progetti. Le idee sono molto avanzate a Saint Denis....

CHAUVIN, *modesto*: — Mio Dio! signor presidente, si voleva qualcuno per lavare un po' le teste; è il mio mestiere, e mi hanno scelto.

(*Gli interlocutori tornano a chiacchierare un po'. Chauvin nota che i mustacchi del presidente sono più abbondanti da una parte che dall'altra, e torna ad alzarsi*).

CHAUVIN, *col rasoio in mano*: — Permettete.... è questione di un minuto (*con un colpo di rasoio fa cadere tutta una parte del mustacchio*).

CARNOT, *sorpreso*: — Che cosa fate mai?

CHAUVIN, *tutto intento al suo lavoro*: — Eguagliamo, presidente, eguagliamo! (*Toglie l'altra parte*) Là... ancora un momento, un po' di pazienza (*Il rasoio scorre sulle guancie, sul mento, e la barba leggendaria del presidente cade come la più lieve peluria*).

CARNOT, *completamente sbarbato*: — Ah!

CHAUVIN, *rimettendo il rasoio in tasca e prendendo il cappello*: — L'ho promesso al mio comitato: le riforme, le riforme!!... (*Ed esce.*)

***

L'usciere (*annunciando*): — Il signor deputato Vinllod. (*E' il nome dell'uomo cannone.*)

Carnot cade a rovescio sulla poltrona!!!

E l'uomo cannone viene avanti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fu il *primier* vate, il cui nome
Mal risponde ai turpi carmi.
Se le *estreme* non son son dome,
Spesso il popol corre all'armi.
Chi risparmia ai bimbi il *tutto*
Talor coglie amaro il frutto.

Spiegazione della sciarada precedente: TI-ZIA-NO

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Settembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 85
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 50	135 7[illegible]	— —	— —
Francia	2 1[2	110 75	110 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 69	27 74	27 71	27 76
Svizzera	4	110 60	110 80	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 1[2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		221 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 $^1/_2$

Milano 11

Rendita ital. cont.	93 50	Raffineria Zuccheri	250 —
Rendita fine	93 57	Sovvenzioni	18 —
Azioni Mediterr.	509 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	274 —	Obbligaz. Meridion.	311 —
Lanificio Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	295 50
Cotonificio Cantoni	283 —	Francia a vista	111 —
Navig. generale	308 —	Londra a 3 mesi	27 72
		Berlino a vista	137 [illegible]0

Torino 11

Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 60
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	638 50
Credito mobiliare	404 —
Banca nazionale	1190 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	12 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	111 10
Cambio 3 mesi s. Londra	28 11

Roma 11

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 55 —
Banca generale	272 —
Credito mobiliare	403 —
Azioni S. Acqua Pia	1040 —
Azioni S. immobiliare	54 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 11

Rendita italiana	93 65
Cambio Londra	27 71 —
» Francia	111 — —
Azion F. M.	649 —
Azion Mobil.	406 — —

Genova 11

Rendita ital. 5 %	93 60 —
Azioni Banca naz.	1185 —
Credito mobiliare ital.	404 —
Ferrovie meridionali	639 —
Ferrovie mediterranee	510
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	251 —
Raffineria Zuccheri	273 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 —
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 50

Londra 9

Inglese	97 1[2
Italiano	83 7[8

Parigi Chiusura

	9	11
Rend. fr. 3 %	99 20	99 30
Id. 3 % perp.	99 12	99 57
Id. 4 1[2 fine	104 82	104 85
Id. Ital. 5 %	84 2[illegible]	84 15
Camb. s. Lond	25 29 $^1/_2$	25 29 $^1/_2$
Consol. ingl.	97 $^{11}/_{16}$	97 $^{13}/_{16}$
Obblig. Lomb.	316 50	317 25
Cambio Italia	9 $^3/_4$	10 —
Rend. turca	22 60	22 55
Banca Parigi	640 —	643 —
Tunis. nuove	484 —	486 50
Egiziano 6 %	510 31	511 25
Rendita ungh	94 $^1/_2$	94 $^1/_4$
Rend. spag. est	63 84	64 $^1/_{16}$
Banca sc. Par.	78 —	87 —
Banca Ottom	582 18	581 87
Cred. Fond	980 —	978 —
Az. Suez.	2717 —	2715 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	88 —	88 —
Ferr. mer.	572 —	571 —
Prest. russo	81 60	81 75
id. portog.	21 31	21 $^1/_4$

Vienna 11

Rend. in carta	97 50
» argento	97 20
» oro	119 85
» corone	96 60
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	337 —
Londra	125 80
Zecchini imp.	— —
Napoleoni d'oro	993 —
Berlino	
Azioni Credit.	201 30
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	97 $^3/_4$
Rendita Italiana	83 $^7/_8$

Berlino 11

Mobiliare	201 40
Austriache	— —
Lombarde	43 10
Rendita italiana	84 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 83 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 69

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,70 $^1/_2$ Grano turco D. 0,48 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[2

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 $^1/_4$ — Rio good 17 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent 3 1[2

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 settembre, N. 212, contiene:

Regio decreto che approva altre varianti al piano regolatore di ampliamento del circondario e terzo di Milano — Regio decreto che modifica la costituzione della Giunta amministrativa e il corso degli studi del collegio per le orfane degli insegnanti elementari in Anagni — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Appiano (Como) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Circolare sull'invio in congedo dei richiamati della classe 1867 e della classe anziana e sui cambi di guarnigione — Rammissione in servizio di sottufficiali nei reggimenti d'artiglieria da campagna, da costa, da fortezza ed a cavallo — Informazioni sullo stato sanitario dei comuni — Circolare relativa ai contratti agrari — Concessione di miniera — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1893 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina di agosto Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il colera a Livorno

Livorno 11, *ore* 9.35 *p.*

L'epidemia colerica si manifestò qui iersera.

Certa Cei, che ha trattoria alla stazione marittima ammalò improvvisamente e morì.

Il caso fu denunziato come colerico.

Da ieri ad oggi vi sono 26 casi sospetti: e 23 di ieri, tre dei quali nella notte.

Stamane nessun nuovo caso: vi sono però 7 morti dei giorni precedenti.

Non ancora si è fatto per i morti l'esame batteriologico.

E' giunto qui il professore Pagliani direttore generale della Sanità al Ministero degli interni. Egli fu chiamato telegraficamente: crede che si tratti di di cosa passeggiera.

L'autorità ha preso grandi precauzioni.

La fine del Congresso socialista di Reggio Emilia

Reggio Emilia 10 — Il Congresso socialista si è chiuso iersera alle ore 11. Le ultime deliberazioni furono per la riforma dei giornali a base della *Lotta di classe*. Si deliberò di tenere il prossimo Congresso in una città della Romagna, che sarà stabilita dalla Sezione regionale romagnola.

L'adunanza si è sciolta al canto dell'inno dei lavoratori.

Perchè Brin voleva la guerra

e perchè Pelloux non la volle

Da una corrispondenza dell'*Italia Reale*, giornale cattolico di Torino, togliamo questi interessanti brani che sono di vera attualità e che confermano ancora una volta la esattezza delle informazioni dateci da un ufficiale superiore dell'esercito, sulla deficiente preparazione dell'esercito alla guerra.

***

Subito dopo i fatti di Aigues Mortes, Brin voleva la guerra per rompere *comunque* una situazione politica, morale e finanziario-economica addirittura insostenibile. Egli s'illudeva pel fatto che c'era quasi tutta la flotta in mare e perchè il principe Enrico di Prussia era imbarcato sopra una delle nostre navi. A chi gli faceva l'obbiezione: — *Se fossimo sconfitti?* — egli rispondeva: — *Meglio una sconfitta che l'attuale situazione impossibile ed opprimente.*

***

Il ministro Pelloux non voleva invece la guerra, come il Brin, perchè l'esercito non era pronto, e non lo è ancora. Figurarsi! l'esercito italiano ha tre modelli di fucile, e questo dice tutto.

Anche chi non è mai stato soldato, capisce la difficoltà di munizionare un esercito in guerra con tre diverse armi. La scarsezza di cavalli è tale e tanta, che per le grandi manovre si son dovuti togliere i cavalli all'artiglieria non mobilizzata per darli ai carretti dei battaglioni di fanteria, e si son dovuti appiedare molti squadroni di cavalleria in guarnigione per dare i cavalli agli squadroni mobilizzati. Inoltre, i magazzini di frontiera sono in parte deficienti ed in parte provvisti di roba vecchia ed avariata. I magazzini dell'interno sono in condizioni anche peggiori, e l'erario non ha un soldo ed i contribuenti sono esausti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 settembre: S. Niceto martire.
Mercordì 13 settembre: S. Venerio erem.
Sole leva ore 5. m. 37; tram. 6.15
Temp. mass. del 10: 23.2 — Min. dell'11: 15.1

LE NOSTRE APPENDICI

Come abbiamo promesso, cominciamo oggi la pubblicazione di due appendici — innovazione che rende il giornale più ricco e più divertente.

I lettori sanno che noi fummo sempre scrupolosi nella scelta dei romanzi, per riguardo specialmente alle signore, che ci onorano della loro simpatia e sono numerose tra gli amanti delle appendici.

Anche stavolta nella scelta ci pare di aver avuta la mano felice.

In prima pagina pubblichiamo *La bella misteriosa*, romanzo d'avventure, ridondante di sorprese ingegnose — di autore noto e simpatico, Giulio Mary.

In terza pagina pubblichiamo una novella di autore tedesco, poco noto in Italia e particolarmente a Venezia, mentre a lui son notissime e care Venezia e l'Italia. Paolo Lindau, romanziere e commediografo — autore dell'*Elena Jung*, che oggi cominciamo — venne spesso a Venezia, della quale ha scritto in libri del suo paese con entusiasmo. Qui è conosciuto fra i dotti.

L'*Elena Jung* è tradotta da una gentile scrittrice, che ha conservato alla veste italiana lo spirito fosforescente e acuto del testo, la signora Angiolina Solaro Signoretti, che ci ha procurato l'onore di far conoscere in Italia Paolo Lindau romanziere.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brancato Luigi, ferro, Napoli — Cavaliero e Colonnese, ceramiche, Napoli — Ciralli Giovannina, mode, Palermo — De Marco Ezechia, commissioni rappresentanze, Lecce — Garufo Girolamo, cappelli, Palermo — Garufo Salvatore, cappelli, Palermo — Gilardoni Enrico, chincaglierie, Milano — Nardelli Giuseppe, Francavilla, mobili, Lecce — Pagui C. C. e fratelli, droghe[r]ia, Pisa — Palmerini P., oreficerie, Lecce — Ravetti Angelo, prestino, Vercelli — Rossi Alfonso, sartori, Napoli.

Moratorie

Campanile Giuseppe, generi diversi, Taranto — Castaldi Filippo, tessuti, Napoli — Leonelli Arnaldo, mercerie, Perugia.

Stato Civile di Venezia

10 settemb. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Alpron Iacob detto Giacomo, corriere interprete, vedovo con Jesi Benvenuta chiam. Giulia, casal., nubile — Celanetti Emilio, calderaio con Bonora Luigia, casal, celibi — Stremendo detto Tremendo Tiziano, carpentiere con Vittoria Giovanna, casal., celibi — Bisautti Giuseppe, agente di commercio, vedovo con Girardi Vittoria detta Passa in, casal., nubile.

Decessi: Pribicevich Maddalena, 73, nubile, già domestica, — Quistini Tagliapietra Marina, 72, ved., casal. — Greci Giurin Andrianna, 59, coni., casal. — Monarin Gaetano, 56, ved., impieg. ai tabacchi. — Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Capuano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo - da Newcastle vap. germ. « Venezia » cap. Rolfs con carbone a N. Cavanis to.

Convitti Nazionali

Le spese straordinarie

L'onor. ministro della pubblica istruzione ha mandato ai capi dei Convitti Nazionali una Circolare in data del 10 agosto 1893 N. 94, dalla quale togliamo i seguenti periodi, sottolineandone quei punti, che dovrebbero ben penetrare nella coscienza di certe persone addette all'ufficio di amministrazione dei Convitti stessi; persone le quali (esprimeremo l'idea con un termine blando blando) *trascurano* il tornaconto delle famiglie interessate, per pensare solamente all'utile proprio.

***

« Molti padri di famiglia — dice la circolare — hanno mosse lagnanze a questo Ministero per le *non lievi somme* che oltre la retta, debbono pagare per i loro figliuoli, alunni dei Convitti nazionali, a titolo di spese ordinarie e straordinarie. »

« Si comprende che lungo l'anno possano, per circostanze singolari, occorrere spese non prevedute; ma ciò non deve *dar luogo ad abusi* e *deve avere un limite determinato, che non sia lecito oltrepassare.* E' necessario che le famiglie trovino nei Convitti nazionali *anche il loro tornaconto*; è necessario che conoscano con precisione la spesa occorrente durante tutto l'anno, e *siano sicure* che l'Amministrazione del Convitto *veglia* affinchè i giovani facciano *la massima economia* e non superino nelle spese una somma determinata. »

***

Lodiamo il ministro Martini perchè nei Convitti non vuole più *abusi* e speriamo che la sua Circolare persuada certi signori Economi, che distrazioni come quelle di dare in nota alle famiglie spese immaginarie o abusive sempre non si possono scusare, come non è scusabile che oggetti, acquistati dal Convitto per conto degli alunni, siano pagati dalle famiglie il doppio del loro valore.

Se anche dal lato economico i Convitti nazionali non daranno più motivi di lagnanze per *abusi* in fatto di spese, si potrà sperare che qualcuno di questi Convitti possa riacquistare quella fama e quello splendore, che aveva pochi anni addietro, e che ora invano vuol mostrare a colpi di gran cassa.

La « Difesa » di iersera, a proposito della notizia, da persona degna di fede data alla *Venezia* e da noi riportata, che cioè S. E. il cardinale Sarto, patriarca di Venezia, fosse venuto l'altro giorno in incognito e si fosse fermato qui alcune ore, *cortesemente* scrive delle nostre *frottole* — e ci accusa di *sbirciolare in esegesi ed ermeneutica pretendendo di giustar il latino in bocca al Papa o a S. Paolo.*

I lettori, che ci conoscono da un pezzo, sanno che noi non si pretende di giustar il latino in bocca ad alcuno; ma stavolta diciamo alla *Difesa* che nella notizia della *Venezia*, da noi riportata, nulla v'era di strano, di irriverente, di meno che corretto — mentre è per lo meno... curioso il modo di ragionare del foglio clericale vespertino.

L'Imperatrice d'Austria fece anche ieri una gita al Lido dalle 1 alle 3.

Era accompagnata da una dama e da un segretario — e si fermò a pranzo al *Leone di San Marco*, la nota birraria a destra di chi arriva a S. Maria Elisabetta.

Dopo il pranzo, l'Imperatrice, la dama e il segretario fecero una passeggiata fin sulla spiaggia.

Leggere in prima pagina l'articolo di fondo col titolo *Sempre gli affari loschi della Banca Romana e gli uomini politici del Veneto.*

I reduci da Orta. — Iersera alle 7, con mezz'ora di ritardo, giunsero sul treno diretto di Milano, i canottieri della *Reyer* e della *Bucintoro*, reduci dalle regate di Orta, ove ottennero — come i lettori già sanno — bellissimi successi in due gare.

Alla stazione erano a riceverli l'assessore Ratti pel Municipio, moltissimi compagni delle società *Bucintoro* e *Reyer* colle loro bandiere e una larga rappresentanza delle associazioni di tiro a segno, di scherma, dei clubs sportivi ecc.

L'interno della stazione e la fondamenta di fronte all'atrio erano affollati. La banda cittadina suonava allegre marcie.

I canottieri furono accolti da evviva e da cordiali strette di mano — e, formatisi in corteo, dalla stazione per S. Geremia, SS. Apostoli, S. Bartolomeo — salutati con simpatia dalla cittadinanza — giunsero al Municipio, ove il Sindaco li ricevette, pronunciando quattro affettuose parole di saluto. Altri parlarono congratulandosi coi bravi giovani delle bandiere ottenute — e il Mezzalira li salutò in nome dei gondolieri.

Poi la brillante comitiva si sciolse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,00 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,23 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,42 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,35 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8.45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora; Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

In chiesa dei Greci iermattina fu cantato un solenne *Tedeum*, ricorrendo l'onomastico di S. M. l'Imperatore di Russia.

Alla cerimonia erano presenti il console di Grecia cav. Tipaldo Foresti, il console di Francia De Valois col suo viceconsole, rappresentanti anche il Consolato russo, il sig. Costantino Blessa presidente e i preposti della colonia greca, molti cittadini russi e greci.

La banda musicale di Grassina (Firenze) che l'altra sera dette un applaudito concerto in Piazza, è ripartita iermattina pel suo paese, contenta delle buone accoglienze avute a Venezia.

Ha intenzione di fare un'altra simile gita in primavera.

Bravi schermitori — Nel cenno dell'altro giorno riguardante la premiazione al Torneo nazionale fra i dilettanti allievi di scherma datosi a Varese, venne dimenticato che i sigg. Bertolini e Cavenago, premiati con medaglia d'oro, furono classificati fra i primi nei 110 concorrenti.

Ciò ad onore della scuola di scherma veneziana.

Ricordiamo che visto lo splendido successo del *Fra Diavolo* del m.° Auber, questo si darà ancora oggi, domani e dopodomani. Platea C. 50.

Servizio postale. — Si avverte che l'amministrazione delle Poste, in base all'articolo 39 della legge 30 giugno 1889, non risponde dei valori che vengono inclusi in lettere raccomandate, per cui si consiglia di assicurarle quando effettivamente ne contengano.

Con effetto dal 1° settembre sono state tolte di corso le cartoline per l'estero da cent. 15 e 30.

Le stesse sono ammesse al cambio a tutto il 30 agosto 1894.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

L'8 corrente l'*Iride* è giunta a Reggio; il 9 l'*Etna* è partita da New York.

Il 10 sono giunti: il *Pagano* a Gaeta ed il *Dandolo* a Pozzuoli; sono partiti l'*Euridice* ed il *Lepanto* da Pozzuoli, il *Washington* da Taranto, il *Tevere* da Gaeta.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un bellissimo teatro anche ieri sera e successo completo della *Gran via* e del ballo *Silvia* l'una e l'altro eseguiti con grazia e bravura dalle parti primarie e dal corpo di ballo.

— Questa sera l'attraente spettacolo si ripete interamente, e la gentile Pina Ciotti col fratello Arturo vi aggiungeranno due dei migliori duetti del repertorio.

Malibran — Stasera terza rappresentazione del *Fra Diavolo*, esecutori principali la Da Costa e Nobilini — lo spettacolo popolare che sabato e domenica ha ottenuto un bellissimo successo di biglietti e di applausi.

Si prova *Pipelet*.

Musica in Piazzetta S. Marco — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Venti settembre*, Carlini — 2. Polka *Il braccio di Pasquino*, Mascetti — 3. Romanza e finale II nell'opera *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Mazurka *Gentil fanciulla*, Giusti — 5. Aria e Miserere nell'opera *Trovatore*, Verdi — 6. Abanera e strofe del Toreador nell'opera *Carmen*, Bizet — 7. Valz *I mirti d'oro*, Farbach.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3/4.
Goldoni — Operetta e ballo *Silvia* - Ore 8 3/4

CRONACA VENETA

Le manovre di Montebelluna

Ci scrivono da **Cornuda**, 10 settembre:

(*Tito*) Bellissima la manovra d'oggi a divisioni contrapposte, svoltasi sotto la direzione del generale Sironi comandante il V corpo d'armata.

Il tema era il seguente: Il partito nord (divisione Cagni) proveniente dall'alto Piave tenta il passaggio della stretta di Cornuda, ove trovasi già in posizione il partito sud (divisione Bigotti) protetto dagli avamposti, che colle sue forze deve impedire l'avanzarsi del nemico.

Lo svolgimento fu interessante e brillantissimo. Alle 7.55 il generale Sironi, posto collo stato maggiore sulla sommità chiamata la *Rocca* di Cornuda, diede il segnale della manovra, che fu seguito poco tempo dopo da uno scoppiettio di moschetteria, essendosi impegnata una azione fra alcuni posti d'avviso e delle pattuglie di cavalleria mandate in avanscoperta. Verso le 9 1/2 cominciò a tuonare l'artiglieria da tutte le alture della stretta, cui risposero le batterie del partito nord delle colline di Onigo; gradatamente vennero avanzandosi le fanterie ed i bersaglieri del partito nord, tentando girare la posizione con una mossa anche verso Monte Palazzo. Intanto bersaglieri e fanteria della divisione Bigotti avevano occupato con mirabile rapidità le alture, e si impegnò così un vivo fuoco di moschetteria, che terminò soltanto al segnale del primo *alt*, datosi verso le 10 1/2. Ripresa l'azione verso le 11, essa ebbe fine alle 11 1/2 all'incirca, senza che il partito sud venisse mosso dalle posizioni occupate.

Nella località Rocca di Cornuda funzionava l'*eliografo* (telegrafo ottico) e il diottrico (telegrafo ottico a luce ossidrica) istrumenti che corrispondevano con altri posti sulle colline di Biadene e su quelle di Pederobba.

Domani manovra nei pressi del Montello, in vicinanza di Biadene.

Cronaca rosa

A Treviso la cronaca rosa ha segnato un lieto avvenimento. Il tenente Riccardo Ancilotto, brillante ufficiale di cavalleria, ha sposato una bionda e bella giovanetta, dagli occhi cilestri, sprizzanti tutta la poesia della gioventù, la signorina Giovannina Marcato, figlia dell'egregio cav. Marcato, ricco possidente di quella città.

Al papà, vecchio e simpatico amico nostro, e agli sposi felicitazioni e auguri.

Il prosciugamento del lago di Santa Croce
Un nuovo progetto

Vittorio 11 *settembre* — Ci scrivono:

(V. B.) Rannicchiato in un angolo di un caffè, i cui *habitués* fanno dell'economia privata e discorrono a tutto pasto di lavori pubblici, ho sentito l'altra sera parlare d'un progetto che sarebbe allo studio per l'incanalamento delle acque del lago di S. Croce.

E' risaputo che esiste un progetto dell'ingegnere Volpe di Belluno pel prosciugamento delle paludi dette con ironia della Secca, le quali sono fonte di febbri malariche; ma, a quanto pare, non si otterrebbe con quel progetto lo scopo prefisso, essendo troppo meschino il dislivello per mandare le acque nel Piave.

Ora l'infaticabile ing. Trojer, nostro concittadino, starebbe studiando per quel prosciugamento il progetto del traforo del Fadalto e con un canale, che partirebbe alle falde di S. Croce sboccando sopra il Lago Morto, lasciando fuori questo e correndo in linea parallela alla Strada Nazionale, le acque verrebbero a scaricarsi nel laghetto di Negrisiola che alimenta il fiume Meschio.

Dall'enorme dislivello si otterrebbe il totale prosciugamento delle paludi e di buona parte del Lago di S. Croce suscettibilissima di coltivazione, ed essendo quelle acque eminentemente grasse, ne deriverebbe una grandissima utilità all'agricoltura perchè irrigando moltissimi terreni delle nostre basse frutterebbero il decuplo di quello che ora danno.

A ciò aggiungansi i vantaggi alle nostre industrie esistenti, che con questo magro non possono tirare innanzi, a quelle che potrebbero risorgere ed a quelle che *ex novo* sorgerebbero.

Il progetto è grandioso, non c'è che dire, e la spesa ascenderebbe a parecchie centinaia di migliaia di lire, ma ciò non toglie che o tosto o tardi lo si possa attuare.

Non si stanchi l'egregio ing. Trojer, perchè *experientia docet*, che le utopie dell'oggi sono realtà dell'indomani. Coraggio adunque!

Cronachetta trevigiana

Treviso 11 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) L'*Associazione Liberale Monarchica* nella sua ultima assemblea nominò a segretario il sig. A. Faraone — e a revisori dei conti i signori Marcolin Sebastiano, Scatambuslo Sebastiano e Romano Giuseppe.

Procedette quindi al sorteggio dei soci che parteciperanno alla gita a Maser, alla villa dell'on. Giacomelli. — Gli inscritti erano 271, e ne vennero estratti 170, concorrendo a completare il numero di 200 altri 30 soci rappresentanti le diverse Commissioni dell'*Associazione*, delegati dal Consiglio direttivo.

La gita si effettuerà domenica 24 corr. partendo col treno di mezzodì e ritornando con quello delle 9 pom. circa.

— La gara di tiro a segno nel bersaglio del Ciclodromo si chiuse oggi, essendo riuscita brillante e animata.

Vi presero parte oltre 20 tiratori, con un complesso di oltre 350 serie.

— Mercordì avrà luogo al *Garibaldi* una serata straordinaria data dal noto cav. Fournier in unione alla famosa miss Abbot, e ad altri artisti così detti eccentrici.

Gara di tiro a segno a Rovigo

Rovigo, 11 *settembre* — Ci scrivono:

Nella gara di ieri, come abbiamo già annunciato, vi fu molta animazione, e molti furono i tiratori. Ve ne erano, oltre ai nostri, di Bologna, Venezia, Verona e Ferrara, tutti valentissimi. Fu una vera gara, un fuoco vivo dalle 8 del mattino alle 6 della sera.

Tutto progredì col massimo ordine e di questo va data lode al comm. Casalini presidente, attivissimo, al capitano cav. Cavaglieri ed al tenente Fier che formano la direzione del tiro, nonchè all'infaticabile segretario nob. Agostino De Rossi.

I barilozzi colpiti furono 23 — le cartucce sparate 2635.

Furono premiati:

1. Mazzoni Augusto di Bologna con punti 136 primo premio di L. 100. — 2. Battisti Carlo, Venezia, con punti 123 L. 75 — 3. Zamarani Edmondo, Ferrara L. 50 — 4. Tedeschi Giuseppe, Verona, 129, L. 25 — 5. Mattioli Alberto, Bologna, 126, L. 20. — 6. Bianchini Pietro, Venezia, 124, L. 15 — 7. Cappello Angelo, Rovigo, 109, L. 10 — 8. Dall'Ara Anacleto, Rovigo, 100, L. 10 — 9. Casalini Vincenzo, Rovigo, 99, medaglia d'argento primo grado — 10. Bergamo Vittorio, Rovigo, 89, medaglia idem e diploma terzo grado — 11. Casalini G. B., Rovigo, 88, id. id. — 12. Sgarzi Riccardo, Rovigo, 81, id. id. 13. Cavaglieri Arturo, Rovigo, 70, id. id. — 14. Zanaga Luigi, Rovigo, 61, id. id.

Cavarzere 10 *settembre* — *Cena d'addio* — Ci scrivono:

(B.) L'altra sera moltissimi cittadini, una cinquantina circa, si raccolsero all'Albergo delle Due Spade per offrire la cena d'addio e dare una stretta di mano all'egregio maestro di musica Ettore Galeazzi che partì per Pordenone, ove venne nominato maestro, ottenendo il posto fra numerosi aspiranti.

Il banchetto fu rallegrato dalla banda cittadina che volle così dare un'ultima prova di affetto a chi con tanta passione l'aveva guidata per parecchi anni. Nè mancarono in fine i discorsi ed i brindisi, espressione sincera della stima e della simpatia che il maestro Galeazzi si era acquistato a Cavarzere e che di qui lo accompagnano alla sua nuova residenza.

SPORT

Tiro al piccione ed alla quaglia ad Este
Corse velocipedistiche — Altri svariati spettacoli

Ci scrivono da Este, 11 settembre:

(*Elgidi*) Nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 settembre avrà luogo un tiro al piccione ed alla quaglia, con il seguente programma: sabato 23 settembre, ore 10 ant., Tiro di prova: una quaglia da m. 15 a 20 — Entratura L. 4. Primo premio diploma e 40 p. 0/0: secondo premio, diploma e 30 p. 0/0. Ore 11 e mezza antim.: Gran gara: otto quaglie — 4 a m. 15 — 4 a m. 18 — gara fino a 22: Entratura L. 6. Primo premio lire 100, secondo premio lire 75, terzo premio lire 40, quarto premio medaglia d'oro e diploma: premio di maggioranza, medaglia d'argento e diploma al tiratore che avrà uccise più quaglie senza aver conseguiti premi, compiute le poules — Domenica 24 settembre, ore 10 ant — Tiro di prova: un piccione da m. 22 a 26 — Entratura lire 5 — primo premio diploma a 40 p. 0/0, secondo premio diploma e 30 p. 0/0 — Ore 11 e mezza ant.: Gran gara: otto piccioni — 4 a m. 20 — 4 a m. 12 — Entratura lire 15; primo premio lire 200, secondo premio lire 100, terzo premio lire 50, quarto premio medaglia d'oro e diploma: Premio di maggioranza: oggetti d'arte e diploma, al tiratore che avrà uccisi più piccioni senza aver conseguiti premi e comprese le poules. Il regolamento sarà quello di Milano — Sono permesse le doppie iscrizioni — premi inalterabili, — Servizio d'armaiuolo e ristorante. — Con la bella stagione che corre, non dubitiamo che le gare riusciranno interessanti — come negli scorsi autunni — per concorso e qualità di tiratori. — Alla sera poi avranno modo di gustare nel nostro Sociale lo spettacolo d'opera.

***

Un Comitato volonteroso s'è formato per inaugurare anche ad Este le corse velocipedistiche. Appianate alcune difficoltà, mercè la buona volontà del nostro sindaco Verdi e quella del Consiglio, dovendosi usufruire pella pista d'una porzione di terreno di proprietà comunale, le corse saranno un fatto compiuto. Tale genere sportivo richiamerà gran concorso, con notevole vantaggio di tutti. S'avvicinano l'importante fiera di S. [illegible] pubblici divertimenti — la Tombola, il Tiro, le Corse: essi avranno la potenza di animar in modo insolito Este che in mezzo a questi incantevoli colli si ridesta nella corrente stagione a vita novella.

Le corse velocipedistiche di Firenze
Un bel guadagno al totalizzatore

Ci scrivono da Firenze, 10:

(*Nixio*) Interessantissima, oggi, la seconda ed ultima giornata delle corse velocipedistiche.

Corsa Arno — metri 2000, 1° premio L. 1000. 2° premio medaglia d'oro, 3° premio medaglia vermeil. — 12 partenti, contro ogni aspettativa arriva primo Bixio di Genova, secondo Gilmore di Firenze, terzo Ginnasi. — Il totalizzatore paga L. 571 su ogni azione da lire 5.

Corsa Firenze — Seconda prova — Primo premio lire 1200, secondo premio lire 600, terzo premio lire 300, quarto lire 200, metri 6000 — 10 partenti giunge anche quest'oggi, primo Nuvolari di Casteldario, secondo Pasta di Milano, terzo Alaino di Roma, quarto Storero di Torino, quinto Bani di Firenze — I premi, dati i risultati della prima prova che venne fatta venerdì, sono così assegnati: primo Nuvolari, secondo Alaino, terzo Pasta, quarto Storero.

Corsa Toscana — Metri 3000, primo premio lire 150, secondo premio lire 100 — Corrono: Leoni di Pontedera, Romoli di Livorno, Bellinciari di Pontedera — Giungono nell'ordine segnato.

Corsa Duca Leone Strozzi — Metri 2000, primo premio lire 400 più le iscrizioni, secondo premio lire 200, terzo premio lire 100 — Da questa corsa sono esclusi Nuvolari e Alaino vincitori della corsa *Firenze* — Vengono fatte due batterie. Nella prima batteria giungono: primo Moreschi di Milano, secondo Carpy di Torino, terzo Buni di Milano, quarto Pasta di Milano — Nella seconda batteria su 10 partenti arrivano: primo Colombo di Firenze, secondo Storero, terzo Bixio, quarto Elio Track. — Batteria di decisione — Metri 4000, vi prendono parte i primi quattro arrivati nelle due precedenti batterie — Giunge brillantemente primo il fortissimo Buni seguito a poca distanza da Pasta; terzo Storero, quarto Moreschi.

Corsa Pistoia — Metri 2000, riservata a coloro che non hanno vinto complessivamente lire 200 in danaro nelle due giornate di corse; primo premio lire 200, secondo premio lire 150, terzo premio lire 100 — Corrono: Trifoni di Aquila, Filippi, Gilmore, Morandi, Ginnasi, Dani di Firenze, Storero e Tardy di Torino, Genta di Savona, Romoli di Livorno e Bixio di Genova — Dani, benchè indisposto arriva buon primo: secondo Storero, terzo Tardy, quarto Genta.

All'ultimo giro, causa l'oscurità, Morandi e Gilmore si urtano e cadono. Gilmore non si fa gran male e Morandi svenuto viene trasportato a braccia.

Necrologio

A Gallarate è morto il fabbricante di tessuti Giovanni Bassetti — Ad Asola di Mantova la contessa Tiraboschi, novantenne — A Montenero Adolfo Frediani, un notissimo cittadino livornese.

***

Un dispaccio da Zagabria ci annunzia essere ieri morto colà quel vescovo, mons. Giovanni Paolesic.

Agenzia Stefani

Massaua 11 — E' giunto il vapore *Po*. La salute a bordo è ottima.

Buenos Ayres 11. — Il conflitto Bosck-Olivera fu appianato. Olivera ritirò le dimissioni.

La situazione a Tucuman è invariata.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Carlo Goldoni e la Commedia POLICARPO PETROCCHI, Milano. Vallardi editore 1893.

(*Aldo*) L'opera del Petrocchi è un discorso critico-storico. Parte di questo discorso venne letta a Trapani in occasione del centenario della morte del grande commediografo. L'autore però comprese che perchè il suo lavoro potesse venire apprezzato era necessario che lo si conoscesse completamente perchè anche le opere letterarie sono come una persona, che bella o brutta è meglio giudicare vedendola intera che divisa. Aveva ragione il Petrocchi perchè l'opera sua è talmente logica e conseguente che non si può giudicare dalla conoscenza di una sola parte di essa. L'autore dopo aver dimostrato i vantaggi morali che la commedia portò nei popoli i cui costumi per suo mezzo possono venire modificati, fa la storia della commedia e vien giù giù fino ai tempi di Goldoni nei quali si recitava a soggetto con grave danno per l'arte.

Di Goldoni brevemente riassume la vita *la più bella commedia fra le sue commedie* desumendola dalle Memorie e lo fa con un'eleganza e spigliatezza meravigliose. Spiega poi, come Goldoni comprese che bisognava ricondurre la commedia sulla via dell'arte e con quali mezzi riescì a far questo.

Chiedendosi poi che speranze oggi ci sono per la commedia viene a conclusioni desolanti, ma purtroppo vere.

Il lavoro del filologo toscano, pur essendo molto serio e pensato, riesce a divertire e si legge con vero piacere tanto piacevolmente sono esposti anche i più seri argomenti e tanto elegantemente è scritto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

I giornali avevano già parlato molto della nuova produzione *Elsa* che doveva essere rappresentata per la prima volta al teatro Regio nell'ultima settimana del febbraio 1880. Era il secondo lavoro drammatico d'un giovane scrittore, il quale, mercè il successo ottenuto coll'altro, avea attirata su di sè l'attenzione generale. Si era quindi ansiosi di vedere come il giovane poeta era riuscito nel brusco salto dal medio-evo, epoca in cui si svolgeva il dramma anteriore, ai tempi moderni, in cui accadeva il nuovo: a ciò si aggiunga che la parte della protagonista *Elsa* sarebbe sostenuta da una nota attrice, bellissima, stata tolta con immensi sacrifici ad un altro teatro di corte e che per la prima volta si presentava al pubblico berlinese.

Epperò in quella sera decisiva il teatro rigurgitava di un uditorio pieno d'aspettativa e disposto alla benevolenza.

Mentre l'autore, eccitatissimo, passeggiava su e giù dietro le quinte, consultando ad ogni minuto l'orologio che segnava le sette, mentre gli attori che avevano da figurare nella prima scena si esaminavano a vicenda le faccie imbellettate e i vestiti, sottoponendosi allo sguardo sagace del direttore, intento anche a mille inezie, sia tirando il tappeto della tavola, sia spingendo una seggiola o mettendo più in vista un *album*, intanto che l'ispettore spiava nella sala traverso lo spiraglio del sipario; nei palchi e in platea sentivasi un mormorio e un susurro sempre crescenti. Gli amici si salutavano, si additava al vicino qualche celebrità cittadina scorta in quel punto, si scambiavano osservazioni critiche sull'aspetto più o meno fiorente della giovane signora N. N. o della splendida moglie del consigliere di commercio S. S.

In un palco di prescenio accanto alla scena e sotto il palco privato della famiglia imperiale, la moglie di un ambasciatore e una ben nota giovane principessa russa, si intrattenevano vivacemente con un ufficiale superiore, in gran gala, uscito allora da un pranzo a corte; sulla straordinaria freschezza di mente e sulla robustezza del vecchio imperatore, che probabilmente assisterebbe alla rappresentazione. In fondo al palco, quasi al buio, il principe Rainardo di Lohenburg discorreva col ciambellano barone di Wulpen. Il principe, che negli ultimi anni aveva compiuti parecchi lunghi viaggi, percorrendo l'America dal grand'Oceano al capo Horn, e dagli stati orientali fino ad Alasha e California, era rimpatriato poco prima di Natale e s'era fermato a Berlino chiamatovi per un breve servizio.

— È meraviglioso — diceva sottovoce al ciambellano — come la fisionomia della società berlinese si sia poco cambiata durante la mia assenza, senza parlare della corte. Ormai conosco tutti, almeno di vista. Forse non mi stupirei tanto se nel frattempo non avessi osservato tanto e tante cose, ma piano!.... e il principe mise il cannocchiale dinanzi agli occhi — ecco due incognite. Guardi, barone, quelle due signore che entrano nella seconda fila in platea, là a destra: la prima è molto bruna, l'altra ha i capelli biondi; badi alla bruna; ora siedono tra due teste calve nella seconda fila, sa.....

— Benissimo, Altezza — rispose Wulpen che, armatosi di binocolo, seguiva le indicazioni del principe.

— Sa chi sono?

— Non mi pare.

— La bruna è una bellezza: dovrebb'esser conosciuta.

— Una bellezza? — ripetè Wulpen sorridendo — mi sembra un giudizio un po' indulgente: tuttavia, ha un insieme interessante,... molto interessante, e considerandola più minuziosamente....

Il ciambellano non finì la frase perchè in quell'istante suonò il campanello e subito si alzò la tela. Ma il principe non si distolse dalla sua contemplazione: protetto dalla semi oscurità del palco, continuava mirare la giovane che aveva destato la sua curiosità.

***

Il principe ereditario Rainardo di Lohenburg, figlio unico del principe Enrico e della principessa Carlotta, appartenente ad una casa reggente di Sassonia, morta un anno dopo la nascita di lui, era il beniamino della Corte, ed altrettanto ricercato nei circoli della capitale, specie da letterati ed artisti, pel suo talento notevole, la sua scienza operosa, la sua giocondità e l'amabilità scevra d'affettazione. Avea saputo trar profitto dai vantaggi della nascita e di un'educazione distinta. A Bonn e ad Heidelberg avea studiato molto, è vero, senza tuttavia sottrarsi agli obblighi imposti dall'osteria dei *Prussiani*, ed ai duelli. Nella giornata di Mars La Tour s'era meritata la croce di ferro nella famosa carica di cavalleria, e il mattino dopo la battaglia era stato promosso primo luogotenente. Presso Le Bourget una palla d'archibugio lo avea sfiorato portandogli via la parte superiore dell'occhio destro, ragione per cui i camerati lo chiamavano *principe Malco*.

In conseguenza di questo avea dovuto fermarsi a Goness alcune settimane e non era ancor completamente ristabilito, quando raggiunse il reggimento per rientrare in Germania. Un anno dopo, viaggiò in Asia e al ritorno pubblicò un libro sugli avvenimenti occorsigli, il quale per la verità e l'esattezza delle descrizioni fece gran chiasso, fu lodato assai dai critici e citato perfino dai dotti come una miniera di preziose notizie.

Dopo d'allora il principe, salvo qualche breve escursione, visse nel castello paterno, o a Berlino fino al momento del suo gran viaggio in America, durato due anni: ed ora si occupava a riunire in una nuova opera le esperienze fatte e i casi avvenutigli. Ma era dubbio se Rainardo condurrebbe a termine il lavoro. Poichè proprio nelle ultime settimane correva voce, come già tempo addietro, ch'ei fosse stato scelto per una missione straordinaria. Difatti, in qualunque sito del globo vi fosse bisogno di un principe da metter su un trono, sia pure poco seducente o nelle sabbie dei tropici o su una penisola montuosa, l'opinione pubblica designava sempre il principe Rainardo. E in verità avevano avuto luogo serii negoziati tra lui e la sua famiglia, ch'eran poi sfumati, giacchè la sua ambizione si limitava a diventare un uomo utile, anche in una posizione modesta, restando in patria.

Rainardo era molto alto, circa sei piedi, robusto, forte come un atleta: anzi la sua forza fisica lo rendeva un tantino orgoglioso quando gli si offriva il destro di darne saggio. Il collo largo e rotondo sosteneva una testa maschia, dai grand'occhi sereni, brillanti, dalla fronte spaziosa sopra un naso diritto, dalle labbra ben delineate e dal mento largo, sproporzionato secondo le leggi dell'estetica, ma che dava al suo viso un'espressione di risolutezza e di ferma volontà. Per nascondere la ferita dell'orecchio portava i capelli più lunghi che di prescrizione. La uniforme attillata di maggiore delle Guardie Ulani, gli stava d'incanto. Insomma, il complesso avea un non so che di fresco, di mordace, di virile.

(*Continua*)

Municipio di S. Donà di Piave

Martedì 3 ottobre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo, presso questo Palazzo Municipale, la ventitreesima estrazione annuale delle cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile emesso pei lavori di sostegno all'intestatura del Piave e sua congiunzione col Sile.

Il numero delle cartelle da estrarsi è stabilito dalla Tabella d'ammortamento in 22.

S. Donà di Piave, 6 settembre 1893.

p. Il Sindaco
De Colle avv. **Silvio**

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Une demoiselle anglaise, distinguée, ayant été institutrice 12 ans dans la même famille, aimant beaucoup les enfants, cherche une place, soit pour remplacer la mère de famille, soit pour aider la dame de la maison et faire l'éducation des enfants. Références de primier ordre. Adres. les offres sous chiffre Dc. 7039x à Haasenstein e Vogler, Genève. 577

On cherche un voyageur à la commiss, qui visite la Suisse allem. at franç. pour articles de parfumerie, essences, liqueurs. S'adr. sous Mc. 2195 Lg à Haasenstein e Vogler, Lugano. 578

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 H presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Posto vacante per corrispondente francese con bella calligrafia ed altro di apprendista per giovanetto quindicenne presso Ditta di Milano. lano. 56

Giovane signorina civile, patente grado superiore, conoscenza lingua francese, insegnante cinque anni collegio, desidera collocarsi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere B. C, 11, presso Haasenstein e Vogler, Roma. 562

Viaggiatore serio, attivo, ottime referenze, cerca posto presso primaria casa commerciale articolo tessuti, filati, cravatte, maglierie, ecc., Disposto, occorrendo, restare qualche tempo magazzeno, e fare anche la piazza avanti viaggiare. Scrivere C. 6943 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 563

La Ditta Enzo Ferrario e C.o Bologna, via Belfiore, assumerebbe a condizioni da convenirsi, esperto viaggiatore per Italia che conosca perfettamente la clientela e gli articoli di forniture ed ordigni per gioiellieri, bijottieri, orologiai ed incisori (provenienza estera). Esigonsi buone referenze e cauzione. 565

Da vendere

In Lestans — presso Spilimbergo — vendesi casa, quattordici campi. Rivolgersi dal sig. Giuseppe Cavalieri, Venezia. 1801

Si vende per lire 10 mila una proprietà esente d'ipoteca, composta di una casa di otto stanze, stalla e rimessa, e quattro ettari di prato e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Osso. — Scrivere Q. 3919 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 564

Rappresentanze

Molino importante cerca rappresentanti a provvigione preferibilmente con cauzione, bene affiatati colla clientela provincie piemontesi, lombarde. Dirigersi 6870 Haasenstein e Vogler, Milano. 561

Diversi

Fiore — Assicurandomi andare Venezia corrente sarovvi. Specifica *chiaramente* appuntamento — Partito. Adopera nuovo indirizzo esponendo titoli. Continuerò scrivere giornale. Tranquillizzati difficoltà effimere rimedieremo; condizioni restano immutate. Confidati amatissimo, ti bacio tutta.

1 Ottobre — Fu così improvvida la desiata ma non sperata apparizione che rimasi tutto commosso e... non osai, procurandomi il tuo giusto rimprovero. Gino e Luisina saranno domani Milano — e tu? Ardo brama rivedere M. cui splendida immagine mi è sempre presente — confido nell'angelica sua influenza per ottenere.... quanto ardentemente sogno.

Casa articoli di gomma e correggie già conosciuta a Venezia cerca **RAPPRESENTANTE** introdotto presso industriali di Venezia e dintorni. Indirizzare offerte in tedesco con referenze a *Nathan Gerstl, Vienna, I. Hohenstaufengasse, 17.* 2903

il COLERA si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera, seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto, rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nell'epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato — Parere di Autorità Mediche — Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Hernest Harz, membro di tale società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L.* **2** *e dodici pezzi L.* **9.50,** *franchi di porto in tutto il Regno. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** *Milano, Bari, Napoli.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80 ... domanda con cartolina con risposta pagata

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11.—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col **1. Settembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del nuovo giornale

Corriere del Veneto di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, e vorranno valersi anche del suddetto giornale, a rivolgersi al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. GIULIO LEVI CASES, Via Spirito Santo, Padova.

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — **PILLOLE** Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 256

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

CONCESSIONARIO
MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Selecta - Selecta

metallo bianco colle maggiori garanzie di solidità e durata superiore a quello delle Fabbriche di Vienna, Berndorf e Berlino.

Unico deposito **per Padova e Provincia** presso la **Ditta G. CUZZERI e C. Via S. Giuliana 1047 A** che trovasi fornita di un vistoso assortimento di posate di diverse forme, Cocome, Zuccheriere, Guantiere, Saliere, Reggifiaschi, Portabicchieri, Portabottiglie, Molle per zucchero, Etichette per bottiglie e quant'altro può occorrere in una famiglia.

Deposito argenteria Christophle

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature
XIX ANNO DI ESERCIZIO
Servizio inappuntabile a tariffa

FRUTTA SVIZZERE
di qualità eccellente e a buon mercato

Informazioni per acquisti diretti di frutta per cucina e da tavola vengono date dalla sede centrale dell'Ufficio Fiscale Svizzero per lo smercio delle frutta in **Wädenswell presso Zurigo.** 2904

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Gli Uffici della Casa
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Europa
si trovano in
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

APERTI
dalle 8 ant. alle 7 pom.
senza interruzione
meno i giorni festivi in cui l'uffizio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 8 ant. alle 7 pom.
senza interruzione
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. | Mercordì 13 settembre | N. 252

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una gravissima notizia del "Fanfulla„ sulla questione della nazionalizzazione degli spezzati

Le potenze non aderiscono alle proposte dell'Italia

Roma 12, *ore* 7.10 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera dice che la Conferenza monetaria di Parigi non si occuperà della nazionalizzazione degli spezzati, perchè tutti gli Stati risposero negativamente. Invece la Conferenza esaminerà se deve permettersi all'Italia che emetta 30 milioni di biglietti da una lira.

La Svizzera vi si oppone perchè l'emissione obbliga l'Italia a togliere dalla circolazione 30 milioni di spezzati a garanzia dei biglietti.

Bastando l'opposizione di una sola potenza, credesi che l'Italia sarà costretta a non fare la emissione. Così l'Italia resterebbe senza spezzati e senza biglietti. Perciò i biglietti, che dovevano esser pronti, non sono ancora in circolazione.

La notizia, se vera, sarebbe gravissima.

La squadra inglese in Italia
L'importanza politica della visita

L'arrivo della squadra inglese a Taranto contemporaneo a quello della squadra russa a Tolone, ha grande importanza politica, che facilmente rileverete, come sintomo di una tacita adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza, tanto più significativo di fronte al carattere che si vuol dare in Francia al ricevimento delle navi russe.

La squadra inglese visiterà la Sicilia, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Spezia e Genova.

Si pensa a preparare a Napoli degno ricevimento alla squadra britannica.

Il Duca degli Abruzzi nella colonia Eritrea
Il suo viaggio intorno al mondo

Roma 12, *ore* 8.40 *p.*

La cannoniera *Volturno*, che è giunta a Cagliari con a bordo il Duca degli Abruzzi, farà il giro della Sardegna; poi si recherà in Egitto e a Massaua.

È la prima volta che un Principe reale visiterà la colonia.

Il duca si fermerà in Africa circa un mese, e visiterà le fortificazioni dell'Asmara; poi andrà al Giappone e in China e traversera il Pacifico; andrà quindi a San Francisco e alla punta dell'Ameriza meridionale.

Crispi, Zanardelli o Rudinì

La *Tribuna* riceve notizie da Palermo, colle quali Crispi smentisce la voce di accordi esistenti fra lui e Zanardelli. Crispi inoltre si meraviglia che altri possa ritenere possibile un suo ravvicinamento con Rudinì.

Discorsi che si faranno e discorsi che non si faranno

Crispi assicurò alcuni amici, che lo hanno interrogato in proposito, che non avrebbe parlato per ora.

La *Tribuna* conferma che l'on. Luzzatti farà un discorso alla metà di ottobre a Firenze, svolgendo il programma dell'opposizione.

La chiusura della sessione parlamentare
La riserva del Re

Roma 12, *ore* 10,10 *p.*

La questione della chiusura della sessione è stata esaminata dal Re nella visita fattagli a Monza dall'on. Giolitti.

L'on. Giolitti propose al Re la chiusura. Il Re lo invitò ad aggiornarla, facendogli osservare come la situazione fosse abbastanza incerta, e che potevano verificarsi certi fatti da render necessaria l'anticipata convocazione del Parlamento, convocazione che a sessione chiusa non potrebbe aver luogo che per decreto reale e col discorso della Corona.

Il Re avrebbe fatto comprendere all'on. Giolitti che prima di firmare il decreto della chiusura della sessione, sarebbe stato suo desiderio conoscere i punti principali sui quali dovrebbe aggirarsi il discorso della Corona.

La questione è dunque rimasta insoluta. Per quanto sappiamo, l'on. Giolitti è sempre deciso a chiuder la sessione e a riaprire il Parlamento con un discorso reale nel quale le questioni di politica estera sarebbero appena accennate, mentrechè vi avrebbero un posto importante quelle finanziarie ed economiche.

In ogni modo il decreto di chiusura della sessione non sarà pubblicato che ai primi di novembre assieme al decreto di convocazione del Parlamento, convocazione che, salvo avvenimenti straordinari, non avrà luogo che nella seconda quindicina di novembre.

L'onor. Mordini a Roma

Roma 12, *ore* 11.50 *p.*

Oggi è giunto l'on. Mordini, presidente del Comitato dei Sette. Egli si è recato subito a Montecitorio a presiedere il Comitato.

Il colera a Roma

Un certo Piervittori, asfaltista, abitante in una locanda, iersera ebbe sintomi colerici e fu condotto al lazzaretto. Stamane è morto.

Tutti gli inquilini della locanda furono messi in casa di osservazione.

Due tentarono di scappare, ma furono ripresi.

Uno fra quelli che sono stati messi in osservazione stamane fu attaccato dal colera e venne condotto al lazzaretto.

Certa Camilloni Emilia, cinquantenne, fu condotta all'ospedale ieri in condizioni gravissime, e stamane è morta.

Le grandi manovre in Piemonte
Una marcia di manovra

(Per dispaccio)

Torino 12, *ore* 9. 50 *a.*

Piove da iersera.

Stamane alle 6 l'armata di De Sonnaz mosse dagli accampamenti occupati dopo la fazione di domenica, eseguendo una marcia di manovra sopra Torino.

Il primo e il secondo corpo, marciando sopra le direttive convergenti, avanzano da Valvera e Monte pella strada di Pinerolo, da Piossasco per Orbassano Beinasco e per Rivalta Grugliasco, nonchè pello stradone di Rivoli.

La brigata autonoma di cavalleria marcia sulla estrema sinistra verso Collegno, sicchè l'intera armata di De Sonnaz occupa completamente l'angolo compreso fra il Po e la Dora Riparia, il cui vertice trovasi a Torino.

In media le truppe di fanteria hanno da percorrere le distanze fra 16 e 20 chilometri e giungeranno fra le 10 e le 11 nei nuovi accampamenti.

Torino 12, *ore* 7.10 *p.*

Nonostante il cattivo tempo la marcia di manovra fu eseguita sollecitamente senza inconvenienti.

Il Re è andato a cavallo incontro alle truppe che alle ore 11 erano tutte accampate; il primo corpo d'armata fuori della barriera Crocetta, fra la ferrovia e le strade di Stupinigi e Orbassano; il secondo corpo fuori della barriera di Francia, a cavaliere dello stradone Rivoli, la brigata di cavalleria presso la Dora a ponente di Martinetto.

Il tempo accenna a migliorare.

Le disposizioni per la grande rivista
La salute delle truppe durante le manovre

Chi si distinse di più

Ci scrivono da Torino, 12 settembre:

(Zuccaro) — Oggi arrivò il generale De Sonnaz, il quale già prese le disposizioni per la rivista solenne di giovedì. Pare che essa proprio abbia luogo in piazza d'armi. Appena arrivato, il De Sonnaz andò a vedere la località.

La rivista seguirà alle ore 10 di giovedì. Essa sarà non di 30 mila uomini, bensì di quasi 40 mila! — cioè di tutte le truppe che presero parte alle grandi manovre: due corpi d'armata, i cui soldati sono poco per volta oggi giunti a Torino, e che in questo momento sono accampati al Gerbido degli Amoretti ed al Martinello, meno i 10 mila uomini del presidio di Torino, i quali entrarono ai loro quartieri.

Alla rivista i due corpi d'armata si riuniranno colle divisioni in colonna a brigate: a destra si porrà il primo corpo d'armata colla fronte verso il corso Montevecchio e la destra al corso Siccardi; a sinistra il secondo corpo colla sinistra rivolta al corso Castelfidardo e la fronte rivolta al corso Montevecchio. Dietro le divisioni si porranno i bersaglieri ed il genio, dietro i quali verrà l'artiglieria colle spalle rivolte al corso Peschiera. E la cavalleria si allineerà a destra ed indietro, colla fronte al corso Siccardi, in colonna a squadroni per i reggimenti *Vittorio Emanuele, Saluzzo* e *Caserta*. Il *Piemonte Reale* si allineerà lungo il corso Peschiera. Finita la rivista le truppe sfileranno davanti il Re, cominciando dal secondo corpo d'armata; ed il Re, mi venne oggi assicurato, assisterà alla sfilata dall'imbocco di piazza d'armi nel punto fronteggiante il corso Vinzaglio. La Regina assisterà dalla sua carrozza. Il duca d'Aosta ed il Conte di Torino staranno ai fianchi del Re, vicino agli ufficiali esteri.

Dopo la rivista, le truppe faranno ala al passaggio del Re sul corso Peschiera, sul corso Duca di Genova, Re Umberto, Vittorio Emanuele e via Roma. rozza.

***

Oggi sono giunti sette ufficiali delle missioni estere i quali alloggiano al *Trombetta*.

Ieri al tocco e mezzo, provenienti dal campo delle manovre, giunsero in Torino i corazzieri. Io li vidi giungere dallo stradale Nizza: erano in bassa tenuta ed impolverati in modo indicibile.

Da ieri sera abbiamo tempo cattivo. Alle nove cominciò a piovere. Dio voglia si rimetta il tempo per giovedì se ha da riescir solenne la rivista.

La direzione superiore delle manovre ha stabilito il suo quartiere generale nelle Scuole Rignon, in via Gioberti.

Durante gli undici giorni di grandi manovre, vennero mandati a Torino all'ospedale militare 170 malati ed altri 172 vennero mandati ad un'infermeria supplettiva in via Arcivescovado; questi ultimi affetti da indisposizioni leggerissime. Dunque a tutto oggi si ebbero alle grandi manovre 342 malati, sopra un totale di quasi 40 mila soldati.

Un ufficiale superiore di stato maggiore oggi mi affermò che chi più si fece onore alle grandi manovre, furono l'artiglieria e i bersaglieri.

FU ATTO DI PATRIOTTISMO?
Il ministro della guerra
NOTABENE

La *Gazzetta di Torino* nel suo articolo di ieri ci avverte cortesemente che non furono atto di buona italianità le pubblicazioni nostre sulle condizioni dell'esercito, e lo prova col fatto che i giornali radicali e clericali e i giornali francesi le hanno riportate e commentate largamente.

Perdoni, la nostra consorella; ma ci permetta di essere assolutamente del parere contrario: noi crediamo invece di avere reso un servizio al paese parlandogli, in momenti così saturi di elettricità, la voce della verità vera.

***

Prima di tutto, le cosidette rivelazioni della *Gazzetta* sono il segreto di pulcinella. Si crede forse che i francesi non conoscano alla perfezione le nostre deficienze, le nostre debolezze? Le conoscono, precisamente come conosciamo noi in tutti i suoi particolari il loro organamento militare. Sono gli italiani, che vivono nelle nuvole, e che saranno gli ultimi a persuadersi di avere un esercito scarsamente armato e peggio ordinato!

Ecco perchè il paese deve sapere come stanno le cose, senza velami pietosi e senza reticenze, e ha bisogno di persuadersi che nella prossima guerra, fatale, inevitabile, l'Italia sarà chiamata a giocare tutto per tutto; non, le sole sue risorse finanziarie ormai tanto scosse e intisichite, ma la sua stessa indipendenza, le sue libertà, il suo avvenire. La storia non avrà mai segnato un cozzo più gigantesco fra nazioni e nazioni, e conseguenze più disastrose per i popoli vinti.

Non è però colle pretese menzogne che noi possiamo avvezzare il paese alla idea di questa guerra feroce e inesorabile. Noi lo avvezzeremo, lo ecciteremo, lo sproneremo sulla via del sacrificio, dimostrandogli invece che agiscono antipatrioticamente tutti coloro, i quali hanno voluto o in buona o in mala fede fargli credere, che lesinando come si è lesinato sui bilanci militari, si può riassettare il suo credito, perchè anche il credito si regge in parte sulla potenzialità maggiore o minore di difesa e di offesa di cui dispone uno stato; — dobbiamo fargli toccare con mano, che siamo ancora deboli per affrontare la grande partita; che quello che si è fatto è insufficiente; che all'esercito e all'armata (almeno in questo momento) si deve tutto sacrificare, tutto concedere, poichè la preparazione mancata vorrà dire lo sfacelo dell'Italia, la Francia in casa, il Borbone a Napoli (e i sintomi nel mezzogiorno non mancano), e il Papa a Roma.

***

Pelloux (questo Savoiardo, del quale si racconta che nel 59 avrebbe optato per la Francia, se la Francia gli avesse dato il grado superiore) roso dall'ambizione, attaccato al potere a ogni costo per arrivare generale di corpo d'armata, vede che a furia di clamori antipatriottici e improvvidi si è creata una corrente che minaccia di travolgere i difensori delle maggiori spese militari, e inganna scientemente il paese, con provvedimenti di ripiego che nascondono la miseria del nostro armamento. I migliori nostri generali lo hanno da molto tempo dichiarato uomo nefasto all'esercito; — nel Senato sono sorti tutti a combatterlo; — e gli ufficiali, dal sottotenente in su, unanimi, senza spirito di parte, senza preoccupazioni di persone, lo proclamano già da tempo il preparatore della sconfitta. Badi la consorella, che noi non esageriamo; scriviamo tutto questo colla coscienza del vero e col cuore sanguinante, perchè temiamo che i giorni della dura prova per l'Italia nostra abbiano a incominciare ora, dopo tanto baccanale di patriottismo a tariffa, di rimbombanti declamazioni, di discutibili eroismi, e dopo il diluvio di lapidi, di feste e di monumenti, che ha seguito la *facile e fortunata* liberazione del nostro paese!

CRONACA ESTERA

Alla salute del «caro amico, lo Czar»

(per dispaccio)

Borossabes (Ungheria) 12 — Ieri sera vi fu un pranzo a cui assistettero gli addetti militari di Russia, Germania e Italia.

L'Imperatore brindò così: «Bevo alla salute del mio caro amico, lo Czar» e la musica suonò l'inno russo.

Questo brindisi è ritenuto come una doccia fredda contro i deliri francesi per l'invio della squadra russa a Tolone, che non si deve ritenere una controdimostrazione politica per la presenza del principe di Napoli a Metz, mentre era stato deliberato ben prima che si decidesse la gita di Vittorio Emanuele in Lorena. Così l'Imperatore Francesco Giuseppe colse l'occasione per dimostrare solennemente che se lo Czar è in buone relazioni colla Francia, è in ottimi rapporti anche coi tre potenti monarchi alleati.

Ancora del Home-Rule
respinto alla Camera dei Lordi

I dispacci da Londra l'altro giorno ci hanno informato che con 428 contro 42, i nobili lordi della corona d'Inghilterra hanno respinto l'*Home Rule*, che la Camera dei Comuni aveva approvato con 34 voti di maggioranza.

Ecco dunque il conflitto fra le due Camere, — ed ecco, sopra tutto, il conflitto tra la Camera dei Lordi e il partito liberale inglese. E' vero che questo voto era previsto; che si sapeva che mai i lordi avrebbero consentito a cedere alla prima intimazione del partito liberale, ma non è meno certo che l'èra delle difficoltà sta ora per cominciare per l'Inghilterra e che si ha il diritto di domandarsi ciò che sta per accadere.

Come farà Gladstone a vincere l'opposizione della Camera dei Lordi? Non potrà certo ricorrere tosto a quella specie di *referendum* che gli era stato consigliato da uno dei più aristocratici fra gli aristocratici inglesi. Egli vorrà — specialmente per mantenere la sua maggioranza — far votare prima di tutto le riforme promesse ai democratici inglesi e agli abitanti del paese di Galles, e poi, dopo un secondo voto sfavorevole della Camera dei Lordi, dovrà necessariamente fare un nuovo appello al paese.

Ora, secondo l'avviso di gente pratica in materia, le nuove elezioni che si facessero, darebbero una maggioranza conservatrice di cinque o sei voti — e Gladstone darà le sue dimissioni.

E sarà questo che assicurerà il trionfo dell'*Home Rule*, perchè non potendosi far nulla con una maggioganza così esigua il gabinetto conservatore sarà costretto a sciogliere nuovamente la Camera, e il paese manderà allora una nuova maggioranza favorevole al progetto.

E bisognerà bene che la Camera dei Lordi finisca per cedere, e cederà! Ma tutti questi scioglimenti e queste elezioni occuperanno certo un anno, e Gladstone ha ottantaquattro anni! E' ben triste a constatare che è questa venerabile età dell'ostinato vecchio, che serve di principale argomento ai suoi avversari.

In ogni caso egli ha ora dietro a sè tutta la democrazia inglese, e respingendo il progetto — ciò che era inevitabile — i Lordi hanno spostata la questione: non è per l'*Home Rule*, è contro la Camera dei Lordi che la battaglia continuerà.

Dispacci della «Gazzetta»

Continua la serie dei brindisi
dell'imperatore Guglielmo

Carlsruhe 12, *ore* 9.10 *a.*

Al pranzo di ieri sera l'imperatore, brindando al granduca di Baden, disse:

In primavera, soggiornando a Carlsruhe qualche tempo, ci si imponevano questi pensieri ad entrambi: Il nostro popolo sarà al livello del suo dovere? Si mostrerà indegno forse degli altri fatti compiuti dagli imperatori Guglielmo e Federico?

Allorchè fu necessario mostrare nuovamente la via al popolo, foste voi, altezza reale, che avete fatto vibrare la fibra che risponde sempre presso il nostro popolo, fibra militare, e un nuovo pensiero rianimò il nostro popolo che ritrovò la via.

Ringrazio voi, e i principi di Germania; ogni principe fece il suo dovere di condurre i suoi uomini, di metterli sotto il vessillo dell'impero, armato nuovamente per garantire la pace del mondo.

Bevo alla salute della vostra casa e dei cittadini badesi, così esperimentati alle armi.

Ieri a Carlsruhe

Carlsruhe 12, *ore* 9.40 *p.*

Dopo le odierne manovre l'Imperatore, il granduca, il principe di Napoli e gli altri principi assistettero al concerto militare datosi nel giardino del castello.

Stasera pranzo di famiglia al Castello.

Poscia l'Imperatore, il granduca e i principi si recarono allo spettacolo di gala in teatro.

La insurrezione brasiliana

Rio Janheiro 12, *ore* 8. 40 *a.*

Gli insorti furono respinti mentre tentavano di sbarcare a Nichteroy. Ebbero cinquanta morti.

Nictheroy, è una cittadella di oltre 20,000 abitanti dentro la baia di Rio e precisamente in faccia alla capitale.

Navi estere in pericolo nelle acque brasiliane

New York 12, *ore* 7.40 *p.*

Un telegramma da Montevideo al *York Herald* reca che le navi inglesi furono avvisate del pericolo di penetrare nel porto di Rio Janeiro.

Le navi da guerra tedesche e spagnuole sono partite da Rio Janeiro.

La Conferenza di La Aja
per la unificazione del diritto internazionale privato

Aja 12, *ore* 8.40 *p.*

Oggi vi fu la solenne inaugurazione al Binnenhof della Conferenza riunitasi di iniziativa del Governo neerlandese per l'unificazione del diritto internazionale privato. Vi presero parte i rappresentanti, oltre che dell'Olanda, dell'Italia, dell'Austria, del Belgio, della Danimarca, della Spagna, della Francia, della Russia, della Germania, del Lussemburgo, del Portogallo, della Rumania, e della Svizzera.

I ministri degli Esteri e della Giustizia, pronunziarono i discorsi d'inaugurazione.

Rispose il ministro del Belgio, decano del corpo diplomatico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

PARTE PRIMA

Un matrimonio strano.

Pietro Beaufort non aveva fatto un matrimonio di speculazione.

Il conte Di Montescourt, padre di Marcella, si era visti inghiottire i tre quarti della sua fortuna, che era già più che modesta, in disgraziate speculazioni di borsa.

Il castello di Benavant era una massiccia costruzione quadrata che era sorta sulle rovine del maniero medioevale abbruciato al tempo della rivoluzione.

Il mobilio ne era povero, appena vi si trovava il necessario.

Esso era contornato da cipressi come un cimitero; e poco distante scintillavano al sole le acque, di un vasto stagno, e si stendevano a perdita di vista lande immense e desolate piene di giunchi e di canneti.

La giornata del matrimonio passò malinconica e dolce.

Dopo la colazione, i parenti e gli amici si allontanarono uno a uno.

Marcella e Pietro Beaufort restarono soli.

Malgrado la tristezza del castello; e, malgrado il dolore recente della morte del padre, i due sposi avevano risoluto di passare una settimana a Benavant, prima di partire per un viaggio di qualche mese.

— Marcella, vi presento il mio amico Giovanni Daguerre De Morienval, mio compagno al Liceo Cordonet dove ci bastonavamo quasi ogni giorno in baruffe di cui pagavo sempre le spese

Daguerre salutò col capo.

Marcella ebbe appena la forza di curvare la fronte.

Ella, colla bocca semiaperta e gli occhi smisuratamente dilatati, mostrava di essere in preda a una atroce sofferenza morale.

— Io conosco di già la signorina Marcella — disse Daguerre — e avevo l'onore di essere fra gli amici di suo padre.

I due uomini parlarono ancora insieme per pochi minuti, e poi si separarono.

Ma quando Marcella volle seguitare a camminare, le gambe le si piegarono sotto e vacillò.

— Che cosa avete? le domandò con affettuosa premura il Beaufort.

— Nulla... Un pò di capogiro. Volete che ci sediamo un poco?

— Come volete — disse Beaufort, baciando la mano e buttandosi accanto a lei. — Ma permettetemi di domandarvi un'altra volta che cosa avete. La vostra fisonomia non è più la stessa.

Marcella si mise a ridere, ma di un riso così atroce e nervoso che Beaufort si alzò spaventato.

— Mia cara — le disse — voi cercate invano di farvi forza. Credo che siate ammalata, e non vorrei...

Marcella, invece di rispondere, si limitò a dire semplicemente:

— Torniamo a casa.

Beaufort guardava con tristezza la moglie non osando più di rivolgerle la parola. E quindi arrivarono silenziosamente a Benavant che d'altronde non era lontano.

Era calata la notte, e i cipressi che contornavano il castello, si drizzavano come fantasmi, nel chiarore pallido della luna.

Appena Marcella fu entrata nella sua camera ebbe un attacco di nervi, e si lasciò cadere sopra una sedia tenendosi le mani, e mormorando framezzo ai gridi di terrore, mille parole confuse

Allarmato, Beaufort stava accanto a lei rinfrescandole gli occhi e la fronte, baciandola affettuosamente.

Ritornando in sè, ma ancora sotto l'impero di una febbre strana, quasi in un accesso di follia, Marcella cadde alle ginocchia di suo marito mormorandogli:

— È lui... è lui... e tu lo conosci. Dio di giustizia.

Beaufort, sorpreso, la stringeva fra le braccia carezzandola, cercando di calmarla.

— Lui? — diceva stupito. — Che cosa vuoi dire?

— Come? Dunque non mi capisci?

— No.

— È colui di cui ti parlavo nella mia lettera.

— Ma quale lettera?

— La lettera che ti scrissi a Grindelwald in cui ti confidavo... È lui. E si direbbe, mio Dio, che tu non capisci nulla.

— Mia cara Marcella, io non ho avuto alcuna lettera da te, e ti giuro che non capisco quello che tu voglia dire.

Marcella, atterrita, come se il fulmine fosse scoppiato ai suoi piedi — esclamò cogli occhi spalancati.

— Tu mi giuri che non intendi?

— Te lo giuro sul mio onore... e sull'affetto immenso che ti porto.

Marcella andò ad appoggiarsi colle mani alle spalle di suo marito, guardandolo fissamente come se volesse, con uno sforzo energico, leggergli nel più profondo del cuore.

E la giovane sposa era così pallida, e v'era nella sua fisonomia impresso così evidente terrore che Beaufort, vivamente commosso e presentendo una sciagura, le disse:

Marcella esitava a consentire, ma Beaufort aveva insistito.

— Io sarei molto dolente — aveva detto — d'essere obbligato a mettermi in viaggio il giorno stesso del mio matrimonio. Quando noi saremo vecchi, mia cara Marcella, e che vorremo rivivere un poco del nostro passato, dove andremo noi a cercare i deliziosi ricordi dei primi giorni? Mi pare che sarebbe un insulto al grande affetto che vi porto se dovessimo ricoverare il nostro amore in un albergo. Io ti amo, Marcella, e non voglio che nessuno sguardo profano si posi sopra di te.

Ella sorrideva vagamente cullata, addormentata da quelle dolci parole.

In quel castello di Benavant c'era quasi la solitudine che Beaufort desiderava tanto.

In quella regione con un po' di buona volontà sarebbe stato facile credersi in un deserto, dappoichè solamente a grandi distanze si vedevano alcune capanne miserabili di contadini.

Al castello non c'era che una vecchia serva di nome Anna Maria.

Ella adorava Marcella che aveva veduto nascere, e fu lei sola che servì a pranzo gli sposi.

Dopo il pranzo, sortirono. La sera era magnifica, e un leggero venticello rinfrescava l'atmosfera riscaldata da una giornata soffocante.

Nel cielo limpido, scintillava la luna come un gran disco d'argento.

I due sposi, abbracciati, camminavano lentamente.

La calma della natura era così completa, sì profonda, sì religiosa che si sarebbero potuti udire i mille ronzii degli insetti notturni.

(Continua)

Indi la conferenza nominò presidente effettivo Asser, primo delegato dell'Olanda, e presidenti d'onore i ministri olandesi degli esteri e della giustizia, nonchè i ministri d'Italia, di Francia, del Belgio e della Spagna.

Domani comincieranno i lavori.

Stasera il ministro degli esteri dette un ricevimento in onore dei congressisti.

Un ponte di barche sul Reno

Lanterburg 12, ore 7.15 p.

Oggi, pel passaggio delle truppe, il genio gettò un ponte di barche sul Reno.

L'imperatore, il granduca di Baden, le truppe del 14° corpo di armata passarono subito sul ponte. Il principe di Napoli assistette fino dal principio alla manovra per la formazione del ponte e poscia al passaggio delle truppe sopra i pontoni presso Mathen. Infine egli passò il ponte colle truppe del 15° corpo.

A mezzodì il principe di Napoli ritornò a Carlsruhe dove l'imperatore col granduca era già ritornato alle 10 ant.

Carlo Lesseps in libertà

Parigi 12, ore 7.20 p.

Oggi nel pomeriggio fu posto in libertà Carlo Lesseps, avendo scontata la pena inflittagli dalla Corte di Assise di Parigi per gli affari del Panama.

Fra uno schiavo e un sultano

Torbidi in Tripolitania

(Per dispaccio)

Tripoli 12. — Rabah, ex schiavo di Zoteir pascià, si è impadronito di Baghirmi.

Il Sultano Wady ha spedito 10 mila uomini contro Rabah.

Avvenne una sanguinosa battaglia a Zezzan, distante trenta giornate di cammino da Tripoli, fra le tribù di Zentam e dei Dulcocascim. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti. Regna inquietudine riguardo alla sorte delle carovane dirette a Tripoli.

Una protesta respinta dai Comuni

(Per dispaccio)

Londra 12 — Alla Camera dei Comuni nella seduta di ieri sera si respinse con 156 voti contro 59 la mozione Dalziel che chiedeva la riduzione di cento sterline sul bilancio della guerra, come protesta contro la nomina del duca di Connaught a capo del campo di Aldershot.

UNA LETTERINA

di un uomo politico

su Luigi Luzzatti

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Macola,

Poichè dite, senza farvi troppo pregare, la verità ad amici e ad avversari, permettete un'osservazione ad un seguace fedele di quella Sinistra che voi accusate come la responsabile di tutti i mali.

Voi stampate telegrammi che riferiscono i commenti sfavorevoli fatti anche a carico degli uomini di parte vostra; e precisamente a carico degli onorevoli Chimirri e Luzzatti, abolitori sventurati della riscontrata. Mi pare però che sarebbe giusto aggiungere, che appunto per opera di Luigi Luzzatti fu presentata, con conseguenze più disastrose per lo Stato, la famigerata legge del '91, per la quale, in nome del solito credito italiano da salvare, si legalizzava la circolazione abusiva delle Banche.

Tutti sapevano che viceversa si trattava di salvare la Banca Romana, perchè la Banca Nazionale aveva già incettati colla riscontrata tanti biglietti dell'altro Istituto, da condannarlo al fallimento. La nuova legge trasse dalla rovina la Banca avariata; e fu un male, perchè il disastro a quell'epoca sarebbe stato assai meno grave pel paese, date le condizioni del nostro credito, migliori allora di oggi.

Se credete, pubblicate questa lettera, e sarà una benemerenza di più per voi, che sapete (non sempre, ma spesso) trovare la nota equanime anche per gli avversari.

Vostro aff.mo
(SEGUE LA FIRMA)

VERISSIMO!

Dopo aver discorso degli scandali bancari, Dario Papa sull'*Italia del Popolo* così conclude:

Gli stranieri, che hanno in casa loro dei governi di giudizio, dove la cosa che più importa è l'amministrazione del denaro pubblico, dicono, a proposito delle nostre Banche d'emissione e della tolleranza del governo, che noi non siamo evidentemente in grado di governarci da noi.

Poichè, intendiamoci bene, ancora una volta: il Panama francese è una grande ladreria privata, a cui parteciparono anche degli uomini di governo e parlamentari: il Panama italiano è una grande ladreria governativa, a cui parteciparono anche dei privati.

IL PROCESSO TANLONGO

PERCHÈ SI PARLA
di Rudinì innocente
e si tace di Giolitti?

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 11 settembre.

(*V. Riccio*) Nel volume 7° del processo l'allegato numero 16 contiene le *erogazioni a diversi, desunte dai documenti sequestrati a Tanlongo ed a Cesare Lazzaroni.*

L'elenco di queste erogazioni risulta dalla perizia Maglione. A fianco ad ogni nome è detto se l'indicazione della somma erogata proviene dai documenti sequestrati a Tanlongo o da quelli sequestrati a Lazzaroni. Vi è poi la data nella quale l'erogazione, vera o falsa, si dice sia avvenuta, vi è il numero del documento relativo.

Orbene, in quell'allegato si trova, fra gli altri, il nome del marchese di Rudinì. Per questo nome non vi è indicazione di documenti, non vi è data, nulla di tutte le notizie circostanziate che accompagnano gli altri nomi. Mentre per tutti vi sono indicazioni precise, per il marchese di Rudinì vi è soltanto il nome ed una cifra: 40,000 lire.

Tutti sanno che le più minuziose indagini hanno dovuto convincere il magistrato come fosse mendace qualunque asserzione riguardante Rudinì. La sua scrupolosità fu eccessiva. Presidente del Consiglio, egli rifuggì — e lo prova tutto il processo — da tutti quei mezzi, ai quali ricorsero gli altri capi del governo — da Depretis in poi, Giolitti compreso.

***

La mente di chi studia quest'ultimo tristissimo periodo della nostra vita pubblica, che va dal giorno in cui Roma fu unita all'Italia finora, si riposa compiaciuta sulla simpatica e serena figura di Rudinì, di quest'uomo di governo, del quale, quando le piccole passioni ed i pregiudizi di parte saranno cessati, non si potrà dire che bene.

Gli stessi difetti, di cui lo accusano gli avversari, sono, nell'epoca nostra, vere e proprie virtù.

È uomo alieno dall'ambizione del potere e che rifugge pauroso dai mezzi scorretti che altri usano, dei quali in gran copia si servì Giolitti per arrivare al governo e si serve per restarvi. E' leale in politica, più che non lo consentano i nostri corrotti costumi. Studia le questioni della vita pubblica con serenità obbiettiva, e le risolve senza pensare al vantaggio od al danno che può derivarne alla sua posizione politica.

***

Per quanto riguarda il processo Tanlongo, la stessa ordinanza della Camera di Consiglio è costretta a scrivere all'indirizzo di Rudinì parole di lode, che per altri non sono usate. L'Ordinanza dice che Rudinì non ebbe mai rapporto di interesse con la Banca Romana, *e che non ricorse mai ad essa, nè come privato, nè come ministro.*

O perchè dunque il nome di Rudinì è messo nell'elenco N. 16, fra le persone alle quali vennero fatte le erogazioni!

L'elenco è stato già pubblicato, nella sua parte riassuntiva, da qualche giornale, senza una parola di commento, come nessuna parola vi è nel documento. Come fa dunque il pubblico a distinguere l'uomo vittima delle calunnie e delle mendaci asserzioni di qualche accusato, dai veri colpevoli?

È onesto che nella stessa lista si mettano insieme una delle più corrette figure del nostro mondo politico, e quel Grassi, che ora come amministratore del *Momento*, ora fondando piccoli giornaletti, ora in altri modi, ottenne dalla Banca 11,270 lire? E' giusto che si mettano insieme Rudinì e gli accusati del processo stesso, i quali potranno anche essere innocenti del reato loro ascritto, perchè la giustizia sul conto loro non ha detto l'ultima parola, ma che non negano di aver preso danaro?

Nello stesso elenco vi sono Rudinì e Bellucci-Sessa, Mortera, Paris, Monzilli, Zammarano e via dicendo.

E' giusto tutto ciò?

***

Ma si dirà: Quel documento non ha valore di cosa provata. E l'elenco delle erogazioni fatte secondo le asserzioni degli accusati, serve soltanto a mostrare alla giustizia a quali calcoli si arriva seguendo le affermazioni di Tanlongo e Lazzaroni. Perciò bisognò scrivere tutto, il vero ed il falso, il provato e l'inventato.

E sta bene. Ma allora perchè l'elenco non è completo? Perchè molti nomi e molte cifre non compariscono?

Non è qui il caso di far confronti perchè rifuggo da scandalose pubblicazioni e dal gittare discredito su persone intorno alle quali non è possibile finora far piena luce e sicura. Ma un esempio solo vale per tutti. Perchè nell'elenco a cui accenno, vi è l'on. Rudinì, per il quale falsa e bugiarda è riconosciuta l'asserzione degli accusati, e non vi è l'on. Giolitti?

Lasciamo stare le personalità secondarie, i nomi di persone che occupano posizione politica di second'ordine. Ma perchè in quell'allegato 16, volume 7, è saltato, fra tanti altri, il nome dell'on. Giolitti?

***

Tutti ricordano le discussioni vivacissime avvenute in Parlamento nel gennaio di quest'anno a proposito della domanda di un'inchiesta parlamentare.

Con un coraggio civile che bisogna ricordare a titolo di onore, quando molta parte della verità, che adesso conosciamo, non si sapeva, l'on. Odescalchi portò alla Camera l'eco delle voci che si diffondevano nel paese.

Nella seduta del 26 gennaio 1893 chiuse una sua interrogazione nel seguente modo:

Onorevole presidente del Consiglio: oramai io sono divenuto scettico e credo a poche cose; ma ad una io credo perchè ne ho le prove, ed è alla sincerità della vostra parola: per modo che quando voi mi avete risposto o un sì o un no, sarò pienamente convinto che quella da voi affermata è la verità. Ed ecco la domanda che vi faccio.

Una voce circola (o forse esce dalle prigioni) la quale dice che gli Istituti di credito furono forzati a dare sovvenzioni per le spese elettorali....

Giolitti, presidente del Consiglio: — No.

Odescalchi. — Dicono 200000 lire!

Colajanni Napoleone. — Solo 100000. (*Ilarità. Vivi commenti*).

Odescalchi. — Io credo che sia, questa, una scusa di coloro che vogliono giustificare così le loro turpitudini, e credo di aver reso un servizio a voi, col denunziarvi la voce, dandovi agio con la parola franca e leale di smentirla.

Giolitti, presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione*) La mia risposta alla domanda di Odescalchi è recisa ed assoluta: io rispondo no. Quella che egli ha raccolta è voce uscita dal carcere e che merita di rientrarvi. (*Vive approvazioni a Sinistra*).

(*Atti della Camera. Tornata del 26 gennaio* 1893, p. 883).

Da quel giorno, per un certo tempo, tutti i giornali ufficiosi cominciarono a protestare contro le calunnie che partivano dagli accusati e arrivavano fino al presidente del Consiglio. Asserivano che questi non aveva preso un soldo da Tanlongo, mai, nè per scopo pubblico, nè per privato, non come ministro, non come cittadino.

Orbene, oramai è riconosciuto da tutti, dallo stesso on. Giolitti nelle sue deposizioni, che almeno 60,000 lire gli furono consegnate da Tanlongo. Il ministro dice che egli le prese per ragioni dei servizi di pubblica sicurezza, al tempo delle feste di Genova; altri sostiene che fu per scopi elettorali. Non è il caso di occuparci ora di ciò.

Le 60 mila lire non furono restituite che dopo che lo scandalo era scoppiato, quando l'istruttoria era già cominciata. Perchè dunque nel documento di cui parlo non si accenna a quella somma? Perchè non si fa il nome di Giolitti?

***

Nè basta. Gli accusati asseriscono che Giolitti prese oltre 40000 lire, e che questa somma venne consegnata al tempo della nomina di Tanlongo a senatore. Arriveremmo così alle 100000 lire a cui alludeva Colajanni. Vi sono molti indizi che mostrerebbero vero il fatto, ed il Comitato dei Sette ha ricevuto in proposito testimonianze di gran valore. Giolitti nega, nè si può fare gran conto del suo diniego.

Ma sia pure che l'on. Giolitti abbia ragione e che i suoi accusatori abbiano torto; perchè le 10,000 lire non compariscono nell'elenco delle erogazioni? Se falsa è l'asserzione per Giolitti, non è forse ugualmente falsa l'asserzione per Rudinì? Perchè Rudinì è scritto e Giolitti no? Io voglio fare l'ipotesi più favorevoli, dando per provato che le ultime 10 mila lire non furono date da Tanlongo a Giolitti. Resta sempre evidente il modo come la perizia venne fatta, resta chiara la parzialità con cui è stato condotto il processo.

Perchè venne messo il nome di Rudinì in una compagnia che è stata risparmiata al nome di Giolitti?

E notate che il danno per Rudinì è più serio di quel che sembri a prima vista. Il pubblico non ha il tempo nè la voglia di leggere le spiegazioni, le giustificazioni, e di svolgere le pagine processuali. Quasi tutti i giornali hanno pubblicato gli elenchi del documento in parola, senza un rigo di commento, senza una spiegazione. Sicchè il nome di Rudinì figura fra tutti gli altri; nell'elenco pubblicato dai giornali, mentre invece voi cercate invano il nome di un uomo che è stato certamente molto meno scrupoloso di Rudinì in fatto di danaro — il nome di Giolitti.

A queste ingiustizie arriva la magistratura con il processo Tanlongo!

Ma io vi dirò nella mia prossima lettera quanto si fece per Nicotera. Vi mostrerò allora uno spettacolo bruttissimo: la caccia all'uomo, fatta per scopi politici e con la complicità della magistratura!

POLEMICHE

Zammarano, Chimirri, Monzilli, Biagini, ecc. ecc.

Accuse e difese

Il nostro corrispondente avv. Riccio, ci manda da Roma, 11 settembre:

Come si prevedeva le pubblicazioni sul processo Tanlongo producono ogni giorno uno strascico lunghissimo di polemiche, di accuse, di difese.

Vi mandai un largo sunto dell'opuscolo Zammarano, e vi dissi che in esso sono vivamente accusati il Miceli, il Chimirri, il Grimaldi.

Chimirri si difende dalle accuse di Zammarano, che dice non aver mai fatto alcun rapporto sulla Banca Romana, presso cui restò come commissario tre anni senza mai nulla vedere, nulla notare, nulla riferire.

Zammarano fece solo un rapporto sul riordinamento del commissariato ma occupandosi solo della parte tecnica. Egli poi scrisse una lettera al Chimirri nella quale consiglia l'abolizione della riscontrata e dice che le condizioni degli istituti minori appariscono relativamente meno cattive di quelle della Banca Nazionale.

***

L'on. Grimaldi conferma che Zammarano gli rivelò le gravissime condizioni della Banca Romana ed i reati che si erano commessi, ma dice che queste rivelazioni non furono fatte in novembre, ma quando già era stata ordinata l'ispezione.

Nel febbraio di quest'anno poi Zammarano si presentò a Grimaldi tutto distrutto ed impaurito, e gli disse: *ho ricevuto il mandato di comparizione; sono anch'io uno degli accusati; posso dire di avervi già rivelate le condizioni della Banca Romana?*

— *Sì*, avrebbe risposto Grimaldi, *purchè diciate la verità, che, cioè, la vostra rivelazione avvenne soltanto nel dicembre.*

***

E' stata stampata e distribuita la memoria alla sezione di accusa in difesa del comm. Antonio Monzilli.

E' un grosso volume di 149 pagine e porta le firme degli avvocati, deputato Girardi, Mazza e Morello.

La parte giuridica è stata scritta dall'avv. Girardi, la parte polemica dall'avv. Morello.

Questa polemica è violenta, specialmente per quanto riguarda il Biagini, chiamandolo l'onesto Jago, mostrandone una ad una le falsità e dicendo che avrebbe meglio provveduto al suo onore, alla sua fama d'impiegato, agli interessi della giustizia se si fosse limitato a dire la verità, e nient'altro che la verità.

***

La memoria scagiona molto efficacemente il Monzilli dalle accuse di complicità in peculato o di concorso morale nel falso, e tratta tutte le altre questioni relative alle altre imputazioni fatte al Monzilli, di cui esamina la vita amministrativa sotto i vari Ministeri succedutisi dall'86, da quando cioè egli fu messo a capo di questo ramo.

Venendo al punto delicato, la memoria dice che le somme erogate a Monzilli non arrivano a 59,500 lire come vorrebbe far credere il brogliazzo Lazzaroni.

Questo brogliazzo non merita fede e il giudice istruttore non glie l'ha prestata per altre persone.

Monzilli invece ebbe 45 mila lire a titolo di prestito.

Gli avvocati conchiudono col domandare alla sezione di accusa:

1. Che sia dichiarato non luogo contro il Monzilli per tutti i capi d'imputazione;

2. Che subordinatamente sia dichiarato il non luogo almeno per i reati di falsità e peculato, e che quindi il Monzilli sia mandato dinanzi alle Assise a piede libero.

La memoria ha un'appendice in cui gli avvocati domandono il richiamo di molti documenti indicati dal Monzilli e che il giudice istruttore aveva trascurati.

***

E lo stesso Riccio ci telegrafa da Roma 12, ore 7.35 p.:

Oggi fu presentata alla sezione d'accusa la memoria defensionale in favore del comm. Angelo Mortera, uno fra gli imputati del processo Tanlongo.

La memoria è scritta dall'avv. Vitale. Giustifica il debito di 2 milioni e 900,000 lire che il Mortera aveva verso la Banca Romana. Il credito gli fu aperto dal precedente governatore Guerrini ed arrivò a 900,000 lire; poi si accrebbe perchè il Mortera giocava sempre al rialzo; mentre il risultato falliva sempre alle sue speranze. Mortera perdette sulle azioni del credito mobiliare, su quelle del credito immobiliare, nelle speculazioni industriali, ovunque: anche la guerra dell'Afganistan gli fece perdere 25,000 lire.

La memoria mostra l'inesistenza dell'appropriazione indebita, che l'accusa sostiene che compiva Mortera fine dal 1883, e l'altra appropriazione che dicesi abbia compito nel 1891: per la prima in ogni caso l'azione è prescritta; per la seconda a memoria conchiude chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato, e subordinatamente domanda la prosecuzione dell'istruzione.

Alle notizie mandatevi ieri, aggiungete che la *Opinione* di questa sera smentisce che Chimirri sia mai stato avvocato della Banca Romana, mentre ebbe anzi delle cause contro Tanlongo, che conobbe personalmente solo quando fu ministro d'agricoltura.

L'*Opinione* ricorda che Fazzari stesso ha pubblicato una lettera in cui dice che egli mai pregò gli on. Rudinì e Chimirri di interporsi presso di Tanlongo a favore delle sue industrie.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una grave sommossa a Piana dei Greci

Il Municipio devastato

Palermo 12, ore 3.40 p.

Ieri a Piana dei Greci è avvenuta una sommossa contro il Municipio e il medico provinciale per la chiusura delle fontane inquinate.

Le donne e i contadini invasero e devastarono il Municipio, stracciando i registri dall'ufficio.

I carabinieri e le truppe sedarono il tumulto.

Volendosi telegrafare a Palermo per rinforzi, si trovarono i fili telegrafici rotti.

I dimostranti, preceduti dalle donne, gridavano che i medici volevano avvelenare la popolazione.

Il Re alle caccie di Valdieri

Un dramma d'amore rusticano

Torino 12, ore 7.45 p.

(*Zuccaro*) In questo momento mi viene assicurato che il Re facilmente sabato o domenica si recherà a Sant'Anna di Valdieri alle caccie del camoscio nel suo castello. A tale intento già si stanno colà apprestando gli appartamenti.

— Mi giunse oggi da Montemarzo d'Asti notizia di un dramma d'amore rusticano colà compitosi ieri.

Certo Viarenzo, diciannovenne, incontratosi in una vigna colla sua innamorata, altra Viarenzo, giovane di diciotto anni, le sparò addosso due revolverate.

E siccome la fanciulla cadde riversa al suolo, colpita gravemente alla nuca, così che egli la credette morta, tirò su di sè un terzo colpo, e rimase fulminato. La fanciulla si spera salvarla.

DA TORINO

L'arrivo della Regina -- Il Re -- Il generale Pelloux

Un conte veneziano

Ci scrivono da Torino, 12:

(*Zuccaro*) Se nulla accade in contrario, questa sera alle undici, giungerà la Regina. Al treno andranno a riceverla il Re e le autorità militari e civili.

S. M. proviene da Gressoney, dove, prima della partenza, riceve le autorità civili e religiose. Un gruppo di ragazze nello splendido costume del paese Le offrirà dei fiori. La popolazione di Gressoney Le farà una calorosa dimostrazione di affetto.

— Molti credevano che il Re sarebbe giunto a cavallo, da Piscina, l'altra sera alle sei. Invece non giunsero nel treno reale, che il generale Pelloux, il comm. Rattazzi ed altri membri di Casa Reale. Invece il Re da Pinerolo andò direttamente a Moncalieri a visitarvi l'augusta sorella. E l'altra sera, alle 11, come vi telegrafai, a cavallo, seguito dal generale Ponzio Vaglia, da due corazzieri e da un palafreniere, se ne venne quasi inosservato a Torino. In via Po ed in Piazza Castello, riconosciuto, venne acclamato. Al palazzo reale era pronta la cena per le 8.30; invece il Re preferì restare a Moncalieri.

— Il generale Pelloux ieri partì pel campo di San Maurizio per assistere alle esercitazioni di tiro. Oggi arriverà il generale De Sonnaz, e nel suo appartamento, dicesi, istallerà un servizio di informazioni alla stampa.

— Ieri è giunto a Torino il veneziano conte Sarego degli Allighieri insieme al milanese conte della Somaglia, capi della Croce Rossa. Alloggiano all'Albergo Europa, ed assisteranno giovedì alla gran rivista.

— Il nostro Municipio nominò una Commissione per la revisione dei libri di testo delle scuole comunali. Della medesima fa pur parte l'esimio professore veneto, letterato dott. Vittorio Cian.

Necrologio

Il senatore Muratori

Ci telegrafano da Palermo in data di ieri che ieri mattina è morto colà il senatore Muratori.

Il generale Miribel

Ci telegrafano da Parigi il generale Miribel, capo dello stato maggiore francese, è morto la scorsa notte.

Si diceva la morte causata da una caduta da cavallo; ma invece ora si conferma la prima versione che il generale sia stato colto da apoplessia. Miribel morì senza riacquistare la parola dopo 53 ore di agonia. Il colpo è attribuito alle fatiche che il generale sostenne nel suo recente viaggio alla frontiera delle Alpi.

I giornali pubblicano di lui lunghe necrologie, elogiandone gli alti meriti patriottici e militari, e deplorandone la morte.

I funerali sono disposti solennissimi a Grenoble per venerdì.

***

Alla Garolda presso Mantova è morto il march. Ippolito Cavriani console di Monaco — A Milano il comm. Viegini Monticelli maggiore generale nella riserva — A Bologna il negoziante Valerio Tognetti — A Torino Lucia Moina artista della Compagnia piemontese — A Firenze il colonnello Edoardo Stregone del 19 artiglieria.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 65
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 70	135 9	— —	— —
Francia	2 1|2	110 85	111 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	27 70	27 [illegible]	27 7[illegible]	27 76
Svizzera	4	110 60	110 [illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	221 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		222 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 12

Rendita ital. cont.	93 47	Raffineria Zuccheri	251 —
Rendita fine	93 57	Sovvenzioni	18 —
Azioni Meditarr.	5[illegible]8 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	271 —	Obbligaz. Meridion.	310 50
Lanificio Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	295 —
Cotonificio Cantoni	315 —	Francia a vista	111 —
Navig. generale	308 —	Londra a 3 mesi	27 73
		Berlino a vista	137 70

Torino 12

Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 60
Azioni ferrovie medit.	503 —
Azioni ferrovie merid.	638 50
Credito mobiliare	401 —
Banca nazionale	1190 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	12 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	111 10
Cambio 3 mesi s. Londra	28 11

Roma 12

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 57 1/2
Banca generale	270 50
Credito mobiliare	398 50
Azioni S. Acqua Pia	1040 —
Azioni S. immobiliare	52 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	93 62 1/2
Cambio Londra	27 77 —
» Francia	111 20 —
Azion F. M.	638 — —
Azion Mobil.	401 50 —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	93 62 —
Azioni Banca naz.	1170 —
Credito mobiliare ital.	401 —
Ferrovie meridionali	687 —
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	272 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 10
» sconto Londra	28 1[illegible]
» Germania	137 9.

Londra 11

Inglese	[illegible]
Italiano	83 3/16

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	99 30	— —
Id. 3 % perp.	99 57	99 12
Id. 4 1|2 fine	104 65	104 65
Id. Ital. 5 %	84 5	84 15
Camb. s.Lond	25 29 1/2	25 28
Consol. ingl.	97 13/16	98 1/8
Obblig. Lomb.	317 25	317 75
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	22 55	22 60
Banca Parigi	643 —	646 —
Tunis. nuove	486 50	486 50
Egiziano 6 %	511 25	512 50
Rendita ungh	94 1/4	94 46
Rend. spag. est	64 1/16	64 3/4
Banca sc. Par.	87 —	87 10
Banca Ottom	581 87	582 50
Cred. Fond	978 —	978 75
Az. Suez.	2715 —	2718 —
Azioni Panama	15 —	16 25
Lotti turchi	88 —	88 —
Ferr. mer.	571 —	573 75
Prest. russo	81 75	81 80
Id. portog.	21 3/4	21 31

Vienna 12

Rend. in carta	97 50
» argento	97 30
» oro	119 55
» corone	96 90
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	339 —
Londra	125 85
Zecchini imp.	— —
Napoleoni d'oro	995 —

Berlino

Azioni Credit.	201 40
Cambio Vienna	161 10
Rendita Italiana	84 —

Londra

Consolidato	97 15
Rendita Italiana	83 3/4

Berlino 12

Mobiliare	202 75
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 85,69, — pel 10 —.— —.— future 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —.— —.— — pel future 76 06.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,72 1/2 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 6/8 — Rio good 18 — — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 9\|16

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 180000

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

11 sett. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Zanellato Emilio, impieg. daziario con Torrengo Silvia maestra privata, celibi — Faccin Gio. Batt., possidente con Gramputo Elvira, possidente, celibi — Rigo Emilio, trattore con Levis Giovanna, casalinga, celibi.

Celebrati a [illegible]: Malezzi Antonio, agente ferrov., vedovo con Riotto Angela Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Gusco Pecolla Francesca, 80, ved., ricov., Venezia — Piacentini Lamberti Clementina, 58, coni., già casal, Cavarzere — Spezia Venturini Filomena, 57, coni., casalinga, Mormirola — Suta Gatti Teresa, 55, coni., casal., Venezia — Piasenti Pini Emma, 24, coni., casal., id. — Venuda Gio. Batt., 65, ved., macellaio, id. — Collegari Francesco, 4?, coni., già fruttiv., id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Marchesi Gherardo di Rovigo, commerciante in salsamentaria e vini — curatore provvisorio Chiese Giulio — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 27 settembre — termine per la presentazione dei titoli 9 ottobre — chiusura delle verifiche 12 ottobre — Bilancio: Attivo 5441:73 lire. Passivo lire 176 8 04.

Appalti

Il 12 settembre presso l'Ospizio degli Esposti in Verona si terrà l'asta per la fornitura di 100 arringhe salate, 550 chilog. baccalà bagnato, 420 chileg. burro fresco, 570 chil formaggio in sorte. 250 chil. lardo, 860 litri olio d'oliva, 680 litri olio da lumi, 480 litri petrolio d'America, 280 ch. salame in sorte, 100 sardelle salate, 9300 uova di pollo, il tutto occorrente a questo Ospizio Esposti e Casa di Maternità durante il triennio da 1. gennaio 894 a tutto 31 dicembre 1896. (F. P. N 20 di Verona).

Il 23 settembre presso l'Ospizio degli Esposti in Verona si terrà l'asta per la fornitura di litri 700 fagiuoli secchi, chil. 5600 farina di sorgo turco, chileg. 40000 pane, chilog. 600 paste, litri 2400 riso veronese, occorrenti a questo ospizio Esposti ed annessavi Casa di Maternità, durante il triennio da 1 gennaio 1894 a tutto 31 dicembre 1896. (F. P. N. 20 di Verona)

Il 23 settembre presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile si terrà l'asta per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior del N. 1 occorrente al suddetto istituto dal 1 dicembre a. c. a tutto novembre 1894 sul dato di lire 42 al quintale. (F. P. N. 83 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « Reka » cp. Benedetti con merci diverse.

Arrivati l'8 da Termoli vap. ital. « Rumba » cp. Conti con merci diverse — da Trieste vap. ital. « Egeo » cap. D[illegible] con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,4[illegible] a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,[illegible] p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 13 settembre: S. Venerio erem.
Giovedì 14 settembre: L'esalt. di S. Croce.
Sole leva ore 5. m. 38; tram. 6.13
Temp. mass. del' 11: 24.8 — Min. del 12: 16.1

Gazzarra indecente?!

In undici sole linee corpo nove, l'*Adriatico* caratterizza come *Gazzarra indecente* la pubblicazione di fatti che interessano l'onore d'Italia all'estero, l'onore della deputazione dinanzi al corpo elettorale, l'onore del giornale dinanzi ai lettori; nelle undici linee chiama *perfida arte* la pubblicazione di atti e di parole dell'uomo politico, cui è affidato palesemente un mandato politico, e meno palesemente è commesso il presente e l'avvenire di una grande città.

Venezia è testimone dell'equanime serenità che ci fu guida nell'autopsia di quel cadavere che è la Banca Romana. Mai una parola uscì da noi che suonasse ingiuria; abbiamo usato del nostro diritto di libero esame, il quale costituisce più che un diritto, un dovere.

Noi abbiamo trovato nell'elaborato di un magistrato, che il giornalista Tecchio pubblicò per incarico del Tanlongo una notizia, il cui valore è assodato dal solo fatto che si stabilisce fra Tecchio e Tanlongo una corrispondenza epistolare che Tanlongo non stabilì colla *Gazzetta di Venezia*.

E sì che la *Gazzetta* ha nella regione veneta larga clientela e lettori cospicui, cui poteva interessare una notizia finanziaria più di quanto interessava il buon popolo che sottoscrive al verbo adriatichino.

***

Susseguentemente a questa trattativa condotta a buon fine, noi leggiamo una dimanda del giudice istruttore circa un'ultima cambiale di lire diecimila accettata dal Tecchio e giacente presso il cassiere, e leggiamo appresso la risposta del Tecchio che non sa capire come quella cambiale non sia invece presso di lui.

Il giudice istruttore ne sa quanto prima, ed il pubblico trova che se Tecchio ha pagate le dieci mila lire (come le avrà pagate, se lo afferma), è strano che egli si sia dimenticato di ritirare l'effetto, ed è strano che il cassiere della Banca Romana l'abbia tenuto fra i sospesi, o fra l'attivo, che vuol poi dire, in gergo odierno, fra le sofferenze.

Questi due fatti che si succedono cronologicamente possono parere causa ed effetto; ma la *Gazzetta* si limita a riprodurre i documenti senza osservazioni; e ciò vien chiamato *Gazzarra indecente* ed *arte perfida*.

Certo che si ride sulla comica avventura dell'amministratore dell'*Adriatico* che accetta ad occhi chiusi il ritorno di 30 mila lire di effetti del suo principale, che poi sono d'altri, e se ne ride tanto più quando alla magra commedia manca la scena che spieghi *a chi appartenevano quelle cambiali, poichè non appartenevano a Tecchio.*

***

Ma dove la *Gazzarra indecente* sembra non sia dalla parte ove la mette l'*Adriatico*, è nel fatto che dopo la deposizione del Tecchio dinanzi al giudice istruttore, il Tecchio doveva capire quello che capisce oggi; che, cioè, dato il benchè menomo sospetto, occorre la più fulgida luce. Egli non doveva aspettare la pubblicazione nostra per recarsi a Roma a fare la luce; e ciò per due motivi: *primo*, perchè la nostra voce si fa sentire a mezzo di un giornale e si deve rispondere con un altro giornale; *secondo*, perchè noi e gli elettori di Tecchio non abbiamo mai chiesto che l'eliminazione di ogni dubbio venga fatta dal Comitato dei Sette, che darà troppo tardi le sue conclusioni, e che conta fra i suoi membri, il fratello siamese di Sebastiano Tecchio, Clemente Pellegrini.

***

A proposito.

Alcuni buontemponi dalla coscienza avariata ci han fatto pervenire i sensi delle loro proteste sgrammaticate.

Ecco.

Di regola, noi non prendiamo mai sul serio le parole degli offensori acerrimi della madre lingua, o dei lestofanti, che nei loro precedenti contano sparizioni miracolose di biglietti monetati.

Analfabeti con la aggravante di cleptomani; via! è troppo.

Consiglio provinciale. — Ieri — presenti 27 consiglieri — tenne seduta il Consiglio provinciale.

Assente l'onor. Pellegrini, presiedeva il vicepresidente on. Paolo Clementini — il quale, aperta la seduta, commemorò in un forbito discorso i consiglieri defunti, cav. Antonio Dall'Acqua e conte Giuseppe Valmarana — ricordando efficacemente di entrambi le virtù civili e la molta parte che ebbero nei lavori del Consiglio.

Il Consiglio si alzò in segno di rispetto alla memoria dei defunti consiglieri.

E, prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, interpretando l'unanime consentimento del consesso, rese affettuose azioni di grazie al prefetto comm. Caracciolo per le parole da lui rivolte al Consiglio nell'ultima seduta e per l'opera sua proficua e feconda nel conseguimento del fine a cui tutto il Consiglio aspira (*approvazioni*).

Riassumiamo le deliberazioni prese poi:

Nominati Grimani e Fornoni della Commissione per l'alienazione dei beni demaniali; — Berna supplente al Consiglio di leva; — Bressanin al Consiglio annesso alla Scuola Normale.

Sospesi gli argomenti portati dai N. 7 al 17 inclusivi dell'ordine del giorno, approvati tutti gli altri, compresi quelli in seduta segreta.

Vennero anche ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Da Venezia a Milano in barca. — Scrivono da Venezia ai giornali milanesi, che il signor Beppi Ravà, giovanotto di 21 anni, allievo ingegnere nel quarto corso della scuola d'applicazione di Padova, figlio dell'avv. cav. Graziano, pensò di fare col suo gondoliere Giovanni Praine una gita in barca da Venezia a Milano, gita importantissima, perchè fatta sempre contro corrente, in una leggerissima barca piatta, costruita espressamente nel cantiere Grapputo di Venezia, senza sedili, nella quale i due rematori possono appena stare in piedi per vogare.

Il Ravà è partito da Venezia giovedì, 7 corrente, alle 7 del mattino, e fece sosta a Chioggia, Loreo, Polesella, Ostiglia e Borgoforte.

Si fermerà quindi a Viadana, Cremona, Piacenza, Pavia e Milano, dove calcola di arrivare forse il 16 corrente, ma in ogni modo non più tardi del 18.

La gita — che è la prima che fa il Ravà, e che crediamo sia la prima che si faccia da Venezia a Milano — finora è proceduta benissimo, ma con vento quasi sempre contrario e con forte corrente.

Gita a Feltre. — Domenica prossima (17) con lire 5.65 in seconda e lire 3.65 in terza classe, i veneziani potranno recarsi a Feltre col treno speciale che partirà alle 7.45 ant. da Venezia, arriverà a Feltre alle 10.38 ant. e ritornerà da Feltre alle 11.45 pom.

A Feltre in quel giorno vi saranno i seguenti divertimenti: Un ballo popolare — Il tiro al piccione, al pollo ed al bersaglio — Gita campestre al Santuario dei SS. Vittore e Corona su carri fantastici — *Tombola pubblica con premi in danaro* — Gran concerto della banda cittadina con straordinario spettacolo al *Cafè Chantant* nel teatro d'estate, ed infine *fantastico incendio del castello di Feltre... e della città*!

Per evitare agglomeramenti di persone agli sportelli della stazione, e conseguente ritardo del treno, i gitanti potranno acquistare i biglietti negli uffici ferroviari Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118, 119 ed a Rialto Riva del Carbon N. 4790, 4791.

In detti uffici a maggior comodità del pubblico i biglietti suddetti si venderanno nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e fino alle 7 ant. di domenica.

A S. Cassiano — Sebbene in ritardo, accenniamo che domenica scorsa il M. R. Don Carlo Silvio Vio fece il suo ingresso come nuovo parroco di S. Cassiano. La cerimonia riuscì ordinatissima e lascierà incancellabile ricordo nell'animo di quell'egregio sacerdote. Clero, popolo, Comitato, fabbriceria, patronato, si prestarono con molto slancio perchè la festa riuscisse a dovere.

Fin dal mattino moltissime finestre erano pavesate a festa, ed epigrafi e sonetti di amici, del clero, dei fabbricieri, del patronato, di altre rappresentanze, erano affissi alle muraglie; sulla porta principale delle chiesa era esposto il ritratto ad olio somigliantissimo eseguito dal valente prof. Dusi con stupenda cornice, lavoro del parrocchiano sig. Pietro Barel.

Alle una egli entrò in chiesa, dove, compiute le cerimonie di rito dal M. R. mons. Angeli parroco di S. Giacomo, tenne una eloquente discorsa ai suoi parrochiani.

La sera percorse acclamato le strade principali della parocchia, e nell'accoglienza avuta, nella festa preparatagli, conobbe la gioia con la quale ognuno lo riceveva.

Noi gli auguriamo — ci scrivono alcuni parrocchiani — che la stima ed il rispetto ch'ei seppe conciliarsi come direttore di un importantissimo istituto cittadino, l'Orfanotrofio maschile, non gli manchino anche da parte dei suoi parocchiani, e possa quindi compiere senza ostacoli il suo difficile ministero.

Arresti — Elenco degli arrestati di ier l'altro:

Antonio Guadagnin fu Giacomo, di 53 anni, abitante a S. Polo — per mandato; Anna Marzallo fu Giovanni di anni 53, abitante a Cannaregio — per mandato: Giovanni Melocco fu Osvaldo, di 52 anni, senza fissa dimora — per ubbriachezza molesta.

Caduta — Alle quattro e mezzo di ier l'altro fu accompagnato all'ospedale di Sant'Anna il bambino di 3 anni Giuseppe Pantalani di Domenico, abitante a Castello N. 2832, il quale, causa una caduta accidentale, riportò ferita lacero contusa al ginocchio destro — giudicata guaribile oltre dieci giorni.

Arresto. — Certo Borghese Ermenegildo di Federico di anni 29 da Padova, falegname a San Marco, N. 1423, venne ieri arrestato per continui maltrattamenti verso i propri genitori. Condotto al Sestiere di S. Marco tentava fuggire, ma raggiunto da una guardia, venne posto in camera di sicurezza.

Giuocando! — Stasera verso le 7 veniva accompagnato all'Ospitale civile certo Deport Angelo di Antonio, d'anni 8 e mezzo, da qui, ai Carmini N. 2890, che, giocando fra ragazzi, riportava una frattura al braccio sinistro; venne medicato dal dott. Dalla Vedova e poscia coi suoi parenti fu trasportato alla propria abitazione.

Esposizione di Lione 1894. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto comunicazione che nel giorno 26 aprile 1894 sarà aperta in Lione un'Esposizione universale, internazionale e coloniale.

L'Esposizione sarà divisa nei seguenti gruppi: Opere d'arte di artisti francesi — economia sociale — arte militare, marina e colonie — educazione coll'insegnamento, ecc. — tessuti, ecc. — mobili ed accessori — prodotti greggi e lavorati delle industrie costruttive — industrie meccaniche ed elettricità — prodotti alimentari — agricoltura, orticoltura, viticoltura e piscicoltura.

L'ammissione dei prodotti viene subordinata alle seguenti condizioni:

1° pagamento di un diritto fisso di 25 franchi per l'inscrizione della domanda;

2° pagamento dello spazio da occuparsi in base alla seguente tariffa:

Ogni metro di superficie nelle gallerie chiuse, L. 50 — Id. sulle pareti interne, L. 10 — Id. all'aperto L. 6 — con facoltà di innalzare costruzioni, L. 15.

Lo spazio occupato sul suolo a ridosso delle pareti, dà diritto ad occupare anche le pareti fino all'altezza di tre metri, oltre quest'altezza la tassa è di franchi 10 al metro. — Il minimo di spesa è fissato in franchi 50. Per spazio superiore ai 10 metri vengono accordate speciali riduzioni. Gli stampati per la domanda d'ammissione, nonchè il dettaglio dei gruppi in cui è divisa l'Esposizione, si possono avere dalla Camera di commercio. — Con altro avviso sarà fatto noto il termine ultimo per la presentazione delle domande.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

I seguenti ufficiali superiori in posizione ausiliaria chiamati temporaneamente a prestar servizio, sono dispensati dal 16 corrente:

Capitano di vascello (contrammiraglio nella R. N.) Gioacino Truceo — Id. id. Carlo De Amezaga — Id. Matteo Foccarotta — Capitano di fregata Gustavo De Palma — Id. Agostino Spano — Cap. di corvetta (cap. di freg. nella R. N.) G. B. Ferrari — Id id. Domenico Bonamico.

— Imbarcano, rispettivamente, sull'*Avoltoio*, sull'*Eridano* o sul *Nibbio* i sottotenenti di vascello Montese, Caprilli e Portaluppi.

Il tenente di vascello Pullino è trasferito dal 1.° al 2.° Dipartimento.

— Sottotenenti di vascello Giovanni Giovannini, Renato Frescani, Ettore Rota, Antonino Di Stefano, Enrico Cutari e Carlo Bruno, imbarcano: i primi tre sul *Veniero* e gli altri sul *Provana* in surrogazione del pari grado Cortese, Formigini, Bottini, Ciano, Monaco e Gaulani.

— Il commissario di 1.° classe Giuseppe Invernizio e quello di 2.° Emilio Lacquaiuti sono promossi al grado superiore dal primo corr.

Il commissario di 1.° classe Garassinò Edoardo sbarcato dalla *Trinacria* ritornerà a Spezia con destinazione al C. R. E.

Imbarca sull'*Esploratore*, in disponibilità, il commissario di 2.° classe Rossini Giovanni, invece del pari grado Gianniotti Demetrio.

Sbarcano dalle navi *Duilio* e *Lauria*, di prossimo passaggio in riserva, gli allievi dell'Accademia navale Robbo Giulio, Cannella Luigi e De Dato Stefano per trasbordare su navi della squadra permanente.

— Il 10 corrente sono giunti: il *Dandolo* a Pozzuoli, il *Lepanto* e l'*Euridice* a Napoli, il *Pagano* a Gaeta e il *Dogali* a Rio Janeiro; il *Washington* è partito da Taranto.

Camera del Lavoro — Sono invitati i delegati delle sezioni componenti l'ufficio centrale alla seduta ordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezza pom precise all'oggetto di discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

Relazione sullo stato finanziario della Camera del Lavoro a tutto 30 giugno 1893 — Relazione in ordine alla protesta presentata da alcuni aderenti sulla irregolarità delle elezioni della commissione esecutiva — Proposta di parziali riforme allo statuto e regolamento in quanto riflette la nomina del segretario della Camera e deliberazioni intorno all'apertura del concorso — Proposta di applicazione dell'art. 17 del regolamento vigente.

Si rammenta ai delegati delle varie sezioni che dovendosi discutere sopra alcune riforme dello statuto e regolamento a termini degli art. 19 e 40, è necessaria la presenza di due terzi più uno dei membri costituenti l'ufficio centrale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Ieri sera nuovo buonissimo successo alla terza del *Fra Diavolo*; tutti gli artisti furono meritatamente applauditi.

Questa sera ancora *Fra Diavolo*, e, senza dubbio, un altro bel teatro.

Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del ballo storico-romantico *Gli ultimi giorni di Pompei*, ovvero *Jone*, tolto dall'omonimo romanzo di Bulwer. Autore della parte coreografica è Lelio Le Gassi; compositore della musica il maestre Castellano.

Questo ballo è diviso in otto quadri e contiene cinque grandi ballabili, fra i quali ricordiamo il quarto, *L'orgia*, lodatissimo dai giornali di Roma e di Torino per la bellezza dell'invenzione e la bontà dell'esecuzione.

Lo spettacolo incomincierà con la quinta replica della *Gran Via*, e nell'intermezzo i fratelli Ciotti canteranno i due bellissimi duetti spagnuoli *Les calesseros* e *Do Re Mi Fa*.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono 11 settembre:

La Compagnia di G. Gallina si presentò ieri sera sulla nostra scena con *Serenissima*, e con la farsa: *Una bona idea de la serva*.

Il teatro era zeppo, gli artisti furono applauditi con parecchie chiamate al proscenio.

Quando si seppe che l'autore era in iscena, fu fatto segno ad una viva ed unanime ovazione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmarck — 3. I Suite *Peer Gint*, Grieg — 4. Finale I *Il Figliuol prodigo*, Ponchielli — 5. Gavotta *Agram*, Candamin — 6. Finale II *Edmea*, Catalani — 7. *Danze Ungheresi*, Brahms.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3|4.
Goldoni — Ballo *Ultimi giorni di Pompei* - Ore 8 3|4

CRONACA VENETA

Un avvocato che schiaffeggia un collega durante l'udienza del tribunale
Soluzione dello scandalo

Ci scrivono da Udine, 12:

(*P. e.*) Discutendosi ieri presso il nostro tribunale la causa per lesioni personali contro certo Bassani, l'avvocato difensore di questi sig. Domenico Galati, mentre faceva la sua arringa, avendo notato sulle labbra del rappresentante della parte civile, avvocato Mario Bertaccioli, un sorrisetto che interpretò ironico, lo apostrofò dicendogli che se voleva ridere, andasse in teatro a vedere i burattini. Alle quali parole, continuando a sorridere, il Bertaccioli rispose che non v'era bisogno di andare a vedere altrove i burattini.... Il Galati inviperito rimbeccò: *risus abundat in ore stultorum.* Alle quali parole Bertaccioli si alzò di scatto e lasciò andare uno schiaffo sulla faccia del Galati.

Ne nacque un chiasso indiavolato!

Rimessa la calma, il tribunale sospese il primo processo, e intavolò subito quello delle ingiurie fra i due avvocati, con intervento di periti, ecc.

E sulla conforme proposta del Pubblico Ministero, che deplorò il disgustosissimo incidente avvenuto, il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per *compenso d'ingiurie*.

Il numeroso pubblico intervenuto commentava in vari modi questo caso straordinario di una volgare baruffa nel tempio di Temi; e commentava specialmente la soluzione con la quale il tribunale volle risolvere la grave vertenza.

Corriere rodigino

Rovigo 12 *settembre* — Ci scrivono:

Annegati — L'altro giorno il bambino Zanoni Giovanni di Crespino, si era recato sulla riva del Po a rincorrere le farfalle. Disgraziatamente il poverino scivolò con un piede, e non potendo attaccarsi a nessun cespuglio, cadde nell'acqua e miseramente annegò. Povero piccino!

— Certa Finotelli Pierina di Taglio di Po, giovinetta di circa 13 anni, ieri l'altro era andata sulla riva del Po per lavare una pentola. Anch'essa cadde nel fiume e vi perdette la vita.

Dimissioni — L'altro ieri, ultimata la seduta del Consiglio, l'egregio signor Antonio Casellati, sindaco di Adria, rassegnò le sue dimissioni. Gli amici suoi sono dispiacentissimi per la presa risoluzione, ma il Casellati difficilmente ritirerà la data rinuncia. Egli è di già partito per un lungo viaggio all'estero.

L'on. Valli — Ieri passò da Rovigo l'on. Eugenio Valli; si recò a Stienta nel suo Collegio, ove si tratterrà parecchi giorni.

Costituzione delle Cooperative — Il R. Tribunale, con recente ordinanza, decretò le trascrizione e l'affissione dell'atto costitutivo e dello statuto della federazione delle Cooperative.

Bassano — Valerio Marengoni, giovane egregio carattere aureo, criterio equilibrato, ben voluto da tutti si è sposato ieri con una signorina di Romano d'Ezzelino, Teresina Stecchini. — I nostri auguri alla coppia felice.

Mestre 12 *settembre* — *A proposito dell'incendio alla fattoria Papadopoli* — Ci scrivono:

A rettifica di quanto fu scritto sulla *Gazzetta* circa l'incendio di una casa colonica dei nobili conti Papadopoli, non è vero che sia stata richiesta, nè autorizzata la direzione dei lavori di spegnimento a chicchessia.

L'egregio sig. Giuseppe De Carli agente dei conti Papadopoli, avvisato dal guardiano dell'agenzia, arrivò subito sul posto dell'incendio e dispose perchè si tagliasse il coperto alla sua congiunzione colla stalla, divisa da un muro maestro senza fori, operazione che fu eseguita immediatamente e facilmente, avendo il vento favorevole ed il fuoco dal lato opposto, dal falegname Cavasin Angelo coadiuvato da qualche volonteroso sopraggiunto e dai R. R. Carabinieri Scremin Oreste e Lorenzi Arturo. Dopo di che per mancanza assoluta di acqua si dovette lasciare che il fuoco, già circoscritto, terminasse la sua opera. Persone, animali, attrezzi rurali tutti, erano già in salvo, ai primi bagliori.

Agenzia Stefani

Copenaghen 12 — Al pranzo di gala in occasione dell'onomastico dello Czar, il Re brindò allo Czar che era assente in causa di una leggiera indisposizione.

Costantinopoli 12 — Dalla comparsa del colera al manicomio di Scutari vi furono 97 casi e 53 decessi.

In seguito a desiderio del Sultano, il dottor Pasteur mandò qui un medico della sua clinica a funzionare come membro della commissione sanitaria.

Lo stato sanitario di Costantinopoli è soddisfacente.

Amsterdam 12 — Due decessi di colera a Rotterdam, due a Hontenisse.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

Il dramma sembrava interessare molto fin dal principio: l'intreccio era ben ordito: ma il principe lo seguiva alquanto distratto. La dama bruna della platea lo incatenava di più del conflitto familiare rappresentato sulla scena. Gli pareva di aver incontrato, Dio sa dove, gli eroi del dramma, di conoscere tutti gli avvenimenti che si narravano, quasi li avesse uditi altra volta o letti. E più per cortesia, che per convinzione propria, s'unì agli applausi che scoppiarono dopo il primo atto. Le due signore del palco ne erano entusiaste addirittura, specialmente l'ambasciatrice che trovava splendido lo stile. Rainardo era troppo cavaliere per lasciarsi trascinare ad una discussione critica e acconsentì senza partecipare più che tanto allo svolgimento dell'azione.

Egli osservava sempre la sua incognita; mentre le file della platea intorno a lei s'erano vuotate, e nei corridoi si dava la stura agli apprezzamenti, essa non s'era alzata e stava tuttora immobile accanto alla sua bionda vicina, senza mai rivolgerle la parola. Si poteva benissimo credere che non fossero insieme, se una volta la bionda, vedendo l'altra cercar qualche cosa collo sguardo, non si fosse chinata subito per raccogliere un ventaglio che le porse con atto ossequioso.

Il barone de Wulpen che aveva fatto parecchie visite nei palchi, rientrò alla fine dell'intermezzo, dichiarando che tutte le sue fatiche per assumere informazioni sull'ignota erano state vane. Doveva essere una straniera. Wulpen avea interrogato un giovane ufficiale delle guardie del corpo, direttore dei balli a corte, un consigliere segreto di commercio, la cui casa era aperta a tutta Berlino, un addetto d'ambasciata transatlantico in relazione con tutta l'aristocrazia e che era invitato ovunque, infine un redattore di un giornale locale molto diffuso; — la signora era completamente sconosciuta.

La platea si riempì al levarsi della tela. L'interesse, del pubblico aumentava: in quest'atto l'azione diveniva più truce e gli avvenimenti incalzavano col massimo ardore. *Elsa* — istitutrice in casa di un vecchio barone livonio — viene da questi amata pazzamente e corrisponde alla passione colpevole, malgrado l'amicizia per l'allieva, la figlia sedicenne del barone, e la venerazione ch'essa nutre per la vittima tacita, la moglie. Le due scene finali di quest'atto, il dialogo fra la baronessa e suo marito, in cui essa apprende con atroce spavento l'oltraggio patito e il naufragio della sua felicità domestica, la confessione straziante d'Elsa che, combattuta fra il disonore e la vergogna, disperata si getta ai piedi della sventurata donna, di cui ha tradito la fiducia e distrutto la gioia, fecero una profonda impressione e il successo parve assicurato.

Stavolta la platea si vuotò lentamente e il teatro divenne più tranquillo che di consueto: nei corridoi c'era invece un'animazione straordinaria. Qualcuno avea buttato fuori la parola *plagio*, e si sa che in simili occasioni le parole maligne vengono raccolte con avidità. L'astio e l'invidia l'avevano attesa come una liberazione. La sensibilità ingenua rimpiangeva d'essersi lasciata gabbare, la benevolenza rimase atterrata ad un tratto e nessuno avrebbe saputo dirne il perchè. Ognuno rammentava vagamente qualche cosa simile al dramma. Quel barone, quell'istitutrice, quella giovinetta innocente, quella povera martire e perfino la natura, con quel maniaco solitario circondato da boschi — certo lo si era letto altrove. In un romanzo francese? O visto in una produzione francese? E non finiva forse con un assassinio o con un suicidio? ma che cos'era dunque? Insensibilmente questa voce si sparse per tutto il teatro.

Al principio del secondo intermezzo, Lohenburg fu chiamato da un aiutante nel palco imperiale e anche là si discorreva e si cercava invano l'originale del dramma. Quando Rainardo, accommiatatosi, rientrò nel suo palco al cominciar del terzo atto, rimarcò subito che le due incognite erano sparite.

Per un poco ebbe la speranza che si fossero ritardate, ma una scena seguiva l'altra, e già il lavoro volgeva alla sua tragica fine, senza che il suo desiderio fosse appagato.

L'ultima scena, che tuttavia non era punto più debole delle altre, segnò la catastrofe del dramma. La critica negli intermezzi avea rotto l'incantesimo tra il palcoscenico e gli spettatori: l'effetto mancò ad un tratto: nella sala regnava una freddezza glaciale. La chiusa che ricordava Jacques di Giorgio Sand, col suicidio della moglie per lasciar liberi i due amanti, fu disapprovata, e appena alcuni imprudenti amici del poeta fecero un tentativo di applauso, fischi acuti di protesta lo soffocarono inesorabilmente.

Il principe, con mille sotterfugi, si era affrettato ad uscire, e osservava la folla che discutendo calorosamente sui difetti e sulle bellezze del lavoro, abbandonava il teatro. Egli aspettava, sebbene sapesse che colei che egli attendeva non sarebbe venuta: finalmente, si unì ad alcuni conoscenti, e con loro andò a cena da Lauglet.

Ritornato in camera sua, Rainardo pensò ancor molto alla dama bruna ed anche al dramma: era rabbioso per aver perduto le traccie dell'ignota e per non esser riuscito a scovare la sorgente della produzione udita. Riandò colla mente tutti i romanzi francesi moderni, ma senza venir a capo di nulla.

Il povero poeta che si era visto annientare un'opera di serie fatiche e di un certo valore, lasciati gli amici coi quali si era intrattenuto dopo la rappresentazione, passeggiò su e giù per la sua stanza, cogitabondo, sino allo spuntar dell'alba.

II.

Rainardo prese in mano con interesse speciale i giornali del mattino. Sperava di scorgervi un cenno su quell'opera straniera, da cui, secondo la sua opinione e quella di quasi tutti gli spettatori, era stato tolto il dramma; ma fu deluso. L'articolino critico, sulla battaglia perduta dal poeta, non era che la ripetizione dei discorsi fatti in teatro durante gli intermezzi; solo che si confermava come verità indiscutibile esistere il plagio. Il caso volle che Rainardo trovasse la notizia desiderata, proprio mentre, stanco delle sue ricerche, scorreva svogliato l'ultimo foglio. Pereni lesse attentamente ciò che segue:

(*Continua*)

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 13 settembre: S. Venerio erem.
Giovedì 14 settembre: L'esalt. di S. Croce.
Sole leva ore 5. m. 38; tram. 6.13
Temp. mass. del' 11: 24.8 — Min. del 12: 16.1

Gazzarra indecente?!

In undici sole linee corpo nove, l'*Adriatico* caratterizza come *Gazzarra indecente* la pubblicazione di fatti che interessano l'onore d'Italia all'estero, l'onore della deputazione dinanzi al corpo elettorale, l'onore del giornale dinanzi ai lettori; nelle undici linee chiama *perfida arte* la pubblicazione di atti e di parole dell'uomo politico, cui è affidato palesemente un mandato politico, e meno palesemente è commesso il presente e l'avvenire di una grande città.

Venezia è testimone dell'equanime serenità che ci fu guida nell'autopsia di quel cadavere che è la Banca Romana. Mai una parola uscì da noi che suonasse ingiuria; abbiamo usato del nostro diritto di libero esame, il quale costituisce più che un diritto, un dovere.

Noi abbiamo trovato nell'elaborato di un magistrato, che il giornalista Tecchio pubblicò per incarico del Tanlongo una notizia, il cui valore è assodato dal solo fatto che si stabilisce fra Tecchio e Tanlongo una corrispondenza epistolare che Tanlongo non stabilì colla *Gazzetta di Venezia*.

E sì che la *Gazzetta* ha nella regione veneta larga clientela e lettori cospicui, cui poteva interessare una notizia finanziaria più di quanto interessava il buon popolo che sottoscrive al verbo adriatichino.

* * *

Susseguentemente a questa trattativa condotta a buon fine, noi leggiamo una dimanda del giudice istruttore circa un'ultima cambiale di lire diecimila accettata dal Tecchio e giacente presso il cassiere, e leggiamo appresso la risposta del Tecchio che non sa capire come quella cambiale non sia invece presso di lui.

Il giudice istruttore ne sa quanto prima, ed il pubblico trova che se Tecchio ha pagate le dieci mila lire (come le avrà pagate, se lo afferma), è strano che egli si sia dimenticato di ritirare l'effetto, ed è strano che il cassiere della Banca Romana l'abbia tenuto fra i sospesi, o fra l'attivo, che vuol poi dire, in gergo odierno, fra le sofferenze.

Questi due fatti che si succedono cronologicamente possono parere causa ed effetto; ma la *Gazzetta* si limita a riprodurre i documenti senza osservazioni; e ciò vien chiamato *Gazzarra indecente* ed *arte perfida*.

Certo che si ride sulla comica avventura dell'amministratore dell'*Adriatico* che accetta ad occhi chiusi il ritorno di 30 mila lire di effetti del suo principale, che poi sono d'altri, e se ne ride tanto più quando alla magra commedia manca la scena che spieghi *a chi appartenevano quelle cambiali, poichè non appartenevano a Tecchio.*

* * *

Ma dove la *Gazzarra indecente* sembra non sia dalla parte ove la mette l'*Adriatico*, è nel fatto che dopo la deposizione del Tecchio dinanzi al giudice istruttore, il Tecchio doveva capire quello che capisce oggi; che, cioè, dato il benchè menomo sospetto, occorre la più fulgida luce. Egli non doveva aspettare la pubblicazione nostra per recarsi a Roma a fare la luce; e ciò per due motivi: *primo*, perchè la nostra voce si fa sentire a mezzo di un giornale e si deve rispondere con un altro giornale; *secondo*, perchè noi e gli elettori di Tecchio non abbiamo mai chiesto che l'eliminazione di ogni dubbio venga fatta dal Comitato dei Sette, che darà troppo tardi le sue conclusioni, e che conta fra i suoi membri, il fratello siamese di Sebastiano Tecchio, Clemente Pellegrini.

* * *

A proposito.

Alcuni buontemponi dalla coscienza avariata ci han fatto pervenire i sensi delle loro proteste sgrammaticate.

Ecco.

Di regola, noi non prendiamo mai sul serio le parole degli offensori acerrimi della madre lingua, o dei lestofanti, che nei loro precedenti contano sparizioni miracolose di biglietti monetati.

Analfabeti con la aggravante di cleptomani; via! è troppo.

Consiglio provinciale. — Ieri — presenti 27 consiglieri — tenne seduta il Consiglio provinciale.

Assente l'onor. Pellegrini, presiedeva il vicepresidente on. Paolo Clementini — il quale, aperta la seduta, commemorò in un forbito discorso i consiglieri defunti, cav. Antonio Dall'Acqua e conte Giuseppe Valmarana — ricordando efficacemente di entrambi le virtù civili e la molta parte che ebbero nei lavori del Consiglio.

Il Consiglio si alzò in segno di rispetto alla memoria dei defunti consiglieri.

E, prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, interpretando l'unanime consentimento del consesso, rese affettuose azioni di grazie al prefetto comm. Caracciolo per le parole da lui rivolte al Consiglio nell'ultima seduta e per l'opera sua proficua e feconda nel conseguimento del fine a cui tutto il Consiglio aspira (*approvazioni*).

Riassumiamo le deliberazioni prese poi:

Nominati Grimani e Fornoni della Commissione per l'alienazione dei beni demaniali; — Berna supplente al Consiglio di leva; — Bressanin al Consiglio annesso alla Scuola Normale.

Sospesi gli argomenti portati dai N. 7 al 17 inclusivi dell'ordine del giorno, approvati tutti gli altri, compresi quelli in seduta segreta.

Vennero anche ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Da Venezia a Milano in barca. — Scrivono da Venezia ai giornali milanesi, che il signor Beppi Ravà, giovanotto di 21 anni, allievo ingegnere nel quarto corso della scuola d'applicazione di Padova, figlio dell'avv. cav. Graziano, pensò di fare col suo gondoliere Giovanni Praine una gita in barca da Venezia a Milano, gita importantissima, perchè fatta sempre contro corrente, in una leggerissima barca piatta, costruita espressamente nel cantiere Grapputo di Venezia, senza sedili, nella quale i due rematori possono appena stare in piedi per vogare.

Il Ravà è partito da Venezia giovedì, 7 corrente, alle 7 del mattino, e fece sosta a Chioggia, Loreo, Polesella, Ostiglia e Borgoforte.

Si fermerà quindi a Viadana, Cremona, Piacenza, Pavia e Milano, dove calcola di arrivare forse il 16 corrente, ma in ogni modo non più tardi del 18.

La gita — che è la prima che fa il Ravà, e che crediamo sia la prima che si faccia da Venezia a Milano — finora è proceduta benissimo, ma con vento quasi sempre contrario e con forte corrente.

Gita a Feltre. — Domenica prossima (17) con lire 5.65 in seconda e lire 3.65 in terza classe, i veneziani potranno recarsi a Feltre col treno speciale che partirà alle 7.45 ant. da Venezia, arriverà a Feltre alle 10.38 ant. e ritornerà da Feltre alle 11.45 pom.

A Feltre in quel giorno vi saranno i seguenti divertimenti: Un ballo popolare — Il tiro al piccione, al pollo ed al bersaglio — Gita campestre al Santuario dei SS. Vittore e Corona su carri fantastici — *Tombola pubblica con premi in danaro* — Gran concerto della banda cittadina con straordinario spettacolo al *Cafè Chantant* nel teatro d'estate, ed infine *fantastico incendio del castello di Feltre... e della città*!

Per evitare agglomeramenti di persone agli sportelli della stazione, e conseguente ritardo del treno, i gitanti potranno acquistare i biglietti negli uffici ferroviari Piazza S. Marco Procuratie Vecchie N. 118, 119 ed a Rialto Riva del Carbon N. 4790, 4791.

In detti uffici a maggior comodità del pubblico i biglietti suddetti si venderanno nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e fino alle 7 ant. di domenica.

A S. Cassiano — Sebbene in ritardo, accenniamo che domenica scorsa il M. R. Don Carlo Silvio Vio fece il suo ingresso come nuovo parroco di S. Cassiano. La cerimonia riuscì ordinatissima e lascierà incancellabile ricordo nell'animo di quell'egregio sacerdote. Clero, popolo, Comitato, fabbriceria, patronato, si prestarono con molto slancio perchè la festa riuscisse a dovere.

Fin dal mattino moltissime finestre erano pavesate a festa, ed epigrafi e sonetti di amici, del clero, dei fabbricieri, del patronato, di altre rappresentanze, erano affissi alle muraglie; sulla porta principale delle chiesa era esposto il ritratto ad olio somigliantissimo eseguito dal valente prof. Dusi con stupenda cornice, lavoro del parrocchiano sig. Pietro Barel.

Alle una egli entrò in chiesa, dove, compiute le cerimonie di rito dal M. R. mons. Angeli parroco di S. Giacomo, tenne una eloquente discorsa ai suoi parrochiani.

La sera percorse acclamato le strade principali della parocchia, e nell'accoglienza avuta, nella festa preparatagli, conobbe la gioia con la quale ognuno lo riceveva.

Noi gli auguriamo — ci scrivono alcuni parrocchiani — che la stima ed il rispetto ch'ei seppe conciliarsi come direttore di un importantissimo istituto cittadino, l'Orfanotrofio maschile, non gli manchino anche da parte dei suoi parocchiani, e possa quindi compiere senza ostacoli il suo difficile ministero.

Arresti — Elenco degli arrestati di ier l'altro:

Antonio Guadagnin fu Giacomo, di 53 anni, abitante a S. Polo — per mandato; Anna Marzallo fu Giovanni di anni 53, abitante a Cannaregio — per mandato: Giovanni Melocco fu Osvaldo, di 52 anni, senza fissa dimora — per ubbriachezza molesta.

Caduta — Alle quattro e mezzo di ier l'altro fu accompagnato all'ospedale di Sant'Anna il bambino di 3 anni Giuseppe Pantalani di Domenico, abitante a Castello N. 2832, il quale, causa una caduta accidentale, riportò ferita lacero contusa al ginocchio destro — giudicata guaribile oltre dieci giorni.

Arresto. — Certo Borghese Ermenegildo di Federico di anni 29 da Padova, falegname a San Marco, N. 1423, venne ieri arrestato per continui maltrattamenti verso i propri genitori. Condotto al Sestiere di S. Marco tentava fuggire, ma raggiunto da una guardia, venne posto in camera di sicurezza.

Giuocando! — Stasera verso le 7 veniva accompagnato all'Ospitale civile certo Deport Angelo di Antonio, d'anni 8 e mezzo, da qui, ai Carmini N. 2890, che, giocando fra ragazzi, riportava una frattura al braccio sinistro; venne medicato dal dott. Dalla Vedova e poscia coi suoi parenti fu trasportato alla propria abitazione.

Esposizione di Lione 1894. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto comunicazione che nel giorno 26 aprile 1894 sarà aperta in Lione un'Esposizione universale, internazionale e coloniale.

L'Esposizione sarà divisa nei seguenti gruppi: Opere d'arte di artisti francesi — economia sociale — arte militare, marina e colonie — educazione coll'insegnamento, ecc. — tessuti, ecc. — mobili ed accessori — prodotti greggi e lavorati delle industrie costruttive — industrie meccaniche ed elettricità — prodotti alimentari — agricoltura, orticoltura, viticoltura e piscicoltura.

L'ammissione dei prodotti viene subordinata alle seguenti condizioni:

1° pagamento di un diritto fisso di 25 franchi per l'inscrizione della domanda;

2° pagamento dello spazio da occuparsi in base alla seguente tariffa:

Ogni metro di superficie nelle gallerie chiuse, L. 50 — Id. sulle pareti interne, L. 10 — Id. all'aperto L. 6 — con facoltà di innalzare costruzioni, L. 15.

Lo spazio occupato sul suolo a ridosso delle pareti, dà diritto ad occupare anche le pareti fino all'altezza di tre metri, oltre quest'altezza la tassa è di franchi 10 al metro. — Il minimo di spesa è fissato in franchi 50. Per spazio superiore ai 10 metri vengono accordate speciali riduzioni. Gli stampati per la domanda d'ammissione, nonchè il dettaglio dei gruppi in cui è divisa l'Esposizione, si possono avere dalla Camera di commercio. — Con altro avviso sarà fatto noto il termine ultimo per la presentazione delle domande.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

I seguenti ufficiali superiori in posizione ausiliaria chiamati temporaneamente a prestar servizio, sono dispensati dai 16 corrente:

Capitano di vascello (contrammiraglio nella R. N.) Gioacino Truceo) — Id. id. Carlo De Amezaga — Id. Matteo Foccarotta — Capitano di fregata Gustavo De Palma — Id. Agostino Spano — Cap. di corvetta (cap. di freg. nella R. N.) G. B. Ferrari — Id id. Domenico Bonamico.

— Imbarcano, rispettivamente, sull'*Avoltoio*, sull'*Eridano* o sul *Nibbio* i sottotenenti di vascello Montese, Caprilli e Portaluppi.

Il tenente di vascello Pullino è trasferito dal 1.° al 2.° Dipartimento.

— Sottotenenti di vascello Giovanni Giovannini, Renato Frescani, Ettore Rota, Antonino Di Stefano, Enrico Cutari e Carlo Bruno, imbarcano: i primi tre sul *Veniero* e gli altri sul *Provana* in surrogazione del pari grado Cortese, Formigini, Bottini, Ciano, Monaco e Gaelani.

— Il commissario di 1.° classe Giuseppe Invernizio e quello di 2.° Emilio Lacquaiuti sono promossi al grado superiore dal primo corr.

Il commissario di 1.° classe Garassinò Edoardo sbarcato dalla *Trinacria* ritornerà a Spezia con destinazione al C. R. E.

Imbarca sull'*Esploratore*, in disponibilità, il commissario di 2.° classe Rossini Giovanni, invece del pari grado Gianniotti Demetrio.

Sbarcano dalle navi *Duilio* e *Lauria*, di prossimo passaggio in riserva, gli allievi dell'Accademia navale Robbo Giulio, Cannada Luigi e De Dato Stefano per trasbordare su navi della squadra permanente.

— Il 10 corrente sono giunti: il *Dandolo* a Pozzuoli, il *Lepanto* e l'*Euridice* a Napoli, il *Pagano* a Gaeta e il *Dogali* a Rio Janeiro; il *Washington* è partito da Taranto.

Camera del Lavoro — Sono invitati i delegati delle sezioni componenti l'ufficio centrale alla seduta ordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezza pom. precise all'oggetto di discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

Relazione sullo stato finanziario della Camera del Lavoro a tutto 30 giugno 1893 — Relazione in ordine alla protesta presentata da alcuni aderenti sulla irregolarità delle elezioni della commissione esecutiva — Proposta di parziali riforme allo statuto e regolamento in quanto riflette la nomina del segretario della Camera e deliberazioni intorno all'apertura del concorso — Proposta di applicazione dell'art. 17 del regolamento vigente.

Si rammenta ai delegati delle varie sezioni che dovendosi discutere sopra alcune riforme dello statuto e regolamento a termini degli art. 19 e 40, è necessaria la presenza di due terzi più uno dei membri costituenti l'ufficio centrale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Ieri sera nuovo buonissimo successo alla terza del *Fra Diavolo*; tutti gli artisti furono meritatamente applauditi.

Questa sera ancora *Fra Diavolo*, e, senza dubbio, un altro bel teatro.

Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del ballo storico-romantico *Gli ultimi giorni di Pompei*, ovvero *Jone*, tolto dall'omonimo romanzo di Bulwer. Autore della parte coreografica è Lelio Le Gassi; compositore della musica il maestro Castellano.

Questo ballo è diviso in otto quadri e contiene cinque grandi ballabili, fra i quali ricordiamo il quarto, *L'orgia*, lodatissimo dai giornali di Roma e di Torino per la bellezza dell'invenzione e la bontà dell'esecuzione.

Lo spettacolo incomincierà con la quinta replica della *Gran Via*, e nell'intermezzo i fratelli Ciotti canteranno i due bellissimi duetti spagnuoli *Los calesteros* e *Do Re Mi Fa*.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono 11 settembre:

La Compagnia di G. Gallina si presentò ieri sera sulla nostra scena con *Serenissima*, e con la farsa: *Una bona idea de la serva*.

Il teatro era zeppo, gli artisti furono applauditi con parecchie chiamate al proscenio.

Quando si seppe che l'autore era in iscena, fu fatto segno ad una viva ed unanime ovazione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Sieba*, Marenco — 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmarck — 3. I Suite *Peer Gint*, Grieg — 4. Finale I *Il Figliuol prodigo*, Ponchielli — 5. Gavotta *Agram*, Candamin — 6. Finale II *Edmea*, Catalani — 7. *Danze Ungheresi*, Brahms.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3|4.
Goldoni — Ballo *Ultimi giorni di Pompei* - Ore 8 3|4

CRONACA VENETA

Un avvocato che schiaffeggia un collega durante l'udienza del tribunale
Soluzione dello scandalo

Ci scrivono da Udine, 12:

(*P. e.*) Discutendosi ieri presso il nostro tribunale la causa per lesioni personali contro certo Bassani, l'avvocato difensore di questi sig. Domenico Galati, mentre faceva la sua arringa, avendo notato sulle labbra del rappresentante della parte civile, avvocato Mario Bertaccioli, un sorrisetto che interpretò ironico, lo apostrofò dicendogli che se voleva ridere, andasse in teatro a vedere i burattini. Alle quali parole, continuando a sorridere, il Bertaccioli rispose che non v'era bisogno di andare a vedere altrove i burattini.... Il Galati inviperito rimbeccò: *risus abundat in ore stultorum.* Alle quali parole Bertaccioli si alzò di scatto e lasciò andare uno schiaffo sulla faccia del Galati.

Ne nacque un chiasso indiavolato!

Rimessa la calma, il tribunale sospese il primo processo, e intavolò subito quello delle ingiurie fra i due avvocati, con intervento di periti, ecc.

E sulla conforme proposta del Pubblico Ministero, che deplorò il disgustosissimo incidente avvenuto, il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per *compenso d'ingiurie*.

Il numeroso pubblico intervenuto commentava in vari modi questo caso straordinario di una volgare baruffa nel tempio di Temi; e commentava specialmente la soluzione con la quale il tribunale volle risolvere la grave vertenza.

Corriere rodigino

Rovigo 12 *settembre* — Ci scrivono:

Annegati — L'altro giorno il bambino Zanoni Giovanni di Crespino, si era recato sulla riva del Po a rincorrere le farfalle. Disgraziatamente il poverino scivolò con un piede, e non potendo attaccarsi a nessun cespuglio, cadde nell'acqua e miseramente annegò. Povero piccino!

— Certa Finotelli Pierina di Taglio di Po, giovinetta di circa 13 anni, ieri l'altro era andata sulla riva del Po per lavare una pentola. Anch'essa cadde nel fiume e vi perdette la vita.

Dimissioni — L'altro ieri, ultimata la seduta del Consiglio, l'egregio signor Antonio Casellati, sindaco di Adria, rassegnò le sue dimissioni. Gli amici suoi sono dispiacentissimi per la presa risoluzione, ma il Casellati difficilmente ritirerà la data rinuncia. Egli è di già partito per un lungo viaggio all'estero.

L'on. Valli — Ieri passò da Rovigo l'on. Eugenio Valli; si recò a Stienta nel suo Collegio, ove si tratterrà parecchi giorni.

Costituzione delle Cooperative — Il R. Tribunale, con recente ordinanza, decretò le trascrizione e l'affissione dell'atto costitutivo e dello statuto della federazione delle Cooperative.

Bassano — Valerio Marengoni, giovane egregio carattere aureo, criterio equilibrato, ben voluto da tutti si è sposato ieri con una signorina di Romano d'Ezzelino, Teresina Stecchini. — I nostri auguri alla coppia felice.

Mestre 12 *settembre* — *A proposito dell'incendio alla fattoria Papadopoli* — Ci scrivono:

A rettifica di quanto fu scritto sulla *Gazzetta* circa l'incendio di una casa colonica dei nobili conti Papadopoli, non è vero che sia stata richiesta, nè autorizzata la direzione dei lavori di spegnimento a chicchessia.

L'egregio sig. Giuseppe De Carli agente dei conti Papadopoli, avvisato dal guardiano dell'agenzia, arrivò subito sul posto dell'incendio e dispose perchè si tagliasse il coperto alla sua congiunzione colla stalla, divisa da un muro maestro senza fori, operazione che fu eseguita immediatamente e facilmente, avendo il vento favorevole ed il fuoco dal lato opposto, dal falegname Cavasin Angelo coadiuvato da qualche volonteroso sopraggiunto e dai R. R. Carabinieri Seremin Oreste e Lorenzi Arturo. Dopo di che per mancanza assoluta di acqua si dovette lasciare che il fuoco, già circoscritto, terminasse la sua opera. Persone, animali, attrezzi rurali tutti, erano già in salvo, ai primi bagliori.

Agenzia Stefani

Copenaghen 12 — Al pranzo di gala in occasione dell'onomastico dello Czar, il Re brindò allo Czar che era assente in causa di una leggiera indisposizione.

Costantinopoli 12 — Dalla comparsa del colera al manicomio di Scutari vi furono 97 casi e 53 decessi.

In seguito a desiderio del Sultano, il dottor Pasteur mandò qui un medico della sua clinica a funzionare come membro della commissione sanitaria.

Lo stato sanitario di Costantinopoli è soddisfacente.

Amsterdam 12 — Due decessi di colera a Rotterdam, due a Hontenisse.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

Il dramma sembrava interessare molto fin dal principio: l'intreccio era ben ordito: ma il principe lo seguiva alquanto distratto. La dama bruna della platea lo incatenava di più del conflitto familiare rappresentato sulla scena. Gli pareva di aver incontrato, Dio sa dove, gli eroi del dramma, di conoscere tutti gli avvenimenti che si narravano, quasi li avesse uditi altra volta o letti. E più per cortesia, che per convinzione propria, s'unì agli applausi che scoppiarono dopo il primo atto. Le due signore del palco ne erano entusiaste addirittura, specialmente l'ambasciatrice che trovava splendido lo stile. Rainardo era troppo cavaliere per lasciarsi trascinare ad una discussione critica e acconsentì senza partecipare più che tanto allo svolgimento dell'azione.

Egli osservava sempre la sua incognita; mentre le file della platea intorno a lei s'erano vuotate, e nei corridoi si dava la stura agli apprezzamenti, essa non s'era alzata e stava tuttora immobile accanto alla sua bionda vicina, senza mai rivolgerle la parola. Si poteva benissimo credere che non fossero insieme, se una volta la bionda, vedendo l'altra cercar qualche cosa collo sguardo, non si fosse chinata subito per raccogliere un ventaglio che le porse con atto ossequioso.

Il barone de Wulpen che aveva fatto parecchie visite nei palchi, rientrò alla fine dell'intermezzo, dichiarando che tutte le sue fatiche per assumere informazioni sull'ignota erano state vane. Doveva essere una straniera. Wulpen avea interrogato un giovane ufficiale delle guardie del corpo, direttore dei balli a corte, un consigliere segreto di commercio, la cui casa era aperta a tutta Berlino, un addetto d'ambasciata transatlantico in relazione con tutta l'aristocrazia e che era invitato ovunque, infine un redattore di un giornale locale molto diffuso; — la signora era completamente sconosciuta.

La platea si riempì al levarsi della tela. L'interesse, del pubblico aumentava: in quest'atto l'azione diveniva più truce e gli avvenimenti incalzavano col massimo ardore. *Elsa* — istitutrice in casa di un vecchio barone livonio — viene da questi amata pazzamente e corrisponde alla passione colpevole, malgrado l'amicizia per l'allieva, la figlia sedicenne del barone, e la venerazione ch'essa nutre per la vittima tacita, la moglie. Le due scene finali di quest'atto, il dialogo fra la baronessa e suo marito, in cui essa apprende con atroce spavento l'oltraggio patito e il naufragio della sua felicità domestica, la confessione straziante d'Elsa che, combattuta fra il disonore e la vergogna, disperata si getta ai piedi della sventurata donna, di cui ha tradito la fiducia e distrutto la gioia, fecero una profonda impressione e il successo parve assicurato.

Stavolta la platea si vuotò lentamente e il teatro divenne più tranquillo che di consueto: nei corridoi c'era invece un'animazione straordinaria. Qualcuno avea buttato fuori la parola *plagio*, e si sa che in simili occasioni le parole maligne vengono raccolte con avidità. L'astio e l'invidia l'avevano attesa come una liberazione. La sensibilità ingenua rimpiangeva d'essersi lasciata gabbare, la benevolenza rimase atterrata ad un tratto e nessuno avrebbe saputo dirne il perchè. Ognuno rammentava vagamente qualche cosa simile al dramma. Quel barone, quell'istitutrice, quella giovinetta innocente, quella povera martire e perfino la natura, con quel maniaco solitario circondato da boschi — certo lo si era letto altrove. In un romanzo francese? O visto in una produzione francese? E non finiva forse con un assassinio o con un suicidio? ma che cos'era dunque? Insensibilmente questa voce si sparse per tutto il teatro.

Al principio del secondo intermezzo, Lohenburg fu chiamato da un aiutante nel palco imperiale e anche là si discorreva e si cercava invano l'originale del dramma. Quando Rainardo, accommiatatosi, rientrò nel suo palco al cominciar del terzo atto, rimarcò subito che le due incognite erano sparite.

Per un poco ebbe la speranza che si fossero ritardate, ma una scena seguiva l'altra, e già il lavoro volgeva alla sua tragica fine, senza che il suo desiderio fosse appagato.

L'ultima scena, che tuttavia non era punto più debole delle altre, segnò la catastrofe del dramma. La critica negli intermezzi avea rotto l'incantesimo tra il palcoscenico e gli spettatori: l'effetto mancò ad un tratto: nella sala regnava una freddezza glaciale. La chiusa che ricordava Jacques di Giorgio Sand, col suicidio della moglie per lasciar liberi i due amanti, fu disapprovata, e appena alcuni imprudenti amici del poeta fecero un tentativo di applauso, fischi acuti di protesta lo soffocarono inesorabilmente.

Il principe, con mille sotterfugi, si era affrettato ad uscire, e osservava la folla che discutendo calorosamente sui difetti e sulle bellezze del lavoro, abbandonava il teatro. Egli aspettava, sebbene sapesse che colei che egli attendeva non sarebbe venuta: finalmente, si unì ad alcuni conoscenti, e con loro andò a cena da Lauglet.

Ritornato in camera sua, Rainardo pensò ancor molto alla dama bruna ed anche al dramma: era rabbioso per aver perduto le traccie dell'ignota e per non esser riuscito a scovare la sorgente della produzione udita. Riandò colla mente tutti i romanzi francesi moderni, ma senza venir a capo di nulla.

Il povero poeta che si era visto annientare un'opera di serie fatiche e di un certo valore, lasciati gli amici coi quali si era intrattenuto dopo la rappresentazione, passeggiò su e giù per la sua stanza, cogitabondo, sino allo spuntar dell'alba.

II.

Rainardo prese in mano con interesse speciale i giornali del mattino. Sperava di scorgervi un cenno su quell'opera straniera, da cui, secondo la sua opinione e quella di quasi tutti gli spettatori, era stato tolto il dramma; ma fu deluso. L'articolino critico, sulla battaglia perduta dal poeta, non era che la ripetizione dei discorsi fatti in teatro durante gli intermezzi; solo che si confermava come verità indiscutibile esistere il plagio. Il caso volle che Rainardo trovasse la notizia desiderata, proprio mentre, stanco delle sue ricerche, scorreva svogliato l'ultimo foglio. Pereni lesse attentamente ciò che segue: *(Continua)*

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane farmacista diplomato, con buona pratica cerca impiego quale direttore di farmacia. Serie referenze. Indirizzare offerte C. 3369 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 573

Cameriera tedesca con buoni certificati cerca posto pel 10 o 15 settembre. Anche come dama di compagnia per viaggio. Offerte 6859 Haasenstein e Vogler, Milano. 756

Disegnatore e modellatore. Giovane svizzero, perfezionato nelle scuole tedesche d'arte e mestiere quale disegnatore, modellatore e cesellatore, cerca posto adatto in una fabbrica di bronzi o argenterie. Offerte sotto Ce 8150 Y. Haasenstein e Vogler, Berna. 563

Giovane intelligente, pratico direzione collegi, cerca, nuovo anno scolastico, posto direttore o vicedirettore, censore o amministratore in collegio nominato, offerendo serie referenze ed, occorrendo, anche cauzione. Scrivere Anastasius posta, Milano. 569

Cercasi un operaio storeotipo che conosca anche abbastanza bene l'arte del compositore. Rivolgersi Lambertenghi, Fatebenefratelli 7, Milano. 570

Tagliatore esperto da signora e da uomo tutt'oggi occupato primaria casa cerca cambiare posto al più presto. Ottime referenze. Dirigere offerta C. 7065 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 571

Capitalista — Industriale proprietario cerca 4000 o 5000 lire per sviluppare articolo di gran consumo garantiti e buon interesse, volendo anche con società. Offerte sotto C. 7238 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 574

Diversi

Da rimettere in Torino Ufficio di spedizioni e commissioni ben avviato, posizione centrale; Case alleate in Francia; prezzo mite, pagamento a rate. — Scrivere Cassetta 11, Haasenstein e Vogler, Torino. 572

Casa articoli di gomma e correggie già conosciuta a Venezia cerca **RAPPRESENTANTE** introdotto presso industriali di Venezia e dintorni. Indirizzare offerte in tedesco con referenze a *Nathan Gerstl, Vienna, I. Hohenstaufengasse, 17.* 2903

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Olî, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

Concessionario
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Rappresentante per Venezia
ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia 225.

ALBOID

Prima di comperare utensili di Alboid, si badi attentamente alla nostra **marca** [di fa]**bbrica.**

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) consiste del più puro stagno inglese legato col più puro Nickel. Ambidue questi metalli non possono ossidare, quindi:

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) *non è nocevole alla salute*, non dà alle bevande nè ai cibi un gusto di metallo come l'ottone, l'alpacca ed altri simili metalli quando perdono la stagnatura, di cui non si può fare a meno.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) *è uniforme e bianco* e resiste assolutamente ad ogni acido e nell'aspetto esterno e nell'eleganza si avvicina di molto all'argento pretto.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) mantiene le bevande (Caffè, Thè, Latte ecc.) estremamente *a lungo calde* mentre gli altri metalli lasciano traspirare il calore e le bevande si raffreddano molto presto.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) perdura sempre nella sua *bianchezza*, mantiene la bella lucentezza metallica, *e non ha bisogno* di venire lustrato, bensì se lo lava come la porcellana. Questo metallo anche non prende di dentro un acquaio come molti altri metalli.

Alboid (Colla nostra marca di fabbrica) possiede anche quando è vecchio un certo *valore di metallo*.

La fabbrica riceve indietro vecchi utensili di Alboid colla propria marca, al valore del metallo secondo il corso del giorno.

GARANZIA

I nostri pregiati avventori sono autorizzati di sostituire con un nuovo o eventualmente ritornarci per essere riparato senza spese, ogni oggetto di Alboid, colla nostra marca di fabbrica, al quale non si dimostrassero vere le asserzioni di sopra, per le quali noi *garantiamo*.

G. & Comp. L.
Fondata nell'anno 1825

Deposito per Padova e Provincia presso **G. Cuzzeri e C.o S. Giuliana 1047.**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari

Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghierie e farmacisti

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1893

Attivo

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Azionisti saldo Azioni . . . L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile . . »	5.823	39		
3. Cassa . . . »	219.023	21		
4. Effetti di cambio in portafoglio . . »	6.945.750	27		
5. Effetti in sofferenza . . »	11.471	30		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec. . »	54.015	23		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli . . »	77.343	70		
8. » su pegno di Merci . . »	—	—		
9. Riporti . . . »	678.200	—		
10. Valori diversi . . .	501.480	30		
11. Effetti pubblici e Valori industriali . »	5.079.432	35		
12. Partecipazioni diverse . . »	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti . . »	406.994	71		
14. Banche e Corrispondenti diversi . . »	2.436.575	93		
15. Beni stabili . . . »	300.000	—		
16. Mobilio . . . »	2.515	—	16.777.100	39
17. Depositi liberi a custodia . . »	1.355.240	—		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse . »	2.645.627	35		
19. Depositi a garanzia cariche . . »	570.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli . . »	3.149.050	—	7.720.167	35
21. Spese e tasse del corrente esercizio . »			148.792	43
Tot. L.			24.646.060	17

Passivo

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Capitale Sociale . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . »			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi . »	8.806.250	7[illegible]		
4. Creditori in Conto Corr. dispon senza int. »	32.797	68		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile. »	55.348	55		
6. Banche e Corrispondenti diversi . »	3.120.374	18		
7. Effetti a pagare. . . »	92.513	39		
8. Cheques » . . . »	4	73		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant. »	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate . »	6.106	50	12.120.675	41
11. Depositanti diversi . . . »	4.571.117	35		
12. Conto Titoli presso terzi . . »	3.149.050	—	7.720.167	35
13. Utili lordi del corrente esercizio . »	327.215	18		
14. Risconto del precedente esercizio . »	70.631	20	397.846	38
Tot. L.			24.646.060	17

Venezia, 12 Settembre 1893.

Il Vice-Presidente A. CINI
I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo
Il Direttore A. BESOZZI
Il Capo Contabile A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **3 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0[0.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *J. Rigollot*

L'ANTIPERINA del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga**, ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s[Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

FRUTTA SVIZZERE

di qualità eccellente e a buon mercato

Informazioni per acquisti diretti di frutta per cucina e da tavola vengono date dalla sede centrale dell'Ufficio Fiscale Svizzero per lo smercio delle frutta in **Wädenswell presso Zurigo.** 1904

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Fabbrica di Manichi da Frusta

in vero bagolaro (*Celtis Australis*)

GIOV. BATTISTA CECOTTI
MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)

Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta
SCONTO AI GROSSISTI

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, **Firenze**

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco consociate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1. Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi

Dimagrare

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e *metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Anno CLI — 1893. Giovedì 14 settembre N. 253

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Preoccupazioni gravissime

A proposito degli avvenimenti che si preparano

in Francia

La squadra inglese in Italia

Roma 13, *ore* 7.10 *p.*

Aumenta sempre, straordinariamente, la impressione pel convegno delle squadre russa e francese nel golfo di Lione.

Date le continue, astiose, ingegnose montature della stampa francese, favorita di sottomano dal Governo della repubblica, pare anche ai più ottimisti inevitabile qualche espressione di ostilità contro la triplice, e particolarmente contro l'Italia.

Non escludesi la possibilità che codesti prevedibili eccessi provochino una reazione da parte degli alleati e dell'Inghilterra.

Questo timore è accreditato non solo dal noto intervento della flotta inglese, ma dai provvedimenti che i ministri della Guerra e della Marina vanno prendendo specialmente verso la frontiera e verso i mari francesi, dove si riforniscono abbondantemente, con la massima sollecitudine, i magazzini dei viveri e delle armi.

L'impressione e l'apprensione — ripeto — è grande, e non viene simulata neppure dagli uomini politici più addentro nei segreti del Governo.

Intanto assicuro che la prima divisione della squadra inglese, comandata dal vice-ammiraglio Seymour, rimarrà nelle acque italiane dall'11 al 31 ottobre e visiterà i porti di Taranto, Catania, Napoli, Castellamare, Spezia e Genova.

Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, ebbe oggi una lunga conferenza col ministro Brin. Si crede intorno alle accoglienze alla squadra inglese nelle acque italiane.

In proposito l'*Arena* ha dalla Spezia, 13:

I Circoli marini sono qui da ieri sera in grande fermento per un ordine emanato dall'ammiraglio Accinni che doveva ispezionare lo stato delle navi della squadra prima che passassero in disarmo ed in riserva.

Egli infatti ha ordinato alle corazzate *Re Umberto, Duilio, Fieramosca, Vesuvio, Stromboli, Minerva, Aretusa, Urania*, di rifornirsi di viveri e di carbone e di tenersi pronte a muovere le macchine entro quarantotto ore.

Si aggiunge che tre squadriglie di torpediniere saranno aggregate alla squadra.

Questo ordine, è causa di gravi commenti, tanto più che era omai certo il disarmo della squadra di manovra e la costituzione di quella di Riserva.

Si dice che le nostre navi debbano prender parte ad un convegno con le flotte Inglese — che è già arrivata a Taranto — Austriaca — che è nell'Adriatico e, Germanica, per controbilanciare il non rassicurante agglomeramento di navi russe e francesi nel Mediterraneo.

Cose militari

Nuove riserve sotto le armi? — Movimento

Promozione di allievi

Roma 13, *ore* 8.40 *p.*

Si vuole che al Ministero della guerra si stia tutto disponendo, perchè, appena terminate le grandi manovre e congedata la classe anziana, siano chiamati sotto le armi, per un periodo di istruzione non superiore ad un mese, altri 200 mila uomini della riserva.

Si parla di un largo movimento nell'esercito, cui si darebbe luogo a manovre finite.

Sono stati firmati i decreti di promozione a sottotenenti degli allievi dell'Accademia militare di Torino, promossi ai primi esami, nel modo seguente: 12 allievi aspiranti al genio, nominati nell'arma stessa; 14 allievi aspiranti all'artiglieria, nominati sottotenenti nel genio ed autorizzati a vestire la divisa di artiglieria ed a frequentare la Scuola d'applicazione d'artiglieria; 30 allievi aspiranti d'artiglieria sono promossi effettivi nell'arma e collocati in aspettativa per riduzione di corpo.

I nuovi promossi dovranno presentarsi alla Scuola d'applicazione al 1° di ottobre e le lezioni cominceranno il giorno successivo.

Movimento prefettizio

Il nuovo direttore di Polizia

Ancora le guardie a cavallo

Sono già alla firma i decreti di collocamento a riposo del senatore Calenda prefetto di Roma e del senatore Senise prefetto di Napoli.

E' poi certissima la nomina del prefetto Sensales, a Direttore generale della P. S. al posto di Ramognino.

Infine a prefetto di Roma venne nominato il comm. Cavasola, attuale prefetto di Alessandria.

Il Cavasola venne già invitato dal presidente del Consiglio a trovarsi a Roma il più presto possibile, affinchè quella Prefettura non rimanga troppo a lungo senza titolare.

Sensales prenderà subito possesso della direzione di sicurezza. Poi farà una breve corsa a Ravenna, per fare la consegna della prefettura a Silvagni.

Appena tornato a Roma, si occuperà della formazione del corpo delle guardie di sicurezza a cavallo in Sardegna e in Sicilia, che era stato soppresso.

Movimento politico

nelle file della Sinistra parlamentare

Quel che pensano gli zanardelliani

Roma 13, *ore* 9.50 *p.*

Sono nel caso di trasmettervi altre informazioni sul movimento crispino.

I giornali della sinistra, spaventati all'idea di un avvicinamento Crispi-Saracco-Rudinì, vanno alterando parole che avrebbe dette Crispi contro la eventualità di questo connubio. I giornali notoriamente ministeriali hanno intanto ricevuto la parola d'ordine, di lisciare il Crispi e di ricordare la solita storiella del cosidetto tradimento dei moderati del 31 gennaio, (*) quantunque la *Riforma*, organo personale del Crispi, continui a battere in breccia il Ministero.

Vi posso assicurare però, che fra i pochi elementi di Sinistra, che si son fatti vedere in questi giorni a Roma, l'idea di una presidenza Crispi riesce affatto ostica; — un deputato zanardelliano mi diceva ieri: *Se un movimento del paese, che oggi sarebbe un errore, imponesse il Crispi come è accaduto dopo Dogali, noi lo subiremmo, ma solamente per sbarrare la via alla destra, che spera di risorgere con lui; — se no, no. In tal caso tutta la Sinistra si concentrerà, tutte le ripugnanze dovranno piegarsi, ma il potere resterà orientato verso i nostri settori.*

Mi risulta infatti che vi è un grande lavorio per mettere d'accordo Crispi e Zanardelli collo stesso Nicotera, e che il Brin (purchè non abbia a farsi avanti la detra), con un forte gruppo piemontese appoggierebbe il movimento, *anche dato che il Giolitti per il dispetto di vedersi assorbito, vi si opponesse.*

Del resto lavoro efficace e risolutivo per ora non vi è; — a Roma vi sono pochissimi uomini politici; gli altri stanno dispersi, e, oltre al ragruppamento in Milano, non è stato segnalato niente di notevole.

(*) Intanto, abbiamo osservato anche qui, che l'*Adriatico*, feroce fino a poco tempo fa contro Crispi, ha cominciato da qualche giorno a lustrarlo in tutte le forme e a inveire contro i moderati. Noi non siamo Crispini; solo desideriamo un governo che sappia far rispettare un po' di più il nostro paese, e procedendo per eliminazione si capisce che può essere solo Crispi l'uomo, che saprebbe ancora preparare virilmente il paese alla fatalità di una guerra. La raccolta dalla *Gazzetta* sta là a provare che questo concetto lo abbiamo sostenuto in tutti i momenti e in tutte le occasioni, Crispi al potere o Crispi caduto.

Al Rudinì abbiamo portato sempre grande deferenza nel giornale ma non abbiamo nascoste mai le sue deficienze come uomo di Governo: — la rispettabilità personale è una forza, ma oseremmo dire che non è la prima delle qualità che si devono esigere.

Ricordiamo che tre mesi fa il *Figaro* mise innanzi ai suoi lettori, che sono certo le persone più intelligenti di Francia e di Europa, il seguente quesito: *l'onestà, l'illibatezza dell'uomo di Stato, è una qualità essenziale?*

E la risposta fu negativa!

Questa nota serve per distruggere qualunque ipotesi arrischiata sulla condotta della *Gazzetta*, che è coi suoi, come ieri, come oggi, come sempre — ma che si riserba (secondo il suo sistema) il diritto di svincolarsi nei suoi apprezzamenti dai meschini riguardi di parte, intenta a un solo pensiero: — *contribuire nel limite delle sue forze a dare al paese un Governo più forte e più morale.* (N. d. D.)

Pelloux contro la «Gazzetta»

Roma 13, *ore* 10 *p.* 10,

Posso assicurare che il ministro della guerra, furioso per i vostri attacchi al suo sistema di disorganizzazione, si è rivolto all'onor. Giolitti per vedere se è possibile impedire la diffusione di notizie false sull'ordinamento dell'esercito, notizie che potrebbero recare nocumento alla difesa nazionale.

L'onor. Giolitti avrebbe sottoposta la questione al Ministero di grazia e giustizia.

Ah notizie false! Distruggetele adunque e provatele tali, ma non con asserzioni gratuite; saremmo felici di picchiarci il petto, prendendone atto.

Gianturco segue Santamaria

Per il nuovo guardasigilli

Il senatore Santamaria torna a Venezia

Movimento nella Magistratura

Roma 13, *ore* 10.50 *p.*

L'onor. Gianturco, sottosegretario alla giustizia, ha dichiarato recisamente che seguirà il senatore ministro Santamaria.

Oggi si dava come sicura la nomina a guardasigilli del senatore Armò, presidente dalla Cassazione di Palermo, che fu chiamato a Roma e ha conferito con Giolitti. Si fanno pure i nomi di Borgnini e di Canonico.

L'onor. Giolitti ha pregato Santamaria di restare altri tre o quattro giorni fino alla scelta del successore, e Santamaria ha accettato a patto che la nomina non ritardi molto.

Il senatore Santamaria tornerà alla presidenza della Corte d'Appello di Venezia.

Assicurasi che prima di lasciare il Ministero compirebbe un movimento nell'alto personale della magistratura.

Bartoli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma, sarebbe nominato procuratore generale di Cassazione al posto del defunto Muratori.

Venturini, procuratore generale d'Appello a Venezia, verrebbe a Roma al posto di Bartoli, e Bussola, procuratore generale a disposizione del Ministero, andrebbe a Venezia.

Processo Tanlongo

La memoria in difesa di M. Lazzaroni

Roma 13, *ore* 11.25 *p.*

Vi mando qualche particolare sulla memoria defensinale di Michele Lazzaroni alla Sezione di accusa.

E' firmata dagli avvocati Busi, Mazza, Simeoni e Bartoccini.

Incomincia ricostruendo la figura morale del Lazzaroni, dimostrando che poteva spendere del proprio almeno 250 mila lire annue, mentre ha finito per non posseder nulla. Esclude che i conti correnti fittizi costituiscano il reato, mentre eravi la personale garanzia di Lazzaroni; sostiene che questo non può dirsi complice dello zio o di Tanlongo nei reati di falso e di peculato perchè della Banca Romana conosceva quel tanto che conoscevano i censori e i reggenti contro i quali pure non si procedette.

Dimostra che Lazzaroni credeva buone le condizioni della Banca perchè nell'agosto 1892 rifiutò di vendere le sue 4500 azioni, benchè gli si offrissero 1130 lire ciascuna.

Questa ed altre memorie contengono tutte la preghiera di riaprire e completare l'istruzione.

Non è difficile che la Sezione di accusa deliberi in questo senso e ciò, naturalmente, rinvierebbe all'anno venturo il processo.

I Sette lavorano — La Relazione a novembre

Il Comitato dei Sette ha oggi interrogato moltissime persone.

L'*Opinione* conferma quanto vi telegrafai moltissimi giorni fa, che la Relazione del Comitato non potrà esser pronta prima di novembre.

Prima si diceva ottobre; adesso si va a novembre; e non mancherà mai qualche altro pretesto di differimento.

Intanto gli ingenui aspettano la luce.

N. della R.

Interpellanze e interrogazioni

Il deputato Pugliese ha inviato alla Camera una interpellanza al guardasigilli intorno ai criteri e ai modi con cui intendesi garantire l'indipendenza della magistratura; ha inviato una interrogazione al ministro degli esteri sulle irregolarità della agenzia consolare di Philippeville.

Pel nuovo direttore del Banco di Napoli

Roma 13. *ore* 11.55 *p.*

Il senatore Consiglio, ex direttore del Banco di Napoli, ebbe una lunga conferenza col ministro Giolitti, che credesi abbia interrogato intorno alla nomina del direttore del Banco di Napoli.

I biglietti da una lira

Il *Bollettino dell'Economista* dice che l'emissione dei biglietti da una lira si farà alla fine di settembre o ai primi di ottobre. La fabbricazione dei buoni è già inoltrata.

Manovra dei ribassisti

Smentite recisamente le affermazioni dei giornali francesi che la casa Hambro accettò di assumere il prestito italiano da emettersi a Londra. Credo si tratti di una manovra di ribassisti.

Nessun caso

Oggi nessun caso nuovo di colera.

NON SIAMO SOLI!

La palla di piombo del partito

cioè l'onor. Luzzatti

Accogliendo le notizie che ci vengono mandate sulla responsabilità dell'onor. Luzzatti nell'affare delle Banche, e specie nella *débacle* finanziaria che ci affligge, abbiamo dimostrato, senza bisogno dei precedenti, che la *Gazzetta* non ha troppi riguardi per il deputato di Padova, cioè no, di Abano. Noi crediamo che quest'uomo, tutto assorbito dalle preoccupazioni personali, profondamente egoista, mite per paura, ma corrosivo nell'ombra contro chi non lo adula, amici o nemici, più che una disgrazia per il partito, sia la palla di piombo legata al suo piede. E ci fa piacere di vedere, che nella regione veneta anche altri giornali del color nostro, non aggregati a camarille, a interessi, a *pieges* tesi maestrevolmente dal grande uomo, si sieno resi solidali, sia pure con forma più blanda, coi nostri apprezzamenti.

I deputati veneti del partito, meno forse uno o due non valori, che rappresentano l'*ablatività assoluta*, concordano nello stesso giudizio; — e questa mancanza di seguito (*della quale siamo assolutamente garanti*), è sufficiente per persuadere, che l'onor. Luzzatti rappresenterebbe ormai in qualunque gruppo parlamentare o in qualunque combinazione politica una debolezza, non una forza.

Si è visto dalle pubblicazioni di questi giorni che vi sono altre ragioni, e salde ragioni, per condannare il Luzzatti al meritato abbandono; e non è finito; — oggi ci limitiamo a un commento, che comprende una piccola rivelazione.

∴

Cominciamo.

La *Provincia di Vicenza*, parlando delle conferenze tenute dai capi del partito moderato a Milano, l'altro giorno scriveva:

A Milano si son trovati di questi giorni uniti, presso l'onor. Prinetti, il Luzzatti, il Colombo e il Rudinì. E il corrispondente milanese del *Veneto* dichiara di poter dare ragguagli precisi intorno alle conferenze tenute da questi uomini politici.

« Una divergenza — scrive il corrispondente — non ancora tolta, è questa: Rudinì crederebbe utile in modo diretto ed immediato alla Destra, di cui è il Capo riconosciuto, una azione comune con Crispi. Non sarebbe alieno dal prendere accordi in questo senso, o, per lo meno, da avviare trattative.

« Crede che la Destra sola — specialmente per la poca fiducia che gli inspira, sebbene non lo dica, l'onor. Prinetti — sia incapace di una azione decisiva contro l'attuale Gabinetto.

« L'onor. Luzzatti, invece, propenderebbe a costituire un gruppo di opposizione grande o piccolo, non importa, con un programma ben definito e preciso, intorno al quale si provocherebbe, in paese, la più ampia discussione ».

Il corrispondente (aggiunge a guisa di commento la *Provincia*) approva il concetto dell'onor. Luzzatti. Noi — senza pronunciarci per ora — domandiamo: *l'approvazione del corrispondente è un segno della gratitudine di lui verso il suo informatore?*

A questo punto interrogativo, risponderemo noi, senza riportare il resto dell'articoletto dell'ottima consorella, agro per l'on. Luzzatti.

Il corrispondente del *Veneto*, da uomo che sa tirar l'acqua al suo mulino, approva il Luzzatti, che vorrebbe escludere la possibilità di un connubio Crispi-Rudinì, perchè quel connubio segnerebbe la disfatta della famigerata sinistra. Quello che non capirà invece la gente, è questa condotta del Luzzatti, strana invero, se non risultasse che egli *da qualche tempo lavora a tenere la barca diritta per il Ministero.* Sfidiamo il deputato delle Terme a smentirci; — scriviamo quello che sappiamo con esattezza matematica, e non temiamo rettifiche: — *Luzzatti lavora per Giolitti.*

Non diremo come altri, che egli lo fa per assicurarsi (ad esempio) la nomina del fortunatissimo cognato cav. Ettore Levi, facente funzioni di direttore della Banca Toscana, a vice direttore della futura Banca d'Italia, quantunque certi atti di nepotismo non sieno ignoti, e quantunque il Giolitti sia già dispostissimo a secondare il desiderio del duttile deputato di Abano; nè accenneremo a ragioni di altra indole; ma la verità è come noi la abbiamo enunciata.

∴

Del resto, questa condotta ambigua del grand'uomo non è che la continuazione di quella condotta fiacca, incerta, rassegnata, paurosa, compiacente, tenuta fino agli ultimi mesi alla Camera, dove, dopo spinte e sollecitazioni incalzanti, ha dovuto per decenza tenere *quel tale solo* slavato e incolore discorso dai banchi dell'opposizione.

∴

Luigi Luzzatti sa, che noi non parliamo per ira o per scopi meno che retti. Gli siamo stati amici fidi, e ammiratori; ma ben presto e con vero dolore abbiamo dovuto persuaderci che sarebbe stato un crimine come uomini di parte aiutarlo a mantenere nel suo partito la posizione eminente che l'ingegno indiscutibile gli aveva assicurato.

Sceso dal potere, malgrado la cattiva prova fatta, lo abbiamo difeso tutti i dì dagli attacchi, dei quali era bersaglio; — poi i fatti ci hanno aperto gli occhi, e ci siamo convinti che, se si potevano scusare in lui le nevrotiche debolezze, si dovevano condannare le ingiustificate codardie.

Oggi a questa viziatura organica, si aggiunge la convinzione, corroborata da circostanze ineccepibili, che egli abbia la sua gravissima parte di colpa nell'abbattimento del credito italiano, *lui il legalizzatore, della circolazione abusiva*; lui l'uomo dei *gettoni*, e dei biglietti *affettuosi* a Bernardo Tanlongo. — Ce n'è adunque a sufficienza, perchè un giornale indipendente abbia a combattere quest'uomo, rivelatosi un micromane nella finanza, uno schiavo del suo egoismo verso il partito, un nepotista pericoloso nella esplicazione delle sue influenze politiche.

RETTIFICA

Niente movimento di generali

Telegrafano da Roma:

Riguardo alla notizia del movimento dei generali, l'*Italia Militare* scrive:

« Possiamo assicurare che questo gruppo di notizie è un gruppo di fandonie. Può essere che qualcuno dei generali soprannominati vada presto a riposo in seguito a sua richiesta, ma altri nè pensano a chiederlo il riposo, nè si pensa a darlo loro. »

CRONACA ESTERA

Il generale Miribel

Il suo ritratto fisico-morale

Il *Figaro* ci giunse iersera con un lungo articolo biografico del defunto generale Miribel, capo di stato maggiore dell'armata francese.

Ci pare interessante riprodurre il ritratto fisico morale del soldato, pianto da tutta la Francia.

∴

Era un lavoratore infaticabile, dotato di una eccezionale perseveranza fisica.

Grande, grosso, d'una tinta colorita, i capelli corti, i mustacchi corti, un po' grigi, su una faccia robusta sulla quale si leggevano semplicità e bonomia — il generale Miribel non era di quelli dei quali la fisionomia esprime l'anima.

Chi lo incontrava quasi ogni mattina nei dintorni del Ministero — a piedi o in omnibus come un sem-

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

PARTE PRIMA

Un matrimonio strano.

A un tratto in lontananza, si udì il suono di un organetto.

Marcella sorrise.

— È Giovanni — disse al marito — un vecchio soldato compagno d'armi di mio padre, che certamente fa ballare le contadine per festeggiare il mio matrimonio.

Il giorno dopo, il sole brillava come il giorno innanzi, e il cielo era ugualmente puro.

Marcella e Beaufort uscirono verso le sei del pomeriggio.

Ed era appena un quarto d'ora che passeggiavano, quando s'incontrarono con un uomo a cavallo il quale, appena vistili, si fermò esclamando allegramente:

— Pietro Beaufort!

— Giovanni Daguerre De Morienval! aveva risposto lo sposo di Marcella.

Queste due esclamazioni di letizia avevano soffocato un altro grido ma questo di angoscia e di terrore.

Livida, agitata da un tremito spaventevole, Marcella aveva indietreggiato, mormorando spaventata:

— Dio mio! essi si conoscono!

Il nuovo arrivato era un robusto giovinotto dalle spalle larghe e solide, dallo sguardo incerto e falso, e che, come Beaufort, mostrava d'avere una trentina d'anni.

Egli, appena riconosciuto Beaufort, aveva fatto un movimento come per scendere da cavallo.

Ma ad un tratto i suoi occhi caddero sopra Marcella, e rimase al suo posto colla fronte corrugata e lo sguardo ironico.

— Io non sapevo che tu fossi nella Brenne! disse Beaufort.

— Infatti — rispose l'altro — sono tornato appena ieri dopo una lunga assenza. Ma infine, non è una cosa straordinaria vedermi qui, perchè questo è il mio paese. Invece parmi strano di trovare fra queste paludi desolate un parigino impertinente come tu sei.

— Tu mi ci trovi — rispose sorridendo Beaufort — per la semplice ragione che mi sono sposato ieri.

E poi, voltosi a Marcella, disse:

— Io ti supplico di non guardarmi così e di spiegarti. Di quale lettera intendi parlare?

Marcella si tace, e non parlerà più temendo di aver troppo detto, e rifiutandosi a dare la spiegazione che il marito le chiede, e che ella invano vuol dare, atterrita come è da una visione certo spaventosa che le conturba la fantasia.

Quindi esce precipitosamente dalla camera, sentendo il cervello che minaccia di scoppiarle.

Beaufort rimasto solo, colle sopracciglia aggrottate, medita sull'avvenimento.

Che cosa vuol dire quel contegno di Marcellina, e perchè quell'accesso di pazzia?

Marcellina è dunque malata?

Quale segreto misterioso nasconde?

È solamente per delirio che ella ha detto quelle parole singolari?

Il povero giovane rimane lungamente a quel modo, in quella meditazione infinitamente triste, e sempre tormentato dal presentimento di una catastrofe.

E poi, siccome Marcella non ritorna, egli si decide di andarla a cercare. Ma la giovane sposa non è nel suo appartamento.

Egli chiama, e nessuno risponde.

Allora egli pensa che Marcella, senza dubbio per calmare la tempesta dei suoi nervi, avrà voluto andare a respirare l'aria fresca della notte.

— Sarà nel viale dei cipressi! mormora.

E quindi uscito fuori chiama, prima a bassa voce, e poi più forte: — Marcella... mia cara Marcella...

Ma nessuno risponde, e non trova traccia di sua moglie.

— Forse — pensa — sarà andato verso lo stagno.

E vi corre subito.

La luna inonda della sua luce d'argento le acque ferme dello stagno, e il vento fresco agita le cime dei giunchi.

Appena Beaufort si avvicina allo stagno, parecchie oche selvatiche si alzano a volo.

— Se Marcella fosse qui — dice Beaufort — le oche si sarebbero allontanate al suo avvicinarsi. Quindi è una prova che Marcella non è venuta qui.

Ma in ogni modo grida:

— Marcella... Marcella.. dove sei?

Nessuna risposta.

Forse, dal momento che non è venuta allo stagno, Marcella è tornata al castello. Quindi ritorna indietro, e suona per chiamare la domestica.

— Anna Maria — dice — dov'è la vostra padrona?

— L'ho vista quando è tornata con voi.

— E dopo?

— Non l'ho vista più. Io mi trovavo in cucina.

Beaufort risalì all'appartamento di sua moglie. Tutte le camere erano vuote!

E allora, collo sguardo ebete, si lascia cadere sopra una poltrona mormorando:

— Ma che cosa avviene? Forse che divento matto?

Dopo un lungo silenzio, Beaufort si alza per guardare la pendola.

Suonano le undici, e Marcella non è ancora tornata.

Tre volte Anna Maria inquieta è venuta a domandare se bisognava servire la cena.

Ma Beaufort, annientato, non risponde nemmeno!

Mezzanotte!

Alcune civette che svolazzavano fra i cipressi fanno sentire nel silenzio della notte il loro lugubre strido.

Ma dov'è Marcellina? la sua sposa cara ed amata che poche ore prima stringeva fra le braccia?

Dov'è andata? Quale pazzia la domina?

Egli vorrebbe riflettere, ma non ne ha la forza. Gli pare che il cervello gli sia fuggito dal cranio. E allora, come in un accesso di follia furiosa, si precipita alla finestra gridando con tutte le sue forze:

— Marcella! Marcella!

Le civette mettono il loro funebre grido, e la voce di Beaufort si perde nell'infinito spazio della landa solitaria, e nessuno risponde al suo appello disperato.

Il disgraziato rimane in piedi dinanzi alla finestra come per volere interrogare le tenebre.

E cosa strana, gli sembrava di udire ancora l'aria suonata sull'organetto da Giovanni, il vecchio soldato.

Suonano le due, le tre!

(Continua)

plice commesso e sempre primo al suo posto — non avrebbe certo pensato di aver davanti uno dei primi soldati del nostro tempo.

Alle manovre egli portava il buon umore e la valentia che nello studio. Due anni fa, in un viaggio d'ispezione nell' Jura e lungo le Alpi, egli faceva a cavallo delle tappe di ottanta chilometri al giorno, mettendo a dura prova i suoi giovani ufficiali.

Egli era poi, nel mondo dell' armata, colui « sul quale si può contare ». Ed è perciò che la sua perdita nelle ore terribili che attraversiamo, è un dolore immenso per il paese.

Ma non bisogna dire che sia perdita irreparabile. Di questa affermazione gioirebbero troppo i nostri nemici e sarebbe ingiusta. Miribel lascia dei grandi esempi e ha cominciato un grande compito. Gli esempi saranno seguiti — il compito esaurito.

Contro chi? Poco importa. Non vi ha alcuno oggi, ma può esservi qualcuno domani. La necessità d'avere degli uomini crea gli uomini.

Restrizioni costituzionali in Austria

(Per dispaccio)

Vienna 13. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto firmato da tutti i ministri, sanzionato dall' Imperatore che sospende temporaneamente gli articoli 12 e 13 della costituzione sui diritti generali dei cittadini a Praga, nei distretti amministrativi di Weinberge, Karolinenthal e Smichow.

Un altro decreto ordina la sospensione della giuria per un anno nei distretti del tribunale di Praga per certi reati.

Tali provvedimenti eccezionali — dice la nota ufficiale, che li annunzia — furono provocati dall' agitazione promossa da una frazione estrema, priva di scrupoli e che senza curarsi del bene del popolo, ne incita le passioni, esercita un vero terrorismo, agitasi contro gli individui, contro le varie classi sociali, contro le varie nazionalità, cercando l'appoggio negli elementi irrequieti degli altri partiti ed incoraggia la resistenza contro l' autorità costituita, senza nemmeno arrestarsi dinanzi alla maestà del monarca.

La nota soggiunge che i ripetuti turbamenti dell' ordine pubblico, con sfregio alle autorità e agli emblemi dello Stato, dimostrano che i mezzi ordinari di governo non bastano più e che per prevenire la necessità di dover applicare più tardi provvedimenti più severi, occorre decretare restrizioni legalmente ammissibili della libertà di stampa e del diritto di associazione per la città di Praga e le sue vicinanze, donde diramasi l' agitazione e dove le conseguenze di questa sono sopratutto manifeste.

La società italiana di beneficenza a Pietroburgo per le vittime di Aigues Mortes

Si ha da Pietroburgo che la società italiana di beneficenza propose di destinare, a sollievo delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, la somma che la colonia italiana è solita a spendere annualmente a festeggiare con un banchetto la ricorrenza del 20 settembre.

Tale iniziativa ha incontrato subito il favore della intera colonia italiana.

I minatori inglesi

Londra 13 — Circa 20,000 minatori votarono contro l' arbitrato e la riduzione dei salari.

La cacciata dei mussulmani dall' Uganda

Londra 13 — Il *Times* ha da Mombasa che l' ordine fu ristabilito nell' Uganda, donde i cattolici e i protestanti riuniti cacciarono i mussulmani.

Emigranti

Londra, 13 — Lo *Standard* ha da New York che il numero degli emigranti sul Mediterraneo è raddoppiato in seguito alla chiusura di numerose officine negli Stati Uniti. (*Queste parole sono un indovinello. Si vorrà forse dire che le condizioni degli emigranti che vengono dai paesi del Mediterraneo sono più difficili in seguito, ecc.*

Alla Camera dei Comuni

Londra 13 — Alla Camera dei Comuni, Grey smentisce la notizia dei giornali che numerosi cadaveri decapitati di marinai della *Victoria* siano stati rigettati sulla spiaggia di Salonicco.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio della guerra.

Dispacci della « Gazzetta »

Ressmann torna a Parigi

Parigi 13, *ore* 4.10 *p.*

L' ambasciatore italiano Ressmann, finito il suo breve congedo, ritornerà a Parigi il 25 corr.

I funerali di Miribel — Gli scioperi nelle miniere

Parigi 13, *ore* 9 *p.*

Il ministro della guerra è partito per Grenoble per assistere venerdì ai funerali di Miribel.

— La direzione delle miniere di Lens ha formalmente respinto i reclami formulati domenica dal Congresso dei minatori di Pas de Calais. Temesi che i minatori scioperino.

Un' agitazione è segnalata nel bacino di Saint-Etienne.

Le feste di ieri a Carlsruhe

Carlsruhe 13, *ore* 8.10 *p.*

Oggi ebbe luogo una manovra, in cui l' Imperatore assunse personalmente il comando del corpo d' armata badese. Il granduca, il principe di Napoli e gli altri principi vi assistettero.

Nel pomeriggio pranzo di famiglia.

Stasera brillante fiaccolata. La popolazione fece calde ovazioni all' Imperatore, al granduca e ai principi.

Caprivi conferì durante due ore col primo ministro badese.

Il ministro Genala a Berlino

Berlino 13, *ore* 5.20 *p.*

Genala visitò i manufatti e il sistema d' esercizio della ferrovia di circonvallazione. Domattina visiterà i lavori della chiusa del Muehlendawn sullo Sprea, la fognatura e i lavori per la nuova presa d' acqua a Mueggelsec presso Berlino. Genala si tratterrà a Berlino ancora due o tre giorni.

La insurrezione brasiliana

Il bombardamento della baia di Rio Janheiro

Rio Janheiro 13, *ore* 7.40 *p.*

Il contrammiraglio Custodio De Mello, iersera ha informato i rappresentanti stranieri che, a partire dalle 9 antim. di oggi, proponevasi di bombardare la capitale e gli altri punti della baia.

Prendonsi accordi affinchè le navi da guerra estere e mercantili scostinsi dalla linea di tiro.

Una cannoniera inglese oggi uscì dalla baia per avvertire le navi mercantili estere di non entrare nella baia stessa.

— Gli insorti rinnovarono invano l' attacco di Nichteroy.

New York 13, *ore* 4. *p.*

Il *York Herald* ha da Montevideo: Gli insorti brasiliani furono respinti con grandi perdite nel secondo attacco di Nichteroy.

Custodio de Mello, ministro della marina e *interim* degli esteri fino a pochi mesi *fa*, uscì dal gabinetto col Sezerdello, ministro delle finanze, perchè dissenziente dalla politica del capo dello Stato Peixoto. Egli era la testa quadra del gabinetto; di statura comune, testa espressiva, simpatica, oratore facile, lo si vedeva tutti i giorni in piccola tenuta di contrammiraglio dalle 3 alle 6 a chiacchierare in Rua Ovidor sugli avvenimenti del giorno, e non era un mistero per alcuno che egli cogli altri ufficiali di marina, complottava per rivoltare la flotta. Già nell' aprile del 90 gli era riuscito lo stesso colpo contro il presidente Diodoro Fonseca, che aborrendo da una guerra civile aveva ceduto il governo al vicepresidente Peixoto, l' attuale funzionante da Capo dello Stato.

La rivolta è scoppiata, e la causa determinante è la seguente:

In questi giorni le Camere avevano votato una legge per la quale il vicepresidente della Repubblica non poteva più essere eletto presidente, eventualità che si voleva scongiurare. Il Peixoto appose il *veto* alla legge, e allora per attraversare le sue mire la marina insorse.

Previsioni non se ne possono fare. Certo però la marina finirà per avere presto ragione della fortezza di Santa Cruz posta nella baia di Rio, e presidiata da soldati dell' esercito, che è finora fedele al Peixoto. Allora le navi saranno padrone delle dogane, cioè della rendita principale dello Stato, come possono essere padrone delle dogane delle altre città di mare.

Il materiale della marina brasiliana non è gran cosa, tanto più che i suoi ufficiali affondano periodicamente qualche nave; però è sufficiente per costringere il Governo (almeno nella capitale) a cedere e capitolare.

N. d. D.

CRONACA ITALIANA

L'arrivo a Torino della Regina

Il Re, I Principi e i generali che andarono a incontrarla

A Torino continua a piovere

Ci scrivono da Torino, 13:

(*Zuccaro*) Una folla grandissima — malgrado il tempo cattivo a tarda ora — accorse ieri sera alle undici alla stazione per vedere arrivare la regina. Ed anche sotto la tettoia della stazione assiepava molta gente.

Nel salone di prima classe vidi in attesa della augusta sovrana, il Re, in bassa tenuta di generale, il duca d' Aosta e il conte di Torino, la principessa Letizia (in abito di seta bianco con fascia d' oro al basso e pellegrina di pannino nocciola con ricami di oro) — poi il ministro Pelloux ed una ventina di dame attorno cui stavano il prefetto, il sindaco, il comm. Rito dell'Ordine Mauriziano ed una ventina di generali assieme a cinque o sei ufficiali esteri.

Fra i generali notai D' Oncieux, Pelloux, Cosenz, De Sonnaz, Lahalle, Ponzio, Rasini, Briganti, Fecia, Prielli, Saletta, Malaspina, Malacria, Heusch, Baldissera, Besozzi, Ricci, Sismondi, Vacca e Bertalazzone.

Il Re conversò ora col ministro Pelloux, ora col prefetto, col sindaco e colla principessa Letizia, ed appariva di ottimo umore.

***

Alle undici si udì la campana di segnalamento; dopo cinque minuti il treno arrivò sotto la tettoia. Ed appena arrivato, ecco subito raggiungere il predellino della carrozza reale il Re, che dà un bacio alla Regina aiutandola a scendere.

Subito dopo la regina baciò la principessa Letizia e quindi i due giovani principi; poscia salutò e ricevè il baciamano dal sindaco, dal prefetto, dal generale Ponzio-Vaglia e gli inchini delle molte dame, a parecchie delle quali rispose con un bacio ed un sorriso cordiali.

Tutti notano il volto rubicondo e l'animo ilare della regina a cui la montagna ha fatto molto bene.

Essa vestiva di pannino nero. Aveva un cappello a tese risvolte su cui spiccavano due nodi rossi.

Dato il braccio al Re, dopo i saluti dei varii personaggi, raccolti nel salone d' aspetto, salì in vettura assieme alle due dame ed al Re: in una gran vettura chiusa, perchè pioveva.

Appena fuori, un grido eruppe unanime dalla folla riboccante: Evviva la regina, evviva il Re! grida che si ripeterono ancora in piazza Carlo Felice, quando la musica intuonò la marcia reale.

***

Ed anche oggi il tempo continua ad essere brutto; piove finamente e pare di essere in autunno avanzato. Nei crocchi e nei ritrovi non si sente altro che esclamare: « Che peccato! la rivista così domani sarà rovinata, e quei poveri soldati accampati alle porte di Torino chissà come inzuppati di pioggia! »

***

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Torino 13, *ore* 8.10 *p.*

Un manifesto del sindaco annunzia che, causa il cattivo tempo, l' autorità militare ha stabilito per domattina alle 10.30 che, invece della rivista in piazza d' armi, vi sia soltanto la sfilata delle truppe sotto la loggia reale in piazza Castello.

Dispacci della « Gazzetta »

Il colera a Livorno

Livorno 13, *ore* 9 *p.*

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d' oggi nessun caso. Da oggi a stasera 4 casi, tutte donne. Un bambino di otto anni è morto.

Gli operai italiani in Francia trasportati gratuitamente in patria

Napoli 13, *ore* 7.15 *p.*

La *Navigazione Generale Italiana* ha ordinato alla sua agenzia di Marsiglia di rilasciare il passaggio gratuito agli operai italiani residenti in Francia che si presenteranno a Marsiglia per rimpatriare, muniti di dichiarazione della società italiana di beneficenza.

L'atto patriottico della Società è molto lodato.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 settembre: L' esalt. di S. Croce.
Venerdì 15 settembre: S. Nicomede prete.
Sole leva ore 5. m. 39; tram. 6 m. 11
Temp. Mass. del 12: 22.6 — Min. del 13: 16.9

Lo statuto della Banca Romana e lo sconto Tecchio

Abbiamo ricevuto gli *Statuti della Banca Romana* (approvati col R. Decreto 2 dicembre 1870 modificati dalla Legge 30 aprile 1874) e vi abbiamo letto questi due articoli, sui quali richiamiamo tutta l' attenzione dei lettori.

Art. 19 — La Banca per suo istituto fa le seguenti operazioni:

a) Sconta lettere di cambio, biglietti ed altri effetti all' ordine, pagabili in Roma o dove la Banca abbia succursali od agenzie di sconto, di scadenza fino a tre mesi, muniti di *due* o *più firme* di persone **notoriamente solvibili**, una delle quali abbia domicilio reale od elettivo nella città dove si effettua lo sconto e sia accreditata presso la Banca.

Art. 71 — *L' ammissione degli effetti*, che fa la commissione di sconto, avviene in seguito ad un criterio complesso sulla *natura* dell' *operazione, dalla quale ebbe origine l' effetto* e sulla *solidità* degli obbligati.

***

Adesso ci si permettano due discrete domande.

L' on. Tecchio disse avanti il giudice istruttore che le cambiali per complessive L. 30,000 ricevute dalla Banca Romana, portano per seconda la firma del suo amministratore sig. Ventura già diurnista all' Intendenza di finanza di Venezia: orbene, era proprio *notoria* la solvibilità di questo individuo per L. 30,000?

In questi tempi scettici qualcuno sarebbe capace di dubitarne!

Poi, che razza di operazione commerciale potrebbe aver dato origine all' effetto tratto dall'on. Tecchio e accettato dal suo amministratore?

Si direbbe un effetto di comodo a prima vista! E in tal caso la Banca Romana avrebbe accolto una domanda *antistatutaria, scorretta, inammissibile*, come ha usato di fare verso altri uomini politici.

Possibile che si abbia avuto tanta bontà per intenerire i begli occhi di questi due signori???

Anomalie amministrative. — L' altro giorno pubblicavamo un articolo, a proposito di un appalto di opere pubbliche — e iersera la *Difesa* così ribadiva i nostri argomenti:

« Giorni fa uno dei nostri giornali del mattino, parlando di un appalto di opere pubbliche stipulato col ribasso di oltre il 40 per cento, giustamente notava che, davanti a tali anomalie, non si sfugge a questo dilemma: *o gli ingegneri vedono poco, o gli impresari vedono troppo.*

Ebbene: gli esempi possono moltiplicarsi all' infinito. L' altro giorno ebbe luogo alla Prefettura di Venezia l' *esperimento* per l' appalto dei lavori di rivestimento in sasso a Ca' Pasqua, al ponte in ferro sul Gorzon, allo sbocco del Brenta-Bacchiglione. Ne rimase deliberataria la Ditta De Rossi Pase di Venezia col ribasso del *cinquanta* (anzi 50.1) *per cento*!

Un altro *lotto*, degli stessi lavori, per la costruzione di magazzini idraulici, fu deliberato alla Ditta Bonetti di Este col ribasso del 30 per cento.

Saranno stonature, non altro che stonature: ma certo non ne profitta la reputazione di sagacia e oculatezza che non deve mancare mai alle pubbliche amministrazioni ».

Ai corrispondenti — Abbiamo ricevuto dall' egregio corrispondente di Latisana, signor Carli, una interessante lettera sui maltrattamenti degli emigranti italiani sul *Re Umberto*. Da quattro giorni composta in unione ai commenti che abbiamo creduto di aggiungere, essa verrà pubblicata, non appena ce lo permetterà la affluenza dei dispacci e delle notizie di maggiore attualità.

Così faremo delle altre corrispondenze in sospeso, tra cui quella sulla Latteria di Santa Giustina.

Cose municipali — Si dice che per coprire in Giunta il posto vacante in seguito alle dimissioni dell' avv. cav. Franco, la maggioranza voterà per il neo-consigliere avv. Parenzo, che nelle ultime elezioni era portato in lista tanto dai liberali permanenti come dall' Associazione monarchica, e quindi riuscì eletto col maggior numero di voti.

Nozze. — Nella villa di Coiano della contessa Masetti in Toscana, oggi ha luogo il matrimonio della figlia del compianto senatore G. G. Alvisi, la nobile signorina Nella, col barone Carlo de Franceschi di Pistoja.

Testimoni della sposa sono il marchese Ippolito Niccolini, deputato al Parlamento, ed il conte Piero Masetti.

Dello sposo il principe Corsini ed il comm. Urbano Rattazzi, ministro della R. Casa.

Alla sposa gentile, quasi nostra concittadina, e allo sposo felicitazioni ed auguri.

Suicidio o disgrazia? Sulla ferrovia — L' altra sera alle 6.10 partiva in orario da Venezia il treno misto passeggieri N. 592 diretto a Udine, condotto dal macchinista Pietro Pierobon di Venezia. Giunto il treno a 250 metri tra Sacile e Pianzano, la macchina provò una scossa, e al macchinista parve come se un corpo duro si fosse spezzato.

Uscito ed esaminato l' esterno della macchina, constatò che il caccia-pietre era torto e alcuni rubinetti di spurgo erano avariati.

Giunto a Sacile, dove s' incrocia il treno diretto 54 che proviene da Pontebba e giunge a Venezia alle 10.55, il macchinista avvertì del fatto quel capo stazione.

Il capo stazione, non essendo ancora giunto il diretto, percorse a piedi il tratto di strada ed appunto nella località indicata dal macchinista, fu colpito da una tristissima vista. Sul binario giaceva, massa informe, un cadavere.

Ritornato a Sacile, ne rese edotte le autorità locali. Il pretore, il medico della Sezione, i RR. carabinieri e lo stesso capo stazione salirono sul treno diretto, scendendo a pochi passi dal cadavere.

Liberata la linea, il treno proseguì per Venezia.

Riuniti i pezzi del cadavere e lavato il volto, imbrattato di sangue, lo si identificò per la guardia ferroviaria Vincenzo Dronch, addetto alla stazione di Sacile.

Il cadavere fu collocato in una barella e trasportato a Sacile.

Il Dronch aveva poco più di 30 anni, essendo nato a Verona il 1.° febbraio 1860.

Assunto in servizio in qualità di manuale, poco dopo aver ottenuto il congedo illimitato, fu nominato guardia ed apparteneva alla terza Sezione di Venezia.

Viveva con la madre, la moglie e tre figlie. Si ignora se si tratti di suicidio o di disgrazia. È escluso il reato.

Gondolieri non pagati. — Il giorno 15 dello scorso mese, i gondolieri Matteo e Giuseppe Vissa, fratelli, abitante a Cannaregio n. 2167, furono chiamati da una famiglia che alloggiava al Cavalletto, la quale noleggiò la loro gondola per tutta la giornata, mediante il compenso di dieci lire.

I gondolieri trasportarono la famiglia in giro; ma al mattino seguente, recatasi nella stessa barca alla ferrovia, la famiglia partiva senza pagare il noleggio della gondola.

Dopo circa un mese, ier l' altro i gondolieri presentarono denuncia all' ufficio di P. S. di San Marco, aggiungendo che una delle donne componenti la famiglia, seppero chiamarsi Maria Mainardi.

Ma si tratta forse di una dimenticanza.

Una coperta di lana — G. B. Vitalle, abitante alla Giudecca n. 828, venne derubato di una coperta di lana del valore di L. 15. La coperta era in un locale a pian terreno, e la porta aperta.

Salvamento — Ieri sera alle quattro e mezza pom. il ragazzo di dieci anni Attilio Sfriso, abitante in Calle del Traghetto a S. Croce N. 676, era sulla riva di fronte alla Chiesa di San Simeone che pigliava i granchi. Sportosi un po' troppo col capo, cadde nel canale.

Inesperto nel nuoto, egli sarebbe certo affogato senza il pronto soccorso del facchino Giovanni De Rossi di 46 anni, abitante poco distante dalla famiglia del ragazzo, al N. 685.

Egli, visto il pericolo, senza nemmeno togliersi il cappello, si lanciò nel canale e trasse in salvo il ragazzo, accompagnandolo quindi alla sua abitazione.

Scherma — Annunciamo che fra giorni verrà inaugurata nella nostra città una sala di scherma diretta dal valente e forte maestro veneziano sig. De Col Antonio.

I nostri auguri al concittadino che mostra del coraggio in questa nuova impresa.

Il vino nuovo e una trovata della Giunta — Riceviamo e pubblichiamo:

Faccio appello alla di lei nota gentilezza, perchè voglia pubblicare nel diffuso giornale la *Gazzetta* questa mia:

La nostra Giunta municipale, dopo aver pensato e studiato seriamente se doveva o meno vietare temporaneamente la vendita del vino nuovo, venne ad una decisione semplicemente ridicola, decisione che serve soltanto ad ostacolare maggiormente il libero commercio, causando danni non indifferenti.

Ed ecco la dotta conclusionale: Ogni ricevitore di vino nuovo deve dalla partita prelevarne un campione, se vuole daziarlo per città, e farlo tenere all' ufficio tecnico per la relativa analisi; il risultato della quale si fa attendere alle volte da tre ai quattro giorni. S' immagini con quanto vantaggio pel negoziante!!

Ora mi sia permesso di domandare: Con qual criterio venne preso questo provvedimento? Forse per assicurarsi che non entrino in città vini adulterati?

Questa dovrebbe certo essere la giusta ragione, frutto di tanti studi, ragione che di fronte ad una seria confutazione fa sempre più vedere quanto ingenui sieno i nostri amministratori; e diffatti: Chi volete sia quell' ingenuo commerciante, che, avendo deciso di vendere vino adulterato, consumi all' origine l' adulterazione, con tanti mezzi che tiene a sua disposizione per poterlo impunemente consumare in città?

Si vede proprio che i signori del Municipio — dirò, anch' io col proverbio veneziano, *i misura la tela sul so brassoler*.

Dove essi devono esercitare tutta la possibile vigilanza, e lo sanno meglio di me, è nelle rivendite al dettaglio; quello è l' unico sito dove potrebbe darsi trovassero da applicare la legge; smettendo una buona volta d' intralciare, con provvedimenti che fanno i pugni col buon senso, l'opera del negoziante che deve superare anche troppi ostacoli burocratici tra dogana e consumatore, senza bisogno che il benemerito Municipio s' unisca a fare il terzo.

(*Segue la firma*)

I biglietti falsi — Crediamo utile per il pubblico, specialmente per la gente di affari, riportare le Serie ed i Numeri dei biglietti falsi da dieci lire sequestrati testè a Venezia, arrestando gli spacciatori:

Num.	Serie	Num.	Serie
149	009257	419	038009
419	027590	178	014867
382	098314	178	098309
293	098314	178	098314
878	098314		

Biblioteca Marciana — Ci sono pervenuti in questi giorni parecchi reclami, a voce e in iscritto, sui cataloghi e sul servizio della Biblioteca Marciana.

Assumeremo informazioni circa i mutamenti che qualche frequentatore della Biblioteca vorrebbe introdotti nella conformazione dei cataloghi, e, se sarà il caso, appoggeremo le istanze di costoro.

Quanto al pubblico servizio, i reclami hanno realmente un fondo di giustizia.

Ma è bene si sappia che le deficienze lamentate non sono addebitate al personale, che adempie al proprio dovere col massimo zelo, dal prefetto all' ultimo inserviente, sibbene al Ministero, il quale pel solito spirito di malintesa economia, anzi di biasimevole spilorceria, ha ridotto così sottile il numero degli impiegati addetti alla Biblioteca da rendere assolutamente impossibile il trattamento che il pubblico degli studiosi ha diritto di esigere.

Invochiamo un sollecito provvedimento.

Pubblici mediatori — Nella sua ultima tornata la nostra Camera di commercio in seguito a proposta del consigl. sig. A. Dolcetti, deliberò di pubblicare nuovamente le condizioni necessarie per la inserzione nel ruolo dei pubblici mediatori, le quali sono le seguenti:

Pe essere iscritti nel ruolo dei mediatori fa mestieri presentare regolare istanza al presidente della Camera di commercio unendovi:

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 55
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	112 -	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Italia	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 —	136 3	— —	— —
Francia	2 1/2	110 95	111 1	— —	— —
Belgio	3	110 80	111 05	— —	— —
Londra	5	27 72	27 77	27 73	27 78
Svizzera	4	110 75	111 —	— —	— —
Venezia Trieste	4	222 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		222 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 13

Rendita ital. cont.	93 45	Raffineria Zuccheri	245 —
Rendita fine	93 52	Sovvenzioni	17 50
Azioni Mediterr.	507 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	265 —	Obbligaz. Meridion.	309 50
La Veneta Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 —
Commercio Cantoni	283 —	Francia a vista	111 20
Navig. generale	298 —	Londra a 3 mesi	27 77
		Berlino a vista	137 95

Torino 13

Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 50
Azioni ferrovie medit.	505 50
Azioni ferrovie merid.	635 —
Credito mobiliare	385 —
Banca nazionale	1150 —
Banca di Torino	327 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 -
Cambio vista s. Francia	111 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 12

Roma 13

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 50 —
Banca generale	266 —
Credito mobiliare	387 —
Azioni S. Acqua Pia	1040 —
Azioni S. immobiliare	48 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita Italiana	93 57 1/2
Cambio Londra	27 80 —
» Francia	111 30 —
Azion F. M.	636 50 -
Azion Mobil.	387 —

Genova 13

Rendita ital. 5 %	93 50 —
Azioni Banca naz.	1150 —
Credito mobiliare ital.	383 —
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	507 -
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	265 —
Raffineria Zuccheri	24 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 10
» sconto Londra	28 1[illegible]
» Germania	138 —

Londra 12

Inglese	98 1/8
Italiano	83 3/8

Parigi Chiusure

	12	13
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 12	99 45
Id. 4 1/2 fine	104 65	104 67
Id. Ital. 5 %	84 25	84 05
Camb. s. Lond.	25 2825	28 1/2
Consol. ingl.	98 1/2	98 1/4
Obblig. Lomb.	317 25	317 50
Cambio Italia	10 —	10 —
Rend. turca	22 60	22 15
Banca Parigi	646 —	646 —
Tunis. nuove	486 50	486 25
Egiziano 6 %	512 50	513 12
Rendita ungh.	94 46	94 43
Rend. spag. est	64 3/8	64 1/2
Banca sc. Par.	87 50	80 —
Banca Ottom.	582 50	583 43
Cred. Fond.	978 75	976 25
Az. Suez.	2718 —	2718 —
Azioni Panama	16 25	16 —
Lotti turchi	88 —	90 —
Ferr. mer.	573 75	571 —
Prest. russo	81 80	81 70
id. portog.	21 31	21 18

Vienna 13

Rend. in carta	97 50
» argento	97 20
» oro	119 55
» corone	96 80
Az. della Banca	983
» Stab. di cred.	339 75
Londra	125 65
Zecchini imp.	5 5 —
Napoleoni d'oro	995 —

Berlino

Azioni Credit.	202 75
Cambio Vienna	161 15
Rendita Italiana	84 10

Londra

Consolidato	98 9/16
Rendita Italiana	83 3/8

Berlino 13

Mobiliare	204 —
Austriache	— —
Lombarde	43 40
Rendita italiana	83 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contan. Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 73,06.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,74 1/8 Granturco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 18 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 1/8

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 180,000

Petrolî

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,15

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 11 — Grano con pochissimi affari.

Frumento fino da 19,— a 19,25 = buono mercantile da 18,25 a 18,50 = basso da 17,25 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 12,— a 12,25 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 15,50 a 14,—.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 1 settembre p. p. giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Olio	quintali	30,—
Zucchero	»	460,—
Caffè	»	3939,—

Magazzini doganali privati

Granoni	quintali	16376,—
Grano	»	13078,—
Avena	»	218,—
Segala	»	—,—

Magazzini fiduciari (Dazio consumo)

Olio	quintali	110 2,—
Zucchero	»	43[illegible],—
Caffè	»	370,—

Magazzini dell' Amministr. del Dazio consumo

Vino	quintali	12988,—

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battistini Elvira mar. Meschetti, mode, Firenze — Cristallini Gaetano, pizzicheria, Roma — Dellera Vittore, chincaglierie, Alba — Marino Rocco, Lanciano — Mazza ing. Edoardo Natale, Alba — Poggi Antonio, vini, Firenze — Tenedini Francesca, mercerie, Brescia — Torrier Luigi, Lanciano.

Stato Civile di Venezia

12 settemb. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Berto Luigia, 76, nubile, già domest., Vicenza — Penso Romanello Luigia, 65, coni., casal., Chioggia — Ferro Marchetti Irene, 41, coni., casal., Venezia — Giuria Elena, 6, Mestre — Frollo Vincenzo, 68, coni., regio pension. comunale, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti l' 11 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egidi » cap. Dodero con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Brelich vuoto.

Arrivati l' 11 da Bari e scali vap. it. « Bari » cap. Alfonso con merci diverse a P. Pantaleo - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,25 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

a) Atto di nascita — *b*) il certificato che attesti non essere stato il petente mai dichiarato fallito — *c*) il certificato della cancelleria del tribunale civile e penale da cui risulti non essere stato il richiedente mai condannato per alcuno di quei reati che portano il divieto di entrare nella borsa — *d*) certificato di buona condotta — *e*) un certificato di negozianti o banchieri, visto dal sindacato di borsa, i quali attestino la idoneità del petente all'esercizio della professione di mediatore — La domanda e i documenti suddetti devono riportare il visto ed il voto della Deputazione di Borsa — Qualora poi il richiedente non fosse munito di diploma di licenza per la sezione commerciale, di un Istituto tecnico del Regno o di quello di una scuola di commercio riconosciuta dallo Stato, oppure ove risultasse dal voto della Deputazione di Borsa che egli non abbia l'idoneità necessaria, sarà assoggettato ad un esame orale o scritto sopra differenti materie a seconda che l'aspirante voglia essere inscritto quale mediatore in cambi o merci, o in noleggi od assicurazioni — L'inscrizione nel ruolo sarà fatta dalla Camera dopo che l'aspirante avrà dato la prova di aver prestata la cauzione richiesta, che ammonta a lire 2000 per gli agenti di cambio ed a lire 1000 per gli altri mediatori.

Concorso ad un premio — La Società italiana di antropologia di Firenze propone un premio di L. 3000 per il miglior lavoro sulle proprietà collettive di tutta Italia, o di una regione o provincia, o di uno o più Comuni. Qualora fosse il caso, conferirà un secondo premio di L. 100.

Le memorie dovranno pervenire alla presidenza della Società entro il 31 dicembre 1894.

Potranno essere manoscritte (con facoltà all'autore di apporvi il suo nome o di scriverlo entro scheda suggellata, contraddistinta da un motto ripetuto sulla memoria) o stampate, purchè posteriormente alla data del presente avviso.

Dovranno essere in lingua italiana o francese.

La Società si riserva il diritto, lasciando tuttavia agli autori la proprietà delle loro memorie, di pubblicare nel suo *Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia* sia quelle premiate che altre. Quando la pubblicazione avvenisse, all'autore della memoria distinta col primo premio saranno date 100 copie e agli autori delle altre 50 copie.

Illustrazione Veneziana. — Riceviamo un avviso che annuncia pel gennaio 1894 un nuovo periodico settimanale, intitolato *Illustrazione Veneziana*, di cui sarà direttore il prof. Ottolenghi.

Il programma lascia credere che sarà una pubblicazione interessante; perchè, con tanti tesori d'arte che racchiude Venezia e che in grandissima parte sono poco noti fuori, è sentito il bisogno d'una pubblicazione che leghi a noi maggiormente i forestieri e i cultori del bello.

I nostri migliori auguri al nascituro.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

Capitani di vascello: Trucco Gioacchino dal *Roma* alla disponibilità — Mirabello Carlo dalla disponibilità al *Roma*.

Capitani di fregata: De Criscito Francesco dal *Volta* all'*Iride* — Romano Vito dalla Direzione arm. 2° dipartimento al *Monzambano* — Fergola Salvatore dall'*Iride* alla Direzione arm. 2° dipartimento — Capasso Vincenzo dal ministero all'*Etruria* — D'Agliano Galleani Enrico dal *Messaggero* al *Montebello* — Bregante Costantino dal *Monzambano* alla disponibilità.

Capitani di corvetta; Orsini Francesco dalla disponibilità al C. R. E. — Agnelli Cesare id. all'Osservatorio — Cerale Camillo id all'*Ancona*.

Tenenti di vascello: Gozo Nicola dal *Nibbio* al *Città di Genova* — Bracchi Felice dalla torp. 100-S alla torp. 121-S — Capomazza Guglielmo dal *Pagano* al *Nibbio* — Roberti Vittory Lorenzo dal *Barbarigo* alla torp. 144-S — Cacace Arturo dalla disponibilità al *Colonna* — Leonardi Michelangelo id. al *Barbarigo* — Sicardi Ernesto dal *Re Umberto* al *Monzambano* — Marcone Antonio dal *Lauria* al Varignano (C. R. E.) — Ferretti Adolfo id. all'*Amedeo* — Benvenuto Enrico dal *Re Umberto* al C. R. E. Napoli — Notarbartolo Leopoldo dalla disponibilità alla *Maria Adelaide* — Ravenna Arturo id. al *Roma* — Pepe Gaetano dal *Fieramosca* alla *Maria Adelaide* — Marigliano Andrea dal *Castelfidardo* id.

Sottotenenti di vascello: Marchini Domenico dal *Lauria* alla *Venezia* — Gonzales Raffaele dalla torpediniera 62 S al *Colonna* — Dal Pezzo Giovanni dal *Volta* idem — Marchese Roberto dalla disponibilità idem — Berardelli Gio. Batt. idem alla *Maria Adelaide* — Belleni Aurelio dal *Volta* alla *Venezia* — De Bellegarde Roberto dall'*Aretusa* alla *Maria Adelaide* — Vertunni Adolfo dal *Lauria* alla *Venezia* — Valli Mario dal *Rapido* alla *Maria Adelaide* — De Rosa Carlo dall'*Urania* al *Lauria* — Petrelluzzi Roberto dal *Volta* alla *Maria Adelaide* — Leoncavallo Oreste dall'*Urania* idem — Cosenza Raffaele dall'*Aretusa* idem — Ruggiero Emilio dalla *Minerva* alla *Venezia*.

Guardiamarina ff. del grado superiore: Cavalli Giovanni dall'*Italia* alla *Maria Adelaide* — Santangelo Francesco dal *Duilio* alla *Venezia* — Mazzuoli Alberto dal *Lepanto* alla *Maria Adelaide*.

Tenenti C. R. E.: Basso Bartolomeo dal *Colonna* alla *Maria Adelaide* — Messina Baldassare idem idem — Lazzari Antonio dalla *Maria Adelaide* alla *Venezia*.

Sottotenente C. R. E.: Valentino Simmaco dal *Colonna* alla *Maria Adelaide*.

— Il *Sebastiano Veniero* è partito da Montevideo il 10.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Questa sera giovedì 14 corr. sono invitati tutti gli aderenti alla Sezione falegnami, modellisti, ecc., ad intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo alla Camera del Lavoro alle ore 8 1|2 pom. precise per trattare intorno ad importanti argomenti riguardanti lo Statuto sociale che la Commissione per lo studio di una cooperativa loro sottometterà.

— Domenica alle 10 di mattina alla Camera del Lavoro il dott. Eugenio Florian terrà una conferenza sui *Probiviri*, sviluppando il concetto e il meccanismo della recente legge che li istituisce in Italia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

D'un ottimo *terzo* l'Augusta *seconda*
Or son cinque lustri che lieta e gioconda
Poteva *totale* in questo *primiero*
Un Prence Regale che d'Essa va altero.

Spiegazione della sciarada precedente: CASTI-GARE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera Jone, la bella Jone, che il Bulwer rese nei nostri tempi famosa, fu personificata iersera dalla formosa signora Ungaro.

Il Lo Gassi sulle avventure della romantica pompeiana ha imbastito un'azione mimica discretamente efficace e intrecciato delle danze brillanti, varie, animatissime. Sicchè il ballo gli è riuscito, non solo spettacoloso, ma anche non privo di un certo sapore d'arte.

L'esecuzione vivace e la *mise en scene* contribuirono al successo ottimo. Ogni ballabile, ogni scena vennero accolti da approvazioni e da applausi.

Naturalmente la maggior parte degli applausi toccarono alla Ungaro affascinante protagonista e alla Cammarano (Nidia) che danzò, come sempre, con forza ed eleganza e nel passo a due eseguì delle variazioni difficili disinvolta e precisa.

Anche i mimi rappresentarono efficacemente le loro parti — e Glauco alla scena dell'esaltamento pareva.... facesse sul serio!

Il gran ballo della seduzione fu il punto culminante del successo — e alla fine si fece onore il macchinista Buonavoglia, il quale presentò un'eruzione del Vesuvio impressionante.

Ne volete di più?

A noi pare ce ne sia abbastanza perchè nelle sere in cui si balla *Jone* — stasera, per esempio — il teatro sia dall'alto al basso affollato.

Malibran — Ieri sera alla quarta del *Fra Diavolo*, teatro affollato. Applausi ricevettero, come il solito, i bravi interpreti del geniale spartito; si bissarono vari pezzi. Questa sera quinta rappresentazione.

Teatri di Chioggia — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 12:

Sabato 9 corr. seguì la prima rappresentazione dell'*Ebreo*, sul cui esito è meglio non scendere a particolari, osservando ch'è assai mite il prezzo del biglietto e che fa le spese della serata la distinta soprano signora Emilia Calderazzi.

Per seconda opera, invece dei *Lombardi*, avremo *Un ballo in maschera*, con mutamento di tenore e baritono.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3|4.
Goldoni — Ballo *Ultimi giorni di Pompei* - Ore 8 3|4

CRONACA VENETA

Ancora l'incidente Galati-Bertaccioli

Sull'incidente avvenuto ierl'altro al tribunale tra gli avvocati Galati e Bertaccioli, di cui abbiamo parlato ieri, ci viene comunicato quanto segue:

Udine 13 settembre 1893.

Egregia Direzione del Periodico
La Gazzetta di Venezia

Devo segnalare uno spiacevole fatto accaduto ieri in questo Tribunale, durante un processo. Tra i due avvocati difensori, dei quali è inutile il fare i nomi, sorse un diverbio e purtroppo si insultarono, e quindi uno di loro dimenticando che commetteva un atto men che civile, lasciò andare un manrovescio sulla guancia dell'altro da fargli venir fuori il sangue.

Non solo la Corte rimproverò l'avvocato che, dimentico del luogo e del rispetto dovuto, avrebbe dovuto aspettare di essere fuori, nè gli avvocati stigmatizzarono l'operato del collega, ma si dichiararono solidali.

Dunque nè rimprovero da parte della Presidenza, circa il prestigio menomato, nè risentimento nel decoro degli avvocati che credettero opportuno di dichiararsi solidali di sì bell'atto e delle inevitabili conseguenze che saranno certamente pericolose e disapprovate da tutte le persone che conoscono un po' di Galateo.

Con perfetta stima

Devot. servo
F. CONTE D'ADDA
Via Pascolle, 29.

Morte violenta di un operaio

Ci telegrafano in data di ieri da **Forni di Sopra** che ieri alle undici antimeridiane al Passo della Morte, sulla strada carnica un operaio precipitò in un burrone restando morto.

Corriere rodigino

Rovigo 13 *settembre* — Ci scrivono:

Incendio — A Grignano, verso le ore 8 1|2 pom. di ieri, prese fuoco il fienile di proprietà del signor Rizzieri Domenico. La causa fu accidentale ed il Rizzieri ebbe un danno assicurato di L. 1500.

Mala femmina — Certa P. A. di Boara, donna di mali costumi e divisa da molto tempo dal marito, venne ieri arrestata perchè, alquanto alticcia, commetteva pubblicamente atti osceni.

Arresto per questua — Ieri, in via porta Adige, le guardie di P. S. arrestarono certo C. G., pure di Boara, perchè chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti. Il C. G. è recidivo.

Il Circolo mandolinistico a Teolo — Ieri l'altro il nostro Circolo mandolinistico fece a Teolo l'annunciata gita, che riuscì egregiamente. I mandolinisti fecero sosta a Monselice, a Battaglia e a Valsanzibio. Erano accompagnati da molte persone di Rovigo e dal cav. Ercole Sgarzi presidente.

A Teolo erano accorsi molti forastieri con vetture dalle ville vicine; quivi i bravi mandolinisti eseguirono uno scelto programma, che fu entusiasticamente applaudito. Nella sala maggiore dell'albergo venne servito un lauto pranzo, in cui regnò dal principio sino alla fine la più schietta allegria. Molti furono i brindisi e moltissime le dimostrazioni di affetto e di simpatia rivolte all'indirizzo del presidente, che è l'anima della società, e fu anche in quest'occasione di una generosità squisita.

Cose di Mestre

Mestre 11 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Consiglio comunale — Per il giorno 22 corr. sarà radunato il Consiglio comunale, sessione di autunno. Varii argomenti di vitale importanza devono esser discussi ed è sperabile si faccia qualche cosa in quanto che dopo il cambiamento avvenuto nell'amministrazione, fino ad ora si fecero molte promesse, ma niente si mantenne nell'interesse del Comune.

Venezia S. Giuliano — Al vaporetto della Società lagunare che fa i viaggi da Venezia a S. Giuliano sarebbe indispensabile che nei posti di 1ª classe a poppa vi fossero dei cuscini sopra le incomode panche di ferro. Varie volte si fecero reclami in argomento, ma fiato sprecato.

A proposito ei questo servizio. Si diceva che le Amministrazioni delle due Società esercenti la linea Mestre-San Giuliano-Venezia avessero stabilito di sospendere, dopo i primi giorni di ottobre, e cioè dopo il grande movimento durante il periodo delle fiere, la corsa delle otto di sera.

Ma atteso lo sviluppo sempre crescente di questo servizio, il buon numero di persone che approfittano normalmente dell'ultima corsa, la grande quantità di villeggianti che restano a Mestre in ottobre, e la massa di popolani che specialmente nei giorni di domenica, lunedì, giovedì e sabato del venturo mese si recano in campagna a fare le *ottobrate*, mi si dice che le Società hanno deciso che per tutto ottobre l'orario resti invariato, salvo a decidere l'abbreviamento per novembre nel caso che il movimento dei passeggieri dovesse diminuire.

E hanno fatto benissimo a prendere tale decisione, che oltre che essere di grande comodità per il pubblico, tornerà indubbiamente di vantaggio alle Società, perchè in questi servizi, il movimento si sviluppa in ragione diretta delle comodità di cui può approfittare il pubblico stesso.

Divertimenti autunnali — Si era parlato di un Comitato per le feste d'autunno con a capo il sindaco. Ma si dorme della grossa, con danno evidente degli esercenti i quali veggono i veneziani smontare a Mestre e poi andare in altri luoghi attratti da qualche divertimento.

Vetturali — I vetturali giustamente si lagnano perchè mentre pagano le tasse, ora che vi è concorso nelle feste di molta gente vedono parecchi contadini con veicoli senza licenza prendere dei forestieri e quindi portar via una parte del guadagno che spetterebbe ad essi. Perchè non si stabilisce una sorveglianza e non si pongono in contravvenzione questi vetturali abusivi?

Voltando carta, però, si domanda: perchè non si fa una ragionevole tariffa per i vetturali? La tariffa attuale non stabilisce i prezzi che per la corsa da Mestre alla stazione e viceversa. Ma, per tutti gli altri servizi, il pubblico è *à la merci* dei vetturali, che talvolta chiedono prezzi esorbitanti per gite da poco.

Si dovrebbe quindi stabilire un giusto prezzo proporzionato al numero delle persone tragittate per le gite a ciascuna delle frazioni del Comune, e a ciascuno dei Comuni del distretto, e per i servizi fuori del distretto dovrebbe stabilirsi il prezzo del servizio ad ora.

Asiago 12 *settembre* — *L'inaugurazione del campo di tiro a segno* — Ci scrivono:

Il giorno 20 corr. si inaugura qui il nuovo campo di tiro a segno.

In tale occasione sono indette varie gare col seguente programma:

Il giorno 20 settembre alle ore 9 riunione delle società di tiro ed associazioni sulla piazza dello Statuto; alle 9 1|2 partenza del corteo pel campo di tiro; alle 10 solenne inaugurazione del campo ed apertura della gara.

Nei giorni 21, 22 e 23 alle ore 10, prosecuzione e chiusura della gara.

Il 24 settembre alle ore 7 antim. gara reale, e alle 4 pom. distribuzione dei premi consistenti in denaro, medaglie d'oro e d'argento, bandiera (ricamata dalle signorine di Asiago), armi da caccia e wetterly.

Chi volesse prendervi parte può ritirare il programma dettagliato della gara dalla Società locale di tiro.

Mirano 13 *settembre* — *Circolo Concordia* — Ci scrivono:

Dietro cortese invito intervenni ieri sera alla festina da ballo famigliare che ebbe luogo nel locale del Circolo Concordia.

La sua sala maggiore, splendidamente illuminata, accoglieva una quantità fra gentili signore e vispe signorine, delle quali alcune ben conosciute e a Padova e a Venezia per la loro grazia e bellezza e per la briosa eleganza.

Meno un'ora, che durò il modesto ma animato *buffet*, la danza si protrasse fino all'alba.

Due gentili signorine venute dalla vicina Marocco (Treviso) seppero farsi, in alcuni intermezzi, calorosamente applaudire per la valentia dimostrata l'una al piano, l'altra col mandolino, toccati tutti e due insieme questi istrumenti magistralmente.

Un bravo di cuore dunque per la sua solerzia ed attività alla presidenza del Circolo che non è venuta meno alle vecchie consuetudini, cioè di far divertire finemente, c[illegible] perfetto accordo e buon umore.

Ed oggi, che non mi resta che il ricordo della geniale serata e bella festa passata, m'auguro di ricevere ancora tra non molto e sovente di così cari inviti.

Vittor, 13 *settembre* — *Questione di luce* — Ci scrivono:

(*V. B.*) « In quanto poi a luce voi state malaccio » terminava congedandosi iersera all'albergo *Italia* un mio interlocutore vostro concittadino. E difatti aveva ragione da vendere. Da parecchio tempo siamo in perfetta magra, ma vi è un articolo nel contratto col Comune, che obbliga la Società elettrica, nel caso che abbia da mancare la forza d'acqua, a provvedersi di una locomobile acchè la luce non abbia a mancare.

La Società elettrica sarà tempestata di contravvenzioni (che forse non pagherà), ma intanto non ci si vede un acca. Si stava meglio quando si stava peggio, ed è da benedire il *sistema Lauro*, perchè se non altro le lampade erano meglio distribuite. Figuratevi che la strada principale e propriamente, ove fa una curva ed ha una pendenza non tanto leggera, è perfettamente all'oscuro.

Del resto, a pigliarsela coi signori del Municipio, come fa il sig. *S.* dell'*Adriatico*, è un lavar la testa all'asino, perchè abbiamo certi assessori, i quali hanno mai fatto nulla.

Vittorio *settembre* — Ci scrivono:

(*S.*) Da parecchi mesi trovasi a Vittorio il sig. Cesare Centa, rappresentante del cessato esattore consorziale Bazzolle, il quale in questo breve spazio di tempo seppe, non solo cattivarsi la benevolenza della cittadinanza, ma nel tempo istesso, superò le non poche difficoltà nella riscossione degli arretrati dell'ultimo quinquennio, senza eseguire aste, nè pratiche deplorevoli a danno dei poveri contribuenti morosi.

Ciò dimostra all'evidenza che il sig. Bazzolle è più umano di quanto qualche maligno voleva far credere e, nel mentre gli diciamo che ha fatto ottima scelta inviando fra noi il signor Centa, facciamo voti che i nostri esattori lo abbiano ad imitare.

— Da alquanti giorni la conduzione e direzione del Caffè Grande in Ceneda vennero assunte dal sig. Valentino Collauti. Al giovane intelligente e premuroso buona fortuna.

— Anche quest'anno la colonia villeggiante pare affluisca qui numerosa come di consueto, poichè da parecchi giorni vedesi un movimento insolito di forestieri venuti espressamente a respirarne le nostre aure balsamiche.

Necrologio

A Bologna è morto il cav. Pacifico Zamorani che copriva varie pubbliche cariche — A Cuneo il co. M. Gondolo della Riva — A Monza Virgilio Monticelli magg. generale della Riserva — A Intra l'industriale Giuseppe Petroli — A Caltaballotta di Girgenti il pretore avv. Giulio Canattieri — A Lucca Giuseppe Bettazzi direttore del Tiro a segno — A Napoli il cons. d'Appello Michele Pierri — A Roma il cap. cav. Felice Vollaro De Lieto — A Viterbo il cav. Giacomo Papini.

***

A Schuls svizzero il negoziante Pietro Dorta che è stabilito a Udine.

Agenzia Stefani

Brest 13 — Oggi vi furono alcuni decessi colerìformi a Finisterre e alcuni casi a Brest.

Buenos Ayres 13. — Gli insorti di Tucuman impediscono i servizi ferroviari.

Pietroburgo 13 — La Banca dell'impero, ha fissato per Pietroburgo lo sconto al 5 0|0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 0|0.

Cagliari 13 — E' giunto il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi.

Madrid 13 — Il console di Spagna a Lisbona telegrafa che dal 10 corr. furono constatati a Lisbona dieci decessi di colera.

Lisbona 13 — Il giornale ufficiale dichiara infetto di colera il porto di Livorno, sospetti quelli di Spezia e Piombino.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

« Si ebbe torto iersera di rimproverare al dramma « *Elsa* di essere stato ricavato da un'opera straniera. L'autore, colpito da un fatto della vita reale, « lo ridusse colla libertà pratica nei termini rispondenti al suo scopo. Se il nostro tempo febbrile non « dimenticasse così facilmente, se un avvenimento terribile che di quando in quando stupisce l'umanità « non fosse presto seguito da un altro egualmente « tremendo, tutti dovrebbero rammentare il delitto « che sotto il nome di Uxoricidio di Mlodziny, riempì, cinque anni sono, durante parecchie settimane, « coi suoi più minuti particolari, le colonne dei giornali. »

— Bene! — proruppe Rainardo respirando più liberamente — è proprio questo: Mlodziny; l'assassinio della contessa Mlodziuska! — Poi proseguì a leggere: — « Chi si interessa specialmente di questo « processo, può consultare il volume XI della Raccolta di processi celebri che contiene le più minu« ziose notizie che li riguardano. »

Il critico ritornava indi al dramma segnalando le differenze e le analogie fra la verità e la creazione, e analizzando con un'accuratezza benevola il lavoro caduto; ma Rainardo non si curò della seconda parte dell'articolo. Posato il giornale, si mise a camminar su e giù. Era tanto felice d'esser uscito dalla sua incertezza penosa, che nel primo istante ebbe la tentazione di scriver due righe di ringraziamento al critico per gli indizi avuti. Infatti quelle poche linee avevangli ridestato tutti i dettagli del processo Mlodzinski, il quale, a suo tempo, avea molto commosso la sua famiglia, tanto più per la parentela matura coll'aristocrazia polacca: anzi la povera contessa Mlodzinska era una lontana congiunta di sua madre! E tutto ciò aveva potuto sfuggirgli dalla memoria! Per scusarsi, ei disse che dal giorno fatale, per una tacita parola d'ordine, scrupolosamente osservata, il nome di Mlodzinski, non era stato più pronunciato nella Società in cui viveva.

Rainardo non avea agio di fermarsi in lunghe riflessioni, poichè era in obbligo di render alcune visite: per non essere costretto a salutare per via ad ogni passo, si vestì in borghese e si mosse per uscire. Giunto sulla soglia, si volse di nuovo, prese il giornale, lo scorse e ripetè sottovoce come per imprimerselo meglio in mente: « Volume XI della Raccolta di processi celebri. » — Il cielo era smagliante: lasciato il Raiserhof, dove soleva abitare durante il suo soggiorno a Berlino, s'incamminò lentamente per la via Wilhelm entrando in quasi tutte le case sia per iscriversi nell'albo dei visitatori o per lasciare il suo biglietto; poi arrivato al viale dei Tigli, si diresse verso il castello. Il viale era molto frequentato per l'aria e per il tempo splendido. Vide alcuni conoscenti coi quali scambiò le frasi consuete: vide forestieri che gli piacquero per cause diverse; si fermò davanti alle bacheche e non pensò più alla storia che la gazzetta aveva ridestato nel suo spirito. Tuttavia avea sempre presente la signora bruna e anzi per essere sincero dovea confessare che non poteva sbarazzarsi del suo ricordo: giunse perfino a creder di ravvisarla in parecchie signore che non avevan con lei il minimo punto di rassomiglianza.

Il principe s'era arrestato dinanzi alla vetrina di un libraio e leggeva distratto i titoli dei romanzi più recenti, quando gli venne un'idea. Entrò risoluto nel negozio.

— Ha l'XI volume della Raccolta di processi celebri? — chiese al commesso.

— Credo: se vuol avere la bontà di aspettare un momento.

Il giovane si recò nella stanza attigua che dava verso la corte, rischiarata debolmente anche in quell'ora meridiana da una fiamma di gas; salì su una alta scala, e si mise a cercare il libro richiesto. Frattanto Rainardo occhieggiava parecchie delle opere di lusso esposte e ne ammirava le incisioni. Quand'ecco aprirsi e rinchiudersi la porta del negozio: era un altro cliente, e un commesso si pose premuroso ai suoi ordini.

— Vorrei l'undicesimo volume della Raccolta di processi celebri — disse una voce femminile.

Il principe chiuse impetuosamente il libro illustrato che esaminava e si voltò.

— Lo dobbiamo avere — rispose il commesso — ora guardo subito: abbia la gentilezza di attendere un istante.

E anch'egli si recò nella stanza vicina dove fra i due colleghi fu intavolato un dialogo sottovoce.

Il gesto del principe era stato così subitaneo, e il suo volto tradiva tanto la lieta sorpresa che s'era impossessata di lui, da non dover sfuggire alla signora. Rainardo non s'era ingannato; aveva dinanzi per l'appunto colei che cercava: essa lo guardò attenita, un po' impacciata, ma senza durezza; i suoi occhi sembravano esprimer la preghiera di una spiegazione. Il principe capì, si tolse involontariamente il cappello e salutò cortese: la dama contraccambiò con una freddezza un po' forzata.

— Mi scusi, egregia signora — principiò Lohenburg — se sconosciuto, come le sono, mi prendo la libertà di salutarla e di rivolgerle la parola. Ella ha notato certo la mia meraviglia; permetta glieno spieghi il motivo.

La signora non rispose, ma parve invitarlo a proseguire.

— Se avessi in animo di produrre effetto su lei — continuò Rainardo — potrei iniziare la nostra conoscenza col chiederle « se crede alla predestinazio« ne, alla fatalità, al destino. Ma non ho diritto di « domandar nulla, nè di esigere una risposta: lei sì « che ha d'uopo di uno schiarimento: eccolo: Ierse« ra la vidi in teatro: in quell'istante pensavo a « lei e sentivo vivissimo il desiderio di incontrarla « in qualche luogo; ella entra, e qui davanti a me, « ordina lo stesso libro che io voglio; non è una « magia? E badi che non invento nulla; il volume « che il commesso mi porterà sarà la testimonianza « della verità del mio asserto. Non era forse in tea« tro, iersera? »

(*Continua*)

Addoloratissimi tributiamo l'omaggio di un affetto riconoscente alla memoria benedetta di

GEDEONE BOCCI

che per lunghi anni alle nostre dipendenze rivolse a nostro favore gran parte di quel tesoro di virtù morali che lo costituivano un ottimo cittadino ed un agente inapprezzabile per intelligenza, devozione ed attaccamento.

2935 **F. Luzzatto e C.**

Nell'ora nona antimeridiana del 13 settembre 1893, tranquillo e sereno, munito di tutti i conforti della cattolica religione, s'addormì in Dio, a 77 anni di età

PIETRO NOB. TOMMASEO-PONZETTA FU GIAMPIETRO

Uomo di salda fede, probo, integerrimo, caritatevole, lascia larga eredità di affetti e di esempi alla moglie, ai figli, ai nipoti, ai parenti che dolentissimi per tanta perdita ne danno il triste annunzio, raccomandandone l'anima benedetta alle preci dei fedeli.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Zaccaria Profeta il giorno 15 corr. alle 10 ant.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite.

Il sottoscritto Dalla Zuna Giovanni si fa un dovere di esternare tutta la sua gratitudine verso la signora Angela Centa Lotti, abitante a S. Polo, 1984, che con atto di encomiabile e rara onestà portò alla Redazione del *Rinnovamento* le L. 507,19 ieri dal sottoscritto smarrite; e ringrazia pure vivissimamente l'on. Redazione e Direzione del *Rinnovamento* che con *disinteresse* annunciò nel giornale lo smarrimento e si prestò alla custodia e riconsegna del danaro.

VOLETE LA SALUTE!?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

DIFFIDA

*Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercansi in tutti i comuni direttori locali da Istituto di Previdenza. Occorrono ottime referenze, cauzione da 1000 a 5000, essere stabilito con ufficio proprio, avere estese relazioni. Dirigere offerte: Diodoro Parisi, Andegari, 8, Milano. 581

Jeune homme de 32 ans demande place dans un hotel comme valet de chambre. Bonnes références à disposition. S'adr. sous H. 1492 Ch. à Haasenstein et Vogler, à Chaux-de-fonds. 580

Persona seria, esperta contabilità, cercasi per amministrare azienda importante, grandiosa, Milano. Stipendio a convenirsi. Preferiscesi chi potendo disporre 45 o 50 mila lire volesse interessarle azienda stessa. Garantiscesi raddoppio capitale in un anno. Scrivere dando serie referenze: C. 7406 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 579

Istitutrice tedesca che parla inglese, francese, già stata in Italia molti anni insegnando pianoforte cerca posto in buona famiglia. Ottime referenze. Offerte dott. Orthmann, Langensteimbach Karlsruhe, Baden, Germania. 575

Meccanico tedesco trentenne pratico di qualunque genere di macchine cerca subito impiego come capo officina o monteur. Offerte H. 7286 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 576

Diversi

Giardinieri, Orticoltori, Proprietari giardini, Amatori fiori, pregati loro interesse spedire indirizzo preciso Giardino sperimentale Dianthus, 1062 63 Ramo Campo Tedeschi, Venezia. 1781

Procuste — Intesi con ineffabile soddisfazione la promozione ottenuta. Sono lieta e spero. La strada che ci aprono o la fortuna o la disgrazia sarà breve. Assicurati dell'immenso amore della tua

Prassède

Parrucchieri e Pettinatrici

Fedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI

G. Cuzzeri & C.

Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso a Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dal Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE

18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti

preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA

DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione Italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

Anno CLI — 1893. Venerdì 15 settembre N. 254

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una lettera di Zammarano a Chimirri
sulle condizioni della B. Nazionale
Il caso della Cassa di Risparmio di Orvieto

Roma 14, ore 7.10 p.

L'*Opinione* pubblica un interessante documento, evidentemente comunicatole dall'on. Chimirri. Trattasi della lettera, cui già accennai nei miei dispacci dei giorni passati. Il comm. Zammarano il 15 maggio 1891 scrisse all'onorevole Chimirri mostrandogli le gravi condizioni della Banca Nazionale per l'immobilizzazione, consigliando i mezzi per smobilizzare il capitale e concludendo per l'abolizione della riscontrata.

Non vi riporto la lettera, avendone comunicata la parte importante.

Inoltre l'*Opinione* ricorda il fatto della Cassa di Risparmio di Orvieto, accennatovi nei giorni passati.

Dice che gli on. Luzzatti, Ferraris, Fortunato, Torraca e Cavalieri fecero una gita a Orvieto e il direttore di quella Cassa di Risparmio disse loro di aver subito gravi perdite per opera di Zammarano che un mese prima della catastrofe della Banca Romana consigliò quella Cassa di Risparmio, che voleva vendere le azioni della Banca Romana, a conservarle, dichiarandole solidissime.

Un'adunanza degli azionisti della B. Romana
Si scopre una grande irregolarità
L'assemblea si scioglie tumultuando

Roma 14, ore 8.40 p.

Oggi tennero riunione gli azionisti della Banca Romana. Erano rappresentate 10943 azioni; fra i grossi azionisti c'erano la Banca Nazionale con 4250 azioni, la Banca industriale con 799 azioni. Entrambe si fecero rappresentare da una sola persona ciascuna.

Presiedeva provvisoriamente il reggente Mazzino, che lesse una lettera del presidente Torlonia, il quale scusava la sua assenza, e diceva che nella conversazione col comm. Grillo, questi dichiarò di non accettare la convenzione per la liquidazione, avendola il Parlamento annullata.

Si nominò presidente dell'assemblea il consigliere comunale Carancini.

Appena cominciata la discussione, si scoperse una gravissima irregolarità.

La Banca Romana possedeva nelle casse 555 azioni della Banca, che distribuì fra impiegati della stessa Banca, che si presentarono oggi come azionisti.

Scoperta la gravissima irregolarità, la udienza si sciolse fra rumori e confusione.

Miceli si giustifica

I giornali pubblicano una lettera dell'on. Miceli a un amico. Dicegli che chiese 10,000 lire a Tanlongo, che le dette volentieri, ringraziandolo di averlo associato all'opera patriottica di sostenere il giornale *La Riforma*, pericolante.

Le chiese nel dicembre 1891, quando Tanlongo non solo era ritenuto uomo onesto e rispettabile, ma degno di imitazione per essersi col suo lavoro creato un ufficio rispettabile.

Tacque che le 10,000 provenivano dal Tanlongo, perchè Tanlongo lo pregò di tacere; essendo convinto che la *Riforma* si metterebbe contro il Ministero, non voleva assumere un atteggiamento contro il gabinetto. (*Bella scusa!*)

L'Italia e le potenze

Roma 14, ore 9.50 p.

La *Moskowskaja Wiedomosti* in un importante articolo sulla situazione politica europea assicura che la Russia, quantunque amica sincera della Francia, sarà sempre un elemento di pace nel concerto europeo e mai rivolgerà le proprie armi ai danni dell'Italia.

Conoscendosi l'ufficiosità incontestabile del giornale moscovita, hanno gran peso queste parole che preludiano forse ad una visita della squadra russa nel Mediterraneo ai porti italiani.

Il *World* — giornale londinese, ispirato e sussidiato da un comitato di lords — occupandosi dell'eventualità di una guerra nella quale entri la Russia contro l'Italia, dice che quest'ultima può fare assegnamento, fin d'ora, sul denaro inglese.

E' giunto a Roma, da Parigi, un corriere di gabinetto francese carico di valigie di dispacci. Appena uscito di stazione il corriere si recò difilato, in vettura, all'ambasciata di Francia a palazzo Farnese.

Quel corriere recò importanti istruzioni al rappresentante di Francia e ripartì per Parigi con delle relazioni sullo stato dell'opinione pubblica in Italia.

La conferenza monetaria

L'*Economista d'Italia* nel suo odierno bollettino smentisce le notizie date dal *Fanfulla* intorno alla prossima conferenza monetaria.

Dice che alla nazionalizzazione degli spezzati la Svizzera ed il Belgio si dichiararono in massima favorevoli.

In quanto alla Francia non ha avanzato nessuna obbiezione; ha fatto soltanto le sue riserve per quanto riguarda l'*approvazione del Parlamento*.

Il decreto poi, circa l'emissione dei Buoni da una lira, non verrà sottoposto alla conferenza, avendo l'Italia il diritto, in base alle disposizioni della convenzione monetaria della Lega Latina, di emettere una data quantità di carta monetata.

Armò è partito per Palermo
Borgnini guardasigilli

Roma 14, ore 10,10 p.

La *Tribuna* dice che Armò ha preso tempo a riflettere prima di rispondere all'offerta del ministero di giustizia. Invece altre informazioni assicurano che Armò ha respinto l'offerta. Certamente, è partito per Palermo.

I giornali dicono che ha maggiori probabilità il Borgnini di essere nominato guardasigilli.

Il movimento prefettizio

Oggi uscì l'annuncio ufficiale del movimento prefettizio, già segnalatovi.

Con R. Decreto 13 corr. Calenda, prefetto di Roma, in seguito a sua domanda, fu collocato a riposo; Ruspaggiari, capo-divisione del Ministero dell'interno, cessa dall'incarico alla prefettura di Roma; Cavasola, prefetto di Alessandria, è destinato a Roma; Senise, prefetto di Napoli, è collocato a disposizione del Ministero; Municchi, prefetto di Torino, è destinato a Napoli; Ramognini, prefetto a disposizione, è destinato a Torino; Sensales, prefetto di Ravenna, è collocato a disposizione del Ministero; Silvagni, prefetto di Cremona, è destinato a Ravenna; Manceri, consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Cremona.

I cambi di guarnigione

I cambi di guarnigione, fissati per quest'anno si faranno soltanto alla fine di ottobre.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Roma 14, ore 11.25 p.

Vi mando le notizie che interessano il Veneto:

Furono confermati per un anno i seguenti professori: Franceschini e Pilo al Liceo di Belluno, Stucchi a Treviso, Suzzani a Udine, Ingrani a Rovigo, Antonibon al Ginnasio di Cividale, Segafreddo al Ginnasio di Rovigo, Ciriello al Ginnasio di Adria, Greco e Prosdocimi a Belluno, Della Torre e Zannon a Cividale, Ferretto a Padova, Policardi a Rovigo.

Mazzi, attualmente a Sansevero, fu comandato alla Biblioteca di S. Marco a Venezia; Bolognini al Ginnasio di Verona.

Un decreto ministeriale apre concorso per titoli al posto di professore di inglese e tedesco nel Collegio femminile di Verona, fino al 30 settembre.

Dal bollettino giudiziario

Notizie che riguardano il Veneto:

Asti, giudice a Legnago, fu incaricato dell'istruttoria dei processi penali.

Chiarelotto vice cancelliere di pretura a Castelfranco, riceve l'aumento del decimo sullo stipendio.

Echi di Corte

Roma 14, ore 10.50 p.

La notizia data da alcuni giornali, circa un prossimo viaggio del Re e della Regina in Sardegna, non ha ombra di fondamento. Un tal viaggio obbligherebbe ad una spesa ingente la Casa Reale, ed in questo momento nè la situazione politica permetterebbe al Re di lasciare il continente, nè potrebbe il ministero della Casa Reale suggerire al sovrano una spesa straordinaria che potrebbe superare anche il milione. Il Re poi schiva tutte le occasioni che possono indurre i comuni a spese voluttuarie superiori alle forze dei loro bilanci.

La segreteria privata del Re è in questi giorni occupatissima.

Le relazioni di Re Umberto coll'imperatore Guglielmo si sono strette maggiormente, e non passa quasi giorno senza che i due monarchi si scambino le loro vedute sulla poco serena situazione politica.

Anche colla regina d'Inghilterra e coll'imperatore d'Austria e coi nostri ambasciatori scambia soventi le idee il nostro Re, molto preoccupato per le difficoltà della situazione e per le correnti politiche serpeggianti in Europa.

L'azienda agricola nell'altipiano eritreo

Fra giorni si recherà a Massaua Invernizzi, impiegato della Corte dei conti, incaricato di coadiuvare Franchetti nell'impianto dell'amministrazione sistematica economica della nuova azienda agricola che sorgerà nell'altipiano.

PER IL GIUDICATO DEL TRIBUNALE DI UDINE
sopra l'incidente Galati-Bertaccioli
e di certi giudici in genere

A Udine, da qualche lettera che riceviamo e dai giornali cittadini, continua il senso di disgusto rivoltante contro la sentenza del Tribunale perchè di evidente compiacenza verso un gruppo di persone influenti del paese, nell'incidente Galati-Bertaccioli.

Noi non siamo troppo teneri del Galati, e ci pare che anche i giornali di Udine non abbiano mai nascosta la loro antipatia per quel rumoroso siciliano; ma questo sentimento, sia pure, così diffuso nell'ambiente udinese, non doveva affatto riflettersi sui giudici del Tribunale.

Da molto tempo e in tutte le occasioni, vi sono giornali che affastellando le solite quattro frasi sul rispetto dovuto alla maestà del Tribunale, dicono, quando fa loro comodo, che non si devono discutere le sentenze, quasichè le sentenze fossero dogmi della Chiesa cattolica, o come se i magistrati non fossero uomini esposti ad errare. Noi pensiamo invece che ai giorni nostri, poichè si discute tutto, i giudicati dei Tribunali non devano affatto godere il privilegio dell'inviolabilità dai morsi della critica, specialmente quando la critica o il biasimo sieno meritati, come nel caso di Udine, o quando diventino troppo frequenti le prove di compiacenza dei giudici di prima istanza.

⁂

Pur troppo da qualche anno il ripetersi di fatti che dimostrano la pieghevolezza della giustizia di fronte alla politica, e qualche volta di fronte alla tentazione di lucro, ha diminuito la pubblica fiducia nell'interesse della magistratura.

La magistratura di Appello (che, specialmente qui a Venezia, tiene altissime le tradizioni vecchie e nuove) si salva sempre da queste accuse; giustificate purtroppo invece dalla condotta di giudici di prima istanza, i quali al privato tornaconto sacrificano la coscienza.

Noi conosciamo (ed è la terza volta che lo affermiamo sempre in attesa di richieste dall'autorità giudiziaria superiore) conosciamo un giudice che in cause civili ha preparato conclusionali alla parte, scrivendole di proprio pugno prima di pronunciare la sentenza; e questi documenti si possono anche rendere ostensibili. Il nome di questo uomo, che ha disimpegnato uffici delicatissimi è tristamente noto in varie città del Veneto; — i superiori suoi ne conoscono il passato; eppure non si è provveduto per un pietoso riguardo alla famiglia.

Ma forse non hanno famiglie e interessi supremi, e anime che soffrono, e cuori che palpitano anche i giudicati dai trafficanti della giustizia?

⁂

Così un po' i riguardi personali, un po' le considerazioni politiche tendono a dissolvere la moralità di quello fra i poteri costituiti che rappresenta la garanzia del cittadino, il rispetto alla legalità, la conservazione di un retto ordinamento sociale.

Possibile che le parole del defunto ministro e magistrato, il senatore Eula: *« da noi la magistratura rende servigi, non pronuncia sentenze »*, devano diventare il più triste assioma della vita pubblica italiana?

TRIESTE STAZIONE RUSSA?
I porti dell'Adriatico minacciati

Scrive il *Mattino* di Trieste:

Da molti giorni i diari dell'Europa intera sono pieni di notizie e di commenti su una stazione navale russa che dovrebbe essere stabilita in un porto della Francia. Eppure v'è chi dice aver serie ragioni di credere che la Russia per tenere una squadra nel Mediterraneo non abbia punto bisogno d'una stazione navale. Per fornirsi di carbone, per riparare ad eventuali avarie, la squadra potrà profittare dei depositi e dei cantieri sparsi nel Mediterraneo.

Secondo l'opinione del *Neues Wiener Tagblatt*, a quest'uopo saranno probabilmente preferiti i cantieri ed i depositi francesi; ma lo stesso giornale crede ragionevole la supposizione, che la squadra russa passerà gran parte dell'anno nei porti del Levante, e che visiterà certamente il Pireo, Napoli e Trieste. La simpatia della marina russa è nota, e se la decisione dovesse dipendere dagli ufficiali russi che sono stati già a Trieste, questa città sarebbe senza dubbio la stazione navale russa.

LICENZE IN PROSA
di Sua Eccellenza il ministro della guerra

Il ministro della guerra ha emanato stasera il seguente ordine del giorno!

« *Ufficiali, sott'ufficiali caporali e soldati!*

Il Re, capo supremo dell'esercito, che segue gelosamente con occhio vigile e amorosa cura tutto ciò che alla difesa nazionale si riferisce, e che assistette giorno per giorno alle nostre manovre, mi dà il grato incarico di manifestarvi l'alta sua soddisfazione pel modo con cui le eseguiste, per lo zelo e la buona volontà da tutti spiegata.

Ciò sia la migliore ricompensa alle vostre fatiche.

Fra poco, molti di voi torneranno alle loro case; portino là e conservino il costante sentimento del dovere e della disciplina; continuino ad esercitarsi nella pratica delle armi; dimostrino sempre più coll'esempio loro che l'esercito è una vera scuola di virtù civili e militari.

E se un giorno, che Dio voglia lontano, la patria dovesse chiamarli a sua difesa, essi proveranno che il Re e il paese ben a ragione confidarono sempre nel loro esercito. »

Il ministro firmato PELLOUX.

⁂

Mica per fare un atto di cortigianeria, perchè non abbiamo avuta mai la spina dorsale troppo snodata; ma solo per dare a Cesare quello che è di Cesare, ci pare che l'onor. Pelloux, il quale sa così bene far precedere (e con diritto) il nome suo del titolo obbligatorio di *Eccellenza*, avrebbe dovuto, parlando del Re, scrivere: *Sua Maestà il Re*; non prendersela con tanta disinvoltura, come ha fatto nel suo pedestre ordine del giorno.

Meno cameratismo col Capo dello Stato, caro signor generale *progressista*.

Abbiamo torto?

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Nel Mediterraneo
Le intenzioni dell'Inghilterra
Un grave articolo dello « Standard »

Londra 14, ore 4 p.

Lo *Standard* dice: Il ricevimento della flotta russa a Tolone è un avvenimento molto più importante che la visita del Principe di Napoli in Alsazia.

Se la Russia ottenesse una stazione navale nel Mediterraneo, non sarebbe da sorprendere se la Germania ricevesse ospitalità nelle acque italiane. La Germania deve considerare le intenzioni e gli scopi della Russia e della Francia.

Se queste cercano di rafforzare la loro posizione, anche i componenti la triplice alleanza rafforzeranno la loro. La riunione delle flotte franco-russe a Tolone, è un fatto della massima importanza per l'Italia: è diretto tanto contro l'Inghilterra come contro la triplice alleanza.

L'Europa può essere sicura che, se la Francia e la Russia oltrepassassero il semplice scambio delle cortesie nel Mediterraneo, le sue acque vedrebbero subito un aumento notevole nella forza navale britannica.

Lo *Standard* soggiunge: L'Inghilterra assicurò la Germania che aumenterà la forza navale nel Mediterraneo se la Francia e la Russia vi divenissero minacciose.

Alle manovre tedesche — A Stuttgard
Decorazioni significanti

Lautenburg 14, ore 1.30 p.

Durante tutte le manovre l'Imperatore portò sempre l'ordine dell'Annunziata e l'ordine italiano del merito militare.

Lauterburg 14, ore 5 p.

Le manovre sono terminate stamane alle 10. Dopo le manovre l'Imperatore, il principe di Napoli, accompagnati dal granduca, si recarono alla stazione vivamente acclamati dalla popolazione. Partirono per Stuttgard in treno speciale.

Stuttgard 4, ore 6 p.

La città è riccamente pavesata. Dappertutto sventolano le bandiere della triplice alleanza, specialmente italiane.

Sono giunti moltissimi forestieri.

Il principe di Napoli partirà da qui il 16 corr. direttamente per Monza.

L'Imperatrice è giunta alle 5.45, vivamente acclamata.

L'Imperatore e il principe di Napoli sono arrivati alle 5.30 ricevuti alla stazione dai Sovrani del Würtemberg, dai principi, dalle principesse e dai dignitari.

Il borgomastro salutò all'uscita dalla stazione l'Imperatore come *principe potente e fedele custode della pace*.

L'Imperatore ringraziò il borgomastro, dicendogli che aveva giustamente rilevato i suoi sforzi a favore della pace e le sue speranze perchè sia essa rispettata.

Indi i Sovrani e i principi recaronsi al Castello. Nella prima vettura erano l'Imperatore e il Re. Nella seconda l'Imperatrice e Regina. Nella terza il principe di Napoli.

Lungo il percorso la folla acclamò entusiasticamente i Sovrani e il principe di Napoli.

I fatti del Brasile

Washington 14, ore 2.20 p.

Il segretario di Stato Grestam ricevette un dispaccio dal ministro americano a Rio Janheiro che constata la soppressione della censura telegrafica da parte del Governo brasiliano e la riapertura delle linee ai telegrammi privati. Il dispaccio non accenna al bombardamento dei porti della baia.

Buenos Ayres 14, ore 4.25 p.

Gli allarmi continuano a Rio Janheiro. Parte della guarnigione è stata allontanata.

Dicesi che gli insorti bombardino Rio.

Parigi 14, ore 6.20 p.

Nessun dispaccio conferma la notizia del bombardamento dei forti di Rio Janheiro, pubblicata stamane da un giornale inglese.

Un dispaccio 13 corr. ore 4 da Rio, comunicato da Quauabara delegato ufficiale del Brasile in Europa, non parla di bombardamento.

Il granduca Alessio
Le carte di Miribel — Malon è morto

Parigi 14, ore 2.10 p.

Il granduca Alessio di Russia è partito ieri sera per Biarritz.

Si ha da Hautes-rives che in seguito ad ordine ministeriale, l'autorità appose i suggelli alle carte appartenenti a Miribel.

Il socialista Benedetto Malon è morto.

La questione monetaria agli Stati Uniti

Faulkmir presenterà al Senato un bill che propone la compra per la coniazione di tre milioni di dollari d'argento ogni mese, finchè la coniazione dell'argento raggiunga 800 milioni e il ritiro dei biglietti inferiori a 20 dollari. Credesi che tale bill otterra la maggioranza.

Cronaca del colera
Quarantene turche

Pera, 14. — Una quarantena di dieci giorni fu imposta alle provenienze di Messina e Palermo per purgarsi nei lazzaretti di Clazomener, Beyrouth e Tripoli. Le provenienze da altre parti della Sicilia

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Pietro Beaufort non aveva fatto un matrimonio di speculazione.

Il conte Di Montescourt, padre di Marcella, si era visti inghiottire i tre quarti della sua fortuna, che era già più che modesta, in disgraziate speculazioni di borsa.

Il castello di Benavant era una massiccia costruzione quadrata che era sorta sulle rovine del maniero medioevale abbruciato al tempo della rivoluzione.

Il mobilio ne era povero, appena vi si trovava il necessario.

Esso era contornato da cipressi come un cimitero; e poco distante scintillavano al sole le acque, di un vasto stagno, e si stendevano a perdita di vista lande immense e desolate piene di giunchi e di canneti.

La giornata del matrimonio passò malinconica e dolce.

Causa un errore incorso nella impaginazione dell'appendice, ripetiamo la pubblicazione dei numeri 2 e 3, a norma dei numerosi lettori che si interessano a questo stupendo romanzo.

Dopo la colazione, i parenti e gli amici si allontanarono uno a uno.

Marcella e Pietro Beaufort restarono soli.

Malgrado la tristezza del castello; e, malgrado il dolore recente della morte del padre, i due sposi avevano risoluto di passare una settimana a Benavant, prima di partire per un viaggio di qualche mese.

Marcella esitava a consentire, ma Beaufort aveva insistito.

— Io sarei molto dolente — aveva detto — d'essere obbligato a mettermi in viaggio il giorno stesso del mio matrimonio. Quando noi saremo vecchi, mia cara Marcella, e che vorremo rivivere un poco del nostro passato, dove andremo noi a cercare i deliziosi ricordi dei primi giorni? Mi pare che sarebbe un insulto al grande affetto che vi porto se dovessimo ricoverare il nostro amore in un albergo. Io ti amo, Marcella, e non voglio che nessuno sguardo profano si posi sopra di te.

Ella sorrideva vagamente cullata, addormentata da quelle dolci parole.

In quel castello di Benavant c'era quasi la solitudine che Beaufort desiderava tanto.

In quella regione con un pò di buona volontà sarebbe stato facile credersi in un deserto, dappoichè solamente a grandi distanze si vedevano alcune capanne miserabili di contadini.

Al castello non c'era che una vecchia serva di nome Anna Maria.

Ella adorava Marcella che aveva veduto nascere, e fu lei sola che servì a pranzo gli sposi.

Dopo il pranzo, sortirono. La sera era magnifica, e un leggero venticello rinfrescava l'atmosfera riscaldata da una giornata soffocante.

Nel cielo limpido, scintillava la luna come un gran disco d'argento.

I due sposi, abbracciati, camminavano lentamente.

La calma della natura era così completa, sì profonda, sì religiosa che si sarebbero potuti udire i mille ronzii degli insetti notturni.

A un tratto in lontananza, si udì il suono di un organetto.

Marcella sorrise.

— È Giovanni — disse al marito — un vecchio soldato compagno d'armi di mio padre, che certamente fa ballare le contadine per festeggiare il mio matrimonio.

Il giorno dopo, il sole brillava come il giorno innanzi, e il cielo era ugualmente puro.

Marcella e Beaufort uscirono verso le sei del pomeriggio.

Ed era appena un quarto d'ora che passeggiavano quando s'incontrarono con un uomo a cavallo il quale, appena vistili, si fermò esclamando allegramente:

— Pietro Beaufort!

— Giovanni Daguerre De Morienval! aveva risposto lo sposo di Marcella.

Queste due esclamazioni di letizia avevano soffocato un altro grido ma questo di angoscia e di terrore.

Livida, agitata da un tremito spaventevole, Marcella aveva indietreggiato, mormorando spaventata:

— Dio mio! essi si conoscono!

Il nuovo arrivato era un robusto giovinotto dalle spalle larghe e solide, dallo sguardo incerto e falso, e che, come Beaufort, mostrava d'avere una trentina d'anni.

Egli, appena riconosciuto Beaufort, aveva fatto un movimento come per scendere da cavallo.

Ma ad un tratto i suoi occhi caddero sopra Marcella, e rimase al suo posto colla fronte corrugata e lo sguardo ironico.

— Io non sapevo che tu fossi nella Brenne! disse Beaufort.

— Infatti — rispose l'altro — sono tornato appena ieri dopo una lunga assenza. Ma infine, non è una cosa straordinaria vedermi quì, perchè questo è il mio paese. Invece parmi strano di trovare fra queste paludi desolate un parigino impertinente come tu sei.

— Tu mi ci trovi — rispose sorridendo Beaufort — per la semplice ragione che mi sono sposato ieri.

E poi, voltosi a Marcella, disse:

— Marcella, vi presento il mio amico Giovanni Daguerre De Morienval, mio compagno al Liceo Cordonet dove ci bastonavamo quasi ogni giorno in baruffe di cui pagavo sempre le spese.

Daguerre salutò col capo.

Marcella ebbe appena la forza di curvare la fronte.

Ella, colla bocca semiaperta e gli occhi smisuratamente dilatati, mostrava di essere in preda a una atroce sofferenza morale.

— Io conosco di già la signorina Marcella — disse Daguerre — e avevo l'onore di essere fra gli amici di suo padre.

I due uomini parlarono ancora insieme per pochi minuti, e poi si separarono.

Ma quando Marcella volle seguitare a camminare, le gambe le si piegarono sotto e vacillò.

— Che cosa avete? le domandò con affettuosa premura il Beaufort.

— Nulla... Un pò di capogiro. Volete che ci sediamo un poco?

— Come volete — disse Beaufort, baciando la mano e buttandosi accanto a lei. — Ma permettetemi di domandarvi un'altra volta che cosa avete. La vostra fisonomia non è più la stessa.

Marcella si mise a ridere, ma di un riso così atroce e nervoso che Beaufort si alzò spaventato.

— Mia cara — le disse — voi cercate invano di farvi forza. Credo che siate ammalata, e non vorrei...

Marcella, invece di rispondere, si limitò a dire semplicemente:

— Torniamo a casa.

Beaufort guardava con tristezza la moglie non osando più di rivolgerle la parola. E quindi arrivarono silenziosamente a Benavant che d'altronde non era lontano.

(Continua)

saranno sottoposte a una quarantena di cinque giorni. Le provenienze dal litorale Adriatico italiano fino al Capo di Santa Maria di Leuca sono pure sottoposte a una quarantena di cinque giorni.

Le provenienze dal litorale Mediterraneo tra la Francia e Livorno saranno sottoposte ad un'osservazione di 24 ore. Le altre disposizioni concernenti il resto del litorale sono mantenute.

Londra, 13. — Cinque casi di colera e 3 decessi a Hull — 3 casi e 3 decessi a Gremsby — un decesso a Rotterdam e due decessi a Astbowene. È morta una scopatrice della Camera dei Comuni; la malattia fu riconosciuta per colera asiatico.

Tripoli, 13. — L'epidemia colerica infierisce a Bornon. I commercianti di Tripoli spedirono al Sultano una petizione che chiede che le truppe di Fezzan proteggano le carovane.

Madrid, 14 — Confermasi che il colera infierisce a Lisbona.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La grande sfilata di Torino

Ovazione ai Sovrani

Ci scrivono da Torino, 14:

(*Zuccaro*) Ieri sera alle sei il cielo cominciò a schiarirsi un poco; l'orizzonte verso le Alpi lasciò sfuggire persino qualche sprazzo di luce solare di tramonto, cosicchè fu un giubilo generale pensando come oggi avremmo avuto bella giornata. Però stante il pessimo tempo di ierlaltro e di ieri, il Re ordinò — avendo saputo che i soldati, causa il terreno molle, non avevano potuto dormire e causa il pantano di piazza d'armi — che la rivista non avesse più luogo, ma solo un solenne sfilamento di truppe in piazza Castello, partenti tutte passando da piazza dello Statuto.

E così avvenne. Stamane alle sette su Torino scese una nebbia fittissima, proprio invernale; scomparsa che fu, alle otto si rivide il sole.

Molta folla, una folla enorme specialmente in piazza Castello ed in via Garibaldi, accorse a vedere il *defilé* di 35 mila soldati.

∴

Abbiamo poi per dispaccio:

Torino 14, ore 2.15 pom.

(*z.*) Il tempo è splendido. La città animatissima.

Le truppe preparansi alla sfilata. Il Re a cavallo collo stato maggiore si colloca davanti la loggia del Palazzo Reale in piazza Castello, ove si trovano la Regina e le principesse.

Le truppe degli accampamenti procedono da piazza dello Statuto per via Garibaldi, piazza Castello e via Po, donde ogni corpo prosegue per la sua destinazione.

I corpi d'armata sfilano in ordine tattico di manovra.

I balconi e le finestre delle vie percorse dalle truppe sono imbandierati e addobbati coi colori nazionali. Immensa folla gremisce piazza Castello.

Grande numero di forestieri sono giunti dai paesi circostanti.

La Regina colla Principessa Letizia è entrata nella piazza Castello in vettura, fermandosi davanti la loggia reale. Al suo apparire scoppiarono fragorose prolungate ovazioni.

Il Re in tenuta di campagna con brillante stato maggiore, cui fanno parte il ministro della guerra, Cosenz, Ponziovaglia e parecchi altri generali, nonchè gli ufficiali esteri, dopo passati in rivista i vari reggimenti schierati sulla piazza dello Statuto, giunse in piazza Castello alle 10.30 ant. accolto da entusiastici applausi dall'immensa folla.

Il Re recossi presso la carrozza della Regina, ponendosi quindi alla sua sinistra, fiancheggiato dagli ufficiali esteri.

Poi incominciò tosto lasfilata.

La sfilata delle truppe, riuscita splendida, è terminata al tocco. La sfilata fu aperta dai giudici di campo; seguivano i due corpi d'armata in colonna serrata, al passo. Il Duca d'Aosta era alla testa della brigata del 17° d'artiglieria, il Conte di Torino alla testa del 6° squadrone *Piemonte Reale*.

In piazza Castello il colpo d'occhio era imponente. Tutti i balconi, le finestre e le terrazze erano affollati. Dalla prefettura assistettero moltissimi invitati. Movimento straordinario in tutte le vie. Le officine ferroviarie e altri opifici concessero libertà agli operai.

Il Re e la Regina dopo la rivista ritornarono al palazzo, calorosamente applauditi.

Il tempo si mantiene bellissimo.

Torino 14, ore 5.20 p.

(*z.*) La Regina portava un abito *gris-perle*, la Letizia *bleu-ciclo*. Il Re era attorniato dal ministro della guerra, da nove generali, da sei ufficiali stranieri e da sessanta corazzieri.

Diciasette corazzieri precedettero la vettura della Regina.

Quando sfilarono il duca d'Aosta e il conte di Torino, gli ufficiali esteri li salutarono alzando la mano alla visiera.

Dopo la rivista il Re salutò discorrendo con ciascuno degli ufficiali esteri. Discorse lungamente con quello francese. Tutti notarono che l'ufficiale francese stette sempre vicino a quello russo.

Il Re espresse a Pelloux e a De Sonnaz elogi pel contegno delle truppe.

Ho udito Pelloux dire allo scudiere (?) del principe Corsini che ha sfilato meglio il secondo corpo.

I Sovrani furono acclamatissimi. Dopo la sfilata si chiamarono due volte al balcone.

Sfilarono circa 35,000 uomini, stupendamente i bersaglieri.

Le manovre sul bolognese

Ci scrivono da Bologna, 14:

(*r. a.*) Domenica, 17, hanno termine le grandi manovre del VI corpo d'armata, con una grande rivista passata dal tenente generale Dezza ai prati di Caprara presso Bologna. Le manovre ebbero questo anno una importanza speciale, perchè essendosi elaborati nell'inverno, dalla locale direzione territoriale del Genio, gli studi per una nuova linea di forti a difesa della nostra importante piazza, si volle provare praticamente se i punti deboli corrisponderanno a quelli proposti per le nuove fortificazioni. Infatti il partito *nemico*, superati i torrenti secondari, attaccava Bologna sulla direttiva Bologna-Bazzano e a destra della Via Emilia, tentando contemporaneamente di forzare il passo per la valle di Reno, che sbocca in tale direzione, onde aprirsi il valico alla Toscana.

Le manovre riuscirono ottimamente, lo spirito e la salute delle truppe, benchè la pioggia abbia interrotto ripetutamente le esercitazioni, ti mantengono buone. Si dimostrò però assoluto il bisogno di provvedere di nuove e più moderne fortificazioni la città, punto ove dovrebbero convergere — da qualunque frontiera discendano — gli eserciti che tendono a Roma, ma le fortificazioni naturalmente non si faranno... perchè è inutile dirlo.

Gli studi superiori tecnici e commerciali in Isvizzera

Zurigo, 13 settembre.

(*S*) L'Atene degli studi per la Svizzera è Zurigo: la ridente città che, in questi ultimi anni, si è in gran parte rinnovata, e senza tante ciancie ha, in brevissimo tempo, eseguito molti *sventramenti* e ricche ed eleganti costruzioni. Ma quell'appellativo di Atene, di focolare degli studi, in verità, Zurigo ha fatto di tutto per meritarlo, e dirò anche, ci tiene a possederlo, senza però urtare le suscettibilità degli altri Cantoni. Il suo Politecnico, segnatamente, così riputato per l'alto valore dei suoi professori, la sua Scuola superiore di commercio, il cui organamento è un modello del genere, ed ha servito di base a moltissime scuole consimili all'estero, non esclusa, s'intende, l'Italia — sono due Istituti che da soli danno una giusta rinomanza a Zurigo. Essi chiamano la gioventù di ogni paese, persino dalla lontana Inghilterra, dalla Germania, che, via, dobbiamo riconoscerlo, in fatto di studi tecnici sono le più progredite.

Non parlo dell'Italia; essa dà ogni anno un bel contingente di studenti, i quali, contrariamente a quello che fanno i loro colleghi nelle varie Università del Regno, studiano sul serio, e non si sognano certo, come molte volte accade, di perdersi in dimostrazioni o di *scioperare*. Sarà questione di ambiente, sarà questione di disciplina, di esempi e di contatti buoni; ad ogni modo, io constato senza commenti.

E' debito però confessare che la carriera ai giovani usciti dal Politecnico o dalla Scuola superiore di commercio di Zurigo si presenta, in generale, sotto auspici più promettenti.

∴

I grandi stabilimenti, gli opifici dell'estero reclutano a Zurigo i loro tecnici o i loro giovani commessi — l'ampiezza e la *praticità* (non dimenticatelo) degli studi, la profonda conoscenza delle lingue sono prerogative che non tutti i giovani possono offrire riunite. E seppur questi giovani da Zurigo tornano in patria, vi trovano le migliori accoglienze, e sono preferiti a molti altri. I quali, in condizioni inferiori a loro, o devono percorrere un lungo e non facile tirocinio, con modesti orizzonti, o pellegrinare per qualche anno all'estero, se vogliono completare praticamente davvero il corredo delle loro cognizioni tecniche, commerciali e linguistiche. Pur troppo, questa è la verità di tutti i giorni, ma i miglioramenti, in Italia, non sono sempre completi: si ritocca da un lato, e se ne dimentica un altro; manca l'indirizzo pratico, mentre gli studi superiori in Isvizzera danno continui e buoni frutti, anche per un altro ordine di circostanze che credo manchi completamente in Italia. Al Politecnico, alla Scuola superiore di commercio non si entra che dopo una adequata preparazione; e potete pensare che, se essa non è facile per gli studenti svizzeri, come lo è realmente, riesce difficile assai pei giovani italiani. Da ciò l'istituzione di alcune Scuole preparatorie, le quali hanno presentato agli esami di ammissione dei giovani che si sono anche distinti.

E' bastato che tale risultato fosse noto, che da ogni parte convenissero inscrizioni a queste Scuole preparatorie private, con annessi Convitti, e altre se ne aggiunsero in seguito, tanto per assecondare la nuova corrente che si era manifestata, e che perdura. Un'accorrenza così straordinaria ha avuto però i suoi guai; inquantochè col numero cresciuto degli alunni riesciva malagevole prepararli convenientemente tutti; portarli ad un'eguale grado d'istruzione, con attitudini e tendenze così diverse, mentre, d'altro lato, aumentavano le esigenze delle famiglie. E si è dovuto constatare che all'ammissione al Politecnico o alla Scuola Superiore di Commercio cresceva il numero dei giovani respinti, o seppur accettati, avvertivano da sè le difficoltà di proseguire con con profitto nei vari corsi.

∴

Queste non liete risultanze non isfuggirono alla classe degli insegnanti, ed è anzi partita da loro la iniziativa di riparare all'inconveniente. Io devo ricordare a questo proposito la Scuola convitto internazionale sorta a Zurigo da tre anni, per cura del prof. Niederer, rettore della Scuola di commercio della Società dei commercianti, e del dott. Wenk, professore di matematica e di fisica.

Essi hanno voluto, nell'interesse della causa degli studi, e dell'avvenire dei giovani, attuare un eccellente principio didattico: la *individualizzazione* nello insegnamento.

La parola non è nuova, ma è felice l'applicazione che ne hanno fatta per un triennio, quei due egregi professori, la cui posizione nell'insegnamento offre una seria garanzia per le famiglie. Essi hanno limitato a una sola trentina il numero dei giovani, la cui età non deve essere inferiore ai 14 anni, e hanno loro assegnato sette distinti professori. Ai vari corsi sono unite parecchie lezioni sussidiarie o complementari pei giovani meno pronti, in modo che — e la esperienza di questi tre ultimi anni lo prova — quei giovani giudicati mediocri riescono a mettersi a pari coi loro compagni più avanzati negli studi. Un professore del Politecnico mi assicurava che la Scuola internazionale del prof. Niederer e dott. Wenk è la meglio ordinata, e quella che ha saputo bandire ogni uggiosa e soverchia severità coi giovani. La comunità forma una vera famiglia, ed è questo un carattere che i Collegi dovrebbero realmente proporsi di conseguire e di mantenere, senza cui il Convitto non raggiungerà mai completamente il fine educativo che si propone.

Il giovane deve essere vigilato non oppresso da rigorismi; deve cominciare per tempo a sentire la responsabilità dei propri atti, in ciò guidato dal consiglio affettuoso di chi l'educazione non fa sinonimo di speculazione, e mira a rendere alle famiglie dei giovani forti, temprati moralmente e intellettualmente.

Ho voluto accennarvi la Scuola internazionale del prof. Niederer e del dott. Wenk, perchè, toccando degli studi preparatori al Politecnico e alla Scuola comcommerciale superiore di questa città, chè conosco perfettamente, accanto alle deficienze avvertite, mi pareva giustizia di citare il nome di un Istituto sorto per toglierle, e che attua un vero e promettente risveglio nel campo degli studi, onorando l'iniziativa del corpo insegnante svizzero.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 settembre: S. Nicomede prete.
Sabato 16 settembre: S. Cipriano mart.
Sole leva ore 5. m. 41; tram. 6 m. 9
Temp. Mass. del 13: 23.0 — Min. del 14: 15.0

ELUCUBRAZIONI DI POLITICA ESTERA!!

I c...i dell'*Adriatico* (per usare la sigla da essi stessi adottata) distillavano ieri un solenne articolone, anzi due, per consigliare la Francia commossa per l'attesa delle navi russe, ad aver giudizio. E sapete perchè? Perchè la squadra del Baltico che deve approdare a Tolone non era nemmeno ieri in vista del porto francese!!

Da un mese si parla dell'avvenimento; ma all'*Adriatico*, dove si pensa evidentemente con più amore alla politica finanziaria interna piuttosto che a quella estera, nessuno si era ancora accorto che la data stabilita per l'arrivo della squadra russa a Tolone è quella del 12 di ottobre, non del 12 di settembre!

L'articolo che aveva provocato un ribasso nei titoli francesi (data l'autorità dei c...i sullodati), malgrado l'infuriare delle sventure domestiche, ebbe anche nei crocchi del partito avversario un immenso successo di ilarità.

Il banchetto offerto dalle Società *Bucintoro* e *Reyer*

I discorsi pronunziati

Un nuovo Club

Iersera al *Vittoria* i soci della *Bucintoro* e della *Reyer* offrirono un banchetto di oltre sessanta coperti alle autorità cittadine e alla stampa.

In una tavola a ferro di cavallo sedevano il sindaco di Venezia Selvatico, gli assessori Ratti e Caroncini; — fu lamentata la assenza di Brazzoduro, il quale, come si sa, oltre al riferato *granalgie* ha anche quello dei gondolieri. Si notava poi il rappresentante del prefetto, il presidente e vice presidente della *Bucintoro*, il vicepresidente della *Reyer*, il cav. Fadiga presidente della Società dei Barcauoli, ecc. Combi rappresentava l'*Adriatico*, Sandoni la *Gazzetta* e la *Venezia*, Sartorelli il *Gazzettino*.

Gli altri convitati sedevano in una interminabile tavola rettangolare. Molti soci della *Bucintoro* e della *Reyer* vestivano la uniforme di fatica.

Dodici della *Bucintoro* si erano recati alle 7 1/4 al Municipio colla *Dodesona*, nella quale avea preso posto il sindaco per essere trasportato all'*Albergo*.

∴

Vi fu sempre, tra tutti, la massima cordialità ed allegria.

E vi furono, infine, i soliti brindisi.

Parlò primo il signor Barbon, ringraziando le autorità intervenute al banchetto, e bevendo alla salute dei due sodalizii che tengono così alto, da pertutto, la gloria veneziana del remo.

Indi il rappresentante il prefetto, Vitalba, tartagliò alcune frasi, mal mandate a memoria.

Il sindaco, invece, ci parve molto felice: — egli dimostrò, con accento ispirato e parola calda e colorita, i vantaggi e le bellezze della forza fisica, quasi sempre fautrice di forza morale e di generosa bontà d'animo.

Parlò con anima, con cuore, con intelletto, interrotto e coperto di applausi.

Il cav. Errera, vice presidente della *Reyer*, fu pure felice e approvato.

Il cav. Fadiga, che, come sempre, trovò in tutto la nota appropriata, ci parve informato a un soverchio, pericoloso ottimismo, quando negò sdegnosamente la flaccidezza del popolo veneziano, e proclamò invece che qui vive una gente gagliarda e temprata a robuste virtù. Fosse vero, cavalier Fadiga!

Parlò poi con moltissima foga il signor Calandri, vicepresidente della *Bucintoro*. A dir vero, egli non mostrò troppo tatto e troppo senso di convenienza quando alluse alle giustissime critiche della *Gazzetta* scritte un anno fa sulle paraboliche esagerazioni per l'arrivo dei canottieri vincitori di una gara, quasi si fosse trattato dei reduci da Lepanto; — tanto più che le nostre censure, lungi dall'essere intese ai danni delle forti Società *Reyer* e *Bucintoro*, erano intese semplicemente a impedire quell'indebolimento di fibra verso il quale si precipita fatalmente, lasciandosi andare a svenevolezze e a entusiasmi illegittimi. A Venezia più che altrove, oggi più che mai, è una imperiosa necessità di sfuggire le esagerazioni, ed è urgente necessità rafforzarci senza gonfiature, senza montature. Non le pare signor Calandri?

∴

Barbon lamentò che non esista a Venezia una sezione del *Rowing Club*, ed esortò i giovani di buona volontà a istituirla al più presto.

Il sindaco dichiarò, sottovoce, che egli sarebbe il primo ad iscriversi alla nuova istituzione.

Ma le sue parole furono udite dai vicini. Fatte conoscere ai convitati, furono accolte da vivissime acclamazioni.

Si fece poi subito circolare una carta di sottoscrizione, la quale in un momento venne riempita; — la nascita del nuovo Club è quindi assicurata.

∴

Le mense furono levate verso le dieci. Il banchetto fu servito con cura lodevole dall'*Hôtel Vittoria*. L'impressione riportata da tutti fu felice, dolcissima e, malgrado la stuonatura del Calandri, gradita.

Un bravo agli organizzatori.

Il cav. Serafino Marchionni ispettore capo, reggente la nostra questura, come è noto, venne traslocato a Genova.

Ce ne dispiace perchè il Marchionni era uno dei pochi funzionari, che sapesse amalgamare alle qualità della sua difficile professione, tanto a torto così poco bene intesa, le qualità del gentiluomo.

Appartenente a famiglia palermitana di patrioti, il cav. Marchionni seguì l'esempio dei suoi, e giovanissimo si arruolò garibaldino.

Entrato nell'amministrazione di P. S., fu nel 1878 a Venezia, in qualità di delegato e rese alla città nostra segnalati servigi.

A lui si devono l'arresto dei ladri pei famosi furti dei fiorini, e per quelli consumati a danno del comm. Fambri, della vedova Grisogono e delle balle di seta.

Anzi nello svolgimento di questo ultimo processo, risultò che il Marchionni, con un atto da Rocambole, era diventato l'*acquirente* della *refurtiva*!

Fu a Roma per undici anni, e si distinse presto fra i migliori funzionari. Nei torbidi pei fatti del 1° maggio 1891, si contenne con tale coraggio da conquistare la medaglia al valore civile.

Coperse varie volte la carica di regio commissario e fu a Monreale, Partinico, Terrazzina, Gangi, Castronovo e Castelbuono, comuni importanti della provincia di Palermo.

Ritornato a Venezia in qualità di ispettore capo, continuò l'opera di depurazione a vantaggio della tranquillità cittadina.

Le sue proposte per l'invio a domicilio coatto di un centinaio di pregiudicati e per l'ammonizione di circa 300 individui pericolosi, furono tutte accettate dalla Commissione e dal presidente del Tribunale.

Ed è a lui che Venezia deve, se le condizioni di P. S. della città sono oggi invidiabili.

Serafino Marchionni è un uomo che varca la quarantina, alto, magro, nervoso, dall'occhio nero, scintillante, scrutatore; simpatico, di modi squisiti. Questo pel fisico. Le sue qualità morali si conosceranno più completamente, quando diremo, che egli unisce alla tenacia dello spirito, all'intelligenza, una rettitudine specchiata; e che porta nelle sue attribuzioni un senso di inflessibile, ma giusta severità che lo rendono lo spauracchio dei malviventi, e gli acquistarono la fiducia dei subalterni e dei superiori, e la stima della gente per bene.

Movimento nella nostra Questura. — A conferma di quanto ci telegrafò il nostro corrispondente da Roma ripetiamo che a reggere la nostra questura verrà il cav. Sangiorgi attualmente questore a Napoli.

Il cav. Ballabio fu invece traslocato da Palermo a Bologna.

In sostituzione del cav. Marchionni fu destinato il cav. Minozzi da Genova.

L'ispettore cav. Michele Scinia fu traslocato da Napoli a Venezia.

I delegati Luigi Cucico, da Brescia a Venezia, Antonio Bosi da Perugia a Venezia.

Il delegato Marpillero Riccardo, addetto alla polizia giudiziaria, fu traslocato da Venezia a Napoli. Questo è il movimento che avverrà alla questura di Venezia.

Le altre notizie pubblicate dagli altri giornali cittadini sono inesatte.

Il conte di Fiandra. — Ieri, col treno delle 12.30, proveniente da Milano, è giunto a Venezia il principe Filippo Eugenio conte di Fiandra, fratello del Re del Belgio, con sei persone di seguito.

Scese all'*Albergo Danieli*.

Il contrammiraglio Cobianchi. — Domani, come dicemmo, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Cobianchi partirà in licenza ordinaria di 60 giorni.

Furto ingente. — La signora Cornelia Longo, di 33 anni, nata a Verona, è discendente dalla nobile famiglia Giustinian di Venezia.

Divisa dal marito (l'attore drammatico Luigi Biagi), da circa dieci anni abita a Venezia ed occupa il secondo piano in calle Bembo a S. Luca n. 4783.

Il primo piano è occupato dalla famiglia Cucchetti, il terzo dalla famiglia Carisi.

Per la ristrettezza del suo appartamento, la signora Longo fu costretta a servirsi di un locale, attiguo alla riva, per collocare i suoi effetti di biancheria, nonchè il vestiario d'inverno.

Il locale ha una finestra con inferriata, e prospetta il rivo così detto della Banca. Al locale, che è situato in fondo ad un lungo corridoio, si accede mediante una piccola scala di legno. Ha due porte, una sopra la scala ed una sul corridoio. Soltanto però quest'ultima è chiusa con chiave semplicissima.

Per andare nel corridoio, bisogna passare per una porta situata nell'atrio, porta che si chiude col solo catenaccio.

E' notevole che, malgrado la porta di strada sia munita internamente di un robusto catenaccio, questo non viene mai chiuso.

Ieri mattina alle sei la signora Cornelia scese nel suo locale-deposito per prendere un fiasco di vino. Tanto la porta dell'atrio che quella del corridoio erano chiuse in regola, la prima col catenaccio interno, la seconda con la chiave. Trovò aperta invece la porta della riva.

Entrata nel locale, vide uno dei quattro bauli, contenente i suoi effetti, rovesciato sopra un altro. Constatò che era vuoto e che la serratura era stata scassinata.

Lo stesso degli altri tre. Tutto il suo spoglio era stato rubato. I ladri non vi avevano lasciato che un canevaccio, un abito di lana sdruscito ed una imbottita.

Parte della biancheria porta le iniziali della madre della signora *E. G. L.* (Elena Giustinian Longo) parte quelle dell'avo *C. G.* (conte Giustinian) e parte quelle del padre *I. L.* (Ilario Longo).

Lo spoglio d'inverno della signora Cornelia era abbastanza fornito di effetti di qualche valore. Notiamo una sciarpa tessuta a fondo bianco della madre, del valore di 500 lire, tre abiti di seta, corredo delle sue nozze, quattro *paletots* uno dei quali di velluto guarnito in pelle cenere ed uno di panno nero con *astracan*, ed altri abiti di lana.

I ladri asportarono pure due cassette contenenti 22 bottiglie di Valpolicella, qualità finissima ed altre 40 bottiglie sciolte dello stesso vino.

Il danno sofferto dalla signora si fa ascendere a circa duemila lire.

A quanto pare i ladri sarebbero entrati con chiavi false per la porta di strada e usciti dalla riva. Per entrare nel locale avrebbero pure adoperato una falsa chiave. Il servo del signor Cucchetti, certo Parissenti, afferma di avere egli stesso, come al solito, chiusa col catenaccio interno la porta della riva.

Il sig. Cucchetti che, come dicemmo, abita al primo piano, ieri a mezzogiorno, affacciatosi alla finestra che prospetta il rivo, vide fermo sul ponte della Banca un individuo che guardava fisso la porta della riva della sua casa. E l'altra sera alle dieci e mezza, dalla finestra che dà sulla Calle Bembo, vide un altro individuo passeggiare su e giù.

Di ciò impressionato, egli, essendo solo in casa e avendo la famiglia in campagna, barricò internamente la sua porta con un tavolo e delle sedie, e non pensò invece di dare il catenaccio alla porta di strada.

Il delegato Furolo accorse sul luogo per i rilievi di legge.

L'annegamento di una guardia doganale — Il tentato suicidio della moglie? — L'altra sera alle nove e tre quarti i facchini Giulio Molinari ed Antonio Troja, transitando per la fondamenta di S. Chiara furono attratti da grida provenienti dallo scalo merci di S. Lucia. Visto che qualcuno si dibatteva nell'acqua, scesero su una barca, la slegarono ed accorsero.

Giunti allo scalo merci vicino alla grue maggiore nel canale sottostante la banchina, videro infatti galleggiare il corpo di una guardia doganale. Tiratolo alla riva, constatarono che era cadavere. Alla cintura aveva la daga e poco distante fu rinvenuto il berretto.

Il cadavere fu riconosciuto per quello della guardia daziaria Giovanni Salvetti di 39 anni, da Sommariva Bosco (Cuneo).

Fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Indosso aveva un coltello, 2 centesimi, catena ed orologio d'argento. Quest'ultimo segnava 9,23 poco prima cioè delle grida.

All'Ospedale fu riscontrata la frattura del cranio alla parte destra; e perciò si crede che, essen-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	——	——
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	——	93 50
Azioni Banca Veneta nominale.	240 —	——
» » di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	112 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	——	——	——	——
Germania	5	136 25	136 50	——	——
Francia	2 1/2	111 15	111 30	——	——
Belgio	3	111 —	111 20	——	——
Londra	5	27 77	27 [illegible]	27 89	27 84
Svizzera	4	110 90	11[illegible]	——	——
Vienna-Trieste	4	222 3/4	——	——	——
Napoleoni d'oro		223 —	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 14			
Rendita Ital. cont.	93 47	Raffineria Zuccheri	244 —
Rendita fine	93 55	Sovvenzioni	18 —
Azioni Meridion.	605 50	Società Veneta	23 —
Banca Generale	261 —	Obbligaz. Meridion.	309 —
» Edile Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 53
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	111 80
Navig. generale	293 —	Londra a 3 mesi	2 50
		Berlino a vista	138 01

Torino 14	
Rendita contanti	93 47
Rendita fine	93 55
Azioni ferrovie medit.	505 —
Azioni ferrovie merid.	634 50
Credito mobiliare	377 —
Banca nazionale	1115 —
Banca di Torino	325 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	79 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 35
Cambio 3 mesi s. Londra	28 17

Roma 14	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 52 —
Banca generale	253 —
Credito mobiliare	379 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. immobiliare	40 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 14	
Rendita italiana	93 55 —
Cambio Londra	27 83 —
» Francia	111 35 —
Azioni F. M.	636 —
Azioni Mobil.	380 50

Genova 14	
Rendita ital. 5 %	93 12 —
Azioni Banca naz.	1130 —
Credito mobiliare ital.	378 —
Ferrovie meridionali	634 —
Ferrovie mediterranee	504 —
Navigazione generale	293 —
Banca Generale	244 —
Raffineria Zuccheri	261 —
Società Veneta	——
Cambio vista su Francia	111 8
» sconto Londra	28 16
» Germania	138 20

Londra 13	
Inglese	98 1/16
Italiano	83 1/2

Parigi Chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	——	99 36
Id. 3 % perp.	99 45	99 25
Id. 4 1/2 fine	104 67	104 75
Id. Ital. 5 %	84 05	83 63
Camb. s. Lond.	25 28 1/2	25 28 1/2
Consol. ingl.	98 1/4	98 1/16
Obblig. Lomb.	317 50	317 25
Cambio Italia	10 —	10 7/8
Rend. turca	22 15	22 17
Banca Parigi	646 —	641 —
Tunis. nuove	486 25	485 50
Egiziano 6 %	513 12	513 75
Rendita ungh.	94 43	94 9/16
Rend. spag. est.	64 1/4	64 7/16
Banca sc. Par.	80 —	71 25
Banca Ottom.	583 43	583 12
Créd. Fond.	976 25	973 75
Az. Suez	2718 —	2725 —
Azioni Panama	16 —	15 —
Lotti turchi	90 —	89 62
Ferr. mer.	571 —	566 25
Prest. russo	81 70	81 55
Id. portog.	21 18	21 78

Vienna 14	
Rend. in carta	97 60
» argento	97 30
» oro	119 55
» corone	96 75
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	339 75
Londra	125 60
Zecchini imp.	590 —
Napoleoni d'oro	991 —

Berlino	
Azioni Credit.	203 10
Cambio Vienna	161 25
Rendita Italiana	83 60

Londra	
Consolidato	98 1/4
Rendita Italiana	83 1/2

Berlino 14	
Mobiliare	203 50
Austriache	——
Lombarde	42 70
Rendita italiana	83 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— futuro 76,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 85 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 73 06.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,73 1/8 Granoturco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 13 — caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 180,000

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre, N. 213, contiene:

Regio decreto che istituisce un secondo ufficio distinto di conciliazione nel comune di Casale Corte Cerro, con sede nella frazione di Gravellona — Regio decreto che stabilisce il tributo da corrispondersi dalle popolazioni indigene della colonia Eritrea nell'esercizio finanziario corrente — Regio decreto che modifica l'art 47 del regolamento 3 dicembre 1891 sul personale delle dogane — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 9 settembre 1893 — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Pontiroli Camillo, generi alimentari — giudice avv. Giovanni Dalle Molle — curatore avv. Giuseppe Giupponi di Verona — 30 corr. prima adunanza — un mese produzione titoli — 28 ottobre chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casali e Fondelli, coniugi, trattoria, Milano — Crespi Lorenzo, parrucchiere, Milano — Fessati Giacomo, trattoria Milano — Massaglia Luigi, granaglie, Torino — Mononi Enrico, drogheria, Cremona — Zinghi frat. e comp., tessuti, Catania.

Stato Civile di Venezia

13 settembre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Costa De Mattia Emilia, 41, coni., possidente — Sacin Testini Eugenia, 29, coni., casal. — Giupponi Mazzaroba Maria, 29, coni., casal. — Spadin Maria, 70, nubile, casal. — Rosa Giuseppe, 64, coni., trippaio, id. — Magoli Giuseppe, 53, celibe, suonatore girovago, tutti di Venezia — Bocci Gedeone, 26, celibe, agente privato, Mestre

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 12. — Frumento Piave da L. 18,1/2 a 19,1/2 Polesine 18 3/4 a 1[illegible],— — buono mercantile 18,1/4 a 18,1/2 basso 17,3/4 a 1[illegible],— — Frumentone pignolo 13,1/4 a 13,1/2 — gialloncino 12,— a 1[illegible] Avena 16 — a [illegible] Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato sostenuto nei frumenti con leggero aumento sui prezzi della precedente ottava.

Frumentoni fermi. Avena offerte.

do brillo, camminando sulla sponda della banchina, sia scivolato ed abbia battuto il capo sulla sponda stessa.

Alcuni dicono invece che il Salvetti siasi addormentato sulla banchina e che sia poi caduto nel canale, rivoltandosi.

Il Salvetti si trovava da un anno soltanto nel corpo delle guardie daziarie ed abitava a S. Polo N. 2221. Era ammogliato con Teresa Visentini, sarta di 26 anni, nativa, crediamo, di Portogruaro.

Ieri mattina il sottobrigadiere del dazio Gasparini, si recò dalla Visentini per darle il triste annunzio. Appena la povera donna venne a conoscenza della sciagura che l'aveva colpita, fece per gettarsi dalla finestra del primo piano che guarda la Calle del Cristo.

A stento fu trattenuta dal Gasparini. La Visentini fu colta quindi da delirio. A guardia di lei rimasero alcune donne del vicinato.

Poveretto! — Silvestro Ferro avea 12 anni; senza babbo e mamma, era abbandonato alla ventura; suo padre da 10 anni è in America, sua madre morì un anno fa! Il disgraziato viveva elemosinando, dormendo all'aria aperta o nelle barche. L'altra sera fu trovato in una barca dai facchini Giovanni Urban e Giovanni Bianchi; soffriva di tifoidea. Trasportato all'ospedale, cessava di vivere la scorsa notte.

Esempio per gli ubbriachi! — Vittorio Penso operaio all'arsenale, da Chioggia, di 33 anni, dimorante da 12 anni a Venezia ed abitante in calle Catapan a San Pietro di Castello, l'altra sera, rincasando ubbriaco, cadeva. Raccolto e trasportato all'ospedale di S. Anna, gli si constatò la frattura della metà inferiore dell'omero sinistro. Il Penso era in preda ad un violento delirio alcoolico ed il medico potè a stento applicargli un apparecchio immobilizzatore provvisorio. Ieri mattina, passatagli la sbornia, fu dalla moglie trasportato all'ospedale civile.

Arresti. — Giovanni Osetta di 44 anni, abitante a S. Polo, ammonito, passò l'altra notte fuori di casa. Due volte gli agenti praticarono al suo domicilio la prescritta visita senza trovarlo. Incontratolo ieri mattina sulla via, procedettero al suo arresto.

— Giovanni Monaro, di 75 anni, da Chioggia, fu arrestato perchè colto in flagrante questua.

Per la Giudecca. — La Società Veneta di Navigazione Lagunare col giorno 16 corrente attiverà il servizio pubblico giornaliero continuo di trasporto passeggieri mediante piroscafi dalle Zattere (con approdo in prossimità ai Gesuati) e la Giudecca vicino al Ponte Piccolo e viceversa col seguente orario:

Da 1° aprile a tutto settembre dalle ore 5 ant. alle 11 pom.

Da primo ottobre a tutto marzo dalle ore 6 ant. alle 9 pom.

La fermata fra arrivo e partenza del battello a ciascun pontile di approdo non sarà maggiore di 5 minuti, salvo il caso di forza maggiore.

La tariffa sarà di cent. 5 per persona durante le ore di giorno, e di cent. 10 durante le ore di notte.

Il V. E. di Dal Zotto. — Sulla statua di Vittorio Emanuele, modellata da Antonio Dal Zotto per la torre di S. Martino, ci scrivono da Torino:

Nel nostro Arsenale militare si recò ieri il senatore Breda — presidente del Comitato dell'Ossario di San Martino — per visitare la statua in bronzo di Vittorio Emanuele dello scultore veneziano Dal Zotto, ivi fusa.

Fu lieto di vedere il bellissimo lavoro fuso stupendamente sotto la direzione di Emanuele Munaretti. Oggi la detta statua venne spedita a S. Martino. Il suo peso è di kilog. 800.

Il Re Galantuomo è raffigurato nell'atto in cui dall'altura di San Martino, tenendo la destra sulla sciabola sguainata, esamina il campo di battaglia.

I reduci delle patrie battaglie eseguiranno l'annuale passeggiata domenica 1.° ottobre p. v. recandosi a Mirano.

La quota individuale per spese di viaggio, pranzo e compenso alla fanfara è fissato in L. 6, restando aperto a tutto il 27 corrente la sottoscrizione.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

Ingegneri di prima classe — Calabretta Antonino dall'*Italia* alla Direzione Costr. 1° Dipartimento — Berghini Ettore dalla Direzione Costr. 3.° Dipartimento all'*Italia* — Ruffini Enrico dalla Direzione Costruzioni 1° Dipart. alla *Morosini*.

Capi-macchinisti principali di seconda classe — Sanguinetti Giacomo dal *Ruggero di Lauria* alla Direzione Costruzioni 3° Dipartimento — Boccaccino Antonio dalla Direzione Costruzioni 3° Dipartimento al *Ruggero di Lauria*.

Capi-macchinisti di prima classe — Raia Giuseppe dal *Piemonte* alla Direzione Costruzione 3° Dipartimento — Squarcini Enrico dal *Re Umberto* al *Piemonte* — Cuneo Pietro dal *Doria* alla Direzione Costruzioni 1° Dipartimento — Biaggi Pasquale dal *Re Umberto* alla *Morosini* — Greco Alfonso dal *Re Umberto* al *Doria*.

Capi-macchinisti di seconda classe — Giovannini Ugo dalla Direzione Costruzioni 1° dipartimento all'*Iride* — De Benedetti Claudio dal *Rapido*, alla Direzione Cost. 2° dipart. — Sacco Ernesto dalla Direzione costruzioni Taranto al *Partenope* — De Merich Francesco dall'*Euridice* alla Direzione costruzioni 2° dipartimento — Buongiorno Gennaro dall'*Iride* id. — Monney Edoardo dal *Partenope* all'*Euridice* — Leone Giuseppe dal *Duilio* al *Rapido* — Pinto Giuseppe Pasquale dal *Dandolo* alla direzione cost. 2° dipart. — Mercurio Angelo dal *Doria* al *Duilio* — Curcio Ubaldo dalla *Trinacria* al *Morosini* — Agnese Giovanni dal *Fieramosca* al *Dandolo* — Puolato Giovanni dal *Duilio* al *Piemonte* — De Merich Giovanni dalla Direzione costruzioni 2° dipartimento alla direzione costr. Taranto.

Capi-macchinisti di terza classe — Cosomati Camillo dalla torp. 64-S alla 132-S — Faggioni Francesco dal *Fieramosca* alla torp. 63-S — Gazzara Vincenzo dal *Ruggero di Lauria* alla torpediniera 142-S — Firpo Achille dalla *Castelfidardo* alla *S. Martino* — Turcio Catello dalla *Trinacria* al *Piemonte* — Arricchio Giovanni dalla direzione costr. 2° dipartimento all'*Ancona*.

— L'allievo del quanto corso della R. Accademia navale Giuseppe Salasco imbarca sull'*Andrea Doria*.

Il capo macch. di terza classe Eugenio Salterini imbarca sul *Provana* a Buenos Ayres, sostituendovi il pari grado Francesco Facci, surrogato sulla *Venezia* dal pari grado Emanuele Drogo.

— Il 11 corrente il *Tevere* è giunto è ripartito da Gaeta; l'*Ercole* è partito da Taranto; il 13 il *Washington* è partito da Cotrone.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

La dama è felice di metter l'*intero*
Nel bianco gentile suo nudo *primiero*,
Ed io mi procuro piacere giocondo
Mettendo la dama, nel mio *secondo*.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-SPOSA-RE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera le romantiche vicende di Jone, Nidia, Glauco e Arbace e la terribile fine di Pompei, seppellita sotto le lave del Vesuvio — riprodotte dal coreografo Le Gassi — attrassero id teatro molti spettatori, i quali trovarono di loro gusto e il ballo e l'esecuzione. Infatti la tragedia pompeiana ha nella Ungaro, nella Cammarano, nel Le Gassi e nel bello e volonteroso corpo di ballo degli esecutori vivaci, brillanti, efficaci. Maggiormente applauditi il passo a due, la scena della seduzione, quella del mercato e la catastrofe.

La fine di Pompei farà la fortuna della Compagnia Le Gassi. Il male degli altri porta sempre del bene a qualcuno.

Malibran — Il *Fra Diavolo* piace sempre più. Sabato e domenica le due ultime della stessa opera.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono:

La Compagnia goldoniana di Giacinto Gallina che qui recita da lunedì 11 corr. fa ottimi affari e *furoreggia*. Il pubblico scelto e intelligente applaude in teatro, e non fa che lodare quei gioielli dell'arte, che sono *Serenissima*, *Fora del mondo*, *La famegia del santolo*, che qui non si erano mai uditi.

Al cav. Giacinto si fanno ogni sera vere ovazioni.

La Compagnia tutta è affiatatissima e interpreta a meraviglia le produzioni. Deliziosi la Zanon e Benini.

Tutti i palchi, gli scanni e i posti riservati sono al completo. In platea la folla è così pigiata, come mai qui si è veduto.

La banda di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive da Treviso:

(u) La nostra ottima banda cittadina, dovunque ricercata e apprezzata, diretta egregiamente dal m.° Giulio Tirindelli, martedì p. v. 19 corrente farà una gita a Pieve di Soligo, dove darà un concerto, e domenica 1° ottobre si recherà a Vittorio dove pure eseguirà uno scelto e attraente programma.

« L'altro » di Lindau — Paolo Lindau, il letterato e giornalista tedesco, del quale pubblichiamo in appendice di terza pagina l'*Elena Jung*, ha testè fatto rappresentare un suo dramma *L'altro* — il quale dalla critica è giudicato essenzialmente moderno, originale e sorgente novella di commozione drammatica. Il lavoro ha prodotto sul pubblico una grande impressione. L'autore vi tratta il tema della *doppia personalità*, studiato scientificamente.

Teatro Comunale di Vicenza. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Siamo alla fine di questa fortunata stagione con la serata dei bravi esecutori della *Carmen*, dei *Pagliacci* e di *Festa a Marina*. Teatri splendidi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Olimpia*, m° Lopez — 2. Sinfonia *Originale*, Sardei — 3. Mazurka *Aurelia*, Zatta — 4. Fantasia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber — Valtz *Sulle rive del Tevere*, Zatta — 6. Cavatina *L'Ebreo*, Appoloni — 7. Polka *Eufrasio*, Bono.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Goldoni — Ballo *Ultimi giorni di Pompei* - Ore 8 3/4

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Omicidio involontario

(*Aldo*) Dino Dini è un giovanetto diciannovenne, guardia di finanza, nato a Montebello di Udine e domiciliato a Fano.

Ieri comparve dinanzi al nostro Tribunale per rispondere delle fatali conseguenze prodotte dalla sua imprudenza.

Il giorno 21 luglio u. s. si trovava per ragioni di servizio al Tre Porti (Burano), e ingannava il tempo giuocherellando col proprio moschetto carico. Egli se ne stava nell'andito della casa di Ballarin Lorenzo e poco discosto da lui trovavasi la figlia del Ballarin, la piccola Anna d'anni 8.

Sfortuna volle che il moschetto lasciasse andare il colpo, che andò a ferire la fanciulla rendendola all'istante cadavere.

Il Dini era a piede libero. Fu difeso dall'avv. Granzictto.

Nel suo interrogatorio narrò il triste caso occorsogli, mostrandosi, com'era ben naturale, spiacentissimo.

Il P. M. Del Pian chiese che l'imputato venisse condannato a 6 mesi di reclusione ed a 360 di multa.

Il difensore chiese che venisse dal Tribunale pronunciata una sentenza di non luogo.

Il Tribunale condannò Dino Dini alla pena della reclusione per mesi 4 e giorni 5, ed a 200 lire di multa.

CRONACA VENETA

Le manovre di Montebelluna

L'ordine del giorno

Il giorno 13 fu letto alle truppe il seguente ordine del giorno:

Soldati della 10.ª Divisione!

Le manovre di campagna sono finite. — In esse spiegaste molto zelo, molta attività e sopportaste con lieto animo le fatiche dei campi. — Sono contento di voi — richiamati della classe 1867!

Nei pochi giorni passati tra commilitoni nuovi per voi, non vi mostraste ad essi secondi nei sentimenti del dovere, nell'amore alle vecchie bandiere.

Il sig. comandante del Corpo d'armata, vi ha osservato in modo particolare e mi ha ordinato di esprimervi la sua alta soddisfazione pel vostro contegno ammirevole.

Rientrate ai domestici focolari, alteri della approvazione dei vostri capi, pronti ancora a ritornare tra le file dell'esercito, ove le sorti della patria richiedessero il vostro braccio.

Montebelluna, 13 settembre 1893.

Il Tenente Generale
Comandante la Divisione
BIGOTTI

LETTERE CHIOGGIOTTE

Cose del Comune

Conto morale della Congregazione di Carità

Chioggia 12 *settembre* — Ci scrivono:

Nella seduta dell'altro ieri, il Consiglio comunale approvò la proposta della Giunta sulla trasformazione dei prestiti comunali colla Cassa Depositi e Prestiti di Roma; argomento cui si riferiva un vostro telegramma da Chioggia in data 7 corr. mese.

Mercè tale operazione le finanze comunali vengono avvantaggiate di oltre 11,000 lire all'anno, somma non certamente disprezzabile nelle stringenze economiche del Municipio.

Per questo fatto meritano encomio: e la Giunta che ideò la combinazione e l'on. Galli che tanto si è interessato in proposito.

Altri argomenti di non lieve entità, sappiamo che sono oggetto di paziente studio dell'attuale amministrazione, dai quali pure avrà giovamento l'erario comunale; ma di questi ci occuperemo a suo tempo.

Raccomandiamo intanto vivamente la questione della pubblica illuminazione perchè sia presto risolta, come raccomandiamo la manutenzione e la pulizia stradale.

***

Venne pubblicato il conto morale ed economico della Congregazione di Carità, riguardante l'esercizio 1892 — Da esso rileviamo questo appresso:

Il Monte di Pietà ha un patrimonio di L. 69,264.40 — L'Ospitale di lire 280,030.81 — La Cassa poveri di lire 98,824.64 — L'Orfanotrofio Zitelle di lire 127,879.34 — Gli Istituti Elemosinieri di l. 71,729.49 — La Casa di Ricovero maschile di lire 111,352.20 — Le Case di Ricovero femminili di lire 39,048.13 — L'Asilo infantile Padoan di lire 19,957.98 — Le Commissario per doti di lire 66,841.85.

Nessun fatto degno di rilievo avvenne in quest'amministrazione nell'esercizio accennato, se si eccettua un legato in complesso di lire 7400, lasciato dal cav. Pietro Chiereghin, divisibile: lire 3000 a favore dei superstiti delle vittime degli infortuni e lire 2300 a cadauno dei due Istituti: Casa di Ricovero maschile e Case di Ricovero femminili.

Corriere rodigino

Rovigo 14 *settembre* — Ci scrivono:

Incendio — A Fiesso Umbertiano ieri si appiccava il fuoco al fienile e alla casa della signora Tosi Antonietta che ebbe a soffrire un danno, assicurato, tra stabile ed effetti, di L. 3000.

Anche il povero Bellonzi Antonio, inquilino di detta abitazione, ebbe abbruciato masserizie, letto, biancheria e perdette inoltre L. 215 risparmiate con tante fatiche. Il Bellonzi è un povero diavolo e non è coperto di assicurazione, per la qualcosa trovasi completamente rovinato. In quel paese si aperse una sottoscrizione per aiutarlo, affinchè possa provvedere ai primi e più urgenti bisogni della vita.

Speriamo che molti benefattori risponderanno all'appello per compiere quest'opera di carità.

Adunanza — Questa sera la società operaia rodigina è convocata in adunanza, alle ore 8, nell'ex corpo di guardia per trattare i seguenti oggetti: 1. comunicazione del resoconto morale e finanziario 1892. — 2. nomina di tre revisori dei conti pel consuntivo 93 e proventiro 1894.

Passeggiata ginnastica. — Sabato 16, alle ore 2 p., la nostra società ginnastica farà, accompagnata dall'intera presidenza, la sua prima passeggiata autunnale recandosi nella località detta di Carangon, dove verrà accolta cortesemente dall'eg. sig. Bisi Giuseppe il quale offrirà ai ginnasti una refezione. La squadra ritornerà a Rovigo alle ore 8 circa.

Violenza. — A Lupia, ieri, certi S. Perdur, malgrado il divieto del passaggio al ponte Canansini con veicoli, se non dietro tassa da consegnarsi al guardiano N. Vincenzo, per non sborsare la somma da quest'ultimo richiesta in base alla tariffa prescritta, mediante violenza e minaccie sforzarono i cavalli e attraversarono così il ponte, travolgendo sotto le gambe di essi il povero guardiano trascinandolo per un tratto di circa metri 10, e causandogli lesioni guaribili in giorni 10.

Incendio — A Taglio di Po, ieri, s'appiccò il fuoco ad un casolare costrutto di paglia e legname del signor Crepaldi Tonino.

A nulla valse l'opera dei molti accorsi perchè in breve rimase distrutto il casolare, nonchè una grossa quantità di strame in esso contenuto — Il danno, assicurato, sofferto dal Crepaldi, fu di L. 1108.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 14 *settembre* — Ci scrivono:

Corse di tori — Domenica, se il tempo non ci giocherà il tiro assassino di venerdì scorso, avremo il nuovissimo spettacolo di una *corrida* di tori che sarà allestito da una compagnia spagnuola. Questo spettacolo, già applaudito in questi giorni a Verona attirerà, non c'è dubbio, una moltitudine di gente anche nel nostro ippodromo.

Sono già incominciati i lavori per la riduzione dello steccato e della pista. L'ippodromo verrà aperto alle 3 pom.

Busto a Mazzini — Nel prossimo 20 settembre verrà inaugurato un busto a G. Mazzini in piazza Maggiore e precisamente sulla facciata del palazzo delle Magistrature. Vi concorreranno tutte le Società liberali con bandiere e fanfare, e saranno pronunziati dei discorsi. Nella sera seguirà l'inevitabile banchetto, senza il quale nulla oggi si può fare di serio; in questa occasione ci sembra assolutamente fuori di posto.

Conferenza — Il comm. Gabriele Fantoni terrà domenica al teatro Olimpico una pubblica conferenza sui fatti patriottici del 1848. Egli, come sapete, ha fatto dono al nostro Municipio di una vastissima raccolta di armi, monete, documenti ed altro riguardanti quella memorabile epoca. Questa raccolta enorme e preziosissima è quasi del tutto ordinata in una sala terrena del nostro Museo e sarà inaugurata il 20 settembre.

Vicenza dunque, non mancherà di intervenire alla conferenza del munifico patriota e di udire la sua parola vibrata.

Dolo, 14 *settembre* — *Sull'interpellanza del cav. Rocca* — Ci scrivono:

Nell'ultima tornata del Consiglio provinciale, l'egregio consigliere cav. Giulio Rocca, con opportune argomentazioni, e basando la sua interpellanza sull'articolo 9 del contratto 1° dicembre, stipulatosi fra la Società Veneta e la Deputazione provinciale, rilevava le condizioni in cui trovasi il materiale del tram Padova-Fusina-Venezia, e chiedeva che la Deputazione provinciale, esercitando con maggiore diligenza il diritto di controllo riservatole dal contratto, ottenesse dalla Società un pronto e completo riattamento delle carrozze.

L'egregio consigliere, mise il dito nella piaga, e per essersi fatto interprete dei lagni del pubblico gli va resa pubblica lode.

E poichè domandò che quasi a correspettivo dell'abolita prima classe la Società migliorasse il servizio, specie istituendo delle fermate nei centri dei capoluoghi che hanno le stazioni lontane, noi confidiamo che verrà accolta la raccomandazione di accordare anche a Dolo una fermata giornaliera al Caffè commercio, punto centrico del nostro paese.

Ringraziamo frattanto l'egregio consigliere dell'interessamento che spiega a vantaggio di questo importante capoluogo della Provincia di Venezia.

Feltre 13 *settembre* — *Festeggiamenti* — Ci scrivono:

Ferve alacremente il lavoro da parte del comitato dei festeggiamenti, affine il programma stabilito per domenica 17 in occasione dei treni speciali da Venezia e Padova possa avere il suo completo svolgimento, e corrispondere quindi alla generale aspettativa.

Con appositi manifesti a stampa, che saranno distribuiti all'arrivo dei membri del comitato, i gitanti saranno minutamente informati della distribuzione e dell'ora in cui avranno luogo i singoli spettacoli.

Anche l'amministrazione delle ferrovie, provvedendo un rilevante concorso e nell'intento di togliere ogni eventuale lagnanza per deficienza di posti o ritardi d'orario, ha saggiamente disposto per un rinforzo di locomotive a Treviso, ed una scorta di vetture alle stazioni di Montebelluna, Cornuda ed Alano-Fener.

Così, abbiamo la certezza, non sarà almeno questa volta irrisoria la frase: gita di piacere.

Padova 14 *settembre* — Ci scrivono:

(Auber) Un paio di mesi fa si presentava — da una sensale di pegni un individuo, giovane civilmente vestito, pregando l'incaricata di volergli impegnare al Monte di pietà un magnifico ventagli di penne di struzzo vere, montato in stecche di finissima tartaruga, un oggetto artistico e di gran lusso insieme. La *pegnarola* fece osservare che nè pellicorie, nè piume, vengono accettate al Monte e per l'impegnata. L'uomo allora pregò la donna di prestargli 5 lire sul ventaglio affermando che apparteneva ad una signora che si trovava al momento sprovveduta di danaro ma che dopo due o tre giorni lo avrebbe fatto ricuperare.

Da persone che l'avevano veduto, fu offerto un discreto prezzo per l'acquisto del ventaglio, ma la pegnarola affermò di non poterlo vendere. Intanto l'individuo s'è ripresentato pregando la depositaria di vendergliela. Questa nuovamente rifiutò e l'incognito si allontanò promettendo di ricuperare presto il pegno rimborsando l'imprestito. Ora per un caso s'è scoperto che il ventaglio di grande valore fu rubato ad una signora della città che s'era ormai rassegnata alla sua perdita, non avendo avuto effetto tutte le pratiche fatte all'epoca dell'ammanco. L'autorità sta rintracciando il mariuolo.

— Il carrettiere Giulio Onelia mentre faceva una strettissima voltata col carro suo a tre cavalli, fu premuto tra un pilastro di via Fabbri ed il carro carico di frumento. Fortunatamente non riportò ferite gravi.

— Furono denunziati all'autorità giudiziaria due lenoni che favorivano la prostituzione di minorenni.

— Il comm. Vettore Giusti insiste nella rinunzia da sindaco malgrado la splendidissima votazione riportata di 46 voti su 50 votanti nell'ultima tornata del Consiglio.

Martedì vi sarà nuova seduta per la nomina del sindaco e della Giunta.

Nella lettera di rinuncia, il conte Giusti allega gravi ragioni di salute e di famiglia che gli impedirebbero di accudire con l'usata solerzia dedicando la parte migliore della sua intelligenza e competenza amministrativa nella gestione comunale. Se di fronte a tale e tanta attestazione di stima quale risultò dall'ultima votazione, il Giusti insiste nella rinuncia, vuol dire che il gentiluomo nella scrupolosa delicatezza sua si crederebbe divenuto impari alla grave carica, ma egli deve ricredersi sul conto proprio perchè malgrado tutto, Padova non godette periodo di calma maggiore, nè di migliore sviluppo del progresso suo nell'amministrazione e nella edilizia, di quando fu retta dal Giusti e dalla sua Giunta.

Necrologio

A Savona è morto il negoziante Matteo Minuto — A Maggia l'esattore tesoriere Giuseppe Garzolli. — A Castelnovo sotto di Reggio Emilia il dott. Fulvio Jemmi membro della Giunta amministrativa. — A Firenze il prof. Alessandro Mazzanti. — A Palermo il dott. Francesco Uydulena. — Alla Madonna del Pilone (Torino) il comm. Angelo Ferrati già direttore generale del Ministero della guerra.

***

A Parigi è morto Adolfo Yvon pittore storico.

***

Abbiamo da Berna in data di ieri che Ruchormet, consigliere federale, è morto improvvisamente nel palazzo federale.

Agenzia Stefani

Londra 14 — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4 0/0.

Lens 14 — Uno sciopero generale nelle miniere sembra certo.

Giamaica 14 — E' giunto l'*Etna*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il sottoscritto DALLA ZANA GIOVANNI si fa un dovere di esternare tutta la sua gratitudine verso la signora **ANGELA CENTA LOTTI**, abitante a San Polo, 1984, che con atto di encomiabile e rara onestà portò alla **Redazione del RINNOVAMENTO** le Lire **507.19** ieri dal sottoscritto smarrite; e ringrazia pure vivissimamente l'onorev. Redazione e Direzione del **Rinnovamento** che con **disinteresse** annunciò nel giornale lo smarrimento e si prestò alla custodia e riconsegna del danaro.

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

— Sì — disse la dama, che durante il discorso del principe aveva assunto un'espressione più graziosa ed amichevole.

— In platea, nella seconda fila, con una signora bionda e piccina?

— Precisamente.

— E non abbandonò il teatro dopo il secondo atto?

— Ma sì! — ripetè la signora che sembrava divertirsi a questo interrogatorio.

— E anche lei s'è lasciata tentare dal giornale a comperare il libro, proprio come me. Non è dunque una magia?

— E' strano! mitigò essa.

— Qualche cosa di più di strano: ribattè il principe gaiamente. — E' una magia, dia retta a me: lei non se ne capacita perchè non m'ha visto prima d'ora. Io invece l'ho contemplata con una tenacia non possibile solo dall'oscurità del palco: ho domandato a mezzo mondo di lei, nessuno seppe dirmene nulla; e chissà, mi sarei magari spinto in una ricerca poco delicata, se la sua apparizione inattesa non me ne avesse tolto l'eventualità: s'immagini quindi l'impressione che risentii al suo comparir repentino.

— Se è vero....

— Sicuro! — interruppe Rainardo.

— Allora mi rallegro d'averla ricondotto alla realtà, poichè altrimenti la sua fantasia a lungo andare avrebbe fatto dell'incognita un essere misterioso, romantico, e avrebbe reso più amara la delusione quando per caso ci fossimo incontrati.

Il primo commesso portò in quel punto il libro che il principe prese e pagò: subito dopo l'altro venne a scusarsi che non ce ne fosse un altro. La signora ne fu molto contrariata.

— Scriverò tosto a Lipsia e domani o domani l'altro lo avremo.

— Domani l'altro? quanto tempo! Lo vorrei presto: e se telegrafaste?

— Sarebbe qui domattina.

— Allora telegrafi — ecco il mio indirizzo. — Si volse per uscire e il principe che frattanto avea ripigliato l'esame delle opere illustrate, abbandonò il negozio con lei.

— Mi permetterà, spero, di prestarle il libro? — disse mentre ponevano piede sulla strada.

— Troppo gentile, ma non voglio defraudarla: paziente bene sino a domani.

— Non mi neghi, la prego, la gioia di renderle un piccolo servigio. E poi, capirà, è un'astuzia strategica; bramo ottenere da lei il consenso di venir in persona a riprendere il volume: occasione stupenda per sapere con chi ho l'onore di parlare: le sembro troppo indiscreto?

— No — rispose la signora con naturalezza. — Avevano oltrepassato il marciapiede, al cui limite stava una carrozza. Il principe portole il libro, l'aiutò a salirvi: essa proseguì:

— Io abito presso una mia parente, la signora del maggiore De Zettuditz in via degli Aceri; forse non saprà neppur dove sia. Dietro la piazza Lützow, la seconda villa: già in quella contrada non ce ne sono per ora che due.

— Va bene! e quando potrò presentare i miei omaggi alla signora De Zettwitz? ho sentito parecchie volte questo nome.

— Quando crede.

— M'intendo, quando avrà terminato di leggere il libro.

— Lo leggo subito, quindi oggi stesso.

— Allora domani a mezzogiorno?

— Ma sì, domani a mezzogiorno.

— Allora me le presento senz'altro. Il principe Lohenburg Rainardo, secondo l'uso, mormorò il suo nome, di modo che la dama non capì chi era l'interlocutore di quel dialogo singolare. — E di chi debbo chiedere?

— D'Elena Jung. — Il principe si ritrasse salutando; ella corrispose molto più affabilmente di prima; ordinò al cocchiere di andare in via degli Aceri, e la vettura partì a trotto moderato.

III.

— Elena Jung! — ripeteva il principe fermo sul marciapiedi a guardar la carrozza. — Elena Jung! avrei supposto si chiamasse altrimenti: è un nome insignificante, volgare: non si addice ai modi, alla figura di quella splendida apparizione; eppure, di solito i nomi hanno una relazione cogli individui che li portano: Wolfango Amedeo Mozart, Gotthold Efraim Lessing, Wolfango Goethe, Victor Hugo, Emanuele Geibel: questi ci fanno pensare; ma Elena Jung non mi dice nulla di straordinario. Ad onta di ciò è incantevole, è bella, veste con gusto; parla scioltamente e con voce soave; certo è colta; — ecco l'importante. No, no! la cosa più importante è che mi ha permesso di andar a renderle visita. E perchè non si dovrebbe chiamar Elena Jung?

Il principe d'ottimo umore s'immergeva in queste riflessioni; era riconoscente al caso pel suo incontro e si lasciava trascinare a sogni arditi pel futuro: il principio dell'avventura era stato così fuor del comune! Chi era quella signora? Qualunque ipotesi avviliente per lei era lontana dalle sue congetture; ella apparteneva certo alla miglior società. Nelle sue maniere avea quella disinvoltura calma, che circonda di un baluardo invisibile, ma insuperabile, ogni signora ammodo. I suoi grand'occhi bruni lo avevano mirato con tal aria ingenua da farlo arrossire se avesse nutrito qualche dubbio sulla sicurezza d'Elena. Era tuttavia strano che avendo di poco oltrepassato la ventina, almeno a giudicarne dall'aspetto, si recasse a teatro senza la scorta di un uomo o d'una vecchia signora, e andasse a far compere senza esser seguita da un domestico. Forse era indipendente, malgrado la sua giovinezza: forse dama di compagnia, governante? No, non poteva darsi. Il principe era conoscitore in fatto d'abbigliamenti femminili. Solo una signora dell'aristocrazia si veste con quella semplicità costosa, con quella cura raffinata di non dar nell'occhio, poichè servendosi da anni negli *ateliers* dei sarti parigini e inglesi, ha posto in un canto le arditezze e le stravaganze della moda per attenersi ai dettami della eleganza seria e modesta: di più si ricordava con qual superiorità e distinzione avea ricevuto la sera prima il ventaglio dalle mani della sua compagna: non avea neppur nulla dell'artista: che cos'era dunque quell'Elena Jung? (*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore serio, attivo, ottime referenze, cerca posto presso primaria casa commerciale articolo tessuti, filati, cravatte, maglierie, ecc., Disposto, occorrendo, restare qualche tempo magazzeno, e fare anche la piazza avanti viaggiare. Scrivere C. 6913 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 563

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 H presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane signorina civile, patente grado superiore, conoscenza lingua francese, insegnante cinque anni collegio, desidera collocarsi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere B. C., 11, presso Haasenstein e Vogler, Roma. 562

Rappresentanze

Molino importante cerca rappresentanti a provvigione preferibilmente con cauzione, bene affiatati colla clientela provincie piemontesi, lombarde. Dirigersi 6570 Haasenstein e Vogler, Milano. 561

Ville e villini d'affittare o da vendere

Vendesi villa vicina Treviso. — Rivolgersi informazioni Valentina Muisità, S. Angelo, Treviso. 2760

Diversi

Stella.... Rimango pietrificato leggendo tue solite espressioni... Immaginavo tua volubilità... Almeno spiegati.... Perchè torturarmi, sprezzarmi così?.. Hai coraggio ucciderml?.... Ebbene... divertiti,... disamorati.... Tuttavia baciotti...

Romeo.

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS

Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.

HOPITAL

Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni

ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*

Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—

Deposito e vendita presso premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

alla VANIGLIA
al MUGHETTO
al GERANIO
alla MIMOSA
ai CENTOFIORI

È il miglior sapone, finissimo, IGIENICO. — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È ECONOMICO, durando il triplo in confronto di ogni altro sapone.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. **1,25** il pezzo, più cent. 50 per il porto; due pezzi **2,50** e 12 pezzi L. **12,50**, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per lo loro qualità rinfrescanti

LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ

DELIZIOSE BIBITE ALL'ACQUA ED AL SELTZ

Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d'ogni bottiglia L. ***3.50***.

SI VENDONO PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *J. Rigollot*

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI

14 MEDAGLIE

Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Parma e Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1888. Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1893.

SALSOMAGGIORE

Due Stabilimenti nuovamente ampliati
aperti dal 1.° maggio al 31 ottobre
INALAZIONI DI ACQUA MADRE

Linea Piacenza-Parma — Tramway Borgo Salsomaggiore

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (73 5 0[0) e **Grande Albergo.**

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data in mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell' altro.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l' importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4**. — Piccola L. **2**.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll' Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l' interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL **CAFFÈ-MALTO** è la migliore e più economica *AGGIUNTA* al Caffè coloniale.

IL **CAFFÈ-MALTO** è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili **in tutt' Italia e Stati d'Europa,**

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Caffè-Malto KNEIPP — SALUTE — GUSTO — ECONOMIA

BAGNI IDROELETTRICI

sistema del prof. Gärtner -- unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, maniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681

Direttore medico a permanenza
Domenico dott. **Calligaris**

Udine — *Porta Venezia*

Fabbrica di Manichi da Frusta

in vero bagolaro (*Celtis Australis*)

GIOV. BATTISTA CECOTTI
MERETTO DI PALMANOVA (Prov. di Udine)

Prezzi discretissimi - Notizie a richiesta

SCONTO AI GROSSISTI 2770

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale *per tutto il Veneto* presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l' alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

)✣(*Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta*)✣(

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Anno CLI — 1893. Sabato 16 settembre N. 255

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una notizia gravissima
L'occupazione di Tripoli?

Roma 15, ore 7.40 p.

La *Riforma* uscita ora riceve da Parigi una notizia che pubblica colla massima riserva. Dice che lo scopo della Russia di stabilire una squadra nel Mediterraneo sia l'occupazione di Tripoli col consenso della Francia.

La notizia produce enorme impressione; molti non vi credono, perchè osservano che l'occupazione sarebbe senz'altro una dichiarazione di guerra, nella quale entrerebbe alleata della Triplice anche la Turchia. Certo però si conviene che le acque si intorbidano sempre più, e che si fa sentire sempre maggiore il bisogno di un governo forte.

Le gravi dichiarazioni che intende di fare l'on. Bonacci

Roma 15, ore 8.10 p.

Posso assicurarvi che l'on. Teodorico Bonacci, ex guardasigilli, all'aprirsi della Camera, dichiarerà, che egli è stato minato dagli amici del Ministero nel segreto dell'urna per motivi ai quali non è estraneo il processo Tanlongo, e cioè l'andamento dell'istruttoria.

I lettori ricorderanno come votandosi il bilancio di grazia e giustizia si sia trovato nell'urna respinto per pochi voti il bilancio stesso, ciò che portava a una crisi di gabinetto, e che colpiva specialmente il Bonacci allora Ministro di quel dicastero. Poi il Giolitti ricomparve alla Camera cogli stessi compagni, meno il Bonacci sostituito dal sen. Eula, che morì due mesi dopo.

A proposito poi delle dichiarazioni che intende di fare il Bonacci, risulta anche a noi che l'on, Bonacci il giorno in cui diede le sue dimissioni disse a un deputato amico nostro, che gli domandava notizie: *è vero io esco dal ministero; e me ne vado contento del poco che ho fatto, più contento* **per quello che non ho voluto fare.** N. d. D.

L'affare Pinto Chauvet
La relazione della Commissione d'inchiesta
Castorina e Gallina colpevoli
La loro punizione

Roma 15, ore 9.10 p.

Vi ricordo l'affare Pinto di Novara.

La ditta Pinto avea chiesto, senza ottenerla, la restituzione di circa mezzo milione di lire per dazio pagato su del riso, che essa asseriva riesportato. Il Ministero gliela aveva negata.

Quando nell'affare si intromise Costanzo Chauvet — e la ditta Pinto potè ottenere la restituzione del grosso importo.

La cosa ha sollevato un grave scandalo, e si è nominata una Commissione d'inchiesta per stabilire se il fatto fosse vero e su chi ne cadesse la responsabilità.

La Commissione d'inchiesta ha compiuto il suo lavoro e ha presentato una relazione diligentissima.

Essa ha interrogato due procuratori del Re e molti impiegati; ed ha esaminato vari documenti.

La commissione ha assodato che le prime irregolarità furono compiute col consenso del ministro Ellena; ma i documenti, che presentò la ditta Pinto, non mostrarono realmente che fosse avvenuta la riesportazione del riso. La ditta Pinto scientemente consumava il dolo, alterando la verità.

La relazione ammette la responsabilità del comm. Castorina, direttore delle gabelle e del comm. Gallina, ispettore delle gabelle. Entrambi i funzionari saranno puniti.

Il Castorina ha chiesto il collocamento a riposo per ragioni di salute; Gallina da tre giorni non si reca all'ufficio. Dicesi che si inginocchiò ai piedi dei membri della Commissione, chiedendo pietà.

Entrambi i funzionari pare saranno dispensati dal servizio senza diritto a pensione.

Oggi correva voce che Gallina fosse colpito da mandato di cattura, ma la notizia è falsa.

L'inchiesta sarà comunicata all'autorità giudiziaria, ma per altre ragioni, specialmente per il Pinto.

L'inchiesta assoderebbe la responsabilità maggiore del Castorina, che ha confessato. Egli godeva tanto la fiducia del Grimaldi, che questi firmava i documenti senza leggerli.

Notasi che Gallina godeva la protezione dell'on. Giolitti e fece rapida carriera. Sotto il ministro Magliani, era semplice segretario; rapidamente è arrivato al posto di ispettore generale delle Gabelle.

Il ministro Gagliardo proporrà al Consiglio energici provvedimenti perchè gli sconci non si ripetano. (*Vedi più sotto il nostro* Notabene).

A nessuno sfuggirà la gravità enorme dei fatti assodati dalla Commissione d'inchiesta nell'affare Pinto. Essi dimostrano in che mani erano le più delicate questioni finanziarie dell'Italia. In mano del palermitano Castorina e del Gallina, onnipotenti, che sperperavano il denaro pubblico!

Ci sovviene un aneddoto, che servirà per fare dei confronti.

Nel 1868, se non erriamo la data, il comm. Antonio Pavan, di Treviso, era segretario dello Scialoia, ministro delle finanze. Allora si trattava di applicare il corso forzoso. Un giorno alla Camera lo Scialoia rispondeva a una interrogazione, che il corso forzoso non era stabilito — alla sera invece il Pavan stava copiando il decreto che lo stabiliva. Agli speculatori premeva assai — e si capisce — avere notizie precise. Un signore si fece annunziare dal Pavan, ma questi non volle riceverlo. L'altro insistendo, il Pavan mise la testa fuori dell'uscio. Allora quel signore in tono basso, sommessamente gli disse: *Mi dica solo un sì o un no e vi sono* 200,000 *lire per lei*! Il Pavan, indignato, lo cacciò.

Ma il Pavan era — ed è ancora — della vecchia guardia!

Causa « Fanfulla »-Chauvet
per la polemica di Cavallotti

Roma 15, ore 10,20 p.

Stamane, alla prima sezione del tribunale, presieduta dal cav. Simonetti, dovevasi discutere la querela di diffamazione di Costanzo Chauvet, contro Ugo Pesci, direttore della *Gazzetta dell'Emilia* per la lettera pubblicata dal *Fanfulla* nella polemica Cavallotti.

Erano imputati pure il gerente del *Fanfulla* e l'on. Plebano per la responsabilità civile.

Erano citati molti testimoni, come Cavallotti, Nicotera, Torraca, Levi, Giannelli, Dobrilla, Teia e altri.

Al banco della difesa erano i deputati Cibrario e De Nicolò e gli avvocati Cartesegna e Savarese.

Chauvet si era costituito parte civile, difeso dall'avvocato Randanini.

Chiamata la causa vennero presentati i certificati di malattia di Plebano e Pesci: mancavano anche parecchi testimoni.

La difesa chiese il rinvio della causa; la parte civile si oppose, e ne seguì una discussione assai vivace; ma il tribunale accordò il rinvio.

Com'è noto ai lettori, da qualche tempo l'onorevolo Felice Cavallotti pubblica nel giornale il *Fanfulla* una serie di articoli che attaccano vivacemente Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*.

In uno di tali articoli, il Cavallotti, ricordando un episodio della vita di Chauvet accusato di ricatto a danno di una signora, citò la testimonianza del signor Ugo Pesci, il quale la confermò in seguito con una lettera inserita nel *Fanfulla*.

Il signor Costanzo Chauvet reputandosi leso nell'onore da tale pubblicazione, ha dato querela ad Ugo Pesci ed al gerente del *Fanfulla*.

L'auto-difesa dell'ex-prefetto Calenda
per la sua condotta nei fatti di piazza Farnese

Roma 15, ore 10.50 p.

Come ricorderete, in seguito ai noti disordini di Piazza Farnese, fu ordinata un'inchiesta per stabilire la eventuale responsabilità del prefetto Calenda e dei funzionari di P. S. che non impedirono l'accesso della folla in Piazza e resero quindi possibili i guasti contro la sede dell'Ambasciata francese.

Ricorderete altresì che la direzione generale del servizio di P. S. in tale circostanza era stata a sè avocata dall'on. Rosano, sottosegretario di Stato all'interno; era quindi a lui che veniva ad incombere la maggiore responsabilità per i disordini avvenuti.

Il Governo però per salvarsi, appena accaduti i fatti, sospese il prefetto e i funzionari di P. S. e ordinò un'inchiesta.

Essendo da questa emersa una assai relativa responsabilità a carico del prefetto, questi domandò il suo collocamento a riposo, domanda che fu accettata con decreto ieri pubblicato, come vi telegrafai.

Oggi però l'on. Calenda pubblica la sua autodifesa in risposta agli atti dell'inchiesta.

Vi sono dei particolari curiosi.

Nel giorno di sabato quando si prevedevano le dimostrazioni per la sera in tutta Italia, Calenda, conversando con Brin, consigliò al Governo di mandare una circolare telegrafica a tutti i prefetti del Regno dando le istruzioni per la tutela dell'ordine.

Brin accettò il suggerimento, ma al Ministero dell'interno non si trovò nè ministro, nè sottosegretario generale, nè direttore generale della P. S. che firmassero il dispaccio-circolare.

Calenda allora consigliò Brin ad invitare il comm. Leonardi, capo divisione, a fare il dispaccio e a firmarlo, mentre l'on. Brin avrebbe dovuto controfirmarlo, mancando tutti al Ministero dell'interno. Ma poi non se ne fece niente.

La sera di domenica l'on. Rosano, tornato a Roma, approvò tutte le disposizioni prese da Calenda.

La memoria dimostra che Calenda è irresponsabile dell'imprevidenza addebitatagli.

Il palazzo Farnese restaurato
Misure di precauzione ridicole

Roma 15, ore 11.10 p.

Sono terminati i restauri del palazzo Farnese sede dell'ambasciata francese, ove avvenne la sassaiuola durante dimostrazione pei fatti di Aigues Mortes.

Il valore dei vetri rotti ascende a quattrocento lire.

Stasera fu tolto da piazza Farnese il servizio delle truppe, ma una compagnia di fanteria è accasermata vicino all'ospedale dei Pellegrini.

In tutti gli altri luoghi seguitano a esservi picchetti di soldati, carabinieri e questurini in permanenza.

Misure ridicole! Vogliono forse mantenerle in perpetuo?!

Ma basti dire che qui, a Venezia, in mezzo a tanta tranquillità di spiriti, due questurini stanno di guardia in permanenza alla Ca' d'Oro — ove ha sede il console di Francia!!

Le piastre borboniche

Il *Bollettino dell'Economista* smentisce che il Tesoro abbia venduto gran parte delle piastre borboniche a prezzi molto bassi.

I prezzi dell'ultima vendita sono invece soddisfacenti.

I biglietti da una lira

Roma 15, ore 11.30 p.

Con decreto ministeriale oggi si fissarono i segni caratteristici dei biglietti da una lira, la cui emissione si farà alla fine di settembre o ai primi giorni di ottobre.

Cosenz insiste nelle dimissioni

Dicesi che Cosenz insista per essere collocato a riposo. Gli amici del Pelloux dicono che l'età dell'illustre generale non gli permette più di attendere alle sue occupazioni colla stessa attività; altri assicurano invece che il Cosenz impressionato dai sistemi amministrativi del Pelloux, non vuole condividere le eventuali responsabilità.

Primerano lo sostituirà.

L'ambasciatore francese Billot a Roma

L'ambasciatore francese presso il Quirinale, Billot, che si trovava in congedo a Parigi per curarsi della sua indisposizione, e che ora è guarito completamente, tornerà a Roma alla fine di settembre.

Incettatori di grano

Roma 15, ore 11,50 p.

Si trovano nelle Puglie parecchi agenti russi e francesi che fanno incetta di grano. I russi lo mandano ad Odessa e i francesi a Marsiglia.

Dove Imbriani terrà il suo discorso!

Crescono sempre le difficoltà per organizzare a Roma il banchetto ad Imbriani, che è fissato pel 17 corr., stante la mancanza di un locale adatto. Non solo vennero negati i locali in città, ma anche quelli fuori delle porte.

Persona in grado di saperlo, mi assicura che il banchetto ad Imbriani si terrà domenica nelle grotte del monte Testaccio. Fecero adesione molti ferventi amici dell'on. Imbriani.

NOTABENE

La scoperta della reità, ormai provata, del direttore generale delle gabelle, cioè di uno dei funzionari dello Stato, ai quali è affidato il più geloso meccanismo della nostra politica finanziaria, scoperta di cui parla un diffusissimo dispaccio nostro, riempirà tutti gli onesti di doloroso stupore.

L'Italia affonda in un mare di fango; — ministri corrotti e corruttori, alti impiegati simoniaci o ladri, deputati e giornalisti che per denaro aiutarono coi voti o colle pubblicazioni bugiarde a tener in piedi la indecente baracca; tutta una serie di vergogne infine, che minaccia la stessa vitalità del paese.

Dove andiamo? Le plebi che guardando in su assistono a questi spettacoli criminosi, non dovranno domandarsi con maggiore insistenza, perchè i ladri e i complici devano essere padroni e reggitori?

Si dice che tutto il mondo è paese; è paese un corno! Guardate l'Austria, la Germania, l'Inghilterra, se danno spettacoli così scandalosi di putredine tanto diffusa! Noi li diamo, perchè il senso morale è sceso e scende sempre più in basso!

E si ha il coraggio di parlare ancora di destra e di sinistra quasichè la bandiera di un partito, possa salvarci dalla tabe che è in crescendo spaventoso dal 76, poichè è giusto il dirlo e gridarlo forte, non per preoccupazione di partito, ma per affermare una verità storica che questa turba di ladri e di manutengoli ha trovato le sue origini e il suo alimento negli uomini del governo progressista, del governo democratico, del governo riparatore!

Aveva ragione un giornale clericale di ieri, di adottare per titolo del suo articolo il *Ruit hora*; — pur troppo, se il rimedio non è immediato e spietato come il male, il *ruit hora* è fatale per il nostro povero paese.

L'on. Ronchetti, l'on. Martini e il « Secolo »

L'altro giorno è uscita sul *Secolo*, in prima pagina una ferocissima corrispondenza da Lucca, che nella recente visita dell'on. Martini, si mostrò animata da sentimenti poco benevoli verso il Ministro della pubblica istruzione. Poche volte si è letta una prosa *più corrosiva*, diremo così, contro un uomo politico.

Ora una persona seria, che vive nella politica, ci manda da Roma la seguente informazione:

. . . .

« Ne vuoi sapere una di marchiana? Avrai probabilmente letto la corrispondenza del *Secolo* da Lucca; era spietata contro il Martini; io non discuto l'uomo; i fatti narrati saranno veri, ma certo là dentro vi alitava un certo senso di animosità, di cattiveria.

Ebbene; — mi si assicura che il Ronchetti non sia estraneo alla pubblicazione ».

* *

Il Ronchetti, è come si sa, il sottosegretario di Stato all'istruzione; — è un uomo di certo ingegno, settario, non troppo ben visto e *zanardelliano a oltranza*. La lettera accenna anche ai perchè e ai *si dice*, che spiegherebbero l'attacco così fiero, ma che noi non riportiamo; ci limitiamo alla notizia, perchè siccome la persona che ce la manda, per posizione e per relazioni, è sempre bene informata, così essa è una prova dei vincoli di reciproca stima che tengono unita questa gioia di gabinetto.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA ESTERA

Sempre le feste franco-russe
Gli ebrei verso la Russia

Continua in Francia il parossismo per la venuta degli ufficiali russi a Tolone, e a Parigi si studiano e si organizzano con entusiasmo feste di vario genere; ma, mentre si capisce tale entusiasmo — giacchè si vuol fare una dimostrazione contro la triplice alleanza — non si comprende la seguente letterina che troviamo nel *Figaro* giuntoci iersera.

È un appello che il sig. Albino Valabrègue ha diretto agli israeliti suoi correligionari:

APPELLO AGLI ISRAELITI

Parigi, 13 settembre 1893.

Signore e caro correligionario,

Grandi feste si organizzano in Francia, in occasione della visita della squadra russa.

In altri tempi sarebbe bastato che gli israeliti si fossero associati di tutto cuore a questa bella dimostrazione, confusi nelle file dei loro compatrioti. Ma in un'epoca in cui si cerca di bruttare tutti i nostri correligionari, accusandoli dei torti di pochi ebrei cosmopoliti senza scrupoli, mi sembra che noi abbiamo il dovere di far ben risaltare la nostra calorosa adesione.

Noi non siamo i figli legittimi della Francia, non ne siamo che i figli adottivi, e questo titolo ci crea l'obbligo d'essere due volte più francesi degli altri.

Nel 1875, la guerra non è scoppiata fra la Germania vittoriosa e il nostro paese abbattuto, grazie al decisivo intervento dello Czar.

La Francia deve essere obbligata sempre alla Russia.

Il ricevimento dei marinai russi è la festa del patriottismo. Davanti a questo grande sentimento, ogni altra considerazione deve sparire.

Non diamo soltanto ai nostri concittadini l'esempio della fortuna, diamo loro anche quello delle qualità morali.

Ricevete, signore e caro correligionario, le proteste della più distinta stima.

ALBINO VALABRÈGUE.

* *

È veramente un po' curioso che gli israeliti, che poco tempo fa erano furibondi contro lo czar per la cacciata dei loro correligionari, si mostrino ora tanto teneri per i soldati russi che vengono a rendere la visita al popolo francese.

Movimento socialista

Abbiamo da Tarragona che avvenne una collisione tra socialisti e la gendarmeria a Montblanc; furono scambiati alcuni colpi di fucile. Sonvi due morti e quattro feriti.

Insurrezione Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 15. — Truppe furono spedite a Tucuman per assicurarvi il servizio ferroviario.

Dispacci della « Gazzetta »
L'Imperatore e il Principe di Napoli a Stuttgard

Stuttgart 15, ore 7.5 p.

Il tempo è splendido. Oggi vi fu la rivista militare al campo di Camstadt, che incominciò alle 10 ant. e finì dopo le 12.30.

Vi assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re e la Regina di Wurtenberg, il principe di Napoli e altri principi. Le truppe erano comandate dal generale Wölckern.

Enorme folla stazionava dalle prime ore del mattino e gremiva le vie, numerose tribune erano appositamente costrutte. La folla acclamò gli alti personaggi imperiali e reali, mentre si recavano in vetture scoperte al campo della rivista.

Il principe di Napoli fu particolarmente oggetto di vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Dopo la rivista militare, fuvvi colazione di Corte presso la duchessa Wera alla villa reale di Bery.

Stasera vi sarà pranzo di gala al castello reale, quindi al teatro d'opera vi sarà rappresentazione di gala col *Tannhauser* invece del *Falstaff* di Verdi, la cui esecuzione fu dovuta contramandare stante la indisposizione del cantante Proeli.

Stuttgart 15, ore 9.15 p.

I Sovrani col principe di Napoli arrivarono al

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Era calata la notte, e i cipressi che contornavano il castello, si drizzavano come fantasmi, nel chiarore pallido della luna.

Appena Marcella fu entrata nella sua camera ebbe un attacco di nervi, e si lasciò cadere sopra una sedia tenendosi le mani, e mormorando framezzo ai gridi di terrore, mille parole confuse.

Allarmato, Beaufort stava accanto a lei rinfrescandole gli occhi e la fronte, baciandola affettuosamente.

Ritornando in sè, ma ancora sotto l'impero di una febbre strana, quasi in un accesso di follia, Marcella cadde alle ginocchia di suo marito mormorandogli:

— È lui.. è lui... e tu lo conosci. Dio di giustizia.

Beaufort, sorpreso, la stringeva fra le braccia carezzandola, cercando di calmarla.

— Lui? — diceva stupito. — Che cosa vuoi dire?

— Come? Dunque non mi capisci?

— No.

— È colui di cui ti parlavo nella mia lettera.

— Ma quale lettera?

— La lettera che ti scrissi a Grindelwald in cui ti confidavo... È lui. E si direbbe, mio Dio, che tu non capisci nulla.

— Mia cara Marcella, io non ho avuto alcuna lettera da te, e ti giuro che non capisco quello che tu voglia dire.

Marcella, atterrita, come se il fulmine fosse scoppiato ai suoi piedi — esclamò cogli occhi spalancati.

— Tu mi giuri che non intendi?

— Te lo giuro sul mio onore... e sull'affetto immenso che ti porto.

Marcella andò ad appoggiarsi colle mani alle spalle di suo marito, guardandolo fissamente come se volesse, con uno sforzo energico, leggergli nel più profondo del cuore.

E la giovane sposa era così pallida, e v'era nella sua fisonomia impresso così evidente terrore che Beaufort, vivamente commosso e presentendo una sciagura, le disse:

— Io ti supplico di non guardarmi così e di spiegarti. Di quale lettera intendi parlare?

Marcella si tace, e non parlerà più temendo di aver troppo detto, e rifiutandosi a dare la spiegazione che il marito le chiede, e che ella invano vuol dare, atterrita come è da una visione certo spaventosa che le conturba la fantasia.

Quindi esce precipitosamente dalla camera, sentendo il cervello che minaccia di scoppiarle.

Beaufort rimasto solo, colle sopracciglia aggrottate, medita sull'avvenimento.

Che cosa vuol dire quel contegno di Marcellina, e perchè quell'accesso di pazzia?

Marcellina è dunque malata?

Quale segreto misterioso nasconde?

È solamente per delirio che ella ha detto quelle parole singolari?

Il povero giovane rimane lungamente a quel modo, in quella meditazione infinitamente triste, e sempre tormentato dal presentimento di una catastrofe.

E poi, siccome Marcella non ritorna, egli si decide di andarla a cercare. Ma la giovane sposa non è nel suo appartamento.

Egli chiama, e nessuno risponde.

Allora egli pensa che Marcella, senza dubbio per calmare la tempesta dei suoi nervi, avrà voluto andare a respirare l'aria fresca della notte.

— Sarà nel viale dei cipressi! mormora.

E quindi uscito fuori chiama, prima a bassa voce, e poi più forte: — Marcella... mia cara Marcella...

Ma nessuno risponde, e non trova traccia di sua moglie.

— Forse — pensa — sarà andato verso lo stagno.

E vi corre subito.

La luna inonda della sua luce d'argento le acque ferme dello stagno, e il vento fresco agita le cime dei giunchi.

Appena Beaufort si avvicina allo stagno, parecchie oche selvatiche si alzano a volo.

— Se Marcella fosse qui — dice Beaufort — le oche si sarebbero allontanate al suo avvicinarsi. Quindi è una prova che Marcella non è venuta qui.

Ma in ogni modo grida:

— Marcella.... Marcella.. dove sei?

Nessuna risposta.

Forse, dal momento che non è venuta allo stagno, Marcella è tornata al castello. Quindi ritorna indietro, e suona per chiamare la domestica.

— Anna Maria — dice — dov'è la vostra padrona?

— L'ho vista quando è tornata con voi.

— E dopo?

— Non l'ho vista più. Io mi trovavo in cucina.

Beaufort risalì all'appartamento di sua moglie. Tutte le camere erano vuote!

E allora, collo sguardo ebete, si lascia cadere sopra una poltrona mormorando:

— Ma che cosa avviene? Forse che divento matto?

Dopo un lungo silenzio, Beaufort si alza per guardare la pendola.

Suonano le undici, e Marcella non è ancora tornata.

Tre volte Anna Maria inquieta è venuta a domandare se bisognava servire la cena.

Ma Beaufort, annientato, non risponde nemmeno!

Mezzanotte!

Alcune civette che svolazzavano fra i cipressi fanno sentire nel silenzio della notte il loro lugubre strido.

Ma dov'è Marcellina? la sua sposa cara ed amata che poche ore prima stringeva fra le braccia?

Dov'è andata? Quale pazzia la domina?

Egli vorrebbe riflettere, ma non ne ha la forza. Gli pare che il cervello gli sia fuggito dal cranio. E allora, come in un accesso di follia furiosa, si precipita alla finestra gridando con tutte le sue forze:

— Marcella! Marcella!

Le civette mettono il loro funebre grido, e la voce di Beaufort si perde nell'infinito spazio della landa solitaria, e nessuno risponde al suo appello disperato.

Il disgraziato rimane in piedi dinanzi alla finestra come per volere interrogare le tenebre.

E cosa strana, gli sembrava di udire ancora l'aria suonata sull'organetto da Giovanni, il vecchio soldato.

Suonano le due, le tre!

Diggià l'alba grigia invade gli estremi confini dell'orizzonte, come una specie di nebbia diafana e sottile. Fra poco sorgerà il sole.

Allora Beaufort, con una calma atroce si dice:

(Continua)

teatro dell' Opera alle otto, prima cha incominciasse il secondo atto del *Tannauser*.

Al loro ingresso in teatro il cantante più anziano Walbec fece un triplice evviva in loro onore, cui rispose entusiasticamente il pubblico e l'orchestra suonò l'inno nazionale.

Dal Brasile

Il bombardamento di Rio Janheiro

Malcontento nell' esercito

Buenos Ayres 15, *ore* 7 *a.*

La squadra brasiliana bombardò Gamboa e catturò la cannoniera *Alagoa*.

Peixoto è padrone dei telegrafi.

Parigi 15, *ore* 8.10 *a.*

La legazione brasiliana comunicò iersera il seguente dispaccio da Rio Janheiro 14: Il bombardamento durò sei ore senza causare danni.

Si ha da Rio Janheiro in data di stanotte: La situazione della squadra insorta è critica.

Washington 15, *ore* 9.15 *a.*

Il ministro degli Stati Uniti a Rio Janheiro telegrafa:

Gli insorti bombardarono stamane, 14, ore 11, l'arsenale situato nel centro della città, nonchè i forti difendenti l'ingresso del porto. Alcuni obici caddero sulla città. Una donna fu uccisa. La trasmissione dei telegrammi commerciali è nuovamente proibita.

Le ultime notizie da Rio Janheiro iersera presagivano la caduta probabilissima del governo. Il malcontento guadagna terreno nell'esercito, la cui opposizione al governo diviene vivissima.

Rio Janheiro 15, *ore* 1 *p.*

La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio Demello, ha cominciato il bombardamento dei forti di Santa Cruz il 13 corr. alle 11 ant.

Dopochè tutte le navi mercantili straniere furono rimorchiate da un rimorchiatore appartenente agli insorti, furono spostate dalla linea del fuoco, come fu indicato dai comandanti, le navi da guerra estere.

Il bombardamento del forte di Santa Cruz è finito alle 5 pom. senza risultato. L'artiglieria di terra tirò contro gli insorti, che, rispondendo, produssero leggieri danni a Rio Janheiro.

New York 15, *ore* 6. 15 *p.*

Il *York Herald* ha da Buenos Ayres 14: La squadra insorta del Brasile ricominciò oggi a bombardare la città di Rio Janheiro con pochi danni come ieri. Gli insorti, che tentarono di sbarcare, furono respinti. Le due parti combattenti ebbero delle perdite, ma i particolari della battaglia sono ancora ignoti. L'ordine si mantenne perfetto a Rio Janheiro durante il bombardamento.

Buenos Ayres 15, *ore* 8 *p.*

Il bombardamento di Rio Janheiro cessò mercoledì sera. Durò tutta la giornata. Le navi degli insorti erano protette dalle isole della baia contro Floco Forte. Sonvi pochi morti. Alcuni edifici vennero danneggiati.

New York 18, *ore* 8,10 *p.*

Il *York Herald* ha da Valparaiso che Rivera, comandante degli insorti, fu sconfitto dalle forze di Castillo presso la baya di Rio Grande.

Castillo è il governatore di Rio Grande per conto del Governo centrale. Egli comanda anche le forze legali.

I funerali del generale Miribel

Il vescovo fa l'orazione funebre

Ciò che dicono i pezzi grossi militari

Grenoble 15, *ore* 6.20 *p.*

Si celebrarono i funerali del generale Miribel nella cattedrale. Vi assistevano il ministro della guerra generale Loizillon e il governatore militare di Parigi generale Saussier, il generale russo Frederiks, numerosi ufficiali, le autorità e grande folla. Il vescovo Fava fece l'orazione funebre.

Quindi parlò il ministro Loizillon, dichiarando che Miribel fece degli allievi che potranno continuare la sua opera.

Saussier disse poi che l'opera di Miribel permette ora di guardare in faccia a qualsiasi eventualità.

Sciopero generale nel bacino di Pas de Calais

Lens 15, *ore* 4.40 *p.*

Tutte le compagnie delle miniere carbonifere a Pas-de-Calais, respinsero i reclami formulati dal congresso di domenica scorsa.

Si è riunito ieri sera il nuovo congresso dei minatori, che decise con 81 voti contro 11 lo sciopero generale in tutto il bacino di Pas-de-Calais, incominciando da lunedì.

Il ritorno di un arciduca austriaco dall' America

Vienna 15, *ore* 7, 10 *p.*

La *Politische Correspondenz* di questa sera è informata che l'arciduca Francesco Ferdinando ritornerà in Europa il 14 ottobre da New York per la via d'Inghilterra e visiterà la Regina Vittoria, per ringraziarla delle accoglienze affabilissime avute nelle colonie inglesi.

Il ministro Genala a Berlino

Berlino 15, *ore* 6 *p.*

L'on. Genala visitò oggi lo stabilimento della luce elettrica Siemens a Charlottenburg. Genala partirà probabilmente stassera, ovvero domani sera.

La nuova Castiglia inondata

Danni gravissimi

In seguito a violenti uragani, sonvi terribili inondazioni nella Castiglia.

La linea ferroviaria del mezzogiorno è rotta, parecchie stazioni sono inondate fra Aranjuez e Alcazar. I treni rimasero bloccati. Sonvi parecchi feriti.

Cronaca del colera

(Per dispaccio)

Londra 15, — *Comuni.* — Fewler annunzia 13 casi di colera e 8 decessi a Ashsbourme. Dichiara che la situazione sanitaria migliora.

Madrid 15. — La *Gaceta* dichiara infette le provenienze da Livorno.

Madrid 15. — Da Lisbona si smentisce recisamente la voce corsa che vi siano stati colà dei casi di colera.

NOTE VATICANE

La salute del Papa e le sue occupazioni estive — Il Sacro Collegio e il Cardinale Rampolla — Galimberti e le sue simpatie — Un bell' aneddoto.

Roma, 14 *settembre.*

(*Fulgenzio*) L'allarme falso corso sulla morte del Papa, mi ha deciso a fare una piccola inchiesta, la quale conferma una volta di più la saldezza di fibra dell' illustre vegliardo. Egli è pallido, diafano quasi, curvato dagli anni, ma ha sempre la mente serena e l'occhio vivido, che acquista direi quasi maggiore splendore colla bianca magrezza del volto.

Tutte le mattine dopo aver conferito col secretario di Stato, l'Em. Rampolla o col cardinale Mocenni (che ha come sapete un fratello generale e deputato) il Papa discende nei giardini e un po' a piedi un po' in vettura, fa una passeggiata piuttosto lunga. Dopo egli si ritira nel suo padiglione, e sbriga tutti gli affari, riceve gli intimi, fa colazione, e attende l'ora per una seconda passeggiata.

— Uno dei grandi piaceri del Santo Padre, sapete poi qual'è? Quello di parlare col fonografo, del quale gli è stato fatto presente. Siccome la grave età lo affatica troppo a scrivere, egli detta parlando col fonografo con una chiarezza meravigliosa; — i periodi vengono fuori netti, limpidi, e l'amanuense che riporta sulla carta il suono della sua voce, non ha una correzione da fare, non una ripetizione da togliere.

* *

Qualche nota politica.

— Il corrispondente di uno dei più diffusi giornali di Londra afferma che Leone XIII ha interpellato alcuni cardinali sulla linea politica da seguire relativamente alla triplice alleanza.

Il corrispondente inglese assicura che molti cardinali sono contrari alla politica del cardinale segretario di Stato, che, come tutti sanno, è ostile al massimo grado alla triplice alleanza.

La maggioranza del Sacro Collegio — dice il corrispondente — al contrario, è di parere che, in caso d'una guerra, la Chiesa cattolica non avrebbe a risentire vantaggi di sorta da una vittoria riportata dalla Francia e dalla Russia.

Questa determinazione, sottoposta a Leone XIII, avrebbe portato di conseguenza che la posizione del cardinale Rampolla sarebbe diventata molto precaria.

Che vi sia nel Sacro Collegio un partito contrario alla politica del cardinale Rampolla, è positivo; che questo poi sia in maggioranza o minoranza non lo sappiamo nè noi, nè molto meno poi il corrispondente inglese.

E pare certo che il cardinale Rampolla più volte abbia dimostrato il desiderio di ritirarsi, e che da molti sarebbe desiderato che lo surrogasse il cardinale Galimberti, tutt' altro che fracofilo, e per le sue estese e buone relazioni colla Corte e col Gabinetto di Vienna, tendente alla triplice alleanza.

* *

— Per finire. Che alla Corte pontificia esista ed abbia sempre esistito un elemento ultra-intransigente, che spesso ha urtato le suscettibilità ed i nervi al Papa stesso, vale a provarlo il seguente aneddoto, inedito accaduto nel 1863.

Pio IX era in villeggiatura a Porto d'Anzio, e la corvetta pontificia l'*Immacolata*, comandata dal noto colonnello Cialdi, era di stazione in quelle acque.

Un dopo pranzo, dal palazzo pontificio, furono osservati due legni da guerra che sembrava bordeggiassero in vista di Porto d'Anzio. Fu spedito immediatamente un ufficiale al colonnello Cialdi per informazioni. Il colonnello Cialdi inviò un aspirante colla risposta, il quale giunse mentre il Papa era per uscire alla passeggiata.

L'aspirante interrogato dal Papa stesso sulle due navi in questione disse: *Beatissimo Padre, sono due fregate italiane con truppe a bordo che fanno rotta per Gaeta...* L'intransigente monsignor De Merode, allora ministro delle armi, severamente riprese l'aspirante dicendo: *Avreste dovuto dire fregate sarde, non italiane...* Il giovane aspirante rimase mortificato, ma Pio IX che aveva molto spirito e facile la risposta frizzante soggiunse: « *Via, via monsignore, con certe sottigliezze politiche... O sarde, o triglie, o merluzzi son tutti pesci dello stesso mare, che Iddio benedica!!* »

È facile immaginare come restò monsignor De Merode...

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Che cosa si consumò alle grandi manovre

Viaggio di nozze in pallone

La ripresa del Congresso economico

La nuova Cassa pensioni municipale

Un incettatore d'argento suicida

Torino 15, *ore* 9.45 *p.*

(*Zuccaro*) Durante le grandi manovre i soldati ed i cavalli consumarono *al giorno* 70 buoi, 28,000 k.g di biada, 35,000 k.g di fieno, 17,000 pani, e per ogni spostamento di truppa, 1000 quintali di paglia e 32,000 k.g di legna al giorno per il rancio.

— Il giorno 24 corrente, alle due ore, in un locale del corso d'Azeglio, il notissimo areonauta italiano signor Charbonnet, di Torino, dopo aver impalmata in seconde nozze, una bella fanciulla diciasettenne, cioè dopo il *dejeuner* degli sponsali, farà il suo viaggio di nozze in pallone, salendo a parecchie migliaia di metri di altezza in pallone libero.

La sposa sarà vestita elegantemente di bianco dell'abito nuziale ed in capo recherà corona e serto di fiori d'arancio.

— A metà ottobre si riprenderà il Congresso economico universale, la scorsa primavera non essendosi potuto esaurire tutti i temi. Lo presiederà ancora l'on. Boselli.

— In seno alla Giunta comunale si sta discutendo il nuovo progetto — del comm. Berruti e onorevole Pasquali — delle Casse pensioni per i maestri comunali e impiegati, essendosi riconosciuto che la cassa — col vecchio progetto — andava ogni giorno ponendosi nelle più tristi condizioni.

— A Susa, certo Barducci di Ancona, fornitore militare, venne scoperto al confine con 30,000 lire che asportava in Francia. Dovette pagare la multa. Allora si tirò una revolverata. E' agonizzante.

Il Re negli accampamenti — I Sovrani a Monza

Torino 15, *ore* 6.30 *p.*

Il Re ha visitato stamane gli accampamenti, assistendo alla partenza delle truppe.

I Sovrani sono partiti per Monza alle 4.45, ossequiati dalla Principessa Letizia, dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dalle autorità, dai deputati, dalle dame d'onore e da molti ragguardevoli cittadini. La folla lungo le vie fino alla stazione acclamò vivamente i Sovrani.

Milano 15, *ore* 8.40 *p.*

Stasera alle 7.30 è transitato per la nostra stazione il treno reale, proveniente da Torino e diretto a Monza.

Una cannoniera russa in Italia

Civitavecchia 15, *ore* 4. 10 *p.*

Stamane è giunta la cannoniera russa *Teritz*, comandata da Lostchinsky. Questi visitò subito il comandante del porto; partirà domani per Genova.

(*E' probabile che questo arrivo preluda alla visita della squadra russa, diretta a Tolone, a qualche porto italiano. Questo era già stato detto da varie fonti*).

Il Duca degli Abruzzi in Sardegna

Cagliari 15, *ore* 8.40 *p.*

Il Duca degli Abruzzi è partito oggi per la ferrovia diretto al golfo degli Aranci.

Un bidello che scappa con 1700 lire

Genova 15, *ore* 6.45 *p.*

Da qualche giorno è scomparso Italo Innocenti, bidello della R. Università, portando seco 1700 lire circa, di stipendi riscossi e dovuti ai professori. L'Innocente era stato nelle guardie di finanza, e oltre il bidello, faceva anche il sarto.

A favore degli orfani dei marinai

Ci scrivono da Firenze, 13:

(N.) Mi comunicano l'ottava nota di sottoscrizione a favore dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Riporto offerte per una sola volta L. 26347,41 — S. E. cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze 100 — conte Nugent Laval 100 — marchese Medici Luigi 100 — comm. Egisto Fabbri 100 — Società di mutuo soccorso marittima (Mumand) 54.30 — Mennella (Rionero in Volturno) 39.25 — Congregazione di carità di Busto Arsizio 31 — cav. Angiolo Bargoni (Maddalena) 20 — avv. Goretti Flamini 20 — Carlotta Ferrero (Bologna) 13.25 — avv. Namias (Nardò) 10.60 — cav. Ettore Levi 10 — Giuseppe Rosso 10 — Augusto Franchetti 10 — diverse 4.75.

Totale offerte per una sola volta L. 26,970.56 — offerte annue L. 139.50.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 settembre: S. Cipriano mart.
Domenica 17 settembre: B. V. Addolorata.
Sole leva ore 5. m. 42; tram. 6 m. 7
Temp. Mass. del 14: 24.5 — Min. del 15: 16.5

L'avventura del fattorino della « Stefani » *ossia* **due aggressori che conducono l'aggredito dalle guardie** — Iersera capitò in ufficio da noi, tutto malconcio, agitato e lacero il fattorino della *Stefani*, Domenico Fontanella, buon diavolo, incapace di fare niente di male.

Che cosa gli era accaduto?

Se ne veniva fuori dalla Banca Nazionale, dove aveva portato i soliti telegrammi, e si dirigeva alla *Gazzetta* per recarci le più o meno interessanti comunicazioni dell' Agenzia. Lo seguiva un figuro vestito da facchino, mentre un altro lo precedeva. Quando svoltò l'angolo del palazzo Loredan, i due individui, che intanto si erano avvicinati a lui, gli saltarono addosso.

Il povero Fontanella, vistosi così aggredito, pensa: « Questi due brutti ceffi mi videro uscire dalla Banca con degli involti in mano; mi credettero pieno di carte da mille, e adesso mi aggrediscono per rubarmele. »

Ed egli oppone la più accanita resistenza in difesa dei suoi..... dispacci, e nella difesa gli si straccia tutta la giubba.

Ad un tratto gli viene una luminosa idea: *Siamo vicini al Municipio!* e si dà a gridare: *Guardia! guardie! fuori! i ladri!*

E gli altri di rimando: *Eh! te le daremo noi le guardie e i ladri!*

Le guardie non capitano, e il Fontanella agguanta disperatamente uno dei suoi aggressori e fa per trascinarlo verso l'appostamento del municipio: ma con sua viva sopresa vede che i due figuri se lo pigliano in mezzo e che lo conducono essi dalle guardie.

Quivi si scopre l'arcano.

I due aggressori si tolgono tanto di barba posticcia, che portavano, e si fanno conoscere per due agenti di questura.

I quali — fra parentesi — alle proteste del Fontanella, gli diedero del *lazzarone*, del *cialtrone*, del *venditore di fulminanti* (offesa grave, secondo l'.....aggredito) e lo ammonirono a stare in gamba altrimenti lo avrebbero accompagnato al sestiere: lo trattarono infine in modo sconvenientissimo, e tanto più biasimevole, trattandosi di un pacifico cittadino che andava per i fatti suoi.

Il granchio poi pare che sia stato preso così.

L'altra notte, come ieri dicemmo, avvenne un furto a San Luca in Calle Bembo a danno della sig. Longo.

La questura non aveva traccia dei ladri; solo sapeva che dei tipi sospetti si fecero vedere i giorni prima nei pressi della casa svaligiata e della Banca Nazionale.

Pare che siano state messe in quelle vicinanze due guardie nella speranza che il merlo cascasse in trappola, e che queste per non farsi riconoscere si siano travestite da facchini colle barbe posticcie: e, visto il buon Fontanella uscire dalla Banca, pare che l'abbiano scambiato per il ladro della signora Longo.

E fin qui niente di male: sbagliano i saggi sette volte al giorno, e possono sbagliare anche le guardie di questura. Quello che è male si è che, dopo presa una solenne cantonata, abbiano usati modi scorretti verso un onesto cittadino scambiato per un ladro, invece che avere la creanza di domandargli scusa del granchio pescato. — Ed è per questo che una buona lezioncina non starà male a questi due bravi e barbuti travestiti.

Una mercantessa di carne umana — Maria Berengo, fu condannata, come i lettori ricorderanno, il 1 agosto scorso dal nostro tribunale penale a sei mesi di reclusione ed alla multa di parecchie centinaia di lire per favoreggiamento alla corruzione di ragazze minorenni.

La sua casa al Ponte Vetturi a S. Stefano fu data in custodia ad Anna Salon, abitante a Castello n. 3031.

Non bastando alla Salon il suo mestiere, volle aggiungere quello esercitato dalla Berengo e si servì di quella casa per proprio conto.

L'ufficio di P. S. di S. Marco, venuto di ciò a conoscenza, ordinò un servizio di vigilanza.

Gli agenti Nimis e Giarretta, dopo varie sere di appostamento, sorpresero l'altra sera la ragazza Matilde A. in flagrante.

Dichiarata in arresto, la Salon protestò, dicendo che la ragazza aveva oltrepassati i 22 anni.

Ciò avendo confermato la Matilde, gli agenti non poterono procedere all' arresto della Salon; ma la dichiararono in contravvenzione per avere esercitato il mestiere senza la prescritta licenza. Ieri però i due agenti, sicuri di non aver preso un granchio, vollero approfondire la cosa.

Si recarono alla parrocchia, dove nacque la Matilde, e si fecero rilasciare dal parroco l'atto di nascita.

Risultando da questo che la Matilde non ha ancora compito i 18 anni (che per la legge costituiscono sempre l'età della santa e pura infanzia), la Salon fu condotta in *domo petri*.

Si provveda. — Ieri, alle una e mezza un imprenditore trovavasi al Municipio per un affare suo particolare. Occorrendogli due fogli di carta bollata da 60 centesimi, scese dal Municipio e si recò dal tabaccaio in Salizzada S. Luca per acquistarli; ma il tabaccaio ne era sprovvisto. Andò da quello in calle dei Fabbri con lo stesso esito. Si recò in via 2 Aprile; ma nemmeno là ne trovò. Si recò allora in Campo S. Bartolomeo e lì fu fortunato; ma, quando ritornò al Municipio, erano suonate le due e gli uffici erano chiusi.

Dovette rimandare ad oggi la sua operazione.

L'autorità cui spetta, provveda togliere un inconveniente che reca non poche noie e grave danno al pubblico.

L'Imperatrice Elisabetta d'Austria visitò iermattina il Palazzo Reale.

Entrò prima nella sala da ballo — poi percorse le sale di ricevimento che guardano verso la piazza — e volle indi vedere gli appartamenti dei Sovrani, fermandosi nelle stanze della Regina e del Re, osservando le innovazioni portate negli appartamenti dall' epoca — trent' anni fa — in cui S. M. entrò in quelle sale e in quelle stanze.

Prima di uscire dal palazzo, l'Imperatrice vide anche il giardino.

Il fratello del Kedive — I giornali di Milano annunziano essere giunto in quella città il fratello del vicerè d'Egitto, Mahamed Ali Bey, accompagnato dal suo aiutante e da un medico. Soggiungono che lunedì prossimo S. A. partirà per Venezia.

Il conte di Fiandra che è giunto a Venezia ier l'altro, come dicemmo, col figlio Balduino, visita i monumenti e gli stabilimenti industriali. L'abbiamo ieri visto recarsi allo stabilimento merletti Melville e Ziffer, ove si fermò quasi due ore.

Tentato suicidio — Ieri mattina Letizia Castagna, Basato e Dalla Maria Criscinelli, abitanti alla Bragora N. 3665 sentirono odore di gas carbonico proveniente dalla casa di Luigia Iatta. Bussarono e non ottenendo risposta, atterrarono la porta.

Penetrate in casa, vista chiusa la porta della camera abitata dalla Iatta, l'aprirono violentemente e trovarono la Luigia stesa sul letto svenuta: finestre e imposte erano chiuse ermeticamente. In mezzo ardeva un braciere.

Il dott. Merlo, prodigò alla asfissiata le cure suggerite dalla scienza e riuscì a salvarla: il suo stato però è grave.

Pare che la Iatta sia una donna impressionabilissima. Causa del triste passo sarebbe un alterco avuto con altre donne e, a quanto si dice, dispiaceri per questioni col marito, che è una guardia doganale e che attualmente *si trova* a Como.

Ieri mattina, un'ora prima di questo fatto, la Jatta aveva tentato di mettere in esecuzione il suo triste divisamento.

Un ragazzo, abitante nello stesso stabile, l'aveva sorpresa la sera innanzi mentre acquistava due chilogrammi di carbone. Avendola vista chiudere la porta di casa e tapparne le fessure con degli stracci, diede l'allarme.

I vicini accorsi, bussarono alla porta fino a che la Jatta ne uscì, gridando: — *No, son parona de far quelo che vogio in casa mia?*

Allontanatisi i vicini, ripetè, come dicemmo sopra, il tentativo.

Furto domestico — Teresa Tib to di 25 anni da Treviso, fu arrestata per furto di lire 45, commesso in danno della propria padrona signora Carolina Pettini, abitante a San Stefano calle Larga del Clero, N. 2940.

Falso allarme — Ierl'altro sulla mezzanotte le guardie di P. S. Costeniero e Dalla Grazia videro uscire del fumo dal giardino della ditta Beaufrè e figli in fondamenta dell' Osmarin N. 4775: ardeva infatti della paglia depositata sul letamajo. Con poche secchie d'acqua il fuoco fu spento. Gli agenti di Castello, avvertiti, erano però accorsi.

Un ulster — Pietro Negren, di Treviso sarte, abitante in Corte Sabbioni a S. Vio, ha il laboratorio all' Accademia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 45
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	287 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 35	136 60	— —	— —
Francia	2 1|2	111 40	111 60	— —	— —
Belgio	3	111 20	111 [illegible]	— —	— —
Londra	4	27 87	27 [illegible]	27 89	27 91
Svizzera	4	111 10	11[illegible] 35	— —	— —
Venezia Trieste	4	2[illegible]3 -	— —	— —	— —
Bancon. aust		223 1|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 15

Rendita ital. cont.	93 40	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	93 47	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	505 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	263 —	Obbligaz. Meridion.	307 —
La [illegible] Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	293 —
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	111 50
Navig. generale	292 —	Londra a 3 mesi	27 90
		Berlino a vista	138 80

Torino 15

Rendita contanti	93 37
Rendita fine	93 45
Azioni ferrovie medit.	503 50
Azioni ferrovie merid.	632 50
Credito mobiliare	381 —
Banca nazionale	1110 —
Banca di Torino	328 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	79 —
Banca Tiberina	10 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 57
Cambio 3 mesi s. Londra	28 22

Roma 15

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 42 —
Banca generale	354 —
Credito mobiliare	360 —
Azioni S. Acqua Pia	1050 —
Azioni S. immobiliare	51 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15

Rendita italiana	93 42 1/2
Cambio Londra	27 90 —
» Francia	111 65 —
Azioni F. M.	684 50
Azioni Mobil.	378 50 —

Genova 15

Rendita ital. 5 %	93 45 —
Azioni Banca naz.	1145 —
Credito mobiliare ital.	378 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	503 -
Navigazione generale	294 —
Banca Generale	262 —
Raffineria Zuccheri	242 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 6
» sconto Londra	28 [illegible]
» Germania	138 50

Londra 14

Inglese	98 3|16
Italiano	82 13|16

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	99 36	99 18
Id. 3 % perp.	99 25	99 12
Id. 4 1|2 fine	104 75	104 35
Id. Ital. 5 %	83 63	83 50
Camb. s.Lond	25 28 1/2	25 28
Consol. ingl.	98 1/16	98 1/8
Obblig. Lomb.	317 25	316 —
Cambio Italia	10 7/8	10 1/4
Rend. turca	22 17	22 10
Banca Parigi	641 —	636 —
Tunis. nuove	485 50	— —
Egiziane 6 %	513 75	513 12
Rendita ungh	94 9/16	94 46
Rend. spag. est	64 7/16	64 28
Banca sc. Par.	71 25	68 —
Banca Ottom.	583 12	581 25
Cred. Fond.	973 75	975 25
Az. Suez.	2715 —	2710 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	89 62	89 —
Ferr. mer.	566 25	563 75
Prest. russo	81 55	81 15
Id. portog.	21 78	21 18

Vienna 15

Rend. in carta	97 60
» argento	97 30
» oro	110 50
» corone	96 70
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	339
Londra	125 70
Zecchini imp.	593 —
Napoleoni d'oro	996 1/2

Berlino

Azioni Credit.	203 —
Cambio Vienna	161 10
Rendita Italiana	83 40

Londra

Consolidato	99 03
Rendita Italiana	82 7/8

Berlino 15

Mobiliare	203 50
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	83 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 98,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,60 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,08.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 35 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76.06.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,73 — Granoturco D. 0,52 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2.

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 19 —,— — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 3\|4

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pane	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	fermo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000

Depositi nei porti dell' Unione sacchi 180,000

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse - per Alessandria vap. it. « Gottardo » cap. Compagno con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse - per Merteh vap. ingl « Kingswille » cap. Thompsen vuoto - per Candia sch. ital. « S. Elena » cap. Luise con mattoni e tegole.

Arrivati l'11 da Liverpool vap. ingl. « Powhatan » cap. Edwards con concime all' ordine.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 settembre. N. 2 4, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Concordia — 26 estrazione annuale delle 2014 obbligazioni da lire 500 ciascuna della ferrovia Vittorio Emanuele — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Avvisi di smarrimenti di ricevute — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di aprile 1893 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1892 del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate — Avviso ai militari in congedo illimitato — Concorsi — Decreto prefettizio che rettifica altro decreto circa l'appropriazione di alcuni stabili — Notificazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anselmi Luigi, generi diversi, Trapani — Bartoli Guglielmo, olio, vino, ecc., Reggio Emilia — Deotti Luigi e Giuseppe, manifatture, Grosseto — Gianfrancesco A. e comp., cappelli, Napoli — Giusti Luigi, scalpellino, Torino — Macchinè Federico, cappelli, Napoli — Spinoso Francesco, Monteleone — Tomei Filippo, mobili, Roma.

Moratorie

Aubry, Amore e comp., tessuti, Napoli. — Castaldi Filippo, tessuti, Napoli.

Stato Civile di Venezia

14 settemb. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Peruch Giovanni, guarda freno ferroviario con Pilli Vittoria, sarta, celibi — Gerotto Davide, sarte, vedovo con Maimardi Giuseppina, sarta, nubile — Franceschini Gaetano, docente privato con Vedoa Giovanna, governante, celibi.

Decessi: Trevisan Leon Antonia, 75, ved., stiratrice, Venezia — De Stefani Angela, 32, nubile, civile, id — Dal Mistro Dabalà Santa, 52, coni., sigaraia, id. — Biban Marson Maria, 47, coni., già villica, Torre di Mosto — Borghi Luigia, 37, nubile, mosaicista, Venezia — Gajotto Longo Domenica, 27, coni., villica, Fossalta di Portogruaro — Tommaseo Pennetta Pietro, 77, coni., possid., Postire della Brazza (Dalmazia) — Gonzaga Giuseppe, 68, coni., mediatore, Venezia — Salvagno Paolo Luigi, 38, coni., marinaio, Chioggia — Albamonte Luigi, 34, coni., marinaio, Venezia

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a
D. Torino (Parigi)	1,56 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,39 p
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	8,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,15 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,56 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuova) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

L'altra notte ignoti bricconi, rotta la finestra della bottega, gli rubarono un *ulster* usato, del valore di 15 lire, servendosi di un bastone uncinato.

Un epilettico — Emanuele Bertini di 33 anni, cameriere, celibe, abitante in calle dei Botteri, N. 1188, colto ieri sulla pubblica via da male epilettico, al quale da qualche anno è soggetto, fu trasportato all'ospedale.

Cadendo, egli aveva riportato una ferita leggiera al mento.

Borseggio. — Ieri l'altro nella chiesa del Carmine si celebrava un funerale. Certa Rosa Gasparini di 31 anni, abitante all'Angelo Raffaele Corte Baldini, n. 2006, uscita di chiesa, si accorse di essere stata borseggiata del portamonete contenente un biglietto di 50 lire, un pezzo da 5 lire in argento ed un biglietto di 5 lire.

Concerto Blanchart. — La notizia farà piacere a tutti i nostri lettori che si dilettano di buona musica. Il famoso baritono comm. Ramon Blanchart, ospite gradito del nostro egregio amico cav. Rocca-Lucca, darà a Mira un concerto di beneficenza il di cui importo sarà diviso a metà fra codesti Asili Infantili e fra la Pia Casa di Ricovero di Dolo.

Al concerto prenderanno parte altri esimi artisti ben noti al pubblico veneziano, quale il cavaliere Alessandro Silvestri basso, ed altri ancora il di cui nome oggi non facciamo, riservandoci il piacere di nominare fra qualche giorno tutte quelle egregie persone che ne prenderanno parte adempiendo cortesemente ad un'opera di illuminata carità.

Pubblicheremo a suo tempo il giorno e l'ora del concerto, il luogo ed il relativo programma, appena ci sarà favorito.

La Società dei medici è convocata per oggi alle 2 pom. presso la farmacia Galvani a S. Stefano per trattare sull'ordine del giorno seguente:

Lettura della relazione dei Revisori — Esame ed approvazione del consuntivo del 1892 — Nomina di cinque visitatori — Domanda della consueta annuale gratificazione da parte dell'esattore.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

I seguenti scrivani locali sono promossi di classe: Enrico Pellis, Raffaele Muzi — Alessandro Mariani, già capo cannoniere di terza classe del Corpo Reale Equipaggi, è nominato scrivano locale di terza classe.

— Il capitano di vascello Giustini sbarca dal *Fieramosca*, destinato a Taranto quale direttore d'artiglieria ed armamenti.

— Il cap. di corv. Cesare Martini imbarca sull'*Amedeo* quale uff. in seconda.

— Il cap. di fregata Rusasco è destinato a reggere la carica di Capo Divisione al Ministero in surrogazione del pari grado Capasso, che assume il comando dell'*Etruria*.

— Il tenente di vascello Carlo Gabrieli imbarca sullo *Stromboli* sostituendovi il pari grado Boselli.

— L'ingegnere capo di prima classe Angelo Serrati ed il capo macchinista di prima Felice Carruti sono richiamati dalla posizione ausiliaria a prestar servizio.

Commissario capo di seconda classe: Rama Edoardo dal *Re Umberto* al corpo Reale Equipaggi.

Commissari di prima classe: Avena Ciaffredo dal *Castelfidardo* alla Direzione costruzioni navali primo dipart. — Succi Antonio dal *Fieramosca* alla Commissione perman. id.

Commissario di seconda classe: Giachino Domenico dal *Messaggero* alla direz. armamenti id.

Allievi commissari — Lignola Vincenzo dal *Lepanto* al Commissariato del secondo Dipartimento — Canale Luigi dal *Duilio* al *Lepanto* — Todisco Edoardo dalla *Maria Adelaide* all'Artiglieria del secondo Dipartimento — De Leonardis Lorenzo dal *Castelfidardo* alla *Maria Adelaide* — Di Maio Francesco dalla *Venezia* al Commissariato del secondo Dipartimento — Agniari Alfredo dal *Doria* alla *Venezia* — Giuffrida Mario dal *Re Umberto* al Commissariato del primo Dipartimento — Campanile Guido dal *Ruggero di Lauria* al id. secondo id.

— Col 21 corrente hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali sanitari:

Medico capo di 1.ª classe — Calabrese Leopoldo dal secondo Dipart. alla Maddalena.

Medici di 1.ª classe — Rossi Francesco dal *Lepanto* a Taranto — Morosini Agostino, da Taranto al *Lepanto* — Molitorni Gennaro, dalla *Città di Genova* al terzo Dipart. — Conifacio Calello, da Castellamare alla *Città di Genova* — Castagna Giuseppe, dalla Maddalena al secondo Dipart. — Gandolfo Nicolò, dal primo Dipart. alla Maddalena — Giusti Giuseppe, id. a Portovenere.

Medici di seconda classe — Caforio Francesco, dal *Dandolo* al *Monzambano* — Oliva Alfonso dal *Monzambano* al 1° Dipartimento — Evangelista Enrico dal *Doria* al *Dandolo* — Sappa Angelo dal 1° Dipartimento alla *Venezia* — Masucci Alfonso da Taranto al secondo Dipartimento — Festa Giorgio dal secondo Dipartimento a Taranto — Soricelli Leopoldo dalla *Palestro* al primo Dipartimento — De Logu Arnaldo dal primo Dipartimento alla *Palestro* — Candela Francesco dal secondo Dipartimento alla Maddalena — Miranda Gennaro dalla Maddalena al secondo Dipartimento — Angeloni Samuele id. al 3° Dipartimento — Casu Antonio dal primo Dipartimento alla Maddalena — Pirozzi Giuseppe id. a Castellammare — Tanferna Giuseppe dal *Roma* al primo Dipartimento — Ehrenfreund Erasmo dal primo Dipartimento al *Roma*.

Il medico di seconda classe Milella Michele imbarca sul *Provana* in sostituzione del pari grado Remor Carlo.

— Il 13 corrente sono giunti:

Il *Volturno*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, a Cagliari; l'*Etna* a Giamaica; l'*Iride* a Napoli; il *Garigliano* è giunto e partito da Gaeta.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La serata del buffo Arturo Ciotti è riuscita veramente bene. Il bravo artista, specialmente in quattro piccole novità, ebbe campo di far valere i suoi meriti di attore-cantante, e fu applaudito da un pubblico, come al solito, fine e numerosissimo.

— Questa sera si rappresenterà una nuova operetta-ballo del maestro Pasquale Rispetto, *La figlia del sole*. Oltre la simpaticissima Pina Ciotti, canterà la nuova prima donna Emma Arrigoni.

All'operetta seguirà la seducente *Jone*.

E' aperto per lunedì un nuovo abbonamento.

Malibran — Ricordiamo che stasera ha luogo la penultima e domani l'ultima rappresentazione del *Fra Diavolo*, che il pubblico accoglie sempre con molta benevolenza.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo in data 15:

Oggi deve arrivare alla piazza il maestro Monti per dar principio alle prove dei cori. Quelle d'orchestra comincieranno ai primi del p. v. ottobre, affine di poter udire la prima del *Lohengrin*, al nostro Sociale, entro la prima quindicina di detto mese.

Non posso darvi l'elenco degli artisti perchè non è ancora al completo; posso però assicurarvi che saranno tutti buoni.

A direttore d'orchestra e concertatore venne scelto il maestro Boniccioli conosciuto nell'arte e assai valente.

Musica in Piazzetta S. Marco — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Venti settembre*, Bertini. — 2, Polcka *La mia bella Venezia*, Melilli. — 3. Concerto per quartino nell'opera *Lucia di Lammemour*, Donizetti — 4. Mazurka *Amelia*, Ficini. — 5. Polcka variata *Cirimeo*, D. Gatti. — 6. Gran marcia chinese nel ballo *Brama*, Dall'Argine. — Marcia *La Vittoria*.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3|4.
Goldoni — Ballo *Ultimi giorni di Pompei* - Ore 8 3|4

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Una assoluzione

Il 10 luglio il tribunale penale di Venezia condannava a varie pene come responsabile di un furto — da noi minutamente narrato — in chiesa di S. Pantaleone, certi Angelo Picco, Paolo Tizianello e Pietro Walter.

I condannati ricorsero in appello, e ieri, davanti la Corte, si discusse la loro causa.

La Corte, uditi nuovi testi e ritenuto che altri, uditi dal tribunale, non abbiano detto il vero, mandò assolti tutti e tre gli imputati.

CRONACA VENETA

LA VERITA'

sulla Latteria cooperativa di Santa Giustina

Ci scrivono da Feltre, 13 settembre:

L'*Adriatico* e la *Provincia di Belluno*, sempre insieme quando si tratta di demolire o di denigrare, mettono avanti cifre sopra cifre, pur di combattere contro coloro, che hanno il torto di non essere ascritti alla consorteria rubiconda.

Una delle bestie nere dei radicali di Belluno è sempre stata la Latteria cooperativa di Santa Giustina.

Un po' di storia retrospettiva non fa male ad alcuno.

Alcuni anni sono il cav. Adelson Ghirardi che aveva una latteria propria a Meano e voleva continuare nel suo guadagno lauto, senza avere molti pensieri, chiamò a sè alcuni dei maggiorenti di Santa Giustina e li indusse a creare uno stabilimento industriale per l'esercizio del caseificio, promettendo aiuti materiali e morali, primo fra tutti la chiusura della sua latteria.

Di fronte alle promesse di tale, che aveva pratica e indirizzo nel lavoro del latte, tacquero le opposizioni e crebbe la fede negli aderenti e si costituì la Cooperativa con scarso personale, ma molta fiducia nel promotore. Questi, entrato a formar parte della amministrazione, anzi divenuto il vero padrone, fece stendere un progetto grandioso di fabbricato, ordinò macchine ed attrezzi forse superiori ai bisogni, indusse i colleghi a ricorrere al credito in larga misura, assicurando colla sua esperienza che il reddito della società sarebbe stato largamente rimuneratore.

Un bel giorno, o meglio un brutto giorno il sig. Ghirardi lasciò in asso i poveri illusi e senza alcun motivo palese principiò a negare il latte delle sue stalle e pretese per accordarlo tale compenso che avrebbe rovinato la Società appena nata.

Mancava quindi una gran quantità di materia prima e per quanti sforzi facessero gli amministratori, gli interessi del capitale impiegato, per seguire i consigli o meglio gli ordini del filantropo promotore, assorbivano tutti gli utili ricavati dal lavoro e dalla economia.

Ad onta di queste gravi condizioni, gli onesti e buoni cittadini, che si erano accollato il peso di mandare avanti il pericolante edificio, tennero duro, ed ebbero momenti di sfiducia, ma anche lumi di speranza, amareggiati quelli dalla guerra subdola che i politicanti e gli interessati muovevano, spinti questi da una concorrenza spietata che prima il cav. Ghirardi e poscia i suoi eredi facevano all'odiata istituzione. Ed ora la bile politica di codesti messeri arrivò fino al punto di stigmatizzare uomini egregi e benefici, i quali si adoperarono con disinteresse e amore a pro di una istituzione, la quale era sorta col peccato di origine, non certo per colpa degli attuali amministratori, ma pei torbidi fini di chi anelava a fare suo pro della soverchia fiducia degli illusi, i quali ebbero il solo torto di affidarsi alle basse arti di chi anelava di farsi il vampiro della filantropica istituzione.

Non si risparmiò nemmeno l'on. Donati, il quale, sempre sostenitore di ciò che è buono ed onesto, apostolo convinto della cooperazione, aiutò in ogni miglior guisa la impresa, amò sempre la nostra regione e colla sua autorità e coll'influenza di cui gode meritamente, ottenne non già alla società ma agli amministratori una larghissima apertura di credito al 4 1|2 per 100 e a scadenze rateali colla quale avrebbesi potuto avviare il sodalizio a prospere sorti se la malevolenza e i fini reconditi di colui che oggi si atteggia a paladino dei poveri illusi, non avesse proseguito nella mala arte e nel fedifrago contegno.

La cooperazione dell'onor. Donati vice-presidente onorario della Società, e le sue cure disinteressate e e diuturne pareva avessero dovuto valergli almeno la gratitudine e il plauso degli onesti — ma, pur troppo, la passione di partito col più abbietto interesse si associano ad inspirare le ingiuste e banali recriminazioni, e le indecenti insinuazioni delle quali l'*Adriatico* e la *Provincia di Belluno* si sono fatti la cloaca massima.

Evviva la buona fede! A.

RETTIFICA

A schiarimento e rettifica della corrispondenza da me fatta inserire nella *Gazzetta di Venezia* del 14 andante relativa all'incidente Galati-Bertaccioli, dichiaro che non mi trovavo all'udienza, e che assunte migliori e più esatte informazioni, mi ebbe a risultare:

Che appena avvenuta la disgustosa scena, il presidente dell'udienza lamentò il fatto accaduto e biasimò coloro che ne furono gli attori, per la mancanza di rispetto alla Maestà del Tribunale ed aver turbato la serenità delle Aule giudiziarie.

Dichiaro che una simile dichiarazione venne inserita nel verbale del processo Bassani.

Udine 14 settembre 1893.

F. Co. D'Adda

Per Giambattista Cima
La lapide — Manca il ritratto

Ci scrivono da Conegliano 24:

(*Tito*) Conegliano si abbellisce. La festa del Cima intimamente sentita nello spirito della nostra cittadinanza, ha fatto sorgere in tutti una gara encomiabilissima per migliorare l'aspetto estetico delle case e delle vie; sicchè per domenica prossima, la patria di Giambattista da Conegliano apparirà, non soltanto nella poesia dei suoi ricordi, ma anche giocondamente rinnovata, più ridente, più bella.

***

E' giunta oggi la lapide artistica del De Paoli, che deve venir posta sotto l'atrio del Municipio, e da quanto ne riferiscono gli intelligenti, l'opera è veramente pregevole, e degna del grande che è chiamata a ricordare ai posteri. Ognuno trova spiacente, ed in questo ne conveniamo, che sulla lapide non abbiano potuto figurare le sembianze del pittore coneglianese, ma, benchè la cosa sembri strana, non fu possibile intracciarne l'effigie per quante ricerche ne siano state fatte. Sino dal 1856, in un giornale chiamato *Chi non risica non rosica*, comparve un ritratto del Cima, ma appuratene poi le origini, si seppe da uno dei redattori dello stesso giornale, che quel ritratto era soltanto *una innocente invenzione*. In seguito si fecero pratiche presso la Raccolta fiorentina di Incisioni, presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, presso il giornale *Il Secolo*, presso il sindaco di Torino per l'Enciclopedia del Pomba, e le risposte ufficiali pervennero tutte negative all'unisono, sicchè a malincuore si dovette abbandonare l'idea di qualsiasi busto o medaglione sulla lapide in onore del Cima. E' una lacuna, è vero, ma di cui nè Municipio nè Comitato sono imputabili; e va da sè che qualunque ritratto o marmo raffigurante il Cima potesse comparire in questa occasione, esso non sarebbe meno una *invenzione innocente*, di quanto non fosse la vignetta del 1856 del *Chi non risica non rosica*.

A completare queste poche linee daremo ora il programma delle feste di domenica, che, tutto ci affida, riesciranno ottimamente:

ore 11 ant. — Scoprimento del ricordo monumentale nell'atrio del municipio.

ore 10.30 id. — Scoprimento della lapide sulla casa del pittore in via Sarano.

ore 11 id. — Visita alle fotografie di quadri del Cima, esposte nella sala municipale.

ore 2 pom. — Discorso del prof. Pompeo Molmenti nel teatro dell'Accademia.

ore 4 id. — Inaugurazione dell'ippodromo in piazza d'armi e corse di cavalli a *sulky* per dilettanti.

ore 7 id. — Illuminazione fantastica del viale della stazione, del corso Vittorio Emanuele e del Castello con fuochi artificiali.

Concerto di due bande.

Cronachetta udinese

Udine 15 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Precipitato in un burrone* — La mattina del 13 corr. al burrone del passo della morte (Carnia), ove si lavora a sistemare e rendere meno pericoloso quel tronco di strada nazionale, un muratore capo mastro, certo Robo Antonio da Biella, avendo sporto troppo il corpo sopra un muraglione di sostegno della strada, perduto l'equilibrio o colto da capogiro, improvvisamente precipitò giù nel sottostante burrone, profondo circa cento metri, rimanendo all'istante cadavere. La gravissima sciagura ha impressionato dolorosamente tutti gli addetti a quei lavori, che furono subito sospesi in segno di lutto.

Il disgraziato muratore, cui si faranno funebri solenni — aveva 42 anni e lascia la vedova con cinque figli.

Un addio cordialissimo con cena, brindisi ed evviva fu fatto l'altra sera a Sacile al chiarissimo prof. Mancini, direttore di quella scuola normale, da una cinquantina di persone che ebbero sempre campo di apprezzare le tante doti del Mancini, il quale era anche consigliere comunale.

Corriere rodigino

Rovigo 15 *settembre* — Ci scrivono:

Adunanza. — Il nostro Consiglio comunale inaugurerà la sessione ordinaria il giorno 26 del corrente mese.

Illuminazione a gaz. — Avemmo occasione di scrivere lamentando l'illuminazione indecente che abbiamo alla nostra stazione, perchè procurata con lampade a petrolio.

Ora pare che l'amministrazione delle ferrovie siasi decisa di illuminarla a gas.

Infatti ier l'altro alcuni ingegneri ed ispettori ferroviari, il sindaco della città e l'impresa appaltatrice del gaz, ebbero un'importante adunanza e concretarono definitivamente il progetto che speriamo non tardi a venire effettuato.

Fiera. — Domenica, 17, a Crespino, avrà luogo la solita fiera annuale. Vi saranno molti e svariati divertimenti e fra questi l'estrazione di una tombola, organizzata dalla Congregazione di Carità e dalla Società operaia.

Fermata ferroviaria. — Il cav. dott. Legrenzi capo movimento della rete Adriatica, preso ieri gli opportuni accordi per effettuare in via provvisoria, una fermata a Grignano.

Così sono stati appagati i desideri di quel Comune.

Il vincitore delle 100,000 lire

Finalmente si è trovato il fortunato vincitore del premio di 100 mila lire della Lotteria Italo-Americana. E' questi il sig. Giuseppe Grassi di Verona, maggiore nell'esercito in posizione ausiliaria. Il biglietto vincente porta il numero 1,026,351. — La Banca Casareto eseguì ieri il pagamento su presentazione del biglietto stesso, spedito alla Banca Nazionale di Genova e riscosso dalla stessa per mezzo di un suo fattorino.

Maggiore fortunato!

Padova, 15 *settembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il *Veneto* reca oggi in capo cronaca un sensato articolo che con giusti argomenti tenta di dimostrare la inopportunità di convertire gli stalli della nostra Sala Verde nei settori di Montecitorio, permettendo ed alimentando incruente ma dannose lotte di partito. Il cronista con saggi argomenti dimostra l'inattuabilità di una giunta incolore che possa dare con eccellente accordo nel Consiglio una buona amministrazione. Io mi permetto aggiungere a quanto dice l'ottimo *Veneto*, che alla Giunta dimissionaria, detta di conciliazione, dobbiamo l'attuazione dei più utili ed importanti lavori edilizi come l'assunzione dell'acquedotto, la costruzione delle scuole di S. M. Mater Domini, e del Lazzaretto, la votazione per i lavori di sistemazione del canale della Boetta e degli scoli di Vanzo; col merito poi di essere nella liquidazione delle spese restate nei confini del proventivo. Datemi delle *Giunte di colore* che abbiano fatto altrettanto.

— Una Commissione di ufficiali di P. S. si recò oggi a visitare le nostre cucine economiche. La visita inaspettata non poteva trovare, e constatiamo col massimo piacere, un servizio più largo di cortesia da parte della direttrice verso gli infelici avventori, nè pulizia maggiore e bontà negli alimenti. Alla distinta signora Liotard, la benefattrice di tanta miseria, i ben meritati elogi.

Mira 15 *settembre* — Ci scrivono:

Annunciamo con piacere che il Ministero della P. I. ha consentito ben volentieri di concorrere con la somma di lire cento, per quanto lo permettano le molto ristrette condizioni del bilancio, alla erezione in Oriago di un ricordo marmoreo a Dante Alighieri.

Mirano 14 *settembre* — *Circolo Concordia* — Ci scrivono:

Al corrispondente dell'*Adriatico* per quanto concerne il Circolo Concordia, nelle sue odierne insinuazioni.

E' falso che ai signori del Circolo non sia sembrato vero che l'ordine del giorno dell'ultima assemblea della locale Banca non siasi potuto esaurire. Unica causa fu la diserzione in massa di tutti quelli che erano presenti alla seduta; e ciò per il contegno vergognoso tenuto da uno degli accaniti osteggiatori del Circolo, verso uno dei soci di esso, mentre parlava.

La vertenza colla predetta Banca fu in seguito completamente esaurita nei riguardi del di lei credito verso il Circolo, nel giugno u. s.

La proprietaria del locale, sig. G. Bianchi, fu ad ogni scadenza regolarmente soddisfatta del suo affitto anticipato.

Sono quindi le vere persone serie ed autorevoli del paese, che coi forestieri qui ospitati, condividono in tutto e per tutto quanto è stato fatto, e concordemente biasimano la linea di condotta punto edificante dell'avversario adriatichino e di quelli che con lui fossero solidali.

Tanto si dichiara per la dignità e decoro indiscutibile dei componenti il Circolo Concordia, nauseati delle bugiarde, continue polemiche su tale argomento.

Chiudendo; invitiamo i corrispondenti avversari a provare il contrario, non colle solite chiacchiere, ma con autentici documenti.

Sambonifacio 15 *settembre*. — *Fiera.* — Ci scrivono:

Giovedì e venerdì 28 e 29 settembre avrà luogo in questo capo luogo la antica rinomata *Fiera di Michele Arcangelo*, franca di ogni spesa di stazio, posteggio e altro, tanto per animali come per ogni altra mercanzia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

I *primi* li scorgo in molti animali
Le dame, se belle, son pure *finali*.
Col *tutto* s'affida a magiche carte
Colei che si dice d'Euterpe dell'arte.

Spiegazione della Sciarada precedente: Braccia-letto

Necrologio

A Torino è morto il prof. Francesco Molinari, canonico collegiato — A Saint Vincent (Aosta) il sindaco Bruno Favre — A Busto Arsizio Francesco Peregalli, cons. d'amm. del Cotonificio veneziano — A Roma il padre Bernardino superiore dei Trinitari scalzi — A Napoli il cav. Michele Pierri, presidente di Sezione della Corte d'Appello.

***

A Londra è morto il dott. Parke, medico militare, che si distinse nelle guerre dell'Egitto e del Sudan.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della Gazzetta di Venezia 5

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

Rainardo non avea seguito il consiglio di frenare la sua fantasia, era anzi sulla vera strada per avvolgere Elena con tutto l'incanto del bizzarro, del misterioso. Ella gli avea detto non esserne il caso, e il suo nome pareva confermare la sua assicurazione; ma tant'è, egli era felice di occuparsene mentre passeggiava sotto i tigli; e la sua contentezza gli traspariva dal viso per modo che un suo amico, maestro di cavallerizza nelle guardie del corpo, incontrandolo, esclamò:

— Oh! principe è molto allegro oggi!

— Caro Maltrin, come sta? Grazie a Dio sono proprio lieto; progetto una cosa piacevole, almeno spero: e sa che chi spera è sempre gaio. E lei come se la passa?

— Aspetto una guerra.

— Ciò non è molto eccitante; e intanto?

— Intanto cavalco, cammino, vo a caccia, compio il mio servizio, insomma quello che tutti fanno: giuoco a bésigue a punti minimi; e con questa vita da cani ingrasso sì che presto avrò bisogno di Schoveninger: 195 libre principe! E' una vergogna: addio steeple chase. E' inutile, ognuno ha i suoi fastidi: aggiunga poi un amore sventurato.

— Mi guarderò bene dal chieder per chi.

— Se lo sapessi non glielo tacerei.

— Per una sconosciuta dunque?

— Sì; per un demonio nero: l'ho visto in teatro.

Il principe diventò un po' più serio.

— Ah — disse — una vera avventura!

— Non ancora: ma che bella ragazza!

— Bionda o bruna?

— Nè l'uno, nè l'altro; fulva.

Questa dichiarazione sollevò il principe da un lieve malessere infiltratosi suo malgrado.

— Mi racconti, via....

— Ecco qui. L'ho attesa all'uscita, la ho pedinata per chiederle se lo spettacolo le era piaciuto, ma salì in un omnibus, in un volgare omnibus, manco un tramwai!

Ero in uniforme e dovetti rassegnarmi a seguire semplicemente cogli occhi il veicolo che mi rapiva la bella fanciulla.

Ratzdorff sostiene ch'essa sia fiorista da Schmidt. Da l'altro ieri sto di permanenza in negozio; ho già speso un capitale: ordinai otto mazzi, non colossali si intende, più simbolici anzi, ma insomma alla fine è una sommetta discreta: ora godo la nomina di un corteggiatore favoloso: ho passato in rivista tutte le forniture del negozio — nessuna traccia della mia rossa.

— L'aiuterò io nella ricerca: dica — continuò il principe su un altro tono: — Lei che conosce tutti: c'è un Zettwitz ora a Berlino?

— Sì, Ernesto nel secondo dragoni! il mio mortale nemico. Giovanni è dappoco negli ussari Wandsbeker.

— M'interessa momentaneamente solo quello che sta qui

— Ernesto mi ha battuto ieri al *bésigue*: su dodici partite ne ho guadagnate tre: e cinque volte ha fatto Rubicone; una colla piccolezza di 83 punti: e aveva ancora 4500. Per carità, non giuochi con Zettwitz.

— Per cui lo si trova al club?

— Di sicuro: sta in vedetta finchè capito.

— Potrei trovarvelo oggi?

— Senza dubbio. Vuol darmi rivincita: vedrà che cosa significa la sua rivincita! mi tratta come un cadetto.

— Allora verrò verso le nove, le pare?

— Alle sei pranziamo e vi resteremo non più tardi di certo.

— Arrivederci stasera.

— Arrivederci! E si strinsero la mano.

Il principe si diresse verso casa per scrivere parecchie lettere e indossare l'uniforme prima d'andar a tavola, mentre Mathieu sotto l'impero dell'abitudine tornava dal fiorista Schmidt. Rainardo era molto distratto mentre scriveva: il suo incontro con Elena Jung gli ronzava incessantemente per la testa.

IV.

Il pranzo ufficiale era stato discretamente noioso: per cui il principe fu felice quando verso le nove accommiatosi, potè farsi condurre al club. Nella prima sala Maltzin colla faccia arrossata, giuocava disperatamente col giovane De Zettwitz: vicino a loro due o tre soci del circolo partecipavano alla partita con scommesse moderate. I due che tenevano per Maltzin sostenevano ch'egli commetteva sbagli madornali, mentre il barone difendeva la finezza del suo giuoco, asserendo che nessuno al mondo era più perseguitato di lui dalla disdetta. E' un caso inaudito che gli annali del *bésigue* che con tutte le buone carte in mano, la *quatrième* e tre fanti di quadri, sia dichiarato Rubicone senza riuscir ad accusare il suo giuoco, mentre l'avversario si trae d'impaccio con dame e re: e andava ripetendolo, intanto che mescolava le carte con comico furore, e il biondo Zettwitz sommava tranquillamente sulla tabella 11 e 7 — 18 partita di 27. In quell'istante Rainardo salutò la compagnia. Zettwitz, un luogotenente, magro, alto, dai capelli biondi chiari, lisci e impomatati, una barbetta rada quasi bianchiccia, dal naso lungo e sottile e due occhi celesti e vivaci, più giovane del principe d'una diecina d'anni, si alzò per rendergli il saluto militare.

— E' tanto tempo che non ci vediamo signor De Zettwitz — disse Rainardo: — tre o quattro anni: era stato appena nominato luogotenente.

— Infatti, Altezza; è un onore per me ch'Ella se ne ricordi.

— Ed io mi rallegro di riceverlo; avrei bisogno d'una informazione, ma più tardi quando il giuoco sarà terminato.

— Son pronto, Altezza: Ratzdorff che è mio socio, assumerà il mio posto.

(*Continua*)

VOLETE LA SALUTE!?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina seria, 23 anni, parlando tedesco e francese, con raccomandazioni di 1° ordine, impiegata attualmente in una pensione della Svizzera francese, desidera posto come dama di compagnia od anche come governante presso fanciulli di media età. Scrivere sub M E 2500 H presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si vende per lire 10 mila una proprietà esente d'ipoteca, composta di una casa di otto stanze, stalla e rimessa, e quattro ettari di prato e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Osso. — Scrivere Q. 3949 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 564

La Ditta Enzo Ferrario e C.o Bologna, via Belfiore, assumerebbe a condizioni da convenirsi, esperto viaggiatore per Italia che conosca perfettamente la clientela e gli articoli di forniture ed ordigni per gioiellieri, bijottieri, orologiai ed incisori (provenienza estera). Esigonsi buone referenze e cauzione. 565

Posto vacante per corrispondente francese con bella calligrafia ed altro di apprendista per giovanetto quindicenne presso Ditta di Milano. Offerte a Casella postale 340, Milano. 566

Giovane tedesco, 24 anni, esperto in tutti i lavori di studio, che sa bene l'Italiano, cerca posto adatto quale corrispondente o contabile presso primaria casa. Offerte sotto C. 7329 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 584

Une demoiselle anglaise, distinguée, ayant été institutrice 12 ans dans la même famille, aimant beaucoup les enfants, cherche une place, soit pour remplacer la mère de famille, soit pour aider la dame de la maison et faire l'éducation des enfants. Références de premier ordre. Adres. les offres sous chiffre Dc. 7039x à Haasenstein e Vogler, Genève. 577

Disegnatore e modellatore. Giovane svizzero, perfezionato nelle scuole tedesche d'arte e mestiere quale disegnatore, modellatore e cesellatore, cerca posto adatto in una fabbrica di bronzi o argenterie. Offerte sotto Cc 8150 Y. Haasenstein e Vogler, Berna. 563

Signorina senese, buona, seria affettuosa coi bambini, esperta nelle faccende domestiche, occuperebbesi come governante e direttrice casa, con ferma volontà d'imitare buona madre di famiglia. Buonissime informazioni. O. M., Siena. 582

Cameriera tedesca con buoni certificati cerca posto pel 10 o 15 settembre. Anche come dama di compagnia per viaggio. Offerte 6839 Haasenstein e Vogler, Milano. 756

Ragioniere ottime referenze, cerca rappresentanze seme bachi, Concimi artificiali, macchine agricole, sementi, assicurazioni, coloniali per Provincia di Mantova ed anche Provincie limitrofe. Scrivere Ragioniere 1853, posta Mantova. 583

Ex-sottoufficiale buon contabile ottima calligrafia, buone referenze cerca posto qualche banco negozio od altro. Recherebbesi qualunque città. Scrivere C. 3003 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 585

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

TUTTI i francobolli usati compera continuamente
Prospetto gratis - G. ZECHMEYER, NORIMBERGA. H2830H

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0|0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8.50**.
Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per Pacco postale Cent. 80 in più.
Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da la carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 2 13 24-28.

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica — Officina per allievi macchinisti.
Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati.
A richiesta programmi e schiarimenti.
2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.
E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. **2** la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Savagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 17 settembre N. 256

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Un altro affare Pinto?

Un' inchiesta per indebita restituzione

di dazi sullo zucchero

Giolitti riceve Chauvet e Cavallotti lo ammonisce

Roma 16, *ore* 8.10 *p.*

Si dice che al Ministero delle finanze si procederà ad una inchiesta per ritenute indebite restituzioni di dazi sullo zucchero ad alcune ditte, come già fu fatto per l'indebito rimborso del dazio pagato sul riso dalla ditta Pinto.

Giolitti ebbe una lunga conferenza col ministro Gagliardo intorno alla questione del riso.

Poi Giolitti ha ricevuto Chauvet, con cui ha lungamente conferito.

Cavallotti, appena ha saputo che Giolitti riceveva Chauvet, gli telegrafò consigliandolo a non farlo, dicendogli che gli dava tale avviso come deputato sebbene meno anziano, riservandosi di sollevare la questione alla Camera, come deputato al ministro.

Ancora Castorina e Gallina

Castorina davanti al ministro Grimaldi

I probabili sostituti

Un notevole avvertimento

Roma 16, *ore* 9.10 *p.*

Si confermano le notizie che vi mandai ieri sull'affare Pinto.

Oggi posso aggiungervi che il comm. Castorina e Gallina avevano ciascuno un figlio nel gabinetto dei ministri del tesoro e delle finanze; essi vennero subito licenziati e inviati ai propri uffici.

Il comm. Castorina stamane si presentò al ministro Grimaldi che gli fece leggere la relazione al Re che precede il decreto pel suo collocamento a riposo. Castorina era assai abbattuto.

L'on. Gagliardo ha chiamato a Roma il comm. Busca, intendente di finanza a Torino: e gli ha offerto la direzione delle Gabelle al posto di Castorina.

Il comm. Busca stamane ha conferito col ministro, ma pare che non accetti l'offertogli posto per motivi di salute.

Il Ministero non dispera però di indurlo ad accettare.

Intanto provvisoriamente si chiamò a Roma il comm. Bergamo, ispettore delle Gabelle, che era ai Bagni di Chianciano e che ha assunto la firma della direzione generale.

Al posto di Gallina andrebbe Eula, attualmente capo divisione.

La *Tribuna* di questa sera dice che il commissario di dogana Grossi, dichiarò alla Commissione d'inchiesta che egli avvertì Gallina delle irregolarità dei documenti presentati dal cav. Pinto; ma che Gallina gli ordinò di passare oltre.

Gallina stamane si recò al Ministero e fece la consegna dell'ufficio.

Il processo Tanlongo alla sezione d'accusa

Roma 16, *ore* 10,20 *p.*

Oggi si è riunita la sezione d'accusa ed esaminò il processo Tanlongo in adunanza preparatoria.

Martedì tornerà a riunirsi per la decisione definitiva.

Pare che si faranno alcune modificazioni alle conclusioni dell'ordinanza della Camera di Consiglio.

Una nuova lettera di Zammarano

Vivaci commenti dell'« Opinione »

Il comm. Zammarano, per atto di usciere, ha inviato all'*Opinione* una lettera in cui risponde alle pubblicazioni recenti.

Dice che se il 15 maggio 1891 consigliava la abolizione della riscontrata, la stessa tesi non si poteva sostenere dopo la relazione di Alvisi al Senato.

Meravigliasi che Chimirri abbia pubblicato una lettera confidenziale.

L'*Opinione*, che la pubblicò nel suo numero di stasera, commenta vivacemente la lettera di Zammarano.

Dice che questi continua il suo giuoco di audacia e di impudenza e che il suo libello difensivo, ribocca di mendaci asserzioni.

Dice che Zammarano confessa di avere preso danaro da Tanlongo, essendo stipendiato dallo stato: egli avvertiva i ministri e tradiva Tanlongo, o non li avvertiva e tradiva lo Stato.

Il successore di Santamaria

e il sottosegretario di Stato alla giustizia

Roma 16, *ore* 11,50 *p.*

La *Riforma* di questa sera annunzia che il senatore Armò telegrafò da Palermo accettando il portafoglio della giustizia.

Il decreto di nomina sarebbe già stato inviato alla firma reale.

Nulla però fu deciso intorno al sottosegretario.

Si smentisce la notizia corsa che Ronchetti, dal ministero dell'istruzione passi a quello della giustizia.

La Russia e l'occupazione della Tripolitania

La *Riforma* di questa sera discute la probabilità che la Russia occupi la Tripolitania, e ne mostra i danni e i pericoli.

Il banchetto di Dronero

Il banchetto di Dronero sarebbe fissato pel 12 ottobre.

Il Bollettino del Ministero dell'interno

Il Bollettino del Ministero dell'interno pubblica il decreto con cui Volpi, segretario di Prefettura a Treviso, è trasferito a Crema.

Mulloni, sottosegretario a Udine, è trasferito a Campagna.

D'Aumiller, sottoprefetto a Verona, è trasferito a Sondrio.

Precauzioni sanitarie

Il ministro dell'interno con ordinanza odierna estese le disposizioni contenute nell'ordinanza 11 novembre 1892 alle provenienze dai porti dell'Inghilterra.

Come esce da Palazzo Firenze

l'on. senatore Santamaria

I nostri lettori ricorderanno quello che abbiamo raccontato ieri a proposito delle dimissioni dell'on. Bonacci, il quale, abbandonando il portafogli di grazia e giustizia, ebbe a dire: *me ne vado volentieri contento di quello che ho fatto e più contento per quello che non ho fatto.*

Significante pure moltissimo è il seguente brano di corrispondenza romana alla *Gazzetta di Parma*:

« Le dimissioni del Santamaria si riallacciano nientedimeno alla caduta del Bonacci, per inferirne questo: che dell'uno si volle la morte e dell'altro il sacrificio semplicemente, perchè e l'uno e l'altro non vollero piegarsi in alcun modo, per quanto furiosamente imperversassero gli aquiloni, a favore di un processo Tanlongo *ad usum delphini*.

Banca d'Italia, governo, massoneria, sia quel che si voglia, si chiami come più piaccia questo Eolo infuriato, certo è che questa credenza nel pubblico c'è, e fondata.

Le dimissioni del Santamaria oggi ne sono la più solenne conferma.

Ed in questa condizione di cose, chi sarà il nuovo ministro guardasigilli?

Non mancheranno certo le coscienze pieghevoli, le ambizioni insoddisfatte, le caparbietà senili, pronte ad inneggiare al governo dell'on. Giolitti, pur di avere un posticino nel ministero del suo cuore; ma non è tra questa gente, pronta a vendersi al miglior offerente, che va ricercato il nuovo ministro della grazia, della giustizia e dei culti!

Santamaria Nicolini, se parte da palazzo Firenze non lasciando ricordo alcuno di sè come uomo politico, lascia però vivo il ricordo d'una grande integrità di vita e di carattere, d'una grande onestà di intendimenti e d'una grande nobiltà di cuore, qualità tutte che auguro, per il bene del mio paese, l'on. Giolitti sappia trovare nel suo successore.

Diversamente avremo perduto e il ministro e il galantuomo.

Nobili e forti parole

colle quali il senatore Calenda

chiude la sua memoria defensionale

Un lungo dispaccio ci dava ieri il sunto della pubblicazione fatta dall'on. senatore Calenda, già prefetto di Roma, e sospeso, come si sa, dal governo per inettitudine; ma in verità per indurre la Francia con quel sacrifizio a darci qualche sodisfazione, che poi.... non è più venuta.

Il nostro corrispondente non ci ha telegrafato però le parole testuali di chiusa della memoria defensionale dell'on. Calenda, che meritano di essere lette e che sono le seguenti:

* * *

« Non so se i vetri rotti del palazzo Farnese pareggino il numero dei nostri poveri morti di Aigues Mortes; ma so di sicuro che la vita di un operaio in Francia non si baratta con un vetro francese rotto in Italia, se pur consacrato dal crismate diplomatico. Forse il prefetto di Roma non valeva il sindaco di Aigues Mortes, o vi si dette la giunta di altri due alti funzionari italiani. Ma v'è questa differenza: in Francia il sindaco di Aigues Mortes, di cui narrano i fasti i manifesti, esce di carica ed è giustificato, anzi lodato dal suo governo; in Italia il prefetto della capitale e senatore del Regno, che non ha macchia addosso di sangue francese od italiano, abbandona anch'egli la carica non umile, ma non è giustificato, invece è condannato dal suo governo! »

A PROPOSITO

di suore che amano la patria

e di preti piemontesi buoni italiani

La politica del Vaticano regio

Un caro ed egregio amico nostro ci raccontava ieri, che trovandosi di questi giorni in un paesello del Veronese, ebbe ad accettare un invito da alcune suore che tengono un Collegio di educazione per assistere alla dispensa dei premi. E l'amico, che è una persona di molto ingegno e di molto cuore, ci aggiungeva che egli era uscito di là cogli occhi bagnati, tanto grande fu per il suo cuore di patriota, il conforto di vedere raggiunto in quell'ambiente modesto l'ideale di tanti credenti devoti al loro Re e alla loro patria; poichè i piccoli allievi delle buone suore cantavano colle preghiere della fede le glorie del loro paese e le virtù del loro Re.

* * *

Ora Ugo Pesci, un valoroso ex capitano dei bersaglieri, che dirige la *Gazzetta dell'Emilia*, dal campo delle grandi manovre tenute in Piemonte, scrive al suo giornale le seguenti notizie:

Ho avuto più d'una occasione di vedere come si comporta qui il clero di fronte al Re, alla dinastia, al sentimento nazionale. Il clero piemontese è schiettamente italiano. A Pinerolo il vescovo è andato alla stazione ad incontrare il Re, con le altre autorità: a Barge, l'arciprete, che conserva in chiesa come santa reliquia il busto di Carlo Alberto, non soltanto era alla stazione, ma ha fatto conoscere il desiderio che il Re visitasse la chiesa, come è avvenuto. Da per tutto dove passavano le truppe si vedevano i preti, che in Piemonte non scarseggiano, unirsi agli altri per acclamarle, e carrozzelle e carretti carichi di preti accorrevano nei luoghi dove erano posti gli accampamenti: più d'un parroco ha ceduto le proprie stanze a degli ufficiali e si è andato volentieri a rifugiare per uno o due giorni in qualche bugigattolo di casa.

Ho sentito parlare alcuni preti, e tutti esprimevano idee patriottiche e nazionali. Nelle valli di Pinerolo, dove i preti cattolici si trovano a contatto con i pastori Valdesi, fra quelli e questi vi è comunanza di sentimento soltanto per quanto riguarda la patria. Lo straniero che passasse le Alpi — riescendo nella non facile impresa — troverebbe egualmente avversi i pastori Valdesi che parlano francese e i preti cattolici che probabilmente rivolgono a Dio almeno le loro preghiere mentali in buon piemontese.

* * *

Lasciamo pur dire ai demagoghi, e confermiamo pure anche noi che non siamo demagoghi, quel sentimento di avversione che ci anima contro il clericalismo militante legato colla Francia ai nostri danni; ma confessiamo, che quando queste cose ci vengono sotto gli occhi, le leggiamo con vivo piacere, con intensa soddisfazione, quasi che fra le righe si sprigionasse un'aria nuova, sana, che si respira più volentieri a piene boccate!

* * *

Più avanti Ugo Pesci, dopo aver dimostrato che i plebisciti stabiliscono la stessa legittimità di possesso per il Re d'Italia, che per le antiche provincie del Piemonte, dove il clero si è mantenuto sempre fedele al suo Sovrano, dopo aver ricordato che il Papa ha consigliato ai cattolici francesi di *se rallier* alla repubblica, riconoscendola come governo legittimo, aggiunge che il Papa dovrebbe ormai consacrare la legittimità della nostra costituzione nazionale, poichè ostinandosi a esserci nemico, egli scopre il suo disegno, egli mostra, cioè, di pensare sempre a una seconda spedizione Oudinot sopra Roma, sacrificando gli interessi della religione a quelli della temporalità.

Poi così conchiude:

E, poichè il Vaticano regio ha intrigato od è pronto ad intrigare perchè il Principe ereditario d'Italia non trovi una sposa nelle famiglie sovrane cattoliche, pensi che il non improbabile matrimonio del Principe con una Principessa di religione riformata potrebbe essere il primo passo verso un avvenire dal quale la Chiesa di Roma avrebbe molto da perdere, ma non avrebbero nulla da temere nè il sentimento nazionale nè la vera religione di Cristo.

LA VOCE DEGLI ASSIDUI

e i puritanismi dell'*Adriatico*

Ci arriva questa letterina pepata che pubblichiamo:

Cari amici. *Treviso* 16 *settembre.*

Vi dico *amici* — quantunque non vi conosca tutti personalmente — perchè la vostra vigorosa *Gazzetta* diventata al mattino la compagna fedele e simpatica di tutte le persone dabbene del nostro Veneto, sa interpretare così a puntino il mio pensiero, che ho finito per affezionarmi al giornale come a creatura viva.

Permettete adunque anche a me di portare una voce modesta, ma non inefficace, nella brillante polemica, che sostenete in questi giorni coll'usato valore.

Sarò brevissimo.

Io vorrei soltanto domandare come sarebbero quotati ora quei violenti articoli (dettati, si capisce, dalla coscienza della propria purità) che l'*Adriatico* scriveva all'epoca dell'ultima elezione politica, e nelle due elezioni precedenti, quando a Treviso portavamo un uomo retto e onesto sul serio, il comm. Giacomelli, reo convinto di avere qualche milione da parte.

L'*Adriatico*, candido come una sposa, tuonava allora contro l'affarismo, e pieno di santo orrore contro tutto quello che sapeva di *banchiere*, dimenticava le sue simpatie per le banche!

C'è da scommettere, che oggi l'effetto sarebbe un po' minore, e che di lui, chimè!, si dovrebbe dire col poeta: *la voce del cantor non è più quella!*

Sempre vostro aff.mo P.

* * *

Questa lettera cortese della quale ringraziamo l'uomo egregio che l'ha scritta, ci fa ricordare gli attacchi furiosi contro l'on. Marco Donati, colpevole di aver facilitato *colla sua garanzia personale* qualche sconto presso la Banca Toscana, quando egli era consigliere d'amministrazione, e quelli contro il barone Alberto Treves, altro ricco e animo purissimo che si pretendeva di abbattere. Gli attacchi, si sa, erano ispirati a quel profondo senso di pudore e di scrupolosa delicatezza, che hanno sempre informato la condotta dell'egregio confratello.

Quando si dice!....

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La fine delle manovre tedesche

Il ritorno degli imperiali tedeschi

e del Principe di Napoli

Stuttgart 16, *ore* 10.15 *p.*

Le Maestà Imperiali e wirtemberghesi, il Principe di Napoli e gli altri Principi si recarono alle 8 e 40 con treno speciale al campo delle manovre presso Ludwigsburg, donde ritornarono alle 12.15, arrivando qui alle 1 e mezzo.

Le manovre riuscirono splendidamente.

L'Imperatrice partì alle 9.30 pom. pel castello di Wilhelmshohe, dove soggiornano i suoi figli.

L'Imperatore partirà invece 10 minuti dopo per la via di Monaco di Baviera, diretto a Guens (Ungheria). (*Vedi dispaccio da Vienna*).

Il Principe di Napoli partì per l'Italia, via del Gottardo.

I Sovrani e i principi furono ossequiati alla stazione dai reali del Würtemberg e dalle autorità.

Il commiato dell'Imperatore dal Principe di Napoli fu affettuosissimo.

Continuano i brindisi pacifici

dell'Imperatore Guglielmo

Stuttgart 16, *ore* 9.25 *a.*

Al pranzo di gala di ieri sera dal Re del Würtemberg, questi espresse la gioia di tutta la popolazione del paese pella visita dell'Imperatore; lo ringraziò pella riconoscenza espressa al corpo d'armata würtemberghese e concluse bevendo alla salute dell'Imperatore e dell'imperatrice.

L'Imperatore rispondendo immediatamente ringraziò dell'accoglienza cordiale ricevuta. Elogiò la fedeltà e il patriottismo del popolo würtemberghese verso la casa reale e l'Impero.

Lodò poscia l'ottima tenuta del corpo d'armata würtemberghese che occupa una posizione brillante fra i corpi d'armata pronti a proteggere l'impero tedesco e la pace europea.

Brindò alla salute dei Sovrani del Würtemberg, della casa reale, di tutti i würtemberghesi provati nei combattimenti, gridando in fine: *urrah! urrah! urrah!*

Dall'America meridionale

Bombardamenti, mobilitazioni e attacchi

Rio Janheiro, 16, *ore* 7.15 *p.*

Il bombardamento continua, recando gravi danni.

Il servizio postale è interdetto: fu impedito ai piroscafi di comunicare colla terra.

Nuova York 16, *ore* 8.10 *p.*

L'*York Herald* ha da Buenos Ayres che a Rio Janheiro gli insorti guadagnerebbero terreno nella città stessa.

Assicurasi che Peixoto, colle truppe rimastegli fedeli, siasi rifugiato a Sant'Anna, per attendervi l'attacco delle truppe sbarcate insorte.

Assicurasi pure che il bombardamento di Rio Janheiro è sospeso.

I danni cagionati alla città sono maggiori di quanto asseriva il governo e le navi estere hanno dovuto intervenire per proteggere le proprietà dei rispettivi connazionali.

Dicesi che gli Stati di Pernambuco e Bahia si siano dichiarati favorevoli alla rivoluzione, come anche le guarnigioni del forte Villegagnon e della maggior parte dei forti del porto di Rio Grande.

Buenos Ayres 16, *ore* 8.10 *p.*

La guardia nazionale di Cordova è stata mobilizzata.

Un commento inglese alle feste franco-russe

Londra 16, *ore* 8.10 *p.*

Il *Daily News* parlando delle feste franco-russe dicesi convinto delle intenzioni pacifiche della Francia; ma nota che non si può meravigliarsi che la Francia voglia mostrare che possiede un'amica sincera e potente.

Francesco Giuseppe in Ungheria

Vienna 16, *ore* 7.40 *p.*

L'Imperatore, accompagnato da Kalnoky e dai suoi aiutanti di campo, è partito alle 4 pom. per Guens (Ungheria) per assistere a quelle manovre, alle quali assisterà pure l'Imperatore Guglielmo. (*Vedi dispacci da Stuttgard.*)

La cronaca degli scioperi inglesi

(Per dispaccio)

Londra 16 — La Borsa dei carboni decise di elevare il prezzo del carbone a uno scellino per tonnellata.

La miniera di carbon fossile di Flintshire dichiarò lo sciopero.

Parecchie Compagnie ferroviarie e di navigazione sospesero i servizi, stante la mancanza di carbone.

* * *

La Federazione di Notthimgham si pronunciò contro la ripresa parziale del lavoro con voti 92,246, e in favore con 61,496; contro l'arbitrato con voti 145,566, e in favore con 406; contro la riduzione dei salari con voti 145,195, e in favore con 226.

Perchè si combattè fra i Zentan e gli Uledbuscis

(Per dispaccio)

Tripoli 15 — La recente battaglia di Fezzan fra le tribù dei Zentan e degli Uledbuscis fu provocata da un furto commesso da questi ultimi di milleduecento montoni e 500 camelli.

Nella battaglia morirono 250 Uledbuscis e 350 Zentan.

Per l'accusa dell'assassinio rituale ebraico

Una condanna a Vienna

Vienna, 15. — Nel processo contro l'israelita convertito Mayer, il decano Deckerte, il redattore Doll del *Vaterland*, per ingiurie commesse mediante la pubblicazione di una lettera che affermava che nel 1875 l'assassinio rituale fu commesso dagli israeliti a Ostrowo (Polonia Russa) il giurì emise all'unanimità verdetto affermativo, per cui fu condannato il Mayer a 4 mesi di carcere, Dekert a 400 fiorini di ammenda e Doll a 200 fiorini.

Appendice della Gazzetta di Venezia 4

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Convien pensare che Marcella sia morta.

Anna Maria, che non si è coricata come il suo padrone, piange silenziosamente seduta per terra in un angolo della cucina, e guarda Beaufort senza osare di rivolgergli la parola.

Ma è il padrone che la interroga con la vaga speranza di ottenere da lei una qualsiasi informazione.

— Voi non avete mai lasciato Marcella — disse Beaufort alla vecchia domestica — e siete in grado di dirmi se fosse malata. Soffriva forse di isterismo o di qualche altra malattia nervosa?

— Io non ne so nulla, signore. La padroncina era spesso nervosa e anche malinconica, ma io non l'ho mai vista ammalata.

La risposta non concludeva nulla e Beaufort lasciò che la povera vecchia si rimettesse a piangere silenziosamente.

Il signor Beaufort aveva bisogno di tutta la sua energia di uomo per non perdere la ragione.

— Che cosa ho fatto io — pensava — per meritare questa disgrazia? Io amo Marcella con tutte le forze dell'anima mia. Durante tutta la mia vita non ho avuto mai nulla a rimproverarmi. Tutti coloro che mi conoscono hanno per me un affetto e una stima che ho la coscienza di meritare. Perchè mai, dunque, il caso mi colpisce così? È un'ingiustizia!

E poi, dopo un momento di meditazione, coi denti stretti e gli occhi iniettati di sangue, mormorava:

— Ma è impossibile che finisca così... è impossibile che essa non torni!

E allora cercava di ricordarsi tutte le parole, tutti i menomi particolari che avevano preceduto la fuga di Marcella.

— Una lettera! Essa parlava di una lettera che io non ho ricevuto! Che cosa poteva contenere? Quale racconto? Quale segreto? Era dunque una cosa molto grave, dal momento che non osava confidarla a voce? Ah! io voglio saper tutto... e per sapere, conviene che io ritrovi Marcella... a qualunque costo!

Egli attese tutta la giornata, sperando di vederla tornare da un momento all'altro. Ma la notte calò un'altra volta, portando seco la stessa tristezza e la stessa irrimediabile disperazione.

Egli non aveva toccato cibo, e passò la notte alla finestra, aspettando.

E quando tornò a sorgere il giorno, fece attaccare una carrozza per percorrere, così a casaccio, tutti i dintorni.

Simile a un pazzo, tanto la sua fisonomia era alterata e scomposta; egli fermava tutti i contadini che trovava per istrada.

— Conoscete voi la figlia del conte De Montescourt? — domandava.

— Certo! — rispondevano tutti.

— Non l'avreste veduta, per caso?

— No.

— Essa è scomparsa da tre giorni!

I contadini lo guardavano stupefatti e non rispondevano altro.

Le parole di Beaufort erano così strane, che essi credevano di aver capito male. Solamente qualcuno arrivò a pensare che quel bel signore forestiero volesse burlarsi della povera gente.

Egli percorse così tutto il paese, domandando sempre la stessa cosa, ricevendo da tutti la stessa risposta.

Quando venne la sera, tornò al castello con la morte nel cuore, e con delle idee di suicidio che gli traversavano la mente.

Anna Maria lo vide arrivare, e gli corse incontro domandando:

— Ebbene?

Beaufort alzò gli occhi al cielo. E poi, affranto dall'emozione, cadde sull'erba del giardino, fresca dalla rugiada mattutina, e si mise a piangere come un fanciullo.

Egli non poteva contentarsi delle ricerche che egli aveva fatte. D'altronde la cosa si era saputa. La giustizia era stata prevenuta, e il giorno dipoi il signor Chazelet, giudice d'istruzione a Chateauroux, si presentava al castello di Benavant, in compagnia del signor Labeille, commissario di polizia a Buzancais.

I due magistrati ebbero un lungo colloquio con Beaufort che aveva appena la lucidità di mente necessaria a comprendere e rispondere.

— Signore — disse dolcemente il giudice istruttore — il mio dovere mi obbliga a chiedervi tutte le informazioni che possano illuminare la giustizia sulla misteriosa sparizione della vostra giovane sposa.

Beaufort abbassò il capo.

— Vogliate adunque considerarci come due amici desiderosi di toglervi dalla terribile disperazione che vi strazia, e perdonatemi fin d'ora certe domande che potranno forse parervi un po' troppo intime. È inutile che io vi soggiunga che ci limiteremo alle domande strettamente necessarie, e che la curiosità non ci muove.

— Vi ascolto! — disse Beaufort facendo uno sforzo.

— Cominciate, vi prego, col raccontarci tutti i più piccoli particolari che hanno immediatamente preceduto la sparizione di vostra moglie.

Il disgraziato obbedì, e narrò ai magistrati quello che i lettori sanno.

— Da quanto tempo — domandò il giudice quando ebbe finito — conoscevate la signorina De Montescourt?

— Da pochi mesi.

— E l'avete incontrata?

— In Svizzera. Essa viaggiava con una sorella di suo padre che è morta in seguito. La signorina De Montescourt mi piacque, l'amai e venni a domandarla in sposa a suo padre che consentì senza difficoltà. Marcella era povera, ma io sono ricco per due. Tale è tutta la nostra storia. Io debbo aggiungere che, malgrado l'inesplicabile catastrofe che spezza tutta la mia vita, io sono sicuro dell'amore di Marcella. Ella mi amava con la passione con cui io l'adoravo.

— Dunque la signorina De Montescourt non ha avuto alcuna dote?

— Quasi nulla... Ma io, nel contratto nuziale le ho assegnato diecimila lire di rendita.

— A misura che il giorno delle nozze si avvicinava, quale fu l'attitudine sua di fronte a voi?

— Ella era felice e orgogliosa di essere tanto amata.

— Non avete notato mai che fosse qualche volta triste senza motivo?

— Qualche volta, nel guardarmi, i suoi occhi si empivano di lagrime. Questo avveniva sopra tutto nei primi giorni che seguirono la promessa di matrimonio. Poi, ella rimase sempre allegra. Ma debbo riconoscere che anche nella sua letizia c'era sempre qualche cosa di malinconico!

— Qualche cura segreta?

— Forse.

— E non l'avete mai interrogata a questo proposito?

(*Continua*)

L'INCHIESTA AD AIGUES MORTES

L'ARTICOLO
di un brillante scrittore francese
Il paesaggio
La verità contrapposta alla debolezza del nostro governo

È stato segnalato ieri dal telegrafo questo magnifico articolo-inchiesta comparso sul *Figaro* (giornale nemico dell'Italia come tutti,) sui fatti dolorosi di Aigues Mortes. È una pagina splendida e sopratutto vera, dovuta alla penna di Bernard Lazare, cioè di uno di quei brillanti scrittori, che si raggruppano come astri del mondo letterario parigino intorno al grande giornale, e che riportiamo perchè rende tarda giustizia ai nostri poveri lavoratori.

Le parole dello scrittore francese, che in qualche parte ci appaiono vere rivelazioni, fanno risaltare ancora di più la codarda condotta del nostro Governo nella malaugurata vertenza, e la malafede della radicaleria italiana, che insinuava che i nostri operai strappavano colla concorrenza del lavoro il pane ai *fratelli* francesi!

***

Dentro la cinta dei suoi bastioni, Aigues Mortes dorme ora tranquilla. Della folla tumultuosa che qualche settimana fa rumoreggiava sulla piazza, assediando il forno, dove si erano rifugiati gli Italiani minacciati, rovesciandosi sui gendarmi sotto gli occhi di Re San Luigi, la cui statua s'innalza nel mezzo della piazza; di questa folla turbolenta e selvaggia, non resta più vestigia. La città è quasi deserta, e tutta Aigues Mortes ha abbandonato il vecchio presidio delle sue feritoie. Nella strada principale, poche vecchie contadine accoccollate davanti ai loro cesti di frutta e di pomidoro, restano immobili sotto il sole che dardeggia. Gli abitanti di Aigues Mortes sono nelle vigne e l'eco dei vendemmiatori viene fino a noi, senza risvegliare i pochi che dormono fuori delle mura, sulle rive del canale, o ai piedi della torre di Costanza.

Domando all'albergatore:

— Si lavora ancora alle saline?

— Certamente, signore — mi risponde — e il lavoro non finirà tanto presto.

E siccome gli chied il suo parere sui recenti avvenimenti, mi dice:

— Son ben tristi, ben dolorosi; ma si persuada gli abitanti di Aigues Mortes non c' entrano punto nell' affare. Non farebbero male ad una mosca, essi; e, lo creda, gli italiani potrebbero oggi ritornare; andrebbero a gara a chi li riceverebbe meglio. D'altronde, la maggior parte di questi disgraziati erano conosciuti nel paese; vi venivano da cinque, e perfino da otto anni. Alcuni sono stabiliti al Grau-du-Roi, là di fianco; e vi hanno moglie e figli.

L'albergatore finisce offrendomi una vettura, se volessi andare alle saline di Peccais; io accetto; si attacca, e partiamo.

Il *tilbury* esce dalla città per la porta vecchia e entra a sinistra nei sentieri che fiancheggiano i vigneti; sentieri coperti di folta erba.

Sono le nove, e sui margini dei fossi i vendemmiatori godono il primo riposo, salutandoci con grida gioconde.

Tutta la pianura è in vita: i cavalli aspettano pazienti che nelle pesanti carrette si ammucchino le ceste dell'uva rosseggiante, e i sonagli squillano per l'aria: fra i solchi le donne si curvano tagliando i grappoli, qualcuna con gesti seducenti, quando torna coi canestri ricolmi. In fondo, in fondo, verso Saint Laurent, ad ovest, e verso il Grau-du-Roi all'est, i vigneti si stendono fin dove giunge l'occhio in questo paese strano, che non produce che vino e sale.

***

Ma ben tosto si lasciano i pampini, e si entra nel territorio delle paludi e degli stagni, nel paese del sale. La piccola salina di Quarante Sols sembra segnarne la frontiera: noi la lasciamo da parte perchè è deserta, e la vettura corre verso il Sud. Ormai non si vede più un albero, più una casa: il suolo è coperto da un tappeto di erba spessa e rara, rotto di tanto in tanto da qualche gruppo biancastro di fiori. Il passo del cavallo è il solo rumore che turba quel gran silenzio: non un'anima viva traversa lo stretto sentiero; le carriuole si fermano alla soglia della pianura salata.

E' una terra di desolazione e di melanconia, rovinata dai venti continui; vi soffia il *maestrale* gravido di effluvi salini, o il *libeccio* abbominevole che copre la landa di folte nebbie. Oggi è il maestrale che soffia, aspro e sibilante, sbattendoci il viso, sollevando dal letto degli stagni disseccati la polvere fine del sale, che intacca la pelle perchè il sale è dovunque ormai. Esso sorge dal suolo, posando sulle canne e sulle erbe marine che fiancheggiano le acque un bianco strato a bagliori, ammucchiandosi sui crepacci e sulle rotaie, formando sopra le acque una nube, che splende sotto i raggi del sole.

***

Sono tre quarti d'ora che abbiamo lasciato Aigues Mortes, quando arriviamo alle saline di Peccais, perdute nella solitudine, circondate da ogni parte dall' acqua, dallo stagno del Roi, e da quello di Saint Jean, dai canali che alimentano le aline e da quelli che trasportano il sale ai depositi. Dall' argine elevato di Peccais, la vista si estende su tutto il paese. Là in alto, al nord, le dune, il pineto di Silverèal e il deserto che conduce alle Saintes-Maries. E' da questa parte che trecento italiani sono partiti l'altra notte, non osando superare i bastioni, e fuggendo per le maremme; all' est, lontano, lontano, alcuni sassi informi, appena distinti, che sono i resti dell'antica abbazia di Psalmodi, la città ceduta dal principe abate a San Luigi, quando partì per la crociata; più in basso si staccano sull' orizzonte le merlature di Aigues Mortes e il faro del Gran-du-Roi.

Peccais è quasi abbandonato nelle sue quattro saline: *Peccais*, la *Fangouse*, la *Ganjouse* e l'*Abbé*. Centocinquanta operai appena vi sono occupati. « *Ne occorrerebbero seicento per far bene il lavoro* », mi dice con malinconia il salinatore: e siccome io lo interrogo camminando sui piani coperti dai bianchi mucchi di sale, egli mi racconta le dolorose avventure che furono causa dell' ammutinamento nelle saline. Come e perchè siano sorti i fieri litigi, nessuno lo sa: è laggiù alla *Fangouse*, che arse la prima scintilla per male parole fra un francese e un italiano. Aiutato da queste informazioni e da quelle che mi diedero anche gli operai, gli agenti della compagnia delle saline del mezzogiorno e il viceconsole d' Italia, sig. Audenier, ho potuto ricostruirne la scena, e farmi un giusto criterio delle cause.

***

Non era questione di rivalità economica, propriamente detta; mancava ogni e qualunque motivo. Il lavoro delle saline consiste infatti nella battitura e nell' estrazione. Quando, dopo il mese di maggio, i salinatori hanno condotto le acque dello stagno del Roi, negli stagni di Peccais, quando le acque, sature di sale, sono state introdotte negli appositi recinti e che l' evaporazione ha cominciata la sua opera, la compagnia assolda operai, che, armati di pale di legno, levano il sale e lo ammucchiano; lavorano dall' alba al crepuscolo, per un prezzo comune e uniforme, fissato da lungo tempo a cinque franchi per giornata.

Nessun operaio è assunto a minor prezzo. Una volta fatto il lavoro della battitura, comincia quello dell' estrazione. E' questo il lavoro più faticoso: il sale vien trasportato dentro carriuole pesanti circa cento chilogrammi, dal ripiano all' argine, dove viene collocato in recinti chiusi da assi così da formare delle grandi masse prismatiche, dette *camelles*, da un milione a un milione e mezzo di chilogrammi l' una. Gli uomini disposti in colonna, sotto la guida di un capo spingono il sale su passerelle di legno a pendio ripido, lungo il quale scivola fino alla *camelle*. Le *camelles* sono date a *forfait*, e la compagnia paga gli operai in ragione di metro cubo di sale trasportato.

Ora, l' italiano è più resistente al lavoro del francese, e specialmente dell' abitante del paese, che non lavora alle saline che quando la fame lo tormenta da troppo tempo.

Le compagnie italiane finiscono quindi le loro *camelles* molto più presto delle francesi; e così ingrossano la loro giornata, che da otto a nove franchi per gli operai francesi, arriva a 10 e anche 12 per quelli italiani.

Una certa gelosia era sorta per questa differenza naturale, ma non si era sviluppata che fra gli operai straordinari che la Compagnia assolda ogni anno, e sopratutto fra quelli che a Aigues Mortes si chiamano i *trimardeurs*. E' a cotesta gente che bisogna far risalire la responsabilità dei disordini. Per la maggior parte individui ammoniti, alcuni condannati dieci, venti volte, essi si sono avventati sui loro compagni italiani col solo scopo di depredarli: e la prova è che i cadaveri dei disgraziati sono stati trovati spogliati del danaro che avevano ricevuto pochi giorni prima, e che i feriti senza difesa, vennero tutti derubati.

Gli operai del paese, popolazione piuttosto attratta al lavoro dei campi, laboriosa e onesta (?), si son lasciati sovreccitare dalle menzogne di qualche sobillatore. Essi hanno creduto a quello che si è gridato, e cioè che venti francesi erano stati massacrati e che la bandiera italiana era innalzata sui cantieri. La verità è che alcuni dei nostri soltanto sono stati feriti, e non alle saline, ma nel tumulto di Aigues Mortes, da colpi di randello, che essi han dovuto darsi scambievolmente nel calore della lotta, perchè la compagnia di italiani, condotta e protetta dalla gendarmeria, non aveva armi.

***

Oggi gli italiani hanno abbandonato Peccais; il numero degli operai francesi impiegati alle saline è impotente ad eseguire i lavori, la compagnia non può reclutarne, e gli abitanti stessi di Aigues Mortes, passata la eccitazione del momento domandano il ritorno degli italiani e riconoscono la necessità della loro presenza.

***

Ecco perchè l'aspetto delle saline è più desolante del solito; i prismi di sale, i belli prismi scintillanti che spandono per l' aria l' odore di violetta, restano abbandonati; i mucchi color di rosa si induriscono sui ripiani, in attesa dei temporali che verranno a distruggerli! E intanto il maestrale infuria, accrescendo coi suoi gemiti la tristezza del paesaggio; piegando le piante marine, scuotendo le acque degli stagni dai riflessi sanguigni, e mentre la vettura corre sull' argine, ci lancia sul viso fiocchi lievi di sale che si posano sulle onde increspate e ross astre.

BERNARD LAZARE.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 55
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 65	136 90	— —	— —
Francia	2 1/2	111 65	111 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 94	28 —	27 96	28 02
Svizzera	4	111 50	111 75	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 1/2	— —	— —	— —
Banconote aust.		223 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Casse di Risparmio 4 1/2

Milano 16			
Rendita ital. cont.	93 47	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	93 55	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	507 —	Società Veneta	23 —
Banca Generale	269 —	Obbligaz. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	111 24
Navig. generale	297 —	Londra a 3 mesi	27 96
		Berlino a vista	136 75

Torino 16	
Rendita contanti	93 52
Rendita fine	93 60
Azioni ferrovie medit.	506 50
Azioni ferrovie merid.	630 50
Credito mobiliare	393 —
Banca nazionale	1110 —
Banca di Torino	332 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 22
Roma 16	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 55 —
Banca generale	265 1/2
Credito mobiliare	388 1/2
Azioni S. Acqua Pia	1015 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 16	
Rendita italiana	93 52 1/2
Cambio Londra	27 93 —
» Francia	111 72 1/2
Azion F. M.	635 — —
Azion Mobil.	388 50 —
Genova 16	
Rendita ital. 5 %	93 52 —
Azioni Banca naz.	1150 —
Credito mobiliare ital.	387 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	505 —
Navigazione generale	294 —
Banca Generale	243 —
Raffineria Zuccheri	265 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 8
» sconto Londra	28 17
» Germania	138 90
Londra 15	
Inglese	97 7/8
Italiano	82 1/8

Parigi Chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	99 12	98 95
id. 3 % perp.	99 18	98 22
id. 4 1/2 fine	104 35	104 47
id. Ital. 5 %	83 50	83 37
Camb. s. Lond.	25 28	25 28
Consol. ingl.	98 1/8	97 3/4
Obblig. Lomb.	316 —	315 —
Cambio Italia	10 1/4	10 1/4
Rend. turca	22 10	22 07
Banca Parigi	636 —	637 —
Tunis. nuove	— —	484 —
Egiziano 6 %	513 12	512 8
Rendita ungh.	94 43	94 3/4
Rend. spag. est	64 28	63 93
Banca sc. Par.	68 —	67 50
Banca Ottom.	581 25	579 37
Cred. Fond.	975 25	967 50
Az. Suez.	2710 —	2693 —
Azioni Panama	15 —	13 75
Lotti turchi	89 —	88 50
Ferr. mer.	563 75	565 —
Prest. russo	81 15	81 —
id. portog.	21 13	21 18
Vienna 16		
Rend. in carta		97 50
» argento		97 30
» oro		119 50
» corone		96 70
Az. della Banca		982 —
» Stab. di cred.		338 25
Londra		125 90
Zecchini imp.		5 5 —
Napoleoni d'oro		990
Berlino		
Azioni Credit.		202 60
Cambio Vienna		160 90
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		97 7/8
Rendita Italiana		82 7/8
Berlino 16		
Mobiliare		205 75
Austriache		— —
Lombarde		41 80
Rendita italiana		89 30

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
La partenza del prefetto di Torino
Il questore — L'incettatore suicida di Bardonecchia
Un gran premio a Chicago

Torino 15, *ore* 9.15 *p.*

(*Zuccaro*) Domani doveva lasciare Torino il prefetto Municchi per la sua nuova residenza di Napoli. Ma un telegramma di Giolitti lo autorizza a rimanere qui sino a giovedì.

Il questore comm. Campolmi invece partì ieri, salutato da una lusinghiera dimostrazione di alta stima.

— E' sempre grave lo stato del Barducci di Ancona che ieri a Bardonecchia si tirò una revolverata perchè sorpreso mentre portava in Francia 30 mila lire in cedola. Il Barducci è proprietario in Ancona di una fabbrica di paste, molini, conceria di pelli, ed è fornitore di viveri per l'armata. Oggi o domani verrà da Bardonecchia trasportato a Susa per subire un interrogatorio. E' tutta misteriosa la ragione di questa rivoltellata. Oggi prepotentemente aveva voluto partire egualmente da Torino quando al treno il delegato di questura Testa conoscendo che esportava spezzati voleva tenerlo in arresto. Il Testa telegrafò a Bardonecchia, e lo fece colà arrestare appena era giunto il treno.

— Da Chicago è giunto oggi un telegramma con cui si annuncia che quella giurìa internazionale assegnò — sul campo dei prodotti chimici e dell' armamentario antisettico — il gran diploma d' onore all' italiano dott. chimico cav. Rognone di Torino, proprietario del più grande stabilimento italiano di preparati antisettici e che fornisce tutti i principali ospedali d'italia facendo spietata concorrenza alle case inglesi tedesche e francesi, fino a pochi anni fa padrone in Europa del mercato dei preparati antisettici.

UNO SCOPPIO A BORDO DI UNA TORPEDINIERA

Bastia 16 — La torpediniera 97, proveniente da Bonifacio, ebbe uno scoppio al tubo di emissione del vapore dalla caldaia alla macchina: vi sono due morti e tre feriti.

Nel dubbio che potesse trattarsi di una torpediniera italiana che si trovasse nelle acque della Corsica, abbiamo telefonato al Comando in capo dell'Arsenale per conoscere il nome delle persone che erano a bordo; ma apprendemmo che la torpediniera 97 è ora a Venezia; — deve quindi trattarsi di una torpediniera francese o di un errore del telegrafo nella trasmissione del numero della torpediniera.

Necrologio

A Milano è morto il ragioniere cav. Fiorano Lucca — A Bergamo il nob. Lorenzo Ceresoli — A Napoli l'avv. cav. Giuseppe Visco — A Bisceglie il procuratore del Re cav. Achille Ammazzalorso — A Imola la contessa Giovanna Alessandretti Scarabelli — A Firenze il baly Alessandri Martelli, presidente dell' Accademia degli Immobili — A Milano il maggior generale Virginio Monticelli.

***

A Maintenon è morto certo Gambetta, di 95 anni, uno della grande armata, che combattè a Waterloo e fu sindaco di Coubron.

Agenzia Stefani

Londra 16. — Il *Daily News* ha da Washington, che l' abrogazione del *bill* di Shermann si voterà con una maggioranza di una ventina di voti.

Washington 16. — Hazerline fu nominato console degli Stati Uniti a Milano.

Londra, 16 — Le Camere si aggiorneranno dal 23 corrente fino al 2 novembre.

Lens 15 — Cinquecento minatori cominciarono lo sciopero.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —— —,— —,— futuro 80,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 06.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,73 3/4 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4

Nuova York 15 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 180000

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,10
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

15 sett m. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Montalba Enrichetta, 45, nubile, possid., Londra — Bolzonella Longhin Virginia, 41, coni., già contad., S. M di Sala — Tagliapietra Brughin Maddalena, 38, coni., ortolana, Murano — Zara Rosina, 7, studente, Carrara — Penghelli Giuseppe, 73, coni., regio pens., Venezia — Pittarelli Luigi, 61, coni., cuoco, Padova — Selvatti Giovanni, 33, coni., guardia daziaria, Sommariva del Bosco.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Le riforme negli esami
delle scuole classiche

Il nuovo decreto Martini — La relazione al Re — Lo scopo della riforma — Perchè l'esame cessi di essere uno spavento — L'empirismo dei « punti » — Lo scrutinio finale — Sessioni straordinarie per la licenza liceale — Per abbreviare il corso degli studi — Le speranze del ministro.

Come già abbiamo accennato il ministro della Pubblica Istruzione, on. Martini, ha presentato al Re la relazione precedente il decreto di riforme nel sistema degli esami di promozione e di licenza nelle scuole classiche.

Scopo della riforma — dice l' onor. Martini — è quello di ravvivare nella scuola lo spirito liberale e fecondo della modernità e di rimuovere le cagioni che la tengono troppo lontana dalla realtà dell' ora presente.

A tale scopo tendono i disegni di legge presentati e da presentare al Parlamento: ma intanto, finchè tali progetti vengano approvati, è utile introdurre alcune migliorie negli ordinamenti scolastici, le quali si possono, ottenere anche senza un provvedimento legislativo, specialmente allo scopo di togliere mali più gravi e motivo a lamenti non ingiustificati dei maestri, degli scolari e delle famiglie, evitando gl'inconvenienti e gli abusi procedenti dal presente sistema degli esami e di disciplinare in forma nuova questa materia, sì che l' esame cessi una buona volta di essere spavento delle famiglie e dei giovani e palestra dove gli scaltri sogliono esercitare non senza frutto la facoltà inventrice d' inganni, mentre gli ingenui vi soccombono talvolta in non meritate sconfitte.

Bisogna ottenere che l' esame sia serio, che lasci utili frutti, non che serva, come generalmente si crede, di mezzo per tirare avanti fino a conseguire un diploma che apra la via all' università, all'impiego, alla professione.

***

Le innovazioni non costituiscono un sistema in tutto nuovo; ma piuttosto una più larga e razionale esplicazione di concetti che già si trovano attuati nelle nostre leggi scolastiche, come l' esenzione dello esame per chi abbia raggiunto un certo grado nelle medie bimestrali.

Col nuovo decreto, non si fa altro che liberare questo principio dalla condizione di una graduatoria numerica, manifestamente empirica. Il sette, l' otto, il nove son cifre, che considerate ciascuna di per sè, non danno nè possono dare giusto concetto della idoneità di un giovane a frequentare il corso superiore a quello nel quale si trova.

D'altra parte cotesti numeri chi li assegna?... gli insegnanti. E si lascia dunque dell'idoneità giudicare agli insegnanti medesimi: il giudizio loro è più esperto e perciò il men fallace; e avendo ad essere complessivo, cioè espressione e quasi sintesi dell'opinione di tutti i docenti, esso darà guarentigie di serietà e di sincerità assai maggiori che non si abbiano in una prova qualsiasi.

***

Mantenuto adunque il sistema presente per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, si vengono a sostituire per le scuole classiche regie e pareggiate le prove della sessione estiva con quelle di uno scrutinio finale, volto ad accertare le condizioni intellettuali di ciascun alunno. Nel quale scrutinio gli insegnanti pronuncieranno dapprima un giudizio sulla condotta tenuta dall'alunno durante l'anno scolastico, affinchè dal beneficio dell'esenzione dall'esame restino esclusi coloro, che se ne fossero resi immeritevoli per cattivi portamenti o per abituale negligenza; e poi dovranno determinare se per tutte le discipline o per quali solamente ciascun alunno di buona condotta abbia dato prova sufficiente di idoneità e possa essere senz'altro esperimento promosso alla classe superiore o licenziato dall'Istituto.

Per contro, coloro che in parte delle discipline siano riconosciuti deficienti si ammetteranno per queste a sostenere le prove parziali d'esame in ambedue le sessioni, perchè, ove il giudizio della loro insufficienza trovi conferma nell' esame estivo, abbiano tempo durante il periodo delle vacanze di compiere con una riposata preparazione la loro cultura.

***

Così ordinato, lo scrutinio finale sarà come un vero o proprio giudizio di esame; per il quale l'autorità dei maestri acquisterà d'importanza presso gli scolari e le famiglie, e lo studio continuato e l'operosità dimostrata durante l'anno scolastico, diventando mezzi onorevoli per ottenere l' approvazione finale, non lascieranno più luogo a facili improvvisazioni o a molteplici inganni.

Questo sistema, viene esteso anche all'esame di licenza liceale; senonchè fu ristretta la facoltà di applicarlo, esclusi gli istituti pareggiati, ai soli licei regi, i quali, più degli altri istituti, per diretta vigilanza dello Stato danno guarentigia che sarà praticato con quella gravità, che sarebbe bene vedere restaurata in ogni ordine di scuole.

***

Ad ovviare poi gli inconvenienti che trae seco la perdita della prova della licenza liceale si istituiscono delle sessioni straordinarie, alle quali saranno ammessi nel dicembre di ogni anno i candidati che per qualsivoglia motivo si siano presentati a una sola delle sessioni ordinarie, purchè in questa abbiano superate le prove delle due discipline fondamentali del corso scolastico, l' italiano e il latino; così queste sessioni straordinarie, tenute in poche sedi e innanzi a Commissioni che giudicheranno quasi in grado di appello, mentre daranno ai volonterosi il modo di riparare le prove fallite e dopo una preparazione meno affrettata, chiuderanno la serie di quegli strascichi di esame importuni per cui un giovine trapassa ora da un anno ad un altro, vincendo le prove della licenza a poco per volta, e senza dar mai una dimostrazione effettiva della sua maturità agli studi superiori.

***

A diminuire poi la eccessiva durata degli studi, che per essere completi, importano un corso di 17 anni almeno, si concede per ragioni speciali un abbreviamento del corso classico; ma le ragioni speciali debbono provenire dalla dimostrazione data di singolari attitudini d' ingegno e di meritoria operosità intellettuale.

Ai giovani dunque, i quali dieno tale prova di eccellenza, il ministro crede che possa concedersi la facoltà di guadagnare un anno sui cinque del ginnario consentendo loro con cautele opportune il passaggio dalla prima alla terza classe, oppure uno sui tre del liceo dopo che abbiano compiuta con lode in ogni disciplina la seconda classe liceale.

***

La relazione dell' on. Martini conclude con queste parole:

« A rinnovare in questa guisa il sistema degli esami mi ha indotto il desiderio di far più vivo e fecondo l' amore dei giovani per i nobili studi e insieme la speranza di rimuovere alcune almeno delle cagioni, onde è sorto un dissidio tra la scuola e la vita: il quale è non pur necessario ma urgente comporre, e durevolmente comporre mercè più essenziali provvedimenti legislativi da me già proposti e ai quali, confido, non mancherà l' approvazione delle Camere e il gradimento di V. M. »

E noi auguriamo che le speranze dell' on. Martini debbano realizzarsi.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 settembre, N. 215, contiene: Regio decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Ravenna — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Campobasso — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Accertamenti presunti per l' esercizio 1892-93 — Ingegneri civili proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1892-93 — Avviso di smarrimento di certificato — Concorsi

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bolano Paolo, Portoferraio — Brendolini Pietro e figlio Francesco, salumeria, Milano — Carguelli e Tapelli, sartoria Cagliari — Mugnai Pietro, bestiame, Montepulciano — Sala Giacomo e comp., cappelli, Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 14 — Grano turco calmi.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,50 = basso la 17,10 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 12,— a 12,15 Avena da 15,80 a 16,— = segala nuova da 13,50 a 14,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zuccaro con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 12 per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cleves con merci diverse.

Arrivati il 13 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondù con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 14 per Trieste vap. aust « Arcid. Carlotta » cap Zuranich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trobitz con merci diverse - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap Robertz con merci diverse.

Arrivati il 15 da Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » cap Torrente con merci diverse alla Nav. Gen. Ital - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 settembre: B. V. Addolorata.
Lunedì 18 settembre: S. Gius. da Cop.

Sole leva ore 5. m. 43; tram. 6.15
Temp. mass. del 15: 25.4 — Min. del 16: 14.2

Ospiti. — Iersera col treno delle 6,35 giunse da Milano il fratello del vicerè di Egitto, Mohamed Alì Bey, accompagnato da un aiutante e da un medico. Scese al *Grand Hôtel*.

— Sono a Venezia e alloggiano pure al *Grand Hôtel* il colonnello Slade, *attachè* militare dell' ambasciata inglese a Roma, e il principe Troubetskoi, *attachè* militare dell' ambasciata russa.

Per S. Martino. — Ci si fanno conoscere le riduzioni sui prezzi di trasporto in ferrovia accordato a coloro che il giorno 15 ottobre — stabilito per l' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele — si recheranno a S. Martino della Battaglia, per l' inaugurazione della gran torre.

Le Società delle Reti Adriatica e Mediterranea accorderanno, ciascuna per la propria rete, la riduzione del 25 per cento per i percorsi inferiori ai 100 chilometri e del 50 per 100 per quelli superiori, a tutti coloro che viaggeranno isolati e del 60 per 100 alle Società i cui soci viaggeranno in corpo, in numero non minore di dieci.

L' ora della partenza dei treni speciali che nella mattina del 15 ottobre da Milano e da Venezia trasporteranno gli accorrenti a S. Martino, verrà fatta conoscere dai giornali.

Il cav. Eugenio di Sardagna, di quella famiglia di Sardagna, così simpaticamente nota alla società veneziana, si è ieri sposato alla nobile e bella signorina Olga de Daverio. Matrimonio indovinato, armonico, riuscito. Agli sposi auguri e felicitazioni.

Un biglietto da 50 lire. — Ier l'altro il prestinaio Giacomo Schiavi, di Bergamo, con bottega a Dorsoduro, N. 1007, depositava all' ufficio di P. S. di San Polo un biglietto da 50 lire del Banco di Napoli — biglietto che dice di aver ricevuto tre o quattro giorni prima da certo Michele Demin di 68 anni, d' Alpago (Belluno), domestico presso il principe Clary alle Zattere, in pagamento di generi acquistati.

Il Demin nega di aver dato allo Schiavi un biglietto falso, pure ammettendo di aver pagato con un biglietto del Banco di Napoli

Tanto il Demin che lo Schiavi godono ottima riputazione.

Il Demin si trova da oltre 30 anni al servizio del principe, ed ha sempre mantenuto una illibata condotta.

Ladri in chiesa — Narrammo il borseggio, di cui fu vittima Rosa Gasparini, mentre ai Carmini assisteva ad un funerale. Ma in quella chiesa furono consumati altri furti.

Ladro ignoto rubò in sacristia un calice d' argento dorato del valore di cento lire.

Giorni fa, i lettori ricorderanno, ad un vecchio, mentre assisteva alla messa, fu rubata la tabacchiera di argento.

Morte violenta — Angelo Cosiner, di 42 anni, da Trieste, direttore del negozio calzature del sig. Hirschen in Merceria N. 216, era da qualche anno affetto da tubercolosi polmonare. Ier l' altro alle sei, mentre stava nel negozio,

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,03 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,45 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,32 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	5,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,43 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,45 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora; Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

fu colpito da paralisi cardiaca. Soccorso dai medici padre e figlio Jona, fu trasportato all'ospedale; ma, prima di giungervi, esalava l'ultimo respiro.

Il Cosiner era la ammogliato.

Veterani 1848-49. — La presidenza del Comitato avverte i soci che si inscrissero per intervenire alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a S. Martino della Battaglia, che la detta inaugurazione avrà luogo il 15 ottobre p. v.

Qualora i soci che si sono inscritti desiderassero viaggiare in corpo colla rappresentanza della Società, dovranno farlo a tempo conoscere all'ufficio del Comitato per ottenere il maggior ribasso ferroviario.

Prima dello spirare del corrente mese i soci inscritti riceveranno la *tessera* di riconoscimento e le necessarie istruzioni.

Esami militari. — Il giorno 20 del prossimo ottobre avranno luogo in Verona gli esami di idoneità alla nomina a sottotenente di complemento di milizia territoriale. Possono aspirare a tali esami i volontari di un anno in congedo che si trovano nelle condizioni accennate nei §§ 256 e 279 dell'Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, ed i cittadini che si trovano nelle condizioni di cui l'atto 77 del 1888.

Gli aspiranti dovranno presentarsi coi voluti documenti al Comando del Distretto, non più tardi del giorno 25 corr.

Traghetti — Nell'interesse generale vengono istituiti, in via provvisoria, due servizi pubblici di traghetto, durante il giorno, fra S. Andrea per il canale Scomenzera alla Stazione marittima, e fra il ponte della Croce a S. Chiara e S. Lucia mediante due battelli.

Stazione di salvataggio a S. Pietro in Volta — Ci scrivono da Alberoni:

(Z.) Finalmente a San Pietro in Volta venne fatta una stazione di salvataggio per i bastimenti naufraganti; vi sono già tutti gli attrezzi occorrenti e oggi o domani si devono far le prove.

A un caso di bisogno la manovra di salvataggio sarà diretta dal capitano Antonio Ballarin detto *Nai*, del paese, che spontaneamente accettò l'incarico e che certamente saprà disimpegnarlo con coraggio. Egli diede, come sapete, ottime prove nell'ultimo naufragio del bastimento greco.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il tenente di vascello Biscaretti e Fava ed il sottotenente ff. di ten. De Micheli trasbordano dal *Vesuvio* sul *Piemonte* ed il ten. di vascello Biglieri passa sulla nave scuola cannonieri in luogo del pari grado Pepe.

Il cap. di fregata Vergara assume il comando della difesa locale marima a Venezia, venendone esonerato il cap. di vascello Graffagni, destinato, col 20 corr., al comando della difesa locale marittima alla Maddalena: in sostituzione del pari grado Borgstrom il quale col 1° ottobre prossimo assumerà la carica di direttore degli armamenti al 3° dipart.

E' sospesa la destinazione del cap. di fregata Giuliani quale sotto-capo di stato maggiore della divisione navale in America e viene invece destinato dal 21 corr. alla direz. gen. pel primo dipart.

Il sottoten. di vascello Gais imbarca sull'*Eridano* in sostituzione del pari grado Santasilia.

Con decorrenza dal primo corrente, furono approvate le seguenti disposizioni fra gli ufficiali di commissariato della riserva navale:

Furono promossi a ispettore commissario il direttore di commissariato Serra Francesco; a commissario capo di prima classe il commissario capo di seconda Ribaud Giuseppe; a commissario capo di seconda classe i commissari di prima Piombino Francesco, Giaume Edoardo, Brizzi Alberto, Milon Clemente; a commissari di seconda gli allievi commissari Ruberti Cesare e Pages Francesco.

— Furono iscritti col grado di commissario di seconda classe, che avevano prima del loro passaggio nell'attuale impiego civile, i signori: Piva Romolo, Martinengo Filippo, Lavagnino Paolo, Ettari Edoardo. Il primo di essi rimane ascritto al secondo dipartimento, il signor Lavagnino al primo e gli altri due al terzo.

Furono dispensati, per ragione di età, da ogni ulteriore servizio: i commissari capi di prima classe: Serra Enrico e Filomarino Romualdo; Id. di seconda classe Di Maio Giuseppe e Caravoglia Luigi; i commissari di prima classe Grosso Francesco, Manfredi Vincenzo, Cervella Giuseppe, Laviosa Francesco, Muniello Raffaele, Pocobelli Francesco, Corbara Achille, Giannini Carlo, Pecoraro Federico, Simoni Carlo, Calcagno Carlo, Cacace Stefano, Manzi Salvatore, De Nardellis Luigi, Incardina Giuseppe, Massone Pasquale, Torriani Pietro, Giaume Alessandro, Massa Ignazio, Valtan Marco, Foucault Francesco; id. seconda classe Turola Giovanni e l'allievo commissario Zanetta Pietro.

— A parziale modificazione di precedenti disposizioni il *Fieramosca* rimane armato con l'attuale Stato Maggiore al comando del capitano di vascello De Gaetani per surrogare nella squadra permanente il *Vesuvio* che passa in disponibilità a Spezia col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta De Pazzi Francesco, responsabile — Capo macchinista di prima classe Abbo Antonio — Commissario di prima classe Romanelli Armando.

— Col 1° ottobre passa in disponibilità a Napoli il R. incrociatore torpediniere *Calatafimi* col seguente Stato Maggiore:

Tenente di vascello Villani Francesco, responsabile — Commissario di seconda classe Giova Ernesto — Capo macchinista di seconda classe Noel Carlo.

— Il 14 corrente l'*Andrea Doria* ed il *Ruggero di Lauria* sono partiti da Pozzuoli; il *Garigliano* è giunto alla Maddalena.

Il 15 il *Washington* è giunto a Napoli.

La Camera del Lavoro ci comunica: Questa mattina 17, ore 10 precise il dott. Eugenio Florian, svolgerà la preannunciata conferenza sulla recente legge dei Probi-viri.

— L'altra sera il comitato per lo studio della cooperativa-lavoro fra falegnami, convocata la sezione, dava ampia relazione della prima fase del lavoro al quale intende con la massima cura e con sincero affetto.

Si fecero molte adesioni di compagni che comprendono la necessità dei lavori di unirsi in serie associazioni che portino sinceri ed immediati profitti, che provvedano a scongiurare i tristi giorni della disoccupazione che sempre sospesa sul loro capo.

Oggi, ore 5 pom. preciso, sono invitati tutti i falegnami-stipettai alla Camera del Lavoro per continuare concordi nei lavori per la cooperativa che non mancherà di ottenere, fra breve, efficace sviluppo.

— Si pregano tutti gli scalpellini d'intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo questa mattina, ore 8 precise, per trattare su importantissimi argomenti riflettenti la loro classe.

— Si prevengono tutti gli aderenti alla Sezione intagliatori, che entro la prossima settimana avrà luogo una convocazione allo scopo di costituire una Società di previdenza onde far fronte a possibili evenienze per l'avvenire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è consonante
L'*altro* tra fiumi cercalo
E' il *tutto* tra le piante
Che solo danni arrecano
Alle fiorenti biade
Che messi dan più rade.

Spiegazione della sciarada precedente: MUSI-CARE

LOTTO — Estrazione del 16 Settembre

Venezia	12	87	27	41	21
Bari	11	65	37	90	42
Firenze	34	72	49	8	76
Milano	35	30	61	19	10
Napoli	18	22	89	85	26
Palermo	85	50	4	59	38
Roma	69	2	41	63	7
Torino	13	86	9	61	81

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — *La figlia del sole* ebbe ieri sera un ottimo successo e fu applauditissima; benissimo la Arrigoni e la Pina Ciotti. Acclamato fu pure il *can-can* finale.

La *Jone*, come sempre, ebbe buonissimo esito.

E' alle prove finali un ballo nuovo di genere brillante: *Le vivandiere*. Crediamo fissata a martedì la sua prima rappresentazione.

Prima della sua partenza, la Compagnia ci darà alcune rappresentazioni straordinarie del ballo *La cavalleria rustico-siciliana*, del quale a Roma e a Torino fu per molto lodata la musica.

Malibran — Ieri sera un altro bel teatro; applausi continui a tutto lo spettacolo; replicata dalla signorina Da Costa l'*aria dello specchio* e pure bissato il duetto buffo dai signori Rossi e Zavaschi nel III atto.

Questa sera per l'ultima volta *Fra Diavolo*.

Rossini — Zago e Privato — i due indivisibili comici veneziani — riapriranno il *Rossini* dal 23 corrente. La loro Compagnia è press'a poco la stessa che il pubblico conosce da tanti anni: la Borisi, la Privato, la Moro, la Duse, la Raspini — Zago, Privato, Duse, Corazza, ecc. ecc.

Promettono otto commedie nuove e la riproduzione di due commedie goldoniane a torto dimenticate: *La famiglia dell'antiquario* e *L'uomo di mondo*.

Sono aperti abbonamenti per 12 recite: ingresso 5 lire, scanno 4, posti distinti 7, poltrone 10 — palchi per tutta la stagione pepiano e primo ordine 60, secondo 40, terzo 20.

Prima recita *L'onorevole Campodarsego* di Pilotto.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Domenica prossima al Minerva avremo la Compagnia di varietà e originalità (?) di Miss Johnson Lida.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Letizia italiana* di Lapo Megliorati — 2. Danza delle Ninfe *Re Nala* di Smareglia — 3. Finalo I. *Il Conte Ory* di Rossini — 4. Sinfonia *Pboron* di Weber — 5. Terzetto finale *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer — 6. Valzer *A Venezia* di Ranieri.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 p.:

1. Marcia, Vanninetti — 2. Duetto *Isabella d'Aragona*, Marchetti — 3. Quintetto *Ballo in maschera*, Verdi — 4. Mazurka *Elvira*, Zatta — 5. Valtz *Dall'Alpi al mar*, Gemme — 6. Introduzione *Gemma di Vergy*, Donizetti — 7. Polka *Al campo*, Bono.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 16 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ieri sera la banda del 36° reggimento fanteria reduce dal campo di Montebelluna, diede cortesemente un bellissimo concerto in piazza, eseguendo uno scelto programma, che fruttò vivissimi applausi ai musicanti ed al loro egregio maestro Giovanni Moranzoni.

— Per cura del Comitato locale per il Patronato degli emigranti lunedì mattina alle 8 nella chiesa di S. Agnese, verrà celebrato un ufficio funebre per gli operai uccisi ad Aigues Mortes.

Lo stesso Comitato terrà poi una seduta — alle ore 10 ant. nella Sala ex-Filodrammatici — cui sono invitati i parroci delle diocesi di Treviso e Ceneda, e i sindaci dei capoluoghi della Provincia.

— Martedì si terrà al Comizio agrario l'annunziata mostra a premi di bovini.

Vi sono iscritti 11 concorrenti, che presenteranno in complesso oltre 20 animali.

— A Verona piacque molto una *corrida* di torri, che si dà ora a Vicenza.

Sembra che avremo questo spettacolo anche a Treviso, nel Ciclodromo della Società ginnastica velocidistica.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 16 *settembe* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Onorificenza* — Un illustre nostro concittadino ha comunicato al Municipio il seguente telegramma pervenutogli dal ministro F. Martini.

« Da ogni parte si loda come opera egregia la statua onde Vicenza volle onorato Giacomo Zanella. Desidero vengano allo scultore anche dal Governo encomi e conforti. E perciò ho proposto a S. M. che si degni conferire allo scultore Spazzi la croce dell'ordine della Corona d'Italia ».

Il sindaco si affrettò di comunicare il telegramma all'egregio artista a Verona il quale vede in questo modo apprezzato anche dal Governo del Re il bellissimo monumento che Vicenza è orgogliosa di possedere.

Corsa dei tori — Vivissima la curiosità dei cittadini per la corsa dei tori che avrà luogo domani alle 3 pom. nel magnifico ippodromo di Campo Marzo. Si prevede un concorso grandissimo di spettatori.

Piazza S. Lorenzo — Sappiamo che da moltissimi cittadini venne presentata un'istanza al municipio perchè venga tolto lo sconcio di tutte quelle pietre agglomerate a ridosso del magnifico tempio di S. Lorenzo. Questo sconcio è ora maggiormente avvertito per il riatto della piazza ed erezione del monumento a G. Zanella.

La domanda è meritevole di considerazione, ma crediamo che un contratto regolare si opponga per ora al giusto desiderio dei cittadini.

Cronachetta udinese

Udine, 16 *settembre* — Ci scrivono:

(*L. e.*) *Le feste di domani* — Le giornate veramente splendidissime attirano alla campagna, ed a rendere più divertenti le gite: dappertutto si fanno feste. Domani a S. Daniele i nostri operai festeggieranno con un banchetto il 27.° anno di fondazione del loro sodalizio. La solerte direzione dal tram a vapore ha disposto perchè circolino dei treni speciali per i gitanti.

A Mortegliano altra sagra con concerti, tombola e luminarie; a Paderno pure sagra con ballo e fiaccolata; a Torreano, in amenissima posizione, altro ballo, ecc. Insomma per chi vuol divertirsi non mancano le occasioni.

Il 35. fanteria — di ritorno dal campo — è giunto ieri sera fra noi.

Feste a Palmanova — Per l'occasione del 4. centenario di questa storica fortezza si faranno nel prossimo ottobre varie feste. Sulle scene di quel teatro agirà la compagnia del comm. Gallina.

Anche Cividale si prepara a festeggiare il 23 corrente e seguenti il centenario zoruttiano. Nel Teatro Ristori si darà l'annunciato spartito *Rigoletto*.

Dolo, 16 *settembre* — *Cronaca rosea* — Ci scrivono:

Lunedì mattina, 18 corr., l'ing. Giacomo Bragato, ottimo amico nostro, sposa la gentile signorina Ida Concina.

Ai simpatici coniugi congratulazioni sincere ed auguri affettuosi.

I rispettivi genitori hanno voluto commemorare la lieta festa di famiglia con una splendida elargizione, rimettendo lire cinquecento a questa Congregazione di Carità a beneficio dei poveri del Comune.

L'atto veramente generoso e benefico non ha bisogno di pubblico encomio; sia lieto presagio per gli sposi novelli la gratitudine dei sovvenuti!

Pieve di Soligo — Ci scrivono:

Martedì 19 settembre, festa di Santa Maria Maddalena, avranno luogo, nel pomeriggio:

alle ore 2, giuochi popolari divertenti;

alle ore 4, concerto della Banda di Treviso, con attraente programma;

alle ore 7, straordinario spettacolo pirotecnico, eseguito dal noto e valente signor Stefan;

alle ore 9, fiaccolata fantastica.

Caso mai il mal tempo venisse a rompere i disegni, questi trattenimenti saranno rimessi a domenica 24, alle ore medesime.

Rovigo 16 *settembre* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — La presidenza ha diramato l'invito ai consiglieri perchè intervengano alla seduta che avrà luogo lunedì 18 corr. alle ore 12 merid. per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Dimissione della Deputazione provinciale e provvedimenti relativi — 2. Completamento della Giunta provinciale amministrativa — 3. Nomina di due consiglieri provinciali a formar parte del Consiglio provinciale scolastico — 4. Designazione del quinto dei consiglieri che scadranno di carica per anzianità all'aprirsi della sessione ordinaria 1894 — 5. Nomina di tre consiglieri a formar parte della Commissione d'appello per ricorsi elettorali — 6. Nomina di due commissari effettivi e due supplenti pel Consiglio provinciale di leva — 7. Nomina di tre commissari effettivi e due supplenti che dovranno far parte della Giunta per la revisione ed approvazione della lista dei giurati — 8. Nomina di 4 commissari presso le due Commissioni per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito — 9. Nomina di due commissari della Provincia che dovranno far parte della direzione del tiro a segno pel biennio 1894-95 — 10. Nomina di due membri per la Commissione degli arbitri pegli emigrati — 11. Nomina di due membri per la Giunta provinciale di statistica — 12. Nomina di tre membri a formar parte del Comitato forestale pel biennio 1894-95.

Vittorio 15 *settembre*. — *Festeggiamenti.* — Ci scrivono:

(S.) — Il Comitato direttivo lavora alacremente onde allestire i grandiosi spettacoli da darsi qui nei giorni 30 settembre e 1.° ottobre p. v., di cui entro la settimana verrà pubblicato il relativo programma. In detti giorni oltre alla applauditissima banda di Treviso e i concerti serali tenuti da una compagnia di mandolinisti trevisani che gentilmente ed a scopo di beneficenza si presta, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo corpo filarmonico cenedese, composto, la maggior parte, di giovani allievi.

Avremo insomma una serie di ordinati spettacoli che diletterà, non v'ha dubbio, anche i pochi pessimisti del nostro paese, compreso, già s'intende, il severissimo f.

Mirano, 16. — (X) Da qualche tempo si leggono sull'*Adriatico*, certe corrispondenze da Mirano, tendenti a screditare con pretesti piazzaiuoli le più illibate, più delicate e più rispettate persone del luogo. Non si è risposto finora, e si è deciso di rispondere mai. Si sa bene che quelle corrispondenze riscuotono soltanto il plauso della feccia; e cioè di mercantini falliti dolosamente, di noti imbroglioni scappati alla galera, di sapientoni gonfi e vuoti, di transfughe e di mascalzoni presi in mazzo. A che pro prendersela con gente come questa?

SPORT

I particolari di una caccia al camoscio presso Tai sul Bellunese

L'*Alpigiano* di ieri, su una caccia al camoscio, aveva questi interessanti particolari che riportiamo:

Domenica scorsa sulle roccie del monte Zucco, ad un'ora distante da Tai, nel Cadore, si fece una stupenda caccia al camoscio.

Questo alla mattina era stato mosso dai brachi e cacciato sui dirupi inaccessibili del monte verso il Boite; ma non gli si dette la caccia che alla sera.

Prima di tutto si fecero alcuni colpi al bersaglio, per passare alla scelta del tiratore a palla, il quale poi venne appostato alla sommità di un picco, da dove scorgeva appena il camoscio, accovacciato com'era sopra una roccia sottostante, alla distanza di circa 350 metri. Gli altri cinque compagni si disposero in semicerchio verso mattina e mezzogiorno, in luoghi da poter dominare le diverse vallate del monte. Il lato nord era protetto in alto dall'unico cacciatore armato di vetterly, e la fuga dal lato ovest era impedita dalle creste delle roccie a piombo.

Ad un segnale, quando tutti i cacciatori erano al posto, rintuona nell'aria il primo colpo, echeggiando dai monti circostanti. Il camoscio non cade; precipita dalla rupe e si slancia di roccia in roccia, poi attraversa una frana, avvolgendosi in un nembo di polvere che si solleva dalle ghiaie sommosse e scroscianti.

Parte un secondo colpo d'archibugio, e la bestia devia la sua corsa sfrenata; poi un altro colpo dal basso la ferisce di nuovo. E si scorgono in quell'istante fiotti di sangue sgorgarle da una ferita al collo prodotta dalla prima fucilata, e si vede la bestia, pazza di dolore, contorcersi e balzare come serpente inferocito. Quando un ultimo colpo al cuore la stende morta, e va giù a rotoloni per la ripida frana. E dal petto ansante del cacciatore esce allora il grido frenetico della vittoria: *Mortooo*!!!

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

— Magnifica trovata! gridò Maltzin sempre intento a mescolare. — Quel Zettwitz ha una vena! Non gliel'avevo detto, principe?

— Allora, se non disturbo....

— Per amor di Dio, mi faccia il piacere, se lo porti via io ho il re: alzi Ratzdorff.

Il principe entrò con Ernesto de Zettwitz in una stanza attigua che era vuota ed entrambi sedettero su due seggiole basse.

— E' ella parente della vedova del maggiore Zettwitz che abita in via degli Aceri?

— E' mia zia.

— Spero che ciò ch'io le comunico resterà fra noi. Zettwitz s'inchinò affermando. Per cui la signorina Elena Jung che alloggia presso sua zia è pure una sua parente?

— Elena Jung? no; questo nome m'è nuovo affatto.

— Come? — proruppe il principe alquanto stupito. Mi hanno dunque ingannato. Qualcuno — e rimase un momento perplesso, poi proseguì — mi aveva pregato d'una commissione per la signorina Elena Jung, che io non potevo addossarmi lì per lì: ho voluto prender lingua di straforo e seppi per caso ch'essa alloggia presso una sua parente, la vedova del maggior de Zettwitz; ci sarà quindi errore.

— Di sicuro: parenti Jung io non ne ho. Ma aspetti; mi viene un'idea: forse quella signora abiterà proprio presso mia zia. Dopo la morte del maggiore essa ha affittato spesso il primo piano, che non adopera, a famiglie straniere, le quali vogliono fermarsi qualche tempo e abborrono la vita dell'albergo. Mi rammento vagamente che la zia, nell'ultima mia visita, mi raccontò che un agente avea preso l'alloggio per una ricca e giovane signora colla sua dama di compagnia, credo un'americana; probabilmente sarà la signorina Jung.

— E' facile.

— Se desidera che, senza parere, ne parli alla zia?

— No, la prego, non sono autorizzato a intromettere una terza persona.

— Come vuole: e se le dessi un biglietto per la zia?

Il principe riflettè un istante; poi — Magari! proruppe.

Il biondo ufficiale s'alzò: avvicinatosi ad un leggio, scrisse alcune righe e le porse a Rainardo che le intascò ringraziando.

Ed ora ella non deve rinunciare più a lungo al giuoco: mille grazie.

Ritornarono ambedue nella prima sala. Malkin che avea appunto guadagnato una bella partita protestò energicamente contro la presenza del giovane dragone.

V.

Il giorno seguente era uno splendido foriero della primavera. Il principe dopo aver studiato la posizione di via degli Aceri, sulla pianta della città, vi si recò colla sicurezza d'un vecchio generale. Era di umore bizzarro: la lieta aspettativa lottava ora nel suo animo con un certo malessere. Perchè Elena avea mentito con lui? Egli, amante com'era della verità, da restar urtato perfino dalle inesattezze dei rapporti, avea dovuto fare uno sforzo secreto per celare al giovane il vero motivo della sua domanda. Suo malgrado si sentì assalire dal sospetto di aver a trattare con un'avventuriera d'alto rango, e, sebbene lo combattesse vivamente, non riescì a liberarsene del tutto.

La villa Zettivitz giaceva isolata, nella solitaria via degli Aceri nel distretto accidentale della città. Dietro essa si stendeva quel largo terreno involto, che sta fra le diramazioni della capitale e Wilmersdorf. C'erano già segnati parecchi piani geometrici di strade e piazze, ma le aree erano ancor sabbiose e ricoperte di malerba che avea sfidato il verno, con degli steccati anneriti e corrosi. Qua e là, a grandi distanze gli uni dagli altri, si ergevano dei fabbricati simili a caserme, che offrivano alla vista le parti posteriori ricche di finestre e prive di gusto, coi piuoli rustici e le facciate intonacate di uno stucco a buon mercato. Tutte queste finestre luccicavano addosso nella luce gialla del sole meridiano. La villa elegante era posta più indietro di quella fuga di strade, e il piccolo giardinetto, davanti ad essa, avea un aspetto quasi melanconico.

Il principe, che avea consegnato il suo biglietto, fu ricevuto subito e con somma gentilezza, dalla signora Zesturtz, una donna sui 50 anni, d'una fisonomia distinta, ed affabile. Dopo che Raimondo le ebbe porto le righe di presentazione del nipote e ripetuto con nuovo sforzo la bugia della commissione da compiere presso la signorina Jung, mostrando desiderio di saper qualche cosa di più definito e di più preciso sul conto di lei, la vedova del maggiore rispose con una certa gravità pedantesca:

— Mi rincresce, Altezza, di non poter soddisfarla che incompletamente: 15 giorni sono venne da me un agente, al quale altra volta aveva affittato il primo piano per una famiglia inglese e mi domandò se avessi l'appartamento disponibile durante tre mesi per una ricca e giovane signora americana, che entrerebbe prestissimo colla sua dama di compagnia e la cameriera. Poi che mi fui tranquillata sulla sua innocuità — al giorno d'oggi bisogna andar molto cauti; una mia amica alloggiò inconsciamente per parecchie settimane. una nichilista — e dettegli le mie convizioni, egli insistè perchè accettassi, l'affitto anticipato, sebbene io non accampassi veruna pretesa. Qualche giorno più tardi, la signorina Jung col seguito prese possesso dell'alloggio; avea condotto seco da Parigi, un corriere, che nei primi dì le girò procurandolo un pianoforte a coda di Bechstein e una cuoca — poi fu licenziato. Il giorno seguente al suo arrivo, la signorina scese a visitarmi e abbiamo chiacchierato molto e a lungo; è assai colta di sicuro, suona il piano da artista. Dal suo modo di vivere pare ricchissima. La dama di compagnia e la cameriera hanno un aspetto per bene: del resto, gente tranquilla: la signorina non ha conoscenze e non ne cerca, finora non ha reso una visita, nè ricevuto una lettera.

(*Continua*)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Zavagnin

Anno CLI — 1893. Lunedì 18 settembre N. 257

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Grimaldi e Giolitti davanti ai Sette
Due nuove rivelazioni sui fattacci della Banca Romana
400,000 lire di buoni del Tesoro
Luzzatti e Tecchio

Roma 17, ore 8.20 p.

Posso assicurarvi che il Comitato dei Sette ha ha chiamato l'on. Giolitti per domani per interrogarlo.

Intanto oggi ha interrogato il ministro Grimaldi fu trattenuto dalle ore 4 fino alle 6 pomeridiane.

Persona politica in grado di essere bene informata, mi informò, che in questi giorni il Comitato dei Sette aveva richiesto al direttore della Banca Nazionale la nota degli sconti e delle somme pagate a uomini politici, senatori, deputati e giornalisti.

Il direttore della Banca Nazionale si rifiutò.

Allora nel seno del Comitato vi fu chi volendo andare fino in fondo, intese di domandare alla Camera l'autorizzazione di legge per esaminare i portafogli delle altre Banche di emissione, risultando al Comitato che vi sono persone impegnate seriamente colla Banca Romana e anche con altri istituti di emissione (*Per esempio col Banco di Napoli...? Qui a Venezia per qualcuno è il segreto di pulcinella - N. d. R.*)

Nel Comitato il dibattito fu lungo, e non si potè prendere alcuna deliberazione, perchè vi è qualche commissario che non può sottrarsi a influenze di vario genere.

Intanto il Comitato ha ricevuto fra le altre una lettera che diceva presso a poco così: — *Si fa invito agli on. membri d'inchiesta di voler verificare se presso la Banca Toscana* (*sede di Firenze*) *esista o no un deposito di 400,000 lire in buoni del Tesoro, di proprietà di un ex ministro,* che non è meridionale. (Noi conosciamo molto bene l'uomo politico indicato così vagamente, perchè anche il nome ci venne trasmesso, ma non crediamo di doverlo fare per ora. Coll'articolo 393, fatto apposta per proteggere i disonesti o gli indelicati, o i concussionari, ecc., la prudenza non è mai troppa — N. d. R.).

— Vi trasmetto un'altra notizia, che nel Veneto farà impressione. Vengo assicurato che il largo credito aperto all'onor. Tecchio dalla Banca Romana, contro tutti i regolamenti statutari, è stato concesso per intromissione dell'onor. Luzzatti.

Per noi e per vari altri che vivono nella politica, la notizia è tutt'altro che nuova. Ci voleva poi il processo della Banca Romana, per metterla in sodo, contro tutte le smentite del grand'uomo di Padova, il quale giurava e spergiurava di nulla sapere sul pasticcio manipolato col Tanlongo!

E dire che c'è ancora qualche anima pia (rara veh! molto rara) che vorrebbe salvare dal precipizio meritato l'*abolitore della riscontrata, il legalizzatore della circolazione abusiva, il commesso viaggiatore della Banca Romana nel Veneto*, e l'*uomo di parte*, che serve così bene i suoi amici politici e personali!!

Aria, aria! Ne abbiamo tanto bisogno!

N. d. D.

Il discorso di Imbriani a Roma
fuori Porta S. Paolo
Incredibile spiegamento di forze
Vivaci attacchi contro il ministero
Proposta di metterlo in stato d'accusa

Roma 17, ore 9 10 p.

Oggi vi fu il banchetto offerto all'on. Imbriani, fuori porta San Paolo.

Sono intervenuti oltre 700 persone di tutti i partiti.

In questa occasione venne spiegato un incredibile apparato di forza. La fanteria e i bersaglieri erano appostati presso al locale dove si teneva il banchetto.

Le vetture e i trams portavano molti banchettanti e molte signore.

Imbriani al suo comparire fu accolto da applausi.

Presso Imbriani erano i deputati Laurenzana, Diligenti, Verzillo, De Felice, Pansini, Casilli, e gli ex deputati Mirabelli, Santilli ed altri.

Le tavole a cui sedevano i commensali erano quattordici.

Fuori si vendevano gli opuscoli di Cavallotti contro Chauvet: gli opuscoli andavano a ruba.

Giunsero molte adesioni: applauditissime le lettere di adesione di Colajanni, Cavallotti e Bovio.

Applaudito pure fu il dispaccio degli elettori di Corato e di Trani. Si gridò: *Viva Corato! Viva Imbriani!*

Quindi si alzò Ettore Ferrari, presidente dell'Associazione democratica Arquati, che presenta Imbriani: il suo discorso è applaudito.

Imbriani allora prese la parola: si fece silenzio generale.

E' impossibile riassumervi il suo vivace discorso.

Quando accenna alle arti della polizia, per cui il discorso deve tenersi fuori delle Porte di Roma, sul Monte Aventino, scoppiano applausi generali.

Imbriani promette di restare sempre come fu a favore della rivendicazione del diritto del popolo.

Dimostra che il governo attuale è incostituzionale, illegale e immorale.

Quando nomina il presidente del Consiglio scoppiano fischi e voci: *Uh! Uh!*

Imbriani esclama: — Lasciate questi grugniti al pecorume ministeriale. (*Bene! Bravo!*)

Scoppiano applausi vivissimi quando parla della stampa che vive coi fondi segreti, o con fondi attinti ad altre fonti impure.

Ha felici invettive contro i legalitari.

Ricorda che Luigi Ferrari presentò un ordine del giorno contro la triplice, che parve a lui violento.

Imbriani è felicissimo quando ricorda che Giolitti prese denaro dalla Banca Romana e quando ricorda che Mussi dopo fattosi legalitario, accettò la commenda e il cinghiale regalatogli dall'alto.

Conclude dicendo che il governo attuale è una vergogna per l'Italia e che la Camera dovrebbe metterlo in stato d'accusa.

Il discorso fu interrotto da applausi frequenti e unanimi.

Gli attacchi contro i legalitari parvero la parte migliore del discorso.

Il banchetto si è sciolto in ordine perfetto.

Gallina più responsabile di Castorina

Roma 17, ore 10,10 p.

La *Riforma* di questa sera dice che mentre per il comm. Castorina si adotterà il collocamento a riposo, per la sua ingerenza nell'affare della restituzione dei dazi sul riso alla ditta Pinto di Novara — per il comm. Gallina si adotterà la destituzione, risultando che Gallina è più responsabile dell'altro.

Armò successore di Santamaria

La *Riforma* di questa sera dice che il senatore Armò accetterebbe il portafoglio della giustizia, dopo il rifiuto di Borgnini al quale pure si era offerto.

Consiglio di ministri

Domani vi sarà Consiglio di ministri; si concreteranno in esso le basi principali del discorso di Dronero.

Cosenz non va a riposo

Si smentisce la voce che il generale Cosenz abbia presentato la domanda pel suo collocamento a riposo.

Cadono quindi le voci intorno alla sua successione che si affermava assicurata al generale Primerano.

All'Accademia di Belle Arti di Venezia

Il prof. Molmenti venne nominato, fuori concorso, insegnante di storia dell'arte e letteratura all'Accademia di Belle Arti in Venezia.

Per la riforma delle Camere di Commercio
Una scelta poco opportuna

Roma 17, ore 11.40 p.

Si biasima il Ministero d'Agricoltura e Commercio e il suo consiglio superiore, perchè avuta notizia delle proposte fatte a Milano, nel recente Congresso delle Camere di Commercio da vari rappresentanti per la riforma delle Camere stesse, delegò allo studio di analogo progetto di legge, i presidenti delle Camere di Milano, Torino e Genova.

Questa scelta, fuori le rispettabili persone, è censurata perchè comprende una sola zona della penisola, esclude persone competentissime, non tien conto delle Camere minori e fa vedere il proposito di ottenere un voto favorevole, come seppe il Ministero aiutato da qualche compare abile, procurarselo sul progetto di legge di riordinamento delle Banche, del congresso del decorso aprile.

Il Re a Napoli per l'arrivo della squadra inglese

Dicesi che il Re si recherà a Napoli per l'arrivo della squadra inglese.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Prima di fare il suo viaggio in Africa, il duca degli Abruzzi si recherà a Monza per la visita di congedo al Re.

Il fratello del Re del Siam in Italia

Il fratello del Re del Siam verrà in Italia con seguito numeroso.

Dopo Napoli, dove sbarcherà, visiterà Roma; poi andrà a Monza a salutarvi i Sovrani.

Entrate in diminuzione

Oggi fu pubblicato il prospetto dettagliato degli incassi dello scorso agosto. Le entrate diminuirono di cinque milioni.

LE TARIFFE IN ORO
volute dalle amministrazioni ferroviarie
e i dazii in oro voluti dal governo
NOTABENE

Pare imminente un decreto governativo col quale si imporrà alla frontiera l'esazione dei dazi in oro. A parer nostro, questa misura che ormai si rende necessaria per compensarci della differenza enorme che paghiamo nel rimborsare i nostri titoli all'estero, non ci pare destinata a sollevare troppe recriminazioni. Essa agirà come una cintura di protezione per le industrie nazionali; e siccome dopo tutto, il nostro movimento commerciale è rivolto sempre in proporzione maggiore verso la Francia, non sarà niente di male, se diminuirà la importazione da un paese nemico, col rinvigorimento conseguente della nostra produzione. L'essenziale è di far restare il denaro in casa quanto più si può, e di dare respiro almeno per un certo periodo di tempo alle industrie nazionali, ultime venute nel mondo degli affari, e sorte con una clientela in gran parte dagli altri occupata. Chi non ricorda le conseguenze funeste che sulla nostra produzione apportava l'abolizione del corso forzoso? Bastava quel tre per cento di aggio per far vivere molte industrie paesane; — venuta la abolizione, le case liquidarono.

C'è poi chi osserva, e non a torto, che la tariffa doganale è stata stabilita quando la carta nostra era alla pari; — ora, il cambio elevato, altera evidentemente la base, sulla quale si sono concordate coll'estero le transazioni, e diventa necessario un provvedimento che equilibri le intenzioni dei nostri compilatori di tariffe.

***

Le ferrovie intanto a datare dal 20 corrente esigeranno obbligatoriamente dal pubblico le tasse ferroviarie in oro ed in scudi d'argento per la parte che si riferisce alle percorrenze sulle ferrovie estere. Questa disposizione, novella prova evidente dello stato di corso forzoso nel quale ci troviamo, colpisce viaggiatori e merci per i trasporti in servizio cumulativo con le ferrovie straniere: cioè viaggi e biglietti circolari coll'estero, spedizioni a grande ed a piccola velocità per l'estero, ecc.

Il provvedimento appena conosciuto ha dato luogo a lagni.

Si è detto: Perchè le ferrovie pagano ai mittenti italiani gli assegni su spedizioni per l'estero in carta, mentre li percepiscono dalle ferrovie corrispondenti — le quali, alla lor volta, li incassano dai destinari — in oro?

Per le merci che arrivano affrancate dall'estero (le cui spese di trasporto sono pagate anticipatamente ai punti di partenza) le ferrovie italiane ricevono la quota di percorso italiano dalle ferrovie estere *in oro*, mentre, a rigore, dovrebbero ricevere valuta italiana.

Per le merci che partono dall'Italia per l'estero in porto assegnato (le cui spese di porto dal punto italiano di partenza al punto estero di destinazione si pagano a destino, e quindi all'estero) le ferrovie italiane ricevono egualmente da quelle estere le quote di percorso italiano in oro.

Questo dovrebbe compensare, (si aggiunge) le perdite che le ferrovie nostre affermano di avere nel cambio.

Non crediamo che si possa dire, così vagamente, *che questo dovrebbe compensare;* — bisognerebbe avere dati e cifre dinanzi, e poi giudicare. Basti riflettere intanto, che le Società ferroviarie ritraggono dall'estero l'elemento più forte di consumo, che è il carbone, e buona parte del loro materiale rotabile; — ora, esse devono pagare in oro; e chi le rimborsa della differenza? Forse che in Italia le Società hanno alzate le tariffe, quantunque quel carbone che esse prendono all'estero, sia rincarito per la grandezza dei cambi?

***

A noi pare adunque, che le misure del governo e quelle delle Società, sieno una conseguenza logica della triste situazione che attraversiamo. Ed è di questa piuttosto, e cioè della causa che ha generato i deplorati effetti, che si potrà chiedere ragione al nostro sbardellato gabinetto, quando le prime aure invernali lo condurranno dinanzi alla Camera a rendere ragione delle sue colpe e delle sue leggierezze.

PAROLE SACROSANTE
sul nostro sfacelo morale

Il *Commercio* di Milano, facendo eco alle nostre parole scritte l'altro giorno, dopo la scoperta di nuove corruzioni e di nuovi corrotti, scrive:

« L'Italia nostra ha il gramo privilegio di nutricare nel suo grembo la più macchinosa, burbanzosa e spettacolosa burocrazia che mai abbia letificato una nazione di contribuenti scorticati. Almeno si potesse dire: alla testa di questa piovra sonvi dei funzionari fiscali, altezzosi sì, ma onesti.

La *degringolade* morale a cui assistiamo, in quella Roma che pensa ad una esposizione mondiale, mentre per ora non potrebbe bandire che una esposizione di camorre parlamentari, bancarie ed amministrative, toglie al popolo italiano persino l'ultimo conforto: quello di sapere che a capo dei poteri direttivi c'è della gente moralmente rispettabile. Ciò costituisce un deprimento ineffabile ».

Memorie del tempo che fu
Crispi, Zanardelli, ecc. ecc.
(Dal *Parlamento* di Roma)

Il *Parlamento* di Roma pubblica la seguente lettera di Achille Fazzari, scritta in seguito ai noti dispacci sentimentali scambiati fra Tanlongo e Fazzari, in occasione del matrimonio della figlia di quest'ultimo.

Noi pubblichiamo la lettera senza commenti.

Egregio sig. Direttore,

Roma 16, settembre 1893.

Ho visto con piacere riportati nel suo giornale — quali documenti facenti parte del processo per la Banca Romana — il telegramma da me diretto a Bernardo Tanlongo e la sua risposta.

Debbo anzitutto ringraziarla per gli apprezzamenti che Ella, sempre buono con me, ha creduto di fare su questo mio atto, rilevando come mentre gli amici più intimi di Bernardo Tanlongo lo rinnegavano, io solo non seguii questa corrente determinata da mancanza di carattere e da ridicola paura.

Ma non è la prima volta che questo mi accade.

Nel 1878 — Ella, signor direttore, lo ricorderà, come lo ricorderanno tutti coloro che seguono le fasi della vita politica italiana — anche S. E. il cav. Francesco Crispi, sebbene per ragioni del tutto diverse, attraversò, certo, il periodo più difficile della sua vita.

Ebbene, anche allora fui il solo a non rinnegare il colpito di quel tempo, e corsi a confortarlo come meglio potei.

Ricordo anzi, come se fosse ieri, il nostro primo colloquio in quella memorabile circostanza.

Egli abitava nel palazzo Balestra, in piazza Ss. Apostoli. Appena tornai dalla Calabria, andai da lui e lo trovai nel suo studio, sfiduciato, e col ritratto della sua bellissima figliuola avanti agli occhi, sulla scrivania.

Mi abbracciò esclamando:

« Finalmente ce n'è uno! Dopo caduto dal Ministero, tu sei il primo che viene in casa mia ».

Così dicendo, e, colle mani comprimendosi fortemente il capo, singhiozzando, aggiunse:

« Non ho mai fatto male ad alcuno: Zanardelli... (e qui una fiera parola che non ripeto), vuole ad ogni costo mandarmi alla Corte d'Assise. »

Io gli risposi che nulla mi sorprendeva da parte dello Zanardelli; ma che egli poteva sempre contare sulla mia amicizia per quello che poteva valere.

L'on. Crispi sa quello che, dopo una tale dichiarazione, io feci per lui. Gli on. Tajani e Pisanelli fecero autorevolmente quanto occorreva per paralizzare o distruggere la persecuzione mossagli, come egli allora diceva, principalmente dallo Zanardelli! Ed io non ho bisogno di ricordare come le armi adoperate per questa guerra si spuntarono tutte.

Solo dirò che se le pareti di una delle camere dell'*Albergo dell'Allegria* in Napoli, potessero ripetere quello che in allora ivi si discusse fra il Procuratore generale La Francesca, Pisanelli e Tajani, ci sarebbe di che imparare molto sul carattere e sulla lealtà di una gran parte dei nostri uomini politici, avuto anche riguardo ad una recente intervista, nella quale l'on. Crispi si compiacque, ed a ragione, dell'amicizia dello Zanardelli.

Io invece fui amico a tutta prova dell'on. Crispi, finchè raggiunse il sommo grado del potere. Ma quando mi parve non utile al paese la politica che egli faceva, non ebbi difficoltà di sfidare tutta la sua potente inimicizia, dicendo e scrivendo all'uomo, al quale tutti allora si prostravano, verità non certo gradite.

Ed è proprio in questo fatto che va ricercata, come dirò in altra mia lettera, la causa prima delle condizioni — giustamente deplorate dalla S. V. — di recente fatte da chi, da nove mesi, muove le fila della Banca Romana contro me e le mie industrie.

ACHILLE FAZZARI

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'Imperatore Francesco Giuseppe in Ungheria
L'arrivo a Guens — Discorsi dell'Imperatore

Guens 17, ore 7.40 p.

L'imperatore austro ungarico è arrivato con Kalnoky alle ore 8 pom. di ieri sera ricevuto alla stazione dai ministri, dalle autorità e dai vescovi, e acclamato da immensa folla.

Guens 17, ore 8 10 p.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto varie deputazioni locali.

Rispondendo al discorso indirizzatogli dal vescovo cattolico, l'Imperatore espresse la speranza che il clero cattolico coopererà ardentemente, anche presentemente, affinchè, mentre viene salvaguardata la dignità dello Stato, la Chiesa non resti di nocumento agli interessi pubblici e alla pace religiosa tanto desiderabile.

Poscia l'Imperatore, indirizzandosi alla Deputazione e ai Municipi, fece risaltare che incombe alle amministrazioni municipali, quali elemento dell'opinione pubblica di preservare il popolo dall'influenza delle frasi fallaci e delle promesse infruttuose, nonchè di curare premurosamente la concordia pacifica e il lavoro utile.

L'imperatore aggiunse che scuotere le basi sulle quali l'Ungheria si sviluppò negli ultimi anni, indebolirebbe la fede nelle istituzioni legali esistenti e sarebbe assolutamente contrario ai veri interessi dei paesi e della Monarchia, e perciò anche ai doveri dell'imperatore.

Le risposte date dall'imperatore alle Deputazioni furono freneticamente applaudite.

Dall'America meridionale
Peixoto e De Mello – La insurrezione in Brasile

Buenos Ayres 17, ore 4.20 p.

Si ha da Rio Janheiro che il Parlamento ha votato un indirizzo di fedeltà a Peixoto.

Il bombardamento di Nichteroy continua. Dicesi che gli insorti si impadronirono di Nichteroy.

Rio Janheiro 17, ore 7.40 p.

Temesi la rivoluzione al nord: gli insorti si dice che continueranno la lotta.

New York 17, ore 9 p.

Il *York Herald* ha da Buenos Ayres:

Le ultime notizie giunte da Rio Janheiro sono sfavorevoli a Peixoto. Dicesi che la squadra spedita contro i ribelli in provincia di Rio Grande del Sud si è posta agli ordini di De Mello. Ugualmente avrebbe fatto un battaglione di fanteria.

Peixoto fece imprigionare molti ufficiali.

Altre voci confermano la defezione di Bahia a Pernambuco. Aggiungono che tutte le provincie rifiutano di mandare soccorsi a Peixoto.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— A che scopo? Marcellina era la più buona, la più pura, la più casta fanciulla di questo mondo. Ah! se voi l'avreste conosciuta, signor giudice e se aveste veduto la profonda tenerezza che le brillava nello sguardo, voi avreste di lei la stessa opinione!

E il povero giovine si mise a piangere amaramente.

Il giudice contemplava quella fisonomia leale e franca, affaticata da tanti dolori.

Egli pensava.

— Quest'uomo aveva in sua moglie una fiducia senza limiti. Potrebbe darsi che sia stato ingannato?

Il magistrato si raccolse un momento prima di seguitare il suo interrogatorio.

— Dopo il vostro matrimonio — riprese finalmente — non avete rimarcato nulla di straordinario nell'attitudine di vostra moglie, fino al momento in cui è scomparsa?

— Nulla.

— Non sapete che avesse nemici?

— Non ne aveva Marcella, povera e innocente creatura, come non ha nemici tutta la famiglia dei Montescourt. Se interrogate i contadini, vi diranno che tutti li amavano nel paese.

— Lo so. Ma potrebbe darsi che la chiave di questo mistero fosse nel dispetto di qualche innamorato disdegnato. La signorina Di Montescourt fu mai promessa a qualcuno dei gentiluomini di queste parti?

— Non credo.

— In questo caso, signore, a meno che qualche indizio non preveduto non ci consigli di seguire una traccia nuova, io sono tentato di credere che questa disgraziata signora, in un accesso improvviso di follia, che è frequente in queste contrade, siasi suicidata.

— Pur troppo!... mormorò Beaufort colle labbra contratte.

— Ma si tratta di una sparizione semplice o si tratta di un suicidio? La giustizia deve formarsi una convinzione in proposito, per sapere se v'è una sventura da compiangere o un delitto da punire. Quindi io mi vedo obbligato a installarmi nel vostro castello, per meglio proseguire le indagini che il mio dovere mi impone di compiere.

— Sì, signore — disse Beaufort. — Toglietemi dalla crudele incertezza che mi tortura. Qualunque possa essere la spaventevole verità, io voglio conoscerla.

— Qualunque possa essere il risultato delle mie ricerche — disse il giudice — vi impegno la mia parola che voi lo conoscerete.

Il giudice istruttore era un uomo energico che non perdeva il suo tempo.

Il giorno stesso egli telegrafava a tutti i giornali di Parigi e della regione i connotati di Marcella, e la sua singolare sparizione. Per modo che alcune ore dopo, portata in ogni angolo della Francia dai giornali parigini, la notizia di quell'inesplicabile avvenimento formava argomento di tutti i discorsi.

Era morta, o era ancora in vita la giovane sposa?

E quale mistero, quale intimo dramma si celava sotto quella drammatica sparizione?

Il signor Chazelet fece esplorare tutti i canali profondi che percorrono il paese, ma non si trovò nulla di sospetto.

Fatte queste ricerche per spirito di dovere, il giudice d'istruzione volle occuparsi più specialmente dello stagno vicino al castello di Benavant parendogli evidente che se Marcella aveva voluto suicidarsi, era lì che aveva dovuto cercare la morte.

Lo stagno fu asciugato per suo ordine con alcuni giorni di lavoro assiduo, ma il cadavere di Marcella non fu trovato.

Alla fine della settimana, il magistrato aveva perduto ogni speranza.

Vero è che gli agenti da lui disseminati nella Brenne avevano creduto per un momento che egli dovesse riuscire.

Un contadino aveva incontrato per strada una giovane donna poveramente vestita, ma i cui connotati rispondevano a quelli di Marcella. Quella giovane era accompagnata da un suonatore d'organetto, vecchio soldato che aveva perduto un braccio a Sebastopoli, di nome Giovanni, conosciuto anche in paese sotto il nome di Glou-Glou.

Glou-Glou, conosciutissimo nella Brenne, era un ubbriacone di una specie singolare. Buon figliuolo, onesto fino allo scrupolo, coraggioso fino alla temerità, economo, dolce, sempre allegro, era amato da tutti.

Quell'ubbriacone singolare non beveva che pochissimo; ma il suo temperamento era tale che un mezzo bicchiere di vino bastava a farlo ruzzolare sotto la tavola.

Ora tutti intendono che per poco che si beva, un tantino è necessario per vivere. E quando Giovanni ne aveva bevuto due dita, era certamente ubbriaco.

Glou-Glou aveva una vecchia madre malaticcia, a cui egli prestava le cure più affettuose e intelligenti, e che egli nutriva andando tutto il giorno a suonare da una capanna all'altra, infaticabile a girare il manubrio coll'unico braccio che gli era rimasto.

Chi era dunque la donna che viaggiava in compagnia di Giovanni?

Il contadino non poteva dare altre informazioni, e allora il giudice fece cercare il suonatore di organo.

Scorsero due giorni, a capo dei quali Giovanni fu condotto a Benavant.

Il signor Chazelet gli ripetè quello che aveva saputo, e gli domandò chi fosse quella donna che era con lui, e dove era andata.

Glou-Glou cominciò a far girare il cappello fra le dita, e poi, senza rispondere, guardò alternativamente il giudice d'istruzione e Beaufort, che, pallido come un cadavere, faceva davvero paura.

Il disgraziato andò a stringere fra le sue, che scottavano per la febbre, la mano del suonatore intimidito, dicendogli con voce fremente d'emozione.

— Per pietà... se sapete qualche cosa, parlate.. e io vi ricompenserò così largamente che sarete al sicuro dal bisogno per tutto il rimanente della vostra vita.

Glou-Glou tossì un'altra volta.

Forse per emozione!

— Quello che mi chiedete — rispose — è difficile... perchè io non so più bene...

Allora il magistrato credette di dovere intervenire.

— È impossibile — disse — che voi non vi ricordiate di un avvenimento così recente. Voi accompagnaste quella donna giovedì scorso. Dunque io vi invito a darci una risposta categorica e precisa.

— Ma signor giudice... io sono stato soldato, e ho preso l'abitudine di dire due paroline dolci alle ragazze quando sono belle. Ma non per questo si domandano i fatti loro.

(Continua)

Molti sarebbero stati i morti durante il bombardamento di Rio Janheiro.

De Mello si sarebbe proposto di costringere Rio Janheiro a capitolare per fame.

Difficoltà per la partenza di emigranti italiani

Havre 17, *ore* 9 *p.*

Le difficoltà che per varie ragioni si vanno opponendo da questa autorità alla partenza degli emigranti italiani diretti agli Stati Uniti, perdurano ancora.

Recentemente, a molti italiani muniti di regolari passaggi, rilasciati dalla Compagnia transatlantica venne negato il permesso di imbarco.

Le stesse difficoltà esistono anche presso altri porti francesi.

I passeggieri che giungono dall'Italia sono considerati come provenienti da paese infetto.

Temporali e danni in Portogallo

Il duca di Oporto ammalato

Lisbona 17, *ore* 8.20 *p.*

Grandi temporali imperversarono al nord di Portogallo cagionandovi danni rilevanti.

— Il duca di Oporto è ricaduto nuovamente ammalato.

Disordini a Praga

per la partenza di un reggimento

Praga 17 — In occasione della partenza del 28° reggimento, ordinata in seguito ai provvedimenti straordinari adottati per ristabilire l'ordine nel distretto, avvennero scene tumultuose.

Circa diecimila persone seguirono le truppe fino alla stazione e assalirono con fischi la polizia che faceva cordone.

La polizia e la gendarmeria dispersero la folla alla baionetta.

Si fecero oltre dieci arresti.

Disastri in Spagna

Madrid 17 — Nell'inondazione di Villacamas, furono diggià estratti 50 cadaveri.

Madrid 17 — Un ciclone imperversò a Walladolid. Vi sono tre morti e quattro feriti.

Il ministro Genala all'estero

Berlino 17 — Stasera è partito l'on. Genala, accompagnato alla stazione da Thielen, ministro dei lavori pubblici.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La commemorazione di Silvio Spaventa

Il discorso di Bruno Chimirri

Bergamo 17, *ore* 7.5 *p.*

Al teatro Riccardi, nel pomeriggio, vi fu la annunziata commemorazione di Silvio Spaventa, che è riuscita solenne.

Il teatro era affollatissimo. Vi assistettero tutte le autorità governative e cittadine, i senatori Camozzi, Agliardi, Carati, i deputati Gianforte-Suardi, Cucchi, Lochis, Silvestri, Tittoni, Ponti e Vizioli, il rappresentante la provincia di Chieti e dieci Associazioni.

Camozzi ha presentato Chimirri, che parlò un'ora e un quarto di Spaventa, tratteggiandone la vita di patriota, di statista, di giurista, frequentemente interrotto da vivi applausi.

Il discorso si può considerare diviso in due parti.

Nella prima si rileva, con richiami storici bene delineati, l'ambiente nel quale si svolse l'azione politica e amministrativa di Silvio Spaventa; e vi si notano, a un certo punto, parole di simpatia per Francesco Crispi, che con la istituzione della IV sezione del Consiglio di Stato mostrò di comprendere gli elevati criteri di giustizia nell'amministrazione propugnati dall'illustre commemorato.

Nella seconda parte si fa una rapida sintesi dei progressi del socialismo e dei suoi pericoli, e un efficace appello agli elementi conservatori, i quali, deboli o sviati dalle rimbombanti parole di *demagogia* e di *eguaglianza*, corrono incontro al suicidio.

Il discorso fu acclamato specialmente alla chiusa molto indovinata.

La chiusura della Esposizione di Città di Castello

La distribuzione dei premi

Un discorso di San Giuliano

Città di Castello 17, *ore* 9.30 *p.*

La distribuzione dei premi agli espositori agricoli si effettuò nella sala del Consiglio municipale, alla presenza del sottosegretario di San Giuliano.

Vi convennero tutte le autorità locali, molte signore e una gran folla.

Il marchese Patrizi, presidente del Comitato dell'Esposizione, prese primo la parola, salutando e ringraziando l'on. San Giuliano pel suo contegno.

Questi dopo rivolte alcune parole di ringraziamento a Patrizi, pronunziò un lungo, applaudito discorso sull'opera dell'amministrazione di cui egli fa parte, pel miglioramento economico della nazione.

Il principe di Napoli a Monza

Un grave incendio nelle proprietà della Real Casa

Monza 17, *ore* 7.30 *p.*

Il principe di Napoli di ritorno dalla Germania, è arrivato alle 5 pom., ricevuto dal Re, dai personaggi della Casa reale e dalle autorità.

— Si è sviluppato accidentalmente un incendio all'antico convento della Signora di Monza, attualmente facente parte dei beni della Corona, e adibito a magazzino di foraggi.

Calcolasi che i danni sieno superiori alle 80,000 lire.

Il Re col seguito si trattenne lungamente sul luogo dell'incendio.

Il suicidio di un chirurgo nella sua villa

Napoli 17, *ore* 8 *p.*

Stanotte nella sua villa in via Mondragone il dott. Cesare Olivieri, stimato esimio chirurgo, affetto da cancro alla gola, suicidavasi, togliendosi la cannula applicatagli alla gola per respirare, e rimanendo quindi soffocato.

In una lettera lasciata, spiega che tale malattia fu la causa che lo spinse al suicidio.

Un gran temporale in Liguria

Disastro ferroviario evitato

Genova 17, *ore* 9 *p.*

Stamane un violento temporale si scatenò sulla Riviera Ponente, cagionando gravi danni alla campagna.

Alla stazione di Borgioverezzo l'uragano rovesciò sul binario due vagoni di carbone.

Il treno 423 proveniente da Ventimiglia vi urtò contro.

Il macchinista, frenandolo prontamente, evitò un disastro.

I danni materiali furono lievi; alcune persone vennero leggermente contuse.

Elezioni politiche

Livorno 17 — Nell'odierna elezione politica fu eletto Comandu con voti 2377; Merga, suo competitore, ebbe voti 1528.

Ancora della disastrosa marcia di resistenza da Terriglia a Genova

Un soldato morto — Quaranta malati

L'inchiesta

Ci scrivono da Genova, 17 settembre:

Perdura sempre vivissima nella cittadinanza la penosa impressione prodotta dalla notizia già data delle disastrose conseguenze che ebbe la marcia compiuta ieri l'altro dai reggimenti 25.°, 26.° e 30.° fanteria, in occasione del loro ritorno dal campo.

Ulteriori particolari, ieri raccolti, dimostrano come le conseguenze di detta marcia siano state realmente disastrose. Venerdì sera infatti uno dei caduti, appartenente al 30.° reggimento, giunse alla caserma di San Benigno in così gravi condizioni, da dover essere trasportato poco dopo all'ospedale militare, ove cessò di vivere qualche ora appresso.

L'infelice è tale Galliani, nativo di Mondovì. Egli era stato colpito da insolazione.

Un altro soldato, pure ricoverato all'ospedale militare, trovasi in fin di vita.

E' certo Carmelo Cagnes, nativo di Caltagirone.

Il numero dei caduti, il cui stato richiese il loro sollecito invio allo stesso ospedale, è di quaranta circa!

In questa triste occasione, la cittadinanza tutta ha dato prova, coi fatti, del suo affetto vivo ed intenso per i fratelli soldati. La maggior parte di costoro infatti — parlo s'intende di coloro i quali si abbandonarono lungo il percorso, impossibilitati a proseguire — venne raccolta, assistita e confortata dalla pietà affettuosa dei cittadini.

Fra i tanti esempi, che si possono citare, vi è quello di un soldato raccolto nei pressi di Staglieno, dal signor Gagliardi, ispettore del Civico Cimitero ed accompagnato dallo stesso, in vettura, all'Ospedale, dopo essere stato fatto segno alle più amorevoli cure.

Lungo Corso Oddone, poi i caduti vennero circondati da una vera folla di popolani, ad opera dei quali furono messi in grado di raggiungere le rispettive caserme.

Circa le cause delle dolorose conseguenze che la marcia ha avuto, nulla si può dire finora di positivo.

Generalmente però si ritiene che unica causa dell'eccessiva stanchezza sia stato il caldo enorme, soffocante che faceva.

Comunque, il generale Gerbaix De Sonnaz, comandante il IV Corpo d'armata, appena ebbe notizia dell'avvenuto, recossi a Genova, allo scopo di iniziare un'inchiesta per accertare se vi fu colpa od incuria da parte dei colonnelli dei tre reggimenti.

Egli giunse fra noi ieri mattina alle 11 1[2 da Piacenza, e dopo una leggera refezione al Buffet della stazione si recò accompagnato dal suo aiutante di campo e dal generale Boido, comandante la nostra divisione, a visitare i malati degenti negli Ospedali e nelle varie caserme.

Il generale De Sonnaz li interrogò quasi tutti personalmente, allo scopo appunto di raccogliere i dati necessari per stabilire se l'avvenuto deve considerarsi come caso fortuito o se deve ascriversi invece a carico di qualcuno.

Terminata la sua visita il vecchio generale ripartì per Piacenza col treno delle 6.35 pom.

Prestito della città di Milano 1866

84ª Estrazione del 16 settembre 1893

Serie estratte

81 93 96 133 176 219 257 264 279
420 423 577 594 644 701 729 765 796
910 913 917 943 954 1034 1134 1231 1269
1291 1372 1427 1434 1438 1441 1591 1702 1733
1763 1825 1834 1893 1991 2036 2073 2199 2243
2279 2287 2296 2303 2311 2357 2390 2458 2511
2556 2630 2695 2713 2737 2827 2832 2883 2939
2956 3085 3090 3214 3223 3303 3337 3359 3371
3435 3483 3554 3739 3755 3779 3803 3820 3872
3928 3954 4002 4062 4220 4236 4252 4285 4294
4303 4398 4535 4564 4702 4734 4779 4846 4900
4907 5071 5094 5102 5119 5131 5133 5151 5193
5213 5227 5277 5326 5344 5353 5394 5514 5849
5851 6082 6097 6153 6391 6424 6481 6516 6640
6644 6731 6739 6771 6774 6853 6926 7027 7042
7049 7056 7141 7232 7309 7333 7346 7349 7354
7395 7406 7455 7482 7483.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
910	10	L. 30,000	910	46	L. 20
2279	28	» 1,000	954	91	» 20
2956	84	» 500	1034	57	» 20
133	67	» 100	1134	14	» 20
3371	62	» 100	1269	98	» 20
6082	99	» 100	1763	40	» 20
6640	93	» 100	2187	67	» 20
420	38	» 50	»	84	» 20
423	89	» 50	2458	54	» 20
913	3	» 50	3090	73	» 20
1834	18	» 50	3223	41	» 20
2357	40	» 50	3303	38	» 20
3090	96	» 50	3554	52	» 20
3739	58	» 50	4398	5	» 20
5131	3	» 50	5071	32	» 20
6424	67	» 50	5102	12	» 20
6739	38	» 50	5151	88	» 20
96	67	» 20	5851	79	» 20
219	4	» 20	6640	57	» 20
257	19	» 20	7042	73	» 20
765	86	» 20	7335	49	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 20 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 dicembre 1893.

CURIOSA ANALOGIA

Una vertenza simile a quella Bertaccioli - Galati avvenuta tre secoli e mezzo fa

I lettori furono informati dello spiacevole incidente avvenuto al Tribunale di Udine, con scambio di schiaffi e di ingiurie fra gli avvocati Bertaccioli e Galati.

A proposito di ciò, il dott. Gortani di Tolmezzo, appassionato cultore di antichità e distinto letterato, ha mandato al *Giornale di Udine* un documento curiosissimo, che reca la relazione di un fatto preciso avvenuto nel 1544; è una sentenza che il dotto storiografo ha trovato nell'archivio municipale di Tolmezzo.

Il foglio udinese lo pubblica anche in latino; ma siccome tutti non sanno il latino, noi ne diamo solo la traduzione.

E' un documento assai interessante ed oggi di attualità per la perfetta analogia, che si riscontra fra il fatto successo nel 1544 e quello avvenuto nell'aula del Tribunale l'altro giorno.

Ma c'è ancora qualche cosa di più; quegli che nel 1544 si ebbe uno schiaffo si chiamava anch'esso **Galati** (Galatius) ed era un notaio.

Dicemmo: *perfetta analogia*, ma dobbiamo fare una avvertenza: la fine del processo non è uguale, chè i nostri buoni vecchi pensarono di infliggere una pena a quei due che avevano profanato la maestà dei giudici.

Ed ora ecco la traduzione del documento.

1544.... Noi Daniele Porteo, Bernardino Ianisi e Valentino, Trevisani per la spettabile comunità di Tolmezzo Giurati e Giudici ordinarii, eletti e deputati per quest'anno.... sedendo insieme collo spettabile signor Francesco Blanchono per l'illustrissimo Dominio Ducale di Venezia e coll'onorevole Castaldione, premesso il suono dalla campana com'è costume:

Vista l'istanza contro Giacomo Galati notaio ed Agostino Spinetta di Tolmezzo e contro ciascuno di loro, fatta da ser Leonardo de Sala agente d'ufficio e chiedente ch'essi venissero condannati per ciò che il giorno 21 febbraio del corrente anno, mentre nella loggia del palazzo comunale sedevano in Giudizio ad udire le cause ed a pronunciar sentenze gli spettabili signori Francesco Blanchono ed i Giurati, Giacomo Galati *dimenticando qualunque sentimento di decoro, l'onore e la riverenza spettanti al Giudizio*, con cattiva intenzione ed effrendo un pessimo esempio, nel concorso delle persone che si trovavano nella loggia, colpì col ginocchio il detto Agostino e snudò contro di lui il pugnale coll'intenzione di recargli maggior danno, ed Agostino allora percosse *in faccia col pugno* il detto Giacomo;

udite le risposte di ambe le parti ed avendo lo stesso Giacomo detto: « *El me sa mal che non glie dette del pugnal* »

tenuto conto delle deposizioni dei testi e di tutto il processo e considerando il luogo e l'ora, poichè l'imputati fecero le cose predette nella loggia, mentre in essa sedeva il Giudizio e dinanzi ad una moltitudine di uomini presenti, tanto più che se non fossero stati separati, sarebbero venuti ad atti peggiori:

per sentenza condanniamo il detto Giacomo ad una marca di soldi, ed Agostino ad un'altra marca di soldi, le quali devono esser divise fra lo spettabile signor Gastaldione e la Camera dei Comuni qui di Tolmezzo ed alle spese, e che Giacomo, che fu il provocatore, venga tenuto a sollevare lo stesso Agostino della condanna di una marca colle spese.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 settembre: S. Gius. da Cop.
S. Gennaro 19 settembre: S. Gennaro m.

Sole leva ore 5. m. 44; tram. 6.3
Temp. mass. del 16: 25.6 — Min. del 17: 15.0

Movimento nella Questura. — L'ispettore del Sestiere di Cannaregio, signor Rossi, abile funzionario, fu destinato a reggere l'ufficio di P. S. a Forlì.

In trappola. — Da qualche tempo il noto negoziante Alessandro Zecchini, abitante a S. Fosca, constatava l'ammanco di bottiglie di vino e di denaro dal suo studio.

I furti dovevano necessariamente essere consumati durante l'assenza dei padroni. Non riuscì loro difficile stabilire che avvenivano quando si recavano in chiesa, od a Murano, od in qualche altra località fuori di Venezia.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Cannaregio, l'ispettore Rossi ordinò un servizio di vigilanza nell'interno di casa Zecchini.

Messisi d'accordo, l'altra notte, quando la serva era a letto, il sig. Zecchini, senza dir nulla alla famiglia, aprì la porta di casa a due agenti e li introdusse in un camerino attiguo allo studio, dove stettero nascosti, mangiando e bevendo in attesa del topo.

Ieri mattina alle undici, tanto il signor Zecchini che la famiglia uscirono lasciando sola la serva.

Un'ora dopo gli agenti, dal loro comodo appostamento, udirono voci sommesse, provenienti dallo studio.: *Il sorcio è in trappola*, pensarono, e lasciarono fare.

Frattanto, dalla toppa videro la serva in compagnia di un giovinotto aprire dei ripostigli, traendovi bottiglie di vino. Il giovinotto, nel mentre, accostatosi allo scrittoio, aperse con chiave il cassetto e ne cavò del denaro.

Allora i due agenti sbucarono dal nascondiglio col revolver in pugno e intimarono al ladro l'arresto.

— Son rovinato, balbettò questi.

Gli fu tolto dalle mani quanto aveva preso, cioè circa 14 lire, e di più gli furono sequestrate sessanta lire che teneva nel portamonete. Sequestrarono inoltre il vino.

Superfluo dire che tanto il ladro, che la serva sua complice furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Il ladro altri non è che lo stesso gondoliere del sig. Zecchini, che aveva avuto l'abilità di farsi passare per una onesta persona per oltre dieci anni. Non si sa precisamente da quando continuavano le sottrazioni, ma certo era un bel pezzo che il signor Zecchini notava gli ammanchi di denaro, di vino e altri generi.

A Feltre — Ieri mattina col treno di piacere per Feltre partirono da qui 616 gitanti.

Da Venezia a Milano in barchetta — Accennammo già alla gita da Venezia a Milano che fa il sig. Giuseppe Ravà: ieri trovammo nel *Corriere della Sera* queste righe:

« E' annunciato per oggi l'arrivo a Milano del signor Giuseppe Ravà col suo gondoliere che si assunse di percorrere in barca 500 chilometri che intercorrono da Venezia a Milano il lungo Po. Ad Arena Po furono festeggiatissimi; anche i canottieri milanesi preparano loro liete accoglienze ».

Ed ieri sera ci fu comunicato il seguente telegramma spedito dal valente rematore alla sua famiglia:

« Percorsi 37 chilometri in cinque ore, arrivammo a Milano sotto continua pioggia. »

Congratulazioni al forte giovanotto, e al suo barcaiuolo per la bella prova superata.

Linea Milano-Verona-Venezia — Scrive il *Monitore delle Strade ferrate*:

« Siamo informati che l'amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali, allo scopo di facilitare la corrispondenza con biglietti di andata e ritorno di 3ª classe dalle stazioni della linea Venezia-Verona per Milano, ha deciso di rendere giornalieri i biglietti festivi di 3ª classe di andata e ritorno da Venezia, Padova e Vicenza per Milano; e di accordare anche ai viaggiatori di 3ª classe, con biglietti di andata e ritorno Venezia-Milano, di prendere posto nel treno 126 in partenza prima della mezzanotte.

Altri biglietti falsi da L. 10 — Dal Cassiere del Monte di Pietà fu sequestrato e depositato alla Questura un biglietto falso di L. 10 portante la serie 012,998 N. 271, presentato da certa Teresa Volpi abitante in Calle delle Ode N. 1029.

Un altro biglietto da Lire 10, pure falso, fu sequestrato alla nostra Tesoreria al commesso del lotto Francesco Bonivento in Chioggia.

Porta il N. 146 e la serie 009257.

Mancanza di spiccioli. — Sabato, al Cotonificio, per mancanza di spiccioli, fu pagata solo metà degli operai. Ciò produsse del fermento — e occorse l'intromissione di un ispettore e di un delegato di questura per persuadere i non pagati a pazientare.

Ma se l'Intendenza di finanza non provvede a tempo per la settimana in corso, sono possibili dei gravi inconvenienti.

Il bastone uncinato. — Si ritorna ai furti per mezzo di un bastone uncinato in locali a piano-terra. Ierlaltro fu vittima di un furto in tal modo perpetrato il gondoliere del segretario del console germanico, signor Adolfo Sonderman.

Dalla finestra del pian terreno in campo S. Luca i ladri gli rubarono il vestito *bleu* e l'impermeabile. Forse causa la strettezza della inferriata, l'impermeabile si ruppe, ed un pezzo rimase sul davanzale.

Che cosa faceva? — L'altra notte verso le una e mezza gli agenti di P. S. videro fermo davanti alla porta di una bottega in campo Santa Marina un individuo. Gli chiesero chi fosse e che cosa facesse a quell'ora, fermo. Costui non avendo dato giustificazione alcuna, ed essendosi rifiutato di declinare le sue generalità, fu arrestato. In questura disse chiamarsi Luigi Balestra, muratore, di 33 anni, senza fissa dimora. Fu arrestato.

Furto di zolfo — A Cannaregio si discorre del sequestro di una partita di zolfo, fatto dagli agenti di P. S. di quel Sestiere.

Si tratterebbe di un furto continuato e che fu scoperto mediante appostamento di agenti travestiti da facchini e da carbonai.

A domani maggiori particolari.

Arresti. — Sala Pietro di 73 anni, abitante a S. Marco, N. 4390; Domenico Baston di 63 anni, abitante a Castello, N. 3056: Antonio Pagnon, abitante a S. Polo, N. 1867 per questua; e Pietro Dal Negro di 48 anni, falegname, senza fissa dimora per ubbriachezza.

R. marina — Dal Bollettino del Ministero della marina togliamo:

Il ten. di vascello Alfredo Calì assume il comando della torp. 140 S, sostituendovi il pari grado Pagano che imbarca colle funzioni del grado superiore sulla nave-scuola cannonieri, dalla quale sbarca il cap. di corv. Graziani, destinato al comando di una divisione del C. R. E.

La responsabilità della *Città di Milano* è assunta dal tenente di vascello Viglione cumulativamente a quella del *Volta*, cui sarà poi destinato il ten. Pini.

Il ten. di vasc. Elia sbarca dal *Castelfidardo* e presta servizio alla Commissione pel materiale di guerra.

Il ten. di vasc. Salvatore Nicastro è destinato alla difesa locale a Taranto.

Il capo-macch. di terza cl. Cesare Borghetti sbarca dall'*Ercole*, sostituitovi dal pari grado Girolamo Conti che sbarca dal *Vesuvio*.

— Sono arrivate a Spezia le RR. corazzate *Doria* e *Ruggero di Lauria*.

Il 15 corr., il *Garigliano* è partito da Maddalena.

Camera del lavoro — Venerdì alla Camera del lavoro ebbe luogo una riunione dell'ufficio centrale ossia quello costituito da tutti i rappresentanti delle differenti arti e mestieri.

Si procedette all'approvazione del bilancio della Camera presentato dalla Commissione amministrativa e di controllo che venne approvato ad unanimità.

Poi si esaminarono le diverse proposte fatte contro l'elezione della Commissione esecutiva e l'assemblea dei delegati riconfermò alla quasi unanimità la Commissione stessa.

— Sabato sera i tipografi si radunarono in Camera del lavoro dove il loro presidente Heinz diede una relazione sommaria sulle importanti deliberazioni prese al Congresso di Firenze.

L'assemblea spedì un telegramma ai colleghi fiorentini di saluto, affermando la loro solidarietà.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il mio *primier* non è nè tuo nè mio,
inesorabil il *secondo* è tale,
che sempre ne contrasta ogni desio.
Infelice colui che il mio *totale*
mai non udrà ed è col gesto astretto
a palesar ciò che farebbe il detto.

Spiegazione della sciarada precedente: L'Oglio

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

Che la situazione politica non sia delle più rassicuranti non chi non lo veda e la prossima dimostrazione navale non [illegible] che impressionare maggiormente. Che però questa sia la [illegible] ed unica causa della « deroute » non lo si può ammettere perchè non sarebbe la sola nostra Rendita che risentirebbe il timore di una prossima conflagrazione, ma anche gli altri consolidati del più al meno seguirebbero dei notevoli ribassi. Siamo invece proprio noi i soli colpiti e l'ostilità della Francia, se non è condivisa dagli altri Stati esteri, è certo [illegible] rita dal contegno loro di fronte ai nostri valori. E' innegabile che un po' di sfiducia generale a nostro riguardo c'è; [illegible] diversamente non si spiegherebbe e la vendita continua alle borse tedesche. E ciò è tanto più deplorevole inquantochè nessun provvedimento viene preso da chi regge le nostre finanze per far cessare l'anormalità di una situazione che [illegible] facilmente diventare disastrosa. Ieri il cambio è salito a [illegible] 3[4!!

Ad accrescere la confusione e lo scoraggiamento s'aggiunse un violento ribasso negli altri valori. Sarebbe forse da [illegible] fittarne, ma la sfiducia s'impone anche al ragionamento.

Rendita italiana 5 0[0	93,50 a 93,55
Azioni Banca Nazionale	1140 a 1150
» Banca Generale	2 8 a 270
» Rubattino	296 a 297
» Meridionali	636 a 637
» Mediterranee	5 6 a 507
» Acciaieria di Terni	225 a 223
» Banca Veneta	239 a 240
» Banca di Credito Veneto	a —
» Cotonificio Veneziano	255 a 2 6
» Costruzioni Venete	28 a 29
» Società Veneta Lagunare	111 a 112
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	492 a 493
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	493 a 494
id. id. Banco di Napoli	451 a 452

Cambi

Londra a 3 mesi	27,96 a 27,94
Germania 3 mesi	136,80 a 136,90
Olanda 3 mesi	2 2,— a 223,—
Francia a vista	111,70 a 111,75
Svizzera a vista	111,10 a 111,60
Austria a vista	223,— a 223,1[2
Oro 22,30 a 22,55	

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— futuro 80,0?.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76 06.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,73 ³/₄ Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2 1[4

Nuova York 16 — caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ³/₈ — Rio good 19 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[4

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 180000

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

16 settemb. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Sardagna nob. cav. Eugenio, possidente con Davrono nob. Olga, possidente, celibi — Bertelli Luigi, meccanico con Valier Maria, già ricamatrice, celibi — Locatello chiam. Coda Francesco, sarte con Pelliccioli Maria, sarta celibi — Padoan Emilio, prestinaio con Pilla Maria chiam. Emilia, casal., celibi.

Celebrato a Mira li 9 settembre

Ferrari Bravo conte Ettore, avvocato con Ma'u rdi cont. Maria, possidente, celibi.

Decessi: Orsini Pisan Anna, 4?, coni., casal., Venezia — Vich Crovato Chiara, 28, coni., lavandaia, id. — De Rossi Rocco, 6?, ved., pescivendolo, id. — Gamberini Arturo, 29, celibe, negoziante, Bologna.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5, decessi l'uno a Chirignago l'altro a S. M. di Sala.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 settembre, N. 216, contiene:

Regio decreto che apre un concorso a premi a favore di enti morali, consorzi, privati e affittuari che compiano opere di irrigazione, prosciugamento, colmate ecc. — Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva delle spese impreviste, da portare in aumento al bilancio del Ministero del Tesoro — Disposizioni fatte nel personale del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate — Rettifica d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Peratti e Bertani, marmi, Massa — Davoli Giovanni, osteria, Reggio Emilia — Lagomarsino Mario, esercizio caffè, Genova — Lapeuni Gerardo, libri, Milano — Moiraghi Leopoldo, mode, Milano, — Rossi Vincenzo, mulino, Napoli — Zamboni Vittorio, chincaglierie, Massa.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Lucetti Anna fu Salvatore, modista, S. Marco, 4215.

Gasparini Sebastiano fu Benvenuto, vendita biade e coloniali, Dorsoduro, 2978, A.

Eliminazioni

Tonin Giuseppe, laboratorio cappelli, S. Marco, 5213.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Marsiglia e scali vap. ital. « Lucera » cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 15, nessuno.

Arrivati il 16 da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Newcastle vap. ingl. « Sportsmann » cap. Emerson con carbone a Ivancich e comp.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 16 settembre - Frumenti e frumentoni stazionari.

Frumento fino da L. 18.50 a 19.— = mezzano da L. 18 = a 18.?0 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.?0 a 13.— = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 35.50 a —.— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29,50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 24,— a 30, — e scami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15, — = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 9 al 16 settembre:

Bolognese fino da 18,75 a 19,23 = detto mercantile da 18,25 a 18,75 = Ferrarese da 18,75 a 19,25 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,25 a 18,75 = Romagnolo da 18,15 a 18,75 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Appalti

Il 23 settembre presso il Municipio di Arta si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico per la frazione di Piano sul dato di lire 13310:32. (F. P. N. 19 di Udine).

Il 29 settembre presso la Direzione del commissariato militare del terzo dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura e manutenzione dei mobili e degli oggetti di casermaggio per i Reali Carabinieri di Stazione nel R. Arsenale marittimo di Venezia e in qualsiasi altra località di questo dipartimento ove fossero stabilite in modo permanente stazioni dei Reali Carabinieri in servizio della R. Marina per il periodo da 1 gennaio 1894 a tutto il 30 giugno 1897, sul dato di lire 10500. (F. P. N. 87 di Venezia).

Il 2 ottobre presso l'Intendenza di finanza in Venezia, si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 63 in Venezia sestiere di S. Croce, S. Maria Mater Domini, col reddito medio lordo calcolato nell'ultimo triennio sullo smercio dei tabacchi nazionali in lire 1303.63. (F. P. N. 87 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p	A. Roma Firenze	10.20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,?5 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5. 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9,30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora; Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si apre un secondo abbonamento di dieci rappresentazioni al mite prezzo di Lire 4 per l'ingresso e di Lire 5 per la sedia.

Si rappresenteranno non meno di tre operette nuove: *Ba Ta Clan*, *Otello* e *Nina Pancha* Zarzuella spagnuola originalissima che la Pina Ciotti cantò in spagnuolo per circa cento volte con la Compagnia Tomba.

I balli nuovi saranno pure tre: *Le vivandiere*, *La fata sonnambula* e *Cavalleria rustico-siciliana*.

Questa sera poi per l'ultima volta si darà il ballo *Jone*, che anche ieri sera, dinanzi un pubblico affollato, piacque assai.

Annunciasi una attraentissima serata, quella della Pina Ciotti.

Malibran — Ieri sera brillante serata; teatro affollato.

Questa sera riposo. Domani ultima definitiva del *Fra Diavolo*.

Giovedì prima del *Crispino*.

Teatro di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia, 17:

Continuano le rappresentazioni dell'*Ebreo* al *Garibaldi*, ed il pubblico vi affluisce sempre più numeroso, giacchè gli artisti, superate le prime difficoltà, soddisfano nel loro complesso. Bene le masse corali e l'orchestra.

Considerati i mezzi di cui l'impresa dispone, non si può esigere di più.

Teatro di Este — Il nostro egregio corrispondente *Elgidi* ci manda una lettera sul *Rigoletto* datosi l'altra sera a quel teatro Sociale, e che ebbe ottimo successo. La pubblicheremo domani.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia, *Sempre avanti*, Ricci — 2. Sinfonia *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 4. Mazurka, *Adalgisa*, Zatta — 5. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 6. Pot-pourri, *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka, *Cuore Italiano* Sardei.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Goldoni — Ballo *Ultimi giorni di Pompei* - Ore 8 3/4

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 17 *settembre* — Ci scrivono:

Passeggiata ginnastica — Ieri ebbe luogo l'annunciata passeggiata ginnastica. La squadra partì da Rovigo alle 2 pom. accompagnata dall'intera presidenza e giunse a Cà Ranzon verso le ore 4.

Dal sig. Bisi, i nostri giovani ebbero un'accoglienza superiore ad ogni dire e alla sera preparò loro una lauta cena dopo la quale venne improvvisata una festa da ballo, a cui presero parte distinte signorine del paese.

Il comm. Casalini, presidente della Società, disse sentite parole all'indirizzo dei baldi giovani e dell'egregio sig. Bisi, il quale rispose ringraziando ed esprimendo il desiderio di avere fra breve una nuova e sì gradita visita.

Alle ore 6 e mezzo i ginnasti partirono per Rovigo ove giunsero freschi e pieni di brio alle ore 7 e tre quarti.

Consiglio provinciale. — La seduta del nostro Consiglio provinciale, avrà luogo domani 18 corr., come fu da me annunciato e non in altro giorno come fu scritto da altri.

Giusto desiderio. — A Gaiba, si desidera che il governo solleciti la nomina a sindaco dell'egregio Romolo Stampanoni, sindaco uscente, rieletto consigliere con imponente maggioranza. Egli è pure consigliere provinciale — persona stimata da tutti e combattuto soltanto da qualche intransigente.

Escavo delle rive. — Il lavoro di escavo delle rive dell'Adigetto proposto dal Genio civile ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici in seguito a licitazione, venne affidato alle cooperative anonime, fra operai e braccianti del Polesine, e all'Anonima dei lavoratori di terra ed arti affini, Società, che hanno sede in Rovigo.

Le nuove palanche. — Da parecchi giorni, in varie località del Regno, sono messe in circolazione le nuove palanche colla testa di Re Umberto. A Rovigo difetta immensamente la moneta divisionaria e non sappiamo per qual ragione anche alla Tesoreria non sieno ancora state spedite tali monete che agevolano senza dubbio il piccolo commercio.

Incendio — Ieri a Conca di Ramo verso le ore 10 e mezzo sviluppavasi un incendio nella casa di abitazione di Daniele Valentino e di proprietà del sig. Marangoni Gaspare. Il fuoco, in breve distrusse due stanze a levante di detta casa che servivano di adiacenza con parecchi attrezzi rurali, un maiale ed alcuni polli ivi rinchiusi. Le fiamme danneggiarono inoltre un'altra stanza ad uso abitazione. L'incendio venne estinto dagli accorsi al primo allarme, e nonostante il proprietario ebbe un danno di L. 600 e l'inquilino di L. 160. Finora non havvi alcun sospetto di dolo circa l'avvenuto incendio.

Vandalismo — A Bergantino, a solo scopo di vendetta, alcuni ignoti, di notte, si recarono nel fondo aperto di F. Domenico e tagliarono, lasciandole al suolo, molte viti.

Pel 20 settembre — Il Fascio socialista di Mardimago ha affisso alle cantonate un animato proclama che ricorda la caduta del potere temporale dei Papi.

Buona notizia — L'amministrazione delle ferrovie pare abbia sospeso la deliberazione del Consiglio riguardante il collocamento a riposo del nostro capostazione cav. Girardoni.

Questa notizia è stata accolta con molto piacere dall'intera cittadinanza.

Ferrovia Bassano-Primolano

La Direzione tecnica governativa per la ferrovia da Bologna a Verona, incaricata della compilazione degli studi definitivi per una ferrovia da *Bassano a Primolano*, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto esecutivo del primo tronco della ferrovia medesima, il quale misura la lunghezza di m. 15,934. Fra breve la predetta Direzione sottoporrà all'approvazione superiore anche il progetto del secondo ed ultimo tronco della ferrovia della quale trattasi.

Vittorio 17 *settembre* — *Il tiro a segno — Cose ospitaliere — Lagnanze — Asilo infantile* — Ci scrivono:

(V. B.) I soci del Tiro a segno si lagnano non a torto perchè, dopo che si sono speso circa trentamila lire, non si è ancora potuto tirare un colpo.

Naturalmente presidenza e Comune giuocheranno a scaricabarile e cioè la presidenza addosserà la colpa al Comune e questo al Genio militare che ha fatto i conti senza l'oste con la balistica nella scelta del poligono, perchè, con tutti i diaframmi posti, non si può evitare che le palle vadano fuori, con pericolo delle persone che abitano vicino.

E allora perchè spendere quella somma così a cuor leggero? Non si doveva forse pensar prima? E quando si potrà cominciare ad esercitarsi?

— Sono a cognizione che insorsero degli screzi nel Consiglio di amministrazione dell'ospitale di Serravalle e ciò per un diverbio sorto fra il presidente ed un consigliere, ma è da sperare che tutto si appianerà.

— Il pubblico giustamente si lagna perchè non sempre i signori conduttori del trams danno il segnale colla loro cornetta nè in arrivo, nè in partenza nelle stabilite località di fermata, di guisa che i passeggieri che si trovano al vicino caffè od in altra abitazione pure vicina, rimangono il più delle volte in asso pel mancato avviso. — La direzione provveda perchè cessi l'inconveniente.

— Giovedì p. p. alle ore 9 1/2 ant. ebbero luogo gli esami dell'Asilo infantile sezione piazza Gallina, ed il numerosissimo pubblico di gentili signore e signori fu largo di applausi e di lode non solo per quei cari bambini che con ammirevole spigliatezza risposero a tutte le domande, ma eziandio per la maestra signorina Leride nob. Sarcinelli che con profonda conoscenza didattica seppe istruirli in modo veramente encomiabile.

Soave — *Tiro a segno* — Ci scrivono:

Il giorno 24 corrente avrà luogo l'inaugurazione del campo di tiro a segno della locale Società, opera del capitano Agostino Parisio della direzione del genio militare di Verona. Si stende a ponente delle mura medioevali che circondano il paese, in una lingua che pare riservata a questo scopo, tanto si presta bene.

Il fabbricato è composto di due torricelle laterali, unite da un'ampia tettoia, alla quale si accede per cinque comodi portoni.

Il Campo, a differenza di quelli fino ad oggi costrutti, ha un solo diaframma; le fosse dei segnatori sono sopra il terreno, così che i segnatori non si trovano seppelliti, ma a loro agio in una piazza. Inoltre il campo è provveduto delle suonerie elettriche a generatori e a doppio ingranaggio.

Quel giorno si farà anche l'inaugurazione della bandiera sociale, splendido dono delle donne di Soave, e della quale è padrino il comm. Gualtiero Danieli, deputato al Parlamento. Vi sarà intervento di autorità e cospicui personaggi.

Per degnamente festeggiare l'avvenimento, verrà data una gara provinciale e straordinaria di tiro che promette una splendida riuscita, stante le edesioni pervenute alla Società e alle assicurazioni di molti tiratori anche dalle più lontane città d'Italia.

Il programma per sè stesso è garanzia d'una sicura e buona riuscita, sia per il numero, sia per i rilevanti premi in danaro ed oggetti in relazione al prezzo non mite delle serie.

Vigonovo 17 *settembre* — *Una visita alla cassa rurale di Vigonovo* — Ci scrivono:

Giunse ieri in questo comune il signor Michele M. Avramovitch di Belgrado, allo scopo di visitare questa cassa rurale di prestiti.

Il sig. Avramovitch, segretario capo alla divisione Debiti pubblici presso il Ministero di A. I. C. serbo, venne in Italia con incarico di studiare i nostri istituti di credito ed in ispecialità le modeste casse rurali, delle quali, anche colà, si dice molto bene.

Il colto e gentilissimo signore ebbe parole di viva ammirazione per le nostre società, assicurando che presto avranno vita anche nella sua patria.

Necrologio

A S. Remo è morto Giulio Cervi scultore romano — A Mandello di Lecco l'ing. Tommaso Torri Torelli — A Lecco il negoziante Giuseppe Bartesaghi — A Genova l'ingegnere Pietro Ganini — A Milano il rag. Sordi Federico.

A Parigi è morto Eugenio Hatin, storiografo del giornalismo francese.

Agenzia Stefani

Saigon 17 — Centocinquanta soldati sono partiti per Diantabum a bordo dello *Schwalbe*.

Arras 17 — Parecchi casi di colera a Zanquemberg.

Messico 17 — Il presidente della Repubblica aprì la sessione della Camera con un discorso constatante il pareggio del bilancio. Il Messico gode di una profonda pace.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fioretto	da L.	90 —	92 —
» gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	80	82 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	65 —	67 —
Ferrara Gargiolo	»	81 —	83 —
» 1. cordaggio	»	78 —	80 —
» 2. cordaggio	»	71 —	73 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	63 —	65 —
Canepino pettinato	»	1'0 —	112 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	56 —	58 —
» 3.a »	»	55 —	57 —
Pedali di canape strappature	»	64 —	66 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero indigeno	da L.	— —	— —
» nuovo	»	16 —	18 —
» » Mar nero schiavo	»	15 —	16 —
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 25	16 50
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 25	13 —
» Danubio	»	10 —	— —
» Danubio colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 —	16 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	17 —	17 50
» colorati	»	12 —	15 —
Piselli Odessa	»	24 —	25 —
Riso fino lucido	»	35 —	36 —
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	31 —	31 50
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	28 —	29 —
» Chinese glacè	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	16 50	— —
» Chinese nuovo	»	17 —	17 50
Seme lino Bomb. bigarè 25[00	»	28 50	28 25
» » » 15[00	»	28 25	28 —
» ricino	»	23 —	23 10
» Bombay I. scelta	»	28 25	28 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	195 —	200 —
Chapada	»	210 —	225 —
Santos	»	205 —	235 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	285 —	300 —
Salvator	»	245 —	255 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	240 —	245 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	78 —
» Giava	»	70 —	73 —
Zuccheri raffinati daz.	»	147 —	148 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	124 —	128 —
Upland Middling	»	122 —	126 —
Tinnevelly (?) fine	»	116 —	118 —
Oomraw good	»	94 —	96 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulé	»	— —	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	180 —	200 —
» Goa	»	85 —	90 —
Cassia	»	— —	— —
Garofani Zanzibar	»	110 —	120 —
Argento vivo (Mercurio) B.	»	540 —	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
Cassia Fistola ponente	»	110 —	140 —
China Calisaya coltivata	»	300 —	680 —
» Java	»	300 —	600 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Succirubra	»	200 —	800 —
» Gialla (Maracaibo)	»	110 —	160 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	480 —
» Lima	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
— Sennar	»	120 —	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	150 —	300 —
» » Del Monte	»	230 —	250 —
» » Cannellata	»	8'5 —	950 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Poligala	»	700 —	750 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	500 —	600 —
» Salsapariglia Messico	»	130 —	160 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
» Anici »	»	95 —	105 —
Senna Tinivally	»	70 —	140 —
Tamarindo Calcutta	»	24 —	26 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cre. u.)		85 —	90 —
Acido fenico 50[60		65 —	70 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	2'5 —
Emmenthaler fino	»	200 —	205 —
» II. qualità	»	190 —	195 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	86 —	87 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	137 —	139 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	45 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Sames 1892	»	— —	— —
» Sames nuova per nov. e dic.	»	39 —	40 —
» Pantelleria	»	36 —	38 —
» Smirne	»	— —	— —
» fra in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorih	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	120 —	140 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	40 —	45 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	16 —
Carrube Puglia	»	12 —	13 —
Limoni Sicilia 26[300 nov. magg.	»	— —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	7 —	8 —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	130 —	135 —
» mezzofino	»	120 —	125 —
» comune	»	100 —	102 —
» Corfù nuovo	»	105 —	108 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 30	— —
» Russo » » Adriatic	19 20	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	da Lire	a
Arsenicato macello	2	200	245
» morte	2 1/4	170	190
» rejections	2 a 2 1/2	140	155
Burdwans macello	2 a 2 1/2	135	145
detto morte	2 a 3 —	113	120
Dacca macello	2 a 2 1/2	190	200
» morte	2 a 3 —	120	160
» rejectione	2 a 3 —	125	135
Durbarghas mac. grevi	3 1/2 a 4	—	—
» morte	3 1/2 a 4	—	—
Imitazioni Calcuta	2 1/2 a 3	153	160
Deggies	2 a 3 —	—	—
Kurachee Sind	2 a 2 1/2	140	—
» Suckur	2 a 2 1/2	145	—
Massawa	3 a 3 1/2	—	—
Rangoon	3 a 3 1/2	185	190
Aden	3 1/2 a 4	—	—
»	5 a 6 —	—	—
China I. qualità	4 a 5 —	190	195
» II. »	4 a	145	155

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	105 —	110 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Tramsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	69 —	70 —
» Vardoe	»	60 —	65 —
Sampietri	»	52 —	55 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	68 —	70 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	32 —	33 —
» uso Lissa	»	— —	— —
» vere Lissa	»	41 —	43 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	29 —	30 —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	236 —	238 —
» » vino	»	232 —	— —
» » vinacria	»	218 —	22' —
Acquavite Puglia 52	»	112 —	113 —
» Piemonte 50	»	115 —	116 —
» Nostrana 50 senza sconto	»	118 —	120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	26 —
» Bagnoli »	»	46 —	53 —
» Limena »	»	38 —	49 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	cento	56 —	58 —
»	8	»	70 —	72 —
»	7/10	»	80 —	82 —
»	8/9	»	80 —	82 —
»	8/12	»	105 —	110 —
»	9/13	»	127 —	130 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Sconette » 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brent		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi			48 —	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0

(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0

(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei seguenti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo

(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	97,— 98,—	99,— 100
Eglinton	» 1	»	94,— 95,—	96,— 97
»	» 3	»	92,— 95,—	94,— 95
Clarence	» 3	»	88,— 89.—	90,— 91
Yarrow	» 3	»	89.— 90.—	91.— 92

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	— — — —	32 — 33 —
» II »	»	— — — —	31 — 32 —
Cardiff	»	— — — —	35 — 36 —
Cardiff II. qualità	»	— — — —	34 — 35 —
Minuto di Cardiff	»	— — — —	25 — 26 —
Mattonelle inglesi		— — — —	35 — 36 —
» nazionali		— — —	— — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)		— — — —	29 — 30 —
Scozia I. qualità		— — — —	28 — 29 —
» II »	»	— — — —	27 — 28 —
Liverpool	»	— — — —	27 — 28 —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» monte	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere	»	21 75 24 —	23 75 24 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25,— a 25 50	27,— a 27 50
Walker-Newleverson e simili	»	23.50 a 24.-	25 50 a 26,—

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	45 — 46 —	48 50 49 50
Altre qualità	»	43 — 44 —	46 50 47 50
Buona qual. da caldaie	»	38 — 39 —	41 50 42 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	42 —	43 —
» nazionale libero da dazio	»	38 50	39 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	34 —	35 —
» nazionale libero da dazio	»	33 —	34 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		7 50	7 30
» nazionale al Kil.		7 —	7 25
Rame in foglie dazio erar. pag. te ogni kil.		170 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	142 —	145 —
Stagno in verga	»	— —	— —
Stagno in pani	»	200 —	265 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 10
» Solvay	»	17 50	18 —
» cristallizzata inglese	»	10 25	10 50
» caustica inglese bianca $\frac{77}{82}$	»	32 —	12 25
» » » » $\frac{60}{62}$	»	29 —	29 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 25	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	50 —	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	11 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come avrelline, scoppie ecc. n 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/4 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 20 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 e si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 23 Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Manchester, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence Belfast scell. 32 e 6 pence - Leeds 42 Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Cotteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

« . . . Il *Crelium* risulta veramente ottimo nella essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi . . . »

Venezia, 17 luglio 1893.

Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

« . . . Da parecchio tempo adopero nell'Ospedale il sapone *Crelium*, e l'ho trovato ottimo sotto ogni rapporto. Nel *Crelium*, poi ho constatato indubbiamente un alto potere antisettico . . . »

Lonigo, 23 luglio 1893.

Dott. LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Ospedale
GIUSEPPE Dott. Cav. MAGNO
Direttore dell'Ospedale

« . . . Trovai molto vantaggioso il *Sapol Colercida* (Crelium) quale antisettico nelle malattie infettive e nel combattere certe forme cutanee dovute alla presenza di microrganismi . . . »

Venzone (Udine), 14 settembre 1892.

Dott. FRANCESCO STRINGARI.

« . . . Il « Crelium » fu trovato da me e dai miei Assistenti di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza e qualunque odore sgradito, con azione antisettica . . . »

Padova, 17 maggio 1893.

Prof. A. TEBALDI
Clinico all'Università di Padova

« . . . Ho voluto sperimentare il suo *Sapol Colercida* (Crelium) in una forma di malattia parassitaria della pelle quale la *scabbia*, dove gli antisettici hanno una capitale importanza . . . Il risultato fu positivo, e la guarigione abbastanza rapida . . . »

Castelbaldo (Padova), 7 febbraio 1893.

Dott. ANTONIO MONTALTI.

« . . . . Abbiamo trovato il « Crelium » efficacissimo per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operatorii. Crelium potrebbe sostituire vittoriosamente i comuni saponi al sublimato ed all'acido fenico . . . . »

Roma, 24 luglio 1893.

Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma
Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » risponde assai bene alle sue indicazioni . . . . »

Milano, 24 luglio 1893.

Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore dell'Istituto Rachitici

« . . . Il *Sapol Colercida* (Crelium), come sapone deodorante, può fare una concorrenza di superiorità a quelli stranieri, anche per le sostanze purissime che contiene . »

Milano, 14 novembre 1892.

Cav. Dott. LUIGI BONO.

« . . . Trovai molto opportuno il *Sapol Colercida* (Crelium) alla perfetta nettezza della pelle e a mantenerne la morbidezza . . . L'uso di questo sapone gioverà senza dubbio nei periodi di malattie infettive . . . »

Lonigo (Vicenza), 12 ottobre 1892.

MUGNA Dott. GIUSEPPE.

« . . . Dichiaro d'aver trovato ottimo antisettico il sapone *Crelium*: con l'uso prolungato del *Crelium* in due casi di eczema cronico, ottenni la guarigione . . . »

Torri del Benaco (Verona), 18 luglio 1893.

RAUS Dott. GIUSEPPE

« . . . . Non esito a dichiarare che credo il « Crelium » ottimo sotto ogni rispetto . . . . »

Roma, 26 luglio 1893.

Dott. VIRGINIO PENSUTI
Primario nell'Ospedale S. Spirito in Sassia

« . . . . Il *Crelium* fu da noi trovato comodo e utilissimo, sia come deodorante che come disinfettante . . . . »

Badia Polesine (Rovigo), 26 luglio 1893.

Dott. GIUSEPPE FINZI
Dott. A. MATTEUCCI
Medici dell'Ospedale Civile

« . . . Ottimo il pensiero ed eccellente la composizione del *Sapol Colercida* (Crelium). Esso merita la massima diffusione, ed io verrò trovarlo in ogni famiglia in cui abbia a visitare ammalati . . .

Dall'Istituto anatomico dell'Ospedale Civile di Venezia
12 ottobre 1892.

Dott. VITTORIO CAVAGNIS.

« . . . . Il *Sapol Colercida* (Crelium) corrisponde pienamente come potente antisettico e deodorante . . . . »

Venezia, 2 ottobre 1892.

Dott. UMBERTO SPANIO.

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia Disinfettante sicuro e non pericoloso Profumato Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Riguardo dovuto al medico

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione

« . . . Il *Crelium* da noi usato sui fanciulli che si presentarono al nostro Dispensario, fu utilissimo per la pulitura e disinfezione generale della pelle, e anche come curativo nelle mille forme parassitarie, comuni ai fanciulli scrofolosi . . . »

Padova, 21 luglio 1893.

Dott. D'ANCONA
Presidente dell'Associazione per gli Ospizi Marini
Dott. E ZARAMELLA
Segretario dell'Associazione per gli Ospizi Marini

« . . . Il risultato delle nostre esperienze col sapone *Crelium* fu favorevole e corrispose pienamente allo scopo... »

Spilimbergo (Udine), 20 luglio 1893.

Dott. PATRIGNANI A. T.
Medico chirurgo dell'Ospedale

« . . . Ho trovato buono il sapone *Crelium* e da preferirsi ad altri saponi antisettici . . . »

Castelfranco Veneto, 24 luglio 1893.

Dott. SORDINA EDGARDO.

« . . . Il Sapone *Crelium*, da me largamente sperimentato mi si palesò per uno dei migliori saponi che abbiano potere disinfettante . . . L'ideale dei saponi per i lavacri *post-visita* . . . »

Vicenza, 21 aprile 1893.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Direttore dell'Ospedale Celtico

« . . . Ho ormai adottato il *Crelium* come antisettico, prima di ogni operazione . . . »

Zevio (Verona), 19 luglio 1893.

BUSSI Dott. AUGUSTO.

« . . . Sono lietissimo di dichiararle la mia soddisfazione in merito all'uso del *Crelium*; e perchè di mio pieno gradimento, ne consiglio coscienziosamente la massima diffusione . . . »

Castelfranco Veneto, 16 luglio 1893.

SCARPARI Dott. SALVATORE
Medico dell'Ospedale

« . . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »

Milano, 21 luglio 1893.

I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI - Dott. MALASPINA
Dott. GHEZZI - Dott. CARAVAGGI
Dott. TERZAGHI

« . . . . Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati ai colleghi ed alle levatrici . . . . . »

Milano, 24 luglio 1893.

Dott. A. BERTAZZOLI
Primo assistente del prof. dott. Porro
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libero docente in Ostetricia

« . . . Come sapone, il *Crelium* è, secondo me, tale da non temer confronto coi prodotti più fini sia nazionali che francesi... Come antisettico, sembrami corrisponda assai bene . . . »

Sacile (Udine), 18 luglio 1893.

Dott. CASTELLANO DOMENICO.

« . . . Ho consigliato il *Crelium* in affezioni eczematose della faccia e nell'acne, con manifesto vantaggio... »

Roma, 24 luglio 1893.

Dott. CREMONESI
Medico chirurgo primario nell'Ospitale di S. Maria in Cappella

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici farmacisti, Milano a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta. due pezzi L. 2 e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Posto vacante per corrispondente francese con bella calligrafia ed altro di apprendista per giovanetto quindicenne presso Ditta di Milano. Offerte a Casella postale 340, Milano. 566

Giovane signorina civile, patente grado superiore, conoscenza lingua francese, insegnante cinque anni collegio, desidera collocarsi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere B. C, 11, presso Haasenstein e Vogler, Roma. 562

Jeune homme de 31 ans demande de place dans un hotel comme valet de chambre. Bonnes références à disposition. S'adr. sous H. 1492 Ch. à Haasenstein et Vogler, à Chaux-de-fonds. 580

La Ditta Enzo Ferrario e Co Bologna, via Belfiore, assumerebbe a condizioni da convenirsi, esperto viaggiatore per Italia che conosca perfettamente la clientela e gli articoli di forniture ed ordigni per gioiellieri, bijottieri, orologiai ed incisori (provenienza estera). Esigonsi buone referenze e cauzione. 565

Rappresentanze

Molino importante cerca rappresentanti a provvigione preferibilmente con cauzione, bene affiatati colla clientela provincie piemontesi, lombarde. Dirigersi 6570 Haasenstein e Vogler, Milano. 561

Da vendere

Si vende per lire 10 mila una proprietà esente d'ipoteca, composta di una casa di otto stanze, stalla e rimessa, e quattro ettari di prato e campi con stalle e fienili, sulle Alpi sopra Domodossola in vicinanza della rinomata cascata della Toce a Osso. — Scrivere Q. 3319 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 564

Case e stanze d'affittare

Affittasi per stagione autunnale appartamento mobigliato con comodità cucina, ameno paese, S. Giustina Bellunese. Rivolgersi proprietario B. G, Santa Giustina. 3018

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — G. Cuzzeri & C. Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

Diversi

Fiore — Confermo notizie **lettera scritta**. Scrivimi indirizzo accennato. Avvisami precedenza appuntamento. Ardentissimo baciarti, abbracciarti. 3619

Bella... — Lettera benchè **aridissima** sollevommi... Ammiro sagrifizio... Perchè straziarmi ingiustamente?... Qui **ricordi** uccidonmi, giuratelo.. Fuggirò tranquillizzati... Vivo adorandoti... Riamami... Scrivimi presto... Bacioni...

Romeo

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di Orologio di tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo, o al deposito generale pel Veneto **Farmacia Zampironi, S. Moisè, Venezia** 2113

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Anno XIII. BASSANO VENETO **Anno XIII.**

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 2.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

La bellezza dei Denti

sulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore 3124-25

Anno CLI — 1893. Martedì 19 settembre N. 258

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 13 al semestre e lire 6,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno; lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La verità dell'inchiesta del «Figaro» da noi pubblicata sui fatti di Aigues Mortes ufficialmente confermata dal Governo

Roma 18, ore 8.20 p.

A proposito dell'inchiesta pubblicata dal *Figaro* sui fatti di Aigues Mortes e, che voi avete tradotta per primi in tutta Italia, alcuni giornali annunziano che il Governo ordinò al Consolato generale di Marsiglia di appurare che cosa siavi di vero in questa pubblicazione.

Il governo comunica ufficialmente che la notizia di tale inchiesta, ordinata ora, non ha fondamento.

Come già fu annunciato, appena giunse notizia dei fatti di Aigues-Mortes, il governo ordinò immediatamente al console generale di Marsiglia di recarsi subito sul posto e di procedere ad una inchiesta.

Questa fu eseguita con molta cura e il relativo rapporto è già in mano del governo.

La relazione del *Figaro* è leale e veritiera, completamente conforme ai risultati dell'inchiesta del console generale di Marsiglia.

Il rapporto del console generale di Marsiglia fu comunicato al governo francese e questo dal suo canto fece sapere che comunicherà al governo italiano gli atti dell'inchiesta amministrativa da esso ordinata.

Il rapporto del console generale italiano farà parte del *Libro Verde* che si presenterà al Parlamento, essendosi deciso di non pubblicarlo ora, per non intralciare l'azione in corso della giustizia francese.

Il Comitato dei Sette
Giolitti, Lodi, Luzzatti e Nicotera
Schiarimenti di Tanlongo

Roma 18, ore 9.10 p.

Il Comitato dei Sette in due lunghe sedute ha interrogato l'on. Giolitti, che ha interloquito due ore intorno al danaro preso dalla Banca Romana.

Poi il Comitato ha udito il giornalista Lodi, poi l'on. Luzzatti intorno alle ragioni che lo indussero all'abolizione della riscontrata.

L'onor. Nicotera fu invitato dal Comitato dei Sette per dare schiarimenti intorno alle operazioni fatte colla Banca Romana.

Venuto da Napoli, si presenterà domani al Comitato.

— Posso assicurarvi che, contrariamente alle deposizioni fatte innanzi al giudice istruttore, Tanlongo disse al Comitato dei Sette che spese 18 milioni perchè invitato dai ministri a sostenere i corsi della rendita.

— L'on. Bovio, che nei giorni passati fu indisposto, è venuto stasera da Napoli per assistere alla riunione del Comitato.

La sentenza della Sezione d'accusa nel processo Tanlongo
Per la stampa dell'Ordinanza

Roma 18, ore 10,10 p.

Quasi certamente domani si pubblicherà la sentenza della sezione d'accusa sul processo Tanlongo.

Le conclusioni sono già fissate ma non si conoscono. Pare che non saranno molto diverse dalle conclusioni del procuratore generale.

Si presentarono alla Camera nuove interpellanze sull'ordinanza nel processo Tanlongo e sulla pubblicazione che di quell'ordinanza fu fatta da vari giornali senza che l'autorità giudiziaria lo abbia impedito.

Per l'uccisione di un cane turco
Un mezzo incidente diplomatico

Si ha da Costantinopoli, che il colonnello Marini, addetto militare all'ambasciata italiana, recatosi a caccia vestito in borghese, uccise inavvertentemente un cane, onde nacque un leggiero tumulto.

La forza pubblica accorse, ed avendo trovato il Marini sprovvisto del permesso di porto d'armi e di qualsiasi documento comprovante la sua identità, lo tradusse a cavallo dal sottoprefetto di Ciatalgia.

Marini essendosi fatto riconoscere dal sottoprefetto, ricevette le scuse e fu lasciato libero di partire per Costantinopoli.

Il senatore Armò ha accettato il portafogli

Roma 18, ore 11.15 p.

I giornali confermano la notizia che vi telegrafai ieri, che il senatore Armò ha formalmente dichiarato di accettare il portafogli di grazia e giustizia.

Abbiamo dato già qualche cenno sul neo-ministro di grazia e giustizia, senatore Giacomo Armò. Possiamo aggiungere che egli tiene, colla sua famiglia, una vita molto semplice e modesta. Ci si narra che, quando era a Torino, la cuoca di casa sua non aveva un'aiutante migliore e più indefessa... della sua padrona. Il senatore Armò mostrava poi, e conserva probabilmente ancora una debolezza spiccata per i *gelati*, dei quali faceva un certo consumo, e che si preparava egli stesso in casa sua, per maggior comodità. Ora potranno giovargli tanto più per rinfrescarlo, dopo le agitate sedute parlamentari.

Enfoncé l'on. Giolitti, del quale si canta perpetuamente la semplicità spartana.

Le dimissioni e il successore di Gianturco

L'on. Gianturco, sottosegretario alla grazia e giustizia, è tornato stamane a Roma, e ha dichiarato di persistere nelle dimissioni. Ha fatto ordinare le sue carte private.

L'*Agenzia Italiana* crede che l'on. Rinaldi possa succedergli.

Notizie del Vaticano

Il primo di ottobre verrà pubblicata la lettera enciclica sulla questione sociale, lettera che tratterà ampiamente la proposta del disarmo generale in Europa. Questa seconda lettera del Papa era già stata annunziata dal Pontefice all'Imperatore Guglielmo con una lettera speciale il giorno del suo anniversario della incoronazione. Il documento pontificio avrà una certa importanza, poichè sosterrà la necessità assoluta per i popoli del disarmo generale.

Il capitano Bottego allo Zanzibar

Il presidente della Società geografica ha per telegrafo da Zanzibar che il capitano Bottego (creduto morto) è giunto felicemente su quella costa dopo avere esplorati vari rami superiori del Giuba.

Durante l'esplorazione, ebbe a subire parecchie perdite nella sua scorta.

Riporta importanti collezioni scientifiche.

Dinamite rubata a Roma

Si assicura che si si scoperta la mancanza da un forte di Roma di parecchi chilogrammi di dinamite.

La Questura spiegherebbe grande attività per scoprire i colpevoli della sottrazione.

Quantunque la notizia mi sia data da buona fonte, io ve la riferisco con riserva.

I ministri a Roma

Giolitti non li convoca per paura che scoppino dissensi
L'incompatibilità fra Grimaldi e Gagliardo

Roma 18, ore 11.25 p.

Stasera è arrivato il ministro Lacava, ma si ignora quando si terrà il Consiglio dei ministri che era stato annunziato per oggi.

L'on. Giolitti è titubante a riunire il Consiglio, temendo che scoppino in modo manifesto i dissensi che serpeggiano fra i vari ministri.

Parlasi che il senatore Gagliardo non sia d'accordo con Grimaldi, e dicesi che sia impossibile restino entrambi ministri nello stesso Gabinetto.

Un morto e un sospetto

Ieri morì al lazzaretto Taddei Pacifico, muratore, entratovi cinque giorni fa.

Oggi vi è rientrato il calzolaio Savelli con sintomi sospetti.

Notizie della campagna

Ecco il sunto delle informazioni giunte al ministero di agricoltura intorno alle condizioni delle campagne nella prima decade di settembre:

Le condizioni generali della campagna sono abbastanza buone al centro e al mezzodì d'Italia, dove la siccità ritarda la maturazione e lo sviluppo dell'uva e danneggia i prati.

La vendemmia è cominciata in quasi tutti i luoghi più bassi delle provincie centrali e meridionali e in qualche località della valle del Po.

Il raccolto del grano turco è dappertutto buono e abbondante.

Si fanno generalmente i lavori alla terra per la semina dei cereali e si desidera la pioggia in molti luoghi e specialmente in Piemonte, in Lombardia e in gran parte del Veneto.

Misure precauzionali sanitarie in Turchia

Si ha da Costantinopoli che le provenienze da Livorno furono sottoposte a quarantena di dieci giorni.

Le provenienze infette europee furono sottoposte a regime quarantenario, quantunque abbiano libera pratica a Smirne, ma quindi non potranno comunicare con un porto ottomano, che dopo scontata una quarantena di dieci giorni.

Un dramma d'amore a Roma

Un costruttore turco
rovinato per i cattivi affari e per il giuoco che si uccide colle due sue amanti

Roma 18, ore 11.55 p.

Il sig. Enrico Rossenberg, costruttore, di 43 anni, turco, conviveva da lungo tempo colla sarta Bianca Furchignon, francese.

Il Rossenberg fece le demolizioni del vecchio ghetto; poi subì la sorte degli altri costruttori e gli affari gli andarono male.

Allora tentò la via commerciale e aprì con un altro socio il grande Caffè Orfeo: ma anche questo affare andò male.

Intanto strinse relazioni colla sartina Maria Tufi, venticinquenne, romana, da cui ebbe un figlio.

Il Rossenberg intanto però conviveva sempre colla Bianca.

Pare che fosse amante del giuoco: notavasi che spesso andava a Montecarlo.

Ma ad onta di ciò le strettezze finanziarie aumentavano, e i due si erano ridotti ad abitavare un piccolo appartamento in via Napoli.

In questi giorni impegnarono tutto l'oro e i gioielli che avevano, e vendettero alcuni mobili.

Il Rossenberg manifestava agli amici il proposito del suicidio.

Sabato mattina chiamò a sè la Bianca e la Maria ed espresse loro la sua risoluzione, che condivisero le due donne.

Quindi si recarono alla trattoria dove ordinarono una succulenta cena con champagne, cognac e confetture, e verso la sera [illegible]

Stamani dall'appartamento si [illegible] fortissimo puzzo di cadavere.

La polizia vi è penetrata dalla finestra.

Appena aperto il balcone, si presentò uno spettacolo orrendo. Il Rossenberg giaceva sul letto, abbracciato alla Bianca; a terra vedevasi la Maria; tutti e tre cadaveri.

Le fessure delle porte e delle finestre erano otturate con carta. I tre amanti si asfissiarono col carbone. Tutto l'appartamento era in disordine.

Evidentemente i tre si uccisero dopo un'orgia.

Il piccolo cane del Rossenberg, appena aperta la camera, ove stavano i suicidi, corse latrando ai piedi del letto, donde non si volle allontanare.

Pagliacciate francesi

Un dispaccio sulle grandi manovre

Il *Figaro* giunto ieri sera reca questo dispaccio da Torino, che crediamo non sia di quel Tremant (*Emilio*), trattato così bene in Italia da diventare un appaltatore fortunato di selciati stradali.

Ecco il dispaccio:

Si racconta un episodio abbastanza curioso delle manovre fatte nei dintorni di Pinerolo.

Il partito che figurava l'esercito nemico, che doveva essere quello francese, stava per sconfiggere completamente l'altro partito che rappresentava l'esercito italiano, quando il Re Umberto, accorgendosene, fece sospendere tosto la manovra per quel giorno.

L'indomani per ordine del Re, la disposizione delle truppe fu intieramente cambiata.

***

Sono incredibili le cretinerie e le malignità che in questi giorni scrivono sul conto nostro i giornali francesi; — la monelleria che riportiamo qui sopra non è che una prova piccina dei criteri ristretti, dispettosi che animano la stampa d'oltr'alpe. — Bisogna vedere con quale gioia quei giornali parlano dell'arrivo della squadra russa contrapponendola alla visita della squadra inglese ai porti italiani! Paiono proprio ragazzacci male educati, che si divertono a dare la baia. — È inutile; un po' del pagliaccio l'hanno quasi tutti nel sangue i francesi!

IL NUOVO SCANDALO

CASTORINA E GALLINA

La carriera del comm. Gallina — La fiducia del comm. Castorina — I punti interrogativi — Ministri avariati — Lo spirito del comm. Gallina — Corporazioni della burocrazia — Il comm. Stringher — Chi era Castorina — Si rievoca una sua famosa circolare — Conseguenze.

Roma 17 settembre

(V. Riccio) Interrompiamo per un momento le discussioni intorno al processo Tanlongo, per occuparci del nuovo e gravissimo scandalo scoppiato in questi giorni che avrà anch'esso fine in tribunale.

Gli atti della commissione d'inchiesta per l'affare Pinto-Chauvet sono stati inviati all'autorità giudiziaria, e, per quanto riguarda le responsabilità penali, noi dobbiamo aspettare che il magistrato dica la sua ultima parola.

Ma intanto due funzionari, arrivati ai più alti posti della carriera amministrativa, finora rispettati, invidiati dagli inferiori, restano così severamente colpiti dalle risultanze dell'inchiesta, che la loro carriera è finita; la posizione, raggiunta con molte fatiche, viene distrutta, ed essi sono reputati non più meritevoli di appartenere all'amministrazione. Dicono che uno dei due, il Gallina, prevedendo la grande rovina sua, si inginocchiasse piangendo ai piedi dei componenti la commissione, ed implorasse pietà per sè, per i figli suoi. Egli neanche potrà liquidare la pensione perchè non ha i 25 anni di servizio che la legge richiede. Entrò nell'amministrazione nel 1872, ed in 21 anno, quando altri impiegati, pur essendo onesti, intelligenti, coscienziosi, non riescono a fare molti passi nella carriera, egli era giunto al posto elevatissimo di ispettore generale delle gabelle!

Ma la commissione non poteva aver pietà per lui, e non l'ebbe. Nè possiamo aver pietà, noi che scriviamo, di questi due [illegible] interessi pubblici. La direzione generale delle gabelle è una delle più importanti dell'amministrazione italiana. Quei due funzionari godevano l'illimitata fiducia dei loro superiori. Il comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, dichiarò alla commissione, che Grimaldi aveva tanta fiducia in lui che firmava le carte senza neanche vederle!

Ma i documenti dell'affare Pinto neanche furono presentati a Grimaldi. Il comm. Castorina fece da sè, approfittando dell'autorizzazione che dette l'Ellena a compiere le prime operazioni di rimborso, a vantaggio della ditta Pinto e di Chauvet. Le relazioni fra Vittorio Ellena e Costanzo Chauvet erano a tutti note, e quando si pensa che l'on. Ellena fu fatto ministro da Giolitti, insieme a Lacava ed a Martini, si comprende quanta sia la responsabilità dell'uomo che ora è a capo del Governo, nei disordini amministrativi e nelle gravi immoralità che ogni giorno vanno scoprendosi in Italia.

***

Ma lasciamo per oggi ogni studio sulle responsabilità ministeriali e torniamo ai due impiegati.

Vi è colpa nelle loro azioni o anche dolo? Furono essi leggieri o corrotti? Si lasciarono comprare, o piuttosto si fecero vincere dalle moine di chi andava per i ministeri, vantando l'amicizia sua con i ministri, le relazioni intime con Giolitti, la famigliarità con gli altri membri del Gabinetto? Credettero forse i due alti impiegati, che, facendo cosa grata a Chauvet, facevano anche piacere agli amici che Chauvet aveva nel ministero? Sapevano forse che Costanzo Chauvet era in quell'epoca il consigliere di Giolitti?

Ad alcune di queste domande forse ha già risposto l'inchiesta, ad altre forse risponderà l'istruttoria penale. Il certo è che le domande sono sul le labbra di tutti, e che solamente la possibilità che domande simili si facciano, mostra la decadenza grande dei tempi nostri, e quanta sia la corruzione in questo disgraziato periodo della nostra vita pubblica.

Perciò io credo che un po' di severità sia necessaria. Purifichiamo l'ambiente.

Non si può aver pietà di uomini, che, arrivati ai più alti gradi dell'amministrazione, custodi dei più gelosi interessi pubblici, non hanno coscienza della responsabilità che loro spetta, e, per una ragione o per l'altra, facilmente dimenticano il dover loro.

Triste avvenire è riserbato all'amministrazione italiana, se, in questi casi di gravissimi sconci, noi tutti non usiamo grande severità verso chi, in un modo o nell'altro, si rende colpevole.

***

Ho detto che il comm. Gallina ha fatto in breve tempo rapidissima carriera. Vi sono impiegati onestissimi e valorosi per i quali, dopo 25 anni di onorato e diligente servizio, il posto di caposezione apparisce come l'ideale. Gallina dopo 21 anno era già ispettore generale delle Gabelle! Fece la sua carriera lisciando tutti, mostrandosi umile con i potenti, sia che fossero nell'amministrazione, sia nella politica.

Passava per uno dei beniamini di Giolitti, e lo era davvero. Giolitti sempre lo carezzò, lo favorì, lo spinse avanti nella carriera. Ad ogni partenza, ad ogni arrivo dell'on. Giolitti, il comm. Gallina era alla stazione, tutto pronto e servizievole. Giolitti naturalmente riteneva, e diceva ad alta voce, che pochi impiegati avevano il valore del Gallina.

La prima volta che Giolitti partì da Roma, dopo che era arrivato alla Presidenza del Consiglio, la stazione era piena zeppa di gente, che si recava a salutare l'astro nuovo, da poco sorto sull'orizzonte. Figuratevi se mancava il comm. Gallina! Questi si accorse che il presidente del Consiglio non era in *redingote*, e sorridendo disse, con il tuono dimesso che sapeva assumere verso i superiori: *Eccellenza, malgrado che tutti i giornali parlino del suo palamidone, Ella ha voluto venire in giacca!* E vi furono dei giornali, i quali veramente cominciavano allora il loro *apprendissage* di servitori, che ripeterono le parole del Gallina come [illegible]

***

Voi comprendete come con questi metodi il Gallina riuscisse a fare il suo cammino nell'amministrazione. Attivo, operoso, non privo d'intelligenza, non curante dei mezzi, fece rapida carriera. Si mise attorno al comm. Badami, ora defunto, e naturalmente, usando tutti i mezzi possibili, riuscì ad averne protezione e aiuti.

I compagni, vedendolo rapidamente salire, ne avevano invidia e gli erano nemici, ma egli superava le difficoltà. Quando fu nominato caposezione, era tale l'ambiente che lo circondava, che in nessun ufficio lo volevano accettare, sicchè Ellena, allora direttore generale, lo prese con sè, ma come soprannumero, ossia con la facoltà di sbarazzarsene alla prima occasione.

Interessanti studi si potrebbero fare sulle piccole cospirazioni che avvengono nel mondo burocratico, sulle arti che si usano per arrivare ai posti elevati, sui tradimenti, sulle umiliazioni, sulle malignità degli impiegati.

Gallina voleva salire a tutti i costi, e non badava ai mezzi che usava per sbarazzarsi delle persone che gli ingombravano il cammino. Così il comm. Busca, perchè non era della camarilla che si era stabilita alla direzione delle Gabelle, dovette andarsene all'Intendenza di finanza di Torino, in un posto cioè relativamente meno importante di quello che occupò il Gallina, che pure era inferiore al Busca per anzianità e per meriti. Ora vogliono nominare il Busca direttore delle Gabelle, ma pare che egli non voglia saperne di tornare in quell'ambiente.

***

Vi era alle finanze, come ispettore generale delle Gabelle, un veneto intelligente, colto, competentissimo, forse l'uomo più competente d'Italia in quella materia così difficile e minuta, il comm. Sringher. Egli ha sempre resi servigi importanti al paese nella conclusione dei trattati di commercio. La sua fama di scrittore è pari alla competenza in materia tecnica. Lo rispettavano e lo rispettano tutti, a cominciare dai ministri.

Ebbene, il comm. Stringher fu costretto a lasciare il posto di ispettore centrale delle gabelle,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Conoscevate la signorina De Montescourt?

— Direi una buzia a dire di no. Suo padre è stato mio colonnello. E quando io mi presentavo al castello di Benavant, Anna Maria aveva sempre ordine di apprestarmi la colazione

— Quindi voi ci direte qualche cosa sulla sparizione della figlia del vostro colonnello.

— Delle informazioni? Ma io non so nulla.

— Conoscete Becoulet?

— Il fattore di Boulay?

— Sì.

— Lo conosco.

— Ebbene, Becoulet vi ha incontrato giovedì scorso sulla via di Chateauroux.

— È vero.

— Voi accompagnavate una donna.

— Non dico di no.

— Ora Becoulet ha creduto di riconoscere in quella donna la signorina Di Montescourt.

— Diamine! Era la prima volta che io vedevo quella donna.

— Potreste giurarlo?

— Lo giurerò. È necessario.

— Perchè mai dite: è necessario?

— Dico così perchè non potrei giurare il contrario.

Glou-Glou, imbarazzatissimo sotto lo sguardo inquisitore del giudice, era rosso come un papavero.

A un tratto il giudice gli chiese:

— E se io vi ordinassi di giurare sul vostro onore di soldato?

Giovanni impallidì e rispose:

— Corpo di un cannone!

— Giovanni, io ve lo comando: giurate!

Il suonatore d'organetto tremava in ogni suo membro, e per poco non cadde per terra, tanta era la sua emozione.

Ma quel turbamento del vecchio soldato non durò che pochi secondi.

Egli si rimise subito. E con voce fioca che tradiva un ultimo avanzo di commozione, disse:

— Un uomo onesto non ha che la sua parola. Io non ho nulla da aggiungere a quello che ho detto.

— Sta bene. Andate pure.

Giovanni salutò. E nell'uscire lanciò a Beaufort, abbattuto e disperato, uno sguardo di compassione.

Quando il suonatore d'organetto fu andato via, Beaufort disse al giudice d'istruzione:

— Voi lo vedete, signore. La fatalità mi perseguita, e i vostri sforzi rimangono inutili come i miei...

— Chi sa... La faccenda andrà forse un po' in lungo... Mi permettereste voi di fare una perquisizione nelle camere del castello? Potrebbe darsi che trovassimo qualche indizio che valesse a metterci sulla traccia.

— Fate pure, signore. Voi siete libero di...

E mentre il magistrato assistito dal signor Labeille cominciava la perquisizione, andò a chiudersi nella camera stessa di Marcella.

Ivi si chiuse nel suo dolore, nella sua terribile e mortale ansietà.

In quella camera sopratutto Marcella gli si ricordava.

A un tratto vide sopra una sedia la veste nera che Marcella portava il giorno delle nozze.

— Lo sentivo — mormorò — che questa ci avrebbe portato sventura!

E cadde senza conoscenza sul tappeto.

Pochi minuti dopo, il giudice istruttore e il commissario di polizia entravano nella stanza.

Il signor Chazelet pallido e orribilmente commosso, aveva in mano alcune carte, e il signor Labeille non pareva meno commosso di lui.

I due magistrati guardarono un momento il povero giovane svenuto, e poi il signor Chazelet nascose le carte.

— Il segreto che abbiamo scoperto — disse — non ci appartiene. Io avevo promesso al signor Beaufort di tenerlo al corrente di quello che avrei potuto scuoprire. Ma il mio dovere è di nascondergli quello che queste lettere ci rivelano. Povero giovane! Per disgraziato che sia, gli rimarrà ancora la speranza

E poi, dolcemente, andò a scuotere Beaufort.

Il disgraziato guardò i due magistrati e domandò:

— Ebbene? — disse — Che cosa avete saputo?

I due uomini fecero un gesto di scoraggiamento.

E il signor Chazelet rispose con voce ferma:

— Nulla!

II.

La giovinezza di Marcella era trascorsa vicino a un padre taciturno, la cui vita era stata spezzata dalla morte immatura di una sposa che adorava.

Il signor Di Montescourt non era duro per sua figlia; ma questa delicata, timida, un po' malaticcia durante la sua adolescenza, aveva bisogno di una tenerezza che non trovava in lui.

Il conte viveva in una solitudine quasi completa.

Marcella sentiva bene che, in fondo, ella era molto amata, e aveva finito poco a poco coll'abituarsi a non avere il conforto di nessuna espressione, certa com'era che se avesse avuto bisogno dell'affetto di suo padre, questo non le sarebbe mancato.

Quando ebbe diciotto anni, la spensierata allegria propria della sua età, fece posto a una malinconia irragionevole che spesso, durante le notti insonni, la spingeva fino a piangere.

Le era necessaria un'affezione.

In quel momento critico della vita dell'anima, l'amore di una madre con la sua prudenza e i suoi consigli le sarebbe stato di conforto e di sussidio.

Il conte De Montescourt avrebbe dovuto comprendere che egli era in obbligo di vivere un po' più la vita di sua figlia e di guadagnarne la confidenza raddoppiando di tenerezza.

Ma per indovinare il turbamento di quell'anima di giovinetta, occorreva una intelligenza di donna e di madre.

Pure il signor Montescourt non modificò per nulla la sua esistenza, e continuò a chiudersi nella sua solitudine.

Questa, però, non era assoluta e completa, imperocchè di tanto in tanto e a rari intervalli riceveva qualche vicino.

E uno di questi era Giovanni Daguerre De Morienval.

Il castello di Morienval ha ancora una specie di torre che serve di piccionaia. Gli altri corpi del fabbricato non hanno che un piano terreno pavimentato di mattoni e che costituiscono tutto ciò che costituisce la casa d'abitazione.

La fattoria è sul di dietro, non ha che pochi ettari di terreno da lavoro; il resto è tutto una landa.

Giovanni Daguerre, specie di gentiluomo campagnuolo, dirigeva egli stesso la sua azienda agricola...

(Continua)

passando in un altro ramo dell'amministrazione, nel quale non aveva pari competenza, per lasciare al comm. Gallina l'agognato ufficio.

Così Gallina fu ispettore generale! È inutile dire che la nomina avvenne durante il ministero Giolitti!

***

Già troppo lunga è questa lettera, e poco spazio mi resta per parlarvi del comm. Castorina. Era onnipotente nel suo posto di direttore generale. Nessun ministro osava contraddirlo, nessun impiegato osava metterglisi contro. I ministri passavano, Castorina restava, onnipotente.

Tutti ricordano in Italia gli scandali per la concessione dei tabacchi. Imbriani ebbe alla Camera parole di fuoco nel rivelarli. Ma la tempesta passò sulla testa del comm. Castorina senza toccarlo.

E già molti anni prima, Cavallotti, con quel coraggio civile per cui ha diritto alla gratitudine degli italiani, aveva letto alla Camera una circolare di Castorina, che costituva un vero reato, contemplato dalla legge elettorale, e da essa punito.

Molti ricordano il fatto, che io brevemente vi narro.

Nel maggio 1886 l'on. Depretis, non avendo più una maggioranza solida, sciolse la Camera. Gli atti di ingerenza governativa, le pressioni, i fatti di corruzione, furono numerosi, e fecero allora grande impressione. Adesso apparirebbero bazzecole, rispetto a ciò che ha saputo fare l'onor. Giolitti.

Appena aperta la nuova Camera, Cavallotti espose quei fatti in Parlamento, e lesse, fra gli altri documenti, la seguente circolare del comm. Castorina.

Ministero delle finanze

Il direttore generale delle gabelle agli ispettori doganali

Roma addì 3 maggio 1886.

Nell'imminenza delle elezioni politiche generali io non posso astenermi dal rivolgermi confidenzialmente ai signori ispettori delle guardie di finanza per far loro presenti i grandi interessi, che dipendono dall'appello, fatto dal governo al corpo elettorale.

I signori ispettori che sono tuttodì alle prese per la difesa della pubblica finanza, sanno a prova, quanto per il buon andamento di quest'ultima, e per mantenerla sulle solide basi in cui l'ha posta il nostro illustre ministro S. E. Magliani, torni necessario che sia sostenuto l'attuale governo, alla cui testa sta l'eminente uomo di Stato, universalmente ritenuto degnissimo della fiducia della Corona e del paese.

A loro io rivolgo, pertanto, colla preghiera di volersi adoperare con quella alacrità che non esclude la prudenza, e che è avvalorata dal buon tatto, pel trionfo dei candidati che abbiano per programma l'indirizzo attuale del governo, procurando di mettersi all'uopo in comunicazione con i signori prefetti e sottoprefetti, per averne norma nella scelta di tali candidati.

firmato CASTORINA.

L'impressione prodotta dalla lettura di questa circolare fu grandissima. Magliani, reputandola apocrifa, si levò dal banco dei ministri ed andò presso Cavallotti per vedere se era autentica. Il reato era evidente. L'art. 32 della legge elettorale commina pene severe per casi simili.

Ma nessuno pensò di torcere un capello al comm. Castorina, il quale viceversa venne rispettato e carezzato non solo dai ministri di allora, ma anche dai successori.

Impunità simili sono quelle che poi conducono ai fatti scoperti dall'inchiesta sul riso!

NOTE DAL TRENTINO

Società cooperativa di Ala — L'Imperatore ad Innsbruk — Condanna a morte — Frate inventore.

Ci scrivono da Trento 17 settembre:

(S.) Ieri sera si tenne la seduta generale della Società Cooperativa fra gl'impiegati ed agenti addetti all'Internazionale. Il Consiglio direttivo espose in modo chiaro e riassuntivo il progresso della Società nel suo secondo anno di vita, e conchiuse invitando tutti i soci a voler votare alcune modificazioni che dovranno dare un nuovo impulso all'attività della Società. I revisori lessero indi un'accurata relazione, tendente a dimostrare coll'eloquenza delle cifre i passi fatti. Basta sapere che il bilancio del 92 fu chiuso con un utile di fiorini 699.19, mentre quello del 93 è di fiorini 1074.24. I soci dietro proposta dei revisori espressero con un ordine del giorno la loro soddisfazione per l'operato del Consiglio, ed applaudirono alla solerte attività del signor Leffi Aristide cassiere e del signor Daniele Ambrosetti revisore.

In seguito si passò alla discussione di alcune modificazioni da apportarsi allo statuto, fra le quali la più importante si è quella che si venderanno d'ora innanzi i generi al prezzo di costo, aumentati però di un tanto per le spese d'amministrazione. Non so se in pratica ciò possa dare ottimi risultati. La seduta venne chiusa dopo che furono fatte le elezioni generali.

***

Alla fine del corrente mese si chiude in Innsbruk la mostra provinciale. Alle feste che si danno in tale epoca, interverrà anche S. M. l'Imperatore per assistere allo scoprimento della statua che si erigerà in onore di Andrea Hofer. In tale occasione i Municipi trentini esporranno a S. M. i bisogni ed i desideri degli abitanti di queste vallate, non escluso quello di domandare all'Imperatore che il fatto dell'autonomia amministrativa del Trentino venga presto compiuto.

***

Il 14, alle assise di Trento si svolse il dibattimento contro Emilio Casagrande che il 30 maggio u. s. uccise a colpi di triangolo Maria Puecher, sua parente ed innamorata. I giurati risposero affermativamente ai quesiti del P. M., ed in base a tale verdetto, l'assassino venne condannato alla pena di morte da eseguirsi col capestro. Si spera che la grazia sovrana mitigherà tale condanna.

***

A Rovereto, nella cella di un frate cappuccino, il padre Antonino, è esposto un modello di un motore da lui ideato ed eseguito, e che se verrà attuato porterà certo una innovazione nell'attuale sistema di locomozione ed applicazione della forza. Si tratta di utilizzare il vapore in tutta la sua potenza impulsiva ed espansiva. Una lode al bravo ed umile frate, che, invece dal perdere il suo tempo in contemplazioni ascetiche, lo impiega in pro della scienza e delle arti.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le manovre austro-ungariche

Guens 18, ore 9.10 a.

Il Re di Sassonia e il duca di Connaught sono arrivati nel pomeriggio di ieri; poscia giunse l'Imperatore Guglielmo, ricevuti tutti alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi, da Kalnoky, dai generali e dai ministri ungheresi.

Gli Imperatori si abbracciarono cordialissimamente.

Anche Guglielmo e gli arciduchi si salutarono nel modo più cordiale.

L'ingresso degli Imperatori in città, che era brillantemente pavesata, avvenne fra entusiastiche ovazioni della folla enorme che faceva ala al passaggio del corteo.

Ier sera vi fu gran pranzo a Corte.

Sciopero completo a Pas-de-Calais

Parigi 18, ore 7.10 p.

Oggi lo sciopero dei minatori del bacino carbonifero di Pas-de-Calais si fece completo.

E' pure scoppiato uno sciopero parziale nel bacino del Nord.

Lens 18, ore 7.10 p.

In seguito allo sciopero dei minatori le truppe della seconda divisione furono dislocate in vari punti del bacino carbonifero di Pas de Calais.

A proposito dello scoppio della torpediniera 97

L'altro giorno un dispaccio da Bastia ci annunziava lo scoppio del tubo di immissione del vapore nei cilindri, avvenuto a bordo della torpediniera num. 97.

Ritenendo che si potesse trattare di una torpediniera nostra, domandammo notizia al Comando dell'Arsenale, che ci disse che la torpediniera 97 della nostra marina si trovava a Venezia: allora pensammo o che fosse sbagliato il numero della torpediniera o che si trattasse di una torpediniera francese.

E questa seconda ipotesi con la vera: il *Figaro* giunto ieri sera ci informa che fu appunto a bordo della torpediniera francese numero 97, adibita alla difesa mobile della Corsica, che avvenne lo scoppio che fece restar morto sul colpo il quartiermastro meccanico Alexandre, e che fece morire poco dopo, in seguito alle ferite riportate, il marinaio fuochista Quivigier. Gli altri feriti senza pericolo, furono trasportati d'ospedale di Bastia.

CRONACA ITALIANA

Perchè i Sovrani lasciarono improvvisamente Torino

Inchiesta per la marcia disastrosa

Truppe alla frontiera

Ci scrivono da Torino, 17 settembre:

(Zuccaro) Da un personaggio di Corte potei oggi sapere il perchè improvvisamente i Sovrani partirono per Monza ieri l'altro, mentre era già stato deciso che la Regina sarebbe rimasta a Torino sino martedì, e martedì il Re sarebbe andato direttamente a Valdieri alle caccie del camoscio.

Giovedì sera la Regina ricevette un telegramma del principe di Napoli, da Stuttgart, nel quale le diceva che desiderava recarsi direttamente a Monza al suo ritorno dalla Germania, onde riposarvi qualche giorno, e non proseguire il viaggio sino a Torino. La Regina allora ieri l'altro mattina espresse al Re il desiderio di tosto andare a Monza per riabbracciare presto il figlio; ed il Re, desiderosodi pur parlare subito col principe per sentire verbalmente le sue impressioni sulle accoglienze fattegli dall'Imperatore di Germania, si decise a partire egli pure, e diede a Rattazzi il mattino stesso gli ordini per la partenza per Monza nel pomeriggio, onde colà trovarsi un giorno o due prima dell'arrivo del principe di Napoli.

***

Ieri mattina il ministro Pelloux, prima di partire per Milano e Crema, ha telegrafato al comandante la divisione militare di Genova, ordinando una severissima inchiesta per conoscere di chi fu la responsabilità della disastrosa marcia di ieri l'altro, compiuta dai reggimenti 25, 26 e 30 di ritorno dalle manovre di campagna, eseguite in Val Bisagno e Polcevera. Il Pelloux ordinò che l'inchiesta sia compiuta colla massima sollecitudine.

***

Stanotte partirono per la frontiera, cioè pel Moncenisio, per Oulx, Tailles, Bardonecchia, Fenestrelle e Pinerolo tre battaglioni di alpini e quattro compagnie, viaggiando con treni speciali.

Dispacci della « Gazzetta »

Una nave russa a Genova

Genova 18, ore 7.40 p.

Il comandante della cannoniera russa *Teretz* visitò le autorità, che gli restituirono la visita.

L'on. Genala di nuovo in Italia

Milano 18, ore 11.15 p.

L'on. Genala, reduce dal suo viaggio, è giunto qui stasera e fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Ripartirà per Roma alle ore dieci.

Uno sciopero a Napoli

Napoli 18, ore 8.15 p.

Oggi i lavoranti ramai scioperarono, reclamando un aumento di cinque lire al quintale sulla lavorazione.

Gli scioperanti si mantengono calmi.

E' aumentato lo sfoggio di guardie di pubblica sicurezza.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 settembre: S. Gennaro m.
Mercoledì 20 settembre: SS. Eustac. e C. T.
Sole leva ore 5. m. 45; tram. 6.2
Temp. mass. del 17: 23.0 — Min. del 18: 14.2

PUNTI INTERROGATIVI

Documenti, commenti e osservazioni dedicati all'« Adriatico »

Dopo sei giorni di faticosa incubazione, cominciata a Venezia e completata a Roma, l'on. Tecchio pubblica nell'*Adriatico* il seguente documento (distillato a quanto pare con grandi stenti, se si tiene conto del tempo occorso per la sua comparizione) che noi riproduciamo integralmente, anche per dimostrare che non neghiamo mai la parola agli avversari.

Il documento, come vedranno i lettori, è la conferma precisa di quanto è stato detto ed è oggi risaputo:

Roma 16 settembre 93.

Dichiariamo noi sottoscritti che dai libri della Banca Romana risulta:

che il signor avvocato Sebastiano Tecchio non ebbe mai presso la Banca cambiali in sofferenza;

che lo stesso avv. Tecchio vi fece una prima regolare operazione di sconto per lire 30 mila nel 5 settembre 1891;

che tale operazione fu successivamente e regolarmente rinnovata, di trimestre in trimestre, sempre col pagamento degli interessi nella misura del 6 0/0 ed accessori, fino al 1 marzo 1893, data in cui la detta operazione venne regolarmente estinta col pagamento effettivo di lire 30 mila, cessando così ogni debito dell'avv. Tecchio verso la Banca.

Dichiariamo pure risultare dalla corrispondenza di ufficio che, essendo stato per errore consegnato dalla Banca e ritirato da chi eseguiva il pagamento delle 30 mila lire, insieme a due effetti dell'avv. Tecchio di lire 10 mila ognuno, un effetto di lire 10 mila accettato dal sig. Quinto Ferli, la Direzione di Roma diede incarico a quella della succursale di Venezia di ritirarlo, ed avuto di ritorno tale effetto, col mezzo della stessa Direzione della succursale fece fare la dovuta consegna anche del terzo effetto di lire 10 mila dell'avv. Tecchio all'avvocato medesimo.

I Reggenti Delegati

ANT. BALDANTONI — L. SIMONETTI.

E dopo ciò (aggiunge l'*Adriatico*) torniamo nella riserva che ci è imposta dal riguardo dovuto a chi deve giudicare.

***

Qualche commento, e qualche osservazione.

Prima di tutto ripetiamo che il nostro giornale — modestia a parte — non ha sentito il bisogno di presentare giustificazioni e schiarimenti su rapporti colla Banca Romana, che saranno dei più lisci e dei più naturali, ma che, a giudicare dalle apparenze almeno, non sono nè lisci nè naturali. E la ragione è semplicissima: perchè noi non abbiamo mai avuto rapporti colla Banca (*), e tanto meno il mancato senatore Tanlongo si è mai permesso di rivolgersi a noi per pregarci di pubblicare... notizie di fatto, come quelle relative al losco affare Chiara, fatte stampare, d'accordo col Tecchio, sul suo giornale.

Poi osserviamo che, mentre il debito dell'on. Tecchio contratto nel 5 settembre 1891, doveva essere per sua dichiarazione pagato a rate mensili, fu invece successivamente rinnovato di trimestre in trimestre fino al 1.° marzo 1893, epoca in cui venne estinto.

E qui viene spontanea la seguente riflessione: Se l'on. Tecchio non ha potuto pagare per quasi due anni una modesta rata mensile fissata secondo l'accordo, era evidente che gli sarebbe stato più duro di pagare in blocco le 30,000 lire, le quali (vedi caso strano) sono state consegnate appunto dopo lo scoppio degli scandali bancarî, quando cioè molti uomini politici compromessi si affrettavano a qualunque costo di procurarsi il denaro per far sparire il loro nome dai registri fatali.

I due reggenti delegati (dei quali uno è l'onor. Simonetti, il cui nome fin dai primi giorni dello scandalo della Banca Romana è comparso in luce tutt'altro che limpida) dichiarano che « *il signor avvocato Sebastiano Tecchio non ebbe mai presso la Banca cambiali in sofferenza....* » Ecco: non sarà una sofferenza nello stretto senso bancario della parola: ma nessuno può negare che non si tratti almeno di una sofferenza... morale.

***

Di più i reggenti dichiarano che « *lo stesso avv. Tecchio vi fece* (alla Banca Romana) *una* **prima regolare operazione** di sconto per lire 30 mila, *nel 5 settembre* 1891 ».

Questa *prima e regolare operazione* è quella di cui ci siamo occupati testè.

Ma non è malignità, se osserviamo che gli egregi delegati reggenti hanno usato una forma molto equivoca e che lascia adito ad una riflessione altrettanto semplice: e cioè — se l'onor. Tecchio ha fatto nel 5 settembre una *prima regolare operazione*, parrebbe che lo stesso onorevole dovesse averne fatte delle altre, che noi non ci azzardiamo a dire, non regolari? O perchè dunque di queste altre operazioni non si parla? Una seconda non sarebbe per caso quella che risulta dall'Allegato 7 della perizia Maglione contenente *la distinta di effetti scaduti da tempo* **rimasti sospesi presso il cassiere** *fino al 16 dicembre?*

Avvertiamo che queste parole sono testualmente quelle che precedono la distinta, nella quale si trovano le seguenti indicazioni:

Data di estinzione: — 27 *dicembre* 1892.
Accettante: — *Ventura Ferdinando* (il noto amministratore dell'*Adriatico*).
Cedente: — *Tecchio Sebastiano.*
Data di presentazione: — 16 *settembre* 1892.
Scadenza: — 26 *novembre* 1892.
Importo: — **Lire 10,000 (diecimila).**

Come fanno dunque i signori reggenti a dichiarare che l'onor. Tecchio non ebbe mai presso la Banca cambiali in sofferenza? E se questa dichiarazione è così solennemente smentita dalla diligente perizia del comm. Maglione — il primo e più rispettabile ragioniere d'Italia, senza dubbio — che fede può prestarsi a tutto il resto del certificato dei signori Baldantoni e Simonetti?

***

Finalmente resta sempre il fatto che negli sconti all'avv. Tecchio fu violato lo statuto della Banca Romana — è bene ripeterlo — che all'art. 19 ammette gli sconti di effetti soltanto fino a tre mesi (e non all'infinito), muniti di *due o più firme di persone* **notoriamente solvibili.**

Lasciamo stare la *notoria solvibilità* dell'onor. Tecchio, se di un effetto che doveva pagarsi il 5 dicembre 1891, pur senza acconti, fu costretto a chiedere ed ottenere la rinnovazione fino al 1° marzo 1893, cioè per 15 mesi oltre i 3 tollerati dallo statuto della Banca, e nel frattempo — il 16 settembre 1892 — abbisognava dello sconto di altre 10,000 lire: è una solvibilità *sui generis*, non c'è questione. Ma chi oserebbe sostenere che l'ottimo Ventura sia solvibile per la bagatella di 40 mila lire?

E chi oserebbe affermare che la Banca Romana rendeva per semplice amor di prossimo a deputati e giornalisti servigi così poco remunerativi per il proprio Istituto, ai quali certo si sarebbero rifiutate le Banche locali? O che c'è entrato soltanto il cuore in tutte le relazioni che la Banca Romana aveva con quei signori?

***

E dopo ciò (stile del confratello) troviamo perfettamente giusto e specialmente comodo, che l'*Adriatico* *torni nella riserva che gli è imposta dal riguardo dovuto a chi deve giudicare.*

(*) E perchè non nascano equivoci, limitando questa affermazione del giornale alle Banche di emissione, ci affrettiamo a soggiungere che, malgrado qualche *avance*, la *Gazzetta* non si è mai piegata ad alcuno, nè a Banche, nè a Società industriali, nè a Società di navigazione grandi e piccine, veneziane e non veneziane, nè ad ambizioni private; — anzi si potrebbe provare il contrario; che cioè chi di diritto e di fatto rappresenta il giornale, qui e fuori di qui, ha respinto proposte fin per la sospensiva di ostilità aperte nell'interesse del pubblico; e ha trovato male parole anche per qualche persona, la quale a soddisfazione di ambizioni (del resto legittime) con modi sia pure delicati, si era permessa di offrirsi fra gli amici pronti a sostenere il giornale.

Questo, perchè nemmeno si supponga, che, parlando di Banche di emissione, noi limitiamo la affermazione del giornale alle sole Banche. Noi abbracciamo *tutti gli enti e tutte le persone*, che a Venezia e altrove hanno avuto con noi rapporti di interessi pubblici o privati, o semplici relazioni politiche — e sfidiamo a provare il contrario.

f.macola.

20 settembre. — A solennizzare l'anniversario del 20 settembre la Giunta municipale ha disposto che domani, oltre all'ordinario concerto della banda cittadina in Piazza S. Marco, vi siano concerti di altre bande musicali in Via Garibaldi, nei Campi di S. Polo, di S. Margherita, di S. Sofia dalle 7 alle 9, e alla Giudecca dalle 6 alle 8.

Saranno pure illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di S. Marco.

Il « Galileo » — La r. nave ammiraglia *Galileo* entrò ieri nel bacino maggiore dell'Arsenale per pulire la carena.

Durante la sua permanenza colà, il servizio di nave ammiraglia sarà eseguito dall'*Esploratore*.

Ancora il furto Zecchin. — Abbiamo qualche altro particolare sul furto consumato in danno del sig. Alessandro Zecchin dal gondoliere Luigi Pagliarin e dalla serva del derubato.

La serva è certa Graziosa Casagrande e si trovava presso la famiglia Zecchin da soli due mesi e mezzo.

Procedutosi ad una perquisizione nella casa del Pagliarin, si rinvennero oltre 13 lire in argento che si ritengono compendio di altri furti ed una busta contenente zigari di virginia e di cavour.

Le due chiavi che servivano per aprire i cassetti dello scrittoio, erano state fatte fare dallo stesso Pagliarin.

Egli è confesso. Dichiarò essere questa la sesta volta che rubava al suo padrone ed il danno lo fa salire a sole trenta lire. Pare però che il giuoco durasse da un bel pezzo e che il danno sia molto maggiore.

Mentre ammette che la Graziosa compartecipava al furto del vino (che bevevano poi insieme durante la settimana) nega che ella fosse a conoscenza del furto di denaro.

Anche la serva confessa di avere bevuto più volte il vino rubato dal Pagliarin; ma nega di avere avuta ingerenza nel furto di denaro e di averne usufruito.

Un truffatore. — Umberto Sebellin è quel famoso truffatore arrestato testè a Livorno, il quale, fingendosi rappresentante di una casa editrice, che prometteva agli associati di una pubblicazione il premio di un orologio d'oro, è riuscito a truffare parecchi anche a Venezia.

Oltre un nostro operaio, Antonio Dall'Asta, il quale esborsò 30 lire, presentarono denuncia contro il Sebellin, Pantaleo Spadavecchia, esercente trattoria a Cannaregio n. 4298 che versò lire 30 e Giovanni Ambrosi calzolaio a Castello 4608 per oltre 32 lire.

Ma molte altre vittime fece a Venezia il Sebellin.

Un ferimento avvenne ieri alle 5 e mezzo pom. vicino al Ponte delle Ostreghe.

Ferito e feritore — due facchini.

Giuseppe De Grandis dello stazio al Ponte delle Veste, vantava un credito verso Girolamo Scarpa di stazio a S. Marco, Cappello Nero.

Si trovarono iersera e attaccarono lite. Il De Grandis chiese il suo, forse con maniere brusche; l'altro gli rispose irritato, e poi mise mano al coltello.

Così il De Grandis, invece di denari, ebbe due ferite, fortunatamente non gravi, al fianco destro!

Il ferito fu subito portato in farmacia a San Fantin dal bandaio Costantini. Ivi fu medicato dal dott. Vivante — poi venne condotto a casa sua.

Il feritore fu arrestato.

Quanto costò un bicchiere di vino — Virginia Adelfi maritata Angeletti, abitante alla Bragora n. 4059, fu invitata da una parente, domenica sera, a bere un bicchiere di vino all'osteria.

Recatasi col marito e la madre verso le otto e mezza, rincasò alla mezzanotte.

Entrata nella camera da letto, nel riporre nel cassetto del *comò* gli oggetti d'oro che teneva indosso, constatò che dal cassetto mancavano quattro anelli d'oro, due paia di orecchini dello stesso metallo e lire cinque. Un danno complessivo di 75 lire.

Dalle indagini esperite risulterebbe che il ladro abbia sforzata la serratura della porta di casa che è molto debole. Il cassetto del *comò* era aperto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 45
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 85	137 1	— —	— —
Francia	2 1/2	141 80	112 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	27 97	28 02	27 98	28 04
Svizzera	4	111 60	111 65	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Casse di Risparmio 4 1/2

Milano 18			
Rendita ital. cont.	93 32	Raffineria Zuccheri	241 —
Rendita fine	93 42	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	504 50	Società Veneta	27 —
Banca Generale	268 —	Obbligaz. Meridion.	305 50
Lanificio Rossi	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 —
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	112 —
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	28 00
		Berlino a vista	138 92

Torino 18	
Rendita contanti	93 35
Rendita fine	93 4
Azioni ferrovie medit.	505 —
Azioni ferrovie merid.	634 50
Credito mobiliare	388 —
Banca nazionale	1185 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	18 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	112 10
Cambio 3 mesi s. Londra	28 33
Roma 18	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 35 —
Banca generale	268 50
Credito mobiliare	386 50
Azioni S. Acqua Pia	1045
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 18	
Rendita italiana	93 45 —
Cambio Londra	18 — —
» Francia	111 90 —
Azioni F. M.	634 75 —
Azioni Mobil.	387 —
Genova 18	
Rendita ital. 5 %	93 42 —
Azioni Banca naz.	— —
Credito mobiliare ital.	387 1/2
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	503 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	241 —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 —
» sconto Londra	28 29
» Germania	— —
Londra 16	
Inglese	97 3/4
Italiano	82 3/4

Parigi Chiusura	16	18
Rend. fr. 3 %	98 95	98 80
Id. 3 % perp.	98 22	98 05
Id. 4 1/2 fine	104 47	105 50
Id. Ital. 5 %	83 37	83 —
Camb. s. Lond.	25 28	25 27 1/2
Consol. ingl.	97 3/4	97 3/4
Obblig. Lomb.	315 —	315 —
Cambio Italia	10 1/4	10 3/4
Rend. turca	22 07	22 06
Banca Parigi	637 —	627 50
Tunis. nuove	484 —	483 —
Egiziano 6 %	512 18	511 12
Rendita ungh	94 1/2	93 7/8
Rend. spag. est	63 93	63 74
Banca sc. Par.	67 50	68 75
Banca Ottom	579 37	578 75
Cred. Fond.	967 50	967 10
Az. Suez.	2696 —	2687 —
Azioni Panama	13 75	15 —
Lotti turchi	88 50	88 50
Ferr. mer.	565 —	562 —
Prest. russo	81 —	80 70
Id. portog.	21 18	21 06
Vienna 18		
Rend. in carta		97 40
» argento		97 05
» oro		119 85
» corone		96 80
Az. della Banca		981 —
» Stab. di cred.		338 —
Londra		126 20
Zecchini imp.		5 5 —
Napoleoni d'oro		10 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		204 75
Cambio Vienna		160 75
Rendita Italiana		83 50
Londra		
Consolidate		97 7/8
Rendita Italiana		82 3/4
Berlino 18		
Mobiliare		194 40
Austriache		— —
Lombarde		41 60
Rendita Italiana		82 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,04.

Olio di Gioia — al quintale contant L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,73 3/4 Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4

Nuova York 16 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/4

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 71,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 180 000

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre, N. 217, contiene: Relazioni e reg decreti che sciolgono i consigli comunali di S. Cosmo e Damiano (Caserta) e di Campobasso e nominano i rispettivi commissari straordinari — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Cantalice (Aquila) e di S. Sossio (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1873 — Ammissione al volontariato di un anno — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di certificati — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ascari Adamo, sartoria, Modena — Beltrame Vincenzo, granaglie, Udine — Carimati fratelli, mulino, Milano — Cocurullo Mariano, tessuti, Palermo — Leonzelli Arnaldo, mercerie, Perugia — Palmoletta Rinaldo, generi diversi, Ancona — Pepi Luigi, salsamentaria, Lucera — Pirola Enrico, bigliardi, Como — Ragazzoni Leopoldo e figli, ombrelli, Bologna — Riotta Ernesto, tessuti, Palermo — Szolka Francesco, strumenti musicali, Roma.

Moratorie

Belè Giuseppe, oreficeria, Lecce — Cozeutelli Irene, mode, Perugia.

Stato Civile di Venezia

17 settem. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Bavagnan Federico chiam. Enrico, agente di commercio con Trauner Teresa, civile, celibi.

Sempieri Aristide, calzolaio con Pomo Edwige, casalinga, celibi.

Sara Luigi, calzolaio con Multa Teresa, casalinga, celibi.

Tessarotto Pietro, scritturale con Dalla Chiara Anna, infermiera, celibi.

Michelin Angelo, facchino con Fantuzzi Maria, margaritaia, celibi.

Matrimoni: Marcon Perotti Regina, 63, ved, casal., Venezia — Fagarazzi Carlo, 35, celibe, impieg. munic. e possidente, id. Ferro Marco chiam. Silvestro, 18, celibe, industriante, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 19 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Orizano Gio. Batt. fu Zeno, degli immobili posti nei comuni di Cazzano e Campiano, sul dato di lire 440. (F. P. N. 20 di Verona).

Il 19 ottobre presso il tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Roncari Giuseppe e Teresa fu Gio. Batt. ed il costei marito Angelo Conti di Bolca e Roncari Berenice del fu Gio. Batt. ved. Tommasini di Verona degli immobili posti in comune di Vestenanuova sul dato di lire 500. (F. P. N. 21 di Verona).

Il 19 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Nordera Giacomo fu Stefano di Giazza di Selva di Progno degli immobili posti in comune cens. di Giazza sul dato di lire 500. (F. P. N. 21 di Verona)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre			
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Infortunio nel lavoro. — Ieri alle 4 pom. fu ricoverato all'ospedale civile Luigi Gavagnin detto *Begolo* di 43 anni, abitante a S. Francesco della Vigna calle dell'Olio n. 3133, ammogliato con due figli, facchino alla marittima.

Mentre lavorava, gli cadde sul piede sinistro un sacco producendogli una contusione e alcune ferite.

Iersera «alle Barche» l'avvocato Marigonda tenne una conferenza per commemorare le vittime nel disastro di Alano Fener.

Noi non abbiamo nemmeno annunciata la conferenza, perchè non ci pareva una cosa seria.

E infatti la conferenza commemorativa dei disgraziati di Alano Fener si convertì in una lotta a parole fra progressisti e socialisti — colla vittoria di questi che accorsero in maggior numero *Alle Barche* e sopraffarono gli altri.

Concorsi. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto i seguenti concorsi:

al posto di professore di disegno modellato nel R. Istituto di Belle Arti di Bologna (fino a 5 ottobre);

al posto di professore di disegno nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia (fino al 30 settembre);

al posto di professore di disegno modellato nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia (fino al 30 settembre);

al posto di aggiunto per la pittura di vedute di paese e di mare nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia (fino al 30 settembre).

Le domande in carta bollata da 1 lira corredata dai documenti dovranno essere prodotte al Ministero, divisione per l'arte moderna entro il termine per ciascun concorso indicato.

Due lenzuola. — Il cav. Enrico Tur, professore alla Scuola superiore di commercio, abitante all'Ascensione N. 1285, fu derubato di un paio di lenzuola di tela del valore di L. 20, collocate l'altra mattina dalla serva fuori della finestra della camera prospicente una corte interna.

La popolazione. — Il Municipio comunica la rassegna trimestrale del nostro Comune.

Spigoliamo qualche dato:

Al 30 giugno la popolazione stabile era di 68.286 maschi e 72.913 femmine — totale 141.199; la mutabile maschi 9899, femmine 8270 — totale 18.469.

Complessivamente 163.707 abitanti, compresi 4339 militari.

Nel secondo trimestre 93 i nati furono 1071, i matrimoni 197, i morti 1184, gli immigrati 613, gli emigrati 446.

La media annuale delle nascite su 1000 abitanti risulta del 25.7 — quella delle morti del 27.5 — Questa delle morti è inferiore a quella di Napoli, Milano, Brescia, Padova, Ferrara — superiore a quella di Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Catania, ecc.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Domenica 17, alle ore 5 pom. ebbe luogo l'annunciata adunanza della Sezione falegnami ed affini per costituire definitivamente l'Associazione cooperativa-lavoro.

Tutti i presenti fecero adesione al novello sodalizio, accettando pienamente lo Statuto.

Venne eletto il Consiglio d'amministrazione provvisorio, che riuscì composto di operai attivi ed intelligenti.

Le iscrizioni alla Cooperativa si ricevono alla Camera del Lavoro, Sezione falegnami, ogni sera dalle 8 alle 10.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera per la prima volta si rappresenterà il ballo brillante fantastico *Le vivandiere* del coreografo Le Gassi, musicato dal noto maestro Cimmarosta.

Si divide in sei atti e contiene quattro grandi ballabili e un nuovo passo a due.

Vi agiscono tutte due le prime ballerine Ungaro e Cammarano.

E' già alle prove l'originale Zarzuela spagnuola *Nina Pancha* dei maestri Chueca y Valverde, i fortunatissimi autori della *Gran Via*.

Malibran — Stasera ultima definitiva rappresentazione del *Fra Diavolo*. Il tenore Lovato sostituirà il Nobilini, il quale, avendo terminati i suoi impegni, è partito. La parte di Lorenzo è assunta dal signor Pio Rosa.

Giovedì *Crispino e la Comare*.

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 18:

Pagliacci e *Festa a Marina* chiusero ieri sera assai brillantemente la stagione.

Dopo il primo atto il direttore signor Barzilai ebbe una speciale ovazione dall'immenso pubblico stipato nel teatro.

Sul palcoscenico apparvero diversi lavori in fiori a lui donati nonchè una corona con ricco nastro.

Eguale festa si ebbero la signora Storchio, Perez, Brombara intelligenti esecutori dei *Pagliacci*.

Molti applausi anche al maestro Coronaro cui venne offerta una corona, e alla intelligente signora Lovini, esimia esecutrice della *Festa a marina*.

Siamo certi che l'impresario e direttore signor B. Barzilai, serberà lieto ricordo di Vicenza.

Musica in Piazzetta S. Marco — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti, questa sera, dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Canzone a Piedigrotta* — 2. Polka *La voluttà*, N. N. — 3. Aria nell'opera *Scomburga*, Solera — 4. Mazurka *Elisa*, Scopetani — 5. Aria finale terzo nell'opera *I due Foscari*, Verdi — 6. Marcia *Turca*, Mozart — 7. Fantasia *Un passo a due*, Targlia.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 18 *settembre* — Ci scrivono:

Per Mazzini — Sotto i portici del Municipio, da due giorni sono già incominciati i lavori pel collocamento di una lapide a Giuseppe Mazzini, che verrà murata nella fausta ricorrenza della festa del 20 settembre. Il Comitato organizzatore invitò molte Società politiche ed operaie, e quest'oggi ha fatto affiggere alle colonne un patriotico proclama.

In detto giorno la presidenza dell'Associazione reduci delle patrie battaglie e veterani 1848-49 invita i soci a riunirsi alle ore 4 pom. nella casa del sig. Fabbiani Domenico, per prender parte alla detta inaugurazione che avrà luogo alle 4 1|2. Terminata l'inaugurazione, il detto sodalizio terrà un banchetto sociale di parecchi coperti.

Ecco il programma delle feste:

Ore 4 1|2 pom. — Riunione delle Associazioni nell'ex corpo di guardia.

Ore 5 pom. — Le Associazioni si recheranno in Piazza 20 Settembre a deporre una corona sulla lapide che ricorda la patriotica data.

Ore 5 1|2 pom. — Scoprimento della lapide a Mazzini e atto di consegna al Municipio.

Ore 6 pom. — Commemorazione a Giuseppe Mazzini fatta dal deputato Ettore Socci, nel teatro Lavezzo.

Incendio — A Bottrighe circa le ore 5 pom. di ieri alcuni fanciulli accesero un piccolo fuoco allo scopo di cuocere un pesce; le fiamme dilatatesi per l'erba secca giunsero ad incendiare una chiavica di legno di proprietà del sig. Rossati Anacleto, il quale ebbe un danno non lieve.

Fiera — Nei giorni 28, 29 e 30 del corr. mese nel Comune di Loreo avrà luogo la solita fiera annuale con assoluta esenzione di ogni tassa di stazio-posteggio. Il mercato degli animali avrà luogo il giorno 29 nei prati posti vicino alla stazione ferroviaria.

Adunanza — La Società di mutuo soccorso e previdenza fra gli operai di Rovigo convoca per domenica 24 corr., alle ore 11 ant. i soci effettivi, appartenenti alla Società da oltre 3 mesi per eleggere i nove consiglieri scaduti. Le elezioni seguiranno nel locale dell'ex corpo di guardia in piazza Vittorio Emanuele col sistema in vigore per quelle amministrative, come prescrive l'articolo 53 dello Statuto sociale.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Consiglio provinciale — Dietro accordi intervenuti venne formata una deputazione mista. Arcangeli fu nominato presidente; Bianchini, Cappellini, Casalini, Fattori, Gardellini, Minelli nominati deputati effettivi, Marchiori e Ortore supplenti.

Generalmente è approvata la soluzione, che assicura l'amministrazione su solide basi.

Al Consiglio provinciale scolastico Cappellini fu confermato membro; Minelli fu eletto in luogo di Pozzato.

La nomina di Minelli a presidente della Società dei maestri fu applaudita.

Nuova vertenza Galati-Muratti-Caratti

Ci scrivono da Udine 18 settembre:

(*P. e.*) Verso l'una e mezza di sabato il sig. Muratti stava assieme ad altri signori leggendo il *Giornale di Udine* al Caffè Nuovo. Capitatagli sott'occhi la lettera del Galati, dove, parlando di esso signor Muratti e dell'avvocato Caratti, padrini dell'avversario del Galati — è detto « non poter egli « (il Galati) chieder loro spiegazione per via ca« valleresca, giacchè hanno rappresentato un uomo « che si è trincerato dietro una pagina del Gelli per « non accettare la mia sfida », il Muratti non potè trattenersi, e avvicinatosi al Galati che sedeva lì presso, gli chiese se avesse proprio lui scritto ciò che aveva letto. Il Galati rispose: *Ma lei mi aggredisce! Ad ogni modo non ho nulla a che risponderle, poichè la ho già fatta chiamare davanti alla giustizia.* A queste parole il Muratti scagliò in faccia al Galati tre epiteti ingiuriosi, che furono ricambiati dal Galati di press'a poco eguale moneta.

L'avv. Caratti presente alla vivacissima scena, e come cointeressato, esso pure disse il suo a Galati e stava per alzare minaccioso una sedia, se non fosse stato trattenuto. I contendenti furono separati...

Il pubblico commenta in vari sensi queste disgustose scene, che è sperabile e desiderabile non abbiano a rinnovarsi più.

I Veneziani a Feltre

Ci scrivono da Feltre, 18:

Sebbene il cielo fin dal mattino preconizzasse la pioggia, pure il numero degli accorsi alle nostre feste fu rilevante, se si considera che oltre 1400 ne giunsero col treno speciale.

Accolti alla stazione dalla banda cittadina e da una immensità di popolo, gli ospiti graditissimi della giornata si riversarono, anche obbligati da un'acquazzone torrenziale, negli alberghi e nelle trattorie, dovunque portando un'insolita animazione e la gioviale briosità veneziana.

***

Verso le 2 ebbe principio la serie degli spettacoli che non poterono avere nel loro svolgimento puntualità ed esattezza, causa la pioggia.

Tra gli spettacoli accenniamo alla caratteristica gita campestre a Pedavena sopra carri fantasticamente addobbati e tirati da buoi, che certo devè aver lasciato un'impressione favorevole in quanti vi presero parte, sia per la varietà e amenità delle vedute nella strada di percorso, quanto per la cortesia colla quale furono accolti da quella popolazione.

Alla tombola si calcola abbiano preso parte oltre 6 mila persone — La piazza ed il listone di Campogiorgio erano gremiti di popolo.

La banda cittadina anche in questa circostanza si è distinta — la buona scuola del maestro Pilotto potè confermarsi.

I nostri mandolinisti, la nostra orchestrina allietarono i ritrovi più frequentati durante l'intera serata.

Al ballo pubblico non poterono esercitarsi nè i garetti dei giovani popolani, nè dare prova della loro valentia ed instancabilità le nostre eleganti donnine e le formose alpigiane, causa sempre la pioggia che rese vano ogni tentativo dell'intraprendente Comitato.

***

La città col cader delle tenebre si è splendidamente illuminata; completo svolgimento ebbe la fiaccolata di accompagnamento alla stazione che riuscì, sebbene contrariata dall'acqua, numerosa, ordinata e di bellissimo effetto.

E all'arrivo della fiaccolata in stazione, la città, che per ubicazione si prospetta da quella località colla massima appariscenza, come per incanto prese... fantasticamente fuoco, proiettando dovunque con perfetta imitazione d'incendio la luce rossastra, che si estendeva con varietà di chiaroscuri, fino alle più alte e lontane vette. E dall'incendio della città — il vecchio castello — che nella sua modesta semplicità fa le spese di ogni programma di festeggiamenti, non andava esente, essendosi anzi sopra di esso raccolto il lavoro pirotecnico più saliente. — Il lunghissimo treno verso la mezzanotte si allontanava accompagnato dagli ultimi reciproci quanto chiassosi saluti.

Un bravo a tutti coloro che contribuirono al bell'esito.

Corriere vicentino

Vicenza 18 *settembre* — Ci scrivono:

Corse dei tori — Una gran folla di persone si riversò ieri su Vicenza, malgrado il tempo piovoso.

La curiosità enorme per questo spettacolo affatto nuovo fece affluire in Campo Marzo tutta quella gente anche nel dubbio che le corse avessero luogo.

Si diceva infatti che in causa del tempo lo spettacolo era stato sospeso; ma poi cessata la pioggia e fatto capolino per poco il sole, si aperse l'ippodromo che tosto fu invaso da tutte le parti con non poca confusione.

Lo spettacolo riuscì una vera indecenza, una mistificazione non permessa, e da meravigliarsi come il pubblico si sia anche troppo contenuto civilmente in faccia a chi si permise di truffare così vergognosamente i suoi denari.

In verità fu uno scoppio di fischi e di risa ironiche scagliate contro quegli *Escamilli* per burla. Altro che tori! altro che scomesse!

Delle magre mucche desiderose più di pace che di combattimenti e due piccoli tori amanti più della stalla che dell'arena. Eccovi il grande spettacolo!

E dire che vi fu chi andò per incarico della Società Berga appositamente a Verona per vedere la grande rappresentazione!!

La stampa e i cittadini tutti ne sono indignati; figuratevi poi i forestieri.

Conferenza Fantoni — Ieri al tocco seguì al teatro Olimpico la conferenza del comm. G. Fantoni.

Un violento acquazzone impedì un numeroso concorso. Nondimeno notammo, oltre le autorità, parecchie signore e cittadini.

Il simpatico conferenziere parlò vibratamente della gloriosa epopea del 1848 e illustrò specialmente la raccolta donata da lui al Comune.

Venne calorosamente applaudito e si spera che la bella conferenza verrà data alle stampe.

Per uno stupido scherzo

L'egregio cav. Giovanni De Cecco, sindaco di S. Biagio di Callalta, ci scrive che fu scoperto l'autore dello sciocco scherzo fatto alla *Gazzetta* e all'*Adriatico*, a cui, come i lettori ricorderanno, venne mandata una corrispondenza da San Biagio che noi in buona fede pubblicammo nel nostro num. 230, nella quale, con ricchezza di particolari, si diceva che il sindaco e il parroco, saliti sul campanile, spinti dal campanaro che stava dietro di loro e che scivolando li urtò, caddero abbasso, rimanendo cadaveri.

Fortunatamente nulla vi era di vero in tutto ciò; e a noi non rimase che il dispiacere di aver pubblicata una notizia che, involontariamente da parte nostra e con molto dispiacere, può aver allarmati i parenti e i tanti amici del cav. De Cecco.

Lo stupido individuo, un po' altiecio, l'altro giorno raccontò vantandosene in un pubblico esercizio di esser stato lui a scrivere ai due giornali la suddetta corrispondenza.

Intanto contro il martuffo fu sporta querela, e adesso lo attende la buona lezione che si merita.

Padova 18 *settembre*. — Ci scrivono:

(*Auber*). — *Un gravissimo fatto* è accaduto sulla pubblica strada esterna della città che va da Porta S. Giovanni alla Barriera Saracinesca. Il fatto è tanto più grave, inquantochè se ne resero colpevoli tre militari congedandi che oggi stesso finito le ratferme dovevano rimpatriare.

Da un semestre l'artigliere Vito Piazzola amoreggiava con la fantesca Maria Bortolan allogata presso il sig. Giuseppe Alpron, negoziante di tessuti in Via Sirena.

Ieri sera i due innamorati si unirono in piazza delle Erbe e, come di consueto, s'avviarono fuori porta S. Giovanni. Il soldato fingeva, durante la passeggiata, grandissimo dispiacere di dover lasciare Padova e la sua fiamma. La ragazza però cercava di confortarlo, promettendogli fedeltà e pazienza nell'attendere il momento opportuno per il matrimonio.

E' luogo qui di notare che il militare è di Barletta ed era quindi certo, una volta compiuto il reato premeditato, di trovarsi presto fuori della sfera d'azione della tradita.

Giunti perciò in punto più deserto dell'argine sinistro del Bacchiglione e precisamente in vicinanza della barriera Saracinesca, il soldato fingendo di non credere ai giuramenti d'amore e di costanza della fanciulla voleva qualche pegno sicuro, lui diceva, della fedeltà per farla completamente sua. Visto che l'arte seduttrice non valeva a far capitolare la virtù della bella, prese ad adoperare la violenza ed i modi più brutali aiutato anche da due suoi compagni sbucati non si sa di dove.

La ragazza gridò, i mariuoli fuggirono, ella fu raccolta dalle guardie daziarie tutta contusa.

Sporta denuncia per opera dei delegati Bosio e Carusi, i tre soldati sono ora in prigione a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Riese 17 *settembre*. — Ci scrivono:

Giuseppe Monico di Riese, residente soltanto da due anni ad Altivole, buono, simpatico, amato e stimato per la bontà dell'animo, per la squisitezza nel trattare, per l'affabilità con tutti e per la serietà nei propositi, domani sposerà a Noventa di Piave l'esimia e gentile signorina Adele Cricco figlia del sig. Giuseppe.

Alla coppia felice i migliori auguri e le più cordiali felicitazioni, ed all'amico Giuseppe un saluto affettuoso ed una forte stretta di mano da tutti gli amici di Riese, che in questo giorno fanno i più fervidi voti per la sua felicità e che trovi nella sua nuova vita tutte quelle consolazioni che può trovare soltanto chi come lui ha fortemente amato e stimato l'oggetto più caro del suo cuore.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - Ore 8 3|4.

Goldoni — Ballo *Ultimi giorni di Pompei* - Ore 8 3|4

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il mio *primier* fu un vile derisore
D'ogni pennuto è il *medio* proprietà.
Offendon le *finali* anche l'onore.
L'*inter* un rettil che color non ha.

Spiegazione della sciarada precedente: Suo-no

Necrologio

Ad Asolo è morto il march. Giovanni Buzzaccarini di Padova.

***

A Napoli è morto l'illustre chirurgo Cesare Olivieri — A Siena Carlo Luzzatti presidente della Camera di Commercio — A Firenze la contessa Maria Pawer d'Anfarfeld — A Bergamo il negoziante Paolo Raglio.

Agenzia Stefani

Bruxelles 18. — I risultati del *referendum* finora conosciuti fanno prevedere che lo sciopero generale verrà deciso.

Londra 18. — Il *Times* ha da Filadelfia che trattasi di prolungare l'Esposizione di Chicago fino al 1° gennaio 1894.

New York 18. — E' giunto il *Fulda*. I passeggieri sono stati sbarcati in ottima salute.

Gibilterra 18. — Il *Werra* ha proseguito per Genova.

Copenaghen 18. — Lo Czar ha visitato ieri le corazzate russe qui ancorate *Donskar*, *Porniat* e *Azowa* che sono partite alle ore 11.

Brest, 18 — Furono constatati cinque decessi di colera.

Cairo, 18 — Oggi vi fu un morto di colera.

Atene, 18 — Il cambio è salito al 188. I giornali d'opposizione chiedono il ritorno del Re, lo scioglimento ovvero la convocazione immediata della Camera.

Le navi italiane

Rio Janheiro 18 — E' giunta la nave italiana *Veniero*.

Colombo 18 — E' giunta la nave italiana *Curtatone*.

Giamaica 18 — La nave italiana *Etna* è partita per Porto Spagna (*Trinità*).

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La madre ed il fratello del compianto

Carlo Fagarazzi

commossi per le testimonianze d'affetto tributate al loro caro estinto, ringraziano vivamente lo Spett. Municipio, la Cassa di Risparmio, i signori impiegati colleghi del defunto e tutti i parenti ed amici che presero parte al loro lutto e che cercarono in ogni maniera di recare conforto alla famiglia in tanta disgrazia. 3029

N. 36825-4684 I.

COMUNE DI VENEZIA

Avviso di concorso

I. È aperto il concorso ai posti di Ispettore del **Corpo dei Vigili** con l'annuo stipendio di **L. 4000**, ed ai posti di **Comandante del servizio di vigilanza agli incendi**, e di **Comandante del servizio di polizia urbana** con lo stipendio per ciascuno di **Lire 3000** annue; tutti con gli aumenti quinquennali, e col diritto a pensione.

II. Il concorso resterà aperto **a tutto il 31 ottobre** p. v. pel posto di Ispettore, e a tutto il **30 novembre** p. v. pei due posti di Comandante.

III. Il concorso è per titoli pel posto di Ispettore; è per titoli, o per titoli ed esame (secondo le decisioni del Comune) per i posti di Comandante.

IV. Per le condizioni richieste, i concorrenti possono rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco
RICCARDO SELVATICO.

Società degli Alti Forni

Fonderie ed Acciaierie di Terni

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni 4 e mezzo per cento, della Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni, che a partire dal 1° ottobre p. v. si effettuerà:

in L. 11.25 per Obbligazione, il pagamento della cedola n. 13, scadente in quel giorno:

in L. 500 per cadauna Obbligazione, il rimborso delle Obbligazioni della serie *F*, ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

in **Roma, Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia**, presso la Società di Credito Mobiliare italiano.

in **Padova**, presso i signori G. Romiati e C.

in **Verona**, presso la Banca di Verona.

in **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.

in **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.

in **Francoforte**, presso i signori fratelli Bethmann.

Sulle piazze estere il pagamento sarà effettuato al cambio fisso di 100 franchi in Svizzera, e di 80 marchi in Germania per ogni 100 lire italiane, verso la presentazione di titoli di Obbligazione per il ritiro delle cedole.

Terni, li 12 Settembre 1893.

LA DIREZIONE GENERALE.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

Ciò mi colpì e mi son chiesta, se il suo soggiorno non si collega con una missione politica o qualche cosa di simile, ma sino adesso nulla ha confermato la mia idea. Esce quasi sempre verso mezzogiorno, e due volte è andata a teatro colla sua dama di compagnia. Ha percorso alcune delle principali città dell'Europa, vuol vedere le altre e conta ritornare in America nel cuor dell'estate. Ecco quanto so della straniera, che, non lo nego, ha destato la mia simpatia.

— E mi basta, egregia signora — esclamò il principe. — La ringrazio delle sue informazioni che io considero confidenziali.

Il principe alzatosi e scambiate colla vedova alcune frasi di complimento, si accommiatò. I giornali avevano attribuito un significato politico al soggiorno del principe a Berlino, ed ora questa visita, questa commissione misteriosa... senza dubbio, gatta ci covava! Un segreto di Stato magari! Forse sotto il suo tetto si stava ora preparando un avvenimento mondiale: ma potevan esser sicuri del suo silenzio.

Intanto Rainardo saliva lentamente la scala, cincischiando senza accorgersene la cravatta; giunto all'uscio, si raschiò, poi suonò il campanello. Una ragazza con una cuffietta linda venne tosto ad aprirgli: ei le diede il suo biglietto. Ella lo portò dentro e ricomparve subito, fece una riverenza e lo introdusse.

Quando il principe comparve sulla soglia, Elena teneva ancora il suo biglietto fra le dita e sorrideva:

— Altezza! — non ero preparata ad una visita tanto illustre. Ieri non avevo ben udito il suo nome.

Era incantevole nella sua veste da camera a coda, di raso cupo. Dal fazzoletto di pizzo nero gettato sulle spalle e incrociato davanti, si rizzava un collo, forse un po' lungo, ma stupendo e rotondo. Così era visibile la sua maggior bellezza; la forma veramente classica della testa. Elena conosceva questa sua prerogativa, e teneva i capelli neri come l'ebano e la cui dirizzatura bianchissima contrastava col colorito opalino del viso, pettinati in modo che la forma del capo non restava nascosta, fermandosi dietro in un nodo alla greca. Non avea la fronte alta, ma la disposizione dei capelli era ammirevole; il naso sottile e diritto, la bocca fresca e graziosa. Sotto le folte sopracciglia, gli occhi bruni velati da ciglia lunghe e morbide, sembravano mesti. La sua fisionomia, la folta capigliatura nera, gli occhi scuri, l'avorio magnifico del volto rammentavano le donne meridionali; la si sarebbe creduta una italiana o una spagnuola, piuttosto che una tedesca americana, e vi contribuivano anche la figura slanciata e flessuosa, i piedi snelli e le mani piccole. Il principe seduto dirimpetto a lei, pensò involontariamente all'andalusa della via di Barcellona cantata dal poeta francese.

— Immagina ella come impiegai il mio tempo, dopo averla lasciata? Mi sono arrabbattato per aver notizie su lei.

— Allora saprà che io non abito presso una mia parente, come le dissi, ma che sono straniera. Avrei dovuto darle ieri mille spiegazioni sui miei congiunti che non ho, ma il luogo non mi sembrava il più adatto. Ella mi vorrà scusare e forse ammirerà il mio coraggio di riceverla tranquillamente da sola e senza aver udito il suo nome.

— I costumi del suo paese sono molto più liberi e più sensati dei nostri nei rapporti fra giovani signore e giovinotti.

— Sa dunque anche donde vengo?

— So tutto quello che la concerne.

— Non gran cosa, allora. La mia vita, dopo la morte dei miei genitori, è stata delle più semplici: il nostro incontro dal libraio e la sua visita, sono le due sole avventure in parecchi anni.

— Malgrado i suoi viaggi?

— Sì, ma ho girato il mondo nelle condizioni più comuni che si possano ideare: non chiesi nessuna lettera di raccomandazione per l'Europa, appunto perchè desideravo vivere a me. Sono cresciuta nella solitudine, vi sono abituata e mi ci trovo bene. In Europa schivo la gente per massima.

— E perchè?

— A che pro stringer relazione con individui che mi sono e mi resteranno indifferenti, e a che mi servirebbe anche che qualcuno simpatizzasse meco, quando debbo poi abbandonarli?

— C'è un tantino d'egoismo, signorina, in ciò? Deve riflettere che col suo riserbo toglie agli altri la gioia di conoscerla: è una cosa spinta, via. La maggior parte della gente che incontriamo non ci è così indifferente, da non provare dispiacere, o almeno rammarico, quando ce ne separiamo. Anch'io ho viaggiato molto all'estero e ripenso con gratitudine ai numerosi miei ospiti che mi usarono delle cortesie: se avessi girato col suo sistema, mi sarei divertito la metà.

— Ah un uomo; è ben diverso! può scegliere i suoi amici; bisogna invece ch'io mi sottometta alle convenienze volute dal mio sesso, dalla mia età, dalla condizione. Son quindi costretta a cercarmi compagnia nelle famiglie, unirmi a spose che naturalmente si curano più del governo della loro casa, dei loro bimbi, che di una straniera raccomandata da qualche parente od amico: oppure con signorine che hanno altro pel capo, che occuparsi di me. E che cosa possono offrirmi? Mi invitano a pranzo o al tè, mi mandano dei fiori, m'accompagnano alla stazione: ed io che do in contraccambio? Nulla affatto. Lo so per prova. E' fuor dell'uso che una giovanetta vada sola attorno pel mondo, per cui sento sempre la necessità di spiegare la mia situazione anormale: le assicuro che è opprimente. Lei pure ha avuto della curiosità, ha domandato di me, e il fatto ch'io vivo solitaria, chissà quali idee le ha svegliato, certo poco lusinghiere per me. Mi ribatta, se m'inganno.

— Arrossisco di non poter contraddirla.

— Almeno è sincero; e siccome ci tengo alla sua stima, voglio tranquillarla tosto.

— La prego! — Il principe ardeva di sapere alcun che, ma da uomo ben educato, capiva di essere in obbligo di sollevare una protesta.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Mercordì 20 settembre N. 259

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 29 all'anno : 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, ital. lire 28 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 ; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Non si è mai pensato ad Armò pel portafoglio di grazia e giustizia

Santamaria lascia Roma per non partecipare al Consiglio

PERCHÈ EGLI LASCIEREBBE IL MINISTERO

Roma 19, ore 9.10 p.

L'on. Giolitti, recatosi oggi a colazione al *Restaurant Cornelio*, assicurava che mai il senatore Armò venne a Roma a conferire con lui; e che egli mai offrì ad Armò il portafoglio della giustizia.

Io però vi posso assicurare che malgrado tali dichiarazioni il decreto di nomina di Armò fu inviato a Monza.

Intanto per domani vi è consiglio di ministri, nel quale, secondo l'*Opinione* di questa sera, si discuterà la questione che si debba chiudere la sessione; ma l'on. Santamaria colla corsa di stamane è partito per Napoli, per non trovarsi al Consiglio, non volendo parteciparvi essendo dimissionario.

Il *Fanfulla* dice che fra le altre ragioni per le quali Santamaria lascia il Ministero della giustizia trovasi quella che il Gabinetto non è immune da gravi responsabilità morali nel processo Tanlongo.

Iersera, contrariamente alle notizie dateci dal nostro corrispondente, ricevemmo dalla *Stefani* questo dispaccio, fatto telegrafare dal governo:

« *Roma* 19 — Le notizie di dimissioni presentate dal ministro guardasigilli sono assolutamente infondate ».

Le scuse del gran visir all'ambasciata italiana per l'incidente del colonnello Marini

arrestato per aver ammazzato un cane turco

Roma 19, ore 10,10 p.

Si ha da Costantinopoli che il gran visir per mezzo del suo primo aiutante di campo Chakir pascià, generale di brigata, fece esprimere all'ambasciata italiana il suo rincrescimento pello spiacevole incidente occorso al colonnello Marini, arrestato ieri perchè trovandosi a caccia in borghese uccise un cane il che provocò un vivo subbuglio.

Chakir-Pascià assicurò che i soldati aggressori si puniranno severamente, e il grado della pena ad essi inflitta dall'autorità militare, verrà notificato all'ambasciatore

Chakir-pascià si recò ad esprimere gli stessi sensi di rincrescimento per parte del gran visir anche al colonnello Marini.

Nicotera davanti ai Sette — Giolitti e Grimaldi

Giornalisti che vogliono essere interrogati

Roma 19, ore 11.15 p.

L'on. Nicotera stamane fu udito dal Comitato dei Sette che lo trattenne tre ore.

Poi fu interrogato il giornalista Sacerdoti direttore del *Don Marzio*, trattenuto anche questo molto tempo.

Anche Chauvet fu trattenuto lungamente.

La *Tribuna* di questa sera smentisce la notizia telegrafata a vari giornali che Grimaldi, dopo la deposizione di Giolitti al Comitato dei Sette, ha deciso di dimettersi.

Oggi Grimaldi diceva che le indagini del Comitato non lo turbarono, non lo turbano e non possono turbarlo.

Parecchi altri giornalisti chiesero di venire interrogati dai Sette.

Busca e Stringher

Busca ha decisamente rifiutato la direzione generale delle Gabelle. Si fece anche la offerta della Direzione a Bonaldo Stringher, che dicesi la abbia pure rifiutata essendo stato allontanato in seguito alle male arti di Gallina.

Il Vaticano e il 20 settembre

Roma 19, ore 11.25 p.

Per la ricorrenza del 20 settembre, anniversario della breccia di Porta Pia, sono state mandate dal Vaticano istruzioni a tutti i Vescovi perchè spronino i fedeli a mandare domani dei telegrammi-protesta al Papa come prova di figliale devozione e abbondanti offerte per l'obolo di San Pietro. Tutte le Società cattoliche di Roma sono convocate per questa sera per prendere gli opportuni accordi per recarsi nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura domani mattina a pregare sulla tomba di Pio IX.

Un discorso di Baccelli dopo quello di Dronero

Dopo il discorso di Dronero, Baccelli farà un discorso politico a Roma.

Un progetto abbandonato

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che il governo abbandonerà interamente il progetto sugli oli minerali a cui aveva largamente collaborato il comm. Gallina, ora sospeso per la sua ingerenza nell'affare del riso della ditta Pinto.

Il nuovo direttore

Sensales assumerà la direzione della sicurezza il 25 settembre.

La squadra in Sicilia

per lo scioglimento dei fasci dei lavoratori

Roma 19, ore 11.55 p.

L'invio della squadra nei porti di Sicilia si connette collo scioglimento dei fasci dei lavoratori, che avverrà fra giorni in seguito ai recenti gravi disordini avvenuti a Piana dei Greci e in altri siti.

Un furto di dinamite smentito

La Questura smentisce la notizia del furto di dinamite che sarebbe avvenuto in un forte di Roma.

Il « Moniteur » sequestrato

Il *Moniteur de Rome* fu ieri sequestrato per un articolo sull'anniversario di Porta Pia.

LA GUERRA A PRIMAVERA

La *Gazzetta di Torino* pubblica una intervista avuta con un « *eminente straniero* » (Kossuth) che interpellò sulla possibilità di una prossima guerra.

Dopo alcune considerazioni sulle condizioni generali dell'Europa, e speciali dell'Italia, le quali non possono continuare col mantenimento della pace se non a costo di troppo gravi sacrifici, l'*eminente straniero* dice:

L'Italia, è d'uopo rendersene conto, è entrata in un periodo di decadenza materiale e morale che, purtroppo, chi le porta, al par di me, un vivo interesse, non può dissimularsi e se ne impensierisce e se ne accora.

Non si vede cosa potrà rattenerla sulla china funesta; si teme, non senza motivo, che, se a quest'ora sta a disagio, di qui a pochi anni, tirando innanzi così, si trovi assai peggio.

Le vostre alleate della *triplice* si rendono conto della vostra critica posizione, e siccome esse pure non sono a nozze e che difficoltà interne di più maniere le angustiano, non possono non sentire il desiderio di farla finita, e di farla finita al più presto.

A quando, dunque, il principio di questa inevitabile fine? Lo ripeto e confermo: lo si prevede ormai prossimo.

Non si avrà una campagna d'inverno, a meno di imprevedibili eventi, ma pare difficile che la prossima primavera passi senza che accada il nuovo gran giudizio di Dio.

LA SQUADRA INGLESE IN ITALIA

Ciò che scrivono i giornali francesi

Troviamo nei giornali francesi, giunti iersera, le seguenti notizie sulla visita della squadra inglese ai porti italiani.

Le riproduciamo a titolo di curiosità.

Ecco che cosa si telegrafa loro da Roma, 13 settembre:

L'iniziativa della visita della squadra inglese nei principali porti italiani, è partita dall'Italia che ha dimostrato all'Inghilterra la convenienza di rispondere con questa contro-dimostrazione, alla visita della squadra russa a Tolone.

Si può aggiungere che l'Italia fa *dei nobili sforzi*, in questo momento perchè la visita della squadra inglese sia completata da una manifestazione della triplice alleanza; essa desidera e spera di ottenere che una corazzata tedesca e una austriaca visitino i porti italiani nello stesso tempo della squadra inglese. Questa manifestazione delle Potenze alleate, avrebbe per scopo di forzare la mano all'Inghilterra per farla entrare nella triplice alleanza.

Si procurerà di ottenere poi che, se la squadra inglese si ferma a Civitavecchia, lord Seymour, comandante della squadra, possa fare una piccola visita a Roma, ciò che corrisponderebbe a un riconoscimento ufficiale dell'occupazione della città eterna, e cagionerebbe un gran dolore a Leone XIII.

GLI UFFICIALI

A proposito di una causa penale

NOTABENE

La sera del 28 luglio scorso a Verona avvenne una scena fra quattro ufficiali di *Savoia Cavalleria*, i signori Piscicelli, Gallotti, Buglia e Principe Colonna e la signorina Argenti, figlia di un professore in pensione, scena che diede luogo a uno spiacevolissimo strascico.

***

Narra il padre della Argenti che quella sera sua figlia venne a casa tutta spaventata, e gli raccontò che vicino alla Farmacia Reale quattro ufficiali le avevano fatto un saluto scherzoso; che essa aveva tentato schivarli, ma uno di essi, crede il tenente Piscitelli, si fece in mezzo alla strada e le disse: — *C'è niente da fare?*

Mia figlia — soggiunse il professore — non rispose se non: — *Imbecille.* — Al che il tenente ribattè: — *Imbecille sarai tu.*

Egli, che ama il decoro dell'esercito, voleva che le cose restassero in famiglia, epperò non voleva pubblicità. Scrisse quindi al colonnello del reggimento per avere una soddisfazione morale. Il comandante del reggimento gli rispose con una lettera, in seguito alla quale egli rimase soddisfatto e ne mandò biglietto di ringraziamento al colonnello medesimo ed al generale Cagni.

La sera stessa in cui ricevette tale lettera trovò nella farmacia di un suo genero, il sig. Peli, i signori Ringler e Levi che volevano pubblicare il fatto sulla *Verona del Popolo*.

Egli si oppose, perchè anche l'*Arena* e l'*Adige* avevano taciuto e non voleva che corresse sulle bocche di tutti il buon nome di sua figlia, e venissero offesi, danneggiati gli ufficiali.

Avendo però il Levi e Ringler insistito, piuttosto che fossero stampate cose inesatte, raccontò loro il fatto, come lo aveva raccontato, appena accaduto, la signorina.

***

Ciò malgrado il *Verona del Popolo* espose l'accaduto in forma molto provocante per gli ufficiali. I quali negarono di aver insultata la signorina, e affermarono che uno solo di essi, incontrandola la salutò, tra serio e scherzoso, portando la mano alla visiera.

Poi aggiunsero che si risentirono della pubblicazione del *Verona*, perchè prima di tutto la ritenevano inesatta; e poi perchè si sentirono offesi nella loro qualità di ufficiali e di gentiluomini pel fatto che recatisi dal Levi con forma cortese e conciliativa per venire ad un componimento, il Levi rispose che avrebbe saputo dire a mezzanotte qualche cosa. A mezzanotte infatti scrisse loro che confermava quanto aveva scritto, e non poteva rettificare nulla.

Al mattino il Gallotti fu col tenente Colonna a portare un cartello di sfida al Levi, perchè oltre all'aver narrato inesattamente il fatto, l'articolista diceva che spiacevagli di non conoscere i nomi dei quattro ufficiali, stampando i quali avrebbe tolto ai loro colleghi il dispiacere di essere confusi con essi.

Il Levi rifiutò la sfida. Allora gli ufficiali compilarono, tutti insieme, perchè tutti si tennero solidali col tenente Piscicelli, cui era stato alluso dal dott. Levi, un comunicato che fu poi pubblicato dall'*Arena*, nel quale comunicato essi narravano, che « uscendo dal Club al Teatro verso le ore 12 3|4 diretti per Piazza V. E., incontrarono una ragazza (che poi seppero essere la signorina Giselda Argenti) alla quale il tenente Piscicelli rivolse un saluto in tono scherzoso. Ella si scostò dal loro gruppo ed il tenente Galotti, che era rimasto indietro, intese che rivolse loro il titolo d'*imbecilli*. Non vi fu alcuno tra loro che a ciò abbia avuto una parola di risposta. Questa è la verità — aggiungono gli ufficiali — e non può ascriversi che a mal animo ed a scopi che sfuggono a chi ha carattere onesto, versione differente ».

Da ciò una querela del Levi contro i quattro ufficiali — e il processo svoltosi l'altro giorno al Tribunale di Verona, e terminato (pare impossibile) colla condanna da parte dei quattro ufficiali a lire 250 di multa cadauno, più lire 200 alla parte civile e alle spese di causa, riservati i danni.

***

Fino a qui, la narrazione matematicamente esatta dei fatti.

Ora noi domandiamo: che cosa c'è di grave, di brutto, di indegno nel contegno di questi giovinotti ufficiali, che a un'ora dopo mezzanotte *trovando una ragazza per istrada sola* si permettono di lanciare qualche parola avventata? Si tratta di una leggerezza, che era stata già severamente punita dal colonnello comandante il reggimento, e della quale non valeva la pena di occuparsi più oltre. Ci vorrebbe altro, se dovessimo mettere in galera tutti i rei di qualche piccola audacia sul campo della galanteria!

Ma che è, che non è, il fatto così meschino per sè stesso, e già accomodato come si è visto, e con soddisfazione, dal padre della ragazza, viene alle orecchie (e quali orecchie) di un giornalista dei partiti estremi, che hanno per programma lo scredito dell'esercito.

Il nostro eroe, certo dott. Levi (ve lo figurate voi questo israelita campione dei socialisti, mentre per tradizioni e per innato buon senso i suoi correligionari veramente in buona fede sono conservatori nati) il nostro eroe adunque, col fiuto del bracco, si impossessa del fatto, e contro la volontà della parte creduta lesa, spampana sul giornale quella sciocchezza che non avrebbe avuto conseguenze, e si atteggia a difensore della moralità offesa, pur di corrispondere all'odio giurato del suo elemento contro una nobilissima classe di cittadini, quale è quella dei nostri ufficiali.

E questo, quando tutto il mondo sa, che gli ufficiali in Italia *non fanno il mestiere*, perdio, mal pagati come sono, ma portano stelle e spalline in difesa del loro paese, sacrificando ai rigorismi del servizio militare i migliori anni della gioventù, per un sentimento incompreso dagli adoratori del Dio ventre.

Noi non conosciamo nè il dottor Levi, nè gli ufficiali tradotti dinanzi al giudice. Ma crediamo nostro dovere, contro il silenzio remissivo dei confratelli del color nostro, di far rilevare l'arte subdola di questo tartufo, poichè giova dirlo ben alto: se c'è in Italia una istituzione morale e moralizzatrice, custode delle nostre glorie più pure, pronta a sacrifici e ad abnegazioni, abborrente dalle bassezze della politica, tetragona a ogni tentazione, rispettata e rispettabile, questa è l'esercito.

E finiamo, augurando al signor Levi e ai suoi amici per il bene vivo e virile che vogliamo al nostro paese, di somigliare sempre nella condotta pubblica e nella condotta privata a quegli esempi di valore, a quei gentiluomini per educazione e per ambiente, che sono gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, indegnamente bistrattati da individui senza idealità, senza fede, senza entusiasmo.

f. macola.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La vittoria sul governo del Brasile

Parigi 19, ore 8.15 a.

La Legazione del Brasile annunzia che Rio Janheiro era fortemente bombardata ieri a mezzodì.

Dicesi che la situazione del Governo brasiliano sia critica: le fortezze mancano di viveri.

New York 19, ore 7.40 p.

L'*York Herald* ha da Montevideo che tutti i forti della baja di Rio Janheiro, essendo favorevoli al contrammiraglio De Mello si arresero agli insorti.

Le manovre in Ungheria

Guens 19, ore 8.40 a.

Ieri sono incominciate le manovre.

L'Imperatore Guglielmo ha comandato personalmente il suo reggimento ussari all'attacco.

Guens 19, ore 7.10 p.

L'Imperatore Guglielmo ha visitato nel pomeriggio di ieri l'Imperatore Francesco Giuseppe, intrattenendosi seco lui un'ora e mezzo.

Guens 19, ore 8.15 p.

Gli Imperatori d'Austria e di Germania il Re di Sassonia e il Duca di Connaught assistettero oggi alle grandi manovre dalle 6.30 a tocco.

La stampa tedesca a favore dell'Italia

Berlino 19, ore 11 p.

I giornali si occupano del ribasso della rendita italiana. Dicono che sarebbe pure un interesse politico che il mondo finanziario tedesco si opponesse all'azione finanziaria della Francia contro l'Italia.

La *National Zeitung* dice che sarebbe deplorevole se si aiutassero in Germania i francesi a fare ribassare i corsi della rendita italiana.

Il *Tageblatt* raccomanda l'associazione delle Banche tedesche e inglesi per appoggiare il credito italiano.

L'apertura degli Stati generali in Olanda

Aja 19, ore 7.10 p.

La Regina reggente ha aperto oggi la sessione degli Stati generali. Nel discorso della Corona, la Reggente fece rilevare che è eccellente la situazione sanitaria del Regno e che sono soddisfacenti le condizioni della finanza, e chiese il voto dagli Stati generali sul progetto di riforma elettorale.

Gli scioperi dei minatori

Bruxelles 19, ore 9.15 a.

I minatori di un pozzo di Haine-Saint Pierre si sono messi in sciopero.

Credesi che scoppierà lo sciopero generale.

Ciò che dice un principe sassone che si fa frate

Il principe Massimiliano di Sassonia ha diretto al Papa, in occasione del suo ingresso in convento, da noi già accennato, una lettera che è una pagina importante per la storia dei nostri tempi. Il principe incomincia coll'invocare la benedizione del capo dei fedeli nel momento solenne in cui sta per abbandonare il suo nome e il mondo. Egli si dichiara stanco di vivere in mezzo ad una società corrotta e dice che non poteva più sopportare il peso del suo titolo e del suo grado.

— Iddio, esclama il principe, mi ha chiamato a servirlo ed io seguo senza fiatare la sua ispirazione. Nella solitudine della mia cella, quando rivolgerò le mie preghiere all'Altissimo, pregherò per la mia patria e per la salute di Vostra Santità.

Il Papa si è affrettato a rispondere al principe con una lettera autografa in cui fa voti perchè la sua opera riesca a vantaggio della società e della chiesa di Dio.

Calma a Cordova — Insurrezione a Tucuman

Buenos Ayres 19. — La guardia nazionale di Cordova fu licenziata. La situazione è tranquilla.

L'insurrezione progredisce a Tucuman.

Voci politiche fantastiche

L'adesione della Svezia alla triplice alleanza

Stoccolma 19 — I principali giornali svedesi, appartenenti ai vari partiti accennando, alle voci sparse all'estero sulla partecipazione eventuale della Svezia alla triplice alleanza, le considerano puramente fantastiche.

Un'esplosione a un deposito di nafta

(Per dispaccio)

Riga 19 — Al deposito di nafta dei fratelli Nobel vi fu una forte esplosione, producendo gravi danni al fabbricato.

Allorquando giunsero i pompieri, vi fu un'altra esplosione.

Quindici uomini rimasero feriti gravemente.

La situazione in Boemia

Elemento czeco ed elemento austriaco

La questione czeca — la vecchia questione, della quale abbiamo avuto spesse volte occasione di occuparci — ci sembra sia una di quelle che fanno paura al pubblico, e basta che vi sia in testa di un articolo la parola: *czeco* o *boemo*, perchè il lettore si affretti a passare ad altra parte del giornale.

Il lettore però ha torto, molto torto, perchè la questione può condurre a una crisi, e quindi è bene interessarsi a ciò che loro capita.

***

Si sa delle lotte fra i giovani e i vecchi czechi, contro l'elemento tedesco: non si è forse dimenticato che l'elemento dei giovani czechi, cioè degli intransigenti, ha preso il sopravvento, e che il 18 agosto, giorno della festa dell'Imperatore d'Austria, vi fu a Praga una manifestazione antidinastica delle più serie.

Il conte Taaffe voleva rispondervi colla proclamazione immediata dello stato d'assedio: ma l'Imperatore dichiarò che bisognava; prima di prendere una decisione così grave, vedere se le manifestazioni si fossero rinnovate.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Molto intelligente, ambizioso, sornione, pronto a qualunque bassezza pur di uscire dalla situazione precaria in cui si trovava, egli era furente di non avere una grande fortuna.

E siccome egli non aveva alcuna eredità in prospettiva, il solo mezzo, per lui, di arrivare alla ricchezza, era quello di fare un buon matrimonio.

Nella Brenne le grandi fortune sono rare. Inoltre Daguerre, benchè di buona famiglia e di vecchia nobiltà, era obbligato dalla sua povertà a vivere modestamente, e a restringere le sue relazioni.

Il conte De Montescourt era il suo più prossimo parente, e si diceva che avesse venticinquemila lire di rendita.

Quindi Daguerre fu naturalmente indotto a gittare gli occhi sopra Marcella.

— Ormai — disse — ella è in età da marito... ed è bellissima. Perchè quel marito non potrei essere io?

Egli vedeva il conte assai raramente; ma siccome egli era stato amicissimo al vecchio Daguerre, aveva concepito una certa affezione anche pel figliuolo.

Certo questa amicizia non era gran che, visto che Montescourt rimaneva sempre chiuso con tutti. Ma infine, per poco che fosse, bastava per permettere a Daguerre di presentarsi a Benavant con maggiore regolarità, e insensibilmente di diventarvi ospite abituale.

Il conte di Montescourt non ne fu contento; ma per rispetto all'amicizia per suo padre, sopportò le visite del figlio.

Daguerre non chiedeva di più. Egli non aveva orgoglio; e purchè riuscisse a vedere Marcella, a circuirla, a farsi amare da lei non bramava altro.

Tale era la solitudine di Benavant, tale era la vita deserta e abbandonata di quell'angelo della Brenne, che Giovanni Daguerre fu il primo uomo con cui Marcella fu messa in relazione.

Daguerre, tutto intento a questa conquista, si faceva dolce e allegro.

Egli era pieno di attenzioni per lei, sopratutto quando il conte era assente, perchè Montescourt, col suo sguardo severo e la sua fisonomia fredda, gli imponeva sempre. Egli si sentiva imbarazzato dinanzi a lui.

Quella compagnia di Daguerre, nei primi tempi, fu per Marcella una distrazione.

Una fisonomia nuova al castello, costituiva un completo cambiamento nella sua vita.

Egli non si occupava che di lei, usandole mille delicate attenzioni, portandole dei fiori, dirigendole dolci parole, cercando di avere con lei occasione di penetrare insensibilmente nella sua intimità.

Marcella cominciò a prendere piacere a vederlo, e poi il vederlo divenne per lei una necessità.

Quando Daguerre non era presente, essa pensava a lui.

E quando doveva arrivare, spiava il suo arrivo, meravigliandosi di essere nervosa e irrequieta quando era in ritardo.

Una sera che egli non venne, Marcella si mise a piangere.

L'amore comincia così. Ella amava!

E Giovanni Daguerre era troppo intelligente, e sopratutto aveva troppo interesse ad essere amato, per non accorgersi subito di questo sentimento.

E da quel momento si fece più audace e più intraprendente.

Egli domandò e ottenne degli appuntamenti.

Ogni volta che arrivava a Benavant, Marcella era presente e andava ad incontrarlo nel viale dei cipressi, dove rimanevano a discorrere in gran segreto.

Daguerre le diceva che l'amava ardentemente, che non aveva altra ambizione se non quella di ottenere la sua mano, che ne sarebbe fiero e al colmo dei suoi voti.

Al momento di andar via, la stringeva contro al suo petto, e la baciava con passione negli occhi e nei capelli.

Giammai un bacio più ardente non svegliò la curiosità di una fanciulla o non diede cagione al suo spavento.

La sua anima virginale restava calma.

Un giorno Daguerre, incontrandosi con Marcella vicino a uno stagno, le disse:

— Marcella... mi amate voi?

— Con tutto il mio cuore. Ma forse che non lo sapete e occorre che io ve lo dica?

— No... ma ho tanto piacere a udire questa parola dalle vostre labbra.

— Io vi amo; sì vi amo.

— Mi permettete che io mi presenti a vostro padre per domandarvi in isposa?

— Andate, mio caro Giovanni. Mio padre non vi dirà di no. E io vi attenderò quì pregando.

Giovanni Daguerre si diresse verso il castello.

Malgrado la convinzione di Marcella, egli non era altrettanto tranquillo sul risultato della sua richiesta.

Egli conosceva la rude franchezza e il carattere leale del conte, il quale era uno di quegli uomini, come si dice, tutto d'un pezzo, e non nasconderebbe il suo pensiero.

Quando il cameriere lo annunziò al conte di Montescourt, il giovinotto, per audace che fosse, si sentì lievemente turbato.

Egli doveva mentire a quel padre, dicendogli che amava sua figlia, quando il suo cuore non era capace di amare, e che egli, domandando Marcella in sposa, non pensava ad altro che ad un buon affare.

Il conte De Montescourt accolse Daguerre con cordialità.

E siccome si occupavano entrambi di agricoltura, il loro colloquio cominciò ad aggirarsi sui prodotti, sugli ingrassi chimici.

Poco a poco Daguerre lasciò cadere la conversazione.

Montescourt lo guardò alcuni minuti silenziosamente. E poi a bruciapelo gli domandò:

— Hai qualche cosa a dirmi?

— Appunto.

— E perchè esiti? Di che si tratta?

— Avete ragione. Con un amico come voi ho torto di esitare... Si tratta di matrimonio.

— Tu vuoi ammogliarti?

— Sì.

— Fai bene. E se hai trovato una bella fanciulla che ti è piaciuta...

— Sì l'ho trovata. E più che piacermi io l'amo profondamente.

— Diamine! Tu innamorato? È una cosa che davvero, mi sorprende singolarmente.

— Eppure è la verità.

— In questo caso è un nuovo miracolo che bisogna segnare nell'attivo dell'amore. E io posso giovarti in qualche modo?

— Anzi... io non posso ammogliarmi senza di voi.

Montescourt si alzò, avendo negli occhi una singolare espressione di collera e di inquietudine.

Dopo un breve silenzio il conte riprese:

(Continua)

Il 13 settembre, giorno della festa dello Czar, vi fu a Praga un banchetto, al quale assistettero anche dei deputati. Si è bevuto alla salute dello Czar *difensore e liberatore di tutti gli Slavi*, si è cantato l'inno nazionale russo e la Marsigliese, e si è parlato di tutto, eccetto che del patriotismo austriaco. L'indomani, come già ce ne informarono i dispacci, lo stato d'assedio era proclamato; otto giornali soppressi e cinquanta società czeche disciolte; — è dunque la guerra, proclamata fra i due partiti, czeco e tedesco: in varie città fu tolta l'aquila a due teste; in altre si son fischiati i reggimenti composti di reclute tedesche, e si son acclamati i reggimenti czechi, e, un po' dappertutto, vi è un subbuglio assai notevolo.

***

E' evidente che gli czechi vecchi e giovani non staranno molto a proclamare l'indipendenza della Boemia. E' certo che questa è una questione che non verrà risolta così presto; ma è una difficoltà di più che si aggiunge a tutte quelle che circondano l'Austria e il suo Sovrano. E nel caso di una guerra, nella quale sia impegnata l'Austria, sarà per essa un pericolo assai grave il fatto di questo popolo di sei o sette milioni di abitanti, le cui aspirazioni e la cui volontà sono diametralmente opposte a quelle dei suoi governanti.

CRONACA ITALIANA

Noterelle ravennati

Gli anarchici di Lugo — Il prefetto Sensales

Ci scrivono da Ravenna, 19:

(F.) Nulla v'ha d'importante in questo momento nella Romagna. Il processo degli anarchici di Lugo che si sta svolgendo al Tribunale di Ravenna non interessa affatto. Si tratta di un nucleo di ragazzi dalle idee politiche avanzate, ma che non hanno come persone nessuna importanza politica.

Non essendosi, a mio modo di vedere, potuto dimostrare il reato di associazione anarchica, il Tribunale li condannerà a pene lievi.

***

Fra giorni il nostro prefetto, comm. Giuseppe Sensales, partirà alla volta di Roma per raggiungere il suo nuovo ufficio di direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Ravenna perde un funzionario che aveva dato tutto sè stesso ai suoi interessi, la provincia un prefetto quale non ebbe mai per la sua straordinaria attività e pel suo amore alla cosa pubblica.

Molti Comuni della provincia che amministravano capricciosamente il senatore Sensales richiamò all'osservanza della legge, e di parecchi ancora concorse a restaurare le deperite finanze.

La sua amministrazione, sia dal lato politico, come amministrativo, e nei riguardi della P. S., non teme il paragone con quelle di tutti i suoi predecessori, anzi le supera di gran lunga. Tutti convengono che egli è stato qui un fenomeno di attività.

Rimanendo qui ancora un paio di anni avrebbe potuto giovare assai al nostro Municipio sia per una grossa quistione che qui verte fra il Comune e il barone Pergami, sia per la bonifica della Valle Standiana.

Agevolò molti lavori alla classe operaia; tolse dalle ville l'agitazione agraria che minacciava d'ingrossarsi ogni anno di più; ripulì i due territori di Faenza e Lugo dai ladruncoli che svaligiavano i passanti nei giorni di mercato sulle strade provinciali e rimodificò l'ambiente di Conselice; dette mano a cacciare dal Municipio di Lugo l'amministrazione radicale disordinata e concorse a far sbalzare i socialisti dal Municipio di Ravenna.

Lascia la nostra città lasciando nei cittadini di sè il più grato ricordo.

Dispacci della « Gazzetta »

La Regina a Stresa

Monza 19, ore 8.10 p.

La Regina è partita alle 2.20 pom. per Stresa, accompagnata alla stazione dal Re, dal Principe di Napoli e dal Duca degli Abruzzi. S. M. si reca a visitare la Duchessa di Genova.

Municchi partito per Napoli

Un duello giornalistico — Un « tour de force » meraviglioso

Torino 19, ore 7.55 p.

(Zuccaro) Stamane alle 8 e mezzo salutato dalle autorità, dai funzionari e dagli amici in modo lusinghiero, partì per Napoli, sua nuova residenza, il prefetto Municchi. Erano al treno il sindaco ed i generali Pelloux e Briganti, l'onor. Roux ed il colonnello dei carabinieri.

— Alle 5 e mezzo di ieri ebbe luogo un duello alla sciabola, fuori della barriera di Lanzo, fra M. corrispondente del *Secolo*, e P., corrispondente della *Lombardia*. Rimase ferito al braccio leggermente il P. Causa dello scontro fu un articolo del M. su un giornaletto locale, in cui cercava danneggiare il P. nelle sue missioni giornalistiche. I due avversari non si riconciliarono.

— Giunse notizia che ieri l'ufficiale alpino Cesare Prat partì da Mompantera di Susa alle 5 del mattino, e salì il Rocciamelone alto 3531 metri. Alle ore 11 dello stesso mattino era di ritorno a Mompantera. Impiegò sei sole ore nella ascensione e nella scesa: un fatto davvero eccezionale, inaudito di celerità alpinistica e di resistenza.

Contro la peronospora e l'oidium

Ci scrivono da Torino, 18 settembre:

(Zuccaro) Voi ricorderete come io lo scorso anno vi parlai di una notevole pubblicazione — su questioni economiche — data alla luce da un egregio e coltissimo commerciante, il signor Augusto Jona, pubblicazione che ebbe caldi elogi.

Ebbene, l'egregio Jona ieri da un gruppo di competenti in materia agricola e di distinti viticultori, ebbe caldi elogi per successi splendidi ottenuti con un liquido speciale da lui inventato con cui — bagnando in primavera e poi più tardi i gambi della vite — si salva la vite da qualsiasi attacco della peronospora e dell'*oidium*, ottenendo così grappoli di uva di una vera magnificenza. Le persone che visitarono il vigneto ne rimasero meravigliate; l'uva abbonda sui rami ed è bellissima. Il successo del liquido Jona è incontrastato, ed il liquido stesso costa pochissimo. Lo sappiano adunque i viticultori e vignaiuoli veneti, se vogliono farne le prove nella prossima primavera. Al signor Augusto Jona, le mie congratulazioni, come le ebbe ieri caldo dagli egregi intelligenti che visitarono il suo vigneto.

I DRAMMI DELL'EMIGRAZIONE

MALTRATTAMENTI AI NOSTRI CONTADINI sul vapore *Re Umberto*

Uno dei nostri più attivi corrispondenti, il sig. Carli, ci manda la seguente lettera, che pubblichiamo, facendola seguire da poche osservazioni. Pur troppo le cose deplorate qui dentro si rinnovano spesso!

Chi scrive queste righe conosce assai bene, tutto quello che passa a bordo ai piroscafi che trasportano gli emigranti, e additerà a suo tempo i provvedimenti che si possono prendere; per ora si limita a dire, che tutti gli inconvenienti lamentati si potrebbero togliere, se il governo avesse il tempo e la voglia di curare un po' di più le disposizioni che regolano e quelle che dovrebbero regolare il trasporto degli emigranti.

Latisana, settembre.

Egregio sig. Direttore.

Le mando alcuni brani di una lettera giuntami da Rio Claro (Brasile) unicamente per far conoscere al pubblico il trattamento che hanno avuto 1700 dei nostri emigrati al Brasile sul vapore *Re Umberto* da poco ritornato in Italia. Nel pregarla di pubblicarli nel reputato di lei giornale, la ringrazio antecipatamente e la saluto.

Dev. F. CARLI

Rio Claro 7 agosto 1893.

« Il giorno 28 giugno c'imbarcammo sul piroscafo *Re Umberto*. Eravamo circa 700 persone, quasi tutti veneti e toscani, e giunti a Napoli si aggiunsero alla nostra comitiva altri 1000 contadini dell'Italia meridionale, gente assolutamente intrattabile e pericolosa, perchè era un continuo bisticciarsi per una cosa o per l'altra com'erano per parte loro continue le minaccie.

Circa al vitto, vi dirò che era una porcheria da non dirsi; al mattino del pane con caffè che nauseava; l'acqua calda sarebbe stata migliore, perchè almeno non avrebbe avuto odori. Alle 11 minestra di pasta fatta col sevo grasso che al solo avvicinarla al naso faceva vomito; qualche volta un po' di carne quasi cruda, altre volte del bacalà con patate fatto in umido; tutto un *brodaccio* salato e puzzolente un miglio lontano, oppure riso con carne in conserva, che non si poteva assolutamente mangiare. Alla sera o il medesimo bacalà o lo stesso riso. Un quinto di vino a pranzo ed un quinto a cena, allungato con due terzi di acqua. Il pane impastato con l'acqua fredda, senza lievito, mal cotto e gramolato coi piedi sucidi; cose da fare schifo, e sfortunati noi se non avessimo avuto dei denari in tasca da provvederci del cibo e delle bevande che venivano dalla cucina di II. classe! Ma anche qui tutto è straordinariamente caro; e per ottenere qualche pezzo di pane o qualche piatto di minestra, bisognava pregare e supplicare come fosse roba chiesta per carità; e talvolta venivamo cacciati dalla porta senza nulla ottenere e con maniere che non si adoperano neppure colle bestie.

Io e Angolina, più deboli di stomaco, piangevamo, e pregavamo Iddio di giungere presto a terra, per essere liberati da quei mostri in forma umana. Innocente, Marietta e i figli sopportavano le crudeli amarezze con più rassegnazione. Ma non basta: per ottenere, naturalmente a pagamento, una tazza di caffè, una insipida zuppa, una bistecca o troppo abbrustolita o cruda affatto, bisognava chiedere il *buono* al mattino per averla a mezzogiorno!

Che dirvi poi del dormire? Il letto era composto di un materasso di fieno, senza guanciale, senza lenzuola, senza coperte! Alla sera quando ci coricavamo, vi era un'afa che non permetteva di respirare; tutta la notte un piangere continuo di bambini; al mattino veniva giù un marinaio per obbligarci a salire in coperta a prendere l'aria; e benchè stanchi e di malavoglia, dovevamo alzarci e eseguire l'ordine.

Molte donne lattanti sembravano altrettanti fantasmi, livide, sparute, collo stomaco che reclamava sempre di essere alimentato. Lungo il viaggio, morirono tre bambini consunti.

Ma un'altra e più dolorosa sorpresa doveva attenderci prima di giungere al sospirato porto. Un bel giorno si manifestò una rottura in non so quale parte del bastimento, e l'acqua era già entrata all'altezza di oltre un metro, mentre di tanto pericolo noi eravamo all'oscuro. In fretta e furia venne disseccata l'acqua colle pompe, e noi potemmo scampare così miracolosamente alla morte.

Arrivammo finalmente il giorno 25 luglio a Rio de Janeiro, dopo un mese di tanti patimenti e di tanti dolori. Quando sbarcammo, tutta quella massa di gente si mise a fischiare e ad imprecare contro i comandanti del vapore, giurando di vendicarsi. »

***

La lettera risente forse di qualche esagerazione provocata dalla inesperienza della vita di bordo.

Questo povero diavolo scrive, per esempio, che sotto coperta e di notte non si poteva respirare dal caldo; e pur troppo questo è un inconveniente, al quale difficilmente si potrà rimediare perchè a bordo lo spazio è *companatizzato*, e tante volte bisogna passar sopra alle stesse più elementari esigenze della igiene. Egli si lagna del vitto, e avrà anche qui piena ragione; ma badino i nostri contadini; essi devono riflettere che il loro passaggio costa (per chi lo paga, poichè i più vanno a spese del Governo brasiliano) sole 120 lire; — ora l'essere mantenuti e trasportati per oltre 10 mila kilometri per una somma così esigua, non dà diritto a certi lagni.

***

Qui si arrestano però le nostre osservazioni di indole, diremo così, generale. Quanto al caso speciale del vapore *Re Umberto*, osserveremo che è tanto vero il fatto dei cattivi trattamenti, e specialmente della pessima qualità dei viveri dati agli emigranti, che per iniziativa del Console di Rio Janheiro (noi ci trovavamo appunto là) venne mandata a bordo a quel piroscafo una Commissione militare d'inchiesta, composta di ufficiali del *Provana*, nave della nostra marina, là stazionante.

Il comandante Avellone, ufficiale coscienzioso e spirito equo quanto mai, volle che l'inchiesta fosse minutissima, e trovò che lo spazio riservato a bordo per quella povera gente non superava i *due terzi di metro quadrato*. Erano oltre a 1700 persone stipate sopra coperta, e poste pressochè nella impossibilità di muoversi! Con quali criteri sia stata passata la visita dalla Commissione della Capitaneria a Napoli, noi non lo sappiamo davvero!

Venne steso un severo rapporto al Ministero, ma quali saranno i risultati?

***

A buon conto, se c'è qualche brava persona che si prenda a cuore la sorte dei nostri contadini costretti a emigrare, li consiglino *sempre* a prendere imbarco di preferenza sui piroscafi della *Navigazione Generale Italiana*, o su quelli della *Veloce*. Saranno sicuri di essere trattati meglio, che sui vapori di armatori minori, i quali generalmente speculano fin sulla patata, sulla gamba d'aglio, sul pezzetto di pane.

Per quello che abbiamo visto noi, e per i rapporti avuti, possiamo assicurare che specialmente il trattamento della *Navigazione Generale* è sano e abbondante; — e si capisce; — si ha da fare con una Società solida, ben piantata, che non ha bisogno di lesinare sopra le miserie della razione di bordo; mentre per gli altri armatori non è la stessa cosa.

Il *Re Umberto*, per esempio, come il *Mentana*, come il *Carlo R.*, ecc., piroscafi sui quali si sono verificati in questi ultimi due o tre mesi inconvenienti più o meno gravi e dolorosi, non appartengono alle due Società che abbiamo nominate; appartengono ad armatori diversi; e disgraziatamente con questa gente l'autorità marittima è troppo indulgente; si chiude troppo spesso un occhio, mentre converrebbe aprirli tutti e due.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Portan luce i *primier*, luce il *totale*
Un seguente in amore fa assai male.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAM-ALE-ONTE

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 20 settembre: SS. Eustac. e C. T.
Giovedì 21 settembre: S. Matteo apost.
Sole leva ore 5. m. 47; tram. 6 m. 0
Temp. Mass. del 18: 25.3 — Min. del 19: 13.3

Bastimento italiano colato a fondo

Da Cette a Venezia

Una vittima - Ciò che toccò al comandante Beltrami

Il 9 corrente il trabaccolo *Formia*, iscritto nelle matricole di questa Capitaneria al comando del padrone Beltrami Federico, partito da Pozzallo, faceva rotta per Cotrone.

Nelle vicinanze di Capo Colonna fu investito dal piroscafo austro-ungarico *Matteo Premuda*, e in pochi minuti colò a fondo.

L'equipaggio, arrampicandosi sulle sartie, mano mano che il trabaccolo affondava, potè salvarsi a bordo del piroscafo aggrappandosi alla catena dell'ancora di sinistra; uno però dell'equipaggio, certo Indri Giorgio di S. Giorgio di Nogaro, sventuratamente perì.

Supponesi che la scomparsa in mare del marinaio sia avvenuta per qualche colpo ricevuto durante gli sforzi che fece per salvarsi.

L'equipaggio del *Formia* rimase a bordo del *Matteo Premuda*, che lo condusse a Cette, luogo di sua destinazione: colà ebbe tutta l'assistenza dalle nostre autorità consolari, come pure fu amorevolmente trattato durante la tempesta.

Sappiamo che il ministero della marina ha ordinato di procedere ad una inchiesta per conoscere le cause del sinistro e la conseguente responsabilità del disastro — la quale inchiesta sarà fatta da apposita commissione composta dei signori comm. Maccaroni cap. del nostro porto presidente e dei capitani Vecchini Gioacchino e Vianello Andrea Antonio, assistita dall'uff. di porto sig. Pasquazza Giovanni.

***

Tre anni fa, una sciagura molto maggiore toccò alla famiglia Beltrami.

Un altro suo trabaccolo, l'*Emi*, fu colato a fondo e perì tutto l'equipaggio, nonchè il capitano che era zio dell'attuale proprietario del *Formia*.

***

La nota comica.

I naufraghi, sbarcati a Cette si presentarono dal console italiano, il quale fu loro largo di soccorsi in vitto, vestiario e denaro, fornendo pure i mezzi pel ritorno in patria.

Giunti a Ventimiglia, la questura li munì di fogli di via fino a Venezia.

Quella autorità di P. S., mentre non credette opportuno di sottoporre i naufraghi alla visita sanitaria (siccome provenienti dalla Francia dove serpeggia il colera) ma annunciò telegraficamente alla questura di Venezia il loro arrivo qui.

Giunti ieri l'altro a mezzogiorno, i marinai partirono chi per Pellestrina, chi per S. Pietro in Volta, senza disturbi.

Il Beltrami invece, mentre beveva un brodo, si vide capitare a casa due funzionari di P. S., i quali lo invitarono a recarsi il giorno seguente all'ufficio d'igiene municipale!!! Avrebbe potuto in questo frattempo (dal suo giungere cioè in Italia), comunicare il colera chissà mai a quante persone!

Delizie clericali e grammaticali

— La *Difesa* di ieri sera, che coglie quotidianamente il pretesto per dire qualche insolenza ai fogli del nostro colore, polemizzando con un giornaletto del mattino, parlando dei moderati, scrive che gli uomini del nostro partito sono *più peggiori dei sbracati socialisti.*

Ecco. Se quello scolare bocciato di terza ginnasio e autore del benevolo giudizio, conosce i partiti politici, come conosce le regole della grammatica, i moderati possono passar sopra alle parole e al giudizio del temerario grammaticida. Ma se questo è invece il giudizio della persona (intemerata dinanzi alla lingua italiana) che dirige la *Difesa*, lo si dica pure. Vorrà dire che anche la *Gazzetta* cambierà la musica!

20 settembre — Ricorrendo oggi il XXIII anniversario dell'entrata delle truppe nazionali a Roma, il Municipio ha disposto che stasera sieno straordinariamente illuminate piazza e piazzetta.

In piazza avrà luogo l'ordinario concerto della banda cittadina.

Concerti di bande musicali avranno luogo dalle 7 alle 9 in Via Garibaldi e nei campi di San Polo, di S. Margherita e di S. Sofia — e dalle 6 alle 8 alla Giudecca.

Il direttore dell'Arsenale. — Il contrammiraglio comm. Mirabello Gio. Battista assume temporaneamente la carica di direttore generale dell'Arsenale del 3.° Dipartimento marittimo (Venezia) in surrogazione del contrammiraglio comm. Cobianchi.

La partenza dell'Imperatrice — Oggi alle due, col treno diretto per Cormons, partirà l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, che fu ospite di Venezia da oltre una settimana.

Le conseguenze di una scoperta — L'ufficio di P. S. di Cannaregio ha eseguito un'altra brillante operazione.

Abbiamo già informati i lettori dell'arresto del gondoliere Luigi Pagliarin, in flagrante furto in danno del proprio padrone sig. Alessandro Zecchin arresto che ha nesso con un altro avvenuto ieri.

Ecco di che si tratta.

Il sig. Oreste Conti, negoziante in manifatture a Rialto e che tiene il suo deposito in casa, sulla Fondamenta del Trapolin a S. Fosca, aveva alle sue dipendenze in qualità di battellante un fratello del Pagliarin, di 17 anni.

Egli pure aveva constatato da vario tempo un ammanco di oggetti, e cioè flanelle, pezze di tela, camicie, stoffe ed altro.

Il Sestiere di S. Polo al quale i continui furti vennero denunciati, non seppe venire a capo di nulla.

Rilevato dai giornali l'arresto del fratello gondoliere del sig. Zecchin, il sig. Conti sospettò che si trattasse di mal di famiglia e denunciò i furti all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Ieri mattina gli agenti eseguirono simultaneamente delle perquisizioni ai domicilii del gondoliere arrestato e del fratello diciasettenne!

Risultato di queste perquisizioni fu il sequestro ed il relativo asporto di un sandolo pieno di articoli di proprietà del sig. Conti, per un importo di circa quattro mila lire!

Inutile dire che anche il degno fratello del Luigi fu arrestato. Rubata la merce, parte la portava a casa sua, parte la vendeva al fratello.

Echi di un suicidio — Sotto questo titolo *La Venezia* di iersera scriveva:

« I lettori ricorderanno che la sera del 23 agosto scorso certo Giorgio Bedogni, romagnuolo, cassiere presso l'impresa De Paoli e Mazzaro alla Marittima, si suicidava alla Marittima stessa, gettandosi sotto una locomotiva in movimento.

Fino da allora si sparse la voce che al suicidio non fosse estraneo qualche fatto indelicato verso l'impresa, anzi si aggiungeva che il Bedogni si fosse appropriata una somma. In quella medesima notte però, fatto un riscontro superficiale alla cassa dell'azienda, si trovò tutto in regola, e, noi per primi, dando l'annunzio del suicidio, abbiamo smentita la notizia.

Oggi, per altro sembra assodato, che la causa principale e forse unica del suicidio sia stata appunto la appropriazione indebita di quasi mille lire, alla quale il Bedogni fu malauguratamente trascinato da altri.

Noi avremmo taciuto volentieri e non saremmo ritornati sopra questo fatto luttuoso; ma siccome l'autorità giudiziaria procede già contro i colpevoli e la cosa sarà portata al tribunale, crediamo inutile il silenzio. Il giorno seguente al suicidio, il delegato Ellero, addetto alla Marittima, sospettò che la morte del Bedogni avesse colleganza con altri fatti da lui in precedenza rilevati. Egli volle approfondire le cose e fu allora che con la sua coadiuvazione, la ditta De Paoli fece una più minuta verifica nei propri registri e stabilì infatti che erano state consumate in suo danno delle manomissioni e delle sottrazioni di denaro.

Per ora, non possiamo dire di più, sia per lasciare all'autorità giudiziaria libertà di azione, sia anche perchè le verifiche di contabilità non sono peranco finite.

E' certo, che l'autorità procede contro due capi dell'impresa, e precisamente due di quelli che si assorbono gran parte dell'utile ricavato dalle fatiche dei poveri facchini. Contro essi stanno prove non dubbie di complicità, anzi di avere trascinato il disgraziato giovine sull'orlo dell'ignominioso precipizio che lo dovea poi seppellire per sempre. »

Epilessia — Ier mattina verso le 9.45, colto da epilessia, certo Bognolo Giuseppe di Pietro e di Comello Eleonora d'anni 41 da Treviso qui domiliato a S. Stefano, di professione liquorista, celibe, cadeva a terra ferendosi al capo, trovandosi nelle adiacenze della Riva del Carbone. Veniva soccorso dalle G. M. 22 e 45 e dal gondoliere Fabris Antonio, i quali l'accompagnarono all'Ospitale Civile, ove venne ricoverato nel riparto degli alienati.

Quel facchino Girolamo Scarpa, che fu arrestato l'altra sera, come ieri narrammo, perchè ferì il compagno Giuseppe De Grandis, fu subito rimesso in libertà, vista la poca entità delle ferite.

Da Venezia a S. Nicoletto — Il Municipio ci comunica:

In base alla licenza 23 agosto 1893 concessa al co. Enguerrardo Miari venne stabilito il pubblico servizio di traghetto a vapore con approdo sulla Riva degli Schiavoni presso il monumento Vittorio Emanuele, e S. Nicolò di Lido con approdo presso il Cimitero, e viceversa al prezzo di cent. 10 per persona per andata e cent. 10 pel ritorno, tanto nei giorni feriali che festivi ed in base al seguente orario:

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 30
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	chèque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 35	137 7[illegible]	— —	— —
Francia	2 1|2	112 25	112 [illegible]0	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	28 09	28 17	28 12	28 20
Svizzera	4	112 0[illegible]	112 40	— —	— —
Venezia Trieste	4	224 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aus.		224 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 19

Rendita ital. cont.	93 20	Raffineria Zuccheri	236 50
Rendita fine	93 28	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	5[illegible]4 50	Società Veneta	27 —
Banca Generale	264 —	Obbligaz. Meridion.	307 —
La [illegible] Rossi	1278 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	293 —
Cr. [illegible]mmercio Cantonal	385 —	Francia a vista	112 50
Navig. generale	497 50	Londra a 3 mesi	28 12
		Berlino a vista	139 50

Torino 19

Rendita contanti	93 25
Rendita fine	93 27
Azioni ferrovie medit.	505 50
Azioni ferrovie merid.	633 —
Credito mobiliare	383 —
Banca nazionale	1190 —
Banca di Torino	320 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	75 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	113 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 0[illegible]

Roma 19

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 26
Banca generale	263 —
Credito mobiliare	383 50
Azioni S. Acqua Pia	1040 —
Azioni S. immobiliare	52 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19

Rendita italiana	93 45
Cambio Londra	28 [illegible]5
» Francia	112 45
Azioni F. M.	633 50
Azioni Mobil.	382 —

Genova 19

Rendita ital. 5 %	93 25
Azioni Banca naz.	1185 —
Credito mobiliare ital.	383 —
Ferrovie meridionali	634 —
Ferrovie mediterranee	505 —
Navigazione generale	297 —
Banca Generale	267 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 15
» sconto Londra	28 48
» Germania	140 —

Londra 18

Inglese	97 7|8
Italiano	82 1|4

Parigi Chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	9[illegible] 60	9[illegible] —
Id. 3 % perp.	98 05	98 17
Id. 4 1|2 fine	104 50	104 45
Id. Ital. 5 %	83 —	82 72
Camb. s. Lond	25 27 1/2	25 27
Consol. ingl.	97 3/4	97 3[illegible]
Obblig. Lomb.	315 —	311 75
Cambio Italia	10 3/4	12 1/2
Rend. turca	22 05	22 —
Banca Parigi	627 50	626 95
Tunis. nuove	483 —	484 —
Egiziano 6 %	513 12	513 12
Rendita ungh	93 7/8	93 5/8
Rend. spag. est	63 72	63 78
Banca sc. Par.	68 75	70 —
Banca Ottom	578 75	578 75
Cred. Fond	967 50	968 75
Az. Suez.	2687 —	2685 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	88 50	87 75
Ferr. mer.	562 —	560 —
Prest. russo	80 70	80 90
Id. portog.	21 06	21 18

Vienna 19

Rend. in carta	97 10
» argento	96 75
» oro	119 70
» corone	96 65
Az. della Banca	982 -
» Stab. di cred.	33[illegible] 50
Londra	126 60
Zecchini imp.	597 —
Napoleoni d'oro	100[illegible]

Berlino

Azioni Credit.	196 50
Cambio Vienna	160 40
Rendita Italiana	8[illegible] 75

Londra

Consolidato	97 3/4
Rendita Italiana	82 1/8

Berlino 19

Mobiliare	198 50
Austriache	— —
Lombarde	41 6[illegible]
Rendita italiana	83 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,73 6/8 Granturco D. 0,49 — Farine extrastata da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2 1\|4

Nuova York 18 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 50 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 13\|13

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 75,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 147,000

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. ital « Etnea » cap. Fermentini con merci diverse - per Costantinopoli e scali vap ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse.

Arrivati il 17 da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap Sponza con solfo all'ordine - da Margherita di Savoia bark ital. « Neptum » cap. Zennaro con sale all'Erario.

Arrivati il 18 da Glasgow vap. aust « Bathori » cap Giva con carbone e merci ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Fiume vap. aust « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Ferraguto Agostino, vendita carni macellate, S.ta Croce, N. 1071.

Stato Civile di Venezia

18 settemb — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 18.

Matrimoni: Cargasacchi Daniele, agente comm. con Scarpa Angelina, casalinga, celibi.

Contarini Pietro, ramista all'Arsenale con Mola Virginia, sarta, celibi.

Pavanello Luigi, dipintore con Fontaniva Perpetua chiam. Elvira, sarta, celibi.

Robertelli Angelo, prof. di pittura con Nordio Anna chiam Amalia, civile, celibi.

Celebrati a Mestre nel 16 settembre

Turri Giovanni Giorgio, carpentiere con Roccofrate Annita Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Fambri Corazza Catterina, 71, coni., casalinga, Venezia — Ceselin Pizzaggia Anna, 35, ved., pens. ferrov., id. — Ongaro Marietta, 25, nubile, casal., id. — Nordio Francesco, 63, coni., facchino, id. — Kesiner Angelo, 44, coni., agente, Trieste — Simoncini Luigi, 22, celibe, villico, Mestre — Costantini Ermenegildo, 19, celibe, oste, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre, N. 218, contiene: Movimento nel personale dei prefetti — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Marciano Marina (Livorno) e di Carpenedolo (Brescia) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Decreto ministeriale che stabilisce i segni e distintivi dei buoni di cassa da 1 lira — Stato sanitario del R. esercito nel mese di luglio 1893 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1893 — Concorsi.

Appalti

Il 29 settembre presso la Direzione del commissariato militare del terzo dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura e manutenzione dei mobili e degli oggetti di casermaggio per i Reali Carabinieri di Stazione nel R. Arsenale marittimo di Venezia e in qualsiasi altra località di questo dipartimento ove fossero stabiliti in modo permanente stazioni dei Reali Carabinieri in servizio della R. Marina per i

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,45 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4.15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Da maggio a settembre dalle ore 7 1/2 ant. fino alle 7 1/2 pom. da Venezia, e da S. Nicolò di Lido dalle ore 8 pom. con facoltà al concessionario di protrarre l'orario stesso oltre a quello stabilito, salva l'approvazione del Municipio, e con riserva di stabilire l'ora della partenza nei mesi successivi.

Misure sanitarie per le provenienze dall'Inghilterra — La Camera di Commercio ed Arti ha avuto comunicazione da questa R. Prefettura che d'ordine del ministero, da oggi le navi con provenienza diretta dai porti inglesi sono assoggettate in questo porto alle misure prescritte dall'ordinanza di Sanità Marittima N. 9 dell'11 novembre 1892.

Al Cotonificio. — Ier l'altro, avendo l'Intendenza di finanza provveduto la moneta spicciola, furono pagate le mercedi alle operaie e agli operai del Cotonificio, che non le avevano ricevute lo scorso sabato.

In questo modo furono scongiurati i pericoli di disordini.

Sarà bene però per sabato che si provveda a tempo.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il capitano di vascello Trani, si reca a Spezia ad assumere il comando del *Piemonte*.

capitano di fregata Bregante Costantino, sbarcato dal *Monzambano*, riprende la carica di comandante dell'ariete-torpediniere *Liguria*.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Dopo la fantastica *Silvia* e la quasi storica *Jone*, le belle ragazze al comando del coreografo Le Gassi danzarono iersera *Le Vivandiere* un ballo, in questi tempi di militarismo invadente, diremo così di attualità.

Due sottufficiali finiscono, per amor delle vivandiere, in prigione — e le bricconcelle, ubbriacando il carceriere, aprono loro le porte del carcere.

La parte principale è quella del carceriere il quale.... Andate a vedere e saprete il resto.

Il ballo, grazioso, molto grazioso, appunto perchè non ha pretese fantastiche e storiche, venne accolto favorevolissimamente, anche perchè l'esecuzione lasciò nulla a desiderare.

Ogni ballabile fu applaudito — e il sogno del carceriere segnò il punto culminante del successo.

Bravissima, come sempre, la Cammarano — e simpaticona la Ungaro nei varii suoi travestimenti.

Anche il coreografo venne al proscenio, chiamato dagli insistenti applausi. E applausi non mancarono al mimo che eseguiva la parte del carceriere.

Stasera le belle *Vivandiere* ricompaiono sulla scena del *Goldoni*.

Malibran — Questa sera Riposo — e domani, prima del *Crespino e la Comare*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Finale 2.° *Aida*, Verdi — 4. Waltz *I Pattinatori*, Waldteufel — 5. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 6. Marcia-fantasia *I Diavoletti*, Ranieri.

Preture, Tribunali e Corti

L'ARTICOLO 393
Rara avis

Tre giorni or sono il giudice istruttore del Tribunale penale di Venezia, su identiche conclusioni del sostituto procuratore Dal Pian, affermava un elevato principio di libertà e ciò onora i due magistrati.

Ecco i fatti.

Nello scorso mese di luglio 1893 il versatile pubblicista, prof. G. Ottolenghi stampava, quattro vibratissimi articoli, disapprovando il modo con cui la presidenza del *Club degli Ignoranti* soffocava le discussioni, chiedendo spiegazione sull'erogazione di danaro raccolto nel pubblico a scopo di beneficenza, e negando al Club il diritto di devolvere parte di quel denaro a scopo di divertimento o per accrescere lustro a sè stesso. Invitava quindi il Club a pubblicare i bilanci e chiedeva anche pubblica revisione dei conti parziali.

Per questi quattro articoli il presidente e il vice presidente del Club attaccato sporsero querela per diffamazione contro l'Ottolenghi che li firmò; e l'ordinanza del magistrato, seguendo passo passo le conclusioni della procura del re, conclude:

« Ciò premesso, si osserva che negli articoli « non si riscontrano certo gli estremi nè della « diffamazione, nè della ingiuria, perchè in essi il « pubblicista non usò certo del suo diritto allo » scopo di vituperio. Infatti *il legame fra la censura alla Presidenza del Club ed il pubblico interesse, non si può certo contestare perchè di tutta evidenza ed il voler limitata la libertà di discussione per ciò solo che nel caso attuale si riferiva alla Presidenza del Club e la investiva, avrebbe equivalso a togliere i benefici della libera stampa ed il raggiungimento del suo intento.* »

∴

Affermazione aurea, che dovrebbe essere norma a tutta la magistratura italiana! Sul crudo diritto penale sta il diritto morale di genti libere, e se un uomo, se un nucleo d'uomini, compiono o sono chiamati al compimento di atti coinvolgenti l'interesse pubblico, il libero esame deve sempre potersi estendere a salvaguardia della società; anche se per tale intento giovasse investire la persona o il nucleo di persone.

Il pubblicista che ha innanzi a sè come obbiettivo altissimo la tutela del diritto pubblico e a difesa di quel diritto deve portare quasi sempre la parola improvvisata, che talora sgorga sotto l'impressione dello sdegno nel vedere un uomo od un'accolta di uomini venir meno ai doveri verso la società — questo pubblicista può anche lasciar sfuggire dalla penna parole vivaci; ma il magistrato deve sempre e sopratutto tener presente il fine che il pubblicista si propone, e tanto meglio tenerlo presente quanto più gravi sono le pene comminate dal Codice penale.

Questa considerazione non è familiare in Italia, ed assistiamo perciò a condanne legali che sono bestemmie e sfregi alla libertà.

SPORT

La gita da Venezia a Milano in barchetta
600 kilometri contro corrente

Abbiamo già accennato alla importante gita fatta da Venezia a Milano per il Po e il Ticino dal sig. Giuseppe Ravà e dal suo gondoliere Trainer in una barchetta appositamente costruita nel cantiere Grapputo.

Ora, raggiunta felicemente la meta, il signor Ravà ci favorisce la seguente interessante relazione sul suo viaggio:

∴

Mi staccai dalla mia riva a Venezia circa alle 7 ant. di giovedì 7 corr.; arrivai a Chioggia alle 9 1/2 ant.; di là ripartii alle 11 ed alle 3 pom. ero a Loreo, dopo aver percorsi quasi 70 kilom.

Al mattino dell'8, percorrendo il Canal Bianco, arrivai alle porte di Po, passate le quali alle 3 pom. giunsi a Polesella, dove ho pernottato. La mattina seguente, facendo 60 km. circa, toccai Bregantino, Melara ed arrivai ad Ostiglia.

Il 10, passando per Congentolo, Sacchetta, Burnion Partiolo e S. Benedetto Po, arrivai a Borgoforte; l'11, per Guastalla, Gualtieri, Polesine, Viadana, giunsi a Casalmaggiore, dove riposai. Questa giornata fu assai dura perchè nella mattina per 5 ore fui avvolto da una fittissima nebbia, tale da togliermi quasi la possibilità di veder il mio compagno di barca.

∴

Da Venezia a Viadana il tempo mi fu relativamente favorevole; in certi punti però dovemmo far forza di remi per non ritornar indietro; da Viadana a Casalmaggiore ebbi pioggia a rovescio. Il giorno dopo partii da Casalmaggiore con tempo minacciosissimo e dopo neanche 10 km. scoppiò un violento temporale con lampi e tuoni fortissimi ed una pioggia che ci obbligò presto a vuotar l'acqua dalle *sentine*.

Poco distante da Cremona, essendoci arrestati presso l'argine per pigliar fiato un momento, malauguratamente un sasso si staccò dall'alto, e, cadendo nella barca, aperse una via d'acqua che dopo poco ci obbligò a tirar il natante su ed a portarla fino a Cremona per ripararlo.

∴

Da Cremona ripartii il mattino successivo con fitta nebbia, che dopo poco aveva reso, condensandosi, assolutamente bianche le nostre vesti. Se non fosse stato lo scirocco, sarebbe stato da giurare d'essere in una landa sconfinata della Siberia.

Alle 3 pom. ero a Piacenza; lì trovai i vaporini del Genio di Venezia che discendevano il Po con molte precauzioni.

Il Po, che fin qui scorre su un letto di sabbia, qui lo cambia con uno di ghiaione, una forte pendenza ne fa la corrente quasi impetuosa, ma la profondità, in quest'anno di grande magra, è sempre scarsa.

Partito la mattina del 15 da Piacenza con fortissima contraria e con caldo affannoso che ci obbligò ad arrestarci, ansanti, più d'una volta, arrivai ad Ivena Po, paese una volta fiorentissimo, oggi reso una semplice borgata dalla mancata navigazione fluviale.

Il 16 corr. percorsi 30 k.m. parte sul Po fin al ponte della Becca e parte sul Ticino, dove incontrai un intero convoglio di pontieri; vogando su acque limpidissime, arrivai a Pavia.

Il 17 nel Naviglio di Pavia mi diressi, attraversando una quantità di porte (14 o 16) alla volta di Milano.

Queste porte fanno superare dei dislivelli assai forti.

Frattanto il cielo, limpidissimo alla nostra partenza, si oscurò in breve e quando meno ce l'aspettavamo una tromba di pioggia e di vento, che vedemmo avanzarsi da lontano con rapidità vertiginosa, ci piombò addosso e non potemmo far altro che tenerci aggrappati con tutte le nostre forze ad una corda che avevamo potuto lanciare a un paracarro.

Dopo una mezz'ora, ci rimetemmo in via ed alle 1 1/4 scorgemmo gli alti pinacoli del *Dom*!

Non eravamo per nulla stanchi della traversata, ma eravamo bagnati fino alle ossa dalla pioggia che Febo, comparso poi, non avea potuto asciugare.

Avevamo percorso, giunti così alla nostra meta, quasi 600 k.m in 10 giorni e mezzo.

∴

Lungo tutto il percorso ebbi continue dimostrazioni di viva simpatia: la Società dei cannottieri di Cremona tenne gentilmente al coperto la mia barca durante la notte.

Dalla *Vittorino da Feltre*, di Piacenza ebbi poi accoglienza veramente affettuosa, sia da parte dei soci, che del presidente che è sindaco di quella simpatica città. Questi anzi mi volle suo commensale; e alla sera danzammo in una bellissima sala del grazioso *chillet* della *Vittorino*, splendidamente illuminato, e abbellito da molte belle e gentili signore e signorine.

Non contento d'avermi usato tanto cortesie nella serata, la mattina dopo i cannottieri in una barca a 22 remi, mi furono assieme al presidente abili e cortesi piloti in mezzo alla solita noiosissima nebbia che si era alzata.

Gentilissima e cordiale accoglienza ebbi pure dalla Società *Ticino* di Pavia e dai *Cannottieri* di Milano che vollero festeggiarmi colla più espansiva cordialità.

G. RAVÀ.

CRONACA VENETA

La nuova amministrazione comunale di Padova

Ci scrivono da **Padova** 19 settembre:

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, convocato per la nomina del sindaco e della Giunta riuscirono eletti: Cittadella Vigodarzere conte comm. Gino sindaco; Sacerdoti avv. Giorgio, Cosma avv. Giulio, Paresi avv. cav. uff. F. E., Barbaro avv. co. E., Sotti dott. cav. Leandro, Trieste, Vanzetti cav. C. Suman co. Camillo, assessori effettivi. Prof. Turazza, Cavazzana, Scalfo cav. T. e Dolfin co. F. assessori supplenti.

Chirignago 19 *settembre* — Ci scrivono:

La Fiera, come di consueto, seguirà anche quest'anno, inaugurandosi con un grande baccanale popolare e festa da ballo che terminerà alle 7 per dar luogo alla prima rappresentazione serale del circo equestre Zavatta.

La successiva domenica (24) continuerà il baccanale con variati spettacoli, serragli, giostre, teatri, esposizione, bersagli. Alle 4 si farà fare l'ascensione dell'asino vivente alla cima del campanile — spettacolo fatto l'anno scorso a Riese (*E da noi disapprovato - N. d. R.*). Però si promette di usare ogni riguardo alla povera bestia. Alle 5 pom. concerto della brava banda di Mestre, e poscia grande spettacolo pirotecnico, preparato dai signori Bottacin e Mason. Dopo i fuochi, seconda rappresentazione del circo equestre.

E lunedì continuazione della fiera e del baccanale.

Cividale 18 *settembre* — *Il centenario Zoruttiano* — Ci scrivono:

Ecco il programma delle feste per il centenario Zoruttiano:

Sabato 23 settembre si inaugurerà l'esposizione mandamentale di animali bovini con premi; vi sarà concerto della banda cittadina e poi la prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto* col soprano Spaziani, col tenore Nieddu e col baritono Gavirati.

Domenica 24 settembre seguirà il ricevimento delle autorità alla stazione; vi sarà la gara straordinaria provinciale di tiro a segno con premi; lo scoprimento della lapide al poeta con discorso di Giuseppe Caprin; l'esecuzione del coro del M. R. Tomadini; poi concerto della banda cittadina e seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Lunedì 25 settembre, continua la gara di tiro e vi sarà l'assegnazione dei premi.

Per favorire il concorso del pubblico nelle sere di spettacolo, saranno attivati dalla Società Veneta treni straordinari, a prezzi ridotti.

Este 17 *settembre*. — *Un quadro di Tiepolo.* — Ci scrivono:

Il pittore sig. Zenaro di Venezia, ben noto per altri felici restauri d'importanti dipinti della scuola veneziana a lui commessi dal R. Governo, condusse in questi giorni a termine le operazioni di riordino di una tra le più lodate e grandiose tele del Tiepolo che dal 1759 ammirasi nella tribuna della nostra Cattedrale.

Il lavoro riuscitissimo del Zenaro è nuova splendida riconferma del di lui valore.

Il Zenaro non ci ha ripresentato un Tiepolo deformato da insensate adulterazioni e sovrapposizioni di tinte, ma bensì un Tiepolo seriamente e pienamente restituito a quella grandiosa e mirabile armonia di colori, a quella franchezza di pennelleggiare, a quell'arditezza di concetto e di esecuzione per cui il rinomatismo freschista veneziano grandeggia nell'oscurantissimo e nella generale decadenza del buon gusto artistico del secolo scorso, e nel tramontare doloroso delle glorie politiche e militari di Venezia Repubblica, rinverdisce gli allori del gran Cadorino e del Caliari.

Col suo restauro magistrale il sig. Zenaro ci svela nella preziosa tela, figurante S. Tecla liberatrice di Este dal flagello pestilenziale del 1630, numerosi ed importanti dettagli che solo i nostri padri poterono gustare, giacchè erano per noi affatto perduti sotto l'untume originato dall'incuria, dal tempo e da grossolani restauri.

Il Municipio che quale proprietario sostenne la spesa; la Commissione governativa, che passo a passo sorvegliò il restauro, quanti esaminarono il dipinto, ebbero tutti parole di sentito e meritato encomio per il lavoro diligente accurato dell'ottimo restauratore, che tanto onora l'arte e la patria.

Chiudo ricordando come, con disinteresse coadiuvò efficacemente il sig. Zenaro in tutta la parte materiale del lavoro, il bravo nostro giovane concittadino sig. Raimondi Ausonio.

Nè certo dev'essere dimenticato il distinto architetto sig. Riccoboni Giuseppe che col Zenaro diresse la non facile operazione di lievo e di ricollocamento della tela di grandi dimensioni.

Anche il falegname Barbato Valentin eseguì la nuova intelaiatura ed altri lavori accessori colla massima cura e precisione.

Monselice, 18 *settembre* — *Società filarmonica* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*G. c.*) Ieri i nostri bravi filarmonici svolsero fra battimani ed applausi uno scelto programma. Siamo lieti che la nostra Società, sotto gli auspici della presidenza e di una eletta Commissione sia stata ricostituita su basi più solide, e che gli azionisti sorpassino il centinaio. Bravi!

Musile, 18 *settembre* — *Incendio per fulmine* — Ci scrivono:

Ieri, verso le 2 pom., mentre imperversava uno spaventoso temporale, scoppiò un fulmine sopra un casolare di proprietà dei conti Passi-Tiepolo. Il casolare, appena caduto il fulmine, incendiò, e con tanta rapidità che restarono bruciati 7 capi di bestiame sopra otto che ne esistevano, e la famiglia dei coloni ebbe appena tempo di uscire colla pioggia che cadeva a dirotto per salvarsi, perdendo nell'incendio ogni cosa, così da restare coi soli vestiti indossati. — Il caso è miserando e spero che la carità pubblica verrà in soccorso ai miseri ridotti dal fatale infortunio nell'assoluta miseria. — La famiglia disgraziata è composta di otto individui.

Travesio 19 *settembre* — *La corriera postale* — Ci scrivono:

La corriera postale Spilimbergo-Travesio-Clausetto lascia molto a desiderare per il suo orario di partenza da Spilimbergo. Si domanda perchè essa parta poco prima che arrivi l'ultima corsa da Spilimbergo, e perchè non potrebbe attendere anche questa corsa, trattandosi soltanto di pochi minuti, cosa che sarebbe utilissima per i passeggieri e per la corrispondenza.

I sindaci interessati, che vogliono tutelare gli interessi dei loro paesi, e in specialità quel di Travesio, dovrebbero far modificare l'orario, cosa che costerebbe solo un po' di buona volontà e che sarebbe di molto utile.

Necrologio

A Roma è morto il cav. avv. Ignazio Ruggeri — A Bologna il cav. avv. Medardo Ferranti — A Firenze Ernesto Enrico Schneider — A Cresentino, l'avv. cav. Galimberti — A Pisa Girolamo Ruelle sottocapo stazione ferroviario — Ad Arola (Varallo) il parroco don Biaggio Rosa — A Monticelli (Piacenza) Prospero Ferrari consigliere comunale.

∴

A New York è morto Enrico Giorgi amministratore della ditta Ronco.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Scuola positiva nella giurisprudenza penale. — E' uscito ora il N. 15 di questa ottima rivista diretta in Roma dall'on. prof. E. Ferri, ed eccone il sommario: R. Garofalo, La legge di Lynch — F. Mandoca, Il ratto consensuale o improprio — G. Bonanno, Uxoricidii ed uxoricidi — C. Cavagnari, Le ragioni della parte lesa — E. Ferri, Il progetto di Codice penale svizzero — E. Florian, Note critiche di Lombroso e Ferrero — A. Curi Colvani, I delinquenti precoci e la reclusione temporanea — E. Florian, Un'assoluzione per ubbriachezza — Gli atti del III Congresso d'antropologia criminale.

∴

Reminiscenze padovane degli anni precursori il 1848. — ANTONIO BRUSONI — Tip. A. Draghi. Padova 1893.

(*Aldo*). Questo volumetto senza pretenzione alcuna, scritto in uno stile facile e piano, l'autore volle dedicarlo ai suoi figli. E' veramente questo un lavoro che sembra scritto proprio pei giovani che nell'evocazione dei tempi precursori della riscossa devono ritemprarsi l'animo ed ispirarsi agli alti ideali della vita.

L'autore fa un quadro efficacissimo di quei tempi nei quali, a quanto sembra, non si stava malaccio, ma che il risentimento patrio essendo più vigoroso della pacifica quiete cittadina doveva inevitabilmente mutare.

Molte sono le considerazioni che fa sui tempi passati con quelli presenti, e viene alla conclusione che se l'ordine di cose non verrà modificato, se non si introdurranno miglioramenti alle nostre leggi meglio corrispondenti ai bisogni, ai sentimenti morali ed all'economia; se non si semplificheranno le amministrazioni pubbliche ben poco c'è da sperare per questa nostra Italia. Tutto ciò il Brusoni scrisse non per far confronti odiosi, ma spinto dal sentimento del buono, del vero, del giusto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

ELENA JUNG
NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

— Dopo ch'io ebbi il suo biglietto, so con chi ho l'onore di parlare; ho udito discorrere molto di lei, e ho anche letto qualche cosa di suo; è giusto che ella non ignori con chi s'intrattiene in questo momento. Resterà meravigliato udendo una storia assai comune. — Andai in America ancor bambina coi miei genitori; mio padre era figlio unico e non conosco altri parenti paterni. I due fratelli della mamma, che ricordo appena, morirono scapoli; per cui, perduti i genitori, che soccombettero in una terribile epidemia, rimasi sola, sola! Sarà difficile esista al mondo un'altra fanciulla isolata come me, e ho provato spesso tutta l'amara tristezza di tale solitudine. La completa libertà che godo non è compenso bastante; ma credo troverà naturale che ne faccia uso. Dopo ch'io divenni maggiore, non rendo conto a nessuno del mio operato, e sono largamente provveduta. Ho voluto visitar l'Europa, e specialmente la Germania mia patria; attraversai l'Oceano e ritornerò in America quando sarà esaurito il mio programma. Vede che l'apparenza inganna, e sovente lo straordinario diventa semplice nella realtà.

— Le chiedo scusa, disse il princi[illegible] in questo mondaccio il parere pur[illegible]oppo vale quanto l'essere, anzi più an[illegible] in date circostanze. Dovrebbe pensare che la sua sincerità appunto....

— Vi ho riflettuto: mi balenò l'idea di tradurre il mio nome, di nascondere il mio stato e inscrivermi nei libri dei forestieri come Ellen Jung.

— E perchè non l'ha fatto?

— Perchè sarei stata in continua contraddizione coi miei passaporti, coi miei libri di Mèques, con mille altre inezie, perfino colle iniziali segnate sul mio bagaglio, sulla mia carta da lettere, sulla biancheria, e ciò mi avrebbe procurato non pochi impicci. Il nome è unito a noi così indissolubilmente che non è tanto facile liberarsene.

— Ebbene, ricorra a un mezzo radicale per metter al sicuro la sua libertà d'azione dai sospetti e dalle interpretazioni poco benevoli della società.

— Per esempio?

— Si mariti.

Elena tacque un istante; poi, calma ma con una risolutezza fredda che tradiva esserle spiaciute le parole del principe, rispose:

— Non mi mariterò mai.

Rainardo restò commosso dall'accento strano della giovane e dal repentino cambiamento della sua fisionomia. Non era una frase insignificante detta per prolungare il dialogo, ma la sentenza decisiva di una volontà ferma. Egli capì di aver toccato un tasto sensibile colla sua innocente osservazione e per togliere ogni vestigio d'impaccio, si sforzò di assumere un tono più leggero.

— Dichiaro — disse sorridendo — come ogni oratore dell'opposizione, che non conosco i motivi del governo, ma li disapprovo. Intanto mi rincresce che ella non sia maritata o vedova (ben inteso che il defunto dovrebbe esser stato un individuo poco amabile da non rimpiangersi) perchè con mistress Ellen Jung potrei passeggiare o cavalcare a qualunque ora del giorno, andar in carrozza, a teatro, al circo.

— E chi glielo impedisce adesso?

— Chi? — ripetè Rainardo stupefatto — ma lei per la prima...

— Io non le ho proibito nulla.

— Quand'anche fosse tanto gentile e imprudentemente ingenua da concedermelo, tutti me lo vieterebbero; Tizio, Cajo, la vedova del maggiore, io stesso — non voglio comprometterlo! Berlino non è poi grande al punto di non occuparsi della nostra relazione per farsi le sue chiose maligne.

— E la conseguenza? — domandò Elena ridivenuta serena.

Il principe la guardò interrogativamente, quasi aspettando da lei stessa la risposta.

— La conseguenza è — proseguì Elena — che o noi dovremmo nascondere la nostra amicizia, o romperla prima che uno o l'altro avesse da soffrirne in seguito. Comprende ora la mia clausura forzata?

— Capisco sì — ribattè il principe con calore — solo che non ci separeremo senza la speranza di rivederci. Dal primo istante che io la vidi, ho provato per lei una simpatia, ma creda non intendo abusare della sua garbatezza nè infliggerle un complimento; ma come ci si esprime male quando non si vogliono adoperare parole troppo vibrate! Io ritengo il nostro incontro come un presagio di felicità; mi dia pur del superstizioso; e qui accanto a lei provo, oh Dio, mi tocca di nuovo lottar colla frase... provo ciò che di solito non sento altrove. Ho d'uopo di uno sforzo per convincermi che noi non ci conosciamo, e che la nostra situazione, secondo le leggi sociali, è oltremodo singolare. Tutto mi sembra così naturale, semplice, intimo!

— Anche a me! — proruppe Elena, abbassando lentamente gli occhi.

— E noi [illegible]abbiamo ragione e gli altri, Tizio, Caio, Sempronio sono dalla parte del torto! — esclamò Rainardo. Ma gli altri sono la maggioranza e ci è forza cedere al numero. Eppure ho letto talora in poemi o in romanzi che in questo globo tanto curioso, in cui sembra si fabbrichino case di vetro, esiste un angolo ove si può nascondere la felicità che ha bisogno di star celata; se lo cercassimo, questo romitaggio? Forse lo troveremmo anche qui, in via degli Aceri. Per aumentare l'incanto della nostra relazione, ci persuaderemmo che è necessario il mistero; un po' di romanticismo non nuoce. Dopo il nostro accordo, e senza che nessuno lo immaginasse, c'incontrammo in un dato luogo, scambiando segni convenzionali intelligibili a noi soli, sicuri di trovarci colà l'uno a cagione dell'altro, divertendoci alla poca sagacia della gente che ci attornia. Che ne dice signorina Elena?

Era la prima volta che pronunciava il suo nome e ne rimase spaventato: a lei pure non era sfuggito il tono confidenziale, ma non se ne mostrò offesa; l'espressione del suo viso non mutò, nè il sorriso scomparve dalle sue labbra.

(*Continua*)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Società Cooperativa di Consumo fra Operai del Cotonificio Veneziano

Capitale sociale interamente versato L. 6000

Gli Azionisti della Società Cooperativa a termini dell'articolo 43 dello Statuto sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno del Cotonificio, gentilmente concesso, il giorno 8 Ottobre 1893 alle ore 9 ant. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 14 Agosto 1893.
2. Nomina del Presidente, di 9 consiglieri e 3 revisori a termini dell'art. 18 dello Statuto.

AVVERTENZE

Per la validità delle Assemblee il numero dei votanti deve essere la metà degli iscritti (art. 47 dello Statuto).

I soci consumatori possono assistere alle adunanze generali ed hanno diritto di intrrpellanza. Non hanno però voto deliberativo (art. 49 dello Statuto).

Se in una adunanza tanto ordinaria che straordinaria, non si potesse deliberare per deficienza di numero legale, si procederà ad una seconda convocazione, che avrà luogo otto giorni dopo e si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 49 dello Statuto).

Nella Sede della Società a partire dal 26 corr. si troverà a disposizione dei Signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il bilancio al 14 Agosto 1893.

Venezia, 12 Settembre 1893. 3039

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

(Società anonima cooperativa)

Avviso di concorso

A tutto 15 ottobre prossimo è aperto il concorso al posto di Capo Contabile e Segretario di Direzione della Banca Cooperativa Popolare di Padova cui va annesso l'annuo stipendio di L. 4000, suscettibile degli aumenti fissati nel Regolamento Generale 4 Febbraio 1891 e successive variazioni.

Detto stipendio è gravato, oltrechè della imposta di Ricchezza Mobile, anche delle trattenute ivi determinate a favore della Cassa di Previdenza.

All'istanza dovranno essere uniti: *a*) Atto di nascita; *b*) Certificati penali e di morale condotta; *c*) Certificato di buona costituzione fisica; *d*) Diploma di ragioniere rilasciato da uno degli istituti tecnici del Regno; *e*) Tutti quegli attestati di studi e servigi che i petenti reputino valevoli a dimostrare la competenza ed idoneità alla carica cui aspirano.

I concorrenti dovranno indicare nella istanza se, ed in qual grado, sieno parenti od affini di persone o appartenenti al personale della Banca od investite di cariche sociali.

L'eletto dovrà, sotto comminatoria di decadenza, assumere le funzioni di Capo Contabile e Segretario di Direzione entro il termine che gli verrà prefisso.

La nomina si intenderà fatta in via di prova per due anni, trascorsi i quali diventerà effettiva dietro deliberazione del Consiglio.

I diritti e doveri degli impiegati della Banca ed in specie del capo contabile e Segretario di Direzione risultano dallo Statuto 1. Marzo 1891 nonchè dal Regolamento precitato, ostensibile presso la Banca.

Padova, 16 *Settembre* 1893.

Il Presidente **D. COLETTI** 3037

Anno CLI — 1893. Giovedì 21 settembre N. 260

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 10, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

PEL 20 SETTEMBRE
Al Pantheon — A Porta Pia
Il telegramma del Re

Roma 20, *ore* 9.10 *p.*

La città è imbandierata per commemorare l'anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali.

La città fu tutto il giorno animatissima.

Nel pomeriggio il sindaco e la Giunta municipale con la Deputazione provinciale e una rappresentanza dell'esercito si recarono al Pantheon per deporvi corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Altrettanto fecero alcune associazioni.

Quindi alle 3 pom. i rappresentanti municipali e provinciali e dell'esercito convennero con molte associazioni cittadine con bandiere e musiche alla storica breccia di Porta Pia, dove presero posto circondate da grande folla. Dinanzi alla lapide commemorativa si disposero i gonfaloni. Frattanto al suono della marcia reale e fra applausi si deposero corone sulla lapide.

Poi il sindaco pronunziò un applaudito discorso, cominciando colla lettura del telegramma inviatogli dal Re, che fu accolto dal pubblico con calorose ovazioni e grida di *Viva il Re!* La commemorazione terminò ordinatamente al suono degli inni patriottici.

Telegrammi dalle provincie annunziano che in parecchie città si è commemorato pure l'anniversario della liberazione di Roma.

Il Re, al telegramma, inviatogli stamane dal sindaco di Roma, principe Ruspoli, rispose col seguente telegramma:

« Saluto sempre con gioia la ricorrenza di questo giorno glorioso, che ricorda le virtù ed i sacrifici che diedero all'Italia la sua capitale.

« L'intera nazione, rivolgendo oggi il suo pensiero a Roma ed ai supremi fattori del nostro risorgimento, sente rinvigorirsi nel cuore la fede in quegli alti ideali da cui trae la forza e la grandezza un popolo libero.

« Con questa fede che sull'esempio del passato ci insegna a vincere le più ardue prove ed a far prospera e forte la nostra cara patria, ringrazio Roma della nuova testimonianza che mi rende del costante affetto.

« UMBERTO. »

Stasera la città è animatissima. Sono illuminati gli edifici pubblici e molti privati. I concerti suonarono nelle principali piazze, affollate. Gli inni reale, di Garibaldi e di Mameli vennero ripetutamente suonati e applauditi.

Santamaria resta?!
Deduzioni e commenti vivissimi
Gianturco è deciso di andarsene
Un commento della « Tribuna »

Roma 20, *ore* 10,10 *p.*

La notizia mandatavi dalla *Stefani* che il guardasigilli Santamaria non è più dimissionario, ha destato impressione e sorpresa.

Notate che le notizie sulle dimissioni di Santamaria erano state date da varii ministri nei loro dialoghi confidenziali.

Stamane qualche giornale ministeriale si rifiutava di pubblicare il dispaccio della *Stefani*, anzi qualche giornale ministeriale di provincia ha continuato gli attacchi contro Santamaria, reputandolo fuori del Ministero.

Posso confermarvi che Santamaria pochi giorni fa ripeteva di essere impossibilitato a restare in un Ministero, dove i ministri sono accusati di relazioni poco corrette con la Banca Romana.

Vi confermo che il sottosegretario on. Gianturco aveva preparato le carte per andarsene.

Il ritiro delle dimissioni di Santamaria pare dovuto ad alte influenze.

Intanto Santamaria si è rifiutato di venire a Roma per il consiglio di ministri odierno.

Le dimissioni date, accettate e poi ritirate mostrano la confusione della situazione attuale.

La *Riforma* poi assicura che l'on. Gianturco, malgrado tutto, è deciso ad andarsene.

La *Tribuna* conferma che il portafogli della giustizia si era offerto al senatore Armò. Questi lo aveva accettato.

Santamaria, partendo per Napoli, disse che sarebbe tornato solo per fare la consegna del gabinetto. La *Tribuna* quindi si meraviglia della smentita della *Stefani*. Dice che la smentita si spiegherebbe perchè Santamaria dette le dimissioni solo verbali, perciò non si potè tenerne conto.

Consiglio di ministri agitato
Giolitti vuol salvare Castorina e Gallina ma non riesce

Roma 20, *ore* 11.15 *p.*

Il Consiglio dei ministri fu animatissimo ed è durato dalle 3 alle 7. Furonvi tali contrasti, che la decisione di alcune questioni si dovette rimandare a domani.

Lacava, che doveva partire stasera, ha rinviato la partenza.

Intorno la questione del riso, Giolitti ha fatto il possibile per salvare Gallina e Castorina, sostenendo che bastava che i funzionari avessero altra destinazione. Gagliardo si è opposto recisamente.

Il Consiglio ha deliberato che Gallina e Castorina siano dispensati dal servizio.

Un nuovo Consiglio si riunirà domani alle ore 3.

Alto personale finanziario

Il Consiglio dei ministri ha deliberato oggi che Simeoni, intendente di finanza a Napoli, sia nominato direttore generale delle imposte.

Pini fu nominato direttore generale del Demanio; Rossi, ora capodivisione, fu nominato ispettore generale al posto del Gallina.

I dazii in oro

Smentite che si sia deciso di imporre il pagamento dei dazii in oro. La questione venne sollevata oggi in Consiglio dei ministri, ma la decisione fu rinviata a domani.

La sezione d'accusa e il processo Tanlongo
Le conclusioni della sentenza

Roma 20, *ore* 11.25 *p.*

La sezione d'accusa stette riunita tutta la giornata. Alle ore due ha interrotto il lavoro, dovendo il presidente Arnoldo assistere al matrimonio della figlia.

Ripreso il lavoro alle ore 4, fu terminato verso le ore 7.

La sentenza si pubblicherà domani.

Essa è lunghissima: cinque copisti fanno le copie necessarie.

Fra tre giorni si intimerà agli accusati e ai presidenti della Corte d'Appello. Stasera fu comunicata al ministero.

Le conclusioni sono:

Michele Lazzaroni sia assoluto per inesistenza di reato;

Pietro Tanlongo assoluto per deficenza di indizi;

Mortera assoluto per insufficienza di prove;

Paris per insufficienza di indizi.

Per gli altri accusati (Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni, Gaetano Bellucci Sessa, Antonio Monzilli, Lorenzo Zammarano, ecc.) la sentenza è conforme alla requisitoria del Procuratore Generale, di cui avete pubblicato un esteso riassunto.

Pare sicuro che il processo si farà alle Assise di Roma.

L'ambasciatore degli Stati Uniti

Roma 20, *ore* 11.55 *p.*

Si ha da Washington che il presidente ha mandato al Senato la proposta di elevare al rango di Ambasciata la Legazione degli Stati Uniti d'America a Roma, e di destinare all'eminente posto d'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale Giacomo Van Alen. Tale scelta, eccellente sotto tutti i rapporti, ha incontrato la generale approvazione.

Barattieri in Italia

Telegrafano da Massaua in data d'oggi che il governatore, generale Barattieri, è partito oggi stesso per l'Italia.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

ANCORA SUL FATTO DEGLI UFFICIALI DI VERONA
e le chiacchiere del dott. Levi
« valoroso » direttore della « Verona del Popolo »

Ieri, tratti in errore da una falsa interpretazione del resoconto, si è stampato, a proposito del processo degli ufficiali a Verona, che l'incidente fra quella signorina Argenti e i quattro ufficiali di *Savoia Cavalleria* era avvenuto al tocco dopo la mezzanotte; — invece l'incontro avvenne al tocco dopo mezzogiorno. Questa rettifica, se ha qualche valore per la signorina Argenti (il cui padre telegraficamente ci *impose* nel modo più comico del mondo di mettere la verità a suo posto), non ne ha alcuno per quel bracco da trifole della demagogia veronese, che è il dott. Giacomo Levi.

Ecco anzi che cosa ci telegrafa il nostro eroe:

Avete obbligo di rettificare la circostanza diffamatoria del vostro articolo che il tenente Piscicelli abbia incontrata la onorabile signorina Argenti alle ore una dopo mezzanotte. L'equivoco è possibile in chi abbia letto soltanto il comunicato degli ufficiali fatto sull'*Arena* lasciante dubbio sull'ora dell'incontro. L'incontro avvenne invece alle una dopo mezzogiorno in una via principale della città. I regolamenti telegrafici mi vietano di ribattere meritamente le vostre ingiurie. Ritrattatele o vi querelerò.

Dott. GIACOMO LEVI.

* * *

Arrivederci adunque in Tribunale, antipatico denigratore dell'ufficialità italiana. Vedremo, se a Venezia voi avrete una *claque* di mascalzoni, assoldata per applaudire le tirate dei vostri difensori, e se qui in Appello dove la causa giudicata a Verona, sarà portata, si troveranno magistrati disposti a impugnare la fede di quattro soldati gentiluomini per soddisfare la febbre pettegola e malsana di un giornalista dozzinale.

f.m.

FERRI SOCIALISTA
Contraddizione?

Molto si è scritto nei giornali sulla dichiarazione dell'on. Ferri espressa a Reggio nel Congresso dei socialisti, e mi desta meraviglia che la stampa non abbia accusato di contraddizione lo scienziato penalista ed il socialista novello.

Che cosa dice la nuova scuola penale positiva? Essa dice che l'uomo è un animale qualunque, nella scala degli esseri animati il più perfetto, perchè dotato di un sistema nervoso più sensibile, di una circolazione del sangue più completa, di un intestino più lungo ecc. ecc.

Ma fra gli uomini (continua la scienza penale dei positivisti come il Ferri) vi sono infinite gradazioni di sensibilità e di perfezione; poi vi sono individui degenerati, inferiori e vi sono individui superiori a tutti gli altri. La delinquenza si trova negli individui inferiori, per cui ogni delinquente è nato delinquente o diventato per ragioni d'ambiente. In entrambi i casi la volontà non c'entra.

* * *

Si domanda ora al socialista Ferri come avvenga che, avendo egli un concetto così materiale e disuguale dell'uomo, possa affermare l'uguaglianza di trattamento da parte di quell'ente sociale che dovrà essere il governo dei socialisti. Si domanda come si spieghi il fatto che la delinquenza manifesti caratteri d'inferiorità fisica nell'uomo delinquente, mentre il socialismo, che dichiara la proprietà essere un furto, non potrà che ritenere il ladro un precursore di civiltà, un uomo superiore agli altri, perchè va al disopra delle errate idee moderne in ordine al diritto di proprietà.

Così dicasi in fatto d'omicidio. L'on. Ferri, che scopre i caratteri inferiori nel cranio d'un ladro e d'un omicida, potrà egli affermare che sia un essere inferiore, degenerato, quell'uomo che in omaggio al principio della lotta di classe aspetta sulla via il grasso borghese e lo ammazza? Anche in questo caso l'assassino sarebbe un salvatore dell'umanità, ad onta del suo cranio depresso, degli zigomi sporgenti, delle mandibole larghe.

L'*ambiente*. Bisogna migliorare la pianta uomo, disse l'on. Ferri, alludendo ai mali cagionati dal triste ambiente; orbene, per parlare del proprio simile come d'una pianta, bisogna intanto che l'on. Ferri si riconosca molto al disopra degli altri essere umani, e con lui i suoi compagni di idee, e ciò a mio scarso modo di vedere costituisce una infrazione all'assioma, dai socialisti professato, dell'eguaglianza.

Ma, essi dicono, penserà lo stato a questo miglioramento.

* * *

Io domando se lo stato dei socialisti sia il Padre Eterno o non piuttosto la società d'uomini; dunque pensino gli uomini a migliorare sè stessi colle norme semplici del tornaconto, poichè è dimostrato che è più utile essere onesti che no. È fuori di dubbio che la Società moderna è in condizioni relativamente migliori delle società passate. Ciò è avvenuto senza bisogno che nessuno dicesse, inforcando gli occhiali: *bisogna migliorare la pianta uomo.* Fu il progresso delle industrie, della locomozione, dei mezzi di corrispondenza che, abbattendo le fittizie barriere dei socialisti di Stato delle età passate, ha creato una corrente di simpatia tra gli uomini, ha elevato la dignità dell'uomo alla coscienza dei propri diritti, al disprezzo di coloro che, credendosi nuovi Messia, vengono a predicare come occorra migliorare quella pianta che poi sarebbe un uomo.

* * *

Se i contadini di Reggio Emilia fossero meno ignoranti, avrebbero dovuto capire che le parole del Ferri si avvicinano più al discorso di un Imperatore che a quello di un apostolo. Di apostoli che mangiano bene e dormono meglio e predicano l'uguaglianza non ha bisogno l'umanità. Io non comprendo altro socialismo che quello di Cristo; — per l'antropologo Ferri, che considera l'uomo col craniometro in mano, non possono aver simpatie che i poveri contadini di Reggio, troppo ignoranti per capire che quelle del Ferri non sono e non possono essere altro che parole.

DOTT. V. POLICRETI

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Rivoluzione brasiliana
Si minaccia un nuovo bombardamento

New York 20, *ore* 5.20 *p.*

Il *York Herald* ha da Montevideo: Il ministro brasiliano è da due giorni senza notizie da Rio Janheiro.

Tale fatto è interpretato sfavorevolmente alla causa di Peixoto.

Londra 20, *ore* 5. 25 *p.*

A Rio Grande del Sud vi fu una scaramuccia, nella quale le truppe federali ebbero il sopravvento.

Londra 22, *ore* 7.50 *p.*

Dispacci particolari dal Brasile annunziano che De Mello inviò un *ultimatum*, dichiarante che, se Rio Janheiro non si arrende immediatamente, si riprenderà nel modo più vivo il bombardamento della città.

Perciò regna grande panico a Rio Janheiro. Molti negozianti e proprietari lasciano la città.

Tre navi da guerra degli insorti, che sono state inviate a Santos, vi sbarcarono un forte distaccamento di fanteria marina. Nella città è impegnato un combattimento.

Le manovre austro-ungariche

Guens 20, *ore* 9.50 *a.*

Nelle manovre di ieri vi fu uno scontro fra i due eserciti, senza risultato definitivo.

I Sovrani e i principi seguirono le manovre col più grande interesse, specialmente Guglielmo.

Assistettero alle manovre anche l'arciduchessa Maria Teresa, la duchessa di Braganze, Kalnoky, Reuss e Fejervary.

Secondo le dichiarazioni di Reuss, Guglielmo fu lietissimo della accoglienza avuta dalla popolazione di Guens e soddisfattissimo delle manovre.

Guglielmo trattò con speciale distinzione Wekerle e altri ministri ungheresi, nonchè l'ex-ambasciatore Szeckeny, che lo visitò dopo le manovre.

I generali tedeschi ebbero parole di elogio pella condotta delle truppe austro-ungariche e la loro resistenza nelle marcie.

Guens 20, *ore* 3.50 *p.*

Tutte le truppe di fanteria e cavalleria partecipanti alle manovre sono impegnate nell'odierna fazione. Il partito sud, la cui ala sinistra fu circondata dal partito nord, dovette battere in ritirata.

L'Imperatore, il Re di Sassonia e i principi assistettero a tutta la fazione.

Il naufragio di un veliero italiano

Cette 20, *ore* 5.20 *p.*

Durante il ciclone scatenatosi la scorsa notte, il veliero italiano *Gloria di Dio*, è colato a fondo. L'equipaggio è salvo. Due marinai rimasero feriti.

In questi giorni il nome di Cette par fatale ai naviganti.

Abbiamo ieri narrato del *Formia*, trabaccolo veneziano, affondato mentre andava a Cette. Ora ci si annuncia da Cette il naufragio del *Gloria di Dio* — e iermattina abbiamo trovato nella *Nazione* questo dispaccio da Parigi 19:

« Telegrafano da Orano che il piroscafo *Paul Emile*, proveniente da Cette, rientrò nel porto di Orano ieri, avendo raccolto durante la traversata due naufraghi del veliero italiano *Maria Luisa*, del porto di Spezia, che si capovolse il 12 settembre in seguito di un violento uragano.

Tutto l'equipaggio perì, salvo il capitano Scaquarro e due marinai che si rifugiarono sulla chiglia della nave capovolta, e vi restarono per quattro giorni, temendo ad ogni istante di cadere nell'acqua piena di pescicani. Il 14 settembre, un marinaio scomparve; i superstiti ricevettero premurose cure a bordo del *Paule Emile*. »

Bismarck e l'Imperatore

Berlino 20, *ore* 5.40 *p.*

Si ha da Guens che Guglielmo, avute notizie della grave malattia di Bismarck, gli ha spedito un telegramma, esprimendogli il suo vivo rammarico e offrendogli ospitalità in un castello imperiale, nella considerazione che il clima di Friedrichsrhue sia poco favorevole alla sua salute.

Bismarck ringraziò vivamente l'Imperatore con un lungo telegramma per l'offerta fattagli, ma dichiarò di non poterla accettare dietro parere del professore Schweininger, che gli ha proibito qualsiasi cambiamento di residenza.

Lo sciopero minerario — Si accetta l'arbitrato

Lens 20, *ore* 9.40 *p.*

Al Congresso dei minatori il deputato Basly propose di accettare l'arbitrato, malgrado i difetti della legge. Il Congresso accettò in massima l'arbitrato con voti 81 contro 21, colla condizione che la stampa sia presente alla conferenza fra padroni e operai.

Cose dell'Argentina

Buenos Ayres 20 — Secondo il *Times of Argentina* il ministro delle finanze Terzy progetta la soppressione delle garanzie alle ferrovie, mediante indennità. Inoltre si stipulerebbe il ritorno delle ferrovie allo Stato.

Buenos Ayres 20 — La truppa a Tucuman si accordò cogli insorti e arrestò il governatore.

Il Consiglio di ministri ha deciso di proclamare lo stretto stato d'assedio.

Nuova rissa fra operai francesi e italiani
Il racconto di un comasco

Col treno proveniente dalla Svizzera giunse ieri l'altro a Como un operaio comasco che trovavasi a lavorare in Francia e che si trovò costretto a rimpatriare in seguito a nuovi fatti colà avvenuti.

Egli è certo Rasetti Santino d'anni 27, nativo di Olivio, muratore. Era già da quattro anni a lavorare in Francia, quando tre anni fa venuto a Como sposò una giovane che lavora tuttora nello stabilimento di seterie Nessi. Poco dopo, mancandogli qui il lavoro, tornò in Francia ed ultimamente si stabilì ad Epinal (Vosgi) ove appunto si ricercavano dei muratori.

Gli italiani che erano con lui erano 17, per la maggior parte meridionali.

I muratori francesi vedevano di mal occhio gl'italiani poichè questi si adattavano a lavorare dodici ore al giorno a 55 centesimi all'ora, e cioè per 5.40 mentre essi volevano guadagnare tale somma lavorando soltanto otto ore.

Il malanimo dei francesi contro gli italiani si palesò con parecchie angherie che i nostri operai sopportavano per la necessità di guadagnarsi da vivere. Fu forse questa tolleranza che incoraggiò i muratori francesi, i quali il 14 corrente, giovedì, in numero di 150, verso il mezzogiorno si recarono alla fabbrica ove lavoravano gli italiani pretendendo che costoro abbandonassero per sempre il lavoro. Messi così

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Tu non puoi maritarti senza di me? Non ti capisco.

— Eppure è facile.

— Sarà.

— Signor De Montescourt, voi siete il padre di colei che amo, e ho l'onore di domandarvi la mano della signorina Marcella.

— Tu sei pazzo, o sei ubbriaco. Ecco la mia risposta.

Daguerre divenne pallido come un morto.

Ma riuscendo a dominarsi con uno sforzo energico, disse conservando tutta la sua calma:

— E voi, signor conte, credete di avere intero l'uso della ragione, quando rispondete alla mia domanda con un'ingiuria e una villania?

— Hai ragione. Ho fatto male e ne sono spiacente. Quindi, dal momento che così ti piace, discorriamo seriamente. Tu mi domandi mia figlia in isposa?

— Appunto.

— Siccome tu dovevi indovinare che avrei rifiutato, così la tua domanda diviene perfettamente inutile.

— E perchè dovreste rifiutarmela? Io non sono ricco, lo so. Ma, infine, la mia famiglia è nobile quanto la vostra, e voi non avete nulla a rimproverarmi.

— Non dico di no. Ma il fatto è che tu non mi vai a genio.

— Ah!

— Tu sei falso e bugiardo. Inoltre tu sei un donnaiuolo, e hai commesso una quantità di brutte azioni, la cui notizia è arrivata sino a me, quantunque io viva solitario in questo castello. Oltre a ciò tu hai il cuore duro e poco accessibile ai teneri sentimenti che l'amore inspira. In altri termini, io non credo nè poco nè punto alla tua affezione per Marcella, di cui soltanto desideri la dote. Sono stato franco nel mio parlare?

— Lo siete anzi stato a tal punto, che mi ci è voluta molta calma per ascoltarvi, e che ho dovuto sempre pensare a Marcella per non colpirvi colla mano nel viso.

Il conte De Montescourt trasalì ma non si mosse. E, colla massima flemma, aggiunse:

— Come vedi, noi non potremo metterci d'accordo. Quindi è inutile ogni altra discussione. E credo che farai bene a dimenticare la strada di Benavant.

Daguerre si alzò guardando il vecchio conte per alcuni minuti.

E poi, con tono di voce che tradiva la sfida e la minaccia, disse sorridendo:

— Vi saluto, signor conte.

— Addio!

— No... a rivederci.

Vicino allo stagno ritrovò Marcella.

Egli fremeva ancora di rabbia e di collera, ma si contenne.

La giovinetta gli mosse frettolosa incontro, dicendogli:

— Ebbene?

— Vostro padre — rispose Daguerre — non vuol sentir parlare di questo matrimonio.

Marcella poco mancò non cadesse.

— E perchè? — domandò.

— Un capriccio di vecchio... o forse l'ambizione di trovarvi un marito più nobile e più ricco.

— Gli avete detto che mi amate?

— Certamente.

— E gli avete anche soggiunto che io vi amo?

— No... avevo timore di attirare la sua collera sopra di voi.

— Avete fatto male. Ma quello che voi avete taciuto, io lo dirò.

Daguerre attirò a sè Marcella, e la strinse con passione fra le braccia.

— Marcella... Marcella! — gridò. — Se tu sapessi quanto ti amo!

La sera, la giovinetta, durante il pranzo, rimase triste e preoccupata.

Il conte De Montescourt finì per accorgersene, e cominciò a guardarla alla sfuggita.

Allora Marcella, vedendosi osservata, si mise a piangere.

— Padre mio! — esclamò. — Voi mi rendete molto disgraziata!

— Come? — gridò il conte che sul momento non comprese. E che ti faccio per renderti disgraziata?

— Giovanni Daguerre mi ama.

— Che me ne importa? — Suppongo che tu non lo ami.

— Io lo amo, padre mio.

— Tu?

— Sì!

Il viso del conte si era fatto severo e freddo. Sulla sua fronte corrugata si leggeva un sentimento di collera misto a una certa inquietudine.

— E dove vi siete veduti? Come? Forse durante la mia assenza?

Marcella abbassò la testa e non rispose.

Il conte riprese:

— Quando Daguerre mi ha domandato oggi la tua mano sai come ho accolto la sua richiesta? Gli ho detto che per lusingarsi di avere il mio consenso doveva essere o pazzo o ubbriaco.

— Ah?

— Daguerre non è un marito che ti possa convenire.

— Ma io lo amo, padre mio!

— Io ti ordino di non pensare più a lui. E guai a te se lo rivedi, o se gli parli.

Marcella non insistette.

Sapeva bene che sarebbe stato inutile.

Quindi, senza dire altro, andò a chiudersi nella sua stanza e pianse tutta la notte.

La mattina, per mezzo di un pastorello, ricevè un bigliettino di Daguerre.

Il bigliettino conteneva qualche parola.

« Io ti amo e sono triste. E tu?

Ella rimandò la risposta così concepita:

« Io vi amo sempre, a qualunque costo, e vi amerò tutta la vita. Voi siete triste e io piango. »

Al fine di calmare i sospetti di Montescourt e di addormentare la sua diffidenza, Daguerre non si fece vedere durante alcune settimane.

Però, egli scriveva tutti i giorni.

Poi, quando sapeva che il conte doveva stare assente una parte della giornata, si azzardò a girare nei pressi di Benavant.

Come è naturale tutti quegli ostacoli non avevano fatto che eccitare l'amore di Marcella.

Daguerre comprese che ormai essa gli apparteneva interamente e che non diffidava del calcolo spregevole di quell'uomo, a cui si affidava con tutta la ingenuità della sua anima.

In questa lotta ineguale, ella doveva fatalmente soccombere.

La povera fanciulla doveva ad un tempo combattere contro il proprio cuore, e contro la perversità di un uomo.

Marcella cedette!

Daguerre, ormai sicuro del suo trionfo, e certo che Montescourt non avrebbe più potuto rifiutarsi alle nozze, fece in modo di imbattersi col conte in aperta campagna. *(Continua)*

alle strette, naturalmente, i nostri operai si ribellarono. Seguì allora una rissa accanita, nella quale gli italiani, in numero tanto esiguo, stavano per avere la peggio. In buon punto, per sedare il tumulto, intervenne la truppa; ma questa invece di prestar man forte ai nostri e difenderli nei loro diritti, li obbligò ad andarsene.

Infatti il Rasetti, se volle aver salva la pelle, dovette recarsi a casa, portar via quel po' di roba che gli capitò sotto mano e passare di soppiatto al confine germanico che è distante da Epinal sette od otto chilometri.

Il Rasetti non ha più veduto altri compagni, ma suppone che abbiano potuto salvarsi.

DA VIENNA

(note a matita) (*)

Uno stato poliglotta — Slavi e magiari — L'avversione dell'idioma tedesco — Budapest centro commerciale ed industriale — La donna ungherese — La vita urbana a Vienna — Il mercato notturno — Teatri: Reichmann nel « Vascello Fantasma » — L'educazione musicale del pubblico tedesco — Dolorosi confronti.

Vienna, 16 settembre (rit.)

(Giulio di Mugrensano) Il mio professore di tedesco, un bel tipo, piccolo, grassotto e tondo, entusiasta della sua Norimberga e dei castelli bavaresi, ci ripeteva costantemente che per ben trovarsi, anche fuori del proprio paese, bisognerebbe sempre conoscere la lingua del paese dove si viaggia. Il pratico consiglio però non vale certo per l'Austria-Ungheria, dove si tratta per lo meno di una diecina di lingue, dove e magiari e slavi non vogliono intendere che la lor lingua nazionale, cosicchè non concedono al forestiere, in alcuna indicazione od avviso, una spiegazione almeno in tedesco, la lingua ufficiale. Anzi specialmente contro l'idioma tedesco è diretta la lotta, talchè troverete forse miglior accoglienza usando del francese, che tanto a Budapest, quanto del resto anche a Vienna, è molto parlato.

∴

Pochi centri commerciali sono, credo, così cosmopoliti come la capitale ungherese, che in pochi anni seppe rendersi il centro principale di tutto il movimento anche industriale dell'impero austro-ungarico, ed il più importante scalo fra l'Oriente e l'Europa centrale. Budapest — città seducente in sommo grado — vi ricorda, tra le sette del mattino, ed anche prima, e le nove di sera, Londra, e più precisamente la *City*. In proporzioni alquanto ridotte, s'intende, voi ritrovate quella *folla*, sempre affrettata, quel turbinio di trams, di carrozze, di omnibus e di carri, che vanno e vengono per Lipot Lordt, Karoly Kordt, Ullöi út, Andrassy út, e per gli altri gran *boulevards* che dalle cinque principali stazioni ferroviarie conducono al Ponte Margherita ed ai magazzini sul Danubio.

A Budapest, come a Parigi, come a Londra, vi è dato di passare piacevolmente una giornata girellando, senza aver nulla da fare, nulla da studiare, nulla di particolare da godere. Non c'è davvero bisogno di uno scopo per evitare uno sbadiglio fra un pasto e l'altro, chè, magari, potete, e senza interruzione, pascere beatamente la vista.

La donna, che vi passa dinanzi, vispa, allegra, elegantissima anche in modesta veste, formosa nella figura, dall'occhio vivo ed espansivo, dallo sguardo penetrante, è un incanto e per la qualità, dirò, e per la quantità.

Agli scapoli, che vogliano cadere affascinati ai piedi di una bella donna, consiglio una gita a Budapest: — per conto mio stimai prudente venirmene ben presto a Vienna.

∴

Qui la vita urbana è più tranquilla; apparentemente più seria che nell'altra capitale. All'accender dei lumi direste che tutta Vienna s'addormenta.

Non è così invece: i *lieux de divertissement*, i caffè-concerto in ogni quartiere numerosissimi, sono frequentati fino a tarda ora — i teatri, dove si dà principio alla rappresentazione alle sette, vi tolgono poi la parte elegante della popolazione, che vi accorre ogni sera in folla. Così poco dopo le otto le vie appaiono deserte, se pur, per alcune, non servano a quelle donne cui la strada pubblica serve di mercato. E sono molte, troppe anzi, così da far ritenere che non esiste, a questo riguardo, un regolamento di polizia, poichè quasi tutte le vie centrali sono frequentate la notte da queste sirene, che in ogni modo procurano di attrarre l'attenzione dei passanti. Ciò del resto succede in quasi tutte le città del mondo, ma per qualche strada di Vienna, per esempio attorno a Ronacher, il principale *café chantant*, è una *babilonerie* tutt'affatto speciale.

∴

Ho detto dianzi della folla che frequenta i teatri; così infatti rilevai al teatro della commedia, all'operetta, e all'*Hof-Opera-Theater*, dove applaudii entusiasta, fra l'altro, *Romeo e Giulietta*, *Vascello fantasma*, *Profeta*.

Ciò che ammirai, sopratutto — ve lo confesso — fu il pubblico. Un pubblico attento e severo dal principio alla fine dell'atto; niuno bisbiglia; niuno disturba coll'entrare durante l'atto — forse quattro o cinque spettatori in tutta la rappresentazione; niuno segue canterellando o con moti lo spunto melodico che si svolge. In una parola si va a teatro per sentire la musica, non per vedere o per farsi vedere, come ancora si usa da noi.

Quanto alle esecuzioni rilevai magistrale, semplicemente sommo, il Reichmann nel *Vascello fantasma*. Interpreta la difficile parte dell'Olandese come non si può supporre meglio, avvincendo l'attenzione dello spettatore, al quale è fatto comprendere il personaggio secondo il vero intendimento di Riccardo Wagner. Un *Vascello fantasma*, con Reichmann e colle masse dell'*Opera* di Vienna non può trovare competitori nemmeno nel teatro di Bayreuth.

Orchestra e cori sono una meraviglia per precisione, fusione e colorito. Nulla sfugge all'uditore delle bellezze profuse nell'opera, niun particolare non è posto nel dovuto rilievo.

In Italia, si dice, certi melodrammi moderni non possono essere allestiti al pubblico, perchè non verrebbero compresi. Ma se è vero che il nostro pubblico non è ancora perfettamente educato a sopportare certa musica, non è men vero che manchi pure, od almeno sia insufficiente la coltura degli interpreti. Che se riguardo ad alcune masse orchestrali non dobbiamo muovere acerba critica, riguardo alle masse corali, in genere, siamo di molto lasciati indietro dai tedeschi.

Al nostro ministero dell'istruzione e presso i nostri municipii sarebbe opportuno che si prendesse ad esempio quanto si fa qui ed in tutta la Germania per l'educazione musicale del popolo, che ne ottiene ingentiliti lo spirito e l'intelletto. E singolarmente si dovrebbero istituire scuole corali, e meglio regolare le poche che vivono vita quasi anemica, per riacquistare all'Italia quel primato che pur nell'arte musicale per lungo volger d'anni le fu da tutti riconosciuto.

(*) Avvertiamo di averle ricevute a penna.

IL DUALISMO FRA PELLOUX E COSENZ

Un nostro telegramma da Roma accennava al dissidio che esiste fra il ministro della guerra e il capo dello stato maggiore.

Ecco ora quanto scrive in proposito l'*Italie*:

« Tutti sanno — e la discussione al Senato sulla legge dell'avanzamento lo ha dimostrato sino all'evidenza — che il ministro della guerra non va d'accordo con i comandanti in capo dell'esercito, nè col capo dello stato maggiore, del quale i giornali ufficiosi del Pelloux annunciarono replicatamente le dimissioni.

« Questa notizia venne messa fuori ancora l'altro ieri da un giornale (*L'Italia Militare*) che ha sempre sostenuto ad oltranza il ministro della guerra, e negli articoli del quale noi siamo avvezzi ormai a vedere riflesse le idee e le intenzioni del ministro.

« Ora, nel suo numero di ierlaltro, lo stesso giornale smentisce questa notizia, ma in modo che non può interpretarsi se non come un aperto invito al generale Cosenz perchè si ritiri.

« Così è concepita la nota ufficiosa:

— Ci si fa osservare che questa notizia (delle dimissioni del Cosenz) è per il momento prematura, giacchè non esiste al Ministero alcuna domanda del generale Cosenz per ottenere il suo collocamento a riposo. —

« Sono questi i riguardi e la deferenza che un giovane generale, ministro della guerra, usa al capo dello stato maggiore, cioè all'autorità militare che dev'essere circondata di maggior prestigio, ed alla quale, malgrado tutto, tale prestigio non può venir meno, quando è il generale Cosenz quegli che la rappresenta? »

COSE MILITARI

I capitani a cavallo

Sempre su questo argomento scottante, persona che ha seria competenza ci scrive:

« Un corrispondente di un giornale milanese, giustamente meravigliato, osservò in una fazione tattica delle grandi manovre, che i capitani del 6° reggimento bersaglieri erano *tutti* a cavallo.

Io aggiungerò che non soltanto i capitani del resto fanno abusivamente uso del cavallo; ma ve ne sono anche di altri reggimenti bersaglieri.

Certo questo produce un antagonismo fra i vari corpi dell'esercito.

Se il cavallo è tollerato nei reggimenti bersaglieri, perchè non deve esserlo anche nei reggimenti di fanteria ed alpini? Sicuramente che ad un capitano non farà piacere andar a piedi, mentre un altro suo compagno fors'anche meno anziano, va a cavallo pel solo fatto che è nei bersaglieri.

L'abolizione del cavallo, (è indiscutibile), produsse in tutti i corpi di fanteria un malcontento e scoraggiamento generale. Se i capitani, che sono i soli ed i veri condottieri delle truppe in campagna, hanno il morale poco elevato, come pretendere dopo una lunga marcia che animino con l'esempio i loro dipendenti a combattere, se essi per i primi, perchè più vecchi, sono più abbattuti e stanchi dei loro subalterni e dei soldati? Mi si obbietterà: *ma una volta i capitani andavano a piedi...*

Sì, è vero; ma non facevano, come ora, tutti gli anni manovre di campagna e grandi manovre; la loro presenza al corpo non era richiesta tutti i giorni come ora; una volta infine facevano molto meno e non si richiedeva da loro quanto ora si richiede.

Il ministro della guerra, al quale dovrebbe per stare a cuore il bene dell'esercito, vorrà certamente pensare a questi capitani migliorando la loro morale posizione: almeno se non fosse possibile ridare a tutti il cavallo, si pensi a coloro che hanno sei anni di grado che, come vediamo, son quasi tutti coi capelli grigi.

L'onorevole Pelloux potrebbe agevolare questi capitani con sessennio collocandoli annualmente sul quadro di avanzamento. In tal modo potrebbero riavere il loro cavallo e diminuirebbe così il grave malcontento che or serpeggia in tutti i corpi, in ispecie di fanteria, con grave danno dell'esercito.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Contro i dazi doganali in oro

Ancona 20, ore 5 p.

Temendosi che il Governo stabilisca il pagamento in oro dei dazi doganali, la Camera di commercio di Ancona ha inviato una istanza al Ministero, perchè allontani dal commercio il danno che viene minacciato e voglia invece propugnare, ove ne sia il caso, e salvo il rispetto ai trattati esistenti, l'adozione di una percentuale fissa d'addizione ai dazi attuali, che, ristorando il bilancio dello Stato, salvi il commercio dalle vicissitudini del cambio, e faccia ritornare questo a quella quota modesta che si confaccia all'assetto delle finanze. (*Vedi dispacci da Roma*)

Il Duca degli Abruzzi in Sardegna

Civitavecchia 20, ore 4 p.

Il Duca degli Abruzzi è arrivato stamane da Monza e si è imbarcato sul postale *Josto* (?) per partire stasera per la Sardegna.

Congresso geologico

Ivrea 20, ore 5.15 p.

Il Congresso geologico finì le sue sedute. Furono eletti vicepresidente della Società il prof. Cocchi, consiglieri Pellati, Ravasenda, Omboni, Lotti e segretario Clerici.

Il prossimo Congresso si terrà a Bologna. Lo presiederà il senatore Cappellini.

Violentissimo temporale

Una donna morta — Un vecchio ferito

Massa 20, ore 7.20 p.

Un violentissimo uragano si è scatenato oggi nel comune di Montignoso, arrecando danni gravissimi alla campagna. Atterrò completamente una casa, in cui rimase morta una donna cinquantenne. Danneggiò gravemente un'altra casa, ove restò ferito un vecchio settantenne.

Un pasticcio misterioso

Torino 20, ore 6.45 p.

(Zuccaro) Quel Barducci di Ancona, il quale a Bardonecchia tentò di suicidarsi dopo che gli furono trovate addosso parecchie decine di migliaia di lire in spezzati d'argento, che voleva esportare — ieri sera è giunto a Torino all'*Albergo Bologna* per farsi estrarre la palla in gola. Venne nuovamente arrestato; gli si sequestrarono nuovamente addosso 35,000 lire. Duecentomila erano già esportate da Ancona da un suo fratello. Il pasticcio ha del misterioso.

La moglie e la figlia del Barducci sono disperate.

LA SQUADRA INGLESE IN ITALIA

La squadra inglese giungerà a Taranto uno di questi giorni.

Ne fanno parte l'*Amphion*, il *Barham*, il *Collingwood*, il *Colossus*, il *Dreadnought*, l'*Edinbourg*, l'*Edgar*, il *Fearless*, l'*Hawke*, l'*Hood*, l'*Inflexible*, il *Nile*, il *Polyphemus*, il *Sandfly*, il *Sans Pareil*, lo *Scout*, la *Surprise* e il *Trafalgar*. Diciotto navi.

L'*Inflexible* è una delle corazzate che bombardarono Alessandria.

La bandiera ammiraglia sventola sul *Sans Pareil*, al cui bordo è il comandante il capo Seymur.

Il contrammiraglio Marckam si trova sul *Trafalgar*.

Alcune navi da guerra appartenenti alla grande squadra sono rimaste nelle stazioni di Suez, Gibilterra, Alessandria, Costantinopoli e Patrasso.

La corazzata *Camperdown*, quella che urtò la *Victoria* che si sommerse nelle acque di Tripoli, è rimasta a Malta in riparazione.

La salute della Duchessa di Genova madre

Ci scrivono da Pallanza, 20 settembre:

« Da qualche mese l'augusta madre della nostra Regina è sofferente di una malattia penosa, ribelle alle cure più assidue dei medici.

Finora, per buona sorte, nulla v'ha di grave, ma S. A. è costretta al più assoluto riposo e dovette rinunziare al passatempo, negli anni scorsi a lei tanto gradito, durante la sua permanenza a Stresa, di ricevere le principali famiglie aristocratiche che passano l'estate nelle deliziose villeggiature di questo lago.

Inoltre alle frequenti gite che era solita di fare per gli ameni dintorni, dovette sostituire brevi passeggiate nei giardini che dinanzi al palazzo si estendono in leggero pendio fino alla sponda del lago, e anche in queste brevi comparse la si vede in carrozzella, e il suo volto non può nascondere le sofferenze da cui la benefica Principessa è afflitta.

La popolazione di Stresa, che in S. A. ha sempre ammirata una benefattrice inesauribile del povero, è dolorosamente impressionata e fa fervidissimi voti per la sua prossima completa guarigione.

Ed è appunto per questa malattia che S. M. la Regina ieri è arrivata a Stresa per visitare l'augusta madre che spera coll'affetto immenso della figlia di sentire leniti i suoi dolori. »

Dalla Puglia Superiore

Morte di un garibaldino professore

Mancato assassinio

Ci scrivono da Foggia 19 settembre:

(C. Z.) Il prof. Remigio Gemiani, ancora in verde età, essendo appena cinquantenne, valente insegnante di disegno, ch'era testè stato trasferito dalla R. Scuola tecnica di Foggia a quella di Borgo S. Sepolcro in Toscana, appagando un suo ardente desiderio, poichè non domandava al Governo che una sola cosa: lo si trasferisse in luogo ove potesse avere acqua ed aria buone, moriva stanotte di tifo, complicato con pleuro-polmonite fra le braccia della desolata moglie e dei colleghi ed amici. Il Gemiani aveva combattuto nel 59 e 60, ancora giovinetto imberbe, sotto Garibaldi, e fece pure la campagna del 66 nell'esercito regolare.

— Il cav. Paparelli, amministratore della casa Masselli, (il Creso di S. Severo) scampò da morte ieri l'altro per un vero miracolo.

Era sceso dalla sua vettura — che solitamente guidava lui stesso, un po' prima di giungere a Boviso (Foggia), quando poco dopo veniva ferito gravemente il suo giovane cocchiere che (dicesi) un fattore del Paparelli, aveva preso di mira col fucile, credendolo il padrone.

PER LA MORTE DI UN FRATE in concetto di santo

Abbiamo già accennato alla morte del padre Bernardino dell'Incarnazione, e al chiasso destato fra le popolane di Trastevere, che volevano le sue reliquie ritenendolo santo. La folla in chiesa si impossessò di pezzi della sedia che il buon frate soleva usare, e minacciava di sfasciare il confessionale per farne reliquie, tantochè i religiosi del convento dovettero trasportare il confessionale al sicuro per salvarlo dalla rovina.

Ora il Papa ha voluto ricevere in udienza il padre definitore dei Trinitari Scalzi di San Grisogono, per essere minutamente informato della morte di padre Bernardino.

Alcuni religiosi hanno testimoniato che il padre Bernardino pochi giorni prima di morire disse che avrebbe celebrato in cielo la messa per la festa della natività di Maria. Poi si racconta che il medico curante, fatta una puntura al braccio del padre Bernardino dopo morto, dalla puntura uscì del sangue.

Il Papa ha ordinato che si raccolgano tutte le prove intorno alla morte del religioso e si conservino gelosamente tutti gli oggetti che appartennero in vita al defunto.

Intanto in Trastevere, tra il popolino, si continua a non parlare di altro che della morte del padre Bernardino, ritenendolo morto in concetto di santo.

NON PAR VERO!

Le candidature dei galeotti

Domenica a Livorno, per la vacanza di un seggio in quel Collegio politico, ha avuto luogo, come si sa, l'elezione di un deputato. Il risultato è noto. L'onor. Comandu, candidato ministeriale, ha avuto voti 2377; il candidato Merga 1528. Così è stato eletto il primo.

Ebbene? domanderanno i lettori. E che ce ne importa?

Adagio, Biagio — dice la *Gazzetta di Mantova*. Infatti, probabilmente, codesta osservazione non uscirebbe dalle loro labbra, ove essi non avessero dimenticato chi sia questo Merga, il quale ha potuto adunare più che un migliaio e mezzo di suffragi — su quattromila votanti — sul proprio onorevolissimo nome. Giovanni Merga altri non è che l'uccisore di una guardia di P. S. o di un carabiniere, non rammentiamo bene; ed esercita ora le funzioni del galeotto in uno dei bagni penali del Regno.

Il giudice popolare che ebbe a pronunciarsi sopra di lui, lo sentenziò colpevole; e questo è bastato perchè nella città di Livorno egli ottenesse 1470 voti su 4000 votanti! Se non era l'isola d'Elba, la quale ha dato al Comandu 1806 suffragi, e all'illustre omicida 68 soli, Montecitorio si sarebbe allietato, almeno secondo la volontà degli elettori livornesi, di un volgare assassino.

∴

Non parrebbe vero; eppure le menti inferme delle plebi, specie di fronte all'apatia dei partiti dell'ordine, combattono queste lotte con entusiasmo, e bastò al Merga l'essersi professato anarchico e l'aver accoltellato a tradimento una guardia, per ottenere così largo suffragio di voti — una vera aberrazione del senso morale.

Ma, se si capiscono certe elezioni-protesta, laddove specie si sfrutta l'aureola delle persecuzioni governative, e l'onestà dei candidati — non si potrebbe credere alla possibilità di una sì grave manifestazione sul nome di un volgare assassino in una città, qual è Livorno. Altro che un isolato caso patologico! È addirittura il contagio dell'infamia che s'allarga in modo pauroso; e che diffondendosi, mira a distruggere ogni germe di sani principî. Avere le mani intrise del sangue di un agente della forza pubblica; aver vilmente assassinato una guardia o un carabiniere, sarà egli dunque un titolo per conciliarsi la stima e il rispetto dei propri concittadini?

E se sopra 4000 elettori inscritti, se ne trovano 1500 che la pensano in simil guisa, quanti saranno coloro che la stessa tabe inquinerà fra i non elettori?

∴

Ecco il frutto — non già della miseria, ma dei mali insegnamenti che liberamente sono dati dai tristi, i quali oggi abbondano e fioriscono nella sicurezza dell'impunità; e contro la nefasta opera dei quali non riusciremo a contrastare un giorno — forse non remoto — se persistiamo a rimanere colle mani in mano e ad affondare nella melma dello scetticismo da un lato, e a incespicare nella stoppa delle accademie dall'altro.

Principiis obsta. È insegnamento prezioso che noi ci divertiamo a trascurare.

Necrologio

A Modena è morto l'avv. Trombi consigliere provinciale. — All'isola di Capraia il cav. Lorenzo Lamberti, già sindaco. — A Canelli Clotilde Brofferio vedova Chiesa, sorella di Angelo Brofferio. — A Pietrasanta lo scultore Michele Riccomini. — A Milano l'avv. Malerla. — A Palermo il maggiore del Distretto Luca Perone di Milano.

∴

A Edimburgo è morto il dott. Serrano Wialsbeni, di oltre 100 anni. — A Ivry il vecchio canzoniere Peplepia Dalès.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 settembre: S. Matteo apost.
Venerdì 22 settembre: S. Maur. e C. T.
Sole leva ore 5. m. 48; tram. 5 m. 59
Temp. Mass. del 19: 24.4 — Min. del 20: 12.8

L'Imperatrice Elisabetta d'Austria col suo seguito è partita ieri alle 2 per Cormons e Trieste — diretta in Ungheria.

S. M. prima di partire espresse nei termini più cordiali al viceconsole austriaco la sua soddisfazione pel contegno mantenuto verso di lei dalla popolazione veneziana, che la lasciò, secondo il suo desiderio, girare liberamente per la città e il Lido, senza turbarne in modo alcuno l'incognito.

S. M. manifestò altresì il desiderio di tornare a Venezia nella prossima primavera.

Il contrammiraglio Mirabello. — Ieri si è data la notizia che a direttore generale del nostro Arsenale è stato destinato il contrammiraglio Mirabello. Il suo predecessore Cobianchi, un altro valoroso ufficiale, avrà diversa destinazione; forse assumerà il comando della III divisione della squadra.

Il contrammiraglio Mirabello, preceduto da un nome ormai assodato di rettitudine profonda e di fiera energia, può fare del gran bene al nostro Arsenale, dove vi son troppi politicanti che si scordano là dentro di dover essere soltanto lavoratori.

E farà del gran bene specialmente, se egli vorrà sacrificare al rigido sentimento del dovere, quella tendenza alla malsana popolarità, che provano là dentro vari fra i capi, causa prima della mollezza di ogni disciplina.

20 settembre — Le bandiere nazionali erano ieri issate sugli stendardi di piazza, su tutti i pubblici edifici e su molte case private per ricordare l'anniversario dell'entrata delle truppe nazionali a Roma.

Iersera furono straordinariamente illuminate piazza e piazzetta — e furono eseguiti in vari siti concerti di bande musicali.

Ospiti Illustri — Alloggia all'albergo *Italia*, con la propria famiglia, il celebre chirurgo prof. Virchow, una delle principali illustrazioni della scienza chirurgica tedesca, una celebrità mondiale.

Giorni fa partì dall'albergo stesso S. A. R. Don Antonio d'Orléans, Infante di Spagna e Duca di Galliera, il quale assieme a sua moglie l'Infanta Eulalia di Spagna vi alloggiò per quasi un mese. Volle il più stretto incognito (siccome dovrà ritornare qui) per evitare osservazioni.

Don Antonio d'Orléans è figlio del Duca di Montpensier, dunque nipote del Re Luigi Filippo di Francia.

La « Difesa » a proposito del nostro articoletto di ieri su una sua orribile sgrammaticatura, ci manda un *originale* e una *prova di stampa* per dimostrarci che quella sgrammaticatura non era che un errore del proto.

Noi, malgrado certi precedenti dello scrittore, e persuasi che almeno stavolta non si sia fatto dettare l'originale, prendiamo atto dell'errore del proto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Settembre

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	260 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	237 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . . .	23 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	13[illegible] —	138 15	— —	— —
Francia	2 1/2	113 25	113 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	28 36	28 [illegible]	28 22	28 32
Svizzera	3	113 [illegible]	[illegible]	— —	— —
Vienna-Trieste	4	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Bancanote austr.		225 1/2	[illegible]		

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 20

Rendita ital. cont.	93 32	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	93 45	Costruzioni	17 —
Rendita [illegible]	93 10	Società Veneta	27 —
Azioni Mediterr.	503 —	[illegible]	207 —
Banca Generale	[illegible]	[illegible]	113 25
Banca [illegible]	1190 —	Cambio Francia	112 90
Credito Mobiliare	13[illegible]	Londra a 3 mesi	28 33
Cred. [illegible]	297 —	Parigi a vista	140 —

Torino 20

Rendita contanti	93 37
Rendita fine	93 4
Azioni ferrovie medit.	508 50
Azioni ferrovie merid.	695 —
Credito mobiliare	386 —
Banca nazionale	1190 —
Banca di Torino	231 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	76 —
Banca Tiberina	10 1/2
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	113 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 7[illegible]

Roma 20

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 37 1/2
Banca generale	166 —
Credito mobiliare	386 —
Azioni S. Acqua Pia	1040 —
Azioni S. immobiliare	53 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rendita italiana	93 35 —
Cambio Londra	28 39 —
» Francia	113 35
» [illegible]	[illegible]
Azioni F. M.	[illegible]
Azioni Mobil.	[illegible]

Genova 20

Rendita ital. 5 %	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio Londra a vista	[illegible]
» Francia	[illegible]
» Germania	140 —

Londra 19

Inglese	97 7/8
Italiano	81 7/8

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	93 —	93 73
Id. 3 % perp.	98 17	98 37
Id. 4 1/2 fine	104 45	104 30
Id. Ital. 5 %	81 72	81 85
Camb. s. Lond.	25 27 1/2	25 2[illegible]
Consol. ingl.	97 25	97 15/16
Obblig. Lomb.	311 75	311 50
Cambio Italia	12 1/2	12 1/4
Rend. turca	22 —	22 05
Banca Parigi	626 25	630 —
Tunis. nuove	481 —	482 —
Egiziane 6 %	511 1/2	512 50
Rendita ungh.	93 1/8	93 1/8
Rend. spag. est.	63 76	64 1/4
Banca sc. Par.	70 —	73 —
Banca Ottom.	578 75	580 62
Cred. Fond.	968 75	970 —
Az. Suez	2685 —	2672 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	87 75	88 —
Ferr. mer.	560 —	560 —
Prest. russo	80 90	81 15
Id. portog.	21 13	21 13

Vienna 20

Rend. in carta	97 25
» argento	97 05
» oro	119 70
» [illegible]	96 70
Azioni Banca	984
» Stab. Credito	335 75
» [illegible]	126 45
[illegible]	9 77 —
[illegible]	2 00
Berlino	
Azioni Credito	190 30
Lombarde	160 —
Cambio Italia	81 30
Parigi	
Napoleoni	97 15
[illegible]	81 7/8
Londra 19	
[illegible]	190 50
[illegible]	— —
[illegible]	41 70
[illegible]	82 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Gallipoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,60 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 88,69 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 90,0[illegible].

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 15,94.

Cereali

Nuova York 19 — *Frumento rosso D. 0,73 7/8 Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4*

Nuova York 19 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 [illegible] — Rio good 19 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 13/16

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,60

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 settembre, N. 219, contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Alghero a riscuotere un dazio di consumo — Regio decreto che costituisce la frazione di Tavarnelle del comune di Barberino di Val d'Elsa in comune distinto col nome di Tavarnelle — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Trapani — Regio decreto che dichiara di pubblica utilità l'espropriazione di un appezzamento rustico non ornato, limitrofo al Tempio di Vesta in Tivoli — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Pievepe, Sant'Arcangelo di Romagna, Castiglione di Sicilia, Mondò, Sant'Angelo in Vado — Vico Garganico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 6 settembre 1893 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldi Giuseppe, pizzicheria, Roma — De Marchi Pasquale, vini, Milano — Mariani Oreste, forno, Livorno — Moehne Giovanni, Saluzzo — Simonetti G., prestino, Ivrea — Sh[illegible] I. G., rappresentante, Milano — Sem[illegible] Gius., oggetti d'ottica, Messina.

Moratorie

Sermani Ezechiele, carpentiere, Milano.

Stato Civile di Venezia

19 sett m. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Zabotto Giovanni, falegname, con Ciotti Italia, lavandaia, celibi.

Zanon d. Curgo Giovanni, cuoco con Nenzi Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Dumi Anna, 17, nubile, casalinga — Vianello Italia, 21, nubile cucitrice — Bianchi Giovanni, 77, vedovo, falegname — Facchini Lorenzo, 6[illegible], vedovo, muratore — Sambo Girolamo, 29, celibe, pittore. Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 18 — Grano stazionario.

Frumento fino da 19,— a 19,50 = buono mercantile da 18,25 a 18,50 = basso da 17,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12,25 a 12,50 = basso da 12,— a 12,25 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 13,50 a 14,—.

Rovigo 19. — Frumento Piave da L. 19, — a 19,1/2 fino Polesine 19,— a 19,1/4 = buono mercantile 18 3/4 a 18 9[illegible] basso 18,— a 18,1/2 = Frumentone pignolo 13,— a 13,1/4 = giallo friul. 13,3/4 a 1[illegible] 1/2 Avena 16 — a 16,1/4 Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato sostenuto nei frumenti con 25/100 di aumento. Ricercate le qualità fine che scarseggiano molto. Frumentoni calmi invariati. — Avena stazionaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6.— a.	O. Milano	ore	4.35
D. Torino (Parigi)	»	8.05 a.	M. Padova	»	8.01
O. Milano	»	12.05 p.	O. Verona	»	9.15
D. Torino (Parigi)	»	1.55 p.	D. (1) Milano	»	12.30
M. Verona	»	[illegible]	[illegible]	»	[illegible]
D. (1) Milano	»	[illegible]	D. Torino (Parigi)	»	[illegible]
D. Torino (Parigi)	»	[illegible]	D. Torino-Milano	»	[illegible]

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) con la forma a Mestre

O. Bologna Firenze	5.05 a.		O. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	[illegible]		O. Bologna	[illegible]
D. Bologna Roma	[illegible]		D. Roma Firenze	[illegible]
M. Bologna Firenze	[illegible]		M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]		A. Roma Firenze	[illegible]

D. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]		M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Udine	[illegible]		M. Trieste-Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]		T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]		M. Vienna-Trieste-Udine	[illegible]
D. Pontebba Udine	[illegible]		O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]		T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]		O. Trieste Udine	[illegible]
O.	10.10		O. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]

O. Portog. Casarsa	5.30 a.		O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	10.30 a.		O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	7.15 p.		O. Casarsa Portog.	[illegible]

Linea VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.35, 9.30 ant. 12,40, 4.45, 6.15 pom. — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. 3.45, 7.30, 10.30 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10.20 ant. 2.30 5,— pom. — Arrivo a Venezia ore 8, 8.15 11.45 ant. 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia (Ponte Rialto e Riva Schiavoni) ore 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, 6.30 e 8 pom.

Venezia-Treviso

Partenza da Venezia [illegible] ore [illegible] — Arrivo a Venezia [illegible]

Venezia-S. Donà di Piave

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) [illegible] 6.30 ant. e [illegible] — Da S. Donà [illegible] pom.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamenta Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant.

Suicidio — Da pochi giorni il commesso ferroviario Vinceozo Castella di 34 anni, da Regio Calabria, abitava a S. Simeone, Calle Lunga N. 732.

L'altra mattina egli, reduce da un viaggio, rincasò alle 10 e chiese alla padrona se vi fosse persona che portasse al suo ufficio certe chiavi ch'egli per distrazione avea tenuto con sè. La padrona recavasi essa medesima a portarle in stazione.

Verso le 12 e mezzo la padrona di casa del Castella udì un colpo sordo, come d'arma esplosa — ma non vi fece caso, credendo che fossero dei ragazzi a far chiasso.

Sull'imbrunire si stupì di non vedere ancora il Castella uscire di stanza, ma credette dormisse — sapendo che doveva essere al servizio solo il giorno dopo. Alle 9 di sera un fanciullo entrò nella stanza del Castella e ne uscì ripetendo che dormiva.

Solo più tardi la padrona si accorse che il suo ospite si era ucciso. Era vestito, sdraiato sul letto, inzuppato di sangue e teneva ancora in pugno la rivoltella. La donna chiamò gente; la guardia municipale 90 Vincenzo Brambullo e i facchini Giovanni Pinazzoni e Pietro Saboldi portarono all'Ospedale il cadavere.

Il Castella s'era sparato il colpo nel cranio dalla parte destra della faccia verso l'occhio.

Pare che il Casteila sia stato condotto al tristissimo passo da dispiaceri amorosi. Teneva un ritratto di donna presso il capezzale.

Per un suicida. — A proposito del cenno da noi riprodotto sul suicidio del sig. Giorgio Bedogni, avvenuto il 23 agosto scorso, il signor Antonio De Paoli, di cui il Bedogni era cassiere e che si diceva danneggiato da appropriazioni indebite che avrebbe commesse, ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione, e noi ben volentieri lo facciamo:

On. Direzione della Gazzetta.

M'interesso di dichiarare che il defunto Bedogni Giorgio non ha lasciato alcun *deficit* di cassa.

E' vero che il giorno dopo avvenuta la disgrazia mi si è presentato il cottimista Zampedri Francesco a dichiararmi di aver prestato, senza alcuna ricevuta, del mio al Bedogni lire 900, ma io, ammessa pure la verità di tale asserto, avendo regolari ricevute del Zampedri per le somme anticipategli, è dal Zampedri e non da altri che devo ripetere la restituzione della somma.

Tanto per la verità e per non vedere profanata la memoria di un povero morto, che fu per me sempre onesto.

Dev.mo ANTONIO DE PAOLI.

Incetta di spezzati! — Persona degna di fede ci informa che alcune donne e altri individui si recano quotidianamente presso un noto banchiere della nostra città, e gli portano centinaia di lire in spezzati d'argento.

All'Ospedale — Iersera alle 6 fu condotto all'Ospedale certo Agostino Todarin, barcaiuolo che porta il N. 197, il quale — ubbriaco — cadde e riportò delle contusioni alla faccia. All'ospedale lo condussero le guardie municipali 21 e 47 — e il gondoliere Biancon.

Scuola professionale — Un avviso del sindaco annuncia che la scuola professionale femminile Vendramin Corner si aprirà il 3 novembre p. v. e prescrive le seguenti norme per l'iscrizione:

Le iscrizioni al corso comune (preparatorio alle due sezioni, nelle quali la scuola è divisa) si ricevono nel locale della scuola, campo San Provolo, anagrafico n. 4704, da oggi a tutto ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. Sono ammesse alla scuola le alunne che abbiano compiuti almeno 12 anni di età, presentino il certificato di licenza del corso elementare superiore, oppure il certificato di dispensa dal corso obbligatorio complementare, presentino i certificati di subita recente vaccinazione e di buona condotta, e paghino nell'anno scolastico, in due o tre rate, la tassa annua di L. 20 se iscritto alla sezione industriale o quella di L. 30 se iscritte nella sezione dell'azienda domestica e commerciale. Sono esonerate da tale pagamento le alunne che comprovino, all'atto della iscrizione, la condizione di povertà.

In via transitoria, pel primo anno di attuazione della scuola professionale e nei seguenti, in via eccezionale, per le ragazze che abbiano superato il sedicesimo anno di età, potranno essere ammesse iscrizioni in base ad un esame sui programmi del quinto corso elementare.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Si rammenta a tutti i pittori e decoratori che tutte le sere dalle ore 8 alle 10, alla Camera del Lavoro, trovasi un membro della Commissione iniziatrice della Società cooperativa per raccogliere le iscrizioni.

— Stasera, giovedì, ore 8, precise, sono invitati i consiglieri della Società Cooperativa fra muratori e manovali per devenire alla nomina d'una Commissione di vigilanza.

— L'altra sera, adunatisi varii intagliatori, nominarono una Commissione provvisoria col compito di organizzare anche questa classe di operai; deliberarono d'invitare tutti gl'intagliatori all'adunanza che si terrà venerdì, ore 8 di sera alla Camera del Lavoro per gettare le basi di Società che abbia per obbietto: la previdenza.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capitano di corvetta in posizione ausiliaria Alberti Michele è dispensato dal servizio dal 28 corrente:

Il capitano di corvetta Verde Felice sbarca dallo *Stromboli* ed in sua vece imbarca come uff. in seconda il pari grado Beet Giovanni.

Il tenente di vascello Cordero di Montezemolo trasborda dalla nave-scuola torpedinieri sullo *Stromboli*.

Il tenente di vascello Gabrielli Carlo assume la carica di aiutante di bandiera del comandante superiore del C. R. E.

Imbarca sulla *Maria Adelaide* il sottotenente di vascello Bonaccorsi, trasbordandovi dall'*Ercole*.

Il guardiamarina Angeli, sbarcato dal *Vesuvio*, imbarca sulla *Morosini*.

— E' aperto un concorso per la promozione di ingegneri di seconda classe nel corpo del Genio navale al grado di ingegneri di prima classe, e vi sono ammessi i signori Truccone G., Cappello N. e Vittori G.

Il 18 corrente è giunto e partito l'*Atlante* da Cagliari; l'*Italia* è partita da Pozzuoli, il *Lepanto* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli; lo *Stromboli* e il *Fieramosca* sono partiti da Spezia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — *Le Vivandiere* di Le Gassi entusiasmarono anche iersera il numeroso pubblico.

E infatti *Le Vivandiere* è un balletto grazioso, composto misuratamente secondo le forze della Compagnia, e nel quale il coreografo dà prova di talento inventivo, e le sue belle e brave ballerine di molta animazione e di molto brio.

Anche iersera piacquero maggiormente il *Sogno*, la *Burla* e la *Bersagliera* finale.

Applauditi simi il Le Gassi, la Ungaro, la Cammerano e il mimo Izzo, che suda quattro camicie, ma rappresenta assai bene la parte dell'ordinanza-carceriere.

Stasera, naturalmente, ancora *Le Vivandiere*.

Stasera poi lo spettacolo acquista maggiore attrattiva perchè esso viene dato in onore di quella graziosa e simpaticissima attrice cantante che è la bruna Pina Ciotti, beniamina del pubblico.

Ella, prima del ballo, canterà in una zarzuela, nuovissima, in un atto, dei maestri Chueca e Valverde, intitolata *Nina Pancha* — indi due canzoni *La cantaora Flamenca* del maestro Isidoro Hernandez y Mazas e *Il coscritto*, in napoletano, del maestro Valente. Arturo Ciotti nell'intermezzo canterà anche lui una canzonetta, *'A munacella*, di Cimmaruta.

Insomma uno spettacolo divertentissimo — e il teatro sarà pieno zeppo.

Malibran — Stasera va in scena il *Crispino e la Comare* — eseguito dalle signore Raimonda Da Costa e Francesca Rossi, dai signori Arcangelo Rossi, Luigi Tavecchia, Francesco Zavalchi, Pio Rosa e Attilio Bottaro.

Ingresso 50 centesimi.

Un Crispino e una comare per 50 centesimi, è proprio un buon mercato fenomenale. E tanti auguri.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Vi mando l'elenco completo degli artisti che dovranno cantare nella prossima stagione di fiera, il *Lohengrin* al nostro Sociale. Eccolo: Soprano: signora Emilia Corsi — mezzo soprano: signora Amalia Paoli — tenore: signor Moina — baritono: signor Wilant-Trieste — basso signor Salmasi — altro baritono signor Pasti.

L'egregio maestro Bonicioli, che doveva venire a dirigere lo spettacolo, è stato testè nominato direttore del Conservatorio musicale di Atene; egli quindi chiese di esserne dispensato indicando, dicesi, un altro valente maestro. Non sappiamo ancora che cosa farà in proposito la direzione del teatro d'accordo coll'impresa.

Musica in Piazzetta S. Marco — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti, questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Vorrei baciare i tuoi capelli neri*, Chiaffarelli — 2. Polka *Nazionale*, Giorza — 3. Sinfonia nell'opera *Giralda*, Cagnoni — 4. Mazurka *Il primo amore*, Dall'Oli — 5. Pot-pourri nell'opera *I Masnadieri*, Verdi — 6. Pot-pourri nel ballo *Pierot in Africa* — 7. Ballabile nel ballo *Ate*, Bernardi.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 p.:

1. Marcia, Carlini — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 4. Potpouri *Rigoletto*, Verdi — 5. *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Introduzione *Gemma di Vergy*, Donizetti — 7. Polka, Zaverthal.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3/4.
Goldoni — Ballo *Le Vivandiere* - Ore 8 3/4

CRONACA VENETA

Una lapide a Mazzini e un discorso di Ettore Socci

Ci telegrafano da Rovigo in data di ieri, ore 7.10 p.

All'inaugurazione del medaglione di Mazzini v'era discreto concorso di gente, ma non fuvvi troppo entusiasmo.

Dopo lo scoprimento l'on. Socci, giunto iersera, parlò in teatro Lavezzo. Il discorso fu temperatissimo; l'oratore si attenne strettamente al tema, deludendo l'aspettazione del pubblico, abituato alle frasi roboanti.

Proprio così caro corrispondente. L'on. Socci, che è uno dei più seri e dei più puri radicali, è dei pochi che sanno sacrificare in tutti gli atti della vita l'effetto al criterio e (aggiungiamo d'incidenza) il tornaconto alla illibatezza personale.

N. d. D.

Corriere rodigino

Rovigo 20 *settembre* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Faccio seguito al mio telegramma sulla seduta del Consiglio provinciale, e vi mando l'elenco degli altri oggetti trattati ed approvati. Eccoli: 1° A membri per la Giunta provinciale amministrativa riuscirono eletti i signori: Baccaglini cav. ing. Carlo e Veronese cav. Antonio. 2° Vennero nominati a far parte della commissione d'appello i signori Tosi Tito, Pozzato avv. Andrea e Lupati nob. Gio. Battista. Prima che la seduta si sciogliesse, si passò alla designazione del quinto dei consiglieri che scadono di carica per anzianità all'aprirsi della sezione ordinaria 1894 e vengono sorteggiati i signori: Baccaglini ing. Antonio — Fattori dott. Vittorio, — Franco dott. Felice — Lupati Gio. Battista — Picoletti dott. Vittorio — Papadopoli comm. Angelo — Pozzato avv. Italo — Turri professore Francesco.

Partigianeria — A Badia Polesine ha fatto pessima impressione l'esclusione dall'ufficio di sopraintente scolastico del cav. Giovanni Marchesani. Egli coprì per molti anni quella carica con zelo ed intelligenza; protesse i maestri in ogni traversia e curò sempre il buon andamento dell'istruzione.

Quanto è deplorevole lo sfogo di certi radicali!

Pel XX settembre — Oggi ricorrendo il XXIII anniversario dell'entrata italiana in Roma, la città è imbandierata.

Questa sera vi sarà la musica in piazza V. E. straodinariamento illuminata per cura del municipio.

Cose di Mestre

Mestre 20 *settembre* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato per il giorno 22 corr. alle ore 2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Rinnovazione ordinaria di metà della Giunta municipale e surrogazione straordinaria del dimissionario sig. Giacomelli. — 2. Nomina dei revisori dei conti — 3. Approvazione del conto finanziario 1892 — 4. Idem del conto morale — 5. Idem del bilancio preventivo 1894 — 6. Domanda dei frazionisti di Cà Sagredo perchè sia autorizzato il sindaco a stare in giudizio contro il sig. Canal Francesco per ripristino servitù di passaggio — 7. Comunicazione del voto sanatorio circa l'idoneità del fabbricato Colbertaldo per uso macello — 8. Approvazione di prelevazione del fondo di riserva deliberata dalla Giunta — 9. Ratifica di deliberazione della Giunta per provvista materiale uso Lazzaretto — 10. Progetto per riatto muraglione sul canale Marzenego e collocazione di una ringhiera in ferro, dalla Campana al fabbricato Ticozzi — 11. Approvazione del regolamento sull'uso dei Velocipedi — 12. Costruzione di nuova presa in sostituzione a quella inservibile — 13. Domanda del sig. Beccari Giuseppe per venire nominato stabilmente maestro comunale — 14. Nomina di due maestre, una per le scuole urbane, altra per le rurali.

Tramvia Mestre-Carpenedo — Ho sentito parlare di studi che si fanno per l'attuazione di una tramvia *Mestre-Carpenedo*.

Sarebbe desiderabile che ciò venisse fatto in breve — quella simpatica villa attrae molte persone ed il concorso sarebbe maggiore se un mezzo comodo, regolare e con pochissima spesa, venisse attuato.

Nel costituire la Società si stabiliranno azioni di poco importo, acciò possano molti farne parte. Maggiore il numero degli interessati, più favore ne ritrae la speculazione.

***

Ci scrivono in data di ieri

(C. Z.) Fu sentita con molto piacere la decisione che mi si dice sia stata presa e che giorni sono vi ho annunziata, che la Società del Tram, e quella Lagunare, esercenti la linea Mestre-San Giuliano-Venezia, abbia deciso, visto il notevole sviluppo assunto dal movimento passeggieri sulla linea stessa, e in considerazione delle *ottobrate*, di prolungare la durata della corsa delle otto pom. a tutto ottobre.

La notizia, del resto, oltre che far piacere ai veneziani, ai mestrini e agli abitanti dei dintorni, solite ad approfittare di questa corsa, sarà gradita anche a tutta quella enorme quantità di persone che nell'autunno vogliono godere un po' d'aria di campagna, e cui sarebbe oltremodo noioso dover tornare a Venezia col tram alle 6 e mezzo e essere costretti a servirsi della ferrovia che per la comunicazione fra Venezia e Mestre è incomodissima.

Han fatto quindi molto bene le due società ad accordarsi su tale punto del servizio, ed io auguro che trovino modo di procurare che questo servizio, tanto utile e tanto comodo, debba essere sempre più perfezionato.

Ne guadagnerà il pubblico, ma ne guadagneranno ancor più le società interessate.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 20 *settembre* — Ci scrivono:

(c. b.) *Ricordo a Mazzini* — Stamane alle 10 con l'intervento delle autorità, di numerose Associazioni liberali con le proprie bandiere, banda cittadina e una folla di cittadini seguì in Piazza Maggiore l'inaugurazione di un ricordo marmoreo a Giuseppe Mazzini. Questo consiste in un busto sostenuto da mensola e il lato sinistro di una bella e severa lapide su cui sta scritto: *A Giuseppe Mazzini. Vicenza 20 settembre* 1893.

Il lavoro è opera dello scultore concittadino Napoleone Guizzon, ed è assai lodato per rassomiglianza, armonia d'insieme e buon gusto.

Scoperto il busto, pronunciò un discorso il dott. Cavallini cui fece seguito un altro del sindaco dott. Tretti, ambidue applauditissimi.

Fatta la regolare consegna, il corteo mosse verso il Museo Civico.

Raccolta Fantoni — Con lo stesso intervento delle autorità venne inaugurata al Museo la raccolta Fantoni. Anche qui il sindaco pronunciò un discorso abbastanza patriottico, e poscia si passò nella sala ove venne ordinata la ricchissima raccolta. La disposizione delle armi, monete, documenti, ritratti è fatta con sommo ordine e maestria: molti oggetti sono racchiusi in eleganti vetrine. E' inutile darvi una relazione di questa raccolta dal momento che il catalogo, fatto stampare dal Municipio, contiene quasi 500 pagine.

Vi sono autografi preziosi di Radetzki, Metternich ecc. armi di molti generali del 1848; oggetti appartenenti a Garibaldi e a D. Manin; questo per darvi una idea della preziosa raccolta.

Oggi la città è imbandierata, malgrado il tempo pessimo.

Agenzia Stefani

Brest 20. — Ieri otto decessi di colera.

Panama 20. — Vasquez fu eletto presidente in sostituzione del presidente dimissionario Laiva.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Manuale di scienza delle finanze, FEDERICO FLORA - *R. Giusti edit.*, Livorno 1893.

« A cercar di supplire alla mancanza di un esauriente compendio e quindi ad una maggiore diffusione delle nozioni finanziarie e della nostra legislazione tributaria, nell'interesse di quanti direttamente o indirettamente si occupano del governo della cosa pubblica, agli studenti universitari e degli istituti tecnici e degli aspiranti alle carriere amministrative, intende l'opera presente ».

Questo lo scopo che si propone l'autore. Alla domanda se egli l'abbia ottenuto, rispondiamo: sì. Crediamo che il suo lavoro pur senza pretesa di dir cose interamente nuove, nè di corredarle con grande apparato di erudizione, sia venuto a riempire una lacuna in un tempo in cui le dottrine finanziarie sono troppo trascurate non solo da chi potrebbe, ma anche da chi avrebbe dovere di farne profondo studio.

Il Manuale del prof. Flora sia per la trattazione completa della materia, sia per la logica successione dei vari argomenti e per l'opportuna inserzione di dati statistici interessanti, si raccomanda non solo agli studiosi di scienza finanziaria ma a quanti vogliono avere un'idea della costituzione del nostro sistema tributario.

***

Pittura e scoltura in Piemonte 1842-1891. — ALESSANDRO STELLA — *Paravia Editore* 1873. *Torino.*

(*Aldo*) — Alessandro Stella, favorevolmente noto nel mondo dell'arte per i suoi fini e seri studi critici, fra i quali rammento ancora alcuni bellissimi articoli comparsi sulla defunta rivista *Lettere ed Arti*, ha compiuto un'opera veramente cicoplica.

Egli ha avuto il coraggio d'accingersi ad un lavoro che avrebbe spaventato molti dei nostri critici d'arte che vanno per la maggiore. Ha fatto, nientemeno, che la storia cronologica degli artisti piemontesi e delle loro opere dal 1842 al 1891. Il suo scopo fu quello non di dare un freddo elenco di nomi di artisti e di opere ma di mostrare, per via d'analisi e di criteri, quanti e quali furono gl'intendimenti, gli sforzi, i tentativi, le lotte non soltanto d'artisti ma anche di semplici fautori dell'arte che condusse per via d'evoluzione a tanti splendidi risultati.

L'opera dello Stella è interessantissima e tanto affascinano le narrazioni delle lotte sostenute dagli artisti per il trionfo di nuovi ideali artistici e per l'affermazione di nuove idee, tanto interessa seguire il movimento evolutivo, compiutosi nel campo dell'arte negli ultimi 50 anni, nella culla d'Italia, che le 700 pagine del libro si leggono con vivo piacere.

Non posso far a meno di accennare alla splendida, accurata edizione adorna da centinaia di ritratti e di riproduzioni di quadri, eseguite in fotozincotipia dal famoso stabilimento Turati, che sono vere opere di arte e che aumentano di molto il valore artistico del pregevole e simpatico lavoro.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

lo *primier ultimo*
di gran *secondo*
a uno spettacolo
buffo e giocondo,
porto in animo
grato *totale*,
perchè un bel ridere
sanità vale

Spiegazione della Sciarada precedente: CERI-NO

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Concorso al posto di capo-musica

E aperto il concorso al posto di Capo-Musica nel 76° Reggimento Fanteria, perciò si avvertono coloro che aspirassero a tale posto, che copia del Manifesto contenente le condizioni di concorso, è visibile presso tutti i Comandi dei Reggimenti di Fanteria.

Il Relatore
A. Poli-Guerrini.

Municipio di Feltre

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto un concorso a sei posti di professore del ginnasio Comunale di Feltre pel solo anno 1893-94, cioè.

due professori per le classi superiori a L. 1900;
tre professori per le classi inferiori a L. 1700;
un incaricato per le matematiche e scienze speciali a L. 1700.

All'incaricato della Direzione dell'Istituto ed a quello dell'insegnamento della lingua francese è, oltre lo stipendio, assegnata l'indennità di L. 300. Gli stipendi sono gravati dell'imposta di Ricchezza Mobile ed i prescelti devono assumere l'insegnamento col 1° Novembre 1893.

Si esigono, oltre alla istanza, lo stato di famiglia, il certificato di buona condotta in data recente, la prova di abilitazione all'insegnamento ginnasiale.

Il sindaco
Cav. Gio. Guarnieri.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

— Mi lasci tempo a riflettere — rispose dopo una breve pausa —; ciò che lei propone è bellissimo, e confesso che sarei lieta di continuare la nostra conoscenza. Tuttavia non è cosa da prendersi alla leggera.

— No, certo! Ella potrebbe mettermi fuor di combattimento colle armi più comuni, ma so che non le adoprerà. Se vi pensa seriamente, avrò un rifiuto; perchè, per quanto sia indipendente, le è forza usar dei riguardi verso coloro che la circondano, verso la sua ospite. E io stesso non avrei osato parlarle in tal guisa se il desiderio di vederla più sovente, di discorrer seco senza testimoni, non fosse così vivo in me da metter il resto in seconda linea. Se ella acconsente, gli è che qualche volta ci si cura meno delle convenienze, di quello che il cuore comanda: e se le rincrescesse la metà solo di quanto spiace a me l'idea di non rivederla forse più, non domanderebbe tempo a riflettere.

— Ebbene sia, proviamo! esclamò Elena allegra e decisa, porgendogli la mano che egli baciò rispettosamente: e si separarono come due buoni amici.

VI.

Nel vestibolo Rainardo incontrò la signora De Zettwitz che stava per recarsi in città e le chiese il permesso di accompagnarla un tratto; dopo pochi passi le disse con accento singolare:

— Egregia signora, devo metterla a parte di un segreto.

La vedova lo guardò meravigliata.

— Non si stupisca se mi vedrà spesso nella sua bella casetta, e mi scusi se sono costretto a tacere il motivo della mia frequenza.

— Ma è naturale! esclamò la signora, contenta di essere in terzo nella confidenza e di non essersi ingannata sulla importanza misteriosa della sua inquilina.

— Bramerei anche che le mie visite fossero notate il meno possibile — continuò il principe.

— Ha ragione: lo Stato abbisogna, in certe cose, della segretezza più assoluta; il suo nome, Altezza, e il suo patriottismo mi sono mallevadori che non si prepara nulla di dannoso pel mio paese.

Fu la volta di Rainardo di restar attonito; poi si rammentò che la buona signora riteneva Elena per un'emissaria politica, colla quale egli avesse affari serii, per cui si tacque un tratto; poi soggiunse:

— Si assicuri che la patria non corre nessun pericolo.

— Quest'asserzione era inutile, Altezza. Non abbiamo vicini; la mia servitù è fidata e ubbidiente, e non mancherà di raccomandar loro di astenersi da vane ciarle: conti su me.

Il principe, assai divertito da questo equivoco, la ringraziò caldamente, accommiatandosi alla prima stazione di vetture da piazza.

Appena giunti al Haizerhof, scrisse una lunga lettera ad Elena, narrandole il colloquio avuto colla vedova Zettwitz diventata volontariamente complice anzichè spettatrice importuna, e mille altre cose: sentiva il bisogno di chiacchierar seco e finì col dirle che a mezzogiorno del dì seguente sarebbe andato a prendere il libro dimenticato; il mattino dopo le mandò un biglietto, per avvertirla che manterrebbe la parola.

E fu puntuale; all'ora stabilita entrò nella villa di via degli Aceri, e, a parecchie inezie, s'accorse che la vedova avea mantenuto l'impegno assunto, dando alla servitù ordini formali.

La sua seconda visita fu molto lunga. Elena si mostrò più cordiale, più amabile, più disinvolta, ed egli ne rimase, se era possibile, ancor più ammaliato. Si stupiva della sua vasta coltura, che si palesava senza sforzo, della sicurezza distinta del suo contegno, che bandiva dai loro rapporti tutto ciò che vi era di bizzarro e di penoso, mantenendo la conversazione su un tono sereno ed amichevole. Dalla sua persona emanava un fascino irresistibile, e il principe comprese ch'era sulla via d'innamorarsene pazzamente. Avrebbe tornato a dimenticare il libro se Elena, la quale aveva ricevuto l'esemplare dalla libreria, non gliele avesse ricordato.

VII.

Alla sera Rainardo stava indennizzandosi della noia sofferta nella vuota società, col ripensare a tutto ciò che si riferiva ad Elena, allorchè gli venne in mente anche la *Raccolta dei processi celebri*: aperse il volume e con vivissima attenzione, lesse ciò che segue:

« Il processo, di cui abbiamo a trattare, ha destato un grande scandalo nella classe più elevata, non solo pel delitto che lo ha promosso, ma poi natali; la posizione sociale, la coltura e la ricchezza dei delinquenti e della vittima. Il colpevole è l'ultimo rampollo d'un'illustre famiglia, imparentata da secoli a ciò che v'ha di più eletto nella regione; la vittima discende da una famiglia principesca.

Il conte Adamo Mlodzinski, ventiquattrenne, sposava nell'anno 1857 la principessa Pelagia Pratecha, di pari età, figlia del principe Raffaele Pratecki. Il matrimonio, benedetto da una bimba, sembra sia stato felice per parecchio tempo. I coniugi vivevano parte dell'anno nel loro podere di Mlodziny, parte a Parigi, parte a Nizza. Sui quarant'anni la contessa fu colpita dal vaiuolo, che malmenò in modo crudele la bella e sventurata signora.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Meccanico taliano trentanovenne pratico di qualunque genere di macchine cerca subito impiego come capo officina o monteur. Offerte H. 7286 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 576

Une demoiselle anglaise, distinguée, ayant été institutrice 12 ans dans la même famille, aimant beaucoup les enfants, cherche une place, soit pour remplacer la mère de famille, soit pour aider la dame de la maison et faire l'éducation des enfants. Références de primier ordre. Adres. les offres sous chiffre Dc. 7039x à Haasenstein e Vogler, Genève. 577

Persona seria, esperta contabilità, cercasi per amministrare azienda importante, grandiosa, Milano. Stipendio a convenirsi. Preferiscesi chi potendo disporre 15 o 20 mila lire volesse interessarle azienda stessa. Garantiscesi raddoppio capitale in un anno. Scrivere dando serie referenze: C. 7406 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 579

Cercansi in tutti i comuni direttori locali da Istituto di Previdenza. Occorrono ottime referenze, cauzione da 1000 a 5000, essere stabilito con ufficio proprio, avere estese relazioni. Dirigere offerte: Diodoro Parisi, Andegari, 8, Milano. 581

Signorina senese, buona, seria affettuosa coi bambini, esperta nelle faccende domestiche, occuperebbesi come governante e direttrice casa, con ferma volontà d'imitare buona madre di famiglia. Buonissime informazioni. O. M., Siena. 582

Ragioniere ottime referenze cerca rappresentanze seme bachi, Concimi artificiali, macchine agricole, sementi, assicurazioni, coloniali per Provincia di Mantova ed anche Provincie limitrofe. Scrivere Ragioniere 1863, posta Mantova. 583

Giovane tedesco, 24 anni, esperto in tutti i lavori di studio, che sa bene l'italiano, cerca posto adatto quale corrispondente o contabile presso primaria casa. Offerte sotto C. 7359 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 584

Ex-sottufficiale buon contabile ottima calligrafia, buone referenze cerca posto qualche banco negozio od altro. Recherebbesi qualunque città. Scrivere C. 3003 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 585

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Bottiglie e Bottiglioni neri di qualunque forma dimensione e colore per vini, birra, gazose delle primarie fabbriche estere e nazionali

Barili di vetro con rubinetto da 6-12-25 50 litri.

Specialità deposito delle privilegiate Damigiane (Beccaro) fondo naturale, fondo legno, e con rubinetto nelle misure di 10-15-25-35-45-55 litri.

Turaccioli suhero.

G. Cuzzeri e C., Padova. S. Giuliana 1047 A.

RICERCA DI FIENO

50 Vagoni di trifoglio e fieno di prato. Si prega mandare le offerte con campione a *R. Schweizer, Bruchsal* (Baden). Sono a disposizione primarie referenze. 3022 M

Dimagrare

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 4.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 953 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Fonzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA

DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

A. Pio Fracchia - Belluno

Vetture per Viaggi e Villeggiature

XIX ANNO DI ESERCIZIO

Servizio inappuntabile a tariffa

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all' ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

PUBBLICITA' ITALIAN IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*	**Locarno** - *Libertà*
» - *Tagblatt*	**Lucerna** - *Vaterland*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*	**Lugano** - *Gazzetta Ticinese*
» - *Nachrichten*	» - *Corriere del Ticino*
Bellinzona - *Riforma*	**Montreux** - *Feuille d'avis*
Berna - *Bund*	» - *Journal des Etrangers*
» - *Tagblatt*	**Neuchâtel** - *Suisse Libérale*
» - *Express (Orario)*	» - *Feuille d'avis*
Chaux de Fonds - *National Suisse*	**Porrentruy** - *Pais*
Coira - *Freie Rhätier*	**Sciaffusa** - *Intelligenzblatt*
Délémont - *Démocrate*	» - *Tagblatt*
Friburgo - *Journal*	**Sion** - *Gazette du Valais*
» - *Çonfédéré*	» - *Confédéré du Valais*
Ginevra - *Journal*	**Soletta** - *Tagblatt*
» - *Genevois*	**S. Gallo** - *Stadt Anzeiger*
Glarona - *Nachrichten*	**St. Imer** - *Jura Bernois*
[L]osanna - *Gazette*	**Winterthur** - *Landbote*
» - *Nouvelliste*	**Zurigo** - *Tagblatt*
» - *Estafette*	» - *Schweiz. Landw. Centralblatt*
Locarno - *Dovere*	

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' *Uffici internazionale di pubblicita'*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Venerdì 22 settembre N. 261

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il comunicato sulle dimissioni di Santamaria

Il guardasigilli e il suo segretario

Un rebus

Papa, antipapa e sede vacante

Roma 21, ore 9.10 p.

L'*Agenzia Italiana* di questa sera dice che il comunicato ufficiale che il governo fece diramare dalla *Stefani* circa le dimissioni del ministro Santamaria che diceva che il guardasigilli non aveva presentate le dimissioni, fu pubblicato per provocare le dimissioni scritte del ministro, avendole egli finora date solo verbalmente.

L'*Agenzia* dice che l'onor. Gianturco ordina le sue carte, intendendo lasciare quanto prima palazzo Firenze.

L'*Opinione* chiama menzognero il dispaccio della *Stefani* che smentisce le dimissioni di Santamaria; dice che questi è dimissionario da molto tempo, e accettò di ritardare la presentazione ufficiale, fino alla pubblicazione della sentenza della Sezione d'accusa nel processo Tanlongo. Essendosi oggi pubblicata la sentenza, oggi stesso Santamaria e Gianturco presentarono le dimissioni scritte che subito si accetteranno. L'*Opinione* soggiunge che è certa la nomina di Armò e che l'onor. Rinaldi ha rinunziato al sottosegretariato della giustizia; e riferisce con riserva la voce che l'on. Papa lascierebbe le poste e telegrafi e passerebbe alla giustizia. Lo stesso giornale dice ancora che il Il guardasigilli nuovo è già pronto e non si attende per annunziarne la nomina, che la presentazione ufficiale delle dimissioni di Santamaria, poichè appena presentate regolarmente, si pubblicheranno i decreti con cui si accettano tali dimissioni e si nomina il successore.

Il *Fanfulla* poi ripete che Santamaria è sempre dimissionario e che soltanto si fanno pratiche per indurlo a ritirare le dimissioni.

La *Tribuna* poi dice che Armò non volendo fare la parte di comodino, rifiuta adesso la nomina a guardasigilli e scrive che si tratta di un vero *rebus*: abbiamo il Papa, l'antipapa — dice — e la sede vacante!

Il processo della Banca Romana

Ricorsi in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa

Roma 21, ore 10,10 p.

La questura fa continui appostamenti alle case di Bellucci Sessa e di Monzilli, che dovrebbero rientrare nelle carceri per presentarsi al dibattimento alle Assise.

Oltre al procuratore generale che ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza pronunciata ieri dalla sezione di accusa nel processo della Banca Romana, anche vàri accusati ricorsero in Cassazione.

I ricorsi ritarderanno naturalmente la discussione del processo.

Ancora la sentenza d'accusa nel processo Tanlongo

La *Stefani* comunica ai giornali le conclusioni della sentenza d'accusa nel processo Tanlongo e complici. Esse concordano con quanto vi telegrafai iersera. Infatti eccovele:

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma con sentenza datata da ieri sera, ha pronunciato il rinvio degli imputati Tanlongo Bernardo, Lazzaroni, Cesare, Monzilli Antonio, Zammarano Lorenzo, Bellucci Sessa Gaetano, Agazzi Giovanni e Toccafondi Pietro alla Corte d'assise pei reati di cui a ciascuno di essi fu fatto carico nell'ordinanza della Camera di consiglio.

Inoltre ha dichiarato non farsi luogo a procedimento a favore di Lazzaroni Michele per inesistenza di reato pei tre primi titoli e per difetto di indizi sufficienti in ordine al quarto capo di imputazione; di Mortera Angelo per inesistenza di reato; di Tanlongo Pietro per mancanza di indizi sufficienti; di Paris Alfredo per mancanza di indizi sufficienti.

Un deputato che vorrebbe anche col suo onorare solennemente la squadra inglese

Roma 21, ore 11.15 p.

La *Riforma* di questa sera dice che un ricco deputato ministeriale rappresentante la città che la squadra inglese visiterà fra le prime, si recò al Ministero per domandare se il governo credeva opportuno che la sua città facesse solenni onorificenze agli inglesi.

Il deputato era disposto a spendere anche personalmente una rilevante somma a tale scopo.

Il ministro gli rispose che non faceva nulla e che non se ne occupava, anche per non far credere che si voglia far dispetto alla Francia. (*)

Credesi che la *Riforma* abbia accennato al deputato D'Ayala Valva.

(*) E infatti la Francia è sempre così benevola con noi, che ha diritto a tutti gli ossequiosi riguardi dei pulcini ora al governo!

Il Consiglio dei ministri di ieri

Le deliberazioni prese

Oggi vi fu l'annunciato Consiglio dei ministri che durò lunghissimo.

Alle ore sette ancora continuava. Si diceva che il Consiglio avesse approvato il pagamento dei dazi in oro e che per facilitare il pagamento si dovessero abilitare le Banche, mediante un piccolo aggio, a rilasciare certificati che servirebbero pel pagamento; ma invece un comunicato ufficiale informa che si trattò bensì la questione, ma che il Consiglio venne alla conclusione che nelle attuali condizioni del mercato il provvedimento non era opportuno.

Il Consiglio ha deliberato pure di dividere la direzione generale delle gabelle in due direzioni, l'una per i monopoli, l'altra per le dogane.

Al Consiglio d'oggi mancavano i ministri Santamaria e Martini.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 21, ore 11.25 p.

Dall'odierno Bollettino della Pubblica Istruzione tolgo le seguenti disposizioni:

Arlotti è nominato istitutore nel convitto nazionale di Venezia.

Ferrandini, incaricato dell'insegnamento nelle scuole tecniche è collocato a riposo.

Il Bollettino dell'Istruzione reca inoltre l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese di Berti, Cassiani, Cellanti, Cagnolini, Formica, Gostoli, Marangoni, Tamburlini, Tremori e Varisco, abilitati all'università di Padova.

Bodini fu abilitato all'insegnamento dal provveditorato di Udine; Bianchi e Pinotti dall'istituto tecnico di Venezia.

Il Bollettino pubblica pure la nomina di Molmenti a professore reggente di letteratura e storia all'istituto di Belle Arti a Venezia.

Per assodare le vere condizioni dell'esercito

L'azione della « Gazzetta »

L'*Esercito* di questa sera assicura che in questi giorni il Governo, di fronte a un pericolo più o meno prossimo, ha iniziato un esame sullo stato reale dell'esercito in tutti i servizi attinenti al personale, al materiale e al treno per il caso di una mobilitazione generale.

Posso assicurarvi che hanno contribuito potentemente a questa risoluzione i vostri attacchi per l'attuale disorganizzazione dell'esercito, che ebbero grande eco nelle più alte sfere, essendosi i giornali francesi impadroniti di quelle rivelazioni.

Il Comitato dell'opposizione di Destra

I giornali di questa sera annunziano che domani si riunirà il Comitato dell'opposizione di Destra composto da Rudinì, Chimirri, Luzzatti, Colombo, Prinetti, Rubini, Barazzuoli, Debernardis e Suardo.

Il successore di Gallina

Il posto di Gallina, già ispettore generale delle Gabelle fu definitivamente assegnato al comm. Pizzo intendente di finanza a Verona.

Il 20 settembre all'estero
A Parigi e a Londra

Le Società italiane di Parigi si sono riunite al Municipio del nono circondario per festeggiare l'anniversario del 20 settembre. Assistettero 200 persone.

Il presidente Cerruti pronunziò un discorso, preconizzando l'unione italo-francese (!!!) Naqueni lesse un telegramma di Menotti Garibaldi, annunziante l'intenzione di formare in Roma un Comitato di pacificazione tra Italia e Francia (???)

— La colonia italiana a Londra festeggiò la ricorrenza del 20 settembre 70 con banchetti. L'ambasciatore Tornielli pronunziò un discorso accennante ai rapporti italo-inglesi da tempi più remoti, espresse la convinzione che i sentimenti di amicizia attuali fra i due paesi perdureranno. Furono pronunziati altri discorsi.

MARINA MILITARE
Il capitano De Libero
Brevi commenti

Troviamo nel *Mattino di Napoli*:

Si è poco o punto badato a un fatto di non poca importanza, avvenuto quasi contemporaneamente ai dolorosi incidenti di Aigues Mortes, e finito in modo del tutto diverso.

Rammenterete che tempo fa, a Rio de Janheiro, mentre una barca a vapore della R. Marina riportava a terra, dal *Bausan* ov'erasi recato a visitare il comandante, il console italiano, una scarica di fucilate partita da un plotone di truppe brasiliane, uccideva un marinaio.

L'indomani, con una rapidità fulminea, si sapeva che il comandante del *Bausan* aveva preteso e ottenuto dal Governo brasiliano la più completa ed esauriente delle soddisfazioni: scuse ufficiali, solenni funerali al morto e alla sua famiglia una indennità di *centoventimila lire*.

Chi è l'ufficiale della marina italiana che ha saputo così bene tutelare l'onore della bandiera italiana e gl'interessi dei cittadini italiani? Come mai il telegrafo ufficiale non ce ne ha detto il nome? La cosa tuttavia, ci pare, ne valeva la pena; e la più elementare giustizia avrebbe dovuto indurre i ministeri della Marina e degli Esteri a segnalare all'attenzione pubblica il bravo comandante.

Ma poichè non se n'è fatto nulla, colmiamo noi il vuoto.

Il comandante del *Bausan* è un meridionale, il capitano Alberto De Libero, un taciturno assai noto nella nostra marina per la forza del suo carattere, per la sua intelligenza, per la sua bravura.

L'ammiraglio Magnaghi, che comanda la divisione italiana in America, era occupato a fare degli scandagli nei mari del Nord-America, e non potè recarsi sul posto. Fu il capitano De Libero che fece tutto.

Pure, non solo non lo hanno promosso, ma il suo nome è stato studiosamente taciuto, in questi giorni, in cui tutte le trombe della *réclame* ufficiale illustrano le gesta abbastanza insignificanti di taluni favoriti di via della Scrofa.

Non è la prima volta che il capitano De Libero compie missioni difficili, con un semplicità e con una modestia che lo rendono simpatico a tutti. Fu egli uno dei tenenti di vascello che condusse il primo gruppo di torpediniere Schikau dalla Norvegia in Italia, d'inverno; e fu anch'egli il comandante d'una delle due squadriglie di torpediniere che osarono passare il canale di Suez e fare la traversata del Mar Rosso sino a Massaua.

Ciò che egli ha fatto ora a Rio de Janheiro è una impresa di molto maggior momento, e meritava una ricompensa. Ma che volete?! I tempi non volgono prosperi ai marinai meridionali; e non sarà certo il De Libero che aprirà la bocca per lamentarsene!

Probabilmente egli troverà strano che noi ci siamo ricordati di lui.

* * *

Fin qui il *Mattino*.

Noi osserviamo che parlare di promozione così presto non sarebbe troppo regolare, e che, d'altra parte, non ci pare che tutta la iniziativa e la risoluzione del noto incidente possa esser opera dell'egregio comandante De Libero, se a Rio Janheiro abbiamo un ministro plenipotenziario, il Tugini, che sa il fatto suo.

Cadono quindi tanto più gli apprezzamenti regionali fatti poco a proposito dal *Mattino*, anche perchè se in massima si devono deplorare influenze di quella specie, sono dovute piuttosto alla irrequietezza invadente dei signori meridionali.

UN NUOVO EPISODIO
sulle debolezze dell'onorevole Luzzatti

Un amico di Padova, che scrive con molto brio, ci manda una graziosa letterina sopra Luigi Luzzatti, che egli dice destinato a restare senza un cane che lo segua.

A proposito poi delle notizie che si leggevano l'altro giorno sulla sorveglianza di sicurezza che la Questura esercita sul ministro dell'interno e sul suo sottosegretario, l'amico di Padova ci manda questo grazioso episodio che riguarda il periodo ministeriale di Luigi Luzzatti.

* * *

« Credo — egli scrive — che il Luzzatti goda la riconoscenza di due soli individui, i quali gli devono indirettamente qualche bel momento.

Appena assunta la firma di ministro — uno dei primi suoi dispacci fu pel prefetto di Padova, ordinandogli un servizio di appostamento alla sua casa sull'angolo di Via S. Eufemia.

Il servizio era pesante per l'ufficio di P. S. — Scarsissime sempre le guardie a Padova, e specialmente allora; ma i telegrammi fioccavano e le guardie stavolta se non pedinano S. E., si affannavano imperturbabilmente attorno alla sua casa *che custodiva importantissime carte di Stato*, come dicevano i dispacci. Non contento delle guardie, il ministro ordinava anche un'ispezione; ed un impiegato superiore, dipendente dal Ministero dell'interno fu incaricato di sorvegliare l'appostamento.

Ora avveniva che questo impiegato avesse una bellissima amante, ch'egli era costretto ad abbandonare durante la ronda. Appena uscito lui, la bella faceva un segno e — zitto, zitto — entrava al posto del degno uomo un giovanotto ben più apprezzato. Molto tardi (la casa sorvegliata e quella della signora erano ai due punti estremi della città) il diligente esecutore degli ordini di S. E. tornava, ma non risaliva: gli accessi erano chiusi. Qualche volta soltanto egli aveva la fortuna di richiamare l'attenzione della signora che dalla finestra buia gli porgeva il gradito incarico di fornirle la cena, sempre abbondante. Un cestello calava dalla finestra, risaliva con le provvigioni, e buona notte. I due divoravano anche senza appetito e bevevano alla salute di S. E. e dei suoi custodi.

Ecco l'unico voto sincero per l'eternità del portafoglio all'onor. Luzzatti.

A PROPOSITO DI UN ARTICOLO
sulla magistratura

Possiamo assicurare che l'autorità giudiziaria superiore in seguito al nostro articolo, nel quale accennavamo ad atti poco corretti di cui si sarebbe reso colpevole un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni, ha iniziato colla consueta energia pratiche attive per scoprire quanto vi sia di vero.

Aggiungiamo intanto, a scanso di equivoci, che noi non abbiamo accennato nell'articolo alla sede di un tribunale, piuttostochè di un altro. Sta all'autorita scoprire, come crediamo che abbia scoperto, le vere traccie del magistrato poco scrupoloso, e certo molto poco rassomigliante a tutti gli altri suoi colleghi. Non sappiamo però, quanto fortunata potrà riuscire questa ricerca, se si pensa all'interesse che possono avere a mantenere il silenzio, gli avvocati, che per ragioni di professione hanno avuto rapporti non leciti con questo funzionario.

A buon conto, l'allarme dato non sarà perduto, nell'interesse della giustizia e della morale.

CRONACA ESTERA

LA SQUADRA RUSSA NEL MEDITERRANEO
Il prestito russo

Un articolo che fa rumore

Un dispaccio da Vienna reca:

Nelle sfere politiche di Pietroburgo si comincia a comprendere l'errore commesso col lasciar dare troppa importanza all'invio della squadra russa a Tolone.

La *Gazzetta di Mosca* constata che l'invio della squadra a Tolone ha messo in agitazione tutta Europa ed il risultato è stato di rendere più solida e più forte la triplice alleanza.

Notiamo intanto per conto nostro che il *Figaro* pubblica un articolo, evidentemente d'ispirazione ufficiosa, firmato *Un bon français*, il quale dice che un russo, che conosce gl'intimi pensieri dello Czar, dissegli che colla visita di Tolone lo Czar avrebbe voluto far apprendere all'Europa che la Russia sarebbe pronta a marciare colla Francia *dans une action défensive*, ma non associerebbesi a *une action offensive*. L'espressione di tale volontà deve bastare per mantenere in Europa uno *statu quo* doloroso per molti, ma che non può essere cambiato senza sanguinosi sacrifici.

L'articolista soggiunge che sarebbe impolitico dare alle feste un carattere *tapageur* non previsto dalla squadra russa nè dal Governo francese. La prova dei desideri dello Czar sta in ciò che il granduca Alessio, quantunque in Francia, non assisterà alle feste di Tolone, nè a quelle di Parigi. *Le silence du peuple est la leçon des rois*, dice il proverbio; nel caso presente: *Le silence des grand ducs devait être la leçon des foules*. Un banchetto di 2500 persone sarebbe un elemento di agitazione. « Io sottometto modestamente ma fermamente le mie obbiezioni al Comitato delle feste, tanto più *que la mache un peu lente* della sottoscrizione sembra indicare che gli animi ponderanti e ragionevoli sono dello stesso parere. »

— Il *Gaulois* assicura che ieri il barone Mohrenheim, ambasciatore russo, comunicò al ministro degli esteri Develle il senso generale delle istruzioni ricevute. Develle convocò il Comitato delle feste per oggi.

Il *Gaulois* crede che l'ambasciatore e il Governo cercano di dare alle feste più splendore che durata, conservando loro un carattere dignitose e pacifico.

L'*Agenzia Libera* ha da Parigi:

Le trattative per un'operazione finanziaria per la conversione del prestito russo procedono lentamente.

Si ritiene che il prestito verrà emesso ad un tasso inferiore dei prestiti precedenti.

Ad ogni modo, non si dubita che l'operazione non sia coronata da successo.

UNA VERTENZA ANGLO-FRANCESE
per la missione dell'esploratore Mizon

La Francia, che ha sempre per aria qualche questione di dominio, o nell'Algeria, o nella Tunisia, o nel Madagascar, o nel Siam, o a Terra-Nuova, od in Egitto, ha trovato ora un nuovo argomento di litigio nell'Africa Centrale.

Il famoso esploratore francese tenente Mizon, basandosi sulle disposizioni del trattato di Berlino che dichiara libera la navigazione dei grandi fiumi d'Africa, aveva intrapreso di recarsi al lago Tchad per il Niger ed il Benuè. Durante il viaggio venne a litigio con la Compagnia inglese del Niger, la quale gli rimproverava di cacciare sulle sue terre, vale a dire di piantare ad ogni proposito e fuori di proposito il vessillo francese e di concludere trattati con i regnuncoli negri, vassalli della Compagnia.

Il tenente Mizon, per parte sua, si lagnava della mala condotta della Compagnia. Avevano probabilmente ragione l'uno e l'altra.

Quando, dopo un soggiorno in Francia, impiegato nel pubblicare le sue lagnanze sui giornali, il Mizon ripartì per l'Africa, nuovamente diretto al lago Tchad, i litigi con la Compagnia del Niger raddoppiarono a tal punto che il Governo francese si decise a richiamare il Mizon, inviandogli nuove istruzioni per mezzo d'un inviato speciale, il signor Hoellé; ma la Compagnia, troppo diffidente, non volle lasciar passare questo messo di pace (ed in ciò forse si pose dalla parte del torto): esige anzi che il Mizon riparta per la costa senz'altro indugio.

I giornali di Francia e d'Inghilterra hanno ora intrapreso in proposito una logomachia, che non è certamente fatta per migliorare le relazioni fra i due paesi.

Sud America

Montevideo 21 — Il governo appoggierà la candidatura di Idiarto Bordo alla presidenza della Repubblica.

Le notizie da Rio Grande del Sud fanno temere un colpo di mano dalle navi provenienti dal Nord.

Dispacci della « Gazzetta »

IL TRIONFO DEGLI INSORTI BRASILIANI

Rio Janheiro 21, ore 6.15 p.

Impadronendosi di Nichtheroy il contrammiraglio De Mello potè largamente rifornirsi di carbone, di viveri e di munizioni. Le truppe del governo vi ebbero perdite notevoli calcolate a 60 morti e a 120 feriti. Assicurasi che lo Stato di San Paolo si è pronunziato in favore degli insorti.

Tutti gli indizi concordano a far presagire il trionfo degli insorti. Questi propongonsi di attaccare simultaneamente Rio Grande per terra e per mare.

Non c'è dubbio che se le cose si mettono un po' bene per gli insorti, tutta la massa parteggierà subito per loro. E' una delle caratteristiche di quel fiacco paese. — *E' morto il Re, Viva il Re — Abbasso un presidente, Viva l'altro.* — Conseguenza cotesta di un sentimento generale imbelle e utilitario.

La prossima chiusura dell'esposizione di Chicago

Chicago 21, ore 7.10 p.

I direttori dell'esposizione di Chicago decisero di chiuderla definitivamente il 31 ottobre.

Le manovre austro-ungariche

Uomini e cavalli

Guens 21, ore 5.40 p.

Guglielmo ha conferito a Weckerle il grancordone dell'Aquila Rossa, a Tisza e Hieronymi altre decorazioni.

Si fece un completo esperimento di organizzare l'approvvigionamento delle truppe conforme lo stato di guerra. Lo stato di salute dei soldati e dei cavalli è eccellente.

I NEMICI DELL'AUTONOMIA DEL TRENTINO

Scrive l'*Alto Adige* giunto ieri:

Il *Tir. Volksblatt* eccita, per la seconda volta, i pochi comuni tedeschi delle *oasi* a mettersi d'accordo per presentare a S. M. l'Imperatore una protesta contro l'autonomia amministrativa invocata dai Comuni del Trentino.

Sarebbe davvero un bello spettacolo il vedere 3 o 4 comunelli protestare contro l'unanime suffragio di un paese di 350,000 abitanti!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Egli avvicinò il suo cavallo a quello del vecchio e gli domandò seccamente:

— Signor conte, avete meglio riflettuto quanto alla domanda che vi feci tempo addietro?

Il conte trasalì e rispose:

— Ma come? Dopo il nostro colloquio hai dunque conservato qualche speranza?

— Diamine!

— Ti accerto che hai fatto male.

— Per modo che il vostro rifiuto è formale?

— Irrevocabile! Credi a me, ragazzo mio, non ci pensar più. Continua a portare i tuoi omaggi alle contadinelle, come sei solito. Marcella è troppo alta per te... e non vi potrai arrivare.

Daguerre si morse le labbra fino a farne sprizzare il sangue.

E poi, guardando il conte nel bianco degli occhi, gli gridò:

— Consultate dunque Marcella, e domandatele se potete ricusare di darmela in moglie!

E così dicendo, diede una vigorosa speronata al suo cavallo che si lanciò al galoppo, nitrendo di dolore.

Montescourt rimase come inchiodato al suo posto, balbettando:

— Miserabile! Miserabile!

Appena riavutosi dalla sorpresa causata dalla terribile notizia, il conte si rivolse verso il cancello, mormorando sempre:

— Miserabile! Miserabile!

Ma a poco a poco, altre idee gli passano per la mente.

Egli si dice che la cosa non può essere vera, e che Daguerre ha voluto pigliarsi il gusto di infliggergli una orribile tortura.

Marcella, così casta e così pura dovrebbe essere caduta così in basso? Non è possibile! Non è vero! Non può essere vero!

Il conte arriva al castello.

Egli traversa il giardino, e la prima persona che incontra è sua figlia, che passeggia nel viale dei cipressi.

Marcella gli corre incontro premurosamente come è solita.

Montescourt, nonostante la sua fiducia, non osa abbracciarla. Il disgraziato ha paura!

Egli non osa più nè di parlare nè di interrogarla!

Se l'interroga ed essa è innocente, non reca egli una mortale ingiuria a quel cuore di vergine?

E se essa è colpevole, avrà egli la forza di resistere a quella confessione? O non si sentirà tentato di ucciderla, per poi suicidarsi e non sopravvivere al suo disonore?

Montescourt guarda fissamente Marcella, cercando di leggere nella sua fisonomia.

E da quell'esame non si sentì punto rassicurato.

Gli pare che Marcella sia pallida, che abbia gli occhi rossi, e la fisonomia stanca.

Il suo sguardo incerto e turbato si abbassa dinanzi a quello inquisitore del padre.

Montescourt fa tutte queste osservazioni, e poi si ritira nelle sue stanze, torturato dalle più crudeli inquietudini.

E ancora una volta, stringendosi la fronte fra le mani, mormora:

— Il miserabile! Se egli l'ha calunniata, giuro che lo ucciderò!

Ma poi, suo malgrado pensava:

— E se avesse detto la verità?

Marcella, il giorno, dopo, ricevette da Daguerre questo biglietto:

« Ormai tocca a te di ottenere da tuo padre il suo consenso alle nostre nozze. Io ho fatto un'altra volta la mia domanda, e ne ho avuto un secondo rifiuto. »

— È necessario che io parli a mio padre! — si disse essa. — Ma chi me ne darà il coraggio?

Parecchie volte vi si provò.

Ella si avvicinava al padre, gli prendeva le mani... Ma quando arrivava il momento fatale della spiegazione suprema, il coraggio le mancava, e rimetteva la cosa al giorno dipoi.

E il giorno appresso erano le stesse incertezze.

Finalmente dovè pure decidersi.

— Padre mio — disse un giorno — io vorrei parlarvi.

Il padre, stranamente commosso da quell'esordio, trova appena la forza di mantenersi calmo, e dice:

— Da quando in qua hai bisogno di domandarmi udienza?

Padre e figlia erano nel salone dove, nonostante il vivido sole di luglio, a causa delle pesanti portiere delle finestre, regnava una mezza oscurità

Al di fuori c'era silenzio assoluto.

— Padre mio — riprese Marcella — io sono molto disgraziata.

E in così dire andò a buttarsi ai piedi di Montescourt, che le accarezzò dolcemente i capelli.

Un po' rassicurata, Marcella seguitò:

— Io amo il signor Daguerre e voi lo sapete, come sapete pure che egli mi ama. Perchè dunque non volete formare la nostra felicità consentendo alle nostre nozze?

— Non lo sperare.

— Io sarò dunque sventurata per tutta la mia vita e per colpa vostra.

— Tu dimenticherai Daguerre e io ti troverò un marito che sia più degno di te.

— Ma quest'altro marito io non lo amerò, padre mio. Io amo Giovanni. Che cosa potete rimproverargli?

Ella cercava prima di tutto di persuadere suo padre, prima di risolversi a una penosa confessione.

Se essa, infatti, avesse potuto piegare la sua volontà, la confessione diveniva inutile, ed evitava di affrontare la sua collera.

Marcella aveva sempre avuto paura di Montescourt, e si sentiva agghiacciare il sangue ad un semplice corrugare di ciglia del vecchio.

— Mio padre — pensava la giovinetta — mi ucciderà sull'istante, nell'apprendere il mio disonore.

E, atterrita da questo pensiero, la povera fanciulla volle esaurire tutti i mezzi di preghiera.

— Padre mio — diceva — io lo amo. Abbiate compassione di me. È vero che egli è povero... ma noi siamo ricchi. Egli mi ama con tutte le sue forze, ed è altrettanto afflitto quanto me del vostro rifiuto.

— Che m'importa?

— Voi avrete vicino a voi due figli per amarvi... due figli che vi renderebbero la vecchiaia felice. Non mi ricusate, padre mio... ve ne scongiuro.

(Continua)

LETTERE ROMANE

DISSENSI MINISTERIALI

La posizione di Giolitti

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 20 settembre.

(V. Riccio) — Dicono che Giolitti, conversando con vari deputati intorno all' attuale situazione politica, si sia dichiarato sicuro del fatto suo, ed abbia mostrato di non credere alla possibilità di una crisi che a novembre lo scalzi dal potere. Par fiducioso che avrà ancora la maggioranza, la quale, malgrado tutto, egli spera che resterà fedele per un pezzo.

Io credo che queste dichiarazioni non esprimano veramente l' animo del presidente del Consiglio, uomo abituato a nascondere sotto un gelido aspetto i suoi veri sentimenti, a dire perfettamente l' opposto di quel che pensa.

Vi sono atti suoi che contrastano con le parole, che lo rivelano invece molto preoccupato della piega che prendono gli avvenimenti politici. Non ha mandato forse a rescia il comm. Pellizzari, capo del suo gabinetto, per tastare il terreno, conoscere gli umori di Zanardelli, calmarli all' occorrenza?

Egli comprende che Zanardelli potrà a novembre abbattere il governo se lo vorrà, o anche se si limiterà a non sorreggerlo, come ha fatto finora. Basterebbe che Zanardelli non venisse a Roma a presiedere le sedute della Camera, perchè la lontananza fosse interpretata come ostilità, e potesse autorizzare i seguaci numerosi dell' avvocato bresciano a prendere un atteggiamento recisamente ostile al ministero.

L' on. Giolitti sa che, fra i più fidi seguaci di Zanardelli, ve ne sono parecchi impazienti di schierarsi fra gli oppositori, che fanno vive pratiche presso il capo perchè si decida, che hanno paura di perdere tutte le simpatie nei loro collegi, se continuano a sostenere un governo, che l' opinione pubblica non solo combatte, ma disistima.

Vi dirò un' altra volta come due correnti si agitano intorno a Zanardelli, e come dei suoi amici, gli uni, più numerosi, più giovanilmente impazienti e coscienziosi, vorrebbero trascinarlo al combattimento, mentre gli altri, pochi di numero, più scettici ed utilitari, non vorrebbero mettere a rischio la posizione vantaggiosa che hanno adesso, e gli utili politici, morali, forse materiali, che ne ritraggono.

Zanardelli è ancora indeciso, e Giolitti fa il possibile perchè la decisione non gli torni sfavorevole, per quanto si accorga che la risoluzione definitiva, presto o tardi, sarà quale la desidera la coscienza pubblica.

∴

E poi, amici miei, come è possibile che l' onorevole Giolitti non comprenda il sentimento pubblico? Come è possibile che egli non si accorga, che vanno accentuandosi ogni giorno di più le ostilità di tutto il paese contro di lui? Non è una classe che gli sia avversaria, non un partito, non una regione. E' l' Italia intera, che a torto od a ragione, reputa questo ministero come il più incapace, e, quello che è peggio, il più immorale, il più violento e corrotto all' interno, il più debole e pauroso all' estero, che mai vi sia stato dal 1860 finora.

L' opinione pubblica in Italia non ha la forza che dovrebbe avere in paese libero, ma essa non è però elemento da disprezzare.

Presto o tardi essa finisce coll' imporsi, e quando meno rapida è l' efficacia sua, tanto più è durevole.

Lo spettacolo a cui assistemmo domenica, nel banchetto al Testaccio, fu tale, che ogni governo serio dovrebbe restarne impensierito. Mai forse si è riuscito a raccogliere a Roma, in un volontario banchetto, oltre 700 persone. E notate che non vi furono inviti, che la manifestazione fu spontanea, che gli ostacoli messi dalle autorità furono numerosissimi, e che molti al banchetto non parteciparono perchè non a tempo avvisati.

Fu una grande manifestazione politica e morale, che uomini di tutti i partiti vollero fare contro il governo attuale.

Coloro che in questi giorni vengono qui da ogni parte d' Italia, sono unanimi nel dichiarare che tutte le popolazioni italiane hanno uguali sentimenti verso gli attuali ministri.

Nello stesso Piemonte si comincia ad aprir gli occhi, poichè si sentono le conseguenze di una politica nefasta. Altro dunque che la fiducia sicura che si attribuisce all' on. Giolitti!

∴

Gli stessi ministri sono sfiduciati, ed il ritardo frapposto alla riunione dei consigli, proviene dal fatto, che i membri del Gabinetto hanno avuto per lungo tempo la preoccupazione, che, trovandosi insieme, inevitabili sarebbero state le baruffe, inevitabile lo scambio di vivaci parole. I ministri non solo non si amano, ma non si rispettano, nè si stimano.

Grimaldi vive isolato nel suo ministero in uno stato di grande abbattimento fisico e morale.

La gaiezza, così abituale in lui, è scomparsa, non sorride più, ed a me, che pochi giorni fa fui a visitarlo per ragioni professionali, egli disse mestamente: *Che brutto anno questo 93!*

Io, osservando che erano vuote le sale altre volte piene zeppe di gente, compresi come in quel ministero si senta prossima la fine del Gabinetto.

Lacava è tornato ieri sera da un viaggio in Basilicata, dove ha raccolto prove non dubbie di antipatie e di sfiducia.

E' tornato con l' animo esacerbato per lo schiaffo che pubblicamente il presidente del Consiglio gli ha dato nell' ultimo movimento prefettizio.

Mentre Senise è stato collocato a disposizione del Ministero, l' uomo contro del quale Lacava ha più forti rancori, il comm. Cavasola, è stato nientemeno nominato prefetto di Roma. Ancora deve trovarsi a palazzo Braschi, se non l' hanno involato, un rapporto del comm. Cavasola, nel quale questi, come prefetto di Potenza, in occasione del processo Andretta, rivelava colpe gravissime di Lacava, di suo fratello, dei suoi amici.

La destinazione di Cavasola a Roma è un atto di disistima tale verso Lacava, che un altro ministro non sarebbe rimasto al suo posto un' ora di più: ma il Lacava resta, benchè sottomano cospiri con gli oppositori e faccia comprendere a Crispi ed a qualche altro, come egli sia disposto ad abbandonare Giolitti.

L' uomo è fatto così! Quando, negli ultimi tempi del Ministero Crispi, più forti erano gli attacchi dei nicoterini contro il Governo di allora, io più volte, recandomi in casa di Nicotera nelle prime ore del mattino, trovava a conversare il ministro Lacava, il quale anche allora si compiaceva dei tradimenti contro il capo di un Ministero del quale egli faceva parte.

∴

Rosano stesso non è contento di Giolitti.

Grande dev' essere la *débacle* ministeriale, se perfino i servitori si ribellano! Rosano ha lasciato palazzo Braschi per la nativa Aversa, dove il ritorno di lui non è stato del tutto privo di manifestazioni poco benevoli.

Dicono che ora Rosano ritardi il ritorno a Roma, volendo in questo modo mostrare che nemmeno lui è d' accordo con Giolitti.

Curiose poi sono le relazioni fra Giolitti e Brin e fra Gagliardo e Grimaldi.

Si sorridono, si carezzano, ma non si apprezzano, e lasciano che i partigiani reciproci esprimano apertamente i sentimenti di disistima che essi hanno.

Un deputato piemontese, fra i più fedeli della pattuglia giolittiana, diceva pochi giorni fa a Montecitorio, che egli a novembre avrebbe votato contro tutto il Ministero, se in esso fosse rimasto Grimaldi. Viceversa due deputati meridionali hanno fatto capire a Giolitti, che essi e parecchi colleghi loro sono con Giolitti solo perchè vi è Grimaldi.

E' in mezzo a quest' ambiente di antipatie, di sospetti, di disistima, che è scoppiata la bomba del ririro di Santamaria. Si tratta di un galantuomo che va via perchè la compagnia non pare a lui conveniente. I ministeriali dicono che Santamaria se ne va perchè ammalato, ed hanno adesso della salute di lui una cura amorevole; ma il fatto è che mai l' on. Santamaria è stato così bene come adesso, e che nelle conversazioni egli manifesta l' umore gaio, sereno, vivacissimo.

E' un magistrato il quale non accetta che la magistratura sia a servizio del potere esecutivo, e che i giudici rendano servigi e non diano sentenze. L' on. Santamaia non può consentire che palazzo Firenze sia alla dipendenza di palazzo Braschi, e va via.

E perchè ciò che dico non vi sembri esagerato, aggiungerò che non è difficile che, a novembre, si faccia la luce sulle vere ragioni che produssero alla Camera il voto parlamentare contro Bonacci. Forse lo stesso Bonacci dirà che quando era guardasigilli egli non permise che l'istruttoria del processo Tanlongo prendesse l' indirizzo che seguì dopo, quando l' on. Giolitti ebbe l' *interim* della Giustizia, e quando poi nominò guardasigilli un magistrato vecchio e malaticcio come l' Eula.

Evidentemente, la luce su questo triste periodo della nostra vita pubblica non è ancora fatta. Molte rivelazioni ancora dovranno seguire.

CRONACA ITALIANA

FURTO DI DOCUMENTI in una Cancelleria giudiziaria

Scrivono da Catanzaro al *Parlamento*:

« Faccio seguito alla mia lettera di ieri per darvi una notizia della cui gravità giudicherete voi stessi.

Il procuratore del Re ed il giudice istruttore stanno eseguendo un' inchiesta perchè l' altro ieri si è scoperto che nella pandetta esistente nell' Archivio di questo Tribunale correzionale, nella quale erano le indicazioni delle imputazioni a carico dell' on. Bruno Chimirri, sono state strappate le pagine, nelle quali erano segnate le rubriche delle imputazioni stesse.

Ciò darà luogo certamente ad un altro processo, perchè, data la gravità della cosa, l'autorità giudiziaria è decisa di andare in fondo.

Ad ogni modo, quando anche non si scoprisse l'autore del reato, rimangono sempre i processi e le sentenze, a cui ripetutamente ha accennato Achille Fazzari nelle sue lettere a carico dell' ex guardasigilli ».

GIORNALISMO LOMBARDO

Telesforo Sarti, che da circa due anni dirigeva con spirito battagliero e molta assiduità, l' *Unione*, giornale anticlericale di Bergamo, abbandona il suo posto, costretto — dice egli nel suo articolo di commiato — da principalissime ragioni di famiglia.

NUOVE LOCOMOTIVE PEL GOTTARDO

Sono in costruzione nella fabbrica di locomotive in Winterthur, per conto della ferrovia del Gottardo, due locomotive di un nuovo sistema. Esse sono destinate a condurre i pesanti convogli diretti della ferrovia del Gottardo, evitando il più possibilmente l' impiego di altre macchine di sussidio, fra Lucerna e Chiasso.

Come si sa, attualmente devesi cambiar macchina in Erstfeld. Colle nuove locomotive si avrà il vantaggio di evitare il cambio delle macchine ed aumentare così la rapidità del viaggio, con sensibile risparmio in personale, in locomotive ed in materiale combustibile.

Una di queste macchine sarà una locomotiva a tre cilindri. Nelle tratte pianeggianti, i due cilindri esterni saranno messi in comunicazione col cilindro interno ad alta pressione, mentre sui tronchi di montagna coll' ascesa del 26 per mille tutti e tre i cilindri riceveranno direttamente il vapore. L' altra locomotiva sarà costrutta a quattro cilindri, di cui due piccoli interni lavorano unitamente a due grandi esterni, mentre solo eccezionalmente può esser dato direttamente a tutti e quattro i cilindri il vapore.

La ferrovia del Gottardo farà costruire un buon numero di tali locomotive secondo il tipo che avrà dato migliori risultati in servizio.

LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

pel rimboschimento

L' azione del Club Alpino Italiano

La benemerita Sezione di Venezia continua a lavorare a tutt' uomo per ottenere lo scopo nobile ed utile di estendere in tutta Italia un razionale servizio di sorveglianza e protezione sulle piante.

Sta attivamente occupandosi per costituire i Comitati di tutte le Sezioni italiane del Club alpino, e ciò secondo il voto del Congresso tenutosi a Belluno.

Le Sezioni anch' esse lavorano attivamente alla riuscita dell' intento e molte (prima fra tutte la benemerita Sezione di Bologna) hanno già nominato un Comitato di tre membri, destinato a mettersi d' accordo con la sede provvisoria della propaganda (che è Venezia) per costituire definitivamente la Associazione.

Il movimento protezionista per le piante va estendendosi e prende sempre maggior sviluppo nei vari paesi, dove misure energiche vengono prese dalle autorità per salvaguardare piante, fiori e boschi dalla vandalica distruzione.

∴

Giorni fa l' autorità comunale di Davos, borgata dei Grigioni (Svizzera) ha pubblicato un severissimo divieto, che dice:

I. Lo strappare l' Edelweis con le radici è proibito in tutti i territori del Comune, contro una multa di franchi dieci per ogni singola pianta strappata.

II. Chi raccoglie gli Edelweis per scopo di vendita e lucro, sarà punito di una multa sino a franchi venti.

III. Queste multe saranno raddoppiate in caso di recidiva.

∴

Così dovrebbero fare anche i nostri Comuni alpini, ove la raccolta e la speculazione con gli Edelweis, altre piante alpine, e la distruzione di boschi prende sempre più piede, dimensioni sempre più dannose e gravi.

Per esempio in occasione del recente Congresso alpino a Belluno, si vedevano girare per la città quantità di donne, uomini e ragazzi con grandi ceste piene di moltissimi Edelweis, per lo più strappati con le radici. Un tale da Cencenighe offriva alla nostra Sezione, per lettera, la fornitura di migliaia e migliaia della candida pianticella alpestre.

E bisogna sapere poi che strapparle con le radici è una cosa sciocca, contraria al buon senso, perchè giammai una pianta d' Edelweis, strappata dall' Alpe, prende piede in un giardino, riprende vigore e vegetazione.

Se tutti gli altri paesi, e l' Austria, la Svizzera, e provincie e comuni prendono misure rigorose protettrici, perchè dobbiamo noi, avendo la stessa mania di distruzione in casa, restar lì inattivi, inerti? G. G.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 settembre: S. Maur. e C. T.
Sabato 23 settembre: S. Costanzo c. T.
Sole leva ore 5. m. 49; tram. 5 m. 57
Temp. Mass. del 20: 23.0 — Min. del 21: 16.1

Il senatore Minich. — Molte persone che si interessano alle fasi della ostinata malattia traversata con tanta saldezza di fibra dall'illustre uomo, domandano da noi pubbliche notizie.

La malattia non ha subito peggioramenti; è sempre stazionaria; ecco tutto; e lo scriviamo con dispiacere, quantunque questa resistenza al male, faccia sperare seriamente, che col tempo rimesso un po' più al fresco, il nostro Angelo Minich venga ridato ai suoi amici, alle sue abitudini, ai suoi libri e all' arte di cui è lustro e decoro.

Arrivi intanto gradita all' illustre malato la eco di questo interessamento che è condiviso dalla parte migliore della nostra città.

I referati della Giunta municipale rinfrescata furono distribuiti nel modo seguente:

Prof. Giovanni Bordiga assessore anziano: Affari relativi alla istruzione pubblica, Museo civico e Raccolta Correr, e beneficenza.

Assessore Franchi: Gli affari relativi alla igiene; polizia annonaria; il Macello pubblico; l' acqua potabile; il cimitero e la polizia mortuaria; gli smaltitoi e latrine e la disciplina per i cani.

Assessore Caroncini: Affari concernenti le finanze, compreso il dazio consumo; l' Esattoria; la sorveglianza sulla pesca e caccia; e l' Economato.

Assessore Ratti: Affari concernenti l' illuminazione pubblica; gli spettacoli; i traghetti; gli esercizi soggetti a politica vigilanza; alle guide; ai facchini; al commercio; girovaghi; concessioni spazi comunali; sussidii; indennità di via ed infortuni accidentali.

Assessore Trentinaglia: Affari relativi ai lavori pubblici; edilizia; Genio municipale; piano di risanamento e regolatore e Giardini pubblici.

Assessore Ancona: Affari legali e contenzioso comunale; navigazione; ferrovie; industria e commercio nei rapporti col Comune; liste elettorali, dei giurati, degli eleggibili a conciliatori e a probiviri; ufficio dei conciliatori; magistrature giudiziarie; commissioni visitatrici delle carceri.

Assessore Gambillo: Affari concernenti la polizia urbana; il corpo dei vigili; la mondezza stradale; gli esercizi vendita commestibili; minerali; polveri piriche, ecc. — atti di valore civile; leva militare; Tiro a segno nazionale; Casermaggio e guardie di città.

A completare la Giunta, manca un assessore in sostituzione dell' avv. Franco, le cui dimissioni furono accettate: sarà nominato alla prima seduta del Consiglio.

Il fatto di ieri a S. Moisè. — Antonio Girardi è un giovanotto di 16 anni, abitante a S. Cassiano, Calle Pizzochere, il quale lavora da mosaicista nell' officina Dalla Pezze e C., a S. Moisè Calle del Cristo.

Il laboratorio è un vasto locale al primo piano, con due finestre, senza invetriata, che guardano nella corte interna della casa. Ivi lavorano sei ragazze e sedici giovani.

Il Girardi è un povero epilettico e commette delle stranezze. Ier l' altro, per esempio, rideva senza motivo — iermattina era cupo e triste.

Iermattina appunto egli chiese in proposito a un suo compagno un lapis e, sceso d' una scala, affacciatosi a una finestra, scrisse su una carta poche parole. — Poi risalì, aperse il suo cassetto, vi depose l' orologio e la carta scritta — Indi si rimise al lavoro.

Verso le nove corse al tavolo di fronte, dove lavorano certi Panizutti e Carlo Gemona; si appoggiò alle spalle di quest' ultimo e, preso lo slancio, si gettò a piombo nel sottostante cortile, un' altezza di circa otto metri.

I compagni di lavoro, che non potevano prevedere la tragedia, mandarono tutti un grido di terrore: scese a precipizio le scale, furono tutti presso il disgraziato ragazzo, lo sollevarono e lo distesero sopra un materasso. Il poveretto non presentava esternamente alcuna ferita o contusione. Le gambe e le braccia funzionavano, ma egli gridava: *Oh dio, la mia vita!*

Fu collocato in una gondola e trasportato all' Ospedale.

Avendo il Gerardi lasciata sul banco la chiave del suo cassetto, lo si aperse. Sotto l' orologio, si rinvenne un biglietto, con su queste parole: *Saluto tutti, pregate per me.*

Ieri mattina le sue condizioni erano gravi. Ieri sera però si notava un sensibile miglioramento. Si dubita però che gli possa essere avvenuta una commozione viscerale.

Ha la madre sarta, e due fratelli. Uno è ricoverato nell' Orfanotrofio dei Gesuati, l' altro è fattorino al telegrafo.

Le prodezze di una ladra — In casa Tommaseo a S Severo, dalla porta lasciata aperta da un fattorino postale, s'introdusse ieri mattina una donna, la quale fece fagotto di qualche veste trovata in una sala e poi si dispose ad andarsene. Ma la udì la signora Tommaseo, la quale diede l' allarme. La cameriera, certa Maria Cargasanta, domandò alla sconosciuta chi fosse — e questa allora gittò l'involto che avea sotto il braccio e scappò. Ma fu inseguita e raggiunta al Ponte dei Greci. Intanto, per sviare le sue traccie, la fuggente si era mutato lo scialle. Ne avea prima sulle spalle uno nero — quando fu fermata, ne avea invece uno giallo.

Tradotta al corpo di guardia delle carceri — disse chiamarsi Maria Cinfer, di Gorizia, di 56 anni, abitante presso l' affittaletti Rigoni in Calle delle Schiavine, N. 4390. Fu consegnata agli agenti di P. S. della Centrale.

Il secondo involto che portava seco, conteneva due scialli, uno nero, l' altro giallo; nell' altro involto abbandonato in casa Tommaseo vi era il soprabito di Don Marino Tommaseo, che la cameriera aveva tolto ieri sera dal guardaroba ed aveva collocato nella sala del bigliardo.

La vecchia nega di averlo rubato. Dice che il suo arresto è uno sbaglio. I due scialli contenuti nell' involto, dice, li portava seco per vendere.

La sapienza della Giunta — Sotto questo titolo ci scrivono:

« E' noto che il sindaco ha pubblicato l' avviso di concorso per un ispettore capo e due comandanti pel nuovo corpo dei vigili.

Ora, od io non capisco nulla, o il troppo studio sconvolge le menti degli studiosi assessori.

Per quanto a me consta, la Giunta deve ancora compilare il regolamento disciplinare del nuovo corpo. Come mai allora vi possono essere individui che concorrano a quei posti, se ignorano quanto necessariamente devono prima conoscere, cioè quel regolamento che implica la disciplina del nuovo corpo che saranno chiamati a comandare e dirigere?

Mi si dirà che il regolamento pel nuovo organico, approvato dal Consiglio e dalla Giunta provinciale amministrativa, contiene le attribuzioni e i doveri del nuovo capo e sottocapo. Ma quello non è tutto e lo prova il fatto che appunto in quel regolamento vi sono molti articoli che richiamano il regolamento disciplinare.

Un' altra. Come va che per l' ispettore capo, il concorso è aperto a tutto ottobre e per i comandanti a tutto novembre prossimo?

Qualcuno potrebbe credere che ciò sia fatto con deliberato proposito e cioè che il nuovo ispettore capo (il cui nome fu fatto da qualche giornale fino da quando fu ventilata l' idea di questa fusione dei due corpi) dia il suo parere per i dipendenti da nominarsi — parere già accettato in precedenza dalla Giunta. »

Furti minimi — Pietro Torcoli, gondoliere del sig. Poliuto Zago, impiegato al Cotonificio, abitante in Calle Larga S. Marco al ponte Consorzi N. 4391, collocò l' altra sera i fornimenti della gondola nel magazzino della corte interna dell' abitazione del suo padrone.

Ladro ignoto, approfittando che la porta del magazzino era aperta, vi penetrò e rubò due cavalli di ottone del valore di circa otto lire.

— Luigi Veronesi, esercente il caffè *Tiziano*, appiedi il ponte di S. Provolo, fu derubato di un paio di stivali con elastici del valore di circa tredici lire che aveva collocato nell'esercizio stesso.

— Il negoziante di carbone Augusto Casagrande abitante a Cannaregio, N. 4175, fu derubato di tre catene di ferro del valore di 40 lire, che tenevano assicurate le barche vicino al ponte della Calcina alle Zattere.

I ladri sono ignoti.

Effetti del vino — Marco Bertoli, di 23 anni, vetraio, ieri alle cinque, ubbriaco, trovandosi in un osteria in Campiello del Pestrin ai Birri, diede due pugni ad una finestra producendosi varie ferite alla mano sinistra.

Dai propri compagni fu trasportato all'ospedale civile.

Morte improvvisa — Raffaele Pietrogiorni, di Piacenza, meccanico all'Arsenale, alloggiava con la famiglia presso Federico Olivotti, in

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Settembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 75	138 15	— —	— —
Francia	2 1[2	112 80	113 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	28 25	28 30	28 27	28 32
Svizzera	4	112 60	112 90	— —	— —
Venezia Trieste	4	224 3[4	— —	— —	— —
Banconote austr.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 21

Rendita ital. cont.	93 67	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	93 7	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	509 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	261 —	Obbligaz. Meridion.	307 —
La... Rossi	12.8 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	293 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	113 10
Navig. generale	303 —	Londra a 3 mesi	28 20
		Berlino a vista	140 25

Torino 21

Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 7.
Azioni ferrovie medit.	510 —
Azioni ferrovie merid.	639 —
Credito mobiliare	398 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	336 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	76 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	112 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 56

Roma 21

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 70 —
Banca generale	277 —
Credito mobiliare	398 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. immobiliare	55 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	93 67 ½
Cambio Londra	28 26 ½
» Francia	112 70 —
Azioni F. M.	637 — —
Azion Mobil.	390 —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	93 70 —
Azioni Banca naz.	1355 —
Credito mobiliare ital.	398 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	509 —
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	270 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	113 1.
» sconto Londra	28 56
» Germania	— —

Londra 20

Inglese	97 7[8
Italiano	81 7[8

Parigi Chiusure

	20	19
Rend. fr. 3 %	9. 75	9. —
id. 3 % perp.	98 37	98 17
id. 4 1[2 fine	104 30	104 45
id. Ital. 5 %	82 85	82 72
Camb. s. Lond	25 26 ½	25 27
Consol. ingl.	97 .[16	97 35
Obblig. Lomb.	311 50	311 75
Cambio Italia	12 ¼	12 ½
Rend. turca	22 05	22 —
Banca Parigi	630 —	626 95
Tunis. nuove	482 —	484 —
Egiziano 6 %	512 50	511 12
Rendita ungh	93 ⅝	93 ⅝
Rend. spag. est	64 ¼	63 78
Banca sc. Par.	73 —	70 —
Banca Ottom	530 62	578 75
Cred. Fond	970 —	968 75
Az. Suez.	26.2 —	2685 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	88 —	87 75
Ferr. mer.	560 —	560 —
Prest. russo	81 25	80 90
id. portog.	21 15	21 18

Vienna 21

Rend. in carta	97 20
» argento	97 05
» oro	119 70
» corone	96 80
Az. della Banca	982
» Stab. di cred.	336 75
Londra	126 90
Zecchini imp.	5.7 —
Napoleoni d' oro	1002 ½

Berlino

Azioni Credit.	198 60
Cambio Vienna	160 —
Rendita Italiana	8. 30

Londra

Consolidato	98 —
Rendita Italiana	82 ⅛

Berlino 21

Mobiliare	159 75
Austriache	— —
Lombarde	42 10
Rendita italiana	83 30

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,73 — Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 20 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 19 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 13[16

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi - mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. calmo
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. idem

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 20 - Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 settembre, N. 220, contiene: Relazione e regio decreto che sopprime la Scuola superiore d' incisione annessa all' Istituto di Belle Arti di Parma — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pesaro — Regio decreto che concerne l' applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Matzio — Regio decreto che scioglie il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Bondeno, la quale è posta in liquidazione — Regio decreto che scioglie l' amministrazione della Congregazione di carità di Valle Agricola — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno — Disposizioni fatte nel personale di P. S. — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d' ingegno durante la seconda quindicina del mese di agosto 1893 — Rettifiche d' intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il ministero dei lavori pubblici all'occupazione di uno stabile.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calò Raffaello, tessuti, Pisa — Fris ne Giacomo, caffè e birraria, Novi Ligure — Milò Francesco, ferramenta, Salò — Rici Oreste, carta Cassino — Virano Costantino, mobili, Torino.

Stato Civile di Venezia

20 settemb — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Tomich Antonio, possidente con Ruffini Teresa, possidente, celibi.

Molinari Luigi, gondoliere con Raccovich Maria, già perlaia, celibi.

De Piero Luigi, elettricista con Gavagnin Pasqua, casalinga, celibi.

Agnesini Giuliano, barcaiuolo, vedovo con Doni Speranza, casalinga, vedova.

Celebrato a Genova nel 9 agosto

Galliani Giuseppe, ispettore demaniale, celibe con Cappa Giovanna, vedova.

Celebrato a Treviso il 28 agosto

Caratto Pietro Antonio, fonditore in vetro con Caselato Maria Teresa, lavandaia.

Celebrato a Cernusco Lombardone nel 17 settembre

Comi Antonio, calzolaio con Castagna Paola, domestica, celibi

Decessi: Stella Panizzon Cecilia, 81, ved., casal., Venezia — Cristofoli Domenica, 15, nubile, casal., Spilimbergo — De Paoli Teresa, 18, nubile, casal. Venezia — Quintavalle Giovanni, 65, coni., pescatore, Burano — Nalachiè Giuseppe, 31, celibe, dipintore, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Corfù il vap. ital. « Principe Amedeo » cap. Torrente con merci diverse - per Corfù il brig. « Tre Fratelli » cap. Ballarin con legname - per Malta la nave gol « Terosina » cap. Ballarin con legnami - per Fiume il vap aust. « Venezia » cap Dollich con merci diverse - per Trieste il vap. aust. « Carlotta » cap. Trobitz con merci diverse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,38 a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano		12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuova aggiunta) non si ferma a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 a.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2, 5 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,46, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Corte Nuova a San Francesco della Vigna. L'altra sera si alzò dal letto ed andò nella cucina per soddisfare ad un bisogno. In cucina vi era sua moglie. Tutto ad un tratto, ella vide Raffaele afferrare una sedia, sedersi e chinare il capo, senza profferire parola. Accorse gente. Furono chiamati un prete e un medico: questi ordinò il trasporto dell'ammalato all'ospedale; ma non vi giunse che un cadavere. Il Pietrogiorni era morto per paralisi cardiaca: aveva 44 anni, lascia la moglie e due figli.

La regata di Castello. — Il 1.° ottobre prossimo sarà data una regata popolare. La distanza sarà da Santa Maria Elisabetta del Lido alla piroca del Dazio consumo passato lo Stabilimento Stuchi alla Giudecca, e ritornando alla riva grande dei Giardini.

Premi: Primo L. 150 — Secondo 100 — Terzo 75 — Quarto 50.

Ieri sera a campioni della regata, vennero sorteggiati i seguenti nomi e colori:

1. Bianco: Busetto Carlo, *poppiere*, Zane Giuseppe detto *Cuccagna*, *proviere*.

2. Verde: Forcellini Girolamo, *poppiere*; Scarpa Natale detto *Panetti*, *proviere*.

3. Solferino: Schindler Vittorio detto *Ortolani*, *poppiere*; Zane Angelo detto *Cuccagna*, *proviere*.

4. Rosa: Calegaris Pietro, *Trenasi*, *poppiere*; Stanghet Fortunato detto *Zago*, *proviere*.

5. Celeste: Pila Carlo, *poppiere*; Michieli Augusto, *proviere*.

6. Rosso *Barca dell'* 89: Zuliani Giuseppe detto *Strubolo*, *poppiere*; Graziussi G. B. detto *Titelle*, *proviere*.

7. Maron: Maddalena Pasquale, *poppiere*; Tagliapietra Angelo detto *Marietto*, *proviere*.

8. Viola: Malta Giacomo detto *Totit*, *poppiese*; De Grandis Marco, *proviere*.

9. Giallo: Molin Antonio detto *Matto*, *poppiere*; Bertotti Pietro, *proviere*.

Riserva: 1.ª barca Laurenti Luigi detto *Magnoni*, *poppiere*; Boldrin Daniele detto *Popi*, *proviere*.

2.ª barca De Gaspari Pietro detto *Fighetti*, *poppiere*; Bognolo Giovanni dello *Malamochia*, *proviere*.

Padrini: D'Este Pasquale, Vio Antonio detto *Giollo*, Zatta Luigi, Vianello Francesco detto *Tono*.

La regata viene fatta a mezzo di gondole numerate di Traghetto.

Venezia-Conegliano. — Domenica vi sono speciali feste a Conegliano, e le ferrovie hanno stabilito una gita di piacere da Venezia con treni appositi e biglietti di andata-ritorno di II e III classe ribasso del 60 per cento. Il treno partirà alle 7.5 ant. da Venezia, si fermerà in tutte le stazioni intermedie e sarà a Conegliano alle 8.50. Da Venezia in II classe L. 3,80, in III 2.45. Il treno di ritorno partirà da Conegliano alle 11.23 pom. per essere a Venezia alle 1.10 ant. di lunedì — i gitanti potranno però approfittare di tutti i treni, esclusi i diretti, sino all'ultimo del 25.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

E' contromandata la destinazione del tenente di vascello Girosi sull'*Urania*, in sua vece imbarcandovisi il tenente di vasc. Viglione.

I ten. di vasc. Fasella Osvaldo e Basso Giuseppe assumono responsabilità il primo del *Volta* e il secondo della *Saetta* o del *Falco*.

Imbarca sull'*Eridano* il sottotenente di vasc. Castelli, in surrogazione del pari grado Gravier.

Col primo ottobre p. v. sbarca dal *Vesuvio* il capomacch. di prima cl. Abbo Antonio, sostituito dal pari grado Lauro Filippo.

Dal 16 ottobre p. v. il capo-tecnico di prima cl. Fava Pietro è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della R. marina a Genova in sostituzione del capo-tecnico di seconda classe Vallarino Giuseppe, destinato a Taranto.

Con decorrenza dal 16 corr. i dottori in medicina e chirurgia Ettore Curti (Parma) e Giovanni Rocci (Taurasi Avellino) sono nominati medici di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo ed ascritti al primo dipartimento.

— In dicembre prossimo avrà luogo l'esame per la promozione al grado superiore di otto allievi-commissari.

Il 19 corrente il *Miseno* è partito da Spezia; l'*Atlante* è arrivato e partito da Maddalena.

L'*Ercole* è partito da Portoferraio il 19 è giunto a Spezia il 20.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La Pina Ciotti ha visto iersera affollata la platea e i palchetti quasi tutti occupati.

Ella ha cantato parecchie, forse troppe canzonette — spagnuole, francesi, napoletane, sempre aggraziata, carina, spiritosa. Applausi fragorosi, chiamate al proscenio, fiori.

Insomma un brillantissimo successo.

Quanto alla nuovissima *Nina Pancha*, la zarzuela di Cuencha ecc. essa non è che un pretesto per far cantare delle canzonette alla famiglia Ciotti — madre e figliuoli.

Del ballo *Le vivandiere* inutile ripetere che piacque come al solito e procurò i soliti applausi a ballerine, ballerini e a mimi.

Stasera si ripete lo stesso spettacolo.

Malibran — Un buon teatro iersera per la prima del *Crispino e la Comare*.

Successo simile del *Fra Diavolo*. Graziosa Annetta la signorina Da Costa.

Questa sera seconda rappresentazione.

Il grande concerto di beneficenza alla Mira — Ci scrivono da Mira, 21:

Domenica 24 corr. alle ore 2 1|2 pomer., nella sala della villa del cav. Lanza (ex Gasparini) gentilmente concessa — si darà un grande concerto di beneficenza col cortese intervento degli esimi artisti comm. Ramone Blanchart, cav. Alessandro Silvestri, e dei distinti signori Fusco Amalia, prof. Marasco Giuseppe, Visetti Teresita, Nebel Virginia.

Farà l'accompagnamento al piano l'egregio maestro nob. Morolin. Il programma verrà dispensato nella sala.

Prezzi d'ingresso: primi posti L. 5 — secondi L. 3 — Terzi L. 2. Il ricavato sarà diviso fra la Casa Ricovero di Dolo e gli Asili infantili di Mira.

La coincidenza del tram — sia in andata che in ritorno da Padova-Venezia, e viceversa, agevolerà il concorso dei forestieri.

Il « Mefistofele » a Montagnana — Il nostro corrispondente ci scrive da Montagnana, 20:

(X.) Dunque sabato sarà la prima del *Mefistofele* al nostro Sociale.

Dell'esito di quest'opera grandiosa io non vo' adesso trarre pronostici, che sarebbero intempestivi; ma solo notare tutta la buona volontà e zelo della nuova presidenza per levarsi con onore da una responsabilità non piccola e non leggera, come è questa di allestire uno spettacolo combattuto da diversi.

L'impresario Fidora, vecchio e ormai tradizionale conoscenza del nostro pubblico, assicura uno spettacolo perfetto se non nella parte coreografica certo dal lato dell'esecuzione: e noi che crediamo al Fidora perchè simpatico e sincero, se pure un poco mefistofelico, godiamo e ci felicitiamo di queste preventive osservazioni. Auguriamoci quindi domenica pelle tradizioni sempre splendide del nostro piccolo teatro, di notare sulla *Gazzetta* ancora un successo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia, Favaro — 2. Potpourri *Africana*, Meyerbeer — 3. *Una Fazione al campo*, Brizzi — 4. Mazurka, Zatta — 5. Introduzione *Norma*, Bellini — 6. Valzer *Donna Juanita*, Suppè — 7. Polka, Drigo.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3|4
Goldoni — Ballo *Le Vivandiere* - Ore 8 3|4

Preture, Tribunali e Corti

Processioni e bando

Con recente sentenza — che sarà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica* — la Corte di Cassazione ha deciso che non è sufficiente il preavviso, dato all'autorità di pubblica sicurezza, di una processione che s'intenda di fare, perchè una banda musicale sia autorizzata a suonare lungo la via al seguito della processione, ma è necessario che la banda musicale stessa chiegga ed ottenga il permesso di intervenire nella processione, indipendentemente dal permesso ottenuto per quest'ultima.

CRONACA VENETA

IL CUORE DEL RE

Ci scrivono da S. Nicolò (Comelico) 20:

In seguito ai buoni uffici dell'on. Clementini S. M. il Re ha elargito duemila lire alla povera gente di Costa danneggiata dal gravissimo incendio scoppiato giorni addietro.

UN CAPORALE MAGGIORE CHE GRIDA «Viva la Francia»!

Ci scrivono da Udine, 20:

(*P. e.*) Nel pomeriggio di ieri certo Petrucco Severino, caporale-maggiore del 28° fanteria, giungendo qui in congedo, presentatosi alla ferrovia per acquistare un biglietto per recarsi al suo paese (Faunas), ed avendo offerto tutto bronzo, l'impiegato ferroviario, pare, si rifiutò di accettare tale moneta.

Il Petrucco, un po' alticcio, alzò la voce dicendo press' a poco: — In Francia si accetta qualunque qualità di moneta, in Italia no; allora bisogna gridare: *Viva la Francia e abbasso l' Italia*!

I carabinieri, presenti a questa scena, arrestarono immediatamente il caporale, consegnandolo all'autorità militare.

Un discorso politico dell' onor. De Puppi

Il nostro corrispondente udinese (P. e.) ci informa che l'onor. deputato conte Luigi De Puppi parlerà sabato prossimo ai suoi elettori in Cividale.

Commemorazione Zoruttiana

A commemorare degnamente il faceto poeta friulano Pietro Zorutti, domenica prossima, 24, in Cividale — ove si faranno grandi feste — terrà un discorso il chiarissimo Giuseppe Caprin.

Cronachetta udinese

Udine, 21 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un violentissimo temporale* si è scaricato ier sera sulla nostra città. I lampi abbagliavano, i tuoni assordavano e l'acqua la veniva giù a torrenti. Oggi il sole è splendido.

Bambina sfracellata! — Certo Ponte a Talmassous salendo una scala con una bambina in braccio, giunto sul ballatoio il tavolato cedette ed il povero uomo precipitò da un'altezza di tre metri. Nella caduta la bambina gli sfuggì dal braccio andando a battere sulle travi. La poverina morì poco dopo.

XX Settembre — Ieri gli edifizi pubblici e molte case private erano imbandierate.

LA RIUNIONE DEI FARMACISTI A Cittadella

Da questo paese ci scrivono che in ordine alla deliberaziane dei farmacisti costituenti il Comitato provvisorio per la difesa e per la mutualità tra i farmacisti della Regione, avvenuta il 31 luglio p. p., è fissata un'ultima adunanza pure in Cittadella per lunedì 25 settembre alle 3 pom. per definire quanto venne raccomandato al Comitato nella precedente adunanza, sia per gli oggetti precedentemente trattati, che per la costituzione dei Comitati provinciali e sub-Comitati distrettuali, e per eleggere i rappresentanti alla adunanza generale che avrà luogo in Venezia per la metà del venturo ottobre, dell'Associazione chimico-farmaceutica veneta.

Si avverte che qualunque collega della Regione può intervenire all'assemblea del 25 corr. avendo comodo di rimpatriare colle ultime corse ferroviarie di quel giorno.

COMUNICATI DEL PUBBLICO
Atto generoso

Il compianto Pietro nob. Tommaseo Penzetta, testè defunto, col suo testamento olografo lasciò, perchè siano dispensate ai poveri di Ponte di Piave L. 700.

Il sottoscritto si sente in obbligo di segnalare pubblicamente il generoso lascito.

Ponte di Piave, 21 settembre.

Il presidente della Congregazione di Carità
G. Faggiotto.

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

A norma dei giovani che intendono frequentare la R. Scuola di Conegliano va bene si sappia che dal 16 corrente incominciareno la vendemmia e la crinificazione, ad esercitarsi nelle quali sono chiamati gli alunni del terzo e del quarto anno. Dal 2 al 15 ottobre saranno tenute le sessioni autunnali di esami di promozione e di licenza e il giorno 16 successivo avranno regolarmente principio le lezioni del Corso superiore. Per il Corso superiore il nuovo anno scolastico incomincierà il 17 novembre. Programmi e regolamenti sono rinviati dalla Direzione della Scuola a quanti ne fanno richiesta.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *settembre* — Ci scrivono:

Pel 20 settembre — Ieri per solennizzare l'ingresso delle truppe italiane in Roma, la città era tutta imbandierata.

Secondo il programma stabilito alle ore 4 1|2 pom. le associazioni cittadine si riunirono nell'ex corpo di guardia.

Alle ore 5, con bandiere e precedute dalla banda municipale e dalla fanfara operaia, si recarono in piazza 20 settembre a deporre una ghirlanda sulla lapide che ricorda la memoranda data.

Alle 5 1|2 ebbe luogo lo scoprimento del medaglione a Giuseppe Mazzini posto sotto il portico del municipio. Il lavoro è riuscito, ed è opera dello scultore Carlini di Treviso. Tolta la tela, l'avv. Pozzato fece la consegna al sindaco comm. Bernini che disse applaudite parole parlando della vita del grande maestro.

Alle ore 6 il corteo si avviò al teatro Lavezzo, ove l'on. Socci commemorò Mazzini parlando dei fatti più salienti della sua vita. Accennò alla questione sociale e alla fratellanza dei popoli. Fu felicissimo nella chiusa quando disse che le commemorazioni sono efficaci ed utili solo quando si cerca d'imitare le virtù degli uomini che si commemorano.

Il suo discorso fu sempre elevato, concettoso e venne più volte interrotto da meritati applausi.

Alla sera luminaria generale e la banda cittadina svolse in piazza V. E. uno scelto programma. Sull'alto della torre della Podestà e nell'ex corpo di guardia si vedevano ogni tanto rossi fuochi di bengala.

All'on. Socci venne offerto un banchetto alla Corona Ferrea. La festa ebbe termine verso le ore 10.

Tentata violenza — B. Antonio e V. Giuseppe, di Ramo di Palo, ieri l'altro incontrata certa Chieregato Carolina le furono addosso, la gettarono a terra ed il B. tentò di violarla con ogni mezzo.

Alle grida sopraggiunse gente, e i due ribaldi si diedero alla fuga; — ma vennero denunciati all'autorità competente avendo la Chieregato sporto querela pel fatto.

Furto — L'altra notte, in Adria, ignoti ladri penetrarono, mediante rottura di una finestra, in una stanza a pian terreno di Bachi Emilio e lo derubarono della somma di lire 75 che egli teneva custodite in uno cassetto della scrivania.

Teatro — La presidenza del nostro Sociale, d'accordo coll'impresa, scritturò a direttore d'orchestra il bravo maestro Pomè Penna, in luogo del Boniccioli.

Chioggia 11 *settembre* — Ci scrivono:

Il 20 settembre fu commemorato coll'imbandieramento della città e coll'illuminazione dei pubblici edifici.

Il municipio pubblicò un veramente patriottico manifesto ed illuminò a sue spese il teatro Garibaldi, dove si rappresentò l'*Ebreo*.

Il sindaco, interprete de' sentimenti dei suoi rappresentanti, spedì al Re un affettuosissimo telegramma ispirato ai più nobili sensi, al quale il Re stesso fece degnamente rispondere.

— L'impresa del teatro annunzia che sono allo studio le opere *Lucia* e *Ballo in maschera*, che si daranno con nuovi artisti.

Castelfranco 20 *settembre* — *Club velocipedistico — Il 20 settembre — Tombola — Saggio finale* — Ci scrivono:

(G.) Iersera, martedì 19, dietro invito diramato agli amatori del velocipedismo della nostra città, si riunì nella sala superiore dell'albergo *Stella d'oro* una numerosa assemblea la quale, dopo discusso ed approvato uno schema di statuto, dichiarò costituito un sodalizio sotto il nome di « Club Velocipedistico di Castelfranco Veneto. »

Promotori ne furono i signori V. Rinaldi, G. Rebellato, G. Favero, L. Piccinini, L. Puppato, A. Pillon, A. Pivetta, G. Gaia, i quali furono pregati di rimanere in carica per il periodo di 10 giorni, onde prendere le prime necessarie disposizioni.

Il numero dei soci presenti ammonta a trenta, e c'è motivo a sperare che, data la buona accoglienza che ottenne fin dal suo nascere tale encomiabile iniziativa, questo numero verrà in seguito di molto aumentato perchè molti sono ancora gli appassionati al velocipedismo che per naturale apatia o per spirito di opposizione sistematica a qualunque idea di unione e di vita nella nostra città, non tarderanno a convincersi della sua opportunità, anche in considerazione che il Club, oltre che dare incremento all'esercizio velocipedistico riconosciuto ormai per ottimo dai primi igienisti, si propone di promuovere l'esercizio della ginnastica, della scherma, gite, feste di beneficenza, ecc.; — anzi fin d'ora è stabilita una gita per domenica a Montebelluna, alla quale non dubitiamo i soci accorreranno numerosi.

— Oggi, giornata anniversaria, del XX settembre, dalle case della città pende il vessillo tricolore.

Stasera (previo consenso di Giove Pluvio) il concerto cittadino eseguisce un brillantissimo programma davanti il caffè Principe Amedeo.

Il passeggio Dante sarà straordinariamente illuminato.

— Domenica prossima ha luogo la tombola, stata rimandata in causa del tempo cattivo.

— Quanto prima avrà luogo in teatro accademico il saggio finale degli allievi della scuola di musica. Interverranno con scelti pezzi la banda e l'orchestra cittadina.

Scriveremo a suo tempo in proposito.

Monselice 21 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(G. C.) Per la ricorrenza del 20 settembre, iersera in piazza V. E. ebbe luogo il concerto della banda cittadina. Il palazzo municipale e quelle delle assemblee furono straordinariamente illuminati; come pure la piazza maggiore ed il grande caffè Mori.

Fin dalla mattina già le bandiere tricolori sventolavano dalle finestre dei pubblici uffizii e delle case private.

Verona 21 *settembre* — *Cronaca allegra* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Vi mando un saggio di bello scrivere, che si ammira a Verona in Via Nuova, sopra un negozio di libri di scienze!!

Questo negosio è ciuso oggi e dimani perla rivo di nuovi libri.

Vi pare che basti? Se si trattava di un negozio di calzolaio, chissà che cosa si sarebbe scritto!!!

Vicenza 21 *settembre* — *Commemorazione del 20 settembre* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Anche a Vicenza questo giorno memorabile fu solennemente festeggiato. Nel mattino, come vi scrissi, si inaugurarono il busto a Mazzini. la raccolta Fantoni al Museo con splendidi e altamente (non *abbastanza*, come stampò il proto) patriottici discorsi del nostro sindaco dott. Tretti. La sera, a cura del Municipio, venne illuminata straordinariamente la Piazza Maggiore e la banda cittadina vi eseguì un concerto.

Riuscì magnificamente ordinata e seria una fiaccolata allestita dalle Associazioni liberali che girò per la città passando innanzi ai monumenti di Garibaldi, Vittorio Emanuele e Mazzini e recandosi per ultimo in Piazza 20 Settembre ove fra acclamazioni si sciolse. Non si gridò nè abbasso, nè morte a nessuno, ma tutto procedette con ordine e serio contegno da parte della popolazione.

Uscirono, giornali inneggianti al fausto avvenimento. Il *Berico* sortì listato a lutto e con che articoli, potete immaginarlo; è giusto augurargli un lutto eterno.

Seguì dopo la dimostrazione un banchetto di quasi cento coperti ordinato dai componenti il Comitato per il ricordo a G. Mazzini. Vi furono discorsi, fra i quali uno bellissimo dell'assessore Dalle Mole salutato alla fine da un vivissimo applauso.

Abbiamo notato fra i palazzi imbandierati qualcuno che, a dire il vero, al *Berico* non deve essere stato troppo gradito!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' segno d'incertezza il dir *primiero*
Scende nell'*altro* armato ogni guerriero;
Di modello sinonimo l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Ri-cor-do

Necrologio

A Sant'Angelo Lodigiano è morto il comm. Magenta professore universitario a Pavia. — A Roma Luigi Delatre filosofo e poeta francese. — A Modena il dott. Luigi Fregni, — A Villa Romanò il nob. Luigi Campagnini. — A Calizzano il co. comm. Giovanni Buraggi. — A Ravenna il prof. Pietro Saporetti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Vedi quarta pagina

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

Nel 1874 entrò in quella famiglia come istitutrice e dama di compagnia della contessina sedicenne, la signorina Cecilia Möllinger, tirolese, stata raccomandata dal principe arcivescovo di Salzburg, quale parente prossima del coadiutore vescovile. Cecilia era coltissima, di maniere distinte e vezzosa. In breve seppe accaparrarsi la stima della contessa e la calda amicizia della fanciulla. Ma il conte Adamo, sul limitare dei suoi quarant'anni, fu più che tutti stregato dalla giovanetta ventenne. Se ne innamorò colla passione di un giovinotto; sfortuna volle che fosse corrisposto. Per qualche tempo Cecilia oppose resistenza a tutte le arti seduttrici e talora imprudenti del conte, ma infine soccombette. Da allora avvenne un fatale e completo mutamento nella famiglia: Cecilia dominnava il suo amante, lo tormentava colla continua minaccia di abbandonar la casa, gli scriveva — le lettere hanno avuto una parte importante nei loro rapporti — esserle impossibile proseguire davanti alla contessa la vergognosa commedia e che, dovesse pur spezzarsi il suo cuore, imporrebbe silenzio ai suoi sentimenti e lascierebbe il posto d'usurpatrice. Il conte che, specie dopo la malattia, avea trattato la moglie meno affettuosamente (ora ch'ella sembrava più vecchia di lui di una diecina d'anni), ma però con correttezza, fu assalito da un odio feroce contro quella poveretta, che gli era d'ostacolo al compimento della sua folle brama d'unirsi a Cecilia. Era per lui una gioia diabolica, umiliare e torturare l'infelice: si faceva violenza solo dinanzi alla figlia che, nella sua ingenuità, non supponeva certo la catastrofe che si stava preparando. La sera prima del delitto scriveva ad una sua cugina e cara amica: « La mamma è sofferente e perciò anche il babbo è di cattivo umore: adesso Mlodziny è proprio malinconico: e se non ci fosse Cecilia, il nostro buon angelo tutelare, non rimarrei qui. » Infatti la contessa dal 1875 in poi era malaticcia, andava soggetta a forti vomiti e a dolorose coliche di stomaco. Il medico della vicina città, mandato a chiamare, non prese la cosa molto sul serio; l'attribuì a disturbi delle vie digerenti, che sperava guarire con semplici rimedi casalinghi. Nel febbraio questi accessi si ripeterono tre giorni di seguito, e al 13 la contessa morì. Il 17 la calarono nella tomba di famiglia.

Sulle cause di questa morte si sparsero tosto voci strane, uscite dalla servitù nemica di Cecilia, e che furono quasi avvalorate dal contegno del conte e dell'istitutrice alla sepoltura. Queste voci divennero così insistenti, che l'autorità dovette occuparsene; si sollevarono dei sospetti. Il conte Mlodzinski e Cecilia Möllinger furono tratti in arresto il 28 febbraio; venne dissotterrato il cadavere della defunta: e i periti affermarono che la contessa Pelagia Mlodzinska era morta per avvelenamento con un veleno minerale, le cui traccie si scoprirebbero coll'analisi chimica delle viscere della sventurata. Il conte fu dunque accusato d'uxoricidio e siccome le deposizioni dei domestici erano gravi anche per l'istitutrice, Cecilia Möllinger fu tradotta innanzi ai giurati come istigatrice del delitto, avendo l'inchiesta stabilita la colpabilità del conte ed essendoci seri indizi su lei come complice. Il giorno prima dell'apertura del dibattimento, il conte che si era limitato sino allora a una breve negativa, schiacciato dal peso delle testimonianze irrefragabili, avea fatto completa confessione dell'atroce assassinio, freddamente premeditato, protestando tuttavia che Cecilia era innocente.

Il dibattimento mostrò un terribile esempio di depravazione morale; e giudici, giurati, testimoni e pubblico raccappricciarono allorchè il conte, gettata infine la maschera, con una indifferenza glaciale, narrò il martirio della povera vittima, che altre sette volte egli avea tentato di avvelenare. Cecilia rimaneva trasognata. Il suo sistema nervoso avea patito tali scosse dopo il carcere preventivo, che i medici non erano tutti d'avviso che ella potesse presentarsi alla sbarra degli accusati. Essa rispose alle domande del presidente con voce appena intelligibile, e quando questi, credendo ad una commedia, l'ammonì in modo ruvido di alzar la voce, fu presa da convulsioni e dovettero trasportarla fuori della sala.

Il processo durò quattro giorni. Cecilia non venne più interrogata. Ella sedeva annichilita, apata, senza interesse per le importanti deposizioni favorevoli e sfavorevoli dei testi, senza scambiare una parola col suo avvocato difensore, senza badare al conte, senza levar mai lo sguardo.

Al breve esame della povera contessina, condotto colla massima delicatezza, essa si coprì gli occhi e singhiozzò.

Il suo avvocato la difese abilmente: ormai la sua sorte sola attirava l'attenzione, poichè quanto al conte, dopo la sua confessione, sebbene l'avvocato cercasse di far valere la mania transitoria, non c'era d'aspettarsi che la condanna.

Il verdetto dei giurati all'unisono coll'opinione pubblica, dichiarò colpevole il conte; Cecilia venne assolta. Il tribunale condannò il conte Adamo Mlozinski Mlodziny alla pena di morte, alla quale egli si sottrasse suicidandosi in prigione.

Così finì l'ultimo rampollo di un'antica famiglia che per secoli era stata l'orgoglio e l'onore del suo paese. La figlia dell'assassino e della vittima si ritirò in un chiostro, da cui non uscirà mai più. Il podere Mlodziny è stato venduto all'asta in diversi lotti e reso utile all'industria. Dove successe il delitto rumoreggiano le ruote delle macchine e il fumo esce in spirali dai fumaioli. Tutto è sparito, dimenticato: perfino il nome è estinto!

Da posteriori notizie sembra che Cecilia Möllinger sia divenuta pazza e che, grazie alla mediazione del principe arcivescovo di Salzburg, sia stata ricoverata in un stabilimento tirolese. »

(*Continua*)

Corte Nuova a San Francesco della Vigna. L'altra sera si alzò dal letto ed andò nella cucina per soddisfare ad un bisogno. In cucina vi era sua moglie. Tutto ad un tratto, ella vide Raffaele afferrare una sedia, sedersi e chinare il capo, senza profferire parola. Accorse gente. Furono chiamati un prete e un medico: questi ordinò il trasporto dell'ammalato all'ospedale; ma non vi giunse che un cadavere. Il Pietrogiorni era morto per paralisi cardiaca: aveva 44 anni, lascia la moglie e due figli.

La regata di Castello. — Il 1.° ottobre prossimo sarà data una regata popolare. La distanza sarà da Santa Maria Elisabetta del Lido alla piroca del Dazio consumo passato lo Stabilimento Stuchi alla Giudecca, e ritornando alla riva grande dei Giardini.

Premi: Primo L. 150 — Secondo 100 — Terzo 75 — Quarto 50.

Ieri sera a campioni della regata, vennero sorteggiati i seguenti nomi e colori:

1. Bianco: Busetto Carlo, *poppiere*, Zane Giuseppe detto *Cuccagna, proviere.*
2. Verde: Forcellini Girolamo, *poppiere*; Scarpa Natale detto *Panelli, proviere.*
3. Solferino: Schindler Vittorio detto *Ortolani, poppiere*; Zane Angelo detto *Cuccagna, proviere.*
4. Rosa: Calegaris Pietro, *Trenasi, poppiere*; Stanghet Fortunato detto *Zago, proviere.*
5. Celeste: Pila Carlo, *poppiere*; Michieli Augusto, *proviere.*
6. Rosso *Barca dell'* 89: Zuliani Giuseppe detto *Strubolo, poppiere*; Graziussi G. B. detto *Titelle, proviere.*
7. Maron: Maddalena Pasquale, *poppiere*; Tagliapietra Angelo detto *Marietto, proviere.*
8. Viola: Malta Giacomo detto *Totit, poppiese*; De Grandis Marco, *proviere.*
9. Giallo: Molin Antonio detto *Matto, poppiere*; Bertotti Pietro, *proviere.*

Riserva: 1.ª barca Laurenti Luigi detto *Magnoni, poppiere*; Boldrin Daniele detto *Popi, proviere.*

2.ª barca De Gaspari Pietro detto *Fighetti, poppiere*; Bognolo Giovanni dello *Malamochia, proviere.*

Padrini: D'Este Pasquale, Vio Antonio detto *Giollo*, Zatta Luigi, Vianello Francesco detto *Tono.*

La regata viene fatta a mezzo di gondole numerate di Traghetto.

Venezia-Conegliano. — Domenica vi sono speciali feste a Conegliano, e le ferrovie hanno stabilito una gita di piacere da Venezia con treni appositi e biglietti di andata-ritorno di II e III classe ribasso del 60 per cento. Il treno partirà alle 7.5 ant. da Venezia, si fermerà in tutte le stazioni intermedie e sarà a Conegliano alle 8.50. Da Venezia in II classe L. 3,80, in III 2.45. Il treno di ritorno partirà da Conegliano alle 11.23 pom. per essere a Venezia alle 1.10 ant. di lunedì — i gitanti potranno però approfittare di tutti i treni, esclusi i diretti, sino all'ultimo del 25.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

E' contromandata la destinazione del tenente di vascello Girosi sull'*Urania*, in sua vece imbarcandovisi il tenente di vasc. Viglione.

I ten. di vasc. Fasella Osvaldo e Basso Giuseppe assumono responsabilità il primo del *Volta* e il secondo della *Saetta* e del *Falco*.

Imbarca sull'*Eridano* il sottotenente di vasc. Castelli, in surrogazione del pari grado Gravier.

Col primo ottobre p. v. sbarca dal *Vesuvio* il capomacch. di prima cl. Abbo Antonio, sostituito dal pari grado Lauro Filippo.

Dal 16 ottobre p. v. il capo-tecnico di prima cl. Fava Pietro è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della R. marina a Genova in sostituzione del capo-tecnico di seconda classe Vallarino Giuseppe, destinato a Taranto.

Con decorrenza dal 16 corr. i dottori in medicina e chirurgia Ettore Curti (Parma) e Giovanni Rocci (Taurasi Avellino) sono nominati medici di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo ed ascritti al primo dipartimento.

— In dicembre prossimo avrà luogo l'esame per la promozione al grado superiore di otto allievi-commissari.

Il 19 corrente il *Miseno* è partito da Spezia; l'*Atlante* è arrivato e partito da Maddalena.

L'*Ercole* è partito da Portoferraio il 19 è giunto a Spezia il 20.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La Pina Ciotti ha visto iersera affollata la platea e i palchetti quasi tutti occupati.

Ella ha cantato parecchie, forse troppe canzonette — spagnuole, francesi, napoletane, sempre aggraziata, carina, spiritosa. Applausi fragorosi, chiamate al proscenio, fiori.

Insomma un brillantissimo successo.

Quanto alla nuovissima *Nina Pancha*, la zarzuela di Cuencha ecc. essa non è che un pretesto per far cantare delle canzonette alla famiglia Ciotti — madre e figliuoli.

Del ballo *Le vivandiere* inutile ripetere che piacque come al solito e procurò i soliti applausi a ballerine, ballerini e a mimi.

Stasera si ripete lo stesso spettacolo.

Malibran — Un buon teatro iersera per la prima del *Crispino e la Comare.*

Successo simile del *Fra Diavolo*. Graziosa Annetta la signorina Da Costa.

Questa sera seconda rappresentazione.

Il grande concerto di beneficenza alla Mira — Ci scrivono da Mira, 21:

Domenica 24 corr. alle ore 2 1/2 pomer., nella sala della villa del cav. Lanza (ex Gasparini) gentilmente concessa — si darà un grande concerto di beneficenza col cortese intervento degli esimi artisti comm. Ramone Blanchart, cav. Alessandro Silvestri, e dei distinti signori Fusco Amalia, prof. Marasco Giuseppe, Visetti Teresita, Nebel Virginia.

Farà l'accompagnamento al piano l'egregio maestro nob. Morolin. Il programma verrà dispensato nella sala.

Prezzi d'ingresso: primi posti L. 5 — secondi L. 3 — Terzi L. 2. Il ricavato sarà diviso fra la Casa Ricovero di Dolo e gli Asili infantili di Mira.

La coincidenza del tram — sia in andata che in ritorno da Padova-Venezia, e viceversa, agevolerà il concorso dei forestieri.

Il « Mefistofele » a Montagnana — Il nostro corrispondente ci scrive da Montagnana, 20:

(X.) Dunque sabato sarà la prima del *Mefistofele* al nostro Sociale.

Dell'esito di quest'opera grandiosa io non vo' adesso trarre pronostici, che sarebbero intempestivi; ma solo notare tutta la buona volontà e zelo della nuova presidenza per levarsi con onore da una responsabilità non piccola e non leggera, come è questa di allestire uno spettacolo combattuto da diversi.

L'impresario Fidora, vecchio e ormai tradizionale conoscenza del nostro pubblico, assicura uno spettacolo perfetto se non nella parte coreografica certo dal lato dell'esecuzione: e noi che crediamo al Fidora perchè simpatico e sincero, se pure un poco mefistofelico, godiamo e ci felicitiamo di queste preventive osservazioni. Auguriamoci quindi domenica pelle tradizioni sempre splendide del nostro piccolo teatro, di notare sulla *Gazzetta* ancora un successo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia, Favaro — 2. Potpourri *Africana*, Meyerbeer — 3. *Una Fazione al campo*, Brizzi — 4. Mazurka, Zatta — 5. Introduzione *Norma*, Bellini — 6. Valzer *Donna Juanita*, Suppè — 7. Polka, Drigo.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3/4
Goldoni — Ballo *Le Vivandiere* - Ore 8 3/4

Preture, Tribunali e Corti

Processioni e bando

Con recente sentenza — che sarà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica* — la Corte di Cassazione ha deciso che non è sufficiente il preavviso, dato all'autorità di pubblica sicurezza, di una processione che s'intenda di fare, perchè una banda musicale sia autorizzata a suonare lungo la via al seguito della processione, ma è necessario che la banda musicale stessa chiegga ed ottenga il permesso di intervenire nella processione, indipendentemente dal permesso ottenuto per quest'ultima.

CRONACA VENETA

IL CUORE DEL RE

Ci scrivono da S. Nicolò (Comelico) 20:

In seguito ai buoni uffici dell'on. Clementini S. M. il Re ha elargito duemila lire alla povera gente di Costa danneggiata dal gravissimo incendio scoppiato giorni addietro.

UN CAPORALE MAGGIORE CHE GRIDA «Viva la Francia»!

Ci scrivono da Udine, 20:

(P. e.) Nel pomeriggio di ieri certo Petrucco Saverino, caporale-maggiore del 28° fanteria, giungendo qui in congedo, presentatosi alla ferrovia per acquistare un biglietto per recarsi al suo paese (Faunas), ed avendo offerto tutto bronzo, l'impiegato ferroviario, pare, si rifiutò di accettare tale moneta.

Il Petrucco, un po' alticcio, alzò la voce dicendo press'a poco: — In Francia si accetta qualunque qualità di moneta, in Italia no; allora bisogna gridare: *Viva la Francia e abbasso l'Italia!*

I carabinieri, presenti a questa scena, arrestarono immediatamente il caporale, consegnandolo all'autorità militare.

Un discorso politico dell'onor. De Puppi

Il nostro corrispondente udinese (P. e.) ci informa che l'onor. deputato conte Luigi De Puppi parlerà sabato prossimo ai suoi elettori in Cividale.

Commemorazione Zoruttiana

A commemorare degnamente il faceto poeta friulano Pietro Zorutti, domenica prossima, 24, in Cividale — ove si faranno grandi feste — terrà un discorso il chiarissimo Giuseppe Caprin.

Cronachetta udinese

Udine, 21 *settembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Un violentissimo temporale si è scaricato ier sera sulla nostra città. I lampi abbagliavano, i tuoni assordavano e l'acqua la veniva giù a torrenti. Oggi il sole è splendido.

Bambina sfracellata! — Certo Ponte a Talmassous salendo una scala con una bambina in braccio, giunto sul ballatoio il tavolato cedette ed il povero uomo precipitò da un'altezza di tre metri. Nella caduta la bambina gli sfuggì dal braccio andando a battere sulle travi. La poverina morì poco dopo.

XX Settembre — Ieri gli edifizi pubblici e molte case private erano imbandierate.

LA RIUNIONE DEI FARMACISTI A Cittadella

Da questo paese ci scrivono che in ordine alla deliberaziane dei farmacisti costituenti il Comitato provvisorio per la difesa e per la mutualità tra i farmacisti della Regione, avvenuta il 31 luglio p. p., è fissata un'ultima adunanza pure in Cittadella per lunedì 25 settembre alle 3 pom. per definire quanto venne raccomandato al Comitato nella precedente adunanza, sia per gli oggetti precedentemente trattati, che per la costituzione dei Comitati provinciali e sub-Comitati distrettuali, e per eleggere i rappresentanti alla adunanza generale che avrà luogo in Venezia per la metà del venturo ottobre, dell'Associazione chimico-farmaceutica veneta.

Si avverte che qualunque collega della Regione può intervenire all'assemblea del 25 corr. avendo comodo di rimpatriare colle ultime corse ferroviarie di quel giorno.

COMUNICATI DEL PUBBLICO
Atto generoso

Il compianto Pietro nob. Tommaseo Ponzetta, testè defunto, col suo testamento olografo lasciò, perchè siano dispensate ai poveri di Ponte di Piave L. 700.

Il sottoscritto si sente in obbligo di segnalare pubblicamente il generoso lascito.

Ponte di Piave, 21 *settembre.*

Il presidente della Congregazione di Carità
G. Faggiotto.

R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

A norma dei giovani che intendono frequentare la R. Scuola di Conegliano va bene si sappia che dal 16 corrente incominciarono la vendemmia e la vinificazione, ad esercitarsi nelle quali sono chiamati gli alunni del terzo e del quarto anno. Dal 2 al 15 ottobre saranno tenute le sessioni autunnali di esami di promozione e di licenza e il giorno 16 successivo avranno regolarmente principio le lezioni del Corso superiore. Per il Corso superiore il nuovo anno scolastico incomincierà il 17 novembre. Programmi e regolamenti sono rinviati dalla Direzione della Scuola a quanti ne fanno richiesta.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *settembre* — Ci scrivono:

Pel 20 settembre — Ieri per solennizzare l'ingresso delle truppe italiane in Roma, la città era tutta imbandierata.

Secondo il programma stabilito alle ore 4 1/2 pom. le associazioni cittadine si riunirono nell'ex corpo di guardia.

Alle ore 5, con bandiere e precedute dalla banda municipale e dalla fanfara operaia, si recarono in piazza 20 settembre a deporre una ghirlanda sulla lapide che ricorda la memoranda data.

Alle 5 1/2 ebbe luogo lo scoprimento del medaglione a Giuseppe Mazzini posto sotto il portico del municipio. Il lavoro è riuscito, ed è opera dello scultore Carlini di Treviso. Tolta la tela, l'avv. Pozzato fece la consegna al sindaco comm. Bernini che disse applaudite parole parlando della vita del grande maestro.

Alle ore 6 il corteo si avviò al teatro Lavezzo, ove l'on. Socci commemorò Mazzini parlando dei fatti più salienti della sua vita. Accennò alla questione sociale e alla fratellanza dei popoli. Fu felicissimo nella chiusa quando disse che le commemorazioni sono efficaci ed utili solo quando si cerca d'imitare le virtù degli uomini che si commemorano.

Il suo discorso fu sempre elevato, concettoso e venne più volte interrotto da meritati applausi.

Alla sera luminaria generale e la banda cittadina svolse in piazza V. E. uno scelto programma. Sull'alto della torre della Podestà e nell'ex corpo di guardia si vedevano ogni tanto rossi fuochi di bengala.

All'on. Socci venne offerto un banchetto alla Corona Ferrea. La festa ebbe termine verso le ore 10.

Tentata violenza — B. Antonio e V. Giuseppe, di Ramo di Palo, ieri l'altro incontrata certa Chieregato Carolina le furono addosso, la gettarono a terra ed il B. tentò di violarla con ogni mezzo.

Alle grida sopraggiunse gente, e i due ribaldi si diedero alla fuga; — ma vennero denunciati all'autorità competente avendo la Chieregato sporto querela pel fatto.

Furto — L'altra notte, in Adria, ignoti ladri penetrarono, mediante rottura di una finestra, in una stanza a pian terreno di Bachi Emilio e lo derubarono della somma di lire 75 che egli teneva custodite in uno cassetto della scrivania.

Teatro — La presidenza del nostro Sociale, d'accordo coll'impresa, scritturò a direttore d'orchestra il bravo maestro Pomè Penna, in luogo del Boniccioli.

Chioggia 11 *settembre* — Ci scrivono:

Il 20 settembre fu commemorato coll'imbandieramento della città e coll'illuminazione dei pubblici edifici.

Il municipio pubblicò un veramente patriottico manifesto ed illuminò a sue spese il teatro Garibaldi, dove si rappresentò l'*Ebreo.*

Il sindaco, interprete de' sentimenti dei suoi rappresentanti, spedì al Re un affettuosissimo telegramma ispirato ai più nobili sensi, al quale il Re stesso fece degnamente rispondere.

— L'impresa del teatro annunzia che sono allo studio le opere *Lucia* e *Ballo in maschera*, che si daranno con nuovi artisti.

Castelfranco 20 *settembre* — *Club velocipedistico — Il 20 settembre — Tombola — Saggio finale* — Ci scrivono:

(G.) Iersera, martedì 19, dietro invito diramato agli amatori del velocipedismo della nostra città, si riunì nella sala superiore dell'albergo *Stella d'oro* una numerosa assemblea la quale, dopo discusso ed approvato uno schema di statuto, dichiarò costituito un sodalizio sotto il nome di « Club Velocipedistico di Castelfranco Veneto. »

Promotori ne furono i signori V. Rinaldi, G. Rebellato, G. Favero, I. Piccinini, L. Puppato, A. Pillon, A. Pivetta, G. Gaia, i quali furono pregati di rimanere in carica per il periodo di 10 giorni, onde prendere le prime necessarie disposizioni.

Il numero dei soci presenti ammonta a trenta, e c'è motivo a sperare che, data la buona accoglienza che ottenne fin dal suo nascere tale encomiabile iniziativa, questo numero verrà in seguito di molto aumentato perchè molti sono ancora gli appassionati al velocipedismo che per naturale apatia o per spirito di opposizione sistematica a qualunque idea di unione e di vita nella nostra città, non tarderanno a convincersi della sua opportunità, anche in considerazione che il Club, oltre che dare incremento all'esercizio velocipedistico riconosciuto ormai per ottimo dai primi igienisti, si propone di promuovere l'esercizio della ginnastica, della scherma, gite, feste di beneficenza, ecc.; — anzi fin d'ora è stabilita una gita per domenica a Montebelluna, alla quale non dubitiamo i soci accorreranno numerosi.

— Oggi, giornata anniversaria, del XX settembre, dalle case della città pende il vessillo tricolore.

Stasera (previo consenso di Giove Pluvio) il concerto cittadino eseguisce un brillantissimo programma davanti il caffè Principe Amedeo.

Il passeggio Dante sarà straordinariamente illuminato.

— Domenica prossima ha luogo la tombola, stata rimandata in causa del tempo cattivo.

— Quanto prima avrà luogo in teatro accademico il saggio finale degli allievi della scuola di musica. Interverranno con scelti pezzi la banda e l'orchestra cittadina.

Scriveremo a suo tempo in proposito.

Monselice 21 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(G. C.) Per la ricorrenza del 20 settembre, iersera in piazza V. E. ebbe luogo il concerto della banda cittadina. Il palazzo municipale e quelle delle assemblee furono straordinariamente illuminati; come pure la piazza maggiore ed il grande caffè Mori.

Fin dalla mattina già le bandiere tricolori sventolavano dalle finestre dei pubblici uffizii e delle case private.

Verona 21 *settembre* — *Cronaca allegra* — Ci scrivono:

(*Nitode*) Vi mando un saggio di bello scrivere, che si ammira a Verona in Via Nuova, sopra un negozio di libri di scienze!!

Questo negosio è ciuso oggi e dimani perla rivo di nuovi libri.

Vi pare che basti? Se si trattava di un negozio di calzolaio, chissà che cosa si sarebbe scritto!!!

Vicenza 21 *settembre* — *Commemorazione del 20 settembre* — Ci scrivono:

(c. l.) Anche a Vicenza questo giorno memorabile fu solennemente festeggiato. Nel mattino, come vi scrissi, si inaugurarono il busto a Mazzini, la raccolta Fantoni al Museo con splendidi e altamente (non *abbastanza*, come stampò il proto) patriottici discorsi del nostro sindaco dott. Tretti. La sera, a cura del Municipio, venne illuminata straordinariamente la Piazza Maggiore e la banda cittadina vi eseguì un concerto.

Riuscì magnificamente ordinata e seria una fiaccolata allestita dalle Associazioni liberali che girò per la città passando innanzi ai monumenti di Garibaldi, Vittorio Emanuele e Mazzini e recandosi per ultimo in Piazza 20 Settembre ove fra acclamazioni si sciolse. Non si gridò nè abbasso, nè morte a nessuno, ma tutto procedette con ordine e serio contegno da parte della popolazione.

Uscirono, giornali inneggianti al fausto avvenimento. Il *Berico* sortì listato a lutto e con che articoli, potete immaginarlo; è giusto augurargli un lutto eterno.

Seguì dopo la dimostrazione un banchetto di quasi cento coperti ordinato dai componenti il Comitato per il ricordo a G. Mazzini. Vi furono discorsi, fra i quali uno bellissimo dell'assessore Dalle Mole salutato alla fine da un vivissimo applauso.

Abbiamo notato fra i palazzi imbandierati qualcuno che, a dire il vero, al *Berico* non deve essere stato troppo gradito!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' segno d'incertezza il dir *primiero*
Scende nell'*altro* armato ogni guerriero;
Di modello sinonimo l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Ri-cor-do

Necrologio

A Sant'Angelo Lodigiano è morto il comm. Magenta professore universitario a Pavia. — A Roma Luigi Delatre filosofo e poeta francese. — A Modena il dott. Luigi Fregni, — A Villa Romanò il nob. Luigi Campagnini. — A Calizzano il co. comm. Giovanni Buraggi. — A Ravenna il prof. Pietro Saporetti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della Gazzetta di Venezia 10

ELENA JUNG
NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

Nel 1874 entrò in quella famiglia come istitutrice e dama di compagnia della contessina sedicenne, la signorina Cecilia Möllinger, tirolese, stata raccomandata dal principe arcivescovo di Salzburg, quale parente prossima del coadiutore vescovile. Cecilia era coltissima, di maniere distinte e vezzosa. In breve seppe accaparrarsi la stima della contessa e la calda amicizia della fanciulla. Ma il conte Adamo, sul limitare dei suoi quarant'anni, fu più che tutti stregato dalla giovanetta ventenne. Se ne innamorò colla passione di un giovinotto; sfortuna volle che fosse corrisposto. Per qualche tempo Cecilia oppose resistenza a tutte le arti seduttrici e talora imprudenti del conte, ma infine soccombette. Da allora avvenne un fatale e completo mutamento nella famiglia: Cecilia dominnava il suo amante, lo tormentava colla continua minaccia di abbandonar la casa, gli scriveva — le lettere hanno avuto una parte importante nei loro rapporti — esserle impossibile proseguire davanti alla contessa la vergognosa commedia e che, dovesse pur spezzarsi il suo cuore, imporrebbe silenzio ai suoi sentimenti e lascierebbe il posto d'usurpatrice. Il conte che, specie dopo la malattia, avea trattato la moglie meno affettuosamente (ora ch'ella sembrava più vecchia di lui di una diecina d'anni), ma però con correttezza, fu assalito da un odio feroce contro quella poveretta, che gli era d'ostacolo al compimento della sua folle brama d'unirsi a Cecilia. Era per lui una gioia diabolica, umiliare e torturare l'infelice: si faceva violenza solo dinanzi alla figlia che, nella sua ingenuità, non supponeva certo la catastrofe che si stava preparando. La sera prima del delitto scriveva ad una sua cugina e cara amica: « La mamma è sofferente e perciò anche il babbo è di cattivo umore: adesso Mlodziny è proprio malinconico: e se non ci fosse Cecilia, il nostro buon angelo tutelare, non rimarrei qui. » Infatti la contessa dal 1875 in poi era malaticcia, andava soggetta a forti vomiti e a dolorose coliche di stomaco. Il medico della vicina città, mandato a chiamare, non prese la cosa molto sul serio; l'attribuì a disturbi delle vie digerenti, che sperava guarire con semplici rimedi casalinghi. Nel febbraio questi accessi si ripeterono tre giorni di seguito, e al 13 la contessa morì. Il 17 la calarono nella tomba di famiglia.

Sulle cause di questa morte si sparsero tosto voci strane, uscite dalla servitù nemica di Cecilia, e che furono quasi avvalorate dal contegno del conte e dell'istitutrice alla sepoltura. Queste voci divennero così insistenti, che l'autorità dovette occuparsene; si sollevarono dei sospetti. Il conte Mlodzinski e Cecilia Möllinger furono tratti in arresto il 28 febbraio; venne dissotterrato il cadavere della defunta: e i periti affermarono che la contessa Pelagia Mlodzinskera morta per avvelenamento con un veleno minerale, le cui traccie si scoprirebbero coll'analisi chimica delle viscere della sventurata. Il conte fu dunque accusato d'uxoricidio e siccome le deposizioni dei domestici erano gravi anche per l'istitutrice, Cecilia Möllinger fu tradotta innanzi ai giurati come istigatrice del delitto, avendo l'inchiesta stabilita la colpabilità del conte ed essendoci seri indizi su lei come complice. Il giorno prima dell'apertura del dibattimento, il conte che si era limitato sino allora a una breve negativa, schiacciato dal peso delle testimonianze irrefragabili, avea fatto completa confessione dell'atroce assassinio, freddamente premeditato, protestando tuttavia che Cecilia era innocente.

Il dibattimento mostrò un terribile esempio di depravazione morale; e giudici, giurati, testimoni e pubblico raccapricciarono allorchè il conte, gettata infine la maschera, con una indifferenza glaciale, narrò il martirio della povera vittima, che altre sette volte egli avea tentato di avvelenare. Cecilia rimaneva trasognata. Il suo sistema nervoso avea patito tali scosse dopo il carcere preventivo, che i medici non erano tutti d'avviso che ella potesse presentarsi alla sbarra degli accusati. Essa rispose alle domande del presidente con voce appena intelligibile, e quando questi, credendo ad una commedia, l'ammonì in modo ruvido di alzar la voce, fu presa da convulsioni e dovettero trasportarla fuori della sala.

Il processo durò quattro giorni. Cecilia non venne più interrogata. Ella sedeva annichilita, apata, senza interesse per le importanti deposizioni favorevoli e sfavorevoli dei testi, senza scambiare una parola col suo avvocato difensore, senza badare al conte, senza levar mai lo sguardo.

Al breve esame della povera contessina, condotto colla massima delicatezza, essa si coprì gli occhi e singhiozzò.

Il suo avvocato la difese abilmente: ormai la sua sorte sola attirava l'attenzione, poichè quanto al conte, dopo la sua confessione, sebbene l'avvocato cercasse di far valere la mania transitoria, non c'era d'aspettarsi che la condanna.

Il verdetto dei giurati all'unisono coll'opinione pubblica, dichiarò colpevole il conte; Cecilia venne assolta. Il tribunale condannò il conte Adamo Mlozinski Mlodziny alla pena di morte, alla quale egli si sottrasse suicidandosi in prigione.

Così finì l'ultimo rampollo di un'antica famiglia che per secoli era stata l'orgoglio e l'onore del suo paese. La figlia dell'assassino e della vittima si ritirò in un chiostro, da cui non uscirà mai più. Il podere Mlodziny è stato venduto all'asta in diversi lotti e reso utile all'industria. Dove successe il delitto rumoreggiano le ruote delle macchine e il fumo esce in spirali dai fumaioli. Tutto è sparito, dimenticato: perfino il nome è estinto!

Da posteriori notizie sembra che Cecilia Möllinger sia divenuta pazza e che, grazie alla mediazione del principe arcivescovo di Salzburg, sia stata ricoverata in un stabilimento tirolese. »

(Continua)

Vedi quarta pagina

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Istitutrice tedesca che parla inglese, francese, già stata in Italia molti anni insegnando pianoforte cerca posto in buona famiglia. Ottime referenze. Offerte dott. Orthmann, Langensteinbach Karlsruhe Baden, Germania. 575

Giovane italiano istruito che viaggiò per alcuni anni la Germania, Belgio, Francia e Italia per casa tedesca, conoscente italiano, francese, tedesco, inglese perfettamente, discretamente lo spagnuolo, pratico affari, cerca posto viaggiatore o corrispondente, presso buona casa. Ottime referenze e certificati. Offerte sub B. 3646 Haasenstein e Vogler A. G. Chemnitz. 586

Casa commerciale cerca giovane pratico della corrispondenza italiana e tenitura dei libri. Si darà la preferenza a chi inoltre conosca la lingua tedesca. Offerte sotto le iniziali V. Y. 5737 Haasenstein e Vogler, Roma. 587

Signorina istruitissima, nobile famiglia, cerca posto dama compagnia, governante, istitutrice. Ottime referenze. Dirigersi sotto iniziali Z. 2287 Lg. all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Lugano. 584

Diversi

Edera — Non posso credere, nè se lo credessi potrei approvare il concerto preso fra te ed i..., anzi dovrei essere dolente di non averlo potuto impedire. Una lettera, una parola, un pensiero, mi sarebbero consolanti prove... ed attendo.

Tuo egualmente

Adamo — Te ne faccio i miei più sinceri complimenti e t'assicuro che nessuno al mondo si prende tanto a cuore il tuo bene quanto io. Il noviziato è stato un po' lungo, ed è certo che al tuo posto avrei mandato a mille diavoli l'affare ed io con esso. Viceversa tu hai resistito, ed hai fatto bene. La tua tenacità ti procurò vittoria. Che prospettiva, eh? Tu ridi!...

Eva

non però la prima

Da vendere

In Lestans — presso Spilimbergo — vendesi casa, quattordici campi. Rivolgersi dal sig. Giuseppe Cavalieri, Venezia. 1804

il COLERA si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera, seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto, rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nell'epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato — Parere di Autorità Mediche — Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Hernest Harz, membro di tale società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 e dodici pezzi L.* **9,50**, *franchi di porto in tutto il Regno. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, *Milano, Bari, Napoli*

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 11 al 20 Agosto 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	116,625,787,09
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	86,570,663,59
id. maggiore di 3 mesi	»	123,862,20
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	— —
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	51,592,59
Anticipazioni	»	26,376,881,30
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	15,422,179,06
Immobili	»	2,962,876,97
Altri impieghi diretti	»	13,464,735,08
Effetti ricevuti all'incasso	»	1,438,825,78
Crediti	»	45,697,111,98
Sofferenze	»	19,436,157,17
Depositi	»	152,527,393,36
Partite varie	»	121,628,531,75
Totale	L.	604,856,608,82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,433,417,92
Totale Generale	L.	609,290,026,74

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	242,668,121,—
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	4,363,292,50
per conto del Tesoro	»	16,703,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	33,409,880,16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	71,096,003,28
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	152,527,393,36
Partite varie	»	12,126,033,84
Totale	L.	604,337,016,14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,953,010,60
Totale Generale	L.	609,290,026,74

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI } **G. Cuzzeri & C.** Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893.

G. Cuzzeri e .

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata ao crtolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

BASSANO VENETO

Anno XIII. — Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della Consunzione, della Scrofola, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie ed acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C2

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e Cie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoj farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da a carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilasate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 1 2 24-25.

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

Rappresentante per Venezia
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

RICERCA DI FIENO

50 Vagoni di trifoglio e fieno di prato.

Si prega mandare le offerte con campione a *R. Schweizer, Bruchsal* (Baden). Sono a disposizione primarie referenze. 3022 M

Gli Uffici della Casa

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI *dalle 8 ant. alle 7 pom.* **senza interruzione** meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI *dalle 8 ant. alle 7 pom.* **senza interruzione** meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Anno CLI — 1893. Sabato 23 settembre N. 262

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Pioggia di querele per diffamazione
Chauvet contro Pesci
Il «Fanfulla» il «Commercio» e la «Libera parola»
Chimirri contro Fazzari

Roma 22, ore 9.10 p.

La discussione della causa promossa da Costanzo Chauvet contro Ugo Pesci e il *Fanfulla*, occasionata dalle note polemiche e da una lettera di Pesci pubblicata dal *Fanfulla*, causa già rinviata per malattia del Pesci e di Piebano, direttore del *Fanfulla*, come vi telegrafai a suo tempo, fu fissata pel 5 novembre.

Intanto per la vivacità delle polemiche di questi giorni si moltiplicano le querele.

Vi telegrafai che Chauvet ha querelato per diffamazione anche il *Commercio Italiano* per citazione diretta. La causa fu fissata pel 10 ottobre; il Chauvet non accorda la facoltà di prove. L'avvocato di Chauvet in questa causa è il Randanini: l'avvocato del *Commercio* sarà Bindi.

Chauvet poi stamane ha querelato Sbarbaro per il suo articolo sulla *Libera Parola*, pure per citazione diretta e senza facoltà di prove. Gli avvocati rispettivi saranno Randanini e Bindi.

Chimirri poi ha querelato Fazzari e il giornale il *Parlamento*, concedendo loro la facoltà delle prove, per una lettera in cui Fazzari attaccava l'onorabilità del querelante. La querela è a citazione diretta: l'avvocato di Chimirri è il deputato De Bernardis.

Intanto l'*Opinione* pubblica una lunga dichiarazione del sig. Luigi Schisano, direttore della Società dei lavori ferroviari, cui si riferisce il Fazzari nelle sue lettere, e lo Schisano smentisce tutte le asserzioni di Fazzari.

Il lavoro del Comitato dei Sette

Roma 22, ore 10,10 p.

Il Comitato dei Sette ha interrogato novellamente il deputato Tecchio, poi Federigo Napoli e il deputato Amedei.

Poi il Comitato dei Sette ha interrogato lungamente il comm. Martuscelli, intorno al modo come appurò le condizioni della Banca Romana

Nel suo interrogatorio, l'on. Giolitti accettò innanzi al Comitato la responsabilità intera della nomina di Tanlongo a senatore.

Il Comitato dei Sette poi ha citato l'onor. Rosano.

24 milioni della Banca Romana alla Nazionale

La Banca Nazionale ha preso in consegna e trasportato nelle proprie casse i 24 milioni, di cui 21 in oro e tre in argento, costituenti il fondo di riserva della Banca Romana.

Come e perchè si ricorse in Cassazione
contro la sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo

Il *Fanfulla* di questa sera narra il seguente fatto, garantendone l'esattezza:

Nel consiglio dei ministri di ieri, gli on. Brin e Genala mossero serie obbiezioni alla sentenza della sezione d'accusa. Giolitti rispose evasivamente, ma qualche altro ministro pure insistette. Giolitti chiamò Gianturco sottosegretario di stato alla giustizia e ne chiese il parere. Gianturco consigliò il ricorso in Cassazione. Perciò si fece il comunicato alla *Stefani* annunziante appunto che il Procuratore Generale ricorrerà in Cassazione contro la sentenza.

Una importante manifestazione
della squadra inglese in Italia?

Roma 22, ore 11.15 p.

Come sapete, la squadra inglese venendo in Italia doveva toccare Taranto e quindi Catania, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova. Mi si dice ora che la sua visita comincierà da Genova invece che da Taranto, in modo da trovarsi a Genova nello stesso tempo in cui la flotta russa si troverà a Tolone.

Io vi do con tutte le riserve questa notizia, la cui importanza non ha bisogno d'esser rilevata; confermandosi però, darebbe alla visita della flotta inglese in Italia il significato di una manifestazione politica e militare destinata a bilanciare le feste franco-russe di Tolone e Parigi.

La cannoniera *Volturno* col duca degli Abruzzi, che ora è in Sardegna, si recherà ad incontrare la squadra inglese.

È probabile che una divisione della squadra italiana accompagnerà la squadra inglese fino a Napoli.

Niente squadra russa nel Mediterraneo?

La Russia sembra disposta a rinunciare per ora alla formazione di un squadra permanente nel Mediterraneo.

Le navi russe dopo aver visitato Tolone, ove soggiorneranno una quindicina di giorni al più, visiteranno alcuni porti italiani e sverneranno probabilmente in Grecia.

Per l'affare del riso

La *Tribuna* di questa sera dice che la relazione della Commissione d'inchiesta sull'affare del riso si inviò non solo all'autorità giudiziaria di Torino per il processo Pinto, ma anche alla procura del Re di Roma per ogni evenienza.

La riunione del Comitato della Destra

Oggi alle ore 3 in casa di Rudinì vi fu la annunziata riunione del Comitato direttivo della Destra.

Eranvi Rudinì, Luzzatti, Chimirri, Barazzuoli, De Bernardis, Rubichi e qualche altro.

La discussione fu lunga assai, ma finora se ne ignorano le decisioni.

Un deputato che si dimette
per passare all'opposizione

Roma 22, ore 11.25 p.

Annunziasi che il deputato Trinchera, eletto con programma ministeriale, essendo deciso a passare all'opposizione in seguito alla prova tanto negativa data dall'onor. Giolitti al governo, invierà le dimissioni alla Camera per ripresentarsi agli elettori.

Il prossimo pellegrinaggio lombardo-veneto

Si dà per sicuro che monsignor Spingardi, organizzatore del pellegrinaggio lombardo-veneto, condurrà in Roma circa 4000 pellegrini di quelle regioni. L'udienza pontificia solenne sarebbe fissata pel giorno 11 ottobre. L'alloggio dei pellegrini sarà trovato negli alberghi e qualora essi non bastassero si ricorrerà ai locali di Santa Marta.

Il suicidio di un furiere di cavalleria

Certo Rustichelli, furiere maggiore di cavalleria, nativo di Reggio Emilia, aggregato al Distretto, iersera si gittò dal secondo piano dell'ospedale rimanendo morto sul colpo.

Causa del suicidio pare sia stata una malattia incurabile.

Misure igieniche ridotte

Si ha da Tripoli che la quarantena di dieci giorni, imposta per le provenienze da Livorno, Palermo, Messina ed altri porti italiani, fu ridotta a cinque giorni, se le navi hanno a bordo passeggieri, e a 24 ore di osservazione se sono senza passeggieri.

Il Bollettino Militare

Roma 21, ore 11.55 p.

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Rombi, colonnello dei carabinieri a Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Battioli, capitano nel 65° regg. fanteria, è posto in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pipitone, tenente nel 5° bersaglieri, è posto in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Centottantasei allievi ufficiali sono promossi sottotenenti di fanteria.

Nove sottotenenti di artiglieria e genio sono trasferiti alla fanteria.

Sansoldo, maggiore nel 75° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di relatore.

Galeazzi, maggiore nel 75° regg. fanteria, è nominato relatore.

Giungi, tenente del distretto di Belluno, è trasferito al 36° regg. fanteria.

Martinelli, tenente nel 46° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Belluno.

Pompili, tenente nel 46° regg. fanteria, è trasferito al 51°.

Tirindelli, tenente in *Lucca Cavalleria*, è revocato dall'impiego.

Quarantuno sottufficiali della scuola di cavalleria sono promossi sottotenenti.

Leggiadri, capitano in *Lucca Cavalleria* è trasferito in *Aosta Cavalleria* e nominato aiutante maggiore.

Tamaio, tenente in *Savoia Cavalleria*, è trasferito in *Nizza Cavalleria*.

43 allievi dell'accademia militare, sono nominati sottotenenti d'artiglieria.

Noel, capitano nel 20° regg. artiglieria è trasferito alla direzione di Torino.

11 allievi dell'accademia militare, sono nominati sottotenenti del genio: altri 23 sono nominati sottotenenti nel genio per mancanza di posti in artiglieria.

7 allievi della scuola militare sono promossi sottotenenti commissarii.

Delfino, capitano contabile al distretto di Vicenza è collocato a riposo.

Per gli italiani che vogliono andare in America

Il console italiano al Havre telegrafa che la Compagnia Transatlatica e quella dei *Chargeurs Reunis* non ricevono passeggieri italiani pegli Stati Uniti del Brasile e della Plata.

Una memoria sul patriarcato di Venezia

Il deputato Rinaldi venne incaricato dal ministero di grazia e giustizia di fare una memoria per rispondere all'avvocato del Vaticano per mostrare che il patriarcato di Venezia è di regio patronato.

L'on. Rinaldi oggi ha presentato la memoria al ministero. E' un lavoro importante diligentissimo che dimostra l'esistenza del diritto del governo laico alla nomina del patriarca.

LA STORIA DELLE DIMISSIONI DI SANTAMARIA
sulle quali finalmente si sa qualche cosa
Tagliando e pescando fra i giornali
Gli ultimi telegrammi

Quasi tutta la stampa (quella che può parlare) si occupa del comico e fosco affare delle dimissioni notoriamente date, ufficialmente negate, dell'on. senatore Santamaria.

Per esempio, telegrafano alla *Perseveranza* da Napoli:

Oggi, verso le 2 1|2 pom., avendo il cav. G. incontrato il senatore Santamaria Nicolini presso il caffè *Gambrinus* ed avendogli dato dell'eccellentissimo, il Santamaria lo ha chiamato, negando di meritare il titolo di eccellenza, per essersi dimesso già da dodici giorni.

Fattogli osservare la smentita dei giornali officiosi (cioè della *Stefani*), ha risposto i giornali essere padroni di dire ogni specie di sciocchezze.

Ciò il G. ha riferito a me nello stesso *Gambrinus* or ora.

A questo proposito la *Provincia di Vicenza* in un *entrefilet* col titolo *Le alte influenze*, scrive:

Un giornale dice che il Santamaria resta guardasigilli, cedendo ad *alte* pressioni.

Un altro — ed è la *Gazzetta del Popolo* di Torino — dice che l'Armò erasi deciso ad accettare il portafoglio cedendo ad *alte* pressioni.

Son queste le conseguenze delle *burlette*, dei *giuochi dei bussolotti*, dei *giuochi di apparizione e sparizione* (così è chiamata dai giornali indipendenti la commedia delle dimissioni Santamaria) che fa il Ministero.

Nè toglie di mezzo — se fosse possibile — Chi non vi deve partecipare, e certamente non vi partecipa in alcun senso.

***

Su di un giornale ministeriale — il *Folchetto* — si leggono poi questi versi, che sono una specie di ben servito al Santamaria:

Tacito un giorno a non so qual pendice
Salìa d'appello *un presidente oscuro*
Salìa non visto alla magion felice,
Dov'è Pasquin sul muro.
Siede sul culto allor la verginella,
Nel Palagio che ognun *Firenze* noma,
E pistolotti del signor l'ancella
Scrive sempre da Roma
. . . .
Salve, ciao, cerea! Se non sappiamo
Perchè venisti a noi, Santa Maria,
Non è strano davvero se ignoriamo
Perchè te ne vai via!

***

E circa questa commedia delle dimissioni del guardasigilli, l'avv. Riccio ci telegrafa:

Roma 22, ore 4.55 p.

I giornali di Napoli, ove si trova ora il guardasigilli, confermano che l'on. Santamaria è dimissionario.

Lasciò il ministero col proposito di non tornarvi. Ma siccome gli dissero scorretto di presentare le dimissioni mentre eranvi ancora a Monza i decreti per i movimenti nella magistratura con la sua firma, così lasciò la lettera di dimissione nelle mani di un impiegato, dicendogli di presentarla appena tornassero i decreti.

Ma ieri, dopo la pubblicazione della sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo, l'on. Santamaria spedì all'on. Giolitti un vibrato dispaccio, insistendo nelle dimissioni date.

Il Consiglio dei Ministri iersera deliberò di far nuove pratiche perchè Santamaria ritiri le dimissioni; ma stamane questi rinnovò il suo reciso rifiuto.

Gianturco mandò le sue dimissioni fino dal 16 settembre.

L'on. Rinaldi ha recisamente rifiutato il sottosegretariato di grazia e giustizia.

***

E la *Stefani* — che l'altra sera telegrafava che la voce delle dimissioni di Santamaria era *assolutamente infondata* — iersera, confermando le notizie mandateci dal nostro corrispondente, ci telegrafava:

Roma 22 — Il ministro di Grazia e Giustizia ha mandato oggi al presidente del Consiglio le dimissioni, motivate dalle condizioni della sua salute.

IL PAPA E LA GUERRA FRA LA FRANCIA E L'ITALIA

Il Papa e il cardinale Rampolla, si stanno occupando della eventualità di un conflitto, anzi di una guerra tra l'Italia e la Francia, come se la cosa dovesse avvenire da un giorno all'altro.

La questione massima, è quella se il Papa debba rimanere in Vaticano, oppure mettersi in territorio neutro, anche nel caso che nessun pericolo possa correre per parte dell'Italia. Però circa le precauzioni non si trova in terreno pratico temendosi che le potenze non siano disposte a secondare le mire del Vaticano.

CENTO DODICI!!
Una riunione di alti finanzieri
per migliorare i nostri corsi
Le prime conseguenze

Brutto numero, questo 112!

E' il numero che ieri segnava il tasso dell'oro.

Vale a dire: che se voi, onesto cittadino di uno stato liberato, per merito altissimo di un governo progressista, dalla piaga del corso forzoso, avete bisogno di cento lire in oro, dovete dare, al cambiavalute, per averle, cento dodici

Ecco il trionfo del ministero Giolitti, il quale assicurava che, una volta approvato quel pasticcio della legge bancaria, l'aggio dell'oro, il quale, allora, aggiravasi intorno al 106 per cento, sarebbe d'incanto, ritornato alla pari.

Buon profeta fu in quel giorno l'on. Rudinì, il quale disse che l'approvazione dell'infausta legge equivaleva a gettare l'Italia in balìa del corso forzoso per un quarto di secolo almeno.

La maggioranza, satura di ammirazione per l'uomo di stato di Dronero, udendo la triste profezia, rise ironicamente e schiamazzò.

Avrebbe la faccia tosta di ridere oggi, in cui il cambio è salito già al 113.50, — quantunque ora accenni a qualche lieve diminuzione?

Il marchese Di Rudinì ha previsto giusto.

Oggi, realmente l'Italia naviga in pieno corso forzoso.

L'oro e l'argento sono scomparsi quasi completamente dal mercato e il pubblico invoca come la manna, come una benedizione del cielo, la comparsa dei tante volte promessi biglietti di piccolo taglio, affinchè le contrattazioni indispensabili alla vita siano rese possibili.

Che manca, dunque, perchè esista il corso forzoso?

Nient'altro che questo buon governo abbia, una buona volta, il pudore di proclamarlo.

E il proclamarlo, data la situazione delle cose, sarà ancora il rimedio migliore che si possa portare a tante castronerie.

In proposito scrive l'*Italia del Popolo*:

« Ieri l'altro dopo una quindicina disastrosa per la nostra rendita e pei cambi, i corsi furono in ripresa e si toccò il 93.92 pel consolidato, mentre il cambio scendeva a 112,20.

Sono queste le prime risultanze di quella specie di Sindacato pel rialzo, formatosi nell'adunanza che ebbe luogo a Milano mercoledì fra alcuni personaggi dell'alta banca in quella città.

Alla sede della Banca Nazionale intervennero, oltre il presidente della Banca stessa, comm. Giacomo Parodi, ed al direttore generale comm. Grillo, i signori comm. Frascara per il Credito Mobiliare Italiano, il senatore Allievi ed il commendator Rava per la Banca Generale ed infine il comm. Benedetto Vercellone.

Vi è chi dice (scrive lo stesso giornale) che fra costoro ve ne sono che hanno giuocato finora al ribasso, ma il giuoco era pericoloso in quanto si rifletteva anche sugli altri titoli, e specie sui valori bancari: vedi le *Generali* e le *Mobiliari*. Il salvataggio quindi di questi titoli s'imponeva; sostenere la Rendita e giovare ai cambi potrebbe anche essere giovare a sè stessi.

Comunque, vedremo se e quanto durerà questo rialzo, che si annuncia così pubblicamente, troppo pubblicamente, voluto. »

I COMMENTI VIVACI DEI GIORNALI NON OFFICIOSI
sulle conclusioni della sezione d'accusa
nel processo della Banca Romana

La sentenza della sezione d'accusa, che, come si sa, assolveva il figlio di Tanlongo, il nipote di Lazzaroni, e i signori Mortera e Paris, l'appello interposto dal procuratore generale Bartoli contro questa sentenza, le dimissioni ostinate del ministro Santamaria, e la voce della fuga di Monzilli sono tutti avvenimenti, che autorizzarono in questi giorni i più vivaci commenti.

***

I giornali radicali di Milano dicono chiaro e tondo, che si vuole soffocare la verità. Ce n'è uno che ragiona così:

« Dunque, di dodici imputati:
uno — il De Zerbi — è morto;
quattro — Michele Lazzaroni, Pietro Tanlongo, Mortera e Paris — sono prosciolti da qualunque accusa;
uno — il Monzilli — è fatto fuggire;
rimangono in 6: — Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni, l'avv. Bellucci-Sessa, Zammarano, Agazzi e Toccafondi.

Dei primi due — i principali accusati — si è già, per così dire, accaparrato il silenzio, prosciogliendo ad uno il figlio, all'altro il nipote.

Dal Bellucci, la cui imputazione maggiore è di aver servito da intermediario fra il Tanlongo e il De Zerbi, quest'ultimo morto, ben poco rimane a ricavare: nè certo egli avrà interesse a suscitare altri guai.

Rimane lo Zammarano.... che è però a piede libero, e che non si sa ancora se ci sarà all'epoca del processo.

L'Agazzi e il Toccafondi sono due impiegati della Banca Romana, figure affatto secondarie, e che, si può presumere, limiteransi a dichiarare come i denari che sono accusati di essersi appropriati, li hanno invece magari avuti... per servigi prestati o segreti serbati.

Ed ecco a che si ridurrà tutto il gran processo, che doveva mettere in luce come e qualmente 63 milioni di lire furono letteralmente levati dalle tasche dei buoni e credenzoni contribuenti italiani, per soddisfare alle brame ingorde di una geldria di gaudenti, senza cuore e senza pudore, spadroneggianti sui destini di un disgraziato paese. »

***

I commenti possono essere ancora azzardati, ma è certo che i giornali, i quali *disinteressatamente* sostengono (e *pour cause*) questa fenice di governo, dovranno sudare quattro camicie nel tentativo di dissipare tutta questa valanga di sospetti!

***

Circa la voce della fuga del Monzilli, ci telegrafano:

Roma 22, ore 7.15 p.

Si smentisce la notizia corsa ieri che Monzilli fosse fuggito. Egli trovasi tranquillamente a casa sua, la quale del resto è costantemente sorvegliata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Ieri egli firmò il ricorso avverso la sentenza della sezione d'accusa.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Il conte De Montescourt continuava a carezzarzarla. Ed essa era così poco abituata a quelle dolci manifestazioni di tenerezza paterna, che si sentiva l'anima dominata da una tenerezza infinita.

Marcella non aveva mai veduto suo padre così ben disposto, e allora soltanto, come se una benda le fosse caduta dagli occhi, comprese di essere profondamente amata da quell'uomo che dissimulava la sua tenerezza e la sua bontà sotto brusche apparenze.

Quella freddezza, che l'aveva tanto spaventata fino allora, non era che una maschera. E, meglio che una maschera, una abitudine dei muscoli del viso.

E quest'uomo, nuovo per lei, le parlò dolcemente come avrebbe fatto una madre. E, in pari tempo, con tanta saviezza, con tale sentimento di pietà dolce e buona che la giovinetta si sentì tutta sconvolta.

Poco prima, Marcella si sentiva rassegnata a dirgli tutto, pur temendo le terribili esplosioni della sua collera.

Ma ora non osava più!

Fare quella confessione a quell'uomo, equivaleva ucciderlo! E poteva essa uccidere moralmente suo padre quando egli facendola sedere sulle sue ginocchia le diceva dolcemente:

— Mia cara Marcella, tu non sai quanto affetto io ti porti! Io, forse, sono stato severo con te, ma non è meno vero che io ti adoro. Io non ti ho mai parlato così, carina mia, perchè, dopo la morte della tua povera madre io ne ho perduta l'abitudine. Ma io riparerò il tempo perduto. Ma tu mi ami, non è vero?

— Padre mio! — esclamò Marcella singhiozzando, commossa com'era dalla dolcezza insolita di quelle parole.

— Non piangere, figliuola mia, e abbi fiducia in tuo padre che non pensa, in tutto quello che fa, se non alla tua felicità e al tuo onore. Ora tu non saresti nè onorata, nè felice sposando Daguerre.

— Ma io lo amo!

— Non dirmi così. Lasciami credere che il tuo non è che un capriccio di fanciulla, e che il tuo cuore non ha ancora parlato. Tu hai dunque tanta fretta di abbandonarmi?

— Ma io non vi abbandonerei. Noi vivremmo insieme.

— Ascoltami, figliuola. Io ho il dovere di dirti tutto.

— Vi ascolto, padre mio.

— Io non darò mai il mio consenso al tuo matrimonio con Daguerre, perchè lo conosco meglio di te. Io l'ho visto nascere, e non l'ho mai perduto di vista in tutta la sua giovinezza. Egli è un vizioso e uno scostumato. Io non vorrei offendere le tue caste orecchie narrandoti quale sia la sua vita ordinaria. Ti basti sapere che è un furfante senza cuore e senza onore. Se egli ti dice di amarti ti inganna. E quando avrà perduta ogni speranza di arrivare fino a te, vedrai che troverà subito modo di consolarsi da qualche altra parte.

— Padre mio, come siete severo nel vostro giudizio!

— Sono giusto. Egli sa che tu sei ricca e non prende di mira che la tua dote.

— No... egli mi ama.

— Vuoi tu che io ti dia una prova che non è vero?

Marcella è assalita da un tremito nervoso, e si crede prossima a morire! Quelle parole di suo padre l'hanno colpita come la folgore!

Una prova che Daguerre non l'ama! E può essere ciò possibile? E in ogni modo quale prova?

E se questa prova davvero esiste, che le rimane se non morire?

— Ho detto una prova — seguitò il conte — e non mi disdico. Io lo pregherò di venire al castello. Ma quando sarà qui, gli dirò che un colpo di borsa mi ha fatto perdere i tre quarti della mia fortuna, e che se è sempre disposto a sposarti, io son pronto a consentire. Se egli ti accetta in sposa dopo questa dichiarazione...

— Ebbene?

— Non solamente egli sarà tuo marito, ma riconoscerò di averlo male giudicato; e gli domanderò perdono davanti a te.

— Accetto, padre mio. Scrivetegli presto! Che egli venga al castello, che sia finita questa crudele incertezza, e che io vi veda stringergli la mano.

Il vecchio Montescourt scosse tristamente il capo.

— Se invece — disse — Daguerre, dinanzi alla confessione della mia rovina finanziaria, fa vedere di essere esitante... se trova un pretesto per ritardare le nozze, egli che ora vorrebbe affrettarle tanto. Infine se egli, pur conservando le apparenze e la forma, lascia trapelare il suo desiderio di non volerne più sapere di te, sarai almeno convinta?

Marcella abbracciò suo padre e si mise a ridere.

E il conte di Montescourt, dinanzi quella superba fiducia della gioventù e dell'amore, si sentiva quasi indotto a dubitare.

— Ma, forse, che mi sarei ingannato? — pensava — Forse che Daguerre ama davvero Marcella?

Sua figlia intanto era corsa a prendere tutto l'occorrente per scrivere, e aveva portato tutto dinanzi al conte, dicendogli:

— Scrivete... Scrivete presto.

Il vecchio obbedì, sorridendo.

Malgrado tutto, egli era convinto che Daguerre non avrebbe superato la prova.

La lettera fu portata a Morienval da un domestico.

— Siamo intesi — disse Montescourt alla figliuola — che tu non lo proverai in nessuna maniera della prova che gli prepariamo.

— Padre, io voglio che in avvenire voi abbiate fede piena e cieca in Giovanni. Credete a me, non gli dirò nulla.

— A domani dunque.

— Gli avete dato appuntamento per domani?

— Sì.

— Sta bene.

Daguerre era in casa quando giunse il domestico latore della lettera di Montescourt.

— Ah! disse egli a se stesso. Ecco Marcella che ha parlato. E il conte avrà pur dovuto finire coll'intendere ragione.

Il giorno dopo, all'ora fissata, egli si presentava a Benavant.

Il conte e sua figlia lo attendevano nel salone. Marcella, quando lo vide entrare, salutò col capo, e niente altro. Così aveva convenuto col padre.

Il conte Di Montescourt fece accomodare Daguerre, ed entrò subito in materia.

— Signore — egli disse, smettendo di dargli del tu come era solito — mia figlia mi ha confessato di amarvi. Per modo che se io persistessi ad oppormi alle vostre nozze, io la renderei disgraziata. Io non ho cuore di vederla piangere. E quindi, ritornando sul mio proposito, acconsento alla vostra domanda. Mia figlia è vostra.

(Continua)

Anno CLI — 1893. Sabato 23 settembre N. 262

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 6,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Pioggia di querele per diffamazione
Chauvet contro Pesci
Il «Fanfulla» il «Commercio» e la «Libera parola»
Chimirri contro Fazzari

Roma 22, ore 9.10 p.

La discussione della causa promossa da Costanzo Chauvet contro Ugo Pesci e il *Fanfulla*, occasionata dalle note polemiche e da una lettera di Pesci pubblicata dal *Fanfulla*, causa già rinviata per malattia del Pesci e di Piebano, direttore del *Fanfulla*, come vi telegrafai a suo tempo, fu fissata pel 5 novembre.

Intanto per la vivacità delle polemiche di questi giorni si moltiplicano le querele.

Vi telegrafai che Chauvet ha querelato per diffamazione anche il *Commercio Italiano* per citazione diretta. La causa fu fissata pel 10 ottobre; il Chauvet non accorda la facoltà di prove. L'avvocato di Chauvet in questa causa è il Randanini: l'avvocato del *Commercio* sarà Bindi.

Chauvet poi stamane ha querelato Sbarbaro per il suo articolo sulla *Libera Parola*, pure per citazione diretta e senza facoltà di prove. Gli avvocati rispettivi saranno Randanini e Bindi.

Chimirri poi ha querelato Fazzari e il giornale il *Parlamento*, concedendo loro la facoltà delle prove, per una lettera in cui Fazzari attaccava l'onorabilità del querelante. La querela è a citazione diretta: l'avvocato di Chimirri è il deputato De-bernardis.

Intanto l'*Opinione* pubblica una lunga dichiarazione del sig. Luigi Schisano, direttore della Società dei lavori ferroviari, cui si riferisce il Fazzari nelle sue lettere, e lo Schisano smentisce tutte le asserzioni di Fazzari.

Il lavoro del Comitato dei Sette

Roma 22, ore 10,10 p.

Il Comitato dei Sette ha interrogato novellamente il deputato Tecchio, poi Federigo Napoli e il deputato Amedei.

Poi il Comitato dei Sette ha interrogato lungamente il comm. Martuscelli, intorno al modo come appurò le condizioni della Banca Romana.

Nel suo interrogatorio, l'on. Giolitti accettò innanzi al Comitato la responsabilità intera della nomina di Tanlongo a senatore.

Il Comitato dei Sette poi ha citato l'onor. Rosano.

24 milioni della Banca Romana alla Nazionale

La Banca Nazionale ha preso in consegna e trasportato nelle proprie casse i 24 milioni, di cui 21 in oro e tre in argento, costituenti il fondo di riserva della Banca Romana.

Come e perchè si ricorse in Cassazione
contro la sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo

Il *Fanfulla* di questa sera narra il seguente fatto, garantendone l'esattezza:

Nel consiglio dei ministri di ieri, gli on. Brin e Genala mossero serie obbiezioni alla sentenza della sezione d'accusa. Giolitti rispose evasivamente, ma qualche altro ministro pure insistette. Giolitti chiamò Gianturco sottosegretario di stato alla giustizia e ne chiese il parere. Gianturco consigliò il ricorso in Cassazione. Perciò si fece il comunicato alla *Stefani* annunziante appunto che il Procuratore Generale ricorrerà in Cassazione contro la sentenza.

Una importante manifestazione
della squadra inglese in Italia?

Roma 22, ore 11.15 p.

Come sapete, la squadra inglese venendo in Italia doveva toccare Taranto e quindi Catania, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova. Ma si dice ora che la sua visita comincierà da Genova invece che da Taranto, in modo da trovarsi a Genova nello stesso tempo in cui la flotta russa si troverà a Tolone.

Io vi do con tutte le riserve questa notizia, la cui importanza non ha bisogno d'esser rilevata; confermandosi però, darebbe alla visita della flotta inglese in Italia il significato di una manifestazione politica e militare destinata a bilanciare le feste franco-russe di Tolone e Parigi.

La cannoniera *Volturno* col duca degli Abruzzi, che ora è in Sardegna, si recherà ad incontrare la squadra inglese.

È probabile che una divisione della squadra italiana accompagnerà la squadra inglese fino a Napoli.

Niente squadra russa nel Mediterraneo?

La Russia sembra disposta a rinunciare per ora alla formazione di un squadra permanente nel Mediterraneo.

Le navi russe dopo aver visitato Tolone, ove soggiorneranno una quindicina di giorni al più, visiteranno alcuni porti italiani e sverneranno probabilmente in Grecia.

Per l'affare del riso

La *Tribuna* di questa sera dice che la relazione della Commissione d'inchiesta sull'affare del riso si inviò non solo all'autorità giudiziaria di Torino per il processo Pinto, ma anche alla procura del Re di Roma per ogni evenienza.

La riunione del Comitato della Destra

Oggi alle ore 3 in casa di Rudinì vi fu la annunziata riunione del Comitato direttivo della Destra.

Eranvi Rudinì, Luzzatti, Chimirri, Barazzuoli, De Bernardis, Rubichi e qualche altro.

La discussione fu lunga assai, ma finora se ne ignorano le decisioni.

Un deputato che si dimette
per passare all'opposizione

Roma 22, ore 11.25 p.

Annunziasi che il deputato Trinchera, eletto con programma ministeriale, essendo deciso a passare all'opposizione in seguito alla prova tanto negativa data dall'onor. Giolitti al governo, invierà le dimissioni alla Camera per ripresentarsi agli elettori.

Il prossimo pellegrinaggio lombardo-veneto

Si dà per sicuro che monsignor Spingardi, organizzatore del pellegrinaggio lombardo-veneto, condurrà in Roma circa 4000 pellegrini di quelle regioni. L'udienza pontificia solenne sarebbe fissata pel giorno 11 ottobre. L'alloggio dei pellegrini sarà trovato negli alberghi e qualora essi non bastassero si ricorrerà ai locali di Santa Marta.

Il suicidio di un furiere di cavalleria

Certo Rustichelli, furiere maggiore di cavalleria, nativo di Reggio Emilia, aggregato al Distretto, iersera si gittò dal secondo piano dell'ospedale rimanendo morto sul colpo.

Causa del suicidio pare sia stata una malattia incurabile.

Misure igieniche ridotte

Si ha da Tripoli che la quarantena di dieci giorni, imposta per le provenienze da Livorno, Palermo, Messina ed altri porti italiani, fu ridotta a cinque giorni, se le navi hanno a bordo passeggieri, e a 24 ore di osservazione se sono senza passeggieri.

Il Bollettino Militare

Roma 21, ore 11.55 p.

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Rombi, colonnello dei carabinieri a Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Battioli, capitano nel 65° regg. fanteria, è posto in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pipitone, tenente nel 5° bersaglieri, è posto in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Centottantasei allievi ufficiali sono promossi sottotenenti di fanteria.

Nove sottotenenti di artiglieria e genio sono trasferiti alla fanteria.

Sansoldo, maggiore nel 75° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di relatore.

Galeazzi, maggiore nel 75° regg. fanteria, è nominato relatore.

Giungi, tenente del distretto di Belluno, è trasferito al 36° regg. fanteria.

Martinelli, tenente nel 46° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Belluno.

Pompili, tenente nel 46° regg. fanteria, è trasferito al 51°.

Tirindelli, tenente in *Lucca Cavalleria*, è revocato dall'impiego.

Quarantuno sottufficiali della scuola di cavalleria sono promossi sottotenenti.

Leggiadri, capitano in *Lucca Cavalleria* è trasferito in *Aosta Cavalleria* e nominato aiutante maggiore.

Tamaio, tenente in *Savoia Cavalleria*, è trasferito in *Nizza Cavalleria*.

43 allievi dell'accademia militare, sono nominati sottotenenti d'artiglieria.

Noel, capitano nel 20° regg. artiglieria è trasferito alla direzione di Torino.

11 allievi dell'accademia militare, sono nominati sottotenenti del genio: altri 23 sono nominati sottotenenti nel genio per mancanza di posti in artiglieria.

7 allievi della scuola militare sono promossi sottotenenti commissarii.

Delfino, capitano contabile al distretto di Vicenza è collocato a riposo.

Per gli italiani che vogliono andare in America

Il console italiano al Havre telegrafa che la Compagnia Transatlatica e quella dei *Chargeurs Reunis* non ricevono passeggieri italiani pegli Stati Uniti del Brasile e della Plata.

Una memoria sul patriarcato di Venezia

Il deputato Rinaldi venne incaricato dal ministero di grazia e giustizia di fare una memoria per rispondere all'avvocato del Vaticano per mostrare che il patriarcato di Venezia è di regio patronato.

L'on. Rinaldi oggi ha presentato la memoria al ministero. E' un lavoro importante diligentissimo che dimostra l'esistenza del diritto del governo laico alla nomina del patriarca.

LA STORIA DELLE DIMISSIONI DI SANTAMARIA
sulle quali finalmente si sa qualche cosa
Tagliando e pescando fra i giornali
Gli ultimi telegrammi

Quasi tutta la stampa (quella che può parlare) si occupa del comico e fosco affare delle dimissioni notoriamente date, ufficialmente negate, dell'on. senatore Santamaria.

Per esempio, telegrafano alla *Perseveranza* da Napoli:

Oggi, verso le 2 1\|2 pom., avendo il cav. G. incontrato il senatore Santamaria Nicolini presso il caffè *Gambrinus* ed avendogli dato dell'eccellentissimo, il Santamaria lo ha chiamato, negando di meritare il titolo di eccellenza, per essersi dimesso già da dodici giorni.

Fattogli osservare la smentita dei giornali officiosi (cioè della *Stefani*), ha risposto i giornali essere padroni di dire ogni specie di sciocchezze.

Ciò il G. ha riferito a me nello stesso *Gambrinus* or ora.

A questo proposito la *Provincia di Vicenza* in un *entrefilet* col titolo *Le alte influenze*, scrive:

Un giornale dice che il Santamaria resta guardasigilli, cedendo ad *alte* pressioni.

Un altro — ed è la *Gazzetta del Popolo* di Torino — dice che l'Armò erasi deciso ad accettare il portafoglio cedendo ad *alte* pressioni.

Son queste le conseguenze delle *burlette*, dei *giuochi dei bussolotti*, dei *giuochi di apparizione e sparizione* (così è chiamata dai giornali indipendenti la commedia delle dimissioni Santamaria) che fa il Ministero.

Nè toglie di mezzo — se fosse possibile — Chi non vi deve partecipare, o certamente non vi partecipa in alcun senso.

***

Su di un giornale ministeriale — il *Folchetto* — si leggono poi questi versi, che sono una specie di ben servito al Santamaria:

> Tacito un giorno a non so qual pendice
> Salta d'appello *un presidente oscuro*
> Salta non visto alla magion felice,
> Dov'è Pasquin sul muro.
> Siede sul culto allor la verginella,
> Nel Palagio che ognun *Firenze* noma,
> E pistolotti del signor l'ancella
> Scrive sempre da Roma
> . . . .
> Salve, ciao, cerea! Se non sappiamo
> Perchè venisti a noi, Santa Maria,
> Non è strano davvero se ignoriamo
> Perchè te ne vai via!

***

E circa questa commedia delle dimissioni del guardasigilli, l'avv. Riccio ci telegrafa:

Roma 22, ore 4.55 p.

I giornali di Napoli, ove si trova ora il guardasigilli, confermano che l'on. Santamaria è dimissionario.

Lasciò il ministero col proposito di non tornarvi. Ma siccome gli dissero scorretto di presentare le dimissioni mentre eranvi ancora a Monza i decreti per i movimenti nella magistratura con la sua firma, così lasciò la lettera di dimissione nelle mani di un impiegato, dicendogli di presentarla appena tornassero i decreti.

Ma ieri, dopo la pubblicazione della sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo, l'on. Santamaria spedì all'on. Giolitti un vibrato dispaccio, insistendo nelle dimissioni date.

Il Consiglio dei Ministri iersera deliberò di far nuove pratiche perchè Santamaria ritiri le dimissioni; ma stamane questi rinnovò il suo reciso rifiuto.

Gianturco mandò le sue dimissioni fino dal 16 settembre.

L'on. Rinaldi ha recisamente rifiutato il sottosegretariato di grazia e giustizia.

***

E la *Stefani* — che l'altra sera telegrafava che la voce delle dimissioni di Santamaria era *assolutamente infondata* — iersera, confermando le notizie mandateci dal nostro corrispondente, ci telegrafava:

Roma 22 — Il ministro di Grazia e Giustizia ha mandato oggi al presidente del Consiglio le dimissioni, motivate dalle condizioni della sua salute.

IL PAPA E LA GUERRA FRA LA FRANCIA E L'ITALIA

Il Papa e il cardinale Rampolla, si stanno occupando della eventualità di un conflitto, anzi di una guerra tra l'Italia e la Francia, come se la cosa dovesse avvenire da un giorno all'altro.

La questione massima, è quella se il Papa debba rimanere in Vaticano, oppure mettersi in territorio neutro, anche nel caso che nessun pericolo possa correre per parte dell'Italia. Però circa le precauzioni non si trova in terreno pratico temendosi che le potenze non siano disposte a secondare le mire del Vaticano.

CENTO DODICI!!
Una riunione di alti finanzieri
per migliorare i nostri corsi
Le prime conseguenze

Brutto numero, questo 112!

E' il numero che ieri segnava il tasso dell'oro.

Vale a dire: che se voi, onesto cittadino di uno stato liberato, per merito altissimo di un governo progressista, dalla piaga del corso forzoso, avete bisogno di cento lire in oro, dovete dare, al cambiavalute, per averle, cento dodici.

Ecco il trionfo del ministero Giolitti, il quale assicurava che, una volta approvato quel pasticcio della legge bancaria, l'aggio dell'oro, il quale, allora, aggiravasi intorno al 106 per cento, sarebbe d'incanto, ritornato alla pari.

Buon profeta fu in quel giorno l'on. Rudinì, il quale disse che l'approvazione dell'infausta legge equivaleva a gettare l'Italia in balìa del corso forzoso per un quarto di secolo almeno.

La maggioranza, satura di ammirazione per l'uomo di stato di Dronero, udendo la triste profezia, rise ironicamente e schiamazzò.

Avrebbe la faccia tosta di ridere oggi, in cui il cambio è salito già al 113.50, — quantunque ora accenni a qualche lieve diminuzione?

Il marchese Di Rudinì ha previsto giusto.

Oggi, realmente l'Italia naviga in pieno corso forzoso.

L'oro e l'argento sono scomparsi quasi completamente dal mercato e il pubblico invoca come la manna, come una benedizione del cielo, la comparsa dei tante volte promessi biglietti di piccolo taglio, affinchè le contrattazioni indispensabili alla vita siano rese possibili.

Che manca, dunque, perchè esista il corso forzoso?

Nient'altro che questo buon governo abbia, una buona volta, il pudore di proclamarlo.

E il proclamarlo, data la situazione delle cose, sarà ancora il rimedio migliore che si possa portare a tante castronerie.

In proposito scrive l'*Italia del Popolo*:

« Ieri l'altro dopo una quindicina disastrosa per la nostra rendita e pei cambi, i corsi furono in ripresa e si toccò il 93.92 pel consolidato, mentre il cambio scendeva a 112,20.

Sono queste le prime risultanze di quella specie di Sindacato pel rialzo, formatosi nell'adunanza che ebbe luogo a Milano mercoledì fra alcuni personaggi dell'alta banca in quella città.

Alla sede della Banca Nazionale intervennero, oltre il presidente della Banca stessa, comm. Giacomo Parodi, ed al direttore generale comm. Grillo, i signori comm. Frascara per il Credito Mobiliare Italiano, il senatore Allievi ed il commendator Rava per la Banca Generale ed infine il comm. Benedetto Vercellone.

Vi è chi dice (scrive lo stesso giornale) che fra costoro ve ne sono che hanno giuocato finora al ribasso, ma il giuoco era pericoloso in quanto si rifletteva anche sugli altri titoli, e specie sui valori bancari: vedi le *Generali* e le *Mobiliari*. Il salvataggio quindi di questi titoli s'imponeva; sostenere la Rendita e giovare ai cambi potrebbe anche essere giovare a sè stessi.

Comunque, vedremo se e quanto durerà questo rialzo, che si annuncia così pubblicamente, troppo pubblicamente, voluto. »

I COMMENTI VIVACI DEI GIORNALI NON OFFICIOSI
sulle conclusioni della sezione d'accusa
nel processo della Banca Romana

La sentenza della sezione d'accusa, che, come si sa, assolveva il figlio di Tanlongo, il nipote di Lazzaroni, e i signori Mortera e Paris, l'appello interposto dal procuratore generale Bartoli contro questa sentenza, le dimissioni ostinate del ministro Santamaria, e la voce della fuga di Monzilli sono tutti avvenimenti, che autorizzarono in questi giorni i più vivaci commenti.

***

I giornali radicali di Milano dicono chiaro e tondo, che si vuole soffocare la verità. Ce n'è uno che ragiona così:

« Dunque, di dodici imputati:
uno — il De Zerbi — è morto;
quattro — Michele Lazzaroni, Pietro Tanlongo, Mortera e Paris — sono prosciolti da qualunque accusa;
uno — il Monzilli — è fatto fuggire;
rimangono in 6: — Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni, l'avv. Bellucci-Sessa, Zammarano, Agazzi e Toccafondi.

Dei primi due — i principali accusati — si è già, per così dire, accaparrato il silenzio, prosciogliendo ad uno il figlio, all'altro il nipote.

Dal Bellucci, la cui imputazione maggiore è di aver servito da intermediario fra il Tanlongo e il De Zerbi, quest'ultimo morto, ben poco rimane a ricavare: nè certo egli avrà interesse a suscitare altri guai.

Rimane lo Zammarano.... che è però a piede libero, e che non si sa ancora se ci sarà all'epoca del processo.

L'Agazzi e il Toccafondi sono due impiegati della Banca Romana, figure affatto secondarie, e che, si può presumere, limiteransi a dichiarare come i denari che sono accusati di essersi appropriati, li hanno invece magari avuti... per servigi prestati o segreti serbati.

Ed ecco a che si ridurrà tutto il gran processo, che doveva mettere in luce come e qualmente 63 milioni di lire furono letteralmente levati dalle tasche dei buoni e credenzoni contribuenti italiani, per sodisfare alle brame ingorde di una geldria di gaudenti, senza cuore e senza pudore, spadroneggianti sui destini di un disgraziato paese. »

***

I commenti possono essere ancora azzardati, ma è certo che i giornali, i quali *disinteressatamente* sostengono (e *pour cause*) questa fenice di governo, dovranno sudare quattro camicie nel tentativo di dissipare tutta questa valanga di sospetti!

***

Circa la voce della fuga del Monzilli, ci telegrafano:

Roma 22, ore 7.15 p.

Si smentisce la notizia corsa ieri che Monzilli fosse fuggito. Egli trovasi tranquillamente a casa sua, la quale del resto è costantemente sorvegliata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Ieri egli firmò il ricorso avverso la sentenza della sezione d'accusa.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Il conte De Montescourt continuava a carezzarzarla. Ed essa era così poco abituata a quelle dolci manifestazioni di tenerezza paterna, che si sentiva l'anima dominata da una tenerezza infinita.

Marcella non aveva mai veduto suo padre così ben disposto, e allora soltanto, come se una benda le fosse caduta dagli occhi, comprese di essere profondamente amata da quell'uomo che dissimulava la sua tenerezza e la sua bontà sotto brusche apparenze.

Quella freddezza, che l'aveva tanto spaventata fino allora, non era che una maschera. E, meglio che una maschera, una abitudine dei muscoli del viso.

E quest'uomo, nuovo per lei, le parlò dolcemente come avrebbe fatto una madre. E, in pari tempo, con tanta saviezza, con tale sentimento di pietà dolce e buona che la giovinetta si sentì tutta sconvolta.

Poco prima, Marcella si sentiva rassegnata a dirgli tutto, pur temendo le terribili esplosioni della sua collera.

Ma ora non osava più!

Fare quella confessione a quell'uomo, equivaleva ucciderlo! E poteva essa uccidere moralmente suo padre quando egli facendola sedere sulle sue ginocchia le diceva dolcemente:

— Mia cara Marcella, tu non sai quanto affetto io ti porti! Io, forse, sono stato severo con te, ma non è meno vero che io ti adoro. Io non ti ho mai parlato così, carina mia, perchè, dopo la morte della tua povera madre io ne ho perduta l'abitudine. Ma io riparerò il tempo perduto. Ma tu mi ami, non è vero?

— Padre mio! — esclamò Marcella singhiozzando, commossa com'era dalla dolcezza insolita di quelle parole.

— Non piangere, figliuola mia, e abbi fiducia in tuo padre che non pensa, in tutto quello che fa, se non alla tua felicità e al tuo onore. Ora tu non saresti nè onorata, nè felice sposando Daguerre.

— Ma io lo amo!

— Non dirmi così. Lasciami credere che il tuo non è che un capriccio di fanciulla, e che il tuo cuore non ha ancora parlato. Tu hai dunque tanta fretta di abbandonarmi?

— Ma io non vi abbandonerei. Noi vivremmo insieme.

— Ascoltami, figliuola. Io ho il dovere di dirti tutto.

— Vi ascolto, padre mio.

— Io non darò mai il mio consenso al tuo matrimonio con Daguerre, perchè lo conosco meglio di te. Io l'ho visto nascere, e non l'ho mai perduto di vista in tutta la sua giovinezza. Egli è un vizioso e uno scostumato. Io non vorrei offendere le tue caste orecchie narrandoti quale sia la sua vita ordinaria. Ti basti sapere che è un furfante senza cuore e senza onore. Se egli ti dice di amarti ti inganna. E quando avrà perduta ogni speranza di arrivare fino a te, vedrai che troverà subito modo di consolarsi da qualche altra parte.

— Padre mio, come siete severo nel vostro giudizio!

— Sono giusto. Egli sa che tu sei ricca e non prende di mira che la tua dote.

— No... egli mi ama.

— Vuoi tu che io ti dia una prova che non è vero?

Marcella è assalita da un tremito nervoso, e si crede prossima a morire! Quelle parole di suo padre l'hanno colpita come la folgore!

Una prova che Daguerre non l'ama! E può essere ciò possibile? E in ogni modo quale prova? E se questa prova davvero esiste, che le rimane se non morire?

— Ho detto una prova — seguitò il conte — e non mi disdico. Io lo pregherò di venire al castello. Ma quando sarà qui, gli dirò che un colpo di borsa mi ha fatto perdere i tre quarti della mia fortuna, e che se è sempre disposto a sposarti, io son pronto a consentire. Se egli ti accetta in sposa dopo questa dichiarazione...

— Ebbene?

— Non solamente egli sarà tuo marito, ma riconoscerò di averlo male giudicato; e gli domanderò perdono davanti a te.

— Accetto, padre mio. Scrivetegli presto! Che egli venga al castello, che sia finita questa crudele incertezza, e che io vi veda stringergli la mano.

Il vecchio Montescourt scosse tristamente il capo.

— Se invece — disse — Daguerre, dinanzi alla confessione della mia rovina finanziaria, fa vedere di essere esitante... se trova un pretesto per ritardare le nozze, egli che ora vorrebbe affrettarle tanto. Infine se egli, pur conservando le apparenze e la forma, lascia trapelare il suo desiderio di non volerne più sapere di te, sarai almeno convinta?

Marcella abbracciò suo padre e si mise a ridere.

E il conte di Montescourt, dinanzi quella superba fiducia della gioventù e dell'amore, si sentiva quasi indotto a dubitare.

— Ma, forse, che mi sarei ingannato? — pensava — Forse che Daguerre ama davvero Marcella?

Sua figlia intanto era corsa a prendere tutto l'occorrente per scrivere, e aveva portato tutto dinanzi al conte, dicendogli:

— Scrivete... Scrivete presto.

Il vecchio obbedì, sorridendo.

Malgrado tutto, egli era convinto che Daguerre non avrebbe superato la prova.

La lettera fu portata a Morienval da un domestico.

— Siamo intesi — disse Montescourt alla figliuola — che tu non lo proverai in nessuna maniera della prova che gli prepariamo.

— Padre, io voglio che in avvenire voi abbiate fede piena e cieca in Giovanni. Credete a me, non gli dirò nulla.

— A domani dunque.

— Gli avete dato appuntamento per domani?

— Sì.

— Sta bene.

Daguerre era in casa quando giunse il domestico latore della lettera di Montescourt.

— Ah! disse egli a se stesso. Ecco Marcella che ha parlato. E il conte avrà pur dovuto finire coll'intendere ragione.

Il giorno dopo, all'ora fissata, egli si presentava a Benavant.

Il conte e sua figlia lo attendevano nel salone. Marcella, quando lo vide entrare, salutò col capo, e niente altro. Così aveva convenuto col padre.

Il conte Di Montescourt fece accomodare Daguerre, ed entrò subito in materia.

— Signore — egli disse, smettendo di dargli del tu come era solito — mia figlia mi ha confessato di amarvi. Per modo che se io persistessi ad oppormi alle vostre nozze, io la renderei disgraziata. Io non ho cuore di vederla piangere. E quindi, ritornando sul mio proposito, acconsento alla vostra domanda. Mia figlia è vostra.

(Continua)

IMPOVERIMENTO PROGRESSIVO

A proposito di una imposta

Che l'imposta progressiva e l'aggravamento delle tasse di successione formino veramente parte del programma finanziario dell'onor. Giolitti, è lecito dubitare, ma la convinta insistenza colla quale molti giornali di opposizione ne danno l'annunzio, e la nessuna mentita opposta dalla stampa officiosa, fanno sì che è dovere temerne.

Non tocca certo a noi, non onorevoli, mentre tacciono fra la generale aspettazione tutte le capacità finanziarie del Parlamento, di pubblicare giudizi, che sarebbero a quest'ora almeno prematuri, su un programma di governo che non è ancora noto, come si teme perchè non ancora nato. Ma al giornale che combatte per una politica di ordine, sia esso morale o finanziario, ostile agli elementi rivoluzionari, nel medesimo grado agli estremi opposti, deve esser lecito, nella incertezza del pericolo, esprimere una parola non dubbia di disapprovazione a progetti di finanza rivoluzionari, atti a condurre il paese dove il paese non desidera esser condotto. Quando la finanza si fa rivoluzionaria, conviene non illudersi, perchè quello è segno infallibile che la rivoluzione è nell'ambiente, e dalla essenza delle cose alla manifestazione delle loro esteriorità più o meno importanti il passo è breve e fatale.

Le condizioni della finanza sono tali che la necessità di provvedere non è più da posporre, e la sinistra gaiezza del 1876 è ora tristemente ridotta alla malinconica sensazione del disavanzo e alla cupa visione della Destra, morta e minacciante. Il pareggio col quale Marco Minghetti rimetteva alla Sinistra il governo del paese, è perduto da molto tempo, ed è incerta nell'avvenire l'epoca del suo ritorno.

***

Ora dunque si chiedono denari. Serviranno, non a colmare, ma a diminuire il disavanzo, e si vogliono trarre non dalle *rendite* del paese, ma dal suo *capitale*. E' codesto un sintomo di una gravità eccezionale, perchè esso prova che gli uomini al governo d'Italia, hanno perduto, se mai l'hanno avuto, il senso di quello che *si può* e di quello che *non si può* fare al governo. Che non tutti conoscano il limite morale della legge, e non abbiano tempo da dedicare a riflessioni di politica sul *come, quando* e *fino a dove* una legge sia buona o cattiva, è cosa naturale e purtroppo irrimediabile; ma che non conoscano i confini morali di ciò che si possa proporre per legge quelli che alla fattura delle leggi si dedicano, è cosa scandalosa, per la quale il rimedio più sollecito sarà sempre il migliore, e si presenta spontaneo nella scopa del voto.

Pure il criterio morale è semplicissimo. Una legge è buona quando è assieme giusta e utile: è cattiva quando è giusta senza essere utile: è pessima quando non è giusta. Per questo principio semplice, ed assoluto in ogni caso, anche una legge di finanza non può essere buona ove offenda la giustizia. Nel caso particolare delle due proposte in esame, è offesa la giustizia, e come se ciò non bastasse a condannarle, le vediamo poste in opposizione alle verità meno discutibili della economia politica.

***

Il principio generale della legittimità dell'imposta sta nel dovere sociale dell'individuo, e per esso dovere la legittimità si estende all'accrescimento dell'imposta nei pubblici bisogni, e alla ripartizione dell'imposta sulla ricchezza per ogni diverso ciclo della sua produzione e trasformazione. Ma la legittimità che si spinge alla ricchezza in proporzione non si può estendere alla ricchezza prodotta; in altre parole, nessuna legge ha diritto di confiscare il capitale, e nessuna legittimazione può venire a quel genere di furto legalizzato, ma non legale, che è la soppressione della proprietà privata, pel miraggio dell'utilità pubblica.

Utile non è, perchè non può essere, ciò che è ingiusto. Perduto il senso morale dell'imposta, se ne perde subito anche il limite, e ragione non vi è perchè ciò non succeda. Si tassano perciò dapprima i capitali che si dicono dei morti, quasi che la confisca in realtà non ferisse i capitali dei vivi; poi si legittima il dislivello nella progressiva confisca della progressiva imposta, poi si fissa il limite massimo della proprietà, poi di grado in grado si riduce la facoltà di testare a singoli casi, e particolari parentele, finchè falcidiando largamente sulle poche proprietà rimaste, con sempre nuove tasse sempre più filantropiche, si giunge all'inerzia del collettivismo, alla eguaglianza nella miseria, fino al ritorno storico della oppressione di un manipolo di più forti, o della servitù straniera.

***

La tassa di successione ha raggiunto in Italia il suo (se così è ancor lecito chiamarlo) *massimo morale*, e l'aumentarlo anche di un solo soldo, tocca l'estremo del massimo immorale, e della alienazione del capitale, cosa finora tenuta per finanza di figliuol prodigo e non di governo. Perchè l'alienazione di capitale significa ristagno di consumi e perciò di produzione, fallimento delle industrie fiorenti e morte delle nascenti, ed *impedimento delle sperate*; significa emigrazione della mano d'opera, diminuzione *del reddito delle imposte* per la diminuzione dei consumi e per la cessazione degli affari, significa assorbimento d'ogni ricchezza e d'ogni forza viva da parte del fisco con un moto necessariamente, continuamente, spaventosamente accelerato.

***

Nè meno pericolosa per la ricchezza nazionale che codesta supposta confisca testamentaria, sarebbe l'imposta progressiva sulla rendita.

La natura rivoluzionaria di codesta tassa è coperta da un bel manto filantropico. I suoi fautori la dicono morale perchè diretta a colpire il *superfluo dei ricchi*. Profonda filosofia economica che conosce il superfluo! che sa chi è ricco, e che intende arricchire il povero sopprimendo la ricchezza!

Il ragionamento della scuola progressiva (perchè è anche una scuola!) si basa sul ben noto confronto: «*per un ricco*, è sempre minor disturbo pagare mille lire su diecimila, che per un *povero* pagare tre lire su cento.»

Lasciando da parte l'*a priori* del ricco e povero, osserviamo che il ragionamento ha, come un pesce di secondo ordine, buona soltanto la coda. Noi ammettiamo che sia un grande incomodo per un povero di pagare tre lire su cento, ma ci pare che la logica del rimedio sarebbe quella già molte volte proposta, di esonerare dalle tasse i redditi minimi dei *poveri*, e non quella di imporre l'imposta progressiva sui redditi maggiori dei ricchi. Almeno, questa, in antico, si chiamava logica. Adesso forse la chiameranno inopportunità.

In secondo luogo, il fissare un limite di rendita per diversità di imposte è arbitrario, perchè prescinde dalle condizioni particolari degli individui le quali sono per ciascuno di loro diverse. Il citato ricco con diecimila lire, ridotte a nove, può essere in condizioni più difficili di qualche suo collega con seimila, ridotte a cinquemilaseicento, per una infinità di ragioni particolari, delle quali famiglia, o celibato, salute o malattia non formano più che una percentuale all'uno per milione. Ma il comunismo ha già previsto ogni cosa. La tassa sui celibi è pronta, seguirà poi la tassa sui sani; e anche quella sugli intelligenti non tarderà molto, perchè essendovi molti sciocchi, e volendosi perequare, non si perderà tempo ad aprire l'era rosea delle zucche; poi tassa sui velocipedi per chi avrà tutte e due le gambe, e tassa di perequazione sulle gruccie per chi avrà una gamba sola; poi tassa sui morti (oltre le esistenti) e tassa di perequazione sui vivi, col contatore di ossigeno nella gola.

***

Così è. Il paese che si credeva colla unità e libertà destinato a raggiungere le cime altissime della prosperità economica, è invece stazionario, e in pericolo di dare addietro. Senza una forte costituzione della ricchezza individuale, è inutile sperare il progresso della ricchezza generale, e ogni nuova minaccia al capitale privato, è un tocco di campana funebre per l'economia del paese. Ma l'umore radicale è allegro... che campana! che funebre!... Non udite voi questo lieto mormorio?! E' la turbina del fisco che comincia a girare... e girerà ormai... girerà!

C. Emo

CRONACA ESTERA

GLI IMBARAZZI DI DON CARLOS
dinanzi al suo partito
Un comunicato significante
L'«aut, aut»

Il *Figaro* riceve da Madrid una interessante corrispondenza, della quale togliamo il seguente brano, che parla di un'Altezza Reale molto nota fra noi, e cioè di Don Carlos di Borbone.

Premesso una dipintura esatta delle condizioni politiche della Spagna, il corrispondente scrive:

La questione carlista diventa assai complicata e le più alte influenze europee sono messe in azione per evitare una nuova edizione delle guerre che hanno costato alla Spagna tanto sangue e tanto denaro.

E' evidente che i carlisti intransigenti vorrebbero rialzare la testa, ma si pretende che il Papa, da una parte, e l'Imperatore d'Austria dall'altra, impediscano a Don Carlos di dire la sua ultima parola. Il Papa vorrebbe indirizzarsi col mezzo dei vescovi spagnuoli ai carlisti per raccomandar loro di rispettare la Monarchia, come è attualmente stabilita. Essendo nota la grande affezione del Papa per la Regina reggente, quest'atto non stupirebbe alcuno.

Non ho bisogno di dire che la nota colla quale si annunziava che Don Carlos si era impegnato a non muoversi, nè lui, nè i suoi partigiani, *finchè ci fosse la Reggente*, ha prodotto in Spagna una emozione incalcolabile, e fu altrettanto grande in tutta Europa. Metto da parte i giornali tedeschi tanto ostili al pretendente, ma non saprei privare i lettori di certi apprezzamenti della *Corrispondenza inglese della città di Londra*. Eccoli:

«Se Don Carlos, affaticato dal far niente (perchè i suoi viaggi, puramente di parata, non provano nulla) vuol passare la sua vita in gondola, bisogna che lo dica e che abdichi. E' onesto di lasciare nell'incertezza e in una falsa speranza tanti bravi generali, tanti forti soldati, dei quali molti muoiono di fame, e, dopo la guerra, non hanno ricevuto alcun soccorso dal loro Re? Don Carlos deve comprendere che bisogna che parli. Ai giudizi così severi sul passato, egli non vorrà aggiungere quelli ancor più inesorabili del presente.»

Io non approfondirò la versione, alla quale la condotta del pretendente riguardo ai *Bianchi di Spagna*, dà una forte consistenza — riporterò solo una voce più grave, che riposa su un fatto indiscutibile. I carlisti intransigenti vogliono intimare a Don Carlos di abdicare: domanderanno nello stesso tempo a suo figlio che si metta alla testa di loro, e, se tutti e due rifiuteranno, si avrebbe l'intenzione (ciò fu discusso da ultimo) di riunirsi sotto il celebre albero di Guernica e di dichiarare la decadenza della dinastia!

Vi può essere in tutto ciò un po' di esagerazione e forse il Santo Padre la spunterà sugli intransigenti; ma se il Carlismo non è intransigente, evidentemente esso non ha più ragione di essere.

LE FESTE RUSSE
e i socialisti francesi

Edoardo Vaillant pubblica nel *Vorwärts* un articolo che spiega la situazione dei socialisti francesi di fronte alle feste di Tolone e conclude che, se il popolo francese vuol onorare la nazione russa, ha ad ogni momento occasione di farlo onorando e difendendo i fuggiaschi repubblicani, nihilisti e socialisti russi, i più eletti rappresentanti di quella nazione, invece di abbandonarli come ora agli arbitrii e alle violenze della polizia.

Le simpatie dei socialisti francesi appartengono a questi, non al carnefice, allo czar.

Dispacci della «Gazzetta»
Sovrani e Principi in Ungheria
Alle caccie di Boktoh
La soddisfazione di Francesco Giuseppe per l'esito delle manovre

Guens 27, *ore* 8.10 *a.*

Il Re di Sassonia è partito iersera alle 5.5 p. e 10 minuti dopo partì l'Imperatore Guglielmo per Mohacs per assistere alle grandi caccie di Boktoh.

Al momento della partenza i due Monarchi abbracciarono e baciarono più volte l'Imperatore Francesco Giuseppe, acclamati vivamente dalla folla.

— Francesco Giuseppe, il Duca di Connaught e l'Arciduca Francesco Salvatore partirono alle 6.20 fra le ovazioni della folla per Vienna, dove giungeranno alle 10.30 pom. proseguendo il Duca di Connaught questa mattina per Londra.

— Dopo la fazione di ieri Francesco Giuseppe espresse la sua più viva soddisfazione ai capi delle manovre, specialmente all'Arciduca Alberto capo di stato maggiore, a Beck e ai generali per la perfetta esecuzione delle manovre. Elogiò le truppe di tutte le armi.

Nell'ordine del giorno alle truppe l'Imperatore rilevò la disposizione delle manovre conforme allo stato di guerra, la condotta agguerrita delle truppe, la loro disciplina e il perfetto stato di salute, concludendo:

«L'Imperatore e la Monarchia hanno intera fiducia di tutte le forze militari che, consacrandosi incessantemente, hanno piena coscienza di tutti i loro doveri.»

Mohacs 22, *ore* 7.10 *p.*

Il Re di Sassonia e il principe Leopoldo di Baviera, e l'arciduca Federico sono giunti alle ore 1.24 ant.

Attesero alla stazione l'Imperatore Guglielmo che arrivò più tardi. Le Loro Maestà e i principi fra le ovazioni della popolazione imbarcaronsi sull'*Orient*, recandosi alle caccie di Boktoh dove giunsero alle 3 ant.

Le rivoluzioni americane
Gli insorti argentini

Buenos Ayres 22, *ore* 8.40 *a.*

La situazione della repubblica Argentina è gravissima.

Le preoccupazioni sono raddoppiate. Parecchi capi radicali e ufficiali partecipanti al complotto furono arrestati e trasportati a bordo di una corazzata. Si è proibito ai giornali di pubblicare notizie sulla situazione.

Pellegrini con 15,000 uomini è partito in ferrovia diretto a Tucuman per rappacificarvi la provincia.

I radicali però tagliarono la ferrovia impedendo a Pellegrini di arrivare a Tucuman.

Un battaglione di truppe federali che era stato inviato per soffocarvi la rivolta, disertò e si unì agli insorti.

A Cordoba il governatore mobilizzò la guardia nazionale.

Le truppe di Corrientes si sono ribellate. Le cannoniere *Repubblica* e *Bermejo*, stazionanti lungo il Paranà, si sono sollevate.

Il presidente Saenspena insiste perchè Ellauri accetti la presidenza del Governo, sperando così di calmare l'opposizione.

Si intende che uno dei soliti dispacci ufficiosi l'altro giorno diceva che a Tucuman la calma era ristabilita completamente e che la tranquillità era tanta anche a Cordoba che si era licenziata la guardia nazionale! E poi credete alle notizie rosee che fanno telegrafare i Governi delle turbolente repubbliche americane.

Gli insorti brasiliani

Rio Janheiro 22, *ore* 7.15 *p.*

Si assicura che le navi brasiliane che erano state inviate a Santos e che erano insorte, furono battute. Le truppe di terra respinsero le squadre dopo un combattimento di due ore.

Credesi che De Mello riuscirà ad impadronirsi di Rio Janheiro prima della fine della settimana.

Egli ha mandato un *ultimatum* a Rio, nel quale dichiara che se la città non si arrende immediatamente, ricomincierà il bombardamento in modo più terribile che la prima volta.

Intanto i viveri cominciano a difettare.

La stampa tedesca e la situazione finanziaria italiana

Berlino 22, *ore* 7.40 *p.*

Le *Hamburger Nachrichten*, discutendo la situazione finanziaria dell'Italia, fanno rilevare non esservi alcun motivo di timore riguardo al credito italiano ed essere interesse politico della Germania di opporsi agli intrighi francesi sul mercato finanziario.

350 mila lire per le feste franco russe

Parigi 22, *ore* 8.10 *p.*

Il Consiglio municipale di Parigi votò un credito di 350,000 lire per le feste in onore dei marinai russi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»
Un avvelenamento misterioso
Il Re a Pollenzo ed a Valdieri
Il penicillum Brevicanle

Torino 22, *ore* 8.30 *p.*

(*Zuccaro*) Per quante indagini abbia fatte l'autorità giudiziaria, fin ad oggi non le fu possibile constatare che sia criminoso l'avvelenamento strano delle infermiere avvenuto nell'Ospedale di San Giovanni, colla polvere di arsenico commista nella farina con cui fecero la polenta. Le indagini chimiche condussero ad un tempo ad un importante controllo di una nuova scoperta dovuta al dott. Godio di Roma, cioè il clinico Rivelli constatò che il *penicillum Brevicanle* mescolato alle farine arsenicali sviluppa l'odore agliaceo dell'arsenico. Le autorità dubitano che della farina arsenicale pei sorci sia caduta per isbaglio nella farina di granturco per la polenta.

— Assicurasi che verso la fine della prossima settimana il Re andrà per due o tre giorni nel castello reale di Pollenzo, vicino ad Alba, e poscia andrà alle caccie del camoscio a Valdieri.

Il «Volturno» in Sardegna

Cagliari 22, *ore* 7.10 *p.*

Il *Volturno* partito la scorsa notte col duca degli Abruzzi è giunto nel Golfo degli aranci.

DA TORINO

Interessantissimi particolari sul suicida di Bardonecchia — Parto trigemino — Inaugurazione di un Asilo.

Ci scrivono da Torino, 22 settembre:

(*Zuccaro*) V'ho telegrafato l'altra sera dell'arresto del Barducci — arresto ben misterioso — ed oggi eccovi altri particolari.

Regna profondo mistero sulle cause gravi per cui di nuovo l'autorità giudiziaria procedette all'arresto del Barducci, stato lasciato libero a Susa dopochè quelle autorità l'avevano trovato innocente ed avevano creduto che le 302 mila lire trovategli indosso e nella valigia fossero sue.

Il Barducci era da quattro giorni a Torino, colla moglie e figlia, all'*Hotel Bologna*, qui venuto per farsi dal comm. Carle — l'insigne chirurgo — estrarre dalla gola il proiettile.

Egli non è obbligato a letto; così che ieri l'altro lo si arrestò mentre era rientrato all'albergo colla sua signora e la figliuola. Potete immaginarvi lo sgomento, i pianti, le imprecazioni! Venne subito condotto al cellulare, e quando ieri un amico suo andò per fargli assegnare una camera speciale, non ne volle sapere; volle stare assieme di tutti gli altri briconi!

Lo ripeto; regna profondo mistero sul nuovo arresto, ed è misterioso il fatto del fratello giunto ieri l'altro per esportare una valigia contenente oltre 200 mila lire. Cosicchè le autorità non poterono sequestrarne che circa 35 mila lire, cioè tutto quanto trovarono. E lasciarono la signora senza un centesimo! Mi assicurano che a Bardonecchia, un signore giunto d'urgenza da Ancona, fu sentito dire al Barducci: «Vincenzo, tu ci hai rovinati» ed in ciò dire cadde svenuto. Vedremo come e quando adunque si squarcierà il velo del misterioso tentativo di suicidio, e della fuga in Francia.

***

Domenica a S. Michele di Mondovì avrà luogo la solenne inaugurazione — con grandi feste popolari — del nuovo Asilo infantile, dovuto in gran parte all'appoggio dato dal comm. Garetti.

Benemerita dell'erigendo Istituto santissimo fu ed è una egregia gentildonna torinese, la contessa Ersilia Quarelli-Boetti che da molti mesi dedica tutto il suo ingegno, la sua attività, il suo cuore a favore del nascente Asilo; e per la quale quei di San Michele certamente serberanno perenne riconoscenza.

— E chiudo annunciandovi che ieri certa Cussotti diede alla luce tre bambini, tutti sani e vispi.

COME PREGO' IL PAPA
per i caduti del 20 settembre

Abbiamo da Roma che il Papa l'altra mattina (20) dopo aver celebrato la messa nella sua cappella privata, volle recitare una preghiera per le anime dei soldati periti nella giornata della presa di Roma. Il Pontefice recitò la preghiera a voce alta e non fece alcuna distinzione. Disse solo «per tutti coloro che pugnarono fuori e dentro le mura di Roma». Questo pietoso pensiero di Leone XIII era vivamente commentato in Vaticano.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 settembre: S. Costanzo c.
Domenica 24 settembre: B. V. della Merc.
Sole leva ore 5. m. 50; tram. 5.55
Temp. mass. del 21: 23.2 — Min. del 22: 17.8

Ancora il furto continuato di zolfo — Nella *Gazzetta* di lunedì scorso, abbiamo per primi annunciato il sequestro di una partita di zolfo, eseguito dagli agenti di P. S. di Cannaregio. Per non intralciare l'azione della autorità inquirente, non abbiamo dato i particolari promessi nel giorno seguente.

Ora però che dal bollettino che la questura fornisce alla stampa, rileviamo l'arresto del ladro e del complice, possiamo narrare come avvennero i fatti.

Da qualche tempo la ditta Millin e Ceresa, che ha fabbrica di zolfo alle Calleselle, riceveva dai suoi clienti dei reclami per sottrazioni di pani di zolfo dalle partite da essa spedite.

Ora erano venti, ora dieci, ora otto pani. Non vi era cliente, che ricevesse in regola la spedizione.

Si sospettò dapprima che tali furti venissero consumati dal personale viaggiante della ferrovia: ma, siccome i carri giungevano a destinazione piombati regolarmente, si dovette riconoscere che i furti venivano consumati da altri. Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Cannaregio, fu disposto un servizio di vigilanza durante il trasporto dello zolfo in peate dalla fabbrica alla *Piccola Velocità*.

Tre agenti, travestiti da carbonari, si appostarono sabato 16 corr. con un sandolo nel rivo di Ghetto Nuovissimo, sapendosi appunto che in quella giornata la ditta doveva spedire altri 300 pani di zolfo alla ditta Egli di Biberist.

Partita la peata dall'approdo, fu seguita lontanamente dal sandolo. La peata era condotta dal peataio della ditta Ceresa e Millin, Luigi Marchetto di 20 anni, abitante ai Ss. e Paolo N. 6814 e da due facchini. La barca giunse alla stazione sul mezzogiorno, ma non potè eseguirsi lo scarico della merce per esuberanza di lavoro; si rimandò al giorno seguente. La peata rimase quindi allo scalo di S. Lucia, custodita dal Marchetto.

Manco dirlo che il servizio di vigilanza continuò tutta la notte per parte dei.... *carbonai*.

Fu visto togliere dalla peata dieci pani di zolfo e depositarli sotto la tettoia — I *carbonai* lasciarono fare. Alle sei, i facchini di S. Lucia giunsero sul luogo ed eseguirono lo scarico della merce dalla peata. Vuotata questa, il Marchetto si allontanò.

Allora gli agenti si informarono presso l'ufficio delle merci a chi era diretto lo zolfo e dal gestore Brusolini seppero che una parte era diretta alla ditta Egli e l'altra (quella di 10 pani) ad un'altra di Treviso. Le bollette di spedizione erano fatte in nome Millin e Ceresa.

Riferita la cosa all'ufficio, l'ispettore Rossi si informò presso i signori Millin e Ceresa, e venne a conoscenza che a Treviso non s'era fatta alcuna spedizione. Certo allora che si trattava di furto, attivò l'ispettore indagini, che portarono all'arresto del Marchetto e del suo complice, certo Brandolisio Luigi detto *Forner* di 31 anni, abitante al N. 3017 di Cannaregio, peataio avventizio.

Per confessione dello stesso Marchetto, si è

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	——	——
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	——	94 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	——
» di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	——	——	——	——
Germania	5	138 75	136 90	——	——
Francia	2 1|2	111 70	112 —	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	3 1|2	28,02	28 07	28 03	28 08
Svizzera	4	112 10	111 88	——	——
Vienna Trieste	4	223 —	——	——	——
B.necon. aust.		223 1|4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 22

Rendita ital. cort.	94 —	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	94 07	Sovvenzioni	17 —
Azioni Medi err.	445 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	288 —	Obbligaz. Meridion.	307 —
La Veneta Rosal(?)	1280 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	293 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	112 —
Navig. generale	304 —	Londra a 3 mesi	28 02
		Berlino a vista	138 75

Torino 22

Rendita contanti	93 10
Rendita fine	93 15
Azioni ferrovie medit.	515 —
Azioni ferrovie merid.	645 —
Credito mobiliare	407 1/2
Banca nazionale	1170 —
Banca di Torino	338 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 22

Roma 22

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 97 1/2
Banca generale	286 50
Credito mobiliare	103 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	62 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 22

Rendita italiana	94 12 1/2
Cambio Londra	27 92 1/2
» Francia	111 90 —
Azior F. M.	641 — —
Azion Mobil.	305 50 —

Genova 22

Rendita ital. 5 %	94 — —
Azioni Banca naz.	1260 —
Credito mobiliare ital.	410 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	514 —
Navigazione generale	304 —
Banca Generale	304 —
Raffineria Zuccheri	242 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	111 9
» sconto Londra	28 27
» Germania	139 —

Londra 21

Inglese	98 —
Italiano	83 1|8

Parigi Chiusura

	20	22
Rend. fr. 3 %	98 75	——
Id. 3 % perp.	98 37	98 17
Id. 4 1|2 fine	104 30	104 37
Id. Ital. 5 %	82 85	83 92
Camb. s. Lond.	25 26 1/4	25 24 1/2
Consol. ingl.	97 15/16	98 1/16
Obblig. Lomb.	311 50	309 —
Cambio Italia	12 1/4	11 —
Rend. turca	22 05	22 07
Banca Parigi	630 —	632 —
Tunis. nuove	482 —	484 —
Egiziano 6 %	512 50	514 37
Rendita ungh	93 5/8	93 15/16
Rend. spag. est	64 1/4	64 3/8
Banca sc. Par.	73 —	77 —
Banca Ottom	580 62	579 63
Cred. Fond.	970 —	973 —
Az. Suez.	2682 —	2705 —
Azioni Panama	15 —	——
Lotti turchi	88 —	88 25
Ferr. mer.	560 —	574 25
Prest. russo	81 35	81 20
id. portog.	21 13	21 1/4

Vienna 22

Rend. in carta	97 40
» argento	97 05
» oro	119 55
» corone	96 75
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	387 75
Londra	125 85
Zecchini imp.	5 95 —
Napoleoni d'oro	9 90 —

Berlino

Azioni Credit.	199 50
Cambio Vienna	159 85
Rendita Italiana	83 30

Londra

Consolidato	97 15
Rendita Italiana	83 1/8

Berlino 22

Mobiliare	200 75
Austriache	——
Lombarde	42 50
Rendita italiana	83 90

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— —,— pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,72.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81 80 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,94.

Cereali

Nuova York 21 — *Frumento* rosso D. 0,73 — Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,45 a 2,65 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 21 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 27\|32

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

21 settem. — Nascite: Maschi 10 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Navarro Ugo, negoziante con Latkovich Maria Nicolina, possidente, celibi — Carisi Giuseppe, biadaiuolo con Ostan-Luigia, casalinga, celibi — Sartori Giuseppe, calzolaio con De Pol Maria chiam Italia, casal., celibi.

Decessi: Boldrin Teresa, 78, nubile, già ... — Bonafini Fabbro Teresa, 77, ved., casal — Purisiol Brocca Lucia, 70, coni., casal — Camozzi Urban Giovanna, 69, ved., casal — Renier Lorenzo, 72, coni., regio pens. Tutti di Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre, N. 221, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che trasferisce a Barcellona Pozzo di Gotto la sede dell'Agenzia per la coltivazione dei tabacchi in Milazzo — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per la amministrazione della fondazione di studio La Rocca in Scicli — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'ospedale di Borgosesia — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Pachino (Siracusa e nomina un Regio commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'amministrazione dei monti frumentari Jacobini, Suffragio di Ripa e Santa Maria in Gagnano Alto — Regio decreto che concerne la Giunta speciale di sanità per il comune di Monterotondo — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Arrone (Perugia) e di Oppido Mamertina (Reggio Calabria — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti — Avviso Smarrimento di certificati — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Chierichetti Enrico, vini, Milano — Fortunato Pietro, orologeria, Trani — Gribaudo Felice, tipografia, Torino — Matura Odoardo, carteleria, Viterbo — Mazzucchetti Ad., bagni, Sarzana — Piazza Sebastiano e frat., Roma

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 21 — Aumento del frumento e frumentone. Frumento fino da 19,25 a 19,75 = buono mercantile da 18,50 a 19,— = basso da 18,— a 18,25 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 12 50 a 12,75 = basso da 12,25 a 12,50 Avena da 16,50 a 16,— = segala nuova da 13,50 a 14,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Margherita di Savoia la nave gol. ital «Bandiera Moro» cap. Viuzello, vuoto all'ordine — da Licata la gol. ital. «Ada» cap. Cavallarin, zolfo all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,45 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— a.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

stabilito che il Brandolisio aveva pagati i dieci pani di zolfo ad una lira ciascuno. Era lui che preparava la bolletta, falsificando il nome della ditta e si ritiene fosse lui quello che si recava a Treviso a ritirare la merce.

Secondo le dichiarazioni del Marchetto, tali furti si ripetevano di sovente nella stessa guisa. La ditta ritiene che l'ammontare del danno da essa sofferto risalga ad oltre 500 lire.

I pani sequestrati hanno il valore di 50 lire.

I dazi in oro — In seguito ad una riunione di consiglieri della Camera di commercio ch'ebbe luogo il 20 corrente per iniziativa della presidenza, fu dato incarico al presidente d'inviare il giorno stesso un telegramma a S. E. il ministro d'agricoltura e commercio, perchè non venga attuata la disposizione riguardante il pagamento dei dazi in oro.

Al telegramma, inviato al ministro dell'agricoltura e commercio dal presidente della nostra Camera di commercio, l'onor. ministro rispose ieri con dispaccio, comunicandogli che il governo non avrebbe attuato nelle attuali condizioni la misura del pagamento dei dazi in oro.

Questa notizia del resto ci era già stata telegrafata fino da ieri dal nostro corrispondente romano.

Il nuovo Questore — Il nuovo questore cav. Sangiorgi è giunto ieri sera alle 10.20 proveniente da Napoli.

Erano a riceverlo alla stazione l'ispettore-capo cav. Marchionni e l'ispettore cav. Scinia, che sostituirà il Rossi, traslocato, come dicemmo, a Forlì.

Chi parte e chi arriva — Ieri col treno delle 1.50 pom. è partito per Torino il principe Eugenio Filippo Conte di Fiandra, fratello del Re del Belgio.

— Ieri col treno delle 2.30 pom. è giunto il tenente generale Primerano. Scese all'Albergo *La Luna*.

I funerali del suicida. — Ieri ebbe luogo il funerale di Vincenzo Cartella di 31 anni che si suicidò la sera del 19 nella propria camera da letto a S. Simeone.

Vi intervennero il sotto capo stazione Richler, pel capo stazione sig. Scotti, una rappresentanza di tutti gli uffici della ferrovia e dell'impresa De Paoli, nonchè parecchi amici.

Il feretro, portato dagli amici, era coperto di fiori freschi e due splendide corone vennero inviate dagli amici e compagni dell'ufficio valori, dove il Cartella era impiegato.

Sulla bara pronunziò parole affettuosissime il sig. Serra impiegato alla piccola velocità, già compagno del suicida.

La Nocera è eminentemente antiurica.

I ladri del sig. Zecchin. — Il Tribunale, per citazione direttissima, ha pronunziato la sentenza contro Luigi Pagliarin e Graziosa Casagrande, gondoliere il primo e domestica la seconda del sig. Alessandro Zecchin, imputati, come a suo tempo narrammo, di furto continuato.

Il gondoliere fu condannato ad otto mesi e 28 giorni di reclusione, e la domestica a mesi tre e giorni dieci della stessa pena.

Sequestro di refurtiva — L'ufficio di P. S. di Cannaregio, continuando le indagini circa il furto continuato, consumato dal giovinotto Pagliarin Giuseppe a danno del suo principale Conti Oreste, è riuscito ieri a sequestrare a Murano altri articoli di compendio del furto presso una ventina di persone.

All'Ospedale. — Giovanna Menegon, di 25 anni, da Meolo, celibe, domestica presso la famiglia del sig. Marson, segretario al *Grand Hôtel*, abitante in Calle del Caffettier a S. M. Zobenigo N. 1999, fu trasportata ieri sera alle sei e mezza all'Ospedale.

La poveretta, in seguito a caduta, riportò la frattura della clavicola sinistra.

— Anna Badalati vedova Sinagera, lavandaia, di 57 anni, abitante in Salizzada dei Turchi, fu accolta ieri sera verso le sette all'Ospedale per grave contusione al polso destro.

— Antonio Cominotto o Comirato, bottaio di 39 anni, da Udine, abitante in calle dei Fabbri, celibe, fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione nell'Ospedale civile per alienazione mentale, prodotta dall'abuso di bevande alcooliche.

L'altra notte alle una in preda ad ubbriachezza, gettavasi nel canale dei mendicanti ai Ss. Giovanni e Paolo. Fu salvato da uno sconosciuto e trasportato all'Ospedale dagli agenti di P. S. che pattugliavano in calle della Testa.

— Ieri mattina alle cinque e mezza, fu trasportata all'ospedale civile, da alcuni individui, dal noto Graziottin e da una guardia certo Tito Michele di 35 anni, abitante a San Domenico N. 1284, scrivano di quarta classe alla direzione di artiglieria del r. Arsenale. Era stato colpito da assalti epilettici sulla pubblica via.

— Caterina Catullo di 74 anni, da Verona, cadde l'altra sera dalle scale di casa sua e si ferì abbastanza gravemente alla testa. Fu trasportata allo Spedale civile.

Migliora — Le condizioni di salute del giovinotto Antonio Girardi, mosaicista, che gettavasi l'altra mattina dalla finestra del laborato-in calle del Cristo a S. Moisè, ier mattina erano assai migliorate. Pare esclusa la frattura della colonna vertebrale, che si temeva avvenuta.

Un cane da caccia — Ieri mattina, mentre il tram Padova-Fusina, percorreva la linea Dolo Mira Porte, un bellissimo cane da caccia fu investito a stritolato sotto il treno. Ignoriamo chi ne fosse il proprietario.

Gita dei Reduci. — A tutto mercoledì 27 corrente è aperta l'iscrizione pei Reduci, che desiderano intervenire domenica primo ottobre p. v. a Mirano dove sono cordialmente attesi dai commilitoni di quella Società consorella.

Regata di Castello. — Per la regata di Castello il ruolo dei regatanti ci fu ieri comunicato sbagliato e oggi ci si prega di rettificarlo. Michieli e Prà non vogano — vogano invece Luigi Lamenti detto *Magnoni* e Daniele Boldrin detto *Popi*.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capo-macchinista di terza classe Saltarini, prenderà passaggio sul *Volta*.

A sostituire sul *Veniero* il capo macchinista di terza classe De Angelis Osvino è destinato il pari grado Arata Vincenzo.

Il commissario di seconda classe Cogolli passerà sul *Veniero* ed il pari grado Bozzoli Luigi dal *Veniero* trasborderà sul *Volta*.

L'altro commissario di seconda classe Bonerandi Giacomo è destinato a surrogare il pari grado Giulia Gustavo sul *Provana*.

Il commissario di seconda classe Bontempi Giulio presta servizio, sbarcando dalla *Terribile*, alla Direzione generale dell'arsenale 1° Dipartimento, invece che alla Commissione permanente.

Il commissario di seconda classe Giaume Gio. Batt. sbarca dalla *Lepanto* destinato alla Direzione di commissarionato suddetto.

Gli allievi-commissari Giaume Emilio e Velardi Guglielmo cessano dall'attuale loro ufficio presso la Giunta di ricezione, e passano il primo alla Direzione di artiglieria del rispettivo Dipartimento ed il secondo alla direzione di commissariato.

Sbarca dall'*Affondatore* il commissario di prima classe Grasso Vincenzo, surrogato dal pari grado Gnasso Giuseppe, a sua volta sostituito presso la direzione delle costruzioni navali del secondo dipartimento dal commissario di prima classe Bruno Achille.

Il signor Grasso, al suo sbarco, presterà servizio alla Direzione di commissariato del secondo Dipartimento (squadra permanente).

Il 26 corr. passerà in armamento a Spezia la R. nave *Volta* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Vialardi Giuseppe, com. — tenente di vascello Fasella Osvaldo, ufficiale in secondo — sottotenente di vascello Giovannini Giovanni, Di Stefano Antonino, Frascari Renato, Cuturi Enrico, Rota Ettore e Bruno Carlo — capo-macchinista di seconda classe Uccello Alfonso — medico di seconda classe Milella Michele — commissario di seconda classe Cogolli Teodoro.

Il *Volta* nuoverà da Spezia verso il 3 ottobre p. v. per trasportare al Plata gli ufficiali ed il personale di bassa forza ed i materiali occorrenti alle regie navi della divisione navale d'America.

Il 20 corrente sono giunti a Pozzuoli lo *Stromboli* ed il *Fieramosca*, a Spezia l'*Atlante*; è partito da Colombo il *Curtatone*.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera comincia il suo solito corso di recite autunnali la Compagnia veneziana Zago e Privato.

Stasera si rappresenta la bella commedia del Piloto *L'onorevole Campodarsego*; — domani *El medico de le signore*.

Sono aperti abbonamenti per 12 recite: Ingresso 6 lire, scanno 5, posti distinti 7, poltrone 10 — Palchi per tutta la stagione: pepiano e primo ordine 60, secondo 40, terzo 20.

A Emilio Zago, a Guglielmo Privato e ai loro comici mille auguri.

Goldoni — Una novità interessantissima è l'azione coreografica intitolata *Cavalleria rustico-siciliana* di Lelio Lo Gassi, che si rappresenta questa sera per la prima volta.

La musica è composta dal maestro Cimmaruto, il quale, a quanto dissero i giornali di Torino, l'ha con molta abilità adattata al soggetto.

L'azione interessantissima si divide in cinque atti e contiene quattro grandi caratteristiche danze.

Vi agiscono tutte le prime parti della Compagnia. *Santuella* sarà l'Emanuela Ungaro. La leggiadra moglie di *Alf...onso* l'Adelina Cammarano.

Malibran — Anche iersera ebbe ottimo successo *Crispino e la Comare*. Vi si distinguono la signorina Da Costa una graziosa Annetta e il buffo Rossi protagonista. Ripetuto il terzetto dei medici.

Stasera e domani *Crispino*,

Eleonora Duse, la celebre artista, è giunta fra noi da due giorni, reduce dal suo viaggio, in America e in Inghilterra.

Prese alloggio nel palazzo Brisacco in Via 22 Marzo Ramo II Minotto.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 7 1[2 alle 9 1[2:

1. Marcia su' motivi nazionali, N. N. — 2. Polka *Il delinquente*, Giannini — 3. Pot pourri nell'opera *Mefistofele*, A. Boito — 4. Mazurka *I granatieri*, Valente — 5. Aria e Miserere nell'opera *Il Trovatore*, Verdi — 6. Aria nell'opera *Corrado d'Altamura*. F. Ricci — 7. Valzer *Reminiscenze popolari*, P. Bon.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3[4.
Rossini — *L'onor. Campodarsego* — Ore 8 1[2.
Goldoni — *Cavalleria Rustico-siciliana* - Ore 8 3[4

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine 22 *settembre* — Ci scrivono:

(P. c.) Sciopero a Pordenone — L'altro ieri 40 operai addetti all'opificio Galvani in Pordenone si posero in isciopero, non avendo potuto ottenere soddisfazione a certe pretese. Fatta più tardi qualche concessione, gli operai ieri ripresero il lavoro. Nessun disordine.

Morte improvvisa — Ieri sul mezzodì un vecchio settuagenario da Lestizza, certo Zenini Giacomo, proveniente da Trieste, mentre trovavasi in una osteria fuori porta Grazzano, colpito da improvviso malore, morì subito dopo.

Feste, feste, feste! — Anche domenica prossima nei paesetti presso Udine vi saranno le solite feste autunnali con balli, luminarie, tombole ecc. Così a Feletto, a Mortegliano ecc. Ma la *great attraction* sarà Cividale ove sono invitate le autorità pel centenario Zoruttiano, discorso del prof. Caprin, gara di tiro a segno, spettacolo d'opera, concerti ecc. Treni speciali favoriranno il concorso del pubblico.

Conegliano, 22 *settembre* — *Le feste* — Ci scrivono:

Malgrado il tempo che domenica scorsa rovinò la festa, le corse di cavalli al trotto ebbero luogo nel nuovo ippodromo di piazza d'armi che con felice idea fu in brevissimo tempo preparato. Ma la illuminazione architettonica che doveva adornare la sera il viale della stazione, ed i fuochi d'artificio che si dovevano accendere sul castello, si dovettero rimandare a domenica 24, nel qual giorno si riaprirà la interessante esposizione delle fotografie di quadri del Cima; nel pomeriggio alle 2 e mezzo, si darà un nuovo spettacolo di corse; alle quattro seguirà la tombola, ed alle otto l'illuminazione e poi i fuochi d'artificio e l'incendio del castello.

Le corse saranno una attrattiva speciale di questo anno, perchè la località dove si fanno è forse quella che presenta le più belle vedute delle colline e dei dintorni, e le gare avvenute domenica passata ci assicurano che si rinnoveranno il 24 con gran diletto del pubblico.

Nella mattina della domenica partirà un treno speciale per Conegliano, e si spera che i veneziani non mancheranno anche in questo splendido autunno di fare una gita in campagna, che riuscirà certo assai dilettevole.

Borbiago di Mira, 22 — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo infantile di Borbiago diretto dalla valente maestra signorina Pia Resch, e mantenuto dal benemerito signor cav. Jacopo Zanetti. I risultati, come ebbe a dire il vegliardo cav. uff. Bacco dott. Luigi, furono splendidi, e tali da meritare gli applausi unanimi degli intervenuti.

Se dapertutto vi fossero protettori dell'educazione infantile come l'ottimo cav. Zanetti, e direttori come il zelantissimo cav. Bacco!...

Dolo, 21 *settembre* — *In attesa dell'acquedotto* — Ci scrivono:

(m.) Mentre le rappresentanze comunali e l'apposito Comitato stanno occupandosi per l'attuazione (speriamo vicina) del progettato acquedotto. i fratelli Zambonello di Stra idearono un sistema semplicissimo per fornire la nostra riviera di acqua buona e bevibile.

Ottenuto il relativo permesso, ogni notte vengono presi dalla fontanella nei pressi di Malcontenta e immessi in apposite botti vari ettolitri di acqua derivante dalle fonti di S. Ambrogio; poi le botti sopra una barca percorrono la riviera, ed al mattino si fa la dispensa del liquido.

La presa d'acqua avviene appunto dall'acquedotto di Venezia, con sommo sollievo di questi paesi, che possono avere finalmente acqua sana e perfetta. Ogni litro viene pagato un centesimo, e molti sono gli abbonati che si accordarono per una quotidiana misura fissa.

Ai signori Zambonello, che seppero unire all'utilità del fine la pratica iniziativa, auguriamo prospera fortuna ed ottimi affari.

Feltre 22 *settembre*. — *Coda alle feste di domenica. — Fiera.* — Ci scrivono:

L'obbiettivo del Comitato dei festeggiamenti era stato quello di conciliare col divertimento la possibilità di portare un aumento al fondo già favorevolmente iniziatosi per l'erezione di due busti a Vittorio Emanuele e Garibaldi — e vi è riuscito in modo soddisfacente, per quanto la pessima giornata vi abbia concorso sfavorevolmente. Una parola di lode la si deve all'egregio cav. Bortolo dott. Bellati, sindaco cav. Guarnieri, Vedana Francesco e pochi altri i quali, superando con instancabile operosità la generale predominante apatia, riuscirono per alcuni giorni a dare vita e vantaggio non indifferente alla città, concorrendo ad uno scopo eminentemente patriottico.

— Quest'anno, per quanto non sia ancora giunta la notizia ufficiale dal sindaco, so che la importantissima fiera di S. Matteo avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 corr.

Monselice, 22 *settembre* — *Da Monselice a Vienna-Monaco in bicicletta* — Ci scrivono:

(A. B.) Domenica 24 l'egregio co. Balbi Valier Alberico distinto pittore di Venezia, parte in biciclo per Vienna-Monaco, via Udine-Trieste-Gratz, percorrenza km. 700.

Lo accompagnano in questo viaggio puramente d'istruzione altri appassionati cultori di pittura.

Ci piace ricordare che il Balbi si distinse testè alla esposizione di Palermo con vari quadri, di cui uno acquistato dal barone Steiner di Monaco e da rinomati artisti giudicato nel suo genere fra i migliori della mostra.

Buon viaggio alla comitiva.

Padova 22 *settembre* — Ci scrivono:

(Auber) Molte popolane di un vasto sobborgo cittadino s'erano costituito in Società per mettere in comune i propri risparmi da impiegarsi in una scampagnata autunnale. Naturalmente dovettero nominare una cassiera e la scelta, come persona di ineccepibile onestà, cadde su di una donna che doveva offrire le garanzie maggiori. E, bisogna dire la verità, la fiducia delle socie non era mal posta. Solo una falsa cupidigia di guadagno; dico falsa perchè non guidata dal buon senso nè sorretta dalla necessaria esperienza; spinse questa cassiera a impiegare il danaro affidato a lei in imprestiti inesigibili, che però le facevano sperare un grasso interesse. Così sfumarono circa 400 lire ed ora la cassiera deve starsene nascosta perchè le danneggiate hanno giurato di prendere aspra vendetta sulla maldestra amministratrice.

Finora non esiste alcuna denuncia e speriamo per salvezza della colpevole che è soltanto responsabile d'avere una testa leggerissima che le furie si acquetino e ch'ella possa trarsi con onore d'impaccio.

Pieve di Soligo 20 *settembre (rit.)* — *Pel II centenario di S. Maria Maddalena* — Ci scrivono:

A Pieve di Soligo si commemorò martedì u. p. il secondo centenario di S. Maria Maddalena, a patrona della parocchia.

Certo ben pochi — per non dir nessuno — conoscevan prima il motivo e l'epoca della festa, che ricorreva ogni anno per tradizione il 22 luglio. Ora un opuscolo del distintissimo notaio Renato Schiratti, luminosamente dimostra essersi questa santa adottata a Patrona della Pieve, fin dal 19 settembre 1693, per decreto della Diocesi Cenedense, onde pacificare gli animi degli abitanti, scissi allora ed agitati da lotte di parte, turbolenti e continue.

La giornata, favorita anche da un bel sereno, riuscì assai divertente.

Piacque la messa in musica composta dal giovane maestro Amilcare Meneghel, eseguita da lui stesso e pontificata dal vescovo Brandolin; nella quale anche si fece sentire la voce melodiosa e robusta del signor Bernardi di Collesio.

Nelle prime ore del pomeriggio, ebbero luogo, sulla piazza maggiore, alcuni giuochi popolari diversi, riuscitissimi.

E verso le cinque la banda di Treviso diede principio al suo eletto programma che fu a buon diritto assai applaudito.

Gli spettacoli si chiusero con i fuochi artificiali, di mirabilissimo effetto, eseguiti dal valente pirotecnico Steffan.

Vittorio, 22 *settembre* — Ci scrivono:

(V. B.) Mi tocca oggi recitare un atto di contrizione, perchè in una delle mie ultime corrispondenze ho detto che *abbiamo degli assessori che fanno nulla*, e mi fa ricredere un articoletto comparso nell'*Adriatico* di giorni fa, che non mi fu dato di leggere prima d'oggi, perchè assente.

Da questo apprendo che la Giunta municipale ha presa *motu proprio* la savia deliberazione di insistere presso la ditta assuntrice del dazio, per scongiurare il trasloco di un suo funzionario.

Io non ho il bene di conoscere questo impiegato, ma dal momento che sta molto a cuore alla Giunta che egli resti, deve certamente essere una perla; ed è perciò che intuono il *confiteor*, perchè capisco che si fa qualche cosa, lasciandomi affibbiare la patente di ignorante che la mi calza come il basto all'asino. E sono tale, perchè ho sempre ritenuto che la missione della stampa fosse nobile ed elevata e più di tutto improntata a serietà, mentre un corrispondente da qui del giornale che ho nominato si preoccupò maledettamente in questi giorni di aver omesso in una sua corrispondenza, che *oltre dei bambini aveva offerto un mazzolino di fiori ad una ispettrice degli Asili infantili in occasione degli esami*. Povera stampa in che mani!

Necrologio

A Milano è morta la nob. Amalia Camelli ved. Tagliabue — A Foggia Remigio Geminiani professore di disegno — A Piave Delmona (Cremona) il sindaco cav. Geremia Bellingeri — A. S. Secondo Parmense il negoziante Evaristo Bolzoni — A Civitella del Tronto Benedetto Cirani prosindaco — A Palermo il dott. Angelo Romano Catania oculista all'Università — A Calizzano di Genova il conte comm. Giovanni Buraggi — Ad Atella di Potenza Michele Carlucci già sindaco.

A Gottinga è morto il celebre filosofo Ermanno Sauppe, professore di filosofia classica all'Università — A Parigi il dott. Francis Aguet presidente della Società svizzera di mutuo soccorso — A Londra il generale sir Frederick Alexander Campbell — A Buenos Ayres Alessandro Fiorelli negoziante, già ispettore del dazio consumo a Roma.

Agenzia Stefani

Brest, 22. — Negli ultimi otto giorni vi furono nel circondario 126 decessi di colera.

Trinità, 22. — E' giunta la nave italiana *Etna*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

Questa lettura produsse su Raimondo una grande impressione: tutti i particolari del processo gli ritornarono vivi alla memoria. Suo padre, all'epoca del dibattimento, gli avea raccontato che una parente prossima dell'uccisa, la principessa Severina Pratecka era stata presente alle nozze del principe e della principessa di Lohenburg. Sua madre era cognata coi Pratecki; Raimondo stesso si era trovato a Parigi colla giovane principessa Angela Prateka nata Pratecka e si chiamavano cugini, sebbene fosse già difficile districar la parentela. Immerso di questi pensieri, era già notte alta quando sedette al tavolo per scriver ad Elena intorno al processo e a ciò che avea ridestato nel suo spirito e la mattina presto gliela spedì per la posta tubolare.

Il procaccia di quella posta ebbe a rifar spesso il cammino tra via Schill e via degli Auri nelle settimane successive.

Il principe vi andava in borghese, quotidianamente, magari due o tre volte. Le sue visite duravano molto, eppure pareva che non bastassero per lo scambio delle idee, giacchè sentiva le necessità delle lettere. Le trattative sembravano divenire più difficili e più importanti a quel che arguiva la vedova del maggiore: tuttavia i due si concedevano qualche respiro, perchè di quando in quando udiva nella sua stanza il tocco magistrale d'Elena sul piano. Anzi i convegni dovevano aver luogo anche altrove: la signora Zettwik, diventata alquanto curiosa, osservò un giorno che la signorina Elena era uscita sola a mezzodì ed era tornata tra le quattro e le cinque, accompagnata dal principe, che l'avea lasciata davanti alla porta con un inchino profondo.

Elena Jung? Essa sorrideva con fine perspicaccia ripetendone il nome. Era senza dubbio una gran dama che aveva i suoi motivi per conservare l'incognito; la stupenda collana di perle che portava semicelata sotto il velo nero, nella sua ultima visita, era un gioiello di famiglia, la vedova se ne intendeva, — di quelli, che nell'aristocrazia, si tramandano di padre in figlio: e poi un Lohemburg non si sarebbe inchinato in tal modo dinanzi ad una semplice borghese.

VIII.

Berlino W. Via degli Aceri, 23 *Marzo* 1880.

Carissima Angiola!

Mi trovo qui da quasi due mesi e non sono stato mai più felice d'ora. Ho preso un grazioso appartamento presso la signora De Zettwitz — ricordati l'indirizzo, poichè probabilmente mi servirà a lungo — e ho fatto una conoscenza simpaticissima; te ne scriverò un'altra volta, sono vispa come un pesce nell'acqua, insomma quello che io supponevo impossibile, è avvenuto: ritorno a vivere; e sarebbe una menzogna sentimentale, se ti dicessi che non superai tutti i dolori passati. Le ferite che io ritenevo inguaribili, sono cicatrizzate: il destino è dunque più mite di ciò che crediamo nei giorni di sventura. Quando un anno fa dovetti seppellire a Parigi la buona e vecchia Wanda, quella creatura angelica che, nei dì terribili, mi rimase sempre fedele, e abbandonò patria e parenti per seguirmi nell'avvenire ignoto, la cui vita fino all'ultima ora non fu che devozione, pensai di non poter dimenticare. Sulla sua tomba fece incidere — *Alla migliore delle serve* — l'ornai di fiori; eppure adesso non sento più la sua mancanza. E' ingratitudine? — Ma io non sono nè ingrata, nè cattiva. E se ho da confessarvi la schietta verità, per quanto rimpianga profondamente la sua perdita, provo un certo sollievo nel non averla più accanto, sapendo che s'è chiusa la bara dell'unica testimone. Ora nessuno fuor di te conosce al mondo il mio segreto; ed esso morirà con noi. Io ti svelo tutto ciò che succede nel mio animo, sicura che non mi fraintenderai: ma per oggi sono costretta a tacerti qualche cosa.

La signorina tedesca che ha assunto il posto di Wanda, è una ragazza cara e modesta, che non mi procura distrazioni, ma non mi disturba affatto. Cerca leggermi negli occhi i miei desideri e mi si è affezionata; cosa che mi rende contenta... no, no, sono felice, proprio felice!

Non ho più d'uopo di consigliarmi a non fuggire le gioie mondane durante la gioventù. La vita non mi è sembrata mai così rosea. E che cielo smagliante! Avete anche voi un tempo tanto splendido? Forse farò una giterella nelle prossime settimane, ma il mio indirizzo resta quello dato in principio della lettera. Ho una voglia matta d'andar ai monti senza predilezione per una stagione piuttosto che per l'altra. Sono stata a Londra d'inverno, a Parigi di estate e mi son trovata bene. E' vero che avevo avuto una buona scuola; tre anni a Puget Sound! Tra boschi ed acqua, con un caldo soffocante d'estate e un freddo rigidissimo d'inverno. E vi abbiamo durato Wanda ed io, separate dal consorzio umano, in quel nido che contava 800 abitanti (e di che sorta!) quando vi ci insediammo, ed era in procinto di diventare una città florente allorchè l'abbiamo lasciata. Ebbene, ripenso sempre con affettuosa riconoscenza al mio soggiorno in America. Vi ho appreso molto; non avrei mai acquistato in Europa quell'indipendenza, quella saviezza, quell'esperienza che ho imparato colà. E non un curioso che vi molesti! Nessuno ci ha chiesto: chi siete, dondo venite, dove andate? Pagavamo ciò che ci abbisognava; i nostri vicini non si sono curati d'altro. Ma qui è assai più bello; adesso specialmente. Che lunga chiacchierata parlandoti sempre di me; ma sei tu che lo vuoi. Raccontami presto di te e dei tuoi che pur troppo non puoi salutare da parte mia. Ti sei liberata da quella tosse tormentosa di cui ti lamentavi nell'ultima lettera? Non spaventarti, ma curati. Nella nostra famiglia dobbiamo star all'erta, quando il petto o la gola non sono perfettamente sani.

Ho un gran desiderio di rivederti, e chissà non se ne presenti l'occasione. Questo estate dovresti convincere tuo marito della necessità di andare in Germania ai bagni, procurando di farlo assentare per un paio di giorni. Io verrei tosto; non temo le distanze nè i lunghi viaggi in ferrovia; altro insegnamento americano; immagino che dureresti fatica a ravvisarmi.

Addio, cara Angiola, scrivimi presto; sai quanto mi rendono felice le tue lettere,

Tua aff. cugina ELENA.

(Continua)

Anno CLI — 1893. Domenica 24 settembre N. 263

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'*affidavit* proclamato
Le altre disposizioni pel pagamento *dei titoli italiani all'estero* per impedire le illecite speculazioni

Roma 23, *ore* 9.15 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica le disposizioni del Ministero del Tesoro pel pagamento all'estero, a datare dal 1.° ottobre dei titoli e cedole italiani che siano inviati fuori d'Italia per la riscossione in valuta metallica, alla pari di quelli dei titoli e cedole che appartengono agli stranieri.

Queste disposizioni si riassumono: 1.° nella presentazione dei titoli da rimborsare e dei titoli dai quali si staccarono le cedole da pagare; 2.° nell'obbligo in entrambi i casi che i titoli sieno muniti del bollo fiscale dei paesi di residenza del portatore; 3.° nella dichiarazione giurata (*affidavit*) che i titoli e le cedole presentati non appartengono a persone aventi nazionalità italiana e che i sudditi italiani, gli istituti di credito e le società residenti in Italia non vi abbiano alcun interesse diretto o indiretto.

Mancando tale dichiarazione o il bollo fiscale predetto, allora i titoli e le cedole italiane si pagheranno all'estero in valuta metallica, al corso del cambio sull'Italia, del giorno precedente.

Santamaria sta benone — Il suo successore

Roma 23, *ore* 10,15 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce recisamente la notizia che l'on. Santamaria sia ammalato. La malattia non è che un pretesto.

L'*Opinione* dice che Santaria è malato oggi, come lo era a giugno, quando entrò al Ministero.

Dicesi che il decreto di nomina di Armò a guardasigilli sia già stato mandato alla firma reale a Monza. Armò prenderebbe possesso dell'ufficio nell'entrante settimana. Egli verrebbe a Roma lunedì e conferirebbe coll'on. Giolitti; poi si recherà a Monza a giurare nelle mani del Re.

Monzilli fuggito davvero?

Malgrado le smentite della questura, si comincia a ritenere che Monzilli sia veramente fuggito.

Per il discorso di Dronero

Si assicura che la data del discorso di Dronero non fu fissata finora. Forse sarà il 22 ottobre.

Oggi a Montecitorio alcuni deputati ebbero l'invito pel banchetto di Dronero ma decisero di non rispondere neanche all'invito.

Il Bollettino giudiziario
Importanti movimenti riguardanti Venezia

Roma 23, *ore* 11.55 *p.*

Dall'odierno Bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizioni:

Venturini, procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, tramutato a Roma in luogo del senatore Bartoli. (*Ecco una grave perdita per la nostra Corte, e ce ne dogliamo, per quanto la importantissima nuova destinazione del Venturini sia un meritato riconoscimento del suo alto valore e della sua grande integrità*)

Bussola, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Venezia. (*Diamo il benvenuto all'alto magistrato che sostituisce il comm. Venturini, di cui siamo certi egli continuerà le splendide tradizioni*).

Brayda, vicepresidente del Tribunale di Venezia, è nominato presidente del Tribunale di Ferrara (*).

Pizzamano, giudice presso il Tribunale di Venezia, è nominato vicepresidente di quello di Firenze (*).

Pannunzio, giudice al Tribunale di Ascoli, è nominato vicepresidente a Venezia.

Crivellari, già sostituto procuratore del Re a Venezia, ora sostituto procuratore del Re a Padova, è nominato procuratore del Re a Camerino (*).

Ricci, sostituto procuratore del Re a Rovigo, è tramutato a Padova.

Bragadin, Giudice presso il Tribunale di Alessandria, è tramutato a Udine.

Meale, giudice presso il Tribunale di Rovigo, è posto in aspettativa.

Vanzetti, giudice al Tribunale di Bobbio, tramutato a Venezia.

Urli, giudice a Udine, è collocato a riposo.

Porri, pretore a Piacenza, è nominato giudice a Rovigo.

Pasqualini, aggiunto giudiziario a Padova, è nominato giudice a Vallo Lucania.

Fabris, vice-pretore a Cittadella, è nominato pretore ad Arena.

Andreotti e Zoppelli sono nominati vice-pretori rispettivamente a Padova e a Treviso.

Ferro è nominato vice-pretore ad Este.

Bonivento, vice-cancelliere alla Pretura di Gemona è tramutato a Venezia.

Gelmetti, vice-cancelliere a Venezia, è tramutato a Gemona.

Nordio, notaio a Verona è traslocato ad Adria,

(*) Ci felicitiamo pure cogli egregi avvocati Brayda, Pizzamanno e Crivellari, che tanti utili servigi resero alla giustizia qui a Venezia, dolenti che i due primi debbano lasciare il nostro Tribunale, dove li circondava la stima dei colleghi e del foro.

PER UNA REVOCA DALL'IMPIEGO di un ufficiale di cavalleria

Nel dispaccio che ci recava le disposizioni del *Bollettino militare* pubblicato l'altra sera, e l'altra sera stessa telegrafatoci dal nostro corrispondente romano, si conteneva, fra le altre, questa disposizione:

« Tirindelli, tenente *Lucca cavalleria*, revocato dall'impiego. »

Fu un evidente errore di trasmissione del dispaccio, e noi ne siamo dolentissimi. Non trattavasi dell'egregio *Tirindelli*, fratello dell'amico P. A., ma del tenente *Pirandello Felice* del reggimento *Lucca*.

CHIMIRRI ALL'OSTRACISMO?

Un redattore della *Sera*, discorrendo con persona che è in mezzo al movimento politico moderato e avendone notizie sul lavoro che si va facendo per la riorganizzazione del partito che farebbe centro a Milano — ha ricevuto formale smentita che il discorso dell'on. Chimirri a Bergamo dovesse essere la prima avvisaglia dei discorsi di guerra del partito moderato.

E la persona interloquita dal giornalista avrebbe aggiunto:

« [illegible] l'on. Di Rudinì e l'on. Chimirri. Anzi posso assicurarvi che quando gli on. Di Rudinì e Luzzatti erano tempo fa qui a Milano, alloggiati al *Cavour*, l'onor. Chimirri di ritorno da Bergamo, andò per salutarli e non fu ricevuto. Ciascuno abbia la propria responsabilità. Il partito moderato per riorganizzarsi vuol cominciare col far cosa nuova... »

CONTINUANO I SEVERI COMMENTI alla sentenza della sezione d'accusa nel processo della Banca Romana

La sentenza della sezione d'accusa che assolve Michele Lazzaroni, Pietro Tanlongo, Angelo Mortera e Parise, continua ad essere oggetto di vivi e severi commenti.

Tra l'altro si dice che essa basti a stabilire come l'on. Giolitti, in questo affare, non abbia fatto altro che procedere tra le più inverosimili contraddizioni e i più manifesti insuccessi. La macchina di guerra, che questo processo doveva riuscire contro alcuni uomini politici — dei quali l'on. Giolitti credeva disfarsi — finirà per scoppiare contro di lui e di tutte le alte influenze che fin da principio inquinarono l'azione della magistratura.

Queste premesse (telegrafano al *Corriere di Napoli*) rendono più attesa ed invocata dalla coscienza onesta del paese l'opera del Comitato dei Sette, i cui doveri perciò tanto divengono maggiori, quanto più appare manchevole ed inefficace l'opera del potere giudiziario. Difatti i membri del Comitato ebbero penosa impressione della sentenza, e qualcuno di essi ebbe a dichiarare che risentiva cresciuto il proprio dovere per rispetto a sè stesso e al paese.

Posso assicurarvi che la relazione del Comitato dei Sette sarà severa per quanto giusta. (*Speriamolo!*)

Anche vari alti magistrati ebbero a dire che non si aspettavano tale sentenza. Si ritiene, poi, generalmente che il ricorso del procuratore generale sarà respinto.

UN BUSTO DI DANTE nel Ginnasio Comunale di Trieste
La deliberazione al Consiglio della Città

Ci scrivono da Trieste, 22 settembre:

(*Veritas*) I giovani che hanno compiuto due anni or sono l'esame di licenza liceale al nostro Ginnasio, ebbero l'idea di ornare l'atrio di quell'istituto di un busto dell'Alighieri.

La loro proposta trovò lieta accoglienza da quanti frequentarono quell'istituto, e, raccolti i fondi, vollero vedere compiuta l'opera loro.

Ettore Ferrari, a cui fu chiesto consiglio, volle assumerne l'esecuzione ed egregiamente ritrasse le sembianze del divino poeta, non accettando alcun compenso pel suo lavoro.

Il busto di Dante giunse in questi giorni a Trieste e iersera il Consiglio della Città prese una deliberazione in proposito a quest'argomento.

Nella rappresentanza comunale non vi fu — come non vi poteva essere — discussione alcuna.

Il dono del busto fu accolto; ne furono ringraziati gli egregi iniziatori, gli oblatori ed anche l'illustre scultore, e fu approvata la spesa occorrente acchè la collocazione di esso fosse fatta colla solennità imposta dalla circostanza.

Le proposte passarono semplicemente all'unanimità di voti, fra gli applausi insistenti della folla raccolta nelle gallerie.

***

Dante, nell'atrio del nostro Ginnasio, installato coi denari dei nostri giovani e ritratto dalla mano di Ettore Ferrari, varrà a dare maggior prestigio a quella scuola ove dall'infanzia s'impara l'amore alla patria.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La rivoluzione nell'Argentina

Buenos Ayres 23, *ore* 7.40 *p*

Gli insorti di Tucuman invadono la provincia di Sant'Jago del Estero; il governatore ricevette ordine di resistere a tutta oltranza fino all'arrivo di Pellegrini.

La ferrovia di Tucuman, rotta dagli insorti, fu riparata. Pellegrini arriva oggi a Tucuman.

New York 23, *ore* 8.20 *p.*

Per la via di Valparaiso si hanno le seguenti notizie da Buenos Ayres:

Oggi vi fu una riunione degli antichi funzionari del governo in cui si decise le dimissioni di Saenspena da presidente della repubblica e la sua destituzione in caso che rifiutasse di darle. Però pare che il presidente sia disposto a dimettersi. Il generale Uriburn alla testa di tutti i suoi [illegible] delle cannoniere del governo. La situazione è gravissima a Cordoba e a Sant'Jago. Manuel Campos sostituisce il capo della polizia.

Si ha poi da Rafaes che il generale Bosch colla cooperazione di Pellegrini ha soffocato la rivolta (?).

La rivoluzione nel Brasile

Parigi 23, *ore* 8.10 *p.*

La legazione brasiliana annunzia:

Secondo notizie ufficiali in data di ieri, gli insorti non riuscirono allo sbarco tentato a Nicheroy e lo stato d'assedio a Rio, terminato giovedì, non fu rinnovato.

Notizie poi giunte iersera alla stessa Legazione recano che la città di Rio Janheiro ha ripreso il suo aspetto ordinario, che è vettovagliata per mezzo delle ferrovie e che d'altronde ebbe mai a mancare di viveri. Il dispaccio aggiunge che gli insorti sono scoraggiati e che parecchi di essi si sottomettono. (*Non sarà male mettere un po' in quarantena queste notizie ufficiali. E' il caso di dire* Respice finem!).

Le Camere proseguono regolarmente i loro lavori.

La esposizione del progresso a Parigi

Parigi 23, *ore* 8.25 *p.*

Presente il marchese Malaspina e Muzet, presidente del Consiglio municipale di Parigi, fu oggi inaugurata ufficialmente la sezione italiana dell'esposizione del progresso.

Carnot alle grandi manovre

Parigi 23, *ore* 9. 10 *p.*

Carnot accompagnato dalla sua casa militare è partito da Fontainebleau alle 1. 30 pom.

Recandosi a Beauvaislood passerà domani in rivista le truppe del 2.° e 3.° Corpo d'armata, chiudendo così le grandi manovre.

Rapporti commerciali italo-francesi

Parigi 23, *ore* 9.20 *p.*

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi otto mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 86,406,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 84,320,000.

Dal confronto coi primi otto mesi del 1892, risulta maggiore l'importazione di merci italiane in Francia di fr. 3,910,000; maggiore esportazione di merci francesi in Italia, fr. 102,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi otto mesi del 1893 si elevò a fr. 2,576,483,000 all'importazione, e fr. 2,165,110,000 all'esportazione, ed il confronto dello stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni fr. 403,959,000, diminuzione nelle esportazioni fr. 82,993,000.

Per l'unificazione del diritto internazionale privato

Aia 23, *ore* 8.10 *p.*

La conferenza per l'unificazione del diritto internazionale privato, dopo intese le relazioni delle sotto commissioni incaricate di studiare gli argomenti scelti come primi soggetti di studio e il regolamento della conferenza stessa, cioè il matrimonio, la firma degli atti, la successione, la procedura per riguardo alle comunicazioni giudiziarie fra gli stati, sottopose a viva discussione le relative proposte delle sotto commissioni.

L'Imperatore Guglielmo e Bismarck

Colonia 23, *ore* 9.20 *p.*

La *Kölnische Zeitung* di fronte alle asserzioni contrarie di altri giornali, constata che Caprivi era completamente informato dell'invio del recente telegramma di Guglielmo a Bismarck, col quale gli offriva uno dei suoi castelli per ristabilirsi in salute; quindi havvi nessun messo fra la assenza di Caprivi dalla residenza imperiale e l'invio del detto telegramma.

La *Kölnische Zeitung* ha poi da Vienna che Bismarck nel telegramma di risposta a quello direttogli da Guglielmo fece rilevare specialmente che pur declinando la offerta fattagli rimaneva inalterata la sua riconoscenza verso l'Imperatore.

Un duca inglese colonnello in Austria

Vienna 23, *ore* 9 *p.*

L'Imperatore nominò il duca Connaught capo del reggimento degli ussari.

LA BIBLIOTECA POPOLARE DI ROVERETO — Roncegno e la ferrovia della Valsugana — La banda di Levico

(*S.*) — La Biblioteca popolare di Rovereto volendo solennizzare in quest'anno il 25.° della sua fondazione con una festicciola di famiglia, che nel tempo stesso fosse altamente educativa e di qualche utilità, aveva deliberato di aprire un concorso letterario fra gli studenti d'ambo i sessi dagli anni 12 agli 15, proponendo tre diversi temi.

I migliori venivano premiati con libri educativi. Prima però di porre in atto questa deliberazione la presidenza interpellò le autorità per vedere se lo permettevano ed in quale maniera. Venne risposto che non si poteva concedere tale concorso, poichè, giusta una legge, gli alunni delle scuole secondarie non devono far parte di alcuna società, ma neppure devono intervenire alle feste, qualunque sia la società, e ciò per non distorli dai loro studi; e che questa legge, nel caso sottoposto all'esame, doveva estendersi anche agli alunni delle scuole elementari superiori.

***

Ormai il lavoro preparatorio per il tracciato della nuova linea Trento-Primolano è già terminato e non manca altro che di addivenire all'espropriazione dei fondi per cominciare i lavori.

Già tutti i comuni interessati avevano stabilito di concorrere alla spesa, quando adesso la rappresentanza municipale di Roncegno rifiuta di versare l'importo che avrebbe dovuto pagare.

Al fatto non abbisognano i commenti; si spera però che la municipalità di Roncegno verrà a più miti consigli, e non lascierà il paese sprovvisto di una stazione ferroviaria, avendone tanto bisogno essendo le sue salubri acque ed il suo lieto soggiorno conosciuto universalmente.

***

Sembra un caso incredibile ma pur troppo vero che i paesi della ridente Valsugana vogliano distinguersi. Ora tocca la volta di Levico, altra stazione balnearia, che non vuole aderire alla nobile idea di mandare assieme agli altri Podestà, anche il suo, per ossequiare l'Imperatore ed a scongiurarlo che conceda la pur tanto invocata autonomia amministrativa. Invece Levico manda la sua banda municipale ad Innsbruch, l'unica che vi accorre di tutto il Trentino, e si dice che uniformi ed istrumenti vengano spediti a Bolzano ove i suonatori indosseranno la loro divisa e partiranno in corpo per Innsbruch.

Buon viaggio!

CRONACA ITALIANA

La luce sul mistero Barducci
Nuovi interessanti particolari

Ci scrivono da Torino, 23 settembre:

(*z.*) Eccovi ampi particolari sul misterioso affare Barducci: la luce, con particolari inconfutabili. Avanti tutto vi dirò che il proiettile non verrà estratto da dove trovasi conficcato, ed essendo scoppiato l'ascesso al collo il ferito potrà così vivere anche senza farsi estrarre il proiettile. Entro tre o quattro giorni il Barducci sarà guarito.

Non è vero che siano da Ancona giunti due avvocati; il Barducci voleva chiamarli telegraficamente, ma poi non si chiamarono. Ieri sono invece giunti un di lui nipote, assistente a Bologna dell'insigne chirurgo prof. Murri, e giunse pure uno zio del Barducci.

Mi venne oggi osservato che entro quarantott'ore il Barducci verrà scarcerato, appena cioè domani sarà giunto ad Ancona l'incartamento giudiziario di Torino.

***

Ecco ora degli altri particolari sul doloroso incidente.

Il Barducci era partito da Ancona con 302 mila lire per andare in Francia a concludere un grosso affare di fieni e di grano. A Torino acquistò per 6000 lire di spezzati d'argento, pagando l'aggio del 6 per cento e circa 25 mila lire in marenghi e scudi. Quelle 6 mila lire di spezzati d'argento furono causa di tanti dolori! Egli giunto in ritardo al treno in partenza da Torino senza biglietto, volle salire sul treno egualmente, e proprio al momento in cui insospettitosi, un agente di questura lo invitava a lasciargli vedere la pesante valigia. La sua insistenza a voler partire egualmente, causò tutto il resto, cioè l'arresto a Bardonecchia, arresto che lo turbò talmente da indurlo a tirarsi una rivoltellata, coll'arma che aveva con sè, sebbene non possedesse il porto d'armi.

Condotto poi a Torino, venne di nuovo arrestato da un [illegible] Barducci tiene i suoi capitali. Ed infatti il fratello riesportò da Ancona oltre a 200 mila lire.

Chi mi fornì oggi questi particolari, mi disse che dai mille commenti sul fatto misterioso la Casa Barducci ebbe un danno rilevante, e mi disse che al Barducci si devono imputare quattro... colpe: tentata esportazione delle 6000 lire, la sua insistenza a voler partire egualmente, la sciocchezza della revoltellata, ed il possedimento della rivoltella senza relativo porto d'armi

Dispacci della « Gazzetta »

Scene della superstizione
Un assassino lapidato perchè si credeva spargesse il colera

Messina 23, *ore* 10 *p.*

A Giaiosa l'operaio Lomacchia per futili motivi di giuoco ha ucciso con una coltellata un suo compagno; poi si mise a fuggire.

Il popolino, vedendolo fuggire, credette fosse un individuo che gittava il colera per le strade, un untore; e la plebe, vinta dalla superstizione, cominciò a lanciare sassi contro il fuggiasco.

Il Lomacchia fu ridotto in uno stato miserando sotto i colpi di pietre. Infine arrivarono i carabinieri e lo arrestarono, salvandolo, in tal modo, dall'estremo supplizio della folla.

L'Esercito della salute a Torino
Da Torino a Savona in bicicletta

Torino 23, *ore* 8. 15 *p.*

(*Zuccaro*) Stasera alle otto verrà inaugurata in via Principe Amedeo una gran festa dell'*Esercito della Salute*, la nuova religione inglese che va facendo larga propaganda, della quale è capo supremo il generale Booth.

In Torino si avrà una succorsale di proselitismo; e ne sarà capo il maggiore Thonger, capo dell'*Esercito delle salute* in Italia.

— Stasera alle 8 quattro velocipedisti partiranno in bicicletta per Savona ove credono arrivare in otto ore, percorrendo così i 150 chilometri.

Essi sono certi Treves, Saroldi, Bornioli e Bona.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Daguerre si alzò, più pallido di un cadavere.

Egli non si attendeva queste franche e dolci parole. Convinto che Marcella avesse tutto rivelato al padre, era venuto a Benavant rassegnato ad udire rimproveri violenti e ingiurie sanguinose.

Invece il conte non accennava neanche lontanamente a quella dolorosa realtà.

Dunque non sapeva nulla. Marcella non aveva fatto che pregare suo padre, il quale non aveva ceduto alle suppliche, senza neanche supporre che quel matrimonio, a cui consentiva di buon grado, era necessario all'onore di sua figlia.

E Giovanni Daguerre non fu malcontento di quella soluzione.

— In fede mia — pensò — preferisco che la faccenda sia andata così! Con questo vecchio tutto di un pezzo, chi sa come poteva finire, se avesse conosciuta la verità!

Il conte, dopo una breve pausa, riprese:

— Stando così le cose, io non vedo alcuna ragione per ritardare il vostro matrimonio. E quindi fino da oggi, vi autorizzo a prendere tutte le disposizioni necessarie, come io le prenderò dalla mia parte.

Daguerre si inchinò.

— E ora — seguitò il conte — io vi debbo alcune spiegazioni sullo stato della mia fortuna.

— Ve ne prego, non parliamo di questo.

— Lo so, lo so — disse il conte con accento di profonda tristezza — che le questioni di interesse non contano nulla per gli innamorati, e che la mia fortuna non può influire sulla vostra reciproca affezione. Ma in ogni modo io debbo mettervi al corrente. È necessario.

— Dal momento che volete così — disse Daguerre inchinandosi — io non posso oppormi. Ma dal canto mio, permettetemi di ricordarvi che non possiedo se non la fattoria di Morienval. E poco... anzi è quasi niente.

— Ed è appunto per questa ragione che dobbiamo parlare d'interessi, mio caro Daguerre. Se voi foste ricco, l'avvenire di mia figlia sarebbe assicurato. Ma per disgrazia non è così. Marcella non possiede quasi più niente. E quindi voi dovete intendere che non senza apprensione io guardo nel vostro futuro.

Daguerre aveva fatto un movimento che non era sfuggito a Marcella.

— Ascoltatemi bene — riprese Montescourt, — Voi state per divenire mio figlio, e quindi non posso nè debbo aver segreti per voi. Fino a pochi giorni addietro io possedevo, come sapete parecchie fattorie, forse le migliori della Brenne. Inoltre avevo collocato una somma assai rilevante in certe speculazioni che sembravano offrire ogni garanzia di successo.

— Ebbene? — domandò Daguerre, inquieto della piega che prendeva la conversazione.

— Ebbene... è facile indovinare. Non solamente ho perduto il mio denaro... ma sono rimasto allo scoperto per altri duecentomila franchi, che debbo pagare subito.

— Ah!

— Io ho già messo in vendita le mie fattorie, meno quella di Gervais con la quale dovrò pur vivere i miei vecchi giorni.. Ecco, mio caro Daguerre, quello che volevo dirvi. Io non potevo nascondervi la verità. So bene, ripeto, che voi, amando mia figlia, non potete occuparvi di denaro. Ma io, gentiluomo, vi dovevo la verità. Dunque la posizione è questa: otto giorni fa, avrei dato trecentomila franchi a Marcella... Oggi la sposate senza dote....

Il conte, in così dire, si era alzato e camminava a grandi passi nel salone.

Quantunque il suo scopo fosse santo, la menzogna gli ripugnava.

Daguerre, cogli occhi fissi sul tappeto, meditava.

Il suo silenzio fu relativamente breve. Ma durò un secolo per Marcella, che, cogli occhi dilatati, mormorò:

— Dio mio! Forse che egli esiterebbe?

Finalmente Daguerre, comprendendo che doveva pure rispondere, si alza per avvicinarsi a Montescourt.

E Marcella, atterrita, col cuore che le batte tumultuosamente, sta ad ascoltare.

— Certamente — dice Daguerre con voce esitante — avete fatto bene a ritenere che lo stato della vostra fortuna non avrebbe modificato le mie disposizioni. Io amo Marcella e non la sua dote.

Involontariamente, Montescourt gli stende le mani dicendo:

— Bene, Giovanni, bene. Tu hai compiuto una bella azione.

— Però — ripiglia subito Daguerre — non mi dissimulo che la vostra rovina finanziaria capita male a proposito. Io sono povero, e non ho modo di soddisfare ai capricci di Marcella, e al suo bisogno di lusso.

— Ah! — fece il conte con una strana inflessione di voce.

— Marcella è abituata a una vita di grande agiatezza, e temo che il dover passare a una esistenza quasi povera le debba pesare molto. Questo dico per lei. Quanto a me, se ella accetta la nuova situazione che le si prepara, non ho alcuna obbiezione.

— Sta tranquillo. Mia figlia è stata allevata con semplicità, e lo stato povero non le fa paura. Ella mette la felicità della sua anima al disopra di ogni considerazione di fortuna.

— Lo credo. Ma è pur sempre vero che un cambiamento così brusco non si opera, senza lasciare una qualche traccia dietro di sè. Ora, non credete voi che Marcella, per abituarsi con meno difficoltà alla sua nuova condizione, farà bene a rimanere per un po' di tempo presso di voi?

— Ah!

— Ella non può che guadagnare vedendo voi sopportare con filosofia le conseguenze della vostra sventura. Ella si abituerà così, poco a poco, alle noie di una esistenza piena di pensieri e di imbarazzi. Come capirete, parlando così, io parlo nell'interesse di Marcella.

— Ne sono convinto — disse Montescourt con leggera ironia nella voce.

E in così dire diede un'occhiata a sua figlia!

Marcella si era alzata, e aveva le mani appoggiate sul cuore come se avesse temuto che gli balzasse fuori dal petto!

Imperocchè la povera fanciulla aveva capito che Daguerre, sotto quelle abili reticenze, dissimulava appena la volontà che aveva di rompere le nozze progettate.

E la povereretta non poteva credere alle sue orecchie! La esitanza di Daguerre le pareva iniqua, atroce, rivoltante.

Il conte di Montescourt, calmo, impassibile, volendo andare a cercare il pensiero di quell'uomo fino nel profondo della sua coscienza, riprese:

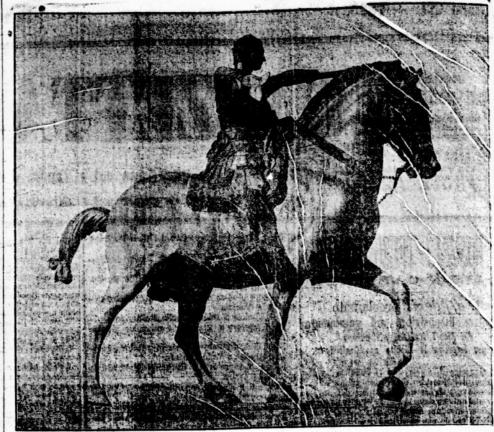
— Infatti, mio caro Daguerre, credo che tu abbia ragione, e che il tuo consiglio sia savio. C'è però un argomento che potrebbe essere addotto in contrario. *(Continua)*

STORIA DELL' ARTE A VENEZIA

Comm. Ferdinando Ongania — Editore

L'ARCHITETTURA E LA SCULTURA
DEL
RINASCIMENTO
IN VENEZIA
RICERCHE STORICO-ARTISTICHE
DEL
PROF. PIETRO PAOLETTI DI OSVALDO

PARTE I.
PERIODO DI TRANSIZIONE
PARTE II.
IL RINASCIMENTO

VENEZIA
Ongania-Naya, Editori.

Padova, Statua equestre del Gattamelata — Opera del Donatello

Se il parlare dei meriti o dei titoli di benemerenza acquistati dal comm. Ferdinando Ongania, giustamente chiamato il principe degli editori italiani, può oggi quasi paragonarsi all' azione di chi volesse portar acqua al mare, pure non si deve passare sotto silenzio una recente sua pubblicazione che onora la nostra Venezia, e ciò sia per un sentimento di ammirazione che non possiamo nè dobbiamo serbare latente, sia per un tributo di riconoscenza verso di chi, a guisa di Mecenate, servì a far emergere un nostro valente artista e scrittore, di cui ora ben si può dire che a miglior ingegno opera sì importante non poteva essere affidata.

L' Ongania che con la colossale monografia sulla Basilica di San Marco aveva iniziato la più preziosa collana di opere sulla Storia dell' Arte che vanti la moderna bibliografia, acquistava quattro anni or sono quelle splendide illustrazioni sulla nostra Chiesa dei Miracoli eseguite dal prof. Pietro Paoletti, le quali nella prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino meritarono all' autore l' unico diploma di merito di primo grado assegnato per l' arte antica, e all' Ongania la grande medaglia d' oro del Ministero dei Lavori Pubblici.

Volendo però l' editore con saggio divisamento estendere lo studio sull'intiero periodo del nostro Rinascimento, commetteva allo stesso artista un' opera intitolata *L' Architettura e la Scultura del Rinascimento in Venezia*, della quale il primo volume che oggi vede la luce tratta del periodo di transizione.

L' Ongania in cui l' amore per le glorie artistiche della nostra Venezia parlò sempre più forte di ogni materiale interesse, istruito da una lunga esperienza, malgrado le difficoltà ed i pericoli di questa novella impresa, nulla lasciò d' intentato acciocchè anche questa potesse corrispondere alle più serie esigenze moderne.

Perciò schizzi e fac-simili inediti di antichi maestri, quadri, vecchie incisioni, rilievi e disegni del Paoletti e d' altri, ed inoltre un grandissimo numero di monumenti esistenti sì *in Venezia che altrove*, tutti riprodotti coi più recenti sistemi dell' arte grafica, corredano questa magnifica pubblicazione, che non solo interessa Venezia, ma eziandio molti altri paesi d' Italia ove l' autore seppe rintracciare i legami coll' arte nostra.

A centinaia si contano nel testo i documenti inediti, la cui scoperta si deve tutta alle instancabili e saggie ricerche fatte dallo stesso Paoletti. E tante notizie che spandono finalmente una nuova duratura luce sullo splendido periodo del Rinascimento, congiunte alla perizia dell' autore nelle arti del disegno, alla sua erudizione ed alle sue singolari doti analitiche, fanno di quest' opera una grande rivelazione storico-artistica, e ciò ben anche per giudizio dei più solidi critici stranieri.

Nè il limite di spazio prefissogli, nè il coordinamento e le deduzioni di tanta mole di notizie, nè gli errori da altri perpetrati incepparono menomamente l' artista scrittore che dalla prima all' ultima pagina svolse nel modo più omogeneo l' opera sua, e con tale rigorosità e concisione di forma, che ben rivela il critico positivo il cui elevato scopo è di rintracciare il vero per esporlo libero da veli e specialmente da quelle elaborate e seducenti frasi di effetto tanto caratteristiche della letteratura francese, e troppo vagheggiate da alcuni nostri scrittori, più che l' utile ricercanti la popolarità.

Dell' originalissimo lavoro del nostro Paoletti come di opera che gioverà altresì in avvenire, e che merita un particolareggiato studio, ci occuperemo ancora; segnaliamo frattanto ai veri artisti, come i capitoli del primo volume, più ricchi di inattese scoperte, siano quelli che riguardano il Palazzo Ducale, la Ca' d'Oro e le chiese dei Frari ed in special modo di S. Zaccaria, dove lo sguardo sicuro del Paoletti ha strappato i più nascosti segreti.

Nel pubblicare questi accenni di un' opera che d' altronde, sia per il titolo, sia per il positivo valore non ha bisogno alcuno di *réclame*, dobbiamo però ricordare al pubblico come la maggior parte delle tavole e figure illustrative furono riprodotte dal fotografo Oreste Bertani e da quel Carlo Jacobi, le cui eliotipie e zincotipie sono ricercate per ogni dove. Altro encomio si deve pure per le cromolitografie agli stabilimenti veneziani di Carlo Ferrari e del successore Fontana, e per la parte tipografica alla stamperia Emiliana (A. Battaggia) che anche in questo lavoro non venne meno alla fama già meritatasi con altre splendide pubblicazioni del benemerito Ongania, il quale volle con ciò produrre un'edizione del tutto eseguita nel nostro paese.

Palazzo Priuli a S. Severo — Bifora angolare

*
* *

Del Rinascimento veneziano parecchi scrittori e artisti si occuparono anche in lavori che vanno per la maggiore.

Ma è toccato all' Arte veneziana ciò che è toccato alla Storia della gloriosa Repubblica: il romanzo, la fantasia inquinarono quei lavori, alcuni dei quali o in tutto o in parte non resistono alla moderna critica positiva.

Ecco quindi le ragioni dell' opera oggi edita dall' Ongania, ragioni che sono bellamente esposte nella Nota dall' Editore premessa all' annuncio della pubblicazione. Lasciamo anzi a lui la parola, tanto chiaramente egli svolge il suo concetto, che è nell' argomento essenziale:

« Parecchi sono i libri italiani di Storie, Guide, Monografie, ecc. che trattano dell' Arte Veneziana nel periodo del Rinascimento, periodo fecondissimo d' applicazioni artistiche; ma per la maggior parte quelle scritture o sono basate su tradizioni spesso erronee, o su giudizi formulati spesso da critici sprovveduti d' una solida pratica artistica: i quali ci dettero, è vero, dei lavori ricchi di aneddoti e di eleganti forme letterarie, ma spesso poveri d' equilibrati criteri in armonia col titolo e colle date delle pubblicazioni. Già da non pochi anni diversi documenti spettanti alle belle arti furono fatti di pubblica ragione in miscellanee periodiche od anche raccolti in qualche volume od in opuscoli; taluni dei quali per altro, stampati in occasioni di nozze o di laurea, difficilmente si rinvengono nelle pubbliche biblioteche. Contuttociò si seguita ancora a trattare la grande Arte Veneziana in forma spesso di romanzo, oppure a minuzzoli o bocconcelli, a guisa d' esca dei pesciolini.

La relativa pochezza di ciò che oggi da noi si pubblica, è forse un risultato della nostra povertà, della nostra coltura intellettuale, o dell' accidia?

I migliori studi sintetici sui monumenti dell' arte italiana, li dobbiamo finora più che altro a stranieri, non solo perchè essi sanno studiare i fiori da loro raccolti, strappati alle più belle aiuole del vecchio giardino d' Europa, ma anche perchè nell' Oltr' Alpe molto meglio si comprende quanto sia grande il valore d' una educazione artistica stabilita sulle più salde basi.

I grandiosi lavori edilizi, i numerosi acquisti e i forti incoraggiamenti di quei governi; il denaro che il ricco ama spendere per edificare nuovi palazzi ed adornarli con serie raccolte; il sacrifizio che quegli artisti temporaneamente si impongono per avere un libro, o per fare un viaggio di studio o di scoperte qui nel nostro paese, sono altrettante ragioni di questo fatto che lo straniero sembra artisticamente più signore delle cose nostre che noi stessi.

Manca però sempre anche fuori di qui un vero studio particolareggiato d' insieme sull' Arte Veneziana; ed a questo difetto oggi intende provvedere l' autore della presente opera.

Il prof. Pietro Paoletti, convinto che molto in tal proposito restava a mettere in luce, e che quindi ogni sintesi storico-artistica, prima di una grande coscienziosa analisi, non sarebbe che un errore o per lo meno una cosa presuntuosamente arrischiata, ha voluto ricercare e ben passare in esamina le varie raccolte di documenti riguardanti la Storia di Venezia che hanno relazione coll' Arte del suo Rinascimento.

Per compire questo suo proposito gli occorsero parecchi anni d'indefesso lavoro; ed oggi, dopo una ricchissima messe da lui raccolta, egli fa pubblica quest' opera che, confortata potentemente dalle sue cognizioni delle Arti del disegno, può svolgere sotto un nuovo veridico aspetto quel luminoso periodo della passata gloria Veneziana, in relazione colle prove dei documenti e col confronto dei caratteri distintivi impressi dai numerosi e valenti maestri di quel tempo nelle multiformi loro opere.

L' autore non restrinse già questa Storia alle sole lagune di Venezia, e nemmeno tra i più lontani confini segnati dal volo del veneto Leone, ma la volle estesa anche ad ogni luogo d' Italia, dove del valore di quegli Artisti si vedono memorie, ed ai musei stranieri fatti ricchi pei continui scambi d' opere d' arte. »

Queste opere grandiose sono tanto più importanti e più utili, quanto maggiori la precisione e il valore artistico dei disegni intercalati.

Il testo spiega il disegno — e il disegno serve a far comprendere il testo; l' uno non può venire separato dall' altro nel concetto dell' autore e del lettore.

Ecco perchè abbiamo creduto necessario, per dare un' esatta idea della nuova opera sul Rinascimento in Venezia *edita dall' Ongania, di riprodurre alcuni dei disegni che ne sono particolare ornamento.*

Essi rappresentano quanto di meglio si sia fatto in questi ultimi anni in Italia e possono gareggiare con le pubblicazioni similari tedesche più celebrate.

Abbiamo accennato alle precedenti opere edite da Ferdinando Ongania.

E diciamo delle principali: *La Basilica di S. Marco — Calli e Canali.*

« Un patriota veneziano — leggiamo nel Bollettino della Società archeologica di Tarn e Garonne — l'editore Ongania, ha consacrato la propria vita alla glorificazione delle meraviglie dell' arte italo-bizantina. Questo è il vero scopo della generosa impresa, che ha costato a lui parecchi anni di lavoro ininterrotto e dei sacrifici importanti, all' altezza della mira cui egli mirava di giungere. *Exegi monumentum*, può dire l' Ongania a buon dritto, e rimanendo nel vero. »

Questo che fu scritto per la *Basilica di San Marco* e che sintetizza magnificamente il giudizio vero su quel lavoro, si può ripetere per il *Rinascimento*.

E anzi si può aggiungere che l' esperienza ha reso nell' *Architettura e Scultura del Rinascimento a Venezia*, più affinata e più pura l' arte interpretativa e riproduttrice degli artisti cooperatori dell' Ongania.

Il vecchio Fondaco dei Turchi

Medaglia del Doge F. Foscari

Chiesa dei Frari — S. Gio Battista
Statua in legno del Donatello

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 settembre: B. V. della Merc.
Lunedì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Sole leva ore 5. m. 51; tram. 5.53
Temp. mass. del 22: 25.1 — Min. del 23: 15.0

Importante questione. — E' notorio che i cancellieri e gli uscieri presso i giudici conciliatori hanno una duplice veste, quella cioè di funzionari giudiziari e di impiegati comunali. Perciò loro compete lo stipendio del Comune e i proventi degli atti giudiziari da loro compiuti.

La nostra Giunta municipale con deliberazione del 2 maggio 1892 avocò a sè quei proventi, mentre determinava lo stipendio di quegli impiegati.

Questi ora sostengono che indebitamente il Comune trattenne finora quei proventi perchè la deliberazione della Giunta non fu pubblicata, nè approvata dal Consiglio, e perchè d'altronde essa sarebbe inefficace, non potendo la Giunta Municipale modificare od abrogare le disposizioni legislative sulle tariffe giudiziarie.

Questa tesi trova suffragio in un parere del Consiglio di Stato, che dichiarò *illegale* quella deliberazione ed *impose* al Comune di regolare tale partita a termini di legge.

Anche la nostra Corte d'Appello, in una elaboratissima sentenza del 7 giugno 1893, ribadì la stessa massima con vigorosi argomenti, concludendo perciò non esistere reato d'appropriazione indebita nel fatto di quegli uscieri dei conciliatori che non aveano versato in cassa comunale alcuni proventi del loro ufficio, dal momento che questi rimanevano sempre di loro proprietà in onta a quella deliberazione di Giunta.

Il dott. Vincenzo Perusini, cancelliere, insieme ad altri colleghi ed uscieri dei conciliatori, citò in giudizio il nostro Comune per la restituzione delle somme da questo per tal titolo trattenute. Si tratta della bagattella di oltre 100 mila lire.

È evidente che gli attori sono sorretti da seri precedenti amministrativi e giudiziari e la loro domanda riesce più simpatica perchè gli stipendi vennero loro conteggiati in misura molto più bassa di quella di altri uffici congeneri.

Si dice che la causa verrà probabilmente transatta.

Gli attori sono rappresentati in giudizio dall'avv. Enrico Mazzega.

Causa l'interessante pubblicazione sulla nuova grande opera del comm. Ongania, dobbiamo rimandare a domani un importantissimo articolo di Giuseppe Candeo sul viaggio del capitano Bottego; per la stessa ragione diamo in quarta pagina l'appendice commerciale.

Sacchi rubati — Narrammo giorni fa come dal magazzino della impresa Trasporti di sale e tabacchi alle Zattere N. 400, della quale è rappresentante il sig. Tito Perini, abitante a Cannaregio N. 5238, venissero rubati parecchi sacchi vuoti.

L'altra mattina, certo Alberto Padovan di Chioggia si recava nel magazzino per conto del tabaccaio Emilio Busetti, pure di Chioggia, per fare i soliti acquisti e presentava 14 sacchi vuoti.

Il signor Perini però avendo rilevato che i sacchi appartenevano al magazzino ed erano appunto compendio del furto, li sequestrò e denunciò la cosa all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il quale attivò subito le indagini per sapere da chi e come il Busetti di Chioggia venne in proprietà dei sacchi sequestrati.

Unione fra gli esercenti al dettaglio della città e provincia — Nella seduta tenuta l'altro giorno il Consiglio direttivo di questo sodalizio, dopo alcune deliberazioni d'ordine interno, e dopo avuta relazione dal presidente delle numerose nuove adesioni avute in città, e della propaganda fatta nei Comuni della Provincia, discusse a lungo sul modo più opportuno per tutelare gli interessi degli esercenti colpiti dall'eccessivo aumento d'imposte. Preoccupato, e giustamente, da questo triste stato di cose, il Consiglio direttivo dell'Unione, sta studiando come salvare dalla crudeltà del fisco, gli esercenti al dettaglio. — In attesa dei provvedimenti che sarà per prendere il Consiglio, ha intanto deliberato d'invitare gli esercenti che si ritenessero ingiustamente colpiti da nuove tasse, o da aggravio delle esistenti, a presentarsi alla sede della Unione (S. Lio Calle del Volto 5704) dalle 10 alle 11 ant. e dalle 4 alle 6 pom. d'ogni giorno non festivo, dove potranno presentare in iscritto i loro reclami all'apposito incaricato.

Siamo certi che la presidenza dell'Unione, nel ricorrere a chi di ragione, appoggierà calorosamente i reclami dei colpiti, e noi vogliamo sperare in nome di una equa giustizia distributiva, i reclami stessi saranno favorevolmente accolti, e non sarà appagata la voracità del fisco.

Case operaie — La Presidenza della Società cooperativa pel miglioramento e costruzione di case operaie presentò domanda al Municipio per ottenere la cessione gratuita di un'area stradale di metri quadrati 26.25, di forma triangolare in aderenza a quella già prima concessale dal Consiglio Comunale in Corte del Lavoro ora Navaro, Comune censuario di Dorsoduro, Parrocchia di S. M. del Rosario.

Ciò si rende noto al pubblico, perchè chiunque creda di aver fondato motivo di opporsi alla domanda suddetta possa presentare al protocollo del Municipio, entro il 23 ottobre p. v., i propri reclami in iscritto su carta da bollo a legge.

Durante questo stesso periodo gli interessati potranno prendere conoscenza degli atti e tipi riguardanti la domanda stessa presso la Divisione II Municipale, nelle ore d'ufficio.

Belle arti — Col 1° del venturo mese di ottobre verrà, come di consueto, rinnovata l'Esposizione degli oggetti d'arte nei locali della Società Promotrice di Belle Arti in Venezia.

Le opere dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 corr.

Per i medici che vogliono entrare in Marina — Il ministero della marina notifica che l'esame di concorso per la nomina di sette medici di II classe nel Corpo sanitario militare marittimo, bandito con notificazione 30 giugno a. c., è prorogato ad epoca che verrà in seguito stabilita e il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 novembre a. c.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Per questa mattina (24) alle ore 8, sono invitati tutti gli scalpellini all'adunanza che verrà tenuta alla Camera del Lavoro.

Alle 9 convocazione di tutti i soci della Cooperativa fra muratori e manuali.

Alle 10 sono convocati tutti i perlai per trattare su interessi riflettenti la loro classe.

Alle 1 pom. sono invitati tutti i pittori e decoratori.

Alle 2 convocazione dele arti tessili.

Alle 5 sono invitati tutti gli aderenti alla sezione falegnami.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 21 corrente il *Miseno* è partito da Portoferraio, il *Volturno* da Cagliari; il *Barbarigo* è giunto da Napoli.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un nuovo ballo iersera *La Cavalleria rustico-siciliana* — inspirata (è permesso dirlo?) dal Verga e dal Mascagni: Santuzza, Alfio e Turiddu, che parlano.... con le gambe!

Prima di arrivare però, diremo così, al fatto c'è un lungo antefatto, tanto per aver modo e causa di mettere in moto le gambe delle ballerine e intrecciare un passo a tre.

Il pubblico, se trovò sconnessa la parte mimica, accettò invece come elegante e simpatica la parte danzante, applaudendo a ogni ballabile.

Applauditissimi nel passo a tre la Ungaro, la Cammarano e il primo ballerino.

Replicata la postigliona, eseguita dalle sedici silfidi, assieme al coreografo.

Stasera *Cavalleria rustico-siciliana* si ripete.

Rossini — Iersera fu accolta col solito favore la Compagnia veneziana Zago e Privato, che recitò il noto *Campodarsego* di Pilotto.

Cordiali saluti ebbero i principali attori, lo Zago, il Privato, la Brunini, la Borisi, la Moro, il Corazza. Applauditi specialmente al second'atto lo Zago e la Brunini Privato.

Stasera un'allegra commedia, ridotta dal francese *El medico de le signore*.

Malibran — E' annunciata per stasera la penultima rappresentazione di *Crispino e la Comare*.

Prossima la serata della gentile e brava signorina Da Costa.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Corinna*, Carlini — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Preludio e introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Finale I *Le Villi*, Puccini — Finale II *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Gavotta *Agram*, Condamin — 7. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3|4
Rossini — *Il medico delle signore* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Cavalleria Rustico-siciliana* - Ore 8 3|4

CRONACA VENETA

Cose di Mestre

Consiglio comunale — Dimissioni del sindaco

Mestre 23 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Presenti 18 consiglieri — giustificati Giacomelli e Saibante, ieri ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale, sessione d'autunno.

Il sindaco saluta con piacere i nuovi consiglieri e ricorda le prestazioni usate al Comune dagli uscenti.

Il consigliere Mazzega fa raccomandazioni al sindaco perchè le corse del tramvia Mestre-S. Giuliano abbiano a continuare l'orario presente, cioè che l'ultima corsa sia alle ore 8 pom. anche nel mese di ottobre, atteso il grande sviluppo assunto dal servizio e il grande vantaggio che ne risente la popolazione di Mestre e di Venezia.

Raccomanda pure che la sopratassa, dei giorni festivi, sia levata acciò possano gli operai poterne maggiormente approfittare, e di più di far pratiche perchè le corse vengano fatte ad ogni ora.

Il sindaco dichiara che si presterà perchè le giuste domande del cons. Mazzega sieno esaudite; per parte dell'amministrazione del tramvia è certo che nulla vi è in contrario, ma procurerà di persuadere anche l'amministrazione della Società Lagunare. (*Ma questa, a quanto si assicura, ha già stabilito la prosecuzione dell'orario attuale e fece assai bene.*)

Il consigliere Rossi domanda alla Giunta da quali criteri sia partita nello stabilire col calmiere il prezzo del pane a cent. 44, prezzo troppo elevato in ragione del valore del frumento, mentre nei Comuni contigui questo prezzo è molto inferiore. Risponde il sindaco che i fornai a Mestre sono in otto, lavorano circa un quintale per cadauno di pane, quindi hanno poco guadagno. — Il consigliere Rossi è poco soddisfatto di tale risposta, in quanto che non è da curarsi dell'utile che possono avere i fornai, ma bensì devesi guardare l'utile della popolazione; se sono in molti, perchè questa deve pagare il pane ad un prezzo maggiore di quello a cui si vende in altri Comuni? — Il sindaco osserva che se il frumento ribasserà, diminuirà anche il calmiere.

Si passa a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. *Rinnovazione ordinaria di metà della Giunta municipale e surrogazione dell'assessore Giacomelli dimissionario.*

Il nuovo consigliere Zabeo domanda che sia sospesa la seduta per dieci minuti, acciò abbiano i consiglieri ad accordarsi nella scelta.

Accordansi i dieci minuti.

Per gli assessori effettivi si fanno tre votazioni. Nella prima nessuno ottiene il numero di voti necessari; nella seconda, schede nulle sette Zannini voti 7, Bertocco voti 8, Giacomelli voti 7. Nessuno avendo avuto la maggioranza si vota pel ballottaggio e riescono eletti Zannini voti 10, Bertocco voti 9, Giacomelli voti 8.

Per l'assessore supplente altre due votazioni; riuscì eletto il sig. Santon Giuseppe con voti 10.

Revisori dei conti: Nominati comm. Volpi e cav. Ticozzi.

Dopo queste nomine si passa ai due oggetti in seduta segreta:

Domanda del maestro Beccari per essere nominato stabilmente, accolta ad unanimità.

Vengono nominate due maestre; una per le scuole urbane signorina Aprile Margherita, l'altra per le rurali signorina Zenuere Anna.

Ripresa la seduta pubblica, sulla domanda dei frazionisti di Cà Sagredo per autorizzare il sindaco a stare in giudizio contro Canal Francesco per usurpazione di pubblica servitù di passaggio su un prato di quella frazione, il Consiglio prima di pronunciarsi, prega il sindaco di far rilevare lo stato delle cose e compiere le pratiche preventive, riservandosi in altra tornata a pronunciarsi sulla domanda.

Il consigliere Berna, chiesta la parola, domanda trovandosi in sede di turbativa di possesso, quali provvedimenti il Municipio abbia preso per l'impedito transito della strada detta Calvi che dal Terraglio mette alla Piazza maggiore, in quanto che precisamente per opera del cav. Tozzi venne eretto un muro che toglie il passaggio.

Il sindaco risponde che la strada è di proprietà privata e che prese accordi cogli interessati; acchè soggiunge il cav. Berna che ammessa pure la privata proprietà della strada, non cessa però ch'essa sia aggravata da servitù di passaggio, servitù che in nessun modo può essere alterata e tanto meno da chi è obbligato a tutelare i pubblici diritti.

Il sindaco dice che per altra seduta porrà all'ordine del giorno tale questione.

Sulla pendenza Colbertaldo il Consiglio compreso delle avute informazioni, ha deliberato che il progettato contratto abbia il suo complemento.

***

Vengo in questo momento a sapere che il sindaco cav. Tozzi riferì all'avv. Mazzega, al cav. Ticozzi e ad altri di aver già rassegnato al Prefetto le sue dimissioni, e che si riservava in avvenire di dare anche quelle da consigliere comunale.

Corriere rodigino

Rovigo, 23 *settembre* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Il giorno 26 del corr. mese, alle ore 7 e mezzo pom., è convocato, in seduta ordinaria, il nostro Consiglio comunale per discutere vari argomenti, tra cui la Comunicazione della Giunta relativa alla domanda del Prefetto di prescindere dall'asta e di appaltare il lavoro di riordino della pescheria a mezzo di privata trattativa — rinnovazione della metà della Giunta municipale, e nomina dei revisori del consuntivo 1893 di questa comunale amministrazione — approvazione delle modificazioni da introdursi allo statuto del civico Ospitale e allo statuto della Congregazione di Carità.

Il Consiglio deve poi procedere a varie nomine.

Tombola — Domenica, 24, a Fiesso Umbertiano, per iniziativa della Società operaia, della Congregazione di Carità e di un apposito Comitato, avrà luogo una tombola di beneficenza. Vi saranno pure i fuochi d'artificio alle ore 8 pom. La banda d'Arquà Polesine rallegrerà la festa.

Dolo, 23 *settembre*. — *Musica e ballo*. — Ci scrivono:

Domani domenica 24 settembre dalle ore 6 alle 8 1|2 pom. avrà luogo uno scelto concerto.

La banda arriverà da Padova col treno festivo straordinario delle 4 p.

In piazza Maggiore poi, in un recinto appositamente addobbato e alla sera fantasticamente illuminato a palloncini, si darà un pubblico ballo al quale, come di metodo accorre numerosa la gioventù del paese e dei dintorni.

Chirignago, 23 *settembre* — *La fiera* — Ci scrivono:

Fino ad ora la fiera cominciò bene e promette di terminare in meglio. Grande affluenza di baracche e casotti tutti bene disposti e animazione abbastanza viva; riuscitissimo al di là di ogni previsione il mercato del bestiame, per la prima volta attivatosi: così quello delle scope animato e seguito da buoni affari.

Domani la festa sarà veramente splendida, se il tempo lo permetterà come oggi: i numerosi trattenimenti, il concerto della brava banda di Mestre, lo spettacolo di fuochi, ecc. ecc., attireranno di certo uno straordinario concorso.

L'ascensione dell'asino in cima al campanile è stata sostituita da altro trattenimento che incontrerà l'approvazione di tutti. (*Tanto meglio!*)

Feltre, 23 *settembre* — Ci scrivono:

Contrariamente alle consuetudini, quest'anno la banda cittadina non ha suonato in occasione del 20 settembre. Tale omissione da parte delle nostre autorità, ha lasciato una incresciosa impressione nella cittadinanza, e forma il tema giustificato di poco benevoli apprezzamenti.

— Il piazzale esterno della nostra stazione all'arrivo dei treni forma il ritrovo prediletto di una quantità di monelli e pezzenti che con vergognosa insistenza assediano i viaggiatori per spillare sotto qualunque forma, del danaro. Raccomandiamo alle guardie municipali di non limitare la loro presenza in pompa magna alle sole occasioni solenni, ma curarsi giornalmente perchè cessi una buona volta questo poco conveniente stato di cose che non può che tristamente impressionare quanti arrivano fra noi.

Lonigo, 23 *settembre* — *Una brillante operazione chirurgica* — Ci scrivono:

Il 20 corr. il nostro chirurgo dottor Porta, coadiuvato dai dottori Cagliari, Donadello e Levi, compiva una brillante operazione chirurgica sulla persona del signor Benvenuto Ferrari. L'importanza e la novità del caso avea chiamato qui la presenza di ben 14 medici, venuti espressamente dai paesi e città circonvicine. Si trattava di una di quelle appendiciti (malattia dell'intestino) ultimamente tanto dibattute nel campo medico, ma la cui cura radicale solo da qualche eminente chirurgo fu ultimamente tentata.

L'operazione ebbe esito brillantissimo essendo stata intieramente asportata la appendice; ed io credo di segnalarvela non per altro che per l'interesse della scienza.

Padova 23 *settembre* — Ci scrivono:

(Auber) La crisi municipale non è punto risolta con le nomine ultime comunicatevi, poichè vi è chi afferma che il comm. Gino Cittadella Vigodarzere e la Giunta nominata non ne vogliano sapere.

Speriamo per il bene della città sia possibile evitare il commissario regio.

— I cuoco Zanfrà Leandro è solito ogni notte a percorrere la medesima via passando per S. Matteo e S. Fermo recandosi al proprio domicilio in via Conciapelli.

Dall'osteria così detta di Boscarolo era stato licenziato il cameriere Giuseppe Spessa per cattive informazioni, a quanto credè il medesimo fornite dallo Zanfrà. Lo Spessa giurò vendicarsi e nella notte scorsa appostato il creduto denigratore in via S. Fermo gli inferiva una grave legnata alla testa che fu giudicata guaribile in 8 giorni all'ospedale dove lo Zanfrà si recò per la medicatura.

— I due ragazzi quindicenni Vettore Andrea e Gobbo Oresto baruffarono fra loro. Il secondo ferì il primo alla testa ed al braccio sinistro a colpi di randello.

Torre di Mosto, 22 *settembre* — Ci scrivono:

(Arnaldo) Lasciate che nel vostro diffusissimo giornale vada ad esaminare e portare in pubblico i fasti della nuova amministrazione tutelata da un notissimo avvocato di Venezia (Ventura) e da un impiegatuccio governativo che guarda le acque del placido Livenza che vanno al mare senza ritorno.

Il poveretto ha la mania di ritenersi un grande uomo, e difatti egli siede, assessore inattaccabile, nella nuova nostra amministrazione, seriamente occupandosi del vero bene del paese nostro, non suo, piucchè all'idraulica sua matrigna.

Il nuovo sindaco tanto lodato, per sapienza amministrativa dall'egregio avvocato Veneziano nell'*Adriatico*, ha iniziato sotto auspici promettentissimi di fecondità la sua nuovissima amministrazione; ha imposto al paese, forte dell'appoggio del sullodato assessore, una maestra che questi terrazzani non volevano a niun costo. Speriamo che i cittadini abbiano errato nel loro apprezzamento, e che il novello faro irradiante di luce bianca il nostro paese abbia ad averne ragione.

Altri fatti verrò pubblicando, ma per oggi basta.

Vittorio, 23 *settembre* — Ci scrivono:

A quanto si dice, pare che la Società elettrica nella seduta di avant'ieri, sia venuta nella determinazione di fornirsi degli accumulatori; avremo così in seguito la luce, anche mancando la forza d'acqua. Tanto meglio!

— Apprendo oggi con vero piacere che dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne conferita al cav. prof. Giuseppe Pasqualis una medaglia d'argento al merito industriale per la confezione del gelso-lino.

Al valente professore, sincere congratulazioni (e congratulazioni anche da parte della Redazione).

Necrologio

A Napoli è morto il prof. di musica Nicola Nocciuolo — A Barge di Cuneo il cav. Paolo Orazio Cogo, presidente di Tribunale in ritiro — A Massaua il negoziante Aristide Tricoglo — A Bobbio il cav dott. Gregorio Boschi.

A Trieste sono morti il dott. Francesco Chius e il possidente Francesco Desella — A Ginevra Charles Dardier già presidente del Concistoro di Nimes — A Montreal sir Alexander Tillock Galt, già ministro.

LOTTO — Estrazione del 23 Settembre

Venezia	38	53	22	51	43
Bari	36	6	12	47	53
Firenze	31	71	37	28	3
Milano	37	21	90	58	44
Napoli	67	24	62	68	8
Palermo	27	62	38	21	42
Roma	56	32	46	89	34
Torino	54	69	2	4	34

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

P. S. La zia Severina non è parente dei Lohenburg? Credo che la defunta principessa L. madre del principe Rainardo e la zia sieno cugine. Sono divenuta tanto prudente che non oso consultare l'almanacco di Gotha: rispondimi: ciò m'interessa molto.

L'indirizzo era: — A sua Altezza la principessa Angela Pratecha — Castello di Modzejewo — Galizia — Raccomandata.

IX

Elena avea appunto suggellata la lettera e rinchiusala nel cassetto per portarla ella stessa alla posta, quando il principe entrò.

— Oh Rainardo! — esclamò allegramente andandogli incontro e porgendogli la mano.

— Sono di cattivo umore, Elena! — disse il principe baciando la mano affusolata — anzi son triste. Sedettero entrambi.

— E' accaduto quello che io temevo — proseguì serio — devo partire: ho prolungato il mio soggiorno a Berlino colla scusa di assistere alla festa pel genetliaco dell'imperatore. Mio padre mi scrive che brama passar meco la Pasqua, che doman l'altro arriveranno altri nostri parenti e la famiglia del principe Waldan Reggenheim: padre, madre e figlia! Ho già fatto le mie visite di commiato e telegrafai a casa che prendo il treno della notte. Quanto mi duole separarmi da lei!

Il volto d'Elena era diventato rigido; durante le parole del principe, le sue labbra rimasero serrate e gli sguardi fissi su una piccola figurina di bronzo, che le era caduta sott'occhio al principio del loro dialogo. Ci fu una lunga pausa, poi con voce più bassa del consueto, ma senza volger le pupille, proruppe:

— Sì, è molto doloroso!

— Ma come vivrò io mai senza di lei? — ripigliò il principe dopo un altro silenzio — Mi sembra d'esser derelitto come un bimbo. Sapevamo che non poteva durare; era troppo bello! ahimè non pensavamo alla fine. No! non dev'essere la fine: ci rivedremo subito dopo Pasqua. Troverò bene un pretesto per allontanarmi da casa: necessità rende ingegnoso e l'intrattenermi con lei mi è ora necessario come l'ossigeno che si respira. Da tre settimane non mi occupo che di lei, al mattino, appena desto, mi chiedo: quando la vedrò? Conto solo le ore che passo con lei, il resto mi sfugge come un sogno noioso. Eppure bisognerà ch'io mostri ai miei un volto gioviale, sereno, che sia un ospite attento pegli invitati, parenti ed amici, ch'io faccia magari la corte alla principessina Marianna, e rinunciare alla sua compagnia. Non avrei mai ideato che due persone potessero armonizzare così completamente e presto come noi! Son quattro settimane oggi, dacchè la vidi per la prima volta. Ho goduto qui, in questa sala, le ore pure e più liete della mia vita, e ne vado debitore a lei. Non lo dimenticherò mai!

Egli aveva afferrato le sue manine e gliele stringeva: Elena lasciava fare, pareva intontita; teneva gli occhi chiusi, quasi le dolessero per la lunga fissità sulla figurina: poi li riaprì lentamente e guardò Rainardo con Angoscia.

— E' d'uopo rassegnarsi disse — sforzandosi a sorridere siamo ragionevoli! Io perdo più di lei perchè rimango sola: lei invece va in famiglia, avrà distrazioni.

— Non me ne importa — ribattè Rainardo con voce vibrata, premendole di nuovo le mani sempre strette fra le sue. Le belle distrazioni che m'aspettano! Che cosa racconterò alla principessina Marianna, che non le abbia già raccontato e che cosa mi narrerà lei ch'io non abbia già udito? Per un'ora con lei rinuncio a tutto ciò che gli altri mi possono offrire. Ma è inutile. — Fossi almeno solo!....

— Per carità, Rainardo: ella non sa quello che dire! Non ha mai provato l'isolamento.

Rainardo non rispose: un silenzio profondo regnò per un tratto. Elena intanto avea ritirato tranquillamente le sue mani, e Rainardo eccitatissimo camminava su e giù: mentre la giovane continuava a mirare inconscia la figurina.

— Se il dovere mi chiamasse, pazienza — ripigliò Rainardo quasi parlando seco stesso: non finì la frase e ritornò a misurare la stanza.

— Mi sentirei tentato di telegrafare a mio padre. Gli obblighi del sangue hanno anch'essi i loro limiti ed è crudele di .... — Si arrestò di nuovo, continuando la sua passeggiata per la sala, discretamente vasta e ben arredata. Fermatosi furioso davanti ad un tavolino, vi prese, sovrappensieri, un oggetto, senza che Elena, tuttora immobile e che gli volgeva le spalle, se ne accorgesse.

Era uno splendido breviario del secolo XV. su pergamena, scritto da mano maestra, con ricchi disegni ai margini e le iniziali molto ornate, a cui forse un monaco avea lavorato una diecina d'anni. La legatura non era meno maravigliosa. La copertina d'oro stozzato, sembrava seminata di pietre magnifiche. Ai quattro lati portava in volute la lettera *P* sormontata da una corona principesca, il cui arco era intarsiato con pietre preziose multicolori.

— Che libro è questo? chiese il principe ammirandolo.

Elena si voltò. — Il libro di preghiere di mia madre: l'unico ricordo suo che m'abbia qui. Devo esser stata ben distratta oggi se l'ho dimenticato fuori: d'ordinario lo ripongo con cura.

— Allora non voglio commettere un'indiscrezione! esclamò il principe rimettendolo sulla tavola.

— Ma niente affatto, lo guardi pure — è bellissimo.

— Stupendo! Farebbe onore ad ogni gabinetto artistico; apparteneva probabilmente ad una famiglia principesca: la corona....

— Certo. Credo che la mamma l'abbia comperato molti anni or sono da un negoziante d'antichità: non lo so di preciso: ma glie l'ho sempre visto: ciò me lo rende assai prezioso; ma non mi sono interessata mai dei padroni anteriori.

(*Continua*)

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Settembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 85
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 80	137 —	— —	— —
Francia	2 1[2	111 70	111 80	— —	— —
Belgio	3	111 60	111 80	— —	— —
Londra	3 1[2	27 98	28 02	27 99	28 03
Svizzera	4	111 50	111 70	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 1[2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 23

Rendita ital. cont.	93 82	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	93 87	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	511 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	282 —	Obbligaz. Meridion.	308 —
Lanificio Rossi	1280 —	Obbligaz. nuova 3 0[0	293 —
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	111[90
Navig. generale	305 —	Londra a 3 mesi	28 02
		Berlino a vista	138 75

Torino 23

Rendita contanti	93 10
Rendita fine	93 15
Rendita ferrovie medit.	515 —
Azioni ferrovie ...	645 —
Azioni ferrovie merid.	
Credito mobiliare	407 ½
Banca nazionale	1370 —
Banca di Torino	338 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	111 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 22

Roma 23

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 82 —
Banca generale	283 —
Credito mobiliare	402 —
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. immobiliare	62 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	93 90 —
Cambio Londra	28 31 —
» Francia	112 12 ½
Azior F. M.	640 25 —
Azion Mobil.	400 50 —

Genova 23

Rendita ital. 5 %	94 — —
Azioni Banca naz.	1260 —
Credito mobiliare ital.	410 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	514 —
Navigazione generale	304 —
Banca Generale	304 —
Raffineria Zuccheri	242 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 90
» sconto Londra	28 17
» Germania	139 —

Londra 22

Inglese	98 ⅛
Italiano	83 1[8

Parigi Chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	— —	98 57
Id. 3 % perp.	98 17	98 25
Id. 4 1[2 fine	104 37	104 30
Id. Ital. 5 %	83 92	83 75
Camb. s. Lond	25 24 ½	25 23
Consol. ingl.	98 3/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	309 —	308 50
Cambio Italia	11 —	11 ¼
Rend. turca	22 07	22 07
Banca Parigi	632 —	632 —
Tunis. nuove	484 —	481 25
Egiziano 6 %	514 37	514 37
Rendita ungh	93 15/16	94 —
Rend. spag. est	64 34	64 34
Banca sc. Par.	77 —	77 —
Banca Ottom.	579 68	579 37
Cred. Fond	973 —	972 —
Az. Suez.	2705 —	2702 —
Azioni Panama	— —	15 —
Lotti turchi	88 25	88 25
Ferr. mer.	574 25	563 —
Prest. russo	81 20	81 10
id. portog.	21 ¼	21 31

Vienna 23

Rend. in carta	97 45
» argento	97 10
» oro	119 50
» corone	96 70
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	337 —
Londra	123 85
Zecchini imp.	507 —
Napoleoni d'oro	998 —

Berlino

Azioni Credit.	201 10
Cambio Vienna	160 40
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidate	98 ⅛
Rendita Italiana	83 ⅛

Berlino 23

Mobiliare	200 50
Austriache	— —
Lombarde	42 50
Rendita italiana	83 10

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,72.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,06 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,94.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,73 ½ Granoturco D. nom.)— Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 22 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅜ — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 27[32

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre, N 222, contiene: Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste da portare in aumento rispettivamente ai bilanci dei Ministeri dell'interno e delle finanze — Regi decreti che costituiscono rispettivamente in sezioni elettorali autonome i comuni di Nareso, Carugo, Palu, Prossedi e Castel S. Pietro Romano — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Ricadi (Catanzaro) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato di Italia in Rosario di Santa Fè, durante il secondo trimestre 1893 — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d'Italia in Lima, durante il secondo trimestre 1893 — Elenco degli italiani deceduti nel Regio consolato d'Italia in S. Francisco durante il primo e secondo trimestre 1893 — Elenco degli italiani deceduti nel Regio consolato d'Italia in Trieste durante il mese di luglio 1893 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di maggio 1893 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1892 nel regio ispettorato delle Strade ferrate — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Camatta Giacinto di Paolo, commerciante in liquori, Venezia, S Marco Calle Fiubera N. 813 — curatore provvisorio avv. Vittorio Coen Porto — giudice delegato dott. Primo Malliani — convocazione per la nomina del curatore 11 ottobre — termine alla presentazione dei titoli 22 ottobre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 7 novembre — Passivo lire 2313:22 — Attivo lire 2174:25.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ardia Federico, seta, Napoli — Baldassini Riccardo, cartoleria, Ancona — Bardoli Barletta Angelina, mode, Palermo — Celeri Pompeo, pellami, Milano — Jezzi e Giordano, Chieti — Segù Ernesto, forniture militari, Milano — Ventura fratelli, Padova.

Moratorie

Castaldi Filippo, tessuti, Napoli — Cimarelli Nicola, mode, Napoli.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 19 settemb. — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fino da 19,25 a 19,50 = buono mercantile da 18,75 a 19,— = mercantile da 18,— a 18,50 = frumentone pignoletto da 13,— a 13,50 = giallencino da 12,25 a 12,50 = friulotto da 11,75 a 12,— napoletano da 11,75 a 12,— = estero da —,— a —,— segala da 13 — a 14,— = avena da 15,— a 15,25.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,38 a.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,30 ant 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 a

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,20 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Lunedì 25 settembre N. 264

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Dinanzi al Comitato dei sette

Una grave rivelazione del comm. Martuscelli

Roma 24, ore 9.15 p.

Il comitato dei Sette oggi ha interrogato parecchi giornalisti: alcuni di questi volontariamente avevano chiesto di essere sentiti.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il comm. Martuscelli venne interrogato se, facendo le sue indagini alla Banca Romana, venne aiutato da indicazioni di persone della Banca o di persone estranee. Dice che Martuscelli rispose che il ministero gli aveva consegnato una nota contenente gravissimi appunti sulla gestione della Banca.

Dalla confessione di Martuscelli risulterebbe che il ministero conosceva le condizioni della Banca l'11 gennaio, quando Martuscelli cominciava l'ispezione: frattanto il governo autorizzava il 18 gennaio la fusione delle Banche Nazionale e Romana, con contabilizzazione degli *cheques* malgrado che sapesse i fatti che vennero poi denunziati al magistrato.

Il nuovo guardasigilli

L'on. Armò, di cui è certa la nomina a ministro di grazia e giustizia, come vi telegrafai ieri, arriverà domani a Roma e ripartirà direttamente per Monza per giurare nelle mani del Re.

L'onor. Gianturco ritorna a Napoli

L'onor. Gianturco è partito stamane per Napoli per accompagnarvi la sua signora.

Lasciando egli il sottosegretariato di grazia e giustizia, la sua famiglia torna a stabilirsi a Napoli.

Gianturco tornerà a Roma posdomani per fare la consegna dell'ufficio.

I successori di Castorina e di Gallina

Roma 24, ore 10,15 p.

L'*Economista d'Italia* di questa sera dice che si fecero dai ministri vivissime istanze presso il comm. Stringher per indurlo ad accettare la direzione delle gabelle; ma questi [illegible] i ministri non insistettero per gli eminenti servigi che ora egli rende nell'alto posto di ispettore del Tesoro.

Credesi che il comm. Busca, intendente di finanza a Torino, finirà per accettare il posto, chiamando il comm. Pizzo, ora intendente a Verona, ad ispettore delle gabelle.

Il comm. Sandri poi sarà direttore delle privative.

Il Papa padrino del piccolo Re Alfonso

Il Papa fece avvertita con telegramma speciale la Regina Cristina reggente di Spagna che egli avrebbe tenuto a cresima il piccolo Re Alfonso XIII. La cerimonia avrà luogo nella cappella reale di Madrid, e il pontefice sarà rappresentato dal nunzio monsignor Serafino Cretoni con mandato speciale. Il Papa invierà in dono al piccolo figlioccio un quadro rappresentante la Vergine del Pilar, lavoro di grandissimo pregio di artista spagnuolo.

Questa benevolenza speciale del Papa per la Reggente di Spagna, è una sconfessione implicita del partito carlista.

L' « affidavit » pei titoli fondiari della Banca Nazionale

Roma 24, ore 11.55 p.

Il Credito fondiario della Banca Nazionale ha deliberato di stabilire l'*affidavit* dal primo ottobre per le cartelle 4 per cento pagabili all'estero richiedendo la presentazione del titolo.

Il nuovo direttore della P. S.

Il comm. Sensales, reggente la Direzione generale della pubblica sicurezza, oggi è arrivato in Roma, e dopo preso possesso del suo nuovo ufficio, partirà per una ispezione nella Sicilia.

Il grande telescopio del Vaticano

E' giunto in Vaticano per l'Osservatorio Gregoriano il grande telescopio del Gauthier per le osservazioni delle macchie e delle facole solari, secondo gli studi del defunto padre Secchi. Il grande telescopio rassomiglia ad un antico cannone da fortezza. A giorni il padre Denza ne curerà la messa in opera, e quindi sarà invitato il Pontefice a visitare l'Osservatorio. Il telescopio del Gauthier è costato parecchie diecine di migliaia di lire. Dicesi che il Vaticano vi abbia speso circa 80,000 lire.

Ricco-Cini e Biaggini

Il comm. Ricco, presidente della vostra Camera di commercio fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia; il cons. Cini, vicepresidente della Camera, e Biaggini, proprietario di San Michele al Tagliamento, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

L'assemblea dell'Unione militare

Oggi nella sua assemblea generale, l'Unione militare confermò il programma sociale di ridurre l'azienda a carattere militare.

Approvò le proposte circa l'indirizzo del Consiglio, deliberando che siano totalmente ammortizzate le passività dei precedenti esercizi, ed ha corrisposto per ciascuna azione lire 3.75.

Giolitti a Cavour

L'on. Giolitti che accompagnerà a Monza il senatore Armò si recherà poscia a Cavour a passarvi alcuni giorni.

La *Riforma* di questa sera dedica un lungo articolo di biografia al comm. Venturini procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Venezia, ora traslocato a Roma.

RUDINI', CHIMIRRI E LUZZATTI a Milano

A proposito dell'ostracismo dell'on. Chimirri

Su questo argomento, relativamente al quale abbiamo riprodotto dalla *Sera* la notizia che l'on. Chimirri non sarebbe stato ricevuto da Rudinì e Luzzatti a Milano nel loro recente soggiorno in quella città, poichè nella riorganizzazione del partito di Destra, *volevano far casa nuova*, troviamo sul *Corriere della Sera* di ieri il seguente cenno:

⁂

« Sulla fede della *Sera*, la *Lombardia* ha ieri stampato che recentemente all'Albergo Cavour si trovarono contemporaneamente gli onor. Di Rudinì e Luzzatti e l'onor. Chimirri, e che i primi due si studiarono di non trovarsi con quest'ultimo. Per la verità delle cose, abbiamo accertato quanto segue all'Albergo Cavour: gli onor. Di Rudinì [illegible] Milano il 6 corrente, il 7 furono a Merate dall'onor. Prinetti, e la sera dell'8 corr. partirono da Milano; viceversa l'onor. Chimirri arrivò a Milano la mattina del 16 (cioè otto giorni dopo che gli onor. Di Rudinì e Luzzatti ne erano partiti), proseguì direttamente per Bergamo, dove fu il 17; il 18 e il 19 fu Milano, e la sera del 19 stesso partì per Roma.

Del resto, i telegrammi hanno riferito che ieri l'altro l'onor. Chimirri era a Roma, in casa dell'onor. Di Rudinì, alla riunione del Comitato della Opposizione. »

IL NUOVO AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI presso il Quirinale

La nomina (già annunciataci dai nostri dispacci) del sig. Van Alen al posto d'ambasciatore americano in Italia venne favorevolmente accolta dal Governo, sia perchè provava la cordialità delle relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, sia perchè la persona designata all'alto ufficio era favorevolmente nota alla Consulta.

E' d'uopo aggiungere però che alcuni giornali americani di opposizione accolsero questa nomina con un linguaggio addirittura indecente. Il *World*, rivale massimo del *New York Herald*, pubblica alcune colonne di roba in cui non risparmia alcuna parola offensiva al Val Alen, attaccandolo personalmente, politicamente e socialmente. La più gentile, graziosa e garbata cosa che il *World* dice si è che Van Alen [illegible] però addirittura la sua carica con una sottoscrizione politica e che è affatto inadatto per il posto cui viene destinato.

Il *Mail and Express* riproduce l'articolo del *World*. L'*Advertiser* ed il *Sun* trattano invece più dolcemente il nuovo ambasciatore.

LA VISITA DEL PRINCIPE DI NAPOLI A METZ giudicata dall' « Agenzia Dalziel »

Non fu una provocazione

Un telegramma del *Parlamento* da Parigi reca:

« Secondo l'Agenzia russa *Dalziel*, la visita del Principe di Napoli a Metz avrebbe una spiegazione che toglierebbe qualunque carattere offensivo verso la Francia — e la renderebbe invece altrettanto ragionevole, quanto quella dell'Imperatore di Germania a Guens alle manovre austro-ungariche.

« Codeste visite non sarebbero, dunque, che la conseguenza di un articolo addizionale portato sino dal 1892 nel trattato della triplice alleanza — articolo sino ad oggi ignorato. Questo articolo dice, in sostanza, che in ogni anno i Sovrani alleati od i loro rappresentanti potranno assicurarsi *de visu* dello stato soddisfacente delle truppe delle altre potenze e del loro equipaggiamento e progresso militare.

« E' in tali condizioni che il Principe di Napoli è andato non solo in Alsazia Lorena, ma anche nel Granducato di Baden e nel Würtemberg; ed è parimenti in virtù di tale articolo che l'Imperatore di Germania si è recato a Guens.

« L'Imperatore Guglielmo non ha assistito, è vero, alle manovre italiane; ma questo era inutile, perchè egli si era già reso perfettamente conto dell'organismo delle truppe italiane nel suo ultimo viaggio a Roma ».

PER UN SEQUESTRO

Ieri la *Procura generale* faceva sequestrare il giornale socialista la *Nuova Idea* per un articolo in prima pagina col titolo: « **Ufficiali condannati, Macola difensore** ».

L'articolo accenna al noto processo di Verona, esaltando naturalmente quel paladino leprotto che è il sig. Levi — e riferendo (e questo non è vero) che gli ufficiali indirizzarono *parole tali* a quella signorina *che essa rincasò spaventata e vergognosa.*

A parte, che come si vedrà, certi effetti di isterismo possono produrre eccitamenti sproporzionati alla causa, e che gli ufficiali di Verona non uscirono dai limiti di uno scherzo un po' azzardato ma niente affatto vergognoso, a parte che nessuno si sarebbe mosso se si fosse trattato di quattro debosciati borghesi, noi troviamo lesivo al decoro dell'esercito l'articolo della *Nuova Idea* per i commenti fatti seguire all'accenno del minuscolo incidente; e quindi approviamo il sequestro ordinato dall'autorità.

Per dimostrare la solidarietà di principio con chi coglie la più insignificante occasione per strappare simpatie e credito all'esercito, l'articolista chiama gli ufficiali *esseri inutili, parassiti incoscienti, mangiatori di pane a tradimento, buoni soltanto a trascinare la sciabola sul selciato, a insolentire le ragazze e ad aspettare la guerra per ammazzare i propri simili ecc. ecc.*

Ora finchè vigono [illegible] continuerà a considerare l'esercito una vera scuola educatrice, e gli ufficiali, i migliori cittadini; finchè noi vedremo nella divisa onorata del soldato la difesa e il decoro del paese; finchè invocheremo questo nostro esercito a soccorritore nelle disgrazie della patria, a *sostenitore fedele* delle istituzioni e dei diritti sociali, le denigrazioni di coloro che tendono a scuoterlo, devono essere impedite e represse.

La misura della *Procura generale* è stata adunque doverosa, poichè non ferisce affatto la libertà di stampa, ma ferisce la libertà della demolizione.

L'autorità che rappresenta la tutela delle istituzioni deve difenderle sempre e con tutto il rigore; — così capissero questa necessità che ogni giorno più si aggrava, tutto l'elemento abbiente, sia esso di Destra o di Sinistra, il quale o per spirito di passività, o per incoscienza del pericolo, o illudendosi di arrestare il movimento con concessioni di forma, si scava colle sue mani l'abisso sotto i piedi.

CRONACA ESTERA

IL SEQUESTRO DI UNA OFFICINA ANARCHICA A VIENNA

Quattordici anarchici arrestati

Vienna, 24. — La polizia ha sequestrato un'officina anarchica nel sobborgo Margarethen sita precisamente nell'abitazione di due operai falegnami Francesco Harpel e Stefano Hammel.

Entrambi furono arrestati.

Harpel ha tentato di gettarsi giù dal terzo piano, ma ne fu impedito.

Nell'abitazione dei due arrestati si trovarono tutti gli utensili tipografici, migliaia di pubblicazioni sediziose, materie esplosive, una bomba non ultimata; un piccolo cofano sospetto si lasciò intatto a richiesta del perito.

La polizia ha arrestato altri dodici operai; tutti partecipavano a quel gruppo speciale che mesi sono ha pubblicato un opuscolo intitolato: ***Agli operai in abito militare.***

Vienna 24 sera. — Due degli anarchici arrestati ieri furono liberati; gli altri deferiti all'autorità giudiziaria. I documenti loro sequestrati provano le loro relazioni cogli anarchici di Londra e dell'America. Si sequestrò pure una certa quantità di pierina ecrasite da essi stessi fabbricata.

Dispacci della « Gazzetta »

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 24, ore 7.10 p.

Il generale Mansilla fu arrestato e si fecero altri arresti. Le precauzioni raddoppiano.

Dicesi che la squadra brasiliana insorta blocchi nuovamente Rio Janheiro.

New York 24, ore 9.15 p.

L'*York Herald* ha da Montevideo che le navi degli insorti brasiliani si sono impadronite di Desterro e preparansi a rinnovare l'attacco contro Santos.

Due navi da guerra, *Repubblica* e *Pallas*, in potere degli insorti, catturarono il *San Francisco.*

Lo stesso giornale ha da Buenos Ayres, che l'ammiraglio Solur riprese il comando della squadra. Il Governo dichiarasi pronto a reprimere immediatamente ogni tentativo di disordine.

Non garantiamo i nomi, perchè la *Stefani* è sempre spropositata quando si tratta di nomi.

(N. della R.)

A CHI PROFITTERÀ LA NUOVA GUERRA?

Fra vinti e vincitori, giubilerà l'America

Ormai tutti ne sono convinti: la guerra è ritenuta non solo inevitabile, ma, quel che è peggio, necessaria. Quando debba scoccare il minuto fatale dell'ira di Dio, non si dice: però i timori sono per la prossima primavera.

Vediamo ora di fare alcune considerazioni sulle conseguenze che questa guerra potrà arrecare.

Ammessa l'ipotesi di una conflagrazione generale, possiamo calcolare che, in forza degli attuali mezzi di guerra, nei paesi che saranno teatro della lotta e in quelli dove avverrà l'invasione dei vincitori, tutto andrà distrutto.

La guerra franco-tedesca del 1870-71 non può darsi che una ben pallida idea di ciò che sarà la furia distruttrice della futura [illegible]

Certo è che i campi non solo resteranno devastati, ma privati degli agricoltori; gli stabilimenti industriali e le case non solo saranno distrutte e abbandonate, ma i superstiti non avranno più i mezzi e l'energia per riprendere il lavoro.

Il commercio distrutto, le ferrovie guastate, i telegrafi rotti, le flottiglie mercantili inservibili perchè adoperate a difesa militare, i bestiami consumati e dispersi; non resteranno che gli occhi per piangere su tanta sventura.

⁂

Siccome però i superstiti dovranno pur pensare a mangiare e vivere, siano essi vinti o vincitori, così saranno costretti a ricorrere all'America che, pel momento della guerra e per molti anni in appresso diverrà l'unica fornitrice di tutti i prodotti necessari.

L'America, questa rivale potente delle ricchezze e delle produzioni europee, sarà certamente la sola che potrà trarre profitto dall'immane disastro europeo.

Essa, che con occhio indifferente, indagando l'opportuno momento commerciale, avrà assistito a tanta rovina ed avrà aperte le sue braccia a tutti i fuggiaschi ed alle loro ricchezze, raddoppierà di attività produttiva e commerciale, e, potente signora dei mari e della produzione, apporterà tutto il necessario all'Europa, dal grano agli attrezzi, assorbendo ciò che vi resterà di oro e della ricchezza europea. [illegible] produzione industriale ed agricola, la mancanza di braccia e di capitali e, più di tutto, la concorrenza americana renderanno la ripresa del lavoro, se non impossibile, certo difficilissima.

⁂

I vinti ed i vincitori allora si troveranno di aver fabbricato la propria rovina e di essere ridotti ad un nuovo servaggio.

Veramente per osservare questo fenomeno, non occorre forse attendere i disastri che porterà una guerra, perchè il presente ce ne è maestro. Infatti l'America del nord, che tutte le sue forze dedica all'aumento della ricchezza, in breve ha preso il predominio su tutti i mercati del mondo, con i suoi prodotti, rendendo a noi non conveniente la produzione di alcuni articoli, mentre la vecchia Europa, accasciata sotto il peso di enormi eserciti, mal si difende da tale viva concorrenza e vede ogni giorno diminuire la propria ricchezza ed accrescersi quella d'America.

IL CAPITANO BOTTEGO e Grixoni

Alla Società geografica - Pronostici e speranze - Viaggio fra i Danakili - Mohamed Anfari - Adam Aga - Il Comando di Massaua toglie a Bottego gli aiuti dati - Una seconda edizione non riveduta nè corretta - Cause note e cause ignote - « Omnia tempus habent » - Bottego e Grixoni - La carovana - Grixoni ritorna - Bardera - Ricordi - Bottego ha mantenute le sue promesse.

« Bottego deve riuscire, Bottego compirà fino « all'ultimo capitolo il programma che ha pro- « messo di svolgere...

Questo si diceva, un giorno dello scorso inverno assieme al marchese Doria [illegible] Società geografica a Roma. Bottego era già partito allora pel suo periglioso viaggio alle sorgenti del Giuba e tristi notizie erano già giunte sul conto suo; ma tanta era la fede nella fortuna e nel valore di Bottego, che a quelle notizie mai si è creduto, ed i più felici pronostici si facevano invece sull'avvenire dell'intrepido e valoroso esploratore.

⁂

Bottego un altro viaggio ha compiuto; e prima di quest'ultima meravigliosa traversata, che gli darà posto fra i primissimi esploratori moderni, compiva nel maggio 1891 una rapida corsa da Massaua ad Assab, seguendo, lungo il Mar Rosso, tutta la costa dankala — viaggio che fu, causa i *timidi* e i *ridicoli* timori del Comando di Massaua, una parodia, si può dire, di quanto Bottego avea in prima ideato.

Bottego avea *chiesta ed ottenuta* il 27 aprile la autorizzazione definitiva di eseguire un'escursione nell'*interno* della regione Dankala ed al 30 dello stesso mese tutto era pronto per la partenza. Egli avea seco 42 uomini armati di moschetto e 16 muli carichi del solito bagaglio africano, cioè cotonate, conterie, tabacco, ecc. ecc.

La scorta di 42 uomini, guidata specialmente da un uomo della fibra e della tempra di Bottego [illegible] traversata del paese Afar; — ed egli parte infatti pieno di fiducia — non lo spaventano nè la terribile fama di Mohamed Anfari, il quale, oltre allo scudo che porta nel mezzo la barba strappata al cadavere di Munsinger, a quanto raccontano, possiede anche un fucile che spara senza far rumore e veste un tob che lo rende invulnerabile — nè lo trattengono le leggende paurose che rendono temuto l'ignoto paese e il suo sultano, vecchio furbo che sa spillare i talleri italiani, *deficenti in Italia*, farsi temere e dettar leggi ai gallonati di Massaua ed alle livree di Assab.

Bottego, non ha, com'egli dice, paura, benchè non possieda il talismano di Adam-Aga, il nero cavaliere della Corona d'Italia, che ritorna sempre *incolume e fresco come una rosa* dai combattimenti, da Saganeiti p. e., dove i nostri son tutti morti.

⁂

Al 9 maggio Bottego giunge ad Hakelo e mentre sta trattando col capo Rohli-Hammed per averne guide che lo conducano attraverso il paese dei Danakili per la via di Assalè-Lemmelè-Aussa e Golima, ecco gli arriva un messo latore di un [illegible] *si rimandino gli uomini e le armi che erano stati dati per agevolare il viaggio fra gli Afar.*

Bottego deve obbedire e rimandare a Massaua il contingente d'uomini e le armi chieste, costretto così a modificare il suo programma, e cogli scarsi mezzi che gli restano raggiungere Assab, marciando lungo la costa.

Era la prima edizione identica, precisa, di quanto fu a me fatto un anno dopo — a me che volevo compiere lo stesso viaggio; a me istessamente furono in prima dati aiuti ed incoraggiamenti, per arrivare poi, dopo spese 24 mila lire, all'ordine d'arresto.

Non so se Bottego abbia allora saputa od indovinata la causa che consigliava il Comando di Massaua a giocargli quel tiro indecente; io arrivai, nel mio caso, a scoprirne i motivi assolutamente veri — cose vergognose che non volli pubblicare,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 12

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Cioè?

— Marcella ti ama, e le sue nozze con te formano il suo voto più caro di felicità. Ora se, per una ragione di denaro, noi le ritardiamo questo soddisfacimento del desiderio del suo cuore, non credi che soffrirà più della miserabile esistenza a cui dovrà pure abituarsi?

— Forse avrete ragione. Ma dinanzi a questo vostro argomento, molti altri possono opporsi a che ci decidiamo a non precipitare troppo le nozze. E uno sopratutto ha per me una importanza di primo ordine.

— Quale?

— Io non posso dimenticare, mio caro conte, con quanta collera voi accoglieste la mia prima domanda di matrimonio. Voi manifestaste con indiscutibile chiarezza tutta la ripugnanza che avevate ad accogliermi come vostro genero.

— Ma allora.

— Se voi avete dimenticato quelle vostre parole, io me ne ricordo. E non perchè ve ne conservi rancore. Ma perchè io vorrei farvi persuaso che vi ingannaste nel giudicarmi.

— Dismine!

— Io temo, che concedendomi ora la mano di Marcella, voi cediate a un sentimento di affetto per lei, pur conservando la vostra antica avversione. Lasciatemi dunque il tempo di guadagnarmi la vostra stima. Dopo di che, non solamente sarò vostro genero, ma diverrò vostro figlio.

— Sia fatto come tu desideri, mio caro Daguerre. Mia figlia ha udito le tue ragioni e credo che non avrà nulla da opporre. Rispondi Marcella; che cosa ne pensi?

I due uomini si voltarono verso la giovinetta.

Essa pareva pietrificata.

In piedi, pallida come di cera, non trovò la forza di dire una parola.

Qualche cosa che voleva essere un sorriso e non era che una crispazione di dolore le comparve sulle labbra smorte.

Il conte comprese subito le sofferenze atroci della sua figliuola, ma non volle che Daguerre se ne accorgesse.

— Come vedi — disse — la mia Marcella aderisce al tuo piano. Dal momento che tu lo desideri, ella attenderà. Vieni dunque quanto più spesso potrai, e non dimenticarti che essa ti ama, e che ormai a Benavant tu sei come in casa tua.

Il conte gli stese la mano, e Daguerre ebbe il coraggio di stringerla.

Poi si diresse verso Marcella rimasta immobile.

— Mia cara — le disse — non potete credere quanto io sia contento della determinazione presa da vostro padre! E se debbo dirvi intero il mio pensiero, sono quasi contento che siate povera. La vostra ricchezza era quasi un ostacolo per me. Ora noi siamo due eguali.

Marcella non rispose, limitandosi a fissare sopra Daguerre uno sguardo in cui era un'espressione singolare di odio, di disprezzo, e di disgusto.

Il signor Daguerre De Morienval uscì dal salone allegramente, dicendo al padre e alla figlia:

— A rivederci presto!

Appena uscito, Montescourt aprì bruscamente le finestre come per rinnovare l'aria.

— Furfante! Furfante! — mormorò, nauseato.

E poi accorse subito verso Marcella.

— Come vedi — le disse — il tuo Daguerre, è un miserabile. Sei convinta, ora?

Marcella non sa che mormorare debolmente:

— Infame! Infame!

E poi cadde svenuta fra le braccia del padre!

III.

Ella rimase quasi un'ora senza ripigliare i sensi. Montescourt, atterrito, la credeva morta.

— Sono io — balbettava — che l'ho uccisa. Io solo!...

Finalmente, ella diede segno di vita, e poco a poco si ricordò.

La terribile realtà le rivenne in mente, e la sciagurata scoppiò in pianto dirotto.

— Piangi, piangi — le diceva il padre — mia povera fanciulla! Non sforzarti a trattenere le lagrime. Il pianto ti solleverà. Piangi fra le braccia di tuo padre. Egli ti comprende, ti compiange e ti ama sempre più!

E poi, sempre più spaventato dalla crisi nervosa che scuoteva il corpo di Marcella come un giunco sotto il soffio poderoso dell'uragano, volle lasciarle almeno un filo di speranza.

— D'altronde — le disse — il suo ragionamento non era poi senza logica.... Forse lo ha fatto in buona fede, e può essere che noi ci inganniamo.

— No... no, padre mio! — rispose Marcella, raddopiando i suoi singulti.

In ogni modo, la speranza è così naturale, così innata nel cuore umano, che Marcella, malgrado tutto, attese Daguerre tutto il giorno dipoi.

Quell'abbandono le pareva così abbominevole che, riflettendo bene, le pareva non fosse possibile.

Ma tutto il giorno trascorse; venne la sera; la campagna si addormentò nel sonno profondo della notte, e Daguerre non venne.

Così trascorsero inutilmente altri due giorni.

Alla fine del terzo giorno, il signor Di Montescourt ricevette una lettera di Daguerre.

La lettera, datata da Parigi, diceva così:

« Scusatemi, mio caro conte, di essere partito così inopinatamente. Io non ho avuto tempo di prevenirvi.

« Affari urgenti mi chiamano a Parigi, dove conto di fare un certo soggiorno; ma mi è impossibile precisare fino da ora l'epoca del mio ritorno a Morienval. Dite a Marcella che io l'amo molto. E a voi, mio caro conte, i più cordiali saluti. »

Passarono quindici giorni, un mese. Daguerre era tornato alla sua fattoria, ma non si era lasciato vedere a Benavant.

Il conte Di Montescourt lo sapeva, ma non diceva nulla a sua figlia, spaventato com'era dei risultati che quel mese di assenza aveva avuto sopra Marcella.

La giovanetta era quasi irriconoscibile.

Dimagrita, coi lineamenti sconvolti da una misteriosa stanchezza, le labbra bianche, gli occhi cerchiati, la fanciulla rimaneva quasi tutto il giorno nella sua camera, ricusando di uscire a spasso, malgrado le affettuose preghiere di suo padre.

La giovinetta, sola e sconsolata, passava il suo tempo a pregare ed a piangere.

Imperocchè ella doveva nascondere un terribile segreto; un segreto vergognoso di cui avrebbe dovuto arrossire per tutta la sua vita.

Ella era incinta!

Quando aveva fatto questa funesta scoperta, aveva meditato l'idea del suicidio.

Ma, dopo aver tentato di asfissiarsi col carbone, non aveva avuto coraggio di compirne il feroce progetto.

(Continua)

rattenuto anche dalla quasi certezza che pochi *al lora* avrebbero creduto all' enormità del mio racconto.

Ma c' è tempo per tutto — parliamo intanto di Bottego.

**

Giunto adunque alla metà di quel viaggio, quasi meraviglioso, per la celerità colla quale fu compiuto, Bottego, con larghi appoggi della Società geografica italiana, con 15 mila lire avute dalla munificenza di S. M. il Re, con 20 mila franchi del proprio, uniti ad altri 12 mila versati nella cassa della spedizione dal capitano Grixoni, che gli si offriva a compagno di viaggio, Bottego s' imbarcava nuovamente nel settembre 92, a Napoli sull' *Ortigia*, diretto a Massaua, per poi da Berbera cimentarsi al periglioso viaggio, ora felicemente compiuto, sulla regione dell' Alto Giuba.

Bottego e Grixoni partirono da Berbera la sera del 30 settembre 1892 con 120 soldati delle tribù dei Beni-Amer, dell' Assaorta, uniti ad alcuni Somali, Sudanesi, Galla e pochi Arabi.

La carovana bene in armi, egregiamente equipaggiata, senza preoccupazioni finanziarie nè subite, nè per l' avvenire, seguendo fino ad Ime l' itinerario di Baudi e mio, arrivarono nel novembre fra gli Arussi Galla, che abitano al di là dell' Uebi.

Qui un attacco sanguinoso sottrae alla spedizione 14 uomini, che muoiono combattendo. Dopo peripezie d' ogni specie fra sofferenze, disagi e tormenti, che torna inutile narrare, perchè solo chi li ha provati può farsene un' idea precisa, arrivano finalmente, i due arditi, al 27 gennaio 93 sulla riva destra del Gannale Gudda, dove sono obbligati di fermarsi per 20 giorni, causa la malattia di Bottego, impossibilitato a marciare.

***

Intanto sta per finire l' anno di aspettativa concesso dal ministero della guerra al capitano Grixoni, il quale, da buon soldato, abbandona a malincuore il compagno e parte audacemente con 30 uomini il 15 febbraio 1893 per raggiungere a Brava la costa dell' Oceano Indiano.

Grixoni arriva al 25 marzo a Bardera, luogo tristemente famoso, che ricorda il barone Von der Dechen che col medico Link vi perdeva miseramente la vita nel 1865 e Rinselbach, che due anni dopo, avventurandosi alla ricerca di notizie sul povero barone e sul suo compagno, veniva dagli indigeni della costa trucidato.

Le vicinanze di Bardera segnano pure il punto dove, vinto da difficoltà maggiori del suo coraggio, anche il capitano Ugo Ferrandi nel 1890 ha dovuto rinunciare agli arditi suoi progetti di esplorazione.

In 7 giorni marciando dì e notte, scalzo, estenuato dalla fame, arso dalla sete, sanguinante per le spina, col vestito a brandelli, all' alba del 5 aprile, Matteo Grixoni rivede il mare a Brava.

***

Bottego intanto da solo continuava nella titanica impresa di riconoscere, dalle sorgenti, tutto il corso del Giuba e vi riusciva giustificando pienamente le previsioni fatte col marchese Doria nelle sale della Società Geografica Italiana a Roma, quando si diceva: — Bottego deve riuscire, Bottego compirà fino all' ultimo capitolo il programma ch' ha promesso di svolgere.......

**

In un' altra mia le considerazioni sull' importanza scientifica, politica e commerciale (1) della grand' opra che altamente onora Bottego, il suo compagno, l' Italia.

Noale, 24 settembre

GIUSEPPE CANDEO

(1) Sull' importanza politica e commerciale ci permettiamo di dubitare! Di solito sono creazioni degli africanofili questi famosi vantaggi. Qualche cosa che giustifichi i loro entusiasmi bisogna ben concedere! *N. d. D.*

CARNOT ALLE GRANDI MANOVRE

Un brindisi pacifico del presidente

Beauvais, 24. — Carnot è arrivato accolto dalle ovazioni della popolazione. Egli ricevendo le autorità constatò l'unione di tutti i cittadini sotto l'egida della repubblica che garantisce la forza della patria francese.

Beauvais 24 — Carnot acclamatissimo passò stamane in rivista le truppe del secondo e terzo corpo d' armata. Gli ufficiali esteri scesero da cavallo per salutarlo.

Carnot si intrattenne seco loro stringendo a ciascuno la mano.

Dopo la rivista militare, Carnot dette un pranzo ai generali ed ufficiali esteri. Egli vi pronunciò un discorso con cui felicitò in nome del governo l'esercito che dette alla Francia la coscienza della sua forza e le inspira calma e sangue freddo. Indi soggiunge:

« La Francia, fedele alla sua amicizia, che è felice di festeggiare, e alle sue tradizioni di cortesia, può a testa alta proclamare il suo sincero amore alla pace, convinta che l' avvenire appartiene alla saggezza e alla rettitudine. »

E conchiuse brindando all' esercito, scuola del dovere e del patriottismo ed esempio dell' unione e della conciliazione nazionale.

Rivista Settimanale di Borsa

La Rendita scesa a Parigi a 82,50 ed il cambio salito a 114 aveva cominciato a generare un panico che non si poteva dire del tutto ingiustificato. Fortunatamente a mezza settimana l' improvviso rialzo di un punto e mezzo sulla Rendita a Parigi ha prodotto il miglioramento di 2 punti sul cambio e fatto rinascere un po' di fiducia negli operatori.

Il miglioramento si attribuisce all' intervento dei capitali Inglesi e Tedeschi, intervento del resto che non si capisce come che si sia fatto tanto aspettare, ma non vi deve essere estranea però l' ottima impressione che deve aver fatto l' ordine dato dal Governo di pagare anticipatamente anche all' estero il coupon del 1. gennaio. — Questo provvedimento assieme a quello dell' affidavit che ha il solo torto di essere giunto troppo tardi, ha il doppio vantaggio di sfatare le voci calunniose sparse all' estero riguardo al pagamento del coupon e di frenare la speculazione che ha tanto danneggiato il nostro cambio.

Coll' aumento della Rendita abbiamo pur quello degli altri valori per i quali si è costituito un sindacato che se ben diretto avrà facile modo di rialzare il mercato.

Rendita italiana 5 0|0	93,75 a	93,80
Azioni Banca Nazionale	1270 a	1240
» Banca Generale	279 a	281
» Rubattino	303 a	304
» Meridionali	639 a	641
» Mediterranee	5.9 a	510
» Acciaieria di Terni	210 a	225
» Banca Veneta	239 a	240
» Banca di Credito Veneto	— a	—
» Cotonificio Veneziano	255 a	256
» Costruzioni Venete	28 a	29
» Società Veneta Lagunare	110 a	111
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	492 a	—
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	491 a	—
id. id. Banco di Napoli	450 a	—

Cambi

Londra a 3 mesi	28,04 a	28,06
Germania 3 mesi	1?7,— a	137,10
Olanda 3 mesi	2?4,— a	225,—
Francia a vista	111,90 a	112,—
Svizzera a vista	111,75 a	111,80
Austria a vista	22?,1|2 a	224,—

Oro 22,30 a 22,40

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Per il minacciato scioglimento dei fasci dei lavoratori in Sicilia

Palermo 24, *ore* 7.40 *p.*

Oggi vi fu una riunione del Comitato centrale del partito dei lavoratori e dei presidenti dei fasci.

Quasi tutti erano presenti, compreso il deputato De Felice.

Presiedeva Bosco: si approvò un appello ai compagni e si nominò un comitato di persone, i cui nomi si tennero segreti pel caso di arresto in massa, incaricata di agire per impedire lo scioglimento. De Felice annunziò che se i fasci si sciogliessero, i deputati socialisti si recherebbero in Sicilia a riorganizzarli.

La discussione procedette seria e calma.

**

La questione dei fasci operai in Sicilia è gravissima! Altro che parlare di *discussione seria e calma*, come ci telegrafa colla solita remissione degli elementi temperati il nostro corrispondente!

È pur troppo vero che laggiù vi sono proprietari di terre, (ben dissimili dai nostri) che ricordano gli antichi feudatari, e che alla Camera si mettono a sinistra a fare i democratici, ma è anche vero che i demagoghi han pescato a piene mani nel torbido di quel malcontento.

Intanto ci troviamo colla Sicilia in fiamme, e noi, per l'imprevidenza dei nostri governanti, deboli e inetti, ci prepariamo ad assistere a una rivoluzione che sarà peggiore di quella del 66. La Sicilia ha una popolazione forte, forse, come fibre, la più forte del Regno; facile alle esaltazioni, senza misura nei suoi scoppi; ignorante come tutte le popolazioni dei campi, e quindi pericolosissima. Il malessere generale aiuterà quel movimento, contagioso come un morbo infettivo.

Vorremmo essere cattivi profeti, ma (ce lo assicura chi viene da quei paesi) i dolorosi avvenimenti non sono lontani.

Per l' inaugurazione di una scuola a Iseo

Un discorso dell' on. Zanardelli

Iseo 24, *ore* 7. 15 *p.*

Oggi si inaugurò solennemente il nuovo locale delle scuole coll' intervento dell' on. Zanardelli, del prefetto, del sindaco di Brescia, delle autorità locali, delle associazioni e di molti invitati.

Indi vi fu banchetto di 70 coperti. Si fecero vari brindisi al Re e alla patria, all' incremento dell' industria e dell' istruzione.

Zanardelli prendendo la parola, fece una rapida sintesi dei precedenti patriottici di Iseo, fra i quali lo splendido monumento di Gabriele Rosa. Ricordò l' intervento degli iseani a Brescia, appena sgombrata dagli austriaci nel 1859; e soggiunse: « Ora il patriottismo, prendendo nuove forme, si esplica in Iseo col superbo edificio scolastico inaugurato. » Zanardelli terminò bevendo alla patriottica Iseo e alle generazioni che istruite cresceranno per la grandezza e la gloria della patria. Il discorso fu accolto da vari applausi.

L' inaugurazione del monumento Garibaldi a Frascati

Frascati 24, *ore* 6.15 *p.*

La città è in festa per l' inaugurazione del monumento a Garibaldi, opera dello scultore Manzi.

L' on. Imbriani, giunto alle ore 10.25 fu accolto da un' enorme folla che lo attendeva alla stazione sul parapetto, sulla scalinata, dovunque. Quivi si formò il corteo con cinquanta bandiere e otto concerti musicali; il corteo girò il paese.

Il monumento che è giudicato un bel lavoro, è coperto di corone.

Al momento dell' inaugurazione parla Imbriani, il cui discorso durò 20 minuti; l' oratore parla da un palco eretto nel giardino. Ricorda le presenti miserie e le immoralità che ci ammorbano, confrontandole col ricordo di Garibaldi, vissuto sempre per la patria italiana. Dice che gli italiani saranno sempre pronti a difendere la patria.

A mezzogiorno vi è un ricevimento al municipio; noto fra i presenti i deputati Agugliа, Omodei, Ferrari Ettore e Imbriani, salutati da applausi.

A un' ora segue il banchetto nel quale parlano Imbriani, Ferrari, il consigliere provinciale Gizzani, e il signor Micara, presidente del circolo Aurelio Saffi, promotore della festa.

La città è animatissima.

Il colera a bordo dell' « Affondatore »

Napoli 24, *ore* 7.14 *p.*

L' *Affondatore* che era qui ancorato e che aveva avuto a bordo qualche caso di malattia sospetta, è stato inviato all' Asinara.

Il *Corriere* protesta vivamente, perchè da bordo della nave furono trasportati alcuni marinai attaccati dal morbo nell' Ospedale di Piedigrotta, centro abitatissimo.

Eccovi la verità intorno a questo brutto caso.

Dall' *Affondatore* veramente sbarcarono tre individui sospetti di colera; per due di essi la malattia si confermò. La corazzata proveniva dalle manovre, e stava in porto da 15 giorni.

L' *Affondatore* fu mandato a Nisida e poi, come vi dissi, all' Asinara.

Nessun' altra nave ha a bordo casi, nè meno sospetti.

Questioni giornalistiche

Napoli 24, *ore* 6.10 *p.*

Il giornale *Il Paese* pubblica una dichiarazione della redazione e del corrispondente romano, che lasciano il giornale per dissensi col proprietario.

Pubblica pure una lettera di Nicotera che dichiara, che, dopo l' uscita dei suoi amici, non ha più alcun rapporto col giornale.

La Principessa Letizia a Centallo

L' armata della salvezza a Torino

Torino 24, *ore* 8.45 *p.*

(Zucchero) — Domattina la principessa Letizia si recherà a Centallo, colà ospite del suo gentiluomo di onore, conte Bonvicino.

Il Municipio e la popolazione stanno preparandole festosa accoglienza.

La principessa ritornerà domani stesso a Torino coll' ultimo treno di Cuneo.

— *Ieri* sera s' inaugurò in Torino il quartier generale italiano dell' *Armata della salvezza*, la nota nuova religione inglese. Vi intervennero circa 200 persone, fra cui una trentina di signore. Il maggiore Thonger parlò in inglese, facendosi tradurre da un interprete, e poi in francese — spiegò lo scopo della nuova religione e fece la propaganda; poscia si cantarono tre orazioni accompagnate al pianoforte da una adepta *salutista*. I *salutisti* uomini erano otto ed altrettante le donne; gli uni vestivano col giacchetto di panno rosso, le altre in nero con cappello nero a larghe tese della forma di quelli da bagno. Parlò pure in inglese la colonnellessa Rook. E si chiuse l'inaugurazione cantando bassi — anche noi del pubblico — un' orazione la cui musicata era quella della nota canzone di *Santa Lucia*.

Proprio insomma come *Café Chantant* quando il pubblico accompagna i canti delle canzonettiste!..

NOZZE SCHEIBLER-PULLÈ

Ieri a Milano si celebrarono le nozze della contessina Ernesta Pullè col famoso sportman Felice Scheibler, nostro *raro* eprezioso collaboratore sportivo.

La signorina Pullè è figlia del deputato di Verona conte Leopoldo.

Felicitazioni ed auguri agli sposi.

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 — —,— , futuro 79,72.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,06 — pel 10 —,— —— pel futuro 76,94.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Grano turco D. nom.,— Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 23 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 20 — Zucchero moscabado N. 12 cent 3 27\|32

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi 14,000 — Deposito totale sacchi 270,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—. — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi — — Id per il resto d' Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 000 — Tendenza del mercato rialzo — Cambio sopra Londra pence 10 1\|2.

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 14,700 — Tendenza del mercato rialzo.

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,15

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 settembre: S. Gerardo Sag.

Martedì 26 settembre: SS. Cipr. e Giust.

Sole leva ore 5. m. 53; tram. 5.51

Temp. mass. del 23: 25.6 — Min. del 24: 16.4

Un collega della stampa egiziana e le nostre signore. — Si trova da qualche giorno fra noi Haycalis bey, alloggiato con tutta la famiglia e personale di servizio all'*Hôtel Victoria* Il chiarissimo collega, autorevole direttore e proprietario del *Phare d'Alexandrie*, viene tutti gli anni a Recoaro, fa un giro sulle Alpi, soggiorna un po' a Venezia, dove ha vari amici, e alle prime frescure torna in Egitto.

Egli che conosce varie fra le signore della società Veneziana, coltiva l'idea di poterle attrarre un paio di settimane nel felice paese dei Faraoni, ora che si prepara una esposizione internazionale. Certo è una grande tentazione quella delle *foreste imbalsamate e i templi d'or*, mentre qui soffia la tramontana gelata!

C' è da pensarci. Da Venezia abbiamo la linea diretta; quattro giorni di mare. Dante Serego è diventato l'ammiraglio comandante del dipartimento quanto alla flotta della Navigazione Generale; — perchè non si metterebbe lui alla testa della spedizione?

I nostri saluti intanto al chiarissimo amico e alla famiglia sua.

Il contr' ammiraglio Mirabello è giunto ieri a Venezia col treno delle 1.50 pom., proveniente da Bologna.

Come dicemmo, egli viene a sostituire il contrammiraglio Cobianchi.

Il comm. Sangiorgi, nuovo questore ha assunto l'altro ieri il suo ufficio.

Ieri mattina ricevette tutti i funzionari e fra qualche giorno passerà in rassegna il corpo delle guardie di città.

A Conegliano — Per le feste di ieri a Conegliano, colla gita di piacere da Venezia partirono circa 600 gitanti.

Triplice tentato suicidio — Giovanni Zabeo, di 29 anni, agente della ditta Testolini, abitante in Calle delle Veste, N. 2120, ha la moglie all' Ospedale, affetta da etisia all' ultimo stadio.

Ieri, giorno di visita, si recò presso la moglie e questa, sentendosi aggravatissima, fece presagire al marito la sua prossima fine e gli raccomandò la figlia di oltre un anno.

Lo Zabeo uscì dall'Ospedale con la morte nel cuore e volle soffocare nel vino il suo dolore.

Entrato nel negozio di mosaici sotto l' Orologio al N. 149, baciò più volte il signor Giuseppe Zane, agente della ditta omonima, e gli chiese scusa di un alterco avuto seco lui giorni fa.

Il sig. Zane, visto il suo stato di esaltazione, si recò a prendere un caffè, quindi lo accompagnò presso un suo compare trattenendosi anche lui in casa.

Verso le cinque, lo Zabeo volle uscire per portare, come era solito fare ogni sera, il gelato alla moglie.

Il sig. Zane si offerse di portarlo lui; ma essendosi a ciò rifiutato lo Zabeo, lo Zane uscì in compagnia.

In Calle Larga S. Marco lo Zabeo entrò nell' atrio di una casa e colpendosi più volte al petto e battendosi la testa sul muro, gridava: *Vogio morir mi prima de mia mugier.*

Lo Zane adoperò tutta la forza, che i dolori artritici a cui va soggetto, gli permettevano e trascinò fuori lo Zabeo avviandosi verso il Ponte dell' Angelo.

In Casselleria lo Zabeo gli sfuggì dalle mani e rinnovò su sè stesso gli atti di prima.

Visto che lo Zane lo aveva raggiunto, tentò di slanciarsi nel canale; ma fu impedito da certo Edoardo Stampagnoni, di 20 anni, da Como, gioielliere presso il sig. Pallotti.

Entrambi afferrarono lo Zane e cercarono di calmarlo, promettendogli di accompagnarlo all'ospedale presso la moglie.

Giunto però al Ponte delle Bande, lo Zabeo spiccò un salto e scavalcò il parapetto del ponte per mandare in esecuzione il suo progetto, gridando sempre che voleva morire prima della moglie.

In buon punto giunsero un caporale maggiore ed un soldato e prestarono ai due borghesi aiuto. E ne avevano duopo perchè le loro forze erano ormai esauste.

Con non poca fatica, lo Zabeo fu accompagnato in Campo SS. Gio. e Paolo. Là, vistolo più tranquillo, i due militari si allontanarono ed i signori Zane e Stampagnoni lo fecero entrare all' ospedale.

Col pretesto di somministrargli un calmante, un *portino* ed i due salvatori lo accompagnarono nella sala di osservazione dove fu subito fatto coricare.

Arresti — Fu arrestato il capo squadra Francesco Sgnanci, di 44 anni, abitante a Cannaregio N. 1713, alle dipendenze della ditta De Paoli e Mazzaro, contro il quale furono raccolti gravi indizi di colpabilità, relativamente al furto continuato di vari fiaschi di vino, commesso in una cassa giacente alla ferrovia da qualche giorno, della quale non si conosce il mittente nè il destinatario, il luogo di origine, nè quello di destinazione.

— Angelo Manganello, sorvegliato speciale, di 35 anni, abitante in calle della Testa N. 6189, fu l' altr' ieri alle 4 pom. arrestato da una guardia municipale in Ruga Rialto, mentre dalla mostra esterna, della bottega di Augusto Sandi rubava un pezzo di formaggio del valore di 18 lire.

Un tafferuglio alla ferrovia — L'orario emanato dal Prefetto, che regola il servizio dei vaporetti sul Gran Canale, stabilisce che dal 16 al 20 settembre l' ultima corsa in partenza dai Giardini a S. Chiara sia alle 6 e 30 pomeridiane.

Da due giorni (non sappiamo se in seguito ad autorizzazione della stessa Prefettura) l' ultima corsa fu protratta di cieci minoti, e cioè alle 6.40.

Il vaporetto quindi giunge al pontile degli Scalzi quattro minuti dopo, e cioè quando è giunto da pochi minuti il treno delle 6.35 da Milano.

Naturalmente, il vaporetto carica i passeggieri, i quali in gran parte ne approfittano invece che servirsi delle gondole e degli omnibus.

In seguito a ciò, l' altra sera vi furono proteste per parte dei barcaiuoli e ne nacque un tafferuglio senza però conseguenze.

Voleva morire a 12 anni — Giovanni Gattelli, di 12 anni, abitante in Fondamenta S. Andrea, di Regoledo (Udine) calderaio ai Ss. Apostoli, doveva oggi recarsi presso suo padre al paese nativo.

Trovatosi l' altra sera con alcuni amici, passò fuori di casa la notte.

La madre sua, disperata dell' assenza del ragazzo, si recò dal proprio fratello e con lui girò la città in cerca del figlio traviato.

Rinvenuto dallo zio, dopo una buona dose di scopaccioni, il ragazzo fu condotto a casa. Ivi giunto, estrasse dalla saccoccia una bottiglietta contenente dell' ammoniaca che aveva acquistato l' altra sera, prevedendo i rimproveri della madre e mentre lo zio continuava a percuoterlo, la trangugiò. Lo zio gridò allora aiuto, ed accorsa la madre ed un agente di P. S, il fanciullo fu trasportato in gondola all' ospedale.

Il suo stato non è grave.

Povera fanciulla! — Anna Freilich, di 9 anni, abitante in Calle della Regina N. 2333 fu mandata ieri dal biadaiuolo per alcune spese.

La ragazza teneva in mano una bottiglia. Non sappiamo se perchè cadde o per altra causa, la bottiglia si ruppe e la ragazza riportò un taglio al terzo inferiore ed uno all' articolazione radio carpica della mano destra.

Trasportata dal fratello e da certa Anna Dal Fabbro all' ospedale, il medico di guardia eseguì i punti di sutura dei tre tendini tagliati.

Dall' esito di tale operazione dipende la funzionalità regolare dell' indice, medio ed anulare della mano.

Partenze e arrivi. — Nel pomeriggio di jer l'altro è partito per Cormons Mahamed Alì Bey, fratello del Vicerè di Egitto; egli proseguirà quindi per Vienna.

— Col treno delle 6.35 è giunto l'altra sera a Venezia il senatore Lovera De Maria. Scese all' *Albergo La Luna*.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il medico di prima classe Giuseppe Marchi è destinato a prestar servizio nella R. Scuola macchinisti a Venezia.

— Gli allievi del 4.° corso della scuola macchinisti attualmente accasermati sul *San Martino* imbarcheranno col primo ottobre sull' *Eridano*, il quale muoverà quindi per Venezia secondo l' itinerario prestabilito.

Con la stessa data imbarcheranno sull' *Eridano* il capo macch. e due macch. di prima classe già incaricati dell' istruzione di detti allievi sul *San Martino*.

Onorificenze — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominati cavalieri della Corona d' Italia, i tenenti di vascello Francesco Passino e Carlo Scotti, per meriti di servizio.

Il 22 corrente l' *Etna* è giunta a Trinidad, l' *Etruria* a Spezia. Sono partiti da Napoli l' *Affondatore* e l' *A. Barbarigo*.

Ieri è giunto a Taranto il *Volturno* col duca degli Abruzzi.

Il 26 corrente passa in riserva a Napoli il r. avviso *A. Barbarigo* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Michelangelo Leonardi resp. — Capo macch. di seconda classe Pasquale Giambone — Commissario di seconda classe Pietro Ribaud.

La Camera del Lavoro ci prega di pubblicare:

Per domani sera, 26, il presidente dell' Associazione dei tipografi Pietro Heinz, invita tutti i tipografi, impressori, legatori di libri, litografi, stereotipisti ecc. ecc. alla Camera del Lavoro, dove egli terrà loro un discorso sulle Camere del Lavoro e sulla Federazione internazionale del Libro.

— L' altra sera molti intagliatori riunitisi alla Camera del Lavoro, dopo uno scambio di idee fra il segretario Pietro Heinz ed i compagni delegati delle sezioni, hanno deliberato di formare la lega di previdenza e la cooperativa. A tal uopo venne eletta una Commissione per la formazione dello statuto.

Apposito incaricato riceverà le iscrizioni alla Ca' mera di Lavoro.

Quelli che non potessero venire di persona, deleghino un loro compagno, ma sollecitino, onde possa fra breve divenire un fatto compiuto anche codesta Associazione.

Col primo d' anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l' esclusività l' Adriatico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre, N. 223, contiene Nomine e promozioni nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che istituisce un ufficio distinto di conciliazione in Fitalia, frazione del comune di Mezzojuso — Regio decreto che stabilisce gli organici per il personale dei convitti nazionali — Regio decreto che autorizza il comune di Butera ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti pel 1893 la media triennale 1884-86 — Regio decreto che cambia l' attuale denominazione del comune di Quintosole in quella di Vigentino — Decreto ministeriale che estende le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di S. Giovanni di Gerace (Reggio Calabria) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d' intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Buratti Silvio, mercerie, Bologna — Casaleggio Anna, sartoria, Milano — Contieli Giovanni, cappelli, Napoli — Fiorillo Michele, cappelli, Napoli — Galimberti Giuseppe, mobili Milano — Galterio Concezio e comp., costruzioni, Roma — Pensico Pasquale, pizzicheria, Napoli — Prandoni Agostino, chincaglierie, Ancona — Puziello e Di Stasio, commissioni e rappresentanze, Napoli — Ruggi Gennaro, cristallerie, Napoli — Santangelo Scipione, argenteria, Napoli.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Molin Adele, di Domenico, vendita oggetti di cancelleria, S. Marco, N. 285.

Stato Civile di Venezia

22 settemb — Nascite: Maschi 5 Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Trentin Zagolin Maria, 62, ved., già villica Battaglia — Pietrogiorgi Raffaele, 42, coni., fabbro meccanico, Piacenza — Castella Vincenzo, 34, celibe, impieg. ferrov., Venezia — Duregbello Guido, 10, studente, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Biondi Antonio, 87, coni., prestigiatore girovago decesso a Lendinara.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pianiga.

Soja Holzhauser Giovanna, 60, ved., casal., decessa a Mortegliano Cellina.

23 settem. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Ottolin detto Ferventi Vittorio, intagliat. con Silzo Luigia sarta, celibi — Soravia Vettore chi m. Vittorio dipintore con Capussi Stefana. domestica, celibi — Dabalà Giulio, facchino marittimo con Zanenghi Maria, casalinga, celibi — Ubertì Luigi, operaio fab. fiammiferi con Bartoletto Maria, sarta, celibi — Tricanato Enrico, agente di commercio con Favero detta Santin Candida, casalinga, celibi.

Decessi: Schrittwieser Volpi Cecilia 45, coni., casal. Spoleto — Fratricelli Dal Maschio Angela, 48, coni., casal. Venezia — Sartori Pietro, 70, coni., già caffettiere, id — Schena Giuseppe, 58, ved., facchino, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 23 settembre - Frumenti aumentati frumentoni sostenuti.

Frumento fino da L. 19.— a 19.50 = mezzano da L. 18.50 a 19.— = ord. da L. —.— a —.— = grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.— = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 35.50 a —.— = sottofino da L. 32,50 a —,— = mezzano da L. 30,— a —,— = ordinario da L. 29,50 a —,— = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 23,— a 30, cascami mezzo riso da L. 21,— a 24,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 14,50 a 15, — = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 16 al 23 settembre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,75 = Romagnolo da 18,75 a 19,75 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Preture, Tribunali e Corti

Undici sentenze per 11,000 lire

L' abbordaggio del *Matteo Bruzzo* col *Salvador*

Come i lettori ricorderanno, nel 1888, nelle acque di Porto Maurizio avveniva una collisione fra i piroscafi *Matteo Bruzzo* della Veloce, e il *Salvador* della Transatlantica francese.

Vi furono parecchi morti e feriti; Giacometti Luigi di Zevio vi perdette la moglie Sosta Toscana, ed ebbe una figlia, Rosina, di anni due, con una coscia fratturata.

Prima di rimpatriare affidò all' avvocato Carlo Imperiali il patrocinio delle sue ragioni contro le due Società di navigazione responsabili dello scontro. Queste si opposero alla domanda di indennità, provocando ben undici sentenze, nelle quali tutte furono soccombenti.

Finalmente, dopo cinque anni, le famiglie Giacometti e Sosta riuscirono ad ottenere una indennità di L. 11,666.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		arrivi a Venezia da	
O. Milano ore	6,— a	D. Milano ore	4,35 a
D. Torino (Parigi) »	8,35 a.	M. Padova »	8,02 a
O. Milano »	12,05 p.	O. Verona »	9,15 a
D. Torino (Parigi) »	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p
M. Verona »	3,52 p.	A. Parigi (Torino) »	2,30 p
D. (1) Milano »	7,05 p.	D. Torino Milano »	6,35 p
? Torino (Parigi) »	11,15 p.	O. Milano »	9,15 p

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	?. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	? Roma Firenze	10,20 »
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	A. Pontebba Udine	6,46 a
O. Pontebba Vienna	5,05 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	11,55 a
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,?5 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	5,— p	T. Treviso (Tram)	7,15 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,35 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,35 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	16,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 ?

? da Cavazuccherina ore 5,30 ant

Associazione Liberale Monarchica di Treviso

LA GITA A MASER

Un discorso dell'on. Giacomelli

(*u.*) L'on. Giuseppe Giacomelli, deputato di Treviso, in una delle sue frequenti visite all'*Associazione Liberale Monarchica* disse all'avv. Cevolotto che ne è presidente attivo e operoso:

— E perchè non dovreste venir voi a farmi una visita, voi e i vostri soci cui mi legano tanti vincoli di simpatia?

L'invito, lì per lì è stato accettato — ma poi le modalità da stabilire erano tante che l'idea parve per un momento dovesse tramontare. Come mai era possibile condurre a Maser tutti gli 800 soci, chè tanti ne conta appunto l'Associazione?

Come si poteva ridurre la cifra a quelle proporzioni più modeste che la delicatezza e la discrezione imponevano?

Si ricorse allora all'iscrizione, ed al sorteggio. Il numero dei gitanti fu fissato a 200 — e 220 allineati, irreggimentati a squadre, colla bandiera e la banda in testa partivano oggi a mezzogiorno per Maser ilari e contenti, mentre Febo faceva le smorfie dietro un fitto velo di nubi.

I 20 in più dei 200 costituivano la banda — la banda dell'*Associazione*, sorta miracolosamente in pochi giorni, e che sino a ieri nessuno sapeva esistesse. Essa è composta esclusivamente di soci operai: 13 delle cartiera Brunelli (alle Corti), gli altri dello stabilimento Mandelli (alla Fiera); furono istruiti egregiamente dal capo-macchina Antonio Romoli della cartiera Brunelli, già musicante di un reggimento di fanteria — e fecero molto onore al loro maestro e ai loro polmoni.

Quattro carrozzoni di terza classe accoglievano i gitanti — ed il treno di Belluno li trasportava a Cornuda.

∴

Poco prima di giungere a Cornuda cominciò a piovere, e il tempo uggioso non ci abbandonò in tutto il giorno. Ma la pioggia non valse a smorzare l'entusiasmo per la bellezza dei siti, per la cortese ospitalità avuta, per l'ambiente saturo di sentimenti reciprocamente simpatici.

Accolti festosamente alla stazione di Cornuda dall'onor. Giacomelli, cui s'era unito l'onor. Bertolini, dai figli dell'onor. Giacomelli, due simpatici giovanotti personificanti la *gentilhommerie*, dal comm. Minesso e da altri amici, al suono dell'ottima banda del *Canapificio Veneto* Ceresa, Antonini e Zorzetto di Crocetta, cui il *fez* rosso dava un invidiabile aspetto orientale, dal cav. Serena, sindaco di Cornuda, si fece l'ingresso in paese, dove furono offerti dei rinfreschi; poi, parte a piedi al suono di allegre marcie delle due bande alternantisi, parte nelle carrozze inviate da casa Giacomelli, giungemmo alla splendida Villa.

Fatte alcune presentazioni — mentre il sig. Vittorio Sella fotografava il bellissimo gruppo — la comitiva si divise in due squadre per visitare il palazzo, il tempietto Palladiano, il giardino, la bellissima *boaria* popolata di splendidi tipi di razza friulana, le serre, ecc., guidati cortesemente da chi con tanto tatto e con tanta squisita gentilezza faceva gli onori di casa.

∴

Il piccolo paese di Maser era anticamente un castello dato in feudo a Furlano degli Ainardi, famiglia nobile trevigiana, ora estinta, da Ezzelino ed Alberico da Romano sino dal 1221.

La villa Giacomelli sorge sulla china mitissima di un colle dell'Asolano. Fu eretta nel 1500 da Daniele Barbaro, nobile veneto, patriarca d'Aquileia, letterato ed amatore dell'arte architettonica, che tradusse e commentò Vitruvio. Ne fu architetto il Palladio, ornatore e scultore Alessandro Vittoria, e ne dipinse ogni parete e ogni angolo minuto Paolo Veronese.

Dai Barbaro la villa passò in proprietà di Lodovico Manin, ultimo doge di Venezia, poi ai Colferai di Treviso, e da ultimo al munificente Sante Giacomelli, prozio dell'attuale proprietario comm. Giuseppe. — *Sior Santo* vi fece eseguire molti, e forse troppi, restauri dal prof. Eugenio Moretti Larese di Venezia.

Fra le pitture di Paolo Calliari ricordo specialmente le Muse celebrate dall'Algarotti — i quattro elementi — l'Olimpo — e scene campestri, e veneri, e amori, e ninfe, e il ritratto dello stesso Paolo che tiene uno cane al guinzaglio, quel cane che si trova in tutti i dipinti del sommo Veronese, quasi sigla dell'autore.

Il giardino magnifico posto sul dorso del colle è ricco di grotte, di piante, di fontane zampillanti, e di statue opera del Vittoria.

∴

Quel paio d'ore trascorse piacevolmente — e ben presto giunse l'ora del pranzo.

Le mense erano imbandite sotto il porticale della cantina, una bella adiacenza che sta a sinistra di chi guarda la villa: due grandi tavole longitudinali furono in breve occupate rumorosamente dai commensali, incantati della bellezza del sito adorno di festoni, di bandiere, di verdi, di palloncini multicolori.

Al centro prese posto l'on. Giacomelli, che aveva dirimpetto l'on. Bertolini, e accanto i preposti dell'*Associazione* coi rappresentanti dei Comuni del Collegio, ecc.

Il pranzo semplice, ma eccellente fu servito inappuntabilmente e con lodevole sollecitudine sotto la direzione dei trevigiani Alberghetti e Ceccarei.

Ecco il *menu*: Pastine al *coasommé* — manzo alesso con crauti — pollo arrosto con insalata — formaggio — frutta — e quel mirabile vino di Maser, che ha il colore dell'ambra ed il sapore d'ambrosia.

Durante il pranzo suonò allegramente la banda del *Canapificio* diretta dal maestro Piccoli.

Di mano in mano che ci avvicinavamo alla fine si addensava sopra di noi — poveri gregari della stampa — un nembo . . . di discorsi.

Ma, sia lode a tutti, essi ebbero col pregio della più schietta sincerità quello della concisione. Parlò primo l'on. Giacomelli.

Esordisce ringraziando cordialmente tanto numero di amici per averlo visitato a Maser, dove l'animo suo si ricrea ogni volta che vi può venire e dove confida passare un giorno tranquilli gli ultimi anni della sua vita.

La provincia di Treviso è quanto mai bella e una tra le sue parti più amene è senza dubbio la regione dei colli asolani, cantati da illustri poeti anche stranieri, tanta fu sempre la loro attrattiva.

Qui sin dal 1500, quando Venezia era la prima nel mondo, le grandi sue famiglie preferivano di villeggiare. Ed è una grande famiglia veneziana, la quale diede i natali a uomini sommi, che seppe creare trecento anni fa la villa Barbaro, sposando l'arte insigne alla bellezza della natura ed unendo assieme artefici che come Palladio, Paolo Veronese e Vittoria empirono della loro fama ogni paese civile.

E' dolce ricordare talvolta queste epoche di tanta gloria per la veneta regione.

Lungi dal brulichio delle città, lontani dall'impero delle passioni, qui si vive in più spirabil aere.

Con questo idillio egli avrebbe amato di chiudere, brindando alla salute di tanti cari amici; ma sebbene a Maser non può dimenticare di essere in Parlamento il loro rappresentante e chiede dunque di fare brevi cenni sulla situazione attuale.

Non v'ha dubbio che percorrendo il nostro paese, vi si trovano qua e là apprensioni, si direbbe quasi che regna un po' di scoraggiamento.

A suo modo di vedere si ha torto. Il paese, nessuno può negarlo, progredisce, lavora e impara.

Furono invece Governo e Parlamento che da dieci anni commisero gravi errori, i quali ora portano i loro tristi effetti.

Fu errore abolire il corso forzoso non in virtù di forza propria, ma per artificio di un prestito, del quale ci rimane il grosso fondo.

Fu errore abolire imposte che, largamente distribuite, davano un reddito copioso.

E nel mentre si faceva tutto ciò, più grave ancora decretare una immensa mole di pubblici lavori, molti dei quali nemmeno necessari.

Accortisi del male passo, si poteva ancora qualche anno fa attuare valevoli rimedi, ma disgraziatamente Governo e Parlamento seguirono una politica di espedienti che valse solamente a peggiorare il male.

Bisogna dunque mutare risolutamente sistema ed egli crede che di questo avviso sia pure il ministero.

Ottenere il pareggio del bilancio in modo chiaro, definitivo, questo dev'essere il supremo bisogno ed è da augurarsi che al riaprirsi della Camera una forte maggioranza faccia finalmente suo questo programma e lo imponga.

E' interesse di tutti i partiti che ciò avvenga.

Pur troppo le condizioni politiche dell'Europa non permettono di diminuire le spese militari, per quanto l'oratore sia persuaso che si esagerino i timori e che nessuno pensi ad assalirci. Ma è sacrosanto dovere pensare alla difesa della patria e su questo terreno non vi possono essere divergenze.

Sì, la patria l'amiamo tutti. Ma solo coi virili propositi la possono rendere più sicura e più grande. La fiacchezza è da popolo degenere. Rammentiamoci delle grandi epoche del nostro risorgimento, rivolgiamo lo sguardo al Grande Re, a Cavour, a Garibaldi ed ai tanti nostri uomini di Stato morti prematuramente.

Il loro esempio ci sia di guida.

Viva la patria!

Grandi applausi ed evviva accolgono queste patriotiche parole.

∴

Sorge quindi l'avv. Enrico Cevolotto e quale presidente dell'*Associazione liberale Monarchica* ringrazia dell'ospitalità suntuosa e gentile avuta, presentando all'on. Giacomelli un artistico *Album* in ricordo di questa gita, dove sono raccolti i nomi di tutti i soci della *Monarchica*. « Sono nomi, egli dice, per la maggior parte modesti e poco noti, ma rappresentano l'unisono dell'amore alla patria ed alla libertà. » Finisce bevendo al deputato di Treviso ed alla sua famiglia.

L'*Album* è lavoro egregio della premiata legatoria dell'*Emporio* di Venezia.

L'on. Bertolini saluta i suoi vecchi elettori che lo mandarono per la prima volta al Parlamento, ora per tre volte trionfanti nel nome del collega Giacomelli — il comm. Antonio Pavan legge con foga giovanile forbite parole all'indirizzo dell'on. rappresentante di Treviso — poi parlano ancora i soci Masotti, De Job a nome dei giovani, Bernardi e Isidoro Mamotti, il quale improvvisa con voce squillante, che l'eco ripercuote, dei martelliani, pochi ma buoni come i versi del Torti...

∴

Si è fatta notte.

Il pirotecnico Sfoggia di Montebelluna fa... sfoggio di bellissimi fuochi d'artificio che illuminano vagamente, fantasticamente la villa — le musiche mandano lieti concenti per l'aere bruno — gli ultimi evviva, i saluti echeggiano alti per la strada di Maser...

Le fiaccole a vento rischiarano la via fangosa — in breve, a passo di marcia e a suon di musica, deputato ed elettori, siamo tutti a Cornuda.

Anche qui si accendono fuochi di bengala — gli abitanti sono tutti nella via o sulle finestre delle case illuminate — ed un formidabile: *Evviva Cornuda!* risponde alla nuova, improvvisa gentilezza.

∴

Soltanto la partenza del treno mise termine allo scambio di saluti e di ringraziamenti.

Certo la giornata lieta, trascorsa senza il menomo incidente, resa più cara da tanti vincoli di simpatia più fortemente riannodati, sarà un ricordo indimenticabile per quanti parteciparono alla magnifica gita, e una fra le più vive intime soddisfazioni per l'egregio e munifico deputato di Treviso.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Poca salute mostrasi
con un viso *primiero*
Fra sette l'*altro* trovasi
Per maciullar l'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: PAR-AGONE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IL CONCERTO DI IERI A MIRA

Ieri alle ore tre ebbe luogo l'annunciato concerto di beneficenza per iniziativa principalmente dell'egregio cav. Giulio Rocca e del cav. Savoldelli sindaco di Mira.

La sala venne gentilmente concessa dal proprietario cav. Lanza e così pure il pianoforte della ditta Dall'Ovo.

Il programma dei pezzi non poteva essere di migliore scelta, programma che venne eseguito splendidamente dagli esimi artisti prestatisi per questa opera di carità.

Tra i primi bisogna far menzione del cav. Silvestri e del comm. Blanchard, che sostennero la fatica maggiore.

Il comm. Blanchard accompagnato dalla signora Bressanin, esordì con la romanza del *Ballo in Maschera* della quale il pubblico entusiasta voleva il *bis* che non venne concesso, ma che venne sostituito dal canto di due romanze *L'odi tu* di Mattei e *Ti rapirei* del Tosti. L'entusiasmo per l'artista raggiunse il colmo quando cantò il brindisi dell'*Amleto*, tanto che dovette replicarlo.

Il cav. Silvestri cantò con quella maestria che lo distingue *L'aria dell'Ebrea*, poi la *L'ideale* di Tosti e infine deliziò addirittura, cosa tanto difficile con una voce robusta come la sua, con la romanza *Se* di Denza, che dovette bissare fra rumorosi e sinceri applausi del pubblico tutto, comprese le signore.

Il prof. Marasco, è superfluo il dirlo, suonò il clarinetto come lui solo sa fare.

La signora Fusco Amalia, e la simpatica giovane artista signorina Teresita Visetti cantarono con grazia e brio stornelli, romanze e duetti; del duetto: *Musica di baci*, il pubblico volle il *bis* che venne gentilmente concesso.

La signora Nebel Virginia si rivelò distinta artista di piano nei difficili pezzi di Pednewski e Liszt.

L'infaticabile e distinto maestro Morolin siedeva al piano quale accompagnatore.

La sala era affollata e fiorente di belle e vezzose signore: l'esito della festa non poteva essere più completo e soddisfacente per il cav. Rocca e per gli altri egregi iniziatori, ai quali siamo lieti di tributare una sincera parola di lode.

∴

Colta a volo.

Il comm. Blanchard, finita la deliziosa villeggiatura di Mira, lascierà la ospitale casa Rocca, per andare a Varsavia: passerà a Torino carnevale e quaresima; e, per la esposizione di Milano, canterà il *Falstaff* alla Scala.

Goldoni — *Cavalleria rustico-siciliana* nella sua seconda rappresentazione ebbe pienamente confermato il buon successo della prima, dinanzi ad un pubblico nuovo e numeroso.

Il corpo di ballo, sempre pieno di slancio, fu applauditissimo, e le due prime ballerine danzarono a perfezione.

Ammirati per molto furono il La Gassi ed il Cosentino nelle loro caratteristiche e difficili parti. Nel duetto finale eseguito con insolita verità, ebbero unanimi applausi.

Il bel ballo questa sera si ripete preceduto dalla *Gran Via*.

— E' preavvisata la serata di quella simpaticissima danzatrice che è l'Adelina Cammarano.

Rossini — Festeggiatissima iersera la Compagnia Zago nel *Medico delle Signore*.

Questa sera la bella commedia di Castelvecchio *La Cameriera astuta*.

Malibran — Ieri il solito successo al *Crispino e la Comare* di cui domani si dà l'ultima rappresentazione.

Stasera riposo e mercordì serata d'onore della simpatica e brava signorina Raimonda Da Costa.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia. Gemme — 2. Sinfonia *Co. Oberto Sambonifacio*, Verdi — 3. *Guarany*, Gomes — 4. Valzer *L'Eco del Meno*, Parlon — 5. Gran pot-pourri *fantastico* (richiesta), Brizzi — 6. Quintetto *Ballo in Maschera*, Verdi — 7. Polka *Celestina*, Vaninetti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Rossini — *La Cameriera astuta* — Ore 8 1/2

Goldoni — *Cavalleria Rustico-siciliana* - Ore 8 3/4

CRONACA VENETA

ZABEIDE!!!

Camponogara *24 settembre* — Ci scrivono:

Dopo le *sagre* frequentate con assiduità ammirabile, dopo le gite organizzate alle spalle dei minchioni che si lasciano portare in giro come tante marionette, dopo le piccole cene perpetrate qua e là nel collegio, alla chetichella, senza sussurri e luminarie, l'on. Zabeo si fa dare anche un banchetto a Vigonovo, auspice il buon Benvegnù, fanatico democratico, ma analfabeta e non elettore e che si lascia muovere dai maestri Frasio e Girotti, i due apostoli, il Pietro e Paolo, del novello Gesù, che con l'antico non ha che un solo punto di contatto... la cena anzi... le cene, e se possibile con i *so mati beccafighi*.

Noi non abbiamo niente a ridire sulla passione dell'onorevole per le appetitose e succolenti cenette e pei pranzetti a base di uccelli che egli si compiace democraticamente di gustare qua e colà; ma siccome egli intende di assicurarsi con tali mezzi il posto guadagnato in quell'ora di ubbriacatura universale che fu il 6 novembre 1892, e spera di conservare quell'aureola di popolarità che, ahi! tende a volatilizzare e farsi impalpabile ogni giorno più, e confida che il grande inganno ordito contro la buona fede degli elettori nostri possa continuare — così noi da leali avversari lo mettiamo sull'avviso che come le strette di mano, i sorrisi dispensati a destra e a sinistra, le scappellate continue e nervosamente distribuite a tutto il mondo, formano l'oggetto di piccanti commenti presso gli stessi contadini — così certe cene, certi pranzi, imbastiti da individui come il Benvegnù fanno ridere anche i sassi, quanto e più che l'on. Zabeo non riuscì a far ridere la Camera con la sua comica cavatina dei *pichi*.

Ci assicurano poi che a fianco del Benvegnù trovisi un ex-moderato che per sventure economiche ha trovato comodo di diventar socialista — e che di lontano anche una egregia persona, che del giornale si è servito finora per attaccare nell'interesse del partito persone e cose, favorisca il banchetto di Vigonovo, e non esiti di rivolgere inviti anche a persone di fede moderata provatissima.

Siccome i pagliacci sono sempre pagliacci — e noi sentiamo in cuore per essi schietta e profonda avversione, così — prese le dovute informazioni — scriveremo alto e schietto — e i lettori della *Gazzetta* ne sentiranno di belle.

∴

Per dare un'idea della spontaneità di simili banchetti, vi basti, che il Benvegnù, fanatizzato dalle promesse di una collettoria postale, raccoglie firme dei contadini assicurando loro che *tutto è pagato!*

All'occorrenza abbiamo fatti e nomi.

Oh! le commedie!

Corriere rodigino

Rovigo 24 *settembre* — Ci scrivono:

Recita di beneficenza. — Ci si annuncia che per martedì sera, alle ore 8 precise, alcuni giovani e giovanette studiose si presenteranno per la prima volta al nostro Sociale, gentilmente concesso dalla spettabile presidenza, con la brillantissima commedia di Teobaldo Ciconi *Le mosche bianche*. Certo il pubblico accorrerà numeroso al teatro per incoraggiare i giovani volonterosi, tanto più che la produzione suddetta fu poche volte rappresentata nella nostra città. — Trattandosi poi di beneficare, coll'incasso, i poveri di Rovigo, il Municipio e l'imprenditore del gaz, faranno del loro meglio per alleggerire la spesa serale del teatro.

Nuove nomine. — Nei passati giorni sono avvenute, nei vari Comuni della Provincia, le nuove nomine dei sindaci e delle Giunte.

A Bottrighe venne confermato nella carica di sindaco il signor Anacleto Rossati, e a far parte della Giunta di quel Comune il Consiglio confermò nella carica di assessori effettivi i signori: Ghirardini Antonio e Nordio Luigi; nella carica di assessore supplente fu eletto il sig. Gennari Carlo.

Nel Comune di Villadose furono eletti assessori i signori: Concato Gaetano, Stocco Giovanni, Milani Pietro e Pizzo Tomaso. — A supplente il sig. Sandolo Giovanni.

A Lusia, in cui è sindaco il cav. Dante Marchiori, furono eletti assessori effettivi i signori: Siciliani Giacinto e Piccini Pietro; assessori supplenti i signori Turrola Luigi e Prearo Agostino.

A sindaco del Comune di Stienta fu nominato l'egregio dott. Giuseppe Suzzi.

Nella seduta poi del Consiglio comunale si confermarono ad assessori effettivi, con bellissima votazione, i signori: Saluzzi Giovanni e Roberti Lorenzo e ad assessore supplente il sig. Sgarbi Giuseppe.

A Polesella furono confermati ad assessori i signori Astolfi, Brusco e Coltro che uscivano per scaduto biennio. A sindaco rimane sempre il signor Quaranta Domenico.

Mestre, 24 *settembre* — *L'on. Zabeo e la seconda di cambio.* — Ci scrivono:

Nella tornata del 22 del Consiglio comunale fece il suo grande debutto l'on. Zabeo, il quale non occorre dirlo, con una sortita delle sue, è rilevata dal conte Rossi, fece ridere di cuore e i consiglieri presenti, e il pubblico e gli elettori.

Si capisce che quel povero Zabeo ha proprio la iettatura. Fuori del Dolo quando parla, fa ridere — Fatalità! E pensare che a Mestre speravano in un nuovo redentore!

Padova 24 *settembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) La crisi municipale è ora più acerba che mai. Si addiverrà fra poco alla nomina per la terza volta di sindaco e giunta. La situazione della città diventa quasi ridicola e se si prolunga si finirà col commissario regio con pochissima consolazione del bilancio comunale.

I nostri consiglieri vedano di riuscire ad accordarsi. Si eviti il commissario regio e vi guadagnerà la città nel decoro e nel bilancio.

— La nuova operetta *La figlia di Mustafà* ebbe un esito felice al Garibaldi a merito principale degli artisti della compagnia Scalvini.

Necrologio

A Montenero presso Livorno è morto il noto costruttore Giuseppe Orlando; aveva 70 anni — A Palermo il dott. Angelo Romano Catania oculista — A Pallanza il cav. G. Clerici già segretario della Deputazione provinciale — A Intra Luigi Barbita, proprietario dell'*Hôtel d'Espagne* — A Palmi il comm. Francesco Silvestri già sindaco.

∴

A Lugano è morto l'avv. Gio. Mario Fumasoli — A Marsiglia il giornalista Augusto Cabrol — A Londra il ministro dei Paesi Bassi conte De Bylandt — A La Tur (Rennes) suor Maria Agostine, fondatrice delle « Piccole suore dei poveri. »

Agenzia Stefani

Parigi 23 — Il *Journal Officiel* pubblica l'avviso che le casse pubbliche rifiuteranno le monete estere di rame.

Londra 22 — La Camera dei Lordi e dei Comuni si sono aggiornate.

Madrid, 24. — Nella Biscaglia furonvi 23 casi e 10 decessi di colera.

Pietroburgo, 24. — Mancano notizie della corazzata russa *Ruszalka*, che ha a bordo dieci ufficiali e 150 marinai. Temesi che siasi incagliata recandosi da Reval ad Helsingford.

Washington, 24. — Il senatore Stowart domandò di mettere Cleveland in stato di accusa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

ELENA JUNG

NOVELLA

di PAOLO LINDAU

Versione autorizzata dal tedesco

di Angiolina Solaro Signorelli

— E' strano che si vendano simili tesori! — esclamò il principe con un certo rammarico, deponendo il libro.

— Forse qualche figlio degenere! — osservò Elena con intenzione che non sfuggì a Rainardo.

— Che cosa intende dire? chiese

Elena si era alzata e i due stavano di fronte — Rainardo! proruppe con voce commossa.

— Io non voglio ch'Ella abbia a pentirsi della nostra amicizia: ho capito dai suoi monologhi che, in quest'istante, sarebbe disposto a disgustar forse i suoi genitori, per mantenere la nostra relazione. No, non voglio che ciò accada: Ella sa ch'io non mento mai; ebbene ascolti: un'unione perenne, che il mondo riconosca e la chiesa benedica, è impossibile fra noi. E quand'anche in uno slancio di passione irriflessibile, cercasse di superare tutti gli ostacoli, rinegasse, come cosa meschina, il nome dei suoi avi, di cui può e deve a buon dritto andar orgoglioso; quand'anche si prostrasse ai miei piedi, chiedendomi, da uomo indipendente, la mia mano, — non acconsentirei mai. Non m'interroghi, la prego, ma le giuro che è la verità.

Avea pronunciate le ultime frasi, con una gravità solenne, che colpì il principe.

— Ch'io non l'interroghi? gridò, ma esige troppe da me; è sovrumano, capisce; ah non sa quanto io l'ami!

— Dio mio! ribattè Elena con tono più leggero per stornare il dialogo dalla piega che assumeva. Non pigli le cose così tragicamente. Ci dobbiamo separare per qualche tempo; mi rincresce assai, poichè la nostra intimità formava la mia gioia, e sarà triste rinunciarvi anche per poco. Ma non è una separazione eterna. Ci rivedremo presto, dove e quando vuole; sono libera, mi chiami e verrò.

— Davvero? quà la sua mano.

— Eccogliela.

Rainardo la portò alle labbra così appassionatamente che Elena sussultò.

— Via, le suonerò qualche cosa che cambi il corso alle sue idee — proruppe quasi serena, volgendosi rapida per non lasciar tradire dai suoi occhi la agitazione interna.

Sedette al piano e si mise a preludiar un allegro, como desiderava parere ella stessa: ma inconsciamente passò poi ad un notturno di Chopin malinconico come lei. Rainardo, colla destra sulla spalliera della seggiola, ascoltava la triste melodia. La giovane sembrava trasognata: lo sguardo era fisso nel vuoto, le labbra serrate, il seno si alzava ed abbassava lentamente. Commosso, Rainardo si chinò sulla sua testina, sfiorando la bella capigliatura nera: ella rabbrividì al suo contatto, ma non si mosse. Tutto il sangue le affluiva al cuore: le pareva di esser trasportata lontano: le sue dita continuavano la suonata mesta e l'occhio vagava sempre nel vuoto. Il principe udiva il suo respiro: ad un tratto la sua bocca ardente si posò sulle guancie fredde di Elena; ella trasalì: Rainardo, accarezzando lieve il suo capo, lo volse verso di sè ed Elena ubbidì senza volontà; le sue labbra tremarono e il principe gliele baciò: allora le dita le sfuggirono dai tasti; le mani caddero sulle ginocchia ed ella chinò la testa, come un uccello ferito.

Per calmarla, ei le sussurrò qualche cosa di soave, d'incomprensibile, baciandola di nuovo e parecchie volte. Ella rizzossi, rigettò indietro il capo e si coprì gli occhi colle mani; avea bisogno di un moto violento: credeva soffocare. Rainardo cinse la sua figurina flessuosa quasi per sorreggerla, ella abbassò le mani e lo avvolse con uno sguardo d'intima tenerezza, col sorriso di una felicità divina.

X.

Si era fatto buio nella stanza; essi non vi avevano badato ridendo e scherzando, dimentichi del luogo e del tempo. Sarebbero rimasti ancora a lungo colle teste accostate confidenzialmente, se la cameriera impaziente, non li avesse richiamati alla realtà col tintinnire i bicchieri e i piatti nell'attigua sala da pranzo.

— Dio mio! le sette e tre quarti? — esclamò Rainardo guardando l'orologio con comica disperazione — E io che ho invitato tre signori a pranzo per le sette: e non ho neppur pensato alla valigia e il treno parte alle dieci! — Troverò bene una scusa. Dunque, addio! Siamo intesi: domani mi batte un telegramma poi mi scrive subito. L'indirizzo — a Carlo Zacharias, cameriere — Lohenburg; null'altro: nella lettera una busta chiusa con una croce: pel telegramma la lettera *R* prima del nome. Zacharias è fedelissimo: io riceverò ogni cosa prontamente e intatta: addio, ci rivedremo presto, addio!

Rainardo ribaciò Elena e uscì dalla villa. Ella lo seguì dalla finestra collo sguardo raggiante, senza dolore, senza pentimento; era felice, lo amava e si sentiva riamata.

Col cuor leggero, il principe corse nella via, ove avea fatto fermare la carrozza dell'albergo, e ordinò al cocchiere di frustare i cavalli, dandogli una mancia generosa. Egli, che poche ore prima se ne stava nella stessa vettura, triste e scorato, rideva baldanzoso, zufolava la marcia di Iatinika e ripeteva: Elena cara!

Gl'invitati che avevano atteso il principe per una buona mezz'ora, col viso lungo, furono presto disarmati dal brio irresistibile di Lohenburg, che, senza scusare il suo ritardo, lo spiegò col dire che avea passato il tempo con una bella signora.

L'allegria regnò durante il pranzo; Zacharias avea provveduto a tutto. Il principe, prima di salire in carrozza, gettò una lettera nella cassetta della posta tubolare.

Erano circa le dieci, allorchè Rainardo salutava da un finestrino del coupé, mentre il treno si metteva in moto, i tre ospiti che l'avevano accompagnato alla stazione.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina patente grado superiore insegnante tre anni scuola pubblica, conoscenza lingua italiana e tedesca, lavori femminili e principii di musica, desidera collocarsi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere sub A. M. G. 7?, Via Barzellini, N. 12, Piano terra Gorizia. 3073

Istitutrice tedesca che parla inglese, francese, già stata in Italia molti anni insegnando pianoforte cerca posto in buona famiglia. Ottime referenze. Offerte dott. Orthmann, Langensteimbach Karlsruhe Baden, Germania. 575

Giovane italiano istruito che viaggiò per alcuni anni la Germania, Belgio, Francia e Italia per casa tedesca, conoscente italiano, francese, tedesco, inglese perfettamente, discretamente lo spagnuolo, pratico affari, cerca posto viaggiatore o corrispondente, presso buona casa. Ottime referenze e certificati. Offerte sub R. 3646 Haasenstein e Vogler A. G. Chemnitz. 586

Casa commerciale cerca giovane pratico della corrispondenza italiana e tenitura dei libri. Si darà la preferenza a chi inoltre conosca la lingua tedesca. Offerte sotto le iniziali V. Y. 5737 Haasenstein e Vogler, Roma. 587

Signorina istruitissima, nobile famiglia, cerca posto dama compagnia, governante, istitutrice. Ottime referenze. Dirigersi sotto iniziali Z. 2287 Lg. all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Lugano. 583

Jeune fille, de bonne famile, connaissant français, allemand et italien, desire place comme istitutrice ou gouvernante, bons certificats. — S'adresser a C. Luipold, Baden-Baden (Germania) 589

Cercansi nella Provincia di Roma attivi agenti circondariali e mandamentali. Dirigere offerte, L. Santambrogio, Via Federico Cesi, 12, Roma. 590

Allemand du Nord, distinguée, sympatique, gaie, parfaite, français, excellentes certificats, cherche posizion convenable. S'adresser: Mlle Anna, poste restante à Monaco di Baviera.

Diversi

Amore — Non era da meravigliarsi. La nostra vera e sincera amica è dotata di tali qualità, che il dubbio sarebbe stato sciocchezza. È a tenersi per certo che tutto andrà come noi desideriamo. Tu poi devi aver ben più giusto motivo di gioire, perchè tutto ciò è conseguenza ed effetto delle tue affettuosissime premure. Amami come io t'amo. **Tutto tuo.**

Villa e villini da vendere

Vendesi villa vicino stazione Treviso. — Indirizzarsi Valentina Muisith, S. Angelo, Treviso. 3056

Oggetti perduti

Smarrimento — Il 13 settembre si perdettero viaggiando Venezia-Fusina Mira 3 chiavette da scrigno legate maniglia ottone. Competente mancia a chi le porterà al *Gazzettino*.

NIGRITINE
Tintura istantanea
PER I CAPELLI E LA BARBA
GARANTITA INOFFENSIVA
NERO, CASTAGNO, BRUNO
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opèra
PARIS

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso a Premiata Profumeria di ANTONIO ONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

SAPOL

A. Bertelli e C.

alla VANIGLIA
al MUGHETTO
al GERANIO
alla MIMOSA
ai CENTOFIORI

È il miglior sapone, finissimo, IGIENICO. — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È ECONOMICO, durando il triplo in confronto di ogni altro sapone.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo, più cent. 50 per il porto ..due pezzi 2,50 e 12 pezzi L. 12,50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Modo.

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1878 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1888
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe ci bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI

G. Cuzzeri & C.

Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e .**

Ai signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Società anonima, sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1. *Ottobre* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

Città		Presso	Importo
a **Firenze,**	presso	la Cassa centrale	Lire 6.30
» **Ancona,**	»	la Cassa dell'Esercizio	» 6.30
» **Bologna,**	»	id. id.	» 6.30
» **Napoli,**	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
	»	i sigg. J. e V. Florio.	» 6.30
» **Palermo,**	»	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
» **Livorno,**	»	la Cassa generale	» 6.30
» **Genova,**	»	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
» **Torino,**	»	id. id.	» 6.30
» **Roma,**	»	id. id.	» 6.30
» **Milano,**	»	i signori **Alessandro Levi e C.**	» 6.30
» **Venezia,**	»	la Società generale di Cred. industr. e comm.	F. 6.30
» **Parigi,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
	»	la Banca di sconto di Parigi	» 6.30
	»	i signori Bonna e C.	» 6.30
» **Ginevra,**	»	id. de Speyr e C.	» 6.30
» **Basilea,**	»	la Società di Credito Svizzero	» 6.30
» **Zurigo,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6.30
» **Brusselles,**	»	la Deutsche Bank	» 6.30
» **Berlino,**	»	il sig. Meyer Cohn	» 6.30
» **Francoforte s/M.,**	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 6.30
	»	il sig. B. H. Goldschmidt	» 6.30
» **Amsterdam,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fol. 3 —
» **Londra,**	»	i signori Baring Brothers e C. Limited	L. 0.5 1/2 penny

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso al loro valore nominale delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 Maggio 1893.

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 18 *Settembre* 1893. **La Direzione Generale.**

3676 R

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841).

Makers of soap specially adapted for each Market

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Anno CLI — 1893. Martedì 26 settembre N. 265

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Una gravissima requisiteria di Cavalotti contro il ministro Grimaldi

Non gli presta fede e gli nega il titolo di amico

Roma 25, ore 9.15 p.

Il ministro Grimaldi scrisse all'onor. Cavalotti una lettera dopo il discorso che questi pronunziò a Chignolo Po, attaccandolo.

Il Grimaldi lagnavasi che Cavalotti, che è suo amico, avesse prestato fede alle parole di Zammarano, che è un accusato, e che adduceva fatti non veri.

Cavalotti stampa sul *Fanfulla* una lunga lettera aperta, rispondendo all'onor. Grimaldi con una vera requisitoria contro di lui. Ricorda le affermazioni dei ministri fatte alla Camera, smentite dai fatti: dice che non si può credere alle asserzioni di Grimaldi, di Lacava e di Giolitti, che negavano di aver preso danaro alla Banca Romana, mentre i fatti li smentirono. Fermasi sulla questione dei documenti sottratti e sulle dichiarazioni che fece in proposito il delegato Montalto. Accenna alle intime relazioni che Grimaldi ebbe con Tanlongo: riferisce la voce che Tanlongo e Chauvet furono intermediari fra Grimaldi e Giolitti, quando Grimaldi assunse il Ministero. Dice che non solo De Zerbi, ma anche altri deputati avrebbero dovuto processarsi. Ricorda che Grimaldi aiutò Fazzari per il prestito che gli fece la Banca Romana. Ripete che Grimaldi, informato fin dal 1888 della circolazione abusiva della Banca Romana, non provvide a farla cessare. Informato da Zammarano sulle gravissime condizioni della Banca Romana, presentò il progetto per prorogare il privilegio di emissione. Dice che si deve prestar fede a Zammarano, la cui asserzione è confermata dalle testimonianze di Socci, Guastalla, Lodi, Mercatelli e Roux.

La lettera si chiude parlando delle necessità morali di combattere l'attuale Ministero. Dice che il sogno dell'unione della Sinistra non è riuscito e che è venuto invece il tempo della ricostituzione del senso morale. (*Bene, benissimo, amico Cavalotti; altro che Destra e Sinistra; — onesti e non onesti, questa è la separazione logica oggi.*)

Cavalotti finisce dicendo che rifiuta il titolo di amico da Grimaldi, perchè questi riceve e tollera Chauvet come, suo intimo amico e consigliere.

Interpellanze pel ritiro di Santamaria

L'on. Pompilli ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio sulle ragioni che indussero il senatore Santamaria a rinunziare al portafoglio di grazia e giustizia dopo breve tempo che lo aveva assunto.

Anche l'on. Pugliese presentò una interrogazione nello stesso senso.

Sono avvenimenti cotesti che a Camera chiusa interessano molto poco!

Per l'incidente di Chicago

Roma 25, ore 10.50 p.

I ministri Lacava e Brin telegrafarono al nostro console a Chicago chiedendo esatte informazioni intorno al noto incidente nel quale è implicato il deputato Ungaro al banchetto del 20 settembre organizzato dagli espositori italiani.

Durante il banchetto di cui è parola, ed al quale assistevano i principali membri della colonia e molti visitatori italiani, il marchese Vergard avendo impegnata una discussione politica col conte Ricardo, diè uno schiaffo a quest'ultimo. Gli assistenti fra i quali l'on. Ungaro delegato del governo italiano all'Esposizione, intervennero nella disputa; si scambiarono colpi; il banchetto non potè terminare.

Mettendo insieme questo incidente con altri per i quali il nome dell'on. Ungaro corse sulle ali del telegrafo da Chicago in Italia, ci pare di dover concludere che il Governo dovevasi scegliere un rappresentante più serio di questo rumoroso deputato.

Il nuovo guardasigilli a Roma

Roma 23, ore 10,15 p.

Il senatore Armò è arrivato oggi ed era aspettato alla stazione da Travaglia, dal ministro Finocchiaro, dall'on. Rosano e da altri.

Oggi l'on. Armò si recò a visitare Giolitti a palazzo Braschi.

Armò e Giolitti domani partiranno per Monza, dove il nuovo guardasigilli presterà giuramento nelle mani del Re.

Una lettera di Zanardelli smentita

L'*Agenzia Italiana* di questa sera smentisce la notizia che Zanardelli abbia scritto una lettera a Giolitti, riconfermandogli la sua piena fiducia.

Documenti secreti della Banca Romana consegnati da Bernardo Tanlongo al figlio

Roma 25. ore 11.25 p.

Si assicura che l'avv. Pietro Tanlongo abbia depositato presso il notaio Bertarelli un plico chiuso coi documenti riguardanti l'amministrazione della Banca Romana dall'epoca del Ministero Cairoli fino ad oggi.

I documenti del 1891 Bernardo Tanlongo li consegnò al figlio, perchè, in caso di morte, li consegnasse al nuovo governatore della Banca, che, ove ne fosse il caso, doveva consegnarli al presidente del Consiglio del tempo.

La fuga di Monzilli pare cosa certa

Tutti i giornali ritengono che Monzilli si trovi all'estero. Si assicura che la sera del 17 passava per Savona.

Dicesi che Monzilli si sia valso dei biglietti di gratuita circolazione, rimastigli come funzionario.

A palazzo Braschi si dava come sicura la notizia della sua fuga.

Lacava per tre ore davanti ai Sette

Il Comitato dei Sette oggi ha interrogato il ministro Lacava. L'interrogatorio durò oltre tre ore. Lacava ha smentito di aver avuto 20,000 lire da Tanlongo per spese elettorali e ha smentito le asserzioni di Martuscelli che, prima che questi cominciasse l'ispezione alla Banca Romana, egli, Lacava, gli abbia indicato gli sconci esistenti.

Le adesioni al banchetto di Dronero

Sono affatto esagerate le notizie sulle adesioni al banchetto di Dronero. I deputati meridionali aderenti sono pochissimi; della deputazione romana vi sono solamente cinque, escluso l'on. Baccelli, che scrisse all'on. Giolitti il motivo della sua non partecipazione.

I drammi dell'amore e del vizio

Una donna accoltellata e poi precipitata dall'ultimo piano

Roma 25, ore 11.55 p.

Un certo Giovanni Tagliatesta, uomo di quarant'otto anni, diviso dalla moglie, e certa Emilia Lunadei, divisa dal marito, convivevano insieme da due anni, ma spesso avevano liti e si scambiavano bastonate.

Stanotte dopo aver fatto una visita a parecchie osterie i due rincasarono; il Tagliatesta era ubbriaco.

Poco dopo si sentì un litigio, poi un tonfo nella strada. L'abitazione era situata all'ultimo piano.

Gli inquilini accorsero, e trovarono l'Emilia cadavere con due larghe ferite alla gola prodottele dall'amante, che poi pare l'abbia spinta verso la finestra, facendola precipitare.

Oggi il Tagliatesta si è costituito all'autorità, dichiarandosi però innocente.

UN' INTERVISTA CON RESSMANN

sui rapporti tra Italia e Francia

L'altro ieri col treno delle 4 pom. è partito da Milano per Torino il barone Ressmann, che sarà a Parigi oggi alle 7 pom.

La *Lombardia* riferisce le seguenti notizie ed apprezzamenti del nostro rappresentante a Parigi sull'assenza degli ambasciatori di Germania e d'Austria alle feste franco-russe, e sulla questione dei biglietti da una lira nei rapporti colla lega latina.

***

Il Ressmann confermò l'insussistenza della notizia che, nei giorni delle feste franco-russe, gli ambasciatori di Germania e d'Austria si allontanerebbero da Parigi. Essi non hanno bisogno, infatti, di allontanarsi, poichè sono in regolare congedo e non rientreranno a Parigi che a feste finite.

— Circa il dubbio che il Governo italiano non possa emettere i 30 milioni di biglietti da una lira per impedimento della *Convenzione Latina*, il barone Ressmann osservò non esservi alcun articolo del trattato che lo vieti; perciò essere liberissima d'Italia di eseguire tale emissione quante volte ne abbia volontà e mezzi.

In quanto alla prossima Conferenza di Parigi, è vero che ogni Stato della Lega non può coniare moneta che in ragione di sei lire per abitante, ma in causa dell'accresciuto movimento degli affari, la misura stabilita si riconosce insufficiente ai bisogni. Ora la Francia e la Svizzera sono lietissime di potersi servire delle monete divisionarie italiane; e d'altronde un ritiro immediato di tutti gli spezzati d'argento italiani produrrebbe una gravissima perturbazione commerciale, obbligando Francia e Svizzera a colmare il vuoto lasciato.

CRONACA ESTERA

ATTENTATO CONTRO IL GENERALE MARTINEZ CAMPOS

Il generale salvo per miracolo

Il cavallo morto, aiutante, guardie e gendarmi feriti

(Per dispaccio)

Barcellona 25 — Ieri alla rivista militare per la festa della Principessa delle Asturie si attentò alla vita del generale Martinez Campos.

Due bombe furono gettate fra le gambe del suo cavallo che rimase morto. Il generale rimase salvo per miracolo, ma ferito alla coscia destra e alla spalla.

La folla ha acclamato il generale.

La bomba era carica di dinamite. Al momento dell'esplosione vari cavalli presero la mano ai cavalieri. Numerose persone fra i presenti rimasero contuse.

Un gendarme che passava e un individuo che passeggiava sono morti.

Il generale Molins rimase ferito: così pure l'aiutante del generale Martinez Campos, e due agenti di polizia.

Martinez Campos, dopo la medicazione delle ferite, assistette all'inaugurazione del Congresso artistico letterario. L'autore dell'attentato, che è un operaio, si deferirà alla Corte marziale.

UNA LETTERA DI DON CARLOS

Sul *Figaro* giuntoci iersera troviamo la seguente lettera mandata dal Duca di Madrid al principe Valori, che risponde — dice il giornale parigino — a tutti i rumori contradditori che furono messi in giro dopo gli avvenimenti di San Sebastiano, dei quali avvenimenti e dei quali rumori abbiamo informato a suo tempo i lettori.

Vienna 21 settembre 1893

Caro Valori,

Ci tengo a ringraziarvi dei sentimenti che dettarono la vostra lettera del 14 e a dissipare i vostri timori. Il raddoppiarsi di attacchi e di invenzioni fantastiche dei nostri nemici costituisce una preziosa constatazione degli immensi progressi fatti dalla mia causa in Spagna. Lasciateli dire.

Grazie lo stesso delle vostre offerte, delle quali mi ricorderò al momento opportuno, e credetemi

Vostro aff. CARLOS

Mentre si preparano le feste per la Russia a Parigi si grida: « viva la triplice alleanza »

Parigi 25 — Nel pomeriggio di ieri si tenne una riunione nel sobborgo del Tempio per organizzare una festa in onore della Russia nel sobborgo stesso.

La riunione fu disturbata da un tumulto, avendo alcuni dimostranti gridato: *Viva la triplice alleanza*!

Nel tumulto una dozzina di persone rimasero ferite, fra cui tre piuttosto gravemente, che trasportaronsi all'Ospedale di San Luigi. Si operarono una diecina di arresti.

— Contrariamente a talune asserzioni, ormai è certo che Carnot si recherà a Tolone per l'arrivo della squadra russa.

LA GEOGRAFIA dei giornalisti francesi

Il *Figaro*, arrivato iersera, ha un dispaccio da *Trieste* che dice che cinquanta operai italiani *dei dintorni di Pisa* si sono imbarcati colà con destinazione per Aigues Mortes.

Ecco un telegramma che dimostra la grande profondità della conoscenza che i giornalisti francesi hanno colla geografia in genere, e con quella dell'Italia in specie.

LE AGGRESSIONI POLITICHE DI TREVISO

L'ASSOCIAZIONE MONARCHICA presa a sassate

Insipienza delle Autorità

I nostri commenti

NOTABENE

La *Gazzetta di Treviso* di ieri sera ci arrivava con una lunga descrizione di fatti quanto mai deplorevoli, accaduti l'altra sera in quella città; fatti che cadono sotto la immediata responsabilità della Prefettura e dell'autorità di P. S. insipiente, svogliata, fiacca, colpevole, e che meritano, considerati sotto un punto di vista più largo, le più serie riflessioni.

La parte più importante del racconto della *Gazzetta di Treviso* è la seguente:

***

Sembra che al partito radicale abbia dispiaciuto che il deputato Giacomelli invitasse a Maser una rappresentanza dell'Associazione Liberale Monarchica. In omaggio quindi a quei principi di libertà su cui si fonda la democrazia, fu deliberata ed organizzata in tutte le regole l'aggressione. Infatti *si erano iersera distribuiti dei gruppi* di mascalzoni, fra cui qualche avanzo di galera, e delle masnade di ragazzacci da strada, fra cui i soliti figli di famiglie sedicenti civili, fra la stazione e l'angolo della piazza Cavallerizza. Questa gente, aizzata dai non meno soliti che coraggiosamente tirano il sasso e nascondono il braccio, era delliberata ad insultare e ad aggredire i pacifici membri della Associazione, che tranquillamente ritornavano da Maser alle ore 9.

Appena scesa dal treno colla propria musica in testa, mentre stava disponendosi per entrare in città, *principiarono salve di fischi e grida di ingiurie le più triviali*, dai mascalzoni del partito... *liberale*, che attendevano apposta fuori della stazione ed accompagnarono la comitiva lungo la piazza V. E.

Quando però, imperterriti e tranquilli, malgrado la vigliacca provocazione, i membri della Associazione Monarchica svoltarono l'angolo fra via V. E. e piazza Cavallerizza, per rendersi alla propria sede a deporre la bandiera, *incontrarono un'altra turba di selvaggi che si scagliarono loro addosso, coprendoli di fango, menando colpi e tirando lor contro dei sassi* già coraggiosamente preparati al democratico scopo.

Nacque una grave colluttazione, dalla quale alcuni uscirono contusi. Molti dei nostri furono colpiti da sassi **alle spalle** ed alla testa; un bravo operaio, certo Bardi, fornaio, lo fu più gravemente degli altri, *riportando una ferita alla testa*, dalla quale colò copioso il sangue.

Si udirono grida di: *Abbasso la bandiera! — Abbasso la bandiera!* — e vari... *liberali* si scagliarono su di essa per istrapparla al banderale cap. Pio Alberghetti, mentre la colpiva una fortissima sassaiuola. Essa però *venne da lui e da altri membri che le si asserragliarono intorno, validamente difesa*, e gli *eroi*... non giunsero che a strapparle i nastri e recarle qualche altro danno materiale.

Intanto, nella confusione, molti membri dell'Associazione erano stati divisi dalla musica e dalla bandiera. Le quali, sempre accompagnate da molti soci e dagli aggressori, furono condotte alla sede dell'Associazione in Via Avogari. Ivi, *le gesta vigliacche continuarono. — I... liberali ruppero le lastre della porta e montando su di un muretto esterno, quelle delle finestre;* continuando poi le loro grida e *tentando invadere la sala.* Succedettero altre parziali colluttazioni. Solo dopo le 10, la folla si disperse.

***

Persone stimabili di Treviso. colle quali abbiamo ieri parlato ci assicurano che l'imprevidenza e l'insipienza dell'autorità di P. S. è stata inqualificabile.

Durante la giornata di domenica — afferma un testimonio auricolare (Bufio Girolamo) — un maresciallo dei carabinieri si recò alla Questura, e, forse a cognizione che qualche cosa si stava organizzando, domandò quali disposizioni erano state prese per l'arrivo dell'*Associazione Monarchica*, alla ferrovia verso le 9 pom.

Gli fu risposto: — *Niente; che si arrangino loro!*

L'autorità di P. S. era stata avvertita regolarmente dai preposti all'Associazione dell'ora della partenza e dell'ora dell'arrivo dei gitanti, per il relativo permesso, per la banda ecc. ecc.

Alla stazione alle 9 pom. non c'erano che due guardie le quali (guarda caso) non s'avvidero di un agglomeramento di 300 persone, rumoreggianti e irrequiete, che fischiavano e urlavano all'arrivo di ogni treno.

I due carabinieri di servizio alla stazione, avvertiti dal sig. Brunelli Carlo di quanto si stava mulinando al di fuori, risposero pacificamente che la loro consegna era il servizio interno!!

E' così la canaglia potè sfogarsi a sua voglia!

Dalla stazione alla sede dell'Associazione non una guardia.

Gli agenti dell'ordine pubblico stavano la maggior parte in Piazza — dove però era già finito il concerto musicale, aspettando con la calma serena del giusto una dimostrazione colà per opera dei patrioti (!) che avevano durante il giorno commemorato il XX settembre.

E' pure da notarsi che le autorità erano tutte a Treviso: Prefetto, consigliere delegato, ispettore di P. S., delegati — quindi nessuna scusa, nessuna attenuante.

***

Sullo stesso proposito ci scrivono da Treviso in data di ieri:

Vi do notizia di un deplorevole strascico che ha avuta la gita a Maser, tanto splendidamente riuscita.

Nell'entrare in città l'Associazione Monarchica Liberale che aveva in testa la sua banda, e proseguiva disciplinata a squadre, fu ricevuta a fischi, urli e sassate da una masnada di canaglie prezzolate e aizzate alla indecente dimostrazione che potè svolgersi anche per l'imprevidenza delle autorità: le quali, pur avendo avuto sentore del colpo che si tentava, nulla provvidero; sicchè non eranvi a protezione dei membri dell'Associazione Monarchica, che poche guardie, che furono malmenate anch'esse. Parrebbero cose da non credersi! Sono generali contro questo inqualificabile contegno le proteste in nome della civiltà, della libertà e dell'antica gentilezza proverbiale di Treviso.

Il contegno dei nostri fu quanto mai dignitoso e corretto.

Queste le informazioni; ed ora qualche commento.

***

Noi non siamo avvezzi a strillare di paura come i bimbi o come gli impotenti dinanzi alle levate di scudi della canaglia. Anzi diciamo il vero, ci sarebbe piaciuto di più che invece del contegno *corretto e dignitoso* (come ci si scrive), i soci dell'*Associazione Monarchica* avessero respinto virilmente l'aggressione di quei *basci-bouzuc* della piazza trivigiana. Non è adunque l'impressione della paura, che ispira le nostre osservazioni sul deplorevole incidente; è la coscienza netta, limpida, ragionata dello spinoso domani, che si sta preparando dagli elementi sovversivi dinanzi alla remissività degli elementi più temperati.

Una semplice osservazione, che ogni uomo di criterio può farsi, giustifica questa naturale nostra apprensione. Da quanto infatti nel nostro Veneto si è scatenata questa bufera demagogica, che ingrossa tutti i dì più, e diventa compromettente e pericolosa? *Da quattro soli anni.* Quale e quanto cammino invadente si è fatto in così breve spazio di tempo!

Da quattro soli anni, dalla estensione cioè del del suffragio amministrativo, vero incoraggiamento ufficiale alle teorie socialiste, oggi in voga, poichè con esso si consacra il principio che le rendite dei Comuni cadano a lungo andare nelle mani di chi non paga a detrimento di chi paga. Ora, volendo mantenere intatto l'ordinamento sociale sulla proprietà, noi non potevamo senza contraddizione promulgare una legge, che metteva i beni pubblici a disposizione della massa.

E la massa nella sua ignoranza, non ha ancora assaporato il piatto tentatore, che i principi di una eguaglianza sbagliata hanno ammanito dinanzi al al voracità delle sue fauci, e forse non si sarebbe mossa per lunghi anni ancora, se un branco di ambiziosi che stupidamente odiano l'elemento moderato (essendo essi stessi moderati per istinto di conservazione) non avesse sobillata la plebe elettorale istigando le sue brutali passioni, eccitandola all'odio contro il ricco, scagliandola come catapulta contro le pubbliche amministrazioni, certo colla speranza di dominare la piazza, spazzati gli avversari, senza comprendere invece che ingoiati gli aborriti nemici, sarebbe venuto

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Da allora in poi, non si sentì bastante energia per ricominciare.

Marcella fuggiva suo padre. La sua vista le faceva paura; e più che altro temeva le sue affettuose espansioni.

Ormai ella lo aveva conosciuto, e aveva compreso tutta l'infinita bontà di quell'uomo che non aveva un pensiero che non fosse di lei e per lei.

Ora, poteva essa dirgli il suo fallo, e annunziargli un disonore che presto doveva divenire pubblico?

E d'altra parte non le era possibile di nascondere più a lungo il suo fallo.

L'ora suprema dell'espiazione era giunta!

Una sera, Montescourt leggeva nel suo gabinetto. La sua figliuola lo aveva abbracciato mezz'ora prima augurandogli la buona notte, e quindi la credeva coricata.

Marcella entrò senza che egli la udisse, e andò pian piano a inginocchiarsi vicino alla poltrona di suo padre.

Montescourt, vedendo sua figlia in quell'attitudine, fu colto da un tremito.

— Figliuola mia! — le disse — Che cos'hai? Perchè non sei a letto?

— A far che? — rispose — È da molto tempo che il sonno non pende sulle mie palpebre.

— Lo ami tu dunque ancora, nonostante la sua vile condotta?

— Amarlo io? lo odio!

— Odiarlo è troppo! Egli non merita che disprezzo. Ma dunque perchè sei così triste, e perchè ti vedo così mutata?

Marcella nascose il viso fra le mani, e non rispose subito.

Ci fu un momento di silenzio solenne:

Montescourt, improvvisamente, si ricordò delle parole di Daguerre quando si erano incontrati nei campi.

— Consultate Marcella — aveva detto il miserabile — e domandatele se ella deve divenire mia moglie!

Il conte Di Montescourt, in preda a quel sospetto, si era sentito salire il sangue al cervello come una onda di fuoco.

Egli guardava Marcella, la quale finalmente, con voce sorda, pronunziò queste terribili parole:

— Padre mio... è necessario che io sposi Giovanni!...

Quelle parole, per quanto attese e prevedute, arrivarono come un colpo di folgore agli orecchi del conte.

Egli si alzò, livido, tremante, mormorando:

— Che cosa hai detto? Certo... io non ho compreso bene...

— Padre... padre... maleditemi... uccidetemi. Io ho cercato la morte... ma non ho avuto coraggio di procurarmela... Padre... uccidetemi per l'amor di Dio!

Il conte ricadde annientato nella sua poltrona. In quel momento non aveva certo coscienza della sua vita, e non pareva che intendesse perfettamente quello che essa diceva.

Anche Marcella taceva, forse più spaventata di quel silenzio, che se l'avesse oppressa di rimproveri e di minaccie.

Ella sentiva che suo padre rimaneva come annichilito sotto quella rovina morale d'ogni sua speranza e d'ogni sua illusione.

Finalmente il conte ruppe quel silenzio angoscioso, dicendo:

— Talchè... tu eri la sua amante!...

Il silenzio accusava Marcella....

Ella continuava a nascondersi ostinatamente il viso, singhiozzando disperatamente.

E il padre, vergognandosi di quella domanda, perchè sentiva che ivi era il disonore di tutta la famiglia, pure ebbe il coraggio di aggiungere:

— E non è ancora tutto... non è vero?

— No — rispose Marcella con voce appena intelligibile. — Voi avete indovinato. Non mi obbligate a dire di più. Oh! padre mio... perchè non mi uccidete?

Il conte alzò la mano minacciosa... ma la lasciò cadere subito.

Egli ricadde disperato sulla poltrona, mormorando a Marcella:

— Disgraziata! disgraziata! Che hai tu fatto?

Marcella era annientata!

Il suo fallo le pareva tanto più enorme, quanto più grande le appariva il dolore del padre.

— Vattene.... vattene — mormorò lo sciagurato vecchio. — Lasciami... Ho bisogno d'essere solo per meditare... E poi... non ti voglio vedere più. Tu mi sei divenuta odiosa.

Ella si alza vacillando, colla testa bassa, le spalle curve, come oppressa sotto il peso del suo disonore... senza più dire nulla a Montescourt, senza nemmeno avere il coraggio di fissarlo in volto.

E il conte passa la notte, così, dinanzi al suo scrittoio, pensando, uscendo talvolta dalla sua immobilità di statua per lasciarsi dominare da qualche accesso di rabbia terribile tutte le volte che pensava a Daguerre.

Egli pensava ad ucciderlo! Ma poi rifletteva che la morte del miserabile non varrebbe a render l'onore a Marcella! Invece di un delitto, era indispensabile un matrimonio!

La mattina, appena giorno, fece sellare il suo cavallo.

D'ordinario, il conte di Montescourt non esce mai prima che sia arrivata la posta. Ma quella mattina, la grave questione d'onore che lo domina gli fa trascurare ogni altro interesse.

Senza fermarsi, egli arriva alla fattoria dove abita Daguerre, e dopo avere attaccato il suo cavallo al cancello del viale, si fa annunziare.

Giovanni è ancora in letto, e l'unico domestico che lo serve, rimane meravigliato di quella visita tanto mattinale.

In ogni modo obbedisce.

E Giovanni Daguerre, apprendendo che Montescourt è là che lo attende, sente agghiacciarsi il sangue nelle vene.

— Questa volta — dice a se stesso — il conte sa tutto!

Il signor Di Montescourt rimane, intanto, nel cortile, mentre i contadini gli gironzano intorno guardando fra curiosi e attoniti il suo viso lugubre.

Dopo pochi momenti, arriva nel cortile della fattoria un omiciattolo bruciato dal sole che porta a tracolla una borsa di pelle.

Egli è il portalettere. E dopo avere salutato gentilmente il signor Di Montescourt, gli dice:

— Le lettere per voi sono a Benavant.

Nella Brenne, il portalettere compie un ufficio importante, perchè è l'anello di congiunzione fra quei borghi e quelle fattorie, e tutto il resto del mondo.

Il portalettere suona alla porta, e viene subito introdotto, mentre Montescurt continua a rimanere fuori, come un mendicante.

E il conte nemmeno si accorge di quella umiliazione, oppresso come è sotto il peso di tanti pensieri.

(Continua)

fatalmente anche per loro il momento della sparizione.

***

A Treviso adunque, come a Venezia, come nel Polesine, come in Romagna, come in Sicilia, noi camminiamo rapidamente verso questa sommersione di uomini e di criteri, fra la passività indegna degli elementi più provveduti e la complicità inconsciente o colpevole degli altri, che sorridono *alle paure* o agli avvertimenti dei pochi non affetti da strabismo politico.

***

A Treviso questo incidente (che è sintomatico, e che non è del resto una rivelazione dopo altri eccessi ai quali abbiamo assistito,) assume maggiore gravità, perchè non sono mancati gli sforzi degli amici nostri per crearsi simpatie meritate e sincere nella minuta massa elettorale. — Si è fondata una Associazione politica, nella quale convengono affratellati signori e operai, gente agiata e poveri diavoli; un' Associazione, che non si fa viva soltanto nel giorno delle lotte elettorali, ma che prende una lodevole parte attiva alla vita cittadina, curando i bisogni dei meno abbienti, sollevandone come meglio può le miserie, promovendo il mutuo soccorso ecc. Basti dire, che nel Natale scorso, varie centinaia di bambini meschinelli vennero vestiti a nuovo e regalati di qualche giocattolo; — provvedimento delicato e gentile, che tocca nelle sue corde più squisite, il cuore della paternità. Eppure a che cosa son giovate dentro la città divenuta il focolare della rivolta le benemerenze dei pochi egregi, che spendono là dentro opera e danaro per un ideale santissimo, quello di armonizzare fra le mura del luogo natio i diritti e i doveri delle varie classi sociali?

***

Noi non ci maravigliamo però, se i risultati ottenuti a Treviso sieno così poco confortanti. Quando si pensa, che i demagoghi gridano tutti i giorni che il povero popolo paga le tasse, che il povero popolo sconta del suo gli errori e le colpe altrui, è naturale, che negli strati più inferiori, si consideri ogni benemerenza, ogni carità delle classi abbienti, come l' anticipazione di quello che a loro si deve. E come legittima reazione contro queste teorie, noi non abbiamo mai sentito gridare e dimostrare, per esempio, dagli uomini di colore nostro, in gran parte pusillanimi e lisciatori della plebe oggi, come ieri lo erano dei governi assoluti, che il popolo non paga tasse, che tutt' al più esso paga una imposta minima e indiretta su qualche voce di dogana o di dazio consumo, pagamento che Stato e Comune gli rimborsano poi ad usura, nelle scuole, coi provvedimenti urbani, colla sicurezza pubblica, cogli asili, cogli ospedali, cogli ospizi, con tutte le altre istituzioni, delle quali l' abbiente non approfitta.

Noi non abbiamo mai sentito fra gli elementi nostri, che pure essendo minoranza dovrebbero sentire di più il dovere della difesa, levarsi una voce che dicesse risolutamente: *opponiamo la lega delle forze economiche contro la lega pazza del numero*; e adoperiamo tutte le nostre influenze per debellare le pretese minacciose che sorgono, perchè se possiamo concedere, che si faciliti anche col concorso nostro l' accesso alla agiatezza, non possiamo permettere che passivamente si compia la nostra spogliazione.

***

A Treviso (per prendere il caso pratico) perchè gli amici nostri che formano certamente la parte abbiente e migliore per educazione della città, non cominciano a condannare all' ostracismo tutti coloro che mostrano di partecipare con qualunque specie di concorso alle aggressioni della canaglia?

Perchè coi nostri denari si dovrebbe incrementare il lavoro di avvocati demagoghi, o di esercenti, di piccoli industriali, di bottegai o di operai, che congiurano ai nostri danni? Perchè in una parola chi ha, non può e non deve incominciare a pesare con tutta la sua influenza sui molti che vogliono avere, *spogliando?*

Ma sarà possibile che gli abbienti i quali son così pochi di numero, si illudano di disarmare colla remissività le migliaia che si impongono?

Che cosa c' è di più legittimo della loro difesa, che è poi la difesa del principio angolare sociale, del principio della proprietà, e la difesa dello spirito di educazione, del senno, del criterio, se essi sono uno contro una folla?

***

Pur troppo queste cose così vere e così crude, che molti vedono e che nessuno ha il coraggio di dire, penetreranno a stento sotto il cuoio indurito che copre questo nostro slombato partito; e la impopolarità delle teorie che predichiamo per quanto giuste, ricadrà tutta su di noi, che viceversa nulla abbiamo da perdere nel giorno del *Dies irae*. Ma noi sentiamo tutta la responsabilità del dovere, forse perchè abbiamo la percezione esatta del momento, e la convinzione che se tarda da parte nostra la legittimità di una reazione, è perduto o compromesso quel successo, che oggi ancora non ci potrebbe mancare.

Ascoltino il nostro consiglio gli amici di Treviso e degli altri centri, dove si preludia ai futuri appetitti della piazza; oppongano rappresaglie a rappresaglie; non rispondano colle carezze ai calci; — è impossibile, perdio, che l'ingegno, l' educazione, l' ardire accoppiati al capitale onestamente impiegato, non trionfino all'ombra delle nostre leggi sulle intemperanze della canaglia.

f.m.

DISPACCI DALL' ESTERO

La riconciliazione politica
fra l' imperatore Guglielmo e il principe Bismarck
Una versione ufficiosa - Ciò che dicono i giornali

Vienna 25, *ore* 7.25 *p.*

La *Politische Correspondenz* di questa sera pubblica un comunicato che si ritiene inspirato da persone avvicinanti l' imperatore Guglielmo.

Il comunicato dice che il telegramma col quale Guglielmo offriva a Bismarck di abitare uno dei suoi castelli per rimettersi in salute fu originato esclusivamente nel nobile desiderio dell' imperatore stesso di concorrere al ristabilimento della salute di Bismarck dopo la grave malattia. L' imperatore in riconoscenza degli inapprezzabili meriti di Bismarck conservò sempre pella sua persona vivo interesse, come è provato dal fatto recentemente conosciuto che l' imperatore ebbe ognora informazioni sullo stato di salute di Bismarck per mezzo del professore Schweiningen, che trascurò ultimamente di dargliene. Quindi per quanto concerne la questione veramente personale, non eravi bisogno di riconciliazione e sono del tutto arbitrarie le spiegazioni architettate dai giornali relativamente alla riconciliazione in senso politico, poichè tale riavvicinamento significherebbe approvazione dell' opposizione fatta da Bismarck. Per simile riconciliazione manca qualsiasi fondata supposizione.

Ad onta di ciò per altro osserviamo che il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph*, ordinariamente informatissimo, telegrafa al suo giornale che la *riconciliazione completa* tra Bismark e Guglielmo II è imminente.

E il *Figaro* ha un dispaccio da Kissingen che dice: « I negoziati continuano per arrivare a una riconciliazione completa fra il principe di Bismarck e l' Imperatore Guglielmo. »

Circa la salute dell'ex cancelliere, lo stesso dispaccio dà le seguenti ulteriori notizie: « L' arrivo del conte Erberto di Bismarck e del conte Rantzan ha prodotto una certa inquietudine. Tuttavia si crede che il principe potrà lasciare Kissingen giovedì. Le sue forze si ristorano a poco a poco, e ogni pericolo di polmonite è scongiurato pel momento. Egli andrà direttamente a Friedrichsruhe ».

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 25, *ore* 6.15 *p.*

Dicesi a Santa Fè che Alem (?) è stato assassinato e che il reggimento di fanteria è insorto.

New York 25, *ore* 7.40 *p.*

L' *York Herald* ha da Montevideo che De Mello rinnovò il blocco di Rio Janheiro, e che inoltre organizza la squadra con destinazione ai porti settentrionali.

Buenos Ayres 25, *ore* 9.10 *p.*

Si smentisce la voce corsa a Santa Fè dell' assassinio di Alem.

La guardia nazionale è mobilizzata: la polizia è reggimentata. Il Governo conferirà a Roca il comando di tutte le truppe.

Pellegrini è giunto davanti a Tucuman.

Rio Janheiro 25, *ore* 8.15 *p.*

Le fortezze resistono; durante il bombardamento una polveriera saltò in aria: venti soldati sono feriti.

Una corazzata inglese arenata

Malta 25, *ore* 7.15 *p.*

La corazzata inglese *Camperdown*, uscendo dal porto per provare le sue macchine, si arenò. L'incidente è dovuto allo spostamento del timone.

Due rimorchiatori furono mandati in suo soccorso, e la corazzata fu rimessa a galla.

I lettori ricorderanno che la *Camperdown* è quella che colò a fondo la corazzata *Victoria*.

Alla Camera ungherese
Interpellanze per un discorso dell' Imp. Francesco Giuseppe

Budapest 25, *ore* 7.20 *p.*

La Camera dei deputati ha ripreso oggi i suoi lavori.

Szalay in nome del partito indipendente presentò una interpellanza a Wekerle, chiedendogli se conoscesse il testo della risposta data da Francesco Giuseppe a Guens alle deputazioni dei municipii; se la risposta era diretta contro gli indipendenti o il partito di Appony e da quali motivi fossero provocate le severe parole di Francesco Giuseppe.

Wekerle dichiarò di risponderv appena che altre interpellanze analoghe, che gli furono annunziate, si presenteranno.

Inoltre dichiarò di presentare il bilancio mercoledì prossimo.

Altro attentato alla dinamite
Due morti — Sei feriti

San Francisco 25 — In seguito a una rissa, i marinai appartenenti ai sindacati fecero saltare colla dinamite una casa occupata dai marinai non appartenenti ai sindacati.

Vi sono sei feriti, orribilmente sfigurati — due dei quali quindi morirono.

La cronaca degli scioperi

Mons 25 — I delegati dei minatori del Borinage decisero lo sciopero generale a datare da oggi. Ma lo sciopero si mantenne parziale e credesi che non diverrà generale.

Lilla, 25. — La situazione dello sciopero del nord è invariata. Temevasi che scoppiasse oggi lo sciopero anche nel bacino di Eanzin; invece tutti i minatori continuarono il lavoro.

CRONACA ITALIANA

I FASCI DEI LAVORATORI
nella Sicilia

I pericoli a cui si va incontro — Beffarda speculazione — L'ingenerosa azione dei preti — I veri mali dei contadini — Le arpie dei coloni

Palermo, 24 *settembre*.

La nota del giorno è questa: *I fasci dei lavoratori*.

Insistiamo dunque su questa nota: ne vale la pena, giacchè, nell' interno dell' isola, i pericoli a cui si va incontro, a lasciarli o a sciogliarli, sono più gravi di quel che ne pensino coloro i quali, pur avendo il dovere di pensare, scuotono le spalle e lasciano al tempo non sempre galantuomo la missione di fare ciò che loro non vogliono o non possono fare.

Nelle grandi città i pericoli, almeno per ora, non sono gravi; ma nei comuni rurali, invece, si va accumulando un uragano di odii, di passioni violente, che non si può sapere dove andranno a finire.

Ai Fasci delle grandi città prendono parte tutti gli operai, dal sellaio al fabbro, dal sarto al muratore, e non riescono perciò a formare unità collettiva che possa dirsi così fusa in una medesima aspirazione d' intento come è sempre quella dei Fasci dei contadini d' un medesimo paese, i quali continuano, nella strada per cui si recano prima che l' alba imbianchi il cielo, ai campi, e poi, ad intervalli, nei brevi riposi del duro lavoro della giornata, e la sera, quando tornano alla casa rusticana, i discorsi speranzosi della miseria che dovrà finire, del sole, della gioia che dovrà spuntare.

Quei discorsi, fatti tante volte, continuano anche a casa, e la suggestione dei padri, dei mariti, ha vinto anche le povere donne, le quali, gettando la spola fra l' ordito dei telai, o tirando il filo dell' aspo, sognano tutto il giorno che presto la miseria non sarà che un dolore, il quale resterà solamente nelle anime, come triste ricordo d' una realtà passata.

***

L' ignoraranza d' ogni più elementare legge economica, il bisogno, che fa credere possibile ciò che si desidera, basterebbero a mantenere queste folli speranze. Aggiungete a ciò intanto la disonesta, ingenerosa, direi quasi beffarda speculazione di tutti coloro che, non avendo mezzi intellettuali per elevarsi sulla folla, promettono all' ingenua, ignorante e affamata classe dei contadini, vicina l' età dell' oro, tanto per guadagnare popolarità.

Pensate come le povere anime dei contadini, che non possono intendere l' assurdo di quelle promesse, debbono odiare coloro i quali vogliono ritardare di un' ora il conseguimento di tanto ben di Dio! Nelle città l' operaio è sempre più scaltro: gli arruffapopoli non possono avere la fortuna che i loro più fortunati emuli hanno nei paeselli, dove il malcontento è aiutato da quei sacerdoti che, bisogna dirlo, non compiono da per tutto nella società moderna quell' opera gentile di pace a cui sarebbero chiamati per il loro ministero.

Meno poche e degne eccezioni, nei paesi rurali di Sicilia il clero, dimentico della sua origine meno che *borghese*, scontento di ciò che gli frutta la tonaca, non fa che fomentare tutte quelle passioni le quali servono a discreditare le istituzioni nostre.

***

I mali dei contadini sono però mali *veramente veri*. La proprietà agricola in Sicilia è accentrata in mano di pochi, i quali, per la maggior parte, a fine di procurarsi vita comoda e spensierata, danno i loro feudi in affitto a persone che possono garantire i propri impegni, ad agiati proprietari che chiamansi *gabelloti*.

Questi, a loro volta, che sono già proprietari di terreni ed hanno interesse a sorvegliare e migliorare le loro possessioni, si contentano di un utile certo per quanto minimo, e subaffittano i feudi ai borghesi, che sono contadini agiati, i quali non hanno a dispregio il soprintendere direttamente alla coltura dei terreni gabelloti, ma per trarne il maggiore utile possibile li suddividono, li frazionano in piccoli lotti che danno ai contadini a mezzadria annuale.

Per effetto di questo esoso contratto, che è una violazione delle leggi morali e giuridiche, il povero contadino deve cominciare dal fornire il bestiame necessario per coltivare il terreno, che deve essere concimato; deve pensare ad approntare il capitale per l' invernata, e gli strumenti necessari per la coltivazione del fondo. Aggiungete che sono a carico del mezzadro le spese per coltivare il campo e quelle per surrogare le piante che durante la mezzadria per qualsiasi causa, si sieno rese infruttifere o sieno morte.

Venuto il tempo della semina, egli ha l' obbligo di fornire la metà dei semi necessari alla piantagione. Avviene però ch' egli, quasi sempre, non ha nei suoi magazzini il seme, sicchè è costretto a rivolgersi al borghese locatore che gli dà ciò che gli abbisogna ad interessi spesso favolosi: una misura di seme per averne due a tempo di raccolta.

***

L' inverno passa, il tempo del raccolto viene. E' su questo raccolto che il mezzadro basa tutti i suoi conti: è su di esso che ha mangiato durante l' inverno; su di esso e per esso, che il calzolaio, il sarto, il muratore, il fabbro, il falegname, gli hanno fornito ad usura l' occorrente per la vita quotidiana. E' a queste arpie, che costituiscono nei comuni siciliani quella classe di operai, per fortuna ristrettissima, che han fatto sempre la guerra a tutto ciò che sa di gran capitale, di divisione di lavoro, di macchine in grande, di scambio, d' esportazione, e che perciò non hanno mai soggiaciuto alle terribili conseguenze economiche della lotta tra capitale e lavoro, onde sono riusciti a crearsi una discreta posizione e a rendersi indipendenti; epperciò poco ligi a lotte di classe o a coalizioni pericolose, è a loro, dico, che il povero contadino dà il sangue suo, il frutto dei suoi lavori.

Il poveretto aspetta l' epoca del raccolto con indifferenza, perchè sa che, saziate le bramose canne dei vampiri che l' attorniano, a lui non rimarrà che niente o poco, mentre l' inverno prossimo si presenta alla sua fantasia nella sua più crudele realtà.

***

Questa è la classe dei contadini fortunati! Vi sono poi coloro, e sono i molti, che non isperano che nel giornaliero frutto del proprio lavoro, e nell' aiuto del buon Dio. Sono questi che, di membra vigorose, lavorano, lavorano, sotto la sferza del sole, lavorano, e non riescono sempre a sfamarsi. Sono questi che vedono sè stessi laceri, mal vestiti i loro bambini, mal nutrite le loro donne, e soffrono e fremono e sperano nell' ignoto, solo agognando una vendetta, che loro stessi non arrivano a misurare. A contatto di costoro ci son sempre dei giovani impazienti di arrivare a qualcosa nel mondo.

Nessuno però di codesti Mefistofeli speculatori sulla ignoranza e sulla miseria altrui ha potuto dire ai contadini: *Il problema, la cui soluzione vi fa tanto faticare la vita, noi, o fratelli, lo risolveremo così e così.* Finora la loro triste azione si è limitata a promettere mari e monti ai poveri contadini, senza dire però per quali spiagge si potrà scendere a quei mari, e per quali sentieri si potrà salire a quei monti.

***

Il sistema è facile. Basta parlare a voce forte ed insolente contro le autorità; minacciare, dire che il giorno del giudizio è vicino per aver suffragi e diventare consiglieri del comune e della provincia o magari deputati. La riuscita di un uomo degno accende la vanità di altri cento o mille uomini nulli, che mentono sapendo di mentire, quando promettono la risoluzione di certi problemi.

Per quanto quei mestatori sieno tornati ignoranti dalle rasentate università, non lo sono sino al punto da non sapere che promettere, oggi per domani, ai poveri contadini, la fine d' ogni loro sofferenza, è ironia, tanto più ingenerosa quanto più esercitata con incoscienti creature, le quali potranno compromettersi inutilmente con imprudenti violenze, violenze che lascieranno però il mondo tal quale come è.

La squadra inglese a Napoli
(Per dispaccio)

Napoli 25, *ore* 8.10 *p.*

Non tutta la flotta inglese, ma solo una divisione, si troverà a Napoli agli ordini del viceammiraglio Seymour.

Qui si costituirà un Comitato per il ricevimento dei marinai inglesi.

Barducci in carcere
Un gran chirurgo velocipedista
Rudinì, Lanza e Ressmann a Torino

Ci scrivono da Torino, 25:

(*Zuccaro*) In seguito a concessione del procuratore del Re la signora Barducci potè visitare il marito in carcere. Potete immaginare la scena commovente che ne seguì. Il Barducci occupa una sala speciale dell' infermeria; la ferita al collo prodotta dall' entrata del proiettile, va guarendo rapidamente. Egli disse ripetutamente queste parole: « Ma perdio, si può sapere perchè mi hanno imprigionato e perchè mi tengono ancora qui dentro? » — Non è vero — come dissero i giornali di Parma — che qui sia pure venuta la figlia; essa è rimasta ad Ancona. Oggi è atteso da Marsiglia il di lui fratello ch'era andato — con quelle 200 mila lire che ritirò presso il suicida — ad acquistare e pagare dei foraggi; ciò che prova appunto che il Barducci stava per entrare per affari in Francia, quando avvenne il triste dramma di Bardonecchia. Mi venne assicurato che entro domani verrà scarcerato.

***

I velocipedisti devono esserne ben contenti; il vedere ogni giorno farsi seguaci di quello sport uomini eminenti ed i più seri, è una prova della bontà di quel mezzo di locomozione. Da qualche giorno qui a Torino si vede in bicicletta andarsene alla sera a Brà l' illustre chirurgo comm. Carle — uno dei più eminenti operatori d' Italia e professore di chirurgia nel nostro Ateneo — per rivedere la famiglia in campagna. Il comm. Carle ora è divenuto un provetto velocipedista.

***

Ieri furono a Torino di passaggio Rudinì, Ressmann e Lanza. Il Lanza ripartì ieri sera per Berlino per riprendere la sua ambasciata.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 settembre: SS. Cipr. e Giust.
Mercordì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Sole leva ore 5. m. 54; tram. 5.49
Temp. mass. del 24: 25.6 — Min. del 25: 18.0

IL R. PATRONATO
sulle chiese patriarcali di Venezia

Abbiamo già avuto per dispaccio la notizia che l' on. Antonio Rinaldi ha presentato al Ministero di grazia e giustizia una relazione sulla nota questione intorno al *R. patronato sulle chiese patriarcali di Venezia*.

La *Tribuna* di iersera scriveva a questo proposito:

« Ferve fra il Vaticano ed il Governo italiano la disputa se la sede patriarcale di Venezia sia di regio patronato o no.

Dottori del Vaticano hanno pubblicato scritti diretti a dimostrare che deve essere lasciata al sommo Pontefice piena libertà di azione nel nominare quel Patriarca. Il compianto Eula — allora guardasigilli — affidò all' onorevole Antonio Rinaldi, uno dei più dotti giureconsulti d' Italia, che già in altri scritti aveva sostenuto i diritti del potere laico contro le pretese del Vaticano, l' incarico di far risaltare il vero e reale stato di fatto della sede patriarcale di Venezia nei rapporti col patronato regio; e per le stampe della tipografia della Camera dei deputati è uscito ora, in elegante volume, il lavoro dell' insigne giureconsulto.

Diciamo subito che è lavoro ricco di dottrina, degno della fama dell' autore delle *Colonie perpetue*, del *Possesso* e di altri pregevoli lavori.

Vi è luminosamente dimostrato: che il regio patronato sulla sede patriarcale di Venezia ha dalla sua e il fatto della fondazione con dotazione venuta aumentando di giorno in giorno, e le numerose ricognizioni della curia pontificia, e gli atti costanti di una pacifica, secolare osservanza. L' autore conclude così:

***

La chiesa patriarcale di Venezia con sede in San Marco è quella stessa che prima sedeva in S. Pietro di Castello e si rannoda al patriarcato di Aquileja per mezzo del Gradese che ebbe identica natura *ratione filiationis*.

Quando si edificò la chiesa in Grado intervennero la fondazione e dotazione da parte del popolo e delle autorità tribunizie. Nelle sue molteplici traversie trovò costanza di protezione e di aiuti nel Governo dei Dogi, i quali aumentarono più volte la dotazione e ripararono gli edifici. Nicolò V. riconobbe il dominio della Repubblica e Pio IV consentì espressamente al patronato, considerandolo come se fosse di fondazione, tanto per i meriti di Venezia, quanto per conservare la tradizione di quel popolo.

Dall' anno 697 al 1879 la presentazione fu fatta sempre dal sovrano, tranne qualche rara volta in cui fu messa innanzi la controversia; ma finì sempre con la vittoria del principato civile. Nelle molte contese con la Repubblica, il Governo francese e lo austriaco, non fu mai detto o lasciato sospettare che si volesse revocare la concessione di Pio IV, o che se ne avesse il diritto, e che la successione politica non comprendesse ancora il diritto regio a presentazione. Si può egli sollevare alcun dubbio sull' esistenza del regio patronato? Il diritto della Corona è così manifesto, che, se qualcuno ne dubitasse, dovrebbe cominciare a dubitar di sè stesso.

***

Chiuderà gli occhi il Vaticano alla luce che emana dal dotto e concludente lavoro dell' onorevole A. Rinaldi? E' molto probabile. In ogni modo il potere civile vi attingerà certamente nuova forza per resistere a pretese che non hanno alcun fondamento. »

Monte di Pietà. — Nell' ultimo numero del *Periodico ufficiale della Prefettura di Venezia* venne pubblicata la deliberazione della nostra Giunta amministrativa, la quale nel 21 agosto p. p. approvò la nomina del rag. Silvio De Kunert a direttore interinale del Monte di Pietà colla cauzione di lire 3000 e collo stipendio di lire 300 mensili.

Son passati 35 giorni da quella deliberazione, ma il sig. De Kunert non ebbe alcuna partecipazione, e nessuno pensa di rispettarla dandovi esecuzione.

E chiaro che l' avv. Feder s' infischia di tutto e di tutti. Per far dispetto a chi non diede il voto al suo beniamino, egli rende illusoria la nomina del sig. De Kunert.

Che importa che il Consiglio d' amministrazione lo abbia nominato a voti unanimi, meno quello del Feder?

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Settembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 95
Azioni Banca Veneta nominale	240 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 95	137 20	— —	— —
Francia	2 1|2	111 80	112 —	— —	— —
Belgio	3	111 70	111 90	— —	— —
Londra	3 1|2	27 99	28 03	28 —	28 05
Svizzera	4	111 70	111 90	— —	— —
Vienna Trieste	4	223 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 25

Rendita ital. cont.	93 80	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	93 85	Sovvenzioni	17 —
Azioni Meditarr.	510 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	293 —	Obbligaz. Meridion.	308 25
[illegible]	1280 —	Obbligaz. Venete 3 0|0	293 50
[illegible]	384 —	Francia a vista	112 —
Navig. generale	307 —	Berlino a vista	138 89

Torino 25

Rendita contanti	93 85
Rendita fine	93 87
Azioni ferrovie medit.	510 —
Azioni ferrovie merid.	64[illegible] —
Credito mobiliare	402 —
Banca nazionale	1[illegible]25 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18
Cambio vista s. Francia	112 15
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 25

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 80 —
Banca generale	284 —
Credito mobiliare	404 —
Azioni S. Acqua Pia	1070 —
Azioni S. immobiliare	62 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25

Rendita italiana	93 91 —
Cambio Londra	28 98 —
» Francia	111 90
Azion. F. M.	510 — —
Azion. Mobil.	403 — —

Genova 25

Rendita ital. 5 %	93 90 —
Azioni Banca naz.	1125 —
Credito mobiliare ital.	403 —
Ferrovie meridionali	641 —
Ferrovie mediterranee	51[illegible] —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	285 —
Raffineria Zuccheri	243 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 1[illegible]
» sconto Londra	28 6

Londra 25

Inglese	98 1/2
Italiano	83 [illegible]

Parigi Chiusura

	23	25
Rend. fr. 3 %	98 57	—
Id. 3 % perp.	98 25	98 27
Id. 4 1|2 fine	104 30	104 32
Id. Ital. 5 %	83 75	83 67
Camb. s. Lond.	25 23	25 21 1/2
Consol. ingl.	98 3/16	98 06
Obblig. Lomb.	308 30	3[illegible]7 —
Cambio Italia	11 1/4	11 —
Rend. turca	22 07	22 07
Banca Parigi	632 —	631 —
Tunis. nuova	481 25	48[illegible] —
Egiziano 5 %	514 37	515 93
Rendita ungh.	94 —	94 3/16
Rend. spag. est	64 34	64 15
Banca sc. Par.	77 —	77 —
Banca Ottom.	579 37	571 37
Cred. Fond	972 —	972 —
Az. Suez.	27[illegible]2 —	2703 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	88 25	88 37
Ferr. mer.	568 —	568 —
Prest. russo	81 20	81 20
id. portog.	21 31	21 31

Vienna 25

Rend. in carta	97 10
» argento	96 95
» oro	119 45
» corone	96 80
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	337 30
Londra	125 85
Zecchini imp.	5 9[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 98 —

Berlino

Azioni Credit.	200 60
Cambio Vienna	160 3[illegible]
Rendita Italiana	83 10

Londra

Consolidato	98 1/4
Rendita Italiana	82 3/4

Berlino 25

Mobiliare	201 —
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Italiano	83 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 8[illegible],20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,71 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,19.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,73 1/2 Granoturco D. nom. — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 23 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 27\|32

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,45

Stato Civile di Venezia

24 settemb — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: D' Aiutolo Giovanni, medico chirurgo, ved. con Vivante Gilda, possid., nubile — Guastalla Vittorio, industriale, celibe con Camerino Ermenegilda chiam. Gilda, civile, celibe — Bassi Giulio, agente di commercio con Cesana Chiara casalinga, celibi — Fabris Antonio, gioielliere con Mattiazzo Virgini, casalinga, celibi — Sturmo Giovanni, rimessaio, [illegible]

[illegible] rebelvic'ne — Cavallotto Caterina, 69, nubile, ex domestica, Venezia — Alfarè Maria, 59, nubile, suora, Comelico, Superiore — Ravagnin Anna, 19, nubile estal., Venezia — Durazzi Domenico, 26, celibe, contadino, Monte l'Abate.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bezzini Francesco, olio, Torino — Dovano Maria ved. Sodann, ferram., Asti — Migliore Teodoro, pizzicheria, Torino — Villa Abbondio, mobili, Milano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre, N. 224, contiene: Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — Pagamento all' estero dei titoli e cedole italiani — Decreto ministeriale che stabilisce la graduatoria per anzianità di servizio degli ingegneri e geometri straordinari catastali riusciti idonei per il passaggio in pianta stabile — Avviso — Notificazione — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Fiume vap. ingl. « Poichatza » cap. Edwares vuoto - per Costantinopoli vap ingl « Sportsmann » cap. Emerson vuoto - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap Breffario con merci diverse - per Traghetto sch ital. « Marco Polo » cap. Giada vuoto - per Itaca brig. ellen. « S. Spiridione » cap. Lazzaro con legname.

Arrivati il 20 da Trieste vap aust. « Arcid. Carl Ita » cap Sussanich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Elk » cap. Nathan con carbone a Ivancich e comp.

Partiti il 20 per Marsiglia vap ital. « Imera » cap Dodero con merci diverse.

Arrivati il 20 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci diverse i f.lli Pardo di Giuseppe - da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Mac Nab con merci diverse a G. Barriera e comp.

Arrivati il 21 da Catania brig ital. « Rosario » cap. Giracca con zolfo all' ordine.

Partiti il 21 per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes [illegible] « Angelino B. » cap. Ghezzo con legname.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5.— a.	O. Milano	4.50 a.
D. Torino (Parigi)	6.35 a.	M. Padova	8.02 a.
O. Milano	12.05 p.	O. Verona	9.20 a.
D. Torino (Parigi)	[illegible]	D. Torino (Parigi)	[illegible]
M. Verona	5.52 p.	O. Milano	[illegible]
O. Milano	7.— p.	A. Parigi (Torino)	3.50 p.
D. (1) Milano	8.50 p.	O. Torino Milano	6.50 p.
A. Torino (Parigi)	11.15 p.	O. Milano	9.15 p.

(1) Direttissimo (come sopra aggiunto) non ferma a Mestre

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Bologna Firenze	4.95 a.	O. Roma Firenze	5.15 a.
A. Bologna Firenze	9.40 a.	O. Bologna	10.40 a.
D. Firenze Roma	2.25 p.	D. Roma Firenze	1.50 p.
M. Firenze Roma	6.15 p.	M. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	4.55 a.	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05 a.	D. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	11.55 a.
O. Udine-Triest-Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. Pontebba Udine	[illegible]	D. Pontebba Vienna	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	7.15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. [illegible]	10.10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10.55 p.
O. Portogr. Casarsa	5.30 a.	O. Casarsa Portogr.	8.45 a.
O. Portogr. Casarsa	10.30 a.	O. Casarsa Portogr.	12.35 p.
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram Venezia-Fusina — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible]

Venezia-Chioggia — [illegible]

Venezia-Mestre — [illegible]

Venezia-Torcello — [illegible]

Venezia-Cavazuccherina — [illegible]

Che importa che il Prefetto e la Giunta amministrativa abbiano approvata quella deliberazione?

A Feder non accomoda, e tanto basta.

Ma come va che questa nomina che dallo stesso Feder, quando si trattava del suo raccomandato, venne dichiarata *urgentissima* pel regolare servizio del Monte, adesso invece che fu anche cresimata, non viene tradotta in atto?

Ma quei consiglieri d'amministrazione sono poi tanto buoni da tacere?

Ci si dice che la promozione dell'*illustre* Gambillo ad assessore non sia estranea a questi fatti irregolari.

Ci riserviamo ritornare sull'argomento.

La granduchessa di Sassonia — Ieri, col treno delle 6.35 pom. proveniente da Ala, giunse a Venezia la granduchessa di Sassonia Weimar. Scese all'*Albergo Britannia*.

Viaggia con sei persone di famiglia ed altrettante di servizio.

Il procuratore generale, comm. Federico Venturini, partì ieri mattina alle 9.40 per Roma per conferire col presidente del Consiglio. Farà ritorno a Venezia domenica; quindi ripartirà definitivamente per la capitale, sua nuova destinazione.

Erano ieri alla stazione il questore e l'ispettore-capo.

Exequatur a un console — L'egregio sig. Federico Rechsteiner, venne nominato console a Venezia dell'Impero germanico. Da molti anni egli fungeva da vice-console, disimpegnando parecchi incarichi del proprio Governo, che nel parteciparli la nomina consolare gli espresse la propria soddisfazione con frasi molto lusinghiere.

Con recente decreto gli fu accordato l'*exequatur*.

Il cav. Legrenzi — Sappiamo che il cav. Legrenzi, capo movimento delle ferrovie, fu collocato in pensione.

Fu destinato a sostituirlo il capo movimento attualmente a Roma cav. Cattaneo.

Il nuovo ispettore capo — Ieri sera col treno delle 6.35 giunse a Venezia il cav. Minozzi, ispettore capo di P. S, traslocato da Genova a Venezia in sostituzione del cav. Marchionni.

Dalla Società Veneta di Navigazione lagunare ci perviene la seguente nota relativa ai disordini avvenuti l'altra sera alla stazione in seguito al prolungamento dell'orario dei vaporetti, prolungamento che eccitò i barcaiuoli, i quali videro imbarcarsi sul vaporetto della Società Veneta lagunare i passeggeri giunti col treno di Milano alle 6.35, invece che approfittare delle gondole e degli omnibus.

Del resto, sarebbe ben curioso che per comodo dei signori barcaiuoli, i quali hanno così scarsi titoli alla benevolenza del pubblico, la gente dovesse andare in piazza per un franco piuttosto che per due soldi!!

Ed ecco la lettera:

Onor. Direzione — A proposito del cenno di cronaca *Tafferuglio alla ferrovia* comparso nel pregiato suo giornale d'oggi, la prego di pubblicare che la Società Lagunare è autorizzata a prolungare dai 10 ai 25 minuti dell'orario l'ultima partenza giornaliera dei vaporetti dalle rispettive teste di linea, cioè da S. Chiara e dai Giardini, e ciò con decreto prefettizio del 15 agosto 1892 N. 12979-12806.

Tanto a dimostrazione che la Società Lagunare ha agito anche questa volta nella massima legalità.

Aggiungo però che, essendo col 1° ottobre p. v. fissata dall'orario normale l'ultima partenza alle ore 6 pom., così ho disposto che per i pochi giorni che mancano alla fine del mese torni ad essere in vigore pure l'orario normale coll'ultima partenza alle 6.30 p., rinunciando per ora all'autorizzazione prefettizia sovracitata.

Ringraziando della pubblicazione, mi protesto con piena osservanza.

Devotissimo G. Musatti.

Alla sagra — L'altra sera vi fu sagra a S. Zaccaria. Fra i molti, vi intervennero due individui, uno ammonito, l'altro sorvegliato.

Forse la loro comparsa fra tanta gente aveva uno scopo delittuoso; ma gli agenti di P. S. riconosciutili li arrestarono ai Ss. Filippo e Giacomo alle una di notte.

L'ammonito è Francesco Tinzoni, il sorvegliato Ferdinando Rocco.

Un altro tentato suicidio. — L'altra sera alle dieci, certo Giacomo Caorlini di 38 anni, abitante in Calle del Bastion n. 2475, operaio all'Arsenale, gettavasi nel canale delle Muneghette a S. Martino, a scopo suicida per dissesti finanziari.

Fu salvato da certo Carlo Turchetto, abitante in Piscina S. Martino n. 2509.

Scoppio di gaz — L'altra sera nell'accendere il gaz nel negozio del sig. Francesco Massariol a S. Leonardo, il gaz scoppiò, mandando una fortissima detonazione che fece uscire dai vicini negozi e dalle case, esercenti ed abitanti.

Dall'esplosione, ben diciotto metri quadrati del soffitto caddero sui sacchi e sulle casse di generi alimentari.

Avendosi dovuto adoperare dell'acqua per spegnere le fiamme, molti generi andarono deteriorati.

Il Massariol è assicurato alla *Adriatica*.

Si deve alla prontezza di chiudere la macchina, se non avvennero danni maggiori.

Mangiare a ufo! — Sante Agnesin di anni 27, facchino, abitante a Dorsoduro, dopo avere mangiato e bevuto per un importo di 75 centesimi nell'osteria di Luigi Fumato in Rio terrà dei Franceschi ai Ss. Apostoli, fuggì senza pagare lo scotto. Venne arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio.

Arrestati — Federico Bognolo di 46 anni facchino e Antonia Melchiori, di Noventa di Piave, vennero arrestati il primo per ubbriachezza, la seconda per questua.

Una somma dimenticata — Accenniamo anche noi che nella farmacia Zampironi fu trovata una somma di denaro abbastanza rilevante, dimenticata non si sa da chi.

Un sandolo capovolto — Ier l'altro alle cinque pom. la barca a vapore del silurificio investiva vicino alla Pescheria nel Canal Grande un sandolo, vogato da certo Giovanni Moschetti.

Il sandolo, che conteneva della carne macellata, si capovolse ed il Moschetti cadde nel canale. Fu salvato e venne ricuperata la merce.

Vandalismo — L'altra notte ignoti vandali atterrarono la piccola colonna di marmo situata a pochi passi dalla chiesa di S. Giorgio.

Tale colonna serviva *in illo tempore* a sostenere l'antenna.

Posti riservati di pesca — autunno 1893 — Ieri ha avuto luogo nella capitaneria di porto la seduta presieduta dal comm. Collatino avv. Maccaroni, comandante il porto di Venezia, assistito dall'ufficiale di porto Antonio Penzo, per l'estrazione a sorte dei nomi dei canali lagunari, in cui sarà permessa, durante la stagione autunnale 1893, la presa delle anguille (*bisati*).

I concorrenti erano 24 ed i favoriti furono sei chioggiotti per i canali Cavalizza, Pietreimpiè, Canal secco della Morosina, Canal Ugo, Teson della Fossa Vecchia, Ali della Morosina — e dodici veneziani per i canali Giare del Po dello Schiavo, Gambarone di sopra e di sotto, Barambini Lovesa, Cunetta vecchia e nuova, Pantani teneri, Canal nuovo del sotto Bondante, Portesine, Bogaletto grande, Bogaletto piccolo, Carachin della Rana, Canal sotto del Gobbo e Bocca del Bondante.

Quantunque le gelosie di mestiere sollevino in simili circostanze del malcontento fra i pescatori non favoriti dalla sorte, il sorteggio ebbe il suo corso regolare a merito di chi presiedeva la seduta, che seppe con parole conciliative ottenere l'unanime accordo dei concorrenti pescatori.

Banca Nazionale sede di Venezia — Nella seduta di ieri del Consiglio di Reggenza della B. N. sede di Venezia vennero nominati delegati al Consiglio superiore della nuova Banca d'Italia i signori Ricco comm. Giacomo, Chiggiato comm. Giovanni, Suppiei cav. Giuseppe.

Correzione — Dopo più esatte informazioni correggiamo un nostro dispaccio di ieri. Il sig. Cini, consigliere della Camera di commercio, non venne nominato cavaliere, ma ufficiale della Corona d'Italia. Cavaliere lo è da un pezzo.

Notizie del Dipartimento. — Il contrammiraglio G. B. Mirabello ha assunto ieri la carica di direttore generale dell'Arsenale.

Ieri è ritornato dalla licenza il direttore del Genio navale Settembre Pietro, ed ha riassunto la carica di direttore delle costruzioni, rimanendone esonerato l'ingegnere capo di prima classe Cerimele Ernesto, che la reggeva temporaneamente.

Allievi macchinisti. — Su cinquanta [illegible] concorso nei tre Dipartimenti, circa un terzo riuscirono nel nostro.

Ecco i nomi dei giovani, classificati secondo l'ordine di merito, rispettivamente conseguito negli esami:

1. Francesco Cremese, punti 132.0 — 2. Virginio Bolla 130.5 — 3. Alfredo Colombo, 115.2 — 4. Attilio Molà, 112.6 — 5. Leopoldo Moranzoni, 109.8 — 6. Francesco Schiavon, 108.0 — 7. Stefano Goggi, 105.6 — 8. Dino Pedrizzi, 105.5 — 9. Giovanni Vianello, 104.9 — 10. Tommaso Poloni, 103.4 — 11. Ferruccio Valbusa, 103,1 — 12. Giuseppe Garagnani, 102.4 — 13. Giovanni Calore 100.8.

Il giovane Boari Ferruccio fu eccezionalmente ammesso in più del numero dei posti messi a concorso, per speciali benemerenze di famiglia.

Nel primo Dipartimento ne riuscirono 18 e nel secondo 19.

I nuovi nominati dovranno presentarsi alla R. Scuola il mattino del 10 prossimo ottobre.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Invece del capitano di fregata Vialardi, è destinato al comando del *Volta* il pari grado Onofrio De Filippis, esonerato perciò dalla carica di sottocapo di stato maggiore della seconda divisione della squadra permanente.

I seguenti tenenti di vascello, comandanti di terza in riserva, sono destinati alle Direzioni dei lavori come segue:

Costantino Verde, Art. 1° Dipart. — Ettore Fasella id. — Francesco Mazzinghi, Torp. e Mat. Elett. — Camillo Corsi id. — Eugenio Finzi, A. e T. 2° Dipart. — Vincenzo Carfora id. — Tito Jacoucci, Arm. 1° Dipart.

Il sottotenente di vascello Fiore imbarca sul *Colonna*. Il capo macch. di 3.ª Cesare Borghetti sbarca dall'*Ercole*, sostituitovi dal pari grado Giacomo Agosti — il capo macch. di 3.ª Nicola Santoro sostituisce sul *Veniero* il pari grado Vincenzo Arata.

Lo scrivano locale Luigi Casellato è nominato ufficiale d'ordine di terza classe nell'Amm. centrale del Tesoro.

Il medico di seconda classe Giuseppe Conto imbarca sul *Palinuro*, sostituendovi il pari grado Gerolamo Bisio.

— Il *Washington* è partito da Napoli il 23 corr.

— La torpediniera 131-*S* viene sostituita nella squadra permanente dalla 138-*S*. La prima, dopo la riparazione di cui abbisogna, farà parte della squadriglia a Maddalena.

La Camera del Lavoro ci prega di pubblicare:

Domenica, 24, riunitasi alla Camera del Lavoro, la sezione falegnami e stipettai, con fraterno accordo costituirono la Società cooperativa lavoro, e nominarono a membri del Consiglio provvisorio di amministrazione gli operai Janes Ernesto, presidente; Fermi Giovanni, segretario; Campagnol Giovanni cassiere, Scarpa Pietro e Morosini Vittorio controllori.

Fra ubbriachi — Ieri l'altro circa alla mezzanotte ai Catecumeni, Antonio Gersi di 23 anni, perlaio, abitante a S. Gregorio N. 205, venne a questione con un facchino. Erano ubbriachi.

Passati alle vie di fatto, il Gersi si buscò tre ferite di coltello, due alla testa, una alla punta del naso. Accompagnato allo spedale, venne medicato; quindi ne uscì. Le ferite sono state giudicate guaribili in otto giorni.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera Zago e la Brunini Privato recitarono con molta vis comica la *Cameriera astuta* di Castelvecchio.

Stasera *El minueto* e *Nobiltà de undes' onze*, un programma brillantissimo.

Goldoni — Un teatro bellissimo ieri sera alla terza replica di *Cavalleria rustico-siciliana*.

Oltre al ballo piacquero tanto anche gli altri numeri del programma ed in particolare i graziosi duettini cantati così bene dalla Pina e da Arturo Ciotti.

Questa sera ultima replica della *Cavalleria* nella quale però, nessuno ha mai potuto capire, che cosa faccia quel Saverio Marra in tenuta da ufficiale di marina, che dimena le braccia sul palcoscenico!

Malibran — Stasera ultima rappresentazione del *Crispino e la Comare*. Domani serata d'onore della gentile e brava prima donna signorina Raimonda Da Costa.

Teatri di Este — *Elgidi* ci scrive da Este in data 25 settembre:

Sarò breve, anzi conciso. Lo spettacolo al nostro Sociale procede trionfalmente: il *Rigoletto*, interpretato da sì eletta Gilda, signorina Colombati distintissima per scuola, voce e canto, dal baritono Bianchi, artista che non occorre vi presenti, dal basso Gandolfi, eccellente, dal tenore Arrigotti, che voce ne ha a vendere, e dalla signorina Bobbio, contralto di grazia e pregio, richiama ogni sera numerosissimo pubblico.

Gli affari si fanno sempre migliori; meritato compenso alla brava impresa Ruotolo.

Concedetemi di ricordare anche le seconde parti, per verità ottime; la bontà dei cori, magistralmente istruiti dal bravo Orefice, e *dulcis in fundo*, l'orchestra che, fatta ormai sicura, deliziosamente risponde alle battute del suo valente direttore Acerbi.

Presto si darà la *Linda*; forse mercordì.

Musica in Piazzetta S. Marco — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti, questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia [illegible] *d'Africa*, Venetozzi — 2. *Inno* [illegible] — 3. Pot-pourri *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 4. Mazurka *L'accento del cuore*, Bon — 5. Fantasia nell'opera *Poliuto*, Donizetti — 6. Duetto nell'opera *Attila*, Verdi — 7. Galop *Di corsa*, Bon.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3/4
Rossini - *Minuetto - Nobiltà de undes'onze* - 8 1/2
Goldoni — *Cavalleria Rustico-siciliana* - Ore 8 3/4

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ogni *primier*, vezzo o deformità,
coll'uom sempre è *seguente*
così che ognor vedere si potrà
sul *total* facilmente.

Spiegazione della sciarada precedente: Gramo-la

Necrologio

Ci telegrafano da Napoli 25, 12.50 p.:

E' morta alla villa Floridiana in età di 67 anni la vedova del patrizio veneto conte Barbaro Cornaro, decorato pel suo eroismo della medaglia d'oro.

***

A Cadenabbia è morto Sacha, uno dei figliuoli di Antonio Rubinstein — A Modena il veterano Ferdinando Toni — A Varese Cesare Cremona cons. comunale — A Massa Lombarda il poeta estemporaneo Ugo Lamberti.

***

A Vienna il barone Czoernig, direttore di finanze in Tirolo — A Diakovar in Croazia il presidente della Dieta Mirko Howat.

Agenzia Stefani

Montevideo 25 — Il presidente combatte la candidatura del generale Tajes.

New York 25 — Il *Fulda* è partito per Genova.

Vienna 25 — Il distretto di Rymandow (Galizia) in seguito all'espansione del colera fu dichiarato centro d'infezione, conforme alle decisioni della Conferenza di Dresda.

Berlino 25 — Il *Reichs Anzeiger* annunzia che le elezioni di primo grado per la Dieta prussiana sono fissate al 31 ottobre, e che le elezioni dei deputati sono fissate al 7 novembre.

Vienna 25 — L'Imperatore ha nominato il generale di cavalleria Krieghammer ministro della guerra.

CRONACA VENETA

Castelfranco Veneto, 24. — Oggi la gioventù di Castelfranco è in lutto. Un malore improvviso rapiva alla famiglia, agli amici un giovane egregio, il trentenne Vincenzo Saviane, che avrebbe meritato in vita altro destino, e per il quale tutti trovano in morte una parola di compianto e di simpatia.

Da bambino lanciato nei dolori della esistenza egli crebbe con un senso di sospetto e forse di odio contro la società, che aveva riservato troppo presto a lui dolori e disillusioni, mentre la sua intelligenza svegliata e il suo cuore buono, gli avrebbero dato diritto a condizioni migliori. E forse i dolori e le privazioni sofferte lo spinsero a portare il suo contributo di forza e di attività agli elementi politici più avanzati del piccolo centro nel quale viveva, conservando però uno spirito di equanimità, e una bontà di cuore che lo facevano qualche volta accorrere in un campo che per elezione, non era, nè poteva essere il suo.

Nel disimpegno dei suoi impieghi il povero Vincenzo Saviane, apportò sempre una scrupolosa onestà e un senso profondo del dovere; e fra gli amici e i conoscenti una voce virile, vibrante, leale; ciò che lo fa rimpiangere da tutti oggi, estremo conforto al vecchio padre, che negli anni prosperosi non avrebbe mai immaginato una vita di battaglie così fortunosa pel figlio, e la triste e immatura sua fine!

m

COME A TREVISO
si commemorò il venti settembre

Ci scrivono da Treviso, 24 settembre:

(*rice-u.*) La commemorazione del 20 settembre la si è fatta oggi a Treviso: iniziatori furono alcuni ragazzuoli che ebbero l'allegra idea di fondare un circolo anticlericale, naturalmente intitolato al martire nolano: pubblicarono anzi mercordì u. s. un numero, fortunatamente, unico con prose e versi... ahimè! povera sintassi, povera metrica, povero buon senso, quale sciupio!

Vi concorsero i reduci dalle patrie battaglie presieduti dall'illustre patriota comm. Sartorelli, la *Beniamino Franklin*, il Circolo *Giordano Bruno* (quest'ultimo con un bandierone nero a nastri rossi portante nel mezzo una stella sormontata da *lux*). C'era poi la banda musicale cittadina gentilmente concessa e un centinaio di *brunisti*.

A piedi della statua della Indipendenza (*povera donna!*) parlò il sarto Signorotto che... tagliò i panni addosso ai clericali ed ai poveri *consorti* destando *viva* (!) commozione nel pubblico. Ho viste due ragazzi piangere come vitellini! Gridarono: *Viva la Francia!* quando il Signorotto alluse benignamente alla nostra vicina!

La banda cittadina suonò due volte l'inno di Garibaldi sulla piazzetta, ed una terza dinanzi la lapide decretata dal Comune e dalla provincia all'eroe, mentre certo signor Mazzocchi con voce flebile e tremante pronunciava un discorso che nessuno dintorno riuscì a capire. La prefata banda (acefala) si dimenticò, o forse fu sconsigliata, di suonare l'inno reale, probabilmente perchè Vittorio Emanuele, secondo i promotori della festa, col 20 settembre c'entra come il buon senso nella prosa e nei versi del numero unico nonsullodato!

Il nucleo brunistico si recò poi alla sede del Circolo dove un poeta, ispirandosi alla nota cetra, fece vibrare ancora una volta le corde ringraziando i buoni e cari trivigiani per la pazienza avuta! Del resto ordine perfetto!

[illegible] DIMISSIONARIO

Mestre, 24 *settembre* [illegible] ci scrive:

Il corrispondente dell'*Adriatico* da Mestre comunicando le dimissioni del sindaco, vuol far credere che egli le abbia rassegnate per essere continuamente osteggiato. E' un apprezzamento che già si conosce per qual ragione vien fatto dal signor Z.

Non è vero che il sindaco sia osteggiato; gli vengono fatte delle osservazioni sopra fatti da esso compiuti contrari alla legge, come avrete potuto convincervi dalla discussione avvenuta ieri in Consiglio.

Egli si lagna perchè con la giunta che gli fu nominata non può regolare bene l'andamento dell'amministrazione. Di chi la colpa? Sono le persone che egli favorì nelle passate elezioni che gli vennero date a compagni, quindi perchè lagnarsi? Doveva fare a meno di adoperarsi perchè venissero tolte al Consiglio persone che avevano date prove di capacità amministrativa e che con amore si interessano pel bene del paese.

La ragione vera invece sta in ciò, che egli avrebbe creduto, perchè in buona posizione finanziaria, di poter fare a suo capriccio tutto quello che vuole — di venire, come sindaco, il padrone di tutti e di tutto. — A Mestre ciò non può allignare.

Cosa fece egli di buono, come sindaco, da quando occupò quel posto, a vantaggio del Comune? La sua nomina a sindaco, fatta dal prefetto Basile per ragioni politiche, portò la discordia in paese, creò delle personalità che prima non esistevano.

Tanto sotto l'amministrazione dell'egregio uomo cav. Ticozzi, come con quella del cav. Berna, furono migliorate le condizioni del paese, tanto nella viabilità che in tutto il resto; se qualche ombra di mal umore sorgeva, l'animo loro conciliativo faceva dissipare qualunque nube. Ora impero alla russa.

Per venerdì prossimo è radunato il Consiglio, il sindaco parteciperà le date dimissioni, e saranno discussi gli oggetti che non furono trattati nella seduta di ieri.

— Vengo a sapere all'ultimo momento che ben altre ragioni vi possono essere per le date dimissioni del sindaco; vi saranno comunicate quando potrò essere convinto della attendibilità che possono avere.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *settembre* — Ci scrivono:

Ancora delle nuove nomine — Nel Comune di Carbalo continua ad essere sindaco il signor Rossati Tito; vennero confermati ad assessore effettivo il sig. Ferri Gottardo, ed a supplente il signor Romano Vincenzo.

A Grignano, ove rimane sindaco il signor Bedendo Attilio, vennero eletti ad assessore effettivo il signor Zamaro Francesco, ed a supplente confermato il sig. Trevisan Alessandro — rimangono in carica i signori Rizzieri Aberardo, assessore effettivo, e Chinato Fortunato supplente.

La Giunta di Ficarolo è così composta: Pellegatti Probo, assessore ff. di sindaco Bonfatti Guglielmo, Pellegatti Ricci prof. Carlo e Micheli Gaetano assessori effettivi, Bisi Emidio e Forti Benedetto assessori supplenti. Il sindaco di questo Comune non è ancora stato nominato.

A Lendinara è ancora sindaco il nostro egregio amico cav. uff. Lorenzo De Traccaria. Assessori furono confermati i signori Dal Fiume Anacleto e Lorenzoni Luigi; a supplente Eugenio nob. Petrobelli; continuano a rimanere in carica i signori Casaratti cav. Michelangelo e Bernardo Fasiol assessori effettivi; supplente Pavanello Giovanni.

A Gonello rimane sindaco il signor Bulgarelli Felice, e ad assessori effettivi riuscirono i signori Marassi Primo e Veronese Augusto; supplenti i signori Roccato cav. Carlo e Bulgarelli Anselmo.

Società operaia — Ieri dalle 11 ant. alle 4 pom. i soci effettivi furono convocati, nell'ex corpo di guardia, per l'elezione di nove consiglieri scaduti. Vennero proclamati i signori Girardello Marino, Dario Pietro, Rizzatto Antonio, Chiarato Pietro, Rizzatello Augusto, Zorzetto Francesco, Paltania Sante, Bedinello Marco e Moretti Eugenio.

Lavori — Oggi si sono cominciati a distribuire i lavori del Distretto per le donne operaie.

Una corona rubata — Questa notte è stata rubata la corona che la società dei reduci aveva attaccata alla lapide posta in piazza 20 settembre.

L'autorità indaga per iscoprire gli autori della prodezza.

Notato che il giorno prima detta corona fu fatta togliere per alcune ore da una signora, perchè molti monelli gettavano contro dei sassi.

Asolo, 23 *settembre* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Nella circostanza della morte del compianto dottor Giovanni march. Buzzaccarini, seguita il 17 p. p., nella sua villa di qui, l'erede signor Antonio Raselli, per rendere omaggio alla memoria dell'estinto, offrì a questa Congregazione di carità la somma di L. 200 e n. 4 ettolitri di farina da distribuirsi ai poveri.

Questo atto benefico merita di essere segnalato alla pubblica estimazione.

Monselice, 23 *settembre* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(*y*) Mercoledì 27 p. v. è convocato il patrio Consiglio. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno c'è in prima linea la nomina del sindaco. Non c'è da dubitare della splendida rielezione del nostro cav. Alvise dott. Tortorini, il quale nel passato giugno ebbe per ben due volte la piena fiducia dello stesso Consiglio. Benchè poi da taluni si vada buccinando ch'egli questa volta dovrà soccombere, pure credo che la previsione non si avvererà, e gli stessi nostri rappresentanti del paese che, convien dirlo, sono coerenti a sè stessi, daranno mercoledì al nostro sindaco una nuova e pubblica prova di stima e di fiducia votando il suo nome.

Gavagnin Giacomo *gerente responsabile*

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

XI.

L'aprile incostante era degno quell'anno della sua nomea: negli ultimi giorni il sole e torrenti di pioggia si succedevano senza posa. Un dì la natura si rianimava, gli alberi e i cespugli portavano le prime gemme, che spuntavano audaci alla luce tiepida: il giorno dopo il cielo diventava cinereo e la neve scendeva in batuffoli obbliqui e fiocchi danzanti vorticosamente. Un vento tagliente soffiava dall'est e curvava i nudi e strimizziti rami del pergolato, che sembravano tremar di freddo. Gli stupendi abeti col loro rigoglioso e sempre verde ornamento si innalzavano al disopra di quello sterpame grigiastro, incessantemente scompigliato. Mentre che i rami sottili s'agitavano di qua e di là, la cima si chinava con tranquillità dignitosa, e i rami più robusti, alla base, su un letto verde, seguivano appena l'ondeggiamento. Sulle strade e sulle campagne, la neve soffice era alta un palmo. Sulla via carrozzabile, le vetture pesanti e le zampe ferrate di cavalli, avevan lasciato le loro traccie nere sul bianco lenzuolo: dei monti si discerneva ben poco.

Un viaggio in Tirolo con quel tempaccio e in quel mese!

Ecco una cosa che non poteva entrare agli albergatori della *Posta* di S. Valentino della Landa, al grosso Ignazio Gögibacher e a quella tombolona di sua moglie, Giuseppa: ma a loro che ne importava?

I viaggiatori erano arrivati il giorno prima, dopo pranzo, in una *chaise*, a sei posti con sei cavalli da Landeck, dopo aver telegrafato di tener pronto le tre camere migliori e due stanze per la servitù. Quella mattina avevano voglia di proseguire per Mals sullo Stilfser; ma il tempo diabolico ne li aveva dissuasi: tanto meglio, nevicasse pure e per parecchi dì!

Era un bel principio della stagione dei forestieri. Si ha bisogno ovunque di ospiti simili; anche a S. Valentino.

Erano certo gente altolocata; lo diceva anche il cocchiere Francesco Malzinger. Il signore, senza proferir verbo, aveva pagato il prezzo chiesto dal vetturale di Landeck, e come se ne intendeva di carrozze e di cavalli! Aveva scelto, senza esitare, la vettura migliore e, tra i venti puledri ch'erano in stalla, i sei più gagliardi. E poi quei gran bauli di cuoio, colle pesanti borchie di metallo, e le belle valigie che avevano seco. E che aria! Perfino il cameriere sembrava una persona distinta e la cameriera una dama. I coniugi Gogibacher e Malzinger, col loro linceo occhio azzurrino, avevano esperienza in affari di questo genere! Tutti e tre, seduti davanti al voluminoso registro dei forestieri, unto e gualcito, studiavano i quattro nomi inscritti, i primi dell'anno.

Volevano risolvere la questione sorta fra loro, se i due signori erano fratello e sorella in gita di piacere, anche se intempestiva, o una giovane coppia nel viaggio di nozze.

La Giuseppa sosteneva il primo: gli sposi hanno un altro aspetto, che non riusciva a definire; l'albergatore invece stava pel secondo. Malzinger rimaneva neutro; fumava la sua corta pipa a gran boccate, si ripuliva i baffi lunghi e folti riflettendo che forse sbagliavano entrambi.

Con fatica pervennero infine a decifrare i nomi umidi ancora: Ms R Young, Astaria, Oregon, U. S., Miss Ellen Young, Carlo Zacharias cameriere, Augusta Schowadt cameriera. L'albergatore trionfava: egli sapeva che miss equivaleva a signorina. Aveva avuto da trattare con molte inglesi quand'era cameriere a Innsbruch e se non erano maritate, si chiamavano miss. Göosbbacher avea una grande opinione della coltura di sua moglie; ma stavolta non se ne appagava; e Malsinger dichiarò con importanza che forse la Giuseppa avea ragione, e l'oste non intieramente torto.

L'albergo della Posta di S. Valentino — come diceva la grande insegna — era un bel fabbricato. Una scala di pietra, alta abbastanza da lasciar il posto, in mezzo alle due branche, pel transito delle vetture, conduceva a destra e a sinistra, esteriormente, al pianterreno elevato. Al disopra della porta stava l'insegna. Nell'atrio una larga scala metteva al primo piano, ov'erano le camere dei forestieri: il secondo piano si riservava alla servitù. Nel comignolo erano state fabbricate tre stanzette con una finestra per ciascuna. Sulla facciata, sotto un tetto sporgente, pendeva un crocifisso, più grande del naturale, scolpito rozzamente e dipinto a colori vivaci, colla pia intenzione di produrre maggior effetto.

Da una finestra del primo piano, Elena e Rainardo, lieti quanto mai, guardavano il turbine di neve che toglieva loro la vista dei monti dirimpetto e li obbligava a interrompere il loro viaggio. Godevano d'esser bloccati; non avevano nessuna premura; tanto valeva un sito che un altro e non sentivano bisogno di sole.

Eran già scorsi cinque giorni dalla loro unione; cinque giorni! com'eran volate le ore; avevano scherzato molto, ma quanto avevano ancora a dirsi! Ben disposti a gioire della vacanza, pigliavano tutto dal lato migliore. I bimbi sudici che cercavano la carità, sembravano loro stupendi modelli per Murillo; i villaggi grigi, rincantucciati, colle viuzze strette, prive d'aria e le vecchie catapecchie cadenti, parevan loro molto più pittoreschi; e avevano divorato con appetito formidabile le braciuole di maiale, servite a colazione, sotto il falso nome di costolette di vitello.

Ridevano di tutti i raggiri impiegati per render possibile ciò, che ritenevano tanto semplice; una girerella di qualche giorno di due persone che simpatizzano, per sottrarsi alla molestia dei soliti vicini, ed ammirare insieme un bell'angolo della terra.

Se avessero commesso un delitto da dover celarsi, pena la vita, non avrebbero impiegato maggior sagacia e previdenza, nè più sotterfugi per compiere il loro progetto, che ritenevano così facile.

(*Continua*)

Che importa che il Prefetto e la Giunta amministrativa abbiano approvata quella deliberazione?

A Feder non accomoda, e tanto basta.

Ma come va che questa nomina che dallo stesso Feder, quando si trattava del suo raccomandato, venne dichiarata *urgentissima* pel regolare servizio del Monte, adesso invece che fu anche cresimata, non viene tradotta in atto?

Ma quei consiglieri d'amministrazione sono poi tanto buoni da tacere?

Ci si dice che la promozione dell'*illustre* Gambillo ad assessore non sia estranea a questi fatti irregolari.

Ci riserviamo ritornare sull'argomento.

La granduchessa di Sassonia — Ieri, col treno delle 6.35 pom. proveniente da Ala, giunse a Venezia la granduchessa di Sassonia Weimar. Scese all'*Albergo Britannia*.

Viaggia con sei persone di famiglia ed altrettante di servizio.

Il procuratore generale, comm. Federico Venturini, partì ieri mattina alle 9.40 per Roma per conferire col presidente del Consiglio. Farà ritorno a Venezia domenica; quindi ripartirà definitivamente per la capitale, sua nuova destinazione.

Erano ieri alla stazione il questore e l'ispettore-capo.

Exequatur a un console — L'egregio sig. Federico Rechsteiner, venne nominato console a Venezia dell'Impero germanico. Da molti anni egli fungeva da vice-console, disimpegnando parecchi incarichi del proprio Governo, che nel parteciparli la nomina consolare gli espresse la propria soddisfazione con frasi molto lusinghiere.

Con recente decreto gli fu accordato l'*exequatur*.

Il cav. Legrenzi — Sappiamo che il cav. Legrenzi, capo movimento delle ferrovie, fu collocato in pensione.

Fu destinato a sostituirlo il capo movimento attualmente a Roma cav. Cattaneo.

Il nuovo ispettore capo — Ieri sera col treno delle 6.35 giunse a Venezia il cav. Minozzi, ispettore capo di P. S. traslocato da Genova a Venezia in sostituzione del cav. Marchionni.

Dalla Società Veneta di Navigazione lagunare ci perviene la seguente nota relativa ai disordini avvenuti l'altra sera alla stazione in seguito al prolungamento dell'orario dei vaporetti, prolungamento che eccitò i barcaiuoli, i quali videro imbarcarsi sul vaporetto della Società Veneta lagunare i passeggeri giunti col treno di Milano alle 6.35, invece che approfittare delle gondole e degli omnibus.

Del resto, sarebbe ben curioso che per comodo dei signori barcaiuoli, i quali hanno così scarsi titoli alla benevolenza del pubblico, la gente dovesse andare in piazza per un franco piuttosto che per due soldi!!

Ed ecco la lettera:

Onor. Direzione — A proposito del cenno di cronaca *Tafferuglio alla ferrovia* comparso nel pregiato suo giornale d'oggi, la prego di pubblicare che la Società Lagunare è autorizzata a prolungare dai 10 ai 25 minuti dell'orario l'ultima partenza giornaliera dei vaporetti dalle rispettive teste di linea, cioè da S. Chiara e dai Giardini, e ciò con decreto prefettizio del 15 agosto 1892 N. 12979-12806.

Tanto a dimostrazione che la Società Lagunare ha agito anche questa volta nella massima legalità.

Aggiungo però che, essendo col 1° ottobre p. v. fissata dall'orario normale l'ultima partenza alle ore 6 pom., così ho disposto che per i pochi giorni che mancano alla fine del mese torni ad essere in vigore pure l'orario normale coll'ultima partenza alle 6.30 p., rinunciando per ora all'autorizzazione prefettizia sovracitata.

Ringraziando della pubblicazione, mi protesto con piena osservanza.

Devotissimo G. MUSATTI.

Alla sagra — L'altra sera vi fu sagra a S. Zaccaria. Fra i molti, vi intervennero due individui, uno ammonito, l'altro sorvegliato.

Forse la loro comparsa fra tanta gente aveva uno scopo delittuoso; ma gli agenti di P. S. riconosciutili li arrestarono ai Ss. Filippo e Giacomo alle una di notte.

L'ammonito è Francesco Tinzoni, il sorvegliato Ferdinando Rocco.

Un altro tentato suicidio. — L'altra sera alle dieci, certo Giacomo Caorlini di 38 anni, abitante in Calle del Bastion n. 2475, operaio all'Arsenale, gettavasi nel canale delle Muneghette a S. Martino, a scopo suicida per dissesti finanziari.

Fu salvato da certo Carlo Turchetto, abitante in Piscina S. Martino n. 2509.

Scoppio di gaz — L'altra sera nell'accendere il gaz nel negozio del sig. Francesco Massariol a S. Leonardo, il gaz scoppiò, mandando una fortissima detonazione che fece uscire dai vicini negozi e dalle case, esercenti ed abitanti.

Dall'esplosione, ben diciotto metri quadrati del soffitto caddero sui sacchi e sulle casse di generi alimentari.

Avendosi dovuto adoperare dell'acqua per spegnere le fiamme, molti generi andarono deteriorati.

Il Massariol è assicurato alla *Adriatica*.

Si deve alla prontezza di chiudere la macchina, se non avvennero danni maggiori.

Mangiare a ufo! — Sante Agnesin di anni 27, facchino, abitante a Dorsoduro, dopo avere mangiato e bevuto per un importo di 75 centesimi nell'osteria di Luigi Fumato in Rioterrà dei Franceschi ai Ss. Apostoli, fuggì senza pagare lo scotto. Venne arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio.

Arrestati — Federico Bognolo di 46 anni facchino e Antonia Melchiori, di Noventa di Piave, vennero arrestati il primo per ubbriachezza, la seconda per questua.

Una somma dimenticata — Accenniamo anche noi che nella farmacia Zampironi fu trovata una somma di denaro abbastanza rilevante, dimenticata non si sa da chi.

Un sandolo capovolto — Ier l'altro alle cinque pom. la barca a vapore del silurificio investiva vicino alla Pescheria nel Canal Grande un sandolo, vogato da certo Giovanni Moschetti.

Il sandolo, che conteneva della carne macellata, si capovolse ed il Moschetti cadde nel canale. Fu salvato e venne ricuperata la merce.

Vandalismo — L'altra notte ignoti vandali atterrarono la piccola colonna di marmo situata a pochi passi dalla chiesa di S. Giorgio.

Tale colonna serviva *in illo tempore* a sostenere l'antenna.

Posti riservati di pesca — autunno 1893 — Ieri ha avuto luogo nella capitaneria di porto la seduta presieduta dal comm. Collatino avv. Maccaroni, comandante il porto di Venezia, assistito dall'ufficiale di porto Antonio Penzo, per l'estrazione a sorte dei nomi dei canali lagunari, in cui sarà permessa, durante la stagione autunnale 1893, la presa delle anguille (*bisati*).

I concorrenti erano 24 ed i favoriti furono sei chioggiotti per i canali Cavalizza, Pietreimpiè, Canal secco della Morosina, Canal Ugo, Teson della Fossa Vecchia, Alì della Morosina — e dodici veneziani per i canali Giare del Po dello Schiavo, Gambarone di sopra e di sotto, Barambini Lovesa, Cunetta vecchia e nuova, Pantani teneri, Canal nuovo del sotto Bondante, Portesine, Bogaletto grande, Bogaletto piccolo, Carachin della Rana, Canal sotto del Gobbo e Bocca del Bondante.

Quantunque le gelosie di mestiere sollevino in simili circostanze del malcontento fra i pescatori non favoriti dalla sorte, il sorteggio ebbe il suo corso regolare a merito di chi presiedeva la seduta, che seppe con parole conciliative ottenere l'unanime accordo dei concorrenti pescatori.

Banca Nazionale sede di Venezia — Nella seduta di ieri del Consiglio di Reggenza della B. N. sede di Venezia vennero nominati delegati al Consiglio superiore della nuova Banca d'Italia i signori Ricco comm. Giacomo, Chiggiato comm. Giovanni, Suppiei cav. Giuseppe.

Correzione — Dopo più esatte informazioni correggiamo un nostro dispaccio di ieri. Il sig. Cini, consigliere della Camera di commercio, non venne nominato cavaliere, ma ufficiale della Corona d'Italia. Cavaliere lo è da un pezzo.

Notizie del Dipartimento. — Il contrammiraglio G. B. Mirabello ha assunto ieri la carica di direttore generale dell'Arsenale.

Ieri è ritornato dalla licenza il direttore del Genio navale Settembre Pietro, ed ha riassunto la carica di direttore delle costruzioni, rimanendone esonerato l'ingegnere capo di prima classe Cerimele Ernesto, che la reggeva temporaneamente.

Allievi macchinisti. — Su cinquanta posti alla R. Scuola allievi macchinisti, messi a concorso nei tre Dipartimenti, circa un terzo riuscirono nel nostro.

Ecco i nomi dei giovani, classificati secondo l'ordine di merito, rispettivamente conseguito negli esami:

1. Francesco Cremese, punti 132.0 — 2. Virginio Bolla 130.5 — 3. Alfredo Colombo, 115.2 — 4. Attilio Molà, 112 6 — 5. Leopoldo Moranzoni, 109 8 — 6. Francesco Schiavon, 108.0 — 7. Stefano Goggi, 105.6 — 8. Dino Pedrizzi, 105.5 — 9. Giovanni Vianello, 104.9 — 10. Tommaso Poloni, 103.4 — 11. Ferruccio Valbusa, 103,1 — 12. Giuseppe Garagnani, 102.4 — 13. Giovanni Calore 100.8.

Il giovane Boari Ferruccio fu eccezionalmente ammesso in più del numero dei posti messi a concorso, per speciali benemerenze di famiglia.

Nel primo Dipartimento ne riuscirono 18 e nel secondo 19.

I nuovi nominati dovranno presentarsi alla R. Scuola il mattino del 10 prossimo ottobre.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Invece del capitano di fregata Vialardi, è destinato al comando del *Volta* il pari grado Onofrio De Filippis, esonerato perciò dalla carica di sottocapo di stato maggiore della seconda divisione della squadra permanente.

I seguenti tenenti di vascello, comandanti di terza in riserva, sono destinati alle Direzioni dei lavori come segue:

Costantino Verde, Art. 1° Dipart. — Ettore Fasella id. — Francesco Mazzinghi, Torp. e Mat. Elett. — Camillo Corsi id. — Eugenio Finzi, A. e T. 2° Dipart. — Vincenzo Carfora id. — Tito Jacoucci, Arm. 1° Dipart.

Il sottotenente di vascello Fiore imbarca sul *Colonna*. Il capo macch. di 3.° Cesare Borghetti sbarca dall'*Ercole*, sostituitovi dal pari grado Giacomo Agosti — il capo macch. di 3.° Nicola Santoro sostituisce sul *Venero* il pari grado Vincenzo Arata.

Lo scrivano locale Luigi Casellato è nominato ufficiale d'ordine di terza classe nell'Amm. centrale del Tesoro.

Il medico di seconda classe Giuseppe Conte imbarca sul *Palinuro*, sostituendovi il pari grado Gerolamo Bisio.

— Il *Washington* è partito da Napoli il 23 corr.

— La torpediniera 131-*S* viene sostituita nella squadra permanente dalla 138-*S*. La prima, dopo la riparazione di cui abbisogna, farà parte della squadriglia a Maddalena.

La Camera del Lavoro ci prega di pubblicare:

Domenica, 24, riunitasi alla Camera del Lavoro, la sezione falegnami e stipettai, con fraterno accordo costituirono la Società cooperativa lavoro, e nominarono a membri del Consiglio provvisorio di amministrazione gli operai Janes Ernesto, presidente; Fermi Giovanni, segretario; Campagnol Giovanni cassiere, Scarpa Pietro e Morosini Vittorio controllori.

Fra ubbriachi — Ieri l'altro circa alla mezzanotte ai Catecumeni, Antonio Gersi di 23 anni, perlaio, abitante a S. Gregorio N. 205, venne a questione con un facchino. Erano ubbriachi.

Passati alle vie di fatto, il Gersi si buscò tre ferite di coltello, due alla testa, una alla punta del naso. Accompagnato allo spedale, venne medicato; quindi ne uscì. Le ferite sono state giudicate guaribili in otto giorni.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera Zago e la Brunini Privato recitarono con molta vis comica la *Cameriera astuta* di Castelvecchio.

Stasera *El minueto* e *Nobiltà de undes' onze*, un programma brillantissimo.

Goldoni — Un teatro bellissimo ieri sera alla terza replica di *Cavalleria rustico-siciliana*.

Oltre al ballo piacquero tanto anche gli altri numeri del programma ed in particolare i graziosi duettini cantati così bene dalla Pina e da Arturo Ciotti.

Questa sera ultima replica della *Cavalleria* nella quale però, nessuno ha mai potuto capire, che cosa faccia quel Saverio Marra in tenuta da ufficiale di marina, che dimena le braccia sul palcoscenico!

Malibran — Stasera ultima rappresentazione del *Crispino e la Comare*. Domani serata d'onore della gentile e brava prima donna signorina Raimonda Da Costa.

Teatri di Este — *Elgidi* ci scrive da Este in data 25 settembre:

Sarò breve, anzi conciso. Lo spettacolo al nostro Sociale procede trionfalmente: il *Rigoletto*, interpretato da sì eletta Gilda, signorina Colombati distintissima per scuola, voce e canto, dal baritono Bianchi, artista che non occorre vi presenti, dal basso Gandolfi, eccellente, dal tenore Arrigotti, che voce ne ha a vendere, e dalla signorina Bobbio, contralto di grazia e pregio, richiama ogni sera numerosissimo pubblico.

Gli affari si fanno sempre migliori; meritato compenso alla brava impresa Ruotolo.

Concedetemi di ricordare anche le seconde parti, per verità ottime; la bontà dei cori, magistralmente istruiti dal bravo Orefice, e *dulcis in fundo*, l'orchestra che, fatta ormai sicura, deliziosamente risponde alle battute del suo valente direttore Acerbi.

Presto si darà la *Linda*; forse mercordì.

Musica in Piazzetta S. Marco — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti, questa sera, dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *I Volontari d'Africa*, Venetozzi — 2. *Inno all'Asino*, Calascione — 3. Pot-pourri *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 4. Mazurka *L'accento del cuore*, Bon — 5. Fantasia nell'opera *Poliuto*, Donizetti — 6. Duetto nell'opera *Attila*, Verdi — 7. Galop *Di corsa*, Bon.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3|4
Rossini - *Minuetto - Nobiltà de undez'onze* - 8 1|2
Goldoni — *Cavalleria Rustico-siciliana* - Ore 8 3|4

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ogni *primier*, vezzo o deformità,
coll'uom sempre è *seguente*
così che ognor vedere si potrà
sul *total* facilmente.

Spiegazione della sciarada precedente: GRAMO-LA

Necrologio

Ci telegrafano da Napoli 25, 12.50 p.:

E' morta alla villa Floridiana in età di 67 anni la vedova del patrizio veneto conte Barbaro Cornaro, decorato pel suo eroismo della medaglia d'oro.

***

A Cadenabbia è morto Sacha, uno dei figliuoli di Antonio Rubinstein — A Modena il veterano Ferdinando Toni — A Varese Cesare Cremona cons. comunale — A Massa Lombarda il poeta estemporaneo Ugo Lamberti.

***

A Vienna il barone Czoernig, direttore di finanze in Tirolo — A Diakovar in Croazia il presidente della Dieta Mirko Howat.

Agenzia Stefani

Montevideo 25 — Il presidente combatte la candidatura del generale Tajes.

New York 25 — Il *Fulda* è partito per Genova.

Vienna 25 — Il distretto di Rymandow (Galizia) in seguito all'espansione del colera fu dichiarato centro d'infezione, conforme alle decisioni della Conferenza di Dresda.

Berlino 25 — Il *Reichs Anzeiger* annunzia che le elezioni di primo grado per la Dieta prussiana sono fissate al 31 ottobre, e che le elezioni dei deputati sono fissate al 7 novembre.

Vienna 25 — L'Imperatore ha nominato il generale di cavalleria Krieghammer ministro della guerra.

CRONACA VENETA

Castelfranco Veneto, 24. — Oggi la gioventù di Castelfranco è in lutto. Un malore improvviso rapiva alla famiglia, agli amici un giovane egregio, il trentenne Vincenzo Saviane, che avrebbe meritato in vita altro destino, e per il quale tutti trovano in morte una parola di compianto e di simpatia.

Da bambino lanciato nei dolori della esistenza egli crebbe con un senso di sospetto e forse di odio contro la società, che aveva riservato troppo presto a lui dolori e disillusioni, mentre la sua intelligenza svegliata e il suo cuore buono, gli avrebbero dato diritto a condizioni migliori. E forse i dolori e le privazioni sofferte lo spinsero a portare il suo contributo di forza e di attività agli elementi politici più avanzati del piccolo centro nel quale viveva, conservando però uno spirito di equanimità, e una bontà di cuore che lo facevano qualche volta accorrere in un campo che per elezione, non era, nè poteva essere il suo.

Nel disimpegno dei suoi impieghi il povero Vincenzo Saviane, apportò sempre una scrupolosa onestà e un senso profondo del dovere; e fra gli amici e i conoscenti una voce virile, vibrante, leale; ciò che lo fa rimpiangere da tutti oggi, estremo conforto al vecchio padre, che negli anni prosperosi non avrebbe mai immaginato una vita di battaglie così fortunosa pel figlio, e la triste e immatura sua fine!

m

COME A TREVISO si commemorò il venti settembre

Ci scrivono da Treviso, 24 settembre:

(*ricc-n.*) La commemorazione del 20 settembre la si è fatta oggi a Treviso: iniziatori furono alcuni ragazzuoli che ebbero l'allegra idea di fondare un circolo anticlericale, naturalmente intitolato al martire nolano: pubblicarono anzi mercordì u. s. un numero, fortunatamente, unico con prose e versi... ahimè! povera sintassi, povera metrica, povero buon senso, quale sciupio!

Vi concorsero i reduci dalle patrie battaglie presieduti dall'illustre patriota comm. Sartorelli, la *Beniamino Franklin*, il Circolo *Giordano Bruno* (quest'ultimo con un bandierone nero a nastri rossi portante nel mezzo una stella sormontata da *lux*). C'era poi la banda musicale cittadina gentilmente concessa e un centinaio di *brunisti*.

A piedi della statua della Indipendenza (*povera donna!*) parlò il sarto Signorotto che... tagliò i panni addosso ai clericali ed ai poveri *consorti* destando *viva* (!) commozione nel pubblico. Ho viste due ragazzi piangere come vitellini! Gridarono: *Viva la Francia!* quando il Signorotto alluse benignamente alla nostra vicina!

La banda cittadina suonò due volte l'inno di Garibaldi sulla piazzetta, ed una terza dinanzi la lapide decretata dal Comune e dalla provincia all'eroe, mentre certo signor Mazzocchi con voce flebile e tremante pronunciava un discorso che nessuno dintorno riuscì a capire. La prefata banda (acefala) si dimenticò, o forse fu sconsigliata, di suonare l'inno reale, probabilmente perchè Vittorio Emanuele, secondo i promotori della festa, col 20 settembre c'entra come il buon senso nella prosa e nei versi del numero unico nonsullodato!

Il nucleo brunistico si recò poi alla sede del Circolo dove un poeta, ispirandosi alla nota cetra, fece vibrare ancora una volta le corde ringraziando i buoni e cari trivigiani per la pazienza avuta! Del resto ordine perfetto!

PER UN SINDACO DIMISSIONARIO

Mestre, 24 *settembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il corrispondente dell'*Adriatico* da Mestre comunicando le dimissioni del sindaco, vuol far credere che egli le abbia rassegnate per essere continuamente osteggiato. E' un apprezzamento che già si conosce per qual ragione vien fatto dal signor Z.

Non è vero che il sindaco sia osteggiato; gli vengono fatte delle osservazioni sopra fatti da esso compiuti contrari alla legge, come avrete potuto convincervi dalla discussione avvenuta ieri in Consiglio.

Egli si lagna perchè con la giunta che gli fu nominata non può regolare bene l'andamento dell'amministrazione. Di chi la colpa? Sono le persone che egli favorì nelle passate elezioni che gli vennero date a compagni, quindi perchè lagnarsi? Doveva fare a meno di adoperarsi perchè venissero tolte al Consiglio persone che avevano date prove di capacità amministrativa e che con amore si interessano pel bene del paese.

La ragione vera invece sta in ciò, che egli avrebbe creduto, perchè in buona posizione finanziaria, di poter fare a suo capriccio tutto quello che vuole — di venire, come sindaco, il padrone di tutti e di tutto. — A Mestre ciò non può allignare.

Cosa fece egli di buono, come sindaco, da quando occupò quel posto, a vantaggio del Comune? La sua nomina a sindaco, fatta dal prefetto Basile per ragioni politiche, portò la discordia in paese, creò delle personalità che prima non esistevano.

Tanto sotto l'amministrazione dell'egregio uomo cav. Ticozzi, come con quella del cav. Berna, furono migliorate le condizioni del paese, tanto nella viabilità che in tutto il resto; se qualche ombra di mal umore sorgeva, l'animo loro conciliativo faceva dissipare qualunque nube. Ora impero alla russa.

Per venerdì prossimo è radunato il Consiglio, il sindaco parteciperà le date dimissioni, e saranno discussi gli oggetti che non furono trattati nella seduta di ieri.

— Vengo a sapere all'ultimo momento che ben altre ragioni vi possono essere per le date dimissioni del sindaco; vi saranno comunicate quando potrò essere convinto della attendibilità che possono avere.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *settembre* — Ci scrivono:

Ancora delle nuove nomine — Nel Comune di Carbalo continua ad essere sindaco il signor Rossati Tito; vennero confermati ad assessore effettivo il sig. Ferri Gottardo, ed a supplente il signor Romano Vincenzo.

A Grignano, ove rimane sindaco il signor Bedendo Attilio, vennero eletti ad assessore effettivo il signor Zamaro Francesco, ed a supplente confermato il sig. Trevisan Alessandro — rimangono in carica i signori Rizzieri Aberardo, assessore effettivo, e Chinato Fortunato supplente.

La Giunta di Ficarolo è così composta: Pellegatti Probo, assessore ff. di sindaco Bonfatti Guglielmo, Pellegatti Ricci prof. Carlo e Micheli Gaetano assessori effettivi, Bisi Emidio e Forti Benedetto assessori supplenti. Il sindaco di questo Comune non è ancora stato nominato.

A Lendinara è ancora sindaco il nostro egregio amico cav. uff. Lorenzo De Traccaria. Assessori furono confermati i signori Dal Fiume Anacleto e Lorenzoni Luigi; a supplente Eugenio nob. Petrobelli; continuano a rimanere in carica i signori Casaratti cav. Michelangelo e Bernardo Fasiol assessori effettivi; supplente Pavanello Giovanni.

A Gonello rimane sindaco il signor Bulgarelli Felice, e ad assessori effettivi riuscirono i signori Marassi Primo e Veronese Augusto; supplenti i signori Roccato cav. Carlo e Bulgarelli Anselmo.

Società operaia — Ieri dalle 11 ant. alle 4 pom. i soci effettivi furono convocati, nell'ex corpo di guardia, per l'elezione di nove consiglieri scaduti. Vennero proclamati i signori Girardello Marino, Dario Pietro, Rizzatto Antonio, Chiarato Pietro, Rizzatello Augusto, Zorzetto Francesco, Paltania Sante, Bedinello Marco e Moretti Eugenio.

Lavori — Oggi si sono cominciati a distribuire i lavori del Distretto per le donne operaie.

Una corona rubata — Questa notte è stata rubata la corona che la società dei reduci aveva attaccata alla lapide posta in piazza 20 settembre.

L'autorità indaga per iscoprire gli autori della prodezza.

Notate che il giorno prima detta corona fu fatta togliere per alcune ore da una signora, perchè molti monelli gettavano contro dei sassi.

Asolo, 23 *settembre* — *Beneficenza* — Ci scrivono: Nella circostanza della morte del compianto dottor Giovanni march. Buzzaccarini, seguita il 17 p. p., nella sua villa di qui, l'erede signor Antonio Raselli, per rendere omaggio alla memoria dell'estinto, offrì a questa Congregazione di carità la somma di L. 200 e n. 4 ettolitri di farina da distribuirsi ai poveri.

Questo atto benefico merita di essere segnalato alla pubblica estimazione.

Monselice, 23 *settembre* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(*y*) Mercoledì 27 p. v. è convocato il patrio Consiglio. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno c'è in prima linea la nomina del sindaco. Non c'è da dubitare della splendida rielezione del nostro cav. Alvise dott. Tortorini, il quale nel passato giugno ebbe per ben due volte la piena fiducia dello stesso Consiglio. Benchè poi da taluni si vada buccinando ch'egli questa volta dovrà soccombere, pure credo che la previsione non si avvererà, e gli stessi nostri rappresentanti del paese che, convien dirlo, sono coerenti a sè stessi, daranno mercoledì al nostro sindaco una nuova e pubblica prova di stima e di fiducia votando il suo nome.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

XI.

L'aprile incostante era degno quell'anno della sua nomea: negli ultimi giorni il sole e torrenti di pioggia si succedevano senza posa. Un dì la natura si rianimava, gli alberi e i cespugli portavano le prime gemme, che spuntavano audaci alla luce tiepida: il giorno dopo il cielo diventava cinereo e la neve scendeva in batuffoli obbliqui e fiocchi danzanti vorticosamente. Un vento tagliente soffiava dall'est e curvava i nudi e strimizziti rami del pergolato, che sembravano tremar di freddo. Gli stupendi abeti col loro rigoglioso e sempre verde ornamento si innalzavano al disopra di quello sterpame grigiastro, incessantemente scompigliato. Mentre che i rami sottili s'agitavano di qua e di là, la cima si chinava con tranquillità dignitosa, e i rami più robusti, alla base, su un letto verde, seguivano appena l'ondeggiamento. Sulle strade e sulle campagne, la neve soffice era alta un palmo. Sulla via carrozzabile, le vetture pesanti e le zampe ferrate di cavalli, avevan lasciato le loro traccie nere sul bianco lenzuolo: dei monti si discerneva ben poco.

Un viaggio in Tirolo con quel tempaccio e in quel mese!

Ecco una cosa che non poteva entrare agli albergatori della *Posta* di S. Valentino della Landa, al grosso Ignazio Göglbacher e a quella tombolona di sua moglie, Giuseppa: ma a loro che ne importava?

I viaggiatori erano arrivati il giorno prima, dopo pranzo, in una *chaise*, a sei posti con sei cavalli da Landeck, dopo aver telegrafato di tener pronte le tre camere migliori e due stanze per la servitù. Quella mattina avevano voglia di proseguire per Mals sullo Stilfser; ma il tempo diabolico ne li aveva dissuasi: tanto meglio, nevicasse pure e per parecchi dì!

Era un bel principio della stagione dei forestieri. Si ha bisogno ovunque di ospiti simili; anche a S. Valentino.

Erano certo gente altolocata; lo diceva anche il cocchiere Francesco Malzinger. Il signore, senza proferir verbo, aveva pagato il prezzo chiesto dal vetturale di Landeck, e come se ne intendeva di carrozze e di cavalli! Aveva scelto, senza esitare, la vettura migliore e, tra i venti puledri ch'erano in stalla, i sei più gagliardi. E poi quei gran bauli di cuoio, colle pesanti borchie di metallo, e le belle valigie che avevano seco. E che aria! Perfino il cameriere sembrava una persona distinta e la cameriera una dama. I coniugi Goglbacher e Malzinger, col loro linceo occhio azzurrino, avevano esperienza in affari di questo genere! Tutti e tre, seduti davanti al voluminoso registro dei forestieri, unto e gualcito, studiavano i quattro nomi inscritti, i primi dell'anno. Volevano risolvere la questione sorta fra loro, se i due signori erano fratello e sorella in gita di piacere, anche se intempestiva, o una giovane coppia nel viaggio di nozze.

La Giuseppa sosteneva il primo: gli sposi hanno un altro aspetto, che non riusciva a definire; l'albergatore invece stava pel secondo. Malzinger rimaneva neutro; fumava la sua corta pipa a gran boccate, si ripuliva i baffi lunghi e folti riflettendo che forse sbagliavano entrambi.

Con fatica pervennero infine a decifrare i nomi umidi ancora: Ms R Young, Astaria, Oregon, U. S., Miss Ellen Young, Carlo Zacharias cameriere, Augusta Schowadt cameriera. L'albergatore trionfava: egli sapeva che miss equivaleva a signorina. Aveva avuto da trattare con molte inglesi quand'era cameriere a Innsbruch e se non erano maritate, si chiamavano miss. Göosbbacher avea una grande opinione della coltura di sua moglie; ma stavolta non se ne appagava; e Malsinger dichiarò con importanza che forse la Giuseppa avea ragione, e l'oste non intieramente torto.

L'albergo della Posta di S. Valentino — come diceva la grande insegna — era un bel fabbricato. Una scala di pietra, alta abbastanza da lasciar il posto, in mezzo alle due branche, pel transito delle vetture, conduceva a destra e a sinistra, esteriormente, al pianterreno elevato. Al disopra della porta stava l'insegna. Nell'atrio una larga scala metteva al primo piano, ov'erano le camere dei forestieri: il secondo piano si riservava alla servitù. Nel comignolo erano state fabbricate tre stanzette con una finestra per ciascuna. Sulla facciata, sotto un tetto sporgente, pendeva un crocifisso, più grande del naturale, scolpito rozzamente e dipinto a colori vivaci, colla pia intenzione di produrre maggior effetto.

Da una finestra del primo piano, Elena e Rainardo, lieti quanto mai, guardavano il turbine di neve che toglieva loro la vista dei monti dirimpetto e li obbligava a interrompere il loro viaggio. Godevano d'esser bloccati; non avevano nessuna premura; tanto valeva un sito che un altro e non sentivano bisogno di sole.

Eran già scorsi cinque giorni dalla loro unione; cinque giorni! com'eran volate le ore; avevano scherzato molto, ma quanto avevano ancora a dirsi! Ben disposti a gioire della vacanza, pigliavano tutto dal lato migliore. I bimbi sudici che cercavano la carità, sembravano loro stupendi modelli per Murillo; i villaggi grigi, rincantucciati, colle viuzze strette, prive d'aria e le vecchie catapecchie cadenti, parevan loro molto più pittoreschi; e avevano divorato con appetito formidabile le braciuole di maiale, servite a colazione, sotto il falso nome di costolette di vitello.

Ridevano di tutti i raggiri impiegati per render possibile ciò, che ritenevano tanto semplice; una giterella di qualche giorno di due persone che simpatizzano, per sottrarsi alla molestia dei soliti vicini, ed ammirare insieme un bell'angolo della terra.

Se avessero commesso un delitto da dover celarsi, pena la vita, non avrebbero impiegato maggior sagacia e previdenza, nè più sotterfugi per compiere il loro progetto, che ritenevano così facile.

(*Continua*)

« . . . Il *Crelium* risulta veramente ottimo nella essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi . . . »

Venezia, 17 luglio 1893.

Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

« . . . Da parecchio tempo adopero nell'Ospedale il sapone *Crelium*, e l'ho trovato ottimo sotto ogni rapporto. Nel *Crelium*, poi ho constatato indubbiamente un alto potere antisettico . . . »

Lonigo, 22 luglio 1893.

Dott. LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Ospedale
GIUSEPPE Dott. Cav. MAGNO
Direttore dell'Ospedale

« . . . Trovai molto vantaggioso il *Sapol Colercida* (Crelium) quale antisettico nelle malattie infettive e nel combattere certe forme cutanee dovute alla presenza di microrganismi . . . »

Venzone (Udine), 14 settembre 1892.

Dott. FRANCESCO STRINGARI.

« . . . Il « Crelium » fu trovato da me e dai miei Assistenti di gradito odore, molle al tatto, ed efficace a togliere qualunque traccia di sostanza e qualunque odore sgradito, con azione antisettica . . . »

Padova, 27 maggio 1893.

Prof. A. TEBALDI
Clinico all'Università di Padova

« . . . Ho voluto sperimentare il suo *Sapol Colercida* (Crelium) in una forma di malattia parassitaria della pelle quale la *scabbia*, dove gli antisettici hanno una capitale importanza . . . Il risultato fu positivo, e la guarigione abbastanza rapida . . . »

Castelbaldo (Padova), 7 febbraio 1893.

Dott. ANTONIO MONTALTI.

« . . . . Abbiamo trovato il « Crelium » efficacissimo per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operatorii.. Crediamo potrebbe sostituire vittoriosamente i comuni saponi al sublimato ed all'acido fenico . . . . »

Roma, 24 luglio 1893.

Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma
Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio

« . . . . Mi compiaccio attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni . . . . »

Milano, 24 luglio 1893.

Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore dell'Istituto Rachitici

« . . . Il *Sapol Colercida* (Crelium), come sapone deodorante, può fare una concorrenza di superiorità a quelli stranieri, anche per le sostanze purissime che contiene. »

Milano, 14 novembre 1892.

Cav. Dott. LUIGI BONO.

« . . . Trovai molto opportuno il *Sapol Colercida* (Crelium) alla perfetta nettezza della pelle e a mantenerne la morbidezza . . . L'uso di questo sapone gioverà senza dubbio nei periodi di malattie infettive . . . »

Lonigo (Vicenza), 12 ottobre 1892.

MUGNA Dott. GIUSEPPE.

« . . . Dichiaro d'aver trovato ottimo antisettico il sapone *Crelium*: con l'uso prolungato del *Crelium* in due casi di eczema cronico, ottenni la guarigione . . . »

Torri del Benaco (Verona), 18 luglio 1893.

RAUS Dott. GIUSEPPE

« . . . . Non esito a dichiarare che credo il « Crelium » ottimo sotto ogni rispetto . . . . »

Roma, 26 luglio 1893.

Dott. VIRGINIO PENSUTI
Primario nell'Ospedale S. Spirito in Sassia

« . . . . Il *Crelium* fu da noi trovato comodo e utilissimo, sia come deodorante che come disinfettante . . . . »

Badia Polesine (Rovigo), 26 luglio 1893.

Dott. GIUSEPPE FINZI
Dott. A. MATTEUCCI
Medici dell'Ospedale Civile

« . . . Ottimo il pensiero ed eccellente la composizione del *Sapol Colercida* (Crelium). Esso merita la massima diffusione, ed io vorrò trovarlo in ogni famiglia in cui abbia a visitare ammalati . . .

Dall'Istituto anatomico dell'Ospedale Civile di Venezia
12 ottobre 1892.

Dott. VITTORIO CAVAGNIS.

« . . . . Il *Sapol Colercida* (Crelium) corrisponde pienamente come potente antisettico e deodorante . . . . »

Venezia, 2 ottobre 1892.

Dott. UMBERTO SPANIO.

il Colera si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia Disinfettante sicuro e non pericoloso Profumato Parere di Autorità Mediche

Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Disinfezione della bocca

Disinfezione degli appartamenti

Riguardo dovuto al medico

Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione

« . . . Il *Crelium* da noi usato sui fanciulli che si presentarono al nostro Dispensario, fu utilissimo per la pulitura e disinfezione generale della pelle, e anche come curativo nelle miti forme parassitarie, comuni ai fanciulli scrofolosi . . . »

Padova, 21 luglio 1893.

Dott. D'ANCONA
Presidente dell'Associazione per gli Ospizi Marini
Dott. E ZARAMELLA
Segretario dell'Associazione per gli Ospizi Marini

« . . . Il risultato delle nostre esperienze col sapone *Crelium* fu favorevole e corrispose pienamente allo scopo... »

Spilimbergo (Udine), 20 luglio 1893.

Dott. PATRIGNANI A. T.
Medico chirurgo dell'Ospedale

« . . . Ho trovato buono il sapone *Crelium* e da preferirsi ad altri saponi antisettici . . . »

Castelfranco Veneto, 31 luglio 1893.

Dott. SORDINA EDOARDO.

« . . . Il Sapone *Crelium*, da me largamente sperimentato mi si palesò per uno dei migliori saponi che abbiano potere disinfettante . . . E' l'ideale dei saponi per i lavacri *post-visita* . . . »

Vicenza, 21 aprile 1893.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI.
Direttore dell'Ospedale Celtico

« . . . Ho ormai adottato il *Crelium* come antisettico, prima di ogni operazione . . . »

Zevio (Verona), 19 luglio 1893.

BUSSI Dott. AUGUSTO.

« . . . Sono lietissimo di dichiararle la mia soddisfazione in merito all'uso del *Crelium*; e perchè di mio pieno gradimento, ne consiglio coscienziosamente la massima diffusione . . . »

Castelfranco Veneto, 16 luglio 1893.

SCARPARI Dott. SALVATORE.
Medico dell'Ospedale

« . . . . I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani . . . . »

Milano, 21 luglio 1893.

I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI - Dott. MALASPINA
Dott. GHEZZI - Dott. CARAVAGGI
Dott. TERZAGHI

« . . . . Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che d'esso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati ai colleghi ed alle levatrici . . . . . »

Milano, 24 luglio 1893.

Dott. A. BERTAZZOLI
Primo assistente del prof. dott. Porro
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libero docente in Ostetricia

« . . . Come sapone, il *Crelium* è, secondo me, tale da non temer confronto coi prodotti più fini sia nazionali che francesi... Come antisettico, sembrami corrisponda assai bene . . . »

Sacile (Udine), 18 luglio 1893.

Dott. CASTELLANO DOMENICO.

« . . . Ho consigliato il *Crelium* in affezioni eczematose della faccia e nell'acne, con manifesto vantaggio... »

Roma, 21 luglio 1893.

Dott. CREMONESI
Medico chirurgo primario nell'Ospitale di S. Maria in Cappella

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici farmacisti, Milano a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta. due pezzi L. 2 e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane intelligente, pratico direzione collegi, cerca, nuovo anno scolastico, posto direttore o vice-direttore, censore o amministratore in collegio nominato, offerendo serie referenze ed, occorrendo, anche cauzione. Scrivere Anastasius posta, Milano. 569

Disegnatore e modellatore. Giovane svizzero, perfezionato nelle scuole tedesche d'arte e mestiere quale disegnatore, modellatore e cesellatore, cerca posto adatto in una fabbrica di bronzi o argenterie. Offerte sotto Cc 8150 Y. Haasenstein e Vogler, Berna. 563

Cercasi un operaio stereotipo che conosca anche abbastanza bene l'arte del compositore. Rivolgersi Lambertenghi, Fatebenefratelli 7, Milano. 570

Tagliatore esperto da signora e da uomo tutt'oggi occupato primaria casa cerca cambiare posto al più presto. Ottime referenze. Dirigere offerta C. 7068 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 571

On cherche un voyageur à la commiss, qui visite la Suisse allem. at franç. pour articles de parfumerie, essences, liqueurs. S'adr. sous Mc. 2195 Lg. à Haasenstein e Vogler, Lugano. 578

Ville e villini da vendere

Vendesi villa vicino stazione Treviso. — Indirizzarsi Valentina Muisità, S. Angelo, Treviso. 3056

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

PRIMA DELLA CURA

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 85.0.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per Pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire* DUE *la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

MELROSE RISTORATORE

favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

Esposizione Universale

d'Anversa 1894 **F.lli CLAES**, 26 Grand Geddaert, **Anversa** (Belgio) s'incaricano di rappresentare case che desiderano esporre ad Anversa, e daranno qualunque schiarimento a domanda. Corrispondenza *Francese, Inglese, tedesca* e *Neerlandese.*

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e *metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

È ormai a cognizione di tutti
che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Mercordì 27 settembre N. 266

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 18 al semestre e lire 4.50 al trimestre.
All'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 38 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Ai fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Una riunione di deputati meridionali a Napoli

Ministeriali che defezionano

Si accentua il movimento Crispino

Astensione dal banchetto di Dronero

Roma 26, ore 9.15 p.

Persona in grado di poter essere bene informata, mi assicura che in questi giorni ha avuto luogo a Napoli alla chetichella una riunione di deputati meridionali favorevoli a un movimento verso Crispi, alla quale convenne un deputato veneto intimo dell'ex-presidente del Consiglio, che portò buone notizie sulle disposizioni della vostra regione in merito a questa corrente politica.

Nella riunione due deputati nicoterini sostennero a tutta oltranza la necessità di prendere accordi col gruppo zanardelliano, mentre la tendenza dei più sarebbe stata per intendersi coi gruppi di destra.

Vi fu chi osservò come il nome di Crispi, anche a parte le considerazioni politiche internazionali, potesse essere ostico a molti, essendo egli uno dei debitori più forti verso la Banca Romana.

Ma la difesa è stata facile, perchè fu comprovato che l'on. Crispi aveva ricorso, come altri presidenti del Consiglio a quell'istituto bancario non per suoi bisogni personali, che non ne ha, ma per necessità di Stato; — tanto è vero (si aggiunse) che egli, senza preoccupazione alcuna delle conseguenze e senza riguardi, aveva preparati con vero coraggio il progetto sulla Banca unica, il solo provvedimento che avrebbe potuto rialzare il credito italiano.

Non si potè prendere in questa prima riunione alcuna deliberazione decisiva, stante le dubbiosità del momento. Solo si decise di astenersi dal banchetto di Dronero, proposta accolta da tutti, compresi cinque deputati ministeriali fino all'ultimo giorno.

Questa deliberazione è sintomatico ed è il preludio della apertura delle ostilità coi meridionali.

Progetti di legge

che il Ministero conta di presentare alle Camere in novembre

Roma 26, ore 10,15 p.

Per facilitare la pratica applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, il Ministero presenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, un nuovo progetto che riguarderà il lavoro delle donne, inibendo loro in modo assoluto il lavoro sotterraneo, limitando quello notturno, impedendo che le puerpere siano adoperate prima che quattro settimane siano trascorse dal parto. La legge, però, limita la sua azione agli opifici dove le operaie sono agglomerate e dove è possibile una sorveglianza.

Con un altro progetto il ministro di agricoltura propone che l'Istituto dei *probiviri* venga esteso anche ai lavoratori della campagna. Il progetto fu in questi giorni trasmesso al guardasigilli per le opportune osservazioni in linea giuridica.

Altri progetti di non minore importanza pratica sono allo studio, quale quello per la *riforma del codice di commercio*, e l'introduzione negli istituti camerali di rappresentanze **agrarie**, e un altro che disciplinerà la nostra emigrazione.

Il Governo provvederà pure con speciale progetto alla colonizzazione interna, alla quale si oppongono certo non piccole difficoltà. Il Ministero di agricoltura cerca la strada di superarle, anche per ciò che riguarda la bonifica dell'agro romano che verrebbe facilitata ed affrettata, e presenterà alla Camera provvedimenti atti a rendere men grave il credito agli uomini di buona volontà.

La risposta di Grimaldi a Cavallotti

Roma 26, ore 10.50 p.

L'on. Grimaldi ha scritto al *Fanfulla* la seguente lettera che vi riferisco integralmente:

« Tutto ciò che in risposta alla mia lettera confidenziale del 14 corrente, l'on. Cavallotti scrisse nella sua lettera pubblica, iersera è stato oggetto di esame presso la Commissione parlamentare di inchiesta, dalla quale sono stato debitamente interrogato. Non mi resta dunque che aspettare, e aspettare posso con sicura coscienza il giudizio di quell'autorevole commissione e a suo tempo il giudizio della Camera. »

Discorsi o manifesti dell'opposizione moderata

L'*Opinione* di questa sera smentisce che l'opposizione moderata abbia dato incarico a Luzzatti e a Chimirri di rivolgere il manifesto del partito al paese; aggiunge che Rudinì parlerà o scriverà agli elettori.

Vi confermo che si lasciò Rudinì arbitro di scrivere o di parlare.

In caso che il Rudinì debba fare il discorso, è molto probabile che lo tenga a Napoli.

Il guardasigilli a Monza coll'onor. Giolitti

Oggi alle 3 pom. l'onor. Giolitti è partito per Monza insieme al senatore Armò, che si reca a prestare giuramento nelle mani del Re. Egli tornerà posdomani ed assumerà subito il suo ufficio. Li ossequiarono alla stazione i ministri Pelloux, Genala, Lacava, Brin, e i sottosegretari Carenzi e Rosano, e il direttore della pubblica sicurezza comm. Sensales.

Dissensi nel gabinetto

La *Riforma* di questa sera conferma la notizia dei dissensi scoppiati fra i ministri Gagliardo e Grimaldi intorno ai provvedimenti finanziari che si debbono annunziare nel discorso di Dronero.

I dissensi del resto erano già esitenti intorno alle misure da prendersi contro Castorina e Gallina.

Chimirri contro la « Sera »

Roma 26, ore 11.55 p.

L'onor. Chimirri ha presentato querela per diffamazione contro la *Sera* di Milano per le note pubblicazioni nelle quali lo si attaccava e si diceva che Rudinì e Luzzatti non lo vollero ricevere a Milano, anzi avevano detto che *volevano far casa netta.*

Il Comitato dei Sette

Dicesi che il Comitato dei Sette presto finirà il suo lavoro; poi Mordini si ritirerà qualche mese per stendere la relazione.

Tornerà a Roma soltanto quando, finita la sua relazione, la potrà sottoporre ai colleghi.

I documenti misteriosi di Tanlongo

Si dice che il plico depositato da Pietro Tanlongo presso il notaio Bertarelli, del quale vi ho già telegrafato contenga documenti relativi alle spese sostenute dalla Banca Romana dal 1878 finora. I documenti proverebbero che solo per l'abolizione del corso forzoso la Banca Romana spese oltre 15 milioni.

Il « Parlamento »

Il deputato Aguglia scrive dichiarando di aver rassegnate le dimissioni da componente il Comitato direttivo del giornale il *Parlamento.*

Il nuovo comandante dell'Accademia di Livorno L'on. Morin

Il posto di comandante dell'Accademia di Livorno è probabile che lo assumerà il contrammiraglio Gualterio.

— Il contr'ammiraglio Morin, comandante della squadra d'istruzione, appena tornerà in Italia sarà promosso vice-ammiraglio.

LA BARAONDA

del Ministero di grazia e giustizia

Quello che dice Giolitti

Giolitti, accompagnando il senatore Armò, nuovo ministro di grazia e giustizia, si è recato a Monza dal Re, dove Armò presterà giuramento. *(Vedi dispacci da Roma).*

Quanto al Santamaria, ora scomparso dalla scena, la cosa sta così: egli, che era stato suggerito al Giolitti da Zanardelli, cominciò dal presentare le sue dimissioni in seguito alla pubblicazione di quella sua intervista col corrispondente della *Gazzetta di Parma.* Il governo rispose che esso non aveva fatto nessun caso di quella corrispondenza e non accettava dimissioni.

Allora il Santamaria le ritirò.

Poi cominciò a scrivere lettere a Giolitti dicendo che non stava bene, che la sua salute non gli permetteva di continuare, ecc. Ma senza dire che dava le dimissioni — mentre tutti i giornali dicevano che le aveva date.

Il Giolitti, per deciderlo a darle, fece annunciare dalla *Stefani* che... non le aveva date.

Finalmente allora le diede.

Il governo fa pratiche presso il Gianturco, sottosegretario alla giustizia, perchè resti, cessando la commedia del suo voler andarsene. Se realmente andasse, gli si sostituirebbe Ronchetti, che lascierebbe il segretariato dell'istruzione.

***

Il corrispondente della *Lombardia* scrive al suo giornale le seguenti informazioni:

Intorno al processo della Banca Romana, posso dirvi e assicurarvi questo: che al Ministero si è molto sdegnati della sentenza della sezione di accusa, che sottrae al dibattimento Pietro Tanlongo, Michele Lazzaroni ed altri. L'on. Giolitti, alle prime accuse che gli si fecero di avere esercitate delle pressioni sul potere giudiziario, fu sentito dire: *I più grandi dispiaceri li ho avuti per averli messi dentro. Figuratevi se volevo metterli fuori! Altri può temere delle propalazioni, non io!*

Intanto, il presidente del Consiglio — malgrado la tempesta che gli rugge sul capo — conserva la sua calma proverbiale. Ieri diceva ad un amico queste testuali parole:

Siamo in momenti nei quali tutti i nodi intrecciati da anni ed anni vengono al pettine, e chi ha la disgrazia di tener questo in mano sente alte grida e sopporta le maledizioni che dovrebbero toccare a chi quei nodi ha preparati!

***

A proposito della crisi al ministero di grazia e giustizia ricevemmo iersera questo dispaccio:

Roma 25, ore 9.40 p.

Il deputato Rinaldi, invitato ad accettare il sottosegretariato di Stato alla Grazia e Giustizia, rifiutando l'offerta fece capire che credeva di potere aspirare nientemeno che al portafoglio data la sua posizione parlamentare.

Intanto la *Tribuna* di questa sera ripete che il sottosegretariato alla giustizia si offrirà all'onorevole Ronchetti.

Se questi accetta, il sottosegretariato all'istruzione andrà a un deputato meridionale o a Sebastiano Turbiglio.

IL SOLITO ARTICOLO 393

Il *Secolo* e un tabaccaio di Piacenza

A Piacenza si discusse ieri l'altro la cento e unnesima causa per diffamazione contro un giornale che è il *Secolo* di Milano, reo di aver stampato un telegramma (inorridite) nel quale dicevasi che nella bottega di un tale tabaccaio le guardie di finanza avevano perquisito due quintali di rame monetato, e lo avevano sequestrato. Al tabaccaio non parve vero di trovare un Codice bestiale, che gli permettesse di presentare sul serio una querela per *diffamazione* (!!!), e di rifarsi sul proprietario del *Secolo* che ha denari, dei presunti *danni sofferti!!* Detto fatto, presenta la sua brava denunzia, e trova dei giudici che come il solito la accolgono, che più tardi però assolvono (bontà loro) il giornale dal reato di diffamazione e lo condannano invece per il reato di ingiurie, (quali?) senza considerare, naturalmente, se il giornale abbia pubblicato quella notizia come cronaca o a scopo diffamatorio. Ma quale acrimonia poteva avere il *Secolo* contro il tabaccaio di Piacenza?

***

E così le condanne fioccano tutti i giorni per sciocchezze, che non hanno giustificazione, e che i tribunali hanno il torto di prendere sul serio, mentre dovrebbero riflettere, che una istituzione come la stampa, per qualche danno che apporta, come tutte le istituzioni basate sulle forme libere, apporta immensi benefizi, poichè garantisce ogni libertà e ogni indipendenza compresa quella dei magistrati proclivi alle cieche condanne, esposti a diventare vittime o strumenti della politica parlamentare.

LA FUGA DI MONZILLI

o i giornali francesi

Il *Figaro* ci giunse iersera con un telegramma da Roma nel quale si dà conto della fuga del comm. zilli, il quale è qualificato, colla solita esattezza dei giornali francesi, come *direttore generale delle Banche.*

Il dispaccio dice che la fuga del Monzilli fu favorita, perchè egli era depositario di importanti segreti.

***

Certo è che i giornali ufficiosi, dopo aver smentita la fuga del Monzilli ora tacciono, come si trattasse della cosa più naturale del mondo.

PER UN PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO

sull'imposta progressiva nel reddito

Professionisti — Esercenti — Possidenti

NOTABENE

Si è pubblicato l'altro giorno un articolo di Carlo Emo sull'*Imposta progressiva*, dallo scrittore qualificata col titolo di *Impoverimento progressivo.* A noi piace la discussione libera, e crediamo che non spiacerà nemmeno al nostro giovane e chiaro collaboratore, se per conto nostro dichiariamo di non sentire una ripugnanza decisa per questo progetto, che formerà parte dei provvedimenti finanziari del governo, perchè appunto pensiamo col Minghetti che la proporzione accettata dal nostro sistema tributario, se si guarda nei suoi effetti, *torna più grave a chi meno ha di quello che sia al più abbiente*, onde l'apparente uguaglianza converrebbe temperare con la progressione.

Solo egli si diceva spaurito delle conseguenze della progressione, chè oltre certi limiti diverrebbe privilegio di un'altra forma.

Oggimai però l'esperienza ha ridotto il valore di queste obbiezioni. E nessuno fa più conto dei calcoli di Jolliver, il quale dimostrò che, facendo pagare alle rendite di 200 franchi il 10 per cento, alle rendite di 300 l'11 per cento, alle rendite di 400 il 12 per cento, e così via via, si arriverebbe ad una rendita che pagherebbe il cento per cento.

Più innanzi riportiamo un brano di uno studio serio che troviamo sull'*Economista*, pregevole pubblicazione settimanale, dovuto all'avv. Oddone Sciolla, e lo riportiamo con piacere, anche perchè la invocazione di una leggera imposta progressiva è stata fatta da chi scrive questo articolo nel suo programma elettorale politico.

***

Notiamo intanto che c'è anche un'altra ragione, che non ci fa respingere *a priori* l'idea di questa riforma.

Perchè non si dovrebbe trovar modo di impedire che nelle mani di uno o di pochi individui, si deva concentrare una tale massa di capitali, da rendere aggiogati popoli e nazioni? Chi non sa, per esempio, che il Rothschild, da molti anni è il *dominus* dei mercati europei, e che tiene nelle sue mani la sorte delle finanze di molti Stati?

Come mai possiamo rassegnarci a cedere alla bancocrazia il diritto di pace o di guerra, poichè oggi senza Rotschild non si fa la guerra? Colla mania di democratizzare tutti e tutto, che dire di questa finanza non aristocratica, ma autocratica?

***

L'imposta progressiva (beninteso mitemente applicata) potrebbe avere anche un altro vantaggio, e serio vantaggio, per il bilancio del nostro paese.

Infatti essa costituisce il primo passo verso quella unificazione delle imposte che è nei voti di tutti. Ognuno sa che l'ordinamento amministrativo che regge la riscossione delle imposte in Italia, è tutto quello che si può dire di più costoso e di più irrazionale. La buona fede molto discutibile dei contribuenti, e in genere, diciamolo pure, il senso poco sviluppato di onestà, rendono necessari controlli su controlli, tanto che nella formazione dei bilanci o nella riscossione di certe imposte per venire a capo di pochi centesimi si perdono vere somme di danaro!

La burocrazia arruffata aggiunge del suo il resto, e lo Stato *perde un terzo* dei suoi redditi in sole spese di riscossione! — Di più, un individuo che è soggetto a pagare imposte, deve essere obbligato a tenersi uno scadenzario dinanzi tutti i giorni, se vuole sottrarsi al pericolo di un procedimento giudiziario. Oggi scade la tassa sui terreni, e dei fabbricati, dopodomani o dopo quindici giorni quella sui cani, poi quella sulle carrozze, quella sui domestici, e via e via di tribolazione in tribolazione, di noia in noia.

Se l'imposta progressiva dopo un felice esperimento desse la prima spinta a questo baraccone, i quattro quinti dei contribuenti italiani dovrebbero ringraziare la loro buona ventura.

***

L'avv. Oddone Sciolla, adunque, nell'*Economista* polemizzando cogli avversari dice che con varie formule si è riusciti a formare dei gradi di progressione molto bassi e tali da scongiurare i danni temuti.

Poi aggiunge:

Una semplice ispezione alla tavola proposta dà a vedere che nessun sistema è più giusto e più equo.

E serva un esempio:

Chi ha 1000 lire di reddito paga lire 1 di tassa.

Chi ha 2000 lire di reddito paga lire 3,40 di tassa invece di lire 2.

Chi ha 4000 lire di reddito paga lire 8 di tassa invece di 4.

Chi ha 10.000 lire di reddito paga lire 31,90 di tassa invece di 10.

In nessun modo possono dirsi legittimati i timori di coloro che nel preteso assorbimento dell'intero reddito vedono mancare ogni eccitamento al lavoro, al risparmio, alla ricchezza.

E dobbiamo dire tanto lieve l'imposta di una lira per chi ha 1000 di rendita, quanto quella di 9 lire per chi ne ha 4000.

Si ripete; pel periodo transitorio, nei primi tre anni, sarà solo una tassa minima dell'1 per 1000 alla base, o una sopratassa, in altre parole, simile a quella proposta da Roberto Peel, sulle tasse esistenti, e quindi nulla vi sarà di imprevisto, perchè nulla muta da quanto è proposto.

Ma supponiamo, alla fine di tre anni, riuscita la prova: supponiamo che si venga nella determinazione di sopprimere, in tutto o in parte, le attuali tasse: supponiamo che si introduca il sistema inglese di tassazione, l'*income tax* — il *moltiplicatore*, come lo abbiamo chiamato.

Il ministro delle finanze, secondo i bisogni, chiederà, ad esempio, che si applichi alla tabella la tassa, o *moltiplicatore*, di lire 12, e si avrà che:

Chi ha lire 1000 di rendita
pagherà L. 1 per 12=L. 12.
Chi ha lire 4000 di rendita
pagherà L. 8 per 12=L. 96 invece di lire 48.
Chi ha 10,000 di rendita
pagherà L. 31,90 per 12= L. 382,80 invece di L. 120.

Dalla quale dimostrazione si vede che più si applicherà la tassa progressiva e più tenderanno a diminuire gli effetti della progressione, perchè mentre il moltiplicando muta per le varie gradazioni di reddito, il moltiplicatore resta uniforme per tutti i redditi. »

***

Fino a qui l'avv. Sciolla. Noi seguiremo con amore queste utili discussioni, che interessano tutta la proprietà più agiata, la quale griderà e si agiterà, e non a torto; perchè in Italia, il fisco grava troppo la mano su di essa, mentre fa l'occhiolino dolce a intere e privilegiate categorie di contribuenti; ai *professionisti liberi*, per esempio, tutti frodatori in maggiore o minore misura del pubblico bilancio; agli *esercenti grossi* che piangono dinanzi all'agente delle tasse, ma che non sanno spiegare il lusso della vita, sproporzionato ai guadagni denunziati; a certi *industriali facoltosi* e viceversa pessimi pagatori dell'imposta; ai *negoziatori di titoli* e via così.

Intanto chi resta nelle maglie spietate del fisco è l'impiegato dello Stato e il povero possidente di terreni e di case.

Ora chi può dargli torto, se il possidente teme che l'imposta progressiva aggravi ancora di più i suoi danni?

QUESTA POI È GROSSA!

Alle grandi manovre in carrozza!

Lo svecchiamento dei quadri

Luigi Mercatelli, giornalista competente di cose militari, ex-ufficiale (crediamo) e uomo d'ordine scrive al *Mattino* di Napoli una corrispondenza, nella quale troviamo questo brano che riportiamo:

***

Alle ultime grandi manovre riusciva molto difficile a noi giornalisti di trovare una vettura o un mezzo di trasporto qualunque, e se riuscivamo a rintracciarlo lo dovevamo pagare salato. Sapete perchè? Perchè, finita una manovra o compiuta una tappa, i nostri ufficiali superiori, salva rara eccezione, si buttano da cavallo per cacciarsi in una vettura, a compiere su quattro ruote, invece che su quattro zampe, il rimanente del loro servizio.

Non lo faranno per bisogno, ma per comodo, o magari per vezzo, come il duca d'Aosta che si faceva depositare dalla vettura alla porta del campo, ed ivi saliva a cavallo. Ma quando un tal uso si fa generale, e l'età dei comandanti fa supporre piuttosto il bisogno che il vezzo, vien fatto di pensare alla resistenza che opporrebbero alle fatiche, in guerra vera, allora che le vetture si ritraggono di tra le colonne armate.

Così è che spesso mi è corsa alla mente un'altra supposizione che sarà maligna sebbene non da inten-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

A un tratto si scuote.

Vicino a lui, un organetto lancia nell'aria quieta del mattino un fiotto di armonie.

È Glou Glou che gira coraggiosamente il suo manubrio coll'unico braccio che gli è rimasto.

Egli vede il conte e gli si avvicina dicendo:

— Buon giorno, colonnello. Oggi avremo più caldo qui che nelle trincee di Sebastopoli.

Tutte le volte che il conte vedeva il vecchio soldato, non mancava mai di salutarlo cordialmente, e di stringergli la mano.

Ma quel giorno, gli volse le spalle. Il disgraziato nemmeno ha udito quello che il soldato gli abbia detto.

E Glou Glou, mortificato, si allontana subito dicendo:

— Scusate, colonnello. Non era mia intenzione di offendervi.

Dopo pochi secondi, il domestico scomparisce dicendo:

— Il signor conte può favorire. Il mio padrone lo prega di scusarlo se, essendo in letto, ha dovuto farlo aspettare.

Montescourt non risponde, e segue il domestico.

La casa di Daguerre è poveramente mobiliata. C'è appena il necessario, e nulla che indichi l'agiatezza, non che il lusso.

Appena Montescourt è entrato nel salone, comparisce Daguerre, vestito di un leggero abito da mattina, che lascia vedere la sua robusta muscolatura.

Egli è singolarmente pallido. Le labbra gli tremano, ma ha lo sguardo fermo e risoluto. Egli sa che l'uragano sta per scoppiare, ed è là, pronto a difendersi.

Alla vista di Daguerre, Montescourt, nonostante i suoi proponimenti, perde subito il suo sangue freddo.

Gli occhi gli si iniettano di sangue, e urla con voce alterata:

— Sai tu che cosa vengo a fare?

— Potrei dirvi — risponde Daguerre — che non ne so niente. Ma così perderemo un tempo prezioso. Quindi preferisco dire il mio pensiero, qual'è. Non so il vostro intendimento, ma credo di indovinarlo.

— Miserabile! Infame! Uomo senza onore e senza cuore, io vorrei...

Daguerre ferma con un gesto il conte, dicendogli freddamente:

— Mio caro conte, non dimenticate che siete in casa mia, e non obbligatemi a farvi mettere alla porta.

I due uomini si guardano, cogli occhi sfavillanti di odio e di minaccia.

Si direbbe che sono prossimi a lanciarsi uno contro l'altro.

Ma il conte riesce a dominarsi.

— Giovanni — dice con voce ancora alterata, ma calma — dal momento che io avevo consentito al vostro matrimonio, perchè fuggite la nostra casa?

— Io ho dovuto pensare meglio. E mi sono persuaso che non mi sarei trovato bene con voi. Voi mi detestate, e questo sentimento rimarrà sempre nell'animo vostro.

— Non è vero — Chiedendomi per la prima volta la mano di Marcella, voi avevate pensato alla sua dote. E nel sapere che io ero rovinato, avete voluto tirarvi indietro.

— Potevo io a cuor leggiero condannare Marcella alla miseria?

— Giovanni — mia figlia è la vostra amante.

— No! risponde egli, esitando, e malgrado la sua vigoria giovanile, atterrito dinanzi a quel padre offeso.

— Marcella mi ha tutto confessato. Ella è incinta.

Il miserabile fece un gesto di terrore, mentre Montescourt impassibile, stranamente calmo, continuava!

— Marcella vi odia. — Ella ha compreso tutta la bassezza del vostro carattere, e tutta la perfidia della vostra anima. Io, qui dinanzi a voi, mi sento nauseato come al contatto di una bestia immonda. E ciò nonostante, io vengo a dirvi che mia figlia è pronta a divenire vostra moglie.

Daguerre, per nascondere il suo turbamento, volle ricorrere al sarcasmo, e rispose:

— I sentimenti affettuosi che mi manifestate per conto vostro e in nome della signorina Di Montescourt non possono per nulla mutare la mia risoluzione.

Il conte chiudeva gli occhi come se avesse voluto concentrarsi in sè stesso, per nulla vedere e nulla udire.

— Giovanni — seguitò calmo — non vi affrettate troppo a rifiutare. Altrimenti il vostro amor proprio ne soffrirà troppo, quando sarete costretto a mutare avviso.

— La mia ferma volontà è di non ammogliarmi.

— L'altro giorno, ho mentito dicendovi che io era rovinato. Io ho recitato una commedia, per dimostrare a Marcella che voi non miravate che alla sua dote. Ma io sono ancora ricco.

Daguerre alzò le spalle e si mise a ridere.

— Voi vorreste ora farmi credere che non siete rovinato?

— Sono disposto a darvene la prova, quando vorrete.

— E io vi darò subito le prove del contrario.

— Come? fece Montescourt sorpreso.

— Avete avuto la posta, stamani?

— Non ancora

— Allora capisco che ignoriate!... Ebbene, leggete questa lettera e consultate questi giornali. Così sarete informato dello stato delle vostre finanze.

Montescourt cominciò col dare un'occhiata al corso di Borsa dei giornali, e divenne orribilmente pallido.

Alcune settimane prima aveva inventato un disastro per provare Daguerre. Ora quel disastro era divenuto una realtà.

La lettera che Daguerre aveva mostrato al conte diceva:

« Voi ci avete domandato informazioni sulla condizione finanziaria del conte di Montescourt. Egli aveva delle somme importanti impiegate in speculazioni molto aleatorie. Ieri egli era ricco; oggi il conte Di Montescourt è rovinato. »

Seguivano dettagli numerosi e precisi circa le diverse operazioni che avevano inghiottito la fortuna del conte.

La catastrofe era stata fulminea e completa; locchè spiegava come mai il conte non fosse ancora stato prevenuto. Ma certamente, arrivando a Benavant, avrebbe trovato lettere e dispacci che lo avrebbero informato del vero stato delle cose.

Il conte fu eroico.

Pallido — e fu questo il solo segno di emozione che diede — rese le carte a Daguerre.

(Continua)

zione maligna mi sia suggerita, ed è che spesso le manovre si fanno cessare presto, prima che abbiano avuto un pieno svolgimento, non tanto per pietà dei soldati freschi e belli che faceva piacere, ma per pietà di sè stessi, o per riguardo a colleghi. E le manovre dovrebbero essere prova anche della resistenza fisica degli alti ufficiali!!

∴

E Luigi Mercatelli continua:

Or dunque è chiaro che aperta una guerra i nostri quadri per un buon terzo, specialmente nei quadri alti, sarebbero fuori servizio dopo un paio di mesi, e con quanto danno non è difficile supporre.

Queste cose tutti le sanno, io le ho sentite ripetere mille volte intorno a me, in alto e in basso, e mi son sempre meravigliato di vedere come si aspetta che un ottimo divisionario cominci ad incretinire, o cadere sotto gli acciacchi per farne un comandante di corpo d'armata — salvo a levarlo dal comando il giorno in cui cominci la mobilitazione dell'esercito. Non è questo un assurdo, e il più terribile degli assurdi?

E' doloroso certamente leggere sui giornali notizie le quali offendono persone benemerite, che hanno consacrato alla patria tutta la loro vita e ogni momento della loro vita. Ma non è possibile impedire che discorsi i quali sono sulle bocche di tutti, che rispecchiano preoccupazioni gravi e diffuse si facciano strada.

Un solo rimprovero si può fare al Ministero, ed è di non aver impedito le voci provvedendo a tempo. Le condizioni dei nostri ufficiali superiori sono tali che domandano pronte misure, se non vogliamo quandochesia entrare in campagna con gente destinata a comandi importanti, improvvisamente, a comandi dei quali non avrà pratica sufficiente, con subordinati che non conosce al loro giusto valore, con un aggiunta quindi di difficoltà, a tutte le altre che qualunque ufficiale eletto, e, posto nelle migliori condizioni, deve durar fatica a superare.

Chi ha la responsabilità della difesa, con o senza legge sui limiti di età, deve provvedere, e provvedere a tempo. Eviterà strani commenti alle notizie che non gli è dato di trattenere, e lacrimevoli disillusioni al paese.

L. MERCATELLI

∴

Pur troppo la questione dello svecchiamento dei quadri è sempre la questione ardente, che noi non abbiamo saputo mai risolvere con un bel taglio, perchè diffidenti dei giovani, come tutti i popoli fiacchi, e perchè ostacolati da considerazioni economiche, che ci impediscono di ingombrare troppo il bilancio colle pensioni.

La questione oltre chè nell'esercito si impone di più nella Marina, dove la posizione di comandante di una delle grosse nostre navi, e più quella di ufficiale ammiraglio, richiede tutta la pienezza delle facoltà fisiche e mentali, e la limpida concezione di ogni arditezza non annebbiata da quel senso di egoismo che si fa più pronunciato coi capelli grigi.

UN RECOARESE ASSASSINATO
A San Paolo del Brasile

Troviamo sulla *Provincia di Vicenza*:

« Una lettera da S. Paolo del Brasile racconta un grave fatto accaduto il 9 agosto ad Acqua Bianca, dove un povero operaio di Recoaro, Aurelio Camposilvan, fu ammazzato miseramente senza aver nulla commesso che autorizzasse una così terribile fine.

La lettera narra:

Il Camposilvan si trovava in Campina senza lavoro, ed è perciò venuto a S. Paolo in Acqua Bianca per trovare una occupazione.

La sera dell'8 agosto. non avendo potuto trovare alloggio, egli si sdraiò sotto un vagone alla stazione di Acqua Bianca. Erano 7 ore; mentre egli stava dormendo, la guardia notturna della stazione gli sparò contro due colpi di revolver, dicendo che era un ladro, mentre il povero Aurelio non aveva commesso nessuna cattiva azione, e non aveva fatto male a nessuno.

Le due palle lo uccisero.

Il disgraziato aveva in saccoccia la ricevuta di un poco di denaro spedito alla propria famiglia: più tredici sterline, centotredicimila reis di carta e altre centottanta monete di nichel.

L'ucciso fu seppellito a spese delle autorità del luogo.

Ora il Municipio di Recoaro, saputa l'uccisione ingiusta e orribile del Camposilvan, ha fatto subito pratiche perchè il Ministero assuma col mezzo del console italiano quelle informazioni che possano dar una giusta idea del modo con cui avvenne il fatto luttuoso, e perchè il nostro Governo si occupi a domandare anche la restituzione del danaro trovato indosso all'assassinato.

Non dubitiamo che l'Autorità si sarà occupata del fatto con altrettanta sollecitudine ».

∴

Quanto all'Autorità, cara *Provincia di Vicenza*, (se si intende di alludere al ministero degli esteri) c'è poco da sperare. Abbiamo tanti conti pendenti col Brasile per omicidi e per eccidi di nostri connazionali, e pur troppo i rapporti dei consoli ammuffiscono negli scaffali del Ministero! Alla Consulta si vuole vivere quieti; alla Consulta si pensa che grattacapi ne abbiamo troppi in Europa per dovercene prendere fuori. E così questo povero nome d'Italia viene bistrattato da forti e da deboli, da grandi e da piccini, da barbari e da civili, auspice la serena inconscienza dei nostri ministri, che ignorano, assolutamente ignorano, tutto il male che genera all'estero la loro ingiustificabile inettitudine.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Bismarck e l'imperatore tedesco
Per la riconciliazione
La salute dell'ex cancelliere

Monaco Baviera 26, ore 7.10 p.

Le *Neueste Nachrichten* hanno da Kissingen che non è vero che Bismarck abbia avuto un colpo apoplettico, ed annunziano che l'arrivo a Kissingen del conte Lehendorff ha relazione con una eventuale visita di Guglielmo, se Bismark potrà presto partire per Friedrichsruhe.

L'intervista fra l'Imperatore e Bismarck fu prorogata, ma non ancora fu stabilito il luogo.

Frattanto Bismarck soffre di inappetenza e non è uscito a fare la sua passeggiata in carrozza da due giorni.

Dicesi che anche Bismarck possa passare l'inverno a Kissingen.

Le rivoluzioni americane

Buenos Ayres 26, ore 7.10 p.

La città di Rosario è in potere della rivoluzione. Le truppe ripiegheranno su San Nicolas.

Si ha da Santos che vi continua il blocco rigoroso.

Buenos Ayres 26, ore 7.40 p.

La *Nacion* sospese le pubblicazioni. I telegrammi dell'interno furono sospesi. Dicesi che la squadra insorgerà.

Buenos Ayres 26, ore 8.40 p.

Pellegrini ha ripreso Tucuman. I membri della Giunta rivoluzionaria furono arrestati.

Le altre provincie sono tranquille.

New York 26, ore 8.15 p.

Il *World* pubblica un dispaccio da Montevideo in data di ieri che annunzia che la squadra brasiliana insorta bombardò ier l'altro nuovamente Rio Janheiro. I forti tirarono sulle navi da guerra insorte che cessarono il fuoco. Furonvi molti morti.

Il corrispondente del *York Herald* annunziando un nuovo bombardamento dice che i danni oltrepassano quelli del primo.

Parecchie donne e fanciulli furono uccisi.

Distacco di due Imperatori

Vienna 26, ore 8.10 p.

L'Imperatore Guglielmo è partito alle 4 pom. Francesco Giuseppe lo accompagnò alla stazione,

L'Imperatore tedesco vestiva l'uniforme degli ussari austriaci.

I due Imperatori congedaronsi cordialmente. Alle partenza del treno Guglielmo salutò ancora una volta Francesco Giuseppe, dicendogli: *A rivederci.*

Guglielmo si recò al castello di Schönbrunn, e poscia malgrado la pioggia, si recò alla caccia al Thiergarten di Leinz.

SEMPRE LE FESTE FRANCO-RUSSE
Entusiasmo « canalizzato »
Anatomia della « sottoscrizione patriotica »
Un inno originale - Un brutto tiro del « Siècle »

Abbiamo da Parigi, 25 settembre:

« Le feste sono — dirò così — canalizzate; lo straripare degli entusiasmi ora si ridusse fra le sponde governative e la popolazione aspetta il 16 ottobre come una volta aspettava il 14 luglio. Gli ufficiali russi ormai sono un pretesto per abbandonarsi alla più pazza gioia; si pensa alla settimana di tripudio e la politica affoga nel piacere di far la *noce*. Parigi sarà pavesata come non lo fu mai. Il governo ha fatto sapere che la bandiera coll'àquila è personale all'imperatore, che bisogna affiancarla con quella nazionale della Russia che ha gli stessi colori francesi, ma disposti orizzontalmente e non perpendicolarmente. Si vendono quindi gruppi di bandiere che portano quella imperiale in mezzo, affiancata da quelle nazionali di Russia e Francia. Parigi ne sarà piena.

Così saranno molto venduti i gioielli inventati da M.me Adam col miosotide in tutte le salse. Il gioiello ricco è un braccialetto catena d'àncora, cogli anelli alternati d'oro giallo ed oro rosso. Le *broches* portano un ramo d'alloro che unisce le due bandiere con un nastro sul quale sta scritto « Cronstadt 1891 — Tolone 1893 ».

∴

La *sottoscrizione patriotica*, come la chiamano, produsse 111,000 fr. In essa sono comprese 10 mila lire di Rothschild e 10 mila del municipio. Molte banche dettero 5 mila fr., molti giornali 1000. Se si aggiungono le sottoscrizioni degli esercenti, per i quali le feste sono un guadagno, il concorso vero rimane assai limitato.

∴

Il capo musica della guardia repubblicana compose un inno, nel quale la *Marseillaise*, e l'inno russo sono intrecciati insieme. Idea originale per le parole — l'inno russo *Dio salvi lo czar*, e la *Marseillaise*, che invita a far scorrere nei solchi il sangue impuro dei tiranni. Ma in queste occasioni tutto va.

— Un bel tiro lo fece il *Siècle* ad Humbert, presidente del Consiglio municipale, al quale toccherà ricevere gli ufficiali russi. Gli ripubblicò un articolo che aveva pubblicato nell'*Intransigeant* del 1884 in occasione dell'assassinio di Alessandro II. E' impossibile trovare qualche cosa di più infame.

Come farà egli ora a fare gli onori di Parigi al rappresentante dello Czar? Vorrà questi averlo vicino? Il direttore del *Siècle*, Guyot, volle vendicarsi dei socialisti che hanno impedito la sua elezione. Ma l'incidente prova a favore dell'anonimità nella stampa. Se Humbert non avesse firmato l'articolo non glielo si potrebbe rinfacciare oggi.

Humbert, interrogato a questo riguardo, disse che sarebbe intervenuto alle feste, avendo cambiato il suo modo di vedere.

∴

In proposito alle feste iersera, ricevemmo questo dispaccio:

Parigi 26, ore 8.40 p.

Dupuy deliberò stamane col presidente del Consiglio municipale il programma generale delle feste agli ufficiali russi durante il loro soggiorno a Parigi.

Le feste dureranno sette giorni. Gli ufficiali russi saranno successivamente invitati a feste speciali da Carnot, dai ministri Rieunier, Loizillon e Dupuy e al Municipio.

Per lo sterminio degli anarchici

Londra, 26 — In seguito ai recenti attentati anarchici, lo *Standard* e altri giornali chiedono che i governi del mondo intiero si intendano onde sterminare gli anarchini.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
La tela della « Rivista navale di Genova »
Il concorso del Municipio

Genova 26, ore 8.45 p.

(Veritas) — Mi venne assicurato che la Giuria stata nominata dal Municipio per aggiudicare i premi del concorso nazionale del quadro della *Rivista navale di Genova* non volendosi assumere la responsabilità del verdetto, abbia domandato di aggregarsi altri membri onde venire alla pronuncia del verdetto stesso. Secondo l'opinione del pubblico, il giudizio dei competenti ed il giudizio del critico del *Caffaro*, la tela migliore è quella contrassegnata col motto: *Sempre avanti Savoja!* — tela a cui dovrebbe toccare il primo premio di L. 3500 — mentre il secondo di Lire 2500 spetterebbe alla tela del genovese Sacheri.

Nel quadro meritevole del primo premio, l'autore — che dicesi sia uno dei più distinti pittori torinesi — presenta il memorando spettacolo navale preso dall'alto del Molo Orientale, nel momento in cui il *Savoja* entra nell'avamporto.

Partenza di una cannoniera russa

Genova 26, ore 8 p.

La cannoniera russa *Terez* è partita nel pomeriggio

Notizie sanitarie

Livorno 26, ore 8.40 p.

Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi, vi furono 26 casi e 4 morti di colera. Credesi che l'aggravamento del morbo dipenda dalla variazione della temperatura e dagli stravizi della popolazione.

Palermo 26, ore 7.15 p.

Dalla mezzanotte di ieri al mezzogiorno d'oggi, vi furono 20 casi e 8 morti di colera. La recrudescenza è dovuta all'abbassamento di temperatura.

I « FASCI » IN SICILIA
e l'azione del governo
Situazione allarmante

Abbiamo da Roma, 25 settembre:

« Credo di poter assicurarvi che il decreto per lo scioglimento dei Fasci dei lavoratori in Sicilia è pronto.

La pubblicazione ne fu differita, e lo sarà probabilmente ancora, sulle istanze di alcuni deputati siciliani, che dichiararono all'onor. Giolitti come lo scioglimento dei detti Fasci avrebbe potuto provocare attualmente una insurrezione quasi generale in Sicilia, ove gli spiriti sono molti eccitati.

Dietro tali consigli, l'onor. Giolitti ha creduto prudente l'attendere, ma, deciso allo scioglimento, ha dato gli ordini necessari perchè fossero aumentate tutte le guarnigioni della Sicilia ed il personale militare e civile della pubblica sicurezza, invitando i prefetti ed i questori a stabilire attorno ai capi dei temuti Fasci un'attiva sorveglianza, ed a trasmettere giornalmente al ministero degli interni un rapporto sulla situazione.

L'onor. Giolitti ha inoltre incaricato l'onor. Sensales, nuovo direttore della pubblica sicurezza, a recarsi in Sicilia ed a fare *de visu* una inchiesta sommaria sui Fasci dei lavoratori, inchiesta che può essere considerata come il preludio della loro dissoluzione.

Dal canto loro i capi dei Fasci non restano inoperosi, e spiegano nella difesa delle associazioni operaie siciliane una grande attività.

La situazione in Sicilia non potrebbe essere nè più precaria nè più delicata. Non bisogna dimenticare che i Fasci dei lavoratori contano circa 300,000 aderenti, la maggior parte dei quali sono contadini, spinti alla disperazione da miserie inenarrabili ».

∴

E da Palermo 25, ci scrivono:

« Le notizie che giungono dall'interno della Sicilia, in fatto di sicurezza pubblica continuano ad esser delle più gravi, delle più allarmanti. Non sono che furti, aggressioni ed assassini. Ancora un po' e la situazione della Sicilia sarà uguale a quella che precedette i moti di Palermo del 1866 e che si riassunse allora nella parola *malandrinaggio*.

Il servizio politico assorbe in Sicilia quasi tutto il tempo del personale di pubblica sicurezza, in modo che i *malandrini* possono scorazzar le campagne, come la banda Maurina, in maniera da tener testa anche ai distaccamenti delle truppe che in qualche punto danno loro la caccia, e commettere isolatamente ogni specie di reati.

∴

Una conferma di queste gravi notizie la abbiamo nel seguente telegramma giuntoci ieri sera:

Catania 26, ore 8.10 p.

Iersera a Paternò una banda armata assaltò la ricca fattoria Pulvirenti e sequestrò i fratelli Carmelo e Giuseppe.

Pare che si chieggano centomila lire come prezzo di riscatto.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Giovedì 28 settembre: S. Wenceslao duca
Sole leva ore 5. m. 55; tram. 5.47
Temp. mass. del 25: 23.7 — Min. del 26: 15.6

I clericali. — Vedete un po' quali segni di resipiscenza danno i clericali, *gente d'ordine*, mentre ogni giorno più si impone la necessità di amalgamare tutti gli elementi conservatori più affini! — Un giornale clericale di Verona e uno di Venezia, commentando quel processo degli ufficiali attaccati indegnamente dai figli socialisti delle due città, si schierano coi socialisti contro gli ufficiali, quasichè quei giovani egregi avessero commesso un delitto così grave (per avere salutato scherzosamente una giovane, probabilmente di temperamento eccitabile), da dover esser messi all'indice dalle persone per bene.

Ma come sarà possibile mantenere un accordo coi cattolici, in grande maggioranza gente assennata e custode gelosa dei principî d'ordine, se alla testa dei loro giornali vi sono individui così settari e politicamente così pervertiti?

Ospiti illustri. — La granduchessa di Sassonia Weimar, della quale abbiamo ieri annunciato l'arrivo, è la principessa Paolina di Weimar Eisenach, maritata il 26 agosto 1873 a S. A. il granduca Carlo Augusto principe ereditario di Sassonia Weimar. Ha 41 anno.

Viaggiano con lei i suoi figliuoli, principe Guglielmo Ernesto nato il 10 giugno 1876 e Bernardo Carlo nato il 18 aprile 1878.

Nel seguito delle LL. AA. sono la damigella di Corte von Walck, il maresciallo di Corte von Hadeln, il capitano von Griesheim e il prof. dottor Engelhardt.

Un yacht — È arrivato oggi nel nostro porto il yacht austriaco *Red Aegle* da Southampton.

Gita alpina — Ecco il programma della prossima gita al monte Raut (m. 2026) progettata dal Club Alpino Italiano sede di Venezia:

Sabato 30 settembre — Partenza da Venezia ore 10.45 ant., arrivo a Pordenone ore 1.40 pom. Indi in vettura in circa 4 ore per Maniago a Poffabro (m. 507) ove si pernotta.

Domenica 1 ottobre — Sveglia ore 4 ant. Arrivo alla cima verso le ore 10 ant. Ritorno a Maniago verso le ore 5 ed a Pordenone prima delle 9 pom. Arrivo a Venezia ore 10.55 pom.

La sezione di Venezia chiude quest'anno la serie delle fortunate sue escursioni alpine con questa gita al monte Raut nelle Prealpi Carniche e più precisamente nelle Prealpi Claulane. Di questo interessante e poco conosciuto gruppo, che culmina nella cima dei Preti (m. 2703) nel Cridola (m. 2581) nel Pramaggiore (m. 2479) etc., il Raut non è che una modesta vedetta, dominante quell'ultima diramazione, che fra il Cellina ed il Meduna finisce abbassandosi nei ridenti colli di Poffabro e Maniago. E così la Sezione di Venezia, che nelle precedenti sue varie escursioni ha cercato e trovato contatto colle Sezioni consorelle ad occidente ed a settentrione, porge con quest'ultima gita la mano ai colleghi friulani, forti e tenaci figli dell'estremo lembo orientale d'Italia.

Ed ora, che fino alla ventura stagione non avremo forse ad occuparci più di gite alpine, facciamo voti, che la Sezione di Venezia continui con successo la sua azione nel campo salutare dell'alpinismo e che vi accorrano ad ingrossare le sue file tutti quelli, che nell'alpinismo vedono una sorgente di forza, di salute, di istruzione non solo, ma anche scuola di nobili propositi, di generose iniziative; una istituzione, che tanta benefica azione esercita su povere e trascurate regioni. Coloro, e sono molti, cui il censo permette l'esborso della mite contribuzione annua, non dovrebbero mancare di iscriversi alla simpatica associazione; sarebbero fattori di bene. Ci auguriamo che tale verità penetri sempre più nella coscienza dei veneziani e finisca col rendere sempre più fiorente la Sezione veneziana, che già occupa uno dei posti d'onore nella grande famiglia alpinistica italiana.

Il Galileo — Oggi uscirà dal bacino maggiore dell'Arsenale la r. nave *Galileo* ed andrà ad ormeggiarsi al solito posto, riprendendo subito le funzioni di nave ammiraglia.

Alla Marittima. — Ieri mattina alla Marittima grande fermento. Si era sparsa voce che un agente di P. S. di quella brigata era stato arrestato, sorpreso mentre beveva del vino da una botte.

La voce era insussistente. Furono invece denunciati all'autorità giudiziaria un sotto brigadiere e due allievi della brigata di finanza, sorpresi dall'agente di P. S. Scarrano la sera del 23 corr. mentre rubavano del vino e degli agrumi.

Il delegato Ellero fa attivissime indagini per scoprire chi sparse la falsa voce dell'arresto di un agente.

Infortunio nel lavoro — Ieri mattina certo G. B. Tomasinelli, facchino addetto all'impresa De Paoli e Mazzaro, rotolava una ruota di ferro; questa gli scivolò sulla coscia destra producendogli una contusione.

Dai compagni di lavoro fu trasportato all'Ospedale.

Arresti — Maria Bevilacqua di 34 anni di Budoja, abitante a Dorsoduro N. 3954 per mandato del giudice istruttore, dovendo espiare cinque giorni di arresto per lesioni personali;

Carlo Gallo di 17 anni, da Chioggia, per ubbriachezza.

E.. P... per ubbriachezza e falsa qualifica.

Due chiavi trovate — Un fattorino del sig. Gaidano ha trovato ieri in Calle dei Fabbri due chiavi, una grande e una piccola, unite. Furono depositate al negozio Gaidano, Ponte del Lovo.

I due acquazzoni di ieri — Ieri alle quattro e mezzo pom. a poca distanza l'uno dall'altro si scatenarono due acquazzoni accompagnati da un forte vento da levante. Un vaporetto della S. V. L. ritornava dalla solita gita di piacere con a bordo circa quaranta persone, che si bagnarono non poco.

Vicino ai pubblici giardini due guscetti, condotti ciascuno da un ragazzo, furono sbattuti contro i due pontili dei vaporetti. I ragazzi inzuppati d'acqua, furono salvati dai pontonieri ed i guscetti ricuperati.

In fondamenta S. Croce, di fronte a S. Geremia, era esposto un cassone col coperchio schiodato. Un colpo di vento fece volare in aria il coperchio che andò a cadere su una gondola del vicino traghetto, danneggiandola.

Volarono parecchie tegole dai tetti e qualche cammino senza però conseguenze.

Non ci pervenne notizia di disgrazie.

L'annegamento di un frate. — Da oltre un anno, nel convento di S. Francesco della Vigna si trovava in qualità di novizio il diciannovenne Lovisi Giovanni di Giuseppe, da Vicenza, nato nella parrocchia di S. Marco.

Era un bello e bravo giovane, studioso ed affabile.

I suoi superiori avevano fondato su lui buonissime speranze.

Ieri alle sei pom., cessata la bufera, il frate fece pulizia nella corte del convento, quindi insieme al facchino di cucina, si recò alla riva del convento stesso, per lavare la scopa.

Sui gradini della riva si era fermata di quell'alga verde tanto pericolosa.

Il novizio, ignaro che quell'alga è più sdrucciolevole del sevo, poggiò i piedi senza precauzione e sdrucciolò nel canale.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Settembre

Rendita ital. 5 0{0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0{0 god. 1. luglio 1893	— —	93 95
Azioni Banca Veneta nominale.	240 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0{0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartella del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 p. 0{0 valore nominale L. 500.

Cartella del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0{0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 95	137 20	— —	— —
Francia	2 1{2	112 —	111 2	— —	— —
Belgio	3	111 90	112 10	— —	— —
Londra	3 1{2	27 98	28 05	28 —	28 05
Svizzera	4	111 85	112 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 3{4	— —	— —	— —
Banconote austr.		224	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. pegni da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 26

Rendita ital. cont.	93 75	Raffineria Zuccheri	241 50
Rendita fine	93 80	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr	510 50	Società Veneta	27 —
Banca Generale	293 —	Obbligaz. Meridion.	308 —
La... Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0{0	294 —
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	112 25
Nav. general.	309 —	Londra a 3 mesi	28 05
		Berlino a vista	139 20

Torino 25

Rendita contanti	93 85
Rendita fine	93 87
Azioni ferrovie medit.	510 —
Azioni ferrovie merid.	64. —
Credito mobiliare	402 —
Banca nazionale	1 25 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	18
Cambio vista s. Francia	112 25
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 85 —
Banca generale	382 —
Credito mobiliare	402 —
Azioni S. Acqua Pia	1075 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 26

Rendita italiana	93 90 —
Cambio Londra	28 05 —
» Francia	112 25
Azioni F. M.	640 50 —
Azioni Mobil.	404 —

Genova 25

Rendita ital. 5 %	93 90 —
Azioni Banca naz.	1425 —
Credito mobiliare ital.	403 —
Ferrovie meridionali	641 —
Ferrovie mediterranee	511 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	235 —
Raffineria Zuccheri	243 —
Società Veneta	—
Cambio vista sc. Francia	112 10
» sconto Londra	28 6
» Germania	139 —

Londra 25

Inglese	98 —
Italiano	82 15{16

Parigi Chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	— —	98 87
Id. 3 % perp.	98 27	98 32
Id. 4 1{2 fine	104 32	104 35
Id. Ital. 5 %	83 87	84 10
Camb. s. Lond	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	98 06	97 15/16
Obblig. Lomb.	3.7 —	307 50
Cambio Italia	11 —	11 1/4
Rend. turca	22 07	22 07
Banca Parigi	631 —	631 —
Tunis. nuove	484 —	484 —
Egiziano 6 %	515 93	515 9.
Rendita ungh	94 3/16	94 18
Rend. spag. est	64 15	63 23
Banca sc. Par.	77 —	78 —
Banca Ottom.	571 37	579 68
Cred. Fond	972 —	976 —
Az. Suez	2703 —	2706 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	88 37	88 50
Ferr. mer.	563 —	573 —
Prest. russo	81 20	21 10
Id. portog.	21 31	21 31

Vienna 26

Rend. in carta	97 10
» argento	96 95
» oro	119 90
» corone	96 60
Az. della Banca	986
» Stab. di cred.	337 25
Londra	125 90
Zecchini imp.	596 —
Napoleoni d'oro	9.9 —

Berlino

Azioni Credit.	201 25
Cambio Vienna	160 60
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	98 —
Rendita Italiana	84 7/8

Berlino 25

Mobiliare	201 20
Austriache	— —
Lombarde	42 70
Rendita italiana	83 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 — — —,— futuro 83,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82 36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,71 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,32

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,72 3/8, Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 25 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 () — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 27{32

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietole id. fermo
id. raffinati id. calmo
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. sostenuto

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

25 sett m. — Nascite: Maschi 5 —, Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Stilda Giuseppe, negoziante con Martinelich Giuseffa, civile, celibi — Mazzucato Dario, vendita oggetti di cancelleria con Missero Elisabetta, ca aliega — Casellari Antonio, meccanista con Potasso Amelia già fioraia, celibi — Gelsomini Giuseppe, tornitore in metallo con Valle Emma, cameriera, celibi — Brdon Achille ch'am. Achille, [illegible] caio con Aghetti Vittoria, cameriera, celibi — B[illegible] Angelo, conguagliatore con Rosso Elvira, casalinga, celibi.

Decessi: Zanetti Cecilia, 84, nubile, casal., Venezia — Castagnini Luigia Teresa, 39, coni., casal., id — Conni [illegible]gani Maria, 31, coni., sigaraia, id — Fano Elda, 18, nubile, civile, Trieste — Del Din Tommaso, 75, ved., arrotino, Venezia — Vio Angelo, 68, coni., facchino, id. — Bastianutto Giovanni, 45, celibe, muratore, id. — Pedrina Giuseppe, 39, coni., facchino, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Francesco Ferrari d'Antonio, rappresentato dal signor Silverio Bianchelli fu Serafino, deposito formaggi, S. Marco N. 406

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 25 — Mercato del grano — Stazionario
Frumento fino da 19,25 a 19,75 = buono mercantile da 18,50 a 19,— = basso la 18,— a 18,25 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 13,25 = nostrano colorito da 13 50 a 12,75 = basso da 12,25 a 12,50 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 13,50 a 14.—.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Anversa vap. aust. « Zriny » cap. Poschich con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap ital. « Trieste » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 22 da Sum brig. ital « Olga » cap. Ghezzo, vuoto all'ordine - da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Turigl. con vino all'ord. - da Marsiglia e scali vap. ital « Tirso » cap Lo Caste con merci diverse alla Navig Gen. ital. - da Corfù e scali vap ital « Mediterraneo » cap. Di Bortolo con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap ital « Simeto » con merci diverse alla Navig Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Bari e scali vap ital « Barion » cap. Gambadella con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 22 per Liverpool vap ingl. « Algerian » cap. Mac Nab con merci diverse - per Trieste vap aust « Bathori » cap. Gluvan con merci diverse.

Arrivati il 22 da Manavarca trab ital. « Unica Maria » cap. Mancini con sale all'Erario - da Manav con trab. ital. « De Rico » cap. Be[illegible] con sale all'Erario - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Broffeia con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,— a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 1,55 p.	DD. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	» 5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
DD. (1) Milano	» 7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

O. Bologna Firenze	4,0. a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10 10 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	1.,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Trieste-Vienna	10,45 a.	D. Vienna [illegible]	2,.5 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	» 10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	3,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7 15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 8 22, 9,20 ant 12,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10 30 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia ore 9.30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Inesperto nel nuoto, affondò subito, sicchè il servitore non potè prestargli alcun soccorso.

Alle grida di quest'ultimo, giunsero i frati del convento; ma il disgraziato loro compagno era stato ingoiato dalle onde.

Chiamati, accorsero i pompieri del vicino distaccamento dei SS. Giovanni e Paolo, ed a poca distanza dal convento pescarono il povero novizio che fu trasportato nella cappella del convento stesso. Sul luogo giunsero pure funzionari ed agenti di P. S. del Sestiere di Castello.

Una tavola. — Ignoti rubarono una tavola esposta alla fede pubblica nel Sestiere di Canaregio, di proprietà del sig. Papageorgopulo. — Danno circa cinque lire.

All'Acqua dei pozzi, sostituite la Nocera.

I lagni del pubblico. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Nella fondamenta S. Giobbe, fra il Ponte della Saponella ed il pubblico Macello, vi è una distilleria di sevo che emana tale putrido fetore da nauseare lo stomaco del più forte passante.

Che ne sarà del vicinato? E' questione anzitutto di igiene, e trattandosi di una via frequentatissima devesi assolutamente provvedere e di urgenza.

Per simili distillerie vi è in ogni città un quartiere riservato; a Venezia pure po' per volta si fanno ritirare dietro il Macello, ma quella di cui sopra è sempre lì per attossicare quel po' di aria che pura, liberamente e, senza esser colpiti da tasse, ancora possiamo liberamente respirare.

Provvederà l'ispetterato per l'igiene? Giova sperarlo. *Devotissimo* G. S.

La Camera di Commercio si riunirà mercordì 27 corrente alle ore 2 pom. per trattare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — Comunicazioni della presidenza.

Seduta segreta — Nomina di una Commissione per lo studio del progetto di legge riguardante la riforma delle Camere di commercio — Nomina di un membro scaduto per compiuto quattriennio presso la Commissione amministratrice del fondo di soccorso per operai disoccupati — Nomina del rappresentante della Camera presso il consiglio direttivo della scuola d'arte applicata all'industria.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il *Volturno* è giunto a Taranto il 24 corr.; il *Washington* è partito da Maddalena nello stesso giorno e il *Dandolo* è giunto a Napoli pure il 24.

La Camera del Lavoro ci prega di pubblicare:

Questa sera, mercoledì 29, ore 7 1[2, sono invitati tutti i delegati delle varie Sezioni alla seduta dell'ufficio centrale all'oggetto di proseguire a discutere importanti questioni poste all'ordine del giorno.

Si rammenta ai delegati che a sensi dell'art. 4 del Regolamento, dopo tre mancanze, non giustificate, decadono dal loro mandato; si fa quindi assoluto assegnamento sull'unanime loro concorso a questa assemblea di terza convocazione.

Comunicato

I sottoscritti, assunte nuove informazioni sull'incidente insorto nella birreria Bauer fra i signori G. E. Usigli e Attilio Sarfatti, dichiarano che la narrazione del Sarfatti era conforme alla verità.

Venezia, 26 *settembre* 1893.

FRANCESCO SANDONI per me e per il conte PIERO FOSCARI.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera il *Minuetto* di Attilio Sarfatti, che è la cosina più graziosa, più delicata e più artistica in quel genere fra le ultime creazioni del teatro italiano, ha riscosso i soliti applausi.

E applausi alla *Nobità de undez' onze*, rappresentata con perfetta comicità e con vero affiatamento.

Stassera *Le scimmie* di Gherardo del Testa.

Goldoni — Spettacolo stasera in onore di quella vezzosa e simpatica prima ballerina che è l'Adelina Cammarano — la quale alle grazie della svelta personcina, unisce un'arte di danza e una forza di resistenza veramente pregevoli.

Lo spettacolo è composto così: *Nina Pancha*, la zarzuela di Chuenca e Valverde, nella quale si distingue la famiglia Ciotti, madre e figliuoli — *L'addio a Dresda*, ballo caratteristico eseguito dalle signorine Cammarano e Ungaro — *La Lariulà*, duetto napoletano eseguito dai fratelli Pina e Arturo Ciotti — *Le vivandiere*, il bel ballo del Le Gassi, quello che maggiormente piacque durante la stagione.

Auguriamo alla signorina Adelina un teatrone e applausi in quantità.

Malibran — Questa sera beneficiata della gentile e brava signorina Da Costa Raimonda coll'ultima dell'opera del maestro Auber *Fra Diavolo*. Auguri alla distinta artista.

Lo spettacolo d'opera a Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*a.*) Chiuso il *Sociale*, non avendo il Consiglio comunale concessa la solita, indispensabile dote, si aprirà quest'anno il *Garibaldi* con uno spettacolo d'opera, che promette di rimpiazzare egregiamente quello classico del teatro maggiore.

L'impresa Angeloni e Cecchetti darà un corso di 15 rappresentazioni, alternando la *Lucia di Lammermoor* con i *Pagliacci*. Ne saranno interpreti la signora Repetto-Trisolini, la signorina Flora-Mirco, i tenori cav. Ortisi e Maini, il baritono Cassini e il basso Volponi.

Direttore d'orchestra il m. Giulio Tirindelli — dei cori Catter: 48 professori d'orchestra — 40 coristi.

La prima rappresentazione avrà luogo verso il 20 del p. v. ottobre. L'abbonamento sarà per 12 rappresentazioni — l'ingresso serale costerà L. 1.50.

La stagione finirà come di consueto a San Martino, epoca in cui vi saranno le corse al trotto.

« Il Mefistofele » a Montagnana — Ci scrivono in data 26 settembre:

(X) Non ho creduto di scrivere subito dopo la prima rappresentazione, per essere più sicuro del mio giudizio e per rendere con più verità la genuina impressione del nostro pubblico.

Ed ecco quello che mi sento in obbligo di dire ora. Lo spettacolo è buonissimo — e coloro stessi che la prima sera trovarono da criticare qualche cosa, o perchè l'opera non era ancora matura all'audizione per le poche prove fatte, o perchè il *tenore* non si mostrava alla stessa altezza del *soprano* e del *basso* — rivelatisi quest'ultimi artisti egregi e superiori fin da principio — o perchè perfino il lampadario della platea non funzionava bene (?) coloro stessi, dico, che si contrariano al menomo incidente, dovettero giustamente riconoscere che tutto è proceduto, la seconda sera, nel massimo ordine, dovettero sfatare così le impressioni del primo momento riguardo qualche artista.

Il signor Rossato, *Mefistofele*, canta con voce assai vibrata e robusta. Delle sue note rotonde e pastose risuona il teatro in modo solenne, e l'applauso, di conseguenza, echeggia unanime e fragoroso. — Il soprano Nesleida Zoè canta con assai passione ed intelligenza; la voce è piena di grazia, forza, ed estensione, e piace, e piace assai. Il tenore *Mauri* ha magistero di canto e simpatizza, ma non ha la forza e la resistenza che cotraddistinguono gli altri due; però anch'egli va sempre migliorando.

L'orchestra è inappuntabile. I 40 professori — alcuni dei quali notissimi come il flautista Cristoforetti del Conservatorio di Parma, il Crestani suonatore di tromba, il contrabassista Guarnieri, e giovani speranze come il Righetti violinista, la signorina Guarnieri pure violinista — sotto l'abile direzione del bravissimo Mingardi fanno restare ammirato l'affollato pubblico.

Buona la messa in scena. Spettacolo, insomma, veramente eccezionale per Montagnana.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Fra Diavolo*, opera - 8 3[4.
Rossini — *Le scimie* — Ore 8 1[2
Goldoni — *Le Vivandiere - Nina Pancha* - Ore 8 3[4

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* un suono, l'*altro* un recipiente,
e un idioma l'*inter* non più vivente.

Spiegazione della sciarada precedente: NEO-NATO

Necrologio

A Milano è morto Giuseppe Moroni industriale — A Brescia il negoziante Giacomo Olivieri — A Firenze il cav. Anacleto Maroni tenente colonnello nella Riserva — A Massa Lombarda il poeta estemporaneo Ugo Lombardi.

* *

A Trieste è morto Giovanni Kritzinger, ufficiale di posta in pensione — A Poitiers il sindaco Arren.

CRONACA VENETA

I festeggiamenti di Vittorio

Vittorio 26 *settembre* — Ci scrivono:

(*Lina*) Eccovi l'attraente programma delle feste cenedesi.

Sabato 30 settembre ore 5 pom., apertura del grande Festival — Concerto eseguito dal nuovo corpo filarmonico cenedese — Illuminazione elettrica ad arco ed incandescenza.

Domenica 1° ottobre, treno ferroviario speciale Venezia-Vittorio con riduzione nei prezzi del 60 0[0.

Ore 8 1[2 ant. Ricevimento dei signori forestieri alla stazione centrale con bande musicali. Accompagnamento alla piazza del Duomo; indi ascensione al ridente castello di S. Martino.

Ore 11 ant. Concerto mandolinisco in piazza Garibaldi.

Ore 4 pom. Grande festival ed i seguenti spettacoli: Tombola di beneficenza con premi come da relativo manifesto; grande concerto della distinta banda di Treviso; rappresentazione in vari chioschi: Serraglio di belve feroci — Ombre chinesi — Giuoco degli anelli — Indisposizione artistica — La sonnambula — Quadri dissolventi — Offelleria carnevalesca — Giuoco ai dadi — Orchestra mandolinistica ambulante — Fotografia istantanea.

Ore 10 pom. Grandiosa eruzione vulcanica sul monte S. Paolo ed incendio della Rocca.

Ore 10 3[4 pom. Accompagnamento dei signori gitanti alla stazione ferroviaria con fiaccole e musiche — Saluto d'addio.

Prezzo d'ingresso al Festival cent. 10 esclusi i ragazzi fino all'età di 10 anni.

Nel recinto del festival vi sarà scelto servizio di Ristoratore e di caffè a prezzi convenienti. I detti esercizi sono sotto la sorveglianza del Comitato.

Vi sarà pure servizio speciale di trams.

Ed ora facciamo voti acchè le fatiche del solerte Comitato vengano coronate da pieno successo.

La Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano

Conegliano 26 *settembre* — Ci scrivono:

Come il corso superiore di questa R. Scuola che compiè, con grande profitto per gli alunni del terzo e quarto anno il viaggio d'istruzione nel Trentino e Bresciano dal 10 al 20 giugno u. s., ieri partirono per un simile viaggio 11 alunni fra i più anziani del corso inferiore accompagnati dal capo-coltivatore prof. Meneghini.

Partiti da Conegliano per Udine, di qui gli escursionisti si portarono direttamente a Pozzuolo ove tutta la giornata si impiegò a visitare quella fiorente R. Scuola di agricoltura così bene diretta dal prof. Petri.

Questa mattina visitano la tenuta del marchese Mangilli a Mortegliano e nel pomeriggio i poderi di S. Giovanni di Manzano, del sig. Giusto Rigozzi, l'appassionato ed attivo cultore delle viti americane.

Domani 27 e posdomani visite nei dintorni di Cormons ai possessi del conte La Tour, del barone Locatelli, del marchese Felkel e del sig. F. Waiz.

Il 29 da Cormons gita a Gorizia, indi ritorno a Conegliano.

— L'altro ieri, proveniente da Roma, giunse il senatore Mariotti, a visitare la R. Scuola di viticoltura e ne riportò la migliore impressione, tanto che ne espresse al direttore ed ai professori la più viva soddisfazione.

Le feste di Cividale

Udine 26 *settembre*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Ad onta del tempo, quasi pessimo, le feste Zoruttiane di Cividale riuscirono egregiamente bene.

Al mattino ebbe luogo la gara di tiro a segno sotto gli auspici del prefetto comm. Gamba, presidente onorario della Società, che pronunziò vibrate ed efficacissime parole.

A mezzogiorno banchetto all'albergo Friuli; quindi scoprimento della lapide al poeta vernacolo Pietro Zorutti, con discorsi ecc.

Poscia, al Collegio, quel caro e simpatico letterato che è il prof. Capriu disse del vate nostro con tanta poesia da strappare i battimani..... anche ai monchi.

A sera al teatro Ristori si rappresentò davanti numerosissimo pubblico il *Rigoletto*.

Lavori ferroviari

L'Amministrazione delle Strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa, fra altre, la proposta per togliere d'opera i dischetti-fanali di 30 deviatoi posti sui binari di corsa delle stazioni esistenti sulla linea Verona-Venezia e per applicarne n. 17 ad altrettanti deviatoi esistenti nelle stazioni delle linee Verona-Mantova, Dossobuono-Rovigo, Verona-Ala e Mestre-Portogruaro.

Corriere rodigino

Rovigo, 26 *settembre* — Ci scrivono:

Nei comuni della Provincia — Nel comune di Badia rimane sindaco il signor Zilli Fabbiano. Nell'ultima seduta del Consiglio la Giunta risultò così costituita: Ferracini Gaetano, Dal Fiume Camillo, Caenazzo Giusto, Panzacchi Guglielmo, assessori effettivi. Gennari Giovanni Battista, Viaro Giuseppe assessori supplenti.

— A S. Apollinare vennero nominati i signori: Turri Paolo, ad assessore effettivo ed a supplente Quaglio Luigi.

— A Crespino vennero rieletti assessori effettivi i signori: Giovanni Scabbia Viviani e Guido Bolognesi, ad assessore supplente il signor Tisi Marcello, a sindaco rimane in carica l'egregio nostro amico cav. Giuseppe Marzola.

Furti. — Ignoti ladri penetrati, mediante rottura, nella stalla di Bombociato Vittorio, dimorante a Castel Guglielmo, rubandogli una cavalla del valore di lire 200, una timonella del valore di L. 125, i finimenti del valore di L. 25, nonchè una coperta che costava L. 5. La polizia indaga.

— Due sacchi di grano del valore di lire 22 ciascuno, lasciati da Zen Ferrante, di Adria, nella propria corte, l'altra notte presero il volo per opera di R. Luigi e R. Celeste i quali ora dovranno rispondere all'autorità giudiziaria cui furono denunciati.

Un pessimo soggetto. — Certo F. Ettore di qui, fu ieri arrestato dalle guardie di città per truffa a danno di un esercente.

Schiamazzatori arrestati. — Verso le 2 ant. di ieri una pattuglia di guardie di città incontrò in Via Miani una comitiva di circa 15 persone, la maggior parte alquanto alticcio, che con canti e schiamazzi disturbavano la pubblica quiete.

Invitati a smettere, una metà di essi si allontanò senz'altro, e quelli rimasti, anzichè obbedire all'intimazione degli agenti, fatti pochi passi, tornarono a cantare. Gli agenti li avvicinarono di nuovo ingiungendo loro che smettessero; in caso contrario avrebbero dovuto dichiararli in contravvenzione. A questa seconda ingiunzione, altri della comitiva si allontanarono rimanendo sul luogo solamente tre, e precisamente i fratelli Giovanni e Pietro S., e M. Pio, tutti di Rovigo, i quali si opposero agli agenti dicendo che erano padroni di cantare come meglio loro talentava. Invitati a dare i loro nomi vi si rifiutarono e per questo furono invitati a seguire gli agenti. Nuovo rifiuto accompagnato da parole oltraggiose all'indirizzo delle guardie, le quali dovettero procedere all'arresto dei ribelli; nel far ciò ne nacque una colluttazione tra loro e gli agenti, e ai tre suddetti si unì un quarto, certo R. Antonio, il quale si trovava a passare di lì per caso.

Sopraggiunse intanto anche una pattuglia di carabinieri e col loro aiuto quei quattro individui poterono essere ammanettati e condotti in *domo petri*, dove mediteranno a quali cattive conseguenze può condurre una sbornia male presa e mal digerita.

Tiro a segno — In Adria al 1 del p. v. ottobre, dalle una alle 6 pom. avrà luogo una gara ordinaria di tiro con premi, alla quale potranno prendere parte gli inscritti nella società ed i soci appartenenti ad altre società della provincia purchè sieno muniti del relativo certificato.

Norme: Distanza m. 200, tassa d'iscrizione L. 1, serie di 5 colpi ripetibili a volontà. Prezzo di ciascuna serie cent. 25. Ogni tiratore presenta le sue cinque migliori serie. Sarà premiato graduatoriamente il miglior gruppo delle cinque serie presentate dal tiratore. Punti sommati. A parità di punti e di condizioni, deciderà la sorte.

Ecco l'elenco dei premi: 1 medaglia grande d'oro, orologio in metallo bianco con catena espressamente coniata con emblema di tiro a segno, medaglia con centro d'oro, bottini d'argento con stemma e dicitura smalto in bleu, spilla con stemma in oro ed ornato in argento, medaglia grande d'argento, medaglia d'argento, fucile di tiro Junior, medaglia d'argento, rivoltella con manico in madreperla, spilla di argento, medaglia grande in metallo bronzato.

Ogni premio avrà il relativo diploma.

Este 25 *settembre* — *Il risultato del tiro* — *Tombola rimandata* — *Corse velocipedistiche* — Ci scrivono:

Ieri ed oggi avemmo le gare del Tiro alla quaglia ed al piccione. Riuscirono interessanti. Scarso il concorso del pubblico, causa il cattivo tempo. La pioggia del resto non conturbò i tiratori impassibili quanto distinti. Ecco i risultati: al tiro alla quaglia primo premio: Asti Cesare, secondo Prosdocimi Augusto, terzo De Marchi Corrado, quarto Lebreton Emilio; al piccione, primo Marconcini Antonio 14 su 14 — secondo De Marchi Corrado 16 su 17 — terzo Arti Cesare 15 su 17 — quarto Asti Cesare (doppia iscr.) 11 su 12. Tiro Prova primo Lebreton Alberto — De Marchi Federico.

Come intermezzo furono uccisi moltissimi *rondoni marini* — il nome ornitologico.... l'ignoro — che, cacciati forse in su da qualche burrasca, in gran numero passarono sopra il campo di tiro. Uccelli difficilissimi a prendersi, diedero modo di far conoscere la valentia dei loro... carnefici.

— La tombola — la tradizionale tombola, che tanta gente richiama, venne rimandata al 1° ottobre, domenica prossima — causa il tempo... mal disposto.

— In ottobre avremo una giornata di corse velocipedistiche — il Comitato lavora alacremente perchè riescano interessanti. Fra giorni uscirà il programma.

Mestre, 25 *settembre* — *Una unione fra esercenti* — Ci scrivono:

(X) Anche qui gli scopi dell'*Unione fra gli esercenti al dettaglio* vennero apprezzati come si meritano, e ieri, malgrado gli esercenti in questi giorni sieno molto occupati, in una riunione di parecchi fra i più influenti si venne alla costituzione di un sub-Comitato che riuscì composto dei signori: Casimiro Battistella, Antonello Attilio, Mason Angelo, Santon Giuseppe, Zanini Andrea, Zennaro Costante, Fontanin Alessandro — con lo scopo di raccogliere le adesioni dei dettaglianti del distretto. La sottoscrizione venne anche aperta ed è da sperare continui con buoni risultati come in altri grossi centri e nei Comuni.

Agenzia Stefani

Copenaghen 26 — Il conte di Parigi e il duca d'Orleans sono arrivati, ricevuti alla stazione dal principe e dalla principessa Valdemaro.

Saint Etienne 26 — La federazione dei minatori della Loira dichiarò materialmente impossibile di unirsi agli scioperanti del nord.

Vienna 26. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichsath è convocato pel 10 ottobre.

Washington 26. — Il sig. Carlo Canghey è nominato console degli Stati Uniti a Messina.

Teheran 26 — Il colera infierisce nel golfo Persico. Numerosi decessi a Kazerun.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

ELLEBORO E VITALBA — **Signora e Massaia** — C. Chiesa e F. Guindani, editori, Milano — L. 3.

Alle madri perchè provvedano — alle maestre perchè insegnino — alle spose perchè pratichino — alle giovanette perchè imparino — a tutte perchè si educhino per la famiglia — loro meta, loro santuario, loro regno — è la dedica di questo libro, certo uno dei più utili che siansi presentati al pubblico in questi ultimi tempi. Le autrici (poichè si tratta realmente di due autrici, non di un autore, come alcuno credette, leggendone certe pagine dotte e robuste) le autrici che si nascosero dietro il gentile pseudonimo, non potevano scegliere e trattare argomento migliore, nè più pratico; nè potevano, in modo più cortese, più garbato, più vivace, dimostrare l'utilità, anzi la necessità dell'insegnamento culinario teorico-pratico alle nostre fanciulle povere e ricche.

Non è un manuale di cucina questo libro come potrebbe far supporre l'appendice di poche, brevi, facili ricette, che completa il lavoro; ma una dimostrazione facile, piana, piacevolissima di ciò che sia la scienza gastronomica, rispetto all'igiene, alla medicina, all'economia ed al benessere d'ogni individuo e d'ogni famiglia.

L'edizione elegante, di quelle che usa darci la casa Chiesa e Guindani di Milano, ed il contenuto del volume, fanno il libro degno di apparire nel salotto e nella biblioteca d'ogni studiosa signora che aspiri e si glorii d'essere buona donna di casa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

ELENA JUNG

NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina Solaro Signorelli

Rainardo aveva narrato a suo padre, una storia di briganti, per giustificare la sua subitanea voglia di viaggiare. Poi riflettendo che il suo nome, troppo noto, gli toglieva la libertà d'azione in Tirolo, pregò suo padre d'indirizzare le lettere al cameriere Zacharias. Elena, che di solito non era molto comunicativa, aveva narrato alla vedova del maggiore e alla dama di compagnia, che andrebbe qualche giorno da una sua parente. Per via avevano entrambi raccomandato ad Augusta e Carlo di non far ciarle inutili sul viaggio e su ciò che vedrebbero e udirebbero; che tanto nessuno se ne curava. A Monaco erano scesi a due alberghi diversi; la sera s'eran trovati *per caso* in palco alla rappresentazione dei *Maestri Cantori* che entusiasmava ambedue.

Il dì dopo, col primo treno, il principe era partito per Innsbruk, ed Elena con quello del mezzogiorno; s'incontrarono anche qui *per caso* all'albergo *Tiroler*. Come a Monaco si erano inscritti col loro nome. Per il dì successivo Elena ordinò una carrozza per Landech, e due ore dippoi il principe l'imitò, mostrando grande sorpresa all'udire dall'albergatore che la Lady americana, con cui avea parlato a tavola, era anche essa diretta a Landeck; anzi l'albergatore lasciò capire che sarebbe stato più economico e più divertente, viaggiare insieme. A quest'osservazione, il principe osò chiedere alla signora, che scendeva in quel mentre colla cameriera per veder la città, il permesso di accompagnarsi a lei nell'andare a Landeck; la proposta, espressa colla massima delicatezza, era stata accettata, dimodochè l'albergatore si rallegrò dell'ottima idea avuta.

Sulla strada di Landeck il principe era divenuto, Ms. R. Young e Elena miss Ellen Young d'Astoria. Era difficile che in quell'epoca straordinaria, alla prima metà d'aprile, degli americani si spingessero su quei monti. Del resto, in presenza d'altri potevano parlar inglese, non curandosi se i buoni tirolesi non ne capivano un'acca. Da Lötz erano andati a piedi a Landeck dopo aver mandato innanzi la carrozza. Finalmente godevano di rivedersi: fin lì il mistero li avea divertiti, ma ora gustavano la gioia piena e pura d'esser uniti, senza ostacoli.

Il giorno prima avevano percorso la via da Landeck a S. Valentino con un fresco primaverile. Avvolti in coperte e pelliccie avevan fatto la strada in carrozza scoperta, meravigliati dalla bellezza di quella stupenda natura, in una intimità deliziosa: mentre Carlo ed Augusta, al caldo del *coupé*, si contentavano della vista limitata.

L'aria frizzante e pura penetrava loro in tutti i pori, ed essi la sorbivano, dirò così, a lunghe sorsate, come una bevanda rara. Provavano una voluttà divina, mentre la carrozza li conduceva lentamente sulla montagna, a lasciar errare i loro sguardi su quello splendido paesaggio. I prati col loro verde tenero, offrivano un magnifico contrasto col verde cupo delle conifere crescenti sul pendio. Nella valle scorreva l'Inn, che compresso più su dalle rupi, assumeva qui l'aspetto di un torrente, raccogliendo i ruscelli dei ghiacciai che, schiumeggianti, cadevano rumoreggiando. La strada era quasi deserta. Di quando in quando, in prossimità delle macchie e delle borgate, incontravano qualche essere umano: mentre ad ogni passo trovavano un crocifisso, che, colle membra magre, le larghe stimmate, sembrava più atto a mettere spavento, che devozione. Ma essi si sentivano così giocondi, così felici, così riconoscenti da godere perfino mirando quelle immagini.

Bloccati in casa, a S. Valentino, non erano meno lieti: nessun pensiero sentimentale veniva ad assalirli; nè li angustiava la certezza che suonerebbe presto il momento della separazione: non provavano neppure il desiderio che durasse sempre così: erano felici, completamente felici.

La neve avea cessato di cadere nella mattina: a mezzogiorno sul bigio orizzonte si discerneva man mano qualche oggetto, e nelle prime ore del pomeriggio il sole squarciò e disperse le nuvole. Quel lembo di terra giaceva in una luce smagliante. Göglbacher non ne fu punto soddisfatto: se i signori volevano, potevano benissimo partire ed arrivare discretamente per tempo ancora a Spondinig. Ma essi non vi pensavano affatto; seduti accanto in quella gran camera orribile che serviva loro di sala comune, erano tanto immersi nelle loro confidenze, da non accorgersi del mutamento favorevole del cielo; ad un tratto Elena esclamò tutta stupita:

— Il sole!

— Sicuro! proruppe Rainardo, non meno attonito.

Si affacciarono entrambi alla finestra e rimasero muti. Come era cambiato il paesaggio! I monti, cogli abeti verdi ornati di bianco dalla neve, brillavano nella luce viva, e sotto lo specchio levigato del bel lago di Haid, attraversato dall'Adige, splendeva in un azzurro cupo. Al di sopra del lago, nella pianura, s'innalzava un gran fabbricato, un castello signorile di vaste proporzioni e più su ancora un altro caseggiato di una candidezza abbagliante, con numerose finestre, che, ad arguire dal campanile, doveva essere un monastero. Aveva un non so che di lindo, di attraente: spirava pace. Quello sfondo variabile ora di tinte e di forme degli abeti, si staccava tranquillo e sembrava invitare al riposo. Le povere casette e capanne sparse raddoppiavano l'effetto di questo contrapposto. Chiudeva il quadro la catena colle sue gran cime nevose, le quali luccicavano in una purezza straordinaria, indorate dal sole.

— Com'è bello! esclamò Elena ammirata dopo un lungo silenzio.

— Meraviglioso! confermò Rainardo con voce appena intelligibile e per un po' non scambiarono più una parola; i loro occhi passando sulla vallata, sull'acqua, sulle colline, sui monti, si fermavano sempre sul campanile.

— Dev'essere un convento; — disse infine Rainardo: — si capisce che un naufrago della vita vi si salvi e riesca ad obbliare la lotta sofferta.

— Non v'è duopo di tempeste, nè di naufragi per bramare di vivere nella solitudine con Dio — proseguì Elena. Nella mia infanzia e adolescenza ho sempre sentito i miei direttori spirituali ripetere, che è una viltà il rinchiudersi dietro quelle mura per guarir le ferite fatte dal mondo. Ebbene io credo che troverei nell'abnegazione, la forza di volontà di venirmi a seppellire qui, nel pieno godimento dell'esistenza, coll'occhio libero sul futuro, e di esservi felice nel rinunciare a tutte le gioie terrene, compiendo il mio dovere, nel curar ammalati, soccorrere i poveri, insegnare ai bimbi... sorridete... eppure ne sarei capace.

(*Continua*)

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Da rimettere in Torino Ufficio di spedizioni e commissioni ben avviato, posizione centrale; Case alleate in Francia; prezzo mite, pagamento a rate. — Scrivere Cassetta 11, Haasenstein e Vogler, Torino. 572

Ricercasi aja trentenne svizzera o tedesca che conosca anche italiano. Rivolgersi H. 41 P. Haasenstein e Vogler, Padova. 3071P

Giovane farmacista diplomato, con buona pratica cerca impiego quale direttore di farmacia. Serie referenze. Indirizzare offerte C. 3369 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 573

Persona seria, esperta contabilità, cercasi per amministrare azienda importante, grandiosa, Milano. Stipendio a convenirsi. Preferiscesi chi potendo disporre 15 a 20 mila lire volesse interessarle azienda stessa. Garantiscesi raddoppio capitale in un anno. Scrivere dando serie referenze: C. 7406 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 579

Une demoiselle anglaise, distinguée, ayant été institutrice 12 ans dans la même famille, aimant beaucoup les enfants, cherche une place, soit pour remplacer la mère de famille, soit pour aider la dame de la maison et faire l'éducation des enfants. Références de primier ordre. Adres. les offres sous chiffre Dc. 7059x à Haasenstein e Vogler, Genève 577

Cercansi in tutti i comuni direttori locali da Istituto di Previdenza. Occorrono ottime referenze, cauzione da 1000 a 5000, essere stabilito con ufficio proprio, avere estese relazioni. Dirigere offerte: Diodoro Paris, Andegari, 8, Milano. 581

Giovane tedesco, 24 anni, esperto in tutti i lavori di studio, che sa bene l'Italiano, cerca posto adatto quale corrispondente o contabile presso primaria casa. Offerte sotto C. 7339 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 584

Capitalista — Industriale proprietario cerca 4000 o 5000 lire per sviluppare articolo di gran consumo garantiti e buon interesse, volendo anche con società. Offerte sotto C. 7238 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 574

Da vendere

In Lestans — presso Spilimbergo — vendesi casa, quattordici campi. Rivolgersi dal sig. Giuseppe Cavalieri, Venezia. 1804

Diversi

M.372 Z. Voglia chi può tutto esaudirci e salvarci. Informami solito mezzo non firmandoti come d'uso. Adopera invece l'altra firma convenuta. !?!?

Stella — Domani parto per un viaggio lunghissimo, e non voglio allontanarmi da Venezia senza prima avvertirti di scrivermi nello stesso giornale che mi seguirà sempre. **P. L.**

Fiore — Sorpreso assoluta mancanza tue notizie. Scrivimi subito fissandomi appuntamento prestissimo altrimenti non potrai venire. *Comunque, scrivimi qui*; baciandoti tutta.

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi l'indirizzi; perdita di tempo per francarle e spedirle; certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**

ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di Orologio di tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo, o al deposito generale pel Veneto **Farmacia Zampironi, S. Moisè, Venezia** 2193

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

la regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

Concessionario

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Rappresentante per Venezia

ETTORE RIPARI

Campo S. Geremia 225

Selecta - Selecta

metallo bianco colle maggiori garanzie di solidità e durata superiore a quello delle Fabbriche di Vienna, Berndorf e Berlino.

Unico deposito **per Padova e Provincia** presso la **Ditta G. CUZZERI e C. Via S. Giuliana 1047 A** che trovasi fornita di un vistoso assortimento di posate di diversa forme, Cocome, Zuccheriere, Guantiere, Saliere, Reggifiaschi, Portabicchieri, Portabottiglie, Molle per zucchero, Etichette per bottiglie e quant'altro può occorrere in una famiglia.

Deposito argenteria Christophle

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventiv e of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

La Svizzera manca di

VINO ed **OLIO**

Spetta a voi

PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, Venezia, S. Marco, 144.

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria

Antonio Longega, Venezia

Il più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

Articolo per la cucina

trovasi sempre nei Grandi Magazzini alla « Città di Torino »

GAIDANO GIOVANNI

S. Salvatore, VENEZIA, Ponte Lovo

Tutti gli attrezzi per Casa e Cucina, tutte le più nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica. Qualsiasi ricercatezza per Tavola.

Per la prossima stagione invernale

Stufe qualsiasi sistema - Caloriferi, bracieri, ecc. ecc. - Specialità della Casa Lampade Ditmar, Vienna e d'altre primarie fabbriche - Pantofole feltro, Scarponi contro il freddo, Scarpe Gomma prima qualità.

Anno XIII. BASSANO VENETO **Anno XIII.**

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 269 e 199

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica

DI MILANO 1892.

È la più digeribile e nutritiva.

VERMOUTH TOSCANO ALLA NOCE VOMICA

di B. Francesconi, chimico-farmacista, Firenze

Questo vino, che ha ormai acquistato credito presso le più spiccate individualità mediche e presso coloro che lo hanno sperimentato sempre con ottimo successo per essere genuino, per le ottime qualità che lo rendono graditissimo e gustoso al palato, è una bevanda eminentemente tonica e quindi utilissima nelle atonie di tutti i visceri e specialmente in quello dello stomaco conseciate o no a catarro di questo viscere.

Firenze Farmacia Romelini, Via Ginori 31 e Piazza S. Lorenzo 1 Venezia, G. Bötner e presso i principali farmacisti e liquoristi

---

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a sceglierè uno più delizioso e soave dell'altro.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia! la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutt ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1.—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bede — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la

Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

Anno CLI — 1893. Giovedì 28 settembre N. 267

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 38 all'anno; 19 al semestre e lire 9,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno lire 28 al semestre e lire 9 al trimestre.
I fogli separati ... centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I DISSENSI FRA MARTINI, RONCHETTI e Zanardelli
La nomina di un professore che è il Molmenti e il «Secolo» di Milano

Roma 27, ore 9.15 p.

Giorni fa la vostra *Gazzetta* pubblicava l'informazione di un uomo politico, nella quale si diceva come l'onor. Ronchetti non fosse del tutto estraneo alla pubblicazione avvenuta di quel feroce articolo comparso sul *Secolo* in forma di corrispondenza da Lucca contro il ministro della pubblica istruzione Martini.

La notizia che a Roma fu molto commentata, non venne smentita; — risultava pure a me, del resto, che essa era vera, e qui d'altronde sono noti a tutti i rapporti tesi che passano fra ministro e sottosegretario.

Ora il Martini è stato informato che sulla condotta del Ronchetti ha influito lo Zanardelli, il quale vede poco di buon occhio il ministro della pubblica istruzione, e lo avrebbe voluto sostituire con altro elemento, non so se perchè reputa il Martini troppo attaccabile, o per rinforzare il numero dei suoi più fidi.

Il Martini avvertito, fece scandagliare lo Zanardelli, il quale aveva intanto fin dai primi momenti del Ministero Giolitti introdotto al Ministero della pubblica istruzione, come capo di gabinetto del Ronchetti, quel prof. Gennaro, già direttore della *Provincia di Brescia*, e professore di scuola tecnica, sua creatura devota. Si pensò che il Gennaro avrebbe potuto servire di corriere fra Ronchetti e Zanardelli, e di alto sorvegliatore.

Devo dire che il Martini capì che le sue pratiche erano inutili, e allora accettò la battaglia, che non durerà però a lungo, perchè la sua sorte è decisa appena la Camera aperta.

Come segno delle ostilità fra i due uomini politici, Zanardelli e Martini, è avvenuta intanto la nomina del Molmenti a reggente una cattedra presso l'Accademia di Venezia. Si sa che la nomina era avversata dagli zanardelliani, che volevano dimostrare come il Molmenti, essendo senza occupazione, era costretto a vivere sulle possessioni della moglie, quantunque sia noto che egli lavorasse per un editore di Torino.

La nomina, la quale, malgrado ripetute istanze, era rimasta sospesa, fu senz'altro ratificata in questi ultimi giorni, e precisamente dopo la pubblicazione sul *Secolo* dell'articolo contro il Martini.

Pare che ora il Ronchetti se ne vada, passando alla grazia e giustizia, e che lo sostituisca l'on. Turbiglio, del quale è nota la grande amicizia per l'on. Giolitti.

A queste proposito troviamo sul *Corriere della Sera*:

« Da lungo tempo questa candidatura è posta; e fino dai tempi del Ministero Rudinì se ne parlava prima della nomina dell'on. Pullè. Poi anche sotto questo Ministero è tornata di tempo in tempo in giro tale voce, prima della nomina dell'on. Ronchetti; indi quando sulla legge delle scuole normali si tentò di abbattere il Martini, davano il Turbiglio come sottosegretario del nuovo ministro che sarebbesi potuto improvvisare. Basterebbe ricordare che la legge sulle scuole normali non entrò in porto anche per l'opposizione che il Turbiglio vi fece, per comprendere che la sua presenza al Ministero non è presumibilmente possibile con Martini. Il Turbiglio divenendo sottosegretario non correrebbe il rischio del sorteggio come professore: ed è questa la ragione vera e prima di tutto il lavorio in suo favore ».

Disoccupati in moto
Una commissione accolta a fischi
Sui lavori del Tevere

Roma 27, ore 10,15 p.

Stamane 350 scalpellini, la settimana scorsa licenziati dai lavori del Policlinico, percorsero a gruppi i quartieri alti. Una commissione si recò dal ministro Genala, che la fece ricevere dal suo segretario. Questi rinnovò la promessa fatta nei giorni scorsi dal Genala, assicurando che fra 15 giorni si ripiglieranno i lavori. I compagni, sentendo la risposta, accolsero la commissione a fischi.

L'impresa dei lavori del Tevere ha licenziato 60 operai. Essi si recarono dal questore, che ha chiamato l'impresa e si fece promettere che nella prossima settimana i lavori saranno ripresi.

Venturini a Roma

Il comm. Venturini, nuovo procuratore generale, prese stamane possesso del suo ufficio. Stasera partirà per Venezia, poi ritornerà a Roma per riprendere il suo officio.

Un collare dell'Annunziata

Il Re ha conferito il collare dell'Annunziata al Re del Würtemberg, a conferma dei suoi sentimenti di amicizia e riconoscenza per le distinte cordiali accoglienze fatte al Principe di Napoli durante la sua permanenza nel Würtemberg.

La riapertura della Camera

L'*Agenzia Italiana* raccoglie la voce che la Camera si riaprirà il 27 novembre. Si giustificherebbe il ritardo colla necessità di preparare i progetti finanziari, che si presenteranno al Parlamento.

La notizia ha fatto cattiva impressione, ricordandosi che vari deputati chiesero fosse anticipata la convocazione della Camera.

I documenti depositati da Tanlongo

Roma 27, ore 10.50 p.

Oggi si è sparsa la voce che l'autorità giudiziaria ha sequestrato i documenti, depositati da Pietro Tanlongo presso il notaio Bertarelli. Invece, Bartoli procuratore generale ha scritto al Bertarelli, chiedendo copia del verbale di consegna. La copia fu subito trasmessa. I documenti sono sempre presso il notaio. Il pacco è chiuso con sei suggelli che portano le iniziali P. T. ed è assicurato con un nastro.

Il verbale dice che i documenti serviranno a illuminare la giustizia sul processo iniziato contro Bernardo Tanlongo.

Davanti i Sette — Anche Crispi

Bonacci e Rosano subirono stamane lunghissimi interrogatori dal Comitato dei Sette.

Crispi venne invitato a presentarsi al Comitato dei Sette, posdomani.

Stasera è arrivato Bovio per assistere ai lavori.

Contro una ordinanza della Sezione d'accusa

Domani il procuratore generale Bartoli presenterà i motivi di ricorso contro la sentenza della Sezione d'accusa nel processo Tanlongo. La discussione in Cassazione si farà verso la metà del prossimo ottobre.

Dal Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario odierno pubblica la proroga fino al 27 dicembre per Comuzzo notaio a Udine di assumere l'ufficio.

E' accolto il ricorso del parroco del Comune di Calto contro la Giunta provinciale di Rovigo per assegni per il mantenimento del coadiutore.

Il senatore Santamaria e la recisione dei nervi

Roma 27, ore 11.40 p.

Il *Fanfulla* racconta il seguente aneddoto:

Quando Santamaria accettò il portafoglio, un ex deputato amico gli scrisse di non poter congratularsi per la cattiva compagnia in cui entrava, la quale gli avrebbe reciso i nervi prima che egli potesse fare del bene.

Santamaria rispose testualmente:

« Avete ragione di non farmi congratulazioni; non le voglio, non le accetto; ne sono turbato e sgomento, ma non ho paura della recisione dei nervi. Questo pericolo è per quelli che vogliono restare ministri ad ogni costo, non per quelli che al pari di me sapranno trovare il modo di andarsene. »

Da Santamaria ad Armò

Il Re con decreti firmati stamane alle 11 a Monza ha accettato le dimissioni del senatore Santamaria-Nicolini da ministro di grazia e giustizia, e ha nominato il senatore Armò alla stessa carica. Armò immediatamente ha giurato in mano del Re.

Una lettera papale per la festa di S. Michele
Per la beatificazione di Cristoforo Colombo

Per la festa di San Michele Arcangelo, che ricorre domani, il Papa indirizzerà una lettera al cardinale Gibbons, parlandogli diffusamente della chiesa americana. Le condizioni del cattolicismo negli Stati Uniti formano oggetto in questo momento di studi e attenzioni speciali da parte della S. Sede. L'influenza acquistata dall'arcivescovo di Baltimora in tutti gli Stati Uniti gli ha valso il nomignolo di pontefice americano. Leone XIII ha una grande stima per il cardinale Gibbons, e non vi è questione religiosa che interessi l'America che il Papa non sottoponga al giudizio del cardinale Gibbons.

Leone XIII, prima di terminare il suo pontificato, vorrebbe dare alla Chiesa americana un protettore, e questo naturalmente avrebbe da essere Cristoforo Colombo. La causa di beatificazione del grande navigatore genovese ha dovuto subire dei ritardi giustificati dalle vacanze estive, ma ora sarà ripresa con alacrità e fra non molto la Chiesa potrà registrare un nuovo santo.

Le condizioni del Ministero e il suo programma finanziario
secondo la « Tribuna »

Roma 27, ore 11.55 p.

La *Tribuna* smentisce le voci che Giolitti intenda di provocare una crisi parziale.

Giolitti non nascondesi le difficoltà della situazione; ma è fermamente risoluto di affrontare il giudizio del Parlamento, col Gabinetto come è adesso costituito.

Grimaldi da giorni è tormentato da dolori allo stomaco; oggi trovasi a letto. L'indisposizione però è leggera.

La stessa *Tribuna* dice che nei passati consigli di ministri Gagliardo espose i provvedimenti finanziari per il disavanzo, ma nessuna risoluzione si prese.

La *Tribuna* si meraviglia dell'indugio, malgrado siamo alla fine di settembre. Il programma avrebbe a base l'imposta progressiva per i redditi superiori a 6000 lire; il rimaneggiamento dell'imposta sulle successioni; il monopolio degli alcools.

L'Italia allo Zanzibar

Si ha da Zanzibar che oggi il Sultano ha radunato a palazzo Soliman Ben Hamed governatore di Magadiscio e gli anziani dei Benadir e li presentò a Filonardi direttore della Compagnia italiana pella Somalia, che deve prendere possesso in questi giorni dei porti zanzibaresi, concessi all'Italia.

Soliman Ben Hamed e gli anziani predetti furono chiamati appositamente a Zanzibar per tale presentazione.

Pel Patriarcato di Venezia

Ha prodotto nei circoli vaticani una certa impressione l'opuscolo pubblicato in questi giorni dal deputato Antonio Rinaldi, nel quale è dimostrato all'evidenza che il patriarcato di Venezia, è di patronato regio.

Si dice che il Papa fosse già disposto a desistere dalle sue pretese sulla Sede di Venezia, ma il cardinale Rampolla segretario di Stato siasi costantemente, opposto acchè venissero riconosciuti i diritti del governo.

E ciò, malgrado le affermazioni del Patriarca stesso, cardinale Sarto, il quale aveva anzi mandato alla Curia Vaticana una sua memoria in proposito, per provare che il Patriarcato di Venezia, cui erano state trasmesse le prerogative del patriarcato di Aquileja e del vescovado di Olivolo, era incontestabilmente di patronato regio.

Per la sanità e sicurezza

Dal fondo di riserva delle spese impreviste del ministero dell'interno si prelevarono 400.000 lire pel servizio di sanità e sicurezza a Roma, Napoli e altrove.

CHE SOTTO ECCELLENZA SCIOCCA!

Nella lettera dell'onor. Cavallotti a Bernardino Grimaldi, di cui ieri demmo un sunto telegrafico, c'è un brano dove si parla dei documenti sottratti dal Governo al processo della Banca Romana, per poter salvare Tizio e Caio.

Torna il conto di citare queste righe:

Non sono molte settimane, io discorrevo, presente qualche teste, di questa onesta *epurazione* di documenti, con una sotto Eccellenza del tuo Governo, durante la doccia mattutina ai *Crociferi*: e io notavo alla sotto Eccellenza la poca moralità del fatto, a mio modo di vedere, e delle pressioni usate al Montalto.

La sotto Eccellenza, che stava svestendosi, scattò allora sbottonandosi del tutto: « *Ebbene, sì, lo si è* « *fatto* (disse a me) *e si è fatto benissimo! e tu come* « *patriota dovresti esserne contento! Volevi dunque che* « *in faccia all'estero venisse macchiata la storia del no-* « *stro risorgimento, demolita, nei suoi nomi storici più* « *belli, la poesia della ricoluzione italiana?* »

Pensare che sciocchi simili — dice in proposito l'*Italia* di Milano — i quali si incaricano di rendere col silenzio dei servigi alla storia, in un tempo di pubblicità come il nostro — e più si saprà andando avanti — pensare, dicevamo, che sciocchi simili sono vice ministri!

Si dice che quello di cui si tratta qui sia quel contino ex repubblicano, con fregola di diventare un grande statista, che risponde al nome di Gigino Ferrari.

Fatuo — e inamidato, per giunta!

GLI SCANDALI BANCARI
Il Comitato dei Sette

Leggiamo nel ministeriale *Parlamento*:

Abbiamo ragione fondata per credere che il Comitato dei Sette finirà fra pochi giorni i suoi lavori; chiusi i quali l'onorevole Mordini, che lo presiede, si ritirerà per un mese a stendere il rapporto; tornato a Roma, lo sottoporrà ai suoi colleghi e, ricevutane l'approvazione, lo presenterà alla Camera.

E' la buona novella, cotesta! Se non potrà essere espletato, a Parlamento aperto, il processo, sarà almeno ultimato il còmpito assunto dal Comitato Parlamentare, e constatate le responsabilità — se ve ne furono — definite queste responsabilità, chiariti i fatti di carattere politico e parlamentare, il terreno sarà più sgombro e il processo stesso forse semplificato.

A noi non tocca di fare previsioni, anche perchè troppo anticipate, sul carattere e il risultato finale delle indagini del Comitato; ma abbiamo ragione di ritenere che, pure colpendo giustamente dove è necessario che colpiscano, dimostreranno il complesso della vita italiana assai più onesto di quello che le esagerazioni, più o meno interessate, profittando di materia assai scabrosa, hanno tenuto a far parere ».

Si capisce, si capisce!

L'ALLEANZA NAVALE ITALO-BRITANNICA

A coloro che, magnificando l'importanza dell'affratellamento delle squadre franco-russa a Tolone, vorrebbero scemare il significato della visita della squadra britannica ai porti italiani, dedichiamo quest'articolo pubblicato sabato scorso dall'*England and the Union*, uno fra i più importanti organi politici ebdomadari di Londra.

Questo giornale scrive:

« La pubblica opinione dell'Europa continentale si è in questi giorni molto interessata e, per vero dire, anche eccitata a proposito della imminente visita della squadra russa a Tolone e del designato stabilimento d'una stazione navale russa nel Mediterraneo. Su quest'ultima questione scrive il *Courrier du Soir* di Parigi:

« Le negoziazioni fra Parigi e Pietroburgo per lo stabilimento d'una squadra russa in un porto francese del Mediterraneo hanno ottenuto un felice risultato. L'Ammiragliato russo ha scelto Villafranca, dov'è un eccellente porto e dove già la Russia possiede diversi stabilimenti, fra cui un arsenale per riparazioni alle navi, un deposito di carboni ed un ospedale. Altri importanti stabilimenti saranno quivi costrutti. »

« Se ciò è vero — osserva l'*England and the Union* — non è possibile menomare la gravità d'una simile notizia. La flotta francese nel Mediterraneo già è di lunga più forte della nostra. In caso di guerra, riuscirebbe assolutamente necessario alla flotta britannica d'abbandonare Malta ed il Mediterraneo per tenersi presso Gibilterra, finchè non fosse giunto un rinforzo dalla squadra dello stretto. L'unione della squadra russa alla forza mediterranea dei nostri rivali ed avversari accentua naturalmente vieppiù la inferiorità britannica e rende alle nostre navi questo mare pericoloso.

« Il solo mezzo per schivare un temporaneo abbandono del Mediterraneo con tutti i gravi suoi danni al nostro commercio, al nostro prestigio, ai nostri traffici in Egitto, in Turchia ed in tutto il Levante è quello *d'intendersi completamente e d'allearsi con l'Italia*. In questo caso la Gran Bretagna potrebbe contare sulla cooperazione della potente flotta italiana. Il nostro comandante in capo non si troverebbe nella ignominiosa necessità di ritirarsi su Gibilterra, ma potrebbe subito prendere l'offensiva contro i franco-russi.

« Quest'alleanza è invero una condizione *sine qua non* per la conservazione degli interessi britannici nel Mediterraneo, in Egitto e nel Canale di Suez. Il nostro commercio col Mediterraneo sale a più di 125.000,000 di lire (sterline) all'anno. La salvezza del Canale di Suez è per noi di vitale importanza; i nostri interessi commerciali e politici in Egitto sono enormi. Un'alleanza con l'Italia è assolutamente necessaria per difenderli. »

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il bilancio ungherese
Le dichiarazioni del governo sulla finanza

Budapest 27, ore 6.50 p.

(Camera dei deputati) *Wekerle* presenta il bilancio 1894.

Ne risulta che le spese ordinarie ammontano a 393,532,835 fiorini con aumento di 16,655,632 fiorini in confronto del 1893.

Le entrate ordinarie ascendono a 416,608,094 fiorini con aumento di 15,275,109 su quelle del 1893. Havvi quindi un'eccedenza delle entrate di 22,075,259 fiorini; le spese totali tra ordinarie e straordinarie ascendono a 464,992,254 fiorini con diminuzione di 21,191,267 su quelle corrispondenti del 1893.

Il totale delle entrate è di 465,003,942 fiorini con diminuzione di 21,649,701 in confronto del 1893.

L'intero bilancio, esercizio 1894, presenta una eccedenza di 11,688 fiorini.

Dal bilancio risulta che le previsioni pelle spese straordinarie e rivestimenti presentano complessivamente una diminuzione di 37,445,984 fiorini, e le previsioni delle entrate pure straordinarie presentano una diminuzione di 34,924,810. Tali diminuzioni provengono sopratutto dalla regolarizzazione dalla questione della valuta, dacchè cessò l'entrata nel Tesoro delle monete pella riconiazione, entrata che nel 1893 ascese a 33,989,121 e l'uscita della moneta riconiata fu di 34.073,388.

L'aumento nelle spese ordinarie è dovuto sopratutto alle iscrizioni del bilancio della spesa occorrente pelle conversioni.

La previsione del reddito dei dazi di consumo è aumentata di 3,160,000 fior.; la previsione della spesa pella difesa nazionale presenta un aumento di 1,580,379 fior. in seguito all'aumento del numero degli ufficiali e dei cavalli, nonchè pei crediti delle manovre, i premi ai sott'ufficiali e l'equipaggiamento ai comandanti di compagnie.

Wekerle, salutato da vivi applausi, fece l'esposizione finanziaria. Riassunse i risultati del bilancio che disse eccellenti. Ne fece rilevare la veridicità e la solidità.

Soggiunse che il consuntivo 1892 è la miglior prova della bontà delle sue previsioni. Disse poscia che gli introiti considerevoli e i benefizi ottenuti dalla conversione dei prestiti per 72 milioni di fiorini, benefizi dei quali finora 12 milioni furono realizzati, serviranno a scopi produttori, ossia alle costruzioni ferroviarie, alle opere di colonizzazione interna, ai lavori per la costruzione del porto di Fiume e alla sistemazione delle vie e della navigazione in Ungheria.

Annunziò quindi alcuni progetti, tra cui la riforma tributaria. Espresse fiducia di poter attuare la riforma della valuta, riforma già a unanimità approvata dal Parlamento e che egli si ripromette anche ora di condurre a termine.

Wekerle a questo proposito soggiunse: Siamo ormai alla vigilia di condizioni normali pel nostro mercato monetario. Il cambio sfavorevole non è provocato da acquisto d'oro da parte dello Stato ungherese; nelle casse del tesoro ungherese e delle Banche trovansi 163 milioni di corone. Questa somma e 12 milioni di fiorini, ottenuti come benificio della conversione dei prestiti, rappresentano già la somma d'oro occorrente per cominciare il rimborso dei biglietti a corso forzoso. (*Applausi vivissimi.*)

Le rivoluzioni Americane

Buenos Ayres 27, ore 8.10 p.

La squadra fedele al Governo catturò due torpediniere degli insorti.

Parecchi ufficiali furono uccisi durante il combattimento. Il colonnello Esprina fu arrestato per intrighi: credesi che verrà fucilato.

Il Governo chiese al Congresso misure contro il senatore Alem, convinto di subornare l'esercito.

Londra 27, ore 5.10 p.

Una Casa bancaria ricevette una dispaccio da da Rio Janheiro dicente che il bombardamento della città è così grave che le Banche probabilmente si chiuderanno.

New York 27, ore 4 p.

Il *York Herald* ha da Valparaiso: Notizie da

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— In questo caso — disse freddamente — non posso più rivolgermi al vostro interesse. Quella che era una menzogna poco tempo indietro, è oggi una verità. Lasciate dunque che io mi diriga al vostro cuore. Io non minaccio più.. io prego... Giovanni, vi supplico di ricordarvi che mia figlia è disonorata.

— Vi risponderò domani! — disse il miserabile freddamente.

— Vigliacco! Tu dunque hai bisogno di riflettere? Ma dunque non temi la mia collera e la mia disperazione?

— In fede mia, no! — fece Daguerre, alzando le spalle.

— Ebbene! Dal momento che tu chiedi questa dilazione, io te la concedo. Attenderò la tua risposta domani. Ma dopo, guai... guai a te!

E vacillando, schiacciato sotto il peso della doppia sciagura, Montescourt esce, rimonta a cavallo, e va via lentamente, a capo basso, come un uomo colpito dalla fatalità!

Sua figlia lo attende nel grande salone.

— Domani soltanto — le dice il padre — potrai sapere se la tua vita è finita, o se ti rimane ancora qualche speranza.

Dopo queste parole, il vecchio va a chiudersi nel suo studio, dove si mette a spogliare la sua corrispondenza.

Le lettere di Parigi confermano la notizia che ha ricevuto da Daguerre.

Dopo poche ore fa chiamare sua figlia.

Marcella entra e va ad inginocchiarsi dinanzi a suo padre. Ormai la sciagurata non osa più parlare al padre se non in ginocchio.

— Mia povera figlia — le dice Montescourt — noi siamo rovinati. Mi rimane appena tanto da vivere.

Marcella alza gli occhi al cielo sospirando. Nella posizione in cui si trova, tuttociò che non vi ha relazione diretta, la lascia indifferente.

— Lavorerò, padre mio — risponde. E col mio lavoro aiuterò in quel che posso la nostra casa.

Tutto il giorno seguente si passa senza notizia di Daguerre.

Il giorno di poi, Montescourt si reca nuovamente a Morienval, dove gli dicono che Daguerre è partito il giorno innanzi per Parigi.

Il conte, la notte stessa, parte pure per Parigi. Appena arrivato, si reca in via di Laval, dove sa che Daguerre tiene un appartamentino, e incontra colui che cerca sulla porta di strada, mentre sta per uscire.

Daguerre cerca di evitare Montescourt.

Ma il vecchio gli è sopra con agilità giovanile, e due volte la sua mano cade sulla guancia del miserabile che arrossisce di rabbia e di vergogna.

— Spero — dice il conte — che avrai tanto coraggio di batterti.

— Vi ucciderò — balbettò Daguerre.

— È quello che vedremo. Io vado a casa mia e attendo i tuoi testimoni. Sono disceso all'albergo del Nord in via Richelieu.

Il conte si allontana, e va a cercare due ufficiali suoi amici, il generale Edermann e il maggiore Tardif pregandoli di rappresentarlo. Verso le due, si presentano i testimoni di Daguerre.

La discussione sulle condizioni del duello non è lunga.

Il duello deve avvenire alla pistola, a quindici passi sparando tre colpi.

Ove non ci siano risultati, i duellanti prenderanno la spada, e il combattimento non cesserà, se non dopo una grave ferita che metta uno dei due nella impossibilità di continuare.

L'appuntamento è per il giorno dopo nel bosco di Clamart.

Alle sei antimeridiane dell'indomani, Daguerre e il vecchio conte Di Montescour si trovavano uno di fronte all'altro.

Daguerre non era coraggioso ma aveva gran fede nel suo vigore e nella sua giovinezza.

Aveva altre volte preso lezioni di spada. Ma la scherma è un'arte difficile che presto si dimentica quando non si sta in esercizio ogni giorno.

E Daguerre, nella solitudine di Morienval non aveva opportunità di fare esercizii d'armi.

Vero è che Montescourt si trovava presso a poco nelle stesse condizioni.

Però con questa differenza che Montescourt era stato ai suoi tempi un tiratore di prima forza, e non aveva trascurato mai di fare qualche assalto tutte le volte che l'occasione si era presentata.

La prima parte del duello, quello alla pistola, metteva i due avversarii a condizioni pari, perchè entrambi si erano sempre venuti esercitando.

Nonostante la loro abilità però, sia che la collera facesse tremare la mano di Montescourt, sia che la paura facesse vacillare il braccio di Daguerre, le tre palle furono scambiate senza risultato.

I testimoni allora consegnarono ai duellanti le spade. E siccome avevano avuto tempo di calmare la loro prima emozione, entrambi erano ormai pacati e freddi.

Al terzo assalto, Daguerre fu ferito al petto.

Il medico esaminò la piaga.

— Ebbene? — domandarono i testimoni.

— Una ferita terribile! — rispose il medico.

Montescourt, sempre padrone di sè, guardava Daguerre insanguinato, pallido e immobile come un morto.

— Egli muore, e sono vendicato — mormorò.

— Ma che mi giova? Forse che questo rende l'onore a mia figlia?

Daguerre, trasportato a Mendor, rimase sei settimane fra la vita e la morte.

Due giorni dopo il duello, Montescourt, che aveva liquidato la sua posizione alla Borsa, ritornò a Benavant.

Quando era partito, non aveva detto nulla a sua figlia.

Marcella, però, aveva compreso.

Quando il conte tornò al castello, la sciagurata giovinetta gli mosse incontro, interrogandolo coi suoi occhi arrossati dalla febbre e dalle lagrime.

E, siccome Montescourt non osava rispondere a quella muta interrogazione, Marcella balbettò:

— Debbo rallegrarmi... o debbo perdere ogni speranza?

Il vecchio, con voce ferma, risponde.

— Rallegrati, se vuoi... Egli è morto. Io l'ho ucciso!

Ma il conte si ingannava. La ferita di Daguerre era davvero terribile, ma la robusta costituzione del ferito la superò.

Intanto Marcella non poteva più oltre dimorare a Benavant, se non voleva che il suo fallo fosse conosciuto da tutti. Quindi bisognava allontanarsi a qualunque costo.

Infatti partì per la Svizzera, in compagnia di una vecchia parente, la signora De Lepilly a cui fu dovuto confessare il fallo di Marcella.

(Continua)

Buenos Ayres annunziano che numerosi radicali furono arrestati. Il dottor Alem si è rifugiato nella Legazione tedesca.

Furono inviate truppe a Santa Fè per reprimervi l'insurrezione.

L'Arciduca Alberto feldmaresciallo

Berlino 27, ore 6 p.

Guglielmo ha nominato l'Arciduca Alberto d'Austria feldmaresciallo generale dell'esercito prussiano.

Ressmann a Parigi

Parigi 27, ore 8.10 p.

E giunto l'ambasciatore Ressmann che riprese subito la direzione dell'ambasciata, retta, durante il suo congedo, dal marchese Malaspina.

LE MONETE ESTERE DI RAME in Francia

Come si è annunziato, d'ora in poi le casse pubbliche francesi rifiuteranno le monete estere di rame.

L'affluenza di queste era da qualche tempo segnalata e lamentata in Francia.

Sono interessanti, a tale riguardo, alcuni particolari contenuti nel *Bulletin des Halles* del 20 corr.

Il *Bulletin* rileva le preoccupazioni per questa invasione del rame estero.

Esso, dice, non va calcolato a meno del 50 per cento del totale della odierna circolazione di rame.

La spiegazione di tale stato di cose la si trova nelle condizioni economiche dei paesi del bacino mediterraneo e, anche, in quelle degli Stati dell'America del Sud, e nell'osmosi ed endosmosi di moneta erosa che avviene nei frequenti traffici minuti.

Il servizio delle dogane ha l'ordine d'usare la maggiore severità, e se le pene pecuniarie non sono sufficienti, non esiterà — si ha ragione di credere — ad usare del diritto che gli dà la legge di punire colla prigione coloro che importano fraudolentemente una moneta proibita.

CRONACA ITALIANA

NOTE PALERMITANE

Il colera a Palermo

Al manicomio, alle caserme, alle prigioni

Ci scrivono da Palermo 26:

(P. Spoleti) Il colera, da quando vi trasmisi le sue ultime notizie, si è difatti mantenuto, come previdi, privo di forza espansiva. I giorni 19, 20 e 21 furono i più gravi: attaccati 40, morti 19 in ventiquattro ore.

Ma esso entra ora al manicomio (dove mena strage) alle prigioni ed anco nelle caserme. Ieri è morto il primo soldato di colera, certo Leonini, credo veneto.

Il colera si estende anche nelle borgate, e serpeggia in provincia: e tutto ciò dopo 41 giorni di vita, dopo sette settimane.

E' curioso!

La statistica: In totale sin oggi attaccati 500, morti 200. E la chiamano *gastro enterite specifica*. Che vuol dire ciò? Già è il tempo in cui si cangia il nome a tutte le cose!....

Un trevisano preso a revolverate dai gendarmi svizzeri

Leggiamo nella *Provincia* di Como:

Ieri le guardie di città arrestarono parecchi individui provenienti dalla Svizzera privi di mezzi e documenti. Fra questi trovavasi certo Lorenzo Vanzetto della provincia di Treviso, il quale zoppicava.

Interrogato dagli agenti, egli raccontò che un gendarme svizzero, senza alcun motivo — e questo sarebbe vero, poichè contro il Vanzetto non venne iniziato alcun procedimento — gli sparò dietro un colpo di rivoltella colpendolo al calcagno destro. Stette all'ospedale 24 giorni e poi, essendo migliorato abbastanza per poter camminare, venne accompagnato dai gendarmi al confine ove lo lasciarono libero.

Quanto ci sia di vero in tutto questo racconto, non si può ancora esattamente stabilire, non essendo questo che il sunto di quanto disse il Vanzetto.

Dispacci della « Gazzetta »

La grave condanna di un delegato di P. S.

Caltanissetta 27, ore 8.20 p.

Lo scorso agosto si arrestarono due individui sotto l'imputazione di furto. Tradotti alla questura, vennero percossi dal delegato Macaronio con un bastone, quindi con un nervo. Gli imputati, prosciolti dalla accusa, si querelarono contro il delegato, che oggi al Tribunale fu condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il giuramento del senatore Armò

Milano 27, ore 4.15 p.

Giolitti è giunto qui col senatore Armò, stamane alle 6.52 e ripartì per Monza alle 9.15, dove il nuovo guardasigilli presterà giuramento nelle mani del Re.

Il decreto col quale si accettano le dimissioni del senatore Santamaria e si nomina l'on. Armò ministro di grazia e giustizia verrà pubblicato stasera stessa. (*Vedi dispacci da Roma*).

Milano 27, ore 9 p.

Giolitti e Armò sono tornati da Monza alle 4.5 p.

Giolitti ripartì stasera alle 8 per Torino; Armò ripartirà domani per Roma.

Il colera a Livorno

Una processione al Santuario della B. V.

Livorno 27, ore 9,20 p.

La epidemia aumenta. Nelle ultime 24 ore si verificarono 33 casi, 16 morti, di cui 10 dei casi precedenti. Si è aperto un nuovo lazzaretto nella caserma di finanza. Stamane alla stazione molti partivano. Stasera i teatri sono chiusi.

Oggi vi fu uno spettacolo curioso: un centinaio di popolane recaronsi in processione al santuario di Montenero, a 4 chilometri dalla città, per implorare dalla Vergine la cessazione dell'epidemia.

CRONACHE AUTUNNALI

A proposito di caccia

Un aneddoto giornalistico

La caccia all'estero, in Italia e in Oriente

La caccia e l'amore

Una volta un giovane e valente giornalista piemontese, Federico Pugno, che morì appena a trenta anni, a Roma, mentre era redattore del *Bersagliere* — un giornale nicoterino passato anch'esso nel numero dei più — era stato incaricato dal suo direttore, credo che fosse Giuseppe Turco, di scrivere un articolo di tutta attualità.

Il povero Pugno in quel momento non aveva — come si direbbe in stile olimpico — ben temprate le corde della fantasia, perchè stava lì, da circa mezz'ora, con la penna in mano, aspettando invano il motivo di cronaca.

Ad un punto sente una fucilata che veniva da un parco lontano. Si ricordò che si era in settembre e che la caccia era permessa. Ecco trovato il motivo: egli avrebbe fatto un articolo contro i cacciatori i quali, uccidendo gli uccelli, uccidevano tanti piccoli benefattori dell'agricoltura.

L'articolo riuscì violentissimo; i cacciatori erano chiamati nientemeno che « razza sanguinaria infesta alla società, flagello dei nostri campi, buona soltanto a dimostrare il suo coraggio contro poveri uccelletti, rei di null'altro che di liberare i raccolti da sciami d'insetti nocivi ». Su questo tono era intessuto tutto l'articolo, il quale finiva invocando la legge punitrice... e quasi quasi la giustizia divina che venisse a fulminare i cacciatori.

Pugno uscì soddisfatto dalla redazione; l'articolo d'attualità gli era venuto bene e già assaporava i complimenti del direttore.

***

Il giorno dopo, entrando in redazione, i colleghi gli dicono che il direttore è furente contro di lui, e difatti l'usciere lo invita subito a recarsi nel gabinetto direttoriale, e quest'invito è fatto in un certo modo da lasciare prevedere che l'usciere ha intuito la gran burrasca che si addensa sul capo del giovane redattore.

Che era successo? Ecco qua. Il direttore era appassionatissimo della caccia, e nello stesso numero dove c'era l'articolo di Pugno c'era pure un fervorino del direttore stesso, dove invitava i cacciatori della provincia romana a riunirsi per fondare un circolo, il quale avrebbe avuto per scopo di promuovere *il nobile esercizio della caccia, palestra mai abbastanza raccomandata alla gioventù e agli uomini maturi, ecc. ecc.* e in questi *eccetera* immaginatevi compendiato un elogio calorosissimo, entusiastico dell'arte venatoria.

Pugno allibì, pensando a che razza di figura aveva esposto il suo direttore.

Vi fu un vivace bisticcio che andò poi a finire sulle spalle del segretario di redazione il quale, com'era suo dovere, avrebbe dovuto leggere l'*originale* prima di licenziarlo alla stampa. Il direttore aveva detto a Pugno:

— Voi dovevate sapere ch'io era appassionato cacciatore!

E l'altro:

— E come potevo supporlo dal momento che non mi avete mai invitato a mangiare della vostra selvaggina?

Turco rise e tutto finì lì.

***

Questo aneddoto mi è tornato alla memoria oggi, mentre stavo leggendo su un giornale inglese che lord Ribblesdale, grande cacciatore della corona, è molto malfermo in salute e che ciò ha procurato una certa emozione alla Corte.

E' naturale. La passione della caccia, in Inghilterra, si mantiene vivissima. In nessun altro paese le mute dei cani sono così famose e le armi da caccia così perfezionate.

Negli aviti castelli, dintornati di parchi immensi, si combinano le caccie più grandiose. Dame e cavalieri in giubba rossa si slanciano in ogni direzione alla caccia del cinghiale o dell'orso. Passano ore ed ore ed i cacciatori non tornano, dimenticando persino l'ora della colazione. E' vero che da buoni inglesi, prendono poi una solenne rivincita a pranzo...

Dopo l'Inghilterra, le più grandi caccie si hanno in Austria-Ungheria. Ivi vi sono dominii vastissimi.

Non c'è gran signore che non possegga uno di quei spaziosissimi parchi dove la selvaggina si moltiplica con grande abbondanza.

Nella stagione delle caccie sono milioni e milioni di *capi* uccisi.

Le più vaste proprietà appartengono al principe Auersperg, al conte Zichy, al barone Hirsch, al conte Apponyi.

I fagiani vi si vendono al prezzo del pollame in Italia.

La Russia possiede immensi spazi coperti di boschi nei quali abbondano gli orsi, i lupi, le volpi, ciò che dà luogo ad una caccia emozionante.

In autunno si organizzano queste grandi caccie che hanno per risultato l'uccisione di qualche centinaio di bestie. Talvolta non è più il cacciatore che caccia l'orso e il lupo, ma sono essi che cacciano lui e lo sforzano a mettere il suo cavallo al galoppo per rifare... la strada.

***

In Italia e in Francia la caccia è ridotta a piccole proporzioni. La razza latina non sembra tanto propensa, come quella anglo-sassone, a stare in sella delle giornate pel gusto di sparare qualche dozzina di colpi di fucile.

A Roma qualche principe possiede delle bandite abbastanza estese, e la caccia alla volpe vi è tenuta in onore. Sono noti i parchi reali di Pollenza e Stupinigi provvisti con abbondanza di fagiani e lepri. Ma il Re è poco cacciatore, a differenza del Padre; e quando caccia preferisce le montagne di Valdieri e della Valle d'Aosta dove trovasi l'oramai rarissimo stambecco o i camosci in quantità.

La caccia col falcone è ancora in auge in Oriente, Turchi, arabi, persiani vi si dedicano con passione.

Nella Cina e nel Giappone, mancando le grandi foreste, la caccia è ridotta a pochissima cosa.

***

Per non incorrere in un caso consimile a quello con cui cominciai quest'articolo, mi guarderò bene dall'esprimere il mio parere sulla caccia poichè anche il direttore della *Gazzetta* è appassionato cacciatore.... quantunque i suoi redattori non lo conoscano che di fama.

Portatela al quinto cielo, precipitatela nelle bassure dell'inferno, per me rimango indifferente. Solo mi limito a far notare che la caccia ha in sè tale una miniera di avventure e di romanzetti che lo scrittore deve per forza averle una certa riconoscenza.

Quanti drammettini intimi prendono la loro origine dalla caccia, o svolgono le loro scene culminanti col suo sussidio!

E dacchè ho cominciato con un anedotto, lasciatemi finire col narrare un episodio di caccia che l'anno scorso fece assai rumore in una piccola città del Piemonte e che ancora adesso vi è ricordato in tutti i suoi particolari.

***

Il conte di Sant'... aveva sposata una donna inferiore alla classe di lui. Ma era così bella ch'egli non si era potuto trattenere dal farla sua davanti alla legge, visto che lei non voleva saperne di unione clandestina...

Il conte aveva un amico al quale era affezionatissimo.

Nell'agosto lo invitò a passare qualche tempo al suo castello, nei cui dintorni si poteva fare eccellente caccia.

L'amico, ch'era venuto al castello per rimanervi due giorni, vi rimase invece un mese. Il conte non aveva ingannato.

Nei dintorni vi era proprio molta selvaggina, ma egli era troppo conoscitore del genere femminile per non accorgersi che anche in castello c'era da fare buona caccia.

La contessa lo guardava con occhi ardenti, non riuscendo a dissimulare la sazietà della vita onesta.

Il conte di Sant'... era troppo vecchio per lei non solo, ma la trascurava.

L'amico per alcuni giorni, volle serbar fede all'amicizia e resistette. Poi, alla fine provò anche lui tutta la seduzione che si sprigionava da quella bellezza selvaggia che nulla aveva di paragonabile colle bellezze floscie, svigorite, che aveva conosciute.

La tresca durava da parecchi giorni, quando il conte una notte, non potendo dormire e parendogli che i cani fossero entrati in casa, discese dal letto e volle scendere in cucina. Passando davanti la stanza della moglie intese il rumore dei baci che ella si scambiava coll'amante...

Si fermò. Non voleva scandali che lo facessero diventare lozimbello della servitù.

Tornò nella sua camera e quivi maturò la sua vendetta.

La mattina seguente egli e il suo amico si erano dati la posta per andare a caccia insieme, secondo il solito.

S'inoltrarono in un bosco e ad un dato punto, il conte mandò indietro il domestico che li seguiva, con un pretesto qualunque. Poi, quando fu certo che nessuno lo osservava, puntò il fucile verso l'amico infedele e sparò. Il fucile era carico a palla, e questa compiè così bene la sua missione vendicatrice che il colpito cadde a terra morto, colla testa traforata.

Fu questa imprudenza di aver messo la palla in luogo dei grossi quadrettoni che servivano per cacciare la lepre che svelò l'assassinio del conte, altrimenti egli avrebbe potuto salvarsi affermando di aver colpito per sbaglio il suo più caro amico, e tutti gli avrebbero creduto.

Ma prima che lo arrestassero, egli fuggì all'estero e non si ebbe più nuova di lui.

E la moglie! Presso Pinerolo c'è un monastero chiamato *La casa bianca*. Ella vi è badessa da sei mesi.

F. Musso.

Necrologio

A Frascati è morto il cav. Guglielmo Cattaheni segretario al Ministero dell'istruzione pubblica — A Torino il veterano Antonio Martini ex sergente dei bersaglieri, decorato della medaglia al valor militare.

***

A Petit Bois è morto il barone Bartholdi Delespert consigliere alla Corte dei conti — A Trieste il possidente Giovanni Kritzanger — A Parigi il dott. Antonio Richelot, dell'Accademia di medicina.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 settembre: S. Wenceslao duca
Venerdì 29 settembre: Ded. di S. Michele.
Sole leva ore 5. m. 56; tram. 5.45
Temp. mass. del 26: 24.9 — Min. del 27: 12.9

La Camera di Commercio si riunì ieri, presenti undici consiglieri, sotto la presidenza del comm. Ricco.

Il presidente accennò che da una riunione di consiglieri promossa dalla presidenza, fu autorizzato ad inviare un telegramma al ministero del commercio per interporlo a che non si attivi il progetto del pagamento dei dazi in oro. Comunica quindi la risposta del ministro Lacava con cui da affidamento che nelle attuali condizioni il governo non ritiene opportuno di attivare la progettata misura.

Il cons. Barbieri dichiara che, se fosse stato interpellato sopra il telegramma inviato al ministro contro il pagamento dei dazi in oro, avrebbe dato avviso contrario.

Il presidente da quindi informazioni circa un progetto riguardante la navigazione fluviale; informa sulle recenti pratiche collettive presso il Governo della provincia, del Comune e della Camera di commercio per la ferrovia della Valsugana, nonchè sulle vive pratiche fatte riguardo alla deficienza dei carri presso la stazione marittima. A questo proposito i cons. Battaggia, Barbieri e Ceresa avendo accennato che continua la mancanza dei carri in guisa che la ferrovia rifiuta il ricevimento delle merci anche di piccole partite, viene deliberato di trattenere subito un telegramma al ministro dei lavori pubblici ed alla Direzione generale delle ferrovie perchè sia provveduto d'urgenza ad uno stato di cose che danneggia grandemente il nostro commercio.

Il cons. Baffo fa qualche interrogazione sul progetto della navigazione fluviale, cui rispondono il presidente ed il cons. Ceresa.

Il cons. Ceresa raccomanda vivamente alla presidenza di sollecitare presso il Governo che venga istituito il promesso gabinetto chimico.

Dopo ciò il cons. Ceresa ed altri, avendo deplorato la insufficienza della moneta metallica ora in circolazione, viene pure ritenuto di inviare al ministro del Tesoro un urgente telegramma interessandolo a far sì che la locale Tesoreria venga provveduta di una scorta sufficiente pel cambio di viglietti in monete d'argento e di rame.

Esaurite le comunicazioni e le interpellanze, il Consiglio nominò una Commissione per lo studio del progetto di legge riguardante la riforma delle Camere di commercio chiamando a formarne parte, unitamente alla presidenza, i sigg. consiglieri cav. Pacifico Ceresa, cav. Giulio Coen e cav. Luigi Barbieri e riconfermò quindi a pieni voti il sig. Angelo Palazzi a membro della Commissione amministratrice del Fondo di soccorso per gli operai disoccupati ed il cons. Weberbeck a rappresentante della Camera presso il Consiglio della Scuola d'arte applicata all'industria.

Una visita all'Ospedale. — Ieri l'illustre dott. Giulio Guyot, medico dell'ospitale Beaujon di Parigi, membro della Sorbonna, visitava il nostro Ospitale civile.

Il cav. Calza, essendo in licenza, aveva incaricato di riceverlo i due medici dott. Cini e dott. Coen, i quali accompagnarono l'egregio scienziato nella sua visita che durò oltre due ore avendo egli desiderato di vedere minutamente ogni sala, rendendosi conto così del trattamento, come dei sistemi di cura; ammirò la sala idroterapica che ebbe a dire essere la migliore che abbia mai veduto.

Volle informarsi sulla qualità dei cibi e sulla vigilanza perchè essi sieno sempre buoni. Dichiarò che l'areazione nelle sale è benissimo tenuta, cosicchè non si sentiva in esse l'odore che ordinariamente vi è negli ospitali.

Accompagnava il Guyot il celebre architetto Enrico Nenot, anche della Sorbonna, che, come è noto, ebbe il primo premio nel concorso per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

Ambedue i visitatori ebbero parole di elogio e di ringraziamento per la visita che fecero e che riescì loro di vivo interesse e della quale riportarono la migliore impressione.

Il servizio di facchinaggio alla Marittima ed a S. Lucia — Da qualche giorno corre voce che il servizio di facchinaggio a S. Lucia ed alla Marittima verrà eseguito direttamente dall'Amministrazione ferroviaria della Adriatica al primo del prossimo nuovo anno, scadendo il contratto con la ditta De Paoli e Mazzaro.

Prima di riportare quella voce, abbiamo voluto assumere informazioni ufficiali, e ci risulta infatti che tale voce è fondata.

L'Amministrazione ferroviaria, allo scopo di porre un termine ad uno stato di cose impossibile, pur riconoscendo che l'impresa ha, da parte sua, negli scorsi tre anni, fatto quanto le era stato possibile di fare a vantaggio del buon andamento del servizio, è venuta in tale determinazione.

Si vocifera inoltre che la Amministrazione voglia fare un *repulisti* nel personale poco pratico, su quelli impotenti al lavoro e su certi pregiudicati.

L'*Adriatica* farà assai bene a purgare il suo personale dei cattivi soggetti che possono essere di mezzo, e rompere risolutamente con quella camorra, che vuole limitato il lavoro a poche persone, per ingordigia di guadagno. Si sa infatti che alla Marittima vi sono facchini che si pappano *da 15 o 20 lire il giorno*, e che si impongono a tutti i padroni, all'Amministrazione ferroviaria e alla pubblica sicurezza, quando si tenta di aumentare il numero dei lavoranti per procedere più rapidamente nelle operazioni di carico e scarico.

Il senatore Santamaria Nicolini, ex-ministro di grazia e giustizia, farà ritorno a Venezia e riprenderà le sue funzioni di primo presidente della nostra Corte d'Appello.

Deduciamo questo dal fatto che egli cerca un appartamento, essendo quello da lui prima occupato, già affittato.

Al comm. C. A. Levi fu testè conferito dal ministero della pubblica istruzione il diploma di professore di letteratura italiana. Codesto diploma spettava di diritto all'egregio C. A. Levi, che da molti anni pubblica volumi di prosa e versi apprezzati assai dal pubblico e ch'ebbero l'onore d'essere vigorosamente discussi e lodati dai migliori dei nostri critici.

L'ispettore capo — Iermattina, nel palazzo della questura centrale, l'ispettore sig. Rossi, presentò, a nome dei colleghi, dei vice ispettori, delegati e alunni una bellissima pergamena, miniata da Attilio Mello, all'ispettore capo cav. Serafino Marchioni, traslocato, come dicemmo, da Venezia a Genova. Sulla pergamena è scritta un'affettuosa epigrafe, firmata da tutti gli offerenti. Alle cortesissime parole di saluto del Rossi rispose commosso il Marchioni.

Poco dopo il cav. Minozzi, nuovo ispettore capo, il quale fra giorni assumerà l'ufficio, ricevette i funzionari che dipenderanno da lui.

Il romanzo di una monaca — Qualche giornale in questi giorni narrò un romanzo di cui sarebbe stata protagonista una suora dell'Ospedale di Venezia.

Nella *Sera* di Milano ieri leggemmo questo dispaccio da Bergamo 26:

E' qui giunta, presso la propria famiglia, suor Chiara, al secolo Virginia Gritti, fuggita, come avete annunziato, dall'Ospedale di Venezia.

Essa è rinchiusa in casa, nè ha voluto parlare con alcun estraneo. Soltanto quelli della sua famiglia hanno potuto sapere da lei la ragione della sua fuga improvvisa.

La bellissima ragazza nega di esser presa da una passione amorosa per chi chessia.

Si crede anzi che agirà giudizialmente contro quei giornali che ricamarono su la sua fuga una fantastica storiella, a base di colloqui furtivi col sub-economo dell'ospedale.

La signorina Gritti dice di essersi assentata dall'ospedale perchè la vita monacale non si confaceva alla sua salute cagionevole. Nessun romanzo d'amore; nessuna apostasia.

I ladri in ferrovia — Il cav. Gustavo De Leuse, addetto al Ministero della guerra, giunse ieri a Venezia ed andò ad alloggiare in Calle Larga S. Marco N. 370.

Egli proviene da Monza e, all'atto della partenza, consegnò personalmente il baule in perfetta regola. Non potè ritirare subito il bagaglio, essendo arrivato con 24 ore di ritardo.

Quando giunse, constatò che il baule era stato manomesso.

Apertolo, vi trovò mancante un *breloque* d'oro ovale con piccole pietre di diversi colori, del valore di cento lire, ed un portamonete fortunatamente vuoto.

Si ritiene che il furto sia avvenuto lungo la linea.

Arresti. — Furono arrestati Gerardi Marco di 48 anni, abitante a Castello, Anna Garbisi di 54 anni, senza fissa dimora, Maria Miotto di 47 anni da Treviso abitante a Castello, tutti tre per questua; Pietro Signoretti di 50 anni, facchino abitante a Dorsoduro, per ubbriachezza.

Ciò che toccò a un usciere — Alessandro Belloni, di 27 anni, usciere all'ufficio del Giudice conciliatore, alcuni giorni fa, per doveri di ufficio, dovette eseguire lo sloggio della famiglia del facchino Vincenzo Penso di Chioggia, di anni 33, abitante in via Garibaldi N. 1413.

Ier l'altro alle cinque, il Penso, incontrato l'usciere nella bottiglieria di Arcangelo Bacovich a Castello N. 2139, lo investì all'improvviso e gli diede un potente pugno sulla guancia sinistra.

Intervenute le guardie, il Penso fu arrestato. Fatto visitare il Belloni dal medico Gianesi, questi constatò avere riportato una contusione guaribile in cinque giorni.

Stato Civile di Venezia

26 settemb — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Trevisan Luigi, macchinista Reali equipaggi con Zennaro Rosa, civile — Menozzi Matteo, bracciante con Bertoluzzi Maria, ocazaia al Cotonificio — Righetta Francesco, falegname ferrov. con Fontanella Enrica, casalinga, tutti celibi.

Celebrato a Gemona nel 20 settembre

Tessitori Antonio, tipografo con Carabba Marcellina, agiata.

Celebrato a Mestre nel 20 settembre

Garbeglio Gio. Antonio, facchino con Sartori Maria Luigia, domestica, celibi.

Decessi: Troi De Bernardi in Domenica, 31, coniug., casal., Rocca Pietore — Valsecchi Giovanni, 82, celibe, già biadaiuolo, Venezia — Pranzataro Umberto, 15, studente, Bari — Lazzari Ernesto, 13, biadaiuolo garzone, Treviso.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Battaglia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 settembre, N. 225, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che scioglie i Monti frumentari del Sacramento, Sacramento e presentazione di Poste, delle Concezione e Rosario in Castel Sant'Angelo (Aquila) Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 23 settembre 1893 — Rettifiche — Concorsi.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Bergen vap. norveg. « Lotos » cap. Olsen con baccalà a A. Pereni.

Arrivati il 23 da Porto Empedocle sch. ital. « Fortuna » cap. Schiazzano con pesce salato — da Sinigaglia trab. ital. « Collenuccio » cap. Pagliarini con zucchero all'ordine — da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci diverse a P. Pantaleo — da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trebitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 23 per Fiume vap. norv. « Lotos » cap. Olsen vuoto — per Costantinopoli sch. ital. « Gerolamo » cap. Billaria con legname — per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trebitz vuota — per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse — per Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci diverse.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 10
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 200		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 70	137 —	— —	— —
Francia	2 1/2	111 65	111 9	— —	— —
Belgio	3	111 50	111 75	— —	— —
Londra	3 1/2	27 96	28 —	27 92	28 02
Svizzera	4	111 50	111 75	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %.

Milano 27			
Rendita ital. cont.	94 —	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	94 05	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	512 50	Società Veneta	27 —
Banca Generale	290 —	Obbligaz. Meridion.	306 —
La Veloce Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 —
Cotonificio Cantoni	835 —	Francia a vista	111 85
Navig. generale	310 —	Londra a 3 mesi	28 —
		Berlino a vista	138 75

Torino 27	
Rendita contanti	94 05
Rendita fine	94 07
Azioni ferrovie medit.	512 —
Azioni ferrovie merid.	643 —
Credito mobiliare	[illegible]
Banca nazionale	1 125 —
Banca di Torino	340 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	75 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18
Cambio vista s. Francia	111 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 18

Roma 27	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 07 1/2
Banca generale	290 —
Credito mobiliare	409 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27	
Rendita italiana	94 15 —
Cambio Londra	27 98 —
» Francia	111 85
Azioni F. M.	511 75
Azioni Mobil.	— — —

Genova 27	
Rendita ital. 5 %	94 05 —
Azioni Banca naz.	1125 —
Credito mobiliare ital.	4 1 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	511 —
Navigazione generale	311 —
Banca Generale	290 —
Raffineria Zuccheri	248 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 95
» sconto Londra	28 4
» Germania	138 75

Londra 26	
Inglese	97 15/16
Italiano	83 3/8

Parigi Chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	98 87	98 80
id. 3 % perp.	98 32	98 37
id. 4 1/2 fine	104 35	104 35
id. Ital. 5 %	84 10	84 30
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 22
Consol. ingl.	97 15/16	98 1/16
Obblig. Lomb.	307 50	306 75
Cambio Italia	11 1/4	10 3/4
Rend. turca	22 07	22 12
Banca Parigi	621 —	620 —
Tunis. nuove	484 —	483 —
Egiziano 6 %	515 93	515 62
Rendita ungh.	94 18	94 1/4
Rend. spag. est.	64 28	64 [illegible]
Banca sc. Par.	78 —	7[illegible]
Banca Ottom.	578 68	583 52
Cred. Fond.	976 —	976 —
Az. Suez.	27 6 —	27 10 —
Azioni Panama	13 —	15 —
Lotti turchi	88 50	88 62
Ferr. mar.	573 —	573 —
Prest. russo	21 10	81 10
id. portog.	21 31	21 1/8

Vienna 27	
Rend. in carta	97 10
» argento	96 75
» oro	115 90
» corone	96 60
Az. della Banca	983 —
Stab. di cred.	338 50
Londra	126 5
Zecchini imp.	536 —
Napoleoni d'oro	993 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	200 75
Cambio Vienna	160 35
Rendita Italiana	83 90

Londra	
Consolidato	97 15
Rendita Italiana	83 1/8

Berlino 27	
Mobiliare	202 40
Austriache	— —
Lombarde	42 30
Rendita italiana	84 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 —,— —,— — futuro 83,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,16.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0,72 1/8 Granturco D. 0,41 — Farina extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2 1/4.

Nuova York 26 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 27/16

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,15

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Zerdini Giuseppe fu Nascimbene, commestibili — giudice dott. Riccardo Benetti — curatore avv. cav. Tullio Marini di Verona — 14 ottobre prima adunanza — un mese produzione titoli — 13 novembre chiusura delle verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bivona Paolo, Palermo — Catalano Pietro, sartoria, Palermo — Chiappini Alfonso e Menetti, lattonieri, Sarzana — Chiapini Cesare, legna, Firenze — Loreta Daniele, cappelli, Lucera — Quattrini Augusto, pizzicheria, Roma — Re fratelli, forno, Milano — Serra Gaetano, appalti e strade, Sarzana.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore	6,— a.	D. Milano	ore 4,75 a.
D. Torino (Parigi)	»	8,35 a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Verona	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	1,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	»	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
D. (1) Milano	»	7,05 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenza		Arrivo	
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	A. Pontebba Udine	6,[illegible] a.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9. — a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 a.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7,15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 2,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,15 pom.

Venezia-Cavanella-Cheorina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavanella ore 5,30 ant.

In seguito a ciò il Penso fu rilasciato in libertà; ma venne deferito all' autorità giudiziaria per percosse ad un pubblico funzionario per ragioni del suo ufficio.

Non fu il vaporino del Silurificio che l' altro giorno investì un sandolo gittando in acqua l' uomo e la roba che vi erano dentro, ma — a quanto ci si dice ora — un vaporino della R. marina. Quello del Silurificio da 15 giorni non si muove dallo stabilimento.

Agenti di finanza sotto processo — A complemento della notizia data ieri aggiungiamo che gli agenti di finanza deferiti ieri l'altro alla autorità giudiziaria sono il vice-brigadiere Vittorio Tandelli e gli allievi Giovanni Celotti e Aldino Tavagli, imputati di avere sottratto dei liquori da una cassa e del vino da una botte collocate alla marittima sotto la grande tettoia.

La gita di piacere per Vittorio. — Ricordiamo che domenica prossima (1° ottobre) ha luogo l' annunziata gita di piacere con treni speciali di andata-ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 per cento Venezia-Vittorio.

In questa occasione vi saranno a Vittorio dei pubblici divertimenti, e cioè: Ricevimento dei viaggiatori con bande musicali — Passeggiata con musiche nei luoghi pittoreschi della città — Concerto mandolinistico — Apertura del festival — Tombola di beneficenza — Concerti musicali — Grandiosa eruzione del Vulcano (?) sulla Rocca del Monte S. Paolo; incendio fantastico delle mura e della chiesa — Fiaccolata con musiche da piazza Flaminio alla stazione, per la partenza del treno speciale.

Il treno speciale partirà da Venezia alle 7.45 e sarà a Vittorio alle 10. 10, e nel ritorno il treno partirà da Vittorio alle 11. 42 pom. per arrivare a Venezia alle 2 dopo mezzanotte.

Pel ritorno però tutti i viaggiatori muniti dei biglietti speciali, potranno prender posto, oltrechè nello speciale, in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all' ultimo del giorno 2 ottobre in partenza da Vittorio per le rispettive destinazioni.

La vendita dei biglietti speciali avrà luogo durante tutto il giorno di sabato prossimo nelle Agenzie De Paoli in Venezia, Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie N. 118-119 e Rialto Riva del Carbone N. 4790 e 4791; nelle Stazioni comincierà la mattina di sabato e continuerà fino al momento utile per la partenza del treno.

Nel treno speciale sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti dei biglietti istituiti per la circostanza.

Lo speciale attenderà a Venezia l' arrivo delle due prime corse dei vaporetti della Lagunare in partenza dai Giardini pubblici.

Dai Giardini al Lido — La Società Veneta di navigazione lagunare a vapore ci comunica che col 1° ottobre p. v. il servizio fra i Giardini e il Lido viene limitato ai soli giorni festivi con partenze dai Giardini all' ora ed alla mezza, dalle 8 ant. alle 5 pom., e dal Lido al quarto ed ai tre quarti dalle 8 e un quarto ant. alle 5 e un quarto pom.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

I sottotenenti Farci Francesco, Lena Francesco e Rapetto Giuseppe, testè sbarcati dal *Messaggiero*, sono destinati a prestare servizio al C. R. E.

Venne stabilito che gli arruolati volontari con la ferma di otto o di sei anni, licenziati dal Corpo per passaggio alla terza categoria, debbano essere ascritti, nell'atto di congedamento, alla classe di leva del loro anno di nascita.

A sostituire il detto ufficiale sulla regia nave *R. di Liguria* è destinato il capo-macchinisca di seconda classe Bottari Salvatore il quale sarà, a sua volta, sostituito presso il Comando del C. R. E. dal capo-macchinista di terza classe Peretti Francesco.

Il 6 ottobre sbarcano gli allievi della quinta classe della R. Accademia navale: Slaghek Luigi — Bianchi Luigi — Magrini Luigi — Patruno Ulisse — De Dato Stefano — Robbo Giulio.

— Sono giunti: il *Washington* il 24 corr. all'Asinara, il *Miseno*, il 26 a Portoferraio.

Il primo ottobre pr. la r. torpediniera 92 S passerà dalla posizione di armamento a quella di riserva a Venezia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera si recita la commedia di Riccardo Selvatico *I recini da festa*. Vedremo folla.

Domani beneficiata della brillantissima attrice signora Elettra Brunini-Privato. Fu scelto un capolavoro goldoniano, *La serva amorosa*, riprodotta integralmente, cioè con le maschere di Arlecchino, Brighella e Pantalone.

Goldoni — Bellissimo teatro per la serata della Cammarano, cui furono offerti due eleganti e ricchi trionfi di fiori. Fu replicato *L' Addio a Dresda*, che è una graziosa polka di Strauss. La Pina Ciotti replicò tutti i suoi pezzi. Il ballo *Le Vivandiere* ottenne il solito successone.

Stasera ultima rappresentazione della stagione — spettacolo in onore del corpo di ballo. Si ripetono *L' Addio a Dresda* e *Le Vivandiere* con un nuovo passo a due. I fratelli Ciotti canteranno alcuni dei loro migliori duetti. E noi auguriamo *a le bele putele* del corpo di ballo un teatrone.

— Sabato prima rappresentazione della Compagnia Scalvini con l' operetta *Santarellina*, una nuova trasformazione della *Nitouche* famosissima.

Malibran — Stasera ultima definitiva rappresentazione del *Crispino e la comare*.

Iersera beneficiata della signorina Da Costa, che cantò come al solito benissimo la parte di Zerlina nel *Fra Diavolo* e fu regalata di molti fiori e di alcuni oggetti di valore. Teatro affollato.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare*, opera - 8 3|4.
Rossini — *I recini da festa* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Le Vivandiere* - Ore 8 3|4

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ha l' uno il cacciatore,
e il poeta il *finale*;
di frutta il venditore
la merce ha nel *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: LA-TINO

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Sabato 30 corr., alle ore 11 ant., si riunirà il Tribunale militare marittimo per giudicare i sottonotati militari: Fuochista Annella Vincenzo, accusato di ferimento in rissa; Marinaro Ceccotti Pietro, accusato di insubordinazione; Torpediniere Cecio Daniele, accusato di insubordinazione; Marinaro Minerba Antonio, accusato di alienazione di effetti di vestiario.

CRONACA VENETA

I GESUITI ROSSI

Persona egregia ci scrive da Treviso, e noi pubblichiamo approvando:

« I fatti sono noti: la *Gazzetta* se n' è diffusamente occupata, traendone deduzioni e giudizi che incontrarono a Treviso e fuori — perchè la cancrena è generale — l' approvazione unanime di tutti gli onesti.

È noto pure che i capi del partito progressista-radicale-demagogico di Treviso non ebbero il coraggio di sconfessare l' opera malvagia e brutale dei loro adepti piazzaiuoli, dichiarandosene estranei — e l' *Adriatico*, loro organo magno, per mezzo del suo anonimo, ma noto, troppo noto, corrispondente ordinario trevisano, tenne bordone alla gazzarra confinando la notizietta frammezzo ad una delle solite insipide corrispondenze, senza trovare una parola di biasimo o di scusa agli eccessi della canaglia, ma non senza condirla di subdoli *si dice* e farla precedere, a proposito della sballata commemorazione del XX settembre, da una di quelle malignità in cui è maestro: cioè che un po' di entusiasmo si trova soltanto ancora quando *ghe' è roba da magnar.*

Ma ciò si capisce e si spiega: l' *Adriatico* ed il suo corrispondente non potevano disapprovare una cosa che era stata organizzata, come sempre, nell'ombra, dagli arruffapopoli loro amici e compagni.

***

Quella che si stenta a comprendere e a scusare, tanto essa è enorme, è la spudoratezza degli *x* minuscoli e maiuscoli che subentrano pietosamente al solito anonimo per non comprometterlo, e scrivono all' *Adriatico* che coloro i quali aggredirono e presero a sassate i soci dell' *Associazione liberale monarchica* reduci da Maser, furono nè più nè meno che quei soci della stessa *Monarchica* non favoriti dal sorteggio ed esclusi perciò dalla gita alla villa dell' onor. Giacomelli.

Questa, perdio! non è *tolla* soltanto: è cattiveria, è ribalderia.

E dire che persino quella mezza porzione di grand' uomo che scrive da Treviso al *Gazzettino* di Venezia, afferma che i soci della *Liberale monarchica* erano attesi fuori della stazione da *una massa di cittadini* del partito avversario!

Ha ragione la *Venezia* di iersera di consigliare i gesuiti rossi trevisani, figli non degeneri degli indigeni, di mettersi almeno d'accordo fra loro e di soggiungere: — *Se vi manca il* Galateo, *provvedetevi di senso comune!*

***

Ah! erano soci della nostra Associazione i dimostranti?

E come va che le liste dell' *Associazione liberale monarchica* non comprendono — fortunatamente! — i nomi di qualche figuro, ben noto, visto e riconosciuto tra la folla tumultuante?

Che sia socio della *Monarchica* anche quel tal macellaio che si è buscato nel parapiglia un ricordo non troppo gradito da uno dei nostri, lasciando a questo in compenso il colletto e la cravatta?

Potremmo far vari nomi; ma crediamo meglio non dar l' onore della pubblicità a questi illustri piazzaiuoli, che i nostri amici conoscono quanto basta per ripagarli in diverso modo della stessa moneta. »

***

Fin qui la lettera.

Sempre sullo stesso proposito il nostro corrispondente trevisano ci telegrafa che i soci designati calunniosamente dagli X dell' *Adriatico* (all' *Adriatico* quando non sono, secondo la sigla, *c...i*, sono tutti X!!!) si sono rivolti al Consiglio direttivo per esser convocati, e protestare contro le insinuazioni gesuitiche di quel giornale.

L' adunanza avrà luogo stasera. E così le arti malvagie, privativa non invidiata dei nostri avversari, saranno un' altra volta solennemente scoperte e sventate.

Le bonifiche Forti e De Reali
Visita del Prefetto
Un banchetto

San Michele del Quarto 27, *ore* 10 *p.*

(V.) Questa mattina col treno delle 11.36 arrivava qui il comm. Caracciolo di Sarno nostro Prefetto accompagnato dall' onorevole Tiepolo e dall' avvocato Manfrin per visitare l' importante bonifica eseguita nella tenuta di Perte Grandi della signora Adele Forti sotto la intelligente direzione di suo figlio il cav. avv. Emilio.

Ricevuto alla stazione dall' egregio sindaco signor Siviero e dai sindaci dei Comuni di Fossalta e Meolo, signori Trentin e Ancona, dal dottor Dudreville, esimio pretore di San Donà di Piave, dal cav. Forti e dal rappresentante la contessa Reali, il comm. prefetto si recò ad Altino al centro del grande tenimento De Reali, di là passò a Valle dove è situata la macchina idrovora (della forza di 40 cavalli) che serve al prosciugamento di ben 350 ettari di recente impianto dovuto all' intraprendenza del cav. Forti.

Fece poi una breve fermata per ammirare il podere modello dei signori Caberlotto.

Il prefetto visitò quindi l' altra macchina semi fissa a Prese Pojane. Di là si recò al sottopassante Botte dei Lanzoni e prese cognizione sul luogo delle due quistioni importantissime della conservazione dell' emissario del Businello e del ponte sul bacino che sarebbe tanto necessario alla viabilità del Comune.

Il comm. prefetto si interessò vivamente agli importanti lavori ed ebbe parole di vivo elogio al cav. Forti. Quindi la giornata si chiuse con un banchetto splendidamente fornito nei locali delle Scuole comunali di S. Michele a cura del cav. Forti.

Viva fu la cordialità durante tutto il banchetto. Indovinati i brindisi del comm. Caracciolo, dell' onor. Tiepolo, del sindaco di S. Michele, del sig. Bergamasco rappresentante la contessa De Reali.

Un vostro amico voleva fare un brindisi alla bonifica *morale* d' Italia, ma si astenne sul riflesso che questo poteva essere ritenuto un epigramma all' indirizzo del Governo attuale e comprometterne il rappresentante, il quale aveva saputo cattivarsi le simpatie dei presenti.

La scoperta di Camposampiero
Grande sequestro di tabacco

Scrive il *Veneto* padovano:

Avete mai veduto un appostamento di guardie di finanza per la scoperta di clandestine piantagioni di tabacco? — se non l' avete mai veduto non è possibile farsene un' idea: non c' è paragone con coloro che vanno ad arrestare i ladri, che danno la caccia all' omicida, ecc. ecc. L' agente di finanza, se è un buon agente, quando sa che c' è qualcuno che coltiva clandestinamente tabacco, non pensa ad altro che alla scoperta, studia, corre, cammina, arrischia, ma vuole arrivare alla mèta.

Giorni sono quel bravo funzionario, ch' è l' ispettore di finanza, sig. Mosconi, ha chiamato a sè l' audace e zelante maresciallo Mantellassi Virgilio e gli ha detto:

— Senta, maresciallo, lei bisogna che vada con vari agenti stanotte a Camposampiero e che faccia un servizio di appostamento perchè ho sentore che ci deve essere in quei paraggi una forte piantagione di tabacco.

— Signor ispettore, rispose il subalterno, anch' io lo so e aspetto il momento per il colpo.

— No, non giova aspettare, bisogna partire subito.

E il maresciallo con pochi agenti è partito.

Camposampiero per la finanza è paese pericolosissimo; tempo fa se un mezzo centinaio di badili non piombarono addosso agli agenti delle gabelle, fu un miracolo.

Il servizio di esplorazione, perlustrazione ed appostamento, occorre farlo di notte e, per lo meno, all' alba.

Dopo parecchi chilometri di strada con risultati negativi si ritenne di essere stati vittime delle solite cattive informazioni, ma con il primo albore del giorno 25 il tabacco è venuto alla luce.

Nella campagna di Gianmaria Milan la coltivazione si faceva su vasta scala; la minuziosa perquisizione ha condotto al sequestro di 1400 piante di tabacco imminenti alla maturazione e circa 21 chilogrammi di tabacco da fumo e da fiuto.

Come sia rimasto il Milan dopo il sequestro non si descrive; l' operazione durò più ore e dopo tutta quella grazia di Dio venne caricata su di un carretto.

L' operazione è così riuscita magnificamente: lode a tutti coloro che vi cooperarono.

Rovigo 27 *settembre* — *Recita straordinaria di beneficenza* — Ci scrivono:

Ieri sera, come vi annunciai, al nostro teatro Sociale si rappresentò la commedia di Teobaldo Cicconi *Le mosche bianche*. Il pubblico applaudì i bravi dilettanti signorine: A. Binaghi ed E. Cavaglieri, e signori G. Piacentini, A. Fassini, A. Matterello e A' Manbrini.

Furono applauditi quasi a ogni scena; ebbero molte chiamate durante lo spettacolo e saluti affettuosi al suo termine.

L' incasso lordo fu di L. 300 che verranno, tolte le spese, distribuite a pii Istituti della città in parti eguali.

Anche la banda cittadina diretta dal m.º Guerrino, fu applaudita per i suoi scelti pezzi eseguiti negli intervalli degli atti.

Vittorio 27 *settembre* — *Cose d' arte* — *Giusto lagno* — Ci scrivono:

In questi giorni ho potuto ammirare nel negozio del sig. Dal Vera in Conegliano un busto in gesso dello scultore dal Favero, raffigurante il celebre pittore Cima.

Sulla sua rassomiglianza non potrei dire parola, perchè da quanto mi consta pare (*) di lui non esista alcun ritratto nè litografia, ma il lavoro di per sè stesso è fino e pregevole.

— I molti possessori di cartelle della lotteria Italo-Americana si lagnano perchè i signori fratelli Casaretto non tengono forniti i rivenditori delle stesse, del bollettino indicante i numeri estratti e vincenti.

Si provveda.

(*) Pare? E' certo che del Cima — per quanto si sa finora — non esiste alcun ritratto. — (N. della R.)

Agenzia Stefani

Potsdam 27 — Stamane è giunto l' Imperatore.

Vienna, 27 — L'Imperatore e l'arciduca Carlo Luigi sono partiti per Innsbruck.

Genova, 27 — Il *Werra* è partito per New York.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Abbiamo ricevuto un elegante volume di nuove poesie del gentile poeta vernacolo Attilio Sarfatti. — Ne parleremo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ELENA JUNG
NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di Angiolina solaro Signorelli

— Vi consiglio allora di non giungere a questo estremo. La vita lassù sarà bellissima... mai qui lo è: contentiamoci. E, accostando amorosamente alle sue guancie il capo della giovane, le baciò con tenerezza la fronte.

— Mi piacerebbe sapere dove siamo... come si chiama quel sito: se facessimo una passeggiata... o forse il terreno è troppo umido?

— Che! ho delle suole forti: rialzo il vestito e in cinque minuti son pronta!

Appoggiati alla balaustrata dell' alta scala, gli albergatori guardavano pensierosi e di malumore il cielo azzurro. Udendo passi nel corridoio e riconoscendo i forestieri, si misero in attitudine rispettosa, rispondendo con premura alle loro domande.

Il fiume che bagnava la valle era l' Adige, il quale dopo aver attraversato il Millersce e l' Haidersce, correva verso l' Italia. In alto si elevava il castello Hürstenberg ridotto a casa di ricovero pei poveri e ad ospedale con una sezione per le pazze. E più su ancora quella gran fabbrica bianca, era il convento di Mariahöhe.

— Mariahöhe! — ripetè Elena.

Un convento di suore ospitaliere grigie che facevano un gran bene in paese. A sinistra, la strada conduceva da Mals al giogo Stilfser e di là ad Ortler che brillava nella sua candidezza. Ma con quella neve non era prudente avventurarsi sulla strada. A Spondinig e Trafoi, che più lungi i signori non potevano arrivare, gli alberghi si aprivano solo d'estate, per cui alloggerebbero male; unico partito era rimanere a S. Valentino, giacchè l'albergo della Posta era vantato pel migliore a molte leghe all'ingiro.

Tutto lo sproloquio dei Gögbacher non servì a nulla; la mattina seguente il tiro a sei, abbandonato S. Valentino, si dirigeva al Stilfser.

Ma gli albergatori non avevano mentito. A Spondinig l'albergo era ancor chiuso; e Rainardo durò fatica ad ottenere che i padroni mettessero in ordine alcune stanze per la notte; e siccome nevicò ancor molto, il cocchiere Malzinger dichiarò che era impossibile proseguire; tutt' al più si sarebbe giunti a Trafoi, dove lo stallaggio lasciava molto a desiderare.

Rainardo od Elena non si crucciarono punto per per questo. Nel pomeriggio percorsero a piedi quei graziosi dintorni: e la sera cenarono tutti alla medesima tavola, perfino con Augusta e Carlo in una stanzuccia di quella casa disagiata, e fredda; tuttavia erano così lieti, che l'ostessa si rallegrò delle pene che s'era pigliate per loro.

XII.

Rainardo ed Elena, la mattina dopo uscirono per tempo, lasciando la carrozza e i domestici a Spondinig; era una giornata chiara, calda, proprio di primavera. Lentamente, da veri alpinisti, salivano la strada che conduce da Stilfser a Ferdinandshöhe e di là a Bormio e in Valtellina. Si erano proposti di spingersi fino a Franzenshöhe e speravano, dopo un discreto riposo, esser di ritorno a Spondinig sul far della sera. Ma fin da principio avevano capito che le circostanze modificavano il loro programma.

Intanto procedevano chiacchierando gaiamente, ora abbracciati, ora sciolti, mirando quelle bellezze che li circondavano, offerte sempre dal gran quadro delle Alpi.

La più ardita delle strade alpine si svolge, in serpeggiamenti audaci, dai ripidi versanti del pascolo Glurnser verso Jehnhöhe; e sembrava loro inverosimile che quello stesso cammino potesse esser percorso comodamente senza pericolo, d'estate, dai pesanti carrettoni. Guardando in alto, non si capacitavano in qual modo si riuscisse a passar con una vettura là, dove i pali segnavano la strada; guardando dall'altro lato poi pareva loro un sogno d'esser arrivati alla vetta quasi senza accorgersene e senza fatica; ma ciò loro importava poco.

Dal momento in cui, circa verso le dieci, erano partiti da Trafoi, tutti i loro sensi restavano conquisi dalla maestà della natura. Contemplavano ammaliati quei giganti intrattabili che sono l'Ortler, il pizzo del Geister, la parete e i campi di ghiaccio del Madatschferner. Dinanzi a loro si ergeva l'incomparabile gruppo dell'Ortler ricoperto al basso da neve di vecchia data ormai grigiastra e sudicia, da cui la recente si staccava nella sua abbagliante purezza. Le caverne e gli antri avevano assunto forme fantastiche di figure comiche, o d'animali mostruosi. Sulle cime più elevate sembrava stendersi una tela colossale, quasi una vela immensa che smussava la linea acuta del paesaggio, mostrando una superficie di ghiaccio e di neve in lievi rialzi ed avvallamenti, bianca a macchie verdi. Di là scorrevano parecchi ruscelletti schiumosi, dapprima tanto modesti che i viaggiatori li osservavano appena, ritenendoli solchi nella neve. Erano i principii dei rumorosi torrenti distruttori. Così cominciava pure il Wildqach del Trafoi che, gagliardo, mormorava nella valle quasi accompagnandoli. L'acqua dei ghiacciai, d'una meravigliosa tinta scialba-verdastra, gorgogliando nel letto troppo angusto delle rupi, precipitava nel fondo, rattenuto, dirò così, tormentata da pietre e da frane; divisa, e spinta nello spazio ristretto andava formando rabbiosamente delle masse schiumeggianti, la cui polvere acquea scintillava in miriadi di perle al sole. Il cielo era azzurro, l'aria dorata; quella magnificenza imponeva, mentre la fresca leggiadria del paesaggio incantava.

Ciarlavano e ridevano. La loro contentezza si era man mano cambiata in abbandono, in allegria baldanzosa. Da un poco parlavano a voce più alta, si muovevano con maggior vivacità. Ora si separavano per un tratto onde gridarsi qualche cosa, ora si avvicinavano per sussurrarsi un nonnulla all'orecchio; un istante si fermavano senza scopo, poi correvano e saltavano come due scolaretti, ritornati a casa per le vacanze, con ottimi attestati.

— Rainardo! — esclamò Elena cogli occhi raggianti — ci saranno molti individui che, nella loro lunga esistenza, contino un'ora felice, come noi lo siamo da parecchi giorni?

— Zitto! — rispose Rainardo con un tenero sorriso: — sono un tantino superstizioso, io!

(*Continua*)

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000
Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia
(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Venerdì 29 settembre N. 268

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

UNA INTERESSANTE PUBBLICAZIONE
Le lettere dirette dagli uomini politici a Tanlongo
I documenti depositati dal notaio Bertarelli

Roma 28, *ore* 9.15 *p.*

Il giornale *Il Parlamento* che da qualche tempo difende gli interessi della casa Tanlongo, dice che è probabile che domani si pubblichi la corrispondenza fra Tanlongo e gli uomini politici.

La corrispondenza però — dice il giornale — non ha nessuna attinenza col processo: prova soltanto che Tanlongo ebbe una lunga, affettuosa (*sic*) e rispettosa consuetudine con molta parte del mondo politico: che Tanlongo fu lodato e ringraziato da moltissimi.

La pubblicazione, fatta senza proposito scandaloso, avrà grande interesse. Vi saranno, fra altri, sette dispacci di Vittorio Emanuele.

Il *Parlamento* aggiunge che il plico depositato da Pietro Tanlongo presso il notaio Bertarelli dimostra che dal 1881 al 1887, sotto il governo di Depretis, si eseguirono alcune operazioni dirette a sostenere la rendita italiana.

Fra gli altri documenti vi è un ordine formale di Magliani che la rendita dovesse raggiungere un prezzo determinato per rendere possibile la abolizione del corso forzoso. L'opera di Tanlongo era richiesta in nome del patriotismo, per il credito e l'onore dello Stato.

Tanlongo calcola che molti milioni di perdita li ebbe per la campagna della rendita, ma riceveva affidamenti scritti che la Banca sarebbe stata compensata colle nuove leggi e i nuovi ordinamenti del credito, che avrebbero dovuto essere favorevoli alla Banca.

Il *Parlamento* chiude meravigliandosi che il procuratore generale non abbia creduto di accogliere le confessioni di Tanlongo.

La *Riforma* di questa sera poi dice che fra le carte del plico vi sarebbero oltre alle lettere di Depretis e di Magliani, anche lettere di Cairoli, e di Luzzatti circa i corsi della rendita.

Stamane il procuratore generale, ritenendo che le carte del plico potessero far maggior luce sul processo, ne ha ordinato per mezzo della procura del Re il sequestro immediato. Il sequestro si fece oggi dal giudice istruttore per impedire la ripetizione del caso Montalto, e cioè che si rilevi l'irregolarità della procedura e si dia adito alla voce di sottrazione di documenti.

Il plico suggellato si aprirà colle cautele ordinate dal Codice di procedura: se conterrà solo memorie a scopo defensionale queste si restituiranno: se si tratta di documenti o di dichiarazioni gravi il sequestro si manterrà.

I motivi del ricorso in Cassazione
contro la sentenza della sezione d'accusa
nel processo della Banca Romana

Roma 28, *ore* 10,15 *p.*

Stamane il senatore Bartoli ha presentato alla cancelleria della Corte di Cassazione i motivi di ricorso contro la sentenza della Sezione d'Accusa. Si chiede l'annullamento della sentenza per due motivi di rito: primo, perchè il cancelliere che assistette all'adunanza della Camera di Consiglio, assistette anche a quella della Sezione d'Accusa; secondo, perchè la Sezione durante le decisioni sospese i lavori per riprenderli più tardi.

Sonvi poi motivi speciali di annullamento riguardanti Michele Lazzaroni e Mortera.

Per Lazzaroni i motivi sono sei: fra gli altri perchè si sostiene l'esistenza del reato nei fatti ritenuti dalla Sezione d'Accusa e perchè per quegli stessi fatti si ritiene anche la colpabilità di Bernardo Tanlongo; quindi non si comprende l'assoluzione di Lazzaroni.

Inoltre la Sezione d'Accusa ha dimenticato di decidere intorno alla violazione dell'articolo 274 del Codice di commercio.

Imbriani, Chimirri, Crispi ed altri davanti ai Sette

Il Comitato dei Sette ha interrogato gli onor. Imbriani e Chimirri, il cav. Guerriero, capo-gabinetto dell'ex ministro Nicotera, Felzani ed altri. Per domani è citato l'on. Crispi.

Il Bollettino della Pubblica istruzione

Roma 28, *ore* 10.50 *p.*

Dall'odierno Bollettino della Pubblica istruzione tolgo le seguenti disposizioni:

Cigolotti, professore di matematica nel Ginnasio di Cividale, è promosso alla prima classe.

Fidora, professore di matematica nel Ginnasio di Adria — Tosi, professore di matematica nel Ginnasio Marco Foscarini di Venezia — Martini, professore di matematica nel Ginnasio di Padova — Comaschi, professore di matematica nel Ginnasio di Verona — Bernardi, professore di matematica nel Ginnasio di Udine — Rizzoni, professore di matematica nel Ginnasio di Vicenza, sono confermati per un anno.

Movigliano, professore di francese nel Ginnasio di Adria — Fiorini, professore di francese nel Ginnasio Marco Foscarini di Venezia — Darin, professore di francese nel Ginnasio di Vicenza sono confermati per un anno.

Bertes, professore di francese all'Istituto tecnico di Udine, e Pession, professore di francese nell'Istituto tecnico di Venezia, sono confermati per tre anni.

Il professore Scotto Lachianca è incaricato della presidenza della scuola di nautica di Chioggia.

Grassi, Ferigo e Moro professori rispettivamente di storia naturale, chimica e topografia a Udine, sono confermati in ufficio.

Lesine, professore di disegno alle scuole tecniche di Udine, e Ricci, professore di storia nelle scuole tecniche di Verona, sono confermati in ufficio.

Dalmaso, Collauto e Dian sono abilitati all'insegnamento del disegno nell'Istituto di Belle arti di Venezia.

Deputati ministeriali che accennano a defezionare

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

Annunziasi che parecchi deputati, finora ministeriali, rifiutansi di aderire al banchetto di Dronero; fra questi si citano i fratelli De Riseis, l'on. Martini Giovanni, che è nipote di Zanardelli, Piccolo Cupani, Rava, Zeppa, Fusco, Cavallotti, Montagna, Borruso, Sampiasi, Gallo, Sant'Onofrio e molti altri.

Un cattivo agente consolare!

La *Riforma* pubblicava giorni sono una corrispondenza da Philippeville che annunziava che il sig. Daprela, che colà è agente consolare, induceva gli italiani a naturalizzarsi francesi.

La *Riforma* adesso annunzia che il Daprela fece vive istanze presso due italiani, certo Ziliano e Improta per indurli a fare una dichiarazione scritta smettendo tali asserzioni, ma entrambi vi si rifiutarono.

Gli schiaffi dell'on. Ungaro smentiti

Secondo un dispaccio del console italiano a Chicago, sarebbe falso l'incidente che si dice avvenuto colà il 20 settembre con schiaffi e colluttazioni al banchetto col quale gli espositori e la colonia italiana festegggiavano la patriottica ricorrenza.

I BON-MOTS DI GIOLITTI
A proposito dell'ex-ministro Santamaria

Pare che il presidente del Consiglio, ad onta di questo po' po' di situazione niente ridente tanto pel paese che per sè, sia di buon umore perchè si diverte a far dei *bon-mots*.

Abbiamo già detto che ha definito i moderati (pei quali ha una antipatia speciale) come *pecore idrofobe*.

Ecco qui dell'altro.

Assicurano che egli abbia il Santamaria, in conto di un bel matto.

Ora avvenne che quando l'onor. Santamaria più era tormentato dall'idea del nuovo posto e mandava messaggi sopra messaggi al Giolitti, qualcuno chiedesse a quest'ultimo:

— E cosa farete quando lo avrete alla Camera il Santamaria?

— Sarà il caso di dire: *ora pro nobis*, rispose il presidente.

Ed essendogli stato chiesto se è vero che l'onor. Papa, da sottosegretario per le poste e telegrafi passa o sottosegretario della grazia e giustizia, ha risposto:

— Ai culti capirei. Ma di grazia e giustizia non si è mai parlato,

Dal canto suo, il Gianturco, pur protestandosi fedele al Ministero e aderente al banchetto di Dronero, ha scritto al Giolitti che assolutamente non vuol rimanere al sotto-segretario della grazia e giustizia.

GLI ITALIANI IN FRANCIA
Operai e industriali
La colpa del Governo

(*Corriere parigino*)

Parigi 27 settembre (*).

La statistica delle nazionalizzazioni è dolorosa per l'Italia!

Da due anni e mezzo essa tiene il primo posto fra i rinnegati che abbandonarono la patria per le lusinghe francesi.

Sopra 20 mila nazionalizzazioni circa 5000 sono di italiani dal secondo semestre 1889 a tutto il 1892; superano quelle dei belgi, ed uguagliano quasi quelle degli alsaziani, per i quali esistono motivi di natura speciale.

La legge del 1889 agevolò di molto le condizioni della naturalizzazione; anzi la impose in determinate circostanze.

I regolamenti e le istruzioni fecero il resto, ed ora per rimanere italiani si devono incontrare ostacoli eguali a quelli che vi erano prima per diventare francesi.

La Francia che vede diminuire la sua popolazione, cerca di ripararvi colla nazionalizzazione in casa, e colle occupazioni fuori. Tunisi, il Tonchino ed il Siam informino.

***

Da indagini fatte risulta che la quasi totalità dei nostri operai non viene in Francia con intenzione di rimanervi.

Partono dal paese non solo per cercare lavoro, ma ancora per curiosità di conoscere questa Francia, della quale udirono parlare, come la vecchia del Giusti aveva curiosità di vedere il Papa che non sapeva chi fosse. Marsiglia è sempre il loro primo obbiettivo; pochissimi sono gli italiani che non abbiano sostato e lavorato a Marsiglia nel loro esodo primitivo. Soli, giovani, aitanti della persona, trovano subito col lavoro, la *connaissance*, come si chiama in Francia una amica. Le ragazze di tutti i paesi, ma sopratutto quelle di Francia, se ne lasciano contare facilmente dai giovanotti; e la storia finisce, quasi sempre davanti al *maire*.

Da questo momento l'italiano è perduto. Egli si è creato una famiglia in Francia; vede sorgere intorno a sè figli che la legge decreta francesi, perde l'uso della lingua patria, che un po' per vezzo, un po' per necessità comincia col diventare un gergo strano italo-francese, e finisce per diventare il dialetto provenzale. Quando, come sempre avviene, la nostalgia lo prende, e pensa al suo villaggio, e parla di rientrare, la moglie è lì, padrona sagace a differire, sconsigliare, distogliere ed in quel fatale momento in cui si minaccia la guerra all'italiano, o si teme la perdita del lavoro, la nazionalizzazione è lì pronta per troncare gli ultimi vincoli coll'Italia. I nove decimi di coloro che accettano la nazionalizzazione sono passati per quelle vicende.

E queste vicende, le necessità della vita spiegano e giustificano anche, se vuolsi, le nazionalizzazioni dei poveri lavoratori inesperti ed incolti. Ma l'industriale, l'uomo educato dovrebbe sapere che cos'è la patria e dovrebbe trovare nel proprio sentimento la forza di resistere. Quanti invece vi sono italiani ricchi qui stabiliti che fingono di aver dimenticato la lingua nostra, e rispondono alle domande con frasi incastrate italo-francesi che sollevano sdegno. Oh! parlate italiano per Dio con i vostri compatrioti! Sembra quasi che il parlare francese dia loro un'importanza maggiore, come di uomini degni di essere ammessi nel sinedrio straniero, e dopo 33 anni di d'indipendenza gli italiani non sanno ancora svincolarsi dal sentimento servile che loro faceva guardare lo straniero, qualunque si fosse, come un essere superiore cui si deve ubbidienza ed umiltà.

Per quanto dolorosa, questa è la verità!

***

Nè il governo è senza colpa; egli pure è responsabile della condizione bassa e poco dignitosa fatta agli italiani qui in Francia.

Le autorità italiane sono lasciate troppo lungo tempo alle residenze francesi. Esse vi contraggono amicizie, abitudini, simpatie che tolgono le energie talora necessarie. Come si cambiano soventi le residenze delle guarnigioni, così sarebbe necessario cambiarle per i nostri rappresentanti all'estero, affinchè una lunga consuetudine non riesca a fiacchire il sentire della patria.

Converrebbe pure che le istruzioni fossero soggettive quanto oggettive, riguardare cioè non solo le relazioni collo Stato estero, ma le cure e le accoglienze ai nazionali.

L'*auto-sentire* tedesco ed inglese è in gran parte dovuto al sapere che l'ambasciata od il consolato sono veramente un brano della patria lontana e che là ogni cittadino trova ricovero, consiglio ed aiuto. Non si vedrà mai una riunione inglese o tedesca od anche austro-ungherese nella quale sieno ammessi dei francesi.

Invece non si vedrà mai una riunione italiana che non si tenga onorata (*sic*) invitandovi stranieri. Qual meraviglia adunque se dei poveri operai si mostrano cotanto deboli nel domandare o subire le nazionalizzazioni quando hanno davanti agli occhi esempi di così poca dignità venuti dai più colti, da coloro che dovrebbero sentire di più la fierezza nazionale?

Sicuramente il numero delle nazionalizzazioni non è grande, fatta ragione della popolazione relativa delle due nazioni.

Ma è grave questo fenomeno per le condizioni in cui avviene, pel confronto cogli altri paesi e rivela quanta strada ancora rimane da percorrere affinchè gli italiani abbiano la fierezza e la *morgue* degli inglesi e dei tedeschi.

(*) Pubblichiamo volentieri questa corrispondenza parigina che dimostra come sia vero quanto abbiamo ripetuto più volte, che cioè gli italiani all'estero non ci tengono punto alla loro nazionalità, in causa del poco credito che agli italiani fuori di patria procura il nostro fiacco Governo.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'Imperatore Francesco Giuseppe ad Innsbruck
L'inaugurazione del monumento ad Andrea Hofer

Innsbruck 28, *ore* 8.15 *p.*

L'Imperatore e gli Arciduchi Carlo e Luigi sono giunti ieri a Innsbruck alle 7 30 ricevuti alla stazione dai ministri Taaffe e Welserscheim e da tutte le autorità. Recaronsi alla Hofburg fra acclamazioni entusiastiche.

Presenti l'Imperatore, gli Arciduchi, le autorità, le associazioni e gran folla, si inaugurò solennemente il monumento ad Andrea Hofer sul monte Issel presso Innsbruck.

L'Imperatore rese omaggio alla memoria di Hofer, difensore della patria esprimendo il suo compiacimento di trovarsi fra i suoi sudditi del Tirolo e del Voralberg, la cui inalterabile fedeltà ebbe occasione di sperimentare durante la sua giovinezza.

Queste parole furono accolte con entusiastiche grida di *evviva l'Imperatore*.

Francesco Giuseppe fecesi quindi presentare i discendenti di Hofer e alcune persone che ebbero notevole parte nei fatti del 1809. Poscia si recò acclamato dalla folla al palazzo imperiale, dinanzi il quale sfilò il numeroso corteo dei carabinieri tirolesi.

L'Imperatore e gli arciduchi visitarono poi l'esposizione locale e assistettero all'inaugurazione del campo di tiro a segno. Francesco Giuseppe, rispondendo al discorso rivoltogli dal direttore del tiro a segno, disse: « Ho piena fiducia che nei giorni del pericolo il Tirolo e il Voralberg, secondo le tradizioni dei loro antenati, sacrificheranno i loro beni e la loro vita pel trono e per l'Impero ». Entusiastiche acclamazioni accolsero queste parole.

L'Imperatore visitò poscia il duca e la duchessa d'Alençon, che si trovavano qui ad Innsbruck, e che festeggiarono oggi le loro nozze d'argento.

Stasera vi fu pranzo a Corte, cui assistettero anche i borgomastri di Innsbruck, Trento, Bregenz e Bolzano.

***

Nel *Tagblatt* di Innsbruck, a proposito della visita dell'Imperatore alla simpatica capitale del Tirolo, si dice:

« La visita, come tutti sanno, è dedicata all'inaugurazione del monumento ad Andrea Hofer sul monte Isel, alla Esposizione Tirolese sotto il protettorato del Monarca, all'apertura del nuovo tiro a segno provinciale, cose tutte, che non hanno punto che fare colla politica. E tuttavia sembra non solo possibile, ma anche probabile che i prossimi tre giorni, che l'Imperatore passerà nella capitale del Tirolo, avranno anche importanza politica, poichè i Tirolesi italiani vogliono esporre ai piedi del trono (*sic*) quei desideri che, dopo la repentina chiusura della Dieta dei 22 gennaio 1891, essi hanno rinunciato a rappresentarvi.

Come è noto, una circolare del podestà di Trento diramata in seguito a desiderio dei Municipi di Trento, Rovereto, Ala, Arco e Riva, invitò i preposti comunali del Trentino a cogliere l'occasione della presenza dell'Imperatore in Innsbruck per presentarsi ai 29 del corrente (cioè oggi) a fare tutti assieme atto d'omaggio, e portare a cognizione di Sua Maestà i desideri ed i bisogni del Paese.

Va da sè — è detto nella circolare Oss-Mazzurana — *che fra questi desideri devesi designare come il più importante ed urgente quello, che Sua Maestà si degni d'interporre la sua potentissima influenza, perchè l'autonomia del Trentino, che è un desiderio unanime di tutti i buoni patriotti ed un bisogno imperioso della popolazione, venga soddisfatto e tradotto in realtà.* »

Le rivoluzioni Americane

Buenos Ayres 28, *ore* 8.15 *a.*

Gli insorti si impadronirono di una corazzata e rimontarono il Parana fino a Rosario dove è il quartiere generale della rivoluzione. Il governo ha spedito due torpediniere per inseguirli.

I generali Revanue e Arreponco marciano contro i ribelli nelle provincie di Cordoba, S. Luis e Tucuman.

I reggimenti della guardia di Buenos Ayres a Entrerios si concentrano davanti a Rosario.

Il colonnello Espina fu condannato a morte.

Gli insorti di Santa Fè furono dispersi i loro capi furono arrertati.

Rio Janheiro 28, *ore* 9.40 *a.*

Lo stato d'assedio fu prorogato per una quindicina di giorni. Il Congresso è chiuso.

Gli insorti presero Quarahy nel Rio Grande.

Gladstone e l'Home rule

Edimburgo 28, *ore* 9 *a.*

Gladstone pronunziò un discorso, dicendo che se, in seguito al rigetto del *Home rule* ai lordi, si sciogliesse la Camera dei Comuni, allora l'esistenza della Camera dei lordi sarebbe in giuoco nelle elezioni.

Gladstone dichiarò, di confidare che la maggioranza dei Comuni saprà trovare i mezzi di raggiungere lo scopo d'assicurare l'*Home rule* prima della fine della prossima settimana.

Il programma governativo pei ricevimenti della squadra russa
Scioperi

Parigi 28, *ore* 9. 20 *p.*

Il Consiglio dei ministri riunito oggi a Fontainebleau, ha approvato le grandi linee del programma già annunziato circa le feste di Parigi in onore degli ufficiali e marinai della squadra russa. Nel ritorno a Tolone gli ufficiali e marinai russi si fermeranno a Lione e Marsiglia. Però il programma diverrà definitivo soltanto dopo gli accordi fra il ministro Develle e l'ambasciatore russo Mohrenheim.

— La calma continua nei bacini del nord e Pas de Calais.

Molti minatori domandano di riprendere il lavoro.

Il successore di Miribel

Parigi 28, *ore* 9.15 *p.*

Nell'odierno Consiglio dei ministri, Carnot firmò i decreti che nominano il generale Boisdeffre incaricato delle funzioni di capo dello stato maggiore generale dell'esercito; il generale Gonse, sotto capo dello stato maggiore; il generale Voisin comandante del quattordicesimo corpo d'armata.

Lord Cromer in Egitto

Londra 28, *ore* 10 *a.*

Lord Cromer riparte domani per l'Egitto; rifiutò il posto di vicerè delle Indie.

I libri israeliti in Germania

Berlino 28, *ore* 7.40 *p.*

Il *Reichs Anzeiger* annunzia che il ministro dell'istruzione fece esaminare 531 libri israeliti usati nelle scuole, che si dicevano offensivi della morale e della dignità dello stato, ma si constatò che non contengono nulla di contrario nè alla morale, nè allo stato.

Cose di Spagna

Abbiamo da Madrid in data di ieri:

E' dubbio che il governo stabilisca l'*affidavit* sui cuponi da pagarsi all'estero.

Sagasta si fratturò il peroneo.

Si ha San Sebastiano che la Corte è partita. La famiglia reale fu calorosamente acclamata.

Le navi Italiane

Tangeri, 28 — Il *Flavio Gioia* e il *Vespucci* precedenti di poco la fregata *Vittorio Emanuele* sono giunte ieri a Tangeri cogli allievi dell'accademia navale. A bordo tutti bene.

Trinidad, 28 — La nave da guerra italiana *Etna* è partita da Para.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

La signora De Lepilly andò a Ginevra in compagnia della nipote, e prese in affitto una casetina isolata sulle rive del lago, dove vissero alcuni mesi non vedendo nessuno, e non facendosi vedere da nessuno.

Marcellina, in quell'asilo misterioso, mise al mondo un figliuolo, a cui fu imposto il nome di Gerardo.

La signora De Lepilly aveva trovata una nutrice fra Ginevra e Losanna. Era la moglie di un vignarolo di Genallier, e si chiamava Caterina Lanziaz.

Il piccolo Gerardo, dichiarato allo stato civile come figlio di padre sconosciuto, fu affidato alle mani di Caterina.

Marcella non poteva rassegnarsi all'idea di essere separata dal bambino.

Ma il medico, visto lo stato di debolezza in cui si era ridotta, impose l'allontanamento del fanciullo, e un soggiorno di alcuni mesi in Svizzera.

Marcella accettò premurosamente questa idea. Imperocchè, non ritornando subito alla Brenne, poteva aver modo di rivedere suo figlio di tanto in tanto.

Essa, nonostante che il fatto di essere madre fosse per lei una vergogna, sentiva profondamente gli istinti sublimi della maternità.

Venuta la primavera, la Svizzera cominciò a ripopolarsi di quella folla di stranieri che vanno a cercarvi riposo e pace.

Marcella era stata consigliata dal dottore ad andare a Berna. E nello albergo stesso dove era andata a stabilirsi, discese anche un giovane di nome Pietro Beaufort.

Beaufort dopo aver preso la laurea in legge, si sentiva molta inclinazione a entrare in magistratura, quantunque, orfano a vent'anni, si trovasse alla testa di una fortuna importante.

Disgraziatamente, il molto studio aveva alterato la sua salute, che non era mai stata forte.

I medici gli avevano ordinato di viaggiare e Beaufort, reduce dall'Italia, tornava in Francia, volendo fermarsi alcune settimane in Svizzera.

Pietro Beaufort era un giovinotto pallido e distinto, dagli occhi infinitamente dolci.

La prima volta che vide Marcella fu nel salone dell'albergo dove leggeva i giornali francesi: Egli fu colpito dalla sua fisonomia pallida, dalla delicatezza del suo volto, dalla sua riserva timida.

La udì discorrere colla signora Lepilly e apprese subito a quel modo che era francese.

Durante un po' di tempo, la rivide ogni giorno, la seguì, l'osservò, si empì di lei e della sua immaginazione il cuore e la fantasia.

E ben presto non ebbe altro pensiero, altro desiderio che quello di esserle presentato, di farsi conoscere, di poterla avvicinare.

Marcella e la signora De Lepilly non parlavano con nessuno, non vedevano alcuno e facevano una vita ritiratissima.

Il loro affetto reciproco bastava a far si che nè l'una, nè l'altra sentissero il bisogno di terze persone.

D'altronde, Marcella era stata provata troppo crudelmente perchè nell'anima sua non dovesse esserci una specie di orrore istintivo per tutto quanto potesse somigliare all'amore.

Però la giovinetta non aveva durato molta fatica ad accorgersi della viva impressione che aveva fatta sopra Beaufort che trovava modo di essere sempre dovunque ella andava.

In ogni luogo Marcella era certa di vedere il giovinotto che, col suo sguardo dolce e rispettoso, le diceva chiaramente di amarla.

E Marcella, ben comprendendo quel muto linguaggio, ne provava una specie di irritazione.

Ella si diceva:

— Io non posso più nè amare nè essere amata. Che vuole dunque costui?

Per modo che Beaufort non poteva ottenere mai dalla giovinetta che occhiate indifferenti, e talvolta quasi d'impazienza.

Gentiluomo sempre, Beaufort comprese di non esser gradito, e non si fece più vedere.

Marcellina si sentì sollevata di quella partenza, ma suo malgrado non potè trattenere un sospiro.

Perchè?

Non lo sapeva essa stessa.

Soltanto ella si sentiva più triste, più sola, più disperata.

— Ormai è finita per me! — pensava — Forse che questa si chiama vita?

La signora Lepilly e Marcella lasciarono Berna per recarsi a Basilea.

Ora, il caso si immischiava della faccenda per dominare le ripugnanze di Marcella e il rispetto di Pietro Beaufort.

Anche quest'ultimo si trovò a Basilea per combinazione.

E avvenne che un giorno, essendosi Marcella recata in un ufficio di posta del sobborgo San Giovanni si imbattè in Beaufort che la salutò rispettosamente.

Da quel giorno in poi, Marcella e Beaufort ebbero occasione di incontrarsi sempre nei giardini, ai musei, nelle chiese.

Marcella si abituava poco a poco a vederlo; tanto che appena entrava in qualche posto, quasi istintivamente cercava cogli occhi quel volto di amico. E quando lo aveva veduto, abbassava subito lo sguardo, ma si sentiva per tutto il giorno nel cuore una gioia misteriosa di cui non sapeva rendersi conto,

Quando Marcella non potè più nascondersi che il suo pensiero correva sempre a Beaufort, rimase atterrita della sua scoperta.

La sua caduta, l'abbandono, la maternità, avevano fatto di lei una donna capace di ragionare con se stessa, e di guardare nell'avvenire.

— Ma divengo dunque pazza? — si disse un giorno. — Dimentico dunque che la mia maggiore disgrazia sarebbe quella di amare questo giovinotto?

E quindi, per la seconda volta volle fuggirlo partendo improvvisamente.

Marcella non aveva voluto confidare alla signora Lepilly quelle nuove tempeste del suo povero cuore.

Per modo che la buona signora era stranamente sorpresa di quelle brusche determinazioni, che la facevano saltare da un luogo all'altro senza plausibile motivo.

Ma come ella adorava Marcella obbediva ai suoi capricci senza parlare.

Alla stazione centrale, mentre la signora Lepilly prendeva i biglietti Marcella rimase nella sala d'aspetto.

E fu allora che essa vide un uomo salutarla come avrebbe fatto con una regina, e restare col cappello in mano dinanzi a lei.

In quel saluto vi era più che il rispetto: c'era della timidità del dolore, e anche una specie di dolce rimprovero.

Quell'uomo rimase un secondo dinanzi a Marcella.

(*Continua*)

ISTERISMI POLITICI

Il gran popolo burlone che siamo noi! Già ce l'hanno appiccicato il nome di nazione del carnevale, ma tanto potevano aggiungere della quaresima, perchè dall'uno all'altra si salta a pie' pari sette volte per settimana.

Non c'è barba di popolo che possegga nel massimo grado della possibile perfezione una incoerenza più discordante, una più plastica versatilità, una elasticità più duttile nelle passioni che lo agitano, nei sentimenti che lo commuovono, nelle opinioni che lo combattono, negli effetti che lo esaltano, in ogni moto che lo fa pensare ed agire. E' una nevrosi acutissima, una allucinazione a forma d'impressioni momentanee, rapidissime, fugaci, di cui l'una sorge, assume proporzioni esagerate e svanisce, cedendo il posto ad una seconda, ad una terza, ad una centesima che subiranno tutte le stesse fasi della prima. Lampi che guizzano e dileguano, fuochi d'artificio scoppianti fragorosamente senza lasciar traccia nel buio della notte che, turbata dallo scoppio, si riaddormenta nel silenzio e nella quiete.

***

C'è qualche cosa nella nostra vita d'ogni giorno come si vivesse dinanzi alle lenti di un enorme caleidoscopio nel quale girano, s'inseguono, si succedono rapidamente le immagini più disparate ed opposte: trionfi e rovesci, *auto-da-fè* e luminarie, apoteosi e esecrazioni, lutti e mascherate, ditirambi e nenie, subiti furori e codardi scoraggiamenti.

Quello che si vuole, quello che si cerca è la novità, non per quanto può avere di buono e cattivo, ma come semplice causa di passeggera emozione che scuota la noia dell'oggi, salvo di trovarne un'altra che rompa quella del domani.

Ma c'è di più un fenomeno stranissimo, per cui anche le stesse novità lasciano ogni giorno una impressione diversa o destano una differente emozione, secondo che sono guardate e giudicate a luce più chiara e più scura del giorno.

***

Prendiamo un esempio.

Si discutono al Parlamento le spese per l'esercito. E' un miracolo se il sole non si abbuia: è una querimonia generale di tutti i 20 milioni di rigidi censori che vegliano sulla prosperità d'Italia contro lo sperpero insensato delle finanze per una istituzione che a nulla serve, che non ha ragione d'esistere e ch'è destinata a scomparire nel fraterno amplesso delle nazioni.

Domani — curiosi scherzi di affetto fraterno — si scatta sotto l'impulso di generosa bile per una atroce offesa dell'orgoglio nazionale. E dal più modesto al celeberrimo dei 20 milioni di Demosteni, che spuntano come i funghi sotto il cielo d'Italia, è un inneggiare frenetico alla balda schiera dei nostri soldati, alla generosa compagine del nostro esercito: è un finimondo di asmatiche invettive contro la grettezza del governo che ha economizzato sull'armamento.

Ma se questo esercito che — convien pure ammetterlo — è sempre in Italia martire invitto del dovere, dell'abnegazione e del sacrificio, viene chiamato domani a tutelare l'ordine turbato in qualche paese del Regno, ecco 20 milioni di Catiline che sorgono a fulminare d'olimpico furore gli abbietti strumenti di tiranniche violenze, colpevoli dell'orribile reato di non essersi lasciati ammazzare a beneplacito del popolo o di non ringraziare chi li accoltella sulle vie e sulle piazze.

Che se poi domani, guardi il cielo, cadono in una marcia due soldati, gli stessi forse, che ieri sarebbero stati egregiamente lapidati, una crisi violentissima di morbosa tenerezza invade l'animo di tutti i 20 milioni di tribuni che gridano alla barbarie dei capi, alla inumanità della disciplina e alla necessità d'un pubblico plebiscito ogni qualvolta occorra di muovere le truppe dal quartiere.

***

Ora — mi si creda — nessuna cosa per sè stessa sta meno a cuore di tutti quei Bruti e Catoni di quella che li fa gridare; nè l'economia delle finanze, nè la forza dell'esercito, nè le misure di repressione, nè la pietà pei soldati: niente di tutto questo. Soltanto sono buoni pretesti per fare della retorica e birba chi non sa cogliere l'occasione.

***

Mi ricordo quand'ero giovane di aver assistito ad uno stupendo discorso funebre pronunciato da un mio conoscente sulla tomba d'un trapassato. Siccome enumerava tutte le virtù del defunto (non ne mancava una) così, terminato il suo epicedio, osservavo all'oratore ch'egli doveva assai bene conoscere in tutti i suoi particolari la vita di quell'uomo. *Pur troppo*, mi rispose avvicinandosi all'orecchio, *sia pace al morto, ma come vivo era una canaglia matricolata*. Per lui era questione di fare un discorso e nulla più.

E giacchè sono sull'argomento di veder le cose sotto molteplici aspetti, mi permetto un'altra osservazione. Una volta c'erano sommosse di popolo, tumulti di popolo, ribellioni di popolo: oggi invece, stando al vento della giornata, tutte quelle brutte cose non le fanno che i funzionari pubblici e gli agenti della pubblica forza pel gusto matto di farsi prendere a sassate.

Per logica conseguenza viene quindi la necessità di destituire i prefetti, come promotori, di colpire la questura, come complice, e di ammanettare i carabinieri, come provocatori. Sempre per quel benedetto strabismo o per quella meravigliosa prerogativa che abbiamo in comune col gatto di vedere gli oggetti a pupilla dilatata o ristretta, le cose potrebbero anche essete vedute sotto un aspetto differente: potrebbe darsi il caso — specialmente in un momento di malumore — che prefetti, questura e carabinieri fossero stati i provocati ma non avessero fatto il loro dovere.

Di qui, l'altra logica conseguenza di destituirli, di punirli e di ammanettarli. È una recente applicazione d'un sistema assai pratico che adoperavano i turchi cento anni fa e che hanno lasciato in retaggio ai governi più colti. Se un generale, magari a tre code, vinceva troppe battaglie, poteva diventare pericoloso e stava bene impiccarlo; se poi le perdeva, era appiccato da sè. Appiccato da una parte o appiccato dall'altra, era sempre l'eguale passatempo. E qui da noi le cose vanno a puntino alla turca: a Roma per le dimostrazioni gallofobe a spasso tutti perchè non hanno agito con energia; a Napoli per la sommossa tutti a spasso per aver mostrati un po' i denti e non avere avuta la compiacenza di farsi infilzare come i beccafichi.

***

Fatti del momento, conseguenze del momento, sono sempre novità e ciò basta per lo svago. Alla mattina vestendosi non si sa mai cosa di nuovo ci prepari la giornata: meglio di tutto è calzare in una gamba il coturno e nell'altra il socco, disposti a piangere alla tragedia o a ridere colla farsa, secondo l'occasione.

ARISTIDE TENTORI

NOTE DAL TRENTINO

Bosco in fiamme — Miniera di carbon fossile — Ferrovia della Val Venosta — Teatri — L'autonomia — Prime nevicate.

27 settembre.

(S.) Per quest'anno gli incendi nei boschi spesseggiano un po' troppo; non manca settimana che i giornali del paese non registrino nelle loro colonne un qualch bosco incendiato. Per quanto le autorità facciano, non c'è verso di sapere le cause che originano tante disgrazie. La settimana scorsa scoppiò un incendio nel bosco erariale chiamato *Tuributto* presso Panaveggio, e questo si propagò, favorito anche dalla estrema siccità ad una estensione di bosco di cinque ettari. Il lavoro per localizzare il fuoco durò due giorni continui, ed il danno si suppone oltrepassi i 3000 fiorini.

***

Nel distretto giudiziale di Vezzano e precisamente fra Vezzano, Lasino e Cavidine si scoprì un deposito di carbone fossile.

In alcuni punti il minerale si distingue bene alla superficie e da persone tecniche fu comprovato essere il filone di tale entità da poter iniziare studi e lavori.

***

Il *Burggraefler* scrive che la costruzione della ferrovia di Val Venosta si può ammettere per cosa certa, anzi si spera che presto incomincino i lavori a Schulderns. Questa ferrovia è una continuazione del tratto Bolzano-Merano e servirebbe, qualora il progetto fosse terminato, come anello di congiunzione fra la Svizzera e l'Italia, comprendendo il tratto della ferrovia Trento-Primolano.

A Rovereto nel Teatro Sociale il prossimo mese vi sarà uno spettacolo di opera e ballo. Il cartellone, già pubblicato, promette l'*Aida* di G. Verdi, i *Pagliacci* di M. R. Leoncavallo, e *Trecce nere* di V. Gianferrari, maestro della civica banda di Rovereto.

Fra i principali interpreti di questo spettacolo evvi la sig.a Marti Rosa, soprano; Signoretti cav. Leopoldo, tenore; Sivori Ernesto, baritono.

Dello spettacolo e degli altri artisti vi parlerò in seguito.

***

Il *Secolo* nel N. 27, 28 dice che i giornali d'Innsbruck assicurano essere prossima la proclamazione dell'autonomia amministrativa nel Trentino, e ciò anche per frenare il movimento nazionale di quelle popolazioni.

Ciò è falso; i podestà e capi comuni del paese nel mentre si recano ad Innsbruck ad ossequiare l'Imperatore, gli chiederanno come grazia speciale che conceda questa tanto desiderata autonomia, ma non è per anco giunto il momento della proclamazione (*Vedi dispacci da Innsbruck in prima pagina*).

***

Sulle vette delle prealpi trentine è già comparsa la prima neve, in seguito ad un forte temporale scatenatosi il 25.

Necrologio

A Napoli è morto lo scultore Gesualdo Gatti — A Roma il negoziante cav. Michele Dal Vecchio — A Tarcento il negoziante Angelo Angeli — A Roma il cav. Giuseppe Donati.

***

A Andelys (Francia) il maestro di musica Pellenick.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Grave decisione nell'Ospedale oftalmico

La scarcerazione di Barducci

Lo scandalo del canonico di Torino

Ci scrivono da Torino, 27:

(*Zuccaro*) Mi venne oggi assicurato che il senatore Sperino, presidente dell'Ospedale oftalmico — in seguito ai gravi attriti fra il direttore della clinica chirurgica oculistica, cioè fra il prof. comm. Reymond ed il direttore dell'Ospedale, dott. cav. Bono, attriti che causarono il noto scandalo che ora si trova allo stadio acuto — abbia preso la determinazione che col 31 dicembre cessi nel detto Ospedale la sezione clinica chirurgica per gli studi, degli studenti della quale erano sino ad oggi posti a disposizione cinquanta letti. Questo fatto gravissimo in dicembre causerà gravissime questioni fra l'Ospedale, il Governo ed il ministro della pubblica istruzione, che dovranno decidere se la presidenza dell'Ospedale oftalmico può o meno cacciar via la clinica chirurgica oculistica, alla quale da quasi mezzo secolo solevano intervenire per gli studi gli studenti universitari.

***

Vi avevo telegrafato ieri l'altro che mercoldì si sarebbe scarcerato il Barducci, e ieri sera alle quattro e mezza infatti venne scarcerato. Egli rimarrà ancora quattro o cinque giorni a Torino, cioè sino a che sia giunto suo fratello dalla Francia, poi tornerà ad Ancona. Il Barducci si è ficcato in mente di volersi far estrarre dal capo il proiettile della revolverata tiratasi, sebbene il comm. Carle gli abbia ancora ieri detto che non occorre, ed oggi ancora mandò a chiamare il Carle perchè glielo estragga, egli non volendo sopportare una specie di ronzio all'orecchio ed una sensazione nervosa alla parte facciale sinistra. Oggi poi l'autorità giudiziaria gli restituì le 32 mila lire sequestrategli. Il Barducci oggi fu addoloratissimo quando gli dissero che ieri ad Ancona un suo genero dottore aveva colpito in sbaglio con una revolverata un suo contadino.

***

In questo momento a Torino non si parla che dello scandalo clerico-bancario del canonico Chiuso, della nostra cattedrale; quello che si dice, perdette — acquistando e vendendo case e giocando in Borsa — circa mezzo milione, una bella parte della cui ingente somma, eragli stata depositata da vari prelati, dal nostro Arcivescovo e dalla Curia!

Il canonico Chiuso, cinquantaquattreenne, nacque a Buttigliera d'Asti da un piccolo possidente che gli lasciò circa 25 mila lire di patrimonio. Fu parroco a Torino, poscia andò a Saluzzo, quindi tornò a Torino segretario ed intimo del defunto arcivescovo, monsignor Gastaldi che gli lasciò oltre a 300 mila lire di eredità. Acquistò due case in Torino, due villini in collina, uno dei quali ora occupato dalla vecchia sua madre e da due sorelle: villino che, dicesi, giorni sono passò in testa alla madre nella proprietà, certo il canonico affarista prevedendo prossima la catastrofe finanziaria. Don Tomaso Chiuso — distinto e colto ed autore di varie pubblicazioni — godeva immensa stima presso i superiori e compagni di sacerdozio, tanto che molti gli affidarono somme ingenti da far fruttare. Le sue speculazioni andarono male; egli soleva sovventi dall'ufficio di Piazza Castello telegrafare ad un noto agente di cambio chiedendo notizie bancarie, non volendo personalmente recarsi alla Borsa. Da quattro giorni però nel detto ufficio non lo si vedeva più. I compagni lo vedevano triste; ieri quando scoppiò l'uragano della notizia della sua catastrofe, si fece cuore ed andò egualmente a dir messa nella cattedrale; ma oggi non lo si vide più. Molti accorsero in duomo, poi a casa sua; ma non fu possibile trovarlo. La casa sua da ieri sera è chiusa; oggi correva voce fosse fuggito all'estero o suicidato. A domani il dirvi quanto siavi di vero in queste voci.

DETTAGLI MINIMI DELLA CONFUSIONE MASSIMA

Ci è giunta ieri la circolare che invita il nostro giornale a sottoscriversi al banchetto che sarà dato a Giolitti in Dronero fra l'8 e il 15 ottobre.

La circolare è datata da Dronero 15 settembre: nel testo è detto di mandare la risposta *non più tardi del 25 corrente*, o almeno entro il 28, e a noi la circolare è giunta iersera, giorno 28, e porta il timbro di Roma in data del 27.

Dunque: datata da Dronero il 15, partita da Roma il 27, giunta qui il 28 con viva preghiera di dare la risposta il 25!

Disordine e confusione sempre e dovunque: anche nelle minimissime cose.

La diserzione di un gendarme pontificio

L'impiegomania

Giammaria Montesi, figlio di un oste che ha negozio ai Prati di Castello, davanti alla chiesa di S. Gioacchino, ancora in costruzione, si era arruolato nella gendarmeria pontificia.

Ma pare che anche quell'impiego, non andasse a genio al Giammaria, il quale più volte aveva mancato al servizio.

Il comandante la Gendarmeria, maggiore Nicola Tagliaferri, volendo far rispettare la disciplina, lo punì, consegnandolo per alcuni giorni.

Il Giammaria poche sere sono, se ne stava in un cortiletto presso la caserma degli Svizzeri per espiare la consegna, quando in un momento, gettando il berretto, si tolse la giacca, e in maniche di camicia, se ne usciva dalla porta così detta degli Svizzeri e correva al negozio del padre.

Poco dopo in Vaticano si seppe della sua *fuga* e, informatone il comandante Tagliaferri, questi, in un ordine del giorno che fu letto a tutta la gendarmeria, dichiarava il giovane Montesi disertore.

***

Si dice che le domande già presentate per sostituirlo sieno cinquecento!

Si vede, dice l'*Esercito*, dal quale togliamo la notizia, che l'*impiegomania* assume tutte le forme, anche quella di gendarme pontificio!!

Dispacci della «Gazzetta»

Armò ritorna a Roma — Giolitti a Cavour

Milano 28, ore 9. 20 p.

Il senatore Armò, nuovo guardasigilli, è partito per Roma.

Torino 28, ore 10 p.

Il presidente del Consiglio Giolitti è partito per Cavour.

Un vapore in contumacia

Genova 28, ore 8. 40 p.

E' giunto all'Asinara il vapore *Carlo R.*, respinto dal Brasile.

Durante la traversata ebbe 144 morti di colera; attualmente ha 17 malati, fra cui il medico e il secondo macchinista.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 settembre: Ded. di S. Michele.
Sabato 30 settembre: S. Girolamo dottore.
Sole leva ore 5. m. 57; tram. 5.43
Temp. mass. del 27: 19.6 — Min. del 28: 12.8

Consiglio provinciale. — In ordine alla propria deliberazione 12 corr., il Consiglio si raccoglierà nel giorno di mercoledì 4 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane precise, e nei successivi, occorrendo, alla stessa ora, per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno già comunicati e non trattati nelle due precedenti sedute, nonchè ad altri.

Devo in questa occasione pregare — dice il presidente nel suo invito — gli onorevoli colleghi di non mancare alla seduta del 4 ottobre p. v., salvi i casi d'impedimento assoluto, anche perchè vengono in discussione spese facoltative e rimane in vigore il disposto dell'art. 208 della Legge comunale e provinciale.

Se tuttavia, per mancanza del numero legale, la seduta andasse deserta, per la trattazione degli oggetti non concernenti spese facoltative, il Consiglio si riunira in seduta di seconda convocazione giovedì 5 ottobre p. v., alle ore 12 merid. e nei giorni successivi, occorrendo, alla stessa ora.

Per le vittime di Aigues Mortes — Per iniziativa di monsignor Sanfermo, che tiene un corso di predicazioni ai Ss. Gio. e Paolo, giovedì si celebreranno in quel tempio solenni esequie a suffragio dei nostri fratelli italiani, miseramente periti senza difesa ad Aigues Mortes.

Appropriazione indebita? — Nel 1881 si è costituita a Dorsoduro una *peota* sotto il titolo di *Buoni Amici*.

Il numero dei soci sorpassava il centinaio; le azioni, cioè i libretti, erano 154.

All'atto della costituzione della Società si trovarono dei capitalisti che offrirono la somma di otto mila lire per le quali venne pagato un interesse esorbitante. Dopo undici anni, e cioè quando i soci ritenevano di avere estinto il debito di otto mila lire, i capitalisti ne chiesero la restituzione.

Gli amministratori, i quali sapevano come delle otto mila lire non esisteva un soldo, chiamarono a raccolta i soci e presentarono i conti, dai quali si rilevò che la somma era stata distribuita fra gli amministratori stessi e parenti nonchè fra vari soci, in modo contrario al regolamento.

Per pagare il debito delle otto mila lire, i socii dovettero rinunziare all'esazione delle 62 lire rappresentate da ogni libretto, e cioè 52 lire pagate ad una lira per settimana e dieci lire di ammissione. Se i capitalisti furono pagati non rimasero contenti quelli che facevano calcolo su quanto avevano versato; perciò sporsero querela all'ufficio di P. S. contro gli amministratori. Il presidente N... T..., il controllore L... C... il cassiere G. F. e l'esattore L.. G.. vennero deferiti all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Due ragazzi salvati. — Giuseppe Baffo di nove anni e mezzo, abitante in Calle dei Greci a Castello N. 3440, trastullandosi ieri alle undici su una barca legata alla riva della Corte Coppo o del Forno a S. Luca, cadde nel canale. Alle sue grida, accorse certo Giovanni Girardi abitante a S. Stefano N. 3006 facchino presso il Magazzino cooperativo della Società degli impiegati in Calle della Vida a S. Luca, il quale vestito come si trovava, si gettò nel canale e, coadiuvato da certo Luigi Gatti abitante a S. Marco n. 4181, facchino n. 1 dello stazio di S. Moisè, trasse in salvo il pericolante.

Condotto quindi nell'osteria in Corte Coppo, diretta da certa Anna Rubini, vedova Pataran, fu da questa coricato sul letto e provveduto di brodo. La Pataran, mandò poscia ad avvertire la famiglia del Baffo, che giunse sul luogo portando seco i vestiti necessari pel cambio.

— Alle sei pom. il ragazzo di sette anni Giulio Santini, giuocando alla riva della Cerva, scivolò e cadde nel canale.

In quella località, dove per solito staziona una quantità di facchini, non si trovava nessuno. Fortunatamente, però transitava il facchino Antonio Marson di 50 anni abitante ai Ss. Giov. e Paolo N. 6340.

Quantunque tenesse nella mano destra una somma di denaro, si gettò vestito nel canale, ed afferrato con la sinistra il Santini, lo trasse alla riva.

Il ragazzo, che non sapendo nuotare, si sarebbe indubbiamente annegato, fu accompagnato alla propria abitazione a S. Lio, da un suo parente venditore girovago di frutta, sopraggiunto sul luogo.

E' morto Toni! — Chi non ricorda l'elefantessa *Toni* regalata dal Duca di Genova al nostro Municipio?

Il simpatico pachiderma, delizia dei bambini e delle .... serve, fu venduto dal Municipio di Venezia, or fa un anno, al proprietario di un serraglio, per la... rilevante somma di mille lire.

Ricorderanno anche i lettori le vicissitudini passate da *Toni*, dal suo custode, dal suo nuovo proprietario e dai suoi agenti per farlo entrare nella gabbia costruita appositamente. Ricorderanno inoltre le sue... prodezze lungo il viaggio dai Giardini alla Marittima, prodezze che gli costarono un dente; e quante volte la testa e la proboscide mandarono all'aria lo steccato ed il soppalco della gabbia stessa, benchè circondata da lamine di ferro.

Ebbene, il povero *Toni* non è più!!

È morto in Gallizia, dove era stato trasportato.

Della morte precoce è unica causa l'esosità del nuovo padrone, che è un tedesco.

Egli non volle saperne che il clima della Gallizia era molto più rigido di quello della nostra Venezia: faceva marciare la povera bestia in mezzo alla neve ed al ghiaccio, senza provvederlo di una miserabile copertura che riparasse il suo corpo.

E *Toni* morì assiderato.

Del resto, al padrone di *Toni*, non è il primo caso che tocca per la sua esosità.

Due anni fa, si sviluppò su un leone il cimurro.

Bene; per non ispendere i denari occorrenti pel veterinario, egli lasciò che la malattia progredisse, così che essa potè comunicarsi agli altri leoni del serraglio.

Allora solo il padrone chiamò il veterinario. Ma oramai la malattia aveva fatto tali progressi, che le cure del sanitario riuscirono vane, e tutti i leoni, che erano sette, morirono in breve tempo.

Una lacrima sincera e un fiore sempre vivo sulla tomba anzi tempo dischiusa di *Toni*, la buona e simpatica *Toni!*

Investimento. — Ieri alle undici ant. il vaporetto N. 4, recandosi al pontile della Ca D'Oro, diretto a S. Chiara, investì la gondola N. 463, condotta da Giuseppe Longo, che dalla pescheria traghettava due persone a S. Sofia.

Le persone ed il gondoliere non soffrirono alcun danno.

Non così però la gondola che dovrà restare fuori servizio qualche giorno.

Infortunio. — Ieri alle una e mezza fu trasportato all'Ospedale civile dal proprio compagno di lavoro Federico Zago e dai gondolieri Antonio Boldrin e Vittorio Grassetti, il facchino stivatore di 31 anni Giuliano Minotto.

Lavorando nelle balle di cotone, una di esse caddero colpendolo alla gamba destra producendogli la frattura della tibia.

Ne avrà per cinquanta giorni circa.

Il Minotto ha moglie e due figli.

Smarrimento di un bambino. — Ieri un bambino di tre anni, certo Zanini, che abita in Calle Zancana, si allontanò dalla propria abitazione ed ieri sera alle sette e mezza non era ancora stato rinvenuto: si teme una disgrazia.

Gli arrestati di ier l'altro. — Andrea Gnolo di 26 anni, senza fissa dimora, e Pietro Sala di 72 anni, abitante a S. Marco, per questua.

Un brigadiere fra due carri. — Ieri nel pomeriggio il brigadiere di P. S. Alessandro Isoli addetto alla ferrovia, traversando un binario alla marittima fu investito fra due carri in movimento rimanendo compresso fra i repulsori.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 15
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 60	136 80	— —	— —
Francia	2 1/2	111 35	111 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	27 79	27 85	27 80	27 86
Svizzera	4	111 25	111 40	— —	— —
Venezia Trieste	4	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon aust		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 %

Milano 28

Rendita ital. cont.	94 10	Raffineria Zuccheri	243 —
Rendita fine	94 35	Sovvenzioni	17 —
Azioni Meditarr.	512 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	284 50	Obbligaz. Meridion.	308 —
Lanificio Rossi	[illegible] —	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 50
Cotonificio Cantoni	384 —	Francia a vista	111 55
Navig. generale	306 —	Londra a 3 mesi	27 90
		Berlino a vista	133 50

Torino 28

Rendita contanti	94 05
Rendita fine	94 07
Azioni ferrovie medit.	510 —
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	404 50
Banca nazionale	1215 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	111 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 10

Roma 28

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 02 —
Banca generale	281 —
Credito mobiliare	402 —
Azioni S. Acqua Pia	1075 —
Azioni S. immobiliare	18 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 28

Rendita italiana	94 17 1/2
Cambio Londra	27 87 —
» Francia	111 35 .
Azior F. M.	640 50 —
Azion Mobil.	405 50 —

Genova 28

Rendita ital. 5 %	94 05 —
Azioni Banca naz.	1210 —
Credito mobiliare ital.	407 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	513 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	292 —
Raffineria Zuccheri	243 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 70
» sconto Londra	28 16
» Germania	138 50

Londra 27

Inglese	98 1/8
Italiano	83 13/16

Parigi Chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	98 80	98 90
Id. 3 % perp.	98 37	98 52
Id. 4 1/2 fine	104 35	104 47
Id. Ital. 5 %	84 50	84 50
Camb. s. Lond.	25 22	25 23
Consol. ingl.	98 1/16	98 1/8
Obblig. Lomb.	306 75	307 50
Cambio Italia	10 3/4	10 3/4
Rend. turca	22 12	22 20
Banca Parigi	630 —	631 —
Tunis. nuove	483 —	482 —
Egiziano 6 %	515 62	515 62
Rendita ungh.	94 1/8	94 1/16
Rend. spag. est	64 09	64 09
Banca sc. Par.	78 75	78 —
Banca Ottom.	583 52	584 37
Cred. Fond.	975 —	977 —
Az. Suez.	2710 —	2717 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	88 62	89 25
Ferr. mer.	573 —	576 —
Prest. russo	81 10	81 10
Id. porteg.	21 1/8	21 1/8

Vienna 28

Rend. in carta	97 05
» argento	96 90
» oro	119 95
» corone	96 60
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	338 —
Londra	126 20
Zecchini imp.	5 97 —
Napoleoni d'oro	10 03

Berlino

Azioni Credit.	201 50
Cambio Vienna	160 35
Rendita Italiana	81 —

Londra

Consolidato	98 —
Rendita Italiana	83 3/4

Berlino 28

Mobiliare	201 90
Austriache	— —
Lombarde	42 20
Rendita italiana	83 90

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 85,40 — pel 10 ottobre 85 40 — pel 10 dicemb 83,81 — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 80 20 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 81 18 — pel 10 ottobre 81,18 — pel 10 dicemb 79 86 — pel 10 marzo 75 94 — pel 10 maggio 75 94 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,72 1/2 Granturco D. 0.51 — Farina extrastate da 2,50 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 27 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 30 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	so tenuto
id. cristallizzati	id.	fermo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,40
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 settembre, N. 226 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che modifica l'ordinamento della scuola di guerra — Decreto ministeriale che estende ai comuni di Perego e Bagaggera le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria della classe 1865 ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna a cavallo e di montagna — Specchio dei prodotti telegrafici e te-

lefonici del quarto trimestre dell'esercizio 1892-93 — Smarrimento di certificati — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Coppo Domenico, salumaria, Alessandria — Spinelli Enrico, osteria, Milano.

Stato Civile di Venezia

27 settem. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Serecc ro detto Stocco Emilio, falegname con Favaro detta Fabris Giovanna, cas linga, celibi

Zrzi Francesco intagliatore con Evno Luigia, casalinga, celibi.

Gavagnin detto Tarsmina Antonio, gondoliere con Gislon detta Pessit Vincenza, già domestica, celibi.

Decessi: Magnanini Casati Giuditta, 47, coni, casal., Venezia — De Lotto Flora, 14, nubile, studente, S. Vito del Cadore — Vianello Agostino, 78, coni, già barcaiuolo, Venezia — Baldo Angelo, 63, vec. sec. pezze, marinaio id. — Lovigi Giovanni, 92, celibe, ex laico Minori. Osservanti, Vicenza.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Sumatra» cap. Brofferio con merci diverse.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. «Reka» cap. Benedetich con merci diverse al Li yd aust. ung

Partiti il 25 per Malta sch. ital. «Astrea» cap. Vianello, con legname - per Messina sch. ital. «Badia» cap. Cacace con legname - per Salonicco, vap. ingl. «Elk» cap. Nathem vuote - per Alessandria vap. ital. «Indipendente» cap. Tondù con merci diverse - per Corfù e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Marchini con merci diverse - per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Scoss..ich con merci diverse.

Partiti il 26 per Termini brig. ital. «Nicolò» cap. Scarpa con legname - per Fiume vap. aust. «Zriny» cap. Peschich con merci diverse - per Trieste vap. ital. «Simeto» cap. Caffiero con merci diverse.

Arrivati il 26 da Swansea vap. ingl. «Tantallen» cap. Bernard con carbone a Ivancich e comp - da Londra vap. ingl. «Zaira» cap. Botting con carbone e merci ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,— a.	D. Milano	4,35 p.
D. Torino (Parigi)	8,35 a.	M. Padova	8,07 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Verona	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,55 p.	D. (1) Milano	12,20 p.
M. Verona	5,52 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
D. (1) Milano	7,05 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.

(1) Direttissimo (nuovo aggiunto) non si ferma a Mestre

Partenze	ore	Arrivi	ore
O. Bologna Firenze	4,05 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	9,40 a.	O. Bologna	10,40 a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4 15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,25 p.	A. Roma Firenze	10,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 p.
O. Pontebba Vienna	5,05 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	11,55 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna T rieste	2,35 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	5,— p.	T. Treviso (Tram)	7 15 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,35 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,35 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 8 pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 9 30 a. — Arrivo a Venezia 2,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Dal delegato Manzaniello, accorso subito sul luogo e da alcuni facchini, l'Isoli fu trasportato all'Ospedale militare di S. Chiara, dove si constatò che aveva riportato una contusione all'addome, fortunatamente non grave.

Una cartolina — Metteremo in cornice una cartolina giuntaci ieri. Essa fu scritta il 18 giugno p. p. — e sull'indirizzo ha due timbri postali: uno dice: *Latisana 18 giugno 92*; l'altro *Venezia 27 settembre 93.* Il che vuol dire che quel pezzetto di carta ha impiegato tre mesi e dieci giorni per venire da Latisana a Venezia.

Chi saprebbe spiegare codesto fenomeno?!

Reduci dalle patrie battaglie — A motivo dell'assenza di parecchi soci, la gita che doveva aver luogo il 1° ottobre p. v. venne differita ad altra domenica dello stesso mese e quindi continua a rimanere aperta la relativa sottoscrizione.

Esami di patente magistrale — La sessione autunnale per gli esami di patente magistrale comincierà a Venezia il giorno 5 ottobre presso la R. scuola normale femminile col seguente ordine:

Giovedì 5 ottobre: lingua italiana — Venerdì 6 id.: pedagogia — Sabato 7 id.: calligrafia disegno.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il capitano di fregata Rubinacci è destinato alla carica di presidente della giunta di recezione al secondo dipartimento, in sostituzione del cap. di vasc. Flores.

Lo Stato maggiore del *Volta* essendo aumentato, per l'attuale suo armamento, di un medico di prima cl., il dott. Cerelli Augusto si reca a Spezia ad imbarcare su detta nave.

Il medico-capo di seconda cl. Cesare Raimondo, col 1 ottobre p. v. è trasferito al terzo dipartimento.

Il commissario di prima cl. Cerchi Giuseppe è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Saati* a Massaua entro ottobre.

Il commissario di seconda cl. Bona Luigi, ritorna alla direzione di commissariato del secondo dipartimento.

Rimane imbarcato sulla *Lepanto* il commissario di seconda cl. Giaume Gio. Batta.

Col 1 ottobre imbarca sul *Barbarigo* in disponibilità, il commissario di seconda cl. Calafato Giuseppe invece del pari grado Ribaud Pietro, che presterà servizio alla direzione di commissariato del secondo dipartimento.

— Il 26 corrente il *Vesuvio* è partito da Spezia e giunto a Livorno; il *Monzambano* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli.

— Il ministero della marina ha deliberato di bandire un concorso di ammissione straordinaria alla classe 5 e 3 della R. Accademia navale pei giovani che soddisfino alle seguenti condizioni:

N. 20 posti a pensione gratuita, nella 5 classe per chi abbia superati favorevolmente gli esami di passaggio dal 2 al 3 anno delle facoltà fisico-matematiche nella R. Università, e sia regnicolo, di buona costituzione fisica e di buona condotta; non sia nato prima del 1 gennaio 1872.

N. 10 posti a mezza pensione gratuita nella 3 classe per chi possegga la licenza del R. Liceo o di istituto tecnico; sia regnicolo, di buona costituzione fisica e di buona condotta; non sia nato prima del 1 gennaio 1875.

Per questo concorso non sono prescritti esami; però, se il numero dei concorrenti fosse superiore alle cifre indicate, si darà un esame scritto di composizione italiana, ed altro pure scritto sulle materie scientifiche insegnate nelle Università, nei Licei e negli Istituti tecnici.

Le domande dovranno essere presentate da chi intendesse sperimentare questa prova di concorso non più tardi del 1 novembre venturo, e maggiori schiarimenti al riguardo potranno ottenersi dalla direzione generale del servizio militare al ministero della marina, o dal comando dell'accademia navale a Livorno.

La Camera del Lavoro ci comunica:

Questa sera, venerdì 29, ore 7 e mezzo precise, sono invitati tutti i delegati delle varie Sezioni alla seduta dell'Ufficio centrale per proseguire nella discussione di importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *secondo* gli è del sarto,
Il *primiero, terzo* e *quarto*
Di chi è musico mestier.
E' del gatto sol l'*intier*.

Spiegazione della sciarada precedente: CAN-ESTRO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera ebbe il solito successo di commozione e di applausi la commedia di Riccardo Selvatico *I recini da festa.*

— Stasera beneficiata di quella brillante, simpaticissima attrice che è la Elettra Brunini-Privato. La compagnia veneziana reciterà un capolavoro goldoniano *La serva amorosa*, protagonista la egregia attrice. La commedia sarà riprodotta nella sua integrità, cioè con le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella.

Tanti augurii alla signora Privato.

Goldoni — Gente, applausi, pezzi di canto e ballabili bissati — ecco la cronaca dell'ultima rappresentazione data iersera dalla compagnia Le Gassi Murro — la quale parte oggi per Trieste.

— Domani al *Goldoni* comincia un corso di recite la compagnia Scalvini, con l'operetta *Santarellina.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Giovanni Boccaccio*, Carlini — 2. Waltz *Sérenade Espagnole*, Metra — 3. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 4. Parte III *Carmen*, Bizet — 5. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 6. Preludio *Parsifal*, Wagner — 7. Polka *Vinet brisa a Milan?*, Zani.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *La serva amorosa* — Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

La soddisfazione ottenuta da due deputati querelanti contro l'*Agenzia Havas*

Udine 27 settembre

L'*Agenzia Havas* di Ginevra comunicava, nel 7 aprile scorso, una informazione secondo cui, togliendola dal *Gibus* di Palermo — il famoso giornale *rivelatore* — davasi copia di una lettera indirizzata dal deputato Giuseppe Solimbergo al deputato Cocco-Ortu, ex-sottosegretario di Stato alla giustizia, nella quale erano espresse azioni di grazie per la sollecitudine messa dal secondo nel far ottenere una somma di denaro al Solimbergo. Notate che tale notizia la si dava ponendola in relazione con tutte le rivelazioni di magagne che venivano portate al pascolo del pubblico in quei tristi giorni; e notate ancora che nel *Gibus* nulla era comparso di quanto gli si faceva dire dalla Agenzia ginevrina.

I deputati Solimbergo e Cocco-Ortu, risentiti di una simile allegazione, hanno dato querela — con ampia facoltà di prova — dinanzi al Tribunale di Parigi contro l'*Agenzia Havas* e contro la *Cocarde* che aveva pubblicato l'informazione; come già prima il deputato Solimbergo aveva querelato il defunto *Risveglio*, giornale radicale che visse qui tre mesi nella primavera ultima,

Dopo reiterate premure fatte in Roma e molte ripulse, il signor Gastone Chadourne, corrispondente da Roma dell'*Havas*, venne a Rivignano, ove ha domicilio il deputato Solimbergo e ottenne che questi accettasse una dichiarazione scritta dal direttore della Agenzia a Ginevra signor Rabanit, nei termini già concordati col deputato M. Torraca, vice-presidente dell'Associazione della Stampa italiana, che si era interposto.

In quella dichiarazione scritta a mo' di lettera e indirizzata a entrambi i deputati è detto: « In seguito a spiegazioni scambiate, l'*Agenzia Havas* di Ginevra ha riconosciuto che la buona fede del suo corrispondente da Roma è stata sorpresa e che le notizie date sono assolutamente prive di fondamento. In conseguenza essa non esita a riconoscere spontaneamente e lealmente il proprio errore. Io (il direttore, cioè, dell'Agenzia) incarico il mio corrispondente di rimettervi quattrocento franchi, destinati metà alla Congregazione di Carità di Palmanova e metà a quella di Cagliari, vostri collegi elettorali. Vogliate dirmi che così restiamo intesi e che v'impegnate in conseguenza a desistere dal processo che ci avete intentato a Parigi. »

∴

Il deputato Solimbergo, nell'annunciare la cosa con un comunicato apparso sulla *Patria del Friuli*, soggiunge: « Più delle *quattrocento lire* — pratico riconoscimento della falsità della gratuita, odiosa accusa, e vero atto di ammenda — mi è parso che sarebbe stato crudele di esigere, sapendosi che quella qualunque ammenda pecuniaria che si fosse chiesta avrebbe dovuto poi ricadere, sotto maggior minaccia, sopra il *povero* giornalista corrispondente responsabile.

« E ora dovrebbe essere lecito di sperare che anche per l'occulto autore di tanta insidia, per il diffamatore originario, il quale si è tenuto sempre prudentemente nell'ombra a godersi lo spettacolo di tanto *buone fedi* da lui abusate e di tante *teste di legno* che si rompevano per cagion sua, per cotesto tristo e vile, il quale clandestinamente insinua nelle Agenzie e nei giornali di Francia calunnie infami a carico di suoi concittadini, magari per mostrare anche fuori corrotta la rappresentanza politica e il governo del proprio paese, oltrechè per riaverle di seconda o di terza mano, non si sa bene a quale secondo perfido scopo, in qualche giornaletto locale, oh sì che anche per costui dovrebbe essere lecito di sperare che sia vicina l'era del giudizio, del Codice e della coscienza pubblica! »

Per dare buona acqua a Mestre, Dolo e Mirano

L'altro giorno si sono riuniti sotto la presidenza del prefetto la massima parte dei sindaci dei Comuni componenti i distretti di Mestre, Dolo e Mirano ad oggetto di prendere provvedimenti circa il progettato censorzio per la conduttura dell'acqua potabile. Fu rilevato dopo lunga discussione essere troppo grave alle finanze dei Comuni l'attuazione del progetto già elaborato di derivare le acque da Sant'Ambrogio e fu deliberato di dovere studiare se non altro modo più economico affinchè potessero i Comuni essere forniti di buona acqua sia prendendola da altre sorgenti, sia con pozzi artesiani, sia ricavandola dal Brenta stabilendo un acconcio metodo di filtrazione. E per conseguire ciò fu determinato di aprire un concorso e sarebbe premiato quel progetto che meglio rispondesse a questi due fini: bontà dell'opera relativa modicità nella spesa.

COSE DI MESTRE

Mestre 28 *settembre* — Ci scrivono:

Fiera di S. Michele — Per la ricorrenza della fiera di S. Michele che principia domani, il paese è invaso di baracche, casotti e baracconi d'ogni genere, divertimenti per tutti. Il tempo favorevole fa aspettare per domani gran concorso di gente. Il bravo Zennaro all'albergo al *Vapore* ha preparato i tradizionali *maccaroni.*

Tramvia Mestre-S. Giuliano — Il sindaco ordinò che il Tramvia si fermi da oggi nel largo Bellini, impedendo che arrivi fino in piazza. Disposizione peggiore non poteva essere data, in quanto che in quel punto avvi una curva e le otto carrozze che faranno domani il servizio è certo che impediranno il passaggio agli altri rotabili che dovessero per quella località transitare.

Per mio conto, vi dico che si doveva lasciare che venisse fino alla Piazza maggiore come per lo passato, ordinando solo che dalle Barche si venisse sempre al passo.

Oggi in causa di questo mutamento, molti perdettero la corsa.

Giunta municipale — Gli assessori Giacomelli, Zannini e Bertocco rassegnarono le dimissioni.

Non so se ancora era stata loro comunicata ufficialmente la nomina fatta dal consiglio venerdì scorso; se ciò non fu, com'è probabile, domando io: da quale carica si sono dimessi?

Domani avrà luogo la seduta del consiglio comunale; una lettera del sindaco dimissionario avverte i consiglieri che vi sarà la nomina degli assessori che rassegnarono le dimissioni. L'assessore anziano Da Re Eugenio, solo rimasto in carica, presiederà il consiglio.

E' sperabile che possano i signori consiglieri venire ad un accordo, pel bene del paese; un poca di buona volontà per esso, facendo tacere certe suscettibilità, potrebbe portare quella concordia tanto desiderabile nell'interesse del Comune. Desidero che ciò avvenga.

Vi terrò informati della seduta di domani.

Cronachetta Udinese

Udine, 28 *settembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Giovane suicida* — Ieri sera certo Grappo Vincenzo, d'anni 28, fornaio, nativo di Laipacco, presso Udine, gettavasi sotto il treno delle 7.47 proveniente da Cormons, a due chilometri circa dalla stazione della ferrovia. Nelle tasche gli si trovò una lettera diretta al presidente della Società fornai, ove dichiara il suo proposito suicida, dicendo di sapere di far male, ma di essere a ciò spinto dal fatto che il suo principale lo aveva licenziato dal servizio perchè ammalato.

A Pagnacco domenica prossima si farà la tradizionale sagra. Il tram a vapore offre la comodità di recarsi, montando alla fermata di Piamo.

A Palmanova l'8 ottobre p. v. grandi gare velocipedistiche promesse dal Comitato per le feste del terzo centenario dalla fondazione di Palmanova. Oltre le corse velocipedistiche vi saranno altri attraentissimi divertimenti.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *settembre* — Ci scrivono:

Per la verità — Chiarisco la mia cartolina di ieri che risguardava la recita di beneficenza, e faccio questo per riparare a qualche involontaria ommissione

Ecco il resoconto esatto della serata: Teatro affollato, pubblico sceltissimo, molte signore risa di cuore ed applausi infiniti alle signorine A. Binaghi, B. Binaghi, E. Cavaglieri e alla distinta signora C. Casoni, ed ai signori G. Boirivant, D. Candiolo, G. Piacentini. Bene pure i signori A. Tassini, A. Manfrin ed A. Mattarello.

Le nuove nomine — A S. Bellino fu confermato a sindaco il sig. U. Rossati; ad assessore effettivo fu nominato il signor A. Dal Fiume e ad assessore supplente il sig. F. Sacchiero. A Pettorazza venne confermato assessore effettivo il sig. C. Fusaro e a supplente il sig. G. B. Cipriani.

A Canda vennero riconfermati l'egregio cav. Molinelli dott. Paolo a sindaco, il sig. Duò ad assessore effettivo e il sig. M. Bertoldi ad assessore supplente.

A Villanova del Ghebbo rimane in carica il sindaco sig. A. Milan, e furono eletti assessori effettivi i signori G. Sartorello e P. Rossi, supplente il signor N. Mantovani.

Nel Comune di Rosolina furono nominati il signor L. Duse, assessore anziano ff. di sindaco; il sig. G. Dissette rieletto assessore effettivo; ed i signori C. Marangoni e A. Santin furono riconfermati assessori supplenti.

Per soddisfare il desiderio della popolazione di quel Comune si desidera venga presto rinominato a sindaco il sig. Duse.

A Pinchera venne confermato sindaco l'egregio cav. Novi, carica che il signor Novi copre da 12 anni.

A Ficarolo verrà nominato fra poco il sindaco e la scelta pare cadrà sull'avv. Vaccari.

Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale e vennero approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Conferenza — L'altro giorno il valente professore cav. Tito Poggi tenne a Bagnolo di Po una brillante ed applaudita conferenza, davanti ad un pubblico numerosissimo, sulla seminagione e coltivazione del frumento, nonchè dei relativi concimi, dimostrando l'importanza di seguire i precetti della scienza agraria con cui avvantaggiare la produzione del terreno.

Fiesso Umbertiano 24 *settembre* (*rit.*) — Ci scrivono:

Ieri sera ha avuto luogo in questo teatro comunale un concerto vocale ed istrumentale col concorso di parte dell'orchestra di Ferrara e con artisti di canto di Bologna e di Padova. L'orchestra era diretta dal bravo maestro Giovanni Tonazzi. Un successo bellissimo ebbe la debuttante signorina Maria Cristina Gregnanin soprano. Possiede una bellissima voce, molta grazia, sentimento, tutto insomma per far sperare in una splendida carriera. Fu applauditissima.

Un meritato successo ha pure avuto il prof. Ercole Arlotti di Ferrara, allievo di Sivori; è veramente un violinista di valore non comune. Benissimo l'orchestra e tutto il resto.

Il bellissimo trattenimento durerà lungamente nella memoria dei fiessesi che sono gratissimi verso i benemeriti promotori.

Monselice, 28 *settembre* — Ci scrivono:

(*y*) Nella seduta consigliare tenutasi ieri (27) — presenti 21 — venne riconfermato a sindaco e con splendida votazione il cav. Alvise dott. Tostorini, e vennero rieletti ad assessori effettivi i signori Moretti ing. Giovanni e Pertile cav. Giovanni, a supplenti i signori Nin Luigi (rielezione) e Cini Michelangelo (nuova elezione).

In omaggio alla nomina del nostro sindaco si rimandò ad altro giorno la trattazione dei rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno. Siccome poi, nella prossima tornata, avrà luogo anche la nomina della Commissione scolastica, così anzi tempo, raccomandiamo ai rappresentanti del paese che nella elezione dei membri componenti la stessa, venga esclusa la partigianeria che ridonda non già a bene, ma a danno sempre maggiore della scuola stessa.

Mirano 28 *settembre.* — *Unione fra esercenti.* — scrivono:

Anche qui come a Mestre, Noale, Strà, si sta costituendo un sub-Comitato per cooperare con la *Unione fra gli esercenti al dettaglio* della città e Provincia di Venezia, a vantaggio della classe grandissima dei bottegai per poter moderare le esigenze del Fisco, far pesare equamente i pesi delle pubbliche gravezze e aumentare il numero degli elettori commerciali, specie di provincia, così poco rappresentati alla Camera di commercio.

Non andiamo enumerando gli scopi dell'istituzione; sappiamo solo che viene sentita favorevolmente anche da noi, di maniera che il sub-Comitato farà presto raccogliere le adesioni.

Per parte mia faccio plauso all'Unione che invita gli esercenti, che si ritenessero ingiustamente colpiti da nuove tasse o da aggravi delle esistenti, a produrre i loro reclami alla sede della Società in Venezia S. Lio — Calle del Volto 5704. Coraggio, e avanti; nell'unione sta la forza.

Barbisano 28 *settembre* — Ci scrivono:

La scuola industriale dei Panierai di Barbisano ha riportato le medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di piccole industrie in Cesena.

Agenzia Stefani

Atene 27 — A Thorikos presso Laurium si è scoperta una vera Pompei. L'intera città è conservata sotto una frana prodotta da causa ignota colle case, i muri e le strade. La scoperta ha prodotta molta impressione.

Bruxelles 28 — E' cominciato lo sciopero anche nel bacino di Charleroi.

Washington 28 — Cleveland ha diretto una lettera al governatore democratico della Georgia dichiarandosi apertamente favorevole alla abrogazione dello *Sherman-act.*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DI

G. Batta Raccanelli q. Vittore

Si compie oggi un mese da che la tua bell'anima se ne volava al Cielo. Giunto ad uno stadio invidiabile di età, inchiodato da più mesi sul letto del dolore, sarebbe stato quasi egoismo il prolungarti col desiderio una vita ormai spenta; ma non è men vero che tu ci lasciasti un solco profondo nell'intimo del cuore, e che la tua canizie veneranda ci era sempre di conforto, di esempio, di benedizione.

Sì, amato nostro genitore, la tua esistenza operosa fu spesa tutta nella famiglia e per la famiglia, ed il tuo ingegno versatile professionale ti rendeva caro e stimato ad ogni ceto di persone.

Quella Religione, ch'è un retaggio sacro e consolante dei nostri avi, ti ha meritato la corona della gloria, e ti ricongiunse indissolubilmente agli altri non meno cari che ti precedettero.

Di lassù, adunque, prega per noi tutti, che tanto ti abbiamo amato in vita, e che mai ti dimenticheremo in morte.

Addio papà nostro!

Vittorio, 29 Settembre 1893.

I figli
3103 Vittore, Antonio, Giovanni e Filomena.

La nobile contessa **Corradini Giacomina** q.m **Antonio**, decessa in questa Città il 27 Agosto p. p. con suo testamento pubblico, ora comunicato, disponeva di un legato di lire cinquecento a favore di questa Casa di Ricovero e Pia fondazione *Fenzi* e di altre lire cento da distribuirsi ai poveri della parrocchia di S. Martino a mezzo di quel Rev. Parroco.

Ricorrendo domani il trigesimo della morte della nobile benefattrice, questa Congregazione di Carità intende di onorare la sua memoria portando a conoscenza di tutti l'atto benefico e generoso.

Conegliano 26 settembre 1893.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

ELENA JUNG

NOVELLA
di **PAOLO LINDAU**
Versione autorizzata dal tedesco
di **Angiolina Solaro Signorelli**

— A qualunque costo voglio capacitarmi di tutta la mia felicità presente: — ribattè Elena — voglio goderla con piena cognizione di causa, inciderne la memoria in modo indelebile nell'anima. La mia sorte è bellissima adesso, e non m'irriterò se più tardi mi tratterà con minor soavità: su, pigliatemi.

S'era staccata da lui e correva a più non posso per la lieve salita: Rainardo, sicuro della vittoria, da uomo galante, le lasciò un certo vantaggio, poi la seguì. Malgrado il vestito lungo, essa correva più lesta ed egli comprese che sarebbe stato costretto a far degli sforzi per raggiungerla. La giovane, quasi senza fiato, continuava tuttavia, quando, volgendo la testa osservò che la distanza fra lei e il competitore diminuiva a vista d'occhio; radunò le sue forze, ed era pervenuta a guadagnar qualche metro, quando urtò contro un sasso e cadde.

— Dio mio! gridò Rainardo spaurito, che in un baleno le si era inginocchiato accanto.

— Non è nulla, proprio nulla! non mi son fatta male. Ansava e avea le guancie imporporate dalla corsa. Egli volle aiutarla a rialzarsi, ma la giovane rifiutò.

— Com'è bello qui: sedete, via.

— Non potete rizzarvi? domandò Rainardo ancora un po' inquieto.

— Ma sì! Mi piace questo sito, riprenderò lena e poi proseguiremo: da bravo, sedete. Che croce è quella? chiese voltando la testa. A due passi dal luogo ov'era caduta, e dove ora sedeva accomodandosi la veste, sul ciglio della strada, stava una rozza e semplice croce di legno, su cui erano scritte delle parole.

Rainardo si chinò per decifrare l'iscrizione, tracciata in caratteri quasi infantili e piena di errori ortografici; la lesse lentamente a voce alta:

— Qui perì la signora De Tourville 1876.

— E' morto qualcuno in questo posto?

— La sventurata signora De Tourville fu uccisa qui appunto.

— Avrete udito parlare di questo assassinio; non mi rammentavo, perchè il nome di Spondinig mi fosse famigliare: adesso mi raccapezzo. Enrico De Tourville passò colà l'ultima notte con sua moglie: presero la medesima strada di lui e l'uccise qui con grosse pietre, gettandola poi nell'abisso.

— Dio, un marito uccider sua moglie! esclamò Elena alzandosi ratta.

— Non ne ha sentito nulla? Il processo, a suo tempo, fece più chiasso di quello di Mlodzinski, causa della nostra conoscenza.

Elena rabbrividì e divenne di un pallore cereo.

— Andiamo!, disse con voce spenta, non è un sito sicuro: e passò il suo braccio in quello di Rainardo.

— E' meglio ritornarcene: sarebbe d'altronde troppo faticoso per me.

Rainardo avea notato il gran mutamento avvenuto nella fisionomia, nel tono, nel contegno di lei, e la guardò inquieta.

— Mi nascondete qualche cosa — proruppe con calore — forse la caduta non è stata innocua come diceste...; soffrite?

— Mi duole il capo, null'altro, passerà subito. Perchè Tourville assassinò sua moglie? domandò poi titubante.

— Per denaro: onde ereditare da lei: dunque non ne sapevate nulla?

— No! nel 1876 ero nell'America occidentale.

— L'assassinio non ha in sè niente d'interessante: Mlodzinski fu spinto all'uxoricidio da un forte amore, da una passione maledetta: ma con Tourville manca ogni attenuante che desti simpatia. Egli uccise la moglie solo per godersela colle sue sostanze: la conferma del delitto fu difficile mancando indizi. Dietro la sua negativa ostinata; e non essendoci testimoni oculari, il monarca volle che si soprassedesse alla condanna di morte, decretata dai giurati e Tourville è in ergastolo.

— Che orrore! mormorò Elena; non pareva più lei; tutta la sua gioia, la gaiezza eran svanite; non discorreva, non sorrideva più, non ammirava le bellezze della natura che prima l'avevano stupita; cogli occhi morti guardava innanzi a sè, pallida e costernata.

Anche Rainardo subì l'influenza del cambiamento avvenuto nella sua compagna e ammutolì esso pure, vedendo che tutti gli sforzi per rasserenar Elena tornavano vani. Tranquilli uno accanto all'altro, continuavano il lungo cammino; ella sopraffatta da tristi pensieri e Rainardo pieno di pietà.

Ritornarono così verso le quattro a Spondinig. Il sole mandava un dolce calore. L'albergatrice seduta su un banco davanti la casa, lavorava ad una grossa calza di lana.

— Fin dove sono arrivati? chiese gentilmente alzandosi per salutarli.

— Alla croce di legno dopo Trafoi — rispose Rainardo.

— Che passeggiata! sino alla croce di Trouville! Quel signore — proseguì essa coll'aria di uno che racconta una storia ripetuta le migliaia di volte — era molto distinto: io l'ho conosciuto ed anzi ho dovuto anch'io andar davanti al tribunale di Bolzano: hanno pernottato da noi: proprio nella camera della signora! — e indicò Elena.

Questa, tratto Rainardo in disparte, proruppe:

— Fate attaccare i cavalli: prima di notte saremo a S. Valentino: qui morrei d'angoscia.... ve ne scongiuro!

I coniugi Göglbacher furono non meno contenti che attoniti, quando, a sera inoltrata, videro fermarsi davanti la porta il tiro a sei e scenderne i due americani che riempirono le tre stanze di lusso del primo piano.

Alle dieci tutti dormivano, eccetto Elena; che ancor vestita, seduta alla finestra della sua camera, illuminata dalla luna, mirava il bianco convento di Mariahohe colle sue numerose finestre; essa riflettava e sospirava e i suoi occhi bruni e sbarrati eran molli di lagrime.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimum C.mi 50

Domande ed offerte d'impieghi

Azienda grandiosa, avente attivo reale 20 mila, fruttante 100 lire al giorno media impiegando pochissimo capitale, venderebbesi subito causa famiglia. Scrivere: C. 7713 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 592

Agente attivo, ottime referenze, cercasi da casa esportatrice vino Marsala pel collocamento suo articolo. Scrivere a U. 4275 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 593

Maestro superiore, patentato, conoscente, francese, musica, insegnato distinte famiglie, esito splendidissimo, cerca occupazione istituto, casa. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Roma 594

Si cerca per un collegio femminile sulle sponde del Lago di Lugano un'eccellente maestra capace di dirigere anche i corsi superiori. Si esigono buone referenze. Rivolgersi sotto le iniziali I. 2348 Lg. ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 595

Casa commerciale cerca giovane pratico della corrispondenza italiana e tenitura dei libri. Si darà la preferenza a chi inoltre conosca la lingua tedesca. Offerte sotto le iniziali V. Y. 5737 Haasenstein e Vogler, Roma. 587

Signorina istruitissima, nobile famiglia, cerca posto dama compagnia, governante, istitutrice. Ottime referenze. Dirigersi sotto iniziali Z. 2287 Lg. all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Lugano. 588

Jeune fille, de bonne famile, connaissant français, allemand et italien, désire place comme istitutrice ou gouvernante, bons certificats. — S'adresser a C. Luipold, Baden-Baden (Germania) 589

Cercansi nella Provincia di Roma attivi agenti circondariali e mandamentali. Dirigere offerte, L. Santambrogio, Via Federico Cesi, 17, Roma. 590

Istitutrice tedesca che parla inglese, francese, gia stata in Italia molti anni insegnando pianoforte cerca posto in buona famiglia. Ottime referenze. Offerte dott. Orthmann, Langensteimbach Karlsruhe Baden, Germania. 575

Allemand du Nord, distinguée, sympatique, gaie, parfaite, français, excellentes certificats, cherche posizion convenable. S'adresser: M.lle Anna, poste restante à Monaco di Baviera.

Giovane italiano istruito che viaggiò per alcuni anni la Germania, Belgio, Francia e Italia per casa tedesca, conoscente italiano, francese, tedesco, inglese perfettamente, discretamente lo spagnuolo, pratico affari, cerca posto viaggiatore o corrispondente, presso buona casa. Ottime referenze e certificati. Offerte sub R. 3646 Haasenstein e Vogler A. G. Chemnitz. 586

Esposizione Universale

d'Anversa 1894 **F.lli CLAES**, 26 Grand Goddaert, **Anversa** (Belgio) s'incaricano di rappresentare case che desiderano esporre ad Anversa, e daranno qualunque schiarimento a domanda. Corrispondenza *Francese, Inglese, tedesca* e *Neerlandese.*

VOLETE DIGERIR BENE??

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 225

Artisti di Teatro

a vo cer[illegible] mente occorreranno tut[illegible] articoli per le vostre [illegible] cature sul palco scenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Parrucchieri e Pettinatrici

dete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4[illegible] fino a L. 2 il pezzo

Conto corrente colla Posta

---

il COLERA si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera, seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto, rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nell'epidemia dell'Influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Hernest Harz, membro di tale società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L.* **2** *e dodici pezzi L.* **9,50**, *franchi di porto in tutto il Regno. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, *Milano, Bari, Napoli*

Il più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

Articolo per la cucina

trovasi sempre nei Grandi Magazzini alla « Città di Torino »

GAIDANO GIOVANNI

S. Salvatore, VENEZIA, Ponte Lovo

Tutti gli attrezzi per Casa e Cucina, tutte le più nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica. Qualsiasi ricercatezza per Tavola.

Per la prossima stagione invernale

Stufe qualsiasi sistema - Caloriferi, bracieri, ecc. ecc. - Specialità della Casa Lampade Ditmar, Vienna e d'altre primarie fabbriche - Pantofole feltro, Scarponi contro il freddo, Scarpe Gomma prima qualità.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 115 Southampton Row, Londra

CASE VUOTE

Ricordiamo ai signori proprietari di Case che abbiamo aperto nella IV. pagina una rubrica speciale per le case ed appartamenti vuoti, e che gli avvisi economici, avidamente letti, sono il miglior modo di non perdere migliaia di lire tenendo i loca vuoti.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

"OLGA" Nuova Specialità IMMENSO SUCCESSO

Certificati medici lo attestano
UTILE A TUTTI

Ognuno riceverà gratis e franco un'elegantissima circolare risguardante detto prodotto inviando solamente il proprio biglietto da visita all'indirizzo:

B. SPERANZA – Via Alessandro Tadino, 9 – **MILANO**
Cerco rappresentanti a lauta provvigione

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell' altro.

Venezia
ALBERGO VITTORIA

Vicinissimo la Piazza S. Marco — 150 camere rimessa e nuovo
Prezzi moderati — Ascensore

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoj farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.
C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini** e **Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Cristalleria Terraglie - Porcellane E GENERI AFFINI — G. Cuzzeri & C.

Via Rodella — Padova

Abbiamo il piacere d'informare che in seguito del nostro **trasloco** Magazzini nel **prossimo Ottobre** in Via Leoncino N. 941, dal 1° Agosto p. v. al 6 Ottobre nel Magazzino in Via Rodella, sarà aperta la vendita in liquidazione di Terraglie, Porcellane, Cristallerie, ecc. ecc., a prezzi eccezionali di stralcio, e ciò anche per far posto al nuovo e ricco Assortimento.

Ci lusinghiamo di vederci favoriti, dalla nostra numerosa clientela.

PADOVA, Luglio 1893. **G. Cuzzeri e C.**

UN SEGRETO

per molti commercianti, privati, industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei propri affari.

ECCO **IL MEZZO** più sicuro e di minor spesa. Per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentare del doppio la vendita, prendendo esempio dalle grandi case di commercio dell'estero

soprattutto dell' **AMERICA** e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

La Pubblicità

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. Se avete un negozio da cedere, un appartamento o stanza da affittare mobili ed altri oggetti da vendere, impieghida trovare od altro.

Ricordatevi

che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la pubblicità nei giornali.

Indirizzatevi per tutti gli annunzi in qualsiasi giornale *all'UFFICIO INTERNAZIONLE* **di Pubblicità**
HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari
Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghieri e farmacisti

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Sabato 30 settembre N. 269

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I documenti di Tanlongo

Un opuscolo stampato e poi ritirato

Una protesta di Daneo — Ove si trova il plico

Roma 29, *ore* 9 10 *p.*

Oggi dovevansi pubblicare in un opuscolo separato i documenti annunziati come trovantisi nel plico che Pietro Tanlongo consegnò al notaio Bertarelli. L'opuscolo era già stampato ed eransene viste delle copie in mano di qualche amico di Pietro Tanlongo e di Fazzari.

A un tratto l'opuscolo è scomparso. Alcuni giornalisti si recarono a casa di Pietro Tanlongo a domandarlo, ma si rispose loro che le pubblicazione ritarderà di qualche giorno per errori di stampa (*sic*).

Il ritardo aggiunge qualche nuova sorpresa al processo.

Intanto l'avvocato Daneo, rappresentante di Pietro Tanlongo, ieri protestò contro l'operato sequestro del plico, dicendo che i documenti si erano offerti al procuratore generale, che non li volle, essendo chiusa l'istruttoria e suggerendo di comunicarli ai difensori che non poterono presentarli alla sezione d'accusa essendo a ciò impossibilitata la difesa per il breve termine concesso per esaminare tutto il processo.

Daneo ha detto che se l'autorità giudiziaria riputasse opportuno di aprire il plico, egli ha diritto di assistere all'apertura.

Il plico si trova ancora chiuso presso il giudice istruttore Capriolo. Per togliere i suggelli si aspettano gli ordini della Procura generale.

Il processo della Banca Romana

L'annullamento della sentenza della Sezione d'accusa

La vivacità del ricorso del senatore Bartoli

I commenti dei giornali

Roma 29, *ore* 10,20 *p.*

Si annuncia che la Cassazione annullerà la sentenza che la sezione d'accusa ha emesso nel processo della Banca Romana.

Il motivo dell'annullamento sarebbe uno di quelli svolti nel suo ricorso dal senatore Bartoli procuratore generale, che io vi ho già telegrafato, che cioè il cancelliere della sezione d'accusa fu lo stesso che prese parte all'ordinanza della Camera di Consiglio.

Nel caso in cui la Cassazione, come si crede, annullasse per vizio di forma la sentenza della sezione d'accusa, il processo sarebbe rinviato ad un'altra sezione d'accusa, la quale potrebbe ordinare un supplemento d'istruzione.

Questo fa mettere in dubbio quando avrà luogo il processo.

Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni avranno tutto il tempo necessario per preparare la loro difesa e magari, si dice, anche quello di morire in prigione.

I giornali pubblicano il testo del ricorso la cui forma è vivacissima e destinata a grandi commenti.

Il procuratore generale dice che financhè parte della sentenza è redatta da persona estranea alla sezione d'accusa.

L'*Opinione* di questa sera chiama il ricorso una vera requisitoria contro la sezione d'accusa e dice che esso avrà un'eco nella coscienza pubblica per la moralità offesa; aggiunge che unica conseguenza che si può trarre dalla lettura del ricorso, sarebbe quella della necessità di deferire i magistrati della Sezione d'Accusa alla Corte di cassazione come rei.

Anche la *Tribuna* constata la gravità del ricorso per la forma e per la persona che lo ha firmato. I fatti constatati sono di una gravità eccezionale: mai si vide un procuratore generale asserire che la Sezione d'accusa aveva fatto quasi una delegazione di potere e di coscienza facendo scrivere la sentenza da altri.

Crispi non riconosce l'autorità del Comitato dei Sette

L'onor. Crispi era stato invitato dal comitato dei Sette, ma non vi si è recato. Anzi i giornali di Napoli annunziano che è andato a Lagonegro come arbitro di una lite.

Quando mesi fa il comitato si recò a Napoli per interrogare l'on. Crispi intorno alle voci e alle accuse contro l'on. Giolitti e altre persone, Crispi si rifiutò di rispondere. Pare che similmente adesso Crispi rifiuti di dare spiegazioni intorno a fatti che lo riguardano personalmente.

L'on. Crispi non riconosce l'autorità del comitato.

L'opinione di Crispi sulle condizioni della Sicilia

Quello che pensa il sottosegretario di Stato

Roma 29, *ore* 10.45 *p.*

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Crispi, intervistato, ha dichiarato che le condizioni della Sicilia sono gravissime in causa della grande miseria. Mostrò di credere alla possibilità di un movimento separatista. Bisogna provvedere — disse — a sollevare le popolazioni dalla miseria in cui si trovano, abbandonando i mezzi di repressione violenta.

Nei circoli politici si ritiene che la condizione veramente eccezionale della Sicilia, possa diventare in un dato momento una necessità di più per richiamare Crispi al potere, perchè si sa che egli solo coll'autorità che gode in tutta l'isola, potrebbe intanto ritardare e poi modificare o scongiurare le conseguenze del terribile movimento che si prepara.

Un sottosegretario di Stato siciliano, avrebbe detto anzi l'altro giorno fra alcuni uomini politici che *la politica estera ostacola l'andata di Crispi al potere, ma pur troppo i torbidi della Sicilia finiranno per imporlo.*

La persona che mi dà tale notizia garantisce l'esattezza di queste parole.

Per il ristabilimento dell'ordine in Sicilia

Il Ministero dell'interno ha accordato al prefetto di Catania un aumento di forza e di fondi per il ristabilimento dell'ordine nella provincia.

Assicurasi che all'apertura della Camera l'on. Giolitti presenterà un progetto per ristabilire gli elementi pel nuovo corpo delle guardie a cavallo in Sicilia.

L'on. senatore Santamaria a Roma

Sta benissimo — Presto verrà a Venezia

Santamaria è giunto oggi per fare la consegna del Ministero di grazia e giustizia, ma il nuovo ministro Armò non è arrivato, essendosi fermato la notte a Firenze. Egli arriverà stasera e domattina prenderà possesso dell'ufficio.

Santamaria gode salute ottima; dicesi che presto si recherà a Venezia.

La squadra inglese in Italia

Niente provocazione nè da una parte, nè dall'altra

Non si hanno ancora notizie precise sull'itinerario che seguirà la squadra inglese venendo in Italia. So tuttavia che il governo inglese, di accordo col governo italiano, è deciso a togliere alla visita della squadra inglese qualunque apparenza di provocazione verso la Francia, dopo che il governo francese, d'accordo con quello dello Czar, si è adoperato per togliere alle feste di Tolone e Parigi quanto potevano avere di inquietante per i governi.

I famosi biglietti da una lira

Il *Fanfulla* dice che i biglietti da una lira non saranno pronti che alla fine di dicembre o ai primi di gennaio.

La politica bellicosa del Vaticano

La solidarietà del Papa colla Russia e la Francia

Roma 29, *ore* 11.50 *p.*

Al Vaticano, da qualche potenza amica, è stato fatto osservare che non sarebbe stata opportuna in questo momento una Enciclica del Papa sulla questione del disarmo. Da ciò il repentino cambiamento del Pontefice e l'abbandono dell'Enciclica di cui tanto parlarono i fogli clericali. Oggi il Vaticano ha adottato la politica del Rampolla, la quale, per essere gradita ai buoni vicini di Francia, è tutta una politica bellicosa, come la sola — secondo l'eminentissimo segretario di Stato — che possa restituire al Papa il potere temporale.

Sarebbe intenzione del cardinale Rampolla di fare in modo che in occasione della visita della flotta russa a Tolone, la S. Sede possa dimostrare la sua solidarietà ed il suo accordo con la Francia e con la Russia, per quanto le buone relazioni tra Roma e Pietroburgo siano tutt'altro che cordiali per quanto riguarda la politica religiosa della Santa Sede. Ma non pare che il desiderio del cardinale trovi appoggio a Pietroburgo e a Parigi.

Le condizioni delle campagne

Le condizioni della campagna nella seconda decade di settembre sono così riassunte dalle notizie ufficiali:

Fu dappertutto ottimo e abbondante il raccolto del granturco; la vendemmia è in corso quasi dovunque e dà in complesso un prodotto discreto per quantità, ma in diversi luoghi di qualità poco buona.

Si desidera il bel tempo in Piemonte, mentre si desidera la pioggia nel continente meridionale e più ancora in Sicilia.

PERCHÈ IL PETTEGOLEZZO ALLA CAMERA?

A proposito del processo degli ufficiali

Leggiamo sull'*Adige* di Verona:

Sappiamo che l'on. Napoleone Colajanni avendo letto sui giornali il noto fatto per cui si svolgeva tra il dott. Levi e quattro ufficiali di *Savoja* cavalleria un processo al nostro Tribunale, ha mandato una interrogazione al ministro di grazia e giustizia e una al ministro della guerra intorno all'incidente.

***

L'onor. Colaianni, chè è un uomo serio, e col quale spiritualmente ci conosciamo da un pezzo, vorrà informarsi un po' meglio delle cose, prima di portare quel miserabile pettegolezzo alla Camera.

Si tratta, caro Colaianni, di un gazzettiere che ha la fregola della deputazione, e che cerca di farsi strada a tutti i costi. Si tratta di un individuo che ha commesso l'odiosità di trascinare in pubblico il nome di una ragazza onesta, salutata per equivoco in modo un po' azzardato da quattro giovanotti ufficiali, che hanno scontata quella leggerezza con vari giorni d'arresti; tanto che il padre della ragazza e lei stessa si erano dichiarati soddisfatti con lettera diretta al comandante del reggimento, e di più avevano pregato il gazzettiere a lasciarli in pace, anche per risparmiare una pubblicità noiosa e irriverente verso la signorina.

Ora, che cosa volete di più caro Colaianni; che li impicchino questi ufficiali! O volete confondervi anche voi, riserbato a lotte più nobili e più feconde, coi piccoli istrioni della politica piazzaiuola, che hanno bisogno di arrampicarsi, come la zucca sull'albero, per salire sublimi?

LA FINE DELL'INCIDENTE

o della prima fase dell'incidente occorso fra un console francese e il Direttore del «Secolo XIX» di Genova

In questi giorni a Genova è succeduto un curioso casetto. Ce ne occupiamo solo ora, che conosciamo l'ultima soluzione.

Il *Secolo XIX*, il quale crede come noi, suo dovere di non nascondere al paese le intenzioni ostili della Francia a nostro riguardo, e vuole che tutti abbiano ben presente la eventualità di una guerra, ha le naturali antipatie del console generale della Repubblica francese che risiede a Genova.

Ora, siccome nella ricorrenza del XX settembre si riferì, che al consolato francese non era stato esposta la bandiera, il *Secolo XIX* (dove c'è chi ricorda probabilmente gli amori della vicina repubblica col Vaticano, e i ricorsi storici del 49 e del 67) rilevò il fatto commentandolo.

Il console francese volle rettificare le cose, scrivendo due righe, non sappiamo se confidenziali al *Caffaro*, dicendo con molta impertinenza che non avrebbe fatto l'onore di rivolgersi per spiegazioni all'altro giornale. La impertinenza imperdonabile venne pubblicata, e il Mosetig direttore del *Secolo XIX* diresse al console francese un biglietto con queste parole: *E io vi faccio l'onore di dirvi che siete un imbecille.*

Il rappresentante della grande repubblica andò su tutte le furie, e raccolse i colleghi presenti a Genova, volendo sollevare alla dignità di incidente internazionale, la piccola lezione molto a proposito ricevuta.

Ma i consoli risposero picche, e si limitarono a *deplorare il fatto.*

E così andava fatto perdio!

Non ci mancherebbe altro, che ci lasciassimo imporre col vento che tira e in casa nostra da quelle gioie di francesi, che camminano democraticamente col papa da un lato e coll'autocrata delle Russie dall'altro!

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Le feste a Innsbruck

Ricevimento imperiale

Innsbruck 29, *ore* 9 *a.*

Ieri sera grande serenata dell'Associazione corale. L'inno austriaco fu vivamente acclamato.

L'Imperatore e gli Arciduchi intervennero poscia al ballo al Municipio, trattenendosi un'ora, e furono festeggiatissimi.

Innsbruck 29, *ore* 8.10 *p.*

L'Imperatore ha ricevuto oggi numerose deputazioni, fra cui quelle delle principali città e comuni rurali del Tirolo, del Trentino e del Voralberg. I rappresentanti delle città di Trento, Roveredo, Arco, Ala e Riva presentarono all'Imperatore, che lo ricevette, un *memorandum* contenente i desideri delle popolazioni italiane del Tirolo.

Fuvvi pranzo di Corte, cui assistettero i principi della casa d'Orleans riuniti per l'occasione delle nozze d'argento del duca e delle duchessa d'Alencon, fra cui il conte Eu. Vi assistettero pure i borgomastri che erano a capo della deputazioni del Tirolo, del Trentino e del Voralberg.

Anche oggi l'Imperatore fu dappertutto accolto con ovazioni entusiastiche.

Gli scioperi francesi

Parigi 29, *ore* 7.15 *p.*

La calma è completa nel bacino del nord, a Pas de Calais, benchè vi sieno ancora 42,000 scioperanti. Tuttavia lo sciopero decresce e sono segnalate giornalmente numerose riprese di lavoro.

Carnot non va a Tolone

Parigi 29, *ore* 11.20 *p.*

Carnot riceverà gli ufficiali della squadra russa a Parigi. Perciò egli non si recherà a Tolone.

Gli anarchici di Vienna e di Budapest

Vienna 29, *ore* 7.10 *p.*

Quattro operai furono arrestati: essi probabilmente sono implicati nell'affare degli anarchici.

Alcuni operai del partito anarchico in questi ultimi giorni sono scomparsi da Vienna.

Budapest 29, *ore* 10 *ant.*

Ieri e oggi gran numero di proclami in senso socialista e anarchico furono distribuiti in città. La polizia li sequestrò. Si ordinò un'inchiesta.

Dal Sud-America

Buenos Ayres 29, *ore* 8,40 *a.*

Il governo è intenzionato di colonizzare la Terra del Fuoco per crearvi un porto franco.

La situazione della rivoluzione è invariata. Gli insorti di Santa Fè rimasero sconfitti dopo due giorni di combattimento.

Si ha da Rosario che gli insorti sono molto demoralizzati.

Montevideo 29, *ore* 9,5 *a.*

L'esercito sostiene la candidatura di Tajes.

Quarantene a Rio Janheiro

Rio Janheiro 29, *ore* 9,20 *a.*

Un decreto impone una quarantena alle navi provenienti dall'Europa.

I PROGETTI DI DON CARLOS

Le verità sulle invenzioni degli ultimi tempi

L'ultima parola del Duca di Madrid

Le agenzie telegrafiche e i giornali di tutto il mondo hanno sparso in questi mesi intorno al partito carlista, parecchie notizie che il *Figaro*, giuntoci iersera, dice di poter riassumere riducendole alla sola formula vera. Il giornale parigino dice di aver dalla miglior fonte l'informazione seguente, che può considerarsi come l'estratto di un manifesto che non tarderà molto a comparire.

Il prossimo ritiro di Don Carlos a vita privata, la sua probabile abdicazione in favore di suo figlio don Jaime e il progetto di quest'ultimo di riconciliare i due rami dei Borboni spagnoli, la direzione del partito confidata a Don Alfonso, fratello di Don Carlos, sono delle invenzioni che non hanno il minimo fondamento.

Don Jaime lascierà l'Europa alla fine della settimana per fare un lungo viaggio nelle Indie e per riposarsi degli studi fatti a Wiener-Neustadt. Questo viaggio durerà fino alla primavera prossima.

Don Alfonso poi conduce la vita in seno alla famiglia nelle sue proprietà dell'alta Austria.

Don Carlos è meno disposto che mai a sparire dalla vita pubblica, nella quale egli calcola come i suoi appoggi più entusiasti e più fedeli suo figlio e suo fratello. Il suo organo a Madrid — *El Correo Espanol* — aveva data la smentita più energica a tutte le dicerie; quanto a noi — conchiude il *Figaro* — ripetiamo che ciò che affermiamo oggi ci vien dalla fonte più sicura e può considerarsi come l'ultima parola del duca di Madrid.

A PROPOSITO DEI DISPACCI

scambiati fra l'imperatore Guglielmo e il principe Bismarck

I giornali riproducono il testo del dispaccio, con cui l'Imperatore Guglielmo offriva a Bismarck uno dei suoi castelli, per passarvi la convalescenza dalla recente sua grave malattia, e quello del dispaccio con cui l'ex-cancelliere ringraziava il suo Sovrano: noi non demmo questo testo che, in complesso, non aggiungeva nulla ai sunti che il telegrafo ce ne aveva comunicato.

Non sarà inutile però qualche commento.

***

I due dispacci sono dei graziosi documenti umani. Pochi saranno coloro che, dopo averli letti, potranno avere il minimo dubbio sul carattere della riconciliazione che seguì fra il Sovrano e il suo ex-cancelliere. Non vi è nel dispaccio dell'Imperatore una sillaba che non sia d'etichetta, e il modo con cui il principe Bismarck è chiamato *Vostra Altezza* ne dice abbastanza dei sentimenti che Guglielmo II ha conservato.

I giornali ufficiosi tedeschi potranno raccontare tutto ciò che loro talenta: quello non è un dispaccio scritto *motu proprio*: si vede che si è dovuto lavorare presso il Sovrano per indurlo a questa cortesia!

***

Il principe Bismarck, non si è per altro ingannato intorno allo spirito vero del dispaccio: — egli dice *grazie*; ecco tutto. Non traccia di politica nella sua risposta e ancor meno traccia di quella effusione, delle quali l'ex-cancelliere non era punto avaro al tempo della sua grandezza. Egli parla della sua salute da buon borghese, ed è felice di poter nascondere la sua volontà sotto quella del suo medico Schweninger.

E' il dispaccio di un uomo, il quale ha finito la sua missione, che lo sa, e che è obbligato ad impiegare le formule più squisite dell'etichetta di corte per dire al suo imperiale interlocutore: — *Lasciatemi in pace!* Ma egli non può impedirsi di essere ironico — e lo è con bonomia veramente sorprendente.

***

Se occorrono al solitario di Friedrichsruhe *le cure della famiglia per guarire i suoi nervi malati*, si può essere sicuri che nè meno Guglielmo II. in persona potrà forzare la porta del principe. Del resto egli non deve averne alcun desiderio, e dopo i noti dispacci è sicuro che la riconciliazione resterà al punto nel quale la si trova attualmente.

Il Sovrano fu soddisfatto di provare alla Germania il suo buon cuore; il cancelliere fu più soddisfatto ancora di provare all'Imperatore la sua buona memoria.

E nei sunti di storia si riprodurrà il dispaccio del principe di Bismarck, come un esempio dell'ironia che si può adoperare quando si scrive a un Sovrano.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Ed essa, atterrita, pallida, avrebbe voluto fuggire, e sentiva che le gambe le ricusavano il loro ufficio.

— Signorina — disse egli con voce tremante — io vi scongiuro di perdonarmi la mia arditezza. Ma io non era più padrone di me. Voi state per partire,... forse non vi rivedrò più durante la mia vita. Io non so chi voi siate... non so nemmeno il vostro nome. Ma io vi chiedo una cortesia... Ditemi il vostro nome, ditemi ove posso trovare la vostra famiglia.

Ella non rispose nulla e si alzò come per andarsene.

Allora Beaufort, come pazzo disse:

— Signorina, il caso ha fatto sì che io vi incontrassi due volte. Io vi chiedo di non essere inesorabile. Io non so dove andate... nè ve lo chiedo... se noi ci incontreremo per la terza volta, sarà segno che Dio vuole così. E allora, mi permetterete di presentarmi a voi affinchè possiate conoscermi, e io possa farvi comprendere che sono degno di avvicinarvi.

Marcella che teneva gli occhi bassi, li alzò. E alzandoli incontrò lo sguardo ardente del giovinotto.

La giovinetta si sentì invasa da un sentimento misterioso di misticismo.

E quindi senza troppo sapere che cosa diceva, senza calcolare che si impegnava moralmente, rispose:

— Se Dio lo vuole, sia.

Era poco, quella promessa. Eppure bastò per fare scintillare negli occhi di Beaufort tanta gioia che Marcella rimase atterrita di quello che aveva fatto.

— Per buona sorte — disse — non mi ritroverà. Ma davvero che io divengo pazza!

Beaufort, dopo aver salutato umilmente Marcella, si era allontanato.

In quel mentre ricomparve la signora Leppily.

— È tutto fatto! — disse.

— I bagagli sono registrati per Zurigo?

— Sì, come eravamo d'intesa.

— Ebbene, mia cara zia, io ho mutato parere. Noi non andiamo più a Zurigo.

— Ma davvero tu perdi la testa!

— Non è difficile! — rispose Marcella sospirando.

— E dove andiamo!

— In un paese perduto fra montagne aride e ghiacciai inaccessibili.

— E questo delizioso paese si chiama?

— Grindelwald! Te ne prego, va a far mutare i biglietti.

E mentre la buona signora, scuotendo la testa canuta, ma cedendo al capriccio della nipote, andava ad eseguire le nuove disposizioni di viaggio, Marcellina mormorava:

— Se egli mi ritrova a Grindelwald sarà segno che Dio vuole così.

Grindelwald è un grosso villaggio in mezzo a gole selvaggie e a ghiacciai dove nessun uomo oserebbe di avventurarsi.

Le case sono disseminate sopra una grande estensione di terreno, e nei dintorni sono stati costruiti numerosi *chalets*.

Marcella, questa volta, non volle alloggiare all'albergo.

Essa aveva paura di Beaufort, imperocchè egli si era dimostrato talmente certo di ritrovarla, che la fanciulla, invasa dal timore che ciò dovesse avverarsi, prendeva tutte le precauzioni.

E la giovinetta aveva forse ragione, poichè l'amore di Beaufort minacciava di essere per lei cagione di nuove angoscie.

Quindi fece prendere in affitto un villino mobiliato, contando di trattenervisi solamente quindici giorni, e poi tornare a Benavant.

Ella amava di fare delle escursioni, sola, nella montagna, e tanto lontana quanto poteva andare senza imprudenza.

Quei luoghi selvaggi e dirupati parlavano al suo cuore, e s'accordavano bene con lo stato del suo spirito.

Spesso ella andava a sedersi sopra una roccia smarrita in qualche angolo, fuori dei sentieri battuti, in mezzo alle nevi eterne, e sotto il cielo limpido come di cristallo.

Intorno intorno, ella non aveva che delle montagne. Non si vedeva una cosa, e non si udiva strepito di esseri umani.

— Io vorrei vivere sempre qui — mormorava Marcella — senza vedere più alcuno... sola con mio figlio, col mio povero Gerardo. Io ho paura del mondo, e di me stessa.

Un giorno, verso le due, ella si era recata sulla montagna, sola come sempre.

La montagna, sotto i raggi del sole, scintillava come di diamante.

Marcella si trovava da un pezzo in quella solitudine, quando ad un tratto, vide sorgere fra le roccie, ancora lontana la figura di un uomo.

Egli, appena comparve, tornò a sparire fra le roccie. Ma dopo poco tornò a farsi vedere. E questa volta era più vicino.

Lo sconosciuto tornò ancora a sparire.

Era la prima volta che Marcella trovava una creatura umana in quelle solitudini. E quell'uomo, dato il posto dove si trovava, doveva per forza passare dinanzi a lei.

Marcella ne fu quasi addolorata.

Era un incidente che menomava il piacere che essa provava delle sue escursioni, poichè non si sentiva più sola, sola con se stessa e con Dio!

L'uomo ricomparve ancora una volta, e sempre più vicino.

Ormai non era più che a cento metri di distanza.

Il cuore di Marcella sussultò!...

Ella lo aveva riconosciuto.

— È lui! È lui!... mormorò come atterrita.

L'uomo non l'ha ancora veduta. Anzi dal posto dove si trova non può ancora vederla. Ma a momenti le passerà tanto vicino, da dover quasi toccarle le vesti.

Infatti, dopo pochi secondi, l'uomo, sbucando fra due macigni, si trova dinanzi alla giovinetta.

Marcella non osa guardarlo; ma sente che Beaufort l'ha riconosciuta, e indovina, ai battiti del suo cuore, che il giovinotto è turbato quanto lei.

E la ragazza dice a sè stessa:

— Ma, è dunque Dio che così vuole?

E Beaufort, salutando, dice semplicemente, quasi rispondesse a quella osservazione di Marcella:

— Voi vedete, signorina, che io avevo ragione!

E siccome la fanciulla non risponde, Beaufort prosegue:

— Io vi giuro che non ho fatto nulla per ritrovarvi. Questo nostro incontro è dovuto interamente al caso. Vuol dire che noi abbiamo gli stessi gusti e gli stessi desiderii.

— Signore — dice Marcella — io penso come voi che questo incontro sia quasi straordinario, dal momento che voi non mi avete seguita.

— Ve lo giuro sul mio onore.

— Il giuramento era inutile. Io vi credeva. Ora, signore, io debbo dirvi francamente il mio pensiero.

— Ascolto.

— La vostra assiduità mi dispiace.

— Ah!

(Continua)

FRA LIBRI E GIORNALI

LIBRI VECCHI E LIBRI NUOVI
Bibliografie

"Il Caporale di Settimana,,

L'editore romano Perino ha testè pubblicato una nuova edizione, illustrata dal De Beni, del **Caporale di settimana** *commedia in tre atti* di PAULO FAMBRI.

I giovani forse non conoscono questo lavoro del Fambri se non per fama; — esso ebbe ai suoi tempi un grande successo in teatro e provocò discussioni ardentissime sui giornali.

Nell'edizione del Perino la commedia è seguita da articoli polemico-critici pubblicati nel *Sole* e nell'*Antologia di Firenze* (1866) da Paolo Ferrari e da Angelo Brofferio, i quali analizzano e discutono minutamente la commedia come opera d'arte e come critica di un fatto sociale. L'articolo del Brofferio, il quale giudica e la commedia e l'autore, è un vero documento del tempo in cui fu scritto e si legge con interessamento e diletto.

Contro il *Caporale di settimana* fu combattuto specialmente da coloro che vi videro una satira avversa all'esercito — ma il Ferrari e il Brofferio provano che esso non è satira, ma un'opera d'arte la quale oltre al merito cittadino di rivelare una piaga e di additarne la cura, ha il merito di istruire, di dilettare, di commuovere, di persuadere colla sacra parola delle Muse...

Chi scrive ricorda parecchi anni fa il *Caporale di settimana* recitato dalla Compagnia Zoppetti. Angelo Zoppetti interpretava inimitabilmente la parte del tamburino *Batocio* che parla il dialetto veneziano; ricorda la folla di spettatori, gli applausi, le repliche. E ricorda pure che quegli applausi erano figli di entusiasmo e di un sentimento nobile ed elevato per l'esercito nazionale. Anche il burbero Capitan Terremoto, soldato della vecchia maniera si faceva amare e rispettare dalla folla.

Perchè poi *Il caporale di settimana* riviva oggi, più fresco che mai, in mezzo al pubblico, lo dimostra la prefazione dell'editore alla commedia.

Il Perino ha iniziato una pubblicazione intitolata *Il Teatro Italiano*, nella quale avranno posto le migliori produzioni di Goldoni, Giacometti, Salmini, ecc.

« Parlando — soggiunge la Prefazione — di codeste esumazioni con Paulo Fambri, sul battello a vapore che conduceva a Bellagio, i partecipanti all'ultimo congresso letterario-editoriale di Milano, per la magnifica gita offerta da quello splendido Municipio, il Perino, festeggiato oltre il suo merito forse, dal simpatico dott. Bugia dell'antico *Pungolo*, gli domandò:

— Perchè non mi date il vostro *Caporale di settimana* a stampare?

— Lasciamo in pace i morti, rispose Fambri. Ma il suo amor paterno era scosso e alle insistenze del popolare editore, suffragate dalla promessa di farne una bella ed elegante edizione, si arrese e aggiunse:

— Scriverò una prefazione che sarà la storia del *Caporale*.

Lì per lì, il contratto fu stipulato. Ed ecco il *Caporale di settimana*, che si presenta in tutta la freschezza della sua comica festività, a divertire il pubblico e ad insegnare ai giovani la via che deve condurli al risorgimento della commedia italiana. »

La prefazione storica c'è più che mai brillante, ricca di aneddoti, istruttiva — e la commedia si legge con tanto diletto quanto ne provarono dal 1861 a oggi i pubblici italiani che la ascoltarono dalla platea.

Le memorie del 48

L'ing. ANTONIO BRUSONI ha pubblicato, editore Draghi, di Padova, una Memoria per i suoi figli intitolata **Reminiscenze Padovane degli anni precursori il 1848.**

E' una narrazione di costumi, di usi — è un caleidoscopio di idee e di sentimenti — o poco noti o mal noti.

I buoni cittadini, che hanno conservato la tradizione dei fatti che precedettero il risorgimento nazionale, dovrebbero tutti come il Brusoni consacrare le loro memorie alla stampa, usando nel narrarle la sincerità e la semplicità che emanano dallo scritto dell'egregio ingegnere padovano. Servirebbero per raddrizzare molti storti giudizi, per sfatare tante esagerazioni e per dimostrare quanto la preparazione del nostro risorgimento fu lunga, aspra, laboriosa, difficile.

Biblioteca Militare

La Casa editrice italiana di Roma pubblica una ottima Biblioteca minima militare popolare a 50 cent. il volume.

La scelta delle opere stampate è fatta con squisito criterio e la pubblicazione — così utile e piacevole — deve avere nell'esercito una grande diffusione.

Abbiamo sott'occhio i volumi 16, 17, 18 di questa Biblioteca, i quali contengono: **In Bulgaria** (1855) *Ricordi di viaggi e di guerre* di ADRIANO COLOCCI — **Il Tevere** di M. CARCANI — **Carlo Alberto,** *canti di* A. FINALI *con prefazione e note di Gaspare Finali senatore.*

In Bulgaria è il parto di una mente immaginosa e positiva insieme, di uno scrittore preciso e nel tempo stesso appassionato. Esso si legge avidamente come tutto ciò che ci svela con la maggiore chiarezza cose ignote, costumi ed eroismi di altri popoli.

Il Tevere è una monografia ampia, particolareggiata, di quel fiume che da Enza a... Tanlongo ha visto un così vario e fenomenale avvicendarsi di fatti e di uomini.

I canti in onore di Carlo Alberto, robusti, pieni di fascino e di slancio, sono corredati di buone note e di una prefazione, nelle quali la simpatica figura dell'Amleto savoiardo appare luminosa.

Edizioni Hoepli

Per gli enologi e viticultori — La vendemmia con tutte le operazioni che la susseguono, la preoccupazione sempre crescente di badare alla fabbricazione perfetta del vino, e di curarne le imperfezioni e le molteplici malattie, fanno rilevare la mancanza di studi speciali su tali materie.

Bisogna però convenire che l'editore Hoepli, che ha dato un così largo sviluppo alle pubblicazioni scientifiche, non ha trascurato neanche quella branca di studi che riguardano l'agricoltura e con essa la viticoltura, l'enologia, ecc.

Un nuovo e praticissimo Manuale egli ci presenta ora sulle *Malattie ed alterazioni dei vini*, di quell'egregio e competente specialista che è il prof. Cettolini, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Cagliari. Questo libro, essenzialmente popolare, viene a combattere con molto valore contro l'empirismo, che in materia così delicata, pur troppo, suole dominare sulla scienza confortata dalla esperienza. E' noto come le alterazioni e quindi le malattie, cui può andar soggetto il vino, dipendano dal processo di perfezionamento, dalla composizione del mosto, da cause patogenee ed accidentali.

Questi punti salientissimi per l'enotecnico sono sviluppati dall'autore con la maggiore ampiezza e chiarezza. Il compratore e il consumatore di vini, il cantiniere, l'enotecnico devono provvedersi di questo Manuale, che tocca così addentro una questione assai importante per la salubrità e durata dei vini. Ma non dovrebbero neppure essere sprovvisti degli altri ottimi Manuali pubblicati, dallo stesso editore Hoepli, che formano una completa biblioteca per gli enologi e i viticultori. Noi ne citiamo alcuni, invitando i nostri lettori a chiedere *gratis* il Catalogo completo dei Manuali Hoepli, editore di Milano, e cioè: *Enologia*, precetti ad uso degli enologi del prof. Ottavi, 2ª edizione riveduta ed ampliata dall'ing. Strucchi — *Il vino*, di Grazzi-Soncino — *Il cantiniere*, lavori di cantina, mese per mese, dell'ing. Strucchi — *Viticultura*, dello stesso — *Analisi del vino* nel riguardo sanitario e legale, di Barth-Comboni. Sono tutti arrichiti di numerose e nitide incisioni, e legati elegantemente in tela (L. 2 cadauno).

Ostricultura e Mitilicultura del dottor CARAZZI, Direttore del Museo civico della Spezia, **L. 2.50.** — Ulrico Hoepli editore, Milano.

L'ostrica è un mollusco storico, un pelecipode celebre. La squisita sapidezza delle sue carni lo resero un cibo ricercatissimo così da favorire lo sviluppo di un'arte razionale per il suo allevamento: l'ostricoltura.

Quest'arte, praticata in Italia fino dall'epoca romana ed oggi coltivata su larga scala anche all'estero, è sottoposta a dei metodi d'allevamento molto vari. L'autore di questo Manuale, ostricoltore provetto, ha pubblicato il suo libro nell'intento di favorire lo sviluppo dell'ostricoltura e mitilicoltura e di suggerire quelle migliorie che si possono ancora introdurre onde aumentare la produzione e dar maggior valore al commestibile.

La parte zoologica e teorica è appena accennata; l'autore ha voluto invece passare in rassegna e trattare ampiamente i metodi di coltura usati in Italia ed altrove onde presentare un Manuale esclusivamente pratico. E lo scopo fu conseguito poichè i dati statistici e gli utili consigli suggeriti dall'esperienza fanno di quest'operetta uno dei Manuali Hoepli veramente prezioso.

Il libro riescirà ancora interessante al profano gastronomo, poichè in esso si combattono numerosi pregiudizi tuttora in voga sul prezioso mollusco. Compilando questo trattatello l'autore ha saputo dunque conciliare l'utilità tecnico-pratica per l'ostricoltore coll'esposizione scientifica atta a risvegliare la curiosità del profano.

Ed ora, per finire, mi si permetta un'osservazione all'autore ed una all'editore. Come autore io avrei trovato più adatte le parole *ostricoltura e mitilicoltura*. Come editore non avrei fatto rilegare il volumetto in tela bianca; è un colore troppo delicato per un gastronomo. Forse che l'autore intese di solennizzare il culto delle ostriche e l'editore imitare la divisa del cuoco o il candido lino della tovaglia?

Necrologio

A Lucera è morto il comm. dott. Alfonso De Peppo, già Sindaco — A Mortara il tipografo Paolo Botto. — A Genova il negoziante e banchiere Andrea Gattorno; aveva 82 anni.

A Trieste, è morto il conte Edoardo Giuzel, negoziante — A Parigi il pittore di marine Augusto Flamong.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Nero son dalla testa al ventricolo;
Nero son dal piè all'ombelico;
Tutto *intiero* di colpe formicolo.

Spiegazione della sciarada precedente: MI-AGO-LA-RE

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ITALIANA

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA
Il sequestro dei fratelli Pulvirenti

La banda armata — La sua audacia — La lettera del figlio — 100 mila lire come prezzo di riscatto — L'impressione nella popolazione — Alla ricerca.

Ci scrivono da Catania, 28 settembre:

« Vi telegrafai già le notizie del sequestro dei fratelli Pulvirenti, avvenuto l'altro giorno. Credo interessante darvi qualche ulteriore particolare su questo fatto, che tanto impressionò la popolazione.

Nella contrada Mandolito, limitrofa al giardino Schettino, tra Paternò e Licodia, una località frequentatissima e ricca di ville e di giardini, lunedì furono veduti aggirarsi, specialmente nelle vicinanze del giardino appartenente alla famiglia Pulvirenti e in altri luoghi prossimi, alcuni individui armati. Evidentemente si trattava di una banda che vagheggiava qualche colpo, poichè quando la vigilanza dei pochi guardiani privati diveniva più attiva, quegli individui scomparivano, appiattandosi.

L'altra sera, improvvisamente, venti e più persone, armate di tutto punto, con fucili a ripetizione, rivoltelle e pugnali, s'introdussero nel giardino Pulvirenti e sorpresero i figli del proprietario del luogo, ricco banchiere, Giuseppe e Carmelo Pulvirenti. Il primo era in piedi presso una vasca e il secondo dormiva sull'erba, poco lontano. I due giovani non si accorsero prima di essere stati sorpresi, che già i malandrini erano loro addosso e li tenevano. Invano essi chiamarono aiuto. Dodici uomini del loro servizio, tra servi e guardiani, che trovavansi in un fondaco poco lunge, non fecero in tempo ad accorrere, che già i malandrini avevano rinchiuso le porte del fondaco, tenendoveli come prigionieri. Così, a loro agio, i malandrini dettero seguito all'opera loro.

Imposero, minacciandolo di morte, a Giuseppe Pulvirenti, e questi dovette obbedire, di scrivere una lettera a suo padre, Gesuamato Pulvirenti, una lettera chiedente 100 mila lire come prezzo del riscatto.

La lettera fu dettata da uno dei malandrini, forse il capo della banda, che deve essere certo Abate o certo Midulla. Essa cominciava così: « *Tu scorticasti il tuo simile e ora pagherai a noi le somme che togliesti alla povera gente* » ecc. La posta per la consegna del danaro era a un punto designato della strada che va da Regalbuto ad Agira.

Consegnata la lettera a un uomo di campagna della famiglia Pulvirenti, e prese, tra i famigli esterrefatti, le carrozze stesse della famiglia, vi fecero salire i due giovani sequestrati e se ne andarono.

I pochi contadini che si trovavano presenti, perchè sopraggiunti durante le operazioni, e i famigli dei Pulvirenti, non osarono opporsi nemmeno con parole alla banda, non che inseguirla. E se i malandrini avessero avuto altro intento, avrebbero potuto porre a sacco e a fuoco la villa, senza incontrare resistenza alcuna.

Giunta presso un podere della baronessa Ciancio, la banda fece smontare i fratelli Pulvirenti, abbandonò le carrozze vuote, e con quelli continuò a piedi la strada, internandosi nella campagna, senza lasciar tracce di sè, da quel punto.

La notizia del fatto fu recata a Paternò poco dopo le 8 della sera stessa; tutti ne furono allarmati: i proprietari di campagna addirittura atterriti. La poca forza disponibile si sparse alla ricerca dei briganti. Ma ci vuol altro!

Fino ad ieri sera nessuna notizia. »

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 settembre: S. Girolamo dottore.
Domenica 1° ottobre: B. V. del Rosario.
Sole leva ore 5. m. 59; tram. 5.41
Temp. mass. del 28: 20.9 — Min. del 29: 14.6

La granduchessa di Sassonia Weimar che fu fra noi per varii giorni, è partita ieri mattina alle 8 per Milano.

La granduchessa si fermò ieri a Padova, ove discese all'*Albergo Fanti*. Visitò la basilica del Santo, la sala della Ragione e gli altri monumenti.

Assassinio a bordo di un vapore greco. — Il triste dramma avvenne iermattina a bordo del piroscafo greco *P. A. Voglianos*, carico di grano pel mulino Stucky e ancorato di fronte a quell'opificio — mentre appunto si scaricava la merce.

Il piroscafo è giunto qui il 27 e lo scarico cominciò il giorno seguente.

Iermattina il terzo macchinista di bordo Giorgio Sotiriu nato in un'isola dell'Arcipelago, di 27 anni all'incirca, salì sulla coperta, si appoggiò di fronte al camerino del terzo scrivano e stette attento allo scarico.

Poco distante, verso puppa, era il marinaio Michele Piangos, anche lui di 27 anni, anche lui nato in un'isola dell'Arcipelago.

A un certo momento il Piangos, non visto da alcuno, andò in cucina, prese un lungo coltello dalla punta acuminata e lo nascose nella manica della maglia.

Avviatosi poi verso il camerino n. 3, si collocò dietro le spalle del Sotiriu e lo chiamò per nome. Il macchinista si volse, ma nello stesso tempo, un tremendo colpo di coltello gli aperse la jugolare.

Il poveretto non pronunziò parola; si coperse con le mani la ferita, dalla quale il sangue fluttuava; fece qualche passo traballando; e stramazzò sulla coperta, cadavere.

Nessuno dei marinai e dei facchini che lavoravano potè avvertire le intenzioni omicide del marinaio, così rapido fu l'assassinio.

Gettata l'arma, il Piangos scese di corsa lo *scalandrone* che univa il piroscafo alla fondamenta e fuggì verso il piazzale della porta principale d'ingresso dello Stabilimento Stucky. Ma era stato dato l'allarme.

Il brigadiere di finanza Carlo Mariconti e la guardia scelta Vincenzo Bellotti, abbandonato il piroscafo, inseguirono l'assassino e lo raggiunsero dietro il piazzale. Costui allora brandiva il coltello comune ai marinai, minacciando il brigadiere — ma questi, sguainata la sciabola, gridò:

— *Se ti muovi, ti ammazzo!*

Il marinaio si arrese. Intorno, s'era radunata molta gente che imprecava contro l'assassino, il quale cinicamente gridava:

— *L'ho ammazzato perchè ne avevo le ragioni.*

A salvarlo dall'ira popolare, giunsero il delegato Agostinelli, il sotto brigadiere Di Chiara e l'agente Trucca.

Fu legato e condotto in Questura.

Avvertite le autorità a Venezia, accorsero subito alla Giudecca il sostituto procuratore del Re Opizzi, il giudice Sandri ed il cancelliere Scabbia.

Il cadavere del macchinista fu collocato in una barella e trasportato all'Ospedale dai facchini Stefano Cherubini e Vittorio Bovo, scortati da due agenti di finanza.

Essendo il reato stato commesso a bordo di un bastimento greco, il Piangos sarà giudicato dai Tribunali greci: solo i primi atti di istruttoria saranno fatti a cura della giustizia locale.

Il consesso giudiziario si trattenne ieri nell'isola fino a mezzogiorno.

A mezzo del signor Coudis (che funse da interprete) furono assunti in esame alcuni dell'equipaggio. Furono pure sentiti in qualità di testimoni alcuni facchini.

Anche l'uccisore fu sottoposto ad un breve interrogatorio, dopochè venne tradotto alle carceri criminali a disposizione del suo console.

L'arma omicida, che era stata sequestrata dal brigadiere di finanza, fu consegnata all'autorità giudiziaria.

Bastimento abbattuto. — Nel canale di S. Baseggio e precisamente nello squero Vignola, davasi ieri verso le due pom. carena al brigantino goletta *Ada* del circondario marittimo di Chioggia.

Lo spostamento dell'acqua, prodotto dal moto di un vaporetto della Lagunare, lo fece abbattere sul suo fianco destro.

Accorso sul luogo il comandante del porto comm. Macaroni, e resosi conto dello stato dell'*Ada*, si rivolse immediatamente al corpo di guardia dei pompieri municipali della Giudecca, perchè fosse spedita a bordo una pompa onde mantenere a galla il bastimento ed al Comando in Capo del Dipartimento perchè mandasse sul luogo un pontone onde raddrizzarlo.

Primi fra tutti, accorsero i pompieri dell'isola, quindi quelli della centrale, questi ultimi con la pompa a vapore, il comandante cav. Bassi e l'ufficiale Teardo.

Si diede mano subito all'estrazione dell'acqua.

Dall'Arsenale verso le cinque pom. giungeva la cannoniera n. 1 condotta dal sott'ufficiale di comando sig. Catena, rimorchiando un pontone con la *gru*.

Ieri sera alle sette il lavoro d'estrazione dell'acqua continuava ancora.

Quando il bastimento sarà liberato intieramente dall'acqua, verrà imbragato e col mezzo della *gru* sollevato e raddrizzato.

Si recarono sul luogo anche gli assessori Ratti e Gambillo.

Dobbiamo deplorare una disgrazia. L'ufficiale Teardo, che stava sulla pompa a vapore, sdrucciolò e cadde riportando una contusione ad un fianco. Impossibilitato a reggersi in piedi, fu collocato nella gondola del sindaco e condotto alla sua abitazione.

Auguriamo che non abbia a soffrire gravi conseguenze.

Il bastimento è comandato dal capitano G. B. Cavallarin, che ne è comproprietario con Riccardo Bellemo di Chioggia.

Mancanza di vagoni — In seguito alla deliberazione presa nella seduta del 27 corr. il presidente della nostra Camera di commercio inviò un telegramma a S. E. il ministro dei lavori pubblici facendogli presente lo stato di cose veramente eccezionale in cui trovasi la locale ferrovia circa il ricevimento delle merci in causa alla mancanza di carri.

A questo dispaccio il ministro rispose di avere date pronte disposizioni, perchè sia provveduto al lamentato inconveniente.

Sotto le armi — Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria della classe 186[illegible] ascritti all'artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo, escluso il treno, di tutti i distretti compresi quelli di Cagliari e Sassari; e i militari di prima categoria della classe 1866 di tutti i distretti ascritti ai corpi suddetti che, chiamati nello scorso anno, furono inviati ad altra istruzione.

I richiamati che hanno sul foglio di congedo l'indicazione del comando del reggimento o della brigata ove debbono far capo in caso di richiamo alle armi, si presenteranno:

a) se si trovano nel mandamento ove il detto comando risiede, al comando stesso; — *b*) se si trovano in altro mandamento, al sindaco del capoluogo del mandamento di residenza, che li avvierà direttamente alla sede di quel comando; — *c*) se risiedono nel mandamento di questo capoluogo, dovranno presentarsi a questo stesso comando di distretto.

Gli altri richiamati di artiglieria, i cui fogli di congedo non contengono la predetta indicazione si presenteranno al sindaco del capoluogo del rispettivo mandamento, per essere avviati a questo distretto, e se risiedono in questo mandamento si presenteranno direttamente a questo distretto.

Per tutti è fissata la presentazione nelle ore antimeridiane del giorno 3 novembre.

Il Comando del distretto ha pubblicato il manifesto per la chiamata, indicando tutte le norme speciali per la presentazione.

Esami di patente magistrale. — Sulla fede di un avviso ufficiale, abbiamo pubblicato ieri l'orario degli esami da darsi a questa R. Scuola Normale femminile dalle aspiranti alla patente magistrale, avvertendo che avrebbero principiato col 5 ottobre p. v. Ora vediamo altro avviso, del pari ufficiale, in cui come primo giorno degli esami è fissato invece il 3 ottobre. Sarebbe desiderabile un po' di esattezza, perchè non siano pregiudicate le concorrenti, specialmente quelle che stanno fuori di Venezia.

Negli istituti nautici — A far parte delle commissioni esaminatrici che si riuniranno il 2 ottobre p. v. presso gli istituti nautici furono destinati i seguenti ufficiali:

Per Venezia; capitano di corvetta Richeri Vincenzo, r. commissario ed ingegnere di 2ª cl. Vian Giuseppe, delegato della commissione mista.

Per Chioggia il capo macch. di 2ª cl. Antico Alceo, r. commissario.

Una dichiarazione. — Circa la notizia della appropriazione indebita che sarebbe stata commessa dalla presidenza della Società *Buoni Amici* la stessa presidenza ci prega di dire: che a chi compete essa darà le dovute documentate giustificazioni dell'erogazione delle somme raccolte; che nulla ebbe ad appropriarsi; che fu da essa prodotta ai soci la contabilità, dalla quale risulta che il credito della Società verso i soci morosi o meno, copre l'avere di ciascun socio col margine di oltre un migliaio di lire.

La presidenza crede di poter essere accusata di inettitudine, di troppa fiducia nei soci, di non esser stata forse in linea civile troppo ligia allo Statuto, mai però di azioni delittuose.

Un'altra casa operaia — In Campo del Lavoro, agli Incurabili, si lavora attivamente alla costruzione di un altro corpo di case operaie, composto di un solo piano con quattro abitazioni, divise l'una dall'altra.

L'esecuzione di tale lavoro fu affidata all'impresa Luigi Saviane, dalla quale si attende un soddisfacente risultato.

Anche la costruzione di questo corpo, come quella in Campo dei Bergamaschi, si deve alla Società cooperativa pel miglioramento delle Case Operaie.

Ladri audaci — Ieri mattina verso le undici, ladri audaci scavalcarono una finestra, alta da terra circa un metro prospiciente il campo dei Bergamaschi a S. Croce e penetrati in una camera da letto rubarono il copertore, che si trovava sopra una sedia. I ladri approfittarono del momento in cui l'inquilina, moglie di una guardia del dazio consumo, si trovava in cucina a lavare alcuni panni. Il valore del copertore è di 10 lire.

Si reclama dagli abitanti di quella località una maggior sorveglianza, inquantochè è letteralmente abbandonata. In quella casa stessa, che è il corpo di case operaie testè costruite, furono rubate tutte le maniglie dei campanelli ed i piombi del parapetto senza poter scoprire i ladri.

Borseggio. — L'altra notte alle due, gli agenti di P. S. di S. Marco, procedettero in Campo S. Bartolomeo all'arresto del bracciante Giacomo Marostica, di 62 anni, abitante in Cannaregio N. 7223, imputato di borseggio di una lira

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre, N 227, contiene: Regio decreto col quale vengono rettificate le graduatorie delle Corti d'appello e stabiliti l'ordine e la misura dei relativi aumenti di stipendio — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Comiso (Siracusa) e nomina un Regio commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende al comune di Viadanico (Bergamo) le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Rettifica d'intestazione.

Stato Civile di Venezia

28 settemb — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Penzo Candido detto Rico, gondoliere con Fontania Veneranda, domestica, celibi

Pesquarza Stefano, cameriere d'albergo con Bonfadini Luigia, sarta, celibi.

Andreatta Biagio chiam. Adolfo, agente privato con Paveglio Luigia, già domestica, celibi.

Celebrati a Padova il 18 settembre

Gianniotti Demetrio, commissionario di marina con Saiderle Ida Anna, possidente.

Decessi: Torre Baca Maria, 70 coni., per aia, Venezia — Papalini Perini Maria, 41, coni., cucitrice, id. — Puzzy Ki Milodavo, 67, coni., dottore in medicina, Minsk (Varsavia) — Bistort Eugenio, 58, celibe, scritturale, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 23 — Mercato del grano — Stazionario

Frumento fino da 19,25 a 19,75 = buono mercantile da 18,50 a 19,— = basso da 18,— a 18,25 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,50 = nostrano comune da 12,75 a 13,25 = basso da 12,50 a 12,75 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuov. da 13,50 a 14,—.

Rovigo 26 settemb. — Frumento pronto da lire 19,— a 19,5[illegible] [illegible] 18,75 a 19,— [illegible] 18,— [illegible] 12,50 a 13,50 [illegible] 11,50 a 11,75 [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 83,40 — pel 10 ottobre 83,40 — pel 10 dicemb 83,81 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio 79,92 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80 91 — pel 10 ottobre 80,91 — pel 10 dicemb 79,47 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 75,54 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,72 ¼ Granturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,30 a 2,70 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 23 — caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 19 1/3 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/8

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	sostenuto
id.	cristallizzati	id.	calmo

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 17 — Entrata della settimana sacchi 2,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16,800 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 3/8.

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— [illegible] — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. [illegible],40
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Settembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 95
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	257 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 60	136 80	— —	— —
Francia	2 1/2	111 50	111 75	— —	— —
Belgio	3	111 35	111 6	— —	— —
Londra	3 1/2	27 83	27 88	27 85	27 90
Svizzera	4	111 30	111 55	— —	— —
Venezia Trieste	6	223 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 25	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 29

Rendita ital. cont.	93 97	Raffineria Zuccheri	242 —
Rendita fine	93 [illegible]	Saveruini [illegible]	18 —
Azioni Meridion.	[illegible]	Società Veneta	18 —
Banca Generale	278 —	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	1274 —	Francia a vista	111 7[illegible]
Cotonificio Cantoni	384 —	Londra a 3 mesi	27 93
Navig. generale	302 —	[illegible]	[illegible]

Torino 29

Rendita contanti	94 0[illegible]
Rendita fine	94 0[illegible]
Azioni ferrovie medit.	510 —
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	394 50
Banca nazionale	1213 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	78 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	17 —
Cambio vista s. Francia	111 4[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	2[illegible]

Roma 29

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 12 —
Banca generale	273 —
Credito mobiliare	397 —
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. immobiliare	60 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	94 — —
Cambio Londra	27 90 —
» Francia	111 65 -
Azion F. M.	641 25 —
Azion Mobil.	392 50 —

Genova 29

Rendita ital. 5 %	94 05 —
Azioni Banca naz.	1210 —
Credito mobiliare ital.	4[illegible]7 —
Ferrovie meridionali	643 -
Ferrovie mediterranee	513 —
Navigazione generale	3[illegible]0 —
Banca Generale	29[illegible] —
Raffineria Zuccheri	241 —
Società Veneta	— —

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	93 9[illegible]	93 77
Id. 3 % perp.	98 52	98 50
Id. 4 1/2 fine	104 47	104 42
Id. Ital. 5 %	84 10	83 57
Camb. a Lond	25 23	25 22 ½
Consol. ingl.	98 ⅛	98 ⅛
Obblig. Lomb.	307 50	308 50
Cambio Italia	10 ¾	11 —
Rend. turca	22 20	22 20
Banca Parigi	630 —	630 —
Tunis. nuove	482 —	485 —
Egiziano 6 %	515 67	515 93
Rendita ungh.	94 [illegible]	94 —
Rend. spag. est	64 09	64 08
Banca sc. Par.	75 —	75 —
Banca Ottom.	584 37	583 75
Cred. Fond.	977 —	976 —
Az. Suez.	2717 —	2715 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	89 25	89 25
Ferr. mer.	576 —	565 —
Prest. rumo	81 90	81 10
Id. portog.	21 ⅛	21 40

Vienna 29

Rend. in carta	97 15
» argento	96 70
» oro	119 85
» corone	96 60
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	336 25
Londra	126 20
Zecchini imp.	5 99 —
Napoleoni d'oro	10 03 ½

Berlino

Azioni Credit.	201 60
Cambio Vienna	160 25
Rendita Italiana	83 90

Londra

Consolidato	98 ⅛
[illegible]	[illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

e mezza a danno di Giacomo Bellemo di 49 anni, da Chioggia, muratore, abitante pure in Cannaregio.

Il Bellemo, amico del Marostica, lo incontrò e si unì con lui a bere. Girarono per parecchie osterie; in campo S. Bartolomeo, il Bellemo non si trovò più i denari in tasca, ed accusò il compagno di averglieli rubati.

Il Marostica dovrà pure rispondere di porto d'arma proibita, essendo stato trovato in possesso di un rasoio.

Palestra marziale. — Domani 1.° ottobre si riprendono le lezioni regolari dei militi, cominciando alle 4 pom. precise e limitandole, sino a nuovo avviso, ai soli militi della prima compagnia.

Da Venezia a S. Nicoletto di Lido — L'orario che andrà in vigore domani, 1° ottobre pel traghetto a vapore Venezia-S. Nicolò di Lido, di cui è concessionaria la ditta Miari, è il seguente:

Partenza da Venezia ad ogni ora dalle 7 1|2 ant. alle 5 1|2 pom.; partenza da San Nicoletto ad ogni ora, dalle 8 ant. alle 6 pom.

Una vecchia colta da vertigini — Ieri gli agenti di P. S. trasportarono all'ospedale civile certa Catterina Pinzoni, di 76 anni, abitante ai Frari N. 2285, casalinga.

La povera vecchia, passando per la riva del carbon, fu colta da vertigini e stramazzò a terra. Ieri sera le sue condizioni di salute erano assai migliorate.

Arresti — Giuseppe Scarabellin, macellaio, di 69 anni, abitante a Cannaregio n. 2320; Pietro Dal Negro, di 47 anni, falegname senza fissa dimora per mandato del giudice istruttore; Giuseppe Santini di 47 anni, muratore abitante a Cannaregio n. 3632 per ubbriachezza; Francesca Baglia di 27 anni milanese domiciliata a Pistoja per... mancanza di recapiti.

Arma proibita. — Antonio Pizzolato da Treviso, barbiere, abitante in Campo Ss. Giovanni e Paolo n. 6444, l'altra notte venne a questione nel campo stesso con Vincenzo Chiribirri. Intervenute le guardie, e trovato il Pizzolato in possesso di un coltello a molla fissa, ritenuto arma proibita, procedettero al suo arresto.

Reclamo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Mi permetto rivolgermi alla di Lei ben nota gentilezza, pregandola vivamente, se è possibile, di rendere pubblico nella sua *Gazzetta* un fatto successomi, relativo all'inqualificabile negligenza di certi impiegati del democratico Municipio di Venezia, ed eccolo:

Fino al 1° settembre 1892 denunziava al Municipio di Venezia la chiusura del mio esercizio di caffè Porto Franco, n. 71 sito alla Giudecca, e ciò per non continuar a pagare le tasse che gravitavano sul medesimo, avendo preso in affitto il Caffè Roma alla Mira. Ad onta della fatta denunzia, nel p. p. agosto fui citato dalla R. Pretura Urbana per contravvenzione sul registro e bollo. Allora corsi al Municipio di Venezia per verificare se all'ufficio della prima sezione fosse stata, o meno registrata la chiusura dell'esercizio suddetto.

In questa sezione era registrata la cessazione dell'esercizio, ed anche il nome del mio successore. Venne passato l'incartamento all'ufficio quarta sezione, detta metrica, e qui risultò il registro in bianco. Domandai il perchè di tale negligenza, ed allora fui mandato per quattro volte in pellegrinaggio dal Municipio alla Pretura, e da questa all'ufficio di Registro e Bollo. Dissi che avrei chiesta udienza al Sindaco per reclamare, e soltanto allora si convenne di rilasciarmi un certificato comprovante la data della cessazione del mio esercizio per poterlo rendere ostensibile alla Pretura per giustificarmi sulla fattami contravvenzione.

Pel certificato in parola spesi L. 1.40, oltre le spese di viaggio e vitto per due giorni da Mira a Venezia e viceversa, nonchè quelle di un uomo di servizio per sostituirmi nel Caffè che conduco alla Mira.

Ora domando: a chi dovrò io rivolgermi per venire rifuso delle spese che mi caddero sul capo per negligenza di certi impiegati del Municipio di Venezia?

Perdoni la mia lunga chiacchierata, della quale farà quell'uso che crede nella cronaca cittadina. Ma non sarà male staffilare di santa ragione quei cari fannulloni che trattano così bene l'interesse dei poveri esercenti.

Mi creda con tutta stima L. F.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il capitano di fregata Carbone Giovanni è collocato in posizione ausiliaria ed inscritto col suo grado nella Riserva, continuando a rimanere assegnato al secondo dipartimento.

Il tenente di vascello Caccavale Edoardo sbarca dall'*Italia* e si reca alla Maddalena per assumere la carica di comandante di quel distaccamento C. R. E. in surrogazione dell'altro tenente di vascello Spano Paolo, sostituito sull'*Italia* dal pari grado Pullino Vittorio.

Il medico di prima classe Giovanni Giselli s'imbarca, a Livorno, sul *Vesuvio* in disponibilità.

Il 27 corrente sono partiti: l'*Etna* da Trinidad, l'*Ercole* e l'*Ancona* da Spezia.

Il *Flavio Gioja* e l'*Amerigo Vespucci* sono arrivati a Tangeri.

La Camera del Lavoro ci prega di pubblicare:

Che in seguito alle reiterate dimissioni del segretario della Camera del lavoro, Pietro Heinz, la Commissione esecutiva fu costretta di nominare provvisoriamente il capitano Rossi Giuseppe, che fungerà da ff. di segretario fino alla nomina definitiva del titolare.

Il sig. Giuseppe Zenerin membro della Commissione esecutiva si è pure dimesso, per ragioni di salute (?!) dalla sua carica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

DA MONACO
L'arte di Wagner
e il pubblico italiano
La coltura dei nostri cantanti

Monaco (Baviera) 28 settembre

(Giulio di Mugrensano) Quella esigua schiera di musicisti e di artisti che oggi ancora vuole assurdamente opporsi alla naturale influenza del genio wagneriano, e ne osteggia in Italia la riproduzione delle sublimi opere, dovrebbe assistere a qualche rappresentazione nel santuario di Bayreuth, od anche in questo minore di Monaco, per averne scossa la falsa convinzione.

Non intendo, con questa premessa, iniziare una disquisizione sull'arte di Wagner, che tanta ricchezza di polemica ha ancor sollevato in Italia a proposito dell'ultima riproduzione dei *Meistersinger* alla *Scala* di Milano. Dal '72, dalla prima comparsa dell'opera del grande riformatore sulle scene italiane, pure da noi si è scritto di molto da fautori e da avversari, chè l'argomento, per quanto si riflette all'articolo di giornale, si può dichiarare esaurito. Senonchè il mio invito al musicista, all'artista, tende a dimostrare a questi intelligenti come l'opera di Wagner sia pur stata compiuta per il grande pubblico — quando, però, si voglia ammettere che ufficio dell'arte sia quello di commuovere, non solo, ma l'altro ben superiore: quello di educare.

* * *

Gli oppositori ai *Meistersinger* — quegli oppositori che accettavano già siccome adatti, e ben lo sono infatti, al nostro pubblico *Rienzi, Tannhäuser, Lohengrin* — affermavano che la massa non poteva esserne commossa, e quindi l'autore doveva restarne condannato. Constatando *de visu* la commozione di una grande, costante folla in un grande teatro come questo di Monaco, sono naturalmente portato a ripetere l'osservazione fatta riguardo al pubblico dell'*Opera* di Vienna: che l'impressione sull'animo dell'uditore deve riescire più o meno immediata e profonda, a seconda del diverso grado di educazione, del gusto e dell'intelletto. Non già, intendiamoci, che si esiga l'uditore addentrato addirittura nei processi tecnici; ma si vorrà ammettere che è assurdo il voler dedurre il grado di valore di un lavoro musicale dalla immediata impressione sopra un dato pubblico preso in massa. Ne abbiamo esempi recenti.

Il musicista parla a *tutti*, ma non tutti sono in grado di comprenderlo nel medesimo tempo, molto più quando l'artista nel creare l'opera d'arte fu esclusivamente artista, mantenendo sempre l'altissimo intento: — vedi il *Rheingold*, col quale l'autore, ritenendo di non poter spezzare l'azione, incatena per ben due ore e quaranta minuti lo spettatore, senza concedergli alcun breve riposo.

Il fatto della folla di *tutti* che nel medesimo tempo comprendono queste opere, con tanta cura riprodotte a Bayreuth e a Monaco, dove a migliaia convengono gli entusiasti, dimostra a sufficienza come l'arte musicale nelle mani di Wagner abbia riunito in sè tutte le forze intellettuali dell'epoca, mentre risulta ora un progresso corrispondente e conseguente alle fasi evolutive della nostra civiltà.

* * *

Dante, Shakespeare, Goethe vollero innumerevoli commenti per essere compresi nello spirito filosofico dal pubblico; — Beethoven fu sminuzzato da Pasdeloup al pubblico parigino, ognor pur acclamante al poderoso sinfonista; — Wagner, a sua volta, domanda e ridomanda lo stesso sminuzzamento, ed anzitutto la indispensabile coltura negli interpreti. A questi, a mio vedere, dovremmo anzitutto rivolgere le nostre cure in Italia se vorremo addentrare i nostri pubblici agli splendori di tutti i lavori di Wagner, veri monumenti dell'arte.

Scrissi, nella mia precedente, che ci necessitano ottime scuole corali; aggiungo che meglio dovrebbe essere anche regolato lo studio del canto nei conservatori e nei Licei musicali, dove di rado si apprende allo scolaro la misura, lo stile. Non vi dirò che i cantanti, nella presente stagione all'*Opera* di Monaco, siano tutti pregevoli. Più di uno ha bene spesso esitanze, ed in qualche momento certezze peggiori ancora delle esitanze, ma ciò deve dipendere, ritengo, dal falso sistema di impostazione, e, conseguentemente, d'emissione, ben diverso dall'ottimo nostro.

Ma è mirabilmente perfetto in tutti i solisti — pur nei comprimari — lo stile correttissimo, cosicchè la concertazione e l'interpretazione del maestro direttore in niuna parte può presentare pecche, e bene comprende l'uditore gli intendimenti dell'autore.

Fra tanti che escono dalle scuole di canto dei nostri istituti musicali, fra tanti che si presentano al pubblico a ricevere il primo lieto battesimo per la bellezza della voce, per la facile emissione, per la sicura intonazione, quanti vi fanno intendere i diversi stili dei maestri, mentre sono abituati a cantare Rossini e Verdi così come Rotoli o Tosti! Il cantante italiano, per far comprendere al suo pubblico l'opera wagneriana, deve anzitutto considerarla come qualcosa di assolutamente superiore alle altre, deve studiare la ragione dei personaggi non solo, ma pure di ogni particolare dell'azione che serve a bene sviluppare tutto l'argomento, deve immettersi nell'ambiente mistico, nella leggenda nordica che presso di noi ben poco si conosce.

Per ottenere tutto ciò abbisogna nell'artista lo studio preparatorio completo quale oggi ancora non si impartisce negli istituti musicali in Italia. Il cantante vuole essere bene istruito anche negli studi storici e letterati, chè allora non avremo più a trovare sulla scena quelle mostruosità che continuatamente deploriamo.

Ma la proprietà in tutte le singole parti dell'allestimento scenico, qui mirabilissimo per verosimiglianza e per esattezza storica, vorrebbe qualche notizia speciale, che porterebbe troppo innanzi questa lettera già lunga. Perciò sarà forse oggetto d'un prossimo carteggio.

Goldoni — Ricordiamo che stasera comincia un corso di rappresentazioni la Compagnia di operette Antonio Scalvini.

Si eseguisce la originale operetta di Edelmann *Santarellina*, 3 atti e 4 quadri — una delle tante derivazioni della *Nitouche* francese. Le parti principali della Santarellina e dell'organista sono affidate alla signorina Spinelli e al buffo Cesare Gravina.

La Compagnia è di quelle che più emergono per bontà di attori cantanti e lusso di messa in scena.

L'ingresso costa 80 cent. — ed è aperto un abbonamento a sole L. 4.50.

Buona fortuna alla Compagnia Scalvini.

Teatri di Latisana. — Ci scrivono in data del 29 settembre:

In seguito alle cure della presidenza del Teatro Sociale, avremo il piacere di udire fra noi la compagnia Gallina, che si esporrà domani sabato e domenica 1.° ottobre colle seguenti produzioni: *Serenissimo, Gnente de novo, Fora del mondo, I recini da festa* e *Una bona idea dela serva*.

Ci aspettiamo di vedere quindi due teatri affollati e di divertirci assai.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Rimembranze napoletane*, Argano — 2. Polka *In cucina*, Forni — 3. Sinfonia *Emma d'Antiochia*, Mercadante — 4. Mazurka *Signorina Emma*, Argano — 5. Finale III *Don Carlos*, Verdi — 6. Polka *Cirimeo*, Gatti — 7. Valzer *Il Canarino*, Fracassini — 8. *Una gita all'Ardenza*, Paron.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Rossini — *Le done dei altri* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Santarellina* — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Le cause indette per oggi alle 11 ant. al tribunale marittimo e da noi annunziate nella *Gazzetta* di ieri l'altro vennero rimandate a sabato prossimo 7 ottobre.

CRONACA VENETA

Un putiferio al consiglio comunale di Mestre
La fiera di San Michele

Ci telegrafano da Mestre, 29 sera:

Oggi al Consiglio comunale di Mestre vi fu seduta nella quale si diede partecipazione delle dimissioni del sindaco, cav. Tezzi.

Si domandò allora il motivo delle dimissioni, perchè correva la voce che fossero determinate da ragioni molto delicate.

Fu data lettura della lettera di rinunzia.

Tali dimissioni erano motivate perchè il sindaco diceva di non poter continuare a reggere il Comune avendo una giunta sleale e un Consiglio inetto.

Figuratevi il chiasso che ne seguì: si scambiarono ingiurie, e per poco non si venne alle mani.

La seduta dovette essere sospesa.

Vi scriverò i particolari.

— Oggi favorita da bellissimo tempo, riuscì splendidamente la prima giornata della fiera di San Michele.

Enorme fu il concorso dei veneziani giunti specialmente col tram, il cui servizio procedette regolarissimo.

Grande animazione in tutto il paese e specialmente negli esercizi. Le baracche e i casotti fecero ottimi affari; così pure i negozianti.

Per domenica si aspetta concorso ancora maggiore.

Cronachetta Udinese

Udine, 29 *settembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Un grosso incendio si è sviluppato l'altra notte in Prato Carnico nello stabile del sig. G. B. Casali. In breve le fiamme distrussero tutto un fienile arrecando un danno calcolato in L. 3800. Si ritiene che il fuoco siasi sviluppato per fermentazione dei foraggi.

Che perla di madre! — In Tramonti di Sotto venne arrestata certa Corrado Maria, ed il di lei figlio Beacco G. B., perchè questi, per eccitamento della madre, mediante chiave falsa e grimaldelli penetrato nel negozio del pizzicagnolo Biddi Giosuè, rubò generi coloniali e denaro per l'importo di L. 1400.

Il circo equestre Roussière, che da qualche sera agisce in Piazza del Giardino, è sempre frequentatissimo e le brave artiste, specialità della compagnia, e gli artisti riscuotono costantemente calorosi applausi.

Corriere rodigino

Rovigo, 29 *settembre* — Ci scrivono:

Disgrazia — A Castelnovo Barano, ier l'altro, mentre certo Bighetti Arturo correva in velocipede, lungo la strada provinciale, il cavallo di Montagnana Beniamino si spaventò ed impennatosi furiosamente, rovesciò la vettura a cui era attaccato, gettandola in un fosso. Il Montagnana riportò contusioni e fu giudicato guaribile tra i 15 ai 25 giorni.

Tombola — La tombola che doveva aver luogo a Ficarolo domenica 24 corr. fu rimandata, causa il cattivo tempo, a domenica 1 del p. v. ottobre, alle ore 8 e mezzo pom.

Una bella lapide — Ieri si inaugurò la lapide in marmo sulla tomba del compianto benefattore Pacifico Salvatore, eseguita dal sig. Dario Pietro e ideata dal bravo disegnatore e decoratore G. Biasin. Il lavoro è di stile bizantino, finamente eseguito e contornato da una ringhiera di ferro battuto, opera del fabbro Giuseppe Slocco.

Incendi — Verso l'una pom. di ier l'altro, per una causa del tutto accidentale, si sviluppò il fuoco nel fienile di proprietà del conte Camerini di Ferrara. Le fiamme in breve distrussero tutto il fabbricato e il foraggio in esso contenuto, recando un danno assicurato di lire 4000.

— Verso le 2 ant. dell'altro giorno a Crespino si sviluppò il fuoco nel fienile di proprietà del signor Grandi Giuseppe e le fiamme alimentate dal vento distrussero tutto, causando un danno di lire 300 pel fabbricato e pel foraggio. Il proprietario è coperto di assicurazione. La causa dell'incendio fu accidentale.

Furti — Ignoti ladri nella notte scorsa, a Crocetta di Trecenta, penetrarono nella stanza da letto, aperta di Padovan Teresa e vi rubarono L. 52 in biglietti di banca ed argento.

— L'altra notte a Bucara (?) ignoti ladri, rubarono a Mazagordi Vincenzo sei quintali di canape del valore di L. 300.

Suicidio — Questa mattina, circa le ore 6, si gettava nel fiume Adigetto, certo Masin Antonio d'anni 63 di Boara Polesine domestico del sig. Bisaglia.

Venne estratto cadavere da certi Turolla G. Riberti L. e Maggioni R., col mezzo di ramponi di ferro.

Era sul luogo il tenente dei RR. Carabinieri e il vice brigadiere delle guardie di città Tandoli Achille e la guardia Zandenio Giovanni. L'infelice aveva da molto tempo, la mania del suicidio, sempre per annegamento; tanto che fu salvato per ben altre quattro volte dalle acque dello stesso fiume. L'autorità si recò subito sopra luogo per le constatazioni di legge.

Nei Comuni della Provincia — Con R. decreto 21 corr. nel comune di Rosolina fu nominato sindaco l'egregio cav. Luigi Duse. Con questa nomina venne soddisfatto il desiderio di quella popolazione.

Fiesso d'Artico 29 *settembre* — *Un banchetto* — Ci scrivono:

Domenica 24 corr. per iniziativa di alcune signore, ebbe luogo qui in Fiesso d'Artico, nell'osteria dei fratelli Zago, un banchetto riuscito perfettamente pel concorso degli intervenuti; 43 fra signore e signori.

Vi prese parte un'orchestra di Padova che rallegrò la festa.

Verso la mezzanotte, levate le mense, il signor Giuseppe Baldan-Bembo invitò l'intiera comitiva in sua casa, dove le danze si protrassero sino al mattino nella più squisita allegria, mercè la proverbiale ospitalità dell'egregia famiglia Baldan-Bembo.

Crespino. — Ci scrivono in data 27:

Domenica prossima, se Giove pluvio vuol esserci propizio, avremo feste straordinarie pel nostro paesello. Tombola con premi cospicui, compreso un puledro di tre anni, fuochi artificiali svariatissimi, Banda con programma monstre; e quasi ciò non bastasse, illuminazione della gran piazza con sei grandi fari di luce elettrica, illuminazione fantastica del palazzo comunale, illuminazione dei pubblici e privati edifici! Quanta luce!! e speriamo poter dire quanto concorso di forestieri.

Agenzia Stefani

Lima 29 — Il nuovo gabinetto è così costituito: Iumenes presidenza ed esteri, Gaston interno, Figueroa giustizia, Gonzales finanze, Somocurtio guerra.

Atene 29 — Le scoperte fatte presso Thorikos sono esagerate, sebbene molto interessanti.

GAVAGNIN GIACOMO, gerente responsabile

Volge il trigesimo dacchè **GIOVANNA VANZAN nata CARBAS** lasciò questa vita per ricovrarsi nella Patria Divina. Un Angelo dalla terra ha spiccato il suo volo al Cielo. Perchè quella benedetta creatura era tutta un tesoro di virtù e di bontà, aveva un cuore forte inesauribile di affetti. Attraverso al succedersi continuo di sventure che le amareggiarono l'esistenza, conservò l'animo sereno e fiducioso, sommesso ai destini della Provvidenza.

Fu madre quanto santa altrettanto infelice, moglie esemplare, quando la sventura la orbò de' suoi figli. Tutto consacrò l'affetto nell'idolatrato marito confortandolo coll'altissima sua intelligenza

La carità la sorresse nella sua vita, e benedetta passò fra i tuguri dei poveri alleviandone le sofferenze, pago del suo apostolato santo ed inesausto di filantropia attiva, costante.

La dipartita sua lasciò un ricordo imperituro nel cuore dei buoni, e nel pianto coloro che Ella beneficò in vita.

Possa ora il sorriso eterno della vita dei Cieli colle sue beatitudini ed ineffabili dolcezze confortarla delle amare sofferenze patite quaggiù con stoica, sublime rassegnazione di donna pia e virtuosa.

Al desolato marito i sentimenti del memore nostro affetto e della più sconfinata compassione.

Venezia, 30 settembre 1893. **T. R. P.**

TRIGESIMO

Scorsero trenta giorni dacchè uno stuolo di amici, di conoscenti, di popolo accompagnava all'ultima dimora

Giovanna Carbas-Vanzan

Le corone che ornavano la bara, le torcie che seguivano il feretro, la mestizia dipinta in tutti i volti, largamente testimoniavano quanto estesa era la stima che godeva la defunta, quanto profondo il dolore che avea colpito tutti indistintamente, dal ricco al povero, dinanzi ad una perdita così improvvisa e straziante.

Ed improvvisa e straziante fu la mancanza di Lei che, ancor sul fiore degli anni, colpita da insanabile morbo, fu rapita al marito che la idolatrava, ai conoscenti che a Lei ricorrevano per consiglio, ai poverelli che mai indarno stesero verso Lei la mano.

Donna di giusto criterio, di pronta intuizione, d'intelligenza colta, svegliata, di modi gentili, affabili, pia, caritatevole senza ostentazione, accoppiava a tali doti una rara modestia, il che non impedì fossero quelle apprezzate come si conveniva, onde del nome di Lei era ripieno il paese abitato, ed amici ed estimatori avea ben oltre i modesti confini di quello. — Lasciò poi in tutti alla sua estrema dipartita un così vivo desiderio di sè, che, se il forte affetto avesse potenza di ritornarci i cari perduti, Ella, impietosita dalle lagrime sparse sulla sua tomba, sarebbe di nuovo fra noi.

Al derelitto marito, **Cav. Gio. Batta Vanzan**, Sindaco di Mareno di Piave, cui da molti anni mi lega amicizia fraterna, che sa quanto abbia partecipato e partecipi al di lui straziante dolore, possa riescire di lenimento il veder quello condiviso da tutti i buoni, da quanti lo amano, lo stimano, lo conoscono.

Amico mio, se imperscrutabile fato volle crudelmente strappati un tesoro di affetto e di conforto mettendoti alla più dura delle prove che un uomo possa colpire, ti sostengano nell'oramai aspro solitario tuo pellegrinaggio la fede inconcussa in Colui — *che affanna e che consola* — la santa memoria di Lei, l'intenso affetto degli amici, il sincero generale compianto.

Giovanni Baroni.

Chioggia, 29 Settembre 1893.

Dichiaro di conoscere personalmente il signor Ardizzon Gerolamo fu Baldassare, negoziante di Chioggia, e di ritenerlo per un perfetto galantuomo; per cui se eventualmente in qualche circostanza avessi espresso parole ingiuriose a suo carico sono dolente di averle pronunciate.

Pagan Antonio di Domenico.

ELENA JUNG
NOVELLA
di PAOLO LINDAU
Versione autorizzata dal tedesco
di **Angiolina Solaro Signorelli**

La mezzanotte era suonata da un pezzo quando si coricò: lesse un'ora intera, divotamente, nel libro prezioso di sua madre: e spuntava già l'alba quando il sonno benefico la tolse alle sue sofferenze.

XIII.

Carissima Angiola!

Berlino, Via degli Seeri, 25 *novembre* 1880.

La tua lettera mi ha molto addolorato; mi spiace assai che tu non riesca a liberarti dalla tosse e fu ottima idea di rimanere nel mezzogiorno per tutto l'inverno. La temperatura mite gioverà ai tuoi poveri polmoni. Qui è freddo e nuvolo. Scrivimi più sovente: vorrei seguire in tutti gli stadi il miglioramento della tua salute: so che hai un infermiere amoroso in tuo marito, ma se mai qualche obbligo lo chiamasse altrove per breve tempo, telegrafa; la sera stessa parto e piglio il suo posto: ho pratica nel curar ammalati.

Desideri che io spieghi più chiaramente le frasi oscure della mia ultima lettera. Devo essermi male espressa se colla tua perspicacia non hai compreso. Ebbene ti dirò senza reticenze, che sono innamorata, e credo proprio con tutta l'anima di un uomo degno d'esser amato e che corrisponde al mio affetto. E' impossibile pensare ad un'unione duratura fra noi per mille motivi; tu ne conosci *uno* che rende superfluo ti enumeri gli altri 999. In principio della primavera abbiamo passato dei giorni indimenticabili, divini, di cui ringrazio il cielo senza posa. Il ricordo di essi rischiarerà anche le ore nere che la vita mi riserba forse più tardi. La nostra esistenza a due fu troncata improvvisamente: un telegramma lo chiamò al letto di suo padre, e per dei mesi non l'ha abbandonato un istante. Ci scrivevamo spessissimo, fin troppo dapprima, poi un po' meno, ed ora di rado. Il padre risanò dalla grave malattia, ma io non ho riveduto il figlio: nulla di strano. La sua carriera, la sua posizione sociale, gl'impongono una infinità di doveri. Seppi per caso che suo padre vuol ammogliarlo con una giovane bellissima, ricca, distinta: egli rifiuta senza dire il perchè. Perciò ho dato alle mie lettere sempre più brevi, un tono freddo: ed egli, gentile come al solito, non me ne ha fatto rimprovero esplicito.

Tu ammirerai il mio eroismo: eppure non si tratta nè d'eroismo, nè d'ammirazione. Ho giurato a me stessa di non appartenergli mai dinanzi al mondo, di non essergli d'impedimento nella sua via: e non mi sarà difficile mantenere il giuramento. Il passato è mio, e nessuno me lo può rapire: debbo lasciar agli altri il futuro: lo sapeva fin dal primo momento in cui gli ho steso la mano. Mi sono ormai familiarizzata con questo pensiero e non mi spaventa punto. Credo che non lo vedrò più: te lo dico senza amarezza — non senza dolore, ma rassegnata. Quando si ha imparato a rinunciare a sè stessi, qual altro sacrificio riescirebbe peggiore?

Che sarà di me? Mah! — Forse mi divertirò, secondo l'opinione della gente, forse no e... forse ritornerò in America: per adesso resto qui. Son quasi divenuta amica della signora De Zettwitz; ci visitiamo tutti i giorni, andiamo a passeggio, in carrozza, ai concerti, a teatro insieme; insomma l'amabile vedova è la mia scorta nel modo più cordiale. Mi ha presentato suo nipote, un ufficiale di una statura straordinaria e giovanissimo, il quale, naturalmente, mi fa una corte spietata.

Vorrei darti un po' della mia salute! scrivimi presto, carissima Angiola, che stai meglio, anzi bene addirittura.

Tua aff. cugina ELENA.

P. S. Ho trovato nel giornale una notizia che stralcio per te e che mi rammenta di ringraziarti della risposta datami. Noi dunque siamo proprio imparentati coi Lohenburg, e tu e il principe Rainardo vi trattate da cugini *à la mode de Bretagne*! Scrivendo mi viene un'idea bizzarra. Potresti procurarmi in tuo nome un invito alla festa di ballo mascherato di nostro cugino? con te non solleverà ostacoli. Me ne andrei prima del momento di smascherarsi, e uomini e donne si romperebbero invano la testa sulla misteriosa incognita; son sicura che godrei moltissimo. Spero che la tua indisposizione non sia tale da toglierti ogni voglia di sentir parlare di scherzi. — *Tua* E.

In questa lettera diretta a Sua Altezza la principessa Angiola De Pratecha — Cannes — Dipartimento delle Alpi marittime, era incluso un ritaglio di gazzetta che diceva: — « Al 21 dicembre di quest'anno, una delle nostre case principesche festeggia un grande avvenimento: la presa di possesso del castello feudale accaduta 800 anni sono e durata poi senza interruzione. Nel 1080, tre giorni prima di Natale, narra la cronaca, messer Rinaldo conquistò la fortezza di Lohenburg assumendone il nome per sè ed i suoi discendenti. A commemorare solennemente tale giornata si stanno già facendo molti preparativi. Furon diramati inviti alle più cospicue famiglie dell'aristocrazia, e cinque principi regnanti hanno promesso il loro intervento. Tutte le corti tedesche vi saranno rappresentate. Fra i divertimenti, il più saliente è la festa di ballo in maschera, per la quale, i pittori di costumi di varie accademie si occupano da settimane. A Lohenburg si lavora alacremente per decorare il salone; vi sono artisti di Berlino, di Monaco, di Düsseldorf. Tutti gli invitati ai quali è concessa la più illimitata libertà e la più ampia protezione della maschera, devono indossare costumi del secolo XI e XII, lasciando loro la scelta della nazione. Le feste del castello, grazie alla popolarità del principe Enrico e del principe Rainardo, troveranno un'eco gioconda in tutta la Francia.

(Continua)

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 60

Domande ed offerte d'impieghi

Capitalista — Industriale proprietario cerca 4000 o 5000 lire per sviluppare articolo di gran consumo garantiti e buon interesse, volendo anche con società. Offerte sotto C. 7238 M. a Haasenstein e Vogler, Milano. 574

Une demoiselle anglaise, distinguée, ayant été institutrice 12 ans dans la même famille, aimant beaucoup les enfants, cherche une place, soit pour remplacer la mère de famille, soit pour aider la dame de la maison et faire l'éducation des enfants. Références de primier ordre. Adres. les offres sous chiffre Dc. 7039x à Haasenstein e Vogler, Genève 577

Persona seria, esperta contabilità, cercasi per amministrare azienda importante, grandiosa, Milano. Stipendio a convenirsi. Preferiscesi chi potendo disporre 15 a 20 mila lire volesse interessarle azienda stessa. Garantiscesi raddoppio capitale in un anno. Scrivere dando serie referenze: C. 7406 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 579

Cercansi in tutti i comuni direttori locali da Istituto di Previdenza. Occorrono ottime referenze, cauzione da 1000 a 5000, essere stabilito con ufficio proprio, avere estese relazioni. Dirigere offerte: Diodoro Parisi, Andegari, 8, Milano. 581

Giovane tedesco, 24 anni, esperto in tutti i lavori di studio, che sa bene l'Italiano, cerca posto adatto quale corrispondente o contabile presso primaria casa. Offerte sotto C. 7339 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 584

Ricercasi aja trentenne svizzera o tedesca che conosca anche italiano. Rivolgersi H. 11 P. Haasenstein e Vogler, Padova. 3071P

Da rimettere in Torino Ufficio di spedizioni e commissioni ben avviato, posizione centrale; Case alleate in Francia; prezzo mite, pagamento a rate. — Scrivere Cassetta 11, Haasenstein e Vogler, Torino. 572

Giovane farmacista diplomato, con buona pratica cerca impiego quale direttore di farmacia. Serie referenze. Indirizzare offerte C. 3369 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 573

Giovane veneziano diciottenne, di onesta famiglia, con ottime referenze, pratico della vendita al dettaglio, costretto a dover abbandonare la presente occupazione per ritiro dal commercio dell'attuale suo principale, cerca posto anche in qualità di fattorino. Offerte sotto 181 M. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 596

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C3

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe.** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triplia circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 21 al 31 Agosto 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	112,968,135,43
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	91,538,600,71
id. maggiore di 3 mesi	»	129,818,75
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	—
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	53,451,35
Anticipazioni	»	27,065,149,75
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	15,422,179,56
Immobili	»	2,992,876,96
Altri impieghi diretti	»	18,264,040,58
Effetti ricevuti all'incasso	»	1,802,860,34
Crediti	»	46,204,100,74
Sofferenze	»	19,503,123,25
Depositi	»	149,602,207,85
Partite varie	»	118,035,078,12
Totale	L.	601,071,623,82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,695,106,34
Totale Generale	L.	605,766,730,16

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	242,252,599,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	4,249,658,—
per conto del Tesoro	»	13,208,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	37,011,279,93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	69,171,109,72
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	149,602,207,85
Partite varie	»	13,569,154,36
Totale	L.	600,549,663,36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	5,217,066,80
Totale Generale	L.	605,766,730,16

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 e Esposizione Universale DEL ...

DUE GRANDI PREMI
IL SOLO FABBRICANTE
dell' Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 982 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

Castelfranco-Veneto

Diciannove anni di florida esistenza — Patrocinato dall'autorità scolastica. — Posto in posizione saluberrima — Ha orizzonte ridentissimo. — Sale di scherma e di ginnastica — Officina per allievi macchinisti.

Istruzione: R. Scuola Tecnina — Corsi preparatorii agli Istituti militari — Scuola Ginnasiale — **Scuola speciale di commercio** — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne — Insegnanti legalmente approvati. A richiesta programmi e schiarimenti.

2427 *Direttore Proprietario* **LUIGI GRIFI.**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L.* **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la si adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

E la più digeribile e nutritiva.

BASSANO VENETO

Anno XIII. Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria

Antonio Longega - *Venezia.*

TERRAGLIE

nazionali ed estere di qualunque provenienza, bianche, filettate, stampate per cucina e decorate di lusso per tavola da pranzo, per toilette, per cucina. — PORCELLANE per tavola da pranzo, caffè e toilette di qualunque provenienza nazionale ed estera, con propri artisti decoratori, il tutto a prezzi d'impossibile concorrenza.

Si rimpiazza qualunque oggetto.

G. CUZZERI e C. - Padova
Via S. Giuliana, 1047 A

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.